

12

S E R I E
D E G L'
IMPERADORI
R O M A N I
D I S T E S A
DA MATTEO EGIZIO

Per maggior lume della Storia Ecclesiastica

E

*Per servire come di Supplemento, o di Correzione
al Memoriale Cronologico di
G. MARCELLO.*



IN NAPOLI ; Nella nuova Stamperia
di Francesco Laino, MDCCXIII.

Con licenza de' Superiori.

THE
FEDERAL
BUREAU OF
INVESTIGATION
UNITED STATES DEPARTMENT OF JUSTICE
WASHINGTON, D. C.

REPORT OF THE
FEDERAL BUREAU OF INVESTIGATION
ON THE
MURDER OF

J. EDGAR HOOVER
AT
WASHINGTON, D. C.
ON
MAY 22, 1936

BY
SPECIAL AGENT IN CHARGE
J. EDGAR HOOVER

ALL'ILLUSTRISS. ED ECCELLENTISS. SIG.

I L S I G N O R

D. GIOVAN-GIACOMO

D E M A R I N I

Marchese di Genzano, &c.



Ceo finalmente tra non molto spazio di tempo compiuta, ECCELLENTISS. SIG., la faticosa Opera, di cui allora quando con generosa umanità riceveste il Memoriale Cronologico, un non volgar desiderio dimostraste; ed ecco una fortissima cagione di parimente dedicarlavi, e di fregiarla del Vostro glorioso ed immortal Nome. Io non prendo di acquistarne verun merito appo l' E. V.: imperocchè io soglio dire che non è gran lode il fuggir semplicemente l'abominevol vizio della ingratitudine, e l' fare ciò che onesto e costumato uomo convien che faccia: anzi l' opinione contraria sembrami di coloro, che per bassezza e malvagità di animo stentano troppo ad astenersi dal male; ed esser solo praticata in quelle corrotte Cittadi, dove il reo costume è divenuto l'ordinaria maniera di vivere; e l'adempimento del giusto rassembra una strana, impraticabile, ed eroica virtù. Io consagro adunque a V.E. questo Libro, perchè così son tenuto di fare, e per debito, e per inclinazione; e perchè gran vantaggio egli è dell' Opera stessa, l'esser dedicata a Personaggio, per saviezza, per valore, per cortesia, e per antico splendor di Sangue sopra molti altri degno e famoso: i quali pregi quanto con ispezialità sien propri dell' E. V., non è oggimai chi no'l sappia, o che, malgrado

grado l'invidia , non sia costretto di confessare : e certamente io giudico che tutta l'eloquenza Greca e Romana unqua non ebbe più nobile e spazioso campo di ben lodare senz' alcuna taccia di adulazione . Non comporta l'angusto confine di una lettera ch' io molte parole faccia su questo particolare, e la Vostra virtù medesima non lo soffrirebbe : ma ben dee permettermi che io mi congratuli seco per la felicissima novella per giunta dell' aspettata promozione al Cardinalato dell' Eminentiss. CARLO DE' MARINI, congiunto dell' E. V. : imperocchè siccome in questo fatto altamente riluce la Giustizia del Beatissimo comun Padre CLEMENTE XI., in premiando i lunghi e rilevanti servigi a Santa Chiesa da lui renduti ; così nel pubblico godimento di tutta Cristianità potrei ben' io essere riputato un melonfo , o sconsolante servidore dell' ECCELLENTISS. CASA DE' MARINI , se straordinario piacer non sentissi delle sue recenti allegrezze . Egli è il vero che muove non sono in Lei le Mitre , e le Sacre Porpore ; ma richiedendosi sempre nuova virtù a conservare ed accrescere l' antica chiarezza delle Famiglie ; appunto per questa cagione di alta e singolar letizia io sono preso , perchè veggio a' crescenti degnissimi figliuoli di V. E. proporsi anche quello altro domestico, e non volgare esempio, o sia incitamento alla gloria . Or , per tornare al mio Libro , io senza dubbio farei gran torto alla sua conosciuta benignità se intraprendessi a raccomandargliele: imperocchè s' Ella non sostiene che persona si parta sconsolata dalla sua presenza , e se tanto umanamente una semplice Traduzione da me ricevette; a quanto maggior ragione debbo io esser sicuro che V. E. gradirà un' Opera mia propria , qualunque ella siasi , nata , innaffiata , e cresciuta co' miei sudori ? Ben la supplico ad aver per fermo ch' io terrò sempre in luogo di singolarissimo onore di essere riputato, qual mi rassegno

Napoli 19. Decembre 1715.

Di V. E.

Devotissimo, ed Obbligatissimo Servidore
Matteo Egizio.

M A T T E O E G I Z I O

A L C O R T E S E L E T T O R E .

E Gli è necessario, cortese Lettore, che io ti dia qualche contezza di questa Opera, prima che tu ti ponga a trascorrerla, e a darne giudizio; altrimenti potresti di facile pronunziare ingiusta ed iniqua sentenza. In un Secolo cotanto rischiarato e dotto quanto il nostro è, conoscendo ben'io la mia debolezza, non pensava certamente a divenire Autore. Non si apprezzano oggidì se non se pensamenti sublimi di Metafisica e di Matematica; e le Raccolte di fasti e di detti altrui, avvegnache di grandissimo uso nella Repubblica letteraria, vengono ordinariamente quasi opera di poco ingegno spregiate. Ma io ci son dato per accidente; e quando mi sia rinscito di far cosa utile agli Studiosi, mi avrò pazienza se non sederò a scranna co' Valentuomini del primo ordine.

Dei sapere adunque che i primi giorni dell'anno M. DCC. XII. da una gentil brigata di cari amici io fui condotto a Castellammare di Stabia; come suol farsi di portar per passatempo alcun libricciuolo, io considerando che dovevamo far qualche dimora tra' PP. Minimi, meco recai le *Tablettes Chronologiques de l'Histoire Ecclesiastique, &c.* A que' saggi ed esemplarissimi Religiosi parve egli utilissimo e per l'ordine, e per la brevità; ed infra gli altri tanto seppe dirmi il gentilissimo, non men che dotto, P. Teodosio Romano (ora degnissimo Provincial di Napoli) ch'io gli promisi di traslatarlo in volgare Italiano, e stamparlo per comodo de' Chierici Religiosi, cui non è dato di aver molti libri. Era presso che finito di stampare, col titolo di *Memoriale Cronologico, &c.* circa la fine del M. DCC. XIII., quando io considerai che, ricevendo gran lume la Storia Ecclesiastica dalla Cronologia degli Imperadori (Pagi Praef. Critic. in Baron.) sarebbe stato assai ben fatto aggiungervene la Serie. Cominciai adunque a scenderla, e scendendola a segnare alcuni manifesti errori del *Memoriale*, e a farvi *fummiis digitis* alcune necessarie giunterelle: imperocchè il far compendio degli *Annali* del Card. Baronio pareami opera soverchia, e già da altri eseguita. Pareami anche l'intrapresa fatica molto agevole, come avvenir suole a tutti gl'ignoranti di qualche materia; e perciò (con troppa fidanza invero) così come io scrivea dava l'originale a gli Stampatori: ond'è che vedi il frontespizio stampato nel medesimo anno M. DCC. XIII., e col semplice titolo di *Serie degli Imperadori Romani*, che di presente non dà una compinta Idea dell'Opera: e ben da chi conosce stile chiaro si scorge che quanto io ragiono circa l'anno dell'Era Cristiana è scritto frastagliatamente, che, meglio pensato, si sarebbe detto con manco parole e più chiarezza. Per amor di brevità non volli sul principio metter mano a narrar le geste de' Sommi Pontefici che si possono ridurre ad anni certi, nè a correggere la Cronologia de' Patriarchi, come avrei potuto fare colla scorta de' buoni Critici. Per esempio, si legge nel

Mc-

Memoriale Erone Patriarca di Antiocchia morto nel 131., Cornelio nel 142., Erone II. nel 170., Teofilo nel 180. Ma il dottissimo Tillemont dice Erone I. nel 128., Cornelio nel 142., Erone II. nel 168. &c. Circa i Patriarchi di CP. e di Alessandria potea io servirmi di alcune conghietture del Papebrochio; molte altre cose avrei potuto fare e dire. In somma mi è avvenuto il contrario di quel che dice Orazio; per chè questo libro: *urceus coepit institui, exivit amphora*; che pure è un gran disitto; e la colpa è mia. Con tutto ciò priegosi, cortese Lettore, a perdonarlammi, per che l'Opera, così imperfetta com'ella è, non lascia di essere utile così agl' ignoranti che a' dotti. I primi impareranno molto con ordine, ed acquisteranno notizia de' libri appo' quali possono legger le cose disfesamente; e si faranno una Idea del tutto, come i principianti in Cosmografia fanno coll'ajuto di una picciola sfera armillare. I secondi da certe poche parole sparse verranno a ridursi a memoria quel che si tacet appunto come una colonna, un ponte, un casolare suol' esser cagione che i viandanti si ricordino della strada altre volte fatta. A me non conviene altro dire: l'uso sarà conoscere quanto quist'Opera sia da anteporsi a molte altre, che sono avidamente ricercate. So che questa sorta di libri suol riuscire come le Carte Geografiche, che ognuno le truova disfetose ne' luoghi a se noti; ma chi stende materie universali malagevolmente può scendere all'investigamento de' particolari. La vita non basterebbe: come nemmeno sarebbe bastata a me se avessi voluto riscontrare tutti i luoghi degli Storici citati dagli Annalisti: come che siamo avveduto che pochissimi Autori han letto gli originali, e che tutti si copiano l'un l'altro; ond' è che alcuna siata mi son trovato ingannato anche da quelli *majorum gentium*.

Vi son poi certi indiscreti che tosto biasimano le Opere di questa fatta, allora quando non vi trovano segnatamente tutto ciò ch'essi avran letto, o che loro fa mestiere per avventura: ma essi dovrian por mente alla natura de' Compendj, e a certi cancelli ne' quali l'uom si truova stretto per necessità. Del rimanente se il Signore Iddio, per sua misericordia, mi concede lunga vita, potrò un di supplire molte mancanze, ed ammendare gli errori che avrò conosciuto. I somiglianti libri sogliono incominciarsi da un solo, ed esser poscia a perfezion recati da tutta una posterità. Il Gran Dizionario del Moreri è già divenuto di cinque Volumi, e pure moltissimo vi è da aggiungere, e non poco da correggere. Anche il dottissimo Bayle, se gli si riveggon le ragioni, il troverem debitore in più di una partita. Di tutte quelle benedette cifre del Memoriale non ho ritenuto se non le quattro spezie di B per significare i Patriarchi, l'f. per l'escovo, l'f. per Arcivescovo, il C. per Concilio, il 7. per Conciliabolo, 7C. per Concilio in parte riprovato, * per cosa, o tempo dubbioso. Nel margine a sinistra sono andato ponendo le due majuscole, che successivamente nel Memoriale contrassegnano i Sommi Pontefici. Ho voluto ripetere questi disfesamente gli ultimi Secoli; non per chè nel Memoriale non sian messi bene; ma per dirvisarne le famiglie e la Patria. Se avessi a ricominciare, non tradurrei il Memoriale: ora ti potrà servir come Indice. Di tanto faccia d'uopo renderti consuevole, e viviti felice. SE

S E R I E D E G L ' IMPERADORI ROMANI

Per maggior lume della Storia Ecclesiastica

E

Per servire come di Supplemento, o di Correzione al Memoriale Cronologico di G. MARCELLO.

I. **C** GIULIO Cesare Dittatore perpetuo, F. di C. *Giulio Cesare*, e di *Aurelia*. Ebbe 4. mogli: *Cassia*, *Cornelia* F. di *Cornelio Cinna* IV. volte. Con *Cassia* ebbe *Pompeio* F. di *Q. Pompeo*, e *Calpurnia* F. di *L. Pisone*. Da *Cornelia* ebbe *Giulia* moglie di *Cn. Pompeo*. Morì gli anni del Mondo 3928 Dell'Olimpiade 184. anno 1.

Di Roma

709

Innanzi GESU-CRISTO

43

Secondo il computo di *Chevrus*, e di altri. Perche quando noi diciamo gli anni del Mondo, non intendiamo di decidere una questione d'impossibile scioglimento, che variamente da ciascun Cronologo vien presa ad esaminare; e sappiamo la differenza di 3244. anni tra le due estreme sentenze di Rabbi *Nahfon*, il quale pone la nascita del Signore nel 3740., e delle Tavole *Alfonso* del *Mullero* che la dicono nel 6984. Le quali varietà di opinioni si ponno leggere *lib. 1. cap. 1.* dell'Istoria del Mondo del citato *Chevrus*, copiato, come in tutto altrove, dal *Vallemont Tom. 1. Elem. de l'Hist. lib. 1. cap. 3.* E tanto più egli è il punto difficile per la varietà del Testo Ebreo, e della Bibbia Latina vulgata da quella de' 70. Interpreti Greci, nella quale si contano 1500. anni di più; forse per error di colui, che la copiò dall'originale di *Tolommeo Filadelfo*. Ma questo ancora è dubbio; nè conviene togliere, nè dar troppo alla Cronologia della Bibbia Greca; e, per lo vario modo di contar gli anni, nemmeno a quelle di altre nazioni Orientali.

II. C. CESARE OTTAVIANO Augusto F. di C. *Ottavio*, e di *Arcia* figlia di *M. Arcio Balbo*, e di *Giulia* sorella di C. Cesare, & adottiva di Giulio, nacque circa gli anni del Mondo

3909

Di Roma

690

Innanzi GESU-CRISTO

63

Ebbe Ottaviano 4. mogli: *Servilia* F. di *P. Servilio Isaurico*, qual ripudiata prese *Claudia* F. di *P. Claudio* e di *Fulvia*, che pure ripudiò senza avervi congiungimento; *Scribonia* F. di *L. Scribonio Pisone*, di cui ebbe *Giulia*, moglie prima di *M. Marcello*, e poi di *M. Vipsanio Agrippa*; e patimente, ripudiata *Scribonia*, *Levia* Drusilla, altrimenti detta *Giulia*, F. di *Livio Druso Calidiano*, moglie e gravida di *Tiberio Claudio Nerone*; talche essendo dopo tre mesi nato *Claudio Nerone Druso Germanico*, fu detto per giuoco, che bisognava che fusse in grazia della Fortuna un'uomo che si tosto avea figliuoli dalla moglie. Da *Giulia* e da *Agrippa* nacquero *Cajo*, e *Lucio Cesari*, & *Agrippina* moglie di *Germanico*, nipote di sua moglie.

Il triu virato con *M. Antonio* e con *Lepido* cominciò gli anni di Roma 710 La morte di *Bruto* e di *Cassio*, uccisori di *Giulio* accadde nel

711

Ebbe

- Ebbe il titolo di Augusto circa gli anni 726
 essendo la battaglia di Azzio succeduta tre anni prima, cioè nel 723
Cleric. Compend. Hist. Univ. Geli. in Augusto. Tillemont. sur Aug.
- In tempo di lui ebbe principio la nostra Redduzione. Imperciocchè circa gli
 anni del Mondo 3970
 Di Roma 750
- Della Correzione, o Era Giuliana 44
 l'Angelo Gabriello annunziò a Zaecaria la nascita del precursore S. Gio: Battista: &c. essendo poi Elisabetta già gravida di 6. mesi, l'anno seguente annunziò egli l'INCARNAZIONE del VERBO ETERNO. Gli anni
 del Mondo 3970
- E pur dicendo gli anni del Mondo 3970. noi non facciamo altro che riferire
 l'opinione dello Chevræ, e degli autori da lui citati lib. 3. cap. 16. laonde resta
 libero a ciascheduno di seguire quale altra sentenza più gli piaccia de' Crono-
 logi, e secondo quella riformare tutti gli altri computi, e notargli qui nel
 margine. Vedasi il P. Pagi *Critic. in Baron. tom. 1.*
- Varie sono le opinioni circa gli anni della nascita della B. Vergine, nostra Signo-
 ra: e chi dice ch'ella visse 58. anni, chi 59., chi 61., e chi 72.
- Infinite difficoltà sono ancora intorno all'anno della nascita del REDENTO-
 RE, che sarebbono materia di un giusto volume, e dallo scioglimento delle
 quali dipenderebbe il determinare gli anni che visse il SIGNORE: poichè
 abbiamo un punto fisso e certo nel Vangelo di S. Luca, che S. Gio: cominciò a
 predicare la penitenza l'anno XV. di Tiberio, che fu 4. anni prima della pas-
 sione di N. S.
- L'opinione comune si è, ch'ei nascesse l'anno 4. dell'Olimpiade 194. del Mondo
 4004. secondo l'Usserio, Monsignor Bossuet, &c. seguendo il Testò Ebreo;
 (il che par che piaccia oggidì a molti de' più dotti) 3983. secondo altro 3971.
 o 3968. secondo il Buting; di Roma 753. nel Consolato di Cosio Cornelio
 Lentulo, e di Lucio Calpurnio Pisone, 43. anni dopo il primo Consolato di
 Augusto, e l' triumvirato, e l'anno 46. dell'Era, o sia correzione dell'anno Giu-
 liano, di 25. di Dicembre. E questa chiamasi l'Era volgare, della quale s'in-
 tendono gli anni, che noi segneremo nel progresso di questa Serie: cioè a dire
 nacque il Signore nel 753. di Roma, però l'anno 754. si dice il 1. dell'Era
 volgare.
- Altri dicono 6. anni prima, il P. Peravio 5. anni, il Baronio e lo Scaligero 2. anni;
 il Tillemont, il Pagi, il Noris 4. anni; e circa il giorno dice Chevræ ch'egli è
 così incerto come il dì del giudizio finale. Il Tillem. riporta le varie sentenze
 degli antichi Padri, e l'vario uso di celebrarne la festività nelle Chiese di
 Oriente e di Occidente. *Tom. 1. Hist. Eccles. pag. 3.*
- Il medesimo Tillemont stabilisce la nascita del Redentore nell'anno di Roma
 749. nella fine del XII. Consolato di Augusto con L. Silla. Perchè egli dice:
 indubitata cosa è che il Signore sia nato prima della morte di Erode il Gran-
 de. E' certo ancora ch'Erode morì l'anno 42. dell'Era Giuliana, di Roma 750.
 Dunque il Signore non può esser nato più tardi della fine dell'anno 41. Giu-
 liano, e del XII. Consolato di Augusto: cioè 40. anni dopo la morte di Cleo-
 pas, 27. dopo la battaglia di Azzio, 36. dopo fatto Erode Re di Giudea, 749.
 di Roma; 4709. del Periodo Giuliano. Aggiunge però che questa medesima
 opinione la quale fu abbracciata dal Card. Noris (*Coenotaph. Pisan.*) fu dal me-
 desimo poi recata in dubbio (*Epoeb. Syr. Maced. pag. 217.*) a cagion di un luo-
 go di Tertulliano (*lib. 4. cont. Marcion.*) ove dice che la numerazione per ordi-
 ne di Augusto fu fatta nella Giudea da Senzio Saturnino, che la governava
 intorno a que' tempi, anche per detto di Gioseffo (*lib. 17. cap. 7. Antiqu.*) E dall'
 altro canto si raccoglie da diverse medaglie antiche che Quintilio Varo era go-
 vernatore di Soria l'anno 748. di Roma, prima dell'autunno dell'anno 40. dell'
 Era

Era Giuliana, in cui erano Consoli Decimo Lelio Balbo, e C. Antistio Vero: e per conseguente dovea egli, e non Senzio fare la numerazione. Per la qual cosa il P. Pagi (*Critic. in Appar. Baron. 5. 126. 127.*) a fine di salvare l'uno e l'altro, pone la nascita del Signore nel medesimo anno di Roma 748. prima che finisse il governo Saturnino; senz'avvedersi che secondo i suoi principj la dovea porre l'anno 747. e 39. dell'Era Giuliana, se pur non voleva il Signore nato di Maggio: e posto che in ciò non incontrasse altra difficoltà, grandissima farebbe quella di dilungarsi troppo dal testo di S. Luca (3. 1. 23.) il qual dice che l'anno 15. di Tiberio, quando fu battezzato il Redentore, egli era entrato nell'anno 30. di sua età, *ἔτῳ ᾧκαινῷ ἑξήκοντι*, cioè l'anno 39. dell'Era volgare; laddove secondo i conti del P. Pagi, avrebbe dovuto cominciare l'anno 36. E a questo proposito io dico che ingegnossime sono tutte le osservazioni critiche di sì dotti autori; però mi spiace che più tosto non si affaticino a concordare la loro erudizione col testo di S. Luca, il quale nel citato capo 3. del suo Vangelo usa tanta diligenza in istabilire i tempi, contraffegnandoli con gli anni del regno di Erode, e col Ponteficato di Anna e di Caifa; onde par temerità lo allontanarsi da lui. Ma, tornando al Tillemont, ei dice che non bisogna tener conto alcuno del luogo di Tertulliano, e doverli affermare col Noris, che il Signore nacque quando già Quintilio Varo governava la Siria nel 749. di Roma. O dicasi però Varo, o Saturnino, resta fermo il dubbio, nascente dal testo di S. Luca (2. 2.) che la descrizione, o numerazione ordinata da Augusto fu fatta nella Siria dal Preside Cirino, o Cirenio, cioè da P. Sulpizio Quirino; non da Senzio Saturnino, come afferma Tertulliano, ne da Quintilio Varo. Ne giova il dire che Quirino fusse ministro inferiore, che fece la numerazione per comandamento di Saturnino; o che fusse uno de' XII. uomini di segnalata virtù, mandati attorno da Augusto a tal fine, de' quali fa menzione Svida: imperocchè P. Sulpizio Quirino il nuovo Consolo con M. Valerio Messala l'anno di Roma 742. e non è punto verisimile che un uomo Consolare fusse esecutore degli ordini di Senzio Saturnino, benchè pur Consolare. Anzi afferma il Card. Noris che Quirino si trovava nella Giudea, *cum imperie extraordinario*, e superiore a Saturnino, per aver felicemente terminata la guerra contro agli Omonadei. Al testo di S. Luca, il qual dice espressamente che Quirino era Governadore egli della Siria *ἡγεμὼν τῆς Συρίας* Kuyulensrisponde il Notis che la voce *ἡγεμὼν* non si prende *pro Legato* *Propraetore Syriae*, ma per qualsivoglia Magistrato *cum potestate Imperii*; nella guisa che appo il medesimo S. Luca (*Att. 24.*) Felice è detto *ἡγεμὼν*, il quale non era altro che Procuratore. Vedi gli Scrittori eruditi sul 2. e 3. versetto del 2. cap. di S. Luca, citati dallo *Chevrus*.

Oltreacciò, io trovo delle altre difficoltà di sull'opinione del Tillemont, il qual pone la nascita, siccome è detto, l'anno 27. di Augusto (seguitando in ciò il P. Pagi *Critic. in apparat. Baron. 5. 131.*) e l'749. dall'edificazione di Roma. Perché se la battaglia di Azio segui nel mese di Settembre l'anno 723. di Roma, essendo Consoli esso Ottaviano, e M. Valerio Corvino Messala, giusta lo che dice il medesimo Tillemont (*in Augusto art. 1. 13. & art. 11.*) e vogliam quindi cominciare con lui il regno di Augusto, l'anno 27. del regno farà il 750. di Roma. Ma s'egli prese il titolo di Augusto dopo avere tre anni appresso trionfato, essendo la quinta volta Consolo con Sesto Appulejo (poichè l'anno 725. di Roma, *Caesare VI. Agrippa II. Caff.*, egli ebbe dal Senato la potestà di ordinare le provincie; e l'anno seguente, *Caesare VII. Agrippa III. Caff.*, gli fu dato il titolo di Augusto circa la metà di Gennajo) egli è ragione dar cominciamento al di lui regno l'anno di Roma 726., dal quale contando 27. anni, avremo per la nascita l'anno 753. secondo l'Era comune. E in fatti egli medesimo nella Cronologia; posta in fine della 2. parte del I. Tomo (*edit. Bruxell. in 12.*) congiunge l'anno 1. di Gesu-Cristo col 754. di Roma: di che poco ricordavo.

vole in quella che disse nella 3. parte del Tomo II., congiunge gli anni di G. Cr. 9. con que' di Roma 762., favoreggiando così l'opinione del Baronio, e di coloro che mettono il Signore nato l'anno 751. nel Consolato di Cn. Cornelio Lentulo Getulico, e di M. Valerio Messalino.

Dice di più Severo Sulpizio che il Signore nacque VIII. Kal. Januarias, Sabino, & Rufino (Ruso) Coss. l'anno di Erode 33. e che Erode sopravvisse 4. anni. (Sac. Hist. lib. 2.) Or questi Consoli furono l'anno di Roma 750. Dunque ecco il Signore nato prima della morte di Erode, ch'è la ragione forte del Tillemont. Ma dall'altro canto troviamo ch'Erode fece morire il figlio Antipatro due anni dopo l'uccisione degl'Innocenti, e poco appresso si morì egli. E' Tillemont pruova con ragioni assai forti che ciò fu alla più lunga l'anno 751. di Roma. Det. 1. sur la Ruine de Juifs. Adunque la sua opinione, tenuta prima dal P. Petavio, sarà vera che il Signore nacque nel 749. Il P. Pagi parla ancora della morte di Erode. Appar. Baron. 5. 141. & Calvisio Sabino, & Ruso Coss. Vedi Nat. Alex. dissert. 2. Sac. 1.

Noi, per non confonderci, e per non inolterarci nel vasto e sterminato pelago della Critica Cronologica, volentieri ci atteniamo all'opinione comune, contando gli anni dell'Era volgare, dal Consolato di C. Cesare, e di L. Emilio Paolo, giusta lo che osservò lo Scaligero contra'l Baronio.

- 14 III. TIBERIO CLAUDIO NERONE F. di Tiberio Cl. Nerone, che militò sotto Cesare nella guerra Alessandrina, e di Livia Drusilla, figlia di Livio Druso Calidiano. E' fu adottivo di Augusto. Prima sua moglie fu Vipstania Agrippina, F. di M. Vipstano e di Cecilia Attica, da cui ebbe Druso, emulatore de' vizj del padre: la seconda fu Giulia, vedova di Agrippa, da cui ebbe un figlio che poco visse. Fu detto per beffa Biberius Calidius Nero.

Egli due anni prima, tornando dalle guerre di Germania, secondo dice Svetonio, era stato per decreto del Senato fatto collega di Augusto: ma gli anni del suo regno non si contano d'allora. Vedi Tillemont sur Tibere Tom. 2., e diffusamente il P. Pagi Crit. Baron. ad ann. Chr. 11. Da questo punto dipende il determinare se il Signore patì sotto i due Geminj, cioè dal vedere se S. Luca conta gli anni di Tiberio dalla morte di Augusto, o pur dal tempo che fu da costui fatto Collega con potestà Proconsolare.

- 18 Tredici Città di Asia rovinate da un terremoto.

- 27 Ponzio Pilato va Procuratore nella Giudea in luogo di Grato.

- 28 Da quell'anno comincia il Periodo di Vittorio di Aquitania, composto di 532. anni, del quale leggasi il Bucherio de' Doctr. temp. cap. 12. Di modo tale che quando leggansi certi Scrittori antichi, che hanno secondo questo periodo numerato gli anni dell'Era Crisiana, sa d'uopo aggiungerne 27., e si averà l'anno dell'Era Comune, o Dionisiana.

- 29 S. Gio: Battista comincia a predicare la penitenza l'anno XV. di Tiberio. Luc. 3.

- 30 Il Signore preode il battesimo nel Giordano, e comincia ad insegnare, e ad opor miracoli. Il Bellarmino ciò mette l'anno 31., altri nel 32., altri nel 34., ed altri con Tertulliano l'anticipano al 28. Vedasi questa questione appresso il P. Pagi Appar. Baron., e nel Consolato de' due Gemini, e in quello di Domizio Enobarbo e di Fulvio Camillo Scriboniano. Natal. Alex. dissert. 2. q. 2.

S. Gio: imprigionato da Erode.

Intorno a questo anno incontrasi il Consolato di L. Rubellio Geminio, e di C. Fusio Gemio coll'anno 15. e 16. di Tiberio, nel quale molti degli antichi dicono che patì N. S. (S. August. de Civit. Dei lib. 8. cap. 54. Tertull. cont. Iudaeos, Altian. lib. 5. parergon. cap. XI., Sulpis. Sever. lib. 2. Sac. Hist.) ma pochi oggi seguono questa opinione. Tillemont in Tiber. art. 18. E Gregorio Aloandro, ed altri autori, per seguirla sono costretti con Tertulliano (loc. cit.) a dare soli 30. anni di vita al Salvatore.

- 33 Il Signore è crocifisso il venerdì 23. di Marzo, Luna XV. secondo osservano i Giudei: che farebbe l'anno 19. in 20. di Tiberio, e'l Consolato di Sergio Sulpizio Galba con L. Cornelio Silla Felice. Altri discordano variamente. *N. Alex. 93.* E'l P. Pagi osserva che ne'tre primi secoli della Chiesa si dicea esser morto a' 25. e che Ruggieri Baccone Mattematico Inglese dell'Ord. di S. Francesco, disse a' 3. di Aprile, e fu seguitato da molti. *Ad ann. 32. §. 6. ad 10.* Riforme il dì 25. all'Alba.
 Eletto Appostolo S. Mattia in luogo di Giuda.
 Gli Appostoli cominciarono a predicare in tutte le lingue.
 Dopo la Pentecoste furono eletti 7. Diaconi: S. Stefano, S. Filippo soprannominato Evangelista, celebre per la conversione dell'Eunuco della Reina Candace, S. Procoro, S. Nicanore, S. Timone, S. Parmenio, e Niccolò, che diede occasione all'Eresia de' Nicolaiti.
 Abgar Re di Edesa sanato e convertito da S. Taddeo, discepolo del Signore, mandatovi da S. Tommaso. Il *Tillem.* nel 36. Altri nel 41.
 Lapidazione di S. Stefano. Secondo altri il 35.
 34 Simone il Mago fu battezzato da S. Filippo. *Tillem. Hist. Eccl. Tom. IV. Ab. 8. 13.*
 S. Pietro va in Samaria con S. Gio: e detesta Simone, il qual pretendeva aver per danaro i doni dello Spirito Santo.
 Conversione di S. Paolo, battezzato da Anania presso Damasco. Poi va in Arabia; e quindi torna a Damasco.
 Tiberio, informato da Pilato, vietò il perseguitare i Cristiani.
 35 S. Pietro salva Enea a Lidda, e risuscita la Tabite a Gioppe.
 Comincia a ricevere i Gentili col battesimo di Cornelio.
 37 S. Paolo vede S. Pietro in Gerusalemme: poi va a Cesarea, ed a Tarso.
 IV. C. CALIGOLA, figliuolo di Germanico e di Agrippina, F. di M. Vipsania Agrippa, e di Giulia figliuola di Augusto. Ebbe 4. mogli: Claudia F. di M. Sillano; Cornelia, o Livia Orestilla; Lellia Paulina F. di M. Lellio; e Milonia Cesonia F. di Pomponio Orfito, da cui ebbe Giulia Drusilla. Venne in odio grandissimo de' Giudei, avendo comandato che nel Tempio di Gerusalemme si mettesse la sua statua col titolo di *Novello Giove*.
 39 S. Pietro va ad Antiochia (secondo il *Tillem.* nel 36.) ove a capo a tre anni i Discepoli del Signore cominciarono ad appellarsi Cristiani. *Atter. XI. 26.*
 Forse intorno a quest'anno egli predicò nel Ponto, e nella Galazia. *Tillem.*
 Vangelo scritto da S. Matteo in Ebraico: secondo il *Tillem.* nel 36. Nacque Nerone.
 Erode Antipa, che avea fatto mozzare il capo a S. Giovanni, fu coll'empia Erodiade confinato da Caligola a Lione, per essere amico di Artabazo Re de' Parti, ed ebbe per successore Erode Agrippa. Altri ciò mettono nel 39., altri il 38. circa il secondo anno di Caligola. *Joseph. de bell. Judaic. lib. 18. cap. 14. Euseb. lib. 2. cap. 11. & lib. 3. c. 4.*
 40 Pilato confinato a Vienna in Delfinato nel 37. si uccise egli stesso. *Tillem. Tom. 2. Hist. Eccl.*, e in quella *Des Emper. Ruin. de Juifs*.
 41 V. TIBERIO CLAUDIO DRUSO GERMANICO F. di Druso Germanico, e di Antonia F. di M. Antonio, e di Ottavia sorella di Augusto. Ebbe 6. mogli: Emilia Lepida pron. di Augusto; Livia Medullina Camilla morta il dì delle nozze; Plauzia Virgulanilla, dalla quale ebbe Druso, morto di 14. anni, e una fanciulla; e, ripudiata Plauzia, Elia Petina, che gli partorì Antonia, moglie prima di Cn. Pompeo, e poi di Fausto Silla; poi l'impudica Valeria Messalina, ond'ebbe Ottavia moglie di Nerone; e finalmente Giulia Agrippina, sua nipza.
 Simone il Mago viene a Roma, e gli è drizzata una statua dal Senato come a un Dio. Quello fatto però è dottamente rifiutato dal P. Pagi (*Apparat. Baron.*
 b 2 & ad

6. ad ann. 42. §.6.) dicendo essersi preso abbaglio dal Dio *Simone*, di cui si legge un'antico marmo, a *Simone*.

- 42 Tutti gli antichi hanno scritto che S. Pietro venne questo anno a Roma: e' l' Sig. Clerico, quantunque protestante, chiama temerari coloro che negano tal venuta. *Comp. Hist. univ.* Ciò accadde dapoi che fu liberato per mezzo dell' Angelo dalla prigione, ove era tenuto da Erode Agrippa F. di Aristobolo il quale Agrippa avea l'anno antecedente fatto morire S. Giacomo F. di Zebedeo. Egli morì solo da' vermi. *Chorau* mette la liberazione di S. Pietro l'anno 44. ma forse egli non intende dell'Era volgare. In quell'anno medesimo 44. il Barono lo fa venuto a Roma; ma se egli medesimo vuol che ciò fusse il 2. anno di Claudio, egli non può essere il 44. Di più, come dice il Valesio, citato dal Pagi, si convince di falso questa opinione dagli Atti degli Appostoli; ove si dice che S. Pietro fu sempre nella Giudea, o nella Soria fino all'ultimo anno di Agrippa; ed Agrippa morì il 4. anno di Claudio. Di più, secondo la Cronica di Alessandria, nel 6. anno di Claudio S. Paolo fu a Gerusalemme per la controversia della circoncisione, e fu celebrato il C. degli Appostoli, che non si erano ancora separati; onde nemmeno prima di quello tempo S. Pietro potè venire a Roma. Perciò gli autori, che il vogliono venuto sotto Claudio, sono costretti a farlo venire due volte; la prima innanzi al C. degli Appostoli; al quale dice il P. Alessandro esser venuto S. Pietro stesso, dapoi che furono cacciati i Giudei di Roma, ch'ei dice nel 9. anno di Claudio; la seconda sotto Nerone (il primo anno di lui secondo il Pagi, il 2. a parere del P. Alessandro) e che due volte egli si oppone a Simon Magos il che niuno degli antichi ha scritto. *Steph. Balus. in not. ad Laetanz. de mortib. persecutor.*
- 43 S. Marco scrive il suo Vangelo in Greco, ma con trafe accostantesi all'Ebraico. Bisogna distinguerlo da Gio: Marco, di cui si fa menzione nell'Epist. di S. Paolo negli Atti degli Appostoli. *Tillem. Tom. IV.*
- 44 S. Paolo da Tarso in Antiochia, portato da S. Barnaba; ed è rapito al terzo Cielo. La Vergine va con S. Gio: in Asia, secondo il Baron. Altri dicono il 42, altri il 37. Ma il Pagi giuditiosamente nega il fatto, S. Paolo e S. Barnaba portano a Gerusalemme le limosine de' Cristiani di Antiochia. Erode Agrippa fa morire S. Giacomo il minore, secondo il *Tillem.*
- 45 S. Paolo in Cipro convertisce Sergio Proconsolo.
- 46 S. Paolo essendo ad Iconio ammaestrò S. Tecla; talchè ella, rifiutate le prossime nozze, abbracciò la verginità. Egli è dubbio se quella illustre femmina finisse la vita col martirio, o no. *Tillem. Hist. Eccl. Tom. IV.* Secondo altri nel 47.
- 47 Egli, e S. Barnaba fuggiti a Lистра, rifiutano costantemente di essere adorati da quei Cittadini, che si stupivano de' loro miracoli.
- 48 Quest'anno dicono passata in Cielo la Vergine; ma ei non se ne fa nulla di certo.
- 49 S. Marco va a predicare in Egitto. *Tillem. not. 7 sopra S. Marco.*
- 50 E Cristiani e Giudei furono banditi di Roma; ma gli uni e gli altri come Giudei.
- 51 S. Paolo riprende S. Pietro, perchè in Antiochia era stato a mensa con alcuni Gentili, e da altri si era allontanato. (*Epist. ad Galat.*) Viene in contesa con S. Barnaba, e si separano. Sana la indemoniata nel 52.; e, bastonato, scampa miracolosamente dalla prigione di Filippi. *Ad. 16.*
- Predica nella Frigia, e nella Galazia; e S. Luca comincia a seguirlo.
- 52 Va a Filippi in Macedonia con Silas; sono amendue bastonati. Poi va a Tessalonica; poi ad Atene; ove predica, Cristo essere l' *Unico Dio*, che ivi si adorava. *AB. 17.*; e converti S. Dionigi Areopagita. Poi va a Corinto. *AB. 18.*
- 53 Va in Soria con Priscilla ed Aquila; e lasciati viene ad Efeso, e disputa nella Sinagoga. *AB. 18.* Ivi battezzò in nome *Jesus* alcuni discepoli di S. Gio: Battista. Scrive a que' di Tessalonica; poi è menato a Gallione Proconsolo di Acaja. Morì di S. Sila.
- In tempo di Claudio fu Roma spesso volte afflitta dalla fame, e non sol da quella men-

mentovata negli Atti Cap. II. *Epiphani. haeres. 48. c. 66. Euseb. lib. 2. c. 28. Xiphil. in Claudio. Pagi ad ann. 42.*

- 54 VI. NERONE CLAUDIO DRUSO GERMANICO, F. adottivo di *Claudio*. Suoi genitori *Cn. Domizio Enobarbo*, e *Giulia Agrippina F. di Germanico*. Ebbe 3. mogli: *Ottavia F. di Claudio* e di *Messalina*; *Sabina Poppea*; e *Statilia Messalina F. di Statilio Tauro*, e moglie di Attico Vestino Console. Da Poppea ebbe una figliuola detta *Claudia*, che morì di 4. mesi. S. Pietro andò in Roma il primo anno di Nerone, secondo il P. Pagi, nel Consolato di esso Nerone, e di *L. Antistio Veto. (Pagi Appar. Baron. Ann. 53.)* Il P. Alessandro dice l'anno 2. Vedi *Eusebio Hist. lib. 2. cap. 2.*
- S. Paolo da Corinto va ad Efeso, quindi a Gerusalemme, e ad Antiochia; poi torna ad Efeso, ove dimora tre anni.
- 55 Epistola alle Fiere in Efeso: va a Corinto; e, tornato ad Efeso, scrive a' Galati.
- 56 S. Luca scrive il Vangelo in lingua Greca nella Città di Alessandria. Egli fu Gentile di origine, di patria Sotiano, Medico di professione, e discepolo, e parente di S. Paolo. Vedi *Tillem. Hist. Eccl. Tom. IV. pag. 336. & not. sur S. Luc. pag. 463.* Il medesimo *Tillem.* giudica il Vangelo scritto nel 53, mentre dimorava in Acaja con S. Paolo.
- S. Paolo manda S. Timoteo in Macedonia, e a Corinto: ed essendo quivi succeduti alcuni scandali; dopo la prima lettera, con cui scomunicò un incestuoso, vi manda S. Tito.
- 57 Si parte da Efeso per la persecuzione mossagli da Demetrio, e va nella Macedonia; donde scrive la 2. a' Corinti, e la manda pure per Tito; e finalmente va in Corinto di persona; e vi dimora tre mesi.
- Il C. di Antiochia, di cui il *Mem.* fa parola, rapportandone i Canon, per buone ragioni è stimato apocrifo dal P. Pagi ad ann. 56.
- 58 Da Corinto scrive a' Romani. Passa per Troade, e risuscita Eutichio. Va a Gerusalemme, ed è imprigionato; e scampa dalle battiture, dicendo se esser Cittadino Romano. E' mandato a Felice Governadore della Giudea, ed è tenuto prigioniero a Cesarea due anni.
- Forse quest'anno S. Pietro venne o tornò a Roma. *Tillem.*
- 60 Avendo S. Paolo appellato a Cesare, fu mandato a Roma da Felfo. *Ab. 26.*
- Intorno a questi tempi fu Dositeo, Eretico contemporaneo di Simone il Mago. Egli fu un'empio Samaritano (come Simone, che nacque nella Città di Gitta) e fu da' suoi seguaci stimato eguale a' Profeti, e a Giuda figliuolo di Giacob. Vantavasi di essere un Dio, ed autore di tutte le profezie. Viziò i libri sacri, e pubblicò scritture piene di superstizione e di falsi miracoli. Dicea l'anima mortale, negava la resurrezione, e la fine del Mondo. *Euseb. lib. 4. Hist. Eccl. c. 22. Phot. in Bibl.*
- Varifuso, di cui non si fa quasi nulla.
- Cleobio dicea G. Cristo uomo solamente.
- Teodoro. *Ex Epist. S. Ignat. ad Trallianes.*
- Tebuto, vedendosi polpoito a Simeone nel Vescovado di Gerusalemme, si rivolse contro alla Chiesa. *Tillem. Tom. V. Hist. Eccl.*
- Gorteo, discepolo di Simone il Mago.
- Masboteo negava la provvidenza, e dubitava dell'immortalità dell'anima.
- Eutichiti,)
Cainisti,) da Simone Mago.
Adrianisti,)
- S. Marco fonda la Chiesa di Alessandria. Nel 63. vi ordinò S. Anniano.
- S. Paolo fa naufragio vicino Malta. Giunse a Roma, e vi stette prigioniero due anni; nel qual tempo convertì Onesimo, e scrisse a Filemone.
- I Filippesi mandano Epafrodito loro f. a portar danaro a S. Paolo in Roma: don-
de

- de egli scrisse anche a' Colossèi, agli Efesie agli Ebrei.
Intorno a quelli tempi si crede che S. Erma, discepolo di S. Paolo, scrisse il celebre libro, intitolato *Pastore*. Egli è assai diverso da Erma fratello di S. Pio I. Papa. *Tillem. Hist. Eccl. Tom. IV.* Questi dice altrove che fu scritto nel 91.
61 S. Paolo è liberato dalla prigione; e dice si che andasse a predicare in Spagna. *Nat. Alex.* Il *Tillem.* dice nel 62, altri dicono nel 63.
62 Gli Appostoli congregati in Gerusalemme, eleggono Vescovo Simeone.
S. Paolo da Roma scrive a' Filippesi, & a' Colossèi.
S. Timoteo confessa pubblicamente G. Cristo.
63 S. Giacomo Minore, detto il *Giusto* f. di Gerusalemme, fu per ordine di Anano precipitato dalla sommità del Tempio. *Hegesipp.* Il *Tillem.* dice nel 62, e che secondo alcuni questo Anano fece lapidare S. Mattia. Mori S. Marco Evangelista, secondo Eusebio.
S. Luca scrive gli Atti degli Appostoli.
S. Lazzaro risuscitato già da G. Cristo, muore in Cipro.
64 S. Paolo patisce molto in Asia, e fa S. Timoteo f. di Efeso. Al medesimo scrisse dalla Macedonia.

I. PERSECUZIONE DELLA CHIESA DA' GENTILI.

- Avendo Nerone incolpato i Cristiani dell'incendio di Roma. *Tacit. lib. 15.*
Il Bellamino (*Chronol.*) la pone nel 57. il P. Alessandrio nel 66. l'anno X. di Nerone: altri nel 63.
Quell'anno adunque furono fatte pubbliche leggi contra' Cristiani (*Euseb. lib. 2. c. 35.*) e di loro fu cominciato a spargere il sangue abbondantemente in Roma, ed altrove. Per questa persecuzione furono martirizzati S. Paolino f. di Lucca, S. Torpeto, S. Romano f. di Nepi, S. Tolommeo f. In Milano i SS. Gervasio, Protasio, Nazario, e Celso, S. Vitale, e S. Valeriana moglie. In Ravenna S. Ursicino, prima del martirio di S. Pietro: dopo S. Ermagora f. di Aquilegia, S. Fortunato suo Arcidiacono, S. Policeto Diac. in Saragoza, & infiniti altri, di cui non sappiamo il nome, perchè i loro Atti si perdettero colla persecuzione di Diocleziano: che dica il celebre Dodvello (*Dissert. Cyprian. XI.*)
65 S. Pietro scrive la sua seconda Epistola.
S. Paolo a Troade, ad Efeso, ed a Mileto.
66 S. Paolo di nuovo a Roma, ove si giustifica in presenza di Nerone.
E' imprigionato per aver convertito una concubina del medesimo.
I Cristiani da Gerusalemme si ritirano a Pella.
68 L'anno XIII. ed ultimo di Nerone a di 29. di Giugno furono in Roma martirizzati S. Pietro, e S. Paolo. Il P. Pagi ciò mette nel 65. nel Consolato di A. Licinio Nerva Siliano, e di M. Vestino Attico, nel XII. anno di Nerone; il *Tillem.* nel 66. il *Vallem.* nel 67. il Memoriale col Baronio nel 69. e così ancora il P. Alessandrio: e forse perchè Nerone imperò XIII. anni e 7. mesi.
Vi fu presente anche S. Marco, tornato da Alessandria, secondo la Cronica Orientale; il quale due anni dopo S. Pietro ebbe anch'egli il martirio vicino Alessandria. Eusebio il fa morto l'anno 63. Il *Tillem.* quell'anno.
A S. Pietro succedette S. Lino suo Vicario; a Lino fra pochi mesi S. Clemente, secondo il Pagi.
Martirio di S. Evodio in Antiocchia secondo il *Tillem.*
69 VII. SERGIO SULPIZIO GALBA F. di C. *Sulpizio* e di *Mumma Atania*, adottivo di Livia Ocellina sua madriga, onde fu chiamato *Livius Ocella*. Sua moglie *Lepida*, di cui ebbe due figliuoli, che presto morirono. Regnò in Roma 7. mesi, e 7. giorni; avendo, sei giorni prima di essere ucciso, adottato PISONE, e fattolo Cesare. Imperocchè finita in Nerone la famiglia Giulia, cominciò il nome di Cesare a significar dignità, e a concedersi dal Senato al Principe.

- VIII. M. SILVIO, o Salvio OTTONE, F. di L. e di *Albia Terenzia*. Sua moglie *Peppa Sabina*, tolta a *Rufe Crispino*, e poi da Nerone ritolta a lui.
- IX. AULO VITELLIO. Sua madre *Sestilia Pella*, suo padre *L. Vitellio*. Ebbe in prime nozze *Perrenia*, che gli partorì *Petroniano*; e poi, ripudiatola, prese *Galeria*, da cui ebbe *P. Vitellio*.
- X. FLAVIO VESPASIANO. Eletto da' soldati in Oriente nel principio di Luglio, udita ch'ebbero la morte di Ottone, succeduta a' 16. di Aprile. Sua madre *Vespasia Pella*, suo padre *T. Flavio Sabino*. Ebbe in moglie *Fl. Domitilla*, che gli partorì *Tito*, *Domitiano*, e *Domitilla*.
- 70 S. Leonzio Martire in Tripoli di Fenicia. *
- A' 18. di Aprile Tito, figliuolo di Vespasiano e di Flavia Domitilla, prese la prima moglie di Gerusalemme.
- A' 5. di Luglio prese la Torre Antonia.
- A' 10. di Agosto è bruciato il Tempio contra voglia di Tito.
- A' 7. di Settembre ei prese l'ultima muraglia; ed agli 8. entrato nella Città, ordinò che, eccetto tre Torri, tutta si diroccasse, anche il Tempio così famoso. Lo assedio durò sette mesi, e vi morirono di ferro o di fame un milione e 100. m. Giudei. Altri 100. m. poi ne furono venduti schiavi. Verificandosi così le profetie antiche, e' l' detto del Signore. Vedi il *Comp. dell' Ist. Univers.* di *Montf. Bossuet*, e' l' *Tillemont nella Ruina de' Giudei*. La Ribellione de' Giudei cominciò sotto Nerone l'anno 66. per le ingiurie che riceveano dal Prefide Cestio, o Gessio Floro (*Joseph. lib. 2. de B. Jud. cap. 17.*, *Sulpit. Sever. lib. 2.*)
- I Cristiani tornano a Gerusalemme.
- 71 S. Marziale f. di Limoges, secondo alcuni, Scrittore Ecclesiastico, da Gregorio Turonense posto nel 3. secolo.
- Vespasiano e Tito trionfarono per la presa di Gerusalemme.
- 78 Morte di S. Apollinare f. di Ravenna.
- 79 XI. TITO VESPASIANO F., creato Cesare dal padre ment'era all'assedio di Gerusalemme; e poi Collega, con potestà Proconsolare nel 71., dopo aver trionfato, e chiuso il Tempio di Giano. Sua prima moglie *Arpicidia* F. di *Tertullus* Cavallier Romano; la seconda *Mazia Fulvia*, o *Furvilla*, da cui ebbe *Giulia Sabina*, moglie di Fl. Sabino.
- Incendio orribile del Vesuvio il dì 1. di Novembre. A' 1. morì Plinio il vecchio soffogato dalle ceneri, mentre che con una galea troppo si accostava al Monte. *Chervus* ciò mette l'anno 81.
- Morte di S. Lino, primo successore di S. Pietro: secondo il *Tillem.* nel 78.
- 80 S. Policarpo si fa Cristiano, e poi da S. Gio: è fatto f. di Smirna.
- 81 XII. F. DOMIZIANO, fratello di Tito. Sua moglie *Domitia Longina* F. di *Domitio Corbulo*, moglie di *Elis Lamia*; la quale ripudiò per l'infame amore ch'ella portò a *Paride* istrione, dopo averne avuto un figliuolo, morto in età tenera, e dedicatosi poi a ripigliarla.
- S. Procoro Martire scrittore Ecclesiastico, *Vallem.*
- 86 Muore S. Aniano, primo f. di Alessandria.
- 91 Martirio di S. Anacleto, da S. Epifanio detto Cleto, II. dopo S. Pietro. *Tillem.*
- 95 II. PERSECUZIONE, posta dal Batonio l'89. da altri il 91. dal Pagi il 93. Di essa avea il Signore dato avviso alla sua Chiesa, secondo si scorge dal libro di S. Erma, detto il *Pastore*, affinché si correggessero molti difetti, introdotti in essa: imperocchè, quantunque ella fusse composta quasi tutta di Santi, già cominciavano però alcuni ministri di lei a togliere ciò che toccava alle vedove,

ve, e agli orfanelli; e ad approfittarli delle offerte de' fedeli, in vece di distribuirle agli altri. *Tillem. ex lib. 3. S. Herm. cap. 9. §. 26. Persecut. Domit.* Quello libro però di Erma, che ora abbiamo, quantunque non sia Canonico, come difini Papa Gelasio nel C. Romano; malamente però dagli Eretici è tenuto per apocrifo, e di autore Novaziano, che ammette una sola penitenza (*Stephan. Morin. Dissert. de divertio*) Vedi *M. du Pin Biblioth. Nat. Alex. &c.*

Questa persecuzione di Domiziano afflisse anche i Giudei della stirpe di Davide. *Euseb. lib. 3. hist. cap. 15.* ch'erano sopravvanzati dall'eccidio di Gerusalemme sotto Vespasiano. *Euseb. cap. 11.*

L'Appostolo S. Gio: in Roma vien posto nell'olio bollente, e poi confinato nell'Isola di Patmos, una delle Sporadi, ove scrisse l'Apocalisse; libro non ricevuto da' Greci in tempo di Sulpizio Severo. *Nicephor. lib. 3. cap. 16. et 17.* Il Vangelo lo scrisse in Asia in età di 92. anni, due anni dopo la morte di Domiziano.

S. Antipa martirizzato a Pergamo.

Intorno a questi tempi vien posto dagli Scrittori il martirio di S. Flavio Clemente, Console e parente di Domiziano, e l'esilio nell'Isola di Ponza di Santa Domitilla sua nipote, moglie di S. Clemente, e di Santa Domitilla nipote del medesimo: come parimente il martirio di S. Andrea, di S. Dionigi Areopagita, di S. Onesimo convertito da S. Paolo, di S. Abila &c., di S. Nicodemo prete Romano, e di S. Cleto Papa. E nelle Epistole attribuite a S. Clemente si fa menzione di una *Danae*, e di una *Dircea*. La Chiesa di Atina in Terra di Lavoro si vanta di S. Marco suo primo Vescovo, discepolo di S. Pietro, e martire sotto Domiziano. *Tillem. Persec. de Domit.*

S. Nereo, S. Achilleo martiri a Terracina, S. Felicula, S. Vittorino. Altri credono che passissero ne' primi anni di Trajano, o sotto Nerva.

96 Domiziano ucciso da Petronio Secondo, e da Partenio i quali fecero immantinente acclamare

XIII. M. COCCEJO NERVA da Narni, F. di M. Coccejo Nerva, e di Sergia Flautilla. Proibì di accutare i Cristiani.

97 Dicono lapidato S. Timoteo, discepolo diletto di S. Paolo, e f. di Efeso, mentre ei volea con tanto zelo impedire certe abominevoli feste de' Gentili, dette *Catagoge*. *Bolland. 24. Jan. Tillem. tom. 4. Hist. Eccl.*

Scisma a Corinto, e per sedarlo scrisse S. Clemente un'Epistola.

S. Gio: fu per l'Editto di Nerva richiamato dall'esilio.

98 XIV. M. ULPIO NERVA TRAJANO Spaghuolo, già adottato, e creato Cesare e Collega da Nerva, ma non Angusto. Sua moglie *Pompeja Plotina*. Sua sorella *Marciana*, madre di *Matidia*, la quale da *Bejonio Procule*, come giudica il *Reinsio*, ebbe un'altra *Matidia*, e *Gintia Sabina*.

S. Gio: torna ad Efeso.

100 Morì di S. Clemente Papa, III. successore di S. Pietro. Il di lui martirio vien posto in dubbio (*Tillem. Tom. IV. Hist. Eccl. In S. Clem. art. 5.*) niente meno che le altre cose, che del suo corpo gettato in mare si narrano in una leggenda (se mal non mi ricorda) stampata colli impertinenti scritti, attribuiti ad Abdia f. di Babilonia in Parigi in 8. per opera di Volfrango Lazio; li quali scritti, furono condannati da Papa Paolo IV. *Xier. Senens. Biblioth. Sancti.*

Intorno alla sua successione alla Cattedra di S. Pietro in Roma si disputa fra gli eruditi: e la questione è di molta importanza, perchè gli Eretici, per torre l'ordine della Gerarchia, e l'unità del capo, vorrebbero (come si sforza di provare anche Claudio Salmasio nelle sue lettere) che Lino, Cleto, o sia Anacleto, e Clemente, fossero stati tutti e tre nel medesimo tempo Auziani Preti, destinati da S. Pietro alla cura della Chiesa di Roma, e che tali fossero o restati dopo la di lui morte.

Egli

Egli è certo, secondo S. Epifanio (*adv. haer.* 27. c. 6.) e Rufino, e Beda, seguitati da Baronio, e da Bollaudo, che S. Pietro, e S. Paolo, vedendo di non potere fare continuamente dimora in Roma; essendo spesso costretti a far viaggio; e a girare attorno predicando il tanto Vangelo; scelsero alcuno come loro Vicario, (o pur come Vescovo Appostolico, non addetto a niuna Chiesa, ma al ministero di gir propagando la S. Fede) richiedendo il gran numero de' Cristiani in Roma di aver qualche persona, che potesse ademprire le ceremonie, le solennità, e' doveri di Vescovo. Perciò si legge nelle Costituzione Appostoliche che S. Paolo (congiuntamente con S. Pietro, giusta lo che dice S. Ireneo) ordinò S. Lino Vescovo di Roma, molto tempo prima che S. Pietro morisse, acciò che governasse quella Chiesa durante la sua assenza: e Rufino aggiunge a Lino S. Anacleto, seguitato da Anastasio Bibliotecario, e dal Card. Baronio: i quali però notano che Lino & Anacleto non avevano mica autorità uguale a quella di S. Pietro; di modo tale che poteano dirsi più toltto Coadiutori (Vedi l'*Hist. Eccl. dell' Ab. di Fleury lib. 2. c. 26.*). Ma, come che Tertulliano dice esplicitamente (*de praescrip.* c. 32.) che S. Clemente fu ordinato Vescovo da S. Pietro; il Bollaudo ed altri sono stati obbligati a porre tutti e tre insieme, cioè Lino, Anacleto, e Clemente in uno stesso tempo: massimamente leggendosi appo Rufino che quantunque S. Lino, e S. Anacleto avessero amministrato il Vescovado di Roma, vivente S. Pietro; questi nondimeno scelse alla fine S. Clemente per suo successore nella Cattedra, e nella dottrina. *Tillm. in S. Clem. art. 1.* Da una lettera però di S. Clemente stesso (1. *ad Corin.* c. 64.) data in luce dal Corelerio, si raccoglie, come giudica ancora S. Epifanio (*haer.* 27. c. 6.) ch'egli per fuggire ogni discordia rinunziò il Ponteficato, e non volle amministrarlo se non dopo la morte di S. Lino, e di S. Anacleto. (*Bollaudo. Pontif. p. 15. Natal. Alex. rom. 1. 1. Tillm. not. in S. Clement.*) Al Tillmont sembra ragionevolmente probabile il dire che costoro governarono la Chiesa Romana prima della morte degli Appostoli, ma non come Vescovi; che, morto S. Pietro, gli succedette Lino, a Lino Anacleto, ad Anacleto Clemente; il quale da S. Ireneo è posto certamente in terzo luogo dopo gli Appostoli *τρίτῳ τῶν ἀπὸ τοῦ Ἀποστόλου* (*Iren. lib. 3. cap. 3.*)

S. Anacleto è chiamato ne' libri de' Greci *Anacleto*, cioè *irriprensibile*; e da S. Epifanio, e da Rufino è detto Cleto per abbreviazione. S. Agostino, Tertulliano, ed Ottato Milevitano il mettono dopo S. Clemente con manifesto errore, abbracciato dal P. Pagi; il quale avendo troppo fede alla Cronica di Damasco, forse per essere stata trovata più di fresco, vuole che Clemente rinunziasse nel 77. dopo 10. anni di Ponteficato, e suo successore essere stato Cleto; (laddove altri dicono S. Lino morto nel 79.) cioè nel 1. anno di Tito. A Cleto fa succedere Anacleto nell'83., ad Anacleto Evanisto nel 95., ad Evanisto di nuovo Clemente, ch'ebbe il martirio nel 100. E quindi è nato un'altro errore di far due Papi diversi Cleto, ed Anacleto; l'uno innanzi, e l'altro dopo Clemente, come si vede nel Memoriale; o pure amendue innanzi, come fa il Baronio; o amendue dopo, come in un'antico Ponteficale, di cui ragiona il Tillmont. *Not. 2. c. 5. in S. Clement.* e della cui fede si può fare argomento da ciò che tralascia tre Pontefici, *Anacleto, Eleuterio, e Egefino*. Vedi intorno a ciò *Natal. Alex. rom. 3. Bollaudo, Pontif. p. 17. Du Pin bibl. lib. 2. p. 78. Fleury Hist. Eccl. lib. 2. Petr. Halluix. an. vita S. Irenaei, c. 6.*

Certamente con molto giudizio afferma il Tillmont, che fino a S. Pontiano la Cronologia de' Pontefici Romani è tanto piena di oscurità e di dubby, che difficilissimo ei sembra di farne un sistema che regga a martello: così per quello che si attiene alla durazione di ciascun Ponteficato, come per quel che riguarda il tempo in cui ressero la Chiesa, (*Not. in S. Clem.*). E perciò noi ci atteneremo di porre in questi anni alcun segno nel margine, significante Pontefice; per non parere di voler decidere quel che tanti dotti uomini, e versatissimi

in queste cose, in cui noi siamo novizi, non hanno potuto determinare.
 Rifiuta dottamente il medesimo Autore coloro i quali fanno *Aniseto*, e non *Pio* successore d'Igno. Egli dà a *Pio* 15. anni di Ponteficato, con Nicetoro, ed Eutichio; laddove gli autori Latini gli danno assai più, benchè fra di loro diversi.
 Tra gli Scrittori di questo primo secolo si dee forse dare a *S. Barnaba* il luogo che gli han voluto torre i Socciniani, a cagion che dalla Epistola che di lui abbiamo si pruova chiaramente la divinità di Gesù-Cristo. Ella fu pubblicata da *Ugone Menardo*, e da *Isacco Vossio*, e quindi fu illustrata da *Gior. Battista Cotelier*. Il *P. Alessandro* la dice apocrifa, *cap. X. art. 7. Saec. I.* Il *P. Pagi* l'ha in pendente. Il dottissimo *Ab. Bencini* l'ha per genuina nella sua *Idea primi Saeculi*, stampata in Roma nel 1707. nè può dubbitarsi ch'ella non sia degna di somma venerazione, e almeno cosa del II. secolo. Del libro di *Erma* è detto di sopra. *S. Clemente Papa*, *S. Ignazio Martire*, *Apocrifa* è l'Istoria di *S. Gior. Appolloto*, che va sotto nome di *Procoro*; gli *Atti* di *S. Paolo* e di *S. Tecla*; la lettera di *N. S.* al *Re Agbar*; l'Epistole di *S. Paolo* a *Seneca*, e di *Seneca* a *S. Paolo*; li martirj di *S. Pietro*, e di *S. Paolo*, attribuiti a *S. Iulio Papa*, ed altri. I Canonj Appollotici sono da venerarsi per l'antichità e per la dottrina; ma nel principio del VI. secolo se ne leggeano solamente 30., i rimanenti fino ad 85. furono aggiunti da *Gior. Scolastico*, quali tutti furono approvati nel VI. C. di *Costantinopoli* sotto *Giustino II.* Vedi la Biblioteca di *Sisto Sanese*, e lo special libro con cui li difende *Francesco Turrano* da' Centuriatori di *Magdeburgo*. Vedi *Natal. Alex. differt. XVII. Saec. I.* Non così le *Costituzioni Appollotiche*, (*Idem differt. XVII.*) le quali contengono qualche falsa dottrina; e malamente il *Memoriale* ne fa autore *S. Clemente Papa*, di cui appena abbiamo due Epistole certe, e qualche trammento. Gli scritti che vanno sotto nome di *S. Dionigi Arcopagita*, il *P. Alessandro* vuole che sian di lui, ma gli si oppone il *Tillem.* Vedi *Launoy, de duob. Dyenys., Merin. de Saec. Ordinat., Schellfras. Antiquit. part. 3. Chifflet. differt. penult.*
 Quanto agli Oracoli Sibillini, que' che oggi di vanno attorno sono certamente falsi; e l'artificio di alcuni versi ben dimostra non esser fatti con quell'istesso che si narra delle Sibille. Vedi *Nat. Alex. Differt. de Sybill.*, ed altri Autori che ne trattano specialmente.

III. PERSECUZIONE: in Oriente più fiera.

- 100 *Ensebio* la pone nel 107., senza ragione: il *Pagi* nel 112.
 Ella fece avere la corona del Martirio a *S. Cesario* in Terracina, a *S. Zosimo* in Pistoia, a *S. Graciano*, a *S. Eudocia*, a *S. Fera*, a *S. Rufe*, a *S. Romolo* Maggiordomo dell'Imperadore, a *S. Basimio* f., a *S. Sarbele*, e a *S. Beben* sua sorella.
 101 *S. Giovanni Vangelista* morì ad Efeso in età di 89. anni, o di 91. Altri nel 104.
 106 *Cherici Regolari* d'Ionia, istituiti da *S. Policarpo* f. di *Smirna*, *Vallem. Elem.*
 Intorno a questo tempo era f. di *Serapoli* in Frigia *S. Pappia*, principale autore della setta de' *Millenari*: la quale opinione fu per qualche tempo *adiaphora*.
 107 *S. Ignazio* f. di *Anriochia* esposto alle fiere in Roma, *Tillem.* Nel 109. secondo *Chevron*. Il *Pagi* giudica nel 116. e con buona ragione. Le di lui ossa furono riportate in *Antiochia*; e *S. Policarpo* ne raccolse le lettere.
 Circa il medesimo tempo fu crocifisso *S. Simeone*, figliuol di *Cleofa*, e fratello cugino del Redentore, e secondo f. di *Gerusalemme*, in età di 150. anni.
 109 *Cherici Regolari* di *Soria*, istituiti da *S. Ignazio*.
 Morte di *Evaristo Papa*, successore di *S. Clemente*, secondo il *Tillemont Tom. V.* Il *Memoriale* il fa morto nel 121. Il *Pagi* nel 108.
 Quest'anno giudica il *Noris* (*Epist. Consular.*) che *Traiano* rispondesse all'Epistola di *Plinio* circa il perseguitare i Cristiani. Il *Pagi* (*ad ann. 102.*) la differisce fino al 122. *Tillemont* dice nel 104.
 113 Dedicatione della Piazza, e della Colonna *Trajana* in Roma. *Chevron* ciò pone nel 115., il *Pagi* nel 108. seguendo la Cronaca di *Damafo*.

Dell'

Dell'Eresia degli *Eleclaiti*, vedi il *Mem. sec. 2. AH.* Noi qui uotremo come vi è inciampato disavvedutamente il P. Foresto (*Mappamondo Illustr. Tom. III. part. 1. Ediz. Ven. 1701. pag. 104.*). Imperocchè parlando del fatto controversito di Marcelino Papa nel C. di Sinvelia, dice queste formali parole: *Tuttavolta, perche senz'alcuna pregiudiziale della Fede potè cader Marcellino nell'eresia, ancorando quegl'Idoli eriteneudo nel cuor la vera Fede; par bene che l'autorità del Martirologio, e del Brevuario ad ogni altra si preferisca.* E' il peggio è che nella Tavola degli Eretici, tace gli Eleclaiti: de' quali vedi *S. Epiph. 19. c. 1. Tillen. Memor. Eccles. tom. 3. pag. 35. Natal. Alex. Saecul. 2. Dissert. XII.*

Appiccio il P. Natale di Alessandro *Dissert. 1. Saecul. 2.* si legge dottamente contutata la favola della liberazione di Trajano dalle pene dell'Inferno per le orazioni di S. Gregorio, scritta la prima volta da Gio: Diacono, che visse ben 300. anni dopo il Santo. Ripugna ella a' primi principi della buona Teologia: quasi il Santo Pontefice avesse voluto orare per un dannato persecutore della Chiesa; le pene dell'Inferno non fossero senza fine; potesse riceverli il frutto dell'orazione da chi non è morto nella Comunità de' Fedeli; colla fede e con la carità; o senza il rinascere col S. Battesimo potesse alcuno entrare nella Gloria; o doversero alcune private rivelazioni prevalere alla costante dottrina della Chiesa, e alle rivelazioni generali a lei fatte dal Signore; o finalmente potesse alcuno conseguire la salute eterna, *nisi à Christo & per Christum.* Di quest'ultimo argomento (fuor della controversia di Trajano) come che può servire in molte altre occasioni; ove si dice coll'autorità di S. Giustino, di S. Epifanio, e di S. Clemente Alessandrino, che in tutti i Secoli è stata necessaria alla salute la cognizione di Cristo, almeno oscura e confusa; vedi il *Baron. Appar. 2. 1. 1. X. Senens. Bibl. Sancti. lib. 6. annot. 51. Resveidium adv. Casaubonum Tab. 1. Tullionis pro defensione Baronii, &c.*

116 Martino di S. Alessandro Papa, secondo il Pagi: gli succedette S. Sisto I.

117 XV. P. ELIO TRAJANO ADRIANO, F. di *Elie Adriano* e di *Domizia Paulina*, adottivo supposto di Trajano. Sua moglie *Giulia Sabina*, figliuola di Marciana, sorella di Trajano.

119 Il Tillemont mette in quest'anno la morte di S. Alessandro Papa, lasciando indubbio s'ei fusse martirizzato a cui succedette S. Sisto I. che nel 128. (*Tillen. Persec. di Hadrian. pag. 515.*) ebbe il martirio a Sisto S. Telesforo che fu martirizzato nel 139. a Telesforo S. Igino che pati nel 142: a S. Igino S. Pio, che pati nel 157. Il Memoriale pone, come può vederfi, S. Alessandro morto il 132., obbligato a ciò fare dall'aver posto Anacleto, e non Evaristo successore di Clemente; S. Sisto nel 142., S. Telesforo nel 154., S. Igino nel 158., S. Pio nel 167., S. Aniceto nel 175., S. Soterio nel 179. Il Vallemont pone S. Clemente morto nel 101., Anacleto nel 107., Evaristo nel 119., Alessandro nel 130., Sisto I. nel 141., Telesforo nel 152., Igino nel 156., Pio nel 165., Aniceto nel 173., Soterio nel 177., Eleuterio nel 192. Il Panvinio, citato dallo *Cheverau* (*lib. 4. cap. 2.*) dice quattro successori di Sisto morti nella persecuzione di Adriano. Ma Adriano visse solamente fino al 138., nè la persecuzione mosse da lui potè durare sotto Antonino più che fino all'anno 152. poichè quest'anno Antonino scrisse in Asia a favor de' Cristiani (*Euseb. lib. 4. cap. 13. & 26. Tillemont, in S. Giuliano Mart.*) onde non par verisimile che la violenza della persecuzione fusse durata in Roma, e in Europa. Altri Cataloghi dicono ciascuno diversamente. Per me *Davus sum, non Oedipus.* Un punto certo ben truovo stabilito dal Tillemont (*Net. in S. Clement.*) che S. Igino era morto molto tempo prima del 150. Imperocchè egli è certo che San Giustino martirizzato scrisse la seconda e maggiore Apologia nel 150., & ivi parla di Marcione, come di un' Eretico già famoso. Or Marcione, per testimonianza di Santo Ireneo (*lib. 1. c. 28.*) e di S. Epifanio (*haeres. 42. cap. 1.*) non fu cominciato

a nominare che dopo la morte d'Igino. Dunque dalla morte d'Igino al 150. vi dee' essere scorso tanto tempo, quanto basta a render famoso un'eretico ancora oscuro.

119 S. Quirino, S. Erma, S. Teodora sua sorella, S. Evanzio, S. Teodulo martiri.

125 IV. PERSECUZIONE, posta da Eusebio nel 120.

Il Tillemont ha per favolosi tutti gli Atti, che si leggono del martirio di S. Eustachio, anche que' del P. Combes.

Martiri in Roma, e nelle vicinanze S. Mario, S. Eustachio, S. Getulio marito di S. Simforosa, S. Amazio col fratello, S. Cereale, S. Primitivo e suoi compagni Crescenzo, Giuliano, Nemefio, Giustino, Stazio, &c. Eugenio; S. Zotic, chiamato dal Baronio lo stesso, che S. Getulio, S. Simforosa con VII. figli.

In Lombardia S. Marciano f. di Tortona, S. Secondo ad Atti, S. Calocero ad Albenga, S. Primo e S. Marco a Triette, S. Terenziano f. di Todi, S. Faustino, Diacono, S. Giovito prete, e S. Afra a Breiscia, nel 133, fecero l'Henichemio; S. Serapia Vergine, e S. Sabina vedova nell' Umbria, S. Sofia con 3. figliuole, S. Eleuterio f. e S. Anzia sua madre.

In Sardegna S. Antioco, S. Gabino, S. Crispolo.

In Efeso S. Ermiona figliuola di S. Filippo uno de' 7. Diaconi. S. Eupifilo in Cesarea di Cappadocia, * Santa Zoe, e S. Elpero suo marito, con S. Ciriace, e S. Teodoro loro figli.

Morte di S. Auxibio, primo Vescovo di Soles in Cipri.

126 S. Quadrato, e S. Anitide presentarono all' Imp. le loro Apologie a prò de' Cristiani, che poi si sono perdute, eccetto qualche frammento del primo appello Eusebio (*lib. 4. cap. 3. Hist. Eccl.*) e cessò la persecuzione.

Mori S. Sisto Papa, secondo il Pagi, succedendogli Telesforo.

Appelle ed Aristone furono ancora Apologiti circa il 134. *Tillem.*

128 Morte di S. Erone terzo f. di Alessandria.

Di S. Sisto Papa, secondo il *Tillem.*

Adriano vietò le vittime umane. *Tillem. in Adrian. pag. 458.*

131 Adriano pubblicò l'Editto perpetuo di Salvio Giuliano.

132 Vuol fare Gerusalemme Colonia Romana col nome di *Aelia Capitolina*; cagione di nuove rivoluzioni nella Giudea nel 134, e di nuova rovina di Gerusalemme. *Euseb. lib. 4. c. 2. Dio Cass. in Adriano.*

133 Morte di Giusto, quinto f. di Alessandria. *Tillem.* Conversione di S. Giustino.

136 CEJONIO COMMODO VERO fatto Cesare da Adriano, che nel 130. aveva adottato col nome di *Elio Vero*; morì nel 138.

137 Adriano eseguisce il suo proponimento, collocando nel Tempio il simulacro di Giove Olimpio, e vietando a' Giudei l'entrata in Gerusalemme. In Bettelemme pose quel di Venere. Il *Tillemont* ciò mette nel 135. In questa ribellione de' Giudei, 380. m. di essi furono uccisi, o fatti schiavi.

Aquila da Ponto, prima Cristiano, poscia essendo stato scomunicato per l'affetto alla Astrologia Giudiziana, si fece Giudeo; ed appresa la lingua Ebraica, fece una traduzione del Vecchio Testamento in Greco.

Martino di S. Telesforo Papa; e gli succedette Igino (secondo il Pagi) il qual morì nel 141, ed ebbe successore Pio.

138 XVI. T. ELIO ADRIANO ANTONINO PIO, figliuolo di *Aurelio Fulvio* Console, e di *Arria Fadilla*, figlia di *Arrio Antonino*, e di *Bojana Procilla*. Adottato da Adriano dopo la morte di Elio vero. Sua moglie *Faustina*, figliuola di *Annio Vero*, da cui ebbe due maschi, e due femmine: cioè M. Aur. Fulvio Antonino, M. Galerio Antonino, *Aurelia Fadilla*, &c. un'altra, di cui s'ignora il nome. Adottò M. Aurelio, e L. Vero f. di Elio per volontà di Adriano.

- Con buone conghietture dice il Pagi che intorno a questi tempi S. Giulino M. presentò la sua prima e maggiore Apologia all'Imp. Antonino Pio e a L. Vero Cesare, e non già nel 148. o più tardi, come crede il Baronio ed altri.
- M. **AVRELIO** fatto Cesare.
- 139 S. Telesforo Papa martire, *Tillem.* Secondo altri nel 151. e gli succedette Igino.
- 140 Papa Sisto fatto morire, secondo lo *Cheuron*, che il *Tillem.* pone nel 128. Valentino Eretico venne a Roma, ed era tenuto per Cattolico. In tempo del medesimo Igino vi venne anche Cerdone. Aristone da Pella scrisse il Discorso tra Gialone e Papilco.
- 142 Morte di S. Igino Papa. S. Pio fu di lui successore. *Tillem.* Marcione, scomunicato da suo padre I. nel Ponto, viene a Roma per essere ammesso alla comunione; e, rifiutategli, si fa seguace di Cerdone.
- Morte di Erote quinto I. di Alessandria.
- 143 Morte di Eumene sesto I. di Alessandria. Valentino, scomunicato in Roma, se ne va in Cipro, e dà principio alla sua setta.
- 147 M. **AVRELIO** fatto Collega con potestà Proconsolare.
- 150 S. Giulino presenta la sua Apologia ad Antonino, secondo il *Tillemont*. Cominciamento degli Eretici Oñti. Scitiliano, primo autore de' Manichei, vivea.
- Morte di S. Papa I. di Ierapoli. *Tillem.*
- 151 A S. Pio succede S. Aniceto, secondo il Pagi.
- 152 Lettera di Antonino in Asia a favore de' Cristiani, diversa da quella di M. Aurelio. *Pagi*.
- 153 Morte di Marciano settimo I. di Alessandria.
- 156 Dell' Eresia de' Gnostici, vedi *S. Ireneo lib. 1. cap. 24. S. Epiph. haer. 26. Aug. haer. 6.*
- 157 Morte di Papa Pio, secondo il *Tillem.*, e gli succede S. Aniceto. Dicesi che S. Pio I. Papa ordinò che si celebrasse la Pasqua iu di di Domenica, secondo si usava fin dal tempo degli Apostoli; e citasi Eusebio. Ma lo Scaligero, seguendo l'autorità de' M. SS. non ha ciò posto nella sua Edizione di Eusebio.
- 160 Morte dell'Eresiarca * Valentino,
- 161 XVII. M. **AURELIO ANTONINO** Filosofo, detto prima ANNIO ANTONINO figliuolo di *Annio Vero*, e di *Calvilla* figliuola di Calvisio Tullio, due volte Console. Adottivo di Antonino Pio, di cui sposò la figliuola *Fausina*, nipote di Adriano Imp.; dando *Lucilla* sua figliuola a L. Antonino Vero, la quale in seconde nozze prese *Pompeiano*, che fu fatto poi morire da *Commodo* suo fratello. Ebbe ancora M. Aurelio altre figliuole: cioè *Fadilla*, fatta pur morire da *Commodo*, *Demiſſia Faustina*, *Sabina*, e *Lucilla* minore, moglie di *Pertinace*.

XVIII. L. **AURELIO ANTONINO VERO**, Collega e fratello adottivo. Sua moglie *Lucilla*, figliuola di M. Aurelio. Ei morì nel 170. A S. Aniceto Papa succede Soterio, secondo il Pagi. Il *Tillemont* dice nel 178.

V. PERSECUZIONE

Secondo Eusebio nella Cronica l'anno 167., ad illigazione di Crescenzio Filosofo Cinico, che avea disputato con S. Giustino. E allora furono i primi Martiri nelle Gallie, *Sulpis. Sever. lib. 1. Il Vallem.* la pone nel 163. Soffrirono per essa il martirio S. Ermia soldato, S. Vittore soldato, e sua moglie S. Corona, da' Greci detta Stefania, * S. Publio I. di Atene. In Roma S. Alofandro * I., S. Giuliano a Sora, o ad Atina, S. Concordio, (altri dicono sotto Aureliano) S. Ponziano a Spoleto, S. Lazzaro Diacono in Iliria, S. Potito in Sardegna, Santa Parasceva, Santa Veneranda *. Nelle Gallie S. Severino, S. Feliciano

- liciano; S. Efuperio; S. Trafea a Smirna; S. Sagati f. in Laodicea; S. Simforiano in Autun, che malamente il Baronio pone sotto Aureliano. Pagi *ad ann.* 272.
- 162 S. Gliceria in Eraclea. *Tillem. persec. di M. Aur. pag. 744.* Pagi *ad ann.* 293.
- 164 S. Felicità in Roma con 7. figli, Gennaro, Felice, Filippo, Silano, Alessandro, Vitale, e Marziale. *Tillem. persec. di M. Aur. Il Vallem.* la pone nel 173.
- Seconda Apologia di S. Giustino; essendo stati martirizzati in Roma S. Tolomeo e S. Lucio. Ma chi pone quelli Santi nel 166. convien che ponga e l'Apologia, e la morte di S. Giustino.
- Peregrino Apostata, Filosofo Cinico, già detto *Proteo* Cristiano, di cui favella il Dialogista Greco, si brucia voluntariamente per vanità ne' giuochi Olimpici.
- 165 *Lutilla* fu maritata a L. Vero.
- S. Giustino decapitato in Roma con Caritone, Evelfisto, Jerace, Peoue, e Liberiano, suoi compagni. Pagi *ad ann.* 163. Il *Tillem.* dice nel 167.
- 166 S. Germanico esposto alle fiere a Smirna, sotto il Proconsole Stazio Quadrato.
- S. Tolomeo martire in Roma, per aver convertito una gentildonna. *Tillem.*
- S. Policiano p. di Smirna, discepolo di S. Gio: Evangelista baciato. *Cheveau* ciò mette nel 162. *Vallem.* nel 165. Il *Valeio ver. ad Euseb.* nel 167. o 169.
- COMMODO, e VERO figli di M. Aurelio fatti Cesari.
- Apologia di Atenagora. Pagi *ad ann.* 165.
- 168 S. Aniceto Papa morto in Roma, secondo alcuni martire *Till.* e succede Soterio. Agrippino succede a Celadione nel Vescovado di Alessandria. *Tillem.*
- S. Teotilo succede in Antiochia ad Erode.
- 169 Apologia di S. Melitone f. di Sardica in Lidia, a cagion di alcuni Editi contra' Cristiani, non dell'Imp., ma di certi Magistrati particolari di alcune Città (*Dodwell. dissert. Cyprian. XI.*)
- M. Aurelio fece perciò un'Editto, con cui cessò la persecuzione in Asia. *Chron. Alex. apud Pagium ann.* 152. Il *Tillem.* mette l'Apologia di Melitone nel 170.
- Morte di L. Vero.
- 170 Eleuterio succede a Soterio Papa, secondo il Pagi; secondo il Tillemont nel 177. o 178.
- 171 Taziano, già discepolo, e de' più dotti di S. Giustino, divenuto arrogante a cagion della sua erudizione, abbandonò la Chiesa Cattolica, e fecesi in Mesopotamia Capo ed autore degli *Encrasti* o *Continenti*, de' *Severiani*, degli *Appostolici*, degli *Idroparastasi* o *Aquariani* (diversi da quelli contro a' quali scrive S. Cipriano *Epist.* 63. Pagi *ad ann.* 154.) Presc gli *Eoni invisibili*, i *principati*, e le *produzioni* da Valentino; da Marcione due divinirà, e'l biasimo del matrimonio, e del mangiar carne, e del beer vino; onde in vece di vino usava l'acqua nel sacrificio, di che venne il nome d'*Idroparastasi*; e da' *Doceti* che la carne di Gesù-Cristo fu apparente. Disse del suo, che Adamo non potea essere se non dannato. I suoi discepoli diceano (secondo S. Epifanio *haeres.* 47.) che il diavolo ha una potenza non sottoposta alla volontà di Dio, anzi opposta a tutte le di lui operazioni. Scrisse Taziano un'Evangelio (assai diverso dall'Armonia Angelica di Ammonio Alessandrino) facendo un centone delle parole de' IV. Evangelisti, e togliendone solo la Genologia del Signore dalla stirpe di Davide. Quale opera oggi di non abbiamo, e'l Baronio la confuse con quella di Ammonio.
- I *Severiani* furon detti da Severo Tazianista, ma contrario in alcune cose alla dottrina di Taziano.
- Gli *Apostolici*, detti anche *Cathari*, aggiungeano agli altri errori, che non poteano salvarsi coloro che possedeano beni, o erano ammogliati; e non riceveano alla loro comunione coloro che una volta erano caduti in peccato. Duravano ancor questi Eretici nel tempo di S. Basilio, e si rinnovarono in quello di S. Bernardo. Vedi *Tillemont. Hist. Eccles. Tom. VII.*, o sia 3. par. *Tom. II.*
- Eracleone fu ancora un'Eretico di que' tempi, discepolo di *Mareo*; e dicea che

- potcano le anime de' difonti salvarsi, orando solamente sopra i loro corpi, & ungendone il capo con olio, balsamo, ed acqua.
- Teodato* fu Orefice di mestiere, e Capo de' Melchisedeciani. Dicea, essere Melchisedecco nato senza padre, e senza madre; ed essere stato maggiore di Gesù-Cristo; perchè questi fu mediatore degli uomini, e quegli degli Angeli, *Vallem. Prefat. Massimilla, e Quintilla* furono Montaniste, e false profetesse. Vedi *Tillem. Montanister.*
- Apelle Marcionita, poi Erefiarca, faceva sentirsi nel 180. *Tillem.*
- Fu vi ancora l'Eretico Ermogene, contra a cui scrisse Tertulliano; e parimente Bardefane Soriano, uomo dottissimo, che cadde negli errori di Valcotino, e negò la resurrezione della carne. *S.Epiph. haer. 46. c. 3.* Suo figlio Armonio fu pure eretico, che aggiunse qualche errore a que' del padre. *Theodores.*
- Simmaco Sammaritano pubblicò una Traduzione della Bibbia.
- In tempo di M. Aurelio fiorì S. Dionigi I. di Corinto, diverso dall'Areopagita, che fu martire. Le di lui 7. lettere Cattoliche, o universali, sono celebrate da Eusebio (*lib. 4. c. 21. &c.*)
- Parimente S. Claudio Apollinare I. di Jerapoli & Apologista. *Tillem.*
- 173 Martirio de' SS. Gervasio e Protasio.
- S. Aniceto Papa, come dice lo *Chevrant.* Vedi di sopra.
- 174 L'Imperadore circondato da' Quadri si salva per le orazioni de' Cristiani, che impetrarono una pioggia; e perciò comanda in pena della vita che non siano accusati: ma non lascia di perseguitarli. *Euseb. lib. 5. c. 5.* Vedi *Hermanni Vitis Distrib. de legion. Fulminatrice, &c. Amstel. 1683.*
- 175 **COMMODO** creato Augusto con potestà Proconsolare *extra Urbem.*
- 177 S. Fotino I. di Lione, S. Attalo, S. Blandina, S. Benigno, S. Sinforiano, S. Alessandro Medico, S. Andocio, S. Tirso, S. Felice, Santa Fioccella, S. Marcello, S. Valeriano, S. Pontico di anni 15., Santa Bibliada, con 45. altri martirizzati nelle Gallie, essendosi riaccesa la Persecuzione.
- Vezio Epagato * Santo Diacono Vienneſe, S. Maturo, S. Epipodio, S. Pſeufippo, Altri molti martiri a Bizanzio.
- Morte di S. Soterio Papa. *Tillem.*
- Apostasia di Teodotioe da Ponto, * dalla Cronica di Alessandria posta nel 184.
- Apologie di Atenagora, e di Miltiade.
- 179 Conversione di Lucio Re d'Inghiltera. *Tertull. adv. Jud. cap. 7., Beda, & alii.*
- 180 **XIX. M. AVRELIO COMMODO ANTONINO**, F. di M. Aurelio Antonino, e di Faustina. Si truova talora ne' marmi e nelle medaglie col prenome di *Lucio*. Sua moglie *Crispina*, ch'ei fece morire, F. di Bruzio Pretece.
- 185 Morte di Papa Eleuterio, secoudo il Pagis, e gli succedè Vittore.
- Vorrei che gli Studiosi si facessero un Catalogo de' Pontefici Romani, e vi mettessero alline in molte colonne parallele i loro anni, secondo la diversità delle opinioni, per averle tutte sotto l'occhio come in un quadro.*
- Apollonio Senatore Romano martire. *Chevrant.* Nel 186. giusta *Tillem.* Vedi *Pagis ad ann. 187.*
- * Controversie nella Chiesa per lo di della celebrazione di Pasqua. Vedi *S. Ireneo.*
- * Alle due traduzioni della Bibbia, cioè a quella de' LXX. e a quella di Aquila si aggiunse quella di Teodotioe Tarianista.
- 188 * *Jeusha* Ebreo, per soprannome *HaKkadosh*, o il Santo, & *Hannas* o Principe, e per eccellenza *Rabbi*, figlio di *Rabbi Simone*, e padre di *Rabbi Gamaliel*, per impedire che non si perdesse la Tradizione di *viva voce*, compose il *Talmud*, ch'è il corpo della dottrina de' Giudei, contenente il dritto civile, e canonico, la legge scritta, e la di lei interpretazione. La chiamano legge di *viva voce*, credendola passata da Dio a Mosè, da Mosè a Giosuè, quindi a' 70. Anziani, da questi a' Profeti, da' Profeti alla Sinagoga Graode, e dalla Sinagoga a' Rabbin.

bini. Ciò accadde sotto l'Imperio di Commodo, secondo *Chevron lib. 4. cap. 3.* Vi è ancora un Talmud, detto *Gerusalemitano*, fatto per gli Giudei della Palestina circa l'anno 230., o secondo altri nel 300.

Il *Talmud di Babilonia* è più stimato. La prima parte chiamasi *Mishna*, contenente la legge, le tradizioni da Mosè fino a Jehuda. Ella è divisa in Trattati, quelli in Capitoli, e' Capitoli in *Mishna*, o Aforismi. La seconda parte è detta *Gemara*, cioè compimento, o perfezione; e contiene le controversie de' Dottori colle loro decisioni. Questo Talmud Babilonico fu finito l'anno 400., secondo altri il 500. da *Rabbi Assi. Chevron loc. cit.*

Dopo scritte queste cose, ho letto la lettera del Tillemont al dottissimo P. Lamy intorno all'antica Pasqua de' Giudei, ed ho trovato nell'artic. XIV. che quantunque da alcuni si creda che la *Mishna* sia antica dall'anno 190., niente però di manco il P. Morino (*exer. bibl. 7. cap. 2. §. 1.*) e' il P. Pezzerone (nella difesa del libro *Antiquité des temps*) stimano ch'ella fu fatta nel principio del VI. secolo, fondandosi sul silenzio di Origene, di S. Girolamo, e di S. Epifanio, e sopra un luogo di S. Agostino (*centr. adversar. leg. & prophetar. 2. cap. 1.*) nel quale afferma che i Giudei nel tempo suo non avevano tradizione scritta. Che Jehuda, benché giudizioso e dotto sia' Giudei, non disse in iscritto se non la tradizione popolare, la quale non potea essere se non piena di molte favole; e perciò a' Giudei stessi fu vietato di leggerla dall'Imp. Giustiniano nel 541. Che il commento vi fu fatto da *Jehanan* 100. anni dopo, e, secondo il Morino, circa l'anno 650. in tempo di Eraclio: il che si appella *Gemara* o *Talmud* di Gerusalemme, di cui si tien poco conto dagli stessi Giudei, a cagion dell'oscurità. Quanto al Talmud Babilonico, essere stato incominciato da Rabi Assi (*Morin. cap. 4. Pezzeron §. 31.*) ed intralasciato per 73. anni per le guerre de' Saraceni, e de' Persiani; e poi terminato da un tal Giosè nel principio dell'VIII. secolo, secondo il Morino, o circa l'anno 686. secondo il P. Pezzerone; e quest'opera di Assi, e di Giosè venir propriamente detta il Talmud, quantunque ella comprenda la *Mishna*, e le due *Gemara*, di Gerusalemme, e di Babilonia. Aggiunge che circa l'anno 730. forse la letta de' Giudei Caraiti, i quali rigettando il Talmud, si servono della sola Scrittura.

192 L'ultimo di di quell'anno fu strangolato l'Imperador Commodo.

193 XX. P. ELVIO PERTINACE (eletto da' soldati, e dal Senato) F. di *Elvio Sotacesse*, mercante, o, come altri vogliono, *regolaje*. Sua moglie *Elavia Triziana*, figlia di *Flavio Sulpiziano*, da cui ebbe un figliuol maschio, detto patrimonialmente *Pertinace*, fatto morire da Caracalla per un motto arguto; e una figliuola, di cui non sappiamo il nome. Concubina *Cornificia*, a lui più fedele che la moglie. Fece prima il mestiere d'insegnar Grammatica a' fanciulli nella Liguria, essendo morto *Apollinare Sidonio*, suo Maestro. Poi, passato per tutti i gradi della militia, fu scelto per Imperadore da Leto, da Eletto, e che avevano con Marzia concubina fatto morir Commodo. Imperò dal 1. di Gennaio fino a' 28. di Marzo; e quindi viene la rarità delle sue medaglie.

XXI. M. DIDIO COMMODO SEVERO GIULIANO, F. di *Petronio Didio Severo*, e di *Emilia Clara*, o *Vibia Salvina Vira*, nipote di Salvio Giuliano Giuriconsulto. Sua moglie *Martha Scautilla*; onde gli nacque *Didia Clara*, moglie di *Cornelio Repentino*, che fu Prefetto di Roma. Imperò due mesi, e cinque giorni.

XXII. L. SETTIMIO SEVERO PERTINACE prese l'Imperio nella Pannonia, saputo la morte di Pertinace. Nacque in *Lepti*, o *Tripoli*, o sia Napoli di Barbaria (secondo altri in Milano) F. di *Marco Settimio Geta* Cavalier Romano, e di *Fulvia*; benché, dopo aver vinto Albino, avesse voluto farli credere F. di

F. di M. Aurelio, o pur di L. Vero; trovandosi così dell'uno come dell'altro qualche riscontro nelle medaglie, e ne' marmi. Fu sua prima moglie *Marzia*, onde nacque *Bassiano Caracalla*: la seconda *Ginlia Demma*, da cui ebbe *Geta*, secondo Spaziano & Aurelio Vittore: ma i migliori vogliono che *Ginlia* fusse madre di ambedue. Ebbe ancora due figliuole, una moglie di *Probo*, l'altra di *Aezio*.

XXIII. C. PESCENNIO NERO GIUSTO, F. di *Annie Fufco* di famiglia equestre, originaria di Aquino, occupò l'Imperio nella Soria. Fu vinto da Severo nel piano d'*Iffo* (celebre per una vittoria di Alessandro Magno) nel 194, ed ucciso vicino Antiochia. Della moglie, e de' figliuoli s'ignora il nome.

XXIV. D. CLODIO SETTIMIO ALBINO in Inghilterra, ch'ebbe da Severo il titolo di Cesare, acciocchè lo lasciasse in pace. Egli era nato in Africa, ma discendente da' *Postumi*, e da' *Cesonj*, illustri famiglie Romane; e suo padre appellossi *Cesonio Postumo*. Sua moglie *Plausilla*, da cui ebbe *Pescennio Prineo*. Egli fu poi vinto & ucciso da Severo presso Lione nel 198.

196 Si rinnovò la controversia della celebrazione della Pasqua; e diccsi che Papa Vittore scomunicasse gli Afiani che la celebravano nella Luna XIV.

CARACALLA fatto Cesare, l'anno seguente destinato Imperadore: poi l'anno 198. fu detto Augusto.

197 Morì Papa Vittore, e succedè Zefirino. *Pagi ad ann. 197. & ad ann. 102.* Egli è dubbio s'ei fu martire. *Tillem. perfec. de Severo art. 4.*

198 **GETA** appellato Cesare; e poi Augusto nel 208.

199 Tertulliano divenne Eretico Montanista.

202 Simmaco tradusse in Greco il vecchio Testamento, La terza volta fu nel 202. *Pagi.*

VI. PERSECUZIONE cominciata da' soldati.

Il *Pagi ad ann. 198. & seg.* la pone dopo il X. anno di Severo, cioè dopo il 203. perchè Tertulliano in quell'anno scrisse il libro *De corona Militis*, e non ne fa menzione. Giudica che durasse fino al 205., nel quale anno Tertulliano pubblicò il suo celebre Apologetico (*ad ann. 200.*) Ma il Tillemont dice ch'ella cominciò nel 197. e durò fin al 202., non per alcuna legge particolare di Severo, ma in virtù delle antiche leggi dell'Imperio, le quali proibivano qualsivoglia religione non approvata dal Senato; e per una legge ancora di Trajano, la qual comandava che fossero puniti i Cristiani, accusati innanzi al Magistrato. *Perfec. de Sever. art. 2.* Che nel 202., essendo Severo nella Palestina, fece pubblici Editti contra i Fedeli (*Idem art. 4.*) E quindi io tengo per fermo che sia nata l'opinione di coloro, i quali dicono la VI. Persecuzione cominciata nel 202.

Martirio di S. Sperato in Cartagine, e degli altri Martiri detti *Scitiliani*, sotto il Proconsole Vigelio Saturnino. Di S. Calto, di S. Emilio, di S. Celerina avola di S. Celerino Confessore, e di S. Laurentino, e di S. Ignazio zii del medesimo in Africa. Di S. Cajo, e di S. Alessandro ad Apamea in Asia.

202 Martirio, secondo il Baronio, di Papa Vittore, di Leonida padre di Origene, di Filippo Governador di Egitto, e di S. Ireneo f. di Lione, e compagni. *Cherson* il mette l'anno 201. Da Gregorio Turonense si raccoglie *lib. 1. hist. cap. 29.* che da questa medesima persecuzione di Severo avesse la corona del Martirio Vezzio Epagato* (di cui abbiamo fatto menzione nella Persecuzione sotto M. Aurelio) con 47. altri compagni nelle Gallie; e forse l'esserli Caracalla chiamato spesso M. Aurelio Antonino ha dato luogo all'abbaglio.

203 Martirio di S. *Guddana* in Cartagine.

Incendio del Vesuvio.

Natalio Confessore, il quale era stato sedotto da Asclepiodoto, e da Teodoro Eretici,

- 204 tici, e fatto f. della loro Setta, confusò tolemente il suo errore a piedi di Zefirino Papa. *Ex Euseb. lib. 5. hist. ap. 27. Nat. Alex. Saecul. 3. cap. 2.*
- 205 Martirio di S. Plutacoo, e di S. Potamiana Vergine nelle Gallie, sotto il Prefetto Aquila.
- 206 Martirio di S. Perpetuae, e di S. Felicitae compagini in Cartagine, non in *Tuburbo*: come dagli Atti pubblicati dall'Ostasio, e dalla Pietazione del Valesio.
- 207 Origene si fece Eunuco, avendo preso per vero il senso letterale di S. Matteo (*cap. 9. 12.*) S. Epilanio mette in dubbio se ciò avesse fatto con fetro, o con medicamento (*baeres. 64.*)
- 208 Tertulliano scrisse i libri contra Marcione, essendo di già Montanista.
- 208 S. Andeolo martire in Delmato.
- 211 **XXV. M. AURELIO ANTONINO BASSIANO CARACALLA SEVERO**, figliuolo di Settimio Severo, nelle iscrizioni spetto è detto semplicemente M. Antonino. Sua prima moglie *Fulvia Plantilla*, F. di *Plautiano*; la seconda fu la propria madre *Giulia Domna*. Ei fece morire Papiniano Giureconsulto.
- XXVI. P. o L. SETTIMIO GETA ANTONINO SEVERO** suo fratello, e Collega.
- Quest'anno però si dice 14. di Caracalla, e 4. di Geta, per la potestà già prima ricevuta vivendo il padre.
- S. Mavilio esposto alle fiere, e S. Rutilio condannato al fuoco, martiri in Africa.
- S. Felice, S. Fortunato, S. Achilleo, S. Ferreolo, S. Ferrucione in Francia.
- Geta* ucciso da Bassiano in seno alla madre.
- Origene fa lasciare ad Ambrogio diacono l'eresia de' Valentini, e
- 215 fu agitata la controversia del ribattezzare gli Eretici; e i Vescovi di Africa diceano ciò appartenere alla disciplina, non alla fede, come si ricava dalla Epistola di S. Cipriano a S. Stefano Papa; onde fu bisogno un C. Generale per rendere gli Africani indegni di scusa. Avea dato principio a questo errore *Agrippino* f. di Cartagine predecessore, ma non prossimo, di S. Cipriano. *S. Ciprian Ep. 71. ad Quintum, & Ep. 73. ad Subianum, Augustin. lib. 2. de Baptismo contra Donatist. cap. 7.* Si diffuse polcia in Oriente, e fu seguito da Firmiliano f. di Cesare in Cappadocia, e da S. Dionigi Alessandrino; e stabilito nel 256. da' Concili d'Iconio, e di Sinado. *Euseb. lib. 7. hist. c. 6.*, come in quelli di Cartagine tenuti da S. Cipriano lo stesso anno, sempre opponendoci S. Stefano Papa. (*Nat. Alex. Saecul. 3. cap. 3. art. 5.*)
- 217 **XXVII. M. OPELIO AURELIO SEVERO MACRINO**. Sua moglie *Romina Celsa*, dalla quale gli nacque
- XXVIII. M. OPELIO MACRINO DIADUMENIANO ANTONINO** suo Collega.
- Fatti amende uccidere nella Bitinia da *Giulia Mesa*, sorella di Giulia Imperadrice, moglie di Caracalla; o più tosto furono uccisi nella Cappadocia, essendo stati vinti da Eliagabalo.
- Mori, secondo il Pagi, Zefirino, ed ebbe per successore Calisto.
- 218 **XXIX. M. ANTONINO BASSIANO VARIO ELAGABALO**, volle esser creduto F. di Caracalla, e di Giulia; ma egli fu veramente F. di *Vario Marcello* e di *Giulia Soemina*, F. di *Giulia Mesa*, la quale ebbe per marito *Giulio Avio*; con cui ebbe anche *Giulia Mammea*, moglie di *Genesio Marciano*, e madre di *Alessandro Severo*: la qual Mesa fu forcia di *Giulia Domna*, moglie di Severo. Perciò Eliagabalo da' nomi di suo padre, e dall'avolo materno fu

fu detto pure *Bassiano*; quantunque appresso Dione venga appellato anche *Lupo*. Mogli di Elagabalo furono *Giulia Cornelia Paula*, qual ripudiata prese *Aquila Severa Vestale*; e ripudiata anche questa, *Annia Faustina*, nipote di M. Aurelio, già moglie di *Pomponio Basso*. Dione dice che ne prese poi due altre, senza farcene sapere il nome, e che finalmente ripigliò *Aquila*. Fu detto Elagabalo da un Tempio del Sole, di cui fu Sacerdote; o, come vuole il P. Pagi *ad ann. 218.*, del Dio Eliogabalo, che si adorava sotto la figura di un monte in Emela; e' il monte in lingua Arabica diceasi *Alagabal*. Ma il Tillemont dice ch'ei fusse un gran sasso nero di figura conica.

S. Calisto Papa confermò il digiuno de' Quattro tempi.

221 ALESSANDRO SEVERO fatto Cesare, e Collega, & adottato da Elagabalo.

222 XXX. M. AURELIO SEVERO ALESSANDRO, detto prima *Alessandro*, nativo di *Arca* in Siria. Sua madre *Giulia Mammea*, F. di *Giulia Mesa*, e di *Giulio Aveto*. Ebbe tre mogli: la prima figlia di Macriano, della quale non si fa il nome; le altre *Sallustia Barbia Orbiana*, e *Sulpizia Memmia*. Egli pensò di edificare un Tempio a Gesù-Cristo, & adorarlo nel suo Larario insieme con Abramo, Apollonio Tiano, Alessandro Magno, & Orfeo.

Da quest'anno incomincia la Cronaca Pascuale d'Ippolito, trovata in Roma nel 1551., e pubblicata dallo Scaligero nel libro: *De emend. Tempor.*

Papa Urbano succedette a Calisto, secondo il Pagi.

226 Martirio di S. Martina Romana, il di cui corpo fu trovato in Roma nel 1634. sotto Urbano VIII.

228 Domizio Vlpiano Giureconsulto ucciso da' soldati Pretoriani.

Origene chiamato da Giulia Mammea in Antiochia; per la qual cosa alcuni dicono ch'ella fusse Cristiana. *Oref. lib. 7. c. 18.*, *Euseb. Hist. lib. 6. cap. 21.*, *Cassiod. ad Euseb.* Vedi Tillem.

230 Urbano Papa fu martirizzato, ed ebbe la sede Pontiziano. Pagi *ad ann. 231.*

232 Principio del Talmud Gerolomitano, secondo Tillemont *Hist. Imp. par. 4. tom. 3.* Sotto questo Imp. ebbero la corona del Martirio S. Massimo, S. Gianuario, S. Cecilia, S. Valeriano suo marito, S. Tiburtio, e Papa Urbano I., che morì nel 231. secondo il Vallem.

Bibbia di Origene, divisa in sei colonne, che fu detta *Tetrapla* dal numero delle traduzioni, e poi *Hexapla*. Vedi P. Simon *disquis. Crit. 18.*, Pagi *ad ann. 229.*

235 Alessandro Severo ucciso da Massimino.

XXXI. C. GIULIO VERO MASSIMINO I. di Tracia, uomo fortissimo, F. di *Mico Goto*, e di *Antonia Alana*. Fu marito di *Paulina*, da cui gli nacque C. GIULIO VERO MASSIMO Cesare.

Martirio di S. Pontiziano Papa, a cui succedè *Antero*, e a questi fra 40. di Fabiano. Pagi *ad ann. 236.*

VII. PERSECUZIONE nella Cappadocia, che durò circa due anni, specialmente contra i Vescovi e Prelati, e per la quale Origene istesso due anni nascosto in Cesarea.

236 S. Ambrogio Diacono, Confessore di Gesù-Cristo, è menato prigioniero in Germania con Protetto Sacerdote: onde Origene indirzò loro il libro *De Exhortat. ad Martyr.*

237 S. Barbara martire in Nicomedia: e quest'anno alcuni dicono cominciata la Persecuzione.

XXXII. M. ANTONIO GORDIANO I. in Africa, vecchio di 80. anni, eletto per forza da' soldati per odio contro alla crudeltà di Massimino. Suo padre fu *Mezio Marcello*, e sua madre *Vipsia Gordiana*. Sua moglie *Fabia Orilla*.

Billa, F. di *Annio Severo*, e prompote di M. Aurelio; dalla quale, oltre a *Gordiano II.*, ebbe *Mezia Faustina*, maritata a *Giunio Balbo*. Si uccise da se stesso, disperando delle cose sue.

XXXIII. M. ANTONINO GORDIANO II. suo figlio. Alcuni dicono ch'ei non avesse moglie legittima, ma 22. concubine, da ciascuna delle quali ebbe tre o quattro figli: però altri affermano, ch'ei fosse ammogliato, e padre di Gordiano III. Egli morì in una battaglia, datagli da *Capelliano* Generale di Massimino; onde il padre si strangolò per disperazione.

XXXIV. M. CLODIO MASSIMO PUPPIENO, marito di *Quinzia Crispilla*, e

XXXV. D. CLODIO, o Celio BALBINO, eletti in Roma conera Massimino. MARCO ANTONINO GORDIANO Cesare, acclamato dal Popolo, e da' soldati.

238 Massimino ucciso sotto Aquilegia da' suoi soldati.
Puppiano, e Balbino uccisi da' soldati in Roma per disprezzo del Senato.

XXXVI. M. ANTONIO GORDIANO III. detto *Pio*, F. di *Gordiano* il giovine, o secondo altri di *Giunio Balbo*, e di *Mezia Faustina*, F. di *Gordiano* il vecchio, dal quale fu adottato. Sua moglie *Furia Sabina Tranquillina*, F. del celebre *Miseno*.

Fabiano Papa eletto per l'apparizione di una colomba, *Euseb. lib. 6. hist. cap. 22.* Betillo eretico dicea l'anima mortale, ma che sarebbe risuscitata il dì del Giudizio finale. I suoi seguaci furono detti *Barilliani*, e *Thnetosphyctiti*.

240 C. di Lambeca in Africa,
244 Gordiano ucciso da' soldati in Asia ad istigazione di Filippo, in età di anni 22.

XXXVII. MARCO MARCIO eletto in Roma dal Senato, saputa la morte di Gordiano. Morì a capo a un'anno; e, come alcuni credono, ucciso nel palagio.

XXXVIII. L. AURELIO SEVERO OSTILIANO eletto pure dal Senato visse poco tempo. Il Tillemont inclina a credere che questi due fossero piuttosto Tiranni, che che dicano Zonara, e Cedreno. *Tillem. not. 2. sur Phil.*

XXXIX. M. GIULIO FILIPPO eletto da' soldati in Asia, fece morire Gordiano Pio, il quale per altro non avrebbe rifiutato la sua compagnia, s'egli stato fusse meno insolente. Egli fu Arabo di nazione. Ebbe in moglie *Marcia Ottavilia Severa*, che pure fu Cristiana, secondo la Cron. di Alessandria. *Tillem. not. 1. sur Philippe.*

C. GIULIO SEVERO FILIPPO suo figlio, fatto Cesare in età di 7. anni, e poi Augusto, e Collega; da Aurelio Vittore appellato *C. Giulio Sajarmino*. Alcuni degli antichi hanno scritto che fussero amendue Cristiani; e che S. Babila f. di Antiochia obbligò l'Imp., e la moglie a mettersi fra' penitenti la notte di Pasqua, che fu a' 14. di Aprile. Vedi *Tillem. nella loro vita pag. 566. 581. 6. 810.*, ove par che pieghi a crederli veramente Cristiani, non meno che il P. Alessandro; ma il P. Pagi *ad ann. 124. 6. 147.* fa anzi Filippo persecutore della Chiesa.

GIOPAZIANO Tiranno eletto dall'esercito di Siria.

P. CARVILIO MARINO da quel di Pannonia, vissero pochi giorni.

246 Origene scrive contra Celfo Epicureo, al quale Luciano indirizza il suo libro, detto *Alexander*.

248 Intorno a quest'anno si crede fatto S. Cipriano f. di Cartagine.

Pet.

249 Persecuzione de' Cristiani in Alessandria per un certo moto popolare durò più di un'anno.

Furono uccisi i due Filippi il Padre a Verona, il figlio a Roma.

Il *Memorale* mette intorno a questo tempo gli eretici Elefanti, de' quali è detto di sopra, quasi diversi da' seguaci di Elxai; ma pur sono lo stesso. Vedi *Nat. Alex. Sacr. secund. rom. l. cap. 3.*, Pagi ad ann. 247.

XL. GNEO, o piuttosto CALO MESSIO QUINTO TRAJANO DECIO, nativo di Bubalia, nell'Ilirico, eletto dall'esercito ch'ei comandava contra gli Sciti. Sua moglie, secondo il Golzio, e' l'Panvinio, fu *Cn. Seia. Erennia Sallustia Barbia Orbiana*; secondo altri *Erennia Etrusilla*, la quale vi ha chi dice che gli fu figliuola, e moglie dell'Imp. Volusiano; e che *Barbia Orbiana* gli fu suora, e moglie di Otiliano. Golzio distingue anche un'*Erennia Sallustia Barbia Orbiana* da *Cn. Seia Erennia. Gc.* e vuol che la prima fosse moglie, la seconda figlia di Decio, e moglie di Otiliano. Altri affermano che *Sallustia Orbiana* fu moglie di Alessandro Severo, e *Cn. Seia Sallustia. Gc.* di Otiliano, ed *Erennia Etrusilla* di Decio, dalla quale prese il nome suo figlio. Foile Decio ebbe due mogli, o ebbe una figlia che portò il nome della madre. Vedi *Tillem. not. l. 6. 2. sur Dec.*

XXI. Q. ERENNIO ETRUSCO MESSIO DECIO suo F. Augusto ebbe tre altri fratelli Cesaris, secondo una Iscrizione riportata dal Panvinio; cioè

Q. ERENNIO OSTILIO ETRUSCO MESSIO TRAJANO,

CN. OSTILIO MESSIO QUINTO ETRUSCO.

C. VALENTE OSTILLANO MESSIO QUINTO ETRUSCO.

VIII. PERSECUZIONE crudelissima, detta comunemente la VII.

Il P. Alessandro la pone nel 252.

Ella fu lagrimevole alla Chiesa per la caduta di molti nell'Idolatria, come si raccoglie da varie Epistole di S. Cipriano, e dal suo libro de *Lapsis*: di che il Tillemont lodando la causa, l'attribuisce all'esserli raffreddata in quel tempo la carità de' Fedeli, e cresciuta l'ambizione, e l'avarizia. Vedi *Persec. de Dec.*

S. Celerino: S. Mosè, (che poi fu martire) S. Massimo, amendue preti di S. Fabiano Papa, S. Nicofrato Diacono del medesimo, ed altri in prigione.

S. Cipriano con Vittore suo Diacono, S. Dionigi di Alessandria, S. Gregorio Taumaturgo, S. Querezone, S. Massimo l. di Nola, ed altri si nascondono; il che negavano i Montanisti di poterli fare. *Nat. Alex. differt. 18. Sac. 2. art. 2.*

Martini, S. Fabiano Papa (e vacò la sede fino all'anno seguente, che fu eletto *Gernelio*) S. Neltore l. di Magida, S. Babila f. di Antiochia morto in prigione, posto da altri sotto Numeriano; SS. Abdou, e Seunen in Roma, e S. Vittoria, S. Anatolia VV. In Toscana i SS. Secondiano, Veriano, Marcellino, Miniato, Pergentino, Lorenzino, Felino, Gratiuano, Fiorenzo, S. Cristofano * in Licia; S. Cirillo f. di Gortinia in Caudia, S. Giuliano in Cilicia, S. Magno nel Lazio, e' SS. Feliciano, Secondina, Messalina. In Ravenna S. Fufca, S. Maura. In Sicilia S. Agata, Alfeo *, Filadelfo, Cirino, Nicone. In Francia S. Saturnino l. di Tolosa (che altri giudicano sotto Valeriano) S. Amaranto, S. Basio l. In Ispagna S. Marta V. In Palestina S. Reparata, S. Albina. * In Fenicia S. Galazione, e S. Epistima sua moglie. A Nicomedia S. Luciano, e S. Marciano, bruciati con Tito, Eraclio, e due Fiori. In Pannilia i SS. Papia, Diodoro, Claudiano, e Conone giardinieri. S. Isidoro a Scio. In Candia Saturnino, Eudapio, Gelasio, Euniceone, Agatopo, Zotico, Pompo, Basilide, ed Evarello, A Corinto i SS. Codiato, Dionigi, Cipriano, Vittorino, Vittore, Niceforo, Claudio, Diodoro, Serapione, Papia, Leonida. S. Mercurio in Cappadocia: S. Pietro, con Andrea, Paolo, e Dionigia in Lamplaco, * S. Troado in Neocesarca.

fare. I VII. Dormienti in Etefo, * Massimiano, Malco, Martiniano, Dionigi, Giovanni, Serapione e Costantino; o, secondo i Greci, Massimiano, Iamblico, Martino, o Martiniano, Gio: , Dionigi, Ercastadio, & Antonino. S. Pione f. di Smirna, S. Mappalico, e compagni in Atrica, S. Temistocle in Licia.

Parimente S. Lorenzo in Ispagna, secondo Eusebio, rifiutato dal Baronio *Nat. ad Martyrol. Rom.*, Asclepiade f. di Antiochia, Alessandro f. di Gerusalemme, Marcellino, Metrano, Serapione, Dionisia, Quinta, Apollonia. Ma alcuni di questi patirono sotto Filippo, la di cui particolare persecuzione si confonde con quella di Decio a parere del Pagi.

In tempo di Decio soffrì anche tormenti per la Fede Origene, il quale anche sotto Decio cadde nell'Eresia, secondo il Pagi ad *ann. 251*. Vedi *Suida*, e *Nicforo*, citati da *Cheuvau lib. IV. cap. 4. n. Tillem. pag. 613*.

Intorno a questi tempi S. Paolo Eremita fuggì nel Deserto, ove stette lo spazio di 90. anni.

Nacque S. Antonio Abbate.

Novato ad onta di S. Cipriano ordinò Diacono *Felicissimo*: e quindi il celebre scisma di Africa. Imperocchè Felicissimo avendo il seguito di tutti que' *Cadusi*, che S. Cipriano non volca annessere alla comunione senza penitenza, si ritirò con esso loro sopra un monte, e fondò una Chiesa scismatica, la quale col suo autore fu scomunicata da' ss. Caldonio, & Erculano per ordine di S. Cipriano. Ma coloro, in vece di emendarsi, fecero l'atto di deporre Cipriano, e si elessero per Vescovo Fortunato; e quindi se ne andarono a Roma per essere di soppiatto ammessi alla comunione da S. Cornelio Papa, dalla quale erano stati esclusi per un C. tenuto in Africa a loro condannaione.

251 **LIVIO PRISCO** prende il titolo d'Imp. in Macedonia, ov'era Governatore. **CIVILIO VALENTE** nell'Illirico, secondo Trebellio Pollione, o in Roma, secondo Vittore, il quale vi aggiunge il nome di *Luciano*. Onde il Tillemont (*in Decio*) giudica doverli distinguere dall'altro Liciniano, che prese il titolo di Augusto in tempo di Gallo.

Novato prete Cartaginense andò pur egli in Roma, & indusse Novaziano uomo pessimo ad usurpare il titolo di Pontefice contra Papa Cornelio, sotto colore che questi avesse comunicato co' *Cadusi*. E così fecesi uno scisma contrario a quello di Africa: perchè Felicissimo pretendeva che si riceversero indifferente-mente alla comunione tutti i *Cadusi* in tempo della Persecuzione senza sopporli a penitenza salutare; e Novaziano all'incontro toglieva ogni speranza di riconciliazione: questa fu la sua prima eresia oltre allo scisma. Ma S. Cipriano, informato della sacrilega elezione di Novaziano (di cui parla Teodoro *lib. 3. haeres. sub. cap. 5.*) non volle ascoltare i suoi messi, non si separò mai dalla comunione di Cornelio, e procurò di mantenervi tutti i ss. di Africa, e di farvi tornare i Confessori Massimo, Urbano, Sidonio, e Macario, prima sedotti dall'Antipapa. Vedi *Nat. Alex. Saec. 3. cap. 3. art. 4.* I Novaziani ribattezzavano di più i Cattolici che passavano al loro partito, biasimavano le seconde nozze, &c.

Martirio di S. Trifone, e di S. Respicio a Nicea, di S. Tirso, di S. Leucio, di S. Callinico. Soffrirono ancora i SS. Carpo f. di Tiatira, Papilio Diacono, Agatonica sua sorella, Agatodoro, Iacco, e 45. altri a Pergamo.

C. di Cartagine per lo scisma di Felicissimo, che fu scomunicato con 5. altri preti. Il *Mem. ciò* pone nel 253, e nel 255., come anche il C. di Roma contra Novaziano.

S. Acacio f. Confessore in Oricene.

Eletto S. Cornelio Papa, contra l'quale alzò il capo Novaziano, Decio fu ucciso col figlio in una battaglia co' Goti.

XLII. C. VIBIO TRIBONIANO GALLO. Sua moglie *Offilia Severa*.
LXIII.

XLIII. C. VIBIO VOLUSIANO, o sia *Anno Gallo Tribuniano*, suo figlio, e Collega.

XLIV. C. VALENTE OSTILIANO MESSIO QUINTO, F. di Trajano Decio; adottato, e chiamato a parte del comando, ma presto fatto morire da Gallo. Il Panvinio dice che fu genero, non figlio di Decio, e l' *Pagi ad ann. 251.* allega una medaglia del Seguino, con cui mostra ch' *Erennia* Etruscilla fusse moglie di Decio. Vedi di sopra.

Questi tre Imp. furono eletti dal Senato, secondo Vitore; cioè Gallo & Ostiliano *Augusti*, e Volusiano *Cesare*.

Morì Ostiliano di peste in Roma l'anno seguente; e forse fu così pubblicato da Volusiano, che l' fece morire, secondo Zosimo.

M. AFFIDIO PERENNIA LIGINIANO Tiranno nelle Gallie: dal Baronio confuso con Ostiliano.

- 252 C. di Cartagine II, nel quale come che bisognava dar'animo a' *Caduti* nel furore della Persecuzione, essendone imminente un'altra; fu trovato qualche temperamento, e stabilito non doverli loro negare la pace della Chiesa, se subito dopo l'errore si erano pentiti, ed avean fatto penitenza. Imperocchè non solamente Isici, ma preti ancora, e Vescovi aveano rinnegato la S. Fede; ond'erano stati deposti e scomunicati in Africa Giovino, Massimo, e Fortunaziano; siccome in Ispagna Basilde f. di Leone, Marziale f. di Merida, & a Smirne Eudemone. Perciò S. Cipriano, il quale fu sempre severissimo esattore della penitenza da coloro i quali tornavano nel grembo della Chiesa, fu questa volta più mite. *Tillem. persecut. de Valer. art. 9.*

La Chiesa poteva ancora del numero de' *Caduti* que' che, quantunque non avessero sacrificato agli Idoli, ne rinunziato G. Cristo, aveano ottenuto nondimeno per danaro alcuni salvocondotti in iscritto da' Magistrati Gentili, ne quali si dichiarava che aveano in fatti sacrificato; e così non riceveano molestia: o pure dichiaravano essi medesimi in iscritto, non esser più Cristiani; il che si registrava negli Atti pubblici. E costoro furono chiamati *Likellastici*. Il Tillemont (*Persec. de Dec. not. 3.*) accusa ragionevolmente il P. Natale Alessandro, che gli ha confusi con quelli, che semplicemente davan danaro per non essere perseguitati. *Dissert. V. Saet. 3. cent. 2.*: il che è stato sempre lecito nella Chiesa.

Papa Cornelio non volle ascoltar *Felicio*, anzi scrisse fraternamente a S. Cipriano; ma poi commosso da quello, scrisse al Santo, riprendendolo di non avergli prima dato notizia dell'elezione scismatica di Fortunato.

Gallo, e *Volusiano* perseguitano in Roma i Cristiani, e mandano in esilio Cornelio Papa a Civitavecchia, detta allora *Centumcellae*, perchè ei non volle significare agli Idoli. E quivi morì il Santo Pontefice a' 14. di Settembre, lasciando la Chiesa perseguitata nuovamente da Gallo. *Tillem. in Gall. 1.* e gli succedè nella Sede Lucio I, che fu parimente esiliato per la S. Fede.

I Barbari entrati nella Numidia fanno cattivi molti Cristiani.

C. di Antiochia, tenuto da Demetriano, successore di Fabio, contra i Novariani, ed ignorato dal Baronio. *Pagi ad ann. 252.*

- 253 XLV. C. GIULIO EMILIANO acclamato da' soldati nella Pannonia, non diè tempo a Valeriano, Capitano di Gallo, di venir contra lui con bastevoli forze; passò velocemente in Italia; e, giunto a Terni nell'Umbria, i soldati di Gallo, sgomentati dal poco loro numero, uccisero questo infungardo Principe insieme col figlio; e si gettarono al partito di Emiliano; il quale tolto dal Senato ebbe il titolo di Augusto. Quando ciò accadesse vedi *Tillemont not. sur Gallus*.

Morte di Origene a Tiro. Vi furono più Origeni. Vedi *Pagi*.

Nel principio di quest'anno si crede Papa Lucio tornato dall'esilio, come si raccoglie dall'Epistola di San Cipriano 61., e quello medesimo anno morì, e gli

Chr.

gli succede San Stefano . *Pagi ad ann. 253.*S. Paolo I. Eremita dà principio a' suoi Anacoreti. Lo *Cheiron* cioè mettè nel 260.

XLVI. PUB. AURELIO LICINIO VALERIANO COLOBIO eletto da' soldati dopo la morte di Gallo, a nome del quale egli marchiava contra Emiliano. Fu figliuolo di *Valerio Flacco* dell'insigne Casa de' Cornelj, ed ebbe due mogli. Della prima s'ignora il nome, che fu madre di *Gallieno* suo successore, e forse anche di un **EGNATIO GALLIENO**, Augurio nel 261. *Tillem. not. 4.*, e la seconda fu *Mariniana*, dalla quale nacque *P. Licinio Valeriano*; poi fatto Cesare, non si sa se da suo Padre, o da suo fratello Gallieno.

XLVII. P. LICINIO (EGNATIO secondo il *Pagi ad ann. 259.* ciò che nega il *Tillemont Valerian. art. 1.*) **GALLIENO** F. e Collega indegno di tale onore. Questi ebbe per concubina *Piparo* *Pipara* F. di Attalo Re de' Marcomanni, al quale perciò cedette una parte della Pannonia. La moglie fu *Cornelia Salustiana Orfegena* (dal Salmato coll'autorità di Pollione creduta lo stesso che *Pipara*, in *not. ad Hist. Aug.*) da cui nacquero *P. Licinio Cornelio Salonino Valeriano* (*Gallieno* secondo il *Pagi*) fatto Cesare nel 255., e *Giulio Salonino Gailieno*, pur Cesare dopo la morte del fratello; e *Giulia*. Valeriano restò nel 260. prigioniero di Sciabur Re di Persia, nè mai Gallieno suo figlio pensò o a vendicarlo, o a liberarlo.

254 Il P. *Pagi* dice esser nato il C. di Africa, attribuito a S. Cipriano dal Baronio, circa la tutela de' figli di Vittore, da costui lasciata al prete Faustino, che nel *Memoriale*, vien detto Fortunato.

255 In Africa essendo stato mosso il dubbio a S. Cipriano, s'ei conveniva ribattezzare i seguaci di Novaziano, che tornavano all'unione della Chiesa; rispose di sì: il che fece confermare in un *Concilio* di Cartagine: ove si aggiunse che doveano ribattezzarsi anche gli Eretici; malamente giudicando non darsi battesimo vero fuori dell'Unità della Chiesa. *Pagi ad hunc ann. ex Pearsonio in Annalib. Cyprianicis.* Il medesimo fu detto nel *Concilio* d'Iconio (posto nel *Mem. l'anno 258.*) prima del tempo di Papa Stefano, in cui s'assembò così questo primo, come il *Concilio* di Cartagine, parimente condannato da Stefano; il quale però non iscomunicò persona. *Pagi ad hunc ann. contr. sent. Baronii.*

256 *Concilio* III. di Cartagine per confermazione de' primi.

IX. PERSECUZIONE (dal *Pagi* e dal *Tillemont* meglio posta nel 257.) ad istigazione di Macriano, il quale diede a credere a Valeriano che tutte le cose sue farebbono riuscire felici, se avesse atteso agli abominevoli riti della magia, della quale erano nemiciissimi i Cristiani. Questa Persecuzione cominciò con tanta violenza, che fece credere prossima la venuta dell'Anticristo. Martiri i SS. Eusebio, Marcello, Ippolito, e compagni.

257 Editti di Valeriano, e di Gallieno, ne quali ordinaron che fossero costretti ad osservare le cerimonie Romane tutti que che professavano altra Religione; vietando nello stesso tempo a' Cristiani di assembrarsi, e di entrare ne' cimiteri, che furono anche loro tolti acciocchè non facessero, come diceasi, delle conventicole; minacciando l'esilio a' disubbidienti, particolarmente a' Vescovi. In fatti S. Cipriano confessò Gesù Cristo innanzi ad Aspasio Paterno Proconsole di Africa, e S. Dionigi f. di Alessandria in presenza di Emiliano Governadore di Egitto, e furono amendue esiliati. Ma in Roma Valeriano ulava maggior crudeltà, poichè vi si vide il

Martirio de' SS. Stefano Papa (e figli successore Sisto, al quale Dionigi Alessandrino scrisse la seconda Epistola intorno al battesimo degli Eretici) e Matimono, Eusebio Prete, Marcello Diacono, Adriano, ed altri; con S. Rufina, e S. Seconda di famiglia Senatoria.

Il *Mem.* mette quell'anno la morte di Lucio I. predecessore di Stefano, e'l *Vallemont* quella di Sisto II. successore del medesimo.

- 258 Editto peroroso di Valeriano contra' Cristiani, essendo sul puoto di marciare contra' Persiai. Comandò egli che i Velcovi, i Preti, e' Diaconi fossero tosto recati a morte; che i Senatori, i Cavallieri Romani, ed ogni altra persona ragguardevole fusse privata di ogni ufficio, e dignità; e permettendo nella S. Fede fossero decapitati; che le gentildonne colla perdita de' beni, e con l'esilio fossero punite; che i famigliari del Palagio, i quali avevano già confessato G. Cristo, o che il conf. serebbono, fossero p. ivati de' loro beni a prò del Fisco, e mandati carichi di catene a coltivar le terre demaniali dell'Imperio. *Cyprian. epist. 82.*

Il *Tillemont* mette quell'anno il martirio di S. Sisto II. Papa a' 3. di Agosto; quel di S. Loreozo a' 10. De' 300. martiri di Utica, appellati la *Massa bianca*, dall'essere stati gettati in una fornace di calce viva per non sacrificare a Giove, a' 18.; e di S. Cipriano a' 14. di Settembre. Onde si conferma che non bene il *Mem.* pone quell'anno i celebri 77. di Cartagine circa il ribatterzare gli Eretici, poiche molti vogliono ch'egli soffrisse due anni dopo i detti Sinodi, a' quali si oppose Papa Stefano; e perciò il Baronio malamente anch'egli pone il martirio di S. Cipriano nel 261.

Coo S. Sisto fu martirizzato S. Quarto solamente, come dall'Epistola di S. Cipriano a Successo. La Sede vacò un'anno, e poi, cessata la persecuzione, fu ordinato Dionigi. Pagi *ad ann. 257.*

Martirio di S. Trifonia, che dicono * moglie dell'Imperator Decio, e di S. Cirilla sua figliuola.

FLAVIO CIRIADE Tiranno in Oriente, vinto ed ucciso da Valeriano allor che passò contra' Persiani.

- 259 Martirio di S. Fruttuoso f. di Tarragona, con Augurio ed Eulogio Diaconi; e in Africa de' SS. Lucio, Montano, Flaviano L., Vittore, Reno, Primolo, Donaziano, Giacomo Diacono in Numidia, Mariano *Lettere*, Tarquillasia col marito e col figlio, Agnesa, Settimia, Restituta, (che il *Tillem.* giudica sotto Diocleziano) Massimo, Donatilla, Seconda, Successo f., Paolo, Quinto, Geronzio, Gianuario, Saturnino, Germano, e Tertullo. In Roma S. Eugenia, S. Bassilla o Bassila, Proteo, Giacinto, Agrippina V., Ponzio in Provenza. Alcuni pongono S. Zenone f. di Verona; ma dice il *Tillem.* ch'egli morì in pace nel 270. In Palestina i SS. Prisco, Malco, & Alessandrio, che andarono volontariamente a presentarsi in Cesarea, e S. Niceforo.

Valeriano fu fatto prigioniero da *Sciabur*, o *Sapore* Re di Persia per tradimento di quel medesimo Macriano (come osserva il *Tillemont*) che l'aveva indotto a perseguitar la Chiesa, essendo con poca compagnia andato a trattar della pace col nemico. E' morì in cattività vergognola dopo 10. anni, ucciso da' Persiani i quali ne conciarono la pelle, tingendola di rosso, e tenevanla appesa in un Tempio ad onta del oome Romano.

Cesò la persecuzione con Editto di Gallieno, inteso a' travagli dello Stato; ma durò tuttavia in Egitto. Il Pagi *ad ann. 259.* e' il *Tillemont* giudicano che circa l'anno 261. sotto Macriano Tiranno soffrisse in Palestina S. Marino soldato, e forse anche S. Asterio Senator Romano, che altri pone nel 256. *. *Persecut. di Valerian. art. X.* Egli mette la prigionia di Valeriano l'anno seguente; ciò che non può stare colla pace della Chiesa in quell'anno.

- 260 P. LICINIO VALERIANO fatto Cesare, F. di Valeriano e di Mariniana. Sua moglie si giudica *Cornelia Supera*. Il *Tillemont* dice che fu fatto Cesare nel 255. (*not. 3. sur Valer.*) Appresso altri si trova fatto Cesare

L. CORNELIO VALERIANO F. di Gallieno oel 259. e forse quindi nasce tutta la difficoltà, che non fa al nostro proposito di andar discifando. *Tillem. in Valeriano, art. 7. & in Gallieno art. 8.*

Gli errori di Origene turbano la Chiesa, e fra gli altri quello che la punizione de' dannati sarebbe durata solamente mille anni. Vedi *Nat. Alex. Differ. XXVII. Saenl. 3.*

Intorno a questi tempi cominciarono in vari luoghi dell'Imperio ad usurpare il titolo di Augusto molti Capitani, che sono nell'Istoria conosciuti col nome di XXX. Tiranni: ed egli è una delle solite stranezze del P. Arduino il negargli tutti, fuor che sei o sette, di cui egli ha veduto le medaglie, senz'aver tene ne a Trebellio Pollione, ne ad altri lituici.

DECIMO LELIO INGENVO Tiranno nell'Illirico, vinto in breve da Gallieno. **R. NONIO REGILLIANO** nella Mesia, vivea nel 263.

M. CASSIO LAZIO POSTUMO nelle Gallie, ove uccise Cornelio Valeriano Cesare, divoizzaro poi da Gallieno, Sua moglie *Giunia Denata*.

C. GIUNIO CASSIO POSTUMIO suo F. Uccis amendue nel 269. secondo il Pagi. Il *Tillem.* dice nel 267.

161 **M. FULVIO MACRIANO** in Oriente, che altri pone nel 259., e' Baronio col Pagi nel 262.

R. FULVIO MACRIANO suo F.

CN. FULVIO QUIETO pur suo F., uccisi da Aureolo.

P. VALERIO VALENTE, detto *Tessalonico*, o *Tessalico* in Acala, presto ucciso.

L. CALPURNIO PISONE FRUGI in Tessaglia, presto ucciso con dispiacere del Senato.

MANIO ACILIO AVREOLO nell'Illirico: secondo il Pagi oel 259., secondo Zonara nel 267. Egli godè della sua usurpazione, avendo fatto la pace con Gallieno, il quale dovea passare nelle Gallie: sol fu vinto da Flavio Claudio oel 268. Guerra de' Ladrooi in Sicilia.

L'Imperio afflito dalla peste, e da' tremuoci. E gli Sciti, o sia Goti saccheggiano la Grecia, e' l' famoso Tempio di Diana Efesia.

Gallieno scrisse a S. Dionigi I. di Alessandria per la pace della Chiesa di Egitto. *Euseb. lib. 7. cap. 13.*

S. Eutichio di Cappadocia, essendo prigionie de' Goti, cominciò fra di loro a seminare la S. Fede. Altri dicono nel 263.

162 **SERGIO ANICIO BALISTA** in Oriente dopo la morte di Quieto. Peri nel 264. vinto da Odenato Re di Palmira.

TIB. CESTIO ALESSANDRO EMILIANO in Egitto, vinto l'anno seguente, e strangolato in Roma.

163 I soldati di Gallieno entrano in Bizanzio, & uccidono tutti i cittadini. **SESTO GIULIO** (secondo il Goltzio, o P. **SEMPRONIO** secondo il *Tillem.*) **SATVRNINO**.

S. Dionigi Alessandrino scrive contra Nipote f. in Egitto, ma non contra S. Irene f. di Liooe, benchè pure intaccato dell'errore de' Millenarj.

164 **C. ODENATO** Re di Palmira fu creato Augusto, Imperadore, Collega da Gallieno per consiglio di Valeriano suo fratello, e di Lucilio suo parente, e' l' medesimo titolo ebbero

SETTIMIA ZENOBIA sua moglie, con

ERODE, o *Erodiano*, o *Erodateno* F. di Odenato della prima moglie, &

ERENNIANO,

TIMOLAO, &

HERMIA VABALLATO, natigli da Zenobia.

Comunemente questi Principi vengono ooverati fra' Tiranni; ma sembra a noi ragionevole l'osservazione del *Tillemont* che giammai Odenato non fu nemico de' Romani, oè di Gallieno, anzi lo servì fedele ed utilmente, non meno cootra vari Tiranoi, che cootra i Persiani; i di cui prigionieri sempre mandava a Gallieno, acciocchè vedesse in parte vendicata la prigionia del padre Valeriano, o pure se ne arroffisse. E in fatti il Senato molto commendò que-

questa gratitudine di Gallieno. Sicchè Odenato non può dirsi Tiranno, ma sol Zenobia e' suoi figli dopo la di lui morte, che vollero avere il comando per ambizione, e contra la volontà del Senato, e del legittimo Principe; prendendo Zenobia il titolo di Reina dell'Oriente.

M. AURELIO PIOVONIO VITTORINO Tiranno, preso per compagno da Postumo nelle Gallie. Sua moglie *Aurelia Vittorina*, o *Vittoria*, o *Vitruvia*, appellata Augusta, e *Caesorum mater* nelle Inferzioni. Il Tillemont (in *Gallien. art. 13.*) dice che *Vittorina* gli fusse madre.

Il Concilio di Roma contra Paolo Samolatenò è stimato falso dal P. Pagi *ad hunc ann.*

165 **C. ANNIO TREBELLIANO** Tiranno nell'Italia, fu ucciso fra pochi mese poi divinizzato dagl' Italiani.

T. CORNELIO CELSO in Africa, ucciso a capo di 7. giorni. Morte di S. Gregorio Taumaturgo f. di Neocesarea, malamente posta dal *Mem.* nel 195.

166 S. Dionigi Papa scrisse una lettera consolatoria alla Chiesa di Cesarea in Cappadocia, e mandò persone per riscattare cattivi dalle mani de' Goti. Circa questi tempi forse vennero i Fracessi alla S. Sede.

167 Fu ucciso Odenato, e forse per opera della moglie. Cessò la peste ch'era durata 15. anni.

MEONIO Tiranno in Oriente, uccisore di Odenato suo eugino, secondo Pollione.

L. ELLIANO nelle Gallie (secondo il Tillemont *not. 12. sur Gallien*) vinto da Postumo, e diverso da *A. Pomponio Eliano* sotto Diocleziano.

SP. SERVILIO LOLLIANO dopo la morte di Postumo nelle Gallie. Venne egli ammazzato da' suoi soldati, nemici della fatica.

Fu ucciso Vittorino a Colonia: ed avendo fatto prima di morire acclamare Augusto un suo fanciullo, detto

L. AURELIO VITTORINO, fu anche questi ucciso; e regnò dopo lui per due, o tre giorni.

M. AURELIO MARIO già fabbro di professione. Vittorina, per conservare la sua autorità, fece prendere il titolo d'Imperadore a

P. PACUVIO, o *Privato* **TETRICO** nelle Spagne, e nelle Gallie.

C. PACUVIO, o *Privato* **TETRICO** suo F. Cesare, vinto da Aureliano nel 173.

168 E' ucciso Gallieno mentre assediava Aureolo in Milano; e parimente Valeriano suo fratello, e Salomino suo F.

XLVIII. M. o P. AURELIO CLAUDIO II. Getico, eletto da' Capitani di Gallieno. Ebbe due fratelli; uno *Quintillo* che gli succedette, l'altro *Crispo* padre di Claudia, moglie di *Eutropio*, e madre di *Costanzo Clero*. Ei non perseguitò la Chiesa, come scrive il Baronio, e crede il Tillemont. Pagi *ad hunc ann.*

Morte di Papa Dionigi, al quale succede Felice. Pagi.

Quest'anno dice il Tillemont (in *Claudio II. pag. 1018.*) che fu sforzato ad accettare l'Imperio in Bologna.

APPIO CLAUDIO CENSORINO, che sopravvisse 7. giorni.

170 Claudio ottiene una insigna vittoria de' Goti, e poi si morì di peste; che che dicano alcuni esser morto volontariamente *se derivando pro Patria*, dappoi che ne' libri Sibillini si trovò scritto che, per sedare la peste, bisognava il primo uomo del primo Ordine consegnar sua vita. Il Tillemont osserva che questo Imp. sia l'ultimo che si trova sulle medaglie col titolo di Pontefice Massimo, contra lo Spanemio che ciò dice di Gallieno.

XLIX. M. AURELIO CLAUDIO QUINTILLO fratello di Claudio, eletto in Italia dal Senato e dalla soldatesca. Regnò 130. giorni alla più lunga, e lasciò

due figli, *Quintillo*, e *Claudio*, secondo il Birago. Dieci che fece aprirsi le vene in Aquilegia, sentendo che i soldati dell'Illirico, udita la morte di Claudio, avevano eletto

L. L. CLAUDIO DOMIZIO *Valerio* AVRELIANO, uomo di basso legnaggio, ma F. adottivo di Ulpio Crinito. Sua moglie *Vlpia Severina*, dalla quale ebbe una figliuola.

SETTIMIO Tiranno in Dalmazia. *Aurel. Viſtor.*

C. II. di Antiochia contra Paolo Samolatenio, dal *Mam.* posto nel 372, siccome il primo nel 365, che fu nel 364. secondo il P. Alessandro *Saecul. 3. cap. 3. art. 8.*

171 CL. DOMIZIO DOMIZIANO Tiranno.

173 Aureliano fra le altre imprese di Oriente, vinse Zenobia, e menolla in trionfo a Roma.

Paolo Samolatenio f. di Antiochia, quando volle rendere Cristiana la Reina Zenobia senza farla troppo maravigliare di primo tratto, disse, *Cristo non essere stato ab eterno, ma poi, nato da Maria Vergine; e ch'essendo egli nell'utero materno, venne ad abitarvi il Verbo, e la Sapienza; che per questa mandata in tempo, ed esserne profferimento, d'indi in poi continuò ad avere una Ipostasi distinta da quella del Padre, e divenne figlio; ma contuttociò essere stato Dio ab eterno per la predesinazione del Padre.* D. Athanasius lib. de adventu salutari Filii Dei, Dionys. Alexandr. Epist. ad Paul. Samof., Euseb. lib. 7. hist. cap. 22. Epiphani. haeret. 63., Theodor. lib. 2. haeret. fabul. cap. 8., August. de haeret. lib. cap. 44. per conseguente offer due persone in Cristo, e due figli di Dio, uno per natura, l'altro per adozione; non esser Cristo degli Apostoli Dio per natura, ma uomo per natura; non essere una l'Ipostasi di Cristo Crocifisso e del Verbo del Padre; il Sangue di Cristo non essere stato incorruttibile per l'unione col Verbo; il figliuol di Maria, che fuggì con lei in Egitto, che poi si dispersse nel XII. anno, che finalmente sentì fame e stanchezza, non essere stato ante laecula, e ne coeterno al Padre, ne ubique loci, ne Dio. Quanto alla SS. Trinità, poco scostandosi da Sabellio, disse il Verbo non esser persona distinta dal Padre, ma una Essienza coeterna a Dio, senza Ipostasi separata, che s'innunò in Cristo come in un puro uomo, in cui operò solamente, ma non pati; distruggendo in così fatta guisa il principal fondamento della Fede. Vedi Nasai Alexand. *Saecul. 3. cap. 3. art. 6. §. 2.* Erefa seguitata poi da Luciano, da Ario, da Marcello, da Fotino, da Macometto, e da' Socciniani de' nostri tempi. Contra Paolo fece Aureliano un'Editto. *Euseb. lib. 7. c. 30.*

M. FIRMIO Tiranno in Egitto, presto ucciso; dal Golzio posto sotto Graziano.

L. EPIDIO ACHILLEO in Palmira, parente di Zenobia.

174 Mori Papa Felice sulla fine di Dicembre, e l' seguente Gennajo fu ordinato Eutichiano. *Pagi. Il Tillem.* pone il martirio di S. Felice nel 375.

Dieciſi nato l'Imperador Costantino a di 17. di Febbrajo.

BH

175 X. o IX. PERSECUZIONE, la qual durò poco; perche appena pubblicati gli Editi di Aureliano contra i Fedeli, egli ch'era stato prima atterrito da un fulmine, fu ucciso da' soldati nella Tracia. Di questa Persecuzione, diffusamente il *Pagi* ad ann. 372, contra Dodvello.

Martirio di S. Eutichiano Papa. Nelle Gallie S. Colomba, S. Patrocolo *, S. Sabiniario, S. Sabina sua sorella * V., S. Ginlia V., Claudio, Giusto, Giocondino, e cinque altri compagni Venerando *, Reveriano f., Paolo prete, Prisco con molti compagni, in Italia Agapeto a Palestina. Restituta a Sora, * Felice prete a Sutri, Ireneo Diacono, Multiola parente dell'Imp. Claudio II. in Oriente Paolo colla sorella Giuliana *, Mamassio *, Caritone posto nella calce viva, Caritone decapitato, Conone con un suo figlio diacono ad Iconio.

IN

INTERRENO DI VI. MESI.

Mentre il Senato e' soldati scambievolmente voglion cederli la prerogativa di eleggere un'Imperadore. Alla fine col consentimento del Senato, del Popolo, e de' soldati, fu eletto

LII. M. CLAUDIO, o *Aurelio TACITO*. Egli donò al pubblico tutte le sue rendite, che montavano ad otto milioni di oro.

276 Fu ucciso da' Soriani ribelli nel ritorno che faceva da vincere gli Sciti.

LIII. M. ANNIO FLORIANO suo fratello uterino, prese il titolo d'Imperatore aspettando decreto del Senato, benché poi fosse riconosciuto per tale in Roma, in tutta Europa, in Africa, e in parte dell'Asia. Regnò meno di tre mesi, essendo ucciso da' soldati nella Cilicia, ove si era opposto a *Probo*. Amendue questi fratelli lasciarono più figli, di cui non sappiamo il nome.

276 *Manente* cominciò a spargere i suoi errori. Pagò ad *hunc* ann. Egli fu Perfiano ed appellato *Cubricus*, servo, e poi adottivo & erede di una vecchia, in poter della quale erano restati i danari e libri di Terenzio, discepolo di Scitiano, che fu l'inventore de' due principj, buono, e malo, circa il 300. *Cubricus*, lasciando il nome della schiavitù, prese quello di *Manes*, che in Perfiano suona *ragionamento*; e perché appo i Greci pareva quello nome venisse dalla pazzia, i suoi discepoli chiamaronlo *Manicheo*, quasi da lui scorresse *manna*. Egli dappoi ch'ebbe letto la Sacra Scrittura fece un miscuglio di vero da essa tolto, e di falso da gli scritti di Scitiano. Osò di appellarsi lo Spirito Santo, e qualche volta Appostolo di G. Cristo. Ponca due principj l'uno del bene, e l'altro del male, amendue eterni, e contrarj. La carne, e la materia dicea esser opera del principio malo; e quindi la carne di Gesu-Cristo non essere stata vera, ma apparente carne. Quantunque impudico, condannava la generazione, acciocchè non avesse troppo che adoprarsi il malo principio; e vietava il far limosina; e in odio della carne oltraggiava le reliquie de' Santi dicea che G. Cristo era venuto solo a liberar le anime, e che queste solamente erano per risuscitare. Talora diceano i Manichei Cristo essere il serpente che sedusse Eva; talora il Sole, o nel Sole; siccome l'aria essere un gran palagio dello Spirito S. L'uomo avere due anime, una parte di Dio e buona, l'altra dal Principe delle tenebre; e non avere libero l'arbitrio di peccare. Negavano la necessità della Fede, e del battesimo. Ammetteano la *Metempsychosi*; faceano le piante sensitive; il Sole, e la Luna navi fabbricate della pura sostanza di Dio; con altri grossolani errori, che si ponno leggere in *Theodoret. lib. 1. haeres. fab. cap. 26.*, *Augustin. de haeres. cap. 16.*, *Epiph. haeres. 66. &c.* Del rimanente vedi il P. Alessandro *Sarr. 3. cap. 3. art. 9.* Teodoro dice che il medesimo *Manente* fusse detto *Scitiano* mentre era schiavo.

LIII. M. AURELIO VALERIO PROBO in Oriente, F. di un tal *Maffius*, fu eletto da' soldati. Diceasi con poco fondamento che sua moglie fusse una tal *Ginlia Procula*. Morì ucciso da' suoi medesimi soldati nel 321.

280 Pace della Chiesa di Francia. *Greg. Turon. lib. 1. cap. 32.*

SESTO GIULIO SAVERINIO, Tiranno in Egitto, detto per errore P. Sempromio da que' che l'confondono con Saturnino Tiranno in tempo di Gallieno. *Tillen. not. 7. sur Probo.*

T. ELIO PROCOLO Tiranno.

G. BONOSO Tiranno, a cui Aureliano avea fatto tor per moglie *Hunila*, discendente da un Re Goto. Amendue furono viati da Probo, ma il secondo più tardi. Morì Timeo B. di Antiochia.

Probo tolse il divieto fatto da Domiziano di piantar viti nelle Gallie, nelle Spagne, e nella Paunonia.

LIV.

- 181 **LIV. M. AURELIO CARO.**
Dicono il Baronio, e'l Bellarmino ch'ei, quantunque idolatra, fece esente da' tributì la Chiesa di Tessalonica; & allegano la *1.8. C.de Sacref. Eccl.*; la qual però non può essere se non di Teodosio il giovine. *Gehefr. ad l.37. C.Th. de annona & tributis.*
Archelao f. in Mesopotamia confonde Manente in una pubblica disputa.
Mori S. Massimo f. di Alessandria. *Pagi ad ann.385.*
- 183 **LV. M. AURELIO CARINO F.** odiato da tutti per gli suoi costumi.
- LVI. M. AURELIO NUMERIANO** anche F. stimato da tutti. Amene due furono fatti Augulli e Collegli da Caro. Numeriano fu marito di una figliuola di quel medesimo *Apro*, il quale nel 184. il fece uccidere nel ritorno da Persia, ov'era morto Caro. Quanto a Carino, egli morì dappoi che fu eletto Diocleziano.
S. Babila f. di Antiochia martire; e diccsi per avere negato a Numeriano d'intervenire alle sacre ceremonie de' Cristiani. S. Calo martire in Dalmazia.
Mori S. Eutichiano Papa, Confessore e non martire, secondo il Pagi, e gli succedè Cojo.
C. **AEVILIO SABINO** Tiranno in Italia.
- 184 **LVII. C. AURELIO VALERIO DIOCLEZIANO**, detto prima *Diocle* da sua madre *Dioclea*. Sua moglie fu *Prisca*, da cui ebbe *Galeria Valeria*.
- LVIII. M. AURELIO VALERIO MASSIMIANO HERCULIO** Collega preso da Diocleziano per rendersi forte contro alla fazione di Carino, e 1. anni dopo creato Augusto. Sua moglie *Galeria Valeria Eutropia*, onde gli nacque *Massenzio*. Diocleziano sul principio del suo Imperio favori i Cristiani.
- 185 Carino ucciso nella Misia, ove fu vinto da Diocleziano.
A. **POMPONIO ELIANO** Tiranno nelle Gallie.
GN. **SALVIO AMANDO** Tiranno nelle Gallie, ove furono vinti da Massimiano Cesare.
Martirio di S. Maurizio colla legione Tebana, secondo il Pagi, dal Baronio posto nel 197. S. Claudio, S. Aslerio, e compagni nella Licia.
- 186 Martirio di S. Menna, Di S. Tiburzio, e di S. Sebastiano, secondo il *Vallem*. Di S. Merodio f. di Patara, e poi di Tiro.
CARAVISIO Tiranno in Inghilterra, fatto poi legittimo Augusto da Massimiano nel 190., ed ucciso da *Alletto* nel 193.
G. **TREBONIO GIPLLANO** Tiranno.
- 190 L. **ACHILLEO** Tiranno in Egitto.
- 191 Diocleziano, e Massimiano Erculio per sostegno dell'Imperio crearono Cesari **FL. VALERIO COSTANZIO CLORO**, cioè *Pallido*, e **C. GALERIO VALERIO MASSIMIANO** Armentario.
E fatte loro ripudiar le mogli, Diocleziano diede *Galeria Valeria* sua F. a Massimiano; e questi diede *Flavia Massimiana Teodora* sua F., secondo altrinipote, a Costanzio; il quale da *Giulia Elena*, F. di Celo Re d'Inghilterra *, avea già avuto *Constantino*, poi detto il Grande. Di Massimiano si legge un F. appellato *Mazio*.
- 193 **ALLETTO** Tiranno in Inghilterra, ucciso nel 196.
- 197 S. Gelasino martire in Eliopoli. Egli essendo da' compagni comedianti tuffato nell'acqua, per farsi sulla scena le beffe del santo Battesimo; illuminato dallo Spirito S. protestò ad alta voce, se essere vero Cristiano, e fu lapidato dal Popolo.
- 198 Persecuzione contra i soldati Cristiani, onde pati S. Marcello Centurione.

Quando

Quando noi facciamo menzione de' Martiri, non intendiamo di mostrare che solo quelli avessero in verità patito, che noi nominiamo; ma bensì che siano de' mezzo consecrati, e di cui si può meglio fissare il tempo; salva lasciando per lo rimanente l'autorità de' buoni Martirologi, e degli Atti sinceri. E massimamente allora che si tratta di Persecuzioni universali, e particolari in cui sarebbe sciechezza ristringere a pochi il numero de' fedeli soldati di Gesù-Cristo.

Tra gli scrittori Ecclesiastici di questo secolo si contano, oltre a quelli mentovati nel Memoriale, Giulio Africano, S. Cornelio Papa martire, S. Sisto II. Papa, Ponzio diacono di S. Cipriano, Cajo, S. Dionigi Papa, S. Dionigi Alessandrino, Novaziano prete Romano, e Scismatico, Pierio prete di Alessandria, e S. Zenone f. di Verona. Vedi *Nat. Alexand. Saecul. 3. cap. 4.*

Agl' Eretici si aggiungano *Herillo* f. di Boltra, convertito poi da Origene; Privato, che fu condannato nel C. di Lambesa, *Felici* in Africa contrario di S. Cipriano, *Paolo Samosaten*, *Gli Apollolici*, seguaci degli Encratici e de' Novaziani, a' di cui errori aggiungevano, ch'ei non può salvarsi l'uomo ammogliato, che non è lecito posseder nulla; onde furono anche detti *Apostolici*, *I Ieraciani*, così detti in Egitto da Ierace, altramente *Afinensi*, i quali negavano la resurrezione della Carne, e che i fanciulli prima dell'età della discrezione si salvassero, e nemmeno gli uomini ammogliati; aggiungendo che la gloria del Paradiso fosse sensibile e corporea; e Melchisedecco essere lo Spirito Santo. *Nepete* f. in Egitto scrisse in difesa dell'opinione che Cristo dovea regnare mille anni corporalmente nella Terra, in compagnia degli Eletti; ma non fu pertinace. *Nat. Alex. Saecul. 3. cap. 4.*

300 S. Crisogono, S. Anastasia martiri.

Scisma di Melezio f. di Licopoli in Egitto, il quale oltre all'esser caduto nell'Idolatria in tempo della persecuzione, e seguitare gli errori di Ario, pretese di farsi Patriarca in Egitto e nella Tebaide in pregiudizio della Giurisdizione di Alessandria f. di Alessandria: come dalla 2. *Apologia di S. Atanasio*, e dall' *Epistola sinodica del C. Niceno* alle Chiese di Egitto, di Libia, e di Pentapoli, da Teodoro lib. 1. cap. 4. Nacquero da tale scisma sì gravi scandali fra gli Ecclesiastici, che diedero occasione alla seguente persecuzione. *Pagi ad ann. 302. 6. 303. ex Eusebio*. Baronio malamente il pone nel 362; se pure egli no'l confonde con Melezio f. di Antiochia in tempo dello scisma di Lucifero Calaritano. Intorno a questi tempi Ierode Gentile scrisse contra la Religione Cristiana, ma non Porfirio, come vuole il Baronio. *Pagi ad ann. 302.*

Furono stabilite le Parocchie in Alessandria. *Tillem.*

302

X. e gravissima PERSECUZIONE già cominciata da' soldati nel 297. Dal Petavio, dal Baronio, e dall'Henfchenio è posta un'anno prima. In essa furono per pubblici editti abbattute tutte le Chiese de' Cristiani, e bruciati i libri Sacri, *Euseb. lib. 8. hist. cap. 2.* Alcuni Ecclesiastici, che non vollero dare i libri in potere de' Ministri a tal fine mandati attorno dall'Imp., furono coronati del martirio, come S. Saturino prete co' compagni, Felice, Dativo, Ampelio, ed altri. Que' che per debolezza gli diedero, furono appellati *TRADITORES*; e da ciò venne poi in Africa lo scisma de' Donatisti contra Ceciliano f. di Cartagine.

Martiri in Nicomedia S. Domna V., S. Indo Eunuco, S. Antimo f. In Roma S. Basilissa, S. Susanna, S. Genesio Mimo, con un fatto simile a quel di Gelasino (*ann. 297.*) S. Sabino f. a Spoleto, Felice f. in Africa, Eleuteria, Serena, Alessandria. In Cilicia Tarascio, Probo, Andronico (*Pagi ad ann. 299.*) S. Cassiano nel Friuli, Gorgonio, Pantaleone, Massimo, Romano, Claudio, con Prepedigna sua moglie, ed Alessandro e Luzzio suoi figliuoli.

Si legge che in un sol giorno furono trucidati diciassette mila Cristiani; e che in Egitto ne morirono durante la Persecuzione 144. m., ond'ebbe principio una nuova

nuova

nuova Epoca de' Copti, detta *El Kufsi*, e degli Egiziani, altramente de' *Martiri*, & Epoca della Persecuzione di Diocleziano. *Chevrant*: benché il Pagi dica che cominciassero l'anno primo di Diocleziano, cioè il 284.

S. Marcellino Papa martire . Il Pagi *ad ann.* 303. ha per favoloso così il martirio, che il fallo dell'Idolatria, e parimente il C. di Sinvella; come dimollia ancora il P. Alessandro con una particolare dissertazione . Vagò la sede 3. anni 3. mesi, e 25. giorni .

Nelle Gallie non vi furono martiri, perchè ivi imperava Costanzo; ma nelle Spagne moltissimi, come nota il Pagi *ad ann.* 303. contro al Dodivello.

305 Martirio di S. GIANUARIO f. di Benevento, e cittadino Napoletano, con Felfto, Desiderio suoi compagni a Pozzuoli.

Diocleziano dopo essersi fatto adorare come una divinità, e preso il diadema regio, che niuno Imp. Romano avea preso ancora, ritirossi a far vita privata; e parimente il suo Collega Massimiano Ercolio . Il Pagi per buone ragioni pone la morte del primo l'anno 313. quando altri giudica il 316.

Martirio di S. Bonifacio Romano. *Henshenius*.

S. Pietro Alessandrino pubblica i suoi Canoni.

S. Antonio Abate nel monte della Nitria nella Tebaide diè cominciamento alla vita monastica di molti, i quali si erano quivi ritirati fuggendo la persecuzione di Decio.

Quanto all'origine de' Monaci, Eusebio, e S. Girolamo, citati dal Tillemont (*Hist. Eccl. Tom. 2. part. 1. an. S. Mario*) e dall'Abate di Fleury (*hist. Eccl. lib. 6. cap. 6.*) giudicano che i Terapeuti, mentovati da Filone Giudeo nel *Trattato della Vita contemplativa*, non fossero già di religione Giudei, ma i primi Cristiani di Alessandria, a cagion forse dell'austerità di loro vita, e della volontaria verginità: imperciocchè la voce Terapeuti significa ugualmente *Medici*, e *ferri*; ed egli è facile che l'avessero presa in quell'ultimo significato, per dinotare la volontaria abbejzione . Il Valesio (*ad Euseb. lib. 56.*) e' il Pagi *ad ann.* 82. vuol che fossero Giudei; e' il Blondello Calvinista gli confonde con la particolar setta degli Esseni; ma l'una e l'altra opinione vien confutata dal citato Tillemont (*not. 9. in S. Marc.*) Da questi Terapeuti adunque giudica Cassiano e Sozomeno che avessero appreso a vivere gli *Asceti* del III. secolo; e da questi i Monaci nel principio del IV. Gli *Asceti* furono instituiti da San Marco in Alessandria, e così appellati dall'esercizio della virtù, e dell'astinenza, che anche appo i Filosofi Gentili diceasi *ἀσκησις* (Pagi *ad ann.* 62. n. 4.); e non faceano un'ordine particolare nella Chiesa, ma ben vestivano con un modo speciale; perchè quando S. Pacomio con S. Palemone si ritirò circa il 314. nella solitudine, ebbe da S. Antonio Abate τὸ σχῆμα τῶν μοναχῶν la figura, cioè il portamento monastico . Vedi il Merin, de Sacr. Ordinari. lib. 2. cap. 5. §. 13., Bolland. 14. Maji, Tillem. not. IV. sur S. Denys. l' *Arcepagite* . I Monaci adunque cominciarono più tardi, e furono diversi dagli *Asceti*: imperocchè negli Atti del medesimo S. Pacomio (Bolland. loc. cit.) leggesi che S. Antonio Abate, parlando a Saccheo, discepolo di esso Pacomio, gli disse che questi fu il primo ad instituire & edificar Monisteri (Pagi *ad ann.* 328. n. 14.) onde conveni dire che S. Antonio fusse piuttosto *Aceta*, o pure Abate e superiore di Monaci, non viventi in comune, ma sotto la di lui ubbidienza dispersi nelle solitudini della Nitria: e bisogna avere un'altra idea de' Chierici Regolari mentovati di sopra, instituiti da S. Policarpo, e da S. Ignazio (nel che siamo stati a fede del Vallemont) e dire che vissero presso a poco come ne' nostri Seminari . Vedi dell'origine, e propagazione della vita monastica il P. Alessandro *Saecul. IV. cap. 5. art. 9.*

LIX. FL. VALERIO CONSTANZIO CLORO F. di Eutropio e di Claudia F. di Crispo fratello dell'Imp. Claudio II. Dalla seconda moglie Teodora o da

A.C. o da *Basilia* ebbe *Fl. Claudio Annibaliano* padre di Dalmazio, *Fl. Claudio Valerio Costanzo* (le cui medaglie mal si discernono da quelle di Cloro) *Lisinio*, & *Anastasia* moglie di *Basiano*.

LX. C. GALERIO VALERIO MASSIMINIANO *Armentario* Augusto e Collega. Due nipoti di costui furono in Nicomedia fatti Cesari da Diocleziano prima di deporre l'Imperio. *Pagi ad ann. 304. & 306.* Cioè

C. GALERIO MASSIMINO DAZA, ch'ebbe l'Oriente, e

FL. VALERIO SEVERO, ch'ebbe l'Italia, e l'Africa.

Di Circa de' Donatisti, posto dal Baronio nel 303.

Martino de' SS. Ulpiano giovaletto da Tiro, Affiano, & Edesto (*Euseb. lib. 8. h. 7.*) e fuole nel 304. *Barlaamo, Dorothea V. e Giulitta; Teodoro* soldato.

306 Morto *Constantino Cloro*, avendo poco prima posto la corona in sul capo di suo figlio *Constantino*, in presenza de' principali della milizia.

C. *Anticristiano*, ove intervenne *Osio* confessore di G. Cristo: il medesimo che poi onoratamente assistè nel C. II. di Alessandria contra *Ario*, e nel Sardice, e nel C. Niceo. L'Aguirte giudica essere stato celebrato nel 303. *Cont. Hifp. Tom. II. p. 6.* Altri nel 305. *Morio de Persecut.*

Martirio di S. Agapio di S. Teodora V. di Donnino, e di Ansenzio. De' prodigi allora veduti leggi *Eusebio lib. 8. c. 18. 19.* Molti Cristiani furono castrati, e mandati a lavorare nelle miniere. Vedi *Nat. Alex. Sac. IV. cap. 1.*

S. Gregorio convertì *Tridate* Re di Armenia. *Ad. Erud. Loff. ann. 1693. p. 12.*

LXI. M. FL. VALERIO CONSTANTINO detto il Grande. Ebbe due mogli: *Minervina* da cui gli nacque *Crispino Flavia Massima*, o *F. Massimiana*. Fanciulla di Massiminiano Ercuto, la quale gli partorì *Constantino, Constanzio*, e *Constante; Flavia Valeria Constantina*, & *Elena*.

LXII. FL. VALERIO SEVERO creato Augusto da Massimiano il vecchio, secondo il *Pagi*.

LXIII. M. AURELIO VALERIO MASSENZIO F. di Massimiano Ercuto e di *Valeria Eutropia*. Sua moglie *Magna Urbica* (secondo l'opinione volgare, ma i dotti la giudicano moglie di *Caro*) Fanciulla di C. Galerio Valerio Massimiano, ond'ebbe un figlio Cesare, detto **M. AVRELIO VALERIO ROMULO** (*Pagi ad ann. 308*) Egli, mal soffrendo la fortuna di Constantino, fece acclamarsi Imp. in Roma da' Pretoriani nel principio, non mostrandosi alieno dal Cristianesimo, fec' cessare la Persecuzione.

S. Marcello l'eleto Pontefice.

307 Martirio di S. Caterina V. o, come dicono i Greci, *Hecaterina*, secondo il Baronio ciò che pongono in dubbio il *Ballando*, e'l *Pagi ad ann. 307.*

Massimiano Ercuto sotto colore di aiutare suo F. Massenzio, contro al quale era stato da' Romani chiamato Constantino, andò a Roma, e si fece acclamare da' Pretoriani; poi, costretto a fuggire, fu in Francia da Constantino fatto strangolare in Massiglia. Il *Pagi* vuol ch'è ripigliasse le insegne Imperiali nel 306, e che fuggendo di Francia, ove gli fu donata la vita da Constantino suo genero, andasse nel 307, a trovare Diocleziano per indurlo a ripigliare l'Imperio; che poi, non essendogli riuscite le trame, fu strangolato nel 310, in Massiglia. Così dice anche il *Valisio not. ad Euseb. Pagi ad ann. 307.* **ALESSANDRO** Tiranno in Africa infino al 311. che fu vinto da' Capitani di Massenzio.

LXIV. C. GALERIO VALERIO MASSIMINO DAZA prende il titolo di Augusto.

A.C. LXV. C. o P. VALERIO LICINIANO LICINIO F. di un'agricoltore, fu creato Augusto da Costantino Massimiano in luogo di *Fl. Valerio Severo*, vinto ed ucciso presso Ravenna da' partigiani di Massenzio. Ebbe in moglie *Fl. Valeria Costantina* F. di Costantino, dalla quale gli nacque *Fl. Claudio Licinio Liciniano* (in alcune medaglie detto anche *Giovio*, come il Padre) e

LXVI. MARTINIANO AUG. Da altri è detto solamente Cesare, anzi Tiranno.

308 Cadi Alessandria sotto il f. Pien. Fu di presso Melezio f. di Licopoli per l'Idolatria; *S. Athan. Apol. 2. & sup. 2. contr. Adrianus.*

309 **XI. PERSECUZIONE.** o pingrosso rinnovazione dell'antecedente.

Massenzio in Roma fece in prigione S. M. della Papa, per che costringeva i *Ca-*
duti a far penitenza; e fece gettare in un fiume S. Quirino f. il Baronio non ben si appone, dicendo che perseguitò in quel tempo la Chiesa di Africa, poiche quivi comandava *Alessandro* l'illustre *Papa*.

In Oriente l'Imp. Massimiano fece morire per la Fede Agnese, Sofronia, e Dorotea; Luciano prete di Antiochia (il quale era stato per qualche tempo scismatico ed Ariano, *Pagi ad ann. 311.*) Salvano di Giza, e Pasilio prete di Cesare, di cui ferse la vita Eulchie Cefarense con 12 con pagin.

310 S. Marcello Papa morì in prigione con S. Aquilino: fu eletto in suo luogo Eulbio, il quale morì lo stesso anno; e gli succedette Melchisede, *Pagi.*

311 S. Pietro f. di Alessandria decapitato.

Massimiano afflitto da una gangrena, si cessare la persecuzione da lui promossa; e poco dopo muore.

Massimino Daza si giurò a perseguitare la Chiesa di Oriente.

Di Cartagine de' Donatisti nella carta di Ceciliano Aug. Ep. 162. ad Epife Donat.
NIGRINIANO Tiranno. Il dicono F. di Alessandro l'illustre. Man P. Aquino vuol che sia stato in tempo di Caro.

312 Massenzio fa cessare la persecuzione in Africa. *Ex Optat. Milev. lib. 1.*

Costantino vinse Massenzio (che non è precipitato nel Tevere) essendogli stato annunzio della vittoria la Croce che gli apparve in Cielo con queste parole: (secondo alcuni) **EN TOYTON KA** *In virtù di questo vincerai*. Per lo che egli con pubblici Editti rendè la Pace alla Chiesa (*Euseb. lib. 10. cap. 15.*) così quest'anno, come il seguente in Milano, *Pagi ad ann. 312.* La Chiesa però di Oriente non ebbe pace se non l'anno 313. da Massimino Daza, il quale, uditi gli Editti di Costantino a p. di Costantino, ne fece degli altri contrari: sua voglia sopravvenutagli addosso la guerra di Licinio fu superato e morto. Cominciò allora una nuova *Papa della Pace della Chiesa*; e si prese liberamente a fabbricar Templi al vero Dio in luoghi aperte a celebrar Concili.

Egli non è dubbio che da quel tempo Costantino avesse professato il Cristianesimo, e favorito a più potere, e che avesse recolato il titolo di Pontefice. Massimino de' Gentilisti era uno de' suoi predecessori (*Pagi ad ann. 313.* Vedi la particolar dissertazione di Giacomo Grottefredo); però quando egli ricevette il S. Battesimo, e per mano di chi non è ben chiaro. Imperocchè per quel che si contiene agli Atti di S. Silvestro, il Baronio stesso non gli ha per legittimi, e l'P. *Pagi ad ann. 324.* prova la loro falsità da ciò che vi si fa menzione delle feste doppie, di cui non si è inventato il vocabolo prima del XIII. secolo; e reca in mezzo varie ragioni, per le quali sembra che Costantino non fosse battezzato nel fine di sua vita. Aggiunge esser falso il C. Romano posto dal Baronio nel 324., e più falso che vi intervenisse Costantino; essendo manifesto che questa guerraeggiava allora contra Licinio in Oriente.

Quest'anno vien posto comunemente il principio dello scisma de' Donatisti in Africa; e di vero pare che siccome il Popolo Romano, vincitore di tutto il

Mon.

Mondo, allora che fu distrutta Cartagine, e ogni altro forte nemico spento, cominciò egli ad essere afflitto dalle interne discordie de' suoi cittadini, divenuti insolenti, e poco amatori della Patria per le ricchezze acquistate; così, per giudizio nascosto di Dio, la Santa Chiesa, libera al fine dalle persecuzioni degli Idolatri, che mantenevano acceso il fuoco della carità, e l'fraterno amore tra' fedeli, e l' dispregio delle cose terrene; cominciò nelle sue proprie viscere a sentire il fuoco desolatore della discordia, compagna indivisibile della ambizione mondana. Egli è da sapersi ch'essendo morto *Mensurio* f. di Cartagine, fu eletto in suo luogo *Ceciliano*, & ordinato da *Felice* f. Aptungitano; e comechè *Mensurio* temendo dell'ira di *Masenzio*, dal quale era stato chiamato in Roma, avea lasciato in deposito appresso alcune persone di conto i vasi e le suppellettili sacre della sua Chiesa; la prima cosa che fece *Ceciliano* si fu di voler ricuperare le suddette cose. Ma i depositari negando di renderle, ed insultati da *Lucilla*, potente donna Spagnuola, nemica di *Ceciliano*, e da *Bozza* e da *Celeste*, già pretenitori del medesimo Vescovado; si separarono dalla di lui comunione; dicendo non essere stata legittima la sua ordinazione, perchè *Felice* Aptungitano in tempo della Persecuzione di *Diocleziano* era stato *Traditore*, ed avea fatto che non si portassero i necessari alimenti a' Confessori di G. Cristo in prigione; e fra gli altri allo stesso *Ceciliano*. Chiamato perciò *Secondo* Tigisitano Primate di Numidia, e 70. altri Vescovi, tutti *Traditori*, e corrotti dal danaro di *Lucilla*; si tenne il Conciliabolo di Circa; ove, condannato prima l'innocente *Ceciliano*, elessero in sua vece *Majorino*, e diedero principio a un gravissimo scisma, che durò molti anni. *Augustinus lib. de Haereticis. cap. 69. Breve. collat. 3. c. 14. & epist. 162. Optat. Milev. lib. 2. contra Parmen.* Quantunque uno de' principali scismatici ordinatori di *Majorino* si fusse un tal *Donato a Cassi Nigrie*, i Donatisti però si vantaron di aver preso il nome da un altro *Donato* f. successore di *Majorino*. Vedi *Nat. Alex. Saec. IV. cap. 3. art. 1.* *Martino* di S. Laviero, o siati *Laberio* in Grumento Città della Lucania, oggidì la *Sapena*; secondo gli Atti, comunicati già dal Chioccarello a Luca Olitenno, e che di breve faranno con erudite note pubblicati dal dottiss. Sig. D. Carlo Danio, Arciprete di quella Chiesa. E' conven credere che nel mese di Novembre, in cui parì il Santo, non fusse per anche giunto nella Lucania l'Editto di *Costantino* a prò de' Cristiani, o che la cosa fusse accaduta per rabbia del Magistrato stesso della Colonia.

313 P. **VALERIO VALENTE** Tiranno, creato Cesare da *Licinio* l'anno seguente, per opporlo a *Costantino*; ed obbligato poi nella Pace a tornare alla vita privata; oella quale fu nondimeno fatto uccidere da *Licinio* medesimo. Ebbe un fratello detto *Candidiano*. Pagi ad ann. 314.

Avendo *Costantino* fatto una legge in Milano, indirizzata ad *Anulino* Proconsole di Africa, nella quale dichiarava *Ceciliano* e' suoi Cherici esenti dalle pubbliche funzioni, *Euseb. lib. 10. hist. cap. 7.* vi si opposero i Donatisti, dando un memoriale ad *Anulino* sottoscritto da *St. Luciano*, *Degno*, *Nassuzio*, *Capitone*, *Fidenzio*, ed altri Donatisti, nel quale chiamavano se stessi Cattolici. Il Proconsole mandò il memoriale all'Imperadore nelle Gallie, mantenendo fra tanto *Ceciliano* nel possesso (*ex Epist. August. 68. ad Januarium; Euseb. lib. 10. cap. 5.*); laonde *Costantino* commise la cognizione della loro causa a *Maxerno* f. di *Colonia Agrippina*, a *Reticio* f. di *Autun*, & a *Marino* f. di *Arles*, sotto l'autorità di *Papa Melchiade*, o *Miltiade*; e si tenne un C. in Roma con molti Vescovi Italiani nella casa di *Faulsta* nel Laterano; nel quale fu condannato *Donato*: *Quod confessus sit rebaptizasse, & Episcopis lapsi manus imposuisse, quod ab Ecclesia alienum esset*, ed assoluto *Ceciliano*. (*Optat. lib. 1. c. 10. Augustin. lib. post Collat. Donatist. cap. 33. & epist. 92.* E allora fu che *Costantino*, trattandosi di cosa puramente Ecclesiastica, ebbe orrore dell'appellazione de' Donatisti a lui, e pronunziò quelle celebri parole: *Peccatis à me in saeculo iudicium*, ehm.

ego ipse Christi iudicium expellam. Dopo di che l'Imp. con la l. t. G. Th. de Epi-
scopis, confermò l'unità de' clerici cattolici, e negolla agli eretici Do-
natisti. Quelli appellarono dal C. di Roma allo Imp. (come poi fecero anche
da quello di Arles; il che si ricava da varj luoghi di S. Agostino, quantunque
il Simondo e l'Valesio ciò neghino, *Pagi ad ann. 313.*) dicendo che Felice
Apostolico, ordinatore di Ceciliano era stato Traditore, e che di questo pun-
to importantissimo non si era fatto parola in Roma.

314 Fu adunque la causa riveduta da Eliano Proconsole, per l'infirmità sopravvenuta
a Vero Vicario di Africa; e fu consolata l'innocenza di Felice, e l'atto
d'Ingenzio pubblico notato, il quale avea falsato l'epistola di Ceciliano, e gli
Atti municipali; onde fu riservato a più rigoroso esame. Gli Atti della pur-
gazione di Felice si leggono nel Tom. 2. delle *Miscellanee del Baluzio.*

Dopo di ciò fece Costantino assombrare per la medesima causa il C. di Arles I.
composto di 100. Padri, a' quali per viaggio fece somministrare gratuiti gli ali-
menti. Quivi venne di nuovo condannato Donato Cartaginese, ed assoluto
Ceciliano, confermandosi il C. di Roma, contro alle eccezioni degli scismatici.
I Canon di questo C. sono riportati dal P. Alessandro *Saecul. IV. cap. 3. Art. 1.*
§. 1. ma que' che scrivevano i Donatisti, erano l'VIII. che non dovesse reite-
rarsi il Battesimo, quantunque conferito dagli eretici, purché fosse stato fatto
In nomine Patris, & Filii, & Spiritus Sancti: il X. che i Traditori, convinti per
pubbliche scritture, fossero deposti, ma restassero gli ordinati da essi, se non
ostava loro altro delitto; il XIV. che fossero privati della comunione fino al-
la morte i falsi accusatori de' loro fratelli; il XVI. che niun Vescovo restituisse
alla comunione lo scomunicato da un'altro. Imperciocché i Donatisti, oltre
all'esser tinti del veleno di Ario, diceano, in tutte le parti del mondo essersi
spenta la Chiesa per lo contagio de' Traditori; e in Africa se essere la vera
Chiesa; e dove si ribattezzare quei che erano stati battezzati fuori della vera
Chiesa, e che venivano al loro partito, *August. de haeresib. cap. 69. contra Epist.
Parmen. lib. 1. contra Petil. de unico baptismo, & de baptismo int. Donatistis.*
Di più gittavano empicamente la SS. Eucaristia a' cani, e rompevano l'ampolle
piene dell'Olio Santo, & abbattevano gli altari de' Cattolici, o almeno gli ra-
deano quasi contaminati; e parimente purificavano i vasi, e le suppellettili sacre,
e di nuovo benedicevano i Templi, e faceano rinnovar i voti alle sacre vergi-
ni; anzi niuna ciudeltà non lasciavano di usare contra' Cattolici anche mor-
ti. Ma che meraviglia? se ammazavano se stessi sotto colore di cercare il mar-
tiro? *August. contra Gaudendum lib. 1. cap. 28.* o pure obbligavano chi si para-
va loro dinanzi ad ammazzarli. *Theodor. haeres. fabul. lib. 4.* E, come che il vero
carattere degli Eretici si è l'essere discordi anche fra di loro, in tempo di Sirio
Papa circa il 344. si divisero, essendo morto il loro l. Parmeniano, successore
di Donato; perche alcuni elessero Primiano, altri Massimiano diacono; on-
de i primi furono appellati *Primianisti*, i secondi *Massimianisti*, e con scam-
bievoli Conciliaboli si molestarono. In Roma, dove soleano mandare nascosta-
mente un Vescovo, furono appellati con altro nome *Montes*, e *Campsii*, a ca-
gion che dimoravano fuori della Città ne' monti, e nelle campagne all'intorno.
Vedi *Nat. Alexand. loc. cit.*

Morì quest'anno Melchiade Papa, e fu eletto S. Silvestro I. l'ultimo di di Gen-
naio. *Pagi ad ann. 313.* Ove vedi come Melchiade stabilì che l'Eucaristia,
dal Vescovo consacrata, fusse da' diaconi recata a' preti, i quali occupati nella
cura dell'anime, non potevano intervenire all'unica messa che si celebrava in
di Domenica dal Vescovo; e come la SS. Eucaristia chiamavasi *fermento*,
ex Schelestratio de disciplin. arcani cap. 7. Art. 5. Il Tillemont *Perfec. de Dec.*
pag. 624. afferma, con un luogo di S. Cipriano *epist. de lapsis*, che ne' primi se-
coli i Fedeli conservavano in casa il SS. Sacramento; forse perche non era
libero in tempo delle persecuzioni lo andare a comunicarsi dal prete.

Prima guerra tra Costantino, e Licinio. Pagi *ad ann.* 316.
Furono creati due Cesari; cioè due figli di Costantino

FL. GIULIO CRISPO,

FL. CLAUDIO CONSTANTINO, e VAL. LICINIANO LICINIO F. di Licinio e di Costanza F. di Costantino. Secondo il Pagi nel 317.

Quest'ultimo fu fatto uccidere da Faufta, moglie di Costantino, per sicurezza de' propri figli; ed altri dicono che costei trovavolo ripugnante alla sua disonestà passionata, l'accusò al marito di averla voluto sforzare, onde fu fatto morire. Licinio, e Costantino si rappaciarono, e si divisero con nuova maniera l'Imperio.

316 Costantino vinse i Sarmati, uccidendo di sua mano il loro Re Rosimondo.

Gli ostinati Donatisti, non cedendo al C. di Arles, tanto fecero che o stentero che si rivedesse la causa in un'altro C. L'Imp. scrisse a Petronio Probianò Proconsole di Africa, che facesse trovare anche Ceciliano in Roma al giorno stabilito, e l'uccidè Ingenuo, già convinto di tallo, acciocchè rendesse testimonianza contra gli scismatici. *Agust. epist. 68. & lib. 3. contra Crescen.* Impedito Ceciliano non andò; e, facendone i Donatisti il rumor grande, l'Imp. ordinò che tutti andassero a Milano. Ma alcuni scismatici si fuggirono in Africa, ove co' loro cervelli torbidi diedero che fare a Domizio Celso Vescovo; onde che e' che restarono furono condotti a Milano con buone guardie; ed essendovisi finalmente radunati tutti, l'Imp. dopo matura deliberazione, *rematis omnibus arbitris*, giudicò egli solo, Ceciliano essere innocente, e Donatisti uomini calunniosissimi, *veniam* 3 SS. *Antistibus postea petierunt*, S. *Agust. epist. 162.*, ove scusa Costantino di avere per la importunità degli scismatici giudicato di una causa Ecclesiastica dopo due Concilj. E in fatti diceano essi dappoi: *Quid Ecclesiam cum Palatio*! al che pure rispose S. Agostino *lib. 3. contra Crescen.* come si può vedere nelle note di Francesco Balduino ad Ottavio Milevitano. Di questo giudizio scrisse Costantino ad Eumelio Vicario di Africa, se letta la lettera nella III. Collazione Cartaginese nel 411, riferita da S. Agostino *lib. 3. contra Crescen. cap. 71.* Ma, non cessando di strepitare i Donatisti, furono esiliati, e' loro beni confiscati da Otorio. Diffusamente il Pagi *ad ann.* 316.

319 XII. PERSECUZIONE di Licinio, secondo il Pagi; posta dal Baronio nel 316.

Martirio di S. Teodoro Capitano dell'Imp.^a di S. Basilio f. di Amasio, di S. Biagio f. di Sebasto, di S. Paolo f. di Neocesarea, de' 40. Soldati Cappadoci in Sebasto, fatti morire in uno stagno agghiacciato, *Euseb. lib. 10. hist. c. 8. Socrat. lib. 1. c. 2.*

320 Zenosilo Console della Numidia conobbe della causa di Silvano f. di Cirra, e mandollo in esilio come Traditore, e come turbatore della tranquillità della Chiesa, assolvendo Ceciliano. Il Baronio, con grave abbaglio, ciò mette nel 306. Pagi *ad ann.* 306.

C. di Alessandria, ove gli Ariani furono condannati la prima volta. Pagi *ad ann.* 315, *ex Athanasio*. Malamente il Bar. e' Mem. il pongono nel 315, e l'Henschenio nel 318. Vi presedette Orio f. di Cordova, e Confessore, cedendogli S. Alessandrio il luogo, si per gli suoi meriti, come per rispetto dell'Imp. che quivi lo avea mandato per sedare le controversie. Vedi Pagi *ad ann.* 318.

Ariano, nato nella Libia che confina coll'Egitto, fu uomo fornito di virtù esteriore. In prima fu scismatico Meleziano; e, convertito, fu ordinato diacono da San Pietro f. di Alessandria; dal quale essendo tolta l'amministrazione de' Sacramenti a' seguaci di Melezio, Ario ne strepitò tanto, che ne fu scomunicato. Achilla successore di San Pietro lo assolve, e l'ordinò prete; ed, essendo ad Achilla succeduto S. Alessandrio; Ario, che avea preteso il Vescovado, si pose a contraddirgli in un'Assemblea Ecclesiastica, nella quale il Santo Vescovo ragionava delle tre persone divine; e cominciò a dire: *Il Padre esser solo inge-*
nito,

nio, eterno, vero, immortale, sapienza, buono: il Figliuolo essere una creatura, perfetta, ma non consustanziale al Padre, ne coeterno, benchè fatto colla volontà prima di tutti i tempi; e soggetto alla mutabilità, essendo stato in sua aridità di esser buono fin che gli avrebbe piaciuto: ma che, avendo preveduto Iddio la di lui bestia, gli avea anticipato la gloria, che dovea meritare per la virtù; laude essere stato fatto Dio di titolo solamente per prerogativa di grazia. E quanto all' Incarnazione avere il Verbo preso un corpo senz'anima, informandolo colla sua divinità. Quindi pervertì l'ordine dell'Inno di Glorificazione, dicendo: *Gloria Patri, per Filium, in Spiritu Sancto*. Athanas. in *epist. de Synodis Arimini*, & *Seleuciaca*, 2. cont. Arianos; *Epist. Synod. Concil. Niceni ad Euseb. Alexandr.* apud *Socras. lib. 1. c. 6. 9*, *Epiph. haeres. 69. 9*, *Theodoretus lib. 4. Haeres. Fabul. c. 1. & c.*

I seguaci di Ario, giusta lo che dice S. Epifanio, furono sul principio Secondo l. di Pentapoli, sette preti, e 700. vergini; ma S. Alessandro, che fu di lui principale antagonista scrisse (*ap. Socras. lib. 1. hist. cap. 3.*) nella sua lettera circolare, che furono solamente 14. discepoli, fra' quali Secondo l. di Tolemaide, e Teone l. di Marmarica; quali esso Alessandro condannò in un C. di 100. Vescovi, tenuto in Alessandria, del quale è detto poco innanzi.

Fuggisti quindi Ario nella Palestina, ove trasse molti Vescovi dal canto suo; donde S. Alessandro scrisse a diversi, per far loro comprendere il veleno dell'Eresia Ariana; e fra le altre lettere una dottissima a S. Alessandro l. di Costantinopoli, la qual si legge nell'Istoria di Teodorito *lib. 1. cap. 4.* Dall'altro canto divenne difensore di Ario Eusebio l. di Nicomedia; e intanto Ario scrisse la sua *Talia*, cioè certi versi molli sordidissimi cui ristringse tutta la sua Eresia, acciocchè le semplicette femmine, e' teneri fanciulli recandogli a memoria, e cantandogli, bevessero dolcemente il veleno dell'anima loro. Quindi Eusebio di Nicomedia tenne un C. nella Bitinia; dal quale, sotto colore di doverli procurar l'unione e la pace col S. Alessandro, fu scritto a varie Chiese, gloriantosi ch'Eusebio l. di Cesarea era parimente entrato a difendere la loro fazione, *Epist. ad Paulinum l. Tyri apud Theodoret. lib. 1. hist. cap. 6.* S. Alessandro gli confutò con un libro che mandò attorno per tutta l'Asia, e l'Egitto, e ne diede anche contezza a S. Silvestro Papa. *Natal. Alex. Saecul. IV. cap. 3. Ari. 3.* Costantino chiamò gli Ariani *Porfiriani*, e, condannata alle fiamme la *Talia*, vietò il leggerla in pena della vita.

321 I Donatisti, per le feste de' Quinquennali di Crispo e di Costantino Cesari, ottennero di ripatriare dall'esilio, e la libertà di coscienza.

C. II. di Alessandria contro a gli Ariani, posto nel *Mem.* nel 316.

Morte di S. Filogonio l. di Antiochia.

Costantino vietò l'*Haruspicina* in privato, permettendola solo al Senato ne' luoghi soliti e pubblici, con obbligazione di render conto all'Imp. delle risposte degli *Auspici*. *Guthfred. ad l. 1. C. Th. de malef. & mathem., l. 1. de Pagan. sacris, & Templ.* E malamente viene accusato dal Baronio, quasi fusse divenuto peggiore; perch'egli non potea abolire ad un tratto una superstizione tanto invecchiata. *Morin. de lib. Eccl. per Constant. lib. 2. 3.*, *Guthfr. loc. cit. Papi ad ann. 320. & 321.* E per lo contrario si v'è che Costantino permise quest'anno stesso lasciare in testamento alle Chiese, *l. 4. C. Th. de Episc.*, e l'anno 322. fece la *l. 5. de Episc.* in cui comandò che non fossero i Cristiani costretti ad intervenire alle superstizioni *Iultrali*.

A quella medesima necessità politica dee attribuirsi il vedere un certo Taziano onorato da Costantino della dignità di Console della Campania (secondo l'istituzione delle provincie, e de' governi dal medesimo Imper. fatta dopo quella di Adriano): e pur questo Taziano era idolatra, come si scorge da varj suoi Sacerdoti, che sono espressi nella seguente Iscrizione, trovata il mese di Aprile dell'anno passato 1712. in un podere del Sig. Barone Bello, poco lungi dalla Terra di Atripalda (malamente nel Lessico del Ferrario posta per l'antica *Fregella*) ov'era appunto l'antica Avellino, TA-

A.C.

T A T I A N I

C. JULIO RUFINIANO
 ABLAVIO TATIANO C. V. RUF
 NIANI ORATORIS FILIO Fisci PA
 TRONO RATIONUM SUMMARUM
 ADLECTO INTER CONSULAKES JUDI
 CIO DIVI CONSTANTINI LEGATO PRO
 VINCIAE ASIAE CORRECTORI TUSCIAE
 ET UMBRIAE CONSULARI AE
 MILIAE ET LIGURIAE PONTIFICI
 VESTAE MATRIS ET IN COLLE
 GIO PONTIFICUM PROMA
 GISTRO SACERDOTI HER
 CULIS CONSULARI CAM
 PANIAE HUIC ORDO SPLEN
 DIDISSEMUS ET POPULUS
 ABELLINATIUM OB INSIGNEM
 ERGA SE BENIVOLENTIAM ET RELI
 GIONEM ET INTEGRITATEM EJUS STATUAM
 CONLOCANDAM CENSUIT.

Sopra il qual marmo egli è brevemente da osservare , che quantunque vi sia scritto sopra *Tatiani* a guisa di titolo ; egli però poco favorisce l'opinione che l'ultimo nome era quello per cui venivano appellate le persone ; siccome già notò il Pagi al proposito de' figli di Gallieno, e' il Simondo nella Prefazione a Sidorio; perocchè il nome di *Mavortio* nel piedistallo di Mavortio Egnazio Lolliano, che si vede in Pozzuoli è posto pure nella scemmita del marmo ; e nondimeno egli non è l'ultimo nome : onde convenien dire che piuttosto quel nome solitario si mettea sopra le iscrizioni di quella età, per cui l'uomo più frequentemente veniva appellato ; come io giudico che fusse *Mavortio* in quella di Pozzuoli e *Taziano* in quella di Atripalda.

Di questo Rufiniano Oratore credo che sieno i due libri che abbiamo *De figuris* ; e forse questo suo figlio è quello Ablavio , a cui si vede dirizzata più di una legge del Codice Teodosiano l.6. *Cod. Th. de Episcop. & Cler. &c.* L'ufficio di Correttore *Tusciae & Vmbriae* mi tiene involupato, puo che quelle Provincie erano Consolari non Correttoriali, o si riguarda la disposizione di Adriano , o quella di Costantino ; e la stessa difficoltà si trova in un Correttore di Campania appo' l' *Capaccio lib. 1. hist. Neap. c. 9.* Ma forse sotto i Consolari vi avea i Correttori in ciascheduna Provincia, i quali con altro nome eran detti *Prefidi*. *Novell. 8. ut Judices sine quoquo suff. cap. 1.* come par che si raccogliano dalla Notizia dell'Imperio Orientale, ove si legge (per esempio) *Consulares Ciliciae*, e poi *Præfex Ciliciae I.* , *Præfex Ciliciae II.* ; quantunque il Pancirolo dica che la dignità di Correttore era mezza tra' l' Consolare , e' *Prefide*. Potè adunque Taziano , quando sia vera quella conghietture, esser Correttore sotto al Consolare *Tusciae & Vmbriae* . Vedi la suddetta *Novella 8. in fine l. un. C. Th. de Consularib. & Præfidib.* Dalla giacitura poi delle parole si scorge che egli quelli Sacerdozi gli ottenne dal medesimo Imp. che' credè Consolare, forse prima del 321. e che fu uomo di conto in Roma a cagion del Sacerdozio di Vesta . Finalmente si fa manifesto, che anche dopo la morte di Costantino (*Divi Constantini*) la religion pubblica in Roma , e nelle Regioni vicine era l'Idolatria; poichè gli *Avellinesi* la contavano tra' pregi di Taziano.

333 Essendo i *Cultiani* di nuovo perseguitati da Licinio, contra la parola data a Constantino, si riaccese fra di loro la guerra; l' primo fu vinto nel 324. presso Calce-

A.C. cedonia e preso in Nicomedia col figlio Martiniano . Ameneas a più grave di Costanza furono lasciati in vita benché ridotti a vivere da privati ; ma finalmente furono fatti morire a Tessalonica l'anno 325. Altri dicono che Licinio rinunziò l'Imperio nel 324. altri che dopo la battaglia in cui figlio uccise da' suoi propri soldati . Il Card. Noris si sforza di provare che ei non fu mai Cristiano. *Differt. de numism. Licin. c. 5. §. 1.* però il Pag. *ad ann. 328.* fa vedere che egli abbracciò il Cristianesimo, benché poi ripulitolo, e non che in alcune medaglie di lui si vede il labaro con la croce e in altre no.

FL. GIVLIO COSTANZIO Fidi Costantino creato Cesare. *Pagi ad ann. 325. §. differt. Hypat. part. 2. cap. 6.*

324 C. di Alessandria sotto il f. Alessandro, posso dal *Sax.* e dal *Mem.* nel 319.

325 Si edifica Costantinopoli in luogo dell'antica Bizanzio. Altri col Baronio dicono nel 324. altri nel 326. ed altri col Petavio nel 328.

C. NICENO , primo Ecumenico, congregato dall'Imperadore *austriaco, praefecti non regimini* ; e fece egli la sp. la del viaggio a tutt' i Vescovi.

Il Simbolo Niceno fu ricevuto da tutte le Chiese Greche per distinguere si dagli Arianzi però quello che oggi si canta la Chiesa è in verità il Costantinopolitano, comunemente dagli antichi PP. detto Niceno, perchè conforme a quello nella dottrina. *Pagi ad ann. 325.* ove fa vedere che in Occidente il primo a farlo pubblicamente cantare fu in Spagna il Re Reccardo Goto, per confermare i suoi sudditi nella pura Fede della Chiesa Romana contra gli Arianzi il che fu stabilito in un C. di Toledo . Poi seguitarono le Chiese Greche con licenza di Papa Leone III. ; non essendo ancora introdotta l'uso del canto nelle sacre cerimonie in Roma . Il Baronio si è sbagliato, dicendo che nel C. Niceno non fusse condannato Arisma *suscepimus* e il ch. e b. in vece del C. Gerusalemitano, secondo il Valesio *not. ad Bazomen. lib. 2. c. 16.* Solo si osservi che i PP. Niceni pur modello non condannarono nominatamente, nè fecero essi che l'Imp. il mandasse in esilio ; ma condannarono in generale quel che difendeano i suoi falsi dogmi . Eutefio f. di Nicomedia Teogno f. di Nicea non vollero sottoscrivere la condannazione, credendo Ariso innocente ; e anche benché avessero sottoscritto il Simbolo, furono mandati in esilio dal quale non vennero richiamati se non dopo che ebbero con particolare istanza protetto di consentire in tutto al Concilio.

Celebre si è il Canone VI. del Niceno, ove par che si agguagli il detto Patriarcato del f. di Alessandria a quel di Roma ; onde sono nate varie opinioni circa i limiti del Patriarcato Romano ; e celebre fu nel secolo passato la contesa di Claudio Salmasio dottissimo Calvinista col P. Giacomo Simonio dottissimo Gesuita circa le Chiese dette *Suburbicariae* . Il P. Pagi ne tratta ampiamente *ad ann. 325.* Nel medesimo luogo egli insegna che la voce *Patriarca* fu introdotta nel C. Calcedonense ; che i Patriarchi venivano ordinati in un Sinodo di Vescovi suffraganei , dopo di che egli scrissero una lettera sinodica agli altri Patriarchi facendogli partecipi della loro Ordinatione, e della loro Professione di Fede ; ricercandogli all'incontro di loro lettere che appellavansi *pasch. he. o communicatorie* ; e que' che recavano come Ambasciatori tali lettere sinodiche erano in segno di concordia ammessi a celebrare la M. ssa col Patriarca al quale erano stati inviati. *Pagi ex Valesio ad ann. 326.*

326 C. di Gerusalemme . Costantino ed Elena fecero fabbricare il fontuoso Tempio della *Resurrezione* , & abbattere quel di Venere, fatto da' Pagani nel luogo del Santo Sepolcro.

Crispo fatto uccidere dal padre . Morì anche *Licinio*.

Costantino dichiarò che i privilegi del Clero non s' intendeano per gli eretici, *l. 1. Cod. Th. de haereticis* . Permise a' Novaziani le loro Chiese, eccetto quelle che erano state de' Cattolici prima della luita, *l. 2. Cod. Throd. de haereticis* . Egli si stettero in Roma chetissime tranquilli usino al tempo d'Innocenzo I.

Ca-

Cavallieri del S. Sepolcro . Chi gli dice instituiti da S. Giacomo (il che ha della favola) chi da Costantino, chi da Carlo Magno, chi da Gottifredo Buglione, e chi da Balduino suo fratello.

S. Frumenzio primo f. di Etiopia, mandatovi da S. Attanagio. Pagi *ad ann.* 327.

- 327 Ario torna dall'esilio per li Quinquennali di Costanzo Cesare, avendo mandato la scrittura *Satisfactiois* 2.^a il. del paese. Parimente Eusebio, e Teogilio, i quali cominciarono a perseguitare S. Attanagio . Il P. Alessandro dice che fu richiamato Ario a preghiere della moribonda Costanza sorella di Costantino nel 330. : e ch'egli, tornato a Constantinopoli con Euzojo, già diacono Alessandrino, disse di accettare la fede Nicena, e con frode fece una Professione equivoca . Che nel 331. andò ad Alessandria con una lettera di Eusebio f. di Nicomedia a S. Attanagio, acciochè il ricevesse alla comunione, ma senza ottenerla. *Athanas. apolog. 2., Socras. lib. 1. cap. 20, Sozomen. lib. 2. cap. 26.*

- 328 Fu deposto Eustasio B. per le male arti di Eusebio di Nicomedia in un $\odot$ di Antiochia. Egli morì in esilio in tempo di Costantino, non di Costante, come vuole il Baronio. Pagi *ad ann.* 324. 327. 340. & 341., ove contra la comune opinione discusse colto Scheffelestrate *Par. 2. Dissert. 2. cap. 5.* che quel di Antiochia non fusse stato Conciliabolo, ma che bensì gli Eusebiani, terminato il $\odot$, avessero in disparte condannato Attanagio.

Costantino in Nicomedia giudicò delle accuse fatte contro a S. Attanagio.

- 330 Dedicatione della Città di Constantinopoli, o nuova Roma . Onde essendo in data di Constantinopoli l'Editto che anche nelle cause civili valesse la sentenza de' Vescovi (*C. de Episc. audientia*) non bene il Petavio il dice fatto da Costantino nel 312. o poco dappoi, e meglio sarà crederlo scritto nel 331. *Cler. Comp. hist. Univ.* Per simile osservazione non può mettersi prima di quest'anno la *l. 1. de alimentis, quae inopem parentes*, &c. Per adornarla Costantino spogliò tutte le Città dell'Imperio . Fabbricovvi un gran Tempio in onore degli Appolloli, e quello della Pace, diverso da quello della Santa Sapienza, o Santa Sofia .

Elena sua madre, per testimonianza di Rufino *hist. Eccl. lib. 1. c. 8.*, trovò la Croce, e' chiodi del Signore; ed Eutichio aggiunge, per mezzo di un Giudeo, appellato Giuda . Molti Scrittori Ecclesiastici, fra' quali S. Ambrogio nell'Orazione in morte di Teodosio, affermano che Costantino, con poca riverenza in vero, si servì di tai chiodi nella sua celata, e nel freno del cavallo, per riportar vittoria de' suoi nimici.

Il medesimo Costantino divisè l'Imperio in Orientale & Occidentale, ordinandovi varj Magistrati, che si ponno vedere nella *Nostra utriusque Imperii* di Guidon Pancirolo . L'Orientale comprendea l'Ungheria, la Transilvania, la Vallacchia, la Moldavia, la Tracia, la Macedonia, il Ponto, l'Asia, e l'Egitto. L'Occidentale la Germania, l'Illirico, l'Italia, le Gallie, l'Inghilterra, la Spagna, e l'Africa .

Fa una legge, dichiarando non solo i sacerdoti, ma anche i cherici immuni dalle funzioni Curiali, *l. 2. C. Th. de Episc.* Amplissima immunità concedette ancora a' Rabbini, e a' sacerdoti Giudei, *l. 2. C. Th. de Judaeis.*

- 331 S. Attanagio, incolpato dagli Ariani di avere ucciso il f. Arsenio, di cui non si sapea novella; trovato, manda Macario a renderne conto all'Imp. in Constantinopoli; e con uguale felicità si disfece dalla calunnia ch'egli esle da' popoli un tributo di panni lini; come parimente che avesse somministrato danajo a Filomeno, nemico dell'Imperadore; e che Macario avesse rotto un calice . Vedi di simili accuse il P. Alessandro *Saecul. IV. cap. 3. art. 3. §. 7.* ove narra che il fatto di Arsenio succedè nel C. di Tiro nel 335.

- 333 Templi & Idoli de' Gentili abbattuti per ordine di Costantino. *Eunap. Sardian. in vit. Arcadis, Theodoret. lib. 5. cap. 10., Julianus Orat. 7.* Coll'occasione delle immagini degl'Idoli ch'erano su i sepolcrici, venivano questi anche abbattuti; onde

convenne fare la *1.2.C.Th. de sepulchr. velat.* E come che io ho osservato bellissime archi, o tarcotagi marmorei, adorni di bassi rilievi della Gentilità in Salerno, recativi forse in parte da Pesto, distrutta da' Saracini; mi confermo nella opinione, tocca di sopra, che in queste nostre contrade il Gentilismo non fusse abbandonato così tosto dopo Costantiniano; altrimenti le figure significanti deità non istarebbero quivi così intiere.

CONSTANTE fatto Cesare.

- 334 **○** di Cesarea, ove fu deposto S. Attanagio f. di Alessandria, perche essendo stato intimato quel sinodo fin dall'anno 331, egli per timore delle macchinazioni di Eusebio L. avea differito 30. mesi ad andarvi. *Sozomen. lib. 2. c. 25. Nicephor. lib. 8. c. 49.* non già a quel di Tiro dell'anno seguente, come vuole il Baronio, *Pagi ad hunc ann.*

- 335 **FL. GIULIO VALERIO DALMAZIO**, F. di Dalmazio Censore fratello di Costantino, fatto Cesare: e fu divisa l'amministrazione dell'Imperio. A Dalmazio toccò il custodire i confini de' Goti; a Costantino il giovane le Gallie, a Costante l'Africa, l'Italia, e l'Illirico; a Costanzio l'Oriente. *Ammiliano*, fratello di Dalmazio col titolo di Re, ebbe la Cappadocia, e l'Armenia minore. Sua moglie era *Costanziana* F. di Costantino M.

Mori S. Macario L. di Gerusalemme. *Pagi ad ann. 331.*

Consecrazione della Chiesa di S. Croce in Gerusalemme: ove, essendo congregati molti Vescovi, Costantino domandò il loro parere circa la equivoca Profession di Fede di Ario, e prevalendo il partito degli Ariani, fu dichiarata Cattolica, ed Ario ricevuto alla comunione. *D. Athanas. de Synod. Arim. c. 5. Seleuc. c. Apolog. 2. Secret. lib. 3. c. 22. Rufin. lib. 1. c. 11. Sozomen. lib. 2. cap. 26.*

Morte di S. Silvestro Papa l'ultimo di dell'anno, e vacò la Sede 18. giorni.

- 336 Ingegnandosi gli Ariani, venuti al C. di Costantinopoli, che Ario, per comando di Costantino godeffe di ciò che avea ottenuto nel C. di Gerusalemme, e non fusse più oppugnato da Marcello f. di Ancira, nè tenuto in abominazione dalla plebe di Alessandria; chiamato egli a Costantinopoli, con nuova frode disse all'Imp., se abbracciare il Simbolo Niceno. E già era per ottenere il suo intento, quando essendo ricorsi all'Orazione S. Alessandro f. di Costantinopoli, e S. Giacomo f. di Nisibi, Iddio gattigò l'empio Eresiarca; e fece ch'egli colle viscere e col sangue lasciasse la vita nel più fozzo luogo che possa immaginarsi. *Athanas. orat. 1. contr. Arian. Epiphani. haeres. 69. Theodoret. lib. 1. c. 14. c. Haeres. fab. lib. 4. cap. 1.* ed altri appo il P. Alessandro *Saecul. IV. cap. 3. artic. 3. §. 4.* e perche, dopo essere stato ricevuto dal C. Gerolimitano, era ricaduto, morì fuori della comunione della Chiesa, *Pagi ad ann. 340.*

Marco ordinato Papa a di 18. di Gennaio, e morì a' 7. di Ottobre, succedendogli Giulio.

S. Attanagio condannato nel C. degli Ariani in Costantinopoli, fu confinato a Treveri, e Marcello f. di Ancira deposto. *Pagi.*

Costantino protegge i Cristiani contra' Giudei, ordinando che coloro non facessero injuria a que' che dalla loro religione passavano al Cristianesimo; ne per forza circuncidessero i loro schiavi Cristiani, *1.1. C.Th. de Judaeis, l. 1. Ne Christianum mancipium Judaeus habeat.*

Costanzo celebrò le sue prime nozze forse con una figlia di Costanzo suo zio. *Du Cange Famil. Byzant.* Il Baronio crede che fusse Eusebia, ma questa egli la tolse circa il 353. *Ex Julian. Imp. Orat. ad Eusebiam.*

- 337 Mori l'Imp. Costantino a' 22. di Maggio nel di di Pentecoste in età di 65. anni; e furono li renduti sommi onori da' Cristiani con lucerne accese intorno alla sua statua, e profumi. Diceasi da Eusebio *lib. 4. de vit. Const. c. 67.* oratoriamente ch'ei regnasse anche dopo morte; perche non avendo i figliuoli preso il titolo di Augusto sino al principio di Settembre, le leggi, e le pubbliche scritture si faceano ancora a nome del difunto.

Tal.

Dalmazio fatto uccidere da Costanzio.

LXVII. FL. CLAUDIO CONSTANTINO II. F., a cui nella divisione fatta tra' fratelli toccarono le Gallie, la Spagna, l'Inghilterra, e l'Africa, Proconsolare.

LXVIII. FL. GIULIO COSTANZIO F. secondogenito, ebbe la Misia, la Tracia, Constantinopoli, l'Asia, l'Egitto, e l'Oriente dall'Illirico a Nisibi. Ebbe tre mogli. Delle due prime è detto poco innanzi: la terza fu *Flavia Massima Faustina*, dalla quale nacque *Costanza* postuma, maritata poscia a *Graziano*.

LXIX. FL. GIULIO COSTANTE F. ultimo, restò Signore dell'Italia, del rimanente di Africa, dell'Illirico, della Macedonia, della Grecia, e de' luoghi confinanti al mare Eusino.

LXX. FL. GIULIO VALERIO DALMAZIO ebbe l'Armenia, e le Provincie vicine; ma poco tempo dappoi fu ucciso da' soldati.

Il C. Romano che si pone quest'anno dal Baronio, dice il Pagi essere un miscuglio di cose, che raccolse Isidoro Mercatore dall'Istoria Tripartita.

338 Costanzio si fece Anano.

S. Attanzio è richiamato dall'esilio (quantunque il Valesio *lib. 1. observ. in Severat.* si sforzi di provare che ciò accadesse l'anno antecedente. *Pagi ad hunc ann. Schesler. dissert. 1. de Sacr. Antioch. Concil.*) ed è restituito nella Sede di Alessandria circa la fine dell'anno: onde gli Eusebiani, sentendone dispiacere, finsero nuove calunnie appo gl'Imp. e mandarono Legati Macario prete, & Eucchio, e Martino diaconi a Papa Giulio I., dicendo di volere rimettere a lui tutta la controversia: i quali, essendo stati convinti da' preti di S. Attanzio in presenza del Papa; ottennero nondimeno che il Santo fusse chiamato in Roma a un C. nel 340.; non accusando già la sua Fede, ma dicendo, ch'essendo egli stato deposto da un C. s'era intronessò di nuovo nella Sede, senz'essere restituito da un C. Egli però non vi andò, se non dopo il 3. tenuto dagli Arian in Antiochia nel 341.: ed essendovi egli giunto; mandò il Pontefice nel 342. due preti, Elpidio e Filosseno, in Oriente a chiamare gli Eusebiani anch'essi al C. di Roma.

339 C. di Alessandria a favore di S. Attanzio. *Nat. Alex. Saec. IV. cap. 3. art. 4. §. 7.*

Il Pagi ad *ann. 340.* osserva che il Simbolo *Quicumque vult salvus esse* &c. attribuito da molto tempo a S. Attanzio, non sia di lui; altrimenti le ne farebbono scrviti i Cattolici Occidentali contra i Greci nello scisma di Fozio; ma esser forse di Vigilio f. Taplense in Africa, che fiorì nella fine del V. secolo, come giudicò il Quesnello (*dissert. de var. Fidei libell.*)

340 Paolo f. di Constantinopoli fu deposto in un C. quivi tenuto degli Arian, ma non esiliato, come dice il Baronio; ed occupò quella Sede Eusebio di Nicomedia, che diede tutte le Chiese in potere degli Arian, sicchè vi stettero fino a' tempi di Teodosio il Grande.

Si giudica nato S. Ambrogio, poi f. di Milano. *Hermanius in vita S. Ambros. lib. 1. c. 3.*

Morte di Eusebio Cesariense, celebre Scrittore, che non si dee confondere con S. Eusebio f. di Cesarea in Cappadocia, successore immediato di S. Basilio, nè farlo Santo fuor di ragione.

Mori Costantino II., fatto uccidere dal fratello in una imboscata presso Aquilegia, perchè lo aveva travagliato 3. anni con ingiusta guerra.

341 Costante abolì in Roma i sacrificj de' Gentili, e fece chiudere i Templi, senza però abatterli, *L. 1. & 3. C. Th. de Paganis sacrif. &c.* ciò che il Baronio pone nell'

nell'anno 346. Fu abbattuto anche l'altare della Vittoria in Campidoglio, *Symmach. epist. 54. lib. 10. ad Valentianum*, rifatto poi da Magnezio.

C. di Antiochia degli Ariani, radunati col prete della Dedicazione di un Tempio. Deposero essi S. Attanagio ch'era andato a Roma, ponendo nella Sede Alessandrina Georgio Cappadoce (*Socrus. lib. 1. cap. 5.*) e diffesero tre diverse Formole di Fede, coll'incontanza, e malizia solita degli Eretici. *Athanas. lib. 2. de Synod. cap. 7.*

342 C. di Roma a favore di S. Attanagio, e di Marcello Aneirano, che dal Baronio è posto l'anno antecedente. *Pagi ex Valerio ad ann. 342.*, ove dimostra essersi tenuto uno e non due Concili in Roma per questo affare, ed una sola volta esservi venuto S. Attanagio.

Mori Eusebio di Nicomedia usurpatore della Sede Costantinopolitana, e vi fu rimesso Paolo. Ma essendo nato un gran tumulto a cagion che gli Eusebiani voleano porvi Macedonio, Costanzo mandò Paolo in esilio carico di catene. Morì di S. Paolo primo Eremita, da altri posto nel 347. con errore.

343 Persecuzione de' Cristiani in Persia mossa dal Re Sapore.

Scisma de' Donatisti fra di loro, di cui è detto di sopra.

345 Altro C. di Antiochia tenuto dagli Ariani, i quali diffesero una Formola di Fede, che fu appellata *mansuetor*, e mandarla in Occidente per mezzo de' Vescovi Demohio, Macedonio, Eudossio, e Martinio. Costoro, avendola presentata a' PP. del C. allora congregato a Milano, fu ella rigettata: e perchè gli Occidentali voleano obbligarli a condannare l'Arianismo, essi si partirono sdegnati. *Ex Epist. Liberii Papae ad Constantium. Pagi ad ann. 334.*

346 C. di Colonia contra gli Ariani, taciuto nel *Mem. Pagi ad hunc ann.*

347 Nel C. di Milano fu condannata l'eresia di Fotino, e ricevuti alla comunione *Prasas* e *Valente*, i quali con pubblico scritto aveano detestato gli errori di Ario, e di Fotino. Questo Concilio fu dopo quel di Sardica; e l'mentovato poc'anzi fu prima, cioè nel 346, come osserva il *Pagi loc. cit.* contra l'Petavio, *C. ad ann. 347.*

Dicea Fotino maestro di Nestorio: *Vnam esse operationem Patris, & Filii, & Spiritus Sancti, aliis nominibus dogmatum Sabellii sensum praedicans. Adversus hoc quatuor scripsit Divinus Diodorus, qui rexis Cilicium Metropolim, ascendens Christum, Deum ante saecula, in ultimis diebus hominem factum esse, & hominum salutem procurasse. Theodor. haeret. faul. lib. 2. cap. ult.* cioè dicea che il Verbo, distinto dal Padre, ebbe principio da Maria, e questo errore egli aggiunse a quei di Sabellio. Come che il nome di Fotino significava *lucido*, i SS. Padri il chiamarono per l'opposito *Scorino*, cioè tenebroso. Fu uomo docto e taccondo, diacono prima di Marcello Aneirano, e poi dal medesimo ordinato Vescovo. Cominciò a spargere il suo veleno nel 343. Vedi *Epiph. haeres. 71.* *Sulpit. Sever. lib. 2.* *Nat. Alex. Saecul. IV. cap. 3. art. 8.* ove disputa contra coloro i quali dicono che Fotino avesse ammesso la *consustanzialità* del Verbo *homoion*.

Nel C. di Sardica fu assoluto Marcello f. di Ancirai, il quale essendo per anche sospetto di Sabellianismo a S. Attanagio, fu tenuto lontano dalla comunione, *Sulpit. Sever. lib. 2.* Gli Ariani s'ingegnarono di farlo eredere eretico, per intaccare il C. che l'avea assoluto; però da varj luoghi di S. Attanagio il P. Alessandro difende la Fede di Marcello *Dissert. XXX. Saec. IV.* Nel medesimo C. fu condannato Fotino la seconda volta, la terza nel suddetto di Milano: e vi fu confermato, non istituito il diritto dell'appellazione alla Sede Romana. *Pagi ad ann. 347.* Vi intervenne Oso l., e due altri preti Legati della S. Sede.

348 Costante Imp. manda Paolo, e Macario in Africa a dispensar limosine, & ad acchetare i Donatisti; ma Donato f. seismatico oltraggiò i messi dell'Imp., e non volle che i suoi cherici di tai limosine ricevessero. Questi tempi furono detti Macariani da Ottato Milevitano *lib. 3. adv. Parm. Aug. contr. Crescon. C.*

in cui si sparse alquanto di sangue de' Donatisti; perche, avendosi Macario fatto mandar soldati dal Conte Silvestro, per tenergli in freno; eglino diedero addosso a' soldati, e questi sdegnati si vendicarono.

C. Cartaginese contro a' Donatisti sotto il Vescovo Grato, ch'era intervenuto al C. Sardicese, e vi presedette Faustino Legato della S. Sede.

Fu da Constanzio richiamato S. Attanagio nella Sede di Alessandria, dopo morto l'usurpatore Georgio. Prima di far ritorno egli andò a trovare Papa Giulio; il quale se ne congratulò per lettere colla Chiesa di Alessandria. *Athan. Apol. 2.*

Martirio in Persia de' SS. Simeone, Acepsimaine, e Millete st., con Tarbula V. sorella di Simeone, Uffazano ajo del Re, e Pusiccio Prefetto degli artefici del palagio. *Se'emen. lib. 2.* Il Pag. fissa quello anno del loro martirio *ad ann. 343.*

Constanzo fece i cherici esenti dagli onci, e funzioni civili; cioè restitui l'immunità a' cherici di S. Attanagio. *Guthfred. ad l. 9. C. Th. de Episcopis.*

C. di Roma, io cui Ursacio e Valente abbracciarono la comunione di S. Attanagio, per ubbidire alle condizioni, colle quali Papa Giulio gli avea assolti. E vi è anche condannato Fotio. *Pagi ad hunc ann.*

- 350 LXXI. FL. CONSTANZIO GALLO III. creato Augusto da Constanzio suo cugino (secondo altri l'anno seguente); poich'egli fu F. di *Constanzo* fratello di *Constantino M.*, e di *Basilia*. Sua moglie *Fl. Giulia Constantina F.* di *Constantino II.* fatto uccidere da *Constante* suo fratello.

Martirio di S. Azada in Persia.

MAGNENZIO Capitano di *Constante*, eletto da' soldati nella *Rezia*, si trucidare il medesimo.

DECENZIO) suoi fratelli, fatti da lui Cesari, e destinati il primo a regger le
DESIDERIO) Spagne, l'altro le Gallie.

FL. POPILIO NEPOZIANO F. di *Nepoziano*, e di *Entropia F.* di *Constantino*

Cloro, usurpò l'Imperio in Roma; e l'tiene per 28. di: assassinato da *Eraclide* Senator Romano.

FL. VETRANIONE a *Sirmio*, a fine di conservare la *Pannonia* a *Constanzo*; di che questi gli fece grado, facendolo deporre a capo a 10. mesi.

Giulio Firmico Materno scrisse il libro *de errore profanarum religionum*; e' l'Pag. non fa distinguere s'egli fusse il f. di *Milano* dello stesso nome, come è assai vorisimile, o pur quell'altro che scrisse gli VIII. libri di *Astronomia* indirizzati a *Mavortio Lolliano* Consolare della *Campania*. *Pagi ad ann. 337.*

- 351 Magnenzio vinto da *Constanzio*.
Apparve una Croce in Cielo presso *Antiochia* ne' di di *Pentecoste*.
Mori S. Paolo I. di *Constantinopoli*.

C. I. di *Sirmio* de' Vescovi Orientali contra *Fotino*, dal *Baronio* e dal *Sirmondo* malamente posto nel 357., secondo il *Pagi ad ann. 351.* Vi fu pubblicata una Formula di Fede, dal *Baronio* attribuita a *Marco Aretuso*, condannandosi qu' che diceano *Filium esse de non exstantibus, aut ex altera hypostasi esse, vel fuisse tempus, aut saeculum quando non erat*; la quale vico commendata da S. Ilario *lib. de Synodus*, ma S. Attanagio la credette dettata per macchinazione degli Ariani. *Fotino* appellò all'Imp., da cui ebbe altri giudici. A *Basilio I.* di *Ancira* toccò d'interrogarlo, e di confutarlo.

- 352 Mori Papa Giulio, che il *Mem.* dice nel 350., e gli succedè *Liberio*, essendo vacata la Sede due mesi, e giorni.
Gli Eusebiani incitarono di nuovo *Ursacio*, e *Valente*, e l'Imperadore contra S. Attanagio.

- 353 Magnenzio vinto da *Constanzo* nella *Pannonia*, e poi costretto a fuggir di Roma e d'Italia, ov'era ricoverato; passò in *Delfinato*, ed essendo di nuovo costituito, si diè morte da se stesso l'anno seguente a *Lione*.
Decenzio si straziolò. *Desiderio* ottenne il perdono da *Constanzio*.

Con-

BR

- Costanzo proibì i sacrifici notturni de' Gentili, stati permessi da Magnenzio, l. 5. *C. Th. de Paganis sacrif. &c.* e diede ampia immunità a' chierici, l. 10. *C. Th. de Episcopis.*
- 354 di Arles degl' Ariani in presenza di Costanzo. Ad istigazione di Ursacio, e di Valente fu fatta per forza dell' Imp. sottoscrivere la condannazione di S. Attanagio da Vincenzo f. di Capoa, uno de' Legati di Papa Liberio.
- Costanzo *Gallo* fatto uccidere da Costanzo per la sua crudeltà e disubbidienza: e così restò tutto l' Imperio governato da un solo.
- Papa Liberio scrive a Costanzo contra Georgio f. di Laodicea, ed altri Ariani; e gli manda suoi Legati Lucifero f. Calaritano, Eusebio di Vercelli, Ilario diacono, e Pancrazio prete, cercando che si coagrasse un C. a Milano per la causa di S. Attanagio, il che seguì l'anno appresso. *Pagi.*
- Costanzo fa seminare l'Arianismo nell'India da Teofilo Monaco.
- di Antiochia contra S. Attanagio. *Pagi.*
- Nacque S. Agostino a' 5. di Novembre secondo il Card. Noris. Il Baronio dice l'anno seguente.
- 355 di Milano contra S. Attanagio, ove intervenne l' Imp. Costanzo, ed esercitò la sua potenza a favore degli Ariani; esiliando i suddetti Legati di Liberio, e Dionisio f. di Milano, in luogo del quale pose Ausenzio Ariano.
- GIULIANO* fratello di *Gallo*, creato Cesare col comando delle Gallie.
- FL. SILVANO* Tiranno nelle Gallie, dopo un mese fu trucidato in Colonia da' soldati.
- Morte di S. Antonio Abate, secondo il *Pagi* l'anno seguente.
- Papa Liberio, con S. Ilario &c. esiliati da Costanzo per non avere voluto sottoscrivere la condannazione di S. Attanagio. Essendo adunque la Chiesa senza Pastore, fu dal Clero Romano creato Pontefice Felice, il quale dichiarò tutto eretico Costanzo. S. Girolamo, ed Eusebio scrivono ch'egli fusse eletto dagli scismatici, onde alcuni, come *Cristiano Lupo* &c. fra gli scismi di S. Chiesa pongono quello di Felice contra Liberio: ma oltre al Platina, il Card. Perronet, il Card. Bellarmino, e l'Henschenio, riferiti dal *Pagi*, tengono per fermo che Felice fusse cattolico, e legittimo Pontefice. L'antico Catalogo citato dal *Pagi* dice, *Congregati Sacerdotes, & cum consilio eorum Liberius, ordinaverunt in locum eius Felicem presbyterum Episcopum*: ma se Liberio era stato mandato in esilio, e perciò si venne all'elezione di Felice, non può stare ciò che dice il Catalogo. Certamente se si considera l'elezione di Felice, fatta ancor vivente Liberio, sembra scismatica: tanto più ch'essendo stati altri Pontefici suoi predecessori pure esiliati, mai non si era venuto a questo atto; e non si può concepire come la Chiesa possa avere due Spofi legittimi nello stesso tempo. Ma, l'esserli Liberio, per voglia di tornar dall'esilio, accostato in qualche modo agli Ariani, ed aver nel C. II. di Sirmio del 357. condannato la Profession di Fede di S. Attanagio per temenza dell' Imp. (s'è vero ciò che dice il Platina, e Sotomano) benché non avesse consentito al ribattezzare gli Eretici; diede poi forse occasione di avere per legittimo Papa Felice, e tolse a lui il merito della costanza, mostrata nel Concilio di Milano, e nel dispregiare così i doni che le minacce di Costanzo. Vedi il P. Alessandro *Saccul. 1P. sup. 3. art. 3. §. 7. Pagi ad ann. 355. & 357. & 367. §. 3.*
- 356 S. Martino f. di Tours, di cui scissè la vita Sulpizio Severo, lasciò il mestier di soldato, per servire il Signore.
- Relique di S. Timoteo trasportate di Asia in Constantinopoli.
- Costanzo proibisce le arti divinatorie, l. 4. *C. Th. de malef. & mag.*, come ancora i simulacri, e' sacrifici de' Gentili, l. 6. *C. Th. de Pagan. sacrif.* Intorno a questi tempi si crede usata la voce *Pagano* in significato d'*Idolatra*: forse perchè siccome gli antichi avevano avuto i Templi de' falsi Dii specialmente ne' *Pagi*, cioè ne' villaggi (onde venne il nome di *Paganalia sacra*); così in tempo

di quell'Imp. Cristiani, scacciata l'Idolatria dalle città, ella era rimasta pur anche ne' luoghi di campagna; e perciò gl'Idolatri vennero detti Pagani. *Geshofr. ad Tit. C.Th. de Pagani, &c. Pagi ad ann. 351.* In fatti leggiamo nella vita di S. Martino l. Turonense ch'egli nelle Gallie andava abbattendo i Templi de' Gentili ne' villaggi; non già nelle città. *Sulpis. Sever. in eius vita;* e nell'Oda Pastorale di Severo Retore, ove egli narra una mortalità di buoi, simile a quella che affligge di presente varj luoghi della nostra Italia, e come col salutare segno della Croce, e non già con medicina, essi si guerivano; pur leggesi: *Signum, quod paribent esse Crucis Dei*

MAGNIS qui colitur solus in VRBIBVS
Christus. —

S. Attagio è costretto di nuovo fuggir d'Alessandria perseguitato da Siriano, nè vi tornò se non dopo la morte di Costanzo, o pur di nascosto.

357 Costanzo viene a Roma. Furono dall'Acacia trasferite in Costantinopoli le reliquie di S. Luca, e di S. Andrea.

○ II. di Sirmio, ove Osio, stanco di essere più perseguitato, consentì finalmente alla Formola di Fede degli Ariani; la quale fu annullata dall'Imp. dopo alcuni mesi del ○. Ancirano, tenuto da' Semi-Ariani; ove era stabilito egualmente contro agli Ariani, e contro a' Cattolici, essere il Verbo *homo*, cioè di *essenza simile al Padre*. Pagi.

Questo anno medesimo fu celebrato un Sinodo in Antiochia, ove fu condannato il nome di *essenza*, e così la voce *homo*, che *homo*.

C. di Melirina in Armenia.

358 Morte di Osio l. di Cordova, pentito di aver sottoscritto la Formola Ariana di Sirmio. *Nat. Alexandr. Saecul. IV. artic. 2.*

Liberto torna a Roma; ed opera, qual si era, da Cattolico; ed è quindi scacciato Felice.

Costanzo comincia ad abolire i Gladiatori, l. 1. *C.Th. de Gladiatorib.*

Uditi da Costanzo i XVIII. anathematismi del ○. di Ancira, tenuto da' Semi-Ariani, riprovò con pubblico Editto la Profession di Fede del ○. II. di Sirmio, condannando la voce *homo*. *Epiph. haer. 73. Hilarius lib. de Synodis.*

○ III. di Sirmio, (Pagi) ove Marco Aretusio, con altri Vescovi disse la terza Formola di Fede.

359 Nel ○. di Rimini de' ss. Occidentali fu rigettata la Formola di Fede composta dagli Ariani nel III. Sinodo di Sirmio, quantunque vi fusse gran novero di ss. Ariani con Ursacio l. di Singendun, Valente l. di Murfa, Germinio l. di Sirmio, Uranio l. di Tiro, Cajo, Episteto, Demosio, Ausenzio, &c. i quali furono condannati, ed approvata la Fede Nicena. Ma sdegnato Costanzo per le istigazioni de' ss. condannati, tanto strapazzò i Legati del Concilio, ed altri ss., che alla fine sottoscrissero una maliziosa Formola degli Ariani, simile nella sostanza a quella del ○. III. di Sirmio; e fu annullata la condanna di Ursacio, e di Valente. *S. Athan. epist. ad Afric., S. Hil. in fragm. Sulp. Sever. lib. 2., Hieronym. adv. Lucifer., Sozomen. lib. 4. c. 18.*

Nello stesso tempo gli Orientali assembratisi in Seleucia, si divisero, e si maledicarono con icambievoli accuse. I seguaci di Acacio l. di Cesarea di Palestina nemico di Ciriillo Gerolimitano, giunsero alla sfacciatezza d'impugnare il Niceno. Gli altri, con Georgio l. di Laodicea, &c. biasimavano solo la voce *homo*, come oscura. Gli Acaciani, Aeziani, & Anomei, non volendo ammettere nemmeno la *similitudine nella sostanza*, si partirono, e furono condannati da' Semiariani. *S. Athan. de Synod. Arim. C. Seleucia, Secret. lib. 2. c. 31.* ○ di Costantinopoli. Gli empj Ariani condannarono anche la voce *Hypostasis*, o *similitudine*. Fu deposto Aezio, ed altri, fra' quali Macedonio, e sostituito Eudossio nella Sede Costantinopolitana. Il Pagi dice nel 360.

S. Ila-

S. Ilario scrive contro all'Imp. Costanzo, e contra Ursacio e Valente, e preserva le Gallie dall'Arianismo.

○ di Antiochia, nel quale Melezio dal Vescovado di Sebaste fu trasferito a quello di Antiochia.

360 C. di Cesare contra Eustazio f. di Sebaste.

C. di Gangra, in cui fu depolto il medesimo Eustazio.

Dedicata la Chiesa di S. Sofia in Constantinopoli.

Collanzio, crucifisso per gli decreti del Concilio di Rimini, toglie a' cherici, e alla Chiesa l'esenzione de' pesi ordinarj, *l. 1. §. C. Th. de Episcopis.*

C. di Parigi contro gli Ariani (polto dal *Mem.* nel 361.) ove fu depolto Saturnino f. di Arles, e rinvocata la Formola di Fede del Concilio di Rimini.

361 Altro ○ di Antiochia, ove si trovò l'Imperadore, il quale mandò in esilio Melezio, perche fuori d'ogni aspettazione avea abbandonato l'Arianismo, e vi fu polto Euzojo. Gli Acaiani inventarono nuove bestemmie, dicendo il *Figlio esser dissimile dal Padre nella sostanza, e nella volontà, ed esser fatto dal niente.* *S. Athanas. Synodis. &c. Secret. lib. 2. c. 35.*

Eutocio spande l'Eresia degli Arcontei nell'Armenia Minore.

LXXII. FL. CLAUDIO GIULIANO, F. di Costanzo fratello di Costantino M., acclamato da soldati nelle Gallie. Sua moglie *Flavia Giulia Elena*. Egli fu cognominato *APOSTATA* perche sul bel principio dell'Imperio abbandonò il Cristianesimo, e drizzò, e risorò Templi a' falsi Dii, facendo da Pontefice Massimo chiuse tutte le scuole, ed abbattè le Chiese de' Cristiani, da lui chiamati Galilei, tolse loro i privilegi, e le dignità, e la libertà di assembrarsi; gli costringe a pagare gravissimi tributi; taglieggiolli per risabbricare i Templi degl'Idolatri; nè volle avere alcun soldato che fusse cristiano; e ne vestì militari in luogo della croce, postavi da Costantino, collocò la sua immagine fra quella de' falsi Dii, e così venne ad ingannare i soldati, ch'erano occultamente cristiani. Ma costoro, avvedutisi che incensando la di lui immagine, avevano ancora incensato gl'Idoli; gittarono via le monete che avevano ricevute in dono, e si dichiararono cristiani. L'Imp. condannogli prima a morire, e poi mandogli in esilio, per non dar loro il godimento del martirio. *Theodoret. lib. 3. hist. Secret. lib. 2.* Finalmente compose de' libri contro alla nostra Santa Religione, a' quali rispose S. Cirillo Alessandrino.

Mori Costanzo, mentre veniva a combattere Giuliano. Egli per cammino si avea fatto battezzare da Euzojo f. Ariano di Antiochia.

XIII. PERSECUZIONE.

362 Giuliano confinò Valentiniano in Egitto, perche non potè rimuoverlo dal Cristianesimo. Valente, e Gioviano pur confessarono Gesu-Cristo. Fu celebre confessore ancora Marco f. Aretusio. *Gregor. Nazianz. orat. 2. adv. Jul.* S. Basilio governava allora la Chiesa di Cesare, ma non n'era ancora Vescovo, come crede il Baronio. *Pagi.*

Martirio di S. Artemio, Generale degli Egiziani, in Antiochia. De' SS. Gioventino, e Massimo Romani. *Theodoret. lib. 3. hist. cap. 14. & 17.*

S. Attanagio torna ad Alessandria, essendo stato vergognosamente ucciso da' cittadini Georgio usurpatore di quella Sede, e vi celebra un C., ove si trattò di ricevere i *Caduti* nel ○ di Rimini ed altrove, purchè detestassero l'Arianismo, abbracciando la Fede Nicena. Per opera di S. Attanagio fu posto fine alle contese fra' Cattolici circa le voci *usia & hypostasis*; e fu stabilito che il *signore ebbe un corpo animato, ed informato di mente cogitante.*

Giuliano perseguita di nuovo S. Attanagio, e richiama dall'esilio i Donatisti. Scisma di Lucifero f. di Cagliari fatto in Antiochia. Dee sapersi ch'essendo stato esiliato dall' Imp. Costanzio il Vescovo Eustasio, Cattolici del di lui partito

tito se ne viveano separati dagli Ariani : e quantunque poi Melezio , che da medesimi Ariani era stato eletto nel 360. si fusse dichiarato Cattolico ; gli Eutalciani (come gli appella Teodoreto *lib. 1. hist. Eccl. c. 22.*) si divisero ; ed altri vollero aver con lui comunione , altri nò . Fu confinato Melezio , com'è detto di sopra , fu eletto Euzojo Ariano ; ed , essendo , dopo la morte di Costanzo , richiamati tutti gli esiliati da lui ; fra gli altri tornarono Eusebio di Vercelli , e Lucifero di Cagliari ; il primo de' quali andò a trovare S. Attanagio in Alessandria , ch'era per celebrare un Concilio , e l' secondo si rimale ad Antiochia , mandando suoi messi ad Alessandria due Diaconi , Erennio ed Agapeto , *ex Epist. Synod. S. Athanasii in Synod. Alexandr.* i quali dicessero che in breve vi sarebbe andato egli di persona . Ma in vece di andarvi , credendosi di pacificare la Chiesa di Antiochia , viè più la disturbò , ordinando l. Paolino : imperocchè , tornato parimente dall'esilio Melezio , si trovarono in quella Città tre Vescovi ; due Cattolici , Paolino e Melezio , & Euzojo Ariano ; e ciascuno prese a governare il popolo della sua fazione : sicchè , sdegnato Eusebio , nel ritorno non volle comunicare oè con gli uni nè con gli altri . *Rufin. lib. 1. hist. Eccl. Sacrat. lib. 3. cap. 7.* Si accrebbe la discordia per la voce *hypostasis* ; perchè quantunque secondo i Gramatici questa parola significasse essenza , sostanza , natura (*Hieronym. epist. 57. ad Damas.*) e così la prendesse S. Attanagio *Orat. V. contra Arian.* , e Cirillo Gerolomitano *Catechesi VI. c. 2.* ; i Meleziani nondimeno prendeano *hypostasis* per persona , come i Latini : onde ammetteano tre ipostasi , & incolpavano di Sabellianismo i Pauliniani , quasi dicendo una ipostasi non dafiero che solo una persona : i Pauliniani all' incontro chiamavano Ariani i Meleziani , quasi con tre ipostasi ammettessero tre essenze , sostanzie in *Divinis* . La questione era in somma di pure voci : quali dichiarate nel suddetto C. di Alessandria , cessò la discordia . Durò questo scisma fino al tempo di Graziano ; perchè essendo da costui richiamato Melezio dal secondo esilio , avuto da Valente , pacificossi con Paolino , con patto che , morto l' uno , l' altro resterebbe solo al governo de' Cattolici . *Sacrat. lib. 5. cap. 5.* Contuttociò , venuto a morte Melezio nel 381. (dopo il C. di Constantinopoli) fu eletto in suo luogo Flaviano ; e morto anche Paolino fu eletto Evagrio , col quale solamente ebbe comunione Papa Damaso , e la Chiesa Romana . Dall' Epist. 78. di S. Ambrogio sappiamo che Flaviano schivò di sottoporsi al giudizio di Siricio Papa , che chiamollo a Roma : onde finalmente dal C. di Capoa fu commessa la causa a Teofilo f. di Alessandria , co' il. suoi soggetti di Egitto : e questi avendo giudicato , per la pace della Chiesa doverli concedere la comunione a Flaviano , Siricio lo trattò da Vescovo . Morto Evagrio , non gli fu dato successore , ma i suoi parteggiani schivavano la comunione co' Flavianisti . Vedi *Pagi ad ann. 362.*

- II P. Alessandrio dice , e così ancora il P. Pighi , *loc. cit.* non esser vero lo che afferma il Baronio , che Lucifero si pose ad ordinar Paolino , come Legato della Santa Sede . Ma , che che ne sia , egli non volle comunicare co' PP. del suddetto C. di Alessandria , riggettando il decreto , *ch'ei conviene ricevere i Caduti ciascuno nel suo ordine e grado* , e nettampoco co' ricevuti da quelli . *Rufin. lib. 1. cap. 30. Sacrat. lib. 3. cap. 7. Augustin. de agene Crisiano c. 30.*
- Mori Lucifero fuori della comunione della Chiesa per lo scisma , che fortemente si dilatò ; ma non fu autore di alcuna eresia , come contra Teodoreto si sforza di provare il P. Alessandrio *Sacrat. IV. cap. 3. art. 13.* S. Agostino nell' Epistola *ad Quodvultdeum* dice lo stesso ; ma pure accenna di aver letto , che i Luciferiani diceano *l'anima umana generarsi ex traduce* ; e l. Pagi *ad ann. 395.* osserva che l' Imp. Arcadio nella l. 10. *C. Th. de Haereticis* chiama Eretico Eusebio f. Luciferiano .

363 Giuliano vuol che si rifaccia il Tempio di Gerusalemme , per rendere vana la predizione di G. Cristo ; ma il fuoco che usciva dalle fondamenta , i tremuoti , ed altri

altri segni atterrono i Giudei. *Chrysoſtom. Orat. 2. ad v. Judaeos, Nazianzen. Orat. 2. in Julian. Secret. lib. 2. c. 17. &c.* Proibisce l'efequie di giorno, volendo rimettere in uſo gli antichi ſtatuti de' Pontefici Gentili, *l. 5. C. Th. de ſepulc. viol. Pagi ad hunc ann.* Da ciò che gli antichi celebravano l'efequie di notte è venuto il coſtume di accompagnare i cadaveri con torchi accelti, e intanto diceſi *Funus*, perche le fiaccole faceanſi di funi. *Hadrian. Jun. Noment.*

Fu uccio Giuliano a Creſifonte con un colpo di lancia datogli da S. Mercurio, poi martire (*Pagi ad hunc ann. ex Ducangio de ſamil. Bizanti.*) che gli trapafò il braccio, le colte, e'l ſegato. Diceſi ch'ei, gittando colla mano del ſuo ſanguue verſo il Cielo, eſclamafſe: *Hai vinto Galileo*. Fu predetta la ſua morte da due ſanti uomini; e S. Attanagio, conſolando un giorno i ſuoi Aleſſandrini, che piangeano per gli travagli della Chieſa, diſſe loro: *Non temete ſigilmoli, perche' egli è una nuvola, che paſſa.*

Soſſirono anche il martirio ſotto lui, Gallicano, genero di Conſtantino, Empſchio ſ. di Ceſarea, Filippo ſ. di Adrianopoli, Mariano ſ. di Geruſalemme, Donato ſ. di Arezzo, Donato Gramatico, Cirillo ſ. di Eliopoli, Giovanni, Priſco, Eimete, Pigmenio, & Eufebio preti, Macedonio, Teobulo, Taziano, Neſſore, Eliſio cittadino di Tule, ed Eucario ſuo fratello, e due ſorelle Liberia e Suſanna; come anche Benedettina, e Criſtina.

Di Laodicea in Frigia, che malamente dal *Memo*, e dal Baronio vien poſto nel 320. prima del C. Niceno. *Pagi ex P. Marci, & ex J. Goſſeſſo ad ann. 314.*

LXXIII. FL. GIOVIANO eletto da' ſoldati, F. di Varroniano; Sua moglie *Caria* F. di Lucilliano, da cui ebbe un ſiglio detto *Varroniano*, ch'ei fece. Conſolo benchè fanciullo. Riſuſo ſul principio di accettar l'Imperio, dicendo ſe eſſer Criſtiano; al che riſpoſero i ſoldati, tali ſe eſſere eziandio. Proibì l'eſercizio della Religione Giudaica, richiamò S. Attanagio, e gli altri ſi. conſinati da Conſtanzo, e da Giuliano; annullò tutti gli Editti da coſtui fatti a prò de' Pagani; e rendette alle Chieſe i loro beni, e' loro privilegi. Per lo cattivo ſtato dell'eſercizio, fu coſtretto fare una iniqua pace co' Perſiani; e nel 264. tornandoſene a Conſtantinopoli, morì nella Galazia, ſoſſogato dal fumo del carbone, fatto accendere in una ſtanza di freſco imbiancata.

S. Baſilio dà una regola a' ſuoi Monaci nell'Iſola di Ponte.

C. di Aleſſandria ſotto S. Attanagio ad iſtanza di Proviano, ove fu confermata la Fede del Niceno circa la *Conſſtanziatiſta* del Padre, e del Verbo contra gli Ariani, e condannata l'ereſia di Macedonio ſ. di Conſtantinopoli, il qual dicea che il Verbo non era della ſteſſa ſoſtanza del Padre, però affatto ſimile; *opariotot, non ſpauſant; a lo ſpirito ſanto eſſer creatura*, con Ario & Eunomio; onde i ſuoi ſeguaci furono detti *Pneumatomachi*. Queſta ereſia fu propagata da Maratonio Monaco. *Theodor. haeret. fab. lib. 4., Epiphani. haer. 374.*

364

LXXIV. FL. VALENTINIANO eletto da' ſoldati, F. di Graziano, venditor di corde. Sua prima moglie *Valeria Severa*, da cui ebbe Graziano, poi Imp.; la ſeconda *Fl. Giuſtina* (ſamola Ariana) che gli partorì *Valentiniano*, *Giuſta*, *Grata*, e *Galla Placidia*, poi moglie di Teodoſio. Socrate dice ch'ei fece una legge a favor della bigamia, e che in fatti ei fuſſe bigamo, *lib. 4. hiſt. c. 26.* Vedendo egli l'Imperio aſſilito da' Barbari, creò

LXXV. FL. VALENTE ſuo fratello Collega, al quale diede l'Oriente, riſerbando per ſe l'Occidente. Moglie di Valente fu *Domiſia*, o *Albia Dominiſca*, che il fece padre di *Gallo* morto in falco, di *Anaſtaſia*, & di *Carifia*.

S. Gregorio Nanzianzeno, e S. Baſilio mouaci laſciarono l'eremo per oppoſti agli Ariani. Forſe nel 370.

Valente comandò che gli Anacoreti fuſſero fatti ſoldati a forza. Permiſe a' Giudei,

- dei, e a' Pagani l'esercizio della loro Religione: ed, avendo i Goti richiesto di essere ammascitrati nella S. Fede, egli mandò loro Ariani.
- di Lampasco de' Semi-Ariani, ove fu di nuovo condannato Acacio & Eudossio, posto dal Baronio l'anno seguente. *Pagi*. Il P. Alessandro dice che questo Concilio ben può dirsi Cattolico, perche mandò Legati a Papa Liberio, e si uniformò pienamente al C. Niceno, condannando Ario, ed ammettendo la Consustanzialità come i Cattolici.
- 365 Cavalieri ospedalieri di S. Lazzaro in Oriente, sotto la regola di S. Basilio.*
PROCOPIO Tiranno in Constantinopoli, sotto colore di sostenere gl'interessi di *Fl. Massima Constantina Fausta* F. postuma di Costanzo, e di *Fl. Massima Faustina* di lei madre, reliquie della casa di Costantino. Fu fatto morire da Valente nel 366.
- 366 I Macedoniani mandano loro Ambasciadoci a Papa Liberio.
CC. di Sicilia e di Tiane, malamente posti nel *Memor.* l'anno 364. e da altri più tardi. *Pagi ad ann. 365.*
Mori Papa Liberio: e fu sì grave contesa per lo Ponteficato tra S. Damaso, & Ursicino, che in un sol giorno nella Basilica di S. Pietro si trovarono 139. cadaveri di uccisi. Ursicino co' suoi seguaci fu cacciato di Roma da Prettestato Prefetto per ordine di Valentiniano, e confinato in Francia. *Rafin. lib. 2. c. 10., Sozom. lib. 4. cap. 24., Sozomen. lib. 6. cap. 22.* Altri mettono questo scisma l'anno seguente.
- C. di Roma contra Valente, & Ursicino.
S. Damaso ordinò il *Gloria Patri* nella fine de' Salmi, *Chevron*: per rendere forse testimonianza della Fede Cattolica contra gli Ariani, e' Macedoniani.
- di Caria degli Ariani. *Nat. Alex. ex Sozomeno lib. 6. c. 12.*
Fu battezzato l'Imp. Valente da Eudossio Ariano f. di Constantinopoli, prima di marciare contra i Goti; e giurò di perseverare nell'Arianismo, e di perseguitare i Cattolici. *Pagi ad hunc ann.*
- 367 LXXVI. FL. GRAZIANO creato Augusto da Valentiniano suo padre, per una grave infermità che questi ebbe. Sua prima moglie *Fl. Massima Constantina Faustina*. La seconda fu *Leta*, F. di Pissamena, che, affediandosi Roma da Alarico, fece a gara con Anicia Faltonia Proba in alimentare i poveri. *Pagi ad ann. 410. §. 14.*
Pioggia di fassi in Constantinopoli, o piuttosto forse di grandini grossissime, delle quali io soglio intendere il *lapidibus pluuere* de' Latini.
Editto di Valente ad istigazione di Eudossio conera' Vescovi Cattolici, posto dal Baronio nel 370. *Pagi ad ann. 370.* Valente in diversi tempi esiliò Melozio f. di Antiochia, Eusebio di Samosate, Barsute di Edessa ed altri, per avere schivato la comunione con Euzojo Ariano. Sozomeno dice (*lib. 6. c. 12.*) che fu lasciato in pace Attanagio f. di Alessandria, Paolino di Antiochia, & Epifanio di Salamina. Ma egli non si reca in dubbio che S. Attanagio fuggisse per le violenze di Taziano Prefetto del Pretorio in Egitto. Vedi *Pagi loc. cit.*
- 368 Valentiniano confermò a' cherici di Africa i privilegi conceduti loro da Costantino, l. 18. *C. Th. de Episcopis*.
- S. Girolamo abbraccia la vita Monastica. *Pagi ad ann. 372.*
- 369 S. Ambrogio Governadore di Milano eletto Vescovo, secondo altri nel 375., e meglio nel 374. *Pagi ad ann. 373. & 374.*
Valentiniano ordina che la pena che dovea esigersi dal f. Gronopio, si distribuisse a' poveri, l. 10. *C. Th. quor. appellat. non recip.*
- S. Ilario f. di Pottieri si oppone fortemente ad Ausenzio f. di Milano, che fingesi Cattolico, ma era in fatti Ariano.
- 370 Ordine de' Cavalieri di S. Antonio Abate in Etiopia, secondo il *Vallemont*, che non so donde ricavi le simiglianti cose de' primi secoli.

- Valentiniano e Valente proibiscono affatto le arti divinatorie, *l. 8. C. Th. de malef. & math.*; e comandano che i Monaci Curiali siano richiamati a' pesi Curiali, e così anche i cherici, purché già da 10. anni non fossero tali, *l. 19. l. 21. C. Th. de Episc.*; altrimenti cedessero i loro beni a que' che sostentavano a' pesi della Curia, *l. 63. C. de Decurionib. l. 7. de Cebortalius.*
- Morte di S. Ilarione Abate. S. Atanagio di nuovo perseguitato.
- S. Gregorio Nazianzeno, e S. Basilio vengono a Cesarea di Cappadocia, e si riconciliano col f. Eusebio. Il secondo è perseguitato la prima volta da Valente Ariano, *Pagi ad ann. 360. contr. sent. Baron.* Poco dopo morì Eusebio, gran nemico degli Eretici, e santo uomo, come pruova il Fiorentiniano nelle note al Martirologio di S. Girolamo, contro al Baronio.
- Essendoti 80. Ecclesiastici Cattolici querelati degli Ariani a Valente, furono posti sopra una nave, e con questa in alto mare bruciati. *Socras. lib. 4. c. 13. &c.*
- 371 Valentiniano permise a' Senatori Gentili di fagnificare in Campidoglio all'altare della Vittoria.
- C. di Egitto sotto S. Attanagio contra Ausenzio f. di Milano.
- Morte di S. Attanagio il da 3. di Maggio, *Pagi contra il Petavio, e Socrate* dice nel 373.
- S. Basilio fatto f. di Cesarea, secondo il *Pagi ad ann. 369.*
- Melania nobilissima matrona Romana passa per divozione in Palestina, *ex Epist. 25. Hieronym. ad Paulam, Pagi ad ann. 372.*
- 372 C. d' Illirico che confermò la *consustanzialità* delle tre persone Divine, dal *Mem.* posto nel 364. *Pagi ad ann. 365.* ove osserva contra' Baronio, che la lettera a' il. Afiani fu scritta da Valentiniano Cattolico, a cui ubbidiva l' Illirico, e non già da Valente Ariano.
- C. II. di Roma sotto Damaso, contra Ausenzio Macedoniano. *Pagi ad ann. 369.*
- S. Gregorio, fratello di S. Basilio, fatto f. di Nissa in Cappadocia. *Pagi loco cit.*
- E lo stesso anno fu mandato in esilio da Valente (*ad ann. 370. & 372.*) che fieramente perseguitava da per tutto i Cattolici, difensori del C. Niceno.
- S. Basilio, perseguitato da Eusebio Prefetto del Ponto e della Cappadocia, è mandato in esilio.
- Valentiniano fa una legge contra' Manichei, che professavano le arti magiche. *l. 9. C. Th. de malef.*
- 373 La Chiesa di Egitto travagliata dagli Ariani dopo la morte di S. Attanagio.
- Morte di Firmio Tiranno di Africa, ucciso dal Co: Theodosio.
- Valentiniano essendo a Treveri fa una legge contra' Donatisti, *l. 1. C. Th. de sancti. baptisma iteretur.*
- 374 C. III. di Roma sotto Damaso, ove furono condannati Apollinare, e Timoteo.
- Il *Pagi* dice nel 375. Oltre allo che ne dice il *Mem.*, affermavano gli Apollinaristi, il *Corpo de Gesù-Cristo essere stato consustanziale colla divinità*; e che la divinità del Verbo avesse patito, non in se stessa, ma per mezzo della carne, nella guisa che l'anima umana per l'unione col corpo sente il di lui patire. *Theodoret. in Polymorpho Dial. 3. Impassibilis.* Di più la carne del Verbo essere una parte della sostanza divina tralmutata, e non già carne presa nell'utero della Vergine; la quale perciò non potea appellarsi *Verbum*. *Gregor. Nyssen. sent. Apollinaristarum, S. Ambros. lib. de Incarnat. cap. 6. Greg. Nazianz. orat. 46. Vide Nat. Alexandr. Saecul. IV. cap. 3. art. 14.*
- C. di Valenza, nel di cui IV. Canone fu stabilito, doverli aver fede a quello che cadauno avrebbe detto di se stesso. E ciò fu per secondare la pietà di alcuni Sacerdoti, i quali per fuggire le dignità, diceano se esser rei di qualche misfatto.
- 375 Mori Valentiniano di apoplessia, cagionatagli da collera. Egli fu battezzato presso a morte; quantunque avesse fatto contra' Gentili varie leggi, e rifiutato di soccorrere Valente suo fratello, perché Ariano.

- LXXVII. FL. VALENTINIANO II. F. acclamato da' soldati ancor fanciullo; onde né Valente, né Graziano suo zio osarono opporvisi. Il Pagi, coll' autorità de' M.SS. d'Idazio, e con quella di Temistio, si sforza di provare che Valente pur ebbe un F. detto Valentiniano, ed Augusto. *Ad ann. 366. & 375.* Efilio di S. Pelagio f. di Laodicea. Pagi. S. Basilio è perseguitato la seconda volta. Graziano ordinò che nelle contese, e ne' delitti leggieri degli Ecclesiastici si giudicasse da' Vescovi locali, e poi da' Sinodi Provinciali, l. 32. *C. Th. de Episcop. Gethoso. ad L. de penis.* A cagion della sudetta legge giudica il Gotofredo che quest'anno si fusse celebrato contra' Priscillianisti un qualche C. nelle Gallie.
- I Priscillianisti, furono così detti da Priscilliano, uomo nobile, ricco, ed eloquente nelle Spagne, tinto dell'eresia degli Gnostici; i quali diceano *la carne di G. Cristo essere stata apparente, le femmine dovere esser comuni* (e stimavano atto di religione congiungersi nelle conventicole colla prima che loro veniva incontro) e *le anime passare da un corpo all'altro in pena di lere colpa*. *Theodoret. Epist. divin. decret.* Gli errori però particolari de' Priscillianisti, seguitati da' fl. Inflan^{do}, Salviano, Simposio, e Dittinio Spagnuoli, furono; *essere una persona in Dio* (con Sabellio) *da cui procedeano certe virtù, posteriori alla sua essenza* (con gli Ariani); *chiamarsi il figliuolo unigenito per avere avuto principio solo dalla Vergine* (con Paolo Samolareno, e con Votino) *e puro perché solo tra' molti figliuoli di Dio fosse nato in tal guisa*. *L'anime umano esser parte della sostanza divina, scese già ne' nostri corpi per aver peccate in Cielo; e prendere nel passaggio diverse qualità dalla fatal forza delle stelle; e dall'aria; e perciò altre esser più crudeli, altre più miti; e le parti del corpo ancora corrispondere a' XII. segni del Zodiaco*. *Il Diavolo non esser creatura di Dio, ma sorto dal Caos, e dalle tenebre, e mai non essere state buone*. Biasimavano le nozze, e la generazione; dicendo che il Diavolo forma i corpi nell'utero femminile. Negavano la relligione, come sconvenevole alla nobiltà dell'anima. Affermavano che gli Eletti nascono concepiti per opera dello Spirito Santo. Non mangiavano carne, come cosa immonda. Digiunavano per mestizia nel dì di Domenica, e nel Santo Natale, Scioglievano i matrimoni a piacere de' mariti e delle mogli; ed abitavano con donne adottate, anche i cherici, e' monaci. E in difesa di tutte queste scempie allegavano scritture apocriefe. *August. lib. de haeres. ad Quodvultdenum cap. 70. & cont. Priscillianist. & Origenist. S. Leo epist. 93. ad Turribium, Hieronym. in cap. 40. Daniel.* Diceano ancora esser lecita la bugia, e lo spergiuro. *Augustin. de mendac. & lib. 2. retrast. 160.* *Nat. Alex. Saet. IV. cap. 3. art. 17.* Furono condannati la prima volta nel C. di Saragoza nel 301. Appresso Sulpizio Severo *lib. 2.* può leggerlisi, come Idacio & Itacio, fl. Cattolici dopo il C., vedendo di essere perseguitati da' ministri corrotti di Graziano, accusarono Priscilliano e' compagni a Massimo Tiranno nelle Gallie, dal quale furono condannati a morte come uomini scellerati; perloche S. Martino I. Turonense non volle per buona pezza comunicare con gli accusatori; dicendo che se bene gli Eretici erano stati giustamente condannati, non doveano però gli Ecclesiastici averli perseguitati innanzi a Giudici laici, e con giudicio di sangue.
- Graeco Prefetto di Roma, con molto zelo attende a gittar via per terra gl'Idoli, e l'altare della Vittoria per comandamento di Graziano. Malamente il Baronio ciò pone nel 383.
- 377 Graziano ordinò che i Donatisti restituissero le Chiese a' Cattolici, l. 2. *Cod. Th. ne sanctum baptisma iteretur.*
- 378 Valente morì bruciato in una casa, ove s'era salvato fuggendo da' Goti vincitori. *Chevron.* E allora Graziano diede parte dell'Imperio a Valentiniano II., cioè l'Italia, l'Illirico, e l'Africa; e chiamò di Spagna

LXXVIII. FL. TEODOSIO, poi detto il Grande; al quale diè col titolo di Au-

Augusto l'Oriente, e la Tracia, per guiderone di averlo ben servito contra gli Alani, gli Unni, e' Goti. Alcuni mettono ciò l'anno seguente. Teodosio fu Spagnuolo di nazione, F. del *Cet. Teodosio* della Casa di Trajano (ucciso in Africa nel 376.) e di *Termanzia*. Ebbe due mogli *Elia Flaccilla* o *Placilla*, F. di *Antonio* che fu Console, e *Galla Placidia*, F. di *Valentiniano I.* e di *Giustina*. Da *Elia* ebbe *Arcadio*, *Onorio*, *Graziano* (morto giovanetto) e *Pulcheria*. Il Goltzio tra *Graziano*, e *Teodosio* mette *Firmo* Tiranno, detto di sopra, e *TEODORO* Tiranno, allegandone una medaglia **AT. KAI. ΘΕΟΔΩΡΟΣ.**

EY. ΣΕΒ. *Imp. Caesar Theodorus Pius Augustus*, di cui io non trovo altrove vestigio alcuno: però molti Tiranni vi dovertero essere, da noi non saputi. *Graziano* richiamò e fece ricevere nelle Chiese i ss. esiliati da *Valente*, eccetto gli *Eunemiani*, i *Fotiniani*, e' *Manichei*, *Socrat.* lib. 5. c. 2., *Soz. omen.* lib. 7. c. 1. Però l'anno seguente 379., a perulsione forse di *S. Ambrogio* in Milano, impose silenzio a tutti gli Eretici, *l. 5. C. Tb. de Haret.* Teodoro *lib. 5. hist. c. 2.* narra un'altra legge di *Graziano*, che fossero rendute le Chiese a quei che aveano comunione con *Damaso* Pontefice Romano, cioè a' Cattolici, scacciandone specialmente gli Ariani: il che fu eseguito da *Sapore Massimo* della milizia.

C. di Roma sotto *Damaso* contra diversi Eretici, contra i ss. della fazione di *Ursicino*, il quale avea tentato usurpar di nuovo la Sede. *Graziano* *Imp.* fece un Editto contra gli Scismatici a preghiere di ciso *C.* E nel 381. ne fece un altro per compiacere i PP. del Concilio di Aquilegia, essendosi *Ursicino* congiunto con gli Ariani a Milano.

Altra legge di *Graziano* per l'immunità de' cherici negozianti, *l. 11. de Iustrali collat.*, considerandosi allora che, *praeter vestium & vestitum*, tutto il profitto avrebbero dispensato a' poveri, e che non facilmente si ammetteano al chericato i ricchi, *ll. 3. 6. 17. C. Tb. de Episcop.* Vedi il *Pagi ad hunc ann.* 5-7.

S. Gregorio Nazianzeno è posto nella Sede di *Constantinopoli*, illepidandone *Massimo Cincio*; e poco mostrandosei soddisfatto *Papa Damaso*, *Pagi ad h. an.*

380

Muore S. Basilio f. di *Cesarea*, *Pagi ad ann.* 378.

Congregazione di *S. Ambrogio* ad *Nemus*.

Teodosio fu battezzato da *Acolio* f. Cattolico di *Tessalonica*, e quindi comandò (*l. 2. Ch. Tb. de fide Catholica*) che ciascuno seguisse la fede di *Papa Damaso*, e di *Pietro* f. di *Alessandria*.

Dopo la vittoria ottenuta degli Sciti, rendè ancora a' Cattolici le Chiese, 40. anni prima occupate dagli Ariani in *Constantinopoli*.

C. di *Antiochia*, dal *Baronio* e dal *Mem.* posto nel 378. Vi furono condannati anche gli *Apollinaristi*, *ex Epist. Synod. C. Constantinopolitani ad Damasum apud Theodoret.* lib. 5. c. 6., *Pagi ad ann.* 378.

381

MAGNO CLEMENTE MASSIMO Tiranno, di nazione Spagnuolo, acclamato in Inghilterra, pose la Sede a *Treveri* (forse nel 381.) pigliando per Collega suo *F.*

FL. VITTORE, prima appellato *Cesarese* poi *Augusto*. Circa il 383. furono riconosciuti per legittimi da *Valentiniano II.*, e da *Teodosio M.*, per timore che ne aveano, e per meglio disporli ad opprimerli.

C. di *Aquilegia* contra la fazione di *Ursicino*, con la direzione di *S. Ambrogio*, ove furono condannati *Palladio*, e *Secondiano* ostinati ss. Ariani, specialmente perche cercavano giudici laici.

Il *C. Ecumenico* di *Constantinopoli* fu congregato da *Teodosio*, poiche non vi furono i Legati di *Papa Damaso*, e nettampoco fu avuto sul principio per *Ecumenico* (come si scorge dalla *Sinodica* del *C.* di *Aquilegia* a *Teodosio*, riportata dal *Pagi*; e dall'*Epistola* 53. di *S. Leone* *Papa* ad *Anatolio*, e dalle ragioni rapportate dal *P. Alessandro Sacc.* IV. *dissert.* 37. *art.* 5., & *dissert.* 35., il quale però distingue tre *C.* di *Constantinopoli*, due nel 381. ed uno l'anno seguente, ove tratta de' *Macedoniani*, e degli *Apollinaristi*, che vi furono condannati. *Art.* XI. §. 2.; ma fu poi tenuto per tale per l'approvazione di *Damaso*, e di tutta la

Chie-

Chiesa. Nel terzo Canone fu istituito non il vocabolo, (che si feci dopo il C. Calced.) ma il diritto del Patriarcato di Constantinopoli sulle Diocesi della Tracia, del Ponto, e dell'Asia; e stabilissi a quel Vescovo il secondo luogo dopo il Pontefice Romano. Il qual Canone benehe dal Baronio sia tenuto per falso, si truova nondimeno in tutti gli antichi M.SS., e si conferma da ciò che dicono Socrate *lib. 5. c. 8.*, Sozomeno *lib. 7. c. 9.*, e Niceforo *lib. 12. c. 13.*: nè derogò punto a' privilegi dell'altre Chiese di Oriente, e in particolare all' Alessandrina. *Pagi ad hunc ann., & Nat. Alex. Saec. IV. diff. 37. art. 2.* Fu questo Canone confermato nel IV. C. di Laterano sotto Innocenzo III. *Can. V.*, *N. Alex. loc. cit. art. 8.* Quanto al Simbolo, ne abbiamo fatto parola sotto il C. Niceno anno 325. Qui aggiugniamo ehe per maggiore esplicazione del Niceno, si disse nel Constantinopolitano *Fallere eos & terras* contra Marcione, e Manichei: *natum ante omnia saecula* contra Fotino: *de Spiritu S. ex Maria Virgine* contra Apollinare: *crucifixus est pro nobis sub Pontio Pilato, & sepultus est*, ove nel Niceno leggesi solo *paffus est. Sedes ad dexteram Patris: venturus cum gloria: cuius regni non erit finis*, contra a' Millenarij. Alle parole *& in Spiritum Sanctum* aggiuntesi contra Macedonio: *Dominum & vivificantem; qui ex Patre procedit, qui cum Patre & Filio simul adoratur, & conglorificatur; qui loquens est per Prophetas. Et unam Sanctam Catholicam, &c.* Per quel che si attiene alla parola *Filioque*, si disputa fra gli Eruditi; e l'P. Alessandro Saec. IV. *diff. 36. art. 3.* giudica ch'ella fu aggiunta la prima volta dal C. Toletano VIII. l'anno 553., ricevuta in Francia e in Germania nel Sec. VII., confermata nel C. di Aquilgrana nell'809., rigettata da Papa Leone III. (non come erronea, ma per non far cosa nuova) e verisimilmente ricevuta da Niccolò I. circa l'anno 858., cantata ugualmente da' Greci e da' Latini nel C. di Lione II., e meglio stabilita alla fine in quel di Firenze nel XV. Secolo.

S. Gregorio Nazianzeno rinunziò la Sede Constantinopolitana, senza però abbandonar giammai la cura della Fede Cattolica.

Prisciliano condannato nel C. di Saragoza, e trattato da Eretico da S. Damaso, da S. Ambrogio, e da S. Martino f. Turonense, appella a Massimo Tiranno. *Idacius Chron. Sever. Sulp. hist. lib. 2.*, e in vita S. Martini. Nel medesimo C. fu condannato Marco, nativo di Memi in Egitto, e l' primo che disseminasse il Priscillianismo in Ispagna (vedi *Sever. Sulp.*) affai diverso da quello che fu autore della setta de' Marciti, o Marcosiani, mentovati da S. Ireneo *lib. 1. cap. 39.*, col quale lo ha confuso il Baronio.

Valentiniano fa una legge contra gli Apostati, *l. 3. C. Th. de Apostat.*

Furono vietate le conventicole degli Eretici quest'anno, e l' precedente, *l. 8. C. Th. de Haeret. l. 9. cod.*

- 383 Graziano, in età di circa 24. anni, fu ucciso da Andragato, o da Mallobaude per macchinazione di Massimo Tiranno. *Sulp. Sever. loc. cit.* Coll'autorità di Zoſimo molti hanno scritto che gl'Impp. Cristiani sino a Graziano prefero il titolo di Pont. Massimo, il che esser falso pruova dottamente il *Pagi ad an. 312. §. 17.*

Intorno a questi tempi S. Orsola soffrì il martirio dagli Unni in Colonia per la fede e per la verginità. Delle compagne non si fa il numero; e perche quello di XI. mila è affatto favoloso, leggesi presentemente nel Martirologio Romano a' 21. di Ottobre: *Apud Coloniam Agrippinam Natalis Sanctarum Ursulae, & sociarum eius, quae pro Christiana religione, & virginis constantia ab Hunnis interfecitae, &c.*

LXXIX. FL. ARCADIO F. di Teodosio, creato Augusto col comando dell'Oriente, sua moglie Giulina, o Elia Eudossia F. di Bauto, dalla quale ebbe Teodosio II., Flaccilla, Pulcheria, Arcadia, e Marina.

C. di Saïda sotto S. Amfilochio f. d'Iconio contra' Meleziani, di cui Teodoreto haereticus *lib. 4. c. 11.*, *August. de haeresib. cap. 57.*

- Non essendo riuscito a Teodosio di far venire gli Eretici a un C. di Costantinopoli, fece la *1. 11. C.Th. de Haeret.*, nella quale vietò loro di far conventicole, e di esercitare i loro riti; e più rigido l'anno seguente, *1. 12. eod.*, proibì che non ordinassero Sacerdoteviti contro le loro Chiese, e scacciò i loro ministri da Costantinopoli. Ma ciò con poco frutto, per quel che si scorge dalla *1. seguente*, e dalla *14. dello stesso titolo*, promulgata l'anno 388. *Guthfr. ad d. sit. Cod. Th. de Haeret.*
- 384 Prolino di Bordeaux si fece Cristiano, che fu poi S. di Nola.
Nacque l'Imp. Onorio. Mori Papa Damaso, e gli succedette Siricio nel mese di Dicembre, secondo il Pagi.
- 385 S. Ambrogio scrive la lettera *11. del lib. 11. all'Imp. Valentiniano*, non ancora sedotto da Giustina Ariana, acciocchè non desse orecchio a Simmaco Prefetto di Roma, che cercava si rifacesse l'altare della Vittoria; onde questi fu esiliato.
S. Ambrogio è perseguitato da Giustina Augusta, la qual volea che si desse una Basilica agli Arian.
- 386 Intorno a questi tempi il S. di Tessalonica fu fatto Vicario della S. Sede nella Macedonia, o sia Illirico Orientale; affinché si opponesse al S. di Costantinopoli, che già procurava di usurparli la giurisdizione di quella Provincia.
Valentiniano permette agli Arian di assembrarsi secondo i loro riti, *1. 4. C.Th. de fide Cathol.*, fondandosi sul C. di Rimini. Onde S. Ambrogio scrisse l'Orazione *de non tradendis Basilicis haereticis*.
Teodosio proibisce a' Cristiani la cura de' Templi de' Gentili, ove si usava tuttavolta di fare i pubblici conviti, e' vori per la salute, e per la prosperità del Principe, *1. 12. C.Th. de Decurionibus*.
S. Paola va a Cesarea, e visita la casa di S. Filippo Diacono; e, passando per l'Isola di Ponza, visita il luogo dell'esilio di S. Domitilla. *Tillem. hist. Eccl. p. 1.*
S. Ambrogio nel consacrare la sua Basilica truova in Milano i corpi de' SS. Gerardo e Protasio. E' mandato Ambasciadore nelle Gallie a Massimo Tiranno.
387 Tumulto in Antiochia; ove furono gittate per terra le statue di Teodosio, della moglie, e de' figli. Fu placato il giusto sdegno dell'Imp. da Libanio solista, e da Flaviano S. di Antiochia; e con questa occasione S. Gio: Grisostomo compose le Orazioni a' cittadini Antiochesi, dette *Ad pidenus*. Vedi *Guthfr. Chronol. Cod. Theod. Pagi ad ann. 388.* Il Baronio ed altri ciò pongono nel 388.
S. Ambrogio battezza S. Agostino di anni 32. già compiuti in Milano. Il Baronio ciò mette nel 388. ma gli si oppone il Card. Noris nell'Opiuscolo ch' egli pubblicò dell'Itinerario di S. Agostino contra il P. Macedo, sotto il nome di Fr. Fulgenzio Fosseo, intitolato *Semina quinquaginta*, Lugd. Bat. 1681, dal quale molte cose ha copiato il Pagi *ad ann. 388.*, come noi copiamo da lui.
L'istituzione adunque degli Eremiti di S. Agostino in Milano non si può torre da quest'anno: poichè il S. Dottore passò quindi in Roma, e da Roma in Africa; e malamente il Vallem. gli dice istituiti nel 385, quando S. Agostino non era per anche convertito. Furono poi trasferiti a Tagalta in Africa, e nel 395. ad Ippona colla protezione del S. Valerio.
Il Canticum *Te Deum laudamus* si attribuisce comunemente a' SS. Agostino ed Ambrogio; ma gli antichi Cod. M. SS. lo attribuiscono chi a S. Abundio, che a S. Silebuto Monaco, chi a S. Nicezio, &c. *Pagi ad ann. 388.*
388 Teodosio passa in Occidente a soccorrere Valentiniano, & uccide Massimo Tiranno presso Aquilegia, luogo fatale a' nomi somiglianti, *Socrat. lib. 5. c. 24. 1. 6. c. 7. C.Th. de infirmis his qui sub tyrannia*.
I Cristiani bruciano la Sinagoga degli Ebrei in Milano.
389 Cdi Capoa contra Bonoso Ldi Colonia Agrippina, il qual dicea *Cristo puro uomo, e nel Salvatore essere stati due figli, uno eterno, l'altro temporale*. Negava ancora la verginità di nostra Donna. Il C. commise la cognizione della causa ad Anisio, e ad altri ff. dell'Illirico, che condannarono Bonoso, come anche fece Papa Siricio. Morte

Morte di S. Gregorio Nanzianzeno . Il Pagi giudica nel 391.
Valentiniano comanda che la settimana precedente la Santa Pasqua , e la seguente ancora si passasse senza strepito di Tribunali, affiuche i Fedeli frequentassero le Chiese, *l.2.C.Th. de feris.*

La prima settimana stavano evandio i Neofiti vestiti di bianco nelle Chiese presenti al sacro Sacrificio, & ascoltando la divina parola e gl'Inni sacri, con candele di cera accese nelle mani; e l'ortavo di si spogliavano le vesti bianche, e ricevevano il battesimo per mano del Vescovo; al qual costume si riferisce la legge di Teodosio II fatta l'anno 425. colla quale proibì per que' giorni i giuochi Teatrali, e' Circoensi, *l.5.C.Th. de Spectaculis, Noris opuscul. Sem. IX.* Il dì della Domenica delle Palme a' Neofiti *Competentis*, cioè che cercavano il battesimo, si dava il Simbolo.

Mori Paolino f. di Antiochia, e gli succedè Evagrio, tacciuto nel *Memoriale*.
Manichei cacciati di Roma, *l.18.C.Th. de Haeret.*

390 C. II. di Cartagine sotto il f. Genetlio, posto dal Baronio nel 425. e a torto creduto falso dal Giustello. *Pagi ad ann. 307. Not. Alex. Saec. IV. cap. 4. art. 8.*

Avendo Teodosio fatto trucidare 7.m. Cittadini in Telsalonica, ove era stato ucciso Boterio suo Generale; fugli da S. Ambrogio vietato lo entrare in Chiesa, fino a tanto che per 8. mesi non ebbe fatto penitenza, e pubblicato una legge simile alla *l.3.C.Th. de paenis*, che non si eseguisse alcuna sentenza di morte, o di pubblicazione di beni, se non dopo passati i 30. giorni.

Questo medesimo anno ordinò Teodosio che tornassero alle loro solitudini, e a' loro Monisterj tutti i Monaci, che si vedeano andar vagando per le Città. *l.1.C.Th. de Monachis.* Comandò ancora che le femmine non fossero ammesse all'ufficio di Diaconesse (erano quelle che spogliavano le donne che si aveano a' battezzare, e faceano cose simili per lo loro sesso) se non passati i 60. anni, purchè avessero figli; e che nè le vedove, nè le congregate a Dio potessero donare a' cherici, *l.27.C.Th. de Episcop.* imperocchè era succeduto un grave scandalo di uo Diacono, caduto in peccato con una matrona Diaconessa, e la cosa si era divulgata nella pubblica confessione (onde il Patriarca Nessorio l'abolì ne' peccati occultij); e dall'altro canto una vedova avea consumato tutto il suo avere, appresso un Diacono, ch'ella impudicamente amava. Questa legge è mentovata da S. Ambrogio, che la fece rivocare a capo a tre anni.

391 Valentiniano per consiglio di Teodosio, proibì affatto in Italia i simulacri, i sacrifici, e l'entrar ne' templi de' Gentili, *l.4.C.Th. de Paganis sacris.* Fece parlamentare la *l.5. de Apostat.*, dal Baronio attribuita a Teodosio, senza considerare ch'ella fu indirizzata al Prefetto del Pretorio d'Italia, la quale ubbidiva a Valentiniano.

Teodosio si abbatte il famoso tempio di Serapide in Egitto. Il Baronio ciò pone due anni prima. *Pagi ad ann. 389. ex Sozomeno, &c.*

S. Agostino già monaco in Tagasta, ma non cherico, viene ad Ippona; e, preso dal popolo a forza, fu fatto ordinare dal f. Valerio. Di questo costume, tolto dall'Imp. Majoriano Nov. 11. si veggono esempli in Paolino, ordinato a forza in Barzellona dal f. Lampio, *Epist. S. Paulini 35. inter Augustinian.*; in Piniano, mentovato da S. Agostino *epist. 125.*; in Pauliniano fratello di S. Girolamo, preso da S. Epifanio *epist. 60. ap. Hieron.*, Noris *opuscul. laudato.*

Dell'invenzione del capo di S. Gio: Battista, leggi il Baronio ad ann. 391.

392 EUGENIO Tiranno, ARGOBASTO Tiranno, i quali per usurpare l'Imperio fecero strangolare Valentiniano dagli eunuchi del Palazzo. Ma furono amendue vinti da Teodosio nel 394. (per l'intercessione di S. Gio: Evangelista, e di S. Filippo Appollolo) e'l primo fu decapitato, e'l secondo fu ucciso da se stesso.

Teodosio proibì in Oriente ogni culto Idolatrico, *l.11.C.Th. de Paganis*, ove ne veranà varj riti de' Gentili. Vedi *Guthrie, in Comment.*

LXXX. FL. ONORIO, F. di Teodosio, e fratello di Arcadio creato Augusto, col comando di Occidente, sotto la cura di Stilicone; di cui prese in moglie la figliuola *Fl. Maria*, e poi l'altra detta *Termanzia*, *Chron. Alexandr.*

C. d'Ippona in Africa per la disciplina.

Contesa tra S. Epifanio, e Gio: Patriarca Gerolimitano, difensore delle sentenze di Origene. Contro al secondo scrisse sì fattamente S. Girolamo, che il convinse, sicchè egli è verisimile che lasciasse tal difesa, *P. Nat. Alex. Saec. III. cap. 3. art. 12. §. 2.* Di questa contesa, e delle scambievoli accuse di Gio: con S. Epifanio e S. Girolamo leggesi il du Pin *Biblioth. Eccles. in Joh. Hierosolym.* ove ragiona ancora della falsità del libro, attribuito a Gio: dell'origine de' Monaci, pubblicato da' PP. Carmelitani per sostenere la loro discendenza dal Profeta Elia.

DI ORIGENE *Adamantio* Alessandrino, e de' suoi errori, non si è parlato al dovuto luogo; e perchè nel *Mém.* non se ne dice nulla, ed è meglio farne parola fuor di luogo che tacerne; dirò brevemente ch'egli studiò fin dalla sua infanzia le sacre lettere; ch'essendo Maestro in divinità nella Scuola Alessandrina, e andandolo spesso ad ascoltare leggiadre e giovani donne, si fece eunuco, com'è detto di sopra, per non cadere in peccato d'impudicizia: per lo qual fatto Demetrio I. Alessandrino impugnò la di lui promozione al Sacerdoto. Diede opera alla filosofia di Pittagora, e di Platone; e quindi trasse alcuno de' suoi errori: benché fosse stato forte impugnato di quei di Berillo, e di Valentino. Fu confessore di Gesù-Cristo nella Persecuzione di Decio; ma pure cadde alla fine, e diè l'incenso agl'Idoli per non soggiacere a un'Eriope, come veniva minacciato, *Epiph. haeres. 64.*

Le sue eresie furono, il Figlio esser creatura, e per conseguente inferiore al Padre, in comparazione del quale non esser verità. Lo Spirito Santo esser inferiore di dignità al Figlio, *Hieronym. ep. 59. ad Avitum. & 65. ad Pammachium, Apolog. ad Rufin. lib. 3. &c.* L'anima di Cristo esser stata unita al Verbo prima dell'Incarnazione. La sua passione dover zievare anche a' Demonj, anzi dover lui patire di nuovo la Croce in lor più nel futuro secolo. Le anime umane esser state create prima de' corpi, e da virtù celesti ch'erano, tali esser divenute per lo peccato. La pena de' Demonj, e degli uomini dannati dover aver fine; e così ancora la felicità dell'anime; le quali, tornando al vizio, saranno riposte in altri corpi più grossolani. Elio, a misura de' meriti acquistati prima di scendere ne' corpi, ricevere i doni della grazia; e parimente a proporzione de' meriti in questa vita, e perciò il ricoveramento della grazia dipendere dal libero arbitrio, che ne rende l'uomo degno; onde S. Girolamo *Ep. ad Ctesiphontem* chiamò l'ercizia di Pelagio un ramuscello di quella Origene; e lo stesso si può dire de' Semipelagiani. Dicea di più: I corpi dover rifiutare, ma non la carne; e quelli di figura orbicolare, la quale è perfettissima. Il fuoco dell'Inferno esser allegorico, nè altro che il rimorso della coscienza; e parimente allegorica la narrazione del Paradiso terrestre. La divina potenza avere i suoi confini; e la creazione di questo mondo visibile esser stata fatta per fine secondario di punire le menti peccatrici. Darli più mondi, che si propagano con continua successione. Le stelle esser animate, e ragionevoli, e quindi capaci di merito e di salute eterna. S. Epifanio *loc. cit.* & *Epist. ad Joh. Hierosolym.* August. *de haeres. cap. 43.* Justin. *Imp. adv. Origen. error.* P. Daniel *Huetius in libb. Origenerum, &c.* Teodoro poco dice di Origene (in *Polymorpho Dial. 2. Inconfusus*) ma dalle opere di Teofilo Alessandrino, grande Antiorigenista, cita un luogo, il qual dice: *Si enim quomodo pater & filius unus sunt, eodem modo & anima & filius unus sunt, ut vult Origenez; erit etiam anima, ut filius, splendor gloriae Dei, & character ejus substantiae. Atqui hoc fieri non potest, &c.*

De' Donatisti, tra loro divisi in Primianisti e Massimianisti, com'è detto di sopra: uno celebrato in Cartagine contra Primiano, l'altro in Carbasuso. *Ex Halutis, & ex Conc. Bagajensi, Fagi ad hunc ann.* Dell'uno e dell'altro vedi il P. Alef-

An.
Chr.

- P. Alessandro *Sæc. IV. cap. 3. art. 1. §. 6.* ove uarra come prevalesse la fazione di Primiano nel Conc. Bagajense. *S. Aug. lib. 1. cont. Gaudent. cap. 39.*
- 394 Teodosio, dovendo marciare contra Eugenio Tiranno, rende agli *Eunomiani* la facoltà di far testamento. *L. 13. C. Th. de Haeret.* rievocata poi da Arcadio: e volle che il vestire delle vergini dedicate a Dio fusse diverso da quello delle comedianti. *L. 12. de sacenit. Gothofr. comment.*
- S. Paolino di Spagna viene a Nola, e compone i primi versi *Nataliz* in onore di S. Felice. Il Pagi sostiene contro al Chifflezio, ch'ei fu fatto s. nel 403.
- Morte di S. Gregorio Niseno, intervenuto al C. di Costantinopoli di quell'anno con S. Anfilochio s. d'Iconio.
- 395 Teodosio muore d'idropisia a Milano il dì 17. di Gennajo, in età di 60. anni. *Theodor. hist. lib. 5. c. 19.* Gli succedono
- ARCADIO in Oriente, ONORIO in Occidente; ciascun de' quali fece tosto delle leggi contra gli Eretici e' Pagani a favor de' Cattolici, che si pouno leggere nel *C. Th. de Haereticis. &c. & de Pagan. sacrif. & Temp.*
- I Cronologi, da Arcadio, e da Onorio in poi distinguono gl'Imperadori in Orientali, ed Occidentali: malamente però a mio giudicio. Imperciocchè un solo era l'Imperio Romano, avvegnachè da due Colleghi in diversi luoghi amministrato; nella stessa guisa che pur uno si fu dopo la morte di Costantino il Grande, quantunque fra tre suoi figli l'amministrazione fusse divisa. In fatti le leggi si promulgavano col nome dell'uno, e dell'altro; e ne' pubblici edifizii il nome di amandue, e di più, se ve n'erano, veniva scolpito, e parimente si scrivevano ne' Fasti Consolari. Dopo la morte di Onorio, fu da Teodosio II. mandata in Roma Valentiniano III. con titolo di Cesare, e poi di Augusto, per liberarla da un Tiranno detto GIOVANNI. Leone il Grande mandovvi Antemio. L'Imp. Maurizio Cappadocia lasciò in testamento l'Oriente al suo primogenito Teodosio, e Roma antica con l'Italia a Tiberio; benchè ciò non avesse effetto, essendogli succeduto Foca. Morte ancora Augustolo su interregno in Italia; e quindi vi vennero gli Eserciti a conservare ciò che non era caduto in mano de' Barbari. Le quali cose tutte apertamente dimostrano l'indivisibile Jus Imperii. Non così a' tempi di CARLO MAGNO, che fu fondato nuovo Imperio in Occidente, di diversa natura da quello di Costantinopoli. Noi dunque sine a Carlo Magno serboremo lo stesso ordine di prima; avvertendo solamente quale Imp. in Oriente, e quale in Occidente abbia tenuto il suo seggio.*
- S. Girolamo tradusse la S. Bibbia da Ebraico in Latino, o piuttosto corresse l'antica tradizione vulgata.
- Legge di Arcadio contra coloro, i quali non osservavano i patti giurati dopo l'età di 25. anni. *L. 8. C. Th. de patris, & transfal.* ov'è da notare, che' Cristiani giuravano per *salutem Principis*, quantunque mai non avessero giurato per *genium*, come i Gentili, e avessero perciò sofferto fino alla morte.
- Onorio confermò alle Chiese, e agli Ecclesiastici di Africa tutti i privilegi ed immunità concedute da' suoi antecessori, ch'erano lor frastornate dagli Eretici, e specialmente da' Donatisti. *L. 19. C. Th. de Episc. l. 34. de haeret.*
- S. Agostino è ordinato Vescovo nel mese di Dicembre; benchè non manchi qualche ragione, mentovata da' dottissimi PP. della Congregazione di S. Mauro, che ciò accadesse l'anno seguente.
- Canonici Regolari istituiti ad Ippona, con vita comune.
- Gli Unni entrano a devastar l'Imperio Orientale.
- Intorno a questi tempi per somma perfidia di Rufino, primo Ministro di Arcadio, ma cou lui sdegnato per non aver potuto divenirgli suocero; entro Alarico Re de' Goti nella Grecia. Onorio mandò contra di loro Stilicone suo tutore; il quale vedendo che per opera di Rufino tutte le cose sarebbono andate a male, fece ucciderlo da' suoi soldati in presenza di Arcadio nel dì 27. di Novembre, scelto dal fellone per farsi acclamare Imperadore. Gli succedette

nel ministero Eutropio, mente migliore; il quale fece risuscitar vani molti buoni disegni di Stilicone, e se la intese poi con *Gildone*.

- 396 Arcadio confiscò gli Oratori, e le Chiese degli Eretici; e cacciò di Costantinopoli i loro chierici, e vietò che intervenissero nemmeno alle *Litanie*, cioè alle pubbliche preci (ne' tempi appresso furono dette *Litanie* le processioni, e quindi le *Regazioni* solenni, o annuali) *l. 30. C. Th. de haer.* Fece un'altra legge contra gli *Eunemiani* (*l. 32. eod.*) forse, come giurava il Gottofredo, per le dissensioni ch'erano tra loro; cioè tra *Teofreno*, il qual negava Dio essere sempre simile a se stesso, ed *Eutichese* capo degli Agnoeti, i quali diceano il Figliuolo di Dio uenire non sapere l'ora finale.

Il medesimo protegge i Giudei, *l. 2. l. 10. C. Th. de Iudaeis*. Anche l'anno seguente con le *ll. 12. e 13. C. eod.*

I Pitti Occidentali in Inghilterra vengono alla S. Fede per opera di S. Niniano, *Hieron. Ep. 3. ad Heliodorum*.

S. Niceta, primo f. di Romaziana nella nuova Dacia. Fu Appostolo de' Goti, degli Sciti, e di molti altri popoli. Di lui fa menzione S. Paolino f. di Nola, *perim. 17. aliai 30. Pagi ad ann. 396*.

GILDONE Tiranno in Africa (secondo altri nel 395.) il che cagionò fame in Roma. Egli fece strangolare i figliuoli di *Masegelo* suo fratello; il quale, ottenuto dall'Imp. Onorio un esercito, lo vinse, e l' fece parimente in vendetta strangolare nel 398. Altri dicono che si strangolò da se stesso.

- 397 Melania torna con Rufino da Gerusalemme in Roma, e vi spargono l'Origenismo. *Pagi ad ann. 397. n. 13.*

Rufino con inganno ottiene da Papa Siricio lettere formate, o comunicatorie, per farsi tenere Cattolico ovunque sarebbe andato; le medesime ch'egli oppole alle lettere di Papa Anastagio, che lo sgridava della traduzione da lui tentata del libro di Origene *περὶ ἀγρύων*, o *de principiis*. *Hieron. Apolog. 2.*

Morte di S. Ambrogio f. di Milano a' di 4. di Aprile secondo il Pagi. Altri dicono l'anno seguente.

Morte di S. Martino f. Turonense, secondo altri nel 394. Il Pagi la pone nel 400. (*Apparat. Critic.*) e nel 401. il C. di Torino, che fu celebrato dopo morto il Santo, per la contesa del primato tra' f. di Vienna, e quello di Arles.

C. III. di Cartagine sotto il f. Aurelio, ove furono confermati i XLI. Canon del C. d'Ippona, e stabilito nel 34. Can. che non si dalle nè il battesimo, nè l'Eucaristia a' disonti.

Onorio conferma in Milano l'esenzione degli Ecclesiastici da' pesi straordinari, e sordidi, *C. Th. de Episcop.*; e particolarmente i privilegi del Pontefice, e del Clero Romano, *l. 21. C. Th. de extraord. friv. sordid. muner.*

Assemblea de' Donatisti a Tribuni, *Neris lib. 2. hist. Pelag. cap. 8.*

ISS, Sisinio, Martirio, ed Alessandro furono uccisi per la Fede da' Gentili presso Trento nella valle di Anania. Altri ciò pongono nel 400. col P. Alessandro.

- 398 Legge di Onorio contra coloro, i quali maltrattavano i sacri Ministri dentro le Chiese, *l. 31. C. Th. de Episc.*

MASEGELO, Tiranno anch'egli in Africa, ucciso da' soldati.

C. IV. di Cartagine, da molti riputato falso, e difeso dal Marca *Dissert. de veter. colleb. Can.*, dal Card. Perrone *Resp. ad Reg. Angl. c. 48.*, e dallo Sceletrare *Dissert. 3. de Eccles. Afric. cap. 8.* Del IV. e del V. e de' loro Canon il P. Alessandro *Saec. IV. cap. 4. art. 12. & 13.*

Arcadio (non Onorio, come dice il Baronio) ordinò che i chierici da ordinarli si prendessero da' Monisteri, *l. 31. C. Th. de Episc.*

S. Gio: Grisostomo fu fatto f. di Costantinopoli, e fece da Arcadio scacciare gli Eunomiani, e' Montanisti da tutto l'Imperio; e bruciare i loro libri, *l. 34. C. Th. de Haeret.* Fece ancora terminare, coll'interposizione di Teofilo f. di Alessandria, lo scisma di Antiochia, ed ammettere Flaviano alla comunione della Chie-

Chiefa Romana, *Sozomen. lib. 3. s. 3.* A fue preghiere ancora fu abolito lo spettacolo, detto *Majuma*, in cui nuotavano ignude le meretrici. *Gothfr. ad l. 2. C. Th. de Majuma.*

S. Porfirio f. di Gaza manda Marco suo diacono all' Imp. Arcadio, affinchè mettesse freno a' Gentili della sua Diocesi, i quali non cessavano di sacrificare al loro Idolo *Marneje*, ch'era lo stesso che Giove, e rendeva oracoli.

Tribigildo si ribella nella Frigia.

399 Eutropio prima esiliato in Cipri, poi fatto decapitare da Arcadio.

Gaina, succeduto nel favore ad Eutropio, se la intende col ribelle *Tribigildo*, e lo fa ricevere in grazia dall' Imp. Ei fu fatto uccidere nel 400.

S. Girolamo scrive contra Rufino Origenista, *Epist. ad Pamachium, & Oceanum*; e quegli scrive contra lui le sue Invettive.

Onorio proibisce i sacrifici de' Gentili nelle Spagne, ma non vuol che si tolgano le statue che adornavano i pubblici edifici, *l. 15. C. Th. de Paganis.* E' permise però nell' Africa le pubbliche feste, e' voti, purchè non si sacrificasse; e volle che si togliessero i simulacri de' templi, ma che i templi rimanessero in piedi, *l. 18. C. ord. S. Agostino* dice che furono anche abbattuti i templi in Cartagine, *lib. 18. de Civit. Dei.* Bisogna eccettuarne quello della *Dea Celeste*, che fu consagrato al vero Dio per opera di Aurelio f. *Anonymus lib. 1. de promissionibus* (libro attribuito finora a S. Prospero di Aquitania) *apud Pagi ad bunc ann.*

Il medesimo Onorio fece una legge contra i Manichei di Africa, *l. 15. C. Th. de haer.*, con severe pene a chi gli ricettasse; e confermò l'immunità delle Chiese.

Arcadio però in Oriente a preghiere del V. C. Cartaginese (*Tom. 1. Concil. Gener.*) comandò che si gettassero per terra i Templi ch'erano restati ne' villaggi della Fenicia, *l. 16. C. ord.* Laonde crucciati gl' Idolatri incrudelirono contra' Cristiani, e nella Colonia *Suffellana* ne uccisero 60. che voleano abbattere il tempio di Ercole, *Martyrol. Rom. ad d. 30. Aug. Augustin. ep. 50.* Rivocò ancora i privilegi conceduti a' patriarchi Giudei, *l. 14. C. Th. de Judaeis.*

C. di Cartagine, di cui non sappiamo altro, se non che mandò Legati all' Imp. Onorio, *ut pro confugientibus ad Ecclesiam, quocumque reatu involuisset, legem promulgaret, ne quis eos auderet abstrahere.* *Gothfr. ad l. 14. C. Th. de Episcop.*

Prima di chiudere questo Secolo, diremo che fra gli altri Eretici vi furono gli *Audeani*, detti da un tale *Audeo*, il quale affermava: *Dio avere un corpo, alla cui somiglianza abbia formato noi.*

Gli Eunomiani, ed Aeziani agli errori di Ario aggiungeano, *il Verbo esser dissimile dal Padre, lo Spirito S. creatura, gli attributi di Dio non esser niente distinti dall'essenza, il Verbo non aver prese anima incarnandosi.* Diceano se conosceste *Iddio* come *Iddio* conosce se stesso. Spregiavano le reliquie de' Martiri: battezzavano senza invocare la SS. Trinità, ma in *Christi mortem*: ribattezzavano anche quei ch'erano stati battezzati dagli Ariani: non faceano conto de' precetti divini; ed affermavano non nuocere i peccati a quei della loro setta. *Nat. Alex. Sacc. IV. cap. 3. art. 7.*

I Messaliani, o Evchiti diceano, *bastar le preghiere a conseguire la salute eterna: non far d'uopo faticare per vivere: inefficace essere il battesimo, inutile l'Eucaristia, lecito lo spergiuro. & adorare il Demonio per non riceverne male.* Degli abominevoli misteri degli Evchiti, ch'erano in fatti Manichei, vedi Michele Plesio *De operationibus Daemonum*, il quale fu maestro di Michel Duca Parapinazio circa la metà dell' XI. Secolo, & not. *Gilberti Gantlini.*

Giovinnano Monaco dicea, *di ugual merito la verginità, che lo stato maritale, e così il mangiare che'l digiunare; l'uomo essere impeccabile dopo il battesimo, non darli più gradi di gloria in Cielo; i peccati essere anche tutti uguali; e Nostra Donna non essere stata vergine.*

Elvidio dicea, *che ella generò con Gioseffo altri figliuoli, e che lo stato verginale non sia mica più meritorio che'l conjugale.* *Natal. Alex. Dissert. LXIV. Sacc. IV.*

I Colliridiani adoravano la Vergine come un Dio, ed avevano solo l'inimico Sacerdotese. Contra de' quali dicea S. Epiph. *haer. 79. Maria in honore sit, Dominus adoretur.*

I *Circuncellensij*, seguaci de' Donatisti, riputavano martiri que' che allegamente procuravano di farsi ammazzare; e crudelmente trattavano i Cattolici, perseguitandogli armati. *Aug. ep. 88. ad Januarium.*

Agli Scrittori Ecclesiastici aggiungansi S. Damato Papa, Costantino M. Imp., S. Zenone f. di Verona, S. Otrato f. di Milvia, Lucifero f. di Cagliari, Apollinare, poi eretico, S. Paciano, Ilario f. Lucifero, Mareo Eremita, Diadoco f. Cirillo f. di Gerusalemme, Idaceo Claro, Vigilio Tapente, Didimo Alessandrino, S. Amfilochio f. di Costantinopoli, Gelasio il vecchio f. di Celazca, Faustino Diacono scismatico, Gior. Gerolimitano, Teofilo Alessandrino, Giomazio, Palladio, Severiano di Gabala, Ticonio, Commodiano, &c.

400 S. Agoltino scrive contra Petiliano f. Donatista di Circa-*Constantiniana*, che il *Baronio* crede due Città diverse.

Concilio di Toledo I. contra' Priscillianisti. *Natal. Alex. Sacc. IV. cap. 3. art. 13. & Sacc. V. cap. 4. & Pagi ad ann. 400. & 405.* Abjurarono l'errore Dittimio, e Simposio fl. I Canon attribuiti ad cilo C. non sono suoi. *Pagi ad ann. 405.*

Monaci di S. Cassiano in Mariglija, e nell'Isola di Lerin.

Mori S. Marone Abbate nella Sorias cui Monaci, detti *Maroniti*, furono lo scudo della Fede Cattolica in que' Paesi. *Fausl. Maïroux de Origine et religione Maronitarum, Pagi ad hunc ann.*

Alarico co' suoi Goti entra in Italia; e per lo spavento si cominciarono a rifare le mura di Roma.

Martirio di S. Vigilio f. di Trento. Morte di S. Simpliciano f. di Milano, a cui succede S. Venerio.

C. di Constantinopoli sotto S. Gior. Grisostomo, ove da Eusebio f. di Valentiniopoli fu accusato di *simonia* Antonino f. di Efeso, ed altri.

401 CC. di Cartagine per chiedere al Papa, e al f. di Milano operari contra' Donatisti. Gli atti di essi vanno sotto nome di V. Cartaginese. *Pagi.*

S. Gior. Grisostomo in un Sinodo di Efeso depone sei fl. Arian, accusati nel precedente Constantinopolitano; e ne pone altri in luogo loro, che ricuperarono ingiustamente le Sedi dopo il di lui esilio. Il *Bar.* ciò pone nel 400. *Socrate. lib. 6. cap. 8.* attribuisce al medesimo Sauto l'uso di cantare alternatamente gli Inni sacri, per opporsi agli Arian che forte cantavano la loro *Talia*. Ma i primi tra' Greci a far cantare i Salmi di Davide furono Flaviano, e Diodoro, Monaci di Antiochia in tempo di Costanzo; e ciò avevano essi appreso da' Siriiani. Vedi *Pagi ad ann. 400. n. 14.*

Onorio conferma i privilegi de' Cherici, e de' Monaci. *L. 36. C. Th. de Episc.*

C. di Alessandria sotto Teofilo, ove furono condannati gli Origemiti la prima volta; come dall'Epistole Pascali di Teofilo raccoglie il *Pagi* contra' *Baronio*; dicendo che anche in Occidente furono condannati da Anastasio Papa per opera di *Marcella*; e che quest'anno il Pontefice ne scisse una Epistola a Gior. Gerolimitano, e S. Giosfamo disse la prima Apologia contra' Rufino Origemista; e si tennero in Oriente que' Sinodi, di cui fa menzione Postumiano Monaco ne' Dialoghi di Sulpizio Severo.

S. Porfirio f. va egli a Constantinopoli, ed ottiene che si abbattessero in Gizza otto templi d'Idoli.

Muore S. Anastasio Papa a' 14. di Dicembre, e gli succede Innocenzo I. *Pagi ad ann. 402. & 417.* CB

Un drappello di Alceci di S. Antonio, si posero sotto la regola di S. Basilio colla direzione di Gior. Gerolimitano, e si ritirarono ad abitare sul Monte Carmelo. I PP. Carmelitani mendicanti pretendono che questa sia una prova della loro antichità.

An.
Chr.

Incoro a questi tempi eziandio essendo stati per opera di Teofilo Alessandrino scacciati d'Egitto i Monaci Origenisti; S. Gio: Grisostomo, non bene informato de' loro errori, oè della loro condannazione nel C. di Alessandria; non gli ammise alla comunione, ma concedè loro di orare nelle Chiese di Costantinopoli: di che vennero le discordie tra lui e Teofilo, il quale avea dal canto suo aochè S. Epifanio, e S. Girolamo, forti nemici degli Origenisti, *Sozomena, lib. 8. c. 12.* I due primi vennero a Costantinopoli per quella causa: e quindi S. Epifanio, imbarcatosi per passare in Cipri, morì nella nave.

Teofilo scrive la seconda lettera pascale; e S. Girolamo la lettera a Pammachio & a Marcella, e la seconda Apologia contra Rufino. *Pagi.*

C. I. di Milvia in Africa.

FL. TEODOSIO II. creato Augusto, benchè fanciullo di un'anno, da Arcadio suo padre.

Onorio pose la Sede in Ravenna, lasciando la dimora di Milano.

- 403 C. alla guerra. Fu deposto S. Gio: Grisostomo, e poscia mandato in esilio, per compiacere Eudossia Augusta. Fra poco fu dall'Imp. richiamato; ed essendo egli pregato dal popolo a seder nella Cattedra, tipugnò qualche tempo, ricordevole del Decreto del C. Antiocheno del 361. *che un Vescovo, deposto o giusta o ingiustamente da un Sinodo, se torra alla sua Chiesa senza essere reintegrato parimente da un Sinodo, ne sia scacciato per sempre.* (Vedi di sopra ann. 337.); ma alla fine si arrendè al popolo.

C. di Cartagine contra' Donatisti, e per obbligarli a una disputa co' Cattolici.

Crispino f. Donatista di Calamo operò in modo che Possidio f. Cattolico fuggisse via; perochè chiamato in giudicio dal Proconsole, fu condannato ad ammenda di danaro; e temessagli a preghiere dello stesso Possidio, pure appellò all'Imp. *Baron. ad hunc ann., ex Aug. lib. 3. contr. Cresc.*

- 404 Onorio vieta gli spettacoli de' gladiatori in Roma. Il Bar. giudica per lo contrario, che gli avesse permessi insieme co' giuochi secolari; ed è confutato dal *Pagi ad ann. 404., & Dissert. hypot. part. 3. cap. 10.*

S. Gio: Grisostomo è di nuovo deposto dal Sinodo di Costantinopoli per opera di Eudossia, la quale egli nelle pubbliche prediche avea chiamato novella Erodiade. Il Sinodo si valse del Decreto suddetto del Conc. di Antiochia, mandato da Teofilo Alessandrino: al che rispondea il Santo, se non essere stato condannato da qualche Sinodo con giudicio legittimo, ma esiliato dall'Imp. senz'essere inteso, e per conseguente non aver contravenuto al Decreto; il quale dall'altro canto era stato fatto dagli Ariani Eusebiani, e non potea obbligare i Cattolici. Vedi il *Pagi ad h. ann.* Con tutte queste risposte, egli fu cacciato dalla Chiesa (alla quale fu posto il fuoco da' *Giovannisti. Sozom. lib. 6. c. 13.*) e mandato in esilio a capo a due mesi, essendo stato posto Arsacio in suo luogo. Con questa occasione Arcadio fece la *L. 27. C. Th. de Episcop.*, vietando le adunanze fuori della Chiesa. Il Grisostomo appellò a Papa Innocenzo I. così del giudicio di Teofilo, come di questo degli altri ff. che il deposero la seconda volta. *Pagi ad ann. 404.* Delle discordie sorte tra la Chiesa di Oriente e quella di Occidente dopo l'esilio e la morte del Santo, la qual succedè nel 407., leggi Teodoreto, *lib. 5. hist. cap. 34.* Delle di lui opere vedasi il P. Alessandro *Saencl. IV. art. 6. cap. 30. Du Pin Biblioth. Græc. Labbaeus de script. Eccles.*

Tre mesi dopo il suddetto esilio del Santo, morì Eudossia sua persecutrice a' di 6. di Ottobre; non già dopo la di lui morte, come per errore si legge anche nel Breviario Romano. *Pagi ad hunc ann.*

S. Agostino convertisce Felice Manicheo con due o tre dispute.

Epistola decretata d'Innocenzo Papa a S. Vittricio f. di Roano circa la penitenza di quelle che maritavansi dopo il voto di castità.

Arcadio in Oriente confermò i privilegi de' Patriarchi Giudei, *L. 15. C. Th. de Jud.* Ma Onorio in Occidente privò i Giudei, e Samaritani dell'onore della milizia; e per-

- e permise loro di mandare l'oro *coronario* (ch'erano i doni gratuiti de' popoli, o per ringraziamento di qualche beneficio, o per mostrar letizia de' buoni successi del Principe) da Occidente in Oriente, *l. 16. 17. eod.*
- 405 Avendo Crispino f. di Calamo ribattezzato a forza i Coloni de' poderi fiscali, Onorio di ciò sdegnato, e dell'appellazione dal medesimo interposta nella causa con Possidio, e de' maltrattamenti fatti a Massimiliano f. di Baga; fece severe leggi contra' Donatisti, *l. 4. 5. C. Th. de sancti bapt. iter., l. 39. de Haereti.*, rinnovando quella di Teodosio Magno, e la pena di x. libbre di oro. Con altre leggi invitolli all'unione, *l. 28. Ch. Th. de Haer., l. 2. de religione.*
- 406 S. Girolamo scrive contra Vigilanzio, nemico delle reliquie de' Santi, dell'invocazione de' Martiri, delle vigilie che faceansi nelle Basiliche, dello stallo Monastico, del mandar limosina fuori della Patria, del vendere e dispensare in una volta i propri beni a' poveri, e del celibato de' Sacerdoti. Simora è stato creduto Aragonese; ma il Pagi *ad hunc ann.* sostiene coll' autorità di Gennadio da Marfiglia ch'ei fosse Franzese, e così ancora il Marca negli Opuscoli postumi, e il P. Alessandro Sacc. V.
- 407 Legge di Onorio contra gli Eretici Donatisti, Priscillianisti, Manichei, con la quale fu fatto il loro delitto pubblico, ammettendo alla denunziatione nella gli schiavi, che si faccan Cattolici. Confiscò egli i beni de' Manichei, gli fece inabili ad acquistare per testamento, o per donazione anche de' genitori; vietò loro il traffico; stabilì che si potessero accusare anche dopo morte; che non si avesse ragione delle loro ultime volontà, &c., *l. 40. Cod. Th. de Haereti.* Ma diede luogo al pentimento, *l. 41. eod.*
- A richiesta del C. Cartaginese, permise che le Chiese si sceglieffero Avvocati approvati, *l. 38. Cod. Th. de Episcopis.*
- MARCO, GRAZIANO, e COSTANTINO, uomini di basso affare, Tiranni in Inghilterra, e nelle Gallie. *Zyflm. lib. 6. 3. Beda lib. 1. 5. 9.*
- Teofilo Alessandrino viene a concordia co' seguaci di S. Gio: Grisostomo.
- 408 Mori l'Imp. Arcadio. *Stilicone*, accusato falsamente di aver voluto fare Imperadore Eucherio suo F., fu ucciso per comandamento di Onorio, e la sua moglie Severa strangolata con decreto del Senato. Fu detto allora che Onorio si avea mozzo il braccio destro colla mano sinistra.
- LXXXI. FL. TEODOSIO II. F. succede in Oriente in età di 8. anni, sotto la tutela d'*Isidoro*; e altramente *l'Isidoro* Re di Persia, F. di Sapore. Sua moglie *Atenaide*, o *Eudessa Attica*, da cui ebbe *Licinia Eudessa*, moglie poi di Valentiniano III. Vedi *ad ann. 421.*
- I Gentili nella Città di Calama in Numidia, sdegnati che si facesse guerra agli Idoli (colla *l. 9. C. Th. de Paganis*) si amaron contro a' Fedeli, e molti ne uccisero, & incendiarono le Chiese, *Pagi ad ann. 399.*
- Altrove, dicendo che le leggi promulgate contra di loro erano state fatte senza saputa di Onorio, e sol per opera del morto Stilicone, *Aug. ep. 97.* fecero rumor grande; onde fu obbligato l'Imp. a confermarle, *l. 43. 44. C. de Haereti.* e a destinare le rendite de' Templi all'Esercito militare, *l. 19. C. Th. de Paganis*, e ad abbattere le statue e gli altari degl'Idoli, e a render pubblici i Templi.
- I *Celtesii*, mentovati in alcuna delle dette leggi, e nel *tit. de Inducis, & Coeliv.*, erano una setta fra' l'Giudaismo e' l' Cristianesimo, che credeano in Dio alla guida de' Giudei, & usavano i Sacramenti come i Cristiani, *Pagi ad hunc ann. n. 14.*
- I Giudei, fingendo di fare in memoria di Mardocheo una festa che chiamavano *Purim*, o delle sorti, bruciavano l'effigie di Amano, e la croce; ma in verità oltraggiavano il segno della nostra redenzione; e ciò fu anche proibito da Onorio, *l. 18. C. Th. de Ind.* Il Pagi la riferisce all'anno seguente.
- S. Agostino, il quale avea prima giudicato doverfi con gli Eretici usare la ragione, e la divina parola, fu di parere quest'anno, potersi implorare la forza de' Principi secolari, *Epist. 93. alias 48.*

Constantino Tiranno manda suo *F. Constante*, fatto Cesare, nelle Spagne. L'Inghilterra, e le Gallie in queste turbolenze cacciarono i Macistrati Romani; e costituirono nuove repubbliche.

409

Alarico Re de' Goti assedia Roma. *Pagi ad hunc ann.*

Fu ucciso *Eucherio*, *F.* di *Stilicone*, in Roma per comandamento di *Onorio*, non ostante di essersi ricoverato in un tempio. *Philostorgius lib. 12.*

Vandali, *Alani*, e *Svevi* entrano nelle Spagne.

FL. PRISCO ATTALO Tiranno in Italia, presto spogliato delle insegne Imperiali, che ripigliò nel 414. e fu nel 417. ciliato da *Onorio* a *Lipari* con una mano trunca.

Roma presa e saccheggiata da *Alarico*. Comunemente ciò ponesi nel 410. Dal medesimo fu occupato il Porto di *Ravenna*. *Pagi ad hunc ann. & seq.* Di Roma ei tolse *Placidia* sorella di *Onorio*, che fu poi nel 414. moglie di *Adolfo* o *Ataulfo* suo fratello. Ella, morto subitanamente *Alarico* in *Cosenza*, ditolse *Adolfo* dalla ruina di Roma, e lo indusse a passar nelle Gallie, lasciando l'Italia all'insingardo *Onorio*.

Circa questi tempi *Pelagio* Monaco Inglese (diverso da quello di cui fa menzione *S. Gior.* Crisostomo nell'Epistola 4. ad Olimpiade. *Noris lib. 1. hist. Pelag.*) il quale per santo uomo erasi fatto tenere lungo tempo in Roma, ed avea meritato la stima e l'amicizia di *S. Paolino* f. di *Nola*, di *S. Girolamo*, e di *S. Anastasio* Papa, essendo stato imbevuto da *Rufino* di Aquilegia degli errori di Origene, e del suo particolare che negava il peccato originale; passò in Sicilia, ove cominciò a fare una nuova setta, insieme con *Celestio* suo discepolo pur Monaco; intorno alla quale *Ilario* Monaco ricercò il parere di *S. Agostino* circa l'anno 414. *Aug. Epist. ad Hilar. 17. aliis 89. & lib. de perfect. iustitia.* Circa l'anno 411. *Pelagio* passò in *Africa*; circa il 413. scrisse a *S. Agostino* per conciliarsi la di lui benivoglienza, non avendolo trovato ad *Ippona*. *Aug. de gesti. Pelag. cap. 21.*

Gli errori di *Pelagio*, e de' suoi seguaci erano: Che *Adamo*, ed *Eva* da Dio furono creati mortali, e che il loro peccato non passò alla posterità: che i bambini di fresco nati, sono nello stato, in cui era *Adamo* prima di peccare; per conseguente, morendo senza battesimo, se bene non godono del Regno celeste, hanno nondimeno un'altra speranza di eterna vita, e non si dannano: che per la morte di *Adamo* non ogni uomo muore, siccome per la risorgimento di *Gesu-Cristo* non ogni uomo risorge: che la concupiscenza, la libidine non sono cosa mala: che l'ignoranza, e l'impedimento, co' quali l'uom nasce, sono principj, non castigo, della natura: che la dimenticanza e l'ignoranza (vincibile) essendo cose non volutarie, ma necessarie, non sono colpa: che a disfacere l'ignoranza non fa d'uopo la divina grazia: che la morte, e le miserie della vita non sono pena del peccato. Stimavano ancora probabilmente che uuo o due scrittori diceano, *Aug. lib. de pecc. orig. cap. 23.* Ulavano la restrizione mentale, *Idem lib. 1. cont. Julian.* Diceano che i ricchi non possono salvarsi, solo per approfittarsene essi, *Id. Ep. 89.* Offenderli Dio col vestire pulito ed ornato, *Hieronym. lib. 1. Dial.* Il Cristiano dove soffrire di essere rubato, *Id. ib.* In niun caso poterli giurare, *Hilar. Epist. ad August.* Le femmine doverli ammettere alla Teologia, e a salmeggiare pubblicamente in Chiesa, *Hier. ib.*

Quanto al libero arbitrio, ingannossi *Gianfenio* (*lib. 2. de haer. Pelag. cap. 1.*) allor che disse, l'errore de' Pelagiani consistere in ciò che riponeano la libertà in una indifferenza a molti atti; essendo questo un dogma Cattolico secondo *S. Agostino lib. 2. de Nupt. & concup. cap. 3. & lib. 3. de lib. arbit. c. 18. & apud Naz. Alex. Saec. V. cap. 3. art. 3. §. 2.*; ma ben'erravano dicendo che possa l'uomo esser giusto, e servire Dio, senza l'aiuto della sua grazia, merè al libero arbitrio; e che questo sia così valido, e perfetto, e felice ne' discendenti, come in *Adamo* stesso; tal che basti a far risorgere dal peccato senza il soccorso della grazia: essere in poter dell'uomo il non sentire le perturbazioni dell'animo; e bastare il libero

arbitrio a far che l'uomo giunga a vivere senza peccato: le virtù non essere dono di Dio; poiché anche gl'Infedeli ponno averle; anzi di venir veramente giusti per mezzo di esse (errori particolari di Giuliano) e pervenire alla gloria: ch'è la conseguenza tratta da S. Agostino, lib. 4. contr. Julian. c. 3. I Gnostici con tutto il disotto della Fede, poterli dire assolutamente buoni, quantunque storditi; anche nell'atto di venerare i loro Idoli, a cagion della buona volontà; e perciò non doverli loro negare la vita eterna. Bastare alla virtù, che le azioni siano buone in loro stesse, quantunque il fine non sia buono.

Per quel che si attiene alla grazia, diceano: poter l'uomo senza di lei eseguire i divini precetti, e fare opere buone, o meritarle (ciò che impugna S. Agostino lib. de natura, & grazia, e si scorge dall'Epistola sinodica del C. Cartaginese ad Innocenzo I., e dalla risposta del Pontefice) e che la natura stessa, e' libera arbitrio, dato da Dio all'uomo, sia tutta la grazia che gli abbisognava; benchè non ammettessero un'altra esterna, consistente nella legge Evangelica, nella dottrina, e nell'esempio di Cristo, proposto all'uomo per illuminargli la mente, non per muovergli la volontà, (Augustin. lib. de Gratia Christi per totum) e dalla qual dipende la remissione de' peccati passati; non perchè per li meriti della Fede in Cristo si somministrasse all'uomo forza ed aiuto; ma perchè è precetto della legge il credere in Cristo. E perchè tal grazia, cioè l'Incarnazione, la passione, e' il Vangelo, fu gratuita, senza merito dell'uomo; perciò la remissione de' peccati non dipendere da' meriti: non ch'ella non sia preceduta da' meriti del libero arbitrio, ma perchè questi meriti senza la Fede (che, secondo Pelagio, l'uomo illuminato dal Vangelo può ottenere colle forze naturali) non otterrebbero la remission de' peccati. Questo poi essere il soccorso dato da Cristo per non peccare, l'esempio della sua vita giusta, e della sua dottrina. Aug. de gratia Chr. cap. 38. e 39. Alla grazia di Gesù Cristo, infusa soprannaturalmente, attribuirono nondimeno tutti gli effettivi della grazia attuale, ma della interna abituale; cioè il cancellare i peccati, rinnovar l'uomo, ristorare la natura debile, rigenerare i fanciulli, dar la Fede, giustificargli, e santificarli in Cristo, adottargli, fargli tempio di Dio, & eredi della gloria Celeste, & ad unitatem Spiritus Sancti: in ciò diversi da' Cattolici, che diceano, tal grazia abituale essere mercede de' meriti antecedenti, e non aver parte negli atti meritorj seguenti, a' quali diceano bastare le forze della natura; ma dar solo il potere esser giusto, non l'esser giusto attuale, e una maggiore facilità all'operare: Scancellare i peccati passati, ma non muovere la volontà a fuggirli per l'avvenire. In somma non ammetteano i Pelagiani quella grazia preparante, con cui Dio tocca il cuor dell'uomo, e ch'è disposizione alla grazia abituale; nè quella attuale, col cui soccorso l'uomo giustificato conserva la giustizia, o pure e violentato a lasciare la colpa, o fa il tale e tale atto di pietà, o pure viene ad ottenere la Fede, o la buona volontà in grado da potere eseguire i divini precetti. Ma il nostro mestiere non è di Teologo. Vedi S. Agostino lib. de gestis Pelagii, lib. de peccato origin., lib. ad ver. Iulianum, epist. 106. ad Sixtum, lib. de dono perseverantiae, lib. de natur. & gratia, de haeresib. cap. 88., lib. 1. de anima, lib. 2. de nupt. & concup., lib. 3. de lib. arbit. c. 18., lib. 2. de peccator. meritis, lib. ad Bonifac., lib. de persell. iustit., lib. de corrept. & grat., sermone XI. de verbis Apostoli. 7. lib. de gratia Christi. Cr. Dionys. Petav. lib. de Pelag. & Semipelag. haeres. tom. 3. Theol. Dogm., Hieronym. Epist. ad Celsiphen. & Dial. ad Pelagian. P. Garner. Dissert. in Marium Mercatorem apud Nat. Alex. Saec. V. cap. 3. art. 2. & 3., Noris biff. Pelag., Pagi ad ann. 405. & 410.

L'errore circa la moralità di Adamo, e' il peccato originale, fu prima promosso da Teodoro I. di Mopsvestia, di cui appresso si farà menzione, da Rufino di Aquilegia Monaco Origenista, da Evagrio da Ponto, da Sesto Filosofo, da Giovanni, da Prisciliano, da Palladio di Galizia, dagli Onestici, e dagli Eusebii, &c. Pagi ad ann. 420.

Celebri Pelagiani furono *Giuliano*, uom nobile Pugliese, e *L. Eclanense*; *Ammonio* Diacono Celedese, che impugnò l'Epistola di S. Girolamo a Cresfonte; *Leporio* Monaco nelle Gallie, convertito in Africa da S. Agostino; *Giovanni Amisebano* (per qualche tempo) ed altri ff. scismatici, che tennero il Conciliabolo Efesino (di ciò si dubbita fra gli eruditi); e un certo Seneca vecchio ignorante, che nel 493. procurò di rianovare tali errori in Italia.

De' Semipelagiani diremo brevemente, ch'essi non negavano il peccato originale, nè la necessità della divina grazia; però diceano essere dentro di noi stessi naturalmente un certo principio di Fede, e una volontà di salvarsi, per mezzo di cui ci avanziamo a conseguir la grazia: e ciò nondimeno non doverci porre nel novero delle opere di giustizia: onde giustamente fu condannata come falsa da Innocenzo X. la proposizione IV. di Gianfenio l. d'Ipri: che i Semipelagiani ammetteano la necessità di una grazia interna proveniente ciaschedun atto, anche di Fede; e la loro eresia esser stata che quella grazia fosse di tal natura, che potesse l'amana volontà egualmente a lei resistere, ed ubbidire. Alcuni, più accostandosi a Pelagio, dissero che l'uomo, colle sole forze della natura, e col ben servirsi della libertà, può acquistar la grazia, o aver la Fede, e operar bene. Quelli che ammetteano la necessità della grazia, o per cominciare, o per dar compimento alle opere buone, la faceano nondimeno suddatta alla volontà, e voleano che fusse preceduta dalla volontaria ubbidienza dell'uomo. Essere tutti partecipi de' meriti della Passione in ugual grado per conseguir la salute; ma questa dipendere dal solo libero arbitrio, e dalle forze della natura petentis, querentis, pullantis; e volere Dio che tutti gli uomini sian salvati, senza specialità verso i predestinati, e senza che maggior frutto della passione passò ne' vasi di misericordia, che ne' vasi d'ira. Egli è proposizione Cattolica, che Cristo sia morto sufficientemente per tutti gli uomini, con sufficienza di volontà pia e paterna, (benche antecedente e generale) che tutti si salvino: onde i mentovati Pontefici condannarono la proposizione di Gianfenio (*ex lib. 8. de gratia Salvator. c. 10.*) Che sia Semipelagiano il dire, Cristo esser morto, ed avere sparsi il sangue per tutti gli uomini. Per conseguente diceano non mancare a niuno la grazia invitante; ma ciascuno secondo il proprio arbitrio rifiutare, o corrispondere all'invito. Tal grazia però (in che era l'errore) sentendeano non essere necessaria al cominciamento del bene operare; e sol certe reliquie della natura non corrotta, illuminanti l'anima, e non muoventi la volontà, esser la grazia discretoiva. Negavano la vocazione speciale degli Eletti, e la predilezione gratuita: dicendo che Dio ha preveduto que' che avrebbero ubbidito alla sua chiamata, ed avrebbero perseverato; e perciò aver predestinato, o tiprovato secondo una notizia condizionata de' meriti, o de' peccati, preveduti secondo una certa condizione; e all'argomento de' fanciulli, che non han no merito, nè altro demerito che del peccato originale; rispondeano, Dio prevedere quelli meriti, che essi avrebbero se vivessero lungo tempo, e di tali meriti aver ragione. Qual dogma è diverso da quello, che difendesi oggidì da alcuni Teologi Cattolici, della scienza media: perchè i Semipelagiani negavano ogni predilezione gratuita; e l'elezione alla gloria attribuivano a' meriti dell'opere, e l'elezione alla grazia al merito della Fede; ma i moderni Teologi dicono la predilezione alla grazia essere affatto gratuita, e l'elezione alla gloria dipendere da' meriti. Vedi di quella differenza il P. Natale Alessandro *art. 8. ex S. Prespero, & S. Hilario ad Aug. Ge.* Qualche moderno sostiene che la dottrina della scienza media sia Semipelagiana. *Io. Tom. s. Theol. Hist. Congr. de Auxil.*

In tempo di S. Agostino furono tinti di questi errori, che non erano ancora dichiarati ereticali, *Vitale* Cartaginefe, *Gio: Cassiano* capo de' Semipelagiani di Mariglias (che poi si corresse ne' libri contra Nestorio in palesò loro nemico) *Fausto* Ab. di Lerin, e poi *f. Rejense*, *S. Ilario* f. di Arles, *Vincenzo* Lirionese (ipregiatore perciò di S. Agostino), *Gennadio* prete, ed anche *S. Onorato* l.

di Marfiglia, secondo il parere del Card. Noris, contutato dal P. Alessandro *ari. 7.* ove dice che S. Agostino, prima di esser fatto s., pur diede in opinioni simili. Eile furono condannate la prima volta nel C. II. di Orlanges sotto Felice IV. nel 519., e d'allora in poi tenute per ereticali.

- 410 S. Agostino scrive i libri della Città di Dio, poichè i Gentili attribuivano l'eccidio di Roma al Cristianismo. Altri dicono nel 412.

Nola presa e saccheggiata da Alarico.

Onorio, temendo che i Donatisti non favorissero Attralo Tiranno, che avea mandato un'esercito in Africa, diede loro libertà di congregarsi, &c. l'anno 409; ma, libero da tal timore, la ritolle loro a pregliere di un C. di Cartagine, celebrato quest'anno, *l. 51. C. Th. de haeret. Pagi ad hunc ann.* Il qual C. specialmente a persuasione di S. Agostino, mandò anche Possidio f. di Calamo, ed altri tre f. all'Imp., acciocchè obbligasse i Donatisti a una conferenza o disputa co' Cattolici; poichè non lasciavano di far ladroncci ed uccisioni per tutta l'Africa.

Onorio ordinò tal conferenza per l'anno seguente con la l. 3. *C. Th. de Religione*, dittata al Conte Marcellino.

Sinesio da Cirene, celebre filosofo Platonico, fu ordinato f. di Tolemaide in Egitto da Teofilo Alessandrino; quantunque espressamente dichiarasse di non potere abbandonare tre opinioni. La pre-sistenza dell'anime platonica, l'eternità del mondo, e la resurrezione doverli intendere militarmente. *Luc. Helffer. differt. de Synesio. C. de sua Episcopatus, apud Pagi ad hunc ann.* Leggi la pre-tazione del P. Petavio alle di lui opere.

Muore Atalarico Re de' Guti. Altri dicono l'anno seguente.

- 411 Paolo Diacono Africano scrive la vita di S. Ambrogio, *Tillem.*

Callazione, o conferenza de' Donatisti co' Cattolici in Cartagine, ordinata da Onorio per l'unità e pace della Chiesa, sotto la direzione, e cognizione del Cor Marcellino. Vedi il P. Alessandro *Saer. IV. c. 3. ari. 1. §. 13.*

I Donatisti furono condannati onde fra due anni calunniarono in tal modo Marcellino in materia di stato, che fu fatto morire dall'Imp. Quivi non furono ammessi i Massimianisti, come scismatici degli scismatici, *Aug. lib. 3. cont. Julianum cap. 1. C. Brevis. Collat. C. ad v. Donatist. post Collat.* Quest' ultimo libro fu fatto da S. Agostino per ovviare alle menzogne, che aveano sparse i Donatisti, & indirizzarlo a' laici del loro partito, acciocchè non fossero ingannati. *Pagi ad b. a. Constantino* Tiranno fu ucciso dalle genti di Onorio.

CONSTANTE suo F. ch'egli avea appellato *Augusto*, fu ucciso a Vienna in Delfinato dalle genti di

MASSIMO Tiranno nelle Spagne, promosso da *Gerenzio*, Capitano del suddetto Constantino.

GIOVINO, e SEBASTIANO fratelli, Tiranni nelle Gallie, uccisi nel 413. a Narbona. Vedi *Pagi ad ann. 412.*

Pelagio e Celestio seminarono i loro errori in Africa, e quindi il primo passò nella Paestina.

S. Girolamo scrive contra loro l'Epistola a Cresfonte; e S. Agostino contra Celestio, il quale avea procurato ordinarli preti in Cartagine.

C. Bracarense in Spagna sotto il f. Pancrazio, ove fu dettata una formola di Fede per gli Alani, Suevi, e Vandali, che abbracciavano il Cristianesimo. *Tom. 2. Concil. Labbani.* Ma il Pagi lo ha per sospetto (*ad hunc ann.*) perchè vi si legge questo articolo: *Credo in Spiritum Sanctum, procedentem à Patre, C. Verbo*, per l'approvazione del quale intorno a quelli tempi fu accusato S. Cirillo, parcu-
412 Non ubbedendo i Donatisti alla sentenza del Cor Marcellino di rendere le Chiese e' beni a' Cattolici, Onorio fece contra di loro la l. 51. *C. Th. de haeret.* Ma egli non più s'innaspirarono, ed uccisero, fra gli altri, *Refutatio* ed *Innocentio*, preti Cattolici, *August. ep. 135.*

- C. di Castagiue, ove contra Celestio disputò Paolo Diacono. Celestio condannato appellò alla Sede Appostolica, ed infettò del Pelagianismo la Città di Efeso, e più l'Isola di Rodi. *V. Gernerius in nos. ad Mar. Mercatorum, Pagi ad hunc ann., Nat. Alex. Sacr. V. Dissert. 2.* Questa condanna fu privata della persona di Celestio; onde sta bene lo che dice S. Prospero, *Carm. de Ingratis*, che l'Eresia Pelagiana fu condannata la prima volta da Innocenzo I. Papa, il che fu circa l'anno 417.
- S. Agostino scrive i libri *de peccator. merit., et de spiritu Ch. littera.*
- Onorio conferma i privilegi de' Cherici. *L. 4. C. Th. de Episc.* Manda in esilio Gioviniano eretico. *L. 53. C. Th. de haeret.*, e proibisce le adunanze degli altri eretici. *L. 16. eod.*
- Il nome di Gio: Grisostomo fu annoverato tra' Santi, *Barn. ad hunc ann. n. 47.* ma non nelle Chiese Orientali: onde fino a Papa Bonifacio queste non ebbero buona corrispondenza con la Sede Appostolica. *Pagi ad ann. 417.*
- 413 **ERACLIANO** Tiranno in Africa: vinto in Italia, ed ucciso parè in Africa, ove era fuggito.
- 414 Onorio con varie e severe pene reprime i Donatisti, divenuti vie più insolenti dopo la Collazione Cartaginese. *L. 4. C. Th. de haeret.*
- Paolo Orosio passa di Spagna in Africa, per farsi sciorre da S. Agostino alcune difficoltà circa le opinioni di Pelagio. Il Santo Dottore scrive sulla stessa materia la lettera 157. o 89. a S. Ilario Siracusano in Sicilia, ed altri Trattati contra' Pelagianis; e parimente, in grazia di Orosio, contra' Priscillianisti, & Origeneisti. *Ex Noris, Pagi ad hunc ann.*
- Persecuzione de' Cristiani in Persia: che durò 30. anni. Ella cominciò per lo soverchio zelo di Abdaa f. di Suta, che pose il fuoco al tempio del Sole; onde il Re Miderde fecelo morire. Vedi Socrate *lib. 7. cap. 18. s. Theodor. lib. 5. hist. c. 39.* *Pagi ad hunc ann.* Il P. Alessandro la pone circa il 410. e fa menzione di Beniamine Diacono martire; e di Ormisda Confessore della stirpe degli Achemenidi, e di Suena, uomo ricco, e padrone di 1000. schiavi.
- EL. PVLCHERIA** creata Augusta da Teodosio suo fratello, e chiamata a parto del comando.
- 415 S. Agostino scrive i libri *de perfect. iustitia; et de natura. Ch. gratia.* *Pagi ad an. 414.* Trovavasi in Gerusalemme il corpo di S. Stefano protomartire, e di Nicodemo, e di S. Gamaliele, per rivelazione di quelli a Luciano prete. *Tillem.*
- C. Diocessano di Gerusalemme, sotto Giovanni I., contra Pelagio e Celestio; ove intervenne Orosio, e fu introdotto lo stesso Pelagio a disputare. Ma, parlando Orosio Latino, e Giovanni Greco, e malamente gl'interpreti adempendo le parti loro; finalmente fu rimessa la decisione a Papa Innocenzo I. *Noris lib. 1. hist. Pelag. cap. 7. Ch. apud Pagi ad ann. 415.* Pelagius interrogato s'egli avesse insegnato ciò che consultavasi da S. Agostino, rispose arrogantemente; *Et quis est mihi Augustinus?* A questo Gio: scrisse il Santo Dottore l'anno seguente.
- C. di Diospoli contra Pelagio, accusato di eresia da Eroece Ldi Arlene da Lazzaro Ldi Aixiche da Papa Zolimo fur poscia scacciati dalle loro Sedi per le calunnie di Pelagio, e di Celestio. Pelagio seppe così bene schermirsi, ed interpretare in buon senso le proposizioni, di cui era accusato, che dal C. fu dichiarato innocente. *Ex Augus. de gestis Pelagii.* Vedi *Natal. Alex. Sacr. V. Dissert. J. s. Marci Dissert. de var. Collect. canon. cap. 15.* Poco prima, come osserva il Noris, avea S. Girolamo scritto tre dialoghi contra Pelagio. *Pagi ad ann. 415. n. 16.*
- Avendo i Giudei crocefisso un fanciullo per dispregio di nostra santa religione, Teodosio fece contra di loro la *L. 22. C. Th. de Jud.* E contra' Montanisti pubblicò la *L. 57. de haeret.*
- I Goti fanno pace con Onorio, rendendogli Placidia sua sorella, già vedova, e dandogli nelle mani Atalo Tiranno.
- Onorio fa una legge contra' Gentili di Africa, vietando i simulacri, a' quali tut-

tuttavia in quelle parti significavasi, &c. l. 20. *Cod. Theodof. de Paganis.*
 C. di Cartagine, ove furono condannati gli errori di Pelagio, senza condannare la sua persona. Orosio portò a' PP. di quello Concilio lettere di Erote, e di Lazzaro fl., mentovati di sopra, narrando l'accaduto nel C. di Diospoli, e chiedendo che si mettesse qualche riparo a tal male. E come che i fl. Africani non avevano alcuna giurisdizione sovra que' di Oriente, e la causa avrebbe avuto a rivedersi, o in un C. di Antiochia, o dalla Sede Apostolica: perciò prudentemente i PP. intanto posero mano a condannare gli errori di Pelagio, in quanto che avevano concessione con quei di Celestio, da loro condannato nel 412. *ne continentia causa divideretur*, e perche si trattava ancora di una cosa di Fede, che importava a tutta la Chiesa Universale; ma con una certa riserva, e ne rimisero la confermazione a Papa Innocenzo: el simigliante temperamento prese il C. II. tenuto in Milvia per l'istessa cagione, e ne furono lodati dal Papa, con più lettere, nelle quali condannò i dogmi di Pelagio scomuniò que' che gli seguivano. *Ex Marca in Dissert. de vet. Collect. can. cap. 14. Pagi ad ann. 416.* Niega però il Pagi n. 19. che le lettere d'Innocenzo fossero date in qualche C. tenuto a Roma, come giudicava il P. Garnetio *Dissert. de Synod. in causa Pelag.*, e l'istesso Maron *de concord. lib. 7. c. 12.*

Teodosio II. rende inabili i Gentili alla milizia, e ad ogni magistrato, l. 21. *Cod. Th. de Paganis.*

417 I Borgognoni vengono alla S. Fede. *Pagi ad ann. 413.*

Mori Papa Innocenzo con immortal gloria di aver condannato Pelagio, che gli scrisse una lettera, credendolo ancor vivo. Gli succede Zosimo.

S. Agostino pubblica il libro *de Gestis Pelagii*, stampato la prima volta dal Velfero nel principio del XVII. Secolo, che lo ebbe da' Canonici Regolari di Fiesole. Ebbe principio l'eresia de' Predestinaziani dal non essere bene inteso S. Agostino. Diceano non giovare il non vivere a chi è predestinato; nè nuocere il male a' predestinati; e, secondo Genadio, che Dio non ha creato tutti gli uomini per la vita eterna, ma per ornamento del mondo: ch'egli non chiama tutti affinché tutti si salvino; e non dà la perseveranza a tutti que' che l'aspirano: anzi, vor loro le forze di perseverare; o all'incontro dare a' predestinati modo di risorgere da qualunque vizio, &c. Alcuni dicono con Giantonio che si fatta eresia non sia stata mai nella guisa che la narra Genadio; ma lo Spondano col Baronio, il P. Simondio, e l'P. Alessandro sostengono di sì.

Celestio viene a Roma, e con una scrittura, e con false risposte in gannando Papa Zosimo, ne ottiene lettere di raccomandazione a' fl. di Africa, e fa che siano deposti e scomunicati Erote e Lazzaro fl., di cui è detto di sopra. *Noris hist. Pelag. lib. 1. c. 12.* Pelagio patimente scrisse al Pontefice una lettera ingannevole e maliziosa, sicchè fece riputarsi Cattolico. *Noris ex D. August. de Gestis Pelag. Nat. Alex. Sac. V. Dissert. 3.*

In Occidente dovendosi celebrare la Pasqua a' 22. di Aprile, fecesi a' 15. di Marzo, onde nacque contesa con la Chiesa di Alessandria.

418 S. Agostino scrisse la lettera a Sisto prete, poscia Pontefice, contra Pelagio: ove impugnò i dogmi de' Semipelagiani prima che nascessero. Scrisse anche i libri *de Gratia & de pecc. orig.* In Cartagine furono celebrati due CC. contra Pelagio, non uno, come ha creduto il Bar. *Ex D. Aug. Pagi ad hunc ann., Noris loc. cit.* Nè si fece alcuno scisma colla Chiesa Romana, come altri ha scritto; ma solamente si lagnarono i PP. del primo C. che Papa Zosimo avesse riveduto la causa de' Pelagiani, ch'erano stati già condannati da' CC. di Africa, e da Innocenzo suo predecessore; e si protestarono, acciocchè il Papa non procedesse ad assolvere le persone di quelli quasi innocenti, come mostravasi inclinato di fare; facendogli relazione di quanto avevano determinato in materia di grazia. Il che inteso, Zosimo condannò Pelagio e Celestio, e ne scrisse a quei PP. e a tutti i fl. di Cristianità una lettera; nella quale però oppose alle suddette la.

CC

lamentanze i privilegi della prima Sede. Nel seguente C. i PP. glie ne rendono grazie. Vedi delle varie lettere del Papa, e dell'uno e dell'altro C., e della condanna di Giuliano, il *Pagi ad hunc ann.*, e *Questi nelle, Norisio, &c.* Onorio in confermazione dello stabilito da' CC., e dalla S. Sede, scacciò a' richiesta di Zosimo i Pelagiani di Roma, comandando che da per tutto fossero trattati da eretici. *Baron. ad hunc ann.*, *Ornerius Dissert. 3. &c.*

C. *Zellenso* in Africa, dal Baronio malamente appellato *Teleptense*, forse perchè vi presedette Donaziano di Telepta, Vescovo il più vecchio della Provincia, secondo il costume, *Pagi ad hunc ann.*

Onorio vieta a' Giudei l'una e l'altra milizia, la palatina, e l'armata, ma non l'ufficio di Avvocato, *l. 1. 4. C. Th. de Judaeis.*

Mori Papa Zosimo a' di 16. di Dicembre, e gli succedè a' di 19. Bonifacio Romano prete. Vi fu scisma: perchè altri elessero Eulalio Arcidiacono. S'ingeri in questa faccenda l'Imp. Onorio, chiamando amendue ad un Sinodo da congregarsi a Spoleti. Bonifacio, legittimamente eletto, fu favorito da *Placidia*. Questa fu la prima volta che gl'Imp. posero mano nell'elezione del Sommo Pontefice, che palsò in esempio, con danno della Chiesa, e gravi scandali ne' secoli appresso.

In un sol giorno si convertirono 340. Giudei in Minorica. *Tillemont.*

Principio della Monarchia Franzese sotto *Faromando*. *Pagi*. Altri li pongono nel 420., ed altri dicono ch'ei fusse il VII. Re. Io trovo un Mellobaude Re de' Franchi in Ammiano Marcellino *lib. 31.*, e *Marcomero*, e *Sannone*, vinti da Stilicone sotto Onorio, *Oreg. Turon. lib. 2. c. 9.* Ma i Franchi teneano allora lor Sede a Treviri, non nelle Gallie, come si prendono oggidì.

C. di Cartagine, volgarmente il VI. Essendo *Apinario*, prete Siccoense, stato dal suo f. cacciato della Chiesa, ed avendone appellato a Papa Zosimo, si riveduta la sua causa in questo C. sotto il f. Aurelio, colla presenza del Legato Apollonico Faustino, f. di Potenza in Italia, mandato a bella posta da Bonifacio, il qual Faustino riconciliò co' s. Apinario. Questi fu di nuovo accusato in tempo di Papa Celestino, che rimandò Faustino in Africa, e finalmente lo assolvè. Nel Canone XVII, coll'occasione di Apinario, furono vietate le appellazioni transmarine (non già nel C. di Milvia del 402. come dice il Baronio): non perchè si volesse contendere d'indipendenza colla S. Sede Romana; ma per un errore di fatto, nascente dalle male copie del C. Niceno, siccome osserva dottamente il P. Alessandro *Dissert. 27. Saas. IV.* Il Baronio crede che questo medesimo anno gli Africani cedessero al Papa circa il punto delle appellazioni (*ad h. a. m. 74.*) Il Marca (*lib. 7. de concord. cap. 15.*) pretende che ciò fu in tempo di S. Leone; quando era loro necessario di stare in buona corrispondenza colla Sede Romana, essendo afflitti da' Vandali Ariani. Ciò ch'è evidentemente falso, poichè nel Ponteficato di Celestino I. aderì la Chiesa Africana all'appellazione di Antonio Vescovo Fussalense alla Sede Romana, come è chiaro dalla lettera 161. di S. Agostino a Celestino. L'anno segu. fu finito questo C., e celebrato il VII.

419 S. Agostino, essendo accusato ch'ei condannava il matrimonio, scrisse il 1. libro *de nuptiis & concupis.* nel ritorno da Cesarea ad Ippona; al quale rispose Giuliano f. Eclauense, o di Frigento, celebre Pelagiano. L'anno seguente il Santo Dottore scrisse il lib. 2. e' libri vi. contra Giuliano. Questi all'incontro ne diè fuori vii. contra il secondo *de nuptiis*. *Pagi ad ann. 419.*, e *Norisio hist. Pelag.*

Furono approvati in Roma i Canonici Africani, recativi dal Legato Faustino. I Manichei si fan sentire nelle Gallie.

420 Persecuzione de' Cristiani in Persia.

S. Agostino scrive *de origine animae* contra Vincenzo Vittorino.

Muore S. Girolamo di 90. anni in Betlemme.

Monaci Lirinesi, ovvero di S. Onorato f. di Arles. Si unirono poscia a' Benedettini.

Mori

CD

Mori Alessandro f. di Antiochia, a cui succedè Teodoro. * Il Bar. dice nel 421. *Pagi ad hunc ann.*

Il nome di S. Gio: Grisostomo vien posto ne' sacri Diptichi da Attico b. di Constantinopoli.

Maffimo Tiranno ripigliò le insegne Imperiali in Ispagna; e nel 422. fu preso, e portato a Ravenna, ove Onorio il fece morire. *Pagi ad ann. 422.*

421 Teodosio II. prende in moglie la dotta *Atenide*, F. di Eracito Filosofo *Ateniese*, & appellata Eudossia nel battesimo da Paolino. Ella fu poi ingrata verso Pulcheria Augusta, per mezzo di cui era venuta a sì gran fortuna.

LXXXII. CONSTANZIO, Capitano di Onorio, creato Augusto in Italia, con Galla Placidia in moglie, vedova di Ataulfo. Fu suo figlio *Valentiniano III.* ed *Oneria* che fececi stuprare da Eugenio suo procuratore nel 435. Regnò 7. mesi, e cacciò via di Roma Celestio, e gli altri Pelagiani. Il Bar. dice nel 420. I Gentili, e' Manichei abbatuti in Africa.

Teodosio, in pregiudizio della S. Sede Romana, ordinò che nelle cause gravi Ecclesiastiche dell'Ilirico, si assemblassero un Sinodo di tutta la Provincia, il quale ne facesse poi relazione alla Sede Constantinopolitana: e ciò forse accadde per essere stata da Papa Gelasio tolta la dignità di Vicario Apostolico in quella Provincia a' fl. di Tessalonica, a cagione di aver seguitato lo scisma di Acacio. Teodosio rivotò questo Editto l'anno seguente, quantunque i fl. dell'Ilirico si sforzassero sottrarsi dalla giurisdizione Romana. Vedi *Pagi ad ann. 421. & 422.*

I Pelagiani cacciati da Constantinopoli, e dalla Cilicia; e, con un'Editto di Costanzo, anche di Roma.

422 BONIFACIO Coote, amico di S. Agostino, ribella in Africa.

S. Agostino in Cartagine disputa con Pascenzio Ariano, *Possidius in vita S. Aug. 117.* e scrive le risposte alle VIII. questioni di Dulcizio.

Papa Bonifacio ordinò che i fl. dell'Ilirico oon ardissero di celebrare il C. di Corinto, per la causa del f. Perigeos, senza il consentimento di Rufo f. di Tessalonica, al quale egli avea renduto la dignità di Vicario, &c. *Pagi ad hunc ann.*

A Bonifacio succedè Celestino a' 10. di Settembre. *Idem ad ann. 423.*

423 Mori l'Imp. Onorio; ed ebbe ardire d'intitolarsi Imp. in Roma un tal GIOVANNI; contro al quale mandò Teodosio, e' fece morire in Ravenna, o piuttosto in Aquilegia, l'anno 425. *Pagi ad ann. 425.*

Il medesimo Imp. fondò l'Uoiversità di Bologna, *Chevron.* Fece una legge contra gli Eretici (l. 59. C. Th. de heret.) specialmente Puscillianisti, Montanisti, o Peruziani, e Novaziani. Altra ne fece a favor de' Giudei, che rivotò a consiglio di S. Simone Scilita. Con la l. 26. de Jud. proibì a' Cristiani di oltraggiare i Giudei, ed a costoro di circondare alcun Cristiano. Con la 27. vietò di edificare ouove Sinagoghe. Con la 28. de Paganis procurò di estinguer ogni reliquia del Gentilismo: e con la 5. Ne Christian. man. Jud. bab. ordiò che niun Giudeo comprasse schiavi Cristiani.

Teodoreto fu creato f. di Ciro.

S. Celestino Papa caccia Giuliano, Celestio, ed altri Pelagiani da Italia: i quali passarono in Cilicia appresso Teodoro f. di Mopsvestia, amico, anzi autore del Pelagianismo e del Nestorianismo. Ex *Norsio & Garnerio Pagi ad hunc ann.*

C. di Anazarbo in Cilicia sotto il f. Massimiano contra Giuliano Pelagiano. Ex *Mario Mercatore Nat. Alex. Sarc. V. cap. 3. art. 4. §. 12.*

424 S. Agostino iscrive a Celestino Papa circa la causa di Antonio f. Fusiaseofe, il quale, per le sue scelleratezze condannato e deposto in un C. di Numidia, avea appellato alla S. Sede.

LXXXIII. FL. PLACIDIO VALENTINIANO III. in Occidente, F. di Costanzo, e di Galla Placidia, creato Cesare giovinetto da Teodosio; prese le in-

CE

le insegue in Tessalonica mentre si marchiaua contra *Giovanni* Tiranno. Il medesimo anno fu creato Augusto a' 27. di Ottobre. Sua moglie fu *Linbia*, o piuttosto *Elia Eudossia*, F. di Teodosio, e di Atenaide; da cui ebbe *Eudossia*, poi moglie di Hunnerico, F. di Genferico, e *Placidia* moglie di Olibrio.

Teodosio fa la Chiesa di Tessalonica esente da' tributi, l. 33. C. Th. de annon. &c. malamente dal Baronio attribuita a *Care*, com'è detto di sopra. Proibisce gli spettacoli non solamente ne' di delle feste, ma in tutti i di soleani, e dedicati a gli usi di pietà, l. 5. C. Th. de spectac. nel 425.

Papa Celestino conferma il Vicariato dell'Illirico a Ruffo f. di Tessalonica.

C. di Antiochia contra Pelagio. *Pagi ad hunc ann.*

425 Valentiniano conferma i privilegi delle Chiese di Africa, l. 46. C. Th. de Episcop., scaccia gli Eretici di Roma, l. 62. de Haeres., e perseguita i Pelagiani nell' Gallie.

Teodosio fonda l'Università di Costantinopoli, ponendovi tre Oratori, dieci Gramatici Latini e Greci, cinque Sofisti, due Maestri di Giurisprudenza, & un Filosofo, *Chervan.*

C. di Costantinopoli sotto il b. Attico, contra' Pelagiani, che furono scacciati di quella Città.

S. Celestino conferma la condannazione de' Pelagiani, e gli fa scacciare d'Italia.

426 A' Gentili è vietato da Teodosio il sacrificare, in pena della vita, l. 25. Cod. Th. de Pagan.

S. Agostino scrive i due libri delle Retrattazioni, *Noris lib. 1. hist. Pelag. cap. 24.* e i libri della Città di Dio, a' quali diè compimento nel 428. *Pagi ad hunc ann. n. 8. & ad ann. 429. n. 29.*

Cassiano scrive più arditamente a favor de' Semipelagiani le XIV. Collazioni ultime, *Noris lib. 2. hist. Pelag. cap. 1.*

Valentiniano fece una legge che i Giudei non potessero nè direddare, nè torre la legittima a i figli, che venivano alla S. Fede, l. 28. C. Th. de Jud. E dichiarò che le pene dell'Apostasia s'intendeano particolarmente contra que' che da Cristiani faceansi Idolatri, l. 7. C. Th. de Apostasia.

C. di Costantinopoli sotto il b. Sisinno contra i *Meffaliani*, *Euchiti*, e *Entusfalisti* quali diceano esser inutile il battesimo, perchè non toglie la radice del peccato; come poi l'orazione, che caccia il demonio, compagne dell'uomo fin dal suo nascere, e che se n' esce fuori con gli escrementi. Si pregiavano di profetia, e di vedere corporalmente le tre persone divine; e saltavano come pazzi, dicendo di saltare sul demonio, *Theodor. haeres. fabul. lib. 4. Nat. nov. collect. Concil. pag. 374.* Vedi de' loro abbominevoli riti Michele Psello *De operas. Daemenum.*

427 Leporio, Monaco Franzese, lascia il Semipelagianismo a persuasione di S. Agostino in Cartagine, *Pagi ad hunc ann. & ann. 400.* Il P. Alessandro dice in un C. assembrato nel 425. da Aurelio f. di Cartagine.

Si fa la guerra in Africa contra al Conte Bonifacio. Questi vi chiama i Vandali, che se ne impadronirono nel 429.

428 Nestorio, già Monaco della Laura di S. Euprepio presso Antiochia, succede a Sisinno nella Sede di Costantinopoli, e fu grau persecutore degli Eretici (talche avendo bruciato il tempio degli Ariani, gli fu dato il soprannome d' *incendiarie*) per meglio porre in piedi la sua setta; benchè favorisse i Pelagiani. Disse, l'uomo, formato nell'utero di Maria, esser diverso dall' *Unigenito Verbo Divino*; e l'incarnazione esser stata una semplice abitazione, fatta dal Verbo in quell' uomo, quasi in suo tempio, non reale unione colla natura umana; e perciò Dio non esser nato, nè morto in croce; nè Cristo esser Dio, ma tempio di Dio. La Beata Vergine non aver partorito Dio, ma Cristo uomo; e perciò doverli appellare *χριστιανος*, e pure *αὐθαρής*, non *θεωβας*. Ex S. Cyrill. ado. Nestor., ex Actis Synodi Ephes., Mario Morcatoro, *Theodor. lib. 4. haer. fabul. Liberatus Diacono, Facundo Hermian. &c.*, Nat. Alex. Saec. V. cap. 3. art. 12. Questa

eresia

eresia fu subito abborrita da' cittadini di Costantinopoli. I principali partigiani di ella furono Doroteo l., & Anastagio prete: fortissimo impugnatore S. Cirillo Alessandrino; che nel 419. ne diede contezza per lettere al S. Papa Celestino, secondo l'antico uso della Chiesa; affinché con sua licenza potesse astenersi dalla comunione di Nestorio; e confortò i Monaci di Egitto ad opporglisi.

Teodosio fa contra gli Eretici la *Leg. C. Th. de haeret.* a persuasione di Nestorio, *Gehefr. ad dist. leg.*

S. Agostino diede fuori i libri *de Gratia & libero arbitrio*, & *de Corruptiane & gratia*, per ovviare agli errori de' Monaci di Autumeto, de' quali vedi il P. Alessand. *Sacr. V. cap. 3. art. 6. §. 4.*

Geulferico Re de' Vandali in Africa, *Pagi ad hunc ann.*

419 S. Prospero scrive l'Epistola a Rufino contra' Semipelagiani.

S. Celestino Papa manda in Inghilterra S. Germano l. di Auxerre a purgare dagli errori di Pelagio, e S. Palladio io Iscotia, e S. Patrizio in Irlanda a predicare la S. Fede. Il Pagi dice che Palladio fu mandato nel 431. Il P. Alessand. afferma che S. Germano fu destinato in Inghilterra da un Sinodo tenuto nelle Gallie, a richiella degl'Inglese, e che fu avvalorato coll'auorità conceduagli da Celestino, *Sacr. V. cap. 3. art. 4. §. 12.*

C. di Verulamio in Inghilterra sotto S. Germano suddetto contra' Pelagiani, *Beda lib. 1. hist. Angl. c. 17.*

Mario Mercatore dà nelle mani dell'Imp. Teodosio il suo *Communitorio* contra' Pelagiani; onde l'anno seguente furono scacciati da Costantinopoli Celestino, Giuliano, &c.

Basilio, ed altri Monaci di Egitto danno al medesimo Imperadore un memoriale contra Nestorio.

Nestorio scrisse a S. Celestino due lettere, io cui pose nascosamente il veleno della sua eresia; e rispose all'Epistola di S. Cirillo.

S. Agostino, avvertito da S. Prospero, e da S. Ilario (laico, non l. di Arles) degli errori de' Semipelagiani, scrive i libri *de Praedest. Sanctorum*, & *de dono perseverantiae*, e l'opera imperfetta contra a Giuliano.

430 Fu condannato Nestorio, e Pelagiani suoi discepoli nel C. di Roma. S. Cirillo fu fatto Vicario Appostolico per l'esecuzione del Decreto; onde egli tosto convocò il C. di Alessandria, e mandò una Epistola Sinodica a Nestorio con XII. Capitoli, la cui condannaione dovea sottoscrivere. Prevedendo egli la tempesta, si discusse pubblicamente in un sermone, chiamando la Vergine *Quorthu*, e in questa guisa placò alquanto il popolo. Vedi *Pagi ad hunc ann.* Ma poi rispose a' XII. Capitoli, o anatematismi, con altrettanti, che furono qualche tempo appresso confutati da Mario Mercatore, e da S. Cirillo.

Teodosio intima un C. generale ad Efeso, senza saputa di Papa Celestino, ad istanza di Nestorio, *Pagi n. 15. §. ad ann. 431. n. 2. Nat. Alex. Sacr. V. dist. 7. §. 1.* Mori S. Agostino in età di 76. anni, avendo dato fuori il libro *de haerese.*

431 Scisma in Oriente tra' seguaci di S. Cirillo Alessandrino impugnatore di Nestorio, e quei di Gio: Antiocheno che lo scusava, e che chiamava Simbolo di Cirillo il C. Generale che si tenne ad Efeso contra Nestorio, e contra Pelagiani.

Nello stesso anno si celebrò un C. in Roma, donde Celestino mandò suoi Legati ad Efeso, non a far che si riconoscesse il suo decreto nella causa di Nestorio, ma a farlo eseguir, come dal suo Communitorio pubblicato dal Baluzio *apud Pagi ad hunc ann.* S. Cirillo quivi presedette non sol come l. di Alessandria, ma come Vicario Appostolico: il che vien dimostrato dal Baluzio contra il Lau-noy. Gio: Antiocheno aratamente si trattenne, a fine di poter dire di nullità; e poi giunto ad Efeso, tenne uo Conciliabolo co' suoi seguaci, scomunicando sfacciatamente il Concilio, ed imponendo ad Andrea Samosatense, e a Teodoro Cirense di rispondere a' Capitoli di Cirillo; quasi questi impugnando Nestorio,

florio, fuffe caduto negli errori di Apollinare. Quindi fcambievoli accufe di Pelagianifmo, &c. e Gio: fcomunicato nell'Azione V. Nell'orlo fu mandato in effilio da Teodofio al fuo Moniftero di S. Euprepio, e Maffimiano fatto f. di Conftantinopoli: ciò che nega il Baronio effere accaduto fe non quattro anni appreffo, *Pagi ad h. a. Ex Synodico adversus tragediam Irenaei, Ch. n. 37. &c.*

Maffimiano all'embrò tofto un C. in Conftantinopoli, in cui depofe Gio: Antiocheno, Euterio, Imerio, Doroteo, Elladio, ed altri ff. condannati nell'Efofino, e Gio: all'incontro tenne un C. a Tarfo contra Cirillo.

Morte di S. Paolino f. di Nola. La fua cattività appo i Vandali in Africa, per rifcattare il figliuolo di una vedova, vien riputata favolofa dal *Pagi ad a. 431. n. 60.*

- 432 Celeftino Papa, ad inflanza di S. Profpero, e d'Illario, condanna i Semipelagianii in una Epiftola a' ff. Gallicani.

Rifponde alle Sinodiche di Maffimiano f. di Conftantinopoli: e benchè confermafse il rimanente del Sinodo Conftantinopolitano, non volle però che fi cacciaffero dalle loro Sedi i fuddetti ff., fperando di farli ravvedere, ma folamente che fi ammoniffero prima a fottofcrivere l'anatema contra l'erefia di Nelforio. Poco tempo dappoi morì Celeftino, e gli fuccede Sisto III. il quale tofto s'ingegnò di convertire Nelforio.

Nello ifteffo tempo Teodofio procurava di pacificare la Chiefa di Oriente, e ne fcritte anche a S. Simeone Scilita. Maffimiano era pronto alla pace, quando Gio: Antiocheno fcomunicaffe Nelforio: laonde l'Imp. ne fcritte a Gio: e quelli tenne un

C. in Antiochia, e parte in Berea per comodo di Afcio f. decrepito; e fu condannato Nelforio, e fatta la Pace; di cui Gio: fcritte a Papa Sisto, a S. Cirillo, & a Maffimiano, riconofcendolo per Patriarca di Conftantinopoli: e mandò ancora a S. Cirillo la fua Cattolica profelfion di Fede, dettata da Teodoroto, come offerva il *Pagi ad hunc ann. §. 14.* S. Cirillo pure fcritte di quefta pace al Papa, come dalle rifpolte gratulatorie di Sisto appo'l Baronio *ad ann. 433. n. XVI, Nat. Alex. Saec. V. cap. 3. art. 12. §. 8.*

- 433 S. Profpero difende S. Agoflino contra Caffiano ed altri Semipelagianii, dando fuori il libro *contra Collatorem*, e poco dopo le Rifpolte *ad Capicula Gallorum*, & *ad excerpta Genuenſium*, & a' Capitoli delle obbezzioni di Vincenzo Lirinense.

Aleffandro f. di Jerapoli, Andrea f. Samofatenſe, Melezio f. di Mopſvedſia, ed altri Nelforiani fanno rumore, biaffimando altamente la fuddetta pace. Elladio, ed Euterio ff. di Tarfo e di Tiane, ed Aleffandro f. di Jerapoli, depofiti dal C. Efeſino, e da Maffimiano, appellarono al Papa; così circa il C., come circa la pace, dalla quale vedeanſi ecluſi, *Pagi ad hunc ann.* Allora, per teſtimonianza di Liberato Diacono, udiſſi la prima volta il nome degli *ACERFALI*: (ch'ebbe altro ſignificato dopo il C. Calcedonenſe) ed erano quelli, i quali non ſeguivano S. Cirillo, nè ſentivano con gli altri ff. Orientali.

S. Cirillo fu molto calunniato dagli Scismatici, ma è favola, ſecondo il *Pagi*, e'l P. Aleffandro, che queſto anno in un C. di Roma fuſſe accuſato Sisto III., e Policronio f. di Geruſalemme.

- 434 Teodofio, ad inflanza di Gio: Antiocheno, ordinò che i ff. Nelforiani, ripugnanti alla pace, fuſſero ſcacciati dalle loro Sedi; e ſpezialmente Aleffandro di Eufrateſia, Elladio della prima Cilicia, Maffimino della ſeconda, e Teodoroto, *Pagi n. 5. & 7.*

Ordina che i beni degli Eccleſiaſtici, (anche de' Monaci) che morivano ſenza teſtamento fuſſero delle loro Chieſe e Monifteri, *C. Th. de bonis Cler. & Monac.*

S. Profpero ſcrive contra Vincenzo Lirinense Semipelagiano.

- 435 Ireneo, poi f. di Tiro, e Fozio, Nelforiani, mandati in effilio da Teodofio, col nome di *Simoniiani*. Egli comandò ancora che fuſſero bruciati gli ſcritti di Nelforio, *Pagi ad hunc ann. n. 2. & 3. l. 6. C. Th. de haeret.*

- C. di Anazarbo in Cilicia, ove Massimo ed altri ff. seguendo l'esempio di Teodoro, si sottrorono di nuovo a Gio: Antiocheno, loro Patriarca. *Pagi n. 7.*
- C. di Tarso sotto il f. Elladio contra Nestorio, e per ricevere il C. Efesino giulla il comandamento di Teodosio.
- Alessandro f. di Jerapoli, Melezio f. di Mopsestia, ed altri ostinati Nestoriani mandati in esilio. *Pagi §. 13.*
- I libri di Teodoro di Mopsestia, che i Nestoriani andavano spargendo traslatati in varie lingue, furono condannati ne' Sinodi di Edessa, e di Melitina.
- Andrea f. Samofatense scrisse in difesa di Teodoro di Mopsestia, e contra' Capitoli di Cirillo. Rabula f. di Edessa non solo condannò gli scritti di Teodoro, ma comunicò anche la sua persona, quantunque morto, nella comunione della Chiesa; per lo che gli si opposero Iba, e la maggiore parte del Clero; come si raccoglie dall'Epistola di S. Cirillo a Rabula (*in Cellas V. Synodi V.*) ove loda la sua fermezza. Gio: Antiocheno nemmeno approvò il fatto, e tenne il
- C. di Antiochia contra Nestorio; ove furono ben sottoscritti i Capitoli di S. Cirillo, e'l libro o sia *Thema* di Paolo I. di Constantinop. (non da Iba allora prete di Edessa) ma fu biasimato il fatto di Rabula, & ordinato che niuno osasse tanto contra quei che muoiono nella pace della Chiesa. Cirillo negò sempre di sottoscrivere i Capitoli di Teodoro, come voleva persuaderlo Gio: Antiocheno, anzi scrisse contra di essi; e finalmente i difensori del C. Efesino supplicarono l'Imp. a condannar Teodoro, e' suoi Capitoli, accusando Iba come autore di que' tumulti; & ottennero prima del 440. una severa legge contra le perloie e gli scritti de' Nestoriani, fra' quali fu compreso Teodoro f. di Mopsestia.
- Finora tutti han creduto che quello anno fusse pubblicato il Codice Teodosiano, però il Gotofredo dimostra che ciò fu nel 438. *Prilegem. ad C. Th. cap. 1.*
- 436 Nestorio è confinato in un luogo, detto *Oso*, per opera di Gio: Antiocheno, già suo amico, ma più zelante dell'onor di Dio. *Evagrius lib. 1. sup.*
- 437 PRIMA PERSECUZIONE contra' Cattolici in Africa da Genserico Re de' Vandali Ariano. Martiri Arcadio, Probo, Pascafo, Eutichio, e Paulillo (fanciullo) Spagnuoli. Dopo la presa di Cartagine *Quodvultdes* f. col Clero, e molti onorati Cittadini, posti sopra sdrucite navi, furono lasciati in balia del vento; ed altri mandati in esilio, o fatti schiavi; le Chiese, e' loro beni dandosi a gli Ariani. Dopo molti tormenti Martiniano, Saturniano, con due fratelli, e Massima V. furono mandati schiavi al Re di Mauritania. Confessori celebri furono Soturo, Armogallo, e Scabbiano; e questi ebbe ancora il martirio.
- 438 Traslazione delle reliquie di S. Gio: Grisostomo da Comane, ov'era morto in esilio, a Constantinopoli.
- Eudofia Augusta, moglie di Teodosio, scioglie il voto di visitare i Santi Luoghi di Gerusalemme, e nel ritorno si porta il corpo di S. Stefano protomartire.
- 439 Novella di Teodosio per estirpare le reliquie del Gentilismo, colla pena di morte. Forse intorno a questo tempo scrisse Teodoro il XII. libri de *Curandis Graecis, affectionibus* contra Giuliano Apostata. Il Pagi giuoca nel 438.
- Cartagine presa da' Vandali, essendo stata in poter de' Romani anni 585.
- Il C. Constantinopolitano, mentovato dal *Memoriale* e dal Baronio (il qual dice che il f. Proclo l'assembro per oppositi a S. Cirillo, che pretendea far prima Sede di tutto l'Oriente la Chiesa di Alessandria) vien riputato giustamente falso dal Garnerio, lodato dal Pagi *ad ann. 439.*
- C. di Riez sotto S. Ilario f. di Atles per la causa di Armentario f. di Ambrun, ordinato contra la forma de' Canon.
- 440 Salviano, prete, non f. di Marsiglia, dà compimento a' suoi libri de *providentia, & gubernatione Dei, &c.*
- I Vandali perseguitano i Cattolici anche in Sicilia, ove fanno molti martiri. Martirio di S. Giulia Vergine in Corsica.

Domno,

- 443 Domno, luccellatore di Gio: Antiocheno, prese a difendere gli scritti di Teodoro di Mopsveltia; non tanto per difender lui, quanto per opporsi a quei che accusavano il suo predecessore di Nestorianismo.
- Ebbe allora principio l'eresia di Eutichete (secondo il Pagi; secondo il P. Alefandro nel 448.) il quale, più per ignoranza che per malizia, confonde le due nature di Gesù Cristo; dicendo che delle nature umana, e divina, si era fatta una sola natura dopo l'Incarnazione; e l'umanità essersi dispersa nella divinità, come una goccia di aceto in un gran mare.
- 443 S. Leone Papa, avendo scoperto molti Manichei in Roma, fuggiti d'Africa per la persecuzione de' Vandali, molti ne convertì, e diede alle fiamme i loro libri. Perseguitò ancora i Pelagiani. *Phar. Biblioth. Cod. 54.*
- 444 S. Leone scrive a' ff. d'Italia che siano diligenti in iscoprire i Manichei, nello stesso tempo che S. Prospero scrive contra di loro i libri *de vocatione Gentium.* Pagi ad hunc ann., *Nas. Alex. Saec. V. cap. 2.*
- Morte di S. Cirillo I. di Alessandria; e Teodoro sfoga il suo animo scrivendogli contra, Pagi ad hunc ann. ad v. Baron. Succedette nella Sede Dioscoreo Eutichiano. Altri dicono nel 445.
- Fu contesa fra gli Orientali e gli Occidentali circa il dì della celebrazione della Pasqua; come fu ancora nel 417. *Ex Epist. Paschajini I. Lybessani post oper. S. Leonis.*
- S. Ilario I. di Arles depone in un C. Celidonio I. di Velson.
- 445 Va a Roma, per reudere di ciò conto a S. Leone Papa; il quale in un C. ripose l'innocente Celidonio nella sua Sede, vietò a S. Ilario di tener più Sinodi se tolse i privilegi alla Chiesa d'Arles. Vedi *Nas. Alex. Saec. V. cap. 5. art. 8.*, e l'Pagi ad hunc ann.
- C. di Antiochia per la causa di Attanagio I. Parrense, accusato di furto.
- 446 Quell'anno poneli nel *Mem.* la morte di Proclo I. di Costantinopoli, ma il Pagi vuole che accadde l'anno seguente, ad hunc ann.
- 447 Rinnovandosi in Ispagna gli errori de' Priscillianisti, Turbilio I. di Astura, ne diè contezza a S. Leone: il quale scrisse contra di loro l' *Epist. 15.*, e chiamò Turbilio e gli altri ff. di Galizia, e di Portogallo a un C. per meglio rimediare al male. Scrisse ancora a Settimio I. di Altino, e a Gennaro I. di Aquilegia, che celebrassero un C. contra' Pelagiani, che fingeanfi Cattolici, *Bar. ad hunc ann. 6. Pagi 56.*
- S. Germano I. di Auxerre passa la seconda volta in Inghilterra, e muore l'anno seguente. Pagi ad ann. 435.
- 448 Editto di Teodosio contra' Nestoriani, e specialmente contra Ireneo I. di Tiro. A Teodoro fu imposto che non si partisse dalla sua Diocesi, come sospetto tuttavia di Nestorianismo. Pagi ad hunc ann. 6. ann. 443.
- C. di Costantinopoli, ove Eutiche Archimandrita, accusato di eresia da Eusebio Dorileo fu chiamato in giudizio da Flaviano I. e convinto, e condannato; e perciò il *Bar.* pone quest'anno il principio dell'eresia di lui. Egli, offeso da questa sentenza, ricorse a S. Leone, accusando i suoi nemici di Nestorianismo, e che non avevano voluto ricevere l'appellazione alla S. Sede; e l'Santo gli rispose benignamente; ma poi condannollo l'anno seguente, che fu bene informato dal I. Flaviano, con degli errori, come dell'appellazione, già esaminata in un II. C. di Costantinopoli, *Nas. Alex. Saec. V. cap. 3. art. 13. 5. 6. 7.*
- 449 Iba I. di Edessa fu accusato da alcuni cherici appresso Donno Patriarca di Antiochia, e poi appresso l'Imp. Teodosio, e Flaviano I. di Costantinopoli; i quali dipurarono per giudici della causa Fozio I. di Tiro, Eustazio di Berit o, & Urano d'Imena. Si congregarono costoro a Tiro, quindi a Berito, e poi di nuovo a Tiro, e fu nel mese di febbrajo assoluto Iba, al quale avevano falsamente imputato di aver detto: *Non invidet Christo factus Dns; in quantum enim ipse factus est; & ego factus sum.* Il Baronio ciò pone l'anno antecedente: il che

che è impossibile secondo il *Noris Dissert. IV. de anno 6. episthis Syro-Maced.*, seguitato dal *Pagi ad ann. 448*:

○ di Efeso sotto Dioscoro, chiamato il *Latrocinio Efesino*, e'l Sinodo *Sanguinellento*. Eutiche, vedendo non essergli riuscito a suo modo col Pontefice la rivisione degli Atti dell'antecedente C. di Costantinopoli; ricorse a Dioscoro f. di Alessandria, nemico di Flaviano b; e coll'aiuto di Crisafio Eunuco, ottennero da Teodosio la convocazione del Sinodo di Efeso. S. Leone non potendolo frastornare, mandovvi suoi Legati Giulio (non Giuliano) f. di Pozzuoli, Renato prete, ed Ilario Diacono. Dioscoro ricevè le scuse, e l'artificiosa Profession di Fede di Eutiche, e lo assolvè; condannando per l'opposito Flaviano b, Eusebio f. Dorileo, Iba f. di Edessa, Teodoreto di Ciro, Domno di Antiochia ed altri invano opponendosi i Legati di S. Leone, che ne furono anche impigionati dalla soldatesca menata da Crisafio. Et avendo Flaviano appellato alla S. Sede Romana, spirò l'anima fra le ballonate in Epipa, ov'era stato confinato. Appellò ancora Teodoreto; che fu rimesso nella Sede, forcé dal C. Romano, tenuto l'anno seguente; poichè Teodosio avea confermato con una legge il *Latrocinio Efesino*, che poi fu rievocata da Marziano a preghiera di S. Leone, e del C. Calcedonese.

450 C. di Arles, ove si fa menzione di un Canone del C. Valense circa il *Gloria Patri*, malamente posto dal Baronio sotto Costanzo II.

S. Leone scrive, e manda suoi Legati all'Imp. Teodosio per l'abolizione del *Latrocinio Efesino*, pregandolo a prender norma per la dottrina dell'Incarnazione dalla sua lettera a Flaviano. Dopo la morte di costui fu eletto Anatolio b., il quale ubbidì in tutto a S. Leone, sottoscrivendo la lettera suddetta.

LXXXIV. FL. MARZIANO, Trace di nazione, e figlio di un soldato, per opera di Pulcheria succedette in ORIENTE a Teodosio di lei fratello. Ella lo tolse ancora per marito, a condizione di conservarle la giurata verginità.

C. di Costantinopoli sotto Anatolio b. contra Nestorio ed Eutichete.

451 Per una rivelazione avuta da Pulcheria, furono trovati i corpi de' 40. martiri di Sebaste, fra quali S. Tirso.

Martirizzati dagli Unni S. Nicasio l. di Reims, e S. Eutropia sua sorella, *Pagi ad ann. 407.* contra'l Baronio.

Furono spente affatto le reliquie del Gentilesimo, *Idem.*

Origine di VENEZIA nobilissima Repubblica, fondata da coloro, i quali fuggendo la ferocezza di Attila, si salvarono in quelle Isole. Altri dicono nel 451.

S. Leone manda suoi Legati a Costantinopoli, per ricevere alla comunione i *Caduti* nel Conciliabolo Efesino. Poi, sentendo che Marziano avea incitato già un C. Generale a Nicea, vi mandò altri Legati per intervenire a suo nome; e furono Pascasio f. di Lilibeo, Lucentio f. di Alcoli, Giuliano f. di Coo, e Bonifacio, e Basilio preti, i quali passarono poi a Calcedonia, ove fu trasferito il C.

Nel C. di CALCEDONIA non entrò Pulcheria Augusta, come è scritto da alcuni; l'Imp. Marziano non vi andò prima della Sesta Azione; dichiarandosi, *se ad confirmandum fidem, non ad potensiam ostendendam, exemplo Constantini, Synodum intrasse*. Fu condannata l'eresia di Eutichete, che ammetteva *Christum esse ex duabus naturis*, ma non essere in Christo due nature, *inconfusè, incorvertibiliter, indivisibiliter*, come diceano i Cattolici, secondo la celebre Epistola di S. Leone Papa a Flaviano. Fu Dioscoro deposto da' Legati del Papa, *consentiente Synodo*, per la pertinacia nell'eresia di Eutichete, ch'egli avea ricevuto alla comunione, quantunque legitimamente condannato per la contumacia di non essere comparuto alle tre chiamate del Concilio; e perche avea osato scomunicare Papa Leone; poichè del rimanente il C. usò clemenza con più di 300. fl., che aveano sottoscritto il *Latrocinio Efesino*, contentandosi che sottoscrivessero l'Epistola di S. Leone. Fecce le parti di accusatore contra Dioscoro

Eu-

Eusebio f. Donileo, e quel medesimo Teodoreto ch'egli incolpava di Nestorianismo, ma che con gli scritti si era già dimostrato Cattolico, ed era stato rimesso nel suo Vescovado da S. Leone. Contuttociò non vollero udirlo i PP. se prima apertamente all'impiedi non ebbe condannato Nestorio e' suoi dogmi. Il C. restituì ad *Iba* il Vescovado di Edessa, toltogli dal C. Efesino: e depose Domuso f. di Antiochia, che si fece romito. Essendo contea tra *Sesano* e *Sebasiano* per la Sede Efesina, il C. ordinò che amendue, ritenendo la dignità di s. facessero vita privata, e si eleggesse un terzo che somministrasse a ciascuno de' due duecento scudi di oro l'anno: e questa fu la prima volta che si udirono le pensioni Ecclesiastiche. Vedi *Pagi ad hunc ann.* Si trattò ancora della dignità del Patriarca di Costantinopoli, e del secondo luogo appo' l Pontefice Romano; ma S. Leone non vi acconsentì mai, nè anche a preghiere dell'Imper. per non far pregiudizio agli altri, *s. Leo Ep. 78. alias 54.* Della pertinacia de' Monaci Evtichiani, e delle altre cose accadute in questo C. leggi il P. Alessandro *Saas. V. cap. 3. art. 13. §. 17.*

C. di Arles III. pubblicato dal Sirmondo * dappoi morto il Baronio. *Pagi ad ann. 455.*

Teodosio, Monaco della Palestina, alzò il capo contra il C. Calcedonense col favore di Eudossia protettrice di Dioscoro, sino a farsi da' suoi Monaci eleggere f. in Gerusalemme. Ma fin presto costretto a fuggirsene, e l'anno seguente: Monaci tornarono all'unità della Chiesa. Egli fu capo degli *Acasali*, i quali condannavano l'eresia di Evtichete; ma detestavano ancora il C. Calcedonense, e la professione *delle due nature*. *Nat. Alex. Saas. V. cap. 3. art. 15. §. 2.*

Fu trovato in Efesa il capo di S. Gio: Battista. *Chron. Alex.*

Avendo S. Leone commesso le sue veci in Oriente a Giuliano f. di Coe, per far riparo a' Nestoriani, e agli Evtichiani, il Marca e' l Pagi vi riconoscono l'origine de' Nunzi Appostolici.

Pulcheria ottenne da Giovenale f. di Gerusalemme la cassa, e' panni, in cui fu sepolta la B. Vergine; e gli ripose nella Chiesa da lei fabbricata nelle *Blachernae* al lito sinistro del canale di Costantinopoli.

S. Leone, mandato da Valentiniano, distoglie Attila dalla maggior rovina d' Italia.

Mori Attila quest'anno, secondo Cassiodoro. Il Baronio dice l'anno seguente. Fu eletto Proterio Patriarca di Alessandria, con gran ripugnanza di quella plebe, che amava Dioscoro, e dicea non doverli, lui vivo, eleggere un'altro. Proterio scrisse una professione di Fede, e mandonne copia a Marziano, & a S. Leone, che se ne rallegrò molto. *S. Leon. Epist. 103. edit. Quenelli.*

Mori Dioscoro in esilio a Gangra.

Per lo dubbio circa il dì da celebrarsi la Pasqua S. Leone scrisse a Pascasio f. Libetano, e a Cirillo Alessandrino, da quali fu determinato il dì 23. di Aprile: ma i Latini voleano il dì 26. di Marzo. Simile contesa accadde l'anno seguente, *en Epist. S. Leonis, & Card. Noris. &c. Pagi ad ann. 453.*

Valentiniano uccide di sua mano Aezio Patrizio, ed insigne Capitano. Fu Valentiniano stesso ucciso l'anno seguente nel Campo-Marzo dagli amici di Aezio, ed usurpò l'Imperio.

FL. ANICIO PETRONIO MASSIMO Tiranno, il quale oltraggiato nell'onore di sua moglie da Valentiniano, lo avea consigliato a bella posta che uccidesse Aezio. Per vendicarsi egli sforzò l'Imperadrice, e poi la tolse per moglie; ma questa in vendetta del marito chiamò di Africa Genferico Re de' Vandali, alla fama della cui venuta Massimo fu fatto in pezzi dal popolo, e gittato nel Tevere, avendo regnato 77. giorni. Fra questo mentre prese le insegne Imperiali *Meisio Anise.*

Genferico impedisce l'elezione del f. di Cartagine dopo la morte di *Deogratias*, e restò vedova quella Chiesa 24. anni.

LXXXV. FL. MECILIO AVITO nelle Gallie. Costui, ricevuto in Roma, e riconosciuto l'anno seguente da Marziano, rinunziò, o pur fu deposto a capo di dieci mesi e otto dì, e poi divenne f. di Piacenza, *Petar. dell' imp. lib. 13.* Ebbe un F. detto *Erdicio*, maestro della milizia sotto l'Imp. *Nepote*.

Roma presa e ruinata da Genferico Re de' Vandali. Furono menate cattive Eudossia, vedova di Valentiniano, con le due figliuole, *Eudocia*, e *Placidia*, che non furono liberate se non in tempo di Majoriano uel 457.

Marziano, coll'occasione de' suoi Quinquennali abolì tutte le leggi de' suoi predecessori contro alla libertà Ecclesiastica, e specialmente quella che vietava a' chierici di ricever nulla da' testamenti delle vedove, benchè non vietasse alle Chiese, *Novell. Marciani apud Bar.*

S. Leone ripugna, circa alla celebrazione della Pasqua di questo anno, alla Chiesa di Alessandria; & ammonisce Anatolio f. di Costantinopoli ad esser cauto contra gli Eretici.

456 Dopo la deposizione di *Avito*, fatta in Piacenza da Ricimero Goto maestro della milizia, fu

INTERREGNO DI X. MESI, E QUINDECI GIORNI.

II. PERSECUZIONE de' Vandali in Africa, ed altrove. Ebbero il martirio il Co: Armogasto, Saturo, maggiordomo del Re, (che il P. Alessandro dice aver patito nella persecuzione del 437.) Archimino, per soprannome *Mesole*, ed altri.

C. d'Ibèrnia sotto S. Patirio per la disciplina Ecclesiastica. Secondo altri nel 450.

LXXXVI. FL. GIULIO MAJORIANO Imp. di OCCIDENTE in Ravenna.

457 LXXXVII. FL. LEONE I. detto il Grande, fu eletto da' soldati in ORIENTE in luogo di Marziano, morto, secondo alcuni, di veleno datogli da Asparo. Ei fu coronato da Anatolio f. di Costantinopoli, e fu il primo che ricevesse il diadema dalle mani di un Prelato. Sua moglie fu *Fl. Giulina*, o *Elia Varina*, da cui gli nacque Fl. Leone II; *Ariana*, che fu maritata ad *Ardaburo*, F. di Asparo, e poi a *Zenone*; e *Leonzia* maritata a Fl. Marziano, F. di Antemio. Venuto al Trono edificò la Chiesa di Nostra Donna del Fonte, nel luogo appunto ove scaturì miracolosamente l'acqua, mentre egli era afflitto dalla sete. *Nicéph. lib. 15. cap. 25.* Questo fonte ancora oggidì si vede un quarto di miglio lontano da Costantinopoli, ed è tenuto in gran venerazione da' Turchi egualmente che da' Cristiani, chiamandolo *Fonte d'Oro*, *Crusius Annotat. ad lib. 7. Turco-Græcia.*

S. Proterio Patriarca Alessandrino ucciso dagli Ertichiani il dì di Pasqua, i quali avevano già posto nella Sede *Timoteo Eluro* creatura di Dioscore, e scomunicato da Proterio, con Pietro Moggo, per la loro pertinacia, e disubbidienza, *Soagr. lib. 2. c. 8.* Cominciò allora la Chiesa Alessandrina ad avere due SS., l'uno Cattolico, l'altro Eretico, e ad essere lacerata da mille discordie. Delle Epistole di S. Leone dopo questo fatto, vedi il Pagi *ad hunc ann. § 7. 8. 9.* Quelle che scrisse per la medesima causa l'Imp. Leone a' ss. Cattolici di Egitto, non si trovano, ma bensì le loro risposte all'Imp. in un volume intitolato, *Codex Encyclicus*, e pubblicato correttamente dal Baluzio *Colless. Concil. Vedi Pagi ad h. a. & seq.*

458 Morte di Teodoreto f. di Ciro nel grembo di S. Chiesa, *Geronymus Autuar. oper. Theodor. differ. 1. c. 13.*

S. Leone consola per lettere i ss. Cattolici, cacciati di Egitto dagli Ertichiani, e ritirati a Costantinopoli per la difesa del C. Calcedonese. Risponde ancora all'Imp. Leone che ci gli avrebbe mandato de' ss. Occidentali per influire, non per disputare con gli Eretici; pregandolo a non frapporti tempo se acciacciare Timoteo Eluro dalla usurpata Sede. *Pagi ad hunc ann.*

C. di Costantinopoli sotto Anatolio f. Fu condannato Timoteo Eluro, e difeso il C. Calcedonese.

Intor-

An.
Chr.

Intorno a quelli tempi fiorivano i Monaci, detti *Assemeti* o *Vigilanti*: non perche non dormissero affatto, ma perche, avendo l'ore divise, a tutte ore fra di loro si salmeggiava.

Esiliato l'impero Elaro a Gangra, fu eletto Timoteo Salofasiolo B. di Alessandria Cattolico.

460 Morte di S. Simeone Solita il vecchio, essendo stato sulla colonna anni 40., benché il Baronio dica 80. *Pagi ad hunc ann.*

461 Venendo Majoriano dalle Gallie in Roma fu ucciso per fraude di Ricimero.

LXXXVIII. FL. VIBIO SEVERO succedè in OCCIDENTE a Majoriano. Morte di S. Leone Papa, e fu il primo che fusse sepolto nella Basilica di S. Pietro in Vaticano.

C. Turoneuse I. sotto S. Perpetuo I. Il *Mem.* il pone nel 482. *Pagi ad ann.* 482. ex *Sirmando*, & *Nat. Alex.*

C. di *Vannes*, Venetum in Bretagna per la disciplina.

462 Un dipintore in Constantinopoli, avendo osato di rappresentare il Signore sotto la figura di Giove, gli si seccò il braccio; che, confessato il suo fallo, ricuperò per le orazioni del b. Gennadio.

463 Pietro Gnafco, o Fullone, autore de' *Teopascitici* (i quali diceano tutte e tre le Persone divine aver patito in croce) usurpò la sede di Antiochia per l'assenza del S. Martinio, ed infettò l'Oriente dell'Eresia di Eutichete, *Pagi ad ann.* 471. *contr. Baron.* Vedi il *Mem.* CBG.

465 I Vandali devastano l'Italia e la Sicilia, essendo per la morte dell' Imp. *Vibio Severo* interregno in Occidente, che durò un'anno. Monaci Sabbaiti, istituiti da S. Saba in Oriente.

466 Leone Imp. ordinò che non fussero presi dalle Chiese que' che vi si rifugiavano per temenza de' creditori, *Baron. ad hunc ann.*

467 LXXXIX. FL. ANTEMIO in OCCIDENTE, che Leone mandovvi da Constantinopoli. Prima che ne partisse fece della sua casa una Chiesa. Ebbe in moglie *Flavia Marciana*, F. di Marciano Imp., da cui gli nacque una figliuola, che quell'anno egli maritò a Ricimero. Altri dicono che la figliuola di Ricimero fu seconda moglie di Antemio.

Leone in Oriente perseguitò gli Arianiti; e, per la osservanza del dì di Domenica, non solo vietò ogni opera servile, ma il suono ancora de' musicali stromenti. *Chron. Alex.* Vedi (*ist. G.*) *ist. de Fetiis.*

468 Morte d'Illaro Papa (che il Baronio pone l'anno antecedente) e gli succedè Simplicio, (*Pagi ad ann.* 453.) il quale ordinò che delle rendite Ecclesiastiche si facessero IV. parti. La I. all'amministratore, o beneficiario: la II. alla Chiesa: la III. a' poveri: la IV. a' ministri della Chiesa. Egli condannò Timoteo Eluratore Pietro Moggo, turbatori della Chiesa di Alessandria, e Pier Fullone, usurpatore di quella di Antiochia. Vedi *Nat. Alex. Saec. V. cap. 2. §. 8.*

PATRIZIO F. di Asparo, creato Cesare, destinato spojo di *Leonzia* da Leone. Perì col padre, con Ardaburo fratello l'anno 471., scopertasi la loro amicizia co' Vandali.

469 Remilmondo Re degli Svevi in Ispagna diventa Ariano.

470 C. di Scialon, sotto Paciente Metropolitano di Lione, per la disciplina. *Natal. Alex. Saec. V. cap. 5. art. 16.*

471 Martinio I. di Antiochia Cattolico, rinunzia quella Sede, non potendo soffrire i *Teopascitici*.

C. di Antiochia, che condannò e depose l'usurpatore di quella sede Piero Fullone, poscia esiliato dall'Imp. Leone. *Pagi ad hunc ann.*

472 Incendio del Veluvio, che oscurò quasi tutta Europa; talche se ne faceva memoria ogni anno in Constantinopoli. Secondo il *Bar.* l'anno 471. *Pagi ibid.*

m

Fu

CH

CI

Fu ucciso **Antemio** per opera di Ricimero, ed innalzato al Trono di **OCCIDENTE**.

XC. FL. ANICIO OLIBRIO, secondo altri @. *Clodius Ermogeniano Olibrio*.

Sua moglie fu *Fl. Placidia*, F. di Valentiniano III., da cui nacque *Giuliana*. *Anicio*, moglie di *Aracinda* Patrizio. Regnò tre mesi, e giorni xii., e morì quell'anno, non il seguente, come crede il *Bar.*

C. di Bourges, *Bisuricensis*, detto Sidonio l. Claramontano, per torre le contese, circa l'elezione del Vescovo.

473 **XCII. FL. GLICERIO** succedette ad *Olibrio* per elezione de' soldati. Egli, obbligato a cedere l'Imperio a *Nepote* l'anno 474., fu fatto l. di Salona in *Dalmazia*.

In *Oriente* Leone non potendo ottenere dal Senato di prendere per collega *Zenone* suo genero, fece Cesare il di lui F. e suo nipote

474 **XCII. LEONE II.**, che gli succedette fra poco, e prese per collega, con...
consentimento del Senato, suo padre, *Phocas in excerptis Candidi, apud Pagi ad hunc ann.*

XCIII. FL. ZENONE, detto *Iseurico*, uomo dato al vino, e ad ogni vizio (*Roggr. lib. 3. c. 1.*), e di corpo pelofo, rozzo, e mal concio. Leone, suo F., morì questo medesimo anno d'infermità, non di veleno datogli dal padre, come dice lo *Cheruan*, essendo in età di XVII. anni. Di un'altro suo figliuolo bastardo s'ignora il nome.

XCIV. FL. GIULIO NEBOTE, F. di Nepoziano, e creato Cesare da...
Leone il vecchio, tolse l'Imperio di **OCCIDENTE** a *Glicerio*, che nol possedeva legittimamente. Ebbe in moglie una nipote del medesimo Leone. Fu ucciso nella sua villa presso Salona da' suoi famigliari l'anno 480. *Marcellin. in Chron.* *Mamerto* l. di Vienna institui, o piuttosto restituì le Litane ne' tre di delle Rogazioni, per un gran tremuoto accaduto. Vedi *Nat. Alex. Saec. V. cap. 2. §. 8.*

475 Entrato Oreste patrizio con un esercito in Ravenna, fu costretto *Nepote* a fuggirsene via sopra una nave: e venne posto sul Trono

XCV. MOMILIO AUGUSTOLO, prima appellato *Romolo*, F. di Oreste. Eutico Re de' Goti perseguita i Cattolici nella Germania, e nelle Gallie.

CC. di Arles, e di *Lione* contra' *Predellinaziani*, come giudica il Sirmondo. Vedi degli scritti di Lucido, prete *Predellinaziano*, e di S. Prospero, e di Fausto l. di Riez il Baronio, e l. *Pagi ad ann. 490.*

476 **Odoacre** Re degli Eruli entra in Italia, uccide Oreste a Piacenza, e Paolo di lui fratello a Ravenna, e depone *Augustolo*; alla cui età e fatterza avendo compassione, gli assegnò nella Campania 6. m. scudi di rendita, affinché potesse vivere con la sua famiglia. In così fatta guisa finì l'Imperio in Occidente; perocchè i Goti non vollero poi appellarsi Imperadori, ma Re: e durò l'INTERREGNO per 324. anni fino a Carlo Magno.

FL. BASILISCO Tiranno, posto sul Trono da *Verina* sua sorella, suocera di *Zenone*, ch'ella obbligò a fuggirsene a Calcedonia colla moglie. Ciò accadde nel mese di Gennaio questo anno, secondo il *Pagi*, non l'anno antecedente. Moglie di *Basilisco* fu *Zenobia*, o *Fl. Zenobida*, ad instigazione della quale si dichiarò contrario al C. Calcedonele; ripose Timoteo Eluro nella sede di Alessandria, e Pietro Fullone in quella di Antiochia; e pretese che *Acacio* l. di *Constantinopoli* tutto ciò approvasse. *Pagi ad ann. 476. §. 8. 10.*

MARCO, F. di *Basilisco* creato da lui Cesare, e poi Augusto.

- di Efeso degli Evtichiani, sotto Timoteo Eluro, colla protezione di *Basilisco*, ove fu ordinato Paolo f. di Efeso, e renduto a quella sede il dritto Patriarcale, tolto dal C. di Calcedonia; e condannato e deposto Acacio, allora costantissimo difensore del Concilio, e tutti i fl. che con lui sentivano. Il Valesio ciò stima succeduto nel 477. *Not. ad Evagr. lib. 3. cap. 5. & 6.*
- Si accese il fuoco alla Biblioteca di Constantinopoli, ov'erano 120. m. volumi; e fra gli altri le opere di Omero scritte a lettere di oro sopra un'intestino di Serpente, lungo 120. piedi, *Zonaras.*
- 477 Zenone ricupera il Trono; & , usando clementia, manda Basilisco in esilio nella Cappadocia, ove in una Torre finì i suoi giorni. Ad Armazio, traditore del Tiranno, attese in apparenza la promessa, creando lui Maestro della milizia, e'l figlio *Basilisco* Cesare; ma poco dappoi fece uccidere lui, & ordinare cherico Lettore il figlio. Conoscendo egli che Basilisco era stato odiato come nemico del C. Calcedonense, tolto comandò che fossero scacciati gli Eretici, usurpatori delle Sedi di Alessandria e di Antiochia.
- Papa Simplicio scrisse a Zenone, rallegrandosi del succeduto, e molto commendandolo per la costanza nella Fede Cattolica. Da ciò, e dalle lettere, scrittegli da Felice III. successore di Simplicio, e dall'apparizione di S. Tecla marire, e dall'aiuto datogli da S. Daniele Scilita, si raccoglie che giammai Zenone non fu Evtichiano, nè richiamò a Constantinopoli Timoteo Eluro, e Pietro Fullone, come ha creduto il Baronio. Vedi *Pagi ad hunc ann. & ann. 476.* Altri dicono che, avendo Papa Simplicio ripreso Zenone perche avesse sostenuto che Timoteo, di nuovo usurpata la sede Alessandrina, fusse venuto come in trionfo a Constantinopoli; l'Imp. perseguitò quell'eretico, *Natal. Alexan. Saec. V. cap. 3. art. 14. §. 3. & 4.* e che parimente, ammonito dal Papa, avesse cacciato di Alessandria Pietro Moggo, eletto dagli Scismatici in luogo di Eluro, morto volontariamente di veleno nel 478. e vi avesse riposto il Salofaciolo. Il medesimo P. Alessandro *art. 15. §. 4.* dice che Zenone impugnò il C. Calcedonense, ma non la Fede quivi stabilita.
- Quest'anno medesimo Zenone, ad istanza di Acacio b., rendè alla Chiesa Constantinopolitana i privilegj mentovati di sopra, cioè il secondo luogo dopo la Sede Romana, *l. 16. C. Inst. de Sacros. Ecclis.*
- Si ribellarono MARCIANO, PROCOPIO, e ROMOLO, figliuoli di Antemio; ma furono oppressi nel punto d'insignorirsi del Palagio di Constantinopoli. Marciano per comandamento di Zenone fu ordinato prete da Acacio, e gli altri due fratelli fuggirono a Roma.
- 478 C. in Oriente, ove, deposto Gio: Apameese Evtichiano, invasore della sede di Antiochia, fu ordinato Stefano, *Pagi ad an. 477. Nat. Alex. Saec. V. cap. 3. art. 17.*
- C. di Constantinopoli, ove furono condannati Pier Fullone, Gio: Apameese, Paolo Efesino, ed altri usurpatori Evtichiani. Taciuto dal *Mem.*, e dal *Baron.*, *Pagi ad ann. 477.* Vi presedette Acacio b., chiamato *hypocrita*, e *finto Castello* da Papa Felice III. nella lettera a' cherici, e monaci Orientali, *ap. Baron. ann. 483. n. 52.*
- C. di Roma contra' medesimi Evtichiani, di cui il *Baron. ad ann. 483.* Vi fu parimente condannata la clausola, aggiunta dal Fullone al Trisagio, *Pagi ad b. n.*
- A preghiere di Zenone Imp., Hunnerico Re de' Vandali permise a' Cartaginesi Cattolici di elegerli un f. a lor piacere, a condizione di dover permettere a' gli Ariani di celebrare nelle loro Chiese; altrimenti sarebbono stati mandati in esilio appresso i Mori: e fu eletto *Eugenio* dopo 14. anni di sede vacante.
- 481 Mori Stefano I. f. di Antiochia, e parimente Timoteo Salofaciolo f. di Alessandria, *Pagi ad hunc ann.*
- 482 Stefano II. f. di Antiochia ucciso da' fanciulli Evtichiani colle canne aguzzate (il P. Alessandro ciò narra di Stefano I.) *Pagi ad ann. 479. & ad hunc ann.* Dopo il quale, Acacio b. ordinò *Calendiano* (che il *Bar.* crede eletto dal C. di

Antiochia) il quale trovò che i cittadini, non sapendo la sua ordinazione in Constantinopoli, avevano eletto *Gio: Codonato*, onde uie a costui il Velcovado di Tiro (*Pagi ad hunc ann. ex Theophanis Chron.*), scrisse la Sinodica a Papa Simplicio, e fu ricevuto alla comunione, e confermato.

FL. LEON: JO Tiranno in Antiochia, *Berna. ad hunc ann.*

Dopo la morte di Timoteo Salofaciolo fu eletto *Gio: Talaja* f. Cattolico in Alessandria. Simplicio Papa era già per trattarlo da f. nella risposta alla di lui Sinodica; quando sopraggiunse lettera di Zenone Imp., il quale ad istigazione di Acacio b. crucciato di non avere ricevuto Sinodica dal Talaja, cercava che fusse renduta la sede a Pietro Moggo. Il Pontefice si astenne di riconoscerlo, o sia confermare il Talaja; ma rispose all' Imp. non poter rimettere il Moggo, il quale era notoriamente eretico. Perciò sdegnato Zenone, ordinò che fusse cacciato Giovanni, e mantenuto Pietro nella sede Alessandrina, a condizione che questi avesse ricevuto il suo Editto, appellato ENOTIKON, o sia Unitivo, e scritto Epistole Sinodiche, secondo il costume, al Pontefice, ad Acacio, e a gli altri Arcivescovi. Accettata la condizione da Pietro, fu questi riconosciuto da Acacio, che avea disleso e dettato l'Enotico. Era quello indirizzato principalmente a' f., e a' relanti Monaci di Egitto per pacificare i Cattolici con gli Ertichiani, e si legge appresso Evagrio lib. 3. cap. 14. & 30., *Libertas. Dine. cap. 18. brev.* Vi si ammetteva solamente il C. Niceno, e si approvavano i XII. Capitoli di S. Cirillo. Vi si condannava Nestorio, e parimente Ertiche; ma si taceva di Dioscoro, per non offendere gli Alessandrini, e del C. ancora Calcedonese, e dell' Epistola di S. Leone a Flaviano; senza far parola della controversia *ex duabus, vel in duabus naturis*; anzi detestandosi esso C. nel caso che fusse contrario alla Fede proposta nell'Enotico: il quale in fatti non conteneva nessuna eresia, come pruova il P. Alessandro *Sac. V. cap. 3. & Dissert. XVII.* dicendo che a torto il Baronio trattò l'Imp. Zenone da eretico. Contuttociò fu bastato egualmente da' Nestoriani, e dagli Ertichiani; e Severo Apistolo lo appellò *avvrtatè, inane*; come parimente fu rigettato da tutti i buonj Cattolici, specialmente Occidentali; perchè non ponno i Principi laici far decreti di Fede, e perchè pareva che si fusse data troppa baldanza agli Ertici, passando sotto silenzio il C. Calcedonese, tanto da loro odiato; e perchè non era sufficiente a sterminare l'eresia Ertichiana. Il nome eriziano di Zenone fu cancellato da' sacri Diptichi, con consentimento universale, allora quando si pacificarono la Chiesa Orientale con l'Occidentale in tempo di Papa Ormida, e di Giustino I. Imp. *Pagi ad ann. 481.* Leggi Facondo Ermantè lib. 111. e quivi le note del P. Sirmondo.

483 Mori Papa Simplicio, e gli succedette Felice III. dal Panvinio detto II. (e così anche dal P. Natale Alessandro) perchè egli ha per scismatico Felice, figliuolo di Anastagio, *Chesnan.*

Simplicio avea scritto ad Acacio b. di Constantinopoli, a preghiera di Gio: Talaja, ch'egli non avea fatto bene a mettere nella Sede di Alessandria Pietro Moggo, uomo per comune giudizio condannato, Acacio avea risposto, se non conoscere Gio: Talaja f. di Alessandria, & aver ricevuto Pietro alla comunione per comandamento dell'Imp.: ma la risposta giunse io Roma dopo morto Simplicio, ed ordinato Felice: onde questi sdegnato, mandò suoi Legati a Zenone Vitale b. di Tronto, e Miseno f. di Cuma, affinchè gli rappresentassero la persecuzione de' Vandalì in Africa, e che dove Pietro Eretico essere scacciato dalla Sede; e nello stesso tempo intimassero ad Acacio di venire a Roma a rispondere alle accuse del Talaja, *Evagr. lib. 3. cap. 18. & 19.* con avvertenza però di non dir nulla senza il consiglio di Cirillo, capo de' Monaci *Azermeti*. Giunti però i Legati ad Abido, furono imprigionati, e tolte loro tutte le scritture, e minacciati di morte, se non comunicavano con Acacio, e con Pietro Moggo. Ed essendo essi costanti alle minacce, cederono nondimeno all'ingau-

CK

no,

no, e alla piacevolezza; perche affidati alla promessa così dell'Imp. come del Patriarca, che per questa comunione non si sarebbe pregiudicata la causa, e ch'ella sarebbe istitata interamente sottoposta alla cognizione della Santa Sede; comunicaron eglino con amendue, non ostante le procellegazioni de' Cattolici, e furono coltetti a tornarsene a Roma beffati.

Gio: Talaja fu da Felice Papa fatto Vescovo di Nola.

I CC. di Constantinopoli e di Roma per la causa suddetta, notati dal *Mem.*, dal *Baron.* &c. quest'anno, sono favolosi a giudizio del Pagi.

Primo Editto di Unnerico Vandalò contra i Cattolici di Africa, che non adempivano la condizione detta di sopra. Egli ordinò una pubblica disputa di Ariani e di Cattolici a Cartagine, la quale non ebbe effetto per artificio degli Ariani. *Nat. Alex. Ser. V. cap. 1.*

○ di Alessandria sotto Pietro Moggo, con tacito favore di Acacio, ove fu decretato il C. Calcedonense, *Pagi ad hunc ann. §. 7.*

484

C. di Roma, ove da Papa Felice fu condannato l'Eratico, deposti e scomunicati Vitale, e Mifeno prevaricatori, Pietro Moggo (fatto già persecutore de' Cattolici) ed Acacio Constantinopolitano. Circa questa condanna di Acacio, e le frivole eccezioni de' Greci vedi il *Pagi ad hunc ann. §. 4. usque ad 15.* Fu Acacio scomunicato non mai come eretico, ma per avere comunicato con gli Eretici, *Nat. Alex. Differ. XLX. Pagi ad ann. 485. §. 24. & 29.*

Secondo Editto di Unnerico, col quale tolse a' Cattolici ogni dignità, & ogni ufficio così civile che militare; confiscò i beni de' ll. Cattolici difotti; ordinò che non se n' eleggesse alcun' altro, se prima non si pagassero 500. scudi all'Erario Regio; che le Vergini sacre fossero riconosciute da levatrici Ariane, e quindi affitte con varj supplizi; e confinò in luoghi solitari 4961. Ecclesiastici di ogni grado, quali fece nutrire di orzo crudo a guisa di giumentive, quindi anche di ciò privare; sicchè molti ne morirono di fame, e di disagio.

Fra quei che patirono, o morte, o esilio, o prigionia, sono i più celebri Felice l. Abderitano, Cipriano Unizibirente, Eugenio Cartaginense (che sanò un cieco nel di dell'Epifania) Lieto l. Liberato Abate con 7. Monaci, Dionigio col figlio Maggiorico, Sevvo con Vittoria sua moglie, Vittoriano Proconsole, e XII. Lettori fanciulli di Cartagine. Questa persecuzione si legge descritta da Procopio *lib. 1. de bello Vand. cap. 8.*, e in tre libri da Vittore l. *Vitonense*, non *Vitonense*, come lo appella il Baronio, e le prime stampe. Finì a cagion della fame della peste, che costrinse gli Ariani a pensare a' casi propri. Il *Pagi ad hunc ann.* nota un luogo di Procopio, ov' egli dice che a tempo suo si udivano in Constantinopoli favellare speditamente molti Africani, a' quali nella persecuzione era stata svelta la lingua dalle radici.

ILLO ribello nell'Isauria. Tenne prigioniero Longino fratello di Zenone, che scampò l'anno seguente.

485

Pietro Fullone ripiglia la sede di Acriochia, essendo da Acacio deposto Calcondione, e dall'Imp. mandato in esilio; e tosto tolse dal Trisagio le parole: *Rex Obvise*, aggiunte da Calcondione innanzi a quelle: *qui crucifixus*, &c. Celebrò ancora un ○, ove condannò il C. Calcedonense, *Tom. IV. Concil.*

C. II. di Roma contra Fullone, Pietro Moggo, ed Acacio, che furono scomunicati, e deposti. Quindi Papa Felice scrisse l'Epistola a Zenone, che cominciava: *Convenis Clementias tuas*, *Tom. IV. Concil.*, & *apud Baron. ann. 483. n. 71.* *Pagi ad hunc ann.*

Poco appresso fu scomunicato e privato dell'ufficio di *Disensore della Chiesa Romana* Tutor il quale, dopo avere eseguito in Constantinopoli la sua incombenza contra di Acacio, si era lasciato sedurre coi danaro, & aveagli manifestato quanto si faceva in Roma contra di lui, *ex Epist. Feliciae Papae ad Monachos Constantinopol.* & *Bythynia Tom. IV. Concil.*, *Pagi.*

486

Muore Martirio b. di Gerusalemme. Il *Bar.* dice l'anno antecedente.

C. di

- 487 C. di Roma, in cui Papa Felice fece un decreto circa il modo di ricevere a penitenza a que' che in *Attrica* si eran fatti ribattezzare dagli Ariani, durante la persecuzione di *Unerico Vandalò*.
- 488 Morte di *Pier Fullone*, a cui succedette nella Sede di *Anuochia Palladio*, pure eretico.
- Fu il Corpo di *S. Barnaba* trovato in *Cipri*, col Vangelo originale di *S. Matteo*, per rivelazione del medesimo Santo.
- Leonazo*, & *Illo* decapitati nell'*Isauria*, e le loro teste portate a *Costantinopoli*.
- 489 Mori *Acacio* b. di *Costantinopoli*, e gli succedè *Eutemio* Cattolico, che a *Gelasio* Papa sembrò degno di riprensione, solamente perche non tolse da' *lacci* *Diprichi* il nome di *Acacio*.
- Teodorico* Re de' *Goti* entrò in *Italia*, mandatovi da *Zenone* Imp., colla dignità di *Patrizio* e di *Consolo*, a cacciare *Odoacre* Re degli *Eruli*, e a regiarvi in luogo del medesimo.
- 490 Quell'anno morì *Pietro Moggo*, o *Mongo* f. di *Alessandria*, e gli succedè *Attanagio*, *Pagi ad ann. 497.*, e in vece di tranquillità n'ebbe quella Chicta nuovi disturbi; perocchè si divise in due fazioni, le quali amendue ricevevano l'Eutotico, ma una solamente condannava il C. *Calcedoneie*; ed erano propriamente gli *Aesfali*, separatisi dal *Moggo* B. loro capo, allor che non condannava apertamente il C.; l'altra no'l condannava. Questa divisione durò fino al 517. ch'ebbe quella Sede *Dioscoro II.*
- 491 Mori *Zenone* di disenteria (*Ioh. Malela in Chron.*), non già sepolto vivo ubbriaco per opera di *Arianna* sua moglie, come altri ha scritto, *Evagr. lib. 3. cap. 19.*, *Cedrenus, Zenarus, &c.* Egli è vero solamente ch'ella, per amore che portava ad *Anastagio*, il fece fra due giorni successore del marito, e gli divenne moglie.

XCVI. FL. ANASTAGIO da *Durazzo*, detto *Dioscor*, perche avea le pupille degli occhi di diverso colore. Fu coronato due giorni dopo la morte di *Zenone*, cioè agli 11. di *Aprile*, come dimostra il *Card. Noris dissert. 3. de Epoch. Syr. Mac.*, e non già dopo 40. giorni, come scrive lo *Chervan*, ed altri. Come ch'egli era del numero degli *Irrisoluti Aesfali*, cioè di que' che non condannavano, ne accettavano il C. di *Calcedonia*, ma si attenevano all' *Enotico* di *Zenone*; il *Patriarca Eufemio*, prima di coronarlo, volle da lui in iscritto una professione di Fede, conforme alla *Calcedonese*. Ma poi, sotto colore di voler la pace della Chiesa, comandò che non s'innovasse nulla, (*Evagr. lib. 3. cap. 30. Liberat. Diat. Breuiar. c. 18.*) perseguitando egualmente que' li. che condannavano il C. *Calcedonese*, e que' che lo seguitavano: e perche *Eufemio* non gli volle rendere la sua scrittura, mandollo in esilio, e parimente *Macedonio*, e *Flaviano* f. di *Antiochia*, e *Gio: f. di Palko*. Promosse all'incontro al *Vescovado* di *Antiochia Severo* Monaco *Eutichiano*, avendolo fatto giurare di non far novità contro al C. I *Manichei* rallegraronfi dell'elezione di *Anastagio*, perche sua madre era *Manichea*; e gli *Ariani* ancora, perche *Ariano* era *Cleante*, fratello di lei.

Fra le cose lodevoli di *Anastagio* si conta, che nel 501. tolse via un certo tributo, appellato *Chrysfargyrum*, che si pagava non solo per gli uomini, ma fino per gli cani, e per le cose più immonde; e lo aver proibito ancora i combattimenti degli uomini con le fiere nell'anfiteatro; benchè lasciasse quelli, ove con destrezza l'uomo fuggiva, e schermivasi, *Evagr. lib. 3. cap. 39.*, *Pagi ad ann. 497. ex Voithelmio in Diptycho Leodiensi cap. 7.* Promosse ancora a' *Magistrati* gli uomini virtuosi, senza prender danaro, *Theodor. Lettor. lib. 2. Hist. Eccl.* Ma dall'altro canto inventò un'altro tributo, che chiamossi *Chrysetelia*; perche in vece di farsi pagare in vittuaglie, secondo l'antico costume de' *Romani*, volle moneta contante, il che per lo passato era proibito agli esattori. Con gran danno ancora delle *Province* stabili ad alto prezzo le lpefe degli alloggiamenti de'

- soldati, e tolse l'esazione de' tributi a' Decurioni delle Città, ponendovi alcuni ufficiali detti *Vindicti*, *Evagr. lib. 3. cap. 43.*
- FL. LONGINO, fratello di Zenone, procura di togliere l'Imperio ad Anastagio; ma, tosto preso, fu fatto ordinar prete in Alessandria.
- 493 Gelasio Papa J. succede a Felice; e non volle comunicare con Eufemio *A.* s'egli non togliesse da' sacri Diprichi il nome di Acacio; al qual proposito scrisse una elegante lettera all'Imp. Anastagio, in cui distinse i limiti della potestà Sacerdotale, e della Regia. Cacciò i Manichei di Roma, e bruciò i loro libri. Abolì le feste de' Lupercali. Compole il libro *De duabus in Christo naturis*: ciò che niega il Baronio. *Pagi ad ann. 496. Natal. Alex. Saec. V. cap. 3. art. 19.*
- 493 Teodorico Goto vince Odoacre, e l'uccide a Ravenna; e si fa Re d'Italia; qual poi governò saviamente per anni 33. avvalendosi del consiglio di Cassiodoro, che per varj gradi di dignità innalzò a quella di Prefetto del Pretorio.
- Apparizione di S. Michele Arcangelo sul Monte Gargano.
- 494 Morte di Sallustio L. di Gerusalemme, che il *Mem.* pone nel 492., *Pagi ad ann. 493. §. 4.*
- Papa Gelasio condanna i libri di *Cassiano*, e di *Fausto* Semipelagiani; e nel C. di Roma fa un decreto, con cui dichiarò quali fossero i libri Canonici, e quali gli Apocrifi. Tra' primi egli registrò *Giosè*, *Tobia*, *Giuditta*, e *libri de' Macabei*; l'*Epistola agli Ebrei*, l'*Apocalisse* di S. Gio: due *Epistole* di S. Pietro, tre di S. Gio: *Apollonio*, & una di S. *Cirillo*, *Pagi ad hunc ann.*, il quale dice che fu fatto nel 496., *Nat. Alex. Saec. V. cap. 3. §. 10.*
- 495 In un C. di Roma fu assoluto Mileno L. di Cuma, trovandosi già morto Vitale. Gondebaldo Re de' Vandali Ariano restituì le Chiese a' Cattolici in Cartagine: ma pure mandò la seconda volta in esilio il S. Eugenio: di che il *Pagi ad h. a.*
- Clodoveo Re di Francia fu battezzato da S. Remigio L. di Reims: essendo prima stato ammaestrato da S. Vedasto. *Bossuet hist. Univ.* Secondo il Baronio nel 499., secondo il *Pagi* nel 496., *ad ann. 449.*, secondo l'Henkenio nel 494. il dì del Santo Natale del Signore. *De Epi/cop. Trajedi. pag. 30.*
- LONGINO Isauo, Generale di Anastagio, si ribella. Fu fatto morire con un'altro *Longino* di Selinunte, e con *Arenodero*, pur ribelli, e le loro teste mandare a Costantinopoli nel 496., *Pagi ad ann. 498. §. 3. & 5.*
- 496 *Macedonio*, sostituito già ad Eufemio nella Sede Constantinopolitana, quantunque avesse per una certa prudenza economica (come la chiama il *Pagi*) sottoscritto l'Eucirio di Zenone, riprovato alcuni decreti del C. Calcedonese, e condannato Diodoro Tarisense, Teodoro di Mopivethia, Teodorito di Ciro, Iba di Edessa, ed altri 12, commendati in quel Concilio; fu nondimeno esiliato da Anastagio, *ex Evagrio lib. 3. Liberato cap. 31., Theoderete Littere, &c., Pagi ad ann. 495.*
- 498 Muore Palladio S. di Antiochia. Il *Mem.* dice nel 496. col Baronio.
- Mori Anastagio II. Pontefice, e fu eletto nella fine di Novembre Simmaco, di nazione Sardo, non di Sardica, come dice il *Mem.* Nello stesso dì fu eletto *Celso Lorenz.*; onde fu scisma nella Chiesa: perchè il primo era sostenuto da Teodorico Re de' Goti, il secondo avea qualche favore dell'Imp. Anastagio, e di Fello Senator Romano.
- 499 *Cavallieri della S. Ampolla* in Francia (secondo l'immaginazione del Vallemont) detti ancora di S. Remigio. *Cavallieri del Cigno*, o della *Cigogna* in Fiandra. *Cavallieri del Cane* in Francia; e *Cavallieri del Gallo*, poi uniti.
- C. I. di Roma sotto Papa Simmaco, come pruova il *Pagi ad hunc ann.* Quivi Lorenzo parve che si acchetasse, sottoscrivendosi *Cosmas Laurentius Archiepiscopus, titulus Sanctae Praxedis, his subscripsi, &c.* ma non attese la promessa. Fu stabilita la pena di deposizione, e di scomunica contra i cherci, che, vivente e sano il Papa, promettevano il loro voto ad alcuno per la futura elezione. Fu ordinato ancora che nell'elezione prevalesse il parere della maggior parte.

A gli

CL

CM

CN

Agli Scrittori Ecclesiastici di questo secolo aggiungansi Filone f. di Carpato, S. Macario il giovane, Severiano f. di Gabala nella Soria, S. Cromazio f. di Aquilegia, Teofilo Alessandrino, Sinesio f. di Cirene, Luciano prete di Gerusalemme, Gio: b. di Gerusalemme, Palladio di Galazia, Paolo Orosio, Sedulo prete Scortese (di più *Seduli* leggi il P. Labbé *Dissert. in Bellarm. de Scrip-rib. Eccles.*) Sisto Papa III., S. Leone Papa, S. Nilo Monaco, S. Simeone Stilite, Salomio, Claudiano Mamerto, Idazio f. di Chaves in Portogallo, Gelasio Cizzeno f. di Cesarea, Fausto f. di Riez Sempelagiano, Enea da Gaza filosofo Platónico, Cereale f. Africano, Genadio prete, e S. Onorato f. di Marfiglia. S. Gelasio Papa, Mario Mercatore, Mario Vittore da Marfiglia, Possidio Monaco f. di Calamo, Teodoto di Ancira, Ilario monaco Siciliano, Vittore di Aquitania, Fastidio f. Inglese, Bacchiaro Inglese, S. Eugenio f. di Cartagine.

500 Teodorico Re de' Goti viene a Roma, ed usa molto rispetto verso Papa Simmaco, e rifà molti edifici, ed è liberale e magnifico col popolo; avendo l'anno antecedente conchiuso la pace con Anallagio, da cui gli furono rimandati gli ornamenti Regj, che Odoacre avea mandati a Constantinopoli. A guisa di Editto promulgò le leggi che abbiamo oggidì nel *Codice Legum antiquarum*, pubblicato a Francofort nel 1613. da Fedengo Lindebrogio: qual Editto comprende CLIV. Titoli, la più parte circa i delitti.

C. II. di Roma per lo scisma di Lorenzo, che da tre anni travagliava la Chiesa. Fu egli creato f. di Nocera *intuitu misericordiae*, come scrive Anastagio Bibliotecario. Il P. Alessandro chiama questo Concilio il *Palmare*; ma così fu appellato il IV. nel 503. (secondo il Pagi) che'l P. Alessandro chiama il V.

503 C. III. di Roma, che il *Bar.* crede essere parte del IV. detto *Palmare*, e'l Labbé pur chiama IV. Fu annullata la legge del Re Odoacre, che non si eleggesse il Papa senza consentimento del Re d'Italia, e proibita l'alienazione de' beni Ecclesiastici, *Pagi ad hunc ann. Nat. Alex. Saec. VI. cap. 1. art. 1.*

503 Papa Simmaco è calunniato da' Romani di adulterio. Lorenzo torna da Nocera a Roma, e lo scisma si rinnova. Onde il Re Teodorico, ad istanza di due Senatori, Fetto e Probrino, mandò, con confusione di tutti i dritti della Chiesa, Visitatore della Sede Apostolica Pietro f. di Altiuo, il quale favorì gli scismatici, che fecero sacrilegi ed uccisioni grandi. Quali cose udite Teodorico, quantunque Ariano, comandò che si congregasse un Sinodo, che liberamente, senza più scrivere a lui, decidesse ogni controversia, *Ennod. Ticinens. Apolog. pro Symmacho.*

C. IV. di Roma, detto *Palmare* dal luogo *ad Palmam*. Simmaco si sottopose al Concilio volontariamente, e difese la sua innocenza; ma, per lo tumulto degli scismatici, mancò poco che non fusse ucciso di lassate, con alcuni suoi preti. Finalmente furono condannati l'Antipapa Lorenzo e Pietro f. di Altiuo, e dichiarato innocente Simmaco, e furono ritalabili gli antichi Canonici, che non potesse il popolo accusare il f., se non in caso di eresia. Gli scismatici con tutto ciò diedero fuori una scrittura, intitolata: *Adversus Synodum absolutiois in-rogatam*, alla quale fece la risposta *Ennodio Ticinense*, o *Paveles*, interita nel Sinodo V. dell'anno seguente, *Pagi ad hunc ann.* Sono da notarsi le parole di questo C., *Romanas Sedis Anzistitem minorum non subiacere iudicio*; e più notevole è il granchio preso da Gio: Launoj *Part. I. Epist.* dicendo che *minorum* significa i cherici, per rendere il Papa soggetto al C., *Natal. Alexan. Saec. VI. cap. 1. & cap. ult. dissert. 1.*

504 C. V. di Roma pur contra gli scismatici. Papa Simmaco scrisse un' Apologia contra l'Imp. Anastagio, *Pagi.*

C. VI. di Roma sotto Simmaco. Fu stabilito che gli usurpatori de' beni Ecclesiastici si trattassero da eretici.

Intorno a questi tempi fu di nuovo perseguitata la Chiesa di Africa da Trasimondo Re Vandalo, e' ll. mandati in esilio in Sardegna, ed altrove.

Mori

- A.C.
 505 Mori Gio: Mela f. eretico di Alessandria, e gli succedè Gio: Niceota, noo *Ma-*
chieta. Pagi ad ann. seq.
 506 Anastasio Imp. favorisce i nemici del C. Calcedonense, e perseguita S. Macedo-
 nio b. di Costantinopoli.
 Fu da Alarico Re de' Visigoti, per comodo de' Romani suoi sudditi, pubblicato
 il Codice, o sia *Breviarium Aniani*, raccolto da' tre Codici, Teodosiano, Er-
 mogeniano, e Gregoriano, dal corpo delle Novelle, dalle Sentenze di Paolo,
 e dalle Istituzioni di Cajo. *Geshoff. Prolegom. Cod. Theod. cap. 5.*
 Quell'anno fu promulgato il *Talmud* di Babilonia, secondo il Pagi.
 508 C. di Valenza in Ispagna contra gli Ariani.
 C. di Orleans. *Henricben. de Episc. Trajell.*
 509 Alimundar Re de' Saracini, o Agareni, devasta l'Arabia, e la Palestina, facendovi
 molti martiri.
 510 FL. VITALLANO, F. di *Patriotolo*, si ribella da Anastasio, sotto colore di difen-
 dere i Cattolici, e'l Sinodo Calcedonense. *Jernandes de success. regnor. cap. 109.*
 511 Severo Acefalo, cacciato dal Monistero dall'Ab. Nefalio per la sua eresia Evti-
 chiana, venne con circa 200. suoi monaci dall'Oriente a Costantinopoli, per
 far guerra al C. Calcedonense; e furono benignamente ricevuti da Anastasio
 Imp. Parimente Giovanni Patriarca di Alessandria promise ad Anastasio 200.
 libbre di oro purchè abolisse affatto il medesimo C. Però Macedonio b. forte-
 mente si oppose alle sue macchinazioni, e non volle comunicare co' di lui
 messi; dicendo che per riprovare il Sinodo Calcedonense facea d'uopo che se-
 ne congregasse un'altro colla presenza ed autorità del Romano Pontefice. Contra
 i Monaci *Severiani* vennero per Divina provvidenza altri Monaci Cattolici
 di Palestina: e Doroteo Monaco Alessandrino compose un volume in difesa
 del Calcedonense, intitolato *Tragedia*: onde dall' Imp. fu mandato in esilio.
 Macedonio b. scomunicò Flaviano B. di Antiochia, che avea sottoscritto l'Eno-
 tico, e qualunque altro ardisse di appena biasimare il suddetto C., come Con-
 stantino I. di Seleucia, Xenaja f. di Ierapoli, ed altri. Per le quali cose l'Imp.
 sdegnato tolse l'immunità alle Chiese de' Cattolici, ch' egli chiamava *Sinodisti*,
 prendendovi a forza i rifugiati, e diella a quelle degli Ariani, degli Evtichia-
 ni. *Theophan. apud Pagi ad hunc ann.*
 Deuterio f. Ariano, avendo battezzato un tal *Barbara* contra l' uso della Chiesa,
 In nomine Patris, per Filium, in Spiritu Sancto, l'acqua della piscina tolto secco,
 di Sidone in Fenicia degli Evtichiani per comandamento di Anastasio, il
 qual voleva che si condannasse il Calcedonense, specialmente da Flaviano B. di
 Antiochia, (il quale avea sottoscritto l'Enotico, e detto di venerare i tre Con-
 cili Ecumenici, tacendo del Calcedonense) e da Elia f. di Gerusalemme. Questi
 nello stesso tempo non fece conchiuder nulla nel Sinodo, e mandò all' Imp.
 S. Saba Abate; il quale tanto si adoperò, che lo rendè benevolo ad Elia.
 Per questo e per altri argomenti pruova il Pagi che Macedonio, Flaviano, &
 Elia Patriarchi, furono tutti e tre Cattolici (ad ann. 512. §. 6.); e che quanto si
 truova scritto in contrario fu detto da que' Cattolici troppo zelantij quali trat-
 tavano da eretico chiunque sottoscrivea l'Enotico di Zenone, benchè il facesse
 per una certa prudente economia.
 Tumulto in Costantinopoli: perchè aveodo Anastasio, ad instigazione degli ere-
 tici, fatto nella Chiesa di S. Michele Arcangelo cantar da certi uomini prezo-
 lati il Trisagio colla clausola di Pier Fullone, *Qui crucifixus est pro nobis* i Cat-
 tolici, bastonandogli, li cacciaron via. Fu di ciò data la colpa al Patriarca
 Macedonio, ed, aggiuntevi altre false accuse, n'ebbe la pena dell' esilio. Fu
 posto in suo luogo Timoteo, il quale immanentemente tolse via dalla Chiesa la di
 lui immagine, e scrisse lettera Sinodica comunicando con Gio: Niceota eretico,
 e B. Alessandrino.

512. Nuovo tumulto in Costantinopoli per simigliante cagione: e furono sul princi-
 pio

An.
Chr.

pio uccisi molti Cattolici; ma alla fine i Constantinopolitani vennero a ribellione fuovera contra Anastagio, acclamando *VITALIANO*, & *AREOBINDO*, marito di *Guliana*, f. di Olibrio Imp. e di Placidia. *Chron. Alex., Theoph. &c. apud Pagi, Evagr. lib. 3. cap. 44.*

Perche il suddetto *Δ* di Sidone non era riuscito a voglia dell'Imp., e per lo rumore accaduto tra' Monaci Cattolici difensori di Flaviano, e' Monaci Ertichiaui nemici del medesimo; fu egli mandato in esilio a Petra (dove morì) insieme con Giovanni f. di Palto; e sostituito nella Sede di Antiochia l'empio *Sveero* capo degli Acefali; quivi ordinato quel'anno medesimo, benché il *Bar.* creda nel seguente.

Sveero nel medesimo di della sua ordinazione dichiarò d'in sul pergamo, se ricevere i CC. di Alessandria, e di Constantinopoli, coll'Enotico di Zenone, e condannare il C. Calcedonense. Scrisse poi una Sinodica ad Elia f. di Gerusalemme; il quale, non avendo voluto riceverla, fu dall' Imp. mandato in esilio nel 513.

I Monaci Cattolici più forti difensori del C. Calcedonense furono i Maroniti; 330. di loro soffrirono il martirio dagli Acefali, oltre alle frequenti distruzioni e rapine de' loro Monisteri; come dalla loro lettera a Papa Ormisda; e da quella a Gio: b. prima del V. Sinodo, e dall'altra a Menna, riportate da Fausto Maiorano, *Dissert. de orig. Maronitar., apud Pagi ad ann. 417.*

113 Alamundar Re de' Saracini divenne Cristiano Cattolico, e riceve il S. Battesimo.
114 Anastagio promette con giuramento a Vitaliano, da cui si vedea ridotto a mal partito, di richiamare Macedonio, Flaviano, e gli altri difensori del C. Calcedonense esiliati; e di far celebrare un C. in Eraclea, ove avrebbe preseduto, Papa Ormisda; ma ingannollo, e non attenne sua parola.

Leggesi che in questa guerra civile, intanto *Vitaliano* non prese Constantinopoli, inquanto che Proclo cel- bre ingegnere bruciò le di lui navi per mezzo di specchi; come già Archimede quelle di Marcello a Siracusa. *Cheruan.* Ma noi stimiamo favola l'uno e l'altro, come parimente il bruciamento dell' armata di Omar Califa de' Saracini in tempo di Leone Iconomaco; perche egli è impossibile il fare specchi concavi di metallo così grandi, che battino a tale opera; essendo vero, come ben dimostrano i Catottrici, che il concorso de' raggi, necessario a produrre il fuoco, si fa entro la quarta parte del diametro dello specchio, il quale dee essere almeno un segmento di sfera di 30. gradi. E tanto più ch'ei conveniva che le navi stassero extra *l'altum soli, & lapidum.* Al più dunque si può concedere che tai navi fullero state bruciate con fuoco lanciatovi dentro: e forse Proclo fu inventore di quello che chiamossi *Ignis Graecus*, stimato da Iacco Vossio non molto diverso da quello delle nostre artiglierie.

115 Papa Ormisda scrive a S. Cesario f. di Arles, e gli fa sapere che i ff. della Dardania e dell' Illirico erano tornati alla divozione della S. Sede, e si erano rallegrati con lui della sua elezione. *Pagi ad ann. 518.*

Per rendere la Pace alla Chiesa, manda all'Imp. Anastagio suoi Legati Emodio f. di Pavia; Fortunato f. di Catania; Venanzio prete Romano, e Visale Diacono; quali furono rimandati ignominiosamente sopra una sdrucita nave, con divieto di approdare in Grecia, e con una lettera al Papa, in cui dicea l'Imp. *Non vogliamo comandare, non esser comandati.*

Macedonio *Δ.*, fuggendo dagli Umii, si ricoverò a Gangra: ove Anastagio, che ciò seppe, il fece imprigionare, e forse anche uccidere. Scrive Teofane che, nell'atto di seppellirlo, fu veduto benedire il popolo a guisa de' Vescovi. I Greci fanno di lui l'ufficio. *Pagi ad hunc ann. §. 6.*

C. di Roma. *Vallemont.*

116 Anastagio, fingendo di voler rendere la pace alla Chiesa, manda due Ambasciatori ad Ormisda; il quale, scorgendogli eretici, rimandolli indietro,

C. di

CO

An.
Chr.

- C. di Tarragona, che nel *Mem.* e dal P. Alessandrio dicefi nel 517.
Muore Gio: Niceora, e gli succede in Alessandria Diodoro Ilil quale riduce gli Scismatici a concordia fra di loro. Secondo altri nel 517.
Vitaliano sottomesso. Crede il Baronio ch'egli avesse oscurato la sua gloria col favorire i Monaci Sciti Evtichiani; ma costoro furono piuttosto impugnatori degli Eretici, *Noris hist. Pelag. lib. 2. cap. 18. & seq.* e non furono Sciti, ma abitatori del Monte Scheti nella Palestina; e quest'anno si protestarono coll'Imp. col b. di Gerusalemme, e con altri, se esser pronti a difendere fino alla morte il C. Calcedonese. *Theoph. Chron.*
Doroceo f. di Tessalonica comunicava coll'eretico Timoteo b. Costantinopolitano per temenza dell'Imp.; onde LX. ff. d'Ilirico, e di Grecia, protestandosi in iscritto, gli negarono l'ubbidienza, dovuta come a Metropolitano; e le protestazioni mandarono a Roma, dicendo di voler sempre comunicare col Papa.
517 Severo Acefalo, con gran moltitudine di Giudei da lui armati, perseguita i Monaci della seconda Soria, difensori del C. Calcedonese, ne uccide più di 300. gettando i loro cadaveri alle fiere; ed altri oe mette in prigione, o caccia dalle loro case, togliendo per se i loro beni. *Ex libell. Cleric. & Monach. in Synod. Constantinopolit. sub Menna.* Altri dicono nel 515.
C. di Epauona, poslo dal Baronio nel 509.
Papa Ormisda scrive la celebre Decretale a' ff. di Spagna; ordinando, fra le altre cose, che almeno una volta l'anno, secondo i Canon, celebrassero un Sinodo per la disciplina.
518 Morte di Timoteo b. di Costantinopoli, a cui succede Giovanni di Cappadocia. Mori ancora Anastagio Imp. nel mentre adoperava tutta la sua potenza contra i Cattolici; e fu la sua morte rivelata nell'ora stessa ad Elia Patriarca di Gerusalemme. Alcuni li dicono ucciso da un fulmine.
C. di Lione sotto il f. Vivenzio, *Nas. Alex.*

XCVII. FL. ANICIO GIUSTINO figliuolo di un pastore in Bederamia. Citra fin i confini dell'Ilirico, e della Tracia, per tutti i gradi della milizia, giunse alla dignità di Prefetto del Pretorio, e quindi all'Imperio, a cagion dell'odio che tutti i popoli portavano alla schiatta di Anastagio. Sua moglie fu una schiava (secondo Procopio) detta *Lupisina*, ch'egli, pervenuto al Trono, chiamò *Elia Marcia Eufemia*. Non è vero ch'egli prendesse *Tendora* per seconda moglie, come crede il Baronio, ed altri. *Pagi ad ann. 523.*

Essendo Giustino Cattolico, i Monaci difensori del C. Calcedonese presero coraggio, e si adoperarono in modo, che fu celebrato un C. in Costantinopoli, sotto il b. Giovanni, ove fu stabilito che i nomi di *Eufemia*, e di *Macedonio*, desunti da Anastagio, fossero scritti ne' sacri Diptichi; che gli esiliati fossero restituiti; nel loro grado, che i tre CCC. Costantinopolitani, Niceno, ed Efesino, si osservassero in primo luogo; che il nome di S. Leone Papa ne' medesimi Diptichi si ricordasse; che si condannassero tutti gli Atti contrari al C. Calcedonese, e le bestemmie di Severo Acefalo; e questi fusse condannato e deposto, secondo che tutto il popolo instantemente richiedea. *Noris differt. III. de Ann. & Epist. Syro-Maced. cap. 6., Nas. Alex. Saec. V. cap. 3. art. 15. §. 7.*

Dopo queste cose fu ucciso *Amanzio*, a consiglio del quale credeasi che Anastagio avesse perseguitato i Cattolici; e *Vitaliano* fungeva in grazia e nella Corte di Giustino, coll'onorevol carico di Maestro della milizia. Questo anno adunque non il seguente, fu Severo scacciato di Antiochia, e gli fu mozzata la lingua per ordine di Giustino, affinché non potesse più scommunicare il C. Calcedonese. *Evagr. lib. 4. cap. 4.* Egli se ne fuggì in Egitto, e poi in Alessandria, essendogli stato sostituito in Antiochia Paolo.

- 519 Papa Ormisda manda suoi Legati a Giustino; il quale, per suozio da *Vitaliano*, e da Gio: Patriarca, gli riceve onorevolmente. Fu stabilita la Pace fra la Chiesa

Orientale e l'Occidentale, i nomi de' Vescovi eretici furono cancellati dalle tavole Ecclesiastiche, e fu il C. Calcedonense annoverato con gli altri tre Ecumenici. Il nome di Acacio fu condannato; e con quelli de' luoi successori Eufemio e Macedonio, fu anche tolto dalle suddette tavole per comandamento del Papa; quantunque essi ne Scismatici, ne Eretici itati fossero, come contra il Baronio dimostra il Pagi ad h. a. §. 5. & Not. Alex. Saec. V. differt. XX. & cap. 3. art. 16; ma il primo avea comunicato con Pietro Maggo, e gli altri due non avevano voluto compiacere i Papi Felice e Gelasio di torre da' dipicti il nome di Acacio. I Monaci Schetiani ancora furono cagione di nuovi disturbi: perchè Leonzio, congiunto di Vitaliano, e Gio: Massenzio, celebre fra di loro per la dottrina, prefero a difendere fortemente contra Nestorio questa proposizione: *Unus ex Trinitate passus est Carne*; e si oppose loro Vittore Diacono Legato del Papa, quasi non bastando i decreti del Calcedonense, mettersero essi in campo cose nuove; ed anche Giustiniano, nipote di Giustino, come apparisce dalla di lui lettera a Papa Ormisda. Ma l'uno e l'altro si abbagliavano, perocchè a fine di opporsi a Nestorio avea simigliante proposizione già detta Proclo b. di Costantinopoli nella sua lettera agli Armeni, e in quella a Giovanni Antiocheno, come si legge appresso Liberato Diacono cap. 10. Breviar., ed altri, citati dal Noris differt. de uno ex Trin. carne passu cap. 1. Di più prefero a dire eretico il libro di Fausto circa la grazia, e l'libero arbitrio, che da molti per Catolico era tenuto. Non avendo essi avuto orecchio da' Legati del Papa, scrissero una dotta Apologia, indirizzata a' medesimi, e mandarono quattro de' loro a Roma: Achille, Giovanni, Leonzio, Maurizio; e loro avvertiti scrissero altresì al Papa; sembrando allora assai facile a dare in errore fra le due estreme sentenze di Nestorio, che distinguea due persone in G. Cristo, e di Evtichete che confondea le due nature. Ormisda, quantunque gli dispiacesse la novità del parlare, con troppo ardore introdotta da' Monaci, si astenne però di pronunziar sentenza; avvedendosi che essi colle parole *Crucifixus est Carne*, ben faceano vedere se non essere Evtichiani, anzi tener via contraria al Trisagio di Pier Fullone; e tanto più che Giustiniano da accusatore era divenuto loro difensore. Vedi Noris Differt. de uno ex Trin. carne passu cap. 3. & 5. & apolog. Monach. cap. 1. & Not. Alex. Saec. V. cap. 3. art. 10. & Saec. VI cap. 3. art. 2. & Petav. Tom. 4. Theol. dogm. lib. 5. de Incarn. cap. 2. Ludov. Tomassin. differt. 12. in Synodo; & lib. 3. de Intern. cap. 14. & Dukamel lib. 2. de Incarn. cap. 3. & c. apud Noris. differt. ab. Anonymi Scrupulis, Pagi ad h. a. & ad ann. 511. & 533. tutti contra' Baronio, che accusa ingiustamente i Monaci di Evtichianismo. Essi furono difesi allora da Dionigi Exiguo, al quale si oppose Trifollio prete in Italia, confutato da molti, Noris cit. differt. cap. 6.

510 Vitaliano recato a morte per artificio di Giustiniano, geloso della successione all'Imperio, e poco ricordevole de' giuramenti dati sull'altare. Procop. Arcan. hist. cap. 6. & Evagr. lib. 4. cap. 3.

Giustiniano, e Giustino scrivono di nuovo al Papa a favor de' Monaci dicendo, la loro proposizione esser ricevuta nella Chiesa Orientale; pur l'affare resta indeciso. I Monaci procurano di trarre al partito loro i ss. Africani; confinati da' Vandali in Sardegna; e quelli approvano i loro detti, specialmente Fulgenzio Ruspense in un libro, pur come quel de' Monaci intitolato, *De Incarnatione, & Gratia*. Finalmente questi partironsi di Roma, temendo della venuta di Dioscore loro accusatore, amico, ed uno de' Legati, del Papa all'Imp. Not. Alex. Saec. VI. cap. 3. art. 2.

Il Papa richiesto della dottrina di Fausto f. di Riez la disapprova, ma non la condanna, e propone i libri di S. Agostino in materia di Grazia. Noris. hist. Palaeol. lib. 2. E Giustiniano, e molti ss. Orientali il pregiano a lasciare nelle Sacre tabelle i nomi di alcuni ss. morti nella comunione della Chiesa in tempo dello Scisma di Acacio, particolarmente di Eufemio, e di Macedonio; ed egli finalmente

- mente commette di ciò la cognizione ad Epifanio *b.* di Costantinopoli; il quale ripose que' nomi nelle tabelle, e ricevè alla comunione della Chiesa Romana que' *fl.* che ooo avean tolto da' dipitichi, o tabelle i nomi suddetti. *Pagi ad ann. 321. §. 16.*
- 521 *Gio: Massenzio*, Monico dimorante in Costantinopoli, temerariamente (parla della Epistola di Papa Ormisda a Possessore *f.* Africano, esule in Costantinopoli, perchè non avea condannato la dottrina di Fausto palestemente, e perchè dubitava tuttavia di decidere la proposizione suddetta. *Noris loc. cit. cap. 19. Barren. ad ann. 320.*
- Asterio non fu mai fatto *B.* di Alessandria, come vuole il *Baron. e' l' mem. Pagi ad h. 45. 18.* Vedi delle Sette de' Corruticoli; Fantasiasti, Agnoeti, e Triteiti il *P. Aleff. Sac. V. l. cap. 3. art. 6.*
- Morte di S. Brigida Vergine, e Monaca di Scoria * Di S. Ennodio *f.* di Pavia.
- Paolo B. di Antiochia rinunziò volonzariamente, dubitando non per le sue disolutterze fusse deposto. Gli succede Eufrazio, il quale cancellò da' dipitichi i nomi de' *fl.* del C. Calcedonese, e del Papa; ma poi per paura li ripose, e riceve i IV. Sinodi.
- 522 Morto il Re Trafamondo in Africa, furono da Ilderico suo F. richiamati i *fl.* ch'erano in esilio.
- Zato Re de' Lari, ribello de' Persiani, viene a Costantinopoli, e si fa Cristiano per aver la protezione di Giustino, che li tenne al Sacro Fonte. *Cedren.*
- Martirio di S. Areta, Governadore della Città di Nagrau ne' confini dell' Arabia felice, con 340. compagni fatto uccidere da Dunaan Re degli Omeriti, di Religione Giudeo, quando prese essa Città.
- Gio: Massenzio, e' Monaci Scheti* scrivono di nuovo a' *fl.* di Africa contra' libri di Fausto di Rix; e ne mandano loro copia, acciocchè li leggessero, ed esaminassero. *Noris loc. cit. cap. 11.* Il P. Alessandro non distingue le due volte, che i Monaci scrissero a' *fl.* Africani in Sardegna.
- 523 Giustino ordina la pena di morte contra' Manichei, e priva di ogni Magistrato i Pagani, e' Giudei *L. 12. C. iust. de Haer. & Manich.*
- Elesbaasso*, Re degli Etiopi, Cristiano, a preghiera dell' Imp. Giustino vendica altamente la morte di S. Areta, ed uccide Dunaan, e tutti i suoi soldati, stabilisce il Cristianesimo appo gli Omeriti, e quindi tornato trionfante alle sue terre si fa Monaco. Il Patriarca di Alessandria vi mandò per primo *f.* S. Gregemio, di cui fu celebre la disputa con Ermano Giudeo. *Pagi ad h. 4.*
- 524 Ordine Monastico di S. Benedetto. Il Vallemont dice nel 529. S. Gregorio M. approvò la regola nel 595.
- 525 Teodorico costringe Papa Gio: I. ad andare a Costantinopoli, a dire all' Imperadore che lasciasse in riposo gli Ariani, altrimenti egli avrebbe perseguitato parimente gli *Omessiani* in Italia. Il Papa fu orrevolmente ricevuto dall' Imp. 12. miglia lontano da Costantinopoli, ebbe il primo luogo nella Chiesa, e celebrò col rito Romano, *Theoph. Chron., Marcellin. Chron.* Egli avendo giusta il dovere, persuaso l' Imp. a fare per lo contrario, fu nel ritorno imprigionato a Raveona. Lo Chevrau dice che il Papa fece a modo di Teodorico, affinchè non fossero perseguitati i Cattolici. Vedi *Pagi ad an. 525. §. 8. 3. Nat. Alex. Sac. V. l. cap. 1. art. 3.*
- Boezio Severino Patrizio ucciso presso Milano per comandamento di Teodorico. Il Baronio crede nel 526. *Pagi ad ann. 525. Nat. Alex. Sac. V. l. cap. 4. art. 1.*
- 526 Fu ucciso anche in Ravenna Simmaco Senatore, suocero di Boezio.
- C. di Cartagine sotto il *f.* Bonifacio, per la disciplina, e per lo primato della Sede Cartagine. Furono i Monisterj dichiarati non soggetti a' *fl.* de' luoghi, ma al Primate. *Nat. Alex. Labbaeus Tom. IV. Concil.*
- Mori Papa Giovanni in carcere, ond' è anoverato tra' Martiri. *Orog. Turon. de Gior. Martyr. cap. 40.* Due lettere attribuite dal *Bar.* a questo Papa, una ad *omnes*

CP

CQ

An.
Chr.

omnes Italiane Episcopos, l'altra a Zaccaria Arcivescovo, sono ambedue false. La prima, ove dice di avere in Collantinopoli consagrato le Chiese degli Arianoi, è stata finta da Ilidoro Mercatore. *Pagi ad h. n. §. 3. Nat. Alex. Saec. VI. cap. 3. art. 3.*

Il Re Teodorico, poche settimane prima di morire, pose mano nell'elezione del nuovo Pontefice, proponendo Felice IV., che, dopo qualche contesa, fu accettato dal Popolo, e dal Clero, a condizione che il Re dovesse solo confermarlo, ricevendo uoa certa somma di danaro; *Cassiodor. lib. 3. ep. 15.* Quale abuso introdotto da' Goti, e ritenuto da Giustiliano, in causa ne' secoli più bassi di discordia tra 'l Sacerdozio e l' Imperio.

Tremuoto orribile di Antiochia, colla morte di Eufrazio B. a cui succedè Eufremio. Il Bar. ciò pone nel 525.

XCVIII. FL. ANICIO GIUSTINIANO F. di Sabazio e di Vigilanzio, sorella di Giustino. Sua moglie Teodora, vedova di un tal Giovanni Arabo, e capo di que' che avean cura degli orsi, inclinati alle caccie dell' Ambasciatore. Altri chiamano Vigilanzia una sorella di Giustiniano. Egli fu per 4. mesi collega di Giustino; e giunto al Trono, perseguitò gli eretici, e' pagani, come si scorge da varie leggi del suo Codice: onde il veggiamo lodato da Papa Agatone nell'Epist. Sinodica, da Gio: Scolastico, e da S. Gregorio *Mab. XI. epist. 54.* E' fece i poderi delle Chiese immuni da' pesi straordinari, eccetto che se si trattasse di ristorare le pubbliche strade, &c. *Novell. 131.*, e comandò che le cause de' cherici, e de' li. si esaminassero ne' Sinodi, *Nov. 123. & 137.* ma pure pose troppo mano nelle cose puramente Ecclesiastiche, *Relarm. risp. a' Teol. di Venezia.* Egli non fu ignorante, anzi dotissimo, e Svida il confessa con Giustino II. *Pagi ad ann. 528.*

Gli Eroi e gli Uooi vennero alla Santa Fede. C. di Carpentras.

- 528 C. di Toledo per la disciplina Ecclesiastica. C. di Vefon II. fecero alcuni.
529 Papa Felice IV. scrisse a S. Cesario f. di Arles che non ordinasse laici sacerdoti. Si pubblica il Codice di Giustiniano, compilato da' celebri Giureconsulti Triboniano, Teofilo, Doroteo, ed altri, mentovati nella *Lun. C. de' Iustin. Cod. confirm.* Avvegnachè i critici, allorchè si veggono involuppati, trattino Triboniano da uomo di mala fede, e da temerario interpolatore, che per propria utilità *fixis leges, atque refixis*. E forse in alcuni luoghi non hanno il torto, siccome s'orge si paragonando certe Constituzioni con quelle che per giunta abbiamo nel Codice Teodosiano (*Ius. Gribner. prolegom. ad Cod. Th. cap. 4.*); e se avessimo gli antichi libri de' Giureconsulti, nella guisa che dal naufragio sono scampate le sentenze di Giulio Paolo, le Istituzioni di Calo, parte di quelle di Ulpiano, e' responsi di Papiniano, nelle Pandette erianzio vedremmo delle maraviglie. In quello Codice furono polti tutti i Reliqui, e Constituzioni Imperiali da Teodosio II. fino a Giustiniano, e compilati i tre Codici, Gregoriano, Ermogeniano, e Teodosiano, che comprendono le Constituzioni da Adriano fino a Diocleziano, e da questo fino a Teodosio.

- 530 Muore S. Remigio f. di Reims *Henschen.*
C. Valense II., detto malamente il III., ove al *Gloria Patri*, &c. si aggiuose il *Sicut erat*, &c. contra que' che negavano il Verbo ab aeterno.
Nel C. II. di Oranges, ove da S. Cesario f. di Arles furono lette le sentenze di S. Agolino io materia di Grazia, raccolte da Papa Felice, egli si fece rumore per le sentenze de' Semipelagian; le quali fino attanto che Papa Bonifacio II. non ebbe approvato questo C. (che che dica il Suarez) non furono dette eretiche. *Noris dissert. III. de Anonymi scrupulis*, &c. & lib. 2. *hist. Pelag. cap. 23.* *Pagi ad ann. 529. & 530.*
C. di Valenza in Delfinato contra i Semipelagianoi (secondo altri nel 530.) pure congregato da S. Cesario come Metropolitano. In sua vece però vi presedette Cipriano f. di Tolone. C. III.

CR

A.C.

131

C. III. di Roma, per riconoscere in grado di appellazione la causa di Setano f. di Larissa, deposto ingiustamente da Epifanio d., ignorato dal Baronio. *Pagi ad h.a.*

Morte di S. Saba Abate, dopo la quale ripullularono gli Origenisti, da lui combattuti. *Pagi ad ann. 532.*

C. di Orleans II. dal *mem.* posto nel 536., dal P. Aleffandro nel 533. *Henschen. de Episc. Trajess.*

Congiura d' Ipatio, di Pompeo, e di Probo contra Giustiniano. Secondo altri nel 532. Furono vinti da Belisario nel 536., con morte di 30. m. persone nella piazza di Constantinopoli.

132

Mori Bonifacio II. Papa, e fu eletto Gio: II.: che fece anche dal Re Alarico fare un' Editto contro alla Simonia. Giustiniano rifà il Tempio di S. Sofia, bruciato nella sedizione de' suddetti. Dedicato nel 537.

Dionigi il picciolo, o Ex guo, Abate, ma non di nazione Romano, pubblica il suo gran Ciclo di 532. anni. *Pagi ad ann. 527. ove vedi delle Raccolte di Canonis fatte da Dionigi, da S. Martino f. Bracarense, da Ferrando, da Cresconio, &c. & ad h.a.*

133

Furono publicati gl' *Instituti*, o *Instituzioni* di Giustiniano a dì 21. di Novembre. Il medesimo Imp. fece un' Editto a favore de' Monaci Sceti. *Noris dissert. de uno ex Trin. cap. 7.*

Si approva da Gio: II. la proposizione de' Monaci di Scheti. *Unus ex Trinitatis passus est Carno. Noris dissert. peculiari cap. 19. ex epist. Job. ad Senatus, &c.* onde si scorge ch' ella non avea dell' Ertichiano, nè del Nestoriano. *Ferrand. epist. ad Anastasium.*

Pubblicazione de' *Digesti*, o *si Pandetta*, a dì 16 di Dicembre.

Belisario toglie Cartagine a' Vandali, che aveanla tenuta per anni 95.

Morte di S. Fulgenzio i. Ruspenfe, posta dal Bar. nel 529.

134

apa Gio: II. in un C. condannò i Monaci Acemeti, o *Vigilanti*, i quali negavano la proposizione degli Schetiani, e che la Vergine fusse propriamente Madre di Dio. Vedi *Pagi ad ann. 533. & 534. Noris loc. cit. cap. 7.*

Confermò ancora la sentenza di deposizione fatta da S. Cesario in un suo Sinodo contra *Gennetio* f. di Riez, convinto di adulterio.

Nuovo Codice di Giustiniano. Le di cui *Costituzioni* si osservavano ne' giudizi Ecclesiastici, perchè conformi a' Sacri Canonis, e da questi raccolte. *Pagi ad ann. 528. & 7. Nell' edizione del Conzio si legge al tit. de summa Trinitate, &c. la lettera di Giustiniano ad Epifanio Patriarca, simile alla scritta a Gio: II. contra gli Acemeti. Baron. ad ann. 533. & 334.*

135

Novelle di Giustiniano pubblicate. Diconsi Autentiche dalla voce *Auðvinn*, CT che significa *Consuetudine*. *Carol. Labbeus in not. ad Constit. Graec. lat. X.*

Disputa in Constantinopoli tra' Cattolici, e gli Acefali, per ordine di Giustiniano. *Noris dissert. de uno ex Trin. cap. 7.*

C. di Orleans III. dal *mem.* posto nel 540. da altri nel 538. *Henschen.*

Muore Epifanio d. di Constantinopoli, e gli succede Antimo Ertichiano, poi deposto a capo a dieci mesi.

C. di Cartagine per la riconciliazione de' fl. Ariani, e contra i cherici vagabondi, non addetti a veruna Chiesa.

C. di Clermont, posto dal Bar. nel 541. e nel *Mem.* nel 545. per errore, volendo pur dire 541. *Henschenine.*

136

Giustiniano scrive al Pontefice Agapito dell' Editto da lui fatto contra' Monaci Acemeti. Gli manda ancora una sua Professione, o Formola di Fede. *Noris dissert. de uno ex Trin. carne pass. cap. 7. & l' Papa gli risponde approvandola, non perchè i Laici abbiano autorità in tali cose, sed quia studium Fidei vestrae Patrum nostrorum regulis conveniens, confirmamus atque roboramus.*

Rispose anche a' fl. Africani, doverli ricevere con carità gli Ariani, che tornavano

An.
Chr.

vano al grembo di S. Chiesa, ma senza grado, o dignità; e negò anche all' Imp. Giustiniano di voler dispensare in questa parte a' Sacri Canonici. Riprese S. Cesario, perchè avea eleguita la sentenza contra Contumelioso, pendendo l'appellazione alla S. Sede. *Baron. ad h. a. n. 31. Eccl. N. Alex. Sac. VI. cap. 2. art. 7.*

Agapeto Papa, costretto da Teodato Re de' Goti ad andare suo Ambasciadore a Giustiniano, giunto a Constantinopoli convocò un C. contra Teopaschaticis; e, deposto Antimo, ordinò Menna Cattolico; e si morì nella fine di Aprile.

Fu eletto Silverio, F. di Papa Ormisda a piacere di Teodato; onde seguì poi lo Scisma di Vigilio Simoniaco, tacciuto nel *Mem. Bellarm. Chronol. Vallem. tom. 3. lib. 6.* Questo Vigilio vien da alcuni riputato legittimo, forse perchè fu di nuovo canonicamente eletto dopo la morte di Silverio. *Pagi ad ann. 538.* Silverio, non avendo voluto rimettere nella Sede *Antimo*, fu fatto dall'Imperadrice Teodora confinare nell' Isola Palmaria. Vigilio avea promesso a lei di annientare a poco a poco il C. Calcedonese, e di riportar Severo, ed Antimo nelle loro Sedie; ma poi nel 538, accettato di nuovo dal Clero per la morte di Silverio, e ravvedutosi, ricusò di farlo, e fu parimente perseguitato.

Napoli prefata da Belisario. Vitige eletto Re de' Goti, e Teodato ucciso. *○* di Tibe in Armenia, ove fu stabilito essere una natura in Cristo; cominciò lo Scisma di quella nazione, detto de' Giacobiti, che aggiungeano al Trisagio la clausola di Pier Fullone. Quindi la nuova Era degli Armeni, di cui il *Pagi ad ann. 551.*

Nel *Mem.* si dice assolutamente che l'errore de' *Giacobiti* si era di dire la SS. Trinità *confusiva*, il che fa mal suono, e vi si dee aggiungere *in unita persona*; perchè l'errore dipende, come succede in tempo di S. Atanasio, dalla ignoranza della greca voce *ὑνὸς ὅντος*, che significa tanto natura, o sostanza, quanto persona; e Cattolici dicono tre *ipostasi* nel significato di tre persone.

537 Mori Timoteo B. di Alessandria Eretico, che avea ricettato Severo Acefalo, fuggito di Antiochia, e *Giuliano* fdi Alicarnasso pure Eretico; e per la successione contestaro *Teodosio*, che non ricevea il C. Calcedonese, e *Gajano* della Setta degl' *Incorrutibili*; onde i nomi de' *Gajaniti*, e de' Teodosiani o *Corrutibili*. Egli è uno abbaglio del Baronio il dire che in Alessandria vi avea in que' tempi due fl., uno de' Cattolici, l'altro degl' Eretici; perchè dopo *Gajano* e *Teodosio* tutti furono Cattolici, e prima tutti Eretici, fin dal tempo che questi occuparono quella Sede. *Pagi ad ann. 535. Petav. lib. 3. Theol. dogm. de Incarn. cap. 17. Baron. ad ann. 535. num. 81.*

Gio: Filopono Gramatico fu intorno a questi tempi autore della Setta de' Triteisti, mentovati nel *Mem.*; il quale negava di più la Risurrezione, dicendo che dovea perire questo mondo visibile, ed esserne creato un' altro nuovo.

Vitige toglie l'assedio di Roma, difeso da Belisario. Le madri per la fame si cibaron de' propri figliuoli. Papa Silverio è mandato in esilio a piacere di Teodora Augusta, ed è consagrato Vigilio. *Pagi ad ann. 538.* ove dice ch'ei fu Simoniaco. Vedi ancora *ad ann. 540.* ove difende in parte la sua elezione, durante l'esilio di Silverio.

538 Gli Origenisti si fan sentire nella Palestina, ed è lor Capo Nonno Monaco, e protettori Teodoro f. di Cesarea in Cappadocia, e Domiziano f. di Ancira. *Pagi ad h. a. 5. 1.* Contra loro scrisse l'Imperator Giustiniano, e Monaci Cattolici di Palestina. Vedi *Nat. Alex. Sac. VI. cap. 3.*

Teodoro Cesariense, per vendicare gli Origenisti condannati, fu causa de' tre famosi Capitoli; cioè della condannazione, fatta da Papa Vigilio di Teodoro f. di Mopivestia, de' XII. Capitoli contra S. Cirillo di Teodoro f. di Ciro, e della lettera d'Iba f. di Edessa a Mari Persiano (onde nacquerò tanti disturbi) dando a credere all' Imp., da cui era favorito, che in tal guisa gli Acefali

avreb-

CV

- An. avrebbero accettato il C. Calcedonefe. *Vide Noris. lib. 1. de V. Synodo*
 Chr. cap. 3., *Facund. Hermianensem, & notis Sirmondi, Pagi ad an. 538.*
- Papa Silverio morì in esilio a' 20. di Giugno. Il *mem.*, cioè il Bar., il P. Alef-
 landro, &c. dicono l'anno 540. *Pagi ad ann. 539. & 540. §. 2.*
- 539 Belisario prende Ravenna, e quivi Vitige.
- 540 C. di Barzellona intorno alla penitenza pubblica. *N. Alex.*
- 541 Martirio di S. Placido, e di 30. altri Benedettini,
 C. IV. di Orleans, dal *mem.* posto nel 545.
- 542 Totila Re de' Goti prende Benevento.
- Morte di S. Cesario l. di Arles: secondo altri nel 544.
- 543 Totila prende Napoli, e poi si accosta a Roma. S. Mauro è mandato in Fran-
 cia da S. Benedetto.
- 544 Mori S. Remigio l. di Reims a' 3. di Gennaio, secondo Chevtau. Nel 530. se-
 condo il *Pagi ad ann. 541.* Mori ancora S. Benedetto in Monte Cafino. *Pagi*
ad h.a. Il Baronio dice che quell'anno cominciò la fierissima peste, che af-
 flicse l'Imperio Romano per 51. anni secondo Evagrio; ma il *Pagi* dice che
 ciò fusse nel 541. Vi ha chi scrive chea cagion di tal peste fu instituita la
 festa della *Parificazione della Vergine*: ma l'Enscheno stima piuttosto che
 Giustiniano la rinnovasse. *Pagi ad h.a.*, ed altri l'affermano instituita 30. anni
 prima da Gelasio Papa in luogo de' sozzi Lupercali. *Baron. ad ann. 544.*
- Giustiniano pubblica l'Editto contra i Tre Capitoli, sottoscritto da Menna d. di
 Constantinopoli, da Pietro b. di Gerusalemme, e da Efremio B. di Antiochia.
 Il Baronio dice nel 546.: ma quello ch'egli narra fu un' altro, promulgato nel
 550. dopo il C. congregato da Giustiniano a Constantinopoli; al quale chia-
 mato Papa Vigilio, che non avea voluto sottoscrivere l'Editto, per non fare
 ingiuria al C. Calcedonefe, *Noris differt. de V. Synod. cap. 3. Pagi ad ann. 546.*
- Vigilio Papa commette ad Ausanio l. di Arles la causa di Pretestato l. di Ca-
 bellico (*Cavaglion*) che avea ordinato un laico prima del dovuto esame, e
 preparazione; ed egli si parte da Roma per gire a Constantinopoli, e si trat-
 tiene molti mesi in Sicilia.
- GONTARI Tiranno in Africa, ucciso a capo di un mese.
- Vittorio l. di Capoa scrive del Ciclo Pascale contra Vittorio di Aquitania.
 CC. di Lerida, e di Valenza in Ispagna per la disciplina Ecclesiastica.
- 546 Totila Re de' Goti prende Roma, abbatte la terza parte delle mura, e mette il
 fuoco al Campidoglio.
- Sedizione in Constantinopoli, per aver Giustiniano prolungato la Quaresima, a
 fine di non far celebrare la Pasqua il dì 1. di Aprile, ultimo della Luna XIV.
 Malamente il Baronio di ciò riprende Giustiniano. Vedi *Scalig. Ispagor lib.*
3., e della Quaresima de' Greci il Card. *Noris differt. de V. Synodo cap. 3.*
- 547 Papa Vigilio fu onorevolmente da Giustiniano ricevuto in Constantinopoli sul
 principio dell'anno, chiamato vi per la causa de' Tre Capitoli; quali vedendosi
 egli molto maltrattato, promise di condannare, senza pregiudicio però del
 C. Calcedonefe: e quindi sotto di lui celebrossi un Sinodo in Constantinopoli
 di 70. l. l., nel 548. secondo il *Pagi ad h.a.*; nel quale non essendosi conchiuso
 nulla per gli dispareri de' Padri, egli diè fuori il suo *Judicium* (al quale si
 aggiunse anche l'autorità dell'Imp. per farlo eseguire) indirizzato a Menna
 b., in cui oltre ogni credenza condannò i Tre Capitoli, colla riserva però a
 favore del C. di Calcedonia: essendosi avveduto che quello non ne ricevea
 nocumento, dappoi che de' Capitoli si cominciò a parlare celebrato già il C.
Noris differt. de V. Synod. cap. 4. Ciò udito dagli Occidentali, cominciarono a
 sparare del Papa; e' l' Africani scomunicarono chiunque approvasse sì fatta
 scrittura, che fu impugnata sfacciamente da Rufico, e da Sebastiano Diaconi
 della Chiesa Romana, che i condannò nel 550. *Pagi, Natal. Alex. Saec. VI.*
cap. 3. ex Actis V. Synod. collat. VII.

DA

Be-

- An. Chr. Belisario torna in grazia di Giustiniano, e Totila prende Roma per tradimento degl' Itauri.
- 549 Ariadano, ed Arsace congiurano contra Giustiniano, e ne sono leggermente puniti. *Procop. lib. 3. de bell. Goth. cap. 31. & 32.*
- C. nell' Illirico per difesa de' Tre Capitolii.
- C. di Orleans V. per la disciplinae contra gli Eutichiani, e Nestoriani. *N. Alex. Pagi ad ann. 552. L' Enchirion il pone nel 547. de Epist. Trajeb.*
- 550 C. di Africa sotto Reparato f. di Cartagine in difesa de' Tre Capitolii. Egli osò scomunicare Papa Vigilio *reservato ei poenitentiae loco* (Victor Tunnensis Chron., Facund. Hermian. lib. contra Marcianum) il quale dall'altro canto scomunicò tutti gl' impugnatori del Giudicio, siccome l' Imp. perseguitò per altra via. Per l'ostinazione delle parti si venne per questa cagione anche all' armi; tal che si stimava necessario un C. Generale: ma si tenne quel di Mopsvestia, il quale dichiarò che da lungo tempo era stato tolto da' Sacri Diplichi il nome di Teodoro f. di quella Chiesa, c' n sua vece posto quello di S. Cirillo; ciò che significava esser morto nella comunione, ma per gli errori poeici di lui scoverti, il suo nome essere dalle tavole stato cancellato. Vigilio nelle lettere a Valenziano f. Tomitano, e ad Aureliano f. di Arles dichiarò che nel suo Giudicio non avea posto cosa che pregiudicasse al C. Calcedonense.
- 551 C. II. di Parigi (benchè il *Mem.*, ed altri il pongano nel 555.) poiche il f. Firmino, che lo sottoscrisse, morì nel 553. *P. le Coigne Annal. Eccles. Franc. apud N. Alex. Sac. VI.* Vi fu deposto il f. Saffaraco.
- Reparato f. di Cartagine è chiamato a Constantinopoli, con Firmo Primate di Numidia, Primato f. di Adrumeto, e Verecondo f. di Nicea, difensori de' Tre Capitolii. Il primo fu esiliato; i secondi fecero a voglia di Giustiniano; e l'ultimo, fuggito a Calcedonia, quivi si morì.
- Nuovo Editto di Giustiniano contra' Tre Capitolii; dettato, come ben giudica il Baronio, da Teodoro f. di Cesarea di Cappadocia Origenista; poiche dopo IX. Canoni fatti contra' Nestoriani, e gli Eutichiani, si soggiungono i nomi di altri eretiche si condannano co' loro seguaci, senza farsi motto di Origene. In fine l' Imp. condannò i Tre Capitolii, concludendo che gli eretiche gli Scismatici defonti si ponno scomunicare. Essendo affisse le copie di questo Editto, Vigilio congregò molti Vescovi Greci, e Latini, e dichiarò scomunicati tutti que' che all' Editto avrebbero acconsentito, facendo pregar l' Imp. a torlo via: e perche, di ciò sdegnato Giustiniano, li fece malamente trattare; egli, senz' altro riguardo, scomunicò e depose Teodoro, autore del male, e poco durante lo strepito del Papa; e quanto a Menna b, e a gli altri sì che aveano consentito all' Editto gli scomunicò solamente; e quindi alla fine, dopo molti travagli, si fuggì a Calcedonia, e si rifugiò nella Chiesa di S. Eufemia. *Pagi ad h. a.*
- Giustiniano ordinò che il Natale del Signore, e l' Epifania si celebrassero in diversi giorni. Vedi *Goibefr. ad L. 5. C. Th. de spectaculis, quas est Theodosius Jun. Memoriale del Clero d' Italia (a favore del Papa), e d' Idario f. di Milano agli Ambasciadori Franzesi, che passavano a Constantinopoli.*
- 552 Narsete scaccia i Goti di Roma, e d' Italia, colla morte del loro Re Teja, ch' era lo stesso anno succeduto a Totila.
- Giustiniano per ambasciadori richiama Vigilio da Calcedonia a Constantinopoli; e questi rifiutò di andare, e scrive circa i suoi travagli una lettera circolare, che sdegnò l' Imp.; il quale, vinto alla fine dalla costanza del Pontefice, tolse via l' Editto, rimettendo ogni cosa al futuro Concilio; e così Menna, Teodoro, e gli altri sì, della favione si umiliarono; e furono ricevuti in grazia dal Papa, che tornò a Constantinopoli.
- A Menna succedè nella Sede Constantinopolitana Eutichio, tacciuto nel *Mem.*, come

- An. Chr. come anche *Enschio*, che questo anno fu fatto b. di Gerusalemme. *Pagi ad b. a. G. ann. 548. num. X.*
- C. di Arles V. *Henschen.*, dal Mem. posto nel 554.
- 553 Nel C. V. Ecumenico di Costantinopoli, composto di 165. fl., furono condannati i Nestoriani, gli Eutichiani, gli Origenisti, i libri e la memoria di Teodoro di Mopvestia (fonti del Nestorianismo) l'Epistola d'Ibas e Capitoli di Teodoro contro S. Cirillo Alessandrino, con dispiacere di Papa Vigilio; il quale non v' intervenne, e, secondo apparisce dal suo *Constituto*, pubblicato dal Baluzio, non avrebbe voluto che le persone de' suddetti fl., defonti nella pace della Chiesa, e che avevano sottoscritto il C. Calcedonese, e l' Epistola di Papa Leone, fossero condannate; ma bensì i loro scritti. *Pagi ad b. a. G. seg. 3. N. ris. differt. de V. Synodo, Petr. de Marca differt. de Vigilio Descr. pro confirm. V. Synodi.* Nondimeno approvò egli il C. quell' anno medesimo, *N. Alex. Saec. VI. differt. 3. art. 3.* Vedi anche il cap. 3. art. 1. §. 1., ove reca alcune cose in difesa di Teodoro (ex *Noris d. differt. de V. Synod.*) e l' compendio del *Constituto* di Vigilio.
- 554 I Monaci della nuova *Laura* di S. Saba furono cacciati dalla Palestina, perchè non si fotometteano al V. Concilio Ecumenico. *Laura significava un luogo solitario, ove i Monaci vivevano in cellette, l'una dall'altra lontane.* Giustiniano, a preghiera del Clero Romano, e di Narsete, richiamò il Papa dall' esilio; il quale, avendo approvato il Concilio per mezzo del *Consensus*, ottenne licenza di tornarsene a Roma.
- 555 Morto Vigilio, fu eletto Pelagio I., che gli era stato compagno nell' esilio. Dice il *Baron.* *ad ann. 556.* che i fl. Occidentali abborrivano tanto la condanna di Tre capitoli, che non si trovò fra di loro chi volesse consacrare Pelagio; onde questi fu costretto a fare da un prete di Ostia adempir questo ufficio. Il P. Alessandro dice che ciò accadde perchè sospettavasi non avesse avuto parte nella morte di Vigilio, e che finalmente fu ordinato da due fl. e dal prete di Ostia. Egli approvò il V. Sinodo, e condannò i Tre Capitoli; onde, a sua imitazione, lo stesso fecero quasi tutti i fl. di Africa, e d' Illirico. Allora Giustiniano, seguendo l' esempio de' Goti si arrogò di confermare il Pontefice; e così fecero poi i suoi successori; sicchè cominciarono la S. Sede a vacare per qualche tempo, aspettandosi il Referito Imperiale per mano dell' Esarca. L' anno seguente Pelagio concedè l' uso del pallio a Sappando f. di Arles, e mandò la sua professione di fede al Re Childberto. *Due ne volevano stendere i Pontefici: l' una prima di ordinarsi, che si chiamava Simbolo; l' altra dopo ordinatisi che appellavasi Sinodica.*
- 556 Contese in Italia per gli III. Capitoli, i cui difensori sosteneano non poterli condannare chi è morto nella pace della Chiesa, nè doverli prendere in senso Nestoriano le parole di Teodoro di Mopvestia, che avea scritto prima di Nestorio. Quantunque costoro fossero stati condannati nel V. Sinodo; Pontefici Romani nulladimeno dissimulavano talvolta con esso loro, per non accrescere lo Scisma. Vedi *Pagi ad b. a.*
- 557 Morte di S. Ciriano, anacoreta di 107. anni, grande impugnatore degli Origenisti.
- 558 Pelle terribilissima in Costantinopoli, *us sepeliendis mortuis non sufficiens* *quvi. Theophanes in Chron.*
- 559 di Aquilegia, tenuto da Paolino f. illegittimo co' fl. Scismatici Veneti, ed Illiriani, difensori de' Tre capitoli; Questo C. vien malamente confuso dal *Bar.* col C. di Aquilegia in tempo di Tiberio Abimario. *Pagi ad b. a. Il mem.* lo pone nel 553. Il P. Alessandro nel 557. *Saec. VI. cap. 3. §. 3.*
- 559 Martirio in Persia di S. Sirz da Seleucia, *Agath. lib. 2. hist. Iustin.*
- 560 Morte di Donno f. di Antiochia, dal Mem. posta nel 561.
- 560 FLORIANO Tiranno, vinto ed ucciso dal generoso Belisario; il quale rende questo

DB

- An. Chr. quello servizio a Giustiniano, che il teneva lontano dalla corte, e privo di dignità, e di beni.
- Mori Pelagio I. Papa, secondo il Pagi, e vacò la Sede più di 4. mesi. Gli succede Gio: III. che parimente condannò i Tre Capitoli.
- Teodemiro Re degli Svevi in Ispagna si fa Cristiano.
- C. I. di Braga in Ispagna, dal Mem. posto nel 563.
- 563 L'Imp. fa la pace co' Persiani, nella quale fu convenuto, con articolo separato, che i Cristiani avessero in Persia l'esercizio libero della Religione. *Memander Prothier Excerpt. de Legationib.*
- C. di Xantes, malamente dal Mem. posto nel 566. *Pagi ad ann. 566.*
- Morte di Cassiodoro secondo il Bar., secondo altri nel 575, essendosi da molti anni ritirato a far vita Monastica nella Città di Scilla in Calabria.
- 564 Sedizione e congiura contra Giustiniano, della quale essendo stato incolpato Belisario, fu egli posto in prigione. L'anno seguente morì in grazia dell'Imp. nè è vero che fosse stato occiso, e ridotto a chieder limosina. *Pagi ad ann. 561. §. 7.º Alex. lib. 4.º Parerg. §. 4.º.*
- Cominciò a fiorire pubblicamente la S. Fede in Inghilterra; avendola abbracciata Edelberto Re di Castrio per opera di S. Agostino Monaco Benedettino. Altri però dicono, con Leone Oltiens, che ciò fusse nella fine del secolo, in tempo di S. Gregorio M. *Bellarmin. Chronol. S. Colombano Sacerdote Iberne convertì i Popoli Pissani, oggidì Pistorini.*
- 565 Gli Armeni ancora diconsi venuti alla Fede nel Ponteficato di Giovanni III. Giustiniano cadde nell'eresia degli Aftardociti pochi mesi prima di morire, e compose un' *Edisse*, dicendo la carne di G. Cristo esser stata impassibile, e perciò la morte in Croce esser stata apparente *φαινομένη*. Il Baron. si abbaglia ciò ponendo nel 563. Come che il b. *Eutichio* non vi si volle sottoscrivere, fu mandato in esilio. Mori Giustiniano a dì 14. di Novembre in età di 83. anni; e non si sa s'egli si rimovesse punto dall'eresia per le lettere scrittegli da S. Niceta I. di Treviri *apud Sirmund. Tom. I. Concil. Gall.*
- XCIX. FL. GIUSTINO II. detto *Carpatala*, F. di *Dolcisimo*, e di *Vigilanza* sorella di Giustiniano, e marito di *Sofia*, nizza di Teodora Augusta. Fu nel cominciamento buon principe, ma poi divenne avarissimo, e Pelagiano. Monaci di S. *Colombano* in Ibernia.
- 566 Editti di Giustino. Uno per la pace della Chiesa, vietando di disputare in pubblico circa i dogmi di Nestorio, e di Eutichete; l'altro, con cui permise il divorzio *communis consensu conjugum. Novell. inter edicta à Fithico.*
- Eutichio b. richiamato dall'esilio.
- 567 C. II. di Tours. Fu permesso a' Monaci del Poitù di osservare la regola data alle Monache da S. Cesario di Arles. *Sirmundus.*
- C. di Lione II. *Vallem*, secondo l'*Enchirion* nel 566., e secondo il Mem. nel 587. In questo C. furono deposti Sagittario f. di Ambrun, e Salonio f. di Gap, *Vappionis*; i quali, avendo appellato alla S. Sede, furono rimessi nelle loro Sedi da Papa Giovanni III. *N. Alex. Saec. VI. cap. 2. art. 11.*
- LONGINO, I. *Esarca* in Ravenna, mandato in pregiudicio dell'autorità di Narsete; onde questi disgustato chiamò i Longobardi in Italia. *Blond. Dec. lib. 3.º Pagi ad h.º.*
- I Longobardi entrano in Italia.
- 568 Alboino loro Re comincia a stabilirvi il suo Regno.
- 569 C. di Lugo in Ispagna sotto il Re Teodemiro, per separare i confini delle Diocesi: dal Mem. posto nel 564. *N. Alex.*
- Morte di S. Apollinare b. di Alessandria. Secondo il Bar. l'anno seguente.
- Raccolta di Canonici fatta da Martino di Braga, o Bracarense, ricevuta ed approvata l'anno seguente nel C. di Lugo.

- A.C. Anattagio B. di Antiochia uespolto. *Pagi ad ann. 572.*
 Nacque MACCOMETTO nella *Mellia Chetran ex Cranizio*. Altri dicono nel 578., ed altri sotto l'Imp. Maurizio, e che ciò fu prelagio da una cometa, che durò sei mesi.
- 572 C. B raca rense. *Pagi ad h. a., Nas. Alex.* Il *Mem.* dice essere il II.
- 573 Morte di Gior. III. Papa, e vacò la Sede mesi 10., e giorni 21. Mori ancora S. Gallo I. di Alvernia.
- 574 Tenendo i Samaritani turbata la Soria, Giustiniano a persuasione di S. Simeone Scilita II. fece la *novella 144.* e gli privò de' privilegi conceduti loro da Giustiniano nel 541. colla *novella 129.* che sta nel Codice fuor di luogo. Fu ordinato Papa Benedetto I. Romano; e morì S. Germano I. di Parigi.
- TIB. ANICIO CONSTANTINO creato Cesare a preghiere di *Sofia Augusta.* DD
Pagi ad h. a. contr. Baron. Ch. Spandan.
- 576 S. Avito I. di Alvernia convertisce i Giudei della sua diocesi.
- 577 C. V. di Parigi per la causa di Prettestato I. di Roano, posto dal *Baron.* nel 580. *Pagi ad h. a.*
- S. Eutichio è richiamato dall' esilio alla sua Sede Constantinopolitana, essendo morto il S. Giovanni. *Pagi.*
- Fu coreta in Francia, e in Ispagna circa il dì da celebrarsi la Pasqua: altri secondo il Ciclo di Vittorio di Aquitania dicendo a' 18. di Aprile, altri a' 25.
- 578 Mori Papa Benedetto I., e fu tolto eletto Pelagio II., senza esserne inteso l'Imp., perchè Roma era assediata da' Longobardi. Il Baronio ciò pone nel 577. *Pagi ad ann. 577.* DE
- Mori Giulino II. nel mese di Ottobre, come dimostra il *Pagi* contro al *Baron.* ad h. a.
- C. TIBERIO ANICIO CONSTANTINO di Tracia. Sua moglie *Anastasia*, da cui ebbe *Carlone*, moglie di *Germano*, da lui fatto Cesare, e *Constantina* moglie di Maurizio suo successore. In remunerazione delle sue limosine trovò de' gran tesori nascosti, ma non i favolosi del morto *Narsese Eunuco*.
- In Ispagna il Re Leovigildo Goto volle che gli Ariani senza ribattezzare ricevessero i Cattolici al loro partito, colla semplice imposizione della mano, e con questa formola -- *Si dei gloriam Patri per filium in Spiritu Sancto*, giulla il costume degli Ariani di Oriente, mentovato da Evagrio.
- 579 Papa Pelagio trasferì le prerogative della Chiesa di Aquilegia a quella di Grado; il che fu confermato nel Sinodo quivi tenuto quell' anno (iguorato dagli Annalisti) *Pagi ad h. a.* Gli Scismatici della Diocesi di Aquilegia, e d' Istria vi si mostrarono tuttavia pertinaci difensori de' Tre Capitoli. Un' altro ne tennero nel 600. in tempo di S. Gregorio M., *Noris differt. de V. Synodo cap. 9.*
- 580 C. di Scialou, dal *Baronio* posto nel 581. Mori Gior. B. di Alessandria. Leovigildo perseguita i Cattolici nelle Spagne.
- C. di Brenna, dal *Baronio* posto nel 583.
- Eulogio* succede a *Giovanni* nel Patriarcato di Alessandria, *Pagi ad ann. 581. ad v. Baron.*
- 581 Napoli assediata da' Longobardi, essendovi S. Reduce, che tenne la Sede tra Vincenzo e Demetrio, non tra Stefano e Pomponio come afferma l' Ughellio, ed altri.
- C. di Leone II. (*Nas. Alex.*) dal *Mem.* posto nel 587.
- C. di Malcon I. *Masiconense. Henschen. de Episc. Trajess.* Il *Mem.* dice nel 581. il P. Alessandro nel 583.
- 583 CL. FL. MAURIZIO TIBERIO Cappadocce, creato Cesare a' 5. di Agosto

- An. Chr. sto per aver vinto con poca gente i Persiani, e quindi *Augusto* a' 13. colle-
nozze di *Costantina* F. di Tiberio. *Pagi ad h.a.* Ebbe da lei *Teodosio*, ch'egli
poi fece *Augullo* (dandogli per moglie la figliuola di *Germano*) *Tiberio*. *Con-*
stantino, *Pietro*, *Gustuliano*, *Giustino*, *Maurizio*, *Gordia* maritata a *Filippo*,
Teodora a cui scrisse *S. Gregorio* la lettera 32. del lib. 9. , e *Maria* , maritata
ad *Omisda* Re di Persia, che per lei si fece Cristiano, secondo *Eutichio*, *Ma-*
Cosroe F. di *Omisda* , quasunque il ingesse per acquistarsi la grazia di
Maurizio, e facesse un voto a *S. Sergio* Martire , venerato allora anche da'
Barbari; non fu mai Cristiano, come crede il *Baronio*. *Pagi ad ann. 592. c.*
593. La Cronaca di *Alessandria* tra le figliuole di *Maurizio* non fa ricor-
danza di *Gordia*, ne di *Maria*; ma ben di *Anastasia*, e di *Cleopatra*.
Muore *S. Eutichio* b. di *Costantinopoli*, racciuto nel *Mem.* Egli è il medesimo
che, malamente sentendo della risurrezione della carne, fu convinto e corret-
to da *S. Gregorio* (poi *Papa*) ch'era a *Costantinopoli* Apocrifario di *Pe-*
lagio II.
- 583 FL. *SMARAGDO*, II. *Esarco* di *Ravenna*.
C. di *Lione* III. posto dal *Bar.* nel 587.
- 584 Persecuzione de' Cattolici in *Ispagna* da *Leovigildo* Re *Ariano*. *Vincenzo* f.
di *Saragoza* fu vinto dalle minacce, e cadde nella eresia. *N. Alex. Saec. VI.*
cap. 1.
C. di *Valenza* in *Francia* II. *Hansibon*, juxta *Aetram* *Fredegarii*. Posto nel *Mem.*
nel 589.
- 585 Morte di *S. Mauro* Abate *Benedettino* in *Francia*.
Martirio di *S. Ermenegildo* F. del Re *Leovigildo* in *Spagna*, e di *S. Vincenzo*
Abate di *Leone*, prima che il Re lasciasse l' *Arianismo* per le esortazioni di
S. Martino f. di *Galizia*.
C. di *Malcon* II. dal *Baronio* posto nel 588. *Naz. Alex.*
- 586 C. III. di *Alvernia*. Martirio di *S. Pretestato* f. di *Roano*.
Recardo F. del Re *Leovigildo* abbandona gli errori di *Ario*, e ne vien sopran-
nominato il *Cattolico*.
Filippico, Capitano di *Maurizio*, per mezzo di una immagine di *G. Cristo* ottiene
una gran vittoria de' *Persiani*. Questa immagine miracolosa fu poi da lui man-
data a *Simone* f. di *Amida*, e si crede la medesima che il *Sudario*, volgarmente
detto di *S. Veronica*, che si conserva in *Roma*; ma che in fatti dee dirsi *Ver-*
ra Icon, secondo il *Mabillon* nel suo *Iter Italicum*. Vedi *Pagi ad h. a.* Il *Bar-*
onio pone questa vittoria nel 589.
Quest' anno si affacciò in vano *Papa Pelagio* II. per ridurre gli *Scismatici* d' *I-*
stria all' unità della *Ch'essa*; e ne pure coll' avvalersi della forza dell' *Esarco*.
N. Alex. Saec. VI. cap. 3. art. 1. §. 3.
- 587 GERMANO, III. *Esarco*.
C. di *Costantinopoli* per la causa di *Gregorio* B. di *Antiochia*, accusato falsa-
mente d' incesto. *Pagi ad h.a.* *Pelagio* II. approvò solo l' assoluzione del B.,
ed annullò il rimanente, perchè *Gio: il digiunatore* b. avessi arrogato il ti-
tolo di Patriarca universale. *S. Gregorio* M., quando fu *Papa*, inf. gnò a
Gio: l'imità, rifiutando un tal titolo, quantunque dovutogli per lo C. *Cal-*
cedonico (*Gregor. epist. 36. c. 58. lib. 4.*)
- 589 C. III. di *Toledo*, per la professione di Fede del Re *Recardo*, convertito dal-
l' *Arianismo*.
Monistero di *Montecassino* rovinato da' *Longobardi*.
C. di *Potterio*, posto dal *mem.* nel 591. Dell' scandalosa uccisione seguita per la
di sabbidienza di due monache, *Crodiolda* F. del Re *Cariberto*, e *Bafina*
F. di *Chilperico*, leggi il P. *Alessandro* *Saec. VI. cap. 5. art. 21.*
- 590 FL. *TEODOSIO* F. di *Maurizio* creato *Augusto*. Il *Baronio* crede nel 593. DF
C. di

- An. C. di Roma sotto S. Gregorio contra i due ∞ degli Scismatici di Aquilegia, i quali non voleauo ricevere il V. Ecumenico di Costantinopoli, per non parer di condannare i Tre capitoli. Ordinò che non si ricevesse danaro per darli luogo di sepoltura nelle Chiese *Epist. 4. 6. 56. lib. 1.*
- Chr. C. di Auxerre *Antipidorense* sotto il f. Annacario, per la celebrazione della Paqua, e per abolire alcune superstizioni Idolatriche, e magiche. *Greg. Turon. lib. 10. Capp. 20. 23. 24.*
- C. di Metz, ove fu deposto il f. Egidio.
- 591 Mori Sulpizio Seyerio f. Bituricense, posto dal *Mem.* nel secolo antecedente a C. di Lione. Secondo il *Bar.* nel 595. *Pagi ad h. a. Henschen da Epist. Trajost.*
- 592 C. di Saragoza sotto il f. Artemio, circa i cherici che lasciavano l' Arianismo. Si stabilì che le reliquie, che si trovavano nelle loro Chiese, si provassero col fuoco, che allora chiamavasi *Judicium Dei*, come il duello, ed altre sorti di *purgazioni*. E forse il C. disse *igne probetur*, volendo che si consumassero per lo dubbio di falsità. *Nat. Alex.*
- S. Gregorio Papa scrive a' ff. Scismatici d' Iltiria, non d' Ibernia, come beo oota il P. Alessandrino, che che dica il *Pagi*.
- 593 Mori S. Simone II. Stilica in età di 73. anni, avendone consumato 43. sulla colonna.
- Maurizio*, riputando favola che dal sepolcro di S. Eufemia martire ogni anno abbondantemente scaturisse sangue, che in ampolle distribuivasi a' fedeli andò a Calcedonia, ov' era il sepolcro, e chiuse col suo suggello; e l' di stabilito vide con gli occhi propri la verità di sì gran miracolo. *Theophylact. lib. 8. cap. 1. 4. Pagi ad h. a.*
- Mori ancora S. Gregorio B. di Antiochia, e fu rimesso io quella Sede Anastagio.
- 594 Teodelinda Reina de' Longobardi, a persuasione di S. Gregorio, ricevè il C. di Costantinopoli; e patimente tornarono all' unità della Chiesa Prudenzio, Pietro, e Firmino Vescovi Iltiriani, che riceverono la Formola di Fede, prescritta loro dal Saoto, la quale crede il Baronio che non si truovi fra le di lui opere, ma ella si legge nella *Epist. 24. lib. 1. ad Patriarchas*.
- 595 C. II. di Roma sotto S. Gregorio. Fu assoluto Gio: prete di Calcedonia, il quale essendogli stato condannato da Gio: b. detto il digiunatore, avea appellato alla S. Sede. *S. Gregor. lib. 5. Epist. 15. 16. 17.*
- 596 Questo anno morì Gio: b., il quale quovunque per una certa vaoità si avesse usurpato il titolo di f. Ecumenico, fu nondimeno lodato dopo la morte da S. Gregorio; non avendo mai negato il Primato della S. Sede. *Natal. Alex. Saot. VI. cap. 4. 5. Gregor. lib. 5. epist. 64. Pagi ad h. a.*
- Il S. Pontefice, a richiesta di Edlberto Re di Cantio, mandò Agostino, Monaco Benedettino, con alquanti compagni, a ristabilire in Inghilterra il Cristianesimo, caduto oell' invasione degli Anglo-Sassoni. Vedi di questa Missione il *Pagi ad h. a. 6. seg.*
- 597 C. di Toledo, per lo perfetto celibato de' preti.
- L' Imp. *Maurizio* fa testamento, e lascia al suo primogenito Teodosio l' amministrazione dell' Oriente; a Tiberio quella di Roma antica, d' Italia, &c.
- 598 CALLINICO, IV. Edraro in Italia. Mori S. Anastagio il vecchio B. di Antiochia.
- 599 C. di Siviglia sotto il f. Leandro, posto dal *Mem.* nel 590.
- Fiorirono, tra gli altri Scrittori Ecclesiastici di questo Secolo, Anastagio Sinaita, autore del libro *idv' ès Dux Vias*, e divetto da Anastagio Patriarca di Antiochia, come pruova il *Pagi tom. 2.*; Gio: il digiunatore f., Procopio di Gaza, Germano, e Vincenzio ff. di Capoa, Pietro Diacono, Nonno l' Anopolita Poeta, Doroteo Archimandrita, Pascasio Diacono, Gilda Abate, detto il Saggio, S. Remigio f. di Reims, Vigilio f. Tapfenle in Africa, Facondo f. Erimanele Africano, Vittore Tunonense, Areta f. di Cesarea di Cap.

An. Chr. Cappadocia, Zaccaria f. di Mitilene, Agapeto Diacono di Costantinopoli, Venanzio Fortunato f. di Pottieri, Fulglio Alessandrino, Leandro di Siviglia, Gior. Biclarente f. di Girona, Mario f. Aventicele, Teofilatto Simocatta, S. Gregorio Papa.

Quanto a Dionigi *Exiguus*, o *picciolo*, Cronologista, egli fu Scita di nazione, ed Abate di un Monillero in Roma. Fece una raccolta di Canonì a persuasione di Lorenzo prete Romano, e indirizzolla a Stefano f. di Salona in Dalmazia, *Marca de concord. lib. 3. cap. 4. Naval. Alex. Saec. VI. cap. 4. art. 2. Saec. I. differt. XX. de var. jur. Canon. Coll. canonib.* Egli nel 525. portò in Occidente il Ciclo di S. Cirillo Alessandrino, ch'è una serie di 532. anni, formata dalla moltiplicazione del Ciclo Solare col Lunare; e cioè di 18. in 19. che poi ricomincia. Se si conta indietro, il primo Ciclo ha il suo principio due anni prima dell' Era Cristiana, *David Chytraeus Praefat. Chronol. Merod. & Thucydides*. Vedi *Pagi differt. de Period. Graec. Rom. Critic. ad ann. 526. & ad ann. 545.* Lo Chevrau confonde questo Ciclo Dionisiano con quello di Vittorio di Aquitania. Dionigi circa l'anno 532. lasciando l'antica maniera di contare gli anni per consolati, e per l'edificazione di Roma, prese a contrassegnare i tempi con gli anni di Cristo, nella guisa che facciamo oggi.

Agli Eretici aggiugnansi gli *Angelici*, così appellati da un villaggio presso Alessandria, detto *Angelium*, i quali nella SS. Trinità non ammetteano che una sussistenza, o *hypostasim*.

600 C. III. di Roma, posto dal Bar. nel 601. Vissu condannato Andrea, Greco di nazione, falsario, ed eretico Aftardocia, che, finto di Monaco, se ne stava nella Basilica di S. Paolo. S. Gregor. *epist. 69. lib. 9.* Fu permesso di far testamento a Probo Abate del Monistero di S. Andrea. *Pagi ad h. a.*

601 C. IV. di Roma, ove fu da S. Gregorio fatto il *Constituto* Sinodale a favor de' Monaci. Nell' edizione del Labbè vien confuso coll' antecedente.

602 CII. FL. FOCA, da centurione creato Imp. da' soldati, stanchi della crudeltà, e dell'avarizia di Maurizio, che nemmen pochi soldi per prigioniero avea voluto pagare al Re degli Abasi; che sdegnato uccise quanti ne avea in potere. Foca fece morire Maurizio con tutti i suoi figli, e congiunti; anch' egli essendo avaro, crudele, ubbriaco, perfido, e sospettoso. Sua moglie fu *Leontia*, da cui ebbe *Donnauzia*, maritata a Prisco *Patrizio*.

603 Orribile peste in Roma. Nelle processioni, che fece fare S. Gregorio, le persone morivano stamutando; e quindi coloro, i quali hanno letto poco, dicono che tragga origine il costume di dire, *Dio si ajuti*. Ma egli è assai più antico, come si scorge in Petronio Arbitro, in Plinio *lib. 28. cap. 2.* in Apulejo, &c. De' Greci leggi Salmasio *Epist. 40.*

Qualehe Scrittore poco avveduto (*Blond. decad. 1. lib. 9. Platina in Bonifacio III. Rhegino lib. 1. &c.* afferma che l' Imper. Foca uiede al Sommo Pontefice il titolo di Vescovo Universale, e la precedenza rispetto al Patriarca di Costantinopoli. Ma ciò è un' ignorare affatto l'istoria. Quanto al primo, egli è manifesto che i Sommi Pontefici Romani elevarono il diritto di *Primazia* tolto che fu renduta la pace alla Chiesa dall' Imp. Cristiani; come si fa manifesto dal decreto di Papa Marcello I. (che visse innanzi alla conversione di Costantino M.) con cui ordinò che non si celebrasse C. senza il consentimento della S. Sede, e non esser lecito condannare un f. che appellò al Romano Pontefice. Dall' Epistole di Giulio I. a' fl. Orientali, e dalle appellazioni a lui di S. Attanagio nelle sue persecuzioni. Dall' Epistole di S. Cipriano a Lucio, e a Cornelio Papi; nelle quali, quantunque par che si lagni delle appellazioni trasfarsine de' fl. Africani, non allega però difetto di giurisdizione, ma piuttosto che ciò non si fusse mai praticato dalla Chiesa Africana (*epist. lib. 3. edit. Pamel.*); e dall' altro tanto quei fl. non farebbono iti

An.
Chr.

iti fino a Roma, se non avessero conosciuto di dovervi andare in causa di gravame. Dalla causa de' Priscillianisti, narrata da Sulpizio Severo *lib. 4. fac. diss.* Dalle lettere di S. Leone, e di Felice, e di Gelasio, e di Ormisda, &c. E da' CC. tenuti per le persecuzioni di S. Attanagio, e per quelle di S. Gio: Cisolitto sotto Innocenzo I. e di S. Flaviano in tempo di S. Leone; e per l'eresi di Nestorio, e di Eutichere; e per difesa del C. Calcedonense, colla presenza de' Legati della S. Sede. E dalle appellazioni de' cost Eutichiani, Pelagiani, che Carolici, quantunque sudditi de' Patriarchi Orientali; anzi de' Patriarchi stessi ingiustamente deposti. Dal ricorso a Roma di Celestio, e di Pelagio, e poi de' Monaci Sciti. Dalle leggi stesse di Valentiniano, di Teodosio, di Graziano, di Onorio, di Giustiniano, &c. e da tante altre cose, che abbiamo narrato di sopra, e che si fanno incontro a chiunque legge gli Scrittori de' primi secoli passionatamente, e non abbia il cervello nelle spalle: tanto che Claudio Salmasio, avvegnachè Calvinista, non nega nelle sue Epistole, ed altrove, che il Romano Pontefice dopo il C. Niceno abbia usato la potestà di Patriarca Ecumenico. Ma prima del Niceno, cioè prima del 325, come mai avrebbe potuto egli liberamente esercitarla? Forse quando la Chiesa era costretta a frequentar gli antri, e' luoghi sotterranei per dare opera a' sacri misterj? Ma nel C. Sardicense, 32. anni dopo, fu ben riconosciuta. L'istesso Fotio, autore dello Scisma de' Greci, non rifiutava di ubbidire a Papa Niccolò I. quante volte questi per la pace della Chiesa rendegli il Patriarcato di Costantinopoli; nè faceva gran fondamento su i titoli presi da Gio: il digiunatore, e da Menna suoi predecessori in tempo di Giustiniano (*Suogr. lib. 4. cap. 37., Nicoph. lib. 17. cap. 27. & 28. &c.*) anzi ben vedea che questo medesimo Imp. non avea negato che la prima Sede fusse quella di Roma; e che Agapeto Papa avea deposto Antemio I. di Costantinopoli, malgrado le minacce di Teodora Augusta. E quanto alla precedenza, come potea pretendere il Patriarca di Costantinopoli ne' tempi di Foca, se, oltre alle cose suddette, non prima di Costantino fu in quella Città eretta la Sede Patriarcale? Onde almeno per l'autichità della Sede dovea precedere il Patriarca dell' antica Roma. Dallo Scisma di Fozio in poi i Greci non han voluto cedere, quantunque alcuna fiata per picciolo spazio s'ensi sottomessi: ed io giudico che tutta la vana ragione, pretesa da quell' Eretico, si fusse che non dee la prima Sede della Religione essere in altro luogo che dove è la prima Sede dell' Imperio, come pare che sciocamente vogliasi ricavare dal Can. 28. del C. Calcedonense: ma a questo argomento dottamente risponde il P. Alessandro (*Tom. 1. hist. dissert. IV.* Vedi eziandio la *dissert. 27. Sacc. IV.*) distinguendo tra Patriarca e Primate della Chiesa: distinzione anche usata dallo Schelestrate. E oltracciò egli dovea por mente alla successione di S. Pietro, come vi pose mente S. Ottato di Milvia (*cont. Parmen.*) e non già al vano rispetto del luogo. Il bello si è che gl' incostanti e perfidi Greci, per giulio giudizio del Signore, da tanti anni sono privi d' Imperio, e di legittimo capo del Sacerdozio; e, senza punto ravvedersi, giacciono miseramente sotto l'infelice e barbaro gioco de' Maccomertani. Può essere adunque solamente vero che Foca avesse proibito al Patriarca di Costantinopoli di usurparli il titolo di Patriarca universale ad onta del Sommo Pontefice.

SMARAGDO (la seconda volta) V. Effarco.

604

C. di Cantorbury sotto S. Agoltino Monaco, primo Arcivescovo. I Procttanti dicono che il della Bretagna non riconobbero il primato del Papa: ma sono confutati dallo Schelestrate *dissert. de auctor. Patriarchali, & Metrop.* dal Baronio, e dal Pagi; e si può aggiungere che se ciò fusse stato vero, che il non farebbono nemmeno venuti al C. intimato da Agoltino, il quale non potestà, e la primazia del Pont. sic difendea.

Saberecto, Re de' Sassoni Orientali, battezzato in Inghilterra.

p

Mo-

- An. Chr. 605 **Mort S. Gregorio Papa;** vacata la Sede 6. mesi, fu eletto Sabiniano diacono. Come i Diaconi fussero eletti Pontefici *per saltum*, vedi *Pagi ad h.m.*
 605 **Altro C. di Cantorbery**, in cui Agostino fece anche ricevere, e porre in uso l'Era Dionisiana.
- 606 **Mort Papa Sabiniano**, ma non percosso di notte sul capo da S. Gregorio suo predecessore, come da Sigisberto trascrisse il Baronio. *Pagi ad ann. 605.* La Sede vacò mesi XI. e giorni 26.
- 607 **Bonifacio III.** ordinò che l'elezione del Vescovo si facesse dal Clero, e dal popolo; cioè approvandocene da questo la vita. Vedi *Can. vsta dist. 63.*
Martirio di S. Delfiderio fidi Vienna, per aver detto al Re Teodorico, con S. Paolo, *Melius est nubere, quam uri*; ciò che offese la di lui concubina Brunchilde. *Morte di S. Eulogio B. di Alessandria*, posta dal mem. nel 608.
- 608 **Essendo l'anno antecedente morto Bonifacio III.** a' 10. di Novembre (che sedè meno di 9. mesi) e la Sede vacata 10. mesi, e 6. giorni, fu ordinato Bonifacio IV. Quelli dedicò il *Pantheon* di Agrippa alla B. Vergine, e a tutti i SS. con licenza dell'Imp. Foca, per essere luogo pubblico, altrimenti avrebbe contravvenuto alla *l. 26. C. de Episc. & Cleric. &c.* Quel medesimo *Pantheon*, i di cui preziosi marmi sono stati ripuliti per comandamento del magnanimo regnante Pontefice Clemente XI. buon conoscitore delle opere degli antichi, ed emulatore della grandezza delle loro idee; cui il Signore conceda lunga vita, con l'adempimento de' suoi santi desiderj.
- 609 **Mort Teodoro Scritbone B. di Alessandria**, secondo il Baronio nel 610.
- 610 **CHIL. FL. ERACLIO**, F. di *Eraciano* Prefetto di Africa, venne con grande armata a Constantinopoli, e coll'ajuto di Prisco, oltraggiato dal suo suocero Foca, occupò l'Imperio, e fu coronato dal B. Sergio. Ebbe in prime nozze *Fabia* F. di Rogato Africano, ch'ei fece chiamare *Eudossia*, da cui ebbe *Erastio II. Constantino*, *Constantino*, ed *Epifania*, coronata nel 612. La seconda moglie fu *Martina*, F. di Prisco, che fu madre di *Fabio Erastione*, e di *Davide*; ed alcuni dicono che gli fusse nizza, come figliuola di Maria di lui sorella (*Niceph. Chron.*) e ch'ei la tolse con dispensazione del Patriarca, Sergio, eretico Evtichiano, e Monofista. Egli uccise Foca, con piacere de' sudditi che l'odiavano.
- Gli studiosi delle medaglie antiche sogliono fino a questo Imp. continuare la loro Serie.
- C. di Roma, per gli affari della Chiesa d'Inghilterra. Furono deposti alcuni, i quali diceano, non essere di alcun valore il bartoimo, e l'assoluzione sacramentale data da' Monaci. *Pagi ex Holtensis Collect. Rom.*
- GIO: REMIGIO VI. Esarca.
- Mort S. Tommaso B. di Constantinopoli, e gli succedè Sergio. Nel mem. dice nel 608. *Pagi.*
- 611 **S. Attanagio II. B. di Antiochia**, ucciso da' soldati. Il mem. dice nel 609. Gondomaro Re di Spagna proibì che si carcerasse alcuna persona in Chiesa. I Saracini entrarono nella Sicilia, per lo soldo che non pagava loro Eraclio.
- ERACLIO CONSTANTINO creato Augusto da Eraclio suo padre.
- 614 **ELEUTERIO VII.** Esarca.
- I Persiani presero Gerusalemme; ove i Giudei trucidarono più di 80. m. Cristiani, venduti loro da' vincitori, i quali li portaron via la Croce del Signore, lasciata da S. Elena; di che nel 620. vendicossi Eraclio; cotretto nondimeno per far la guerra a prendersi dalle Chiese l'oro e l'argento in prestanza. Allora fu portata la lancia del Signore a Constantinopoli. *Pagi ex Chron. Alex.*
- 615 **Mort Papa Bonifacio IV.** ch'era stato travagliato, e trattato come Eretico da' SS. Italiani, difensori de' Tre Capiroli; e fu eletto Diodato o Deusdedit, ef. fendo

DG

DH

DI

DK

- An.
Chr. Ictido vacata la Sede mesi 5. e giorni 12. E' falsa la lettera di Deusdedit, riportata dal *Bar. Vici Nat. Alex. sacc. VII. c. 1. art. 2.*
Sicibuto Re di Spagna ducefflore di Gondomaro, costringe i Giudei a farsi Cristiani. Il simile fece Dagoberto in Francia.
C. Egareule in Catalogna, ove oggi è *Terrassa*, in confermazione del C. di Huelas, per lo celibato degli Ecclesiastici ordinati in *Sarria*.
C. di Parigi regnante Clotario II., pubblicato dal Sirmondo dopo la morte del Baronio.
616 CONSTANTINO, F. muore di Eraclio e di Martina, creato Cesare ancor fanciullo da Eraclio Constantino suo fratello.
S. Gior Elmofiniere B. di Alessandria se ne viene in Cipti, ove muore.
Cinca quello tempo cominciò l'eresia de' Monoteliti, che ammetteano una sola operazione, ed una sola volontà in G. Crillo, in conseguenza dell' *una. Natura* degli Evtichiani; come si raccoglie da una lettera di S. Massimo Abate e martire a Piro B. di Costantinopoli, appo il *Bar. ad ann. 633.*, ove ne dà la colpa a Sergio B. difendendo Sotronio B. *Pagi ad h. a.*
I Saraceni dilatarono il loro Imperio fino a' confini di Etiopia, & asse diarono Cartagine, non Calcedonia, come credè il Baronio. Vi vennero beati i Persiani, che s'impadronirono quell'anno di Alessandria. *Pagi.*
S. Eulatio Abate predica la S. fede in Alemagna.
618 Morto Diadato Papa, o Deusdedit, vacò la Sede tredici mesi, e 16. giorni, e gli succedette Bonifacio V. Napoletano nel 619., il quale stabilì la sicurezza de' delinquenti ritugiati in Chiesa.
C. II. di Siviglia contra gli Acefali.
Conversione del Re Eadbaldo F. di Edelberto * *Pagi ad h. a.*
619 ISACCO VIII. Eucarco, mandato da Eraclio con potestà di dare il consentimento all' elezione de' Pontefici, affinché per l' avvenire non vacasse lungo tempo la S. Sede, e l' Eucarco fusse più rispettato da' preti.
L' Imp. con una legge comandò che non fusse ordinato alcun eherico, se non in luogo di un' altro morto. *Pagi ad ann. 618.*
C. di Siviglia posto per errore nel *mem.* l' anno 629.
621 Essendo l' Imp. in Tracia, Cagano Re degli Abari assalì Constantinopoli, e per poco non la prese. *Pagi ad ann. 618.*
622 Andando Eraclio contra' Persiani, ragionò nella Città di Fafide con Paolo Monocolo, Acefalo Severiano; e poi fece un decreto contra il medesimo, in cui proibì che si dicessero *due operazioni* in G. Crillo. Qual decreto fu lietamente ricevuto da Sergio B. che n' era stato l' Autore, e lo fece ricevere da Ciro B. Alessandrino. Narra Teofane ch' Eraclio abbracciò questa sentenza, per favorire in qualche modo gli Evtichiani; giacchè Colroe Re di Persia dava aiuto alla contraria Setta de' Nestoriani.
623 Questo anno cominciò l' Era di *Macometto*, chiamata *Hegira*, cioè fuga; per ch' egli, accusato di fellonia, fuggì dalla Mecca in Medina il dì 16. di Luglio. Fu egli figliuolo di un tale *Abdalla*, e di una donna appellata *Hemina*; e fu sua moglie *Chadiga*. Da guardiano di cammelli si fece capo di fuorusciti, e legislatore, col consiglio di un Monaco Ariano, detto Sergio. Ei tolse da' Manichei la *fatale predestinazione*, e l' astinenza del vino; dagli Aftardociti, o Fantassali, che la carne di G. Crillo fu impassibile; da' Giudei il non cibarsi ne di sangue, ne di porco, ne di animal morto, o soffogato, o ucciso a colpo di bastone, o da corno, o da dente di fiera, &c. come parimente la poligamia, e la circoscrizione: benchè gli eruditi affermino che questa era in uso dapprima appo altre nazioni Asiatiche, per torre ogni impedimento alla generazione. Per non contendere co' Teologi di quel tempo, disse in Dio essere una persona, ed una natura. Finse rivelargli le cose dell' Arcangelo Michele, e dall' Agnolo Gabriello; dando a credere che il suo non fusse mal

DL

An.
Chr.

caduco, ma un certo *Efre* come quel della Sibilla descritto da Vergilio. Vedi di questa sciocca Setta il P. Alessandrio *Sacr. VII. cap. 3. art. 2.* Avendo co' suoi Arabi assai ben servito contra' Persiani, gli fu conceduto da Eraclio un tratto di paese, per abitare co' suoi, ne' confini uell'Arabia felice; ove morì nel 612. Egli in vita avea creato quattro condottieri della sua innumerevole soldatesca, *Abubekr, Omar, Osman, & Ali*, chiamandoli le quattro spade saglienti di Dio, per gir coquistando tutte le parti del Mondo, non che l'Imperio Greco; del quale si era dichiarato nemico, perchè i suoi Saracini erano itati chiamati *Cani* dal Teloriere di Eraclio. Allor ch'ei veone a morte, dichiarò Ali per **KHALIPHAH**, cioè *Successore*, o *Vicario di Dio*; ma per opera di Omar, e di Osman, fu primo Califa dopo lui *Abubekr* suo suocero; e questi pose insieme le icempierze dell'*Alcorano*, o *Le-Koran*, che fuona *Rassolta di precetti*; ridotti poi a miglior'ordine, e con elegante linguaggio da Ottomano, successore di Omar. Il nome de' Califi fu per molto tempo glorioso, e sotto di loro i Saracini portarono la Setta di Maccometto, o sia *Muhammed*, in buona parte di Asia, io Atrica, in Spagna, in Sicilia, e in molti luoghi di Francia, e d' Italia. Essendosi divisi in *Soldani* di Persia, e di Babilonia; in *Soldani* di Egitto (nome che vale Gran Signore, o Re) circa il 759. s' indobolirono le forze de' Saracini; sicchè vennero scacciati di gran parte delle Spagne, in Asia furono vinti da' Turchi, il di cui nome cominciava allora a farsi temere. Maggiore fu la divisione nell'813. di IV. Califi, in Bagdat, nel Cairo di Egitto, in Cairoven, e in Marocco di Africa, oltre a' tiranni di Spagna, e di altrove. Circa l'855. i Turchi, divenuti già Maomettani accor' essi, e de' Saracini vie più potenti, elesero a lor piacere per Califa di Bagdat *Musamed-Al-Alla*; e d' allora in poi non lasciarono più l'Asia; ed iogignoriti di quasi tutti gli Stati de' Saracini, ritirarono l'autorità de' Califi a' soli affari della loro folla Religione; sicchè quelli cominciarono ad essere riguardati, e con somma superstizione venerati a guisa di Sommi Pontefici, e successori dell'empio loro Profeta, ma non già di veri Principi, e di Monarchi, come per lo passato.

624 C. di Reims sotto il C. Sonnazio. Il P. Alessandrio dice nel 615. Il *Mem.* nel 630.

625 Cagano, Re degli Abari, indarno affedia Costantinopoli, che fu liberata dalla B. Vergine nel 626. *Pagi ad ann. 625. ex Nesephoro, & Chron. Alex.*

Morto Bonifacio V., vacò la Sede cinque giorni solamente; fu eletto Oorrio, co' nfermato dall' Esarco che trovavasi io Roma. *Pagi ad h. a. 9. 16.* Questo Pontefice sarebbe stato assai più glorioso, se si fosse col dovuto vigore opposto a Sergio II. Monotelita; onde fu scomunicato dal VI. C. Ecumenico, come tirasì a suo luogo, *Nat. Alex. Sacr. VII. cap. 1. art. 3.*

626 Eraclio, per difendersi da' Persiani, e dagli Abari, servivsi dell' ajuto de' Turchi, o Gazari, detti ancora io quel tempo Unni; coo utilità grande allora, ma coo danno infinito della posterità.

Eraclio, ripensando alla sentenza dell' unica operazione in Cristo, ne dimandò il parere di qualche S.; e da Cirio B. di Alessandria, e da Sergio II. di Costantinopoli, sugli rispolto essere una sola operazione, ed una volontà io G. Cristo; ed egli così credette, e divenne Monotelita. *Pagi ad ann. 639.*

Q. di Costantinopoli sotto Sergio II. a favor de' Monoteliti, dal *Mem.* posto nel 639.

Edilburga, F. di S. Edelberto Re di Canzio, e Cristiana, fu dal S. Paulino portata al suo sposo Edvino Re di Nortumbria; il quale l' anno seguente dal medesimo S. ricevè il S. Battefimo.

627 Eraclio, essendogli promesso io Edeffa da Attanagio, Evecichiano, e favoreggiatore de' Giacobiti, di voler ricevere il C. Calcedonense, il credè B. di Annochia. Il *Pagi* nega questo fatto, benchè scritto da Teofane. *Giacobiti era-*

DM

- An. no appellati gli *Acefali* in *Soria*, come seguaci di un tal *Giacob*; e *Meletisti* i
Chr. *Cassolici* del partito dell'imp. Vi furono però certi altri *Meletisti* eretici, quali
diceano *G. Crifto servo di Dio*. Questo medefimo anno *Eraclio* confermò con
legge il decreto del *b. Sergio*, che stabiliva un certo numero di chierici in
Constantinopoli. *Novell. Heracl. apud Jusfell. Tom. 2. Bibl. Can.*
Carpualdo Re degl' Inglefi Orientali si fa Cristiano, e parimente *Edvino* Re
degl' Inglefi Settentrionali.
- 618 Martirio di *S. Anastagio* Perfiano, e de' 70. compagni. Vedi *Pagi ad an. 617.*
Eraclio portò a Constantinopoli il legno della *S. Croce*, recuperato dalle mani
de' *Perfiani*; e l'anno seguente riportollo a Gerusalemme, ove restitui la
Sede al *b. Zaccaria*, ch' era stato cattivo in *Perfia*. Vietò a' *Giudei* di ac-
costarsi a quella Città per 9. miglia. Allora diccono instituita la festa dell' *Esal-*
tazione della *Croce* il dì 14. di Settembre, ma il *Pagi* la fa più antica (ad
ann. 626.) fin dal tempo di *S. Maria Egiziaca*.
- 619 Legge di *Eraclio* indirizzata a *Sergio*, con cui ordinò che i chierici della *Dio-*
cesi Constantinopolitana cum civiliter componantur, non fossero giudicati da
altri che dal Patriarca, anche in causa di appellazione. *Apud Jusfell. loc. cit.*
Gl' Inglefi Orientali vengono alla *S. Fede*, regnante *Sigberto*, fratello di *Car-*
pualdo.
- 620 I *Croati* vennero alla *S. Fede*.
O. in *Scozia*, ove ostinatamente fu stabilito l' errore di celebrar la *Pasqua* a
calo; benché convenisse colla *Luna XIV. de' Giudei*. Delle lettere di *Papa*
Onorio a gl' Inglefi su questo affare oel 634., vedi il *Pagi* ad ann. 633. §. 26.
- 631 *ERACLEONE* fatto *Cefare*.
- 633 I *Saracini* cominciarono ad affiggere l' Imperio, e l' anno seguente pretero *Da-*
malco, e l' *Egitto*.
- 634 *C. di Gerusalemme* sotto il *b. Sofronio* contra' *Monoteliti*. *Pagi ad an. 633. §. 8.*
S. Massimo scrive a difesa di *Papa Onorio I.* da' *Greci* incolpato di *Monote-*
lismo, ma che in fatti non avea altra colpa che di essere stato tralasciato in a-
conoscere l' artificio delle lettere di *Sergio b.* (difensore di *Ciro Alessandri-*
no *Monotelita*) e oeggente io punito. Quell' anno certamente il *Monote-*
lismo cominciò a farsi molto sentire. *Pagi ad ann. 633. & 648.*
- 635 Legge di *Eraclio* contra' preti che venivano a Constantinopoli senza dimisso-
ria. *Apud Jusfell. tom. 2.*
I *Sassoni Occidentali* d' *Inghilterra* vennero alla *S. Fede*.
S. Armando I. battezza *S. Sigeberto F. del Re Dagoberto Henschen*.
Gio: sopranominato *Marone* fu da *Onorio I.* creato Patriarca de' *Maroniti* ri-
chiella di coloro, ch'erano Cattolici, e nemici de' *Giacobiti*. Il *Baronio*, e l'
Card. Bona, e *Gio: Morino* malamente han creduto *Gio: Marone* Eresico,
Pagi ad ann. 635. & alibi.
- 637 *C. di Toledo VI. Nat. Alex.* Dal *Mem.* è posto un' anno più tardi.
I *Saracini* prendono *Gerusalemme* dopo due anni di assedio. *Pagi ad ann. 635.*
C. di 636.
- 638 *C. di Gerusalemme*. Translazione delle reliquie di *S. Ignazio* martire da *Antio-*
chia a *Roma*. *Tillem. hist. Eccl. tom. 2. part. 2.* Ed *Antiochia* fu presa da'
Saracini.
Rotario Longobardo Re d' *Italia* era *Ariano*; e perciò in tutte le Città di
Lombardia vi avea allora due *fl.*, *Cattolico* l' uno, *Ariano* l' altro. Quindi
in alcune Bibbie scritte a penna non si legge quel luogo dell' *Epist. 1. di S.*
Giovanni (cap. 7.) *Tres sunt qui testimonium dant in Coelo; Pater, Verbum,*
& Spiritus Sanctus, & hi tres unum sunt.
Per la morte di *Papa Onorio* vacò la Sede un' anno, 7. mesi, e giorni 19. *Isa-*
co Effarco saccheggiò la *Basilica* di *Laterano*.
O. di Constantinopoli a favore de' *Monoteliti* sotto *Sergio b.*; il quale, vedem-
do

An.
Chr.

do la Sinodica di Sofronio b., nella quale difendeanfi due operazioni in Cristo, compose a nome dell' Imp. una dichiarazione, che appellò *la Synthesis*, nella quale vietò egualmente di dire *una operazione*, che *due operazioni* in G. Cristo; dicendo però espresamente, avere avuto *una volontà*. Poco dappoi morì Sergio, *Pagi ad h. a. 5. 8.*

Altro C. di Costantinopoli sotto Piro b., fucesore di Sergio, a favor dell' Eccheli.

640

Fu ordinato Papa Severino a' 24. di Maggio, che sopravvisse a. mesi, e 4. giorni. La Sede vacò 4. mesi, e giorni 24., e poi fu ordinato Giovanni IV. Lo *Chevron* dice *lib. 4. cap. 12.*, e così anche il P. Alessandro, che Severino morì nel 638., e' nemici della S. Sede affermano ch' egli sottoscrisse l' *Eccheli*; ma ciò è falso, quantunque Isacio Esarco andasse a Roma per farlo cadere in questo errore; anzi egli tenne uu C. contra' Monoteliti. *Pagi ad ann. 639. Nat. Alex. Saec. VII. cap. 1. art. 3.*

Cito b. di Alessandria fu deposto da Eraclio, e l' anno seguente rimesso da' figliuoli. Il *Mem.* col *Bar.* il dicono morto quell' anno.

641

Altro C. di Roma contra' Monoteliti sotto Gio: IV., che ne mandò copia a' figliuoli di Eraclio; il quale altamente si protestò, esserè itata l' *Eccheli* composta da Sergio in sua assenza. Morì Eraclio d' idropisia.

CIV. FL. ERACLIO CONSTANTINO II., F. di Eraclio e di Fabia Eudossia, ebbe in moglie *Gregoria*, F. di Niceta, da cui gli nacquerò *Eraclio Constante*, ed *Eraclio Teodoto*. A capo a quattro mesi avvelenollo *Martina* sua madrigna, affinché regnasse solo.

ERACLIONE. Questi, inabile per l' età al governo, fu con *Martina* sua madre confinato in Cappadocia. Il Senato fece a lei troncar la lingua, e a lui il naso; acciocchè ne ella potesse coll' eloquenza muovere l' animo de' popoli, nè il figliuolo colla bellezza. In tempo suo i Saracini presero *Cesarea*, e vi trucidarono 7. m. Cristiani, e poco dappoi s' impadronirono di Alessandria.

CV. ERACLIO COSTANTE II., F. di *Constantino II.*, e di *Gregoria*. Della moglie s' ignora il nome, da cui gli nacque *Constantino Pogonato*, *Tiberio*, ed *Eraclio*. Persuaso dalle lettere scritte da Papa Gio: a Constantino, fece bruciare l' *Eccheli*. Dall' altro canto nondimeno violò le più belle donne del suo Stato, e fu spesso vinto da' Saracini. Ottenutane la pace, e fatto morire Teodosio suo F., venne a Roma, e saccheggiolla per 12. giorni; togliendo fino alle lastre di bronzo, e di oro, che coprivano il Pantheon.

Pirro rinunziò il Patriarcato di Costantinopoli, e gli succedè Paolo, pur Monotelita: il quale per lettere inganna poscia Papa Teodoro, e fa stimarsi Cattolico. *Pagi ad ann. 642. C. 643.*

642

Morì Papa Giovanni IV. agli 11. di Ottobre. Vacò la Sede 43. giorni, e fu ordinato Teodoro I. a' 24. di Novembre; essendo subito stato confermato dall' Esarco, perchè Greco. *Pagi ad ann. 641.* nel quale è posta da altri la sua elezione.

643

TEODORO CALLIOPA, IX. Esarco.

Omar Califa ritorna il Tempio di Gerusalemme, e toglie via tutte le Croci.

645

Pirro, già b. di Costantinopoli, convinto in una disputa da S. Massimo Abate in Africa, lasciò il Monotelismo, e mandò la sua Cattolica professione di Fede a Papa Teodoro.

646

PLATONE Patrio, X. Esarco. *Pagi ad h. a.*

GREGORIO Patrio si ribellò in Africa, ov' erano passati i Saracini, e in breve fu ucciso.

Paolo b. si manifesta Monotelita nelle lettere a Teodoro PP. E intanto S. Massimo

DN

DO

DP

- An. Chr. fino Abate si oppone a Pirro deposto, che audava di nuovo spargendo l'eresia in Africa.
- 648 Pirro recidivo fu scomunicato da Teodoro nel C. di Roma, e diceasi mescolando nell'inchostro il vino del S. Sacrificio, secondo il costume de' Greci. *Pagi ad h. n.*
- Paolo b. di Costantinopoli compose una maliziosa Formola di Fede, detta *Typus*, vietando il disputare della volontà di G. Cristo; e pubblicolla a nome, e con consentimento dell'Imp. Ma credendo Papa Teodoro che vi si viessasse di parlare delle due nature, e sperimentando inutile ogni ammonizione con Paolo, alla fine condannollo in un C. di Laterano, Ma il *Typo* non fu condannato se non da Martino successore.
- CCC. di Africa contra' Monoteliti.
- I Saracini s'impadroniscono dell'Isola di Cipri.
- 649 OLIMPIO XI. Efsarco, il quale invano procurò che Papa Martino (che l'Henschenio crede eletto nel 647. *da Epist. Tralles.*), e i ff. d'Italia sottoscrivessero l'*Ecchesi*, e l'*Typo*. Quell'*Olimpio* succedette a Platone. *Pagi ad ann. 648. & 649.*
- Martino scrive lettere Ecclesiastiche per la condannazione dell'*Ecchesi*, e del *Typo*; e una infruttuosa lettera all'Imp. per rimuoverlo dall'Eresia. Fece suo Vicario in Oriente Giovanni f. di Filadelfia.
- I Saracini occupate le Isole di Cipri, e di Rodi, passarono in Sicilia.
- 650 Morto Stefano f. di Aquilegia Scismatico, fu divisa quella Diocesi; e a Grado fu posto Candiano da Rimini, e ad Aquilegia Giovanni Scismatico, *Baronio ad ann. 605. Nat. Alex. Saec. V. l. cap. 3. art. 1. in fin.*
- C. di Scialon, dal *Memo.* per errore di stampa nel 658.
- 651 Colla morte di Jazdegird Re di Persia, finì quel Regno, che passò a' Saracini, dopo 426. dal suo principio. *Pagi ad h. n.*
- 652 Martirio di S. Emmerano f. in Baviera.
- 653 TEODORO CALLIOPA, timesso nell'Efsarco per la morte di *Olimpio*. Male altri nel 657. o 659.
- S. Martino Papa fu preso per comandamento di Costante dall'Efsarco *Calliopa*, e mandato nell'Isola di Nasso (ove dimorò un'anno) per esser quindi portato a Costantinopoli, sotto colore di non essere stato legittimamente eletto, e di aver commesso fellouia; ma in fatti in punizione di aver condannato i Monoteliti nel C. di Laterano del 649., e di non aver voluto ricevere il *Typo*. Il Baronio ciò pone nel 650. *Pagi ad ann. 650. Sirmend.*
- Il C. di Orléans, ove intervenne di S. Eligio, posto dal *Memo.* l'anno 645. susseguendo il Baronio a sembrato questo anno; ma il *Pagi* crede prima del 640.
- C. di Clisfi *Clippianense*. *Pagi ad ann. 662.*
- Peada Re degl'Inglese Mercii fu battezzato. *Beda Epist.*
- Gli Eretici, detti *Pauliciani* da un tal Paolo di Samolate, rinnovarono gli errori de' Manichei, parlando della B. Vergine, dell'Eucaristia, e di S. Pietro, e negando l'adorazione della Croce. Vedi *Nat. Alex. Saec. V. l. cap. 3. art. 3.*
- S. Massimo Abate, con Anastagio suo discepolo, e un'altro Anastagio, Apocrifario della Chiesa Romana, fu per la stessa cagione mandato a Costantinopoli. Degli abbagli intorno a ciò del Bar. vedi il *Pagi ad ann. 650. & 657.*
- 654 S. Martino Papa giunge a Costantinopoli, ed è menato in prigione; ove stette novantatre giorni; e quindi, con ogni sorte d'ignominia, e di maltrattamenti, fu mandato in esilio l'anno seguente nel Cherione, e fra poco morì. Dopo la sua assenza da Roma governarono, giusta il costume, l'Arcidiacono, l'Arciprete, e l'Primicerio de' Notai; ma fra poco tempo temendosi di qualche tratto dell'Imperadore, fu eletto e consagrato Eugenio I., vivente Martino: *Quod nec dum aliquando factum est. Ex Epist. ejusd. Martini Pagi ad ann. 652.* Onde si conferma ciò che abbiain notato di sopra di Liberio, e di Vigilio.

- An. Chr. 655 **CONSTANTINO POCONATO** fu da Costante suo Padre creato Augusto, e Collega. *Pagi ad h.*
- Muore **Pirro Monotelita** b. di Costantinopoli (raccontato dal *Mem.*) successore e predecessore di Paolo II. poiche nel 642. essendo egli stato deposto per lo spetto di fellonia, ottenne la Sede Paolo: qual morto, recuperolla *Pirro*. Il *Bar.* dice che questi morì nel 652. *Pagi ad ann. 652. §. 5.* Gli succede **Pietro** pur Monotelita, la cui oscura Sinodica fu rigettata da Papa Eugenio.
- Martirio di S. Foillano, Abate non l.
- Gli Apocrisfarj, mandati da Papa Eugenio all' Imp., furono ingannati da **Pietro b. Eretico**, e concederono in Cristo tre volontà, e tre operazioni; una *Sufficiens* sale co' Monoteliti, e due *Naturali* co' Cattolici.
- S. Massimo e Compagni, giunti a Costantinopoli, furono separatamente imprigionati. Chiamato quindi in Senato, quasi reo di fellonia, egli ed uno degli Anastagi disputarono co' Monoteliti, e poi furono esiliati; il primo a Bizia nella Tracia, il secondo a Perberis; e l'altro Anastagio a Melembria.
- Nel C. di Toledo IX. fu concessa a' Fondatori la nominazione a' benefici Ecclesiastici e dichiarandosi nulla l' elezione che contra loro volontà facesse il Vescovo. *Nat. Alex. Sacc. VII. cap. 3. art. 12.*
- 656 Seconda disputa di S. Massimo con Teodosio I. di Cesarea in Bicinia, mandato a tal fine in Bizia da **Pietro b.** di Costantinopoli Monotelita. Il Baronio crede che questa fusse la prima disputa, perche non vide le Colletteaue di Anastagio Bibliotecario, pubblicate poi dal Sirmondo. *Pagi ad ann. 656.* Fu poi mandato a Perberis, ove si era adunato un C. per condannarlo: e la sentenza fu, che a tutti e tre, dopo essere stati fruttati, fusse svelta dalle radici la lingua; e quindi signominiosamente menati per tutti li XII. rioni di Costantinopoli, knissero lor vita in perpetuo esilio e prigionia. Il che quando fusse in parte eseguito, diremo appresso. *Pagi ad ann. 657.*
- C. Nannetense, secondo il P. le Coite, *Annal. Eccl. Franc.* Fu condannata la pluralità de' benefici, e l' essiger nulla per la sepoltura.
- C. di Toledo X. Fu istituita la festa dell' Annunziazione della B. Vergine. Vedi *Nicol. Ant. Bibliot. Hisp. lib. 5. cap. 6.* Fu degradato Potamio I. di Braga per delitto di libidine. *Nat. Alex. Sacc. VII. cap. 3. art. 3.*
- 657 Mori **Eugenio I.**, avendo seduto due anni, 8. mesi, e 24. giorni. Vacò la Sede giorni 29., e fu eletto **Vitaliano**. Il *Bar.*, il qual crede eh' Eugenio non potè essere legittimo Pontefice, se non dopo la morte di Martino (perche non seppe che questi lo riconobbe per vero Pontefice essendo in esilio, *Epist. PP. Mart. apud Pagi*) e pose il martirio di Martino innanzi tempo; vuol che durasse il governo di Eugenio mesi 6. e 23. giorni, e che morisse nel 655, se così crede anche il P. Alessandrino: ma vieu riprovata quella opinione dal *Pagi ad ann. 655.*
- Vitaliano scrisse una Sidonica ad amendue gl' Imperadori, per trargli dolcemente alla Fede Cattolica, seguendo l' esempio de' suoi predecessori; e perciò riceve ancora i presenti di Costante.
- Martirio a Spira di S. Teodato f. di Maastricht, secondo il Pagi. L' Enschenio dice nel 676. *de Epist. Traiect.*
- 658 Martirio di S. Dalino, o Annemondo f. di Leone.
- 659 **Costante** fa morire il fratello Teodosio, che prima avea fatto ordinare Diacono. Poi, pensando di trasferire di nuovo la Sede dell' Imperio in Roma, creò **Cesari FRACLIO**, e **TIBERIO** suoi figliuoli.
- Martirio di S. Livino in Gant. *Henschenius.*
- 660 C. di Nantes *Nannetense*, tralasciato dal *Mem.*
- 662 S. Massimo Abate, e' due Anastagi furono mandati a Lazico, e, spogliati di ogni loro avere, posti in diverse prigioni. Per molti travagli patiti, morì l' Anastagio discepolo, e poi S. Massimo nel mese di Agosto, siccome egli

avca

DR

DS

An. avea predetto . L' Apocritario morì nel 666 . celebrando la S. Meffa . *Pagi*
Chr. ad ann. 660. Il P. Alessandro, con altri, afferma ch' ei morì nel 657. *Saec. VII.*
cap. 2. art. 1. §. 3. num. VI.

663 Costante, odiato per lo Monotelismo, e per la morte data a suo fratello Teodosio, e rincrescevole a se stesso perche gli appariva quegli ogni notte, e gli presentava una tazza piena di sangue; se ne paisò a Siracusa; e quindi, con gran travaglio de' popoli, a Taranto, a Benevento, a Napoli, e Roma; ove si tratteneva pochi dì, e se ne tornò in Sicilia. *Paul. Diacon. lib. 5. de gest. Longob. cap. 1. 1. Anast. Bibl. in Vitalian. Il Bar. dice ch' egli abiurò l' eresia subito dopo eletto Vitaliano, avendo letto che questi gli ulci incontro sei miglia lontano da Roma: ma ciò accadde per prudenza Economica. Pagi ad ann. 663. Nat. Alex. Saec. VII. cap. 1. art. 5.*

C. di Autun *Augustodunense* in Borgogna* sotto S. Leodegario f.
664 C. Farense in Inghilterra per la celebrazione della Pasqua: e prevalse contra l'uso degli Scozzesi quello delle Chiese Romana, ed Alessandrina. *Ex Beda. lib. 3. cap. 25. Pagi.*

666 Nacque il venerabile Beda in Giarrovv.
Mori Pietro I. di Constantinopoli Monotelita, e gli succedè Tommaso Cattolico, secondo il Pagi. Il *mem.* dice nel 656.

667 Saberio ribella contra l'Imperador Costante in Armenia.

668 Costante fu ammazzato nel bagno di Siracusa da un tale Andrea, con quel medesimo vaso, con cui gli versava l'acqua addosso. Ciò saputo da Saracini, vennero con grande armata in Sicilia, e s'impadronirono delle spoglie di Roma, recatevi da Costante. *Blond. decad. 1. lib. 9.*

Vitaliano Papa ordina Arcivescovo in Inghilterra Teodoro Monaco Greco d' insigni costumi, e dottrina. *Beda lib. 4. hist. cap. 1.*

CVI. FL. CONSTANTINO POGONATO, o sia *Barbuto*, così detto perche tornò colla barba a Constantinopoli, ond'era partito giovinetto. Fu F. di Costante II. Ebbe da *Anastasia* sua moglie due figliuoli, *Tiberio Eraclio*, morto prima del padre, e *Giustiniano*. Per gelosia di stato ei fece morire Tiberio, ed Eraclio suoi fratelli: onde non meritò le lodi dategli da Papa Leone II. (*Epist. rom. 3. Consl.*, *Paul. Diacon. lib. 19. Zenarat. tom. 3.*) se non se forte perche fu Cattolico, e per la pace della Chiesa fece congregare il VI. Conc. generale a Constantinopoli nel 681. che durò un' anno.

MIZIO, o sia *Mizio*, o *Mezio*, o *Mezenzio*, di nazione Armeno, prese, per volontà de' soldati, le insegne Imperiali in Sicilia; ma tolto fu vinto da Costantino, e fatto morire con gli uccisori del padre.

I Saracini fanno 80. m. schiavi in Siracusa.

TIBERIO, ed **ERACLIO** fatti Auguri, e Colleghi da *Constantine* loro fratello.

I Veneziani cominciarono a creare un Doge con licenza del Papa. *Petr. Justin. hist. Ven. lib. 2.* Vedi più sotto al 697.

670 C. di Autun, *Augustodunense* per la disciplina Monastica. *N. Alex. Saec. VII. cap. 3. part. 14.*

672 Morte di Papa Vitaliano, pessimamente posta dal *Mem.* nel 660., e male dal *Papbrochio*, e del Baronio nel 671. Vacò la Sede due mesi, e 25. giorni, e fu eletto Adeodato. *Pagi ad ann. 669.* Questo Papa, con nuovo esempio, sottrasse dalla giurisdizione del f. di Tours il Monistero di S. Martino.

I Saracini andarono sopra Constantinopoli; ma fu la loro armata distrutta, parte del valore degl' Imperiali, parte dall' ingegnere Callinico, con un fuoco artificiale detto *ignis Graecus*; da altri *ignis Marinus*, che ardea nell' acqua. Durò nondimeno l'assedio sette anni, *Teophan. Chronic.* Ebbero i Barbari la pace a condizione di pagare un tributo di 3000. libbre di oro l'anno, 50. schiavi, e 50. pallastreni.

- A. C. C. di Erfordia in Inghilterra sotto Teodoro I. di Cantorbery, intorno al celebrare della Pasqua la Domenica dopo la Luna XIV. e alla giurisdizione de' lli., e alla residenza de' cherici.
- 673 Mori Gio: I. di Constantinopoli. Male dal *Mem.* e dal *Baron. Pagi ad ann. 664.*
- 674 Mori Papa Adeodato, e gli succedè Donno; al quale Constantino Pogonato scrisse intorno alla pace della Chiesa, e al futuro C. Generale; ma le lettere giunsero quando egli era già morto.
- I Maroniti del Monte Libano, e della Fenicia, per difesa della Religione Cattolica dagli Eretici, e del loro Paese da' Saracini, si eliggono un principe, senza saputa dell' Imp.; onde sono appellati *Mardaiti*, cioè ribelli. *Baron. ad h. a. num. 3., Chronic. Maron. apud Pagi.*
- 677 I Monoteliti procurarono appresso l' Imp. Constantino che il nome di Papa Vitaliano fusse scancellato da' sacri diptichi; e l' ottennero l' anno seguente, coll' occasione che i Legati di Papa Agatone, successore di Donno, non poterono venir così tosto a Constantinopoli; e perche l' Imp. timò bene di non alterare maggiormente gli animi degli Orientali; ma vi fu rimesso nel VI. Sinodo a preghiera di Georgio I. *Pagi ad h. a.; Bar. ex epist. Constant. ad Romanum, c. 6. ad. VIII. VI. Synodi.*
- 678 C. di Roma per la causa di Vvifrido f. di Jorck *Eberacensis. Pagi ad h. a.* Martirio di S. Leodegario f. di Autun. *Pagi. L' Enschemo dice nel 785., e così il Baronio.*
- Per opera di Papa Donno finì lo Scisma della Chiesa di Ravenna eh' era durato 30. anni, dall' Arcivescovo Mauro, che pretese la sua Sede essere indipendente dalla Romana, fino a Teodoro, *Blond. lib. 9. det. 1. Sabell. Ennead. 3. lib. 7.* L' origine dello Scisma noi giudichiamo che fusse simile a quella del Greco; cioè la falsa persuasione, che ov' era la prima Sede dell' Imperio, quivi esser dovesse quella del Sacerdozio; e perche l' Esarco faceva dimora in Ravenna, pretese Mauro di essere almeno indipendente; onde fu detto l' Arcivescovo di Ravenna *Allocephalus*, o piuttosto *Avisecephalus* (*Platina in vit. Domini*) Il dottissimo P. Ab. Bacchini sul libro Ponteficale di Agnello Ravennate, da lui pubblicato nel 1708., nota che in tempo dell' Imp. Onorio era tanto cresciuto il fasto, e l' autorità degli Arcivescovi Ravennesi, che fu d' uopo talora a' Sommi Pontefici di mettervi freno. Esser falso lo che dice Agnello, ciecamente seguitato da Girolamo Rossi nella sua Istoria, che Valentiniano III. fece Metropolitana quella Chiesa, permettendo l' uso del pallio al f. Gio: I. detto *Angelopio* (non del pallio *ex corpore D. Petri*, dice il Rossi, ma di un certo quasi *paludamentum*, di cui si fa beffe il *Baron.*) poiche a S. Pier Grisologo, successore di Gio: fu conceduto il pallio dal Papa, non ostante che i Ravennesi avessero eletto un' altro Vescovo; e se veramente Valentiniano si avesse atrogato una tale autorità, non avrebbe egli mancato di opporsi così al Pontefice, che al Grisologo; ed oltracciò le controversie tra l' Arciv. Ecclesio, e l' suo clero furono composte coll' autorità di Papa Felice IV. Gli Arcivescovi di Ravenna erano bensì confermati dall' Esarco.
- 679 C. nelle Gallie. *Felice* f. di Arles, *Disdaro* f. di Toul, e *Taurinò* Diacono di Tolone furono destinati per intervenire al C. di Roma di questo anno (non del seguente come dice il Bar.) contra' Monoteliti, prima che si andasse al C. Ecumenico di Constantinopoli.
680. C. di CONSTANTINOPOLI III. Ecumenico VI. (per errore di stampa nel *mem. leggesi IV.*) Egli ebbe principio questo anno a' 7. di Novembre colla presenza de' Legati di Papa Agatone, con molto onore ricevuti non meno che la sua Sinodica; e furono Teodoro, e Georgio preti, e Gio: Diacono. A nome de' lli Occidentali vi andarono Gio: f. Portuense, Gio: f. di Reggio, ed Abbondanzio f. di Paterno; e si celebrò nel *Trullo* della Chiesa di S. Sofia,

DV

EA

- An. Chr. fia, cioè sotto la gran cupola . Vi fu gran contesa per l' epistole di Papa Vigilio a Giustiniano, e a Teodora, le quali etano state falsificate da' Monoteliti, ed inserite nel Codice Latino del V. Sinodo, per provare una volontà in Gesù Cristo . Vedi *Pagi ad h. a. Combefis. dissert. apolog. pro Alis VI. Synodi.*
- 681 Si proseguì il C. dall' Azione VI. in poi, e furono condannati non solamente i dogmi de' Monoteliti, ma anche le persone di alcuni difonti, come di Teodoro Faraitano, di Ciro Alessandrino, di Sergio, di Pirro, di Paolo, e di Pietro Constantinopolitani, ed anche Onorio Papa; non perche Monotelita, ma perche non avea quella eresia strozzata nel cominciamento . De' viventi Macario B. di Antiochia, Stefano suo discepolo, e l' vecchio Policronio. Georgio b. abjurò l' errore nel Sinodo stesso, e fece istanza che il nome di Papa Vitaliano si riponesse ne' sacri dipitichi . Vedi *Nat. Alex. Saec. VII. dissert. 2. C. cap. 2. §. 4.* intorno alla condannazione di Onorio, e l' *Pagi ad h. a. C. ad ann. 683. §. 8.* ove disputa contra al Baronio.
- Nel C. di Toledo XII. fu data a quel Vescovo la dignità di Primare (quanto all' ordinazione de' V. non alle appellazioni) confermata poi dalla S. Sede . Urbano II. confermolla al f. Bernardo a preghiere di Alfonso VI. Re di Castiglia, che avea quella Città recuperata dalle mani de' Saracini; ma vi si opposse l' f. di Tarragona . Martino V. nel 1422. diede il privilegio di portare innanzi la Croce per tutte le Spagne; ma non fu posseduto pacificamente. *Nat. Alex. Saec. VII. cap. VI. art. 2. §. 3.* Furono stabiliti altri punti di disciplina, e nel X. Canone la sicurezza de' rifugiati in Chiesa. *N. Alex. Saec. VII. cap. 3. art. 18.*
- Constantino* toglie la dignità Imperiale ad *Erasio*, e a *Tiberio* suoi fratelli. *Bar. ad h. a. n. 42.* e la concede a *GIUSTINIANO II.* suo figlio . A preghiere di Agatone Papa, tolse all' *Esarco* di Ravenna l' autorità di confermare il Pontefice eletto, e la serbò per se stesso; ma prima di morire rinunziolla, e volle che l' elezione fusse affatto libera, come si raccoglie da *Anastasio Bibliotecario* in *Benedetto II. Pagi ad h. a.* Ma altrove ad ann. 684. dice che il decreto pure si continuò a mandare all' *Esarco*.
- 682 Per la morte di Agatone vacò la Sede 7. mesi, e 7. giorni, e poi fu eletto Leone II. *Papin. in Chron. Pagi ad h. a.* Il Baronio, e l' P. Alessandro dicono che vacò la Sede un' anno, e 7. mesi . Leone confermò il VI. Sinodo . *N. Alex. Saec. VII. cap. 1. art. 7. C. cap. 2. §. 4.*
- 683 Morì *Georgio b.* fu restituita la Sede a *Teodoro*, ch' era stato deposto prima del VI. Sinodo.
- C. di Toledo XIII. posto nel *mem. l' an. 782.* *N. Alex. Saec. VII. cap. 3. art. 19.* Muore Papa Leone II., ed essendo vacata la Sede XI. mesi, e 22. giorni fu eletto *Benedetto II.* l' anno seguente a di 26. di Giugno . *Pagi ad ann. 684.*
- 684 Il P. Alessandro dice a' 26. di Agosto.
- Avendo il C. di Toledo XIV. detto (contra' Monoteliti) *Voluntas genitis voluntatem, e tres sunt in Christo substantiae;* parve al Papa eh' elle avessero bisogno di dichiarazione: ciò che fu fatto nel C. di Toledo XV. *N. Alex. Saec. VII. art. 6. cap. 1. e* la dichiarazione di Giuliano f. di Toledo fu mandata a Papa Sergio I., il quale approvolla. *Idem art. 8. C. cap. 3. art. 20.*
- 685 CVIL. GIUSTINIANO II. F. di *Constantino Pogonato*, e di *Anastasia*, fu coronato in età di 26. anni da *Callinico b.* I Saracini, costretti dal valore di *Leontio* suo Generale, gli dimandarono la pace; quale ottennero a condizione di pagare ogni dì per tributo mille scudi, uno schiavo, e un cavallo . Vollerò però che l' Imp. cacciasse dal monte Libano i *Mardaiti*; ciò che apportò danno incredibile al Cristianesimo . *Theophan. Chron. Cheuron lib. 5.*
- TEODOSIO, o TEODORO XI. *Esarco*, che l' anno seguente confermò l' elezione di Papa *Conone*. *Ex Anastasio Bibl. Pagi.*
- 686 Muore *Teodoro b.* tre anni dopo aver recuperato la Sede . *Ex Theoph. Pagi ad ann. 684.*

- An. S. Giuliano *l.* di Toledo scrive contra' Giudei.
 Chr. Dopo la morte di Gios. V. essendo insorta gara tra'l clero, che voleva *Pietro* Arciprete, e l' esercito che favoriva *Teodoro*; si venne finalmente all' elezione di un terzo, che fu Conone, uomo per ogni parte degno.
- 687 GIOVANNI Platone, XII. Efsarco. Egli venne a Roma, e volle per la confermazione di Papa Sergio cento libbre di oro; quant' egli ne avea promess' Pascale Arcidiacono, che con tendede del Papato con Teodoro Arciprete. *Bar. pag. ix Anastas. Nat. Alex. Saec. VII. cap. 1. art. 8.*
- Intorno a questi tempi S. Chiliano Monaco Ibernese, mandato da Papa Conone, predicava la S. Fede a' Franchi Orientali. Nel 689. fu martirizzato in Erbiboli, con Colomanno prete, e Tormanno Diacono.
- 688 C. di Roano, *Rocmagense*, sotto S. Ausberto *l.*, malamente nel *mem.* l' anno 682. *Pagi ad ann. 682. L' Enscheno dice nel 693. de Episc. Trajecti.*
- 689 Cedvalla Re Inglese viene a Roma, e riceve il S. Battefimo, col nome di Pietro, da Papa Sergio, e fra pochi di muore.
- 690 Giustino rompe la pace fatta co' Saracini, sotto colore che non pagavano il tributo in moneta del suo conio. Sul principio gli vinse, ma fu punito della mancata fede dalla perfidia di 30. m. suoi soldati Schiavoni, che per danaro passarono a' nemici, e gli fecero avere una orribile sconfitta. Per colpa adunque di Giustino II. si perdè l' Africa.
- 691 S. Vivillibordo Inglese, che fu poi primo *l.* di Utrecht nel 699., predica la S. Fede nella Frisia.
- Questo anno pruova il Pagi, *ad ann. 691.* essersi celebrato a Costantinopoli sotto Paolo *l.* il Sinodo, detto *Erratico*, *Quinisexta*, & *Trullana Synodus* dal Trullo, o sia Cupola del palagio, non della Chiesa. Il *mem.* dice nel 691. Fu detta *Quinisexta*, perche si pretese di supplire il V. e' VI. Concilio Ecumenici. Per inganno i Legati della S. Sede lo sottoscrissero (*Anast. Bibl. in Sergio, Marc. lib. 5. de concord. cap. 18.*) e i Greci vi vollero la presenza di essi, per poterlo chiamare Ecumenico; ma ne Papa Sergio lo volle sottoscrivere, come pregavalo l' Imp., ne alcuno de' *ss.* Occidentali; perche nel Can. II. si ammetteano i Canon, e le Constitutioni, dette Apostoliche; nel XIII. si permetteva a' cherici di tor moglie, purché se ne astenessero in que' di, che ministravano all' altare; nel LXVII. si vietava a' cherici il cibarsi *Sanguine*, & *sufficatis*; nell' LXXXII. che non si dipingesse il Salvatore sotto figura di agnello, *Baron. ad ann. 691.* L' Imp. mandò a Roma Zaccaria Protospatario, per prendere il Papa, e condurlo a Costantinopoli; ma fu egli impedito dalle milizie Italiane; e vi avrebbe perduto la vita, se il Papa stesso non lo avesse sottratto dal pericolo, *Nat. Alex. in Sergio I. Saec. VII.* D' allora in poi la Chiesa Constantinopolitana fu separata dalla Comunione de' Cattolici. Sergio III. nemmeno volle confermare questo *ss.* ne Giovanni VII.: ma Giovanni VIII. ricevé que' decreti, che non erano contrari alla S. Sede, o a' buoni costumi, per servirsene contra l'eresie de' Greci. *Pagi ad ann. 691.*
- 692 C. d' Inghilterra de' Sassoni Occidentali. *Pagi.*
- Intorno a questi tempi Papa Sergio ordinò la formola dell' *Agnus Dei* innanzi alla Comunione Sagramentale, *Anast. Bibl. in Sergio.* Sino al X. secolo si ripeteva tre volte, colla formola *Miserere nobis*, come anche oggidì si usa nella Basilica Lateranense; ma poi, per alcuna avvertita della Chiesa, si pose in terzo luogo, *Dona nobis pacem. Card. Bona lib. 3. var. Liturgiar.*
- 693 Morte di Paolo *l.*, malamente dal *mem.*, e dal *Bar.* nel 691.
- Due Evvaldi Inglesi martiri in Sassonia.
- Nel C. Toletano XVI. furono ripresi que' Sacerdoti, che non confaguravano *pauzer mundus*, & *nitides*; onde si scorge, che nelle Chiese di Spagna in que' tempi non confaguravasi l' azimo. Fu trasferito ancora Faustino *l.* di Braga al Ve-

EE

EF

- An.
Chr. scovado di Siviglia; perche in que' tempi non era cosa riservata alla S. Sede.
N. An. Sac. VII. cap. 3. art. 22.
- 695 **CVIII. FL. LEONZIO** *Paizis*, essendo stato tenuto tre anni in prigione da Giustiniano, e quindi fatto Governadore della Grecia; tolse l'opportunità di una sedizione de' Cittadini di Constantinopoli, e s'impadronì dell'Imperio, coll'ajuto del Callinico, e di Paolo, e Gregorio Monaci; avendo fatto tagliar la lingua, e'l naso a Giustiniano, (ch'ebbe perciò il nome di *Rinomeiso*) odiato da tutti per la sua crudeltà, e mandatolo in esilio nel Cherfoneso, C. di Francfort.
- 697 Paoluccio *Anafesto*, da altri detto *Annafato*, eletto primo Doge di Venezia. Lo Sleidano dice nel 706.
Il C. di Utrecht, ricordato dal *mem.*, e dal Baronio, è falso secondo il *Pagi*.
- 698 **CIX. FL. ABSIMARO TIBERIO**, acclamato da' soldati dell'armata, che tornavano vergognosi dall'Africa, occupata da' Saracini. Egli prese tosto Constantinopoli; e, mozzò il naso a *Leonzio*, confinollo in un Monistero di Dalmazia. Altri ciò pongono l'anno seguente. *Pagi ad ann. 696.*
- 699 I Cristiani fanno strage de' Saracini, penetrando fino a Samosate, ed uccidendone 400.m.
Agli Scrittori di questo secolo aggiungansi S. Massimo Abate, e Giona Abate di Bobbio.
Alcuni aggiungono agli Eretici i *Maroniti*, così appellati da un tal *Marone* Monorelita, e riuniti alla Chiesa Cattolica dopo 500. anni di Scisma, per opera di Almerigo B. di Antiochia nel 1182. De' Pauliciani altrove.
Nella fine di questo Secolo ebbero principio le nobili Canonichesse di Fiandra, che vivono con la regola di S. Benedetto, e ponno, quando che lor venga in grado, tornare al Secolo. Di esse si trova menzione la prima volta nel C. di Francfort del 695. *Pagi ad ann. 684.*
- 703 Onestefredense in Inghilterra, per la causa di S. Vilfrido, il quale appellò alla S. Sede. EG
- TEOFILATTO XIII.** Effarco, mandato da Absimaro contra Papa Gio: VI. Egli sarebbe stato ucciso da' soldati, che veneravano Gio: se questi non avessero mandato Sacerdoti ad accherarli.
- 704 Il Re Ariperto Longobardo donò le Alpi Cozie alla Chiesa Romana. *Bohe, Ado Vienn. Chron.* Il *Pagi* ciò pone nel 707. *an. Herm. Centrale ad ann. 704.* C. di Roma, nel quale fu assoluto il s. Vilfrido. Dal P. *Alessandro*, dal *Bar.*, e dal *mem.* è posto l'anno seguente. *Pagi ad h. a. & seq. num. XII.* Lo scioglimento del dubbio consiste in vedere, se sotto Gio: VI., o Gio: VII.
Etelredo, Re de' Mercii in Inghilterra, abbandona il Regno, e si fa monaco. *Guil. Malashuriensis lib. 1. de gest. Reg. Angl. cap. 14.* EH
- 705 **GIUSTINIANO** Rinometo, fuggito di Dalmazia, erasi salvato appresso il Re Chagmo, il quale gli avea data sua figlia *Teodora* in moglie. Dalla medesima poi fatto avvistato che il suocero volea darlo in mano di Absimaro, erasi fuggito in Bulgaria appresso il Re Trebelio. Questo anno adunque (come pruova il *Pagi ad an. 702. & 703.*) coll'ajuto del medesimo Trebelio, ricoverò egli il trono, entrando di notte tempo in Constantinopoli per un canale. Fece Giustiniano occidere Callinico, in vendetta di aver favoreggiato Leonzio, e mandollo in esilio a Roma (malamente dice il *mem.* nel 701.) ponendo in suo luogo Ciro, monaco dell'Isola di Amasri. Fece etiandio impiccare alle mura di Constantinopoli Eraclio, già felice vincitore de' Saracini, erascinarlo *Absimaro*, o *Leonzio* per tutta la Città, e quindi morire. Poteva richiamar *Teodora*, da lui ingratamente ripudiata, e incoronolla col figliuolo Tiberio; e con somma infamia nel 707, mosse guerra a' Bulgari; suoi benefattori, da' quali fu vergognosamente posto in fuga nel 708. Giu-

An. Giustiniano manda suoi Legati a Papa Gio: VII. per la pace della Chiesa; ma
Chr. non potè ottenere alcuna dichiarazione positiva circa il Sinodo *Quinisesto*.
Muore Anastagio IV. b. di Gerusalemme, ucciso nel *men.*
Marrorio di S. Lamberto f. di Maltrichte a Liege. *Henfchen. Papi ad ann. 694.*
I Cristiani della Mauritania Tingitana, malmenati da' Saracini, abbracciano finalmente l'Alcorano.

Apparizione di S. Michele Arcangelo al f. Auberto; acciocchè nel monte
Tumba in Francia gli si rendesse il medesimo culto, che nel Gargano.

710 Papa Constantino I. va a Constantinopoli a preghiere di Giustiniano, e mette
fine alle controversie, nate per lo Sinodo *Quinisesto*, confermando que' Ca-
noni, che non eran contrari alla S. Sede. Giustiniano all'incontro confermò
i privilegi della Chiesa Romana, ed oppresse il rinasciente Scisma di Raven-
na. *Ex Anastasio Bar. ad ann. 708. Christian. Lup. in Schol. ad Can. Trullanos*
Nat. Alex. Sacc. VIII. cap. 1. art. 1.

GIOVANNI RIZOCOPO XIV. Effarco.

711 Passaggio de' Saracini in Spagna, per tradimento del Conte Giuliano, contra
Rodrigo, il quale era per altro usurpatore del Reame. Quel che si narra
della violenza, da quello Re usata alla moglie, o alla figliuola del Conte, è
cosa molto incerta appo i buoni Istoric Spagnuoli. *Papi ad ann. 710. Ma-
riana lib. 6.* Dissenfamea si può leggere appresso lo *Chevrav lib. 5. hist. du*
Mende, ed altri Autori.

Per rendere più stabile il nuovo Imperio, *Mozè*, e *Tarich*, Generali di *Voalid*
Amiral-Mumenin, vi fecero poi passare di Africa 50. m. famiglie. A condi-
zione di lasciare il Cristianesimo, confermarono a' nazionali i loro privilegi,
e a' gentiliuomini la possessione delle loro Terre. Di modo tale che, cou la
grimevole esempio, l' Arcivescovo *Oppa*, e l' Arcivescovo *Torifo*, parente
di Rodrigo, seronsi Maccomettani; e gli Spagnuoli, salvatis nelle monta-
gne, tornarono per la più parte alle abbandonate case; ed in breve tempo
accrebbesi il numero degl' infedeli; e montagne, e fiumi, e Cittadi l' antico
nome perdettero.

Constantino Papa torna a Roma.

712 CX. FILIPPICO BARDANE F. di un tal Niceforo da Pergamo, accla-
mato dall'esercito, e da' Cherfonesi ribelli, che temeano dell'altra armata, da
Giustiniano mandata contra di loro. Egli fece decapitare Giustiniano, e
scannare il di lui figlio Tiberio in un luogo della Bitinia detto Damatico.
Dichiarossi tosto nemico del VI. Sinodo, e de' Cattolici. *Ex Agathonis Dia-
coni Peroris. Combesius in Auxilium Bibl. SS. PP.;* e mandato in esilio Ciro b.
pope nella Sede un pessimo uomo Monotelita, detto Gio: VI., dal quale fe-
cessi coronare. *Nat. Alex. Sacc. VII. cap. 1. §. 4.*

Di Constantinopoli, in cui si fu, per cemenza dell'Imp. Monotelita, condan-
narono il VI. Sinodo, e l'uso, e'l culto delle immagini. S. Germauo f. di Ci-
tico, ed Andrea Cretense vi si opposero indarno. Papa Constantino all'in-
contro tenne un C. in Roma a favor delle immagini, e scomunicò Filippico,
come eretico. *Rhegin lib. 1.*

713 Pelagio Goto Cattolico si fa Re di Asturia. Il *Bar.* dice nel 718.

CXL. ANASTAGIO II. prima detto ARTEMIO, o *Filarisemio*, occupò il Trono
nel dì di Pentecoste con universal consentimento, per l'odio che portavasi alla
tirannide di Filippico, il quale fu da' congiurati privato degli occhi. Ei fu
Cattolico, e difensore del VI. Concilio: onde Gio: b. scrisse a Papa Con-
stantino lettere Sinodiche, dicendo essergli stato di noipo, coll' esempio di
S. Basilio, aderire a Filippico per ischifare qualche danno maggiore della
Chiesa. *Combesi/hist. Monothel.* Gli scrisse parimente Anastagio, e le lettere
furono recate in Italia da.

SCO-

EK

A.C. SCOLASTICO XV. Erisarco.

714 Questo anno metroni i Proclatanti un falso Sinodo contra le sacre immagini. *Pagi ad h.a.*

I Cristiani di Spagna, a' quali fu conceduto da' *Morvani* di professare il Cristianesimo, ed aver Sacerdoti, e Prelati, furono intorno a questi tempi appellati *Muzarabi*, o *Mozarabi*, quali *Misici Arabes*. Quindi l'ufficio, e l'effe delle *Muzarabio* d'Isidoro, e di Leandro, di cui si fa menzione appresso gli eruditissimi Ecclesiastici. *Rodericus lib. 3. de reb. hisp. cap. 23. & lib. 4. cap. 3.*

715 Mori Papa Constantino, e gli succedè Gregorio II. dopo quaranta giorni di Sede vacante. Il *Bar.* e l'*Mem.*, ed altri ciò pongono l'anno antecedente. *Pagi ad an. 714.* Ricevè Gregorio una Sinodica di *Groz* b. e gli rispose.

Il Baronio crede che questo *Groz* b. fusse gran Monacelita, e che venisse deposto; come anche dice il *Mem.* (e con grave errore) l'anno 740; ma egli non avea veduto la di lui lettera, scritta a Papa Constantino, che fu poi pubblicata dal Combesio (vedi sopra ad ann. 713.); ed egli è manifesto che *Groz* non fu deposto, ma ben morì questo anno, e gli succedè Germano, già l. di Cizico.

Questo Pontefice ricuperò dalle mani de' Longobardi il Castello di Cuma, coll'ajuto de' Napoletani. Dal Re *Luitprando* gli fu confermata la donazione delle Alpi *Cosie*.

716 CXII. TEODOSIO III. di Adramito, esattore de' *Dazi* in Reggio, fu eletto contra sua voglia dall'armata sediziosa, che avea presso Rodi ucciso *Giordiano*, suo troppo superbo Capitano. Egli prese *Artemio* in Nicea, ed offervagli la promessa della vita, confinollo in un Monistero di Tessalonica: ove fececi schiavo egli ed un suo figliuolo, di cui non sappiamo il nome. *Pagi ad h. a. ad. Baron.* Altri dicono nel 715.

Stupenda visione delle pene dell'altra vita, scritta da S. Bonifacio f. e martire, in una epistola appo il *Baron.* tom. IX. *Annal.*

L'Abate S. Petronace ristora il Monistero di Montecassino, distrutto 40. anni prima da' Longobardi.

717 CXIII. LEONE ISAURICO (prima detto *Cosmo*, e poi *Leonomaco* dalla guerra ch'è fece alle sacre immagini) che avea sostenuto il partito di *Artemio*, e mai non si era sottomesso a Teodosio, fu coll'ajuto di *Artabasso*, Capitan in Armenia, acclamato dall'esercito di Oriente, da lui comandato: perche i Saracini, sotto la condotta di *Musalmanno*, erano andati con 1800. navi all'assedio di Constantinopoli; e niuno non riputava Teodosio atto a sostenere il peso di tanta guerra: il quale, con moderatissimo animo, alle prime richieste rinunziò l'Imperio. Leone fu F. di un farto, o di un calzolaio; e da *Marina*, o *Maria* sua moglie ebbe *Constantino Copronimo* (così detto dall'aver l'anno 719. in battezzandosi sporcata l'acqua) ed *Anna*, maritata ad *Artabasso*, che polcia ribellossi a Constantino. *Pagi ad an. 716. ex Trophano, & Nicoph. Chervau lib. 5.*

718 Leone significa per lettere la sua elezione a Gregorio II. Papa. *Baron. ad h. a.* L'armata de' Saracini è costretta partirsi da Constantinopoli, consumata dal fuoco Greco, dal freddo, dalla fame, e dalla peste, con grave scorno di *Califa Omar*.

Moltissimi Cristiani soffriscono il martirio nella Soria per comandamento di *Omar*. Sono afflitti cziandio nelle Spagne. *Ex Theoph. Pagi.*

719 Nacque *Constantino Copronimo*, e fu coronata *Augusta Maria* sua madre.

720 Assaggio *Artemio* ribella, coll'ajuto di *Niceta Xeniano*; e, venendo dritto a Constantinopoli, vien da' Bulgari dato in mano di Leone, che gli fece amendue morire.

CONSTANTINO Copronimo creato Augusto. Altri dicono nel 719.

Un

- A.C. Un certo *Sereno* Giudeo in Spagna diede a credere a quei della sua nazione, ch'ei fusse il Cristo Messia. *Ex Marca. & Baron. Pagi ad h.*
- 711 I Saracini nella Gallia Narbonense sfogano lor rabbia contra le sacre immagini per decreto del Califa *Iezid*, al quale da *Sarantapefi* Giudeo fu dato a credere, che se ciò faceva avrebbe regnato 40. anni. *Pagi ad ann. 713. num. 7.* Ma *Iezid* morì a capo di sei mesi, ed *Ulit* suo figliuolo fece morire il falso indovino, e riportò le immagini. *N. Alex. Saec. VIII. cap. 3. art. 1.*
- 712 Leone costringe i Giudei a ricevere il S. Battefimo. I Montanisti (cioè i seguaci dell'antico Montano, come pruova il Combesio nelle note alla Cronaca di Teofane, e'l *Pagi ad h. a.* contra al Baronio) piuttosto che riceverlo, elessero di bruciarsi vivi nelle loro case.
- SE RGIO Pretore di Sicilia ribellò, e fecesi acclamare Imperadore.
- GREGORIO TIBERIO pur ribellò in Oriente, e fu ucciso tra pochi mesi. Il P. Alessandro dice che Sergio fece in Sicilia acclamare *Basilio* poi detto *Tiberio*. *Saec. VIII. cap. 6. art. 3.*
- Carlo Martello sforzò coll'armi i popoli della Frisia ad abbracciare la S. Fede. Cavalieri della *Quersia* nella Navarra. *Vallem. @*
- 714 S. Bonifacio, creato nel 719. Vescovo regionario, attende nella Turingia, e nell'Alfia alla conversione degli Eretici.
- Intorno a questo tempo il Re *Luitprando* trasferì il corpo di S. Agostino da Sardegna a Pavia nella Chiesa di S. Pietro in *Caelo aureo*. A'di nostri si crede trovato quel sacro deposito, stato molti anni nascosto: ma non si può affermare con sufficiente ragione, ed è gran lite tra gli eruditi.
- 715 I Saracini cominciano ad avanzarsi nell' Aquitania, e sono vinti dal Duca *Odome*.
- PAOLO XVI. Effarco.
- 716 Editto di Leone Imp. contra le immagini. Fu spinto a sì grave scelleratezza da *Constantino* f. di *Nacolia* nella Frigia, e da' Giudei, che gli avevano prefeguito l' Imperio. E perchè vide il popolo far rumore, dissimulando disse, *Su- blimior loco eas locandas esse, ne ore quisquam eas contingat, atque ita quodammodo rebus honore dignis consumeliam inferat.* Gli si oppose indarno S. Germano b. di *Constantinopoli*: anzi il mosse a tanta rabbia, ch' e' pose fuoco al Collegio Imperiale, e fece bruciar vivi 111. professori colpicui, che non vollero alla sua empietà consentire. Allora bruciò la libreria, detta di sopra, ov'erano le opere di *Omero*, scritte sopra un'intestino di serpente, come narra il P. Alessandro, coll'autorità di *Zonara*, di *Cedreno*, &c. *Saec. VIII. cap. 3.* Papa Gregorio condannollo, e scrisse a Germano b., non appartenere all'Imp. il sentenziare in materia di Fede, ne mutare i riti ricevuti nella Chiesa. Le lettere, da questo medesimo Pontefice scritte all' Imp., appartengono agli anni seguenti, e secondo il *Pagi ad h. a.* verisimilmente all' anno 730.
- S. Gio: Damasceno tenne in Oriente un C. contra gl' Iconomachi.
- Aleuni Storici scrivono che Gregorio assolvè Roma, e le Provincie d' Italia dall'ubbidienza dovuta all'Imp., (il quale indarno tentò di averlo nelle mani, o di avvelenarlo) si allegò co' Longobardi, ridusse l' Effarco ad abbandonar Ravenna, e chiamò Carlo Martello in Italia. Ma, come bene osserva il *Pagi ad h. a. & ann. 730. & N. Alex. Saec. VIII.* rade volte gli Storici Greci furono bene informati di ciò, che si passava in Italia; e desì aver fede ad *Anastasio Bibliot.* e a Paolo diacono, i quali affermano che anzi Gregorio s' impegnò di mantenere i popoli nell'ubbidienza dell'Imp., difese la vita dell' Effarco, e cercò aiuto a Carlo Martello sol contra i Longobardi: ne si legge parola, ch'egli scomunicasse Leone, per prudente economia, non che no' mentalte. Sdegnati bensì i popoli, e gli eserciti d'Italia contro a Leone per le gravi imposizioni, e per la sua empietà, si elessero Duci; con manifesta ribel-

- An.
Chr. bellione, e si protestarono di voler difendere la vita, l'onor di Gregorio, che le sante immagini difendea, ed avea scomunicato Anafagio *b*, intruso da Leone. *N. Alex. Saec. VII. cap. 1. art. 3.*
- Il medesimo Pontefice rispose a varj dubbj di S. Bonifacio, in una lettera, che malamente Graziano attribuisce a Gregorio III.
- AGALLIANO, STEFANO, e COSIMO** ribellaronsi questo medesimo anno (il *Bar.*, non avendo veduto la Cronaca di Teofane, crede nel 728.) all' Imp. Leone, per difesa delle immagini, col favore de' popoli della Grecia, e delle Isole dell' Arcipelago. Ma ogni loro sforzo fu vano: e, dissipata la loro armata col fuoco Greco, *Agalliano* precipitosi in mare, e gli altri furono fatti morire in Constantinopoli. *Pagi ad ann. 727.*
- Intorno a questi tempi Ina, Re d'Inghilterra, fece quel regno tributario della S. Sede; qual tributo per lungo tempo si è chiamato *Nannus B. Petri*. Il *Bar.* ciò pone nel 740.: ma il Re Ina fin dal 726. si era fatto monaco. *Pagi ad ann. 740.* Il medesimo Pagi però *ad ann. 794.* dice che il Re *Offa*, venendo a Roma, assegnò il danaro detto di S. Pietro al Collegio Inglese, che ora si appella Speciale di S. Spirito.
- 727 S. Gio: Damasceno scrive a favor delle sacre immagini.
- 728 **EVTICHIO**, XVII. ed ultimo Efsarco,
- 729 S. Porcario il giovine, Abate di Lerin, martirizzato colla maggior parte de' suoi monaci da' Saracini, entrati nelle Gallie (*Pagi ad h.a.*)
- Celebre battaglia di Tours, o di Poitù, che durò 6. giorni, in cui i Saracini, comandati da *Abdelrahman*, furono sconfitti da Carlo Martello; e da Oddone Duca di Aquitania. Ne morirono 380. m., e de' Cristiani soli 1500. Il rimanente degl' Infedeli fu ucciso da' Navarresi, che occupavano i passi stretti: che fu di grandissima utilità al Re D. Pelagio in Alturia. A costui succedè *Favila* suo F., e quindi Alfonso, suo genero, che prese il nome di Cattolico, come discendente di *Recardo*: qual titolo, per gran tempo ugietto, fu ripigliato da *Ferdinando* di Aragona per concessione di Papa Giulio II. *Chevreau*. Altri stimano la battaglia accaduta intorno al 732. Vedi più sotto all'anno 737.
- 730 O. fatto assiebrare in Constantinopoli da Leone contra le sacre immagini, in cui Anafagio Iconomaco fu fatto *b*, scacciato Germano Cattolico (da lui prima osso con una sacrilega guanciata) il quale virilmente opponess all' Imp. Questo non fu veramente un Sinodo di sì, ma un'assemblea di Ostrinisti, che propriamente appellavasi *Silentium*, come dottamente viene esplicato dal *Pagi ad h.a.*
- La prima cota che fece Leone fu di torre una statua di bronzo rappresentante il Salvatore, che diceasi *Santa Anna*, e *Chalceoprattiana*, & *Anisiphoneta*, di cui narra l'origene il Combessio nell'*Hist. Monothelita*. Ma alcune pietose donne, accese di zelo, vi accorsero, ed uccisero l'ufficiale che la toglieva, e poi colle pietre assalirono Anafagio; onde per consiglio del falso patriarca furono fatte morire. *Ex Stephano Diacono, & epist. 1. Gregoris II. hoc anno data. Pagi ad h.a. & ann. 726. ad v. Baron.* Il P. Alessandro dice che questa statua era collocata sopra una porta della Città. *Saec. VIII. cap. 2.*
- Per odio contra 'l Pontefice, sottrasse Leone dal Patriarcato Romano la Calabria, la Sicilia, l'Ilirico, ed altre provincie fino alla Tracia; come si raccoglie da una lettera di Niccolò I. all' Imp. Michele, in cui ne chiede la restituzione, *apud Pagi ad h.a.*; e fece morire in esilio i Legati del Papa. *Nat. Alex. Saec. VIII. cap. 2. art. 1.*
- Poco dopo dalla casa paterna, ove si era ritirato S. Germano, fu confinato in un lontano Monistero, e finalmente strangolato.
- S. Gio: Damasceno, primo Ministro del Califa de' Saracini, e difensore delle sacre immagini, fu per letteresfinte da Leone incolpato di fellonia appresso il suo

- A.C. suo Signore, e gli fu mozzata una mano, che miracolosamente ricuperò.
- 731 Mosi Gregorio II., e d'allora in poi non fu più di uopo del consentimento dell'Imp., né dell'Essarco nell'elezione del nuovo Pontefice, sino ad Eugenio II. nell'824. *Pagi ad h.c.*
- A Gregorio III., che succedette, tosto scrisse S. Bonifacio, Appostolo di Germania, sopra varj dubbi; e fugli risposto, fra gli altri Capitoli, doverli ribattezzare i battezzati da Gentili. *N. Alex. Sac. VII. cap. 2. art. 4.*
- Leone accrebbe di una terza parte il tributo *pro capite* de' Calabresi, e si ritenne il danaro del Patrimonio di S. Pietro.
- 732 C. di Augusta sotto S. Bonifacio, dal Riccioli e dal Baronio posto nel 740. *Pagi.*
- 733 Scrive e riferisce il Pontefice all'Imp., confortandolo a lasciar l'eresia, e a ricuperar l'Italia; e le lettere sono lacerate, e imprigionati gli Ambasciatori.
- 734 Teodoro Mansuro esiliato per lo culto delle immagini.
- Abdelmelec Saracino, che comandava in Spagna, perseguitò fieramente i Cristiani, anche in Asturia, e ridusse il Re Pelagio con 30. persone, le quali per disprezzo finalmente egli lasciò in riposo.
- 735 Leone Imp. fa scannare i monaci, e' il difensore delle sacre immagini. A molti fu bruciata la barba, intrisa prima di pece, e scorticato il capo. Tra più celebri furono Ippazio f. di Efeso, Andrea prete, e Gregorio Limniota, monaco di 100. anni. Infiniti ebbero l'esilio.
- Morte di Gio: b. di Gerusalemme, ignorato dal Bar. Resse quella Sede anni 30. *Ex Theophano Pagi ad ann. 749. §. 2. e gli succede Teodoro, Id. ad ann. 767. num. VII. adu. Papabrotium.* A questo Teodoro succede Eusebio dopo l'anno 767.
- Morte del venerabile Beda, ma non di 105. anni, come vuole il Baron. *Pagi ad ann. 731.*
- 737 Insigne vittoria di Carlo Martello contra' Saracini nella Gallia Narbonese, in memoria del qual fatto dicono che istituì l'anno seguente i Cavalieri della Ginevra. Lo Scaligero la pone per errore nel 735. *lib. 6. de emend. temp.*
- Cavalieri di S. Marco. Cavalieri della Stella di oro in Vinegia. *Vallem.*
- 738 C. di Roma per amplificare la S. Fede in Germania. V'intervenne S. Bonifacio, al quale fu concesso di eleggerli un successore. *Nat. Alex. in Greg. III.*
- 739 I Saracini giungono fino a Provenza. Luitprando Re d' Italia va in ajuto di Carlo Martello, e quelli sen' fuggono. *Paul. Diacon. de gest. Longobard. lib. 6. cap. 17.* Questo Re diede anche molestia a Papa Gregorio III., e nel 740. assediò Roma.
- Gregorio, in una sua lettera a S. Bonifacio, approvò i 14. Vescovadi insiti miti dal Santo in Germania; cioè di Salsburg, di Frisinghen, di Ratibona, e di Passavia. *Nat. Alex.*
- 740 Costantinopoli afflitta da orribili tremuoti per lo spazio di nn'anno.
- 741 Gregorio III., vedendo che indarno avrebbe aspettato soccorso dall' Imp. di Costantinopoli contra' Longobardi, il chiese per Ambasciatori a Carlo Martello, e diegli la dignità di *Patrizio*, cioè di difensore della Chiesa, col vessillo di S. Piero. *Pagi ad ann. 740.* Di questa sorte di protezione straordinaria, o *patriziana*, al quale andava congiunta anche giurisdizione in Roma, con consentimento del popolo, vedi il Marca *lib. 2. de concord. cap. 12.* *Mager. de advocatia armata cap. 5.* Il frutto di quest' ambasceria si fu che Carlo dichiarò la guerra a Luitprando, e questi per timore ritirossi a Pavia.

CXIV. CONSTANTINO COPRONIMO (detto anche *Cavallino* dal letame di cavallo, del cui odore per superstiziosi fini si dilettava) succedette a Leone suo padre, così nell'Imperio, che nella malvagità; imperocchè non solamente vietò le immagini, ma l'invocazione ancora de' Santi, e' l' culto delle reliquie, e negò ogni onore alla B. Vergine; e fu amico degl' incantefismi,

e di

EM

710. Cht. e di ogni sorta di superfluità. Egli ebbe tre mogli *Irena*, f. di *Scia-Kan Re* de' Chazzari, ma Cristiana, e Cattolica, dalla quale nacque *Leono IV.*; *Maria* di Armenia; e *Eudossa*, che gli partorì *Gratiano*, *Niceforo*, *Niceta*, *Animo*, e *Eudossio*.

Essendo egli andato contra' Saracini nel paese detto Opificio, gli si ribellò contro la cittadinanza di Costantinopoli.

ART. 18 ASDO, suo cognato, prese le insegne Imperiali. Teofane Patrizio, dicendo morto Costantino, il fece acclamare in Costantinopoli; e' il falso *b* Anastasio ancora facilmente persuase il popolo a ricevere questo nuovo Imperadore Cattolico, che restituì tosto la venerazione delle immagini.

Morì questo anno Carlo Martello.

Papa Zaccaria fa tosto pace con Luitprando Re de' Longobardi, il qual promise di restituire le 4. Città, tolte a Stefano Duca di Roma, che governava a nome dell'Imp.; ciò ch'efegui l'anno appresso. *N. Alex. Saec. VIII. cap. 1. art. 1.* *Pagi ad ann. 741. §. 743.*

743 C. in luogo incerto di Germania sotto S. Bonifacio, l. regionario, e legato Apostolico, per la disciplina (*Pagi ad b. a.*) coll' autorità di Carlomanno Maggiordomo. *Nat. Alex. Saec. VIII. cap. 1. art. 1.*

Nacque Carlo Magno F. di Pippino. Altri dicono nel 747. Della patria si contende fra gli autori delle due nazioni, Tedesca, e Franzese. Vedi *Mabilon. lib. 4. de re diplomat. Pagi ad b. a.*, *Christoph. Brevier. antiqui. Fuldens. Reines. lib. 1. var. lib. cap. 16. El. Kousner. Basil. Genealog. &c.*

NICEFORO creato Imp. da *Artabardo* suo padre.

743 Cosimo B. di Alessandria, con tutto il popolo, abjurarono il Monotelismo. Il C. di Roma, menovato dal *Mem. ex Bar.* vien dal *Pagi* riputato falso ad ann. 742.

Zaccaria scrive a S. Bonifacio, e conferma i nuovi Vescovati, che questi avea fondato in Germania; cioè di Virzburg, di Eibipoli, di Birburg, e di Erford. *Pagi ad b. a.*

Va a Pavia, e distoglie Luitprando dal molestare l'Esarcato di Ravenna.

Artabardo, co' due figliuoli *Niceforo*, e *Niceta*, dopo alcuni infelici fatti di arme, vennero in potere di Costantino, e furono occesi, come anche il falso *b*. Anastasio, il quale fu vituperosamente portato nel Circo sopra un somaro, col viso verso la coda. *Theoph. Chron.* I Saracini, ch'erano stati chiamati il soccorso dall'uno e dall' altro partito, con questa opportunità depredarono l'Asia minore, oggi detta Natolia.

Egli è da notare, ch'essendo *Artabardo*, e *Niceforo* Cattolici, furono da Papa Zaccaria riconosciuti per legittimi Imperadori, siccome apparisce dalle sue lettere *apud Baron. Sirmund &c.*

744 Fu contestà in Allemagna circa la forma del Battesimo; perche, avendo un Sacerdote, ignorante di Latino, battezzato in *nomine Patria*, e *Filia*, e *Spiritus Sancti*, S. Bonifacio rimava doverli rinnovare il Battesimo; ma Papa Zaccaria rispose di no. Il P. Alessandro ciò pone nel 746.

745 Nel C. di Allemagna contra *Adalberto*, e *Clemente*, fu deposto *Gervilio* f. di Maganza, e in suo luogo posto S. Bonifacio, colla prerogativa di Metropolitano. *Pagi ad b. a.*

C. di Soisson contra' medesimi. *N. Alex. Saec. VIII. cap. 1. art. 1.*

C. di Roma contra' medesimi sotto Papa Zaccaria. *N. Alex. loc. cit.* Nel mem. 745.

747 Carlomanno si fa monaco Casinese. Prima di ciò fece assembrare un C. (tacitato da tutti i Collettori) in cui, per estirpare l'eresia, fece far menzione di tutti i Canonici de' IV. primi Concilj Generali, con grandissimo piacere del Papa.

C. di Cloveshovia in Inghilterra, sotto Cutberto f. di Doroveria.

Onibil peste, che desolò per tre anni l'Oriente, la Sicilia, e la Calabria, e fu pre-

EN

- prefigura da molte crocette, che vedansi sopra le vestimenta di ogni sort; perchè quantunque la figura traesse origine da quella del testuto, era nondimeno nell'aria qualche cosa nociva, che cagionava le macchie.
- 748 Virgilio, prete impoltore, montato in superbia, che fusse prevaluta la sua opinione circa la forma del battefimo a quella di S. Bonifacio; nel ritorno da Roma in Germania, (parle di avere ottenuto il primo de' quattro Vescovadi (da S. Bonifacio instituiti) che sarebbe venuto a vacare, e sembro discordie fra il Santo, & Odilone Duca di Baviera. Dicea *trovarsi un' altro Mondo, non un' altro Sele, e un' altra Luna*. Il Card. Baronio, credendo questo Virgilio il medesimo che quello, il quale fu poscia f. di Salzbürg, e Santo; s'ingegna difenderlo da sì fatte imputazioni; ma invano, perciò furono due Virgili diversi. *Pagi ad h. n. num. 1. & 2. P. le Coigne in Annal. Eccles. Franc. Nat. Alex. Saec. VIII. cap. 1. art. 5.*
- Anallagio Abate del Monistero di S. Evtimio in Palestina, dicea il *Trifagio* doverli intendere *selemente del figlio*. Gli scrisse contra S. Gio: Damasceno. *Santione*, prete Scozzese dicea che senza il battefimo potea un' uomo essere Cristiano Cattolico, colla semplice imposizione delle mani del Vescovo; e fu condannato da Papa Zaccaria nella risposta a' Capitoli di S. Bonifacio. *Nat. Alex. Saec. VIII. cap. 1. art. 5.*
- 749 Rachi Re de' Longobardi, che inquietava la Chiesa, non solamente si ritirasse dall'assedio di Perugia per le ammonizioni di Papa Zaccaria, ma scese monaco Casinese, e gli succedè Aistulfo suo fratello. T. sia, sua moglie, e Rattuda sua figliuola, abbracciarono il medesimo genere di vita in un monistero da loro fabbricato non lunge da Montecassino. *Mabilion. Saec. IV. Bened. part. 1. Il Bar. d' P. Alessandro* ciò pongono l'anno seguente.
- 750 I Saracini, per le civili guerre, diedero agio a' Cristiani di vincerli, e di cacciarli dalla Galizia. Il Re Alfonso il Cattolico dilatò anche i confini del Regno di Asturia.
- 751 LEONE IV. creato da Costantino suo padre collega, ed Augusto, benchè fanciullo.
- Il Papa risponde a varie questioni di S. Bonifacio.
- 752 Per la balordaggine, e pigrizia de' Re di Francia, della stirpe di Merovingi, e specialmente di Childerico, i Franaesi, coll'autorità di Papa Zaccaria, che gli assolvè dal giuramento di fedeltà, si adunarono a Soissons, ed elessero Re, Pippino Maggiordomo (carica, alla quale, senza il titolo Regio, era già congiunto il *Ius Imperii*) che fu unto, e coronato da S. Bonifacio f. di Maganza. E intanto Childerico fu chiuso nel Monistero Bertiniano, e Teodorico suo figlio in quello di Fontanella. Vedi *Marca lib. 3. Muras Hispan. cap. 4. Mabilion. de re diplom. lib. 2. & lib. 5.* Molti autori dicono che ciò accadesse l'anno antecedente. Altri affermano sotto Stefano III. e' i P. Alessandro sostiene che, nè per autorità di Zaccaria, nè di Stefano, Pippino montò sul trono. *Saec. VIII. dissert. II. Ma il Pagi fa toccar con mano che i Franzesi mandarono Ambasciatori per tale affare a Zaccaria ad h. n. & ad ann. 751.*
- Il Bar. dice che Zaccaria concedette allora a Pippino l'autorità di eleggere i Vescovi nel suo Reame; ma egli l'ebbe mentre era Maggiordomo nel C. di Soissons, approvato da Zaccaria. *Pagi num. 14.*
- Morto Zaccaria nel mese di Marzo fu eletto Stefano prete, il quale appena visse tre dì, e non fu ordinato; onde prima del Panvinio, e del Baronio niuno l'ha novato tra' Pontefici, e tutti han chiamato Stefano II. il suo successore.
- Egli è inutile adunque l'avvertimento, che dà il Mem. Vedi *Pagi ad h. n. 13.* Stefano II. (dal mem. detto III.) non potendo ottenere aiuto da Costantino Imp. contra di Aistulfo Re de' Longobardi, che avea rotta la tregua di XI. anni, dimandollo per lettere a Pippino.

Pip.

EO

EP

Pippino caccia i Saracini di Linguadoca : Narbona però fu ricoverata tre anni appresso.

- 753 Avendo Aistulfo assalito le Terre della Chiesa, ed assediato la stessa Roma, Papa Stefano si parti quindi nel mese di Ottobre, e passò in Francia a chieder soccorso a Pippino; il quale nella fine dell'anno gli venne incontro a Pontyon, dopo la vittoria riportata de' Sassoni ribelli.

C. di Vermeria in Diocesi di Soissons. *Sirmund. Tom. II. Concil. Gall.* In molti de' suoi XXI. Canonì si tratta del matrimonio.

- 754 Pippino col Papa passano a Parigi. Quindi furono mandati Ambasciadori ad Aistulfo, che lasciasse in pace Roma, e la Chiesa; il quale se ne fece beffe. Si deliberò dunque di costringerlo coll'armi nell'assemblea di *Chierfy* (*apud Carisiacum*, che malamente nel *mem.* si crede esser *Gressy* *Creciacum*, *Madill. lib. 4. de re diplom.*) Il che saputo da Aistulfo, mandò *Carlomanno* (monaco Casinese) a d'istorre da tale impresa il fratello Pippino; ma senza frutto.

Pippino co' figli Carlo, e Carlomanno (essendo già morto Childerico, e finita la stirpe de' Merovigi) vien consagrato, ed unto di nuovo Re, e Patrizio con molta solennità da Papa Stefano; tal che eziandio Teofane, autor Greco, ne fa menzione. Il *Bar.* però malamente scrive che da questo anno si cominci il regno di Pippino. *Pagi ad h. n. num. 6.*

Papa Stefano torna a Roma, con buona compagnia. Francesco, innanzi la fine dell'anno; dapoichè Pippino suo compare ebbe vinto Aistulfo nella Val di Sufa, e costretto a giurarli ubbidienza, e di non molestare S. Chiesa, e di rendere a lei, e alla Repubblica Romana ciò che avea loro tolto.

Delle risposte di Stefano a' quesiti de' monaci di Bretigny, Vedi il P. Alessandro *Saet. VIII. cap. 1. art. 6.*

Editto di Costantino contra le sacre immagini, le quali chiamò *Idoli*, benchè permettesse di giurare per la Croce. Nel Conciliabolo di Costantinopoli, appellato sfacciatamente il VII. Ecumenico, fece scomunicare Germano Abate di Costantinopoli, Georgio f. di Cipro, e S. Gios. Damasceno; ed ordinare che si bruciassero le reliquie de' Santi, e che non si chiamasse *Santa* la B. Vergine, ne i martiri, ne gli Appostoli. Volle di più che a' monaci di Efeso si maritassero le monache; ne lasciò crudeltà da porre in opera contra que' che ricusarono di ubbidire a' suoi scellerati comandamenti. Deposito il suddetto Germano, dichiarò Patriarca Costantino Monaco, per le sue scelleratezze già deposto dal Vescovado di Silco in Panfilia. *Theophanes, Cedrenus, &c.* Quanto allo che dice il Baronio, che in questo fatto Sinodo si negasse la intercessione di Nostra Donna, e de' Santi, il P. Natale Alessandro dimostra chiaramente il contrario. *Saet. VIII. cap. 1. art. 1. §. 2.*

- 755 Come che Aistulfo non adempiva le promesse, anzi che assediava di bel nuovo Roma; Papa Stefano ne scrisse a Pippino in nome di S. Pietro. *Baron. ad h. n. num. 17.* Fu adunque in Francia di nuovo deliberato di far guerra ad Aistulfo; il quale, vedutosi alle strette, volle finalmente la pace; e circa il mese di Settembre giurollare Pippino tornò in Francia, lasciando in Italia Fulrado Abate di S. Dionigi, per farla osservare da' Longobardi. Per virtù adunque di Pippino il Pontefice ebbe la Romagna, che *Patrimonio di San Pietro* presentemente si appella.

Martirio di S. Bonifacio f. di Magonza, e compagui.

C. di Metz. C. di Veroon, che dal *Mem.* e dal *Bar.* vien posto l'anno seguente. *Pagi, Nat. Alex. Sirmund. &c.*

Narbona tolta a' Saracini, che fur costretti a ripassare i Pirenei. *Pagi ad h. n. n. 23.* Altri dicono nel 759, altri altrimenti.

- 756 Mori il Re Aistulfo per una caduta da cavallo, e' Longobardi elessero *Desiderio* a piacer di Pippino, e di Papa Stefano; che in ciò gli diede aiuto, con patto che gli restituisse le Città comprese nella donazione di Pippino. Vedi N. *Alex. Saet. VIII. art. 6.* 757 El-

- A.C. Essendo occupate le Terre della Chiesa da Desiderio Re de' Longobardi, il Papa
 757 Paolo I., fratello del difonto Stefano, cercò aiuto a Pippino, la di cui figlia
Giuliana avea tenuta al Sacro fonte: ma poco dappoi temendo de' Greci, cercò
 aiuto così a Pippino, che a Desiderio. Costui avea contro al Papa sollici-
 tato l'Imp., dandogli speranza di recuperare Ravenna.
 Costantino Imp., fra gli altri doni, mandò a Pippino un'organo musicale.
 C. di Compiègne circa cause matrimoniali. *Nat. Alex.*
 758 Desiderio va a Roma, e si pacifica col Papa, secondo le ammonizioni di Pippi-
 no. *Pagi ad h. a.*
 Intorno a quelli tempi Papa Paolo donò a Pippino il Monistero di S. Silvestro
 nel monte Soratte; e procurò che i monaci Franzesi, mandati in Roma da
 Remigio, o Remedio, l. di Roano, fratello di Pippino, imparassero il canto
 della Chiesa Romana.
 760 Controverfia per la celebrazione della Pasqua. *Ex Teophan. Pagi ad h. a.*
 761 Martirio di S. Andrea Criso, o Calybite, per le sacre immagini. *Baron.*
 762 I monaci difensori delle sacre immagini perseguitati da Costantino, e con ogni
 ignominia, e crudeltà trattati.
 C. di Autigny I., *Labbe tom. VI. Concil.*, il quale però il confonde con l'altro del
 765. *Pagi ad h. a. num. 4. & 5.*
 Fu edificata la Città di *Bagdas*, Sede de' Califi di Babilonia in un verde piano,
 ove era la capanna di un romico di tal nome. *Elmarin. lib. 3. hist. Sarac. cap. 3.*
 onde malamente dicono alcuni, ch'ella sia l'antica Babilonia, ed altri Eraclea.
 763 I Turchi, usciti dalle porte Caspie, depredarono l'Armenia, e le Province vicine.
 764 L'Imp. mandò suoi Ambasciadori a Pippino Re di Francia, per avere *Godegefi-*
lasi figliuola del Resin moglie di suo figlio Leone, coll' Esarcato di Ravenna
 in dote. E affinché la diversità della Religione non impedisse il parentado,
 offerse di rimettere tueta la controverfia delle immagini all' arbitrio de' ss.
 Gallicani. Onde, con licenza di Papa Paolo I., fatto da Pippino confapevo-
 le di ogni cosa, si tenne il C. di Gentigli (nel 766. secondo il *Bar.*, nel 765.
 secondo il *Pagi*) *N. Alex. Sac. VIII. sup. 3. art. 1. §. 3.* Quest'ambascieria vien po-
 sta dal *Pagi* nel 757.
 Lagnaronsi i Greci nel C. di Gentigli, che i Latini avessero aggiunto al Simbo-
 lo Niceno la parola *Filioque*, ove dicea, *qui ex Patre procedit*: ma da' favj co-
 nobbesi essere la questione una schietta *λογωμαζία* o *pugna di parole*. *Al-
 tior de perp. Eccl. Graec. cum latina consens.* Imperocchè in fatti non negava-
 no allora i Greci che lo Sp. Santo procedesse dal Padre, e dal Verbo; ma biasi-
 mavano la novità della esp. refflone, e la giunta fatta al Simbolo. Vedi *ad ann.*
 795. Qui non è da ometterli la sciocchezza della Chiesa alla l. 2. C. *Iussu de
 summa Trin. & fid. Carol.* poiche tratta da eretici gl'Imp. Graziano, Valenti-
 niano, Teodosio, quasi che avessero negato la processione dello Spirito Santo
 dal Padre, e dal Figlio, per quelle parole di detta legge: *Is autem Nicenus
 asserit Fidei, & Catholicas religionis verus cultor accipiendus est, qui Omnipoten-
 tem Deum, & Christum filium Dei uno nemine constituitur; qui Spiritum San-
 ctum (quem ex summo rerum parente & speramus & accipimus) negando non
 violas*. Ove la suddetta Chiesa dice, *Et nota quid loquuntur secundum Graecos,
 qui dicunt Spiritum Sanctum esse tantum a Patre, &c.* Senz' avvertire che que-
 sta eresia ebbe principio da Fozio Scismatico nell'IX. Secolo, e' i suddetti Imp.
 furono nel V., e che incolpando essi incolpava il C. Niceno, la cui dottrina
 seguirono protestavano di seguitare. Ciò sia detto in grazia de' giovani, che si
 abbattono in quella disgraziata spofizione di Accursio.
 C. di Gerusalemme contra gl'Iconomachi, ove intervennero Cosimo E. di Alef-
 sandria, Teodoro di Antiochia, e Teodoro di Gerusalemme. *Ex Psitt. He-
 driani I. N. Alex.*

- An. Efilio di S. Stefano il giovane monaco, per le immagini. Soffrì poi il martirio nel 766. *Pagi.*
- 766 Costantino perseguita i difensori delle sacre immagini, e schernisce l'abito monastico, *Theophanes.*
- 767 Il Papa chiede aiuto a Pippino contra' Greci, che'l minacciavano, e contra Desiderio, che avea posto a ferro e fuoco Sinigaglia.
- Costantino Antipapa cerca l'amieizia di Pippino. Riceve la Sinodica, indirizzata da Teodoro b. di Gerusalemme a Paolo suo predecessore, in cui veniva assicurato anche del consentimento de' Patriarchi di Alessandria, e di Antiochia a favor delle sacre immagini.
- Monaci martiri nell'Ionia per le sacre immagini, fra' quali Teostefisto, diverso dall'Istorico, *See Bollandi Pagi.*
- 768 C. di Roma sotto l'Antipapa Costantino, i di cui atti furono bruciati l'anno seguente nel legittimo C.
- Fu eletto Papa Stefano III. comunemente detto IV.; e tosto richiese Pippino che gli mandasse de' sc. eruditi di Francia; ed avutine XII. assembrò un C. in Roma circa l'età, e qualità di chi viene eletto Papa; perocchè Costantino Antipapa era stato eletto laico dagli Scismatici. Altri dicono l'anno seguente. Fu stabilito che niuno fusse eletto Papa se per gradi non fusse giunto ad essere diacono, e prete Cardinale. Questo Antipapa fu mandato in esilio, e da' soldati Toscani, e Capuani occiso. *Anast. Biblioth.* Gli ordinati da lui furono di nuovo benedetti con rito Sacro, diverso dall'ordinazione. *M. Alex.*
- Mori Pippino, e gli succedettero nel Reame di Francia Carlo, e Carlomanno.
- 769 Costantino Imp. fa coronare Augusta *Fedora* sua moglie. A Leone IV. suo figliuolo diede Irene Atteniese, e fece due altri figliuoli, CRISTOFARO, e NICEFORO Cesari. A Niceta diede il titolo di *Nobi lissimo*, che spesso si trova ne' marmi, e nelle medaglie del basso Secolo.
- PP. Stefano depone Michele, posto nella Chiesa di Ravenna dal Re Desiderio, e da Maurizio Duca di Rimini, dopo la morte di Sergio, creando Arcivescovo Leone.
- 770 Il medesimo scrive a' Re di Francia, come Desiderio non restituiva il tolto alla Chiesa. Onde questi per ischivar la tempesta, trattò il matrimonio di Adalgi fo suo F. con Gisla sorella di Carlomanno, e diede a Carlo una sua figliuola per moglie, che fu ripudiata a capo di un'anno.
- C. di Vormazia. *Pagi ad h. a. num. 8.*
- 771 Obelato fatto primo S. di Vinegia da Papa Adriano I. *Bellarmin. Chronol.*
- S. Villedo, poi primo S. di Brema, predica il Vangelo nella Frisia.
- 772 Perchè il Re Desiderio non intenea soddisfare al Papa, scelse Carlo M. in Italia con floritissimo esercito, ed assediò Pavia.
- 774 Pavia fu presa, e spento il Regno de' Longobardi, ch'era durato 106 anni. Desiderio e la moglie, menati prigionieri in Francia, poi furono confinati a Liegi. Carlo fu gloriosamente ricevuto in Roma come Patrizio; e, confermando la donazione di suo padre alla Chiesa *pro luminariorum consuetudinibus, atque alimentis pauperum*, vi aggiunse il Ducato di Spoleti, quel di Benevento, l'Esarcato di Ravenna (con titolo di Patrizio), ed altro, che si può leggere appresso Anastagio Bibliotecario in *Hadriano I.* Questo autore dice che il Papa *Laudes reddere fecit* a Carlo. Che fossero queste *Laudes*, e la loro formola, leggi il *Du Cange in Glossar. Lat. Barb.* Diegli ezianio un Codice de' Canoni della Chiesa Romana, stampato la prima volta in Maganza l'anno 1525. e poi in Parigi nel 1619.
- I Romani d'allora in poi ubbidirono al Papa, come a Principe, e nulla più curando dell'Imp. Greco. *Pagi ad ann. 796. ad v. Coinisium, G. Martini, §. 1. ad 14. G. ad ann. 799. §. 3.*
- Leone S. di Ravenna, dopo la partenza di Carlo da Italia, mosse nuovi tumulti, fu-

ER.

An.
Chr.

fingendo di essere alla sua Chiesa stare donate molte Città, e io che obbligo poi Carlo a tornare in Italia. *Pagi ad h.a. num. 12.*

Leggesi nel decreto di Graziano *cap. Hadrianus dist. 63.* che in un C. di Laterano sotto Adriano I., questi concedette a Carlo M. *potestatem eligendi Pontificem, & ordinandi Sedem Apostolicam*, e di dar l'investitura a' l. e nel *cap. 23.* reca un similgiante decreto di Leone VIII. Antipapa a favor di Ottone I. Il Card. Baronio si duole di Sigisberto, il quale (*ad ann. 773.*) finì questo Concilio, a fine di far cosa grata all'Imp. Enrico II. contra Papa Pascale; ma egli non avea veduto esemplare buono di Sigisberto, nè l'edizione di Auberto Marteo, in cui di ciò non si dice nulla. Pietro de Marca prova, con ragioni, diverse da quelle del Baronio, la falsità di questo Concilio: *de concordia lib. 8 cap. 12.* Vedi *Matth. de Re diplom. lib. 3, cap. 3. Nat. Alex. Sæc. VIII. in Hadriano I.*

Copronimo essendo vicino a morte disse, se esser dannato all'inferno per lo poco rispetto alla B. Vergine. *Nat. Alex.*

- 775 CXV. LEONE IV. F. di Costantino, e d' Irene. Sua moglie Irene Ateniese da cui gli nacque Costantino Porfirogenito, suo successore. Bisogna distinguere questa Irene dall'altra che fu madre di Leone. Questo Imp. circa la fine del suo Imperio dichiarossi anch' egli nemico delle immagini, a segno che non volle menar più vita colla moglie, nelle cui stanze aveane trovate alcune, e puni acerbamente que' che sospettò avergliene recate, l'anno 780.

NICEFORO suo fratello tentò di farsi Imp., ma fu con gli altri colpevoli tosto, e posto in un Monistero nel Cherfoneo.

Mosso da molte lettere del Papa, finita la guerra di Sassonia, tornò Carlo in Italia, *Chron. Loisel. apud Pagi*; e appena acchetate le cose del Friuli ridotro al dovere Rotgaudo, l'anno seguente passò in Sassonia, celebrato prima il C. di Vormaria.

Martirio di S. Rumoldo Vescovo in Ibernica. *Pagi ad h.a. num. 15.*

Intorno a questo anno morì Cosimo B. di Alessandria, e gli succedè Attanagio. *Pagi ad ann. 780.*

- 776 CONSTANTINO Porfirogenito creato dal padre Augusto, e collega a preghiere de' principali Signori della Corte. *Theoph.*

Papa Adriano di nuovo scrive a Carlo per l'adempimento delle promesse, e contra Leone Arcivescovo di Ravena, che teneva occupate molte Città.

- 778 Celebre battaglia di Rousivalle, ove da' Navarresi fu fatta strage dall'esercito di Carlo M. *Pagi ad h.a.*

Nacque Lodevico, polcia Imp. detto Pio, F. di Carlo M. e d'Ildegarda.

- 779 Leone Imp. riportò qualche vittoria de' Saracini. Si prese dal tempio di S. Sofia una corona di gemme, dedicata da Maurizio, o pur da Eraclio; dicendo per bestia che l'oro e le gemme non poteano piacere a colui, cui tanto piacque la povertà. Ma fu punito da Dio, poiche fra poco ebbe tutto il capo ricoperto di dolorosissime piaghettae, per le quali gli sopraggiunse una febbre ardente, che gli tolse la vita.

- 780 CXVI. CONSTANTINO PORFIROGENITO succedette a Leone suo padre in età di 12. anni. Egli ebbe tal soprannome, perchè fu vestito dell'Imperial porpora ancor fanciullo, o per esser nato in un palagio, detto *Porphyra*. Irene per la minorità del figlio, prese in mano il governo, restituì il culto alle immagini, e monaci a' loro Monisteri. Ella, avendo Niceforo di nuovo tentato di usurpare il trono, implorò l'aiuto de' Senatori, che aveano giurato al marito di prestare perpetua ubbidienza a Costantino. Niceforo adunque con *Crispifero*, e gli altri fratelli di Leone, furono per forza ordinati preti, e poi si ritirarono in Africa appresso i Saracini.

- A.C. Il medefimo di reudè alla Chieta di S. Sofia la corona di gemme , detta di fopra . Leggefì che in Tracia fu trovato un cadavere di ftraordinaria grandezza , con quella Infcrittione . *Io credo in Crifto , che nafcerà da una Vergine , e fette l'Imperio di Conftantino e d'Irene farò riveduto dal Sole . Nat. Alex. Tropo* gran privilegio farebbe ftato quel di coftui.
- S. Virgilio f. di Salsburg mette ogni ftudio per la converfione della Carintia . Papa Adriano di nuovo fcrive a Carlo Magno per ricuperare il patrimonio di S. Pietro , e quegli fi mette in cammino verfo Italia . *Ex Epifl. Hadriani in Cod. Carolino 46.*
- 781 Carlo M. torna a Roma colla moglie , e co' figliuoli . Adriano gli ricevè con molta fefta , confagrò Lodovico Re di Aquitania , e Carlomanno (da lui battezzato , e chiamato Pippino) Re d'Italia . Carlo dona al Papa il territorio di Sabina .
- Alcuino paffa d'Inghilterra in Francia a riforar le fcienze , chiamatovi da Carlo .
- 784 Vvitichindo Duca di Saffonia perfcguita i Criftiani . Gli Ambafciadori d'Irene conclufiero il trattato di matrimonio tra Conftantino e Rotruda F. di Carlo ; ma poi , fofpettando l'Imperadice di dover perdere ogni autorità , eleffe meglio Maria di Armenia .
- Mori Paolo IV. b. dolente perche non fi affembrava un C. a favor delle facre , inn. agini , *Theophanes* . Tarafio , fuo fucceffore , fcritte una profefione di Fede a Papa Adriano , pregandolo a volere effer prefente al Concilio , e l' fimile fecero l'anno fequente l'Imperadore , e la madre .
- 785 Intorno a quefii tempi ebbe principio l'erefia di Felice f. di Urgel , e di Elipando f. di Toledo , per aver male intefo le orazioni della Mefsa di S. Ifidoro . Diceano , G. Crifto , fecondo la natura affunta , effer figlio adottivo , non naturale di Dio ; onde per confequenza davano negli errori di Neftorio . *Pagi ad h. a.* Parimente che Crifto fu fervo condizionale del Padre Eterno : ch' egli daddovero non feppe il fepolcro di Lazzaro quando diffe : *Veni pofuiffis eum* nettampoco il dì del giudicio finale ; e che il Verbo non può dirfi di aver patito , *N. Alex. Saec. VIII. cap. 3. art. 3.* Loro feaguaci principali furono *Aftario* f. di Braga , e *Fedolo* Abate , *Epila* f. di Elvira , e un tal *Migenzio* . Si oppofero loro *Beato* Abate , *Eterio* l. di Olma , *S. Paulone* f. di Aquilegia , *Alcuino* , &c. Felice abbinò nel C. di Ratisbona , e in Roma innanzi a Papa Adriano nel 795 . ima poi tornò al vanito , e nel C. di Aquilgrana del 799. fu convinto in prefenza di Carlo M. e parve che veramente fi convertiffe . Elipando non fi fa fe moriffe Cattolico . *Nat. Alex. loc. cit.*
- Ingelramo f. di Metz prefenta a PP. Adriano una Raccolta di Capitoli , che falfamete da Inemaro Remenfe viene attribuita allo fteffo Adriano . *Nat. Alex. in Hadriano I.*
- Papa Adriano rifpondendo all'Imp. e alla madre circa il futuro C. , dimandò la reftituzione del Patrimonio di S. Pietro , e del confagrar que' fsi , che per antico dritto spettano alla Sede Romana . Non ebbe per buona l'elezione del b. Tarafio , perche laico , nè l' fu intitolarfì Patriarca Univerfale (*Allat. de Eccl. Orient. & Occident. confen. lib. 1. cap. 19.*) Ma , contuttociò , difpenfando a' Canonì , non dichiarò l'elezione invalida , a condizione ch'egli faceffe ogni sforzo contro agl'Iconomachi , e al C. Conftantinopolitano de' medefimi .
- 786 I Saffoni , vinti più volte da Carlo M. abbracciarono hualmente la S. Fede . C. di Vormazia , per li Saffoni convertiti , col loro Duca Vvitichindo . *Pagi ad h. a. num. 7.*
- Papa Adriano manda fuoi Legati in Inghilterra a riforar le cofe della S. Fede , e vi fi tiene un C. l'anno fequente . *Pagi ad h. a. num. 18.*
- 787 Non effendo riufoito l' anno antecedente di celebrare contra gl' Iconoclafti il C. in Conftantinopoli , per lo rumore fattovi da' foldati eretici ; Irene ii fece tenere a Nicea nella Bafilica di S. Sofia : e fu il VII. Ecumenico , compofto di

- An.
Chr.
- di 350. Altri li mettono nel 788, e'l Panvinio nel 789. V'intervenero i Legati di Papa Adriano, ed anche de' Patriarchi Orientali; essendo eglino impediti di trovarvisi in persona dalla barbarie de' Saracini; e vi ebbero anche il loro luogo molti monaci d'insigne pietà.
- Irene mandò in Italia un' esercito in ajuto di Arechi Longobardo Duca di Benevento, per nuocere al Papa; ma questi fu difeso da Carlo M., che ritornò in Italia, pose al dovere Arechi; ed ampliò lo stato della Chiesa, dandogli Orvieto, Viterbo, Piombino, Bagnarea, Toscanella, Sorà, Arci, Aquino, Tiano, Capua, &c. *Ex Const. Lud. Pio Nat. Alex. Pagi ad h. a. §. 7. C. 8.* E quindi partendosi, si condusse in Francia Teodoro, e Benedetto, espertiissimi del canto Gregoriano, ed altri maestri di Gramatica, e di Aritmetica. *Menab. Evangelism. in vit. Car. M.*
- De' libri di Carlo M. contra l' adorazione delle immagini (ch' egli prendea in senso di Latria) vedi *N. Alex. Saes. VIII. dissert. VI. §. 8.*
- 788 Grimoaldo F. di Arechi, fatto Duca di Benevento da Carlo Magno, vinse coll' ajuto di li Greci in Calabria, ch' eran venuti per ricovrare dalla Chiesa que' m. desimi Stati, che prima nel Ponteficato di Gregorio III., e di Zaccaria, non aveano voluto dalle armi de' Longobardi discendere; quasi per dritto di guerra non avessero potuto e Pippino e Carlo a lor piacere disporne.
- Constantino, quantunque amasse Rotruda, fu sforzato da Irene a prendere Maria di Armenia per moglie; e quindi vennero i disgusti tra' Franzese e Greco; e la lizza; per la quale fecero quelli poco conto del VII. Ecumenico. Il Pagi *ad ann. 782.* dice che Rotruda fu impalmata da Constantino; ma parmi che si abbagli per un luogo di Teofane, ove *despensata* sta per promessa *ad h. a.*
- Teofilo Capitano d'Irene, preso da' Saracini, soffrì per la Fede lietamente la morte.
- Il C. di Narbona, posto questo anno dal *Mam.*, è sospetto di falsità; poichè vi si sottoscrive Felice I. di Urgel, senz' avere abjurato l' errore. *Pagi ad h. a.*
- 789 Adriano scrive a Carlo per metter freno alla Simonie a' V. di Lombardia; i quali eccedeano i confini delle loro giurisdizioni; e alle monache che uccivano da' Monistrij, e prendeano illecitamente marito.
- Constantino, fatto adulto di 30. anni, toglie ogni autorità alla madre. Altri ciò pongono l' anno antecedente. *Pagi ex Theoph.*
- 790 Principio della celebre Università di Parigi, secondo il *Baleo Hist. Univ. Paris.* Ma Stefano Pasquier *Recherche de la France lib. 4. cap. 23.* ed altri col Pagi sostengono ch' ella fu fondata da Luigi VII., che cominciò a regnare nel 1137. *Pagi ad ann. 802.*
- Recati in Francia gli atti del VII. Sinodo, furono acerbamente confutati da Carlo M., o per suo ordine; ma non nelle cose principali della S. Fede.
- 791 Il Tevere inondò fino a sopravanzar le mura di Roma.
- Nel C. del Friuli furono condannati gli errori di Felice, e di Elipando; e si diffinì, lo Spirito Santo procedere dal Padre, e dal Figlio. *N. Alex. Saes. VIII. cap. 2. art. 3.* Il Pagi sostiene, per buone ragioni, che quello C. fu celebrato nel 796. *ad h. a.* Altri dicono col P. le Comte nel 795. *Annal. Eccl. Franc.*
- 792 Constantino ripone sul soglio la madre.
- NICEFORO, suo zio, acclamato dall' esercito di Armenia, fu da lui fatto occidere. *Grassef. Niceta, Antimo, ed Eudocimo* ebbero di più mozza la lingua. Il *Bar.* crede ciò accaduto nel 796. *Pagi ad ann. 797. §. 1.*
- I Sassoni tornano al Paganesimo, ribellandosi da Carlo, ed incendiano Chiese, e Monistrij.
- 893 Alcuino torna in Francia per impugnare gli errori di Felice; ed è fatto Abate del Monistiro di S. Martino a Tours, ove apre pubblica scuola.
- 894 Il C. di Francfort contra Felice, già tornato al vomito a persuasione di Elipando, chiamasi *plenarie*, per la moltitudine de' ss. intervenuti, co' Legati anche

- A.C. che della S. Sede. Vid. *Nat. Alex. loc. cit. & differt. III. Saec. VIII.*
- 795 Constantino, consigliato dalla madre che voleva renderlo odioso, ripudiò, e fece velar monaca *Maria* sua moglie, sotto colore che avesse teuto di avvelenarlo; e prese *Teodora*, o *Trodotta* cameriera della medesima, che gli partorì poi *Leone*. *Eusebio*, moglie di Michele Balbo nacque da *Maria*. Quantunque il *Teodora* avesse con ogni studio procurato d'impedire tai nozze; *Platone* nondimeno, e *Teodora* Studita santissimi Abati, non vollero comunicar più con lui; ne coll'Imp.: ma finalmente, conoscendo ch'egli avea dissimulato a buon fine, per temenza non l'Imp. abbandonasse la Fede Cattolica, si acchetarono, e vi comunicarono. *Platone*, e i suoi discepoli furono carcerati, non riebbero la libertà, se non quando Irene regnò sola. *Baron. ex Ignatio Monacho.*
- Il Card. Bar. pone in questi tempi Giovanni Patriarca di Gerusalemme; ma, come pruova il *Pagi ad h.a.*, vera in quella Sede *Elia*, restituitovi dopo la morte di *Teodoro*, che aveva occupata durante la di lui cattività appresso i Saracini. Nel *mem.* non se ne legge nulla, e con gravissimo errore par che si pongano questi Patriarchi nel secolo antecedente.
- Adumario, fatto da Carlo M. primo I. di Paderbona.
- 796 Le reliquie di S. Eufemia martire, da Constantino Copronimo gittate in mare, e miracolosamente giunte all'Isola di Lemno, sono quindi riportate a Costantinopoli, e'l tempio vien ristorato da Irene. *Ex Theophano Pagi ad h.a.*
- Carlo M. rionova la sua alleanza col nuovo Papa, e gli è mandato il vessillo di S. Pietro, e confermato l'onore del Patriziato, come a difensore di S. Chiesa. *Ex 84. inter epistol. Alcuini Pagi ad h.a. n. 3. & 4.*
- Angilberto Ambasciadore di Carlo porta in Roma gran parte del bottino preso agli Unni; di che servissi Leone per ornare varie Chiese; e fabbricare la Sala Leonina nel Palagio di Laterano. *Anast. Bibl.*
- I Saracini fanno molti martiri nella Lanra di S. Saba in Palestina, cioè Giovanni, Sergio, Patrizio, e compagoi. *Dolland. ad xx. Maji.*
- 797 Irene fa occidere l'Imp. suo F. a fine di regnar sola, il qual morì a capo a un' anno per dispetto, e per dolore. Ella confinò Niceforo, e Crisoforo ad Atene, ove in breve fecerli morire. *Potius. sac. temp. part. 1. lib. 3. cap. 6.*
- Giunsero adunque in vano gli Ambasciadori di Constantino a Carlo, che trovavasi in Aquilgrana. *Pagi ad h.a. n. 4.*
- 798 I Saracini fanno scorrerie fino a Costantinopoli. *Baron.*
- Irene manda Ambasciadori a Carlo per la pace.
- Paolino Patriarca di Aquilegia, o del Friuli scrive contra il libro, da Felice *Soli* Ugel indirizzato ad Alcuino, o sia Flacco Albino. Fra gli errori degli Spagnuoli stimava Alcuino che fosse quello d'immergere il battezzato una sola volta nell'acqua; ma ciò faceano secondo l'istruzione di S. Gregorio, *Pagi ad h.a. n. 12. & 13.*
- C. di Becanceld in Inghilterra sotto S. Erelardo I. di Cantorbria.
- C. di YorK sotto l'f. Eanbaldo.
- 799 C. di Roma sotto Leone III. nel quale fu anche condannata l'eresia di Felice, e di Elipando. *Labb. rom. VII. Concil. Nat. Alex. in Leone III.*
- I Romani ne'di delle Rogazioni tentarono di occidere, e di troncar la lingua a Papa Leone, che a gran pena scampò la morte, e si fuggì prima a Spoleto, e poi in Francia, e miracolosamente ricuperò l'uso degli occhi, e della favella. *Anast. Biblioth.* Consagrata poi una Chiesa a Paderbona, tornò a Roma onorevolmente accompagnato.
- C. di Ugel per l'eresia di Felice (*Stephan Balus. in not. ad Abegardum ap. Nat. Alex.*), i PP. del quale vi tornarono l'anno seguente. Alcuino intanto scrisse i suoi libri contra Elipando. *Pagi ad h.a. n. 5. 13.*
- C. di Aquilgrana, ove Alcuino, per comandamento di Carlo M., confu se Felice I. di Ugel; il quale abjurò il suo errore, e fu deposto; e quindi scrisse una

ET

- An. una Professione di Fede al Clero della sua Chiesa.
 Chr. Carlo toglie Barzellona a' Saracini dopo due anni di assedio, e libera dal giogo de' medesimi le Isole di Majorica, e di Minorica.
 Agli Scrittori Ecclesiastici di questo secolo aggiungansi Marcellino prete, S. Germano b., S. Cosimo Gerolimitano f. di Maluma, Georgio Amartolo, Anastagio Abate di S. Eurimio, Eterio f. di Olma in Ispagna, Beato prete, Georgio Sincella, Georgio Teofane, Fredegario Scolastico.

O R I E N T E.

- 800 **I**rene Imperadrice di Constantinopoli sdegnossi fortemente dell'acclamazione di Carlo in Roma: ma poi il riconobbe Augusto, per la speranza di torlo in marito: ciò che sarebbe seguito, secondo il desiderio del Pontefice per la riunione dallo squarciato Imperio; se i Greci, accortisi del trattato, non l'avesser deposta, temendo non l'Imperio ripigliasse l'antica forma colla Sede in Occidente: talche gli Ambasciadori di Carlo trovarono sul trono di Constantinopoli.
- 801 **CXVII. FL. NICEFORO LOGOTETA**, o *Cane elliero*, F. di Staurazio Patrizio. Ebbe in moglie *Maria* di famiglia Patrizia, dalla quale gli nacque *Staurazio*, e *Procopio* maritata a *Michèle Rangabe*. Egli fu avaro, crudele, e Manicheo Pauliciano: confinò Irene in un Monistero dell' Isola di Lesbos, da lei fabbricato, ove morì l'anno seguente (i Greci ne fanno l'ufficio a' 15. di Agosto). Rimandò gli Ambasciadori di Carlo M. con lettere di pace.
- 802 *Barda* Patrizio acclamato Augusto da' soldati.
- 803 **FL. STAVRAZIO** F. di Niceforo creato Augusto: e *Barda* rinunziò spontaneamente. L'Imp. combatte infelicamente co' Saracini.
- 806 **II** di Constantinopoli sotto Niceforo b. Incessore di Tarasio fu da Teodoro Studita chiamato *Synodus haereticorum*, & *adulterantium*; perche parve che si approvassero le illecite nozze dell'Imp. Constantino con Teodora imperocchè fu restituito il sacerdotio a Giosiffo Economo della Chiesa Constantinopolitana, il quale era alle suddette nozze intervenuto. Ma viene scusato il fatto di Niceforo per le medesime ragioni che quello di Tarasio. *Pagi ad h.a. & ann. 808.* ove narra come S. Teodoro Studita, e S. Platone si separarono perciò dalla comunione del Patriarca.
- 807 Niceforo dà in moglie a Staurazio suo F. *Tefania* Ateniese, la quale era più volte giacciuta con un'uomo, al quale era stata sposata. *Theoph. Chron.*
- 808 **ARSABER** Patrizio, che i Greci tramavano di fare Imp., fu da Niceforo fatto bastonare, e tocare, e poi mandato in esilio in un Monistero della Bicinia.
- II** di Constantinopoli contra i SS. Teodoro Studita, e Platone, che furono con molti santi Monaci da Niceforo mandati in esilio. *Pagi ad h.a.* Appo il Bar. si leggono così l'epistola di Teodoro a PP. Leone, come la sua risposta circa si fatta persecuzione *ad ann. 809.*
- 811 **S. Niceforo b.** di Constantinopoli scrive con molta sommissione una sincera professione di Fede a PP. Leone. *Tom. VII. Consil. Labb.*
 Fu ucciso Niceforo Imp. in una battaglia da Crumno Re de' Bulgari, il quale ricoperò il di lui teschio di argento, servissene poi di bicchiere. Gli succedè.

STAU-

A.C. OCCIDENTE.

800 CXVIII. CARLO MAGNO. F. di Pippino Re di Francia, e di Berta sua moglie. Egli venne chiamato a Roma quest' anno, ove sostenne la dignità di PP. Leone III., falsamente accusato (*Anast. Bibl.*); e fu rinnovato in lui l'Imperio Occidentale coll' autorità di essn Papa, e con liete acclamazioni del popolo Romano, la Vigilia del S. Natale. Vedi *Signendo regn. ital. lib. 4.* Oude si battè moneta coll' inscrizione *RENOVATIO IMPERII*; e prese egli il titolo di Console, e a porre l'Indie in ne' suoi diplomi. *Pagi ad h. a.* Ebbe Carlo più mogli la prima *Imiltrude*, che gli partorì Rotaide, e Pippino: la seconda fu *Teodora F.* del Re Desiderio, che ripudiò come adultera a consiglio dell' *Imiltrude*; la terza *Ildegarda*, dalla quale ebbe *Carlo Pippino*, *Lodovico*, *Rotrude* promessa a Costantino VI. Imp. di Oriente; *Lotario*, *Berta*, e *Ostila* la quarta *Fastrada*, da cui gli nacquerò *Teodrada*, e *Teodora*, ed *Iltrude*: la quinta *Lisgarda*. Ebbe anche a' suoi piaceri successivamente altre donne (*Elia Reusnero ne conta fino a VII. Basil. Genealog.*) *Matigarda*, madre di *Rotilde*; *Gersuinda* madre di *Adaldruda* pubblica meretrice; *Regina*, o *Adaldruda* madre di *Drogone*, e di *Vgo* Duca di Aquitania; *Adellinda*, o *Adellinda* madre di Teodorico; *Imiltrude*, madre di Pippino, di Berta, e di Emma. Il P. Alessandro vuol che fossero mogli, e non concubine: ma non se ne fa il netto, ne delle une, ne delle altre.

Il Patriarca di Gerusalemme (di cui s'ignora il nome) gli mandò *Zaccaria*, e due monaci fino a Roma, colle chiavi del Sepolcro del Signore, &c. e col vessillo. Aaron exiandio, Califa de' Saracini, volle la sua amicizia, gli mandò in dono un' elefante, e gli concedè il S. Sepolcro. Vedi *Pagi ad h. a.*

Vuole il P. *Pagi ad ann. 814. num. 23.*, seguendo il Mabillon, che il cognome di *Magno* fu dato a Carlo dopo morto, come anche quel di *Pio* a Lodovico suo f.; ma il dottissimo Signor Abate Vignoli, con due monete di PP. Gregorio IV. dimostra la vanità di tal detto. *Antiqui Penit. Roman. denar. pag. 23.* Alcunò dà compimento a' suoi libri contra Elipando. Felice f. di Urgel morì a Lion, essendo ricaduto nell'eresia.

C. di Mantre per la disciplina.

801 Martirio di S. Salvio f. di Angouleme in Valenciennes.

802 Cavalieri della *Corona regale* istituiti da Carlo Magno, *Vallem.*

Gino: Duca di Venezia fa precipitare da un'alta torre Gio: Patriarca di Grado, e poi fa succederli Fortunato, parente del medesimo al quale Papa Leone mandò il pallin. Per questo fatto Paolo Patriarca di Aquilegia tenne il C. di Altino, come nel *mem.* Vedi *Nat. Alex. Sac. IX. & X. cap. 6.*

C. di Ratisbona circa i Corevescovi, dal Coincin posto nel 799. *Pagi ad h. a.*

C. di Clouesavia in Inghilterra per rendere, secondo i decreti del Papa, i suoi privilegi alla Chiesa di Cantorbria, sotto l'f. Arelardo.

804 Papa Leone passa in Alemagna, coll'occasione che Carlo avea gli fatto dimandare s' egli era vero che nella Città di Mantua fu fusse trovata una spugna intrisa nel Sanguè di N. S. Gesù Cristo. *Annal. Meyen. apud Pagi ad h. a.* Carlo edifica un sontuoso tempio alla Vergine in Aquilegrana, onde quella Città prese il nome di *Aix la Chappelle*.

Crede il Card. Baronio, ingannato da una falsa lettera di S. Ludgern, che quest'anno fusse da Leone III. canonizzato S. Suiberto. Ma il *Pagi*, com'è detto di sopra, pruova che prima del X. secolo non ne fu udito vocabolo, e che prima dell'XI. non era cosa riferbata al Sommo Pontefice. *Morin. d. Sac. Penit. lib. X. cap. 10.* Anticamente altro non si faceva, che chieder licenza al Papa di erigere un' altare sopra il corpo del difonto, e celebrarvi la S. Messa, come si raccoglie da S. Pier Damiani in fine della vita di S. Romualdo, nè lo nega il Bar. *ad ann. 1017.* Il rito presente cominciò sotto Innocenzo II. per la canonizzazione di S. Ugone f. di Granoble: poi Alessandro III. canonizzò S. Bernardo. *Nat. Alex. Sac. IX. & X. cap. 1.* 806 Di-

An. Chr. XIX. FL. STAUURAZIO suo F. scampato dalla battaglia mortalmente ferito. Egli fu e per qualità di corpo, e di animo, indegno di quel grado. Avea deliberato di dar le redini dell'Impero nelle mani Teofania sua moglie, e di uccidere Michele suo cognato: onde i principali Signori il fecero tofare, e porre in un Chiofiro, e dall'esercito eleggere il suddetto.

CXX. FL. MICHELE RANGABA CUROPALATA. F. di Teofilatto Drungario. Sua moglie *Procopia*, F. di Niceforo, da cui ebbe *TEOFILATTO*, da lui creato Augullo, e collega; *STAVRAZIO*, pur coronato, che mossi regnante il padre; *Niceta* che, fatto monaco. Si chiamò Ignazio, e quindi fu *6.* di Costantinopoli; e due femmine, *Gorgonia*, e *Teofanone*.

813 Michele confermò la pace con Carlo M.^e gattigò aspramente i Manichei a persuasione del *6.* Niceforo, che avea dottamente scritto contra di essi.

813 Michele va contra i Bulgari. Intanto, facendosi in Costantinopoli processioni e preci per implorar da Dio vittoria; gl'Iconomachi tumultuarono, ed apertamente il sepolcro Imperiale, sparsero esserne stato veduto uscire Costantino Copronimo a cavallo, e andar contra i Bulgari. Ma imprigionati, furono costretti da' tormenti a palefare la loro impostura, e ne furono con vergogna puniti. *Theophan.*

Essendo Michele stato sconfitto da' Bulgari per molta sua codardia, fu sforzato a ritirarsi in un Monistero co' suoi figli, e venne posto sul Trono *Leone*. Ma Costantino Porfirogenito scrive che i Bulgari furono vincitori per tradimento e perfidia di Leone, che aspirava al trono. Che questi poi mandollo in esilio nell'Isola di Proce, ove gli convenne farsi monaco, e prendere il nome di Attanagio. Che *Teofilatto* prese il nome di Eustrazio, e *Niceta*, che poi fu Patriarca di Costantinopoli, quel d'Ignazio, com'è detto.

CXXI. FL. LEONE ARMENO F. di Barda Patrio fece eleggersi da' soldati. Ebbe per moglie *Teodora*, (dal *Bard* da altri appellata *Teodora*) F. di *Arfabero*, dalla quale nacquero, *Sabazio*, *Basilio*, *Gregorio*, e *Teodoro*. Promise a Niceforo *6.* di sottoscrivere il Simbolo Ortodosso: ma coronato che fu, negò di farlo. Diedero presagio dalla sua empietà le punture, che sentissi Niceforo nelle mani nell'atto di porgli la corona sul capo. *Ignat. Dias. in vita. S. Nicephori, Constantia. Porphyrog. C. apud Pagi aa. b. a. n. 7.*

814 C. di Costantinopoli del Patriarca Niceforo contra gl'Iconomachi. Questa eresia rinvigorissi sotto Leone Armeno, perchè un monaco, falso inuovino, detto *Sabazio*, gli disse che, togliendo via le immagini, egli avrebbe col suo F. Costantino regnato 32. anni. *Giovanni Iettore* F. di Pancrazio legnauolo, e perciò soprannominato *Hylitar*, il quale fu indemoniato fin dalla fanciullezza, adulando l'Imp., interpretò delle immagini tutti i testi, che parlavano de' Idoli de' Gentili. A *Sabazio*, e a *Giovanni* si aggiunsero *Teodoro Meliseno*, *Giovanni Spefia*, Costantino, figliuolo di un calzolaio; *Calsimata Gramatico*, *Leonzio*, e *Zosimo* Monaci, ed un pedante, che per delitti rifugiatosi in un Monistero, avea preso il nome di *Antonio*, *Nas. Alex. Socr. VIII. de haer. Iconom.*, e forse egli è quel medesimo Antonio, che fu Metropolitano di Sileo in Panfilia. Perciò Niceforo tenne il suddetto C. di 270. padri.

815 Leone fa un Editto contra le immagini, vietando a' monaci Cattolici di disputarne; manda in esilio Niceforo *6.* (mettendo in suo luogo *Teodoro Meliseno*) *Niceta* nobil monaco, *Ireneo* parente della Imperadice, *Emiliano* l. di *Cizio*, *Giofesso* f. di *Tessalonica*, *Eutimio* di *Sardi*, *Eudossio* *Amorionense*, *Teofane* Abate, e *Teodoro*, e *Niccolò* *Studiti*, i quali aveano ripreso i monaci, che aveano sottoscritto l'Editto, *Nas. Alex. Socr. VIII. cap. 2. art. 1. §. 6.* e perimente *Teofilatto* f. di *Nicomedia*, e *Michele* f. di *Sinnada*, che il *Bard* cre-

A.C.

OCCIDENTE.

806

Divide i suoi regni tra' figliuoli: e manda ricchi doni a S. Pietro. I suoi Ambasciatori, che tornavano di Persia, portarono in Francia le reliquie di S. Cipriano, e di S. Sperato, uno de' XII. martiri Scillitani, e di S. Pantaleone mart., e furono posate nella Chiesa di S. Gio: Battista di Lione. *Ado in Chron.* Altri ciò pongono l'anno seguente.

807

C. di Salsburg sotto *Arnono*, primo f. intorno alle decime. *Pagi n. 11.* Lodovico, F. di Carlo, ritoglie Barzellona a' Saracini.

808

Eardulfo Re di Nortumbria, scacciato dal Regno, il ricupera coll' autorità di Leone PP. e di Carlo M. *Eginhard in Annalib.*

809

Essendo stata da Gio: monaco mossa in Gerusalemme la questione, se lo Spirito Santo procedesse dal Padre, e dal Figlio; se ne trattò nel C. di Aquilgrana; e non già dell' effetto aggiunta al Simbolo la parola *Filiusque*, come vuol e il Baronio. *Pagi ad h. a. n. 5.*

810

Furono dal C. mandati al Papa tre deputati, Bernario f. di Vormazia, Giordoco f. Ambianense, ed Adalardo Abate *Corbejense*. Ma Leone, quantunque non dubitasse della verità del dogma, amatore nondimeno dell' antichità, dicea: se aver conceduto licenza di cantare il Simbolo, ma non di farvi quella giunta: e per far cosa grata a' Greci espone nella Chiesa di S. Pietro due tavole di argento, in una delle quali era scritto il Simbolo in Greco, e nell' altra in Latino, e in niuna delle due fece porre la parola *Filiusque*. *Anastasi. Bibl. Baron. ad h. a. n. Nat. Alex. in Leone III. Saec. IX. C. X. cap. 1.*

Carlo M. manda larghe limosine per ristorar le Chiese in Gerusalemme.

811

Fa suo testamento, che si può leggere appresso Eginardo.

812

Carlo con lettere circolari richiede i Prelati del suo Regno delle sacre cerimonie del Battesimo, e del loro significato, &c.; onde si videro varj opuscoli di tal materia, rammentati dal *Pagi ad h. a. n. 12.*

Riceve gli Ambasciatori di Michele Rangaba, da' quali è salutato col titolo d'Imperadore, dapoich' ebbe fermata con essi la pace.

813

LODOVICO-F. di Carlo creato Augusto, e Collega.

814

Carlo M. morì in Aquilgrana in età di 73. anni il dì 28. di Gennaio, e fu sepolto nel famoso tempio della Vergine. Egli avea raccolto da' Concilj e dalle costituzioni Pontificie molti capitoli per la disciplina Ecclesiastica, e Civile, che si possono vedere ne' due Volumi, intitolati *Capitulare Regum Franc.*, con dotte note illustrate da Stefano Baluzio, che servono a rischiarare l'istoria, i riti, e costumi di quegli oscuri secoli. Fondò moltissime Chiese, ed insigni Badie, e celebri Università; e fu uno degli uomini più dotti del tempo suo (*Sabellic. Ennod. lib. 9. Jacob. Middendorp. lib. 2. Academ. Orb. Christiani*) benché altri il dica ignorantissimo, e che per non sapere scrivere introducesse l'uso de' Monogrammi, ch'erano una specie di cifra. Chi vede le medaglie dell' Imp. Greci dello stesso tempo si ride di tal congettura, e scorge ch'era un gusto corrotto del secolo. Gio: Molano tra' Santi della Fiandra annovera questo Imp., dicendo che fu santificato dall' Antipapa Pascale nel 1166., e che i successori Pontefici non abbiano ciò rivocato, anzi fossero il di lui culto in quella Città, e così dice anche il Baron. *ad ann. 844.*

CXXII. LODOVICO PIO F. di Carlo, e d' Ildegarda. Sua prima moglie fu parimente detta *Ildegarda*, e *Irmingarda*; da cui ebbe *Lotario*, *Pippino*, e *Lodovico*; la seconda *Giuditta* F. di Guelfo, Conte nobilissimo nella Baviera, dalla quale nacque *Carlo Calvo*.

Circa questi tempi Claudio, discepolo di Felice Urgelitano, di nazione Spagnuolo (non già Scozzese, come altri vuole) turbò S. Chiesa co' suoi erroriz, perchè, essendo da Lodovico stato fatto f. di Torino, dall' odio contra le superstizioni circa le tante immagini passò a dispregiare, e a rompere esse ancora,

O R I E N T E

- An.
Chr. crede esiliati sotto Leone Isaurico (ad ann. 133.) E quindi fece tenere il Concilio che nel *mem.* pose l'anno antecedente. Vedi *Pagi ad ann. 814, Nat. Alex. Saec. VIII. cap. 2. art. 1. §. 6.*
- 817 S. Teodoro Grapto, e S. Teofane Cantore della Chiesa Gerofolimitana, mandati dal loro b. all'Imp., furono per le sacre immagini confinati.
- Teodoro Studita scrisse a nome anche de' suoi compagni Confessori al nuovo Papa Pascale.
- 819 Teodoro, e Niccolò Studiti furono trasportati alle prigioni di Smirne.
- 820 A vendo Leone fatto condannare al fuoco Michele Traulo, o Balbo per delitto di Maestà, la Vigilia del Santo Natale, dissi a preghiere della moglie il supplicio per un'altro giorno meno solenne. Ma i complici, pensando a' casi loro, uccisero Leone in Chiesa, ove cantava co'musici; e tagliatogli il capo, e le mani, portarono dalla prigione al Troco
- CXXIII. FL. MICHELE BALBO di nazione Amoreo nella Frigia, uomo dappoco, e senza religione; imperocchè negava la risurrezione de' corpi, si beitava de' profeti, e de' demoni, dicea la fornicazione non esser peccato, e riponea tra' Beati Giuda traditore, *Cedronus*, & *Zenara*. Egli mandò in esilio nell'Isola Pro te la moglie, e' figliuoli di Leone, i quali fece quivi calstrar. Ebbe in prime nozze *Tesla* F. di Eliano, che gli partorì *Tesilo* suo successore; la qual morta nell'824. egli prese *Eufrosina* F. di Costantino Postrogennito, monaca consacrata a Dio, dalla quale nacque Elena, che poi da Teofilo fu data in moglie a Teofobo Persiano, e Generale di grao valore. Michele sul principio richiamò dall'esilio i Cattolici; e l'invitò a un Sinodo in Costantinopoli, acciò che venissero a qualche concordia con gl'Iconomachia, ma quelli costantemente ricusarono di entrare in disputa con gli eretici per un' errore già condannato in molti Concilii; contuttociò ottennero di venerare le sacre immagini fuori di Costantinopoli. Credè Augusto il suo figliuolo TEOFILO, e pose un pernicioso silenzio alla controversia delle immagini.
- 821 Il Niceforo si bissa degli ordini dell'Imp., difendendo le immagini, e' VII. Concilio celebrato sotto Tarasio: onde è mandato di nuovo in esilio, nel quale morì l'anno 826.
- Per la morte di Teodoro Castitera Iconomaco, falso b., fu eletto io suo luogo *Antonio Cassimata* già Metropolitano di Sileo, infetto della stessa eresia. *Pagi ad ann. 826. num. 19.* Nel *mem.* queste cose stanno stranamente confuse.
- I SS. Teodoro, e Niccolò Studiti, parlato avendo colla solita libertà all'Imp. Michele, furono di nuovo esiliati nella Bitinia. Quivi lo stesso accadde a Teodoro Grapto, e a Teofane.
- TOMMASO Tiranno, uomo di bassissima lega, che si disse Costantino F. d'Irene, e ad un'altro impostore diede il nome di Costanzo, quasi fustile suo figlio; dopo essere egli stato al servizio de' Saracini, fece coronarsi Imp. da Giobbe B. di Antiochia l'anno antecedente; ed avendo vinto l'esercito, ed occupata l'armata di Michele, pose sulla fine di questo anno l'assedio a Costantinopoli.
- Martirio in Candia di Cirillo s. di Gortinia, *Zenaras*.
- 822 Tommaso viotto coll'aiuto de' Bulgari, tolse via l'assedio, e ritiròsi ad Adrianopoli; ove assediato, fu a capo di cinque mesi preso, e fatto morire. Dopo ciò fu ucciso di bastonate per le immagini il L. Eutimio, e mandato in prigione Metodio nell'Isola Aseria.
- 823 Michele, e Teofilo mandarono Ambasciatori a Lodovico per pacificarli col Papa. Quanto alle immagini, scrissero, se non proibirne affatto il culto, ma volerne solamente toglier l'abuso, e la superstizione di baciarle, e perciò averle fatte allongare più alto. Ma iu fatti Michele avea di nuovo confinato

A.C.

OCCIDENTE.

cora, e a torre dalle Chiese fino al salustifero segno della Croce. Rinnovò eziandio l'erefe di Vigilanzio, negando il culto alle reliquie de' Santi, l'invocazione de' medefimi, e le peregrinazioni *ad Sacra Apostolorum limina*. Scrissero contra lui Giona f. di Orlens, Teodemiro Abate, e Dungalio Diacono. *Nat. Alex. Saec. IX. cap. 1.*

815 Lodovico concedè privilegi agli Spagnuoli, che fuggivano in Francia, perseguitati dagl'Infedeli.

I Romani sollevati contra Papa Leone, sono castigati secondo le leggi con pena di morte; ma Lodovico, credendogli puniti per un semplice comandamento di Leone, volle che fusse esaminato il fatto da Bernardo Re d'Italia f. di Pippino; il quale andato a Roma, conobbe l'innocenza del Papa.

Leggesi di quello S. Pontefice appresso Valatrigo Strabone ch' egli era solito celebrare la S. Messa sette, e nove volte il giorno; essendo in que'tempi stato ciò lecito secondo la pietà di ciascuno. *Card. Bona rer. liturg. lib. 1. cap. 18*

816 Stefano IV. PP., dal *mem.* detto V., successore di Leone, passa in Francia, e corona Lodovico a Reims (*Erising. lib. 5. cap. 32. Theganus de Gestis Ludovici Pii*) il quale rinunziò allora ad ogni dritto intorno all'elezione del Papa. *Cap. Ego Ludovicus dist. 63.* Onde dee esser sospetto il *Cap. Quia Sancta dist. 23.* ove si vuole che PP. Stefano ordinò, che si facesse l' elezione in presenza de' Legati dell' Imp. *Nat. Alex. Saec. IX. cap. 1. art. 2.*

Nel C. di Aquilgrana, prima di ciò celebrato, fu data certa regola a' Canonici, nel libro intitolato, *Vita Clericorum*, composto da Amalarico Diacono, ed altre regole eziandio alle Canonichesse, o Monache. Vedi *Pagi ad h. a. n. 13. ad 17. Nat. Alex. Saec. IX. G. X. cap. 5.*

C. di Celchy: h in Inghilterra sotto Vvifrido f. di Cantorbria, o sia Cantorbry, per la disciplina, iperzialmente monastica.

817 Fu in un' altro C. di Aquilgrana ristorata l'osservanza della Regola di S. Benedetto, che'ersi molto riasciata. *Offens. lib. 1. cap. 16. Mabill. praef. ad Saec. IV. Benedic. part. 1.*

LOTARIO F. di Lodovico fatto collega nell' Imperio di Occidente, con grave dispiacere di Bernardo Re d'Italia; onde avvennero gran disturbi. La donazione di Lodovico Pio, che dicefi fatta a S. Chiesa quell' anno, è stimata affatto favolosa dal Pagi; facendovisi menzione della Sicilia, che non fu mai posseduta nè da Carlo M., nè da' suoi successori.

820 Anselmo f. di Milano, Volfoldo f. di Cremona, e Teodulfo f. di Orlens, deposti dal C. di Aquilgrana per aver congiurato con Bernardo Re d'Italia contra l' Imp., furono mandati in esilio; donde furono richi amati nell' 821.

Lotario fu da Lodovico Imp. suo padre fatto anche Re d'Italia; ove passò l'anno 822. *Mabill. lib. 2. de re diplom. cap. 26.*

821 S. Cecilia V. e M. rivela a PP. Pascale il luogo del suo corpo, e di altri martiri. *Anastasi. Bibl.*

822 Lodovico nell' Assemblea di Attigny fa penitenza pubblica de' suoi misfatti.

823 Lotario da Papa Pascale coronato Re di Lombardia, ed Augusto. Pascale PP. con giuramento si purga dalla colpa imputatagli di avere fatto occidere, e poscia uccidere nella Basilica Lateranense Teodoro Primitivo della Chiesa Romana, e Leone di lui genero. *Eginhard. Annal.*

Ebbone f. di Reims predica il Vangelo a' Danesi col' autorità di Papa Pascale.

824 C. di Compiegne per l'uso de' beni Ecclesiastici. *Baluz. in not. ad Gregor. dum.* Lotario fu a Roma, e tolse via lo Scisma di Zinzino, riconoscendo il nuovo legittimo Pontefice Eugenio II., e prima di partirsene promulgò la Costituzione, che tronca vien riportata dal Baronio *ad h. a. 5. 13.* e dal Sigonio *de Regno Italian lib. 4.*, ma intera da Luca Olstenio in *Collectione Romana part. 11.*, la quale è tutta indirizzata alla pace, e tranquillità del Pontefice, e del-

EV

FA

FB

O R I E N T E.

- A.C. ; ff. Cattolici, e'l celebre Teodoro Studita, e Metodio, poi *b*, e fatto morire di bastonate Eutimio I. di Sardi.
- 824 Michele Imp. prende scelleratamente in moglie *Eufrosina*, monaca consagrada a Dio. *Pagi ad ann. 826. num. 19.*
- 826 Morte di Teodoro Studita in esilio. Il suo corpo fu trasferito a Costantinopoli nell'844.
- 827 *EUFEMIO* Tiranno introdusse in Sicilia i Saracini, appresso a quali ricoverossi in Africa per aver rapito una monaca, chiedendo in premio di essere acclamato Imp. Fu egli sic poco ucciso (*Baron. ad h. a.*) assediando Siracusa, la qual Città conservossi sotto l'Imperio Greco circa 60. anni al pari di Taormina. Con questa opportunità i Saracini desolarono la Calabria; e giunsero non solo a Napoli, e a Montecassino; ma fino a Roma, e a Civita vecchia.
- 829 CXXIV. FL. TEOFILO, detto lo *sfortunato*, succedè al padre. Ei fece tosto morire tutti gli uccisori di Leone Armeno, per la ragion di Rato a tutt'orta. Ripose *Eufrosina*, sua madrigna, nel Monistero, ond' era stata tolta. Quindi prese in moglie *Teodora* di Pasiagonia, F. di Marino, e di Teocrista, da altri detta Florina, da cui gli nacquerò *Mashele* suo successore, *Costantino*, *Tecla*, *Anna*, *Anassasia*, *Pulcheria*, e *Maria* maritata ad *Alesio* Armeno. Fece questo Imp. licenciar dalle Chiese le sacre immagini, e in lor luogo dipingere uccelli, e fiere; e fece morire molti monaci Cattolici, che intrepidamente lo avcano di ciò ripreso. A Lazzaro monaco, insigne dipintore, fece storpiar le mani con latte di ferro infocate nell'832. ; il qual nondimeno, dappoi che fu renduta la pace alla Chiesa, dipinse una eccellente immagine del Salvatore. S. Metodio ebbe rotti i denti, e fu sepoltero vivo in una spelunca con due mafiadieri; e in tale stato dimorò 7. anni, finchè Teofilo mandò Gio: *b* a prenderlo, per farli sporre alcuni libri. *Nas. Alex. Saec. VIII., Baron. ad ann. 834., Pagi ad ann. 832. ex Simeone Logotheta.*
- 831 Morto Antonio Cassimatta *b*, gli succede Giovanni, parimente Aconomaco.
- 833 Teodoro Grapto, e Teofane suo fratello di nuovo confinati per le immagini nell' Isola Asula, per opera di Giovanni, o Gianni *b*. Qualche tempo appresso fu loro scritto il volto di versi jambi, come usavasi con gli uomini lediziosi. Teodoro morì in esilio; ma Teofane sopravvisse a Teofilo, e dal *b*. S. Metodio fu poi ordinato Metropolitano di Nicea circa l'842.
- 838 I Saracini per vendicarsi di Teofilo, distrussero la Città di Amorio, mettendo quasi tutti a fil di spada. Ne menarono però schiavi *Teodoro Grantero*, *Costantino Drungario*, e 40. altri principali Officiali Greci i quali fermi nella confessione di G. Cristo ebbero la corona del martirio nell'842. Vedi *Pagi ad ann. 838. G. 845. num. 19.*
- 839 ALESSIO ARMENO detto il *Capellano*, marito di Maria F. di Teofilo, e qualche tempo prima creato Cesare, vedendo esser quell'anno nato al fuocero un figliuol maschio, detto Michele, rinunziò volontariamente, e ritirossi in un Monistero per temenza di peggio.

A.C.

OCCIDENTE.

lo stato della Chiesa. *Pagi ad h.a. n.3. ad 5, Nat. Alex. Saec. IX. c. X. cap. 7. art. 2.*

825

Giunti essendo gli Ambasciatori Greci in Francia (l'anno antecedente secondo il P. Alessandro Saec. VIII. cap. 1. art. 1. §. 6. c. Saec. IX. in Eug. II.) l'Imp. Lodovico fece questo anno assembrare un C. a Parigi, con licenza di PP. Eugenio II., intorno alla controversia delle immagini. Quantunque i SS. Gallicani rigettassero in apparenza il Niceno II.; in realtà però ne ritennero la Fede, e sentimenti, *Nat. Alex. ibid.* Imperocchè giudicarono doverli ritenere le immagini, ma non adorare; e recavano a loro prò il fatto di Sereno Ldi Marsiglia, il quale nel principio del VII. Secolo, vedendo il suo popolo intento troppo ad adorare le immagini, le ruppe, tolse via, e ne fu perciò ripreso da S. Gregorio Magno; il quale dicea che, senza romperle, avrebbe potuto Sereno torre per altra via l'abuso, *Baron. ad ann. 594. §. 46.* Quando dicano non doverli adorare, alcuni intendeano non solamente del culto di Latria, e primario, il quale non può convenire ad altri che a Dio; ma anche del culto secondario, *Onanorio, e relativo*; come si raccoglie dagli scritti di *Dungale Recluso*, e di *Gianni L. di Orlens* contra Claudio L. di Torino (*apud Baron. ad h.a. num. 59. ad 63.*) il quale fu un vero Iconoclasta, negando anche il culto relativo alla Croce, agli angeli, e agli uomini santi. Altri voleano che si onorassero le immagini spiritualmente, in quanto che rappresentano i servi di Dio, nostri intercessori; e questo fu il parere di Valafredo Strabone *de rebus Eccl'es. cap. 8.*, che che dica il P. Petavio *lib. 15. Theol. Dogmat. cap. 16. num. 8.* Del medesimo sentimento furono *Dungale*, ed *Inemaro L. di Reims*, *apud Fledeard. Hist. Remen. lib. 3. cap. 19.* Quanto allo avere i Francesi acerbamente biasimato i Greci, ciò avvenne perchè crederettero che la voce *ἱερά* (sacra) data da PP. Niceni, non si potea prendere in dritto senso, poichè niuna adorazione religiosa conveniva ad altri che a Dio: e si confermarono in questa opinione per le lettere di Michele, e di Teofilo Imp.; i quali, essendo nemici del VII. Concilio Ecumenico, aggiunsero molte false narrazioni all'istoria del vero culto, quivi ordinato, e praticato da Greci. Sicchè i Francesi impugnarono la dovuta adorazione, o sia venerazione delle immagini, credendo d'impugnare la superstizione; e massimamente Agobardo, il quale l'istmolla un' errore simile a quello degli Antropomorfiti. Questo equivoco gli rendea in parte degni di scusa; perchè del rimanente avevano buona volontà: e si vede che nè da Adriano I., nè da altri Sommi Pontefici mai furono ripresi in questa materia: ma non merita perdono il loro fallo di avere impugnato il II. Niceno e negargli il titolo di C. Ecumenico. Vedi *Maill. Praef. ad 1. part. IV. Saec. Benedicte*.

Eugenio, per ovviare ad ogni Scisma per l'avvenire, a cagion della potenza di alcuni Signori Romani, fa un decreto, che il Sommo Pontefice si eleggesse in presenza degli Ambasciatori dell'Imp. e così fu rimesso quell'ulo ch'era cessato in tempo di Gregorio III. Questo decreto fu confermato da Stefano VI. (dal *Mem. Ge.* chiamato VII.) nell'897, e da Giovanni IX. nel C. Romano del seguente anno 898, in presenza dell' Imp. Lamberto Italiano. E questo fu il fondamento poi de' diplomi di Ottone I. *apud Baron. ann. 961.* e di Arrigo I. *Baron. ad ann. 1014. num. 7.* Osserva il Pagi, che nè il Baronio, ove parla di Eugenio II., nè il Cointo negli Annali Ecclesiastici di Francia, nè il P. Alessandro, nè il Papebrochio fanno menzione di tal Decreto di Eugenio; forse perchè giudicano essere stato inventato dagli Scismatici. Ma egli non dubbita punto che sia vero, e richiello in quel tempo per atterrire gli uomini potenti, i quali toglievano la libertà dell'elezione. Dice che fu praticato la prima volta nell'eleggerli Gregorio IV., e poi, diverse volte tralasciato, fu abolito in tutto nel 1073. *Pagi ad h.a. n. 30.*

O C C I D E N T E .

- A.C.
826 Erioldo Re di Danimarca fu, colla moglie, battezzato in Magonza, in presenza di Lodovico Imp. *Baron. ad h. a. num. 37.*, e tosnato al suo Regno; fece quivi propagar la S. Fede da Anicario, ed Alberto monaci Corbiciensi.
- 827 I legati di Michele Imp. di Costantinopoli recano in dono all'Imp. Lodovico, ch'era in Roano, gli scritti Greci di S. Dionigi Arcopagita. *Ex Hilduinio Pagi ad h. a. n. 14.*
- 828 Agobardo f. di Lione molto si flagna dell' ordine dato da Lodovico, che non si battezzassero gli schiavi de' Giudei, *Ex Epist. ejusdem apud Pagi ad h. a.*
- 829 Traslazione del corpo di S. Marco da Alessandria in Venezia.
C. di Parigi VI., C. di Magonza, C. di Lione, C. di Tolosa fatti congregare da Lodovico per placare l'ira divina, e per la disciplina Ecclesiastica. *Nat. Alex. Saec. IX. part. I. cap. IV. art. 9.*
- 830 S. Anicario va a predicare il S. Vangelo nella Svezia, *Pagi ad h. a. num. 14.*
Nell' 831. fu fatto f. di Amburgo con autorità di Legato Apollotico, e prese per suo coadiutore nella Svezia Gualberto. *Id. ad ann. 832.*
Bonifacio Cordi Corsica, coll' aiuto de' Toscani, ottenne insigni vittorie de' Saracini tra Utica, e Cartagine.
- 831 Giuditta Imperadrice, falsamente accusata di adulterio; ed ingiustamente posta in Monistero l'anno antecedente da' figliastri di lei, congiurati contra Lodovico lor padre; fu con giudizio Ecclesiastico, e per comandamento di PP. Gregorio, ricongiunta al marito.
- Pascasio Ratberto scrive il libro *De Corpore, & Sanguine Domini* in grazia de' Sassoni, di fresco venuti alla S. Fede; che fu impugnato nell' XI. secolo da Berengario Eretico, e poi da' Luteraui, e da' Calvinisti; e difeso dal Mabillon, come compilato dagli scritti degli antichi Padri, e contenente la dottrina costante della Chiesa Cattolica circa la presenza reale del Corpo, e del Sangue di G. Cristo nel SS. Sacramento dell' Altare.
- 833 Lodovico fu deposto nel 3. di Compiegne, e costretto a far pubblica penitenza, non ostante l' industria usata dal Papa in persona, per riconciliarlo con gl' ingrati figli, Lotario, Pippino, e Lodovico. Agobardo f. di Lione ebbe molta parte in questo fatto. *Guaguinus lib. 4. cap. 2.*
- 834 Lodovico fu riposto nel Trono, per opera di Lodovico, e di Pippino, perchè Lotario avea preso per se solo il titolo d' Imp. Quantunque ingiustamente esiliato, non volle ripigliare le insegne Imperiali, se non fu assoluto ed armato da' fl. l'anno seguente a Metz, dopo il C. di Thionville.
- Come che questa cerimonia segui nella Chiesa di S. Dionigi, l' Imp. comandò ad Ilduino, Abate di quel luogo, che dagli scritti così de' Greci, che de' Latini compilasse la vita del Santo. Quindi sono poi sorte fra gli eruditi le contese *De duobus Dionysiis*; perchè Ilduino scrisse che S. Dionigi era prima stato f. di Atene, e poi di Parigi, mandatovi da Papa Clemente; e poi cou Rustico, ed Eleuterio coronato del martirio; e che le opere che vanno sotto nome di S. Dionigi fossero veramente dell' Arcopagita. Ma egli errò, confondendo il Dionigi Atteniese col Parigino, e con chiunque sia l'Autore de' libri *De Caelesti Hierarchia*, &c. *Vedi Pagi ad h. a., Sirmondum, Louanum, &c.*
- 835 Nel C. di Thionville fu deposto Agobardo, perchè, citato tre volte, non comparve a difendersi del delitto di fellonia contra l' Imp. Fu deposto parimente Ebbone f. di Reims, il quale colla propria bocca confessò che la degradazione di Lodovico era stata ingiusta. Il *mem.* dice ch' egli rinunziò da se. C. di Lione dal *mem.*, e da altri posto l'anno seguente. *Pagi ad h. a. n. 3.*
- A consiglio di Papa Gregorio, si celebra in Francia, e in Alemagna la festa di Ognissanti, istituita già in Roma da Bonifacio IV. *Baron. ex Sigeb. & Adon.*
- Il medesimo Pontefice scrive una lettera circolare a' fl. di Francia, e di Alemagna

OCCIDENTE.

- An.
Chr.
- gna per la causa di Aldrico f. d' Umena; dicendo, non dovetti impedire le appellationi alla S. Sede, e' giudizj de' ff. dovetti riporre *inter causas majores*, che spettano alla S. Sede. *Nat. Alex.*
- 836 C. di Vormazia. *Pensiamo questo, e qualche altro simile nel numero de' Concilj, perche' qualunque fossero principalmente certe assemblee, tenute dall' Imp. per rendere giustizia, ed ordinare cose politiche; non si adunavano nulladimeno anche i ff. per deliberare nelle materie Ecclesiastiche, che occorrevano.*
- 837 C. di Cherisy. *apud Carisacum.*
Furte è quello che M. Arnaldo chiama di Cressy (*Perpet. de la fey* sect. 2.) celebrato nel 1338. e che condannò, secondo il giudizio della Chiesa di Lione, gli errori di Amalario Fortunato circa l'Eucaristia; cioè quelli degli *Stercoranisti*, i quali diceano il Corpo di G. Cristo trasformarsi come tutti gli altri cibi nello stomaco; onde fu impugnato da Pascasio Raberto, e da Floro Diacono di Lione, e da Guglielmo Maiesburiese, come furono a nche impugnati Eribaldo, e Rabano. Vedi Arnaldo *loc. cit.*
- 838 Martirio di S. Federigo f. di Utrecht. *Postulatus Verba de Episc. Vtrecht.*
Bodonio, diacono Palatino, si fa Giudeo, e si chiamarfi Eleazar.
- 839 Traslazione di S. Bartolommeo da Lipari a Benevento sotto il Duca Sicardo.
Pagi ad ann. 840. n. 12.
- 840 CXXV. LOTARIO, F., com'è detto, di Lodovico, ebbe in prima moglie Ermingarda F. del Conte Inghelramo, o pure, come altri scrivono, del Conte Ugo; e da lei ebbe *Lodovico II., Lotario, e Carlo*. La seconda fu Giuditta F. di Guelfo Duca di Baviera. Con Doda, sua ferva, generò un bastardo detto *Carlemanno*.
Ebbone fu restituito nella Sede di Reims per comandamento di Lotario, il qual finse di ciò fare a preghiera del Clero di quella Chiesa, e per esser così stato deciso in un C. d'Ugelheim. Così dice il Pagi *ad h. a. n. 1.* il quale poco di ciò ricordevoite afferma che Lotario non poté venire a capo di questo suo desiderio *ad ann. 847. n. 1. & 2.*
- 841 Lotario permette a' Sassoni di tornare all'Idolatria. *Pagi ad h. a. n. 3.*
- 843 C. di Verdun. *Virendonse*: C. di LotcK *Lauri aense*, a favore dell'autorità Ecclesiastica, e della potestà Regia, per ordine di Carlo Calvo. *Tom. VII. Concil. edit. Labb.*
- 844 C. di Coulaire in Francia *Coloniense*.
Mori Gregorio IV. a' 25. di Gennajo, non l'anno passato, come vuole il Bar. &c. e gli succede Sergio II. Il Platina dice che Sergio era prima chiamato *Bacca di porco*; e che, venuto al Ponteficato, introdusse l'usanza di prendere altro nome; ma colui che si chiamò *Bacca di porco* fu Sergio IV. come pruova il Pagi *ad ann. 1009*; e' il primo a cangiar nome fu Giovanni XII., prima detto Ottaviano, come notò bene il Baronio *ad ann. 955.*, e prima di lui il Panvinio *in annos. ad Platon.*
Come che Sergio fu ordinato senza saputa di Lotario, questi mandò suo F. Lodovico, dichiarato Re di Lombardia, io Italia con buono esercito. Ma le cose passarono pacificamente, e Lodovico fu uoto Re dal Papa. Il Baronio crede che fusse dichiarato Augusto; ma questo titolo gli fu dato dal padre nell'849., e fu poi conagrato da Leone IV. nell'850. Anzi si legge in Anastagio che il Papa non rifiutò di giurar fedeltà a Lotario Imp., ma non volle a patto veruno giurarla a Lodovico Re d'Italia. Vedi Pagi *ad h. a. n. 3. ad 5. Nat. Alex. in Sergio II. Saec. IX.*
Drogone f. di Metz fu fatto Vicario Apostolico per le Gallie, e per la Germania; ma non lo accettarò que' ff. *Ex epist. Sergii Tom. III. Concil. Gallia Sirmund.*

C. di

FE

O R I E N T E.

A.C.

843

CXXVII. FL. MICHELE III. Porfirogenito, detto *l'ubriaco*, creato al quanti mesi prima Augusto da Teofilo suo padre, gli succedè in età di tre anni, sotto il governo di *Teodora* sua madre (da' Greci posta nel numero de' santi) e in compagnia di *Tecla* sua sorella, e colla direzione di *Teoctiste* Eunuco, di *Barda* fratello di Teodora, e di Manuello di Armenia, prode Capitano, e zio della medesima. Sua moglie fu *Eudocia*, da cui non ebbe figli. Un tal Costantino gli nacque da una concubina pur detta Eudocia, che dal *Bar*, fu creduta moglie, come anche dal Ducangio *Famil. Byzant. XVII.* Questo Manuello avendo per le orazioni de' monaci Studiani ricuperato la sanità; ammonito da' medesimi, operò in modo co' suoi compagni, e con Teodora, che fu cacciato Gio: falso *b*, e posto in sua vece il santo Confessore Metodio. E subito si tenne un C. a Constantinopoli, e furono riposte le sacre immagini, e richiamati i fl., e' Monaci dall' esilio. Gli Eretici calunniarono S. Metodio di stupro: ma egli fece vedere come, per intercessione di S. Pietro, già da gran tempo era in lui morta la carne; e prese degli accusatori vendetta coll'istituire in memoria delle riposte immagini una festa in Constantinopoli, detta *Ortodoxia*, che celebravasi la prima Domenica di Quaresima con una processione dal Tempio della B. Vergine delle Blacherne a quello di S. Sofia. *Constant. Porphyrog. Chron.*

845

Teodora procura di estirpare l'eresia de' *Pauliciani*; e' Ministri gli lei, male usando l'autorità loro, ne fecero con varj supplici morire più di 100. m. per l'Oriente, e' beni confiscarono. *Porphyrogen. in Chronog.*

Erano i Pauliciani una specie di Manichei. Essi furono anche detti Sergiotti dal loro capo Sergio, che sedotto da una donna Manichea (la quale cominciò a dirgli, non esser ben fatto che si vietasse la lezione della Sacra Scrittura a' laici; e tratto tratto il fece Manicheo, storcendo il senso di varj luoghi del Vangelo) prese a vantarsi di esser discepolo di Paolo Appostolo nel principio di questo IX. secolo. Altri furono appellati *Baaniti* da Baane, il qual dicea, le essere discepolo di Epafrodito; ed altri chiamaronsi *Apsabiti*, o sia *instabili*. Sergio dicea, la fornicazione non esser peccato, anzi opera buona; e' luoghi della Scrittura in contrario doverli intendere della fornicazione spirituale di coloro, che non seguivano la sua dottrina. *Petr. Sicul. Hist. Manich.*

Teodora rendè a Bagori Re di Bulgaria la sorella, che stava cattiva nella Corte di Constantinopoli; e questa, ch'era stata bene istruita nel Cristianesimo, fece che l'abbracciassè ancor'egli, e poco dopo tutti i suoi sudditi (che sul principio si ribellarono) e vi andò il *b*, di Constantinopoli a battezzarlo. Ma questa conversione, alla quale contribuì molto la dipintura fatta del giudizio finale da S. Metodio, fratello di S. Cirillo, vuole il Pagi coll'autorità di Simone Logoteta, che avvenisse nell' 861., come anche quella di Basilao Principe di Moravia. *Pagi ad ann. 866.*

854

Questo anno ebbe origine lo Scisma de' Greci; perche Gregorio Asbesta f. di Siracusa in Sicilia, essendo stato in un Sinodo condannato da S. Ignazio *b* di Constantinopoli (il che dopo la morte di Leone IV. fu confermato da Benedetto III.) gli ch'era amico di Fozio, e de' Foziani, fu poi un mantice continuo della persecuzione di S. Ignazio, e dello Scisma di Fozio.

856

Michele Imp. fa chiudere Teodora sua madre in un monistero, per consiglio di Barda suo tutore; il quale avendo fatto morire, per ambizione di regnare, l'altro tutore, detto Teoctisto; non potea soffrire ch'ella se ne lagnasse, benchè fuisse sua sorella. Altri dicono nel 855. *Pagi ad ann. 855. num. 16.*

S. Ignazio *b*, di Constantinopoli è cacciato dalla sua Sede, e confinato nell'Isola di Terebinto per macchinazione di Fozio Protospatriarcho, primo Segretario, che gli succedette coll'autorità de' Ministri secolari, non del Clero, per

A.C.

OCCIDENTE.

C. di Thionville, *apud Theodonis Villam*, sotto Drogone f. di Metz. *Tom. VII Concil. Labb.*

C. di Vernon, *in Verno Palatio* (secondo altri nell' 845.) sotto Ebrorino f. di Poitù, e Venilone f. di Sens.

Intorno a questi tempi furono da' Normanni desolate varie Provincie della Francia; e fatti molti martiri.

846

I Saracini spogliano la Chiesa di S. Pietro in Roma; onde Leone IV. due anni appresso ciese il Vaticano di mura, e chiamolla Città Leonina. Nell' 852. dedì colla, e vi pose guarnigione di Corsi, ch'erano allora sudditi della Santa Sede.

Il C. di Parigi, posto questo anno dal *mem.*, è il medesimo che quello dell'anno seguente. *Pagi ad h. a. num. 2. & 3.*

Si dibatteva allora, con temeraria curiosità, una vana questione intorno al Parto della B. Vergine, mossa in Francia da Ratranno monaco Corbejense. Confessavano tutti la Verginità di nostra Donna innanzi il parto; nel parto, e dopo il parto; ma Ratranno *cap. 3. de Nativitat. Christi*, dicea per *solemnem parturitionis quomodo* essere nato il Signore, *non ut clausam corrumperet; sed ut eam sua nativitate ostium aperiret; non quò violaret integritatem uteris, sed quò ventris palatium vacuaret.* Gli si oppose Pascasio Raberto, parendogli che s'impugnasse indirettamente la Verginità; e dicea con S. Agostino (*Berchrid.*) *Si per nascentem corrumperetur eius integritas, ac a iam nato de Virgine nasceretur; eumque falsò (quod absit) nomen de Virgine Maria tota consistere Ecclesia.* L' uno e l'altro con immaginazione umana e corporea cercavano di esplicare le operazioni della Divina Onnipotenza, che noi possiamo ammirare sì, ma non capire. Molte questioni di tal natura erano nella moderna Teologia, alle quali meritamente S. Chiesa, guidata dallo Spirito Santo, ha imposto silenzio.

Cavalieri di S. Giacomo *della Spada*, istituiti da Ramiro Re di Castiglia, dopo ottenuta una gran vittoria (per cui morirono 70. m. Saracini) coll'ajuto di S. Giacomo Appolloto, ch'egli disse aver veduto sopra un cavallo bianco con una croce rossa nelle mani. Altri dicono, e forse meglio, che tragano loro origine da Pietro Fernando nel 1275.

Il Pagi sostiene che questo anno morì S. Metodio *h. ad ann. 847.*

847

Morì Sergio II., e fu eletto Leone IV. Il Card. Baronio attribuisce a Sergio il principio delle Indulgenze: però esse nacquerò con la Chiesa, e con la potestà delle chiavi, benchè con idea diversa. In tempo delle persecuzioni a coloro che otteneano da' martiri un certo *libello* come di raccomandazione, si rimettea parte delle penitenze Canoniche. Il Mabillon, *Praefat. ad Saec. X. Benedic.*, dimostra ch'esse, secondo che oggidì le abbiamo, non sono più antiche del X. secolo; e che in realtà altro non furono che una remissione di qualche parte delle penitenze imposte per gli peccati, o una abbreviazione del tempo. Sul principio essere state concedute senza determinato tempo, ed anche da' SS.; ma poi essersi date per un tempo certo nel secolo XI., e specialmente nella dedizione di qualche Chiesa. *Vid. Papebroch. Conat. Chron. hist. differt. VIII. & XVII. Nat. Alex. Saec. IX. & X. cap. 1. in Leos III.* Afferma anche il Bar. *ad h. a.* che Leone IV. ebbe una convenzione coll' Imp. per la quale l'elezione del Pontefice fu libera per l'avvenire, senza richiederlisi la presenza de' Ministri Imperiali. Ma gli si oppone il Marca *lib. 2. de concord. cap. 12.*, e'l Pagi *ad h. a.* Fu ben' egli consagrato senza saputa dell' Imp. per la vicinanza de' Saracini. *Nat. Alex. loc. cit. art. 7.*

848

Lotario caccia i Saracini da Benevento.

849

C. di Parigi, detto finora (come nel *mem.*) *Turonense*, per l'affare de' SS. della Provincia di Bretagna, che si erano sollevati dalla ubbidienza dell' F. di Tours. *Ex Labbae Tom. VIII. Concil. Pagi ad h. a.*

Mar-

O R I E N T E

A.C.

per l'odio che portavagli Barda, da lui ripreso (per l'infame amore della nuotata) e tenuto lontano dalla S. Eucaistia. Fra gli altri errori di Fozio, narra Anastasio, *Præf. in Cons. IV. Constantinopolitanum*, ch'egli dicea esser nell'uomo due anime, *Pagi ad h. a. num. 10.* Egli fu per altro uomo dottissimo. Fra lo spazio di sei giorni fu da laico ordinato successivamente per tutti i gradi Ecclesiastici da Gregorio Asbesta f. di Siracusa, mentovato di sopra, e nemico di S. Ignazio. Tra le di lui epistole, pubblicate da Riccardo Montagnuto, la III. e la VI. indirizzate a Papa Niccolò I., sono scritte a fine di far credere ch'egli avea accettato il Patriarcato a forza.

858 Fozio in crudelisce contra S. Ignazio, e' suoi famigliari, ingegnandosi di farlo morire quasi reo di fellonia; e finalmente fa che da Terebinto sia l'anno 859. trasportato nell'Isola di Mitilene, oggi Medellino. Per tal cagione S. Niccolò Studita non volle comunicare con Fozio; e lasciata Constantinopoli se ne passò a Prenete presso Nicomedia nella Bitinia, dove soffrì molti travagli; nè tornò a Constantinopoli se non in tempo di Basilio.

859 Per ovviare in qualche modo allo Scisma tra Foziani, ed Ignaziani, fu preso un mezzo termine di dichiarare, con nuovo esempio, Fozio collega d'Ignazio; tale essendo ancora la volontà di Barda: ma tuttocchè riuscendo inutile per l'alterigia di Fozio, fu questi finalmente condannato, e deposto in un C., tenuto a Constantinopoli nella Chiesa di S. Irene. I Foziani all'incontro, favoreggiati da Barda, si congregarono nella Chiesa de' SS. Apostoli, e depose, e scomunicarono Ignazio assente, ed alquanti ff. suoi fautori, facendogli anche incarcerare. *Ex Metrophane, Anastasio, &c. Pagi ad h. a. num. 13.*

Fozio manda suoi legati a Papa Niccolò I., rendendo certe false ragioni della depozione di S. Ignazio: ed, essendone dato contuttocchè scomunicato, giunse alla temerità di scomunicare egli il Papa.

360 BARDÀ creato Cesare da Michele. *Ex Simone Logotheta in Vita Michaelis. Pagi ad ann. 859. num. 9.* Ma ciò accadde più tardi, secondo la Carta citata dal Du-Cange *Famil. Aug. Byzant. XVII.*, nella quale l'anno XXIV. dell'Imp. di Michele va congiunto col II. di Barda Cesare.

Papa Niccolò manda suoi Legati in Oriente, Rodolfo, e Zaccaria, con lettere a Michele Imp. ed a Fozio, per reprimere la rinascete eresia dell'Economachi, e per disaminare la causa di S. Ignazio; riserbandone a se stesso il giudizio, con comandamento a' detti Legati che comunicassero con Fozio, *tantum laico. Baron. ad h. a.* Questi però si lasciarono corrompere.

Petrone, fratello di Teodora Augusta, fa strage di 40. m. Saracini, secondo che gli era stato predetto dal Monaco Giovanni Soltario.

861 I Bulgari vennero alla S. Fede, essendo Fozio falso b. (non Metodio, nell'845, giusta lo che scrive il Baronio) PP. Niccolò mandovvi Paolo f. di Piombino, e Formoso Portuense: e dimandarò, se dovessero ribattezzarli coloro, ch'erano stati battezzati da uno, il quale non sapeasi s'era Cristiano, o Pagano; rispose di no, *Si in nomine Sanctæ Trinitatis, vel tantum in nomine Christi baptizati sunt.* La quale opinione del battezzare solamente in nome di G. Cristo fu sua particolare (non di tutta la Chiesa) per aver male inteso un luogo di S. Ambrogio, *Nat. Alex. in Nicol. I.* I Russiani, dopo aver molto danneggiato l'Imperio, pur vennero alla Fede, ma non perseverarono.

I Legati di Papa Niccolò giunti a Constantinopoli, furono dall'Imp. Michele con minacce sforzati a favoreggiar Fozio, e ad intervenire nel C. di Constantinopoli, ove fu chiamato il b. Ignazio, e da' Foziani deposto. *Nestes in Vita S. Ignatii. Pagi ad h. a. num. 1.*

866 Il Re de' Bulgari manda Ambasciatori all'Imp. Lodovico, chiedendo un Vescovo, e predicatori. Vi fu mandato Ermenrico, e molti preti i quali, trovando già il paese occupato da' ff. mandati da PP. Niccolò, se ne tornarono in Allemagna. *Annal. Fuldens.*

Barda

- An.
Chr. **OCCIDENTE.**
Martirio di S. Vulfano fanciullo, nipote di Vitalio Re de' Mercj in Inghilterra. Dicefi trasferito di Roma in Francia il Corpo di S. Elena, madre di Costantino. *Pagi.*
C. di Chierly *apud Carisfacum*, contra Godecalco *Predestinaziano*; il quale dicea i reprobj predestinati tanto *ad poenam*, quanto *ad culpam*; e fu impugnato da Incmaro Remense. *Pagi ad h.a., Nat. Alex. Saec. IX. & X. cap. 2. §. 3.*
850 **LODOVICO II.** F. di Lotario, e già Re d'Italia, vien fatto Augusto.
S. Perfetto prete, e compagni, martirizzati in Cordova da' Saracini. Questo anno i Barbari si spinsero fino ad Arles in Francia.
Lodovico II. è coronato in Roma da Papa Leone IV. a' 2. di Dicembre, e prende il titolo di Console. Il Baronio crede nell' 848. (*ad ann. 844.*) *Pagi ad h.a.* Altri dicono da Sergio nell'844. *Elias Rauhnerus.*
Lupo Abate di Ferriere scrisse *de Tribus Quæstionibus*, e Ratramno monaco Corbejenfe due libri *de Predestinatione*; amendue per ordine di Carlo Calvo, a cagion dell'eresia di Godecalco; ma i loro scritti nè anche furono scevri di errore. *Nat. Alex. Saec. IX. & X. part. 2. differt. V.*
851 Lodovico Imp. viene a Benevento, scaccia i Saracini da tutta la Provincia, e la divide tra Radelchi e Siconolfo Principi Longobardi; ciascuno de' quali avendola pretesa per se, vi avea i Barbari chiamato in ajuto, che s'impadronirono con tale opportunità di Bari.
A persuasione d'Incmaro f. di Reims scrisse contra Godecalco infelicamente Amalario Fortunato, e peggio Gio. Scoto Erigena.
852 Abderamman Saracino Re di Cordova increduliche vie più contra' Cristiani. *Baron. ad h.a. num. 10.* Ma, prima che si finissero di bruciare per suo comandamento i corpi di alcuni da lui fatti morire, spirò l'anima indegna. *Eulogius lib. 2. cap. 16. Memorialis §5.*
C. III. di Magouza sotto il f. Rabano.
Prudenziò f. Trecento scrive contra Gio: Scoto Erigena intorno alla predestinazione. L'anno seguente si mostrò favorevole a Godecalco. Vedi *N. Alex. part. II. Saec. IX. & X. differt. V. §. 6. num. 8. & §. 9.* Il simile fece Floro, Maestro della Chiesa di Lione: ed Amolone f. pur di Lione scrisse contra Godecalco. *Epist. post opera Agobardi à Baluto Parisii edita.*
853 C. di Vormazia per la unione del Vescovado di Brema a quello di Amburgo.
Nel C. di Soissons II. furono annullate le ordinazioni fatte da Ebbone, deposto f. di Reims, e fu confermato il f. Incmaro. Ma, come che non vi si ebbe ragione della appellazione fatta alla S. Sede da Vulfado, ed altri chierici, ordinati da Ebbone; PP. Leone IV. non volle confermarlo. Incmaro poi, con male arti, corruppe e troncò un decreto di Papa Benedetto III. da cui, falsamente spovendo il fatto, avea ottenuto la confermazione del Sinodo. Onde Niccolò I. lucesflore lo annullò, e restitui nel loro grado Vulfado, e compagni, come dalla lettera 46. del medesimo Pontefice a' PP. del C. III. di Soissons, riportata dal Baronio *ad ann. 863.*
C. *apud Vermeram. Nat. Alex. Saec. IX. & X. cap. 7. art. 3.*
Intorno a questo tempo cominciò a mettersi l'anno del Ponteficato negli atti de' Concilj, &c., come dal C. Romano, ove fu deposto Anastagio Cardinale di S. Marcello, per essere stato cinque anni lontano dalla sua Chiesa, ed aver macchinato contra PP. Leone, olleiva il *Pagi ad h.a. num. 13. Nat. Alex. in Leon. IV.*
S. Remigio f. di Leone scrive contra Godecalco il libro *de Tribus Epistolis*. Per errore di fatto par che la Chiesa di Lione favorisse quell' Eretico; ma ella non fu contaminata da' di lui errori, come dimostra il P. Alessand. *Saec. IX. & X. differt. V. §. 7.*
Carlo Calvo Re di Francia nell' Assemblea di Cherfy diè fuori IV. Capitoli con-

O C C I D E N T E .

An.
Chr.

contra Godescalco, dal Sirmondo, e dal Lobbè creduti parte del C. di Chersy, ove quegli fu condannato. *Pagi ad h.a.*
Leone PP. IV. unge Re de' Sassoni Occidentali Alifredo, mandato a Roma da Erelvolfo suo padre.

855

C. di Valenza III. contra Godescalco, e Gio: Scoto Erigena. De' suoi Canonici circa la predellinazione vedi il P. Alessandro Sacc. IX. & X. *par. 1. diff. V. & XI.*
Erelvolfo Re de' Sassoni Occidentali ampliò le donazioni de' Re Ina, ed Offa a S. Pietro. *Pagi ad h.a. num. 9.*

Questo anno per la morte di Leone IV. fu eletto Pontefice Benedetto III. col conferimento degli Imp. Lorario, e Lodovico; siccome coll' autorità di Anastagio pruova il Pagi *num. XI.* contra' Baronio, e *Nu. Alex. in Leone IV.* Tanto vero, che i Legati de' Romani verso gli Imp. furono per via sedotti da Arsenio f. di Gubbio, e si accollarono al partito di Anastagio Antipapa; benché per la costanza de' medesimi Romani B. n. detto restasse superiore. *E.*
Lotario Imp. vedendosi in fine di sua vita, si fa monaco nel Monistero Prumense, e muore fra pochi giorni.

FG

CXXVII. LODOVICO II. F. di Lotario. Gli anni del suo imperio si contano talora dall'849. che fu creato Collega dal padre; talora dall'850. della sua coronazione in Roma; e talora da quello, in cui succedette a Lotario. Fu su a moglie *Engilberga*, dalla quale ebbe una sola figliuola, detta *Ermingarde*, moglie del Conte Bolouse, poi Re di Borgogna.

Alcuni Storici di poco fenno pongono dopo il Pontefice Leone IV. la *Papessa Giovanna*, prima detta *Gilberga*. Ma ciò è una favola, nemmeno degna di esser raccontata presso al fuoco dalle vecchierelle, come in una sua dissertazione fa toccar con mano Davide Bolondello, quantunque Calvinista. Né il Signor Clerico, che passa per Socciniano, stima altamente (*Comp. Hist. Univ.*) Questa opinione credesi che nascesse perchè Papa Giovanni VIII. mostrò gran debolezza nell'opporli a Fozio f. di Costantinopoli, e Capo dello Scisma de' Greci; laonde ne fu motteggiato quasi femmina, *Baron. ad ann. 879.* Il Panvinio dice di più che Gio: VIII. essendo stato per l'autorità di Alberigo suo padre in Roma, eletto troppo giovane, riuscì alquanto amico de' piaceri delle donne; e Luitprando ne ricorda tre, tra le quali la più favorita ebbe nome Giovanna, che comandava il Papa a bacchetta, e perciò era ella detta la Papessa Giovanna. Lo Chevieu aggiunge una bellissima conghietura, dicendo che i PP. del C. di Soissons scrissero a Leone IV. perchè confermasse gli Atti di esso; ed avendo i deputati trovato morto Leone, tornarono l'anno medesimo in Francia coll'approvazione di Benedetto III. Adunque non può esser vero che a Leone succedesse la Giovanna, la qual s'ingolfano che tenesse la Sede due anni, 5. mesi, e 1. giorni. Il Pagi stima (vedi anche *ad ann. 936. n. 8.*) che questa favola fusse stata inventata tra l'anno 1278. in cui morì Martino Polono, e l'1342. in cui viveva ancora Tolomæo da Lucca, autore di un' Istoria inedita; e coll'autorità di Leone Allacci *In consuetud. hist. de Joana Papissa*, e di antichi manuscritti, e con varj altri argomenti pruova, non esser vero che ne fusse l'inventore Mariano Scoto, ne Martino Polono, ne Vincenzo Bellovacense; ma più tosto gli Eretici Valdesi. Circa la statua Giovanna, che i tempi addietro era in Siena fra quelle di altri Pontefici, egli reca le parole del Mabillon, *Mus. Ital. tom. 1. par. 1.* ove dice che in tempo di Papa Clemente VIII., e dell' Arciv. Card. Taruggi, ella fu cangiata in quella di Papa Zaccaria. Afferma però che, passando egli stesso per quella Città l'anno 1677. se n'era perduta anche la memoria; se non che un'uomo attempato gli disse in segreto ch'ella fu tolta via sotto Alessandro VII. Sanese; e mostrògli il luogo, dov'era stata. Io però ho anche questa per

OCCIDENTE.

An.
Chr.

per una favola, se stimo piuttosto che la statua avesse rappresentato qualche Pontefice giovine, qual si fu Gio: VIII. e che il volgo l'avesse riputata perciò di una femmina, ingannato dalla falsa opinione già prima sparfa; per lochè ad ogni modo fu buon consiglio il torla via. Parimente si favoleggia che, per evitare simili inconvenienti, si fusse introdotto l'uso di far sedere il nuovo Pontefice in quella Sedia forata di marmo, detta *Stercoraria*, che si vede nel portico di S. Gio: Laterano; e'l medesimo P. Mabillon, nel luogo citato, afferma che sedendo in lei il Pontefice eletto, si cantava quel versetto del Salmo: *Suscitans de terra inopem, & de stercore erigens pauperem*, per ammonirlo a non insuperbirsi. Del suo uso non trovarsi memoria prima del Secolo dodicesimo; ed essersi tolto dopo Leone X. Esser verisimile che fossero tali Sedie state trovate nelle antiche terme di Roma, & adoperate non per la figura, ma per la nobiltà della pietra. Ma questa conghietture è troppo debole: posciachè nel XII. Secolo, e molto prima, non era la Chiesa Romana cotanto povera, che per difetto di Sedia *ranguardevole*, fusse stata costretta a servirsi delle somiglianti: sebbene due fussero di porfido, ch'era pietra più nobile e rara, mi ricorda nondimeno di averne io vedute, anche una di marmo bianco. Aggiungo che se bene si comprenda l'uso ch'esse potessero avere nelle Terme; maravigliosa cosa è però ch'essendo stato tanto numero di Terme in Roma, non si fossero trovate tra le loro rovine altro che quelle tre Sedie: le quali dall'altro canto, avendo ciascuna la sua spalliera ben alta, poteano recare non picciolo impedimento a colui, che versava l'acqua addosso, o che con le *Stergilli* avea ad aiutare il sudore. La loro figura certamente è di Sedia Veicovile, e delle somiglianti se ne truovano assaiissime, eccetto che non hanno quel foro; e se ne sono scavate eraviando tra le rovine di templi de' Gentili, forse perchè usate da' loro Pontefici. Onde io giudico che le Stercorarie dell'atrio Lateranense fussero state artatamente così fatte, per alludere al notovato versetto.

856 Terribile inondazione del Tevere, e quindi peste in Roma. Borzovorgo Re di Boemia venne alla S. Fede.

C. di Chierly (che il mem. malamente dice di Cressy in Fiandra) per le contese tra' figliuoli di Lotario, fatto assembrare da Carlo Calvo. Dal Sirmondo è posto l'anno seguente.

I Saracini venuti da Benevento, rovinano Napoli. *Ex Annalista Bertin. Pagi.*

857 Incmaro f. di Reims scrive della predestinazione, e del libero arbitrio contra Godecalco, e Rattranno Corbejense.

858 Morì Benedetto III., fu eletto Niccolò I. e consagrato a' 24. di Aprile in presenza di Lodovico Imp. Il mem., secondo l'opinione volgare, ciò pone l'anno seguente: Pagi. Egli fece S. Ancario Legato Apostolico ne' paesi Settentrionali; ed approvò l'unione del Vescovado di Bisma a quello di Amburgo, confermata nel C. di Magonza.

C. di Chierly. *Ex Capisularib. Caroli Calvi Pagi ad h. a. num. 8.*

859 Martirio di S. Eulogio prete in Cordova; il quale scrisse un libro, intitolato *Documentum Martyrialis*, contra que' che diceano, gli uccisi per la S. Fede da' Saracini non esser veri martiri, perchè andavano volontariamente incontro alla morte.

C. di Metz per la riconciliazione di Lodovico Re di Germania con Carlo Calvo suo fratello. *Capitul. Caroli Calvi tit. 28.*

C. di Langres *Lingonesis* per la medesima cagione, e contra Venilone f. di Sens, accusato da Carlo di fellonia.

860 C. di Aquigrana. Nel primo fu imposto al Re Lotario di ritenere appo se Teutberga, sua legittima moglie, dichiarata innocente (col giudicio dell'acqua bogliente per procuratore) dell'incesto di cui veniva accusata. Nel

O C C I D E N T E.

- An.
Chr. secondo fu la medesima condannata a pubblica penitenza.
C. di Coblentz, che nel mem. dicefi di Conflans. *Baron. num. 14. Capit. Caroli Calvi tit. 31.*
- C. di Toul II. per ridurre i Monaci vagabondi a' loro Monisterj, e contra gli usurpatori de' beni Ecclesiastici. Quello Carimile al C. di Aquitania il decidere circa la dimanda del Conte Raimondo, il quale lagnavasi che Stefano suo genero non voleva aver commercio con la moglie, dicendo di esser giaciuto con una di lei congiunta. *Sirmond.*
- 861 S. Meginrado Eremita ucciso da due ladroni nella Selva nera; onde fu detto martire, secondo l'ulo di que'tempi. *Pagi ad h. s. num. 13.*
C. di Soissons, ove Incmaro f. di Reims depose ingiustamente e Rotaldo L. *Nat. Alex. differt. 6.* Il Baronio, e'l Sirmondo dicono nel C. di Seulis di questo anno: ciò ch'è falso secondo il Pagi *ad ann. 863. num. 5.*
- 862 C. di Roma contra Fozio, quantunque Leone, Ambasciadore dell'Imp. Michele, si sforzasse a favor di lui, ed avesse recato lettere di Fozio a Papa Niccolò; nelle quali fingea, se essere stato a forza posto nella Sede di Constantinopoli. Zacaria, uno de' Legati del Papa, confessò di avere prevaricato, e fu deposto dal Vescovado Portuense, assistendoli ad altro Sinodo la causa di Rodaldo suo compagno, f. di Anagni, ch'era si fermato nelle Gallie. Quando fu dato commiato a Leone, con lettere di Niccolò a Michele, e primamente a Fozio, come a laico, *Prudentissimo Viri Photio.* Dalle pistole di esso Papa il Pagi *ad h. a.* Leggesi ancora che in questo C. furono condannati alcuni *Teopasciti*, i quali rinnuovavano l'antica eresia, che in G. Cristo avesse parito la natura divina. Fu ridotto anche alla dovuta ubbidienza verso la Santa Sede Gio: f. di Ravenna.
- Nel C. di Aquiliana III. per adulazione, e menzogne di Tentgaudo f. fu approvato l'ingiusto divorzio di Lotario da Teutberga, e permesso gli di prendere Valdrada sua concubina. *Epist. 59. PP. Nicolai ad Adon Vienn.* Scrisse contra questo divorzio un'intero libro Incmaro Remense.
- C. di Pistres, dal mem. posto l'anno seguente.
- C. di Soissons II., ove Incmaro condannò di nuovo Rotaldo, quantunque avesse quelli appellato alla S. Sede. *Pagi ad ann. seq.*
- Balduino C. di Fiandra, scomunicato da' ss. Gallicani per aver rapita Giuditta, F. di Carlo Calvo, e vedova di Edulfo Re d'Inghilterra (benche con consentimento di Lodovico fratello di lei, che approvava queste seconde nozze) fu assoluto dal PP. senza alcuna penitenza pubblica, come pretendea Incmaro Remense, e fatto ricevere in grazia da Carlo Calvo: onde si celebrarono poscia le nozze solennemente.
- PP. Niccolò scrisse ad Incmaro f. di Reims che, sotto pena di deposizione, dovesse fra 30. giorni render la Sede a Rotaldo. *Epist. Nicol. 19.*
- 863 C. di Laterano, ove PP. Niccolò condannò il decreto del C. di Metz, che approvava le nozze di Lotario con Valdrada. Vedi il mem., *Pagi ad h. a. nu. 3. Nat. Alex. Sacc. IX. C. X. part. 2. differt. 9.*
- Incmaro manda a Roma Oddone f. di Bovè per far confermare la deposizione di Rotaldo; ma PP. Niccolò trattollo da spregiatore de' Sacri Canoni, e specialmente del C. di Sardica circa le appellazioni de' ss. deposti, *Epist. Nicol. 28.*
- Il medesimo ottiene con inganno dal Papa la confermazione del C. di Soissons dell'853. circa le ordinazioni di Ebbono; ma, scoperta la sua fraude, fu poi quel Sinodo annullato da Niccolò.
- S. Cirillo (detto prima Constantino Filosofo) e S. Metodio predicano il Vangelo nella Moravia, e vi stanno sino all'867., nel quale vennero a Roma col corpo di S. Clemente PP., e martire.

OCCIDENTE.

A.C.

864

Rotaldo giunge in Roma, mandatovi dal Re Carlo Calvo, secondo il comandamento del Papa: ed essendovi venuti parimente i deputati d' Incmaro, e de' ff. suoi aderenti, fu alla fine in un Sinodo (posto dal mem. nell' 863.) rimesso Rotaldo nel suo grado, e dignità. *Baron. ad h. a. num. 18. Nat. Alex. Saec. IX. & X. part. 2. differt. 6.* Quello C. di Roma fu continuato l'anno seguente. *Pagi num. 3.*

Lodovico Imp. viene a Roma con Valdrada; e le sue genti maltrattano i cherici, ufcitigli incontro con le croci, &c. Poi, avuto ragionamento col Papa, rimanda in Francia Gontario f. di Colonia, e Teutgaudo f. di Treviri, degnati a cagion del suo matrimonio. Gontario per la sua insolenza cadde dalla grazia anche dell'Imp., e fu privato della sua Sede.

C. di Roma per confermare la deposizione di Gontario. Tacciuto dal Labbè *Tom. VIII. Concil. Pagi num. 7.*

Questi disturbi nella Chiesa di Occidente renderono più arido Fozio. Della restituzione di Rotaldo nella Sede di Spilione. *leggi il Pagi ad ann. 865.* Allora quale occasione Papa Niccolò dichiarò che le deposizioni de' ff., doveandosi *inter causas majores*, non si dovessero eseguirle *inconstituto Romano Pontifice*. E perche ciò fu una interpretazione delle antiche Decretali, nacque una gran disputa co' ff. Gallicani circa la loro osservanza. Vedi il *Pagi num. 4. &c.*

Arlenio f. di Oita, mandato dal Papa nelle Gallie per l'esecuzione della sentenza, fa sì che Lotario ripigli la moglie Teutberga, licenziando Valdrada.

866

Lodovico fa guerra a' Saracini nel Ducato di Benevento. Quindi assedia Bari, ove si dettero fino all'870. o all'868, secondo l'Anonimo Barese.

PP. Niccolò scomunica Valdrada, concubina di Lotario.

C. di Soissons III., fatto congregare dal Papa per l'ingiusta deposizione di Volfo e compagni. fatta da Incmaro Remense. *Vid. Pagi ad h. a.*

867

PP. Niccolò richiede il parere de' ff. Gallicani circa le calunnie che Fozio b. Scismatico spargea contra la Chiesa Latina (*Baron. ad h. a. n. 43.*) che si ponno leggere confutate da Leone Allacci, *de consens. Eccl. Oriental. & Occident. Nat. Alex. differt. in fin. II. Part. Saec. IX. & X.* siccome furono allora da' ff. e da' Monaci delle Gallie; cioè da Incmaro Remense, da Oddone Bellouacense, da Enea f. di Parigi, da Ratramno Monaco, &c.

Per la morte di Niccolò fu eletto Adriano II., e consagrato senza aspettare il consentimento de' Legati di Lodovico Imp., affinché non prendesse vigore l'usanza di aspettarli; e Lodovico approvò il fatto. Il nuovo PP. subito ricevè alla comunione, &c. i ff. depositi scomunicati dal suo antecessore. Turbò la comune letizia la violenta entrata in Roma di Lambert o Duca di Spoletische ne fu dall'Imp. punito col toglierli lo stato.

868

Adriano II. permette a Lotario di venire a Roma: gl' impone di ricevere appo se la moglie Teutberga, commettendone l'esecuzione ad Incmaro Remense: e all' incontro assolve dalla scomunica Valdrada, a condizione ch' ella non si accollasse mai più a Lotario. Quelli va a trovare Adriano in Montecassino, e poi il segue a Roma; onde partito, muore improvvisamente in Piacenza.

Adriano raccomanda a' ff. Gallicani Attardo f. Nannetense, perseguitato da' Brettoni, affinché gli fusse data la prima Chiesa Metropolitana vacante; concedendogli anche il pallio. *Annal. Bertinian.*

870

C. di Attigny. Incmaro f. di Laon *Laudunensis*, nipote d'Incmaro Remense, non fu quell'anno privato degli occhi, come dice il *Memoriale*. Delle turbolenze da lui mosse in Francia, e delle sue appellazioni alla S. Sede, per le quali fu favoreggiato da Adriano II., ragiona distesamente il Baronio. *Il Pagi ad h. a. & ad ann. 871. Nat. Alex. Saec. IX. & X. differt. 8.* ove difende Carlo Calvo dalle accuse del Baronio.

In-

FI

O R I E N T E.

- An. Chr. **Barda** Cesare ucciso, mentre ch'egli era alla guerra di Candia, da *Basilio*, primo Cameriere dell' Imperador Michele, e di suo comandamento. Il Baronio dice l'anno seguente.
- 867 **BASILIO** adottato, e creato Augusto, e Collega.
- PP. Niccolò manda invano altri Legati all' Imperadore: i quali furono anzi maltrattati ne' confini della Bulgaria da' ministri Imperiali, e costretti a tornar verso Roma.
- di Constantinopoli, tenuto da Fozio: ove col fondamento di mille false accusazioni, osò scomunicare PP. Niccolò.
- Michele, sdegnato che *Basilio* il riprendesse de' suoi malvagi costumi, pensò di togliergli la conceduta dignità, e la vita; ed è prevenuto, ed ucciso.
- CXXVIII. FL. BASILIO MACEDONE**, soprannominato *Cephalas* dalla grandezza del capo, fu persecutore de' Manichei, e felice guerreggiatore contra' Saracini; quali contrinse a scior l'assedio di Ragusi, e a lasciare in pace la Dalmazia. Da *Maria*, prima moglie, ebbe un sol figliuolo, detto *Constantino*; avendola presto ripudiata per compiacere Michele Imp. Dalla seconda, *Eudocia Ingerina* (già concubina dello stesso Michele) tre maschi, *Leone*, *Alessandro*, e *Stefano* poi *b.* ed altrettante femmine, che furono poste nel Monistero di S. Eufemia, e in quel di S. Gio: Battista.
- C. di Constantinopoli, ove *Basilio*, deposto Fozio, rimise onoratamente Ignazio in quella Sede Patriarcale, *Ex Europatate Pagi ad b. a. num. 15.*: e quindi mandò suoi Legati a Papa Niccolò, affinché tenessero le parti di mezzo tra gl'Ioviani da ambedue i Patriarchi: e io fatti si trovarono presenti al C. di Roma contra Fozio, celebrato da Adriano II.
- I Croati toroano alla S. Fede, e all'ubbidienza dell'Imperio.
- Adriano II. ordina S. Metodio f. di Moravia.
- 868 Domenico, e Grimoaldo sono da PP. Adriano mandati ff. nella Bulgaria: il cui Re Michele si fa moaco, cedendo il regno al suo primogenito. Poi, vedendolo intento a danni della S. Fede, lascia l'abito, il perseguita, l'occeca, e l' mette in perpetuo carcere. Da il regno al secondo figliuolo, e ripiglia la vita Monastica.
- CONSTANTINO** creato Augusto da *Basilio*, suo padre. *Du Cange famil. Byzant.* Il Pagi dice l'anno antecedente, *Ex Ath. 1. Synodi VIII.*
- 869 C. di **CONSTANTINOPOLI**, VIII. Ecumenico, rigettato dagli Scismatici Forziani quali chiamano VIII, quel di Firenze. *Vid. Pagi ad b. a. N. Alex. Saec. IX. c. 1. part. 2. differ. 4.* Finito il Sinodo, si trattò se la Bulgaria, venuta alla Fede, dovesse rimaner soggetta alla Chiesa Romana, dalla quale erano stati mandati Vescovi; o pure alla Constantinopolitana secondo la maniera antica; cioè prima ch'ella fusse occupata da' Pagani: e' Greci la vollero in tutti i modi per loro, contra ogni dritto; sicchè l'anno seguente vi fu posto Teofilatto per primo Arcivescovo. E perchè i Latini ne furono cacciati ignominiosamente, Papa Adriano lamentosene forte con Ignazio *b. Bar. ad ann. 870.* Muore *Constantino* Augusto. Fozio, e' suoi parteggiani mandati in esilio.
- 870 **LEONE**, ed **ALESSANDRO FF.** di *Basilio*, fatti Augusti, e Colleghi.
- 871 L'Imp. *Basilio*, e' l' Ignazio mandano a Roma Teognosto Monaco, per ottenere da PP. Adriano la restituzione di alcuni fl. deposti per essere stati del partito di Fozio; ma in vano.
- 874 *Basilio* procura di convertire i Giudei. *Perphyrogen. in eus vita.*
- 876 La Russia viene alla S. Fede, per opera di S. Ignazio *b.*: il quale, confidato nella divina misericordia, non ricusò di gitar nelle fiamme il libro degli Evangelij, come chiedeano que' popoli per vedere se rimarrebbe illeso. Ma poco vi durò il Cristianesimo; già che l'anno 988. vi fu di nuovo ricevuto. *Pagi ad b. a. Muo-*

OCCIDENTE.

- An.
Chr.
- Intorno a questi tempi il B. Notkero monaco scrisse il suo Martirologio, pubblicato dal Canisio *Tom. VI. antiq. lectio.*
- Anastasio Bibliotecario per ordine di PP. Adriano traduce in Latino gli Atti dell'VIII. Sinodo.
- Lodovico Imp. caccia i Saracini di Bari, e mena cattivo a Capua il loro Soldano. Si beffa de' Legati dell'Imp. Basilio, il qual non volea ch' egli s'intitolasse Augusto, ed Imperadore. E' tradito da' Beneventani. *Baron. Ch.*
- 871 I Saracini devastano la Calabria, dopo aver rovinato Salerno, e passano anche in Sicilia.
- 872 Abusandosi gli Abati secolari delle rendite de' loro monisterj per proprio comodo solamente; cominciarono i Monaci a prendercene una porzione per loro. *Mabilion. Saec. IV. Bened. part. 2.*
- C. di Roma per la causa dell' Imp. Lodovico contra Aldegiso Duca di Benevento. *Pagi ad ann. 873.*
- 873 C. di Senlis *Silvanellense* contra Carlomanno F. di Carlo Calvo. Contentossi questi di farlo occidere, e d. porre *ut grado* Ecclesiastico, quantunque fusse stato condannato a morte per le sue spesse ribellioni, &c. Gli Atti di questo C. sono perduti. *Pagi ad h. a.*
- Anastagio Bibliotecario traduce in Latino il VII. Sinodo, e lo dedica a PP. Gio: VIII.
- 874 C. di Douzi II. contra le nozze incestuose, e gli usurpatori de' beni Ecclesiastici. Fu punito *Ymberio* prete, che sagrilegamente avea violata *Duda* monaca. *Pagi.*
- C. di Ravenna sotto Gio: VIII. per la causa tra Oiso Doge di Venezia, e Pietro Patriarca di Grado, il quale non avea voluto consagrar l. di Torcello Domenico Abate di Altino, perche si avea tagliato i genitali, e non voleva che della sua causa giudicasse altri che il Papa. *Rubeus lib. 5. hist. Raven.* Il P. Alessandro pone questo C. nell'877. Il Patriarcato di Grado era una parte di quel di Aquilegia. Gli antichi li, di questa Città, fin dal tempo de' Re Goti si chiamarono Patriarchi, perche quella gente onorava di tal titolo tutti i Metropolitani d'Italia; ed essendosi il l. Elia separato dalla comunione de' Cattolici, e ragion de' tre Capitoli, continuò a farsi chiamare Patriarca, per meglio significare la sua indipendenza. Occupata poi dall'Imp. Greco la parte marittima d'Ufria, e di Dalmazia, fu divisa la Diocesi; e nel 605. fatto s. dell' Isola di Grado Camerale Cattolico, e chiamato Patriarca di Grado, e della nuova Aquilegia. Finito poi lo Scisma, il s. della vecchia ritenne il titolo senza pregiudicio di quel di Grado, che da Papa Niccolò V. fu finalmente trasferito a Venezia nel 1451. Egli fu adunque un patriarcato di nome all' uso Greco senz'altra Primazia, che quella data da Leone VIII. all'f. Rodolfo, o pure da Leo ne IX. all'f. Domenico, come vuole il Marca (*Dissert. de Primatib.*) col dritto di sedere ne' Concilj il primo dopo il Papa. *Pagi ad ann. 870. Norris dissert. de V. Sinodo.*
- 875 CXXIX. CARLO II. detto CALVO Re di Francia, coronato in Roma il dì del S. Natale da PP. Gio: VIII., mal grado suo fratello Lodovico Re di Germania. Sua prima moglie fu *Ermentruda*, da cui ebbe Carlo Re di Aquitania; Lodovico *Basso* Re di Aquitania dopo la morte di Carlo; *Carlomanno* Abate, di cui è detto di sopra; e *Giudina* moglie di Balduino Coz di Fiandra. La seconda fu *Rachide* sorella di Botone, ch'ei fece Duca di Pavia, e poi fu Re di Provenza. Egli confermò i privilegi della Chiesa Romana, e la libertà di consagrar il Pontefice senza aspettar Legati Imperiali. Anastagio Bibliotecario manda a Carlo Calvo la traduzione delle opere, che v'anno sotto nome di S. Dionigi Arcopagita.

C. di

K

A.C.

876

C. di Pavia, ove fu confermata l'elezione di Carlo.

Nel C. di Pontion fu condannato Formoso f. Portueuse, Gregorio Nomenclatore, ed altri, giusta le lettere di Papa Giovanni, che gli avea scomunicati in Roma, per essersi malamente adoperati nella Bulgaria. *Pagi ad h. a., Nat. Alex. in Job. VIII.*

PP. Gior: conferma la deposizione d'Incmaro f. di Laon, il quale fu privato degli occhi, e mandato in esilio.

877

C. di Roma, posto dal Baronio l'anno antecedente, per confermazione dell' Imp. *Sirmund. Tom. III. Concil. Gallo, Pagi ad ann. 876.* I di lui Atti furono presentati a Carlo nel cammino, mentre egli veniva in Italia, e chiamato dal Papa contra' Saracini, che infestavano Roma.

C. di Compiègne contra' gl' Idolatri.

C. di Ravenna per la disciplina, e per la immunità Ecclesiastica. *Ex Holfstani's Pagi ad h. a.*

Carlo muore avvelenato da Sedecia suo medico Giudeo. *Rhegiu lib. 2., Ougnius lib. 5. cap. 1. e' l' Papa cerca aiuto a Lodovico Balbo contra' Lamberto Duca di Spoletis, & Adelberto Marchese d'Ivrea.*

C. di Ovicdo in Ispagua, in cui quella Sede fu dichiarata Metropolitana di Asturia coll' autorità del Pontefice. *Card. Aguirre Tom. III. Concil. Hisp. Pagi ad ann. 882.*

CARLOMANNO Re di Baviera creato Re d'Italia, ove regnò tre anni. *Sigon. lib. 5. de regn. Ital.*

878

LODOVICO Balbo, coronato Re da Papa Gior: in Troja di Sciampagna. Il Baronio, ed altri il credono coronato Imp.; ma il Pagi ad h. a. fa vedere che non lo fu mai, e tale dice esser l' opinione oggidì di tutti gli eruditi. *Sirmund. in not. ad Concil. Trecento II., Nat. Alex. in Job. VIII. & cap. 7. art. 4. Sacc. IX.* Morì l'anno 889. lasciando da Angarde prima moglie, ripudiata, che altri dicono concubina, due maschi, *Lodovico, e Carlomanno*; e da *Adelaide*, sua seconda moglie Edvige moglie di Rodolfo I. Re di Borgogna; e' l' ventre gravido di Carlo il semplice.

Nel *mem.* si legge che nel C. di Troja *Trecento*, il Papa rimise Incmaro di Laon nella sua dignità: ma ciò è falso, perchè volle che continuasse Edeuolfo in quel Vescovado; e sol permise ad Incmaro di averne qualche rendita, e di cantarvi la Messa (benche cieco) se gli fosse piaciuto. *Pagi ad h. a. n. 6.* Fu confermata in questo C. la scomunica contra' Lamberto, ed Adelberto, che tiranneggiavano in Italia; e contra' il f. Formoso, di cui è detto di sopra ad ann. 876.

879

C. di Mante *Mantenses*, in cui Bosone, marito di Ermengarda F. di Lodovico II. fu fatto Re di Borgogna, e di Provenza.

CARLO CRASSO F. di Lodovico Re di Germania, fatto Re di Lombardia.

880

I Normanni Infedeli prendono Tournay, e rovinano tutti i Monisterj sul fiume Schelda. *Ex Anonym. Henrichon de Episc. Traiecti, Vid. Pagi ad h. a. num. 9.*

S. Metodio f. nella Moravia vien calunniato appo il Papa; ma poi si conosce la sua innocenza, ed è confermata la sua Primazia. PP. Gior: permise a' popoli della Moravia li divini officj, e la messa in lingua Schiavona.

Ansperto f. di Milano è deposto nel C. di Roma per contumacia; ed è scomunicato per varie colpe Romano f. di Ravenna. Vedi di cose simili *Nat. Alex. Sacc. IX. & X. in Johann. VIII.*

CXXX. CARLO detto CRASSO F. di Lodovico Re di Germania, e nipote di Lodovico Pio. Dalla moglie *Riccarda* non ebbe figliuoli, ma bensì da un'altra donna Bernardo bastardo. Egli diede a' Danesi, o sia Norman-
ni

A.C.

OCCIDENTE.

ni, quella Provincia della Francia, che da loro ha preso il nome. Fu coronato in Roma da Papa Gio: VIII. questo anno il dì del Santo Natale, benchè è comunemente scriverli l'anno 881. *Pagi ad ann. 881.*

881 Il Papa chiede soccorso all' Imp. Carlo contra Guidone Duca di Spoleti, che tiranneggiava nel paese di Pentapoli: l'anno seguente contra Saracini, mandandogli una palma benedetta per augurio di vittoria.

C. di Fimes *apud Sanflam Macram*, per la disciplina. *Nat. Alex.*

882 Mori PP. Gio: VIII., e, secondo alcuni, di un colpo di martello datogli da chi voleva rubarlo; e gli succede *Marino I.* (malamente dal *Mem.* appellato *Martino*) già nichiesto per Arcivescovo da' Bulgari in tempo di Adriano II., e non ottenuto. E fu questa una vana eccezione de' Greci, che non lo vollero riconoscere; dicendo che contra' Canonci era stato trasferito da un'altra Sede ma in fatti perchè non scrisse Sinodica al loro falso *6 Fozio* (*Baron. ad ann. 885. Pagi ad h. a.*) anzi condannollo. Egli assolvè tosto Formoso f. Portuense dal giuramento dato a Gio: VIII. di rimanervi per sempre nella comunione laicale, e gli rendè la Sede. Mandò una parte della Croce del Signore ad Elfrido Re d'Inghilterra. Giustamente il P. Alessandio riprende il Platina, che parlò male di questo Pontefice.

Morte d'Incmaro Arcivescovo di Reims. *Pagi num. 13.*

Godefrido Re de' Normanni fa pace con Carlo Crasso, abbraccia la S. Fede, ed è dal medesimo tenuto al sacro fonte.

883 Mori Gio: Scoto Erigena (secondo altri nell' 884.) il primo che negasse la presenza reale del Corpo di Gesù Cristo nel SS. Sacramento d' l'Eucaristia: il di cui libro *De Corpore, & Sanguine Domini* fu condannato nel C. di Vercelli contra Berengario nel 1050. i benchè alcuni lo attribuiscono a Rattrano monaco. I moderni Calvinisti dicono che l'Erigena fusse martire, fondati sulle dubbiose parole di Guglielmo Malesburicense *lib. 2. de Reg. Angl. cap. 4. Pagi ad h. a.*

884 Martirio di S. Bertario Abate Casinese per mano de' Saracini.

PP. Adriano III. rivocò il decreto di Eugenio II. e volle che per l'avvenire si ordinasse il Sommo Pontefice senza la presenza de' Legati Imperiali.

Stabili ancora per la dignità e conservazione d'Italia che, morendo Carlo Crasso senza figli, si dovesse eleggere un'Imperadore Italiano; dappoichè gli stranieri non pensavano a difenderla da' Saracini. Per la qual cosa Carlo sen venne in Italia. *Sigon. lib. V. de Reg. Ital.*

Questo Pontefice mostrò gran costanza contra le minacce dell' Imp. Basilio, il qual voleva che fusse ricevuto Fozio alla comunione.

885 Muore Adriano III., e gli succede nel Ponteficato Stefano V., detto malamente VI. *Pagi ad h. a. & ann. 891.* Il *mem.* dice per errore nell' 886. L'Imperadore, sdegnato che fusse stato eletto senza il suo beneplacito, tentò indarno di farlo deportare.

Egli scrisse all' Imp. Basilio una lettera contra Fozio, e in difesa di Marino, e di Adriano suoi predecessori.

887 Carlo Imp. fa vergognosa pace co' Normanni; e allontana da se Lodoardo f. di Vercelli, suo fedel consigliere; accusa di adulterio Riccarda sua moglie innocente, che, purgata col giudicio del *ferro infocato*, si ritira in un Monistero; e finalmente, per la sua infingardaggine, vien deposto nell' Assemblea di Triburi, confretto fra pochi di a mendicar gli alimenti dal suo successore

ARNOLFO F. bastardo di Carlomagno F. di Lodovico Pio. Però non si deono contare gli anni del suo Imperio, se non dall' 896, ch' ei fu coronato da PP. Formoso. Da *Giuditta*, F. di Eccone Guelfo, ebbe *Lodovico IV.*, e *Luigarda* Duchessa di Sassonia. Da *Elisgarda*, o sia Elenrada concubina *Zenobaldo*, e *Rapido*. I suoi tempi furono calamitosissimi, perchè dall'una parte

x

i Te-

FL

FM

FN

A.C.

- 877 Muore S. Ignazio *è* di Costantinopoli (il Baronio dice l'anno seguente); nè giunsero in tempo le lettere di Papa Giovanni, affinché egli cedesse la cura della Bulgaria alla Chiesa Romana. Tre giorni appresso Fozio, richiamato dall'Imp. per compiacere a un'impollitore, detto *Santabareso*, occupò di nuovo la Sede Costantinopolitana, e corruppe i Legati Pontifici; e tante macchinazioni egli fece che l'anno 879. fu da Giovanni confermato. *Pagi ad ann. 878.*
- 878 Siracusa rovinata da' Saracini di Africa, mentre aspettava i tardi soccorsi di Basilio. Era ivi f. S. Sofionio; che fu menato cattivo a Palermo con Teodosio monaco.
- 879 Basilio manda suoi Legati in Roma per la confermazione di Fozio: e da Gio: VIII. fuor di ogni credere è compiaciuto, col consentimento degli altri Patriarchi, per prudente economia; come si fonda di difenderlo il *Marca lib. 3. da concordia cap. 14.* Il P. Alessandro in *Job. VIII.* dice che fu per imprudenza; ma che tosto emendolla, conoscendo la malizia di Fozio.
- di Costantinopoli, in cui Fozio ingannò i Legati della S. Sede con alcune lettere da lui finte del Papa. *Consol. ed. 1. Rom. ann. 1611.* A quello Sinodo appartiene il *Can.* che un L, il quale abbraccia la vita monastica, non ritenga la dignità Vescovile; ma intanto da Innocenzo III. attribuito al primo Ecumenico di Costantinopoli *lib. 1. Decretal. tit. 19. cap. 11.*, come anche da Graziano *cap. Hoc nequaquam caus. 7. quae 1. 70. Nat. Alex. Sac. IX. & X. part. 2. differt. IV. art. 16.*
- 880 Papa Gio: avendo saputo ciò che avevano fatto a prò di Fozio i suoi Legati prevaricatori, mandò a Costantinopoli Marino L. (che poi gli succedè nel Papato) con potestà di annullare ciò che gli sarebbe paruto, e di scomunicar Fozio, il che fu eseguito con grande intrepidezza l'anno seguente.
- 886 CXXXI. FL. LEONE VI. detto il *Filosofo*, succedè a *Basilio* suo padre, con *Alessandro* suo fratello. Egli che avea fatto una legge contra le terze nozze, passò poi alle quarte, vietate nella Chiesa Orientale. La prima moglie fu *Tresnave* F. di Costantino Martinaccio, donna illustre per santità, dalla quale ebbe una figliuola. La seconda *Zoe*, vedova di Teodoro Ganiassita, e F. di Stiliano, che prima era stata sua amica; e da lei ebbe *Anna*, che, morto lui, fu fatta Imperadrice. La terza *Eudisia*, che morì nel parto col suo bambino. La quarta *Zoe Caronepina*, da cui nacque *Costantino Porfirogenito*, & *Eudisia*. Circa l'894. creò una nuova dignità, che fu detta *Pater Imperatoris*, a favore di Stiliano suo suocero, *Pagi ad ann. 894.* Di lui abbiamo un libro dell'arte militare, in cui fa veritissimo, e fortunato, eccetto che co' Saracini.
- Fozio *è*, accusato di felonìa, fu deposto, e mandato in esilio (ove morì l'anno 897.) e in suo luogo fu messo Stefano, fratello dell'Imp. Leone; quantunque giovinetto di 16. anni, *Pagi ad h. a.* Fozio, oltre allo Scisma, e all'errore circa la processione dello Sp. Santo, dicea esser nell'uomo due anime.
- 891 Niceta, Capitano di Leone, ottiene una gran vittoria de' Saracini. La condanna di Fozio è confermata da PP. Formoso; e gli ordinati da lui ammessi solemente alla comunione laica, purché avessero chiesto perdono.
- 893 Morì di Stefano *è* di Costantinopoli, dal Baronio posta nell'888. *Pagi ad ann. 888. num. 13.* e gli succedè Antonio Cauleo, che morì nell'895, nono nell'890. come vuole il *Memor. Pagi ad ann. 890.*
- 896 I Bulgari Cristiani riportano una gran vittoria degli Avari, o sia Ungari: poi fanno pace co' Greci.
- 901 Leone è percosso con un bastone in entrando nella Chiesa di S. Mocio, colla solenne processione di Pentecoste; ond'egli abolì quella solennità.

- An.
Chr. **OCCIDENTE.**
i Tedeschi, e dall'altra gl'Italiani, eleggevano Imperadori , con gravissimo danno dell'Imperio; e massimamente d'Italia, la quale dagli Unni , da Van- dali, e da'Saracini era miseramente desolata . E questa divisione durò fino al 968. Vedi il Baron. *Tom. X.*, ove difende virilmente Papa Formoso dalle altrui accuse, *Frisingens lib. 6. cap. 15. leach. Feller, animadv. in orb. Imp. Horn., Seldenus, de IV. Summ. Imp. lib. 3. Cap.*
- 888 In Italia pretero questo anno il diadema Regio, prima a'4. di Marzo **BERENGARIO**, F. di *Everardo* Duca del Friuli, che pose la sua Sede a Pavia. Poi
- CXXXII. GUIDONE** F. di *Lamberto* Duca di Spoleti, circa la fine dell'anno, che vinto da *Berengario* nell'890., ripigliò nuove forze, e vinse lui; onde, nel principio dell'891. fu in Roma coronato Imperadore da *Stefano V.* *Pagi ad ann. 891. num. 1.* Sua moglie fu *Ageltrude*.
- I Saracini furono scacciati dal Contado di Barzellona da *Goffredo* detto il *pe-*
890 *so*, che fu il primo a renderlo ereditario nella sua famiglia.
PP. *Stefano V.* chiama *Arnolfo* in Italia per liberarla da' Tiranni; e quegli, im-
pedito da altri affari, non si parte di Germania: onde il PP. coronò poi *Gui-*
done.
- C. di *Vormazia*, ove tenne le veci del Papa *Folcone* f. di *Reims*, per la causa di *Ermanno* f. di *Colonia*, e di *Adalgano* f. di *Amburgo*, i quali contendeano per la giurisdizione sulla Chiesa di *Brema*.
- 891 Fu eletto PP. *Formoso*, per la morte di *Stefano V.*, non senza turbolenze, a cagion di que' che avevano eletto *Sergio* Antipapa, che fu presto cacciato via. Fu questo Pontefice il primo esempio di traslazione da una a un'altra Sede. *Mabilon. Praefat. ad Saes. V. Beneditt. §. 1.*
- 892 **CXXXIII. LAMBERTO** F. di *Guidone* creato Imperadore da suo padre, e coronato in Roma da *Formoso*, *Pagi ad ann. 892.*
- C. di *Vienna* in Francia. *Nat. Alex. in Formoso.*
- 893 La Chiesa di *Africa* oppressa da' Saracini.
PP. *Formoso* chiede aiuto ad *Arnolfo* contra *Guidone*; e quegli viene in Ita-
lia, e mette in timore *Guidone*, e *Lamberto*.
- 894 Muore *Guidone* di un vomito di sangue. *Pagi ad h. an. & ann. 896. num. 5. & ann. 898. num. 9.* (il *Bar.* dice nell'899.) ed allora, secondo alcuni, fu coronato *Lamberto* suo figlio in Roma. Egli scacciò di Pavia *Berengario*, che tentava cose nuove, e l'indusse a *Verona*.
Formoso scrive a' si. d'Inghilterra contra l'Idolatria, e la libidine incestuosa. *Pagi ad h. a.*
Bortivo Duca di *Boemia* viene col suo popolo alla S. Fede, a persuasione di S. *Metodio*.
- 895 Intorno a questi tempi furono celebrati varj Concilj in Inghilterra, *Tom. IX. Concil. Laeb.*
- 896 **CXXXIV. ARNOLFO** prende Roma, tenuta da *Ageltrude*, vedova di *Gui-*
done; e mette in libertà *Formoso*, dal quale fu coronato Imperadore circa la fine di Febbrajo. Poi ne torna in Germania; e *Berengario*, e *Lamberto* di accordo tiranneggiano l'Italia. Il P. *Alessandro* dubbita forte di tal co-
nazione, in *Formoso*.
- Muore PP. *Formoso* il dì di Pasqua, e gli succede *Bonifacio VI.*, che soprav-
vissè xv. giorni; e quindi fu eletto *Stefano VI.* detto *VII.* Il *Bar.* ciò pone
l'anno seguente, il P. *Alessandro* l'antecedente. Ambedue pongono *Boni-*
facio nel numero degli Antipapi. *Pagi ad h. a. num. 9.*
Stefano PP. riconobbe sul principio l'Imp. *Arnolfo*; ma poi segui le parti di

FO

EP
EQ

O C C I D E N T E.

A.C.

Lamberto. Con inudito esempio fece disottorre e le ossa di Formoso dalla tomba solita de' Pontefici, e degnandolo, benché morto, in un 3. che il mem. pone l'anno seguente; finalmente fece quelle guai nel Teve. R. o. and anche tutti gli ordinati da lui, avendolo egli per invalidamente eletto, e per inabile a conferir gli ordini. V. *Nat. Alex. Saec. IX. c. 6. X. cap. 1. art. 14.* Scrisse a favor di Formoso un tale Anfilio, d'avezzo i suoi libri a Leone I. di Nola, *apud Mabill. Tom. IV. Analell. Morin. de Saec. Ordin. p. II. B. r. ad h. a.*

897

Il medesimo PP. Stefano, per far cosa giusta a Lamberto, annullò il decreto di Adriano III., e rinnovò quello di Eugenio II., che l'elezione del Pontefice dovesse farsi in presenza de' Legati Imperiali, *Cap. Lina Sancta 28. dist. 33. Il Baronio, ed altri credono malamente che ciò appartenga a Stefano IV. detto V. Pagi ad h. a. num. 4. c. 5.*

Stefano PP. fu depolto come usurpatore prima del mese di Ottobre; e in suo

luogo eletto Romano di Galea; ciò che, col Baronio, crede il mem. essere accaduto nel 900. *Ex Epist. Romani PP. apud Baluz. in Append. ad Marcum. Hisp. Pagi ad h. a. num. 7.* Ben nel 900. fu strangolato Stefano,

898

Morte di Papa Romano, posta dal Baronio nel 900. Il Vallemont chiama fantasime del Papato così Romano, che Teodoro II. suo successore, il primo tenne la Sede tre mesi, e 22. giorni; il secondo 20. giorni solamente, e si morì circa la metà di Marzo: ma per l'assenza dell' Imp. Lamberto non prima della metà di Luglio fu ordinato Gio: IX. suo successore; quantunque fosse stato eletto Sergio III., che fu cacciato di Roma. Il Baronio pone questi Pontefici nel 901., e così il P. Alessandro. V. *Pagi ad h. a. num. 3. ove scuopre anche l'errore di Luitprando, il qual dice ch'edopo la morte di Stefano VI. fu eletto da una fazione Sergio, e dall'altra Formoso.*

C. di Roma, C. di Ravenna, malamente da Collettori posti nel 904. *Pagi ad h. a. c. 6. ann. 904.* In quel di Roma, che fu celebrato colla presenza di Lamberto, intorno alla causa di Formoso, fu abolito il 3. di PP. Stefano VI., e la unzione di Arnolfo (altri dicono di Berengario) e confermata quella di Lamberto. Fu confermata parimente la condanna di Sergio, e de' compagni, e de' violatori del cadavere di Formoso. Nel cap. 2. fu ordinato, per evitare i tumulti, soliti accadere nell' elezione de' Pontefici, che quelli fossero per l'avvenire consacrati in presenza de' Legati Imperiali, annullandosi il decreto di Adriano III. *Baron. ad ann. 904.* Non è vero adunque che si fatto decreto fusse fatto dagli Scismatici. *Pagi ad h. a. num. 5. ad 7. In quel di Ravenna si confermò il medesimo, colla presenza di Lamberto.*

L' Imp. Lamberto si fiacò il collo, cacciando a cavallo. Altri dicono che fu ucciso con un legno, mentre dormiva, da Ugone, F. di Manfredi Cor di Milano, *Pagi num. 9.* Il Baron. dice nel 910. il P. Alessandro nell' 899.

899

Arnolfo Imp. morì di un lento veleno, datogli in Ratisbona da un suo servidore; o, secondo altri, dalla moglie di Guidone. Altri dicono di morbo pediculare. Gli succedè in Germania nella fine dell'anno.

CXXXV. LODOVICO III. detto IV. suo F. di anni vi 1., eletto in Germania Re (dicono alcuni) non Imp. Ei fu l'ultimo della stirpe legittima di Carlo M.; perchè dalla moglie Luitgarda, sorella di Ottone Duca di Sassonia, non ebbe figliuoli. A me pare che eri lo Sleidano (lib. 3.) dicendo che Lodovico IV. fusse in Italia stato fatto occidere da Berengario; poichè questa di sgravia avvenne a Lodovico F. di Bosone Re di Borgogna.

Lodovico F. di Bosone Re di Borgogna, e di Ermingarde F. di Carlo Calvo, chiamato in Italia contra Berengario, vi giunse con fiorito esercito; ma, ridotto alle strette, promise con giuramento di mai più non tentare simile impresa; e gli fu concesso sicuro il ritorno alle sue Terre.

Fio.

- OCCIDENTE.**
- An. Fiorirono in questo Secolo fra gli Scrittori Ecclesiastici S. Niceforo, e S. Me-
Chr. tiodio *ib.* di Costantinopoli, Aitone f. di Bafilea, Agobardo, ed Amolone ff. di Lione, Tegano Treviriese, Ulfuardo monaco Inglese (sotto Carlo Calvo) Ratramno monaco Corbelese, Floro maestro della Chiesa di Lione, Nizardo f. di S. Richieri, Pascasio Ratberto, Lupo Abate di Ferriere, Alcuanno, Miloue ed Ubaldo monaci, Angelonio monaco, Remigio monaco di Auxerre, Gior: Diacono, Vandelberto Diacono monaco Prumiese, Smaragdo Abate, Adelardo Abate, Ansegiso Abate, Benedetto Levita, Benedetto Abate Avianense, S. Prudenziò f. di Troyes, S. Remigio f. di Lione, S. Eulogio martire di Cordova, Fozio Scismatico, Teodoro Abncaro f. di Caria, Notkero monaco di S. Gallo, Licmaro f. di Laon nipote d' Incmaro Remense, Vulfino Baezio f. di Pottieri, Isacco f. di Laogres, Erardo f. di Tours, Gualtieri f. di Orleans, Pietro Siculo, Erico f. di Auxerre.
- 900 Questo Secolo fu lagrimevole per la Chiesa, e cagion della ignoranza, della barbarie, e de' vizj del Clero, e de' monaci, e degli stessi Pontefici. *Baron. ad h. a. c. ann. 812., Bellarm. de Roman. Pontif. lib. 4. cap. 13.* Ma ciò non pregiudica alla costante verità de' dogmi della Chiesa Cattolica, come pretendono i Protestanti de' tempi nostri; e si ha a distinguere la Sede dal Presidente. *Mabilion. Praefat. ad Saec. V. Benedic. §. 1. num. 9., Nat. Alex. &c.*
- Folcone f. di Reims, difensore delle ragioni Ecclesiastiche, è fatto uccidere da Balduino II. Conte di Fiandra, F. di Balduino I., e di Giuditta. *Fledeard. lib. IV. dist. Remens. Ecc. cap. 10.*
- CXXXVI. LODOVICO III.** Re di Provenza a preghiere di Adelberto Marchese di Toscana, disgustato di Berengario, torna in Italia, nulla curando del dato giuramento, e fu coronato Imp. in Roma da PP. Benedetto IV. *Pagi ad h. a. num. 19.* Coloro i quali contano fra gl' Imp. Lodovico Balbo, chiamano questo Lodovico IV., ma egli è il III.; e bisogna anche distinguere dall' altro Lodovico, F. dell' Imp. Arnolfo, che regnò in Germania.
- 901 Gli Ungari devastano l'Italia, e la Baviera.
- Il C. di Oviedo, mentovato dal Baron, e da altri, vien dal Pa gi reputato falso, e con ragione.
- Sancio I. Re di Aragona caccia i Mori da' confini della Biscaiglia.
- 901 Gli Ungari continuano a devastare l'Italia.
- Lodovico Imp., per tradimento del medesimo Adelberto Marchese di Toscana, fu colto all'improvviso da Berengario nella Città di Verona, e privato degli occhi. Contuttociò Berengario allora non ebbe se non titolo di Re di Lombardia; e nelle scritture pubbliche si continuò a porre l' anno dell' Imperio di Lodovico, specialmente fuori del regno di Lombardia, sino al 916., che Berengario fu coronato Imperadore.
- I Saracini assaliscono la Calabria verso Cosenza, *Pagi ad h. a.* Ma se crediamo a Gior: Diacono, scrittore contemporaneo (*M. S. Biblioth. Branc. Neap.*) ciò accadde l'anno 910., ch'era il xxiv. di Leone, e di Alessandre; contando il loro regno dalla morte di Basilio Macedone.
- 903 Mori Benedetto IV. (il Mem. col Bar. dice nel 907. il P. Alessandro nel 906.) e gli succede Leone V., che poco tenne il Ponteficato, il quale fu occupato da Crisoforo. Questa Cronologia è alquanto intrigata. Vedi il *Pagi ad h. a.*
- 904 Crisoforo fu parimente scacciato dalla Sede da Sergio III. (persecutore de' Greci di Formolo) ch'era stato anni vii. in esilio dopo la sua prima elezione Scismatico; e questo anno tornò a Roma col favore di Adalberto Marchese di Toscana. Egli tenne un 3. contra le ordinazioni di PP. Formoso. *Ex Auxilio lib. 2. de ordin. Formosi cap. XIV. Nat. Alex. Saec. IX. c. X. cap. 1. art. XVII.*
- C. d'Inghilterra sotto Pleimondo f. di Cantorbery, ove furono instituiti muo-
vi

FV

GA
GB
GC

O R I E N T E

A.C.

924

I Saracini fanno gran strage intorno a Costantinopoli, e mettono a fuoco e rima Tessalonica (Pagi ad ann. 903.) sotto la condotta di Leone Tripolita, Cossano innegato. *Id. ann. 904. num. 3.*

926

S. Niccolò Mitico è di Costantinopoli. Fu mandato in esilio dall'Imp. Leone, per avergli impedito l'entrata nel Tempio con Zoe Carbonopina Augusta sua quarta moglie, e perchè s'era doluto con PP. Landone che i Legati della S. S. de' avessero approvato le quarte nozze dell'Imp. Fu messo in tuo luogo Eutimio Sincello. *Pagi ad ann. 903. & 916.*

930

CONSTANTINO PORFIROGENITO, F. di Leone Imp. creato Augusto benchè fanciullo di cinque anni. *Pagi ad h.a. num. 3.*

931

Mo i Leone Filosofo, e lasciò l'Imperio raccomandato ad ALESSANDRO suo fratello, acciocchè il conservasse a Costantino; il quale nondimeno egli avrebbe fatto fare Eunuco, se con varj raggini non fusse stato più volte impedito dagli affezionati servitori del fratello. Vivente ancor Leone restitui nella Sede Constantinopolitana Niccolò Mitico, cacciandone Eutimio con modo indecente, e condannandolo in un Monistero detto *Azathi*. Mort nel 912. di crapula, dopo avere imprudentemente irritato l'animo de' Bulgari.

CXXXVII. CONSTANTINO PORFIROGENITO in età di 7. anni.

Egli attese a' buoni studi, e divenne dottissimo. Di LII. libri, ch'ei scrisse, compendando a foggia di luoghi comuni i migliori Autori da lui letti, non abbiamo ora che due, pubblicati dal Peirescio: *Excerpta de Legationibus & de Viribus*. & *Vetus*. Abbiamo parimente i libri de' Basilici, da lui compilati, con tanta utilità della Giurisprudenza; quello de' *Themata*, cioè delle Province dell'Imperio, arricchito di annotazioni da Buonaventura Vulcanio; e un'altro, indirizzato a Romano suo F. *de administrando Imperio*, tradotto e pubblicato la prima volta da Gio: Meurfio. Ebbe in moglie, Elena F. di Romano Lecapeno; al quale, per attendere agli studi, lasciò tutta la cura dell'Imperio; e da lei ebbe Romano, suo successore, Teodora maritata a Giovanni Zimisca Imp. *Zoe, Agata Teofanone, ed Anna.*

932

Morto Alessandro di 22. anni, restarono amministratori dell'Imperio i tutori di Costantino: Zoe Augusta tornata dall'esilio, Niccolò b. Stefano, Giovanni Ganda Mitici, Giovanni Retore, Eutimio, Basilio, e Gabrilaplo; i quali si covarono consili tra le macchinazioni di Costantino Duca, di Leone Iota, e di Romano Lecapeno General dell'Armata, che pretendeano a gran l'Imperio. Ma Romano occupò finalmente il palagio, ottenne la prima dignità, e divenne suocero di Costantino, col titolo di *Pater Imperatoris*.

933

Simone Metafraste comincia a scrivere le Vite de' Santi. Vedi *Pagi ad h.a. n. 4. Basilian. Praef. ad Tom. I. 55. Menf. Jan.* Si lagnano gli eruditi che Lorenzo Suri avesse molte cose aggiunte del suo ad alcune di quelle Vite.

937

I Bulgari, comandati dal loro Re Simone, fecero strage de' Greci presso al fiume Acheloo; e quindi presero per assedio Adrianopoli. Ma l'assedio non lo polso a Constantinopolis non nel 913. *Pagi ad h.a.*

939

CXXXIX. ROMANO LACAPENO creato Cesare da Costantino suo genero, e quindi Augusto, & Imp., coronato dal b. Niccolò. Sua moglie fu Teodora (coronata l'anno seguente) dalla quale egli ebbe Cristoforo, Stefano, Costantino, Teofatto, che fu poi b. Elena moglie di Costantino Porfirogenito, Agata moglie di Leone Asgiro, e un'altra figliuola moglie di Romano Sazonita Maestro. Da una concubina ebbe Basilio ballardo. Vedi *Pagi ad ann. 919. num. 2.*

CRI.

- OCCIDENTE.**
 An. Chr. vi Vel covadi. Dal Baronio è posto nell' 894. *Pagi ad ann. 894.*
 905 Fortunato Re di Navarra si fa monaco, lasciando il Regno a Sanzio suo fratello.
 907 Gli Ungari di nuovo desolano la Baviera.
 909 C. di Trosly in Diocesi di Soissons sotto Hariveo f. di Reims. Nel III. Canone sono chiamati *podisfega* de' Sacri Canonici Capitolari de' Re di Francia; della cui autorità, anche in Germania, e in Italia per molti secoli, vedi il Baluzio *Præfat. ad Tom. I. Capit. Reg. Franc. Nat. Alex. Saec. IX. c. 6. X. c. 4. art. 3.*
 910 Monistero di Cluny fondato da Guglielmo Cor di Aquitania, sotto la direzione di S. Bernone, che ne fu primo Abate.
 911 Morte di PP. Sergio III., posta dal Bar. nel 909. dal P. Alessandro nel 910. Gli succede Anastagio III. *Pagi ad ann. 909.* Questo Pontefice concedè al f. di Pavia l'uso dell'ombrello, e del cavallo bianco, la potestà di portare innanzi la croce per viaggio, e di seder ne' Concilj a sinistra del Papa. *Sigon. de reg. Ital. lib. 6.*
 912 Rollone Duca de' Normanni si fa Cristiano a persuasione di Francone f. di Roano, e prende il nome di Roberto da Roberto Cor di Parigi, che il tenne al sacro Fonte. A sua imitazione abbracciarono la Santa Fede i suoi sudditi. Mori Lodovico Re di Germania, coo lui spegnendosi quivi la stirpe de' Carolingj, e volendo i Principi eleggere Ottone il vecchio Duca di Sassonia; egli non volle, ma persuasegli a porre sul Trono.
 CORRADO I. Duca di Franconia f. di Corrado, e genero di Lodovico Re di Baviera f. di Lodovico Pio, la di cui figliuola *Piacenza* aveva tolta in moglie. Egli usò gratitudine ad Ottone, poiche morendo procurò che fusse suo successore Arrigo di lui figliuolo.
 913 Ad Anastagio III. PP. succede Landone (non l'anno antecedente giusta il Bar.) il qual tenne la Sede vi. mesi, e x. giorni, e morì l'anno seguente. *Pagi ad ann. 913.* Egli per compiacere Teodora, celebre cortigiana, che amava Giovanni, eletto f. di Bologna; ordinò costui f. di Ravenna. *Luispr. lib. 2. cap. 13.*
 914 Muore PP. Landone, e gli succede Giovanni X. f. di Ravenna, aiutato dalla potenza della stessa Teodora, detta di sopra. Il Bar. dice l'anno antecedente, e l' Papebrocio l'anno seguente. *Pagi ad ann. 913. num. 7.*
 Lodovico, f. di Bosone Re di Borgogna, chiamato tre anni prima in Italia, contra Berengario da Adalberto Marchese di Toscana, fu da costui medesimo dato in potere di Berengario, che lo privò degli occhi.
 915 I Saracini sono scacciati dal Garigliano per opera di Gio. X., di Landolfo Principe di Benevento, e de' Greci; dopo aver tenuto quella contrada lo spazio di 40. anni, ed infestato Roma, e luoghi vicini. *Luisprand. lib. 2. cap. 14.*
 916 CXXXVIII. BERENGARIO coronato Imp. da PP. Gio: X. il dì di Pasqua. Il Bar., e l' P. Alessandro malamente credono nell'anno antecedente. *Pagi ex Lupo Protosp. Bullario Gasin., Sigon. Festa Anonymo Valesii, &c.*
 C. di Altheim in Germania, congregato da Pietro f. di Ortona a mare, Legato della S. Sede, *Pagi ad h. a.*; ove ne riporta alcuni Capitoli, per essere stato trasandato da Collettori de' Concilj.
 917 Mori Lodovico, già occettato, Re di Provenza, e di Borgogna. Elia Reusnerio (*Basil. Geneal.*) confonde l'anno della morte con quello della perdita del Regno d'Italia, e degli occhi; e così anche il P. Alessandro, *Saec. IX. c. X. cap. 7. art. 5.*
 918 Corrado I. morì questo anno; e per amor della virtù, nulla curando le antiche inimicizie, dichiarò suo successore
 ARRIGO I. detto l' *Vestilatore* f. di Ottone il Grande Duca di Sassonia, e di Luigarda f. di Arnolfo. Dalla B. Marilde f. di Desiderio Cor di Ringelheim sua prima moglie ebbe Ottone Imperadore, Arrigo il risso Du-

An.
Chr.

O C C I D E N T E.

Duca di Sassonia, *Brunno* f. di Colonia, Gerburga moglie di Lodo-
vico d' *Oltremare* Re di Francia, *Adelaide* moglie di Ugone il Grande
e madre di Vego Capeto Re di Francia, *Rissa* moglie di Arnolfo II. Duca
di Baviera, *Edoige* moglie di *Eberardo* Co: di Eberstein, e *Matilde* Badessa
di Quedlinburg. Da *Atseburga* monaca *Tanquario*, poi ribelle al padre.
La morte di Corrado vien comunemente posta l'anno seguente; ma noi sti-
miamo meglio fondata la opinione del *Pagi ad ann. 919.* come anche par che
convenga seguirlo in quella parte, ov'ei dice che non meno *Corrado I.* che
questo Arrigo, suo successore, furono solamente Re di Germania, non Im-
peradori: sì perche essi non furono mai coronati dal Sommo Pontefice, e si
ancora (e forse questa è ragione più forte) che giammai ne' loro diplomi non
s'intitolarono Imperadori, ma semplicemente Re; e tali furono appellati da-
gli Scrittori di que' tempi, anche Germani; *Pavon. de Comitibus Imper.*
In fatti di Arrigo parlando l'Ornio (*Orb. Imp.*) *Contentus fuit nomine Regis*
Romani. Egli tolse Brandeburgo a' Vandalì, e v' istituì il primo Mar-
chese.

ARNOLFO il male Duca di Baviera tenta di usurpar l'Imperio, ma vien per-
fuso da Arrigo colle buone a depor l'arme.

BYRGARDO Duca di Svevia, spaventato dalla potenza di Arrigo, cessa da si-
mile impresa. Fu ucciso in Italia nel 926, combattendo per R idolfo suo
genaro.

- 920 Essendo *Ilduino* stato ordinato f. di Tongres da *Ermanno* f. di Colonia in pre-
giudizio de' dritti di Carlo il semplice Re di Francia, il quale avea nominato
Rachieri Abate; PP. Giovanni chiamolli tutti e tre a Roma; e nel 922. Ri-
chieri fe ne venne vittorioso. *Ex epist. Joh. Tem. III. Consil. Gall. Nat. Alex.*
Sacr. IX. c. X. cap. 1. art. XVIII.

Ordigno II. Re di Leone è sconfitto da Saracini nella V alle di Gionchiera.

- 922 **RIDOLFO** Re di Borgogna, eletto Re d'Italia per opera di Adalbero Masche-
fe di Toscana, nemico di Berengario, raffettate le cose tornò in Borgogna.
C. di Cobientz sotto Ermanno f. di Colonia.

Arrigo Re di Germania ottiene una gran vittoria degli Ungari, avendo fatto
voto di estirpare la simonia.

- 924 Berengario Imp. ucciso. Gli Ungari devastano la Lombardia, coll'eccidio di
Pavia.

- 925 Senlfo f. di Reims fu fatto morir di veleno dal Duca di Aquitania; il quale
fece eleggere Ugone suo figlio di anni cinque; e pur questa elezione fu con-
fermata dallo scellerato Giovanni. Vedi *Sac. Alex. cap. 1. art. XVIII.* Ne fu
scacciato nel 931. dal Re Ridolfo, quando prese Reims; e fu fatto f. Artal-
do monaco Benedettino, che nel 933. ebbe il pallio da Gio: XI.

Ridolfo viene in Italia, dove per mezzo della impudicizia regnava Ermengar-
da Marchesana vedova d' Ivrea; e da lei ingannato, abbandona l'assedio di
Pavia; onde Lautberto f. di Milano persuade Ugone Co: di Provenza a
prendere per se stesso un sì bello e fiorito Regno.

La Russia abbracciò la S. Fede col rito Greco, ma non perseverò.

- 925 Pelagio, nobile e vago fanciullo di 13. anni, avendo in Cordova fortemente re-
sistito al Re Abderamman per la Fede, e per la pudicizia, ebbe la corona
del maririo. *Baren.*

Martino di S. Vitorada Verg. in Baviera per mano degli Ungari.

- 926 **UGONE** Co: di Provenza si fa Re d'Italia, cacciato Ridolfo. La sua
prima moglie chiamossi Alda, dalla quale ebbe *Lotario*. La seconda
fu la celebre *Marezia* F. di PP. Sergio III.; non meno impudica di Teodo-
ra sua madre, dappoi ch'ella fu divenuta vedova di Guisou Marchese di
Toscana.

Sitrico Re Danese in Inghilterra torna all'Idolaria.

C. di

A.C.

OCCIDENTE.

- C. di Duisburg, dal *mem.* posto l'anno seguente. *Pagi ad h.a.*
- 927 S. Oddone Abate Cluniacense restituisce l'osservanza della Regola di S. Benedetto in Francia.
- C. di Trosly per correzione del Cor. Eluino, il quale, ripudiata la prima, si avea tolta un'altra moglie.
- 928 PP. Gior. X. imprigionato, e fatto soffogare con un'origliere da Guidone Marchese di Toscana, ad instigazione di Marozia sua moglie: e venne eletto Leone VI. F. di Crisostomo Primicerio, che tenne la S. Sede sei mesi, e quindici di.
- 929 Muore Leone VI. in prigione, ed è eletto in sua vece Stefano VII. *Pagi.*
- Arrigo Re di Germania ottiene da Ridolfo, Re d'Italia e di Borgogna, la lancia di Costantino M., ov' erano conficcati i chiodi della Croce del Signore. *Luisprand. lib. IV. cap. 12.*
- 930 Gli Abodriti, e' Dauesi abbracciano la S. Fede, per la predicazione di S. Unno f. di Amburgo.
- Ugone chiama LOTARIO suo F. a parte del Regno d'Italia, avendo fatto pace con Ridolfo II. Re di Borgogna. *Pagi.*
- 931 C. di Althain sotto Ildeberto f. di Maganza, cacciato da' Collettori. *Pagi ex Burcardo lib. 1. cap. 227.*
- Occupò la S. Sede Giovanni XI. in età di 14. anni, per la potenza di Marozia sua madre, che lo avea ingenerato con PP. Sergio III.
- 933 C. di Castel Thierry, ad *Castellum Theoderici*, sotto Artaldo f. di Reims, ove fu ordinato Ildegario f. di Boye. *N. Alex. Saec. IX. & X. cap. 1. art. 19.*
- Genova presa e rovinata da' Saracini di Africa: il che fu prelagito da un fonte che vi scaturì di sangue; se pur merita fede Pietro Bibliotecario M. S. *apud Papchro. in Conat. Chron. hysl.*
- 934 Arnolfo Re di Baviera viene in Italia contra Ugone, invitato da Alberigo Marchese di Toscana figlio di Guidone, e fu ricevuto da Veronesi. Ma, essendo stato vinto, furono que' cittadini puniti, e' loro f. Raterio mandato in esilio da Ugone. *Pagi ad ann. 928.*
- 935 S. Dufstano rimette in piedi l'osservanza Monastica in Inghilterra, non meno che le lettere. *Pagi ad h.a. & ann. 944.*
- C. di Fimes *apud S. Macram* sotto Artaldo f. di Reims contra gli usurpatori de' beni Ecclesiastici. *Nat. Alex. in Job. XI.*
- 936 Muore Arrigo Re di Germania, e gli succede suo figlio.

GG

GH

GI

GK

CXL. OTTONE I. detto il *Grande*. Egli vinse Berengario, e' il suo figlio Adelberto in Italia: ed avrebbe meritato il nome di ristoratore dell' Imperio, se per suoi capricci non si avesse arrogato l'autorità di deporre PP. Giovanni XII., e di creare l'Antipapa Leone, che fu detto VIII. Ebbe due mogli: la prima *Giuditta*, o *Editta* F. di Edmondo Re d'Inghilterra, da cui nacque *Ludolfo* Duca di Svevia, morto nella guerra d'Italia, *Guglielmo* f. di Moganza, *Ludardo* moglie di Corrado il feroce Duca di Svevia, e *Matilde* di Badessa di Quendliburg. La seconda fu *Adelaide* F. di Ridolfo Re di Borgogna, e vedova di Lotario Re d'Italia, *Frising. lib. 6. cap. 19.* (e non è vero che fusse prima sua commare, come scrisse Pier Damiani, *Baron. ad ann. 973.*) da cui ebbe Arrigo, uomo dappoco; *Brunone* morto fanciullo; *Adelaide*, rapita da Abramo Marchese di Monterrat; *Richida* moglie di Conone Cor. di Denyng, ed *Ottone* II. Imp. Il *Pagi* non dà titolo d'Imperadore ad Ottone I. se non dappoi che fu coronato da PP. Gior. XII. nel 962.

- 937 Gli Ungari entrano a desolare l'Italia, e la Francia.

PP. Leone VII. chiama a Roma S. Oddone Ab. di Cluny per ristorare la disciplina monastica, e pacificare il Marchese Alberigo con Ugone Re d'Italia. Il Santo morì poi a Tours nel 942.

y

S. Ven-

A.C.

O R I E N T E.

- 919 CRISTOFORO da Romano Lecapeno suo padre, e da Porfirogenito creato Augusto. Da sua moglie Sofia, F. di Niceta, ebbe Romano, Michele, e Maria, che fu anche detta Irene, e moglie di Piero Re di Bulgaria. Mori egli nel 916. (*Cedrenus ap. Ducange.*) o nel 930. secondo il *Pagi ad an. 930.*
- 920 S. Niccolò Misticò b. (così detto dall'essere il primo Ministro del Concilio fegreto Palatino), e l'Imp. Constantino Porfirogenito scrivono al PP. per ovviare alle discordie tra la Chiesa Constantinopolitana, e la Romana, cagionate dalle quarte nozze dell'Imp. Leone. Il *Bar.* dice circa l'anno 917. Vennero a concordia le due fazioni del Clero di Constantinopoli, cioè i seguaci di Niccolò con quelli di Eutimio; essendosi di comun consentimento promulgata da Constantino alcune leggi contra le quarte nozze; *apud Launclavium Jur. Graec. Rom., Porphyrog. de Thematis. lib. 12.*
- 921 Muore Teodora Augusta, ed è coronata Sofia moglie di Cristoforo.
- 923 Constantinopoli assediata da' Bulgari, *Pagi.* Il *Bar.* dice nel 928.
- 925 Morte di Niccolò Misticò b. al quale succede Stefano Eunuco f. di Amasea. Il *Bar.* la pone nel 930. *Pagi.*
- 928 STEFANO, e CONSTANTINO creati Augusti da Romano Lecapeno lor padre, e Teofilatto lor fratello fatto Cherico dal Patriarca. Moglie di Stefano fu Anna F. di Gavala, che gli partorì Romano, fatto poi calzare da Porfirogenito. Di Constantino la prima fu Elena F. di Adriano Patrizio, da cui uazque un' altro Romano; la seconda Teofane. *Ducange Famil. Byzanti. Il Pagi ad h. a.* pruova che ciò accadde nel 925.
- Morte di Stefano II. b. di Constantinopoli, dal Baronio posta nel 933. *Pagi ad h. a.*, e fu ordinato S. Trifone, per fargli esercitare l'ufficio di Patriarca fino a tanto che Teofilatto F. di Romano Imp. fusse giunto a un' età idonea per quello. Come in fatti nel 931. Romano trovò occasione di deposito, essendo Teofilatto appena di xvi. anni, *Cedren.* Il *Bar.* dice nel 944. *Pagi ad ann. 933.* Altri dicono che Trifone non fusse già deposto, ma che Teofane f. di Cesare lo ingannò, dicendo che' suoi emuli affermavano, lui non sapere scrivere il suo proprio nome; talche lo indusse a scriverlo in un foglio bianco, e sopra questo poi fu scritta una rinunzia di Trifone a favor di Teofilatto; nè poté egli negare che quella non fusse sua sottoscrizione. *Nat. Alex. Saec. IX. & X. cap. 6. art. 6.*
- 931 Romano Imp. manda ricchidoni ad Alberigo Marchese di Toscana, che tiranneggiava Roma, e faceva sottoscrivere tuttociò che ei voleva dal Papa, il qual tenca egli sotto chiave; ed ottenne un privilegio a prò di Teofilatto b. suo figlio, e de' b. successori, che potessero usare il pallio senza licenza del Pontefice Romano. E quindi avvenne che tutti i ss. Greci cominciarono poscia ad usarlo indistintamente. *Nat. Alex. Saec. IX. & X. cap. 1. art. 19.*
- 940 Muore Eutimio B. di Alessandria scrittore degli Annali Alessandrini.
- 941 L'armata de' Russiani è due volte sconfitta da' Greci. Elena loro Regina, restata vedova, se ne va a Constantinopoli, e prende il S. Battesimo. *Cedrenus.*
- 943 Gli Ungari (dagli autori Greci appellati *Turchi*) entrano ne' confini dell'Imperio; ma tosto accettano la pace.
- Romano Imp. pattefe a varie opere di pietà, e di munificenza. *Continuator Theoph.*
- 944 Constantino Porfirogenito dà per moglie a Romano suo F. Beria, F. di Ugone Re d'Italia, natagli da *Besolia* concubina. Manda in esilio, e fa rinchiedere in un monistero Romano Lecapeno, e' suoi figli, e comincia a governar solo. Sciolse l'assedio di Edessa, ricevendo da que' Cittadini l'effigie di N. S. Gesù Cristo in un panno lino, detto il S. Sudario, che diceasi già mandata al Re Abgar, nè fatta per opera umana. *Continuator Theoph., Leo Gram. Simeon Logotheta, Combesfius, &c. apud Pagi ad h. a. num. 4.* L'istesso Constantino compole sopra ciò una Orazione, di cui si legge un frammento appo 71

OCCIDENTE.

- A.C.
938 S. Venceslao principe di Boemia ucciso dal proprio fratello Boleslao, ad insi-
gazione di *Drabmura* loro madre Pagana.
- 939 PP. Stefano VIII., eletto per opera di Ottone Re di Germania, fu dalla fa-
zione di Alberigo sfregiato in modo, che non poté più comparire in pub-
blico. GL
Intorno a questi tempi Raterio f. di Verona impugnò l'eresia degli Antropo-
morfici, rinnovata in Italia. *Sigebert. Chron.*
Celebre vittoria di Ramiro Re di Leone contra' Saracini a Simanca. *Calvis.*
Chronol. Il Baronio la pone l'anno antecedente.
- 940 Il Conte Asiberto di Aquitania ricupera la Città di Reims, e ne scaccia l'f.
Artaldo, riponendovi Ugone suo figliuolo, che fece confagrar l'anno se-
te nel C. di Souffons. PP. Stefano gli mandò il pallio: *Flodoard. lib. 4. hist.*
cap. 29.
- 941 PP. Stefano manda suo Legato in Francia Damaso f., con minacce di scomunica
contra' i ribelli del Re Lodovico IV.
Armata de' Saracini di Africa bruciata da Ugone Re d'Italia, coll' ajuto de'
Greci, e del loro fuoco detto *Chalandria*, *Luitprandus lib. 5. cap. 4.* E' gli
avrebbe scacciati affatto dalle loro Sedi, se per temenza di Berengario, ni-
pote di Berengario Imp., non avesse fatta con loro pace nel 944.
- 942 Mori PP. Stefano VIII. detto IX. e gli succedè Marino (non Marino) II. *Pagi*
ad h. a. & seq. Nat. Alex. art. 20. cap. 10. Questi fu insigne per la pietà, e per lo
uono della prolezia. GM
- 943 C. di Landavo in Inghilterra. Il Re Nago restituì il tolro alla Chiesa. *Tom.*
IX. Concil.
- 944 Berengario II. nipote di Berengario I., cui non era riuscito l'acquisto d'Italia,
nel 939, vi torna; e costringe Ugone a fuggire in Provenza, ove l'anno se-
guente tecefi monaco, e fra poco morì; restato essendo in Italia Lotario suo
figlio col nome di Re, ma Berengario colla potestà.
- 946 Intorno a questi tempi alcuni cherici in Inghilterra cominciarono a negare la
pietenza reale del Corpo di G. Cristo nella SS. Eucaristia: ma S. Oddone f.
di Cantorbery avendo pregato il Signore a confondergli, ruppe, e scomin-
ciò a sgorgarne sangue. Ne qui finì il miracolo: perchè, avendo orato di
nuovo, tornò il tutto all'esser di prima, con maraviglia, e confusione di que-
gli' increduli: *In vita S. Oddonis apud Mabillon. Sac. V. Benedicti.* GN
- 948 S. Gerardo Abate di Bromo sana Arnolfo Co. di Fiandra dal mal della pie-
tra. Il Bar. crede nel 939. *Pagi ad ann. 959. num. 5.*
Ugone, pretendore dell'Arcivescovado di Reims, fece nel C. di Monsson leg-
gere una lettera fatta a suo favore di PP. Agapito II.; della quale però non
si tenne ragione alcuna. Vedi *Flodoard. Chron.*, ove parla degli altri CC. te-
nuti ad Ingeheim, e a Treviri sotto Marino f. di Romarzo *Polymarsonis*,
Legato della S. Sede; il quale scomunicò due ff. ordinati da Ugone, e citò a
Roma l'ilegario f. di Bovè, che era intervenuto all'ordinazione.
- 950 Mori Lotario Re d'Italia f. di Ugone: e allora prese il titolo di Re *Berengario*,
il quale die molto navaglio a S. Adelaide, rimasa di colui vedova. Ella fu
presa in moglie l'anno seguente dall' Imp. Ottone, al quale nel 951. si umi-
liò Berengario.
- Ramiro Re di Leone mandò a fil di spada l'intero esercito de' Saracini presso
Talavera. Altri dicono, e forse meglio, che ciò accadde nel 944.
- 951 Alberigo Marchese di Toscana vince i Saracini al Garigliano.
- 952 I Saracini fanno scorrerie intorno al monte Gargano; e prendono, e bruciano
Benevento.
- 953 Varenondo II. Re di Castiglia ottiene una gran vittoria de' Mori.

O R I E N T E.

An.
Chr.

Baronio *ad h. a. num. 14.* Altri dicono che Romano Lacapeno fu mandato in esilio dal suo proprio figliuolo Stefano.

948
955
956

ROMANO II. F. di Costantino creato Augusto, e Collega. *Cedrenus.*
Una mano di S. Gio: Battista è portata da Antiochia a Costantinopoli.
Per la morte di Teofilatto, è creato *6* di Costantinopoli S. Polieucto, il quale fece porre ne' sacri dipintici il nome di S. Eutimio suo predecessore.
Costantino Porfirogenito, e per divozione, e per consiglio de' medici, va a visitare un tempio, e gli Anacoreti del Monte Olimpo; ove, per una scrittura di Leone suo padre, si rende più certo esser vicino a morte. E infatti nel ritorno si morì, non senza sospizione di veleno, datogli dal figlio. Il *Baron.* ed altri ciò pongono nel 960. *Pagi ad ann. 960.*

In tempo suo prefero il S. Battesimo in Costantinopoli il Principe de' Turchi, ed *Elga* vedova del Principe di Russia.

XLI. ROMANO II. Porfirogenito F. Egli ebbe in prime nozze *Berta*; detta di sopra, che fu da' Greci chiamata *Eudossia*, e morì vergine. La seconda moglie fu figliuola di un'olse, poi detta *Teofanone*, dalla quale ebbe *Basilio*, *Costantino*, *Teodora* moglie di Gio: Zimisca Imp. i *Luigarda*, maritata ad Arnolfo Co: di Olanda; *Teofanone*, o *Stefania* mandata da Zimisca in Occidente ad Ottone II.; ed *Anna* moglie di Volodimiro Duca di Moscovia, che a persuasione di lei lasciò il paganesimo, e' vizj, e chiamossi Basilio. Costui non contento di sei mogli, aveva tenuto 700. concubine. Fu il primo a intitolarsi *Cesar*, che val quanto *Cesar*.

BASILIO Porfirogenito, fanciullo di un'anno, creato Augusto.

961

L'isola di Candia tolta da' Greci a' Saracini per la buona condotta di Niceforo Foca, che ne trionfò in Costantinopoli. Aveva tenuta i Saracini di Spagna anni 138, onde gli abitanti erano divenuti quasi tutti Macconietani: ma furono poscia convertiti da S. Nicone Monaco Armeno.

Leone Foca, fratello di Niceforo, ottiene anch'egli una insigne vittoria degl' infedeli in Asia, e parimente trionfa.

962

Nuove vittorie di Niceforo Foca contra' Saracini in Asia.

963

Morì Romano II. Porfirogenito di crapula, o di veleno, lasciando *Basilio*, *Costantino* Augusti suoi figliuoli in età tenera.

CXLII. NICEFORO BARDA FOCA, F. di *Barda Foca* Patrizio, eletto da' soldati nella Cappadocia, e coronato in Costantinopoli dal *6* Polieucto, scacciò di Corte Basilio, e Costantino, ed impalmò Teofanone, loro madre. Dissero gli emuli, essere invalido il matrimonio, perchè egli avea tenuti al Sacro Fonte i figliuoli di lei, e di Romano: ma, volendo il *6* Polieucto perciò scomunicarlo, egli fece vedere, non esser ciò vero (*Ex Leone Diacono Aut. ined. Pagi ad h. a.*) benchè facesse la penitenza canonica dell' esser passato a seconde nozze. Altri Autori narrano questo fatto altrimenti, cioè che per adulazione fu detto, non dover valere il canone, che vieta il matrimonio colle commari, come promulgato da Copronimo, uomo empio. Dalla prima moglie ebbe un figliuolo, detto *Barda Foca*, ucciso involontariamente da un suo cugino. Questo Imp. oppresso la libertà della Chiesa, arrogandosi l'assoluta potestà di creare i *IL*, e facendogli tributari. Pensò egli di far onorare come martiri i soldati, che morivano in guerra, ma vi si opposero non meno il Senato che i *Vescovi*.

BARDA FOCA, padre di Niceforo, fu creato Cesare.

964

I Saracini vinti in Asia da Niceforo. L'anno seguente ei tolse loro Tarso.

965

I Greci vinti da' Saracini in Sicilia colla morte di Manuel Foca. Giunsero gl' infedeli anche in Calabria, e prefero Cosenza.

Ni.

An.

OCCIDENTE.

Chr.

- Adalberto** F. di Berengario occupa Ravenna, e vi pone la sua Sede; laonde Giovanni Papa XII. chiamò poi in Italia l'Imp. Ottone a suo soccorso: imperocchè avea il Papa assoluto dominio di que' luoghi, come si chiarisce da un luogo di *Constantino Porfirogenito lib. II. Them. X.*, citato dal *Pagi ad h. a. num. 5.*
- 955 **C.** di Landavo in Inghilterra, contra que' che aveano nella Chiesa ucciso un Diacono, quivi ricoveratosi *Tom. X. Cencil.*
- 956 **Mori Agapito II.** (comunemente dicesi l'anno antecedente) *Pagi ad ann. 955.* e fu eletto Ottaviano, F. del Marchese Alberigo Tiranno di Roma, in età di anni 18.; e fu il primo a cangiar nome, prendendo quello di Giovanni XII. **S. Dufano** Abate è mandato in esilio da **Edvino** Re d'Inghilterra. Egli fu ri. chiamaro l'anno seguente dal Re **Edgaro**, e poi fatto f. di **Cantorbery** nel 959. Ebbe il pallio in Roma nel 960.
- 957 **Il PP.** muove contra **Pandolfo** Principe di Capoa; e, messo in fuga, cerca da lui pace. **Ludolfo** F. di **Ottone** viene in Italia, e la toglie quasi tutta a Berengario: e vi muore l'anno seguente. *Pagi.*
- 958 **Alquanti** Ungari vengono alla S. Sede: che il Baronio appella Turchi, non sapendo che anche gli Ungari erano da' Greci chiamati Turchi, come **Unni** di origine. *Pagi ad h. a. num. 1.*
- 959 **S. Adalberto**, por. l. di **Magdeburgo**, va a predicare il Vangelo nella **Moscovia**, mandatovi da Ottone a pregliere di **Elena** Reina; ma è costretto dagl' **Infe- deli** a tornarsene in dietro. Il Baronio preude in ciò qualche abbaglio, notato dal *Pagi ad h. a.*
- 960 **PP. Gio: XII.** maltrattato da Berengario, e da **Adelberto**, manda ad **Ottone** in Germania **Giovanni** Diacono, ed **Azone** Scriniario, affinchè venisse in soccorso di S. Chiesa ad esempio di **Carlo M.**; promettendogli di coronarlo Imp., purchè giurasse fedeltà alla S. Sede. *Cap. Tibi Domine Johanni dist. 63.* Vi andarono parimente **Gualberto** f. di **Milano**, **Gualdone** f. di **Cuma**, ed **Oberto** Marchese, fuggendo essi la persecuzione.
- 961 **OTTONE II.** detto il *Sanguinario*, in età di 7. anni fatto Re di Germania da Ottone il Grande suo padre prima di passare in Italia. Ebbe in moglie **Tre- sania** F. di **Romano II.** Porfirogenito, da cui nacque **Ottone III.** Imp. *Vgo- ne.* **Adelaide** Badessa di **Quendliburg**, **Vivilda** moglie di **Teodorico III.** Co: di **Olanda**, **Matilde** moglie di **Ezelino** Palatino del **Reno**, e **Giuditta** prima monaca in **Rarisbona**, e poi terza moglie di **Piero** Re di **Ungheria**.
- 962 **Ottone** il Grande riceve in Roma la corona dell' Imperio da **PP. Gio: XII.** col giuramento di non favorir Berengario, nè **Adelberto**. *N. Alex. cap. 1. art. 21.* e gli rende i luoghi recuperati fino allora, aggiungendone degli altri in dono, come **Rieti**, **Amiterno**, **Forcone**, **Norcia**, &c. *Baron. ex diplomate in. Area S. Angeli.* Fu stabilito, per evitare gli scandali, che l'ordinazione del Pontefice si facesse in presenza de' Legati Imperiali, a tenore de' Decreti di **Eugenio II.**, e di **Leone IV.** Alcuni de' Proctantanti niegano il diploma di **Ottone**, e dicono ch'ei fusse coronato da **Leone VIII.** Antipapa; da lui intruso nella S. Sede.
- 963 **Avendo** **PP. Gio: XII.** scordatosi del giuramento, preso a favorir Berengario, & **Adalberto** suo F., tornò a Roma **Ottone**, e rennevi un G. dal quale fu **Giovanni** prima chiamato a purgarsi delle molte scelleratezze imputateglie poi quasi contumace deposto, e in luogo di lui fu messo **Leone** Antipapa **VIII.** il quale fece ogni cosa a piacere dell' Imp. Io mi maraviglio però forte che **Graziano** il chiami assolutamente **Papa**, *Canon Synodo congregata 23. dist. 63.* Vedi di questo fatto il continuatore di **Luitprando** lib. 6. Il Baronio con false ragioni, *ad h. a. num. 22.*, dimostra la falsità della Costituzione, attribuita a **Leo-**

GO

A.C.

O R I E N T E.

967

Niceforo per Ambasciatori richiese l'amicizia, e la parentela di Ottone, che dimorava in Ravenna. Questi all'incontro l'anno seguente mandò i suoi a Constantinopoli, fra quali Luitprando f. di Cremona, per avere Teofania F. di Romano II. (non Anna sorella di Teofanone, come scrisse il Bar.) in moglie di suo figlio Ottone II. Vi andarono anche i Legati del Papa, e furono poco bene accolti; perchè egli nelle sue lettere chiamava Nicetoro Imp. di Oriente, e non de' Romani: *Luitprand. Relat. apud Baron. ad ann. 968.* Fu convenuto che i Greci gli la menassero in Calabria. Ma Niceforo perfidamente fece quivi tagliare a pezzi que' che aspettavano la sposa nel di stabilito. Di che Ottone fece vendetta nel 969. cacciando i Greci di Calabria, e molti rimandandone col naso mozzo a Constantinopoli. Ciò che diede occasione a Gio: Zimisca, coll' ajuto di Teofania Augusta, di porsi dinanzi Niceforo, ed occupar l'Imperio.

968

Niceforo guerreggia in Asia felicemente contra' Saracini. Da Edeffa tolse una tegola coll' immagine del Salvatore, e portolla a Constantinopoli. L'anno seguente il suo esercito prese Antiochia.

969

Niceforo ucciso per congiura, e perfidia di Teofanone sua moglie, e di

CXXXXIV. GIOVANNI ZIMISCA. Egli per rendere onesta la usurpazione del Trono, prese per suoi Colleghi

BASILIO. e **CONSTANTINO** figliuoli di Romano Porfirogenito; e mandò in esilio Leone Foca fratello di Niceforo con un di lui figlio; ed abolì le leggi contra la libertà Ecclesiastica. *Zimisca*, in linguaggio Armeno, significa di *picciola statura*. Fu coronato dal *Polievcto* dopo fatta penitenza delle uccisioni commesse, ed aver mandato in esilio Teofanone, e tutti gli uccisori di Niceforo. Rendè la libertà a Tedeschi prigionieri, e mandò ad Ottone II. la desiderata Teofania, colla Calabria in dote. La prima sua moglie fu *Maria* F. di Barda Sclero. La seconda (essendo già Imp.) *Teodora* F. di Constantino Porfirogenito, e sorella di Romano II.

970

Teodoro eremita fatto Patriarca di Antiochia. *Ex Leone Diacono Pagi ad h. a.*

974

Zimisca trionfa de' Bulgari, e de' Moscoviti, e de' Saracini, &c. coll'ajuto di S. Teodora martire, e della B. Vergine; la immagine della quale egli volle che trionfasse, seguendola egli sopra un cavallo bianco. Egli fu il primo, secondo il Petavio, a P. Alessandro, che mettesse sulle monete IC. XC. **ΒΑΣΙΛΕΥΣ ΒΑΣΙΛΕΥΣ** *Gari. Cristo Re de' Regi*; ma se ne trovavano con simile inscrizione di Eraclio, di Leone Isaur, e di altri predecessori di Zimisca.

Basilio *è* fu deposto, e messo in suo luogo Antonio Studita. Il *mem.* dice col *Bar.* l'anno seguente. *Pagi ad ann. 975. ex Leone Diacono.*

975

I Saracini di Soria più volte sconfitti da Zimisca. Egli fu recato a morte con un lento veleno, datogli da un'Eunuco ad instigazione di un tal Basilio, che possedea nella Soria un gran tratto di paese; perchè avea l'Imperadore esclamato: *E sarà vero che un' Eunuco si goda il frutto delle fatiche degli Imperadori, e di tanti soldati?* Il *Pagi* dice, coll'autorità di Leone Diacono, che Zimisca morì nel principio dell'anno seguente.

CXXXXV. BASILIO, e CONSTANTINO FF. di Romano II. regnarono insieme dopo la morte di Zimisca, benché il primo (soprannominato *Bulgarefeno* dall'aver più volte sconfitti i Bulgari, e fattigli sudditi dell'Imperio) amministasse gli affari grandi. Questo Basilio fece scrivere il *Menologio Greco*, dal *Bar.* attribuito a Basilio Macedone. *Pagi ad ann. 886.* Egli *è* incerto se menasse moglie. Però Constantino ebbe *Elena* F. di Alipio Patrizio, dalla quale nacquerò *Eudossia* monaca, 2^a moglie di Romano Ar giro

A.C.

OCCIDENTE.

- a Leone, colla quale concedè ad Ottone la facoltà di eleggere il Papa, e di dar l'investitura a' Vescovi: siccome falsa è quella di Adriano I. quivi mentovata: che che dica il Goldasto *Tom. I. Conf. Imp. se'l Marca lib. VIII. de Cancor. cap. 12.* Ben'è vero che il popolo Romano, dopo la fuga di Gio: , giurò di non elegger mai Pontefice senza il consenso di Ottone. *N. Alex. cap. 1. art. 21.*
- 964 Edgaro Re d'Inghilterra riceve lietamente da S. Dufano la penitenza di sette anni, per averli tolta a' suoi piaceri dal monistero una donzella, benchè non monaca. *Pagi ad ann. 970.*
- Berengario vinto, e mandato in esilio in Baviera.
- PP. Gio: XII. , col favor delle donne ricevuto da' Romani in assenza di Ottone, usò grandissima crudeltà contra i fautori di Leone; ma si morì fra poco tempo; e fu eletto Benedetto V. canonicamente: il quale, essendo Ottone tornato in breve a Roma coll' Antipapa, fu in un Δ . deposto, ed esiliato in Amburgo, ove morì l'anno seguente.
- In questi tempi di Scisma gli Aquitani, non sapendo qual nome di Pontefice porre nelle loro scritture pubbliche, scriveano *Salomone regnante, Salomane Papa, Papebroc. in Leone VIII.*
- 965 Morì l'Antipapa Leone. Fu eletto Giovanni XIII. , che l'anno seguente fece Capoa Metropoli (*Pagi ad h.a. num. 3.*) essendo egli per la sua alterigia stato mandato colà in esilio da Roffredo Prefetto di Roma.
- Micceslao Duca di Polonia si fa Cristiano: onde PP. Giovanni vi mandò suo Legato Egidio f. Tusculano a stabilirvi le cose Ecclesiastiche. La Slesia venne pure alla S. Fede, e l'anno seguente ebbe per primo f. Gotifredo cittadino Romano.
- 966 PP. Giovanni manda predicatori nella Vandalia. E' richiamato da' Romani, pentiti del loro fallo.
- 967 Nel C. di Ravenna fu per gli suoi gran misfatti deposto, e scomunicato Erolfo f. di Salsburg, ed instituito l'Arcivescovado di Magdeburg. Il Pagi vuole che l'anno seguente vi si tenne un'altro C. , ma ben potè essere una continuazione del primo.
- 967 CXLIII. OTTONE II. coronato Imp. in Roma da PP. Giovanni XIII. Il Baronio dice nel 966. altri nel 968.
- Dietmaro fatto primo f. di Praga.
- 968 Ottone il Grande caccia i Saracini di Puglia, e di Calabria.
- 969 C. di Roma sotto Gio: XIII. Fu la Chiesa di Benevento eretta in Arcivescovado. *Ex Epist. let. XIII. tom. IX. Concil. Pagi ad h.a. num. 11.* Ciò si ricava etiandio da una antica scrittura, *Biblioth. Benevent. fascic. 2. cap. 11.*
- Ottone caccia i Saracini d'Italia, e Greci di Calabria, per mezzo de' Conti Sigefrido, e Gontieri suoi Capitani.
- 971 C. di Londra, confermato in quel di Roma del medesimo anno, *Tom. IX. Conc.* C. di Compostella *Pagi ad ann. 900.*
- Ottone II. celebra in Roma le nozze con Teofania, e si pacificano i due Imperi. Un cavaliere familiare di Ottone, essendo offeso, e crudelmente strappato dal demonio, PP. Giovanni sanollo col tocco della catena di S. Pietro, *Sigebert.*
- 972 I Saracini cacciati dal passo di Frasineto per virtù di Guglielmo Duca di Arles.
- 973 C. *apud montem S. Mariae*, ove fu confermato il privilegio conceduto al Monistero Mosomense da Adelberone f. di Reims. *N. Alex. cap. 1. art. 22.*
- 97 Morte di Ottone I. in Magdeburgo, mentre ch'egli viaggiava verso Italia, *Baron.* Alcuni Autori contano perciò da questo anno que' dell'Imperio di Ottone II. Araldo Re di Danimarca fu vinto da Ottone I. nel 949., e venne co'

GP

GQ

A.C.

O C C I D E N T E.

- co' suoi sudditi alla S. Fede; in prova della quale avea veduto Popponcherico tener buona pezza un pesante ferro rovente nelle mani senz' alcun danno. Gli Schiavoni si fecero Cristiani anche per ópera di sì religioso principe.
- 974 PP. Benedetto VI. è strangolato in Castell S. Angelo da' Romani, guidati da Cencio, il quale, con più animo che consiglio, pensava di rimettere Roma nell'antico stato. Prima di farlo morire elessero l' Antipapa Bonifacio, detto VII. della famiglia degli Alberici; il quale tenne un sol mese la S. Sede, e quindi fu scacciato, e si fuggì a Costantinopoli. Fu eletto Donno II., dal *mem.*, e dal P. Alessandrio posto fallamente successore immediato di Giovanni XIII. L' Antipapa Bonifacio parimente è racciuto dal *mem.*, quantunque occupasse di nuovo il Papato nel 985.
- 975 Per la morte di PP. Donno II., fu eletto, e colla presenza de' Legati Imperiali ordinato Benedetto VII., il quale in un C. tenuto in Roma scomunicò l' Antipapa Bonifacio. *Pagi ad h.a.*
- Alfaca Re di Cordova Saracino fa morire molti martiri. *Baron.*
- Sergio f. di Damasco, cacciato da' Saracini, fu in Roma amorevolmente ricevuto dal Papa, dal quale ebbe la Basilica de' SS. Bonifacio ed Alessio, per abitarvi co' suoi monaci.
- C. di Reims sotto Stefano Card. Legato, il quale scomunicò di nuovo Teobaldo f., usurpatore della Chiesa di Amiens, ordinato da Ugone, falso f. di Reims, e già scomunicato nel C. di Treviri nel 949. *Sirmund, Tom. III. Const. Gall.*
- 978 S. Odoardo Re d'Inghilterra ucciso per comandamento di sua madrigna.
- 979 C. di Calve in Inghilterra ove S. Dufano difese i monaci, a' quali i Signori Inglesi pretendeano torre le Chiese, per darle a' preti secolari. *Pagi ad h.a.*
- Pilgrino, o Pellegrino f. Lanreacense Vicario Appostolico attende alla conversione degli Ungari, *Pagi ad h. a. num. 3.*
- 980 L' Imp. Ottone II. viene in Italia. L' anno seguente celebrò il S. Natale in Roma; e quindi passò in Puglia, e in Calabria contra' Greci; i quali per difenderli chiamarono a loro soldo i Saracini.
- 981 Per la morte di Erolodo Re di Danimarca sono quivi perseguitati i Cristiani.
- Il C. Romano per l' affare di Ghislieri f. di Magdeburgo, e contra' Simoniaci, posto dal Baronio nel 983, vuole il Pagi essere stato assembrato quell' anno *ad ann. 983. num. 11.*
- 982 Ottone vinto da' Saracini, appena si salva sopra una barchetta. Se ne va a Verona, e fa eleggere Re di Germania Ottone III. suo F.
- 983 Si muore di doglia in Roma, o per la ferita avvelenata, o per flusso di ventre, come altri dicono, allor che pensava con nuovo esercito vendicarsi: e si acquittò in quel punto grande onore, avendo fatto pubblica confessione de' suoi peccati, e presa l' Indulgenza, *Dismarus lib. 3. Chron.* Alcuni scrivono che in fatti se ne fosse vendicato, distruggendo Benevento, e passando a fil di spada l'intero loro esercito; onde ne acquistò il titolo di *Sanguinaris*; e di morte *pallida de' Saracini*: benché il primo titolo, secondo Gottifredo da Viterbo, l'avesse avuto per la strage che fece fare di molti Signori d'Italia in un convivio.

CXXXXVI. OTTONE III. F., detto il *maraviglioso*, succedè fanciullo al padre nel Regno di Germania, e fu coronato in Magenza da Villegiso f. di Magenza, e da Gio: f. di Ravenna, *Dismar. loc. cit.* Ma non fu coronato Imp. se non da Gregorio V. suo parente: ed è strano quel che dice Elia Reusnerò (*Basil. Geneal. Vpiscind.*) *Hic, pater Romanus defunctus, à Germanis, qui illis frequentes erant, Imperator salutatur, sententiam illorum approbans Benodictus VII. Pontifice. Coronatur ess Aquisgran à Johanne Episcopo Raven.*

GR

GS

A.C.

OCCIDENTE.

- vennato. Eletto da Tedeschi in Roma: vi acconsentisce PP. Benedetto, e non lo corona; e lo corona il solo Gio: f. di Ravenna in Aquilgrana; non sono cose verisimili. Sua moglie fu Maria, F. di Sanzio Garzia Re di Aragona, e di Navarra vedova di Ordogoo Re di Leone, donna impudica, da lui condannata al fuoco in Modena per aver calunniato un Conte, che avea ingegiato il suo amore, onde quel misero n'era stato recato a morte, *Kranzius lib. 4. hist. sax. cap. 26. &c.* Il Pagi ha ciò per una favola *ad ann. 998. num. 17.*
- 985 Bonifacio Antipapa torna da Constantinopoli a Roma, e coll'aiuto della sua famiglia imprigiona PP. Giovanni XIV. in Castel S. Angelo, e lo fa morire di veleno, o pur di fame. Egli parimente morì all'improvviso fra pochi mesi, e fu eletto Giovanni XV., benché il Papebrocio dica l'anno seguente. *Pagi ad h. a.* Questo Giovanni, costretto dalla fazione di Crescenzo, fuggì sul principio in Toscana; ma poi fu da' Romani orrevolmente richiamato per temenza dell'Imp. Ottone III.
- I Saracini prendono Barzellona, e a capo di un'anno anche Leone in Ispagna.
- 986 I Saracini devastano la Calabria, prendendo Reggio, Crotone, S. Severina, &c. *Lup. Protospata.*
- 987 Ugone Capeto viene esaltato al Trono di Francia per la morte di Lodovico V. senza figli, essendo egli discendente da Childebrado, fratello di Carlo Martello. *Pagi ad h. a. num. 4.*
- 989 PP. Giovanni, per mezzo di Leone Corevefcovo di Treviri, rappacificò Erelredo Re d'Inghilterra con Riccardo Duca di Normania. *Malesbur. lib. 2. de Gest. Reg. Angl. cap. 10.*
- 990 S. Adalberto f. di Praga si fece monaco in Roma nel Monistero de' SS. Bonifacio, ed Alessio, ove stette cinque anni; e poi nel 996, quasi costretto da Gregorio V., e dal C. Romano, uscì dal Monistero, accettando di esercitare l'ufficio di f. regionario, ed andò predicando la S. Fede agli Ungari, e a' Polacchi. *Pagi ad ann. 996.* Il Baronio dice nel 983, ed è confutato dal Pagi *ad ann. 989. & seq.* Il P. Alessandro afferma *cap. 1. art. 24.*, ch'egli uscì dal Monistero nel 989. per comandamento di Giovanni XV., e di un C. di Roma. Vedi *ad ann. 994.*
- 992 C. di Reims, posto dal *mem.* nel 991, per la deposizione dell'f. Arnolfo, F. bastardo del Re Lotario, circa la quale vedi il *Marca de concord. lib. 7. cap. 25. Glabr. hist. lib. 2. cap. 4. Mar. Alex. cap. 1. art. 24. & 1. mem. no. CC.*
- 993 S. Udalrico f. di Angusta canonizzato da PP. Gio: XV. Vedi il Mabillon *Præf. Sæc. V. Bened. num. 99.*, ove ragiona eontro al Baronio del tempo, in cui cominciarono le canonizzazioni solenni in Roma.
- PP. Gio: scomunicò i f. intervenuti nel C. di Reims, che avevano deposto Arnolfo, e messo in suo luogo Gerberto, quando già la causa era stata introdotta in Roma per appellazione.
- 994 Svenoue Re di Danimarca si fa Cristiano.
- C. di Roma, posto da' Collettori nel 989. *Tom. IX. Concil. pag. 732.* S. Adalberto f. di Praga torna alla sua Diocesi. *Pagi ad ann. 989. & 994.*
- Mazera in Puglia presa da' Saracini. *Lup. Protospata.*
- 995 C. di Moulton sotto Leone Ab. di S. Bonifacio, Legato della S. Sede, in cui G. lesse le lettere del Papa, e fu sospeso Gerberto fino al C. di Reims. Il C. di Reims sotto il medesimo Legato per lo ristabilimento dell'f. Arnolfo, e deposizione di Gerberto appartiene all'anno 998. secondo il Pagi *ad h. a. n. 5.* Il R. e Ugone però non ubbidì, nè liberò Arnolfo dalla prigione di Orlens se non dopo tre anni. *N. Alex. cap. 1. art. 24.*
- 996 Morti Giovanni XV., e trovandosi in Italia OTTONE, fu eletto Brunoue suo parente, uomo di tanta vita; che prese il nome di Gregorio V., e n. di Pentecoste coronò Ottone Imperadore, e Patrizio; pregandolo a non mandare

GV

HA

HB

A.C.

OCCIDENTE.

999

niaci, *Pagi ad h. a.* ed ebbe da PP. Gregorio il dominio temporale di quella Città, e'l Contado di Comacchio, col dritto di coniar moneta, *Nat. Alex. cap. 1. art. 25.* Il suo antecessore Gio: avea ottenuto dal Papa l'antica giurisdizione fuor di Piacenza, e di più sopra Montefeltro.

HC

Per la morte di Gregorio V. fu eletto col nome di Silvestro II. quel medesimo Gerberto, che, da picciolissimi principi, fu prima f. di Reims, e quindi di Ravenna, per l'amore portatogli da Ottone III. suo discepolo. Benne Card. Scismatico scrisse molte calunnie contra questo Pontefice, dicendo ch'egli avea dato opera alla magia in Siviglia, e che avea un demonio famigliare, &c. e fu cagione che altri lo scrivessero, i quali sono confutati dal P. Alessandro. In verità fu Geometra, ed Astronomo, e gl'ignoranti, secondo il loro costume, il presero per negromante.

Fiorirono in questo secolo, oltre agli Scrittori Ecclesiastici mentovati nel *mem.* Mosè Barcea f. di Soria, Ecumenio, Fulcino Abate Lobienfe, Ausilio difensore di PP. Formoso, S. Odilone di Alvernia Abate di Cluny, Raterio f. di Verona, Erigeron Abate Lobienfe, Attone f. di Vercelli, Dodone decano di S. Quintino, &c.

1000

S. Gaudenzio è fatto in Polonia primo f. di Guesna, che fu sottratta all' f. di Magonza. *Pagi ad ann. 999.*

Ottone truova in Aquilgrana il Corpo di Carlo M. Imp., il quale, secondo narra Ademaro nella Cronaca, cominciò a far miracoli; ma non fu onorato di culto più che gli altri morti. Palcale III. Antipapa poi canonizzollo. *Holland. ad diem 19. Januar. Vedi sopra ad ann. 814.*

1001

Muore l'Imp. Ottone in Paterno, entra nel Ducato di Benevento, mentre viaggia alla volta di Germania.

CXXXXVII. ARRIGO I. detto il *Zoppo*, e'l *santo*, F. di Arrigo Erzelone, Duca di Baviera, congiunto di Ottone il Grande; onde par che succedesse per dritto ereditario. Ma il Cronologo Ildenseimense, ragionando della guerra mosagli da Ermanno Duca di Svevia nel 1003. dice: *Herimannus Alemannorum Dux, Regis electioni aliquandiu resistens, &c. ap. Pagi ad ann. 1003.* Ebbe in moglie S. *Consegunda*, colla quale visse celibe. Fece di molti beni alla Chiesa. Non avendo eredi maschi nel Conrado di Bamberg, mutollo in Vescovado, con approvazione del Papa. *Epist. Job. PP. Tom. IX. Concil.* e sottopose a quel f. in un certo modo gli Elettori dell'Imperio, obbligandoli a prestargli omaggio di alcuni beni. Vedi *Feller. in Not. ad Horn. Orb. Imp.* ARDOINO F. di Dodone Marchese d'Ivrea, credendo essere cessato ogni dritto de'Re di Germania per la morte di Ottone III., fece eleggerli Re d'Italia. Ma vi si oppose Arnolfo f. di Milano, dicendo in un'invalida la di lui coronazione, perchè da'tempi di Carlo M. l'aveano fatta sempre gli ff. suoi predecessori.

Bari assediata da Saracini, e liberata da Pietro Orscolo Duce di Venezia. *Lup. Preposit. in Chron.*

XL. Normanni, venendo da Terra Santa, approdarono a Salerno, assediata da Saracini; ed, ottenute dal Principe Guaimaro arme e cavalli, fecero gran strage degl'Infidelis; e rifiutarono poscia i doni di Guaimaro, dicendo, *se aver pinguaro per G. Cristo: Ex Leone Ostiensis Baronius.* Il Pagi però ad ann. 1016. stima favolosa questa narrazione, e siegue l'autorità di Guglielmo Apuliente: cioè che certi Normanni nel 1016. andarono per divorzione al Monte Gargano; ed essendo persuasi da Melo, principal cittadino Barese, tornarono alle loro patrie, raccolsero altra gente, e furono di nuovo in Puglia lo stesso anno contra' Greci. Vuole il Pagi che tutto ciò accadde fra mesi 16. correggendo un luogo di Leone Ostiensis: ma forse que-

A.C.

O C C I D E N T E.

- sta è pur favola, che non è quello il luogo di confutare.
- 1003 Per la morte di Silvestro II. vacò la Sede giorni 33., e quindi fu ordinato Gio: XVII. detto *Sicco*, che governò S. Chiesa circa vi. mesi: talche a' 26. di Dicembre fu ordinato il suo successore Gio: XVIII. detto *Fasano*.
- 1004 Martirio di S. Abbone Abate Fioriacense per mano de' Gualconi . *Pagi ad ann. 1003.*
- Circa questi tempi ebbero origine in Italia tre insigni Repubbliche, de' *Fiorentini*, de' *Pisani*, e de' *Genovesi*; *Sigon. lib. VIII. de Regn. Ital.*
- Lauterice* f. di Sens cominciò a dubitare della presenza del Corpo di G. Cristo nel Sacramento dell' Eucaristia, almeno per quelli che la prendeano indegnamente; il che poi diede occasione all'eresia di *Berengario* Turouense. Gli si oppose Fulberto, Maestro delle scuole della Chiesa Carnoteula, o di *Sciarcres*, e poi *Vescovo*. *Baron. ad h. a.*
- S. Odilone Abate Cluniacense istituì la Commemorazione de' morti il di dopo l'Ognissanti.
- 1005 C. di Dortmund *Tremouense* in Vestfaglia, per ovviare alle nozze in grado proibito, *Ex vita S. Adalber. Episc. Metensis, Biblioth. Labb. Tom. I. Pagi ad h. a.*
- Arrigo vince Ardoino in Italia, ed è coronato Re a Pavia; *Dismarus lib. VI.*
- 1007 C. di Francoforte, ove si. sottoscrissero le lettere del Papa circa la confermazione del Vescovado di Bamberg, fondato da Anigo Imp. Malamente nel Mem. l'anno antecedente . *Pagi ad ann. 1006.*
- I Saracini prendono Capoa.
- 1008 Intorno a questi tempi ebbero la corona del martirio S. Brunone, f. di Augusto, in Prussia, e S. Bonifacio, discepolo di S. Romualdo, nella Russia. *Vespergenj, Marian. Secs.*
- Reimberno f. di Colbergh in Pomerania, coll'occasione di una Ambasceria in Moscovia, procura estirparne le reliquie della Idolatria.
- 1009 Cosenza in Calabria, e Bitonto io Puglia prese da' Saracini, *Lup. Protosp.*
- C. Einshamense in Inghilterra, (mentre i Danesi quell'Isola devastavano) sotto Eliseo f. di Cantorbery, per la disciplina Ecclesiastica, e per la comune difesa. *Tom. IX. Concil.*
- 1010 Ugone f. di Tours si lagna con PP. Sergio, che PP. Gio: XVIII. avesse ricevuto sotto la immediata giurisdizione della S. Sede un Monistero, edificato a Bellelieu da Folcoue Co: di Angiò. Ma fugli risposto, non esser stato ciò contra' Canonici, perche fatto di volontà del Fondatore; *Cajus est hereditas, ipsius & consecratio*. E quindi PP. Sergio mandò in Francia Pietro f. di Viterbo a coalecrar quella Chiesa. Il Giabro narra il fatto altrimenti: dicendo che la Chiesa cadde lo stesso giorno della Consecrazione: ma è convinto di falsità da' diplomi di Giovanni XVIII. e di Sergio IV. (*Tom. IV. Gall. Christian. San. Mariani.*) e dal Marca *lib. IV. de Concord. cap. 8. apud Nat. Alex. Saec. XI. & XII. Cap. 1. art. 1.* Il Card. Baronio ne stette a fede del solo Giabro, ed attribui il fatto a Gregorio, creato Antipapa nel 996.
- Infelice battaglia de' Cristiani contra Saracini presso Cordova, ove morì Ermengaud Co: di Urgel, Ramondo suo fratello Co: di Barzellona, Ottone f. di Girona, &c.
- I Danesi riducono in lagrimevole stato la Chiesa d'Inghilterra, e l'anno seguente prendono Cantorbery.
- 1011 I Vandali si ribellano da' Duchi di Sassonia, e dal Cristianesimo: e l'anno seguente rovinano molte Chiese. *Pagi ad h. a.*
- S. Eliseo f. di Cantorbery martirizzato da' Danesi in Inghilterra.
- In Austria è martirizzato S. Colomanno Scozzese. *Lambecius Tom. 2. Bibl. Casar.*
- PP. Benedetto VIII. punisce severamente i Giudei, che di Venerdì Santo

HD
HE

A.C.

OCCIDENTE.

- aveano oltraggiato l'immagine di N. S. Gesù Cristo.
- S. Romualdo per la visione della Scala, per cui salivano e scendeano dal Cielo alcuni Monaci bianchi, istituì l'Ordine Benedettino de' Camaldolesi; così detti da Maldo nobile Aretino, che donò al Santo per tal fine un podere, detto *Campo bello, Campo amabile*. *N. Alex. Saec. XI. & XII. cap. 7. art. 3.*
- 1014 ARRIGO ripose nella Sede Benedetto VIII., che si era ricoverato appo lui per lo Scisma di Gregorio; e quindi colla moglie vien coronato della Corona Imperiale. Confermò le donazioni fatte a S. Chiesa da' suoi predecessori, e le Costituzioni di Eugenio II., e di Leone IV. circa l'ordinazione del Sommo Pontefice colla presenza de' Legati dell' Imp. Il P. Alessandro *cap. 1. art. 1. Saec. XI.* dice che quando Benedetto uscì all'incontro all' Imp., gli diede un globo di oro ingioiellato, con una Croce al di sopra: *Novum Imperii insigne*; il qual dono fu da Arrigo mandato in Francia al Monistero di Cluny. Ma se fu *novum insigne* in Occidente, e non vogliamo tener conto dell'antica dipintura di Carlo M. recata dall'Almanni, *Variet. Lateranens.*, era già antico in Oriente.
- L'Imp. e' l'PP. scacciano felicemente i Saracini da Capoa.
- 1015 C. di Roma. *N. Alex. loc. cit.*
- 1016 Salerno indarno assediato da' Saracini, *Lap. Prosop.*
- Il Pagi *ad h. a., & ann. 1002.* si sforza di provare, la venuta de' Normanni in Italia non essere stata prima di questo tempo, com'è detto di sopra. Noi gli concediamo solamente, che intorno a questo anno potè avvenire ch'essi con la condotta di Melo, principale uomo di Bari, avessero cominciato a torne la Puglia a' Saracini, ed a' Greci.
- 1017 C. di Orleans, ove furono condannati due preti (oltre a' Manichei, mentovati nel *Memo.*) i quali affermavano, fra le altre cose, che nell'Eucaristia il pane non muta sostanza, nè si cangia nel Corpo di G. Cristo. Il Re Roberto fece bruciare, fra gli altri, dieci Canonici di Orleans. *Lut. Ducher. Spirolog. Tom. II. pag. 675. Ademar. in Chron. Glaber lib. 3. cap. 8.* Il Pagi sostiene ciò appartenere all'anno 1022. *ad h. a.* Di tutti gli errori di questi Eretici leggi, *Nat. Alex. Saec. XI. cap. 4. art. 1.*
- 1018 I Normanni passano a combattere contra' Saracini in Ispagna, *Ademar. in Chron.* Sono vinti in Puglia da' Greci, *Leo Offens. lib. 2. cap. 28.* In Angers si truova il capo di S. Gio: Battista. Il Baronio scrive nel 1025. *Pagi ad h. a. num. 5. & ann. 1025. num. 6.*
- Roberto Re di Francia viene a Roma per sua divorzione, *Pagi ad h. a. num. 8. ad 12.*, e fu degnamente ricevuto. A sua istanza il Papa scomunicò gli usurpatori de' beni della Badia di Cluny, e confermò la di lei indipendenza da qualsivoglia Vescovo.
- 1019 PP. Benedetto VIII. passa in Germania, per indurre l'Imp. Arrigo a scacciare i Greci di Puglia: ed avendo confermato il Vescovado di Bamberg, ricevé quella Città in dono; che poi Arrigo III. ricoverò, dando in ilcambio Benevento a Leone IX. *Offens. lib. 2. cap. 47.*
- 1020 C. di Settle in Diocesi di Parigi. *Vallem.*
- C. Airiacense non lungi da Auxerres sotto Leoterico Arcivescovo di Sens. *Tom. IX. Concil. pag. 842.* Allora cominciò il costume di portare a' Concilj varie reliquie di Santi, *Pagi ad h. a. num. 2.*
- 1021 C. in luogo incerto di Francia, sotto Gauzeo f. di Bourges; perche era stato eletto e consagrato Giordano f. di Limoges senza saputa di lui, suo Metropolitano, *Ademar. in Chron.*
- Forse di questi tempi PP. Benedetto tenne un C. a Pavia per lo celibato de' Sacerdoti, e circa i beni che si acquistavano da' servi delle Chiese. *N. Alex. Saec. XI. & XII. cap. 1. art. 2.*

Ven-

A.C.

O C C I D E N T E.

1022

Venne l'Imp. Arrigo in Italia contra' Greci, e gli lasciò di Troja; Città da loro poco tempo innanzi fabbricata in Puglia, *Baron. ex Leon. Offic. n. lib. 2. cap. 40.* Nel ritorno fu trattenuto in Montecassino dal mal della pietra, del quale fu sanato per intercessione di S. Benedetto. *Leo Offic. lib. 2. cap. 44.*

Nel C. di Selgenita, menovato dal *Mem.*, fu ordinato che non potesse un prete celebrare più di tre Messe al giorno. Ciò era perche un solo prete alle volte avea cura di più Parrocchie nella Diocesi di Magonza. Si fa menzione anche in questo Concilio della *Carrina*, eh'era un digiuno di XL. giorni in pane, ed acqua. *Du-range in Glossar. Nat. Alex. Saec. XI. cap. 3. art. 2.*

Fioriva allora Guidone di Arezzo, monaco Benedettino, il quale inventò la nuova maniera di cantare colle note *Vi, re, mi, fa, sol, la*, e la mano musicale, che descrisse in un libro, intitolato *Micrologo*; e fu invitato a Roma da PP. Benedetto per insegnare il canto a' cherici, *Baron. ad h. a. num. 10. &c.* Intorno a quelli medesimi tempi, a persuasione dell' Imp., ordinò il PP. che si canteasse il Simbolo nella Chiesa Romana, ove ciò non si era mai usato, a cagion chey non essendo stata mai infetta di eresia, non ve n' era stato mestieri. *Nat. Alex. Saec. XI. cap. 1. art. 1.*

1023

C. di Magonza sotto l'f. Aribone circa le nozze illecite, e'l concubinato, Gli Atti ne sono perduti. *Pagi ad h. a.*

C. di Pottieri, per la contesa tra' cherici di Limoges, che nelle litanie chiamavano Confessore S. Marziale, e' monaci che voleano cominciare a dirlo Apostolo, perchè era stato il primo a predicare il Vangelo in quelle parti. Non si decise nulla. *Pagi ad h. a.*

1024

C. di Parigi per la stessa causa, e fu deciso doverli chiamare Apostolo. *Pagi ad h. a. num. 14.* Contuttociò vi si oppose Giordano l. di Limoges, e ne scrisse a Gio: XIX. nel 1025.

Mori PP. Benedetto VIII., e gli succedè Giovanni suo fratello comunemente appellaro XX., ma che dee dirsi XIX. secondo le sottoscrizioni de' suoi diplomi, riferiti dall'Ughelli *Tom. I.* e da altri (*apud Pagi ad h. a.*) Egli fu eletto essendo laico, e quel ch'è peggio *largitione pœninae*; e poco mancò, (se non si fosse opposta tutta Italia, e tutta Francia) che per danaro non concedesse al b. di Costantinopoli di chiamarsi Patriarca universale. *Glaber lib. 4. cap. 1. apud Baron. & Nat. Alex.* Confermò al Patriarca di Aquilegia il primo luogo sopra i Metropolitani d'Italia. *Nat. Alex. Saec. VI. cap. 6. art. 2.*

Muore S. Arrigo Imp., e fu, secondo il suo consiglio, eletto dopo lunghe contese da tutti i Principi dell'Imperio.

HH

CXLVIII. CORRADO II. detto il *Salico*, cioè *Franco*, F. di Arrigo Duca di Franconia, e di Adelaide, Ebbe per moglie *Gisla*, F. di Lotario . . . e vedova di Ernesto Duca di Svevia, da cui ebbe Arrigo III. Proccurò egli di ovviare alla Simonia, che avea poste alte radici nella Germania.

Gl' Italiani procurano di avere per loro Re Roberto Re di Francia, o pure Ugone suo figlio, ed anche Guglielmo IV. Duca di Aquitania; ma non volendo alcuno di loro acconsentirvi, piegarono il collo sotto Corrado.

1025

In Lombardia sorsero alcuni Eretici, i quali adoravano gl' Idoli a guisa de' Gentili, e sacrificavano all' uso de' Giudei, vantandosi di predire il futuro. *Glaber lib. 4. cap. 2.* Questa eresia si scopersse in Roma nel 1025.

C. di Cambray *Cambrayense*, o più tosto di Arras *Arrabatonse* sotto il f. Gerardo contra alcuni Eretici, seguaci di Gandolfo Italiano, i quali diceano, *sumus pervenire alla salute eterna per la sola giustizia*; e perciò negavano il frutto del Battesimo, della penitenza, del matrimonio, e dell'Eucaristia; nella quale (prima che Berengario pubblicasse i suoi errori) negavano la presenza reale.

A.C.

OCCIDENTE.

- le. *Pagi ad h. a. num. 11. ex Spicilegio Dacher. Tom. XIII.* Costoro abjuraron l'eresia, e tornarono al grembo amovibile di S. Chiesa; *N. Alex. cap. 4. art. 1.*
- 1026 Corrado fotomette quasi tutta Italia fino a Roma, eccetto Lucca; e quindi torna in Germania.
- 1027 **CORRADO**, tornato in Italia, riceve alla sua ubbidienza anche Lucca, col suo Marchese Reginero. Fu coronato Imp. da PP. Gio: XIX. (con manifesto errore lo Sleidano dice XXIII.) egli la moglie *Gisela*; quindi passò oltre, e soggiogò Capoa, Benevento, e la Puglia; ove diede certa Sede a' Normanni, acciocchè contra' Greci custodissero quei confini, *Pagi. Il P. Alessand. dice che fu coronato nel 1026. e che il PP. gli andò incontro fino a Como. S. Alex. XI. cap. 1. art. 3.*
- Canuto Re d'Inghilterra venne a Roma per ademprire un voto, e trovossi presente alla coronazione di Corrado con Ridolfo Re di Borgogna.
- Mori S. Romualdo di 75. anni, non di 120. come si truova scritto appo S. Pier Damiano. *N. Alex. cap. 7. art. 3. num. 2.*
- C. *Corrosense* nel paese di Pottieri, fatto congregare da Guglielmo IV. Duca di Aquitania contra' Manichei. *Pagi ad h. a. num. 12.*
- 1028 Intorno a questi tempi S. Sigefrido predicò il Vangelo a' Danesi, e agli Svezzezi. *Baron. ad h. a. num. 8.*
- Arrigo F. di Corrado II. fu fatto dal padre coronare Re di Germania in Aquigrana in età di anni 11. da Pellegrino f. di Colonia.
- C. *Grizaten* sotto Aribone f. di Magonza. Un'uomo, accusato di avere ucciso il Co: Sigefrido, si purgò col ferro rovente. *Ex Chron. Hildebrando f. Pagi ad h. a. num. 14.*
- Fu renduta la Sede Vescovile alla Città di Pamplona in Navarra. *Pagi ad ann. 1033.*
- 1029 S. Olao Re di Danimarca ucciso in Norvegia da' maghi, ch'egli volea estirpare. *Adam. Bremen. hist. Eccl. lib. 3. cap. 4. Pagi, & Baron. ad ann. 1028.*
- 1030 PP. Gio: XIX. concede l'uso del pallio dodici volte l'anno a Piero f. di Girona, perchè quelli gli promise di riscattare 30. schiavi l'anno dalle mani de' Saraceni. *Pagi ad h. a. n. 9.*
- Congregazione di *Vallombrosa* istituita da S. Gio: Gualberto.
- Mori S. Domenico Abate presso Sora; e intanto si piuge da Cisterciense, perchè PP. Onorio III. diede quel Monistero a' Cisterciensi. *Bolland. ad diem. XXII. Januar.*
- 1031 Mori Roberto Re di Francia, celebre per santità. Il Baronio dice nel 1034. *Nat. Alex. Saec. XI. & XII. cap. X. art. 1.*
- C. di Bourges sotto Aimone f. ove fu stabilito che si dovesse far commemorazione di S. Marziale fra gli Appostoli, e non fra' Martiri, secondo l'Epist. di PP. Gio: XIX. a Giordano f. di Limoges *Tom. IX. Concil.* Il Baronio pone questo, e'l seguente Concilio nel 1034. con manifesto errore. *Pagi ad ann. 1034. N. Alex. Saec. XI. cap. 3. art. 3.*
- C. di Limoges II. in cui fu letta la medesima Epistola a favore dell'Appostolato di S. Marziale, e dell'assoluzione che dal PP. prendeano gli comunicati d'iss. *Pagi ad ann. 1039. 1030. & 1034.* Furono però dichiarate nulle le assoluzioni, ch'essi avevano ottenute forrettizamente dal PP. *Nat. Alex. ibid.*
- 1032 C. di Pamplona, per costringere quel Vescovo alla sua residenza.
- L' Imp. entra nel possesso della Borgogna, secondo la disposizione del Re Ridolfo; avendo prima abbattuto Oddone suo contraddittore.
- 1033 PP. Gio: XIX. venne a morte, e gli succedè Benedetto IX. suo nipote, F. di Alberigo Consolo, in età di X. anni, a forza di danaro; perchè la Simonia aveva preso gran voga in Italia. *Ex Herman. Contrasto & Glabro lib. 4. cap. 5. Baron, & Pagi ad h. a., Nat. Alex. Saec. XI. cap. 1. art. 4.*

HI

GI'

A.C.

O R I E N T E .

- giro con dispensazione del *b. e Teodora* Augusta Porfirogenita, fatta da Zoe velar monaca
- 976 **BARDA** F. di Leone Foca Curopalata, nipote di Niceforo Imp. si ribella, ed è ucciso in battaglia; e parimente
- BARDA** Sclero, o sia *Dura*, luocero di Basilio, che fu vinto, e poi ricevuto in grazia. Nel 970. e gliu si erano ribellati a Gio: Zimisca, ed erano stati esiliati.
- 979 Antonio Studita rinunzia il Patriarcato di Constantinopoli, e fra poco muore; e vacò la Sede quattro anni, e sei mesi fino al 983. che l'ottenne Niccolò Crisobergio. *Pagi ad ann. 976. & 981.* Malamente il *Mem.* nel 991., quantunque volesse dire 981. col Baronio.
- 980 Basilio ritoglie ad Ottone la Puglia, e la Calabria, avuta per dote di Teofania; ma non poté scacciare i Saracini di Sicilia.
- 988 I Moscoviti, che l'anno antecedente avevano soccorso Basilio contra Barda Foca ribelle, si fanno Cristiani, seguendo l'esempio di Volodimiro lor principe. Prima di questo tempo erano stati com e bruti, senza religione. *Pagi ex Elmascino, &c. ad ann. 987. & seq.* Poi furono Cattolici fino al 1510. *Idem.*
- 996 Morte di Niccolò Crisobergio *b.*, al quale succedè Sisinio, posta dal Baronio l'anno antecedente. *Pagi ad ann. 995. num. 5.*
- 1009 Il Soldano di Babilonia distrugge la Basilica del S. Sepolcro in Gerusalemme; Maria però sua madre, Cristiana, poi riscela magnificamente: *Baron. ad b. a.* Il Pagi dice ch'essendo allora la Soria sotto il Califa di Egitto *Atem*, non potè il fatto seguire per ordine del Babilonico. Vedi *ad b. a. & ad an. 1031.* Fu allora ucciso Geremia b di Gerusalemme, fratello di Maria, moglie del Soldano di Egitto, *Elmascin. lib. 3. cap. 5.* Prima di lui scedè il b. Giovanni, *Pagi ad an. 1011.* (ambedue tacciati dal *Memoriale*) Dopo Geremia un'altro Giovanni, che scedè nel 1016. Vedi il Papebrocio (*Hystor. Chronol. Patriarch. Hierosol. apud Pagi ad ann. 1037.*) il cui libro se noi avessimo avuto per le mani, avremmo anche in questa parte supplito il *Memoriale*. Romano Argiro fece ristorare il tempio di Gerusalemme nel 1031. *Pagi ad ann. 1031.*
- 1018 Basilio Imp. sottomette la Bulgaria, e ne trionfa l'anno seguente. Leggesi che quindici mila prigionieri furono da lui fatti occidere, eccetto di ogni cento uno, cui lasciò un'occhio per guidar gli altri a' loro paesi. Al quale spettacolo Samuele loro Re si morì di doglia. Nel 1021. s'impadronì eziandio della Croazia.
- 1019 Mori Sergio *b.*, il quale avea rinnovato lo Scisma, come degno parente di Fozio; togliendo da' sacri dipitichi il nome del Romano Pontefice: *Allat. lib. 1. de Eccl. Graec. cum Lat. consens. cap. 8.* Gli succedè Eulazio, diavolo dal Commentatore di Omero, che fiorì 150. anni appresso.
- 1025 Muore l'Imp. Basilio, mentre preparavasi a passare in Sicilia. Il Baronio si abbaglia, dicendo che prima di morire ei vestì l'abito monastico, *Pagi ad b. a. n. 7.* Restò dunque solo al governo dell'Imperio Orientale **CONSTANTINO** suo fratello, che morì nel 1028. Fu Basilio l'pregiatore delle lettere, e dell'letterati; e per somma avarizia, inventò una specie di tributo, che dovevasi pagarli da' ricchi in vece de' poveri difonti, e chiamollo *Alletergium*.
- 1028 **CXXXIX. ROMANO ARGIROPOLO** Patrizio, per soprannome *Jerapsitano*, F. di Leone. Fu costretto da Constantino Imp., se pure non volea perdere gli occhi, a lasciare *Elena* sua moglie, e prendere *Zoe* di lui figliuola. Dopo le quai nozze, contratte con dispensazione del *b. e* per la parentela, ch'era fra loro; Constantino creollo Cesare, e si morì a capo di tre giorni. Elena, velata spontaneamente monaca, non invidiò la fortuna di Zoe. Ma questa, non contenta della età di 60. anni, che avea Romano, diessi in

A.C.

OCCIDENTE.

CC. di Bourges, di Bové, ed altri diversi in Francia per la disciplina Ecclesiastica, e per comporre le sanguinolente inimicizie private, che ardeano da per tutto. *Baron. ex Glabro lib. 4. & 5.*

S. Casimiro Re di Polonia si fa monaco Cluniacense per fuggire le guerre civili del suo Regno.

L' Imp. Corrado reprime i Pagani *Leutici*, che infestavano crudele ed empientemente la Sallonia, *Glaber lib. 4. cap. 8.* L'anno seguente domolli affatto, e ne fu chiamato *Ulter fidei*. *Helmoldus in Chron. Slav. lib. 1.* Quali fossero i Popoli *Leutici* leggi il Pagi ad ann. 1128.

1035 Circa questi tempi era molto frequente il peregrinaggio di Terra Santa.

1036 Corrado viene con Arrigo suo F. in Italia, lacerata dalle discordie civili, e dalla disubbidienza de' popoli verso i loro Principi. L'anno seguente egli gattigò con la prigionia Ariberto f. di Milano (che l'anno 1038. fu anche comunicato da PP. Benedetto, *Oste Frising. lib. 6. cap. 31.*) e coll' esilio i ff. di Vercelli, di Cremona, e di Piacenza, autori de' tumulti. *Voiseppe in vita Conrado Salici apud Pagi ad ann. 1035, & 1036., Nat. Alex. Saec. XI. & XII. cap. 9. art. 2.*

1037 PP. Benedetto IX. è scacciato da' Romani, e rimesso dall' Imp. Il *Bar.* il *Papereve*, ed altri dicono ciò essere accaduto a Gio: XIX. ma il Pagi fa conoscere il loro abbaglio ad *h. a. num. 2.* Questo anno morì S. Simone Anacoreta di Treviri, e fu tolto canonizzato da Benedetto. *Trithem. Chron. Hirs. Corrado gattiga i ribelli di Puglia, e toglie il principato di Capoa a Pandulfo, che ammonito non avea voluto rendere il tolto a' monaci Cassinesi, Baron. ex Leone Offiens.*

1039 Muore Corrado in Utrecht nella Frisia, e gli succede nel Regno.

CLI. ARRIGO III. Re di Germania, e II. Imp. suo F., detto il *Nere*. Questi ebbe in prime nozze *Cunehilda* F. di Canuto Re d' Inghilterra, da cui levò una sola figliuola, poi monaca. In seconde nozze tolse *Agnese* F. di Guglielmo IV. Duca di Aquitania, che gli partorì *Arrigo IV.*, *Corrado*, *Giuditta* maritata a Salomone F. di Andrea Re di Ungheria; *Maria* moglie di Ridolfo Duca di Svevia, e *N.* che fu moglie di Leopoldo Duca di Svevia, e Marchese di Austria.

I *Canonici Regulari* fondano in Avignone la Chiesa di S. Rufo, la più antica che abbiano avuta. Il P. Pagi dimostra ch' essi non sono più antichi di questo secolo, e che non ebbero certo istitutore, quantunque credasi S. Agostino; perche in diversi paesi, essendo rilasciata la disciplina de' Canonici, cominciarono uomini zelanti e pii a rimettere in uso la vita comune. E tanto è vero, dice il Pagi, che, per le ragioni addotte da alcuni, essi riconoscano il loro principio fin dal tempo degli Apostoli: *quid Monachi Elias, & Elisaei tempore iam fuisse ex eo quid S. Hieronymus, Sequentibus, aliqui eorum originem ad utrumque referre videantur: utrobique enim de similitudine vitae tantum sermo est, &c.* Vcdi *Nat. Alex. Saec. IX. & X. cap. 5. art. 4.*

1040 Ferdinando detto il *Grande*, Re di Leone e di Castiglia, toglie Coimbra a' Saracini dopo v. mesi di assedio, *Baron.* Il Pagi sostiene che ciò fu nel 1064.

1041 I Normanni, che fino a questo tempo non avevano tenuto altro che Averla, da loro edificata, s'impadronirono della Puglia, e fondaronvi XII. Contadi, sotto la condotta di Ardoino Lombardo. *Leo Offiens. lib. 2. cap. 68.*

S. Casimiro dal Monistero di Cluny torna al Regno di Polonia, avendo il PP. dispensato a' suoi voti, e datogli licenza di tor moglie a' preghiere de' suoi popoli, stanchi delle guerre civili, e delle tirannie di Buzetislao Duca di

- di Boemia: con questa condizione però, che i nobili Polacchi pagassero ogni anno un certo tributo testatico alla S. Sede, ed andassero solati a guisa di monaci, &c. *Nat. Alex. ex Longini hist. Polen.*
- Si congregarono più volte i Prelati delle Gallie per metter fine alle uccisioni, e latrocinj, che faceansi per le private nemizie, e che duravano fino all'ultima distruzione delle famiglie: imperiocchè dappoi che per la debolezza de' regnanti cominciarono i Baroni feudatari a far da soviani, e si rendè lecito, con orribile abuso, di vendicar la morte del proprio parente con quella di qualsivoglia de' parenti dell' uccisore (qual vendetta chiamavasi *Faida*) niuno più ricorreva al magistrato, legittimo vendicatore delle ingiurie de' privati; ma con le scambievoli uccisioni, rapine, ed incendi barbaremente una morte con mille vendicavasi; massimamente se fusse preceduta la disidia *disfidatio*. Fu vano ogni rimedio tentato dal C. di Limoges nel 1031., e da quei di Bovè, e di Bourges nel 1034. Ma questo anno fu inventato un mezzo termine, da tutti concordemente accettato (ma con difficoltà da' Normanni) che per timore ed onore di N. S. Gesù Cristo si cessasse dalle armi, e dalle rapine dalla mattina del Giovedì fino alla sera della Domenica: e chiamossi questa sospensione di arme *Treuga Deiæ Treuga Domini*, stabilita tratto tratto in varie regioni, e confermata da Urbano II. nel C. di Chiaromonte l'anno 1095., da Pascale II. nel C. Romano del 1102., da Innocenzo II. in quel di Laterano nel 1139., e da Alessandro III. nell'altro pur di Laterano nel 1180.: se non che in questi Concilj furono eccettuati eziandio altri di festività nell'ultimo si pos. grave pena agl'incendiarj. Vedi il Marca *lib. 4. de Concord. cap. 14.* Di questi principj si può chiarire qualche cosa intorno alle private leggi de' duellisti, e facilmente intendersi l'una e l'altra Costituzione de' *Treugenda*, e'l titolo de' *Treuga & Paez* nel II. libro delle Consuetudini Feudali: la ragione perche, contra i principj del Jus pubblico, quivi si chiama guerra, ciò che non è se non latrocinio: poichè guerra legittima si è quella che fusse per giuste cause da chi non è suddito di persona. Di che può leggerfi, *Ayala de jur. bell. Gros de Jure bell. & Paez, Passendorf de jur. nat. & gent. Gentil, Boccr. &c.*
- 1043 S. Simone Siraculano, morto nel 1034. in Germania, è canonizzato da PP. Benedetto IX. *Brevier lib. XI. Annal. Trevir.*
- 1043 C. di Colanza fatto congregare da Arrigo III. quando menò la seconda moglie Agnès, ov'egli perdonò a tutt' i suoi nemici, e volle che ciascuno suo suddito facesse il medesimo; e perseguitò i Simoniaci. *Glaber. lib. 5. cap. 6. Baron. & Pagi ad b.a.*
- 1044 PP. Benedetto fu, per li suoi perversi costumi, scacciato dal Popolo Romano, che pose in vece di lui Giovanni I. di Sabina col nome di Silvestro III., anche Simoniaco. Benedetto fu rimesso a capo a tre mesi per la potenza de' suoi parenti Conti Tusculani; ma vedendosi finalmente da tutti odiato, ed involto in nuovi travagli per lo altro Antipapa Giovanni Arciprete, rinunziò come gli altri volontariamente a persuasione di Graziano pietre. Questo Graziano, per lo merito di avere spento lo Scisma, fu eletto Sommo Pontefice, e chiamato Gregorio VI. *Vistor PP. III. lib. 3. Dialog. Frising. lib. 6. cap. 32. Sabellic. Ennead. IX. lib. 2., Leo Osiens. &c. Baron. ad b. a., Nat. Alex. art. IV. Saec. XI.* Alcuni stimarono anche lui Simoniaco, per avere assegnato rendite a quei che avevano rinunziato.
- 1045 Il Re Casimiro, tenuto Parlamento Generale, fece la Polonia tributaria della S. Sede. Adelmanno Scolastico della Chiesa di Liege scrive una lettera a Berengario Tu-

A.C.

OCCIDENTE.

Turouense (già suo condiscipolo sotto S. Fulberto f. di Sciartres) Arcidiacono di Angers, persuadendolo a lasciar l'errore, ch'egli cominciava a spargere intorno all'Eucaristia . Il P. Alessandro dice nel 1047. *cap. 4. art. 2.* Il Bar. nel 1035. Procurò anche di ridurlo alla buona strada per mezzo di Paolo, primicerio di Metz. Scrissero contra lui Ugone f. di Langres, Du-rando Abate di Troarn, Lanfranco f. di Cantorbey, Guimondo f. di Aversa, &c.

Mori Alberto *de Intimiano* f. di Milano : ed è falso ch' egli fusse ammogliato (e nemmeno altri ff. di Milano) come hanno affermato alcuni Istori-ci non coetanei ; benchè fossero i Sacerdoti della Diocesi ordinati per un luo-go guasto di S. Ambrogio *lib. 1. de offic. cap. 50. Pagi ad b. a. ann. 7. ad 10.*

- 1046 Alcuni dicono che Gregorio VI. fu deposto come Simoniaco nel C. di Su-tri, fatto congregare da Arrigo Imp. Altri ch'ei vi presedette, rinunziò volontariamente, e ritirossi nel Monistero di Cluny . Il Baronio, traspor-tato da un'errore Istorico del Frisingense, che pose iv. tra Papi ed Anti-papi in un'anno, procura di disculpare Gregorio VI. dalla Simonia im-punitagli; ma per lo luogo di sopra allegato di Vittore III., e di altri, fa vedere il Pagi l'abbaglio del dottissimo Cardinale, recando esempj di altri Pontefici notoriamente Simoniaci, ma tenuti e sofferti come legitti-mi, benchè giustamente avessero potuto esser deposti, *Pagi ad ana. 1044. n. 10. &c.* ove reca una Bolla di Clemente II. alla Chiesa di Bamberg, dalla quale apparisce che veramente Gregorio VI. suo predecessore fu Simo-niaco, ed Antipapa . Quasi degli stessi argomenti si serve il P. Alessandro *Saec. XI. cap. 1. art. 4.*

HL

I Saracini rovinano il Monistero di Leria.

ARRIGO colla moglie coronato Imp. in Roma da Clemente II. Alinarlo f. di Lione non volle giurarli fedeltà, secondo il costume, dicendo, se esser monaco, e a ciò non obbligato . Quello Imp. ottenne da' Romani *data pecunia non parva* (come dice il Cronologo di S. Benigno appo 'i Pagi *ad ana. 1049*) *ut suo eius permissu Papa non eligeretur* . E così fu praticato fino a Gregorio VII. : il qual volendo restituire la giusta libertà dell' ele-zione, ebbe così gravi affanni da Arrigo IV., &c.

- 1047 Nel C. di Roma contra' Simoniaci fu data loro una penitenza di 40. giorni, e decisa a favor dell' f. di Ravenna la lite di precedenza con quei di Milano e di Aquilegia. *Tom. IX. Concil. Nat. Alex. saec. VI. art. 3. & Saec. XI. art. 7.* PP. Clemente passa in Germania coll' Imp. . Quivi celebrò un C. numerosissi-mo in luogo incerto (Bar.) scomunicò Gotofredo Duca di Lorena, e Bal-duino Co: di Fiandra ribelli ; e canonizò S. Vitorada V. e M. Tornò po-scia in Italia, e morì, avendo seduto mesi IX. e giorni XV. se fu il suo cor-po portato a seppellire nella sua Chiesa di Bamberg . *Pagi ad h. a.* Benedetto IX. usurpò di nuovo la S. Sede, e la tenne VIII. mesi, e X. gior-ni . *Leo Offens. lib. 2. cap. 82.*

S. Gerardo, f. Caudicenis, primo martire di Ungheria, *Baron.* Il Pagi dice l'anno antecedente . Stima questo Autore s'ovola la purgazione sopra no-ve vomeri roventi di Emma Reina d' Inghilterra, accusata di amicizia di-ffonesta con Eluino f. di Vincheſter *Vitanienſis*.

- 1048 Saputa dall' Imp. la morte di Clemente II. fece eleggere Poppone f. di Bres-lanone, che fu chiamato Damaso II., e visse solamente un mese . Quindi nell'Assemblea di Vormazia il medesimo Imp., essendo stato richiesto da' Romani a dare un successore a Damaso (*Anselm. in Itiner. apud Pagi ana. 1048. nu. 4.*) diè loro Brunone f. di Toul, che prele il nome di Leone IX. Il Pagi *ad h. a.* osserva che Brunone non era stato Cardinale, perchè in quel Secolo non si passava dal Vescovato al Cardinalato . Egli è da notare che

HM

HN

A.C.

O C C I D E N T E.

- Brunone accettò la dignità, purché vi fusse univerſal conſentimento del Clero, e del Popolo Romano. *Nat. Alex. Sac. XI. cap. 1. art. 6.*
- 1049 Cavalieri della *Madonna del Giglio* in Navarra. Meglio ſecondo altri nel 1148. Giunſe a Roma a piè nudi acclamato da tutto il popolo Leone IX., e fu coronato la prima Domenica di Quareſima a' 12. di febbrajo. Portò ſeco Ildebrando Romano monaco Cluniacene, che ſi era trovato nell'aſſemblea di Vormazia, e ſecolo Cardinale. Il *Bar.* dice che queſto anno egli andò a viſitare la Chieſa di S. Michele Arcangelo ſul monte Gargano: il Pagi dice l'anno ſeguento. Queſto Pontefice poſe ne' ſuoi diplomi l'anno dell'Incarnazione; benché non ſempre. Onde non è vero che il primo a ciò fare fuſſe Eugenio IV. *Matillon. de Ro. diplom. lib. 2. cap. 25. apud Pagi ad ann. 1054.* Nel C. di Roma confermò per prudente economia il decreto di Clemente II. di ammettere al Minifterio i Simoniaci dopo la ſemplice penitenza di 40. giorni; acciocché la Chieſa non reſtaſſe ſenza Miniſtri.
- C. di Pavia colla preſenza di S. Leone.
- II medefimo paſſa nelle Gallie; ſecondo avea promeſſo a S. Remigio, e quindi in Saffonia dove trovavaſi Arrigo. Trovòſi nel C. di Reims (del quale vedi *Nat. Alex. Sac. XI. cap. VI.*), e nel C. di Magouza, ove Sibicono I. di Spira volendoli purgare di un delitto terriſtico Sacramento *Corporis Domini*, ne reſtò colla maſcella ſtorpiata. *Voirvius in vita S. Leonis lib. 2. cap. 3. apud Pagi num. 12.* Mentre fu in Colonia diede a quell' Arciveſcovo Eimanno la dignità di Archicancelliere della S. Romana Chieſa.
- 1050 PP. Leone va in Puglia per pacificare i Normanni colle genti del paefe.
- C. di Siponto tenuto dal medefimo, ove depoſe due Arciveſcovi Simoniaci, C. di Roma. Oltre alla condannaſione di Berengario a cagion della ſua lettera a Lanfranco, fu canonizzato S. Gerardo I. di Toul. Il Baronio vuole che in queſto Concilio PP. Leone concedette il pallio a Domenico Patriarca di Grado, o ſia della nuova Aqilegia, colla Primazia ſopra i ſuoi ſubalterni, della quale quegli contendea coll'f. del Friuli; ma il Pagi dice nell'altro C. del 1053. *ad h. a. num. 4. & ann. 1053. num. 4.*; e contra il Baronio dice ancora che il Patriarcato di Grado fu trasferito a Venezia da Niccolò V. nel 1451. a favore di S. Lorenzo Giuſtiniano I. di Olivole, o di Caſtello. Tornò poi Leone a Benevento, e ſcomunicò que' Cittadini ribelli, e quindi paſſò a Montecafino, e a Roma.
- I ſi. della Bretagna furono ſcomunicati dal PP. perche non voleano ſoggiacere al Metropolitano I. di Tours, ed erano Simoniaci. Parimente l'f. di Ravenna, che avea uſurpato de' beni della Chieſa Romana.
- Berengario, condannato nel C. di Roma, va ſpargendo il ſuo errore per la Normannia, ed è conſuſo nel C. di Brion. Quindi paſſò a Sciattres, e ſcriffe una ereticale lettera, diſendendo Gior Scoto Eriſena, primo autore del ſuo falſo dogma, ed offendendo la S. Chieſa Romana. Conobbe egli di aver fatto una innovazione; e perciò cominciò a dire che la Chieſa era ſpeſta, e non erano rimati altri fedeli che i pochi ſuoi ſeguaci (*Lanfranc. cap. 23. apud Arnald. Par. de la foy ſect. 1.*)
- Nel C. di Vercelli fu letto, e condanato il libro di Gior Scoto, e la ſentenza di Berengario; il quale, chiamato al Sinodo, non andò. M. Arnaldo (*loc. cit.*) dice nel 1053. Poſcia il PP. paſſò in Francia.
- C. di Parigi in preſenza del Re Arrigo I., per la condannaſione di Berengario poſto dal *Bar.* nel 1034. *Pagi ad h. a. num. 5.* Alla fama di queſto C. Teodino I. di Liegi (il *Bar.* ad ann. 1035. dice Durando I.) ſcriffe una Epistoſa al Re Arrigo contra tali errori, incolpandone anche Eufebio Bruone I. di Angers, *apud Matillon. Tom. IV. Analeſt.* ſorſe perche era ſtato traſcurato in condannarli, *Nat. Alex. diſſert. 1. art. 4.* Non ſolo nega-

A.C.

OCCIDENTE.

va Berengario la presenza reale del Corpo del Signore nel SS. Sagr ameno dell'Eucaristia, ma togliea di mezzo il battesimo de' fanciulli, e se leggitime nozze, e riputava falso che il Signore fosse entrato a' suoi Discepoli mentre erano le porte chiuse. *N. Alex. Sac. XI. 6. XII. part. 2. Differt. 1. art. 2.* Non di lui ma de' suoi discepoli fu l' errore, che rimasce nell' Eucaristia la sostanza del pane. *Idem.*

Macherat Re di Scozia, autore di pessime leggi, viene a Roma per sua divozione, facendo per istrada lar ghissime limosine. *Pagi ad h. a. num. 24.*

Ce di Roano per la disciplina, sotto Malgario f. *N. Alex. cap. 3. art. 4. §. 1.*

1051 Ascelino monaco Benedettino scrive contra Berengario e questi contra lui. PP. Leone in Roma tiene un C. e scomunica Gregorio f. di Vercelli assente, a cagion di un' adulterio. Fa un decreto contra le meretrici de' preti. Ripassa quindi a Benevento, ed assolve que' Cittadini. *Pagi ad ann. 1050.* Dispensa Odoardo Re d'Inghilterra dal voto di venire a Roma.

Ugone f. di Lincoln scrive contra Berengario.

1052 S. Leone PP. ritorna in Germania. Canoniza S. Volfango, e S. Erardo ff. di Ratisbona. *Bolland. ad d. 8. Jan., Mabill. Scq. V. Bened. N. Alex. Sac. XI. cap. 1. art. 6.* Punisce i Manichei, scoperti in Goslaria. *Hermann. Contrast. apud Bar.*, e la disubbidienza di Nizone f. di Frisinga, e di Vulfrido f. di Ravenna. Ottiene aiuto contra' Normanni di Puglia, divenuti insolentissimi. Cede all' Imp. Arrigo il Vescovado di Bamberg, e la Badia di Fulda, già donata a S. Pietro, e riceve in iscambio il dominio di Benevento. *Offens. lib. 2. cap. 85. Hermann. Contrast.* Di questo S. Pontefice leggesi una Epistola (*cap. omnino diff. 41.*) in cui dice, non esser lecito al Vescovo, al prete, al diacono abbandonar la moglie e ma doverle somministrare gli alimenti, senza però usar gli atti maritali. A questo proposito narra il Pagi *ad h. a. num. 14.* l'incontinenza de' cherici intorno a questi tempi essere stata grandissima, e tollerati i loro matrimoni per non poterli meglio in un male già inveterato, e specialmente de' preti de' villaggi in Normannia. Leone IX. Vittore II. Stefano IX. Niccolò II. ed Alessandro II. molto fecero contra sì grave abuso, coll' opera specialmente di S. Pier Da miano; ma più di tutti Gregorio VII. con varj decreti; e nondimeno in certi luoghi santissimi Prelati soffersero che' Canonici avessero moglie.

Della contestazione circa l'invenzione del Corpo di S. Dionigi tra' monaci di Ratisbona e que' di Parigi, leggesi il medesimo *Pagi num. 7.*

1053 C. di Mantova sotto S. Leone PP., che restò imperfetto per una sedizione di que' che temeano del suo rigore.

C. di Roma contra Berengario, e per far guerra a' Normanni di Puglia. *Arnaut. Prop. de la foy lib. 2.*

La gente di PP. Leone è trucidata da' Normanni; i quali vedendo poi la di lui intrepida costanza, l'accompagnarono ossequiosamente a Benevento. Vedi *N. Alex. Sac. XI. cap. 2. art. 6.* Ma contrattociò Unfrido loro Capo s'impadronì di tutta Puglia, non potendo più difenderla i Greci; e mandò suo fratello Roberto Guiscardo in Calabria. *Lap. Presepian Chron., Anonym. Barons. &c.*

Discordia tra' pochi ff. restati in Africa, perchè *Gummitano* ordinava ff., ed assembleava CC. Provinciali senza darne contezza a Tommaso Metropolitano Cartaginense. *Ex Epist. Leon. PP. Baron. 6. Pagi ad h. a.* Ella fu decisa dal PP. a favor di Tommaso.

L' Imp. dichiara *Arrigo IV.* suo F. Re di Germania.

1054 C. di Ratisbona sotto l' f. Guifredo intorno alla *Tringa Dei*. *Nat. Alex. cap. 3. art. 6. Sac. XI.*

Ef.

A.C.

O R I E N T E.

- in preda a Michel di Paflagonia, come di assai appreso.
- 1030 Romano Imp. guerreggia infellicemente co'Saracini, e parimente nel 1031. Cavalieri de'SS. *Cosimo e Damiano* in Palestina. *Vallem.*
I Turchi uscirono dal Turc Kistan, e cominciarono a farsi sentire nella Persia, e nella Caldea.
- 1033 I Greci riportano una gran vittoria navale de'Saracini di Africa. *Cedrenus.* Sedea in Gerusalemme il b Giordano. *Pagi ad ann. 1037.*
- 1034 CL. MICHELE di PAFLAGONIA, essendo per un lento veleno moro (come si sospetta) Romano Argiro, fu da Zoe, già sua amica, fatto partecipe del letto e del Trono, quantunque patisse di mal caduco (il Bar. dice ch'era indemoniato per un luogo di Curopalate) *Michel. Psell.*
- 1036 Morì il Califà di Egitto, la moglie ch'era Cristiana fece co' Greci una pace di 30. anni.
- 1038 I Greci, coll'ajuto de'Normanni di Puglia, mandati loro da Guaimaro Principe di Salerno, recuperano buona parte della Sicilia: ma avendo per invidia maltrattato i Normanni, appena quelli furono tornati alle loro case, che da'Saracini fu recuperato il perduto.
- 1039 I Turchi, mescolati co'Saracini, si fecero ancor'essi Maccomettani.
- 1041 Michele di Paflagonia sentendosi vicino a morte per l'idropisia, creò Cesare MICHELE CALAFATO, figlio di Stefano suo fratello, a preghi dell'altro fratello Giovanni, il quale fecelo adottar da Zoe. Quindi fattosi portare al Monistero da lui edificato in onore de'SS. Cosimo e Damiano (appellato *Anagyra*, perche questi Santi esercitavano la medicina senza mercede) si vesti monaco, e fra poco morì.
- CLII. MICHELE CALAFATO, uomo perfido, e malvaggio, appena giunto al Trono diede il titolo di *Nobilissimo* a Constantino suo fratello, e mandò ignominiosamente in esilio Zoe, quasi venefica. Ma il popolo tumultuante ripose nel Trono *Zoe*, con Teodora sua sorella, ed uccise Michele, e Constantino, i quali furono confinati in un Monistero dopo quattro mch, e cinque giorni di dominio.
- 1042 Zoe prende per marito
- CLIII. CONSTANTINO MONOMACO, già suo amico, richiamandolo dall'esilio, ove sette anni prima era stato mandato da Michele di Paflagonia; e fu coronato dal b Alessio.
- GEORGIO MANIACE ribella in Sicilia, per fare alcune private vendette; e vi chiama in ajuto i Normanni, che poi se ne impadronirono.
- TEOFILO EROTICO ribella in Cipro.
- LEONE TORNICIO ribella in Adrianopoli. Ambedue oppressi.
- 1048 I Turchi in più battaglie sconfissero i Greci, uccisero il Capo de'Saracini, sottrassero tutta la Persia, e diedero il nome di Sultano (che suona Re de'Regi) a *Tangrelpisio* fia *Tesulbrac* loro Re. *Baron.*
- L'Imp. ritirò dalle fondamenta a sue spese il Tempio della Resurrezione in Gerusalemme *Guil. Tyrinus lib. 1. cap. 7.* Diede alla maggior Chiesa di Constantinopoli rendite sufficienti da celebrarvi la S. Messa ogni giorno; laddove prima solamente ne'di di Sabato, e di Domenica, e nelle feste solenni si celebrava. *Cedrenus.*
- 1053 Circa questo anno fu fatto B di Antiochia Pietro (tacciuto dal *mem.*) il quale sotto scrisse una Profetia di Fede a PP. Leone, come si scorge dalla risposta del medesimo *apud Baron. ad h.a.* E quindi si fa manifesto che le Chiese Orientali stavano allora in buona corrispondenza colla Romana, eccetto la

OCCIDENTE.

A.C.

1055

Essendo vacata la S. Sede per la morte di S. Leone, fu da' Romani mandato all'Imp. in Germania Ildibrando, monaco e Suddiacono della Chiesa Romana, per ottenere Gerardo f. di Ailet. Questi fu portato a Roma contra voglia e dell'Imp., e sua; & ordinato prete il nome di Vittore II.

C. di Firenze contra Berengario, e contra la Simonia.

C. di Lione sotto Ildibrando Card. Legato, ove fu depolto un f. Simoniaco convinto miracolosamente; perchè comandato fu recitare l' Inno di glorificazione, non potè pronunziare: *Et Spiritus Sancto, Maleficus*. lib. 3.^o Petr. Damian. opus. 19. cap. 6.

C. di Autun, ove fu stabilito che niuno ardissi d'indurre i Canonici Regolari a passare ad altro istituto Monastico; qual decreto fu poi confermato da Urbano II. Il Pagi ad b. a. sostiene che questo C. fu celebrato dopo il 1060.

C. di Tours sotto Ildibrando Card. Legato, (oltre al mentovato nel Mem.) ove Laufranco monaco Benedettino disputò contra Berengario.

C. di Augers, pur contra Berengario. Pagi ad b. a. num. 6.

Essendo a PP. Leone dato il veleno nel Calice, divenne questo così pesante ch'egli non potè alzarlo, e'l Suddiacono che glie lo avea appressato fu offeso dal Demonio. Schaffnaburgens.

1056

C. di S. Gilles presso Narbona per la *Tregua Dei. N. Alex. cap. 3. art. 6.*

C. di Tolosa sotto Rambaldo f. di Arles, e Ponzio f. di Aix Legati Apollitici, contra la Simonia, e per la disciplina. *Nat. Alex. lib. 1.*

Muore l'Imp. Arrigo in Sassonia, presente PP. Vittore; con consentimento del quale gli succedè, quasi per ragione ereditaria.

CLIV. ARRIGO IV. Re di Germania, e III. Imp. sno F. in età di VII. anni laonde gli affari restarono sotto il governo di Agnese Imperadrice, e del L. di Augustae e poco dappoi, per volontà de' Principi di Germania, furono amministrati da'll. di Magonza, di Colonia, e di Brema; e questo ultimo coll'adulazione fece divenire Arrigo viziosissimo. Ebbe in moglie Berta F. di Otrone Marchese Italiano, la quale egli tentò ripudiare nel 1069; ma vi si oppose Alessandro II., S. Pier Damiano suo Legato, e'l C. di Magonza. *Schaffnaburgens. ad ann. 1066.* Da lei ebbe Corrado (poi Re d'Italia) Arrigo, Agnese moglie di Federigo di Haukenstauffen Duca di Svevia, e poi di Leopoldo Marchese di Austria; e Berta moglie di Marquardo Duca di Carintia. Poi prese Adelaida, da alcuni detta *Prasse*, vedova di Eudone March. di Brandeburgo, da lui maltrattata fino a prostituirli a tutti a guisa degli antichi eretici Nicolaiti.

1057

PP. Vittore II. torna in Italia, e si muore in Firenze. Gli succede Giuniano Federigo Card. del Tit. di S. Grisogono, ed Abate di Monte Cassino; F. di Gozelone Duca di Lorena, col nome di Stefano, non X. com. dicono gli Scrittori dopo il Panvinio, ma IX. com' egli stesso si appellava nelle sue Boile. Questo Pontefice indarno si affaticò per riunire le Chiese Greca e Latina, e fu gran nemico de' preti incontinenti, e delle nozze tra parenti. *Ostiens. lib. 2. cap. 98.*

C. di Roma, ove fu riunito il Vescovado di Marsico a favore del f. Pandolfo, *Epist. Steph. IX. Tom. IX. Concil.*

Principio dello Scisma di Milano che durò anni xix. Perchè dall'una parte Guidone f. Simoniaco, e' suoi cherici difendeano la corruttela della Simonia, e delle nozze de' preti, di molti rei costumi; dall'altra S. Arialdo cherico, Pandolfo Cotta, ed Eilmbaldo e Nazario laici zelanti vi si opponeano. Molte persecutioi patirono costoro, fino ad essere inludati nella vita, e scommunicati assenti nel C. di Novara, senuto da Guidone per ordi-

HO

HP

A.C.

OCCIDENTE.

ordine di PP Stefano, ed effete villaneggiati in Roma dal Card. Dionisio, e chiamati *Patalini*, e *Patareni*; benché il PP. dichiarasse poi nulla la scomunica. Qu. lto nome di Patareni ebbero poi alcuni Erierici nel principio del Secolo seguente. *Pagi ad h.a. ex B. Andrea Abate Vallumb. apud Puri-cell. lib. 3. de SS. Atrialdo & Herlembaldo, Arnulpho Mediol. lib. 4. &c.*

1058

Morto Stefano PP. in Firenze, niurpo la S. Sede Giovanni Minicio, appellato Benedetto X. *inconsulto Rege* (cioè Arrigo) & *adjuvius factione popularium, quæ corruperat pecunia* (Lambert. Schaffnaurg. Continuat. Herm. Con. trasti. Petr. Damian. Epist. 14.) e tenutaia alquanti mesi, ne fu scacciato da Gelfredo Duca di Tolosa: il quale tornato che fu di Germania Tildebrando, ed udito da lui il parere di Arrigo, portò a Roma Gerardo I. di Firenze, eletto Papa in Siena; che nel seguente Gennaio fu consagrato, e prese il nome di Niccolò II. *Pagi ad h.a. num. 7.* Egli tolto scomunicò l'Antipapa, ma in breve l'assolvè, senza però rendergli i gradi Ecclesiastici.

HQ

Riforma della falsa religione Maccometana in Africa: ove Abube Ker, nome della nuova Setta chiamata degli Almorabici, venne fatto Sovrano, o *Emir Almolemin.*

1059

Nel C. di Roma Berengario non solo abjurò la terza volta, e bruciò i suoi scritti, ma il libro ancora di Gio: Scoto Erigena; che andava parimente sotto nome or di Bertramo, ora di Ratramno. In questo C. Papa Niccolò II. usò ogni rigore contra i preti incontinenti: e quanto a Simoniaci, volle che irremissibilmente fossero deposti. Nientedimeno *invisum misericordiae*, e perche la ragione de' tempi così richiedea; soffrì che qu' che *gravis* erano stati ordinati da' Simoniaci. *Ex Aut. Synodi, & P. Damiani opus. 30. cap. 1. N. Alex. Saec. XI. cap. 1. art. 9.* Per ovviare agli Scismi, stabilì con suo Decreto che i Cardinali eleggessero il Pontefice dal Clero Romano; *Sueque reliquos Clerus & populus ad consensum novae electionis accedant, &c. eligant autem de ipsius Ecclesiae gremio, si repertus fuerit idoneus; & si de ipsa non invenitur, ex alia assumatur; salvo debito honore & reverentia dilecti filii nostri Henrici, &c.* *Pagi ad h.a. num. 4. ex Chronogr. Virdun. Decreto Electionis Gregor. VII. S. Petre Damiani lib. 1. Epist. 20.* E per questa ragione si cominciò allora a tener più conto de' Cardinali. Fu fatto etziando un'altro Decreto, *ut obeunte Apostolice Pontificis, successor eligeretur, & electus eius Regi notificaretur. S. Anselm. Ep. Lucens. lib. 2. cons. Voicbertum.* Onde poi seguirono gravi scandali coll' Imp. Arrigo IV., il quale osò deporre esso PP. Niccolò, e p. rche aveva ripreso S. Annone f. di Colonia. Vedi *N. Alex. art. 9. Saec. XI.*

Nel medesimo C. fu proibita la pluralità de' benefici: vedi *N. Alex. Saec. XI. Cap. VII. art. 6. num. 10.*: e fu fatto un decreto per tidurre i cherici di ciascuna Chiesa alla vita comune secondo l' uso de' primi Secoli. *Id. cap. 7. art. 7.*

PP. Niccolò manda S. Pier Damiano Car. e S. Anselmo f. di Lucca a Milano per ridurre alla buona strada quel Clero infetto di Nicolaismo. L'Arcivescovo Guidone giurò di astenersi da' sopradetti vizi, e di procurare l'emendazione de' cherici; ma fu sfolto da' medesimi, e tornò al vomito. *Pagi num. 11. Nat. Alex. loc. cit. ex Petre Damiani Opus. V.*

Il Papa conferma a Riccardo il Principato di Capoa, ch'egli ottenne a forza d'arme nel 1062. Passa in Puglia, assolve i Normanni, tiene un C. a Melfi (consulsa con Amalfi nel IX. Tomo de' Concilj, e dal P. Alessandro, e da altri) contra le nozze de' preti, *Osithelm. Apul. lib. 2. de gest. Norm.*; e depone il f. di Trani, e conferma a Roberto Guiscardo il Ducato di Puglia, e di Calabria, con patto che giurasse fedeltà alla S. Sede (alla quale riferbò Benevento), e che a lei pagasse *duodecim denarios* per ogni giogo di buoi. *Osithelm. lib. 3. cap. 15. P. Damian. opus. 31. cap. 6.*

C. di Benevento sotto PP. Niccolò. *Synodicon Beneventi.*

Bb

C. di

A.C.

O C C I D E N T E.

- C. di Reims per la coronazione di Filippo Re di Francia in età di v. 11. anni. II Mem. lo chiama C. di Parigi.
- 1060 S. Osuardo manda a Roma Aldredo f. di Jorck per la confermazione de' privilegi del Regno d'Inghilterra, e l'ottiene l'anno seguente. *Pagi.*
 Monaci di Vallombrosa, secondo altri nel 1081, istituiti da S. Gio: Gualberto. *Vallem.*
 Il C. di Jacca appartiene, secondo il *Pagi*, all'anno 1063.
 Bereginario torna al vomito. *Ex Epist. Gozzechini Scholastici apud Mabill. Tom. IV. Analeß.*
 C. di Avignone racciuto da' Collettori, ove assistè da Legato Appostolico Ugone Abate di Cluny. Vi fu eletto Gerardo f. Sistaricense, che fu ordinato in Roma da PP. Niccolò; dalla cui Epistola *apud Bouchenn lib. IX. hist. Provine.* si raccoglie che in Provenza erano allora i preti ammogliati.
 C. di Tours sotto Stefano Card. Vicario della Sede Appostolica contra la Simonia, la pluralità de' benefici, e'l ricevimento di essi da mano de' laici, contra le nozze incestuose. *Tom. IX. Conc. Labb., Daubertus in notis ad vitam Lanfranc.*
- Ruggieri Conte di Calabria, fratello di Roberto Guiscardo, perseguita i Saracini in Sicilia, e prende Messina. *Malaterra lib. 2. cap. 8.*
- 1062 C. di Roma, confuso dal Baronio con quello del 1059. *Pagi ad ann. 1059.*
 A Niccolò II. succede Aufelmo di Bedagio Milanese, e f. di Lucca col nome di Alessandro II. dopo tre mesi di Sede vacante: nel che adoprò molto il debrando Arcidiacono Card. per toglier via i tumulti, ed ovviare a' mali del C. di Basilea, che avea annullato gli Atti di PP. Niccolò II. *Discept. Synod. inter Advocat. Reg. & Rom. Eul. defensores apud P. Damian.* Ma dispiacque all'Imperatrice che fusse seguita l'elezione senza la sua autorità: onde sedotta da Guiberto Correggio Cancelliere, fece d'a' suoi fl. di Piacenza, e di Vercelli eleggere, ed ordinare Cadalo Pallavicino f. di Parma, che prese il nome di Onorio II.
- S. Pier Damiani, ottenuta licenza da PP. Alessandro, lasciò il Vescovado di Ostia, e se ne passò all'Eremo di Fonte Avellana.
 PP. Alessandro dichiara S. Erembaldo difensore della Chiesa, e gli dà il vessillo di S. Pietro per gire contra gli Scismatici di Milano. Del costume di dare il vessillo, vedi il *Ducangio Glossar. las. Barb. Verbo Vexillum Sancti Petri.*
 Roberto Guiscardo col fratello Ruggieri continuano a scacciare i Saracini di Sicilia.
- 1063 L'Antipapa con strage de' suoi è costretto a lasciar l'assedio di Roma. E intanto fu condannato in Germania dal C. di Osbori, tenuto da Annone f. di Colonia. A questo C. appartiene la Dicitazione tra l'Avvocato del Re, e'l difensore della Chiesa Romana, difesa da S. Pier Damiano *Opus. IV.*, per far vedere che non si era violato il privilegio di Arnigo, per esser eletto il PP. senza aspettare il consentimento di lui.
- Il C. di Aragona, posto dal *Mem.* quello anno, appartiene secondo il *Pagi* (*ad h. a. num. 9.*) all'anno 1036, in circa.
- CC. di Pavia e di Fiorenza contra l'Antipapa *N. Alex. Sass. XI. cap. 1. art. 10. §. 2.*
- 1063 C. di Scialon sotto S. Pier Damiano Legato Appostolico per difesa del Monistero di Cluny, che Drogone f. di Malcon pretendeva sottoporre alla propria giurisdizione, e per la causa di Haderico f. di Orleans, e di altri Simoniaci. *Tom. IX. Concil. pag. 1177.*
 C. di Jacca in Ispagna, ove fu riconosciuto PP. Alessandro.
 L'Antipapa torna a Roma, e per temenza de' parteggianti di Alessandro si pone in Castel S. Angelo, ove stette assediato due anni.
 Venendo Piero f. di Firenze accusato di Simonia da' monaci di Vallombrosa, onde

HR

A.C.

OCCIDENTE.

onde in quella Città erano succeduti degli scandali; fuvi da PP. Alessadro mandato S. Pier Damiano, ma indarno: onde convenne assembrare un C. in Roma, nel di cui IV. Canone fu ordinata la vita comune de' Chierici, cioè de' Canonici Regolari di ciascuna Chiesa. Vide *Peetr. Damian. opus. contra Clericos proprietarios*, *Baron. ad h. a.*, *Nicol. Desponsum de Canonicis lib. 2. cap. 14.*

PP. Alessadro ammonisce amichevolmente Berengario a lasciare il suo errore, e quegli vie più s'indura. *Anonym. Chiffertianus apud Pagi ad h. a. num. 5.*

C. di Roano (cacciato da' Collettori) sotto l'f. Maurilio, contra Berengario. *Matill. Tem. II. Anaclet. Nat. Alex. cap. 4. art. 2. Saec. XI.*

Ruggieri Normanno vince i Saracini in Sicilia, e manda al PP. quattro cammelli carichi delle loro spoglie; e ne riceve orrevolmente il vessillo di S. Pietro, con indulgenza a favor di coloro, i quali avrebbero combattuto contra gl'Infedeli.

C. di Bari sotto Arnolfo Vicario di PP. Alessadro. *Anonym. Baronf.*

1064 Il C. di Mantova posto questo anno dal Bar., appartiene al 1067. quando Alessadro II. si purgò col giuramento del misfatto di Simonia, e fu riconosciuto da tutta la Chiesa, e Cadalò cacciato vergognosamente. *Sigbert. in Chron. Vide Pagi ad h. a. num. 1. & ann. 1068.*

I Cristiani sono perseguitati nella Sassonia dagli Slavi, ribelli della Fede, e del loro Sovrano Ordolfo. Ebbero la corona del martirio il Principe Godescalco. Ebbone pietre (ucciso sull'altare) Ansuero monaco (lapidato co'com. pagni) Giovanni Vescovo, &c.

C. di Bari sotto l'f. Andrea. *Anonym. Baronf.*

1065 C. *Helenense* di Elua nel Rossiglione, ove fu confermata la *Trenga Domini. Tem. IX. Concil.*

Assemblea di Londra, sotto il Re Odoardo, in cui furono lette alcune lettere già ottenute da PP. Niccolò, e dichiarato il Monistero detto Wyestminster esente dalla giurisdizione del Vescovo, e sicuro asilo de'fuggitivi. *Tem. IX. Concil. pag. 197.*

1066 Riccardo Principe di Capoa passa armato su quel di Roma, di cui pretendea esser fatto Partizio; ma avvicinandosi l'esercito di Arrigo, si ritira. Gottifredo Duca di Toscana, col Papa, il perseguita fino ad Aquino, e vi guerreggia 18. giorni; ma corrotto con danari de'Normanni, si parte.

Muore S. Odoardo, dal quale i Re d' Inghilterra dicono essere stata loro tramandata la virtù di guarir le scrofole col tatto. *Pagi ad h. a. num. 2.* Gli succedè Guglielmo Duca de'Normanni, che da PP. Alessadro avea ricevuto il vessillo di S. Pietro contra Haroldo Tiranno.

Martirio di S. Arialdo Milanese, grande impugnatore della Simonia, e della incontinenza de'preti. Fu canonizzato nel C. di Mantova del 1068. *Pagi ad ann. 1067.*

1067 La Chiesa di Milano in rumore per la rinunzia fatta dall'f. Guidone, e per le pretenzioni di Gottifredo, eletto da Arrigo, e di Eilembaldo eletto dal Papa. *Purcell. lib. 4. cap. 20. &c.* Onde per questa ragione, e per l'Ereſia de' Simoniaci, e de' Nicolaiti, PP. Alessadro mandovvi suoi Legati il Card. Mainardo f. di Selva-Candida, e Giovanni prete Card.

1068 Ugone Candido Card. è mandato in Ispagna da Alessadro II. per riformare all'ulo Romano l'ufficio Ecclesiastico, e questo fu accettato nel C. di Leira. *Pagi ad ann. 1064. num. 6.*

Adalberto f. di Amburgo fatto Legato Appostolico in Danimarca.

C. di Barzellona sotto Ugone Legato Appostolico, per tor via l'ufficio Gotico: le nozze de'preti, posto dal Bar. nel 1064. *Diagus lib. 2. hysl. comit. Barcin. cap. 57.* In una separata Assemblea secolare furono annullate le leggi civili

B b 2

Goti-

O C C I D E N T E .

A.C.

Goriche, e stabiliti gli *Ufatici*, di cui servono oggidì i Catalani . *Pagi loc. cit. num. 8.*

PP. Alessandro concede a Vratislao Duca di Boemia l'uso della Mitra, che gli fu confermato da Gregorio VII. *Nat. Alex. in Greg. VII. Bar. ex Ep. 38. Greger. VII. Lucio II. concede parimente a Ruggieri Re di Sicilia Virgam Chaulum, Dalmaticam, & mitram, atque sandalia, Friess. lib. 2. de gest. Fridr. cap. 27.* Ed Innocenzo III. pur l'uso della mitra al Re d'Aragona . *Pagi ad h. a. num. 4.*

C. di Aufch nel Contado di Armagnac sotto Ugon Candido Card., circa il pagarsi la quarta parte delle decime alle Chiese Cattedrali.

C. di Girona, C. di Tolosa sotto il medesimo per la disciplina Ecclesiastica, e per la *Treuga Domini*, da osservarsi in pena di scomunica dall'ottava di Pasqua fino all'ottava di Pentecoste . *Pagi ad h. a. num. 8.*

I Normanni assediaron Bari, e poi lo tolsero a' Greci dopo tre anni nel 1071. Gli ff. di Magonza, di Colonia, e di Bamberg, accusati di Simonia, sono chiamati a Roma, e fortemente ripresi . *Schaffnaburgens.*

1070 C. di Windsor in Inghilterra, dopo che il Re Guglielmo, secondo il suo desiderio, fu coronato da Ermenfredo f. Sedunense, e da Gios e Pietro Cardinali Legati di PP. Alessandro . Fu quivi deposto a piacer del Re, e comunicato Stigaud, usurpatore della Sede di Cantorbria, ed alcuni suoi suffraganei, come Simoniaci, Micidiali, &c. e in suo luogo posto Lanfranco. Fu anche deposto S. Vullano f. Vigorniese, come ignorante, e subito restituito per un miracolo oprato, *Pagi ad ann. 1072. n. 3. & ann. 1074. n. 4.* Di questo, e di un'altro C. tenuto dal solo Ermenfredo, Vedi il P. Alessandro *Sacr. XI. cap. 1. art. X.*

C. di Roma IV. racconto da' Collettori, in cui fu accettata la protezione del nuovo Monistero di Vviffegrad, edificato da Vratislao Duca di Boemia . *Ex Cefma Pragensi in Chron. Boem. Pagi ad h. a. num. 17.*

Il C. di Magonza II. sotto questo anno dal *mem.* per errore di stampa, egli appartiene all'anno seguente, sotto l'i. Sigefrido contra' Simoniaci. *Tom. IX. Cont.*

1071 Essendo controversia di Primazia tra Lanfranco f. di Cantorbria, e f. f. di JorcK, PP. Alessandro decise a favor del primo in virtù delle lettere di PP. Giovanni XII. a S. Duffano; onorandolo in Roma non solo del pallio solito degli Arcivescovi, ma anche di quello ch'è proprio del PP.; il che fu confermato nel C. dell'anno seguente sotto Umberto Card. Legato . *Baron. ex Malesburiensi. N. Alex. loc. cit. ex Epist. Lanfranci, &c.* Il medesimo Alessandro favorì i monaci, che possedeano Chiese Cattedrali in Inghilterra, con dispiacere di quel Clero, *Pagi ad h. a. num. 6.* Maudo Legati all'Imp. Michele Duca in Constantinopoli per sanare lo Scisma; ma invano, perchè le cose dipendeano da Michele Pffolo Scismatico.

Ertembaldo assedia Gottifredo f. di Milano in Castiglione, e intanto la Città di Milano è consumata da un incendio . *Pagi num. 16.*

Roberto Duca di Puglia, dopo aver preso Bari, passò in Sicilia, ed assediò Palermo, e l'anno seguente la tolse a' Saracini . *Pagi ad h. a. num. 20.*

1072 C. di Roano per la disciplina sotto l'f. Giovanni . *Tom. IX. Concil. Nat. Alex. cap. 3. art. 4. & 5.*

Morto Guidone, già f. di Milano, fu eletto Attone dal partito dipendente dal Papa; ed è falso ch'ei non avesse l'età legittima, poichè fu confermata la sua elezione in Roma da un Sinodo, ed anche poi da Gregorio VII., rigidissimo nelle somiglianti cose; allora quando trattossi se dovea tenersi ragione della rinunzia fatta da Attone per temenza della morte . Con tutto ciò il partito degl' Imperiali consigliò in Novara Gottifredo . De' rumori perciò succeduti vedi *Pagi ad h. a. num. 10. & ann. 1073. 1074.*

C. di

A.C.

OCCIDENTE.

C. di Roma V. ove fu scomunicato Gottifredo, invasore della Chiesa di Milano. *Pagi ad ann. 1073. num. 11. ex Arnulfo.*

S. Pier Damiano va Legato Appoltolico in Ravenna per assolvere que' Cittadini dalla scomunica, incorra comunicando col loro f. scomunicato. *Nat. Alex. ex Jo: Monacho in vita P. Damiani.*

1073 Essendo accusato l'Imp. Arrigo di Simonia, il PP. francamente chiamollo a Roma a difendere la sua causa. *Frisingens. lib. 4. cap. 34.*

Per la morte di Alessandro II. fu eletto Ildebrando figliuolo di Bonicio, di nazione Toscano, Arcidiacono Cardinale, che prese il nome di Gregorio VII. quantunque il VI. fusse stato Antipapa; o perche schivasse di portar quel nome di VI., o perche in que' tempi non si tenesse conto delle cose poco sostanziali. Dell'elezione d'Ildebrando fu fatto partecipe Arrigo Re di Germania; il quale se ne mostrò contento, e mandò Gregorio f. di Vercelli G. Caocelliere d'Italia a Roma, affluce come suo Legato (perche di Arrigo si avea ragione come d'Imp. eletto) si trovasse presente alla consecrazione di Gregorio: io cui cessò questa usanza, secondo il Pagi *ad h. a. num. 6. §. 4.* Scrivessi che, celebrandosi la Messa solenne per la sua consecrazione, fu veduta sopra il suo capo uoa colomba.

HS

Ugone Candido Card. è maudato in Aragona con alcuni Monaci Cluniacensi; e quivi, celebrato un Sinodo in S. Giovanni di Pegua, introduce l'ufficio Romano, abolendo il Gotico di S. Isidoro. *Baron. num. 30.*

C. di Scialon sotto Geraldo Card. Ottense, e Legato Appoltolico, mandato da Alessandro II.; ove fu deposto Lanerlino Simoniaco f. di Die in Desinato, e conflagrato in suo luogo Ugo Camerario di Liqoe, il P. Alessandro dice nel 1074.

PP. Gregorio scrive a' Cristiani di Cartagine, esortandogli a penitenza, perche avevano calunniato il loro f. Ciriaco appresso i Saracini; e un'altra lettera scrisse al medesimo f. Ciriaco lodando la sua costanza ne' tormenti. *Bar. n. 64.*

1074 C. di Roma VI. contra' Sacerdoti Simoniaci, e concubinari, ove fu di nuovo scomunicato Gottifredo, e uella Sede di Milano confermato Attone; il quale non essendo stato ordinato col consentimento del Re Arrigo, fu cagione che questi divenisse tanto nemico di Gregorio VII., e che gli Ecclesiastici Tedeschi, soliti di procacciarsi allora i Velcovadi in Corte, e nemici del Celibato, tanto scrivessero contra quel buon Pontefice. Ma si adopraron molto in favor di Gregorio, e della S. Sede la Imperadrice Agnes, madre di Arrigo; Beatrice vedova di Gottifredo il Barbutto Duca di Lorena, e Matilda di lei figliuola, natale dalle prime nozze col Duca di Toscana, e moglie di Gottifredo il Gobbo F. del Barbutto (*Baron. ad h. a. num. 11.*) dal quale ella non fece mai divorzio, come vuole il Baronio. *Pagi ad h. a. num. 1.*

In questo medesimo C. di Roma fu scomunicato Roberto Duca di Puglia, &c. per avere assediato Benevento, nello stesso tempo che Riccardo Principe di Capoa suo fratello assediava Napoli. Parimente cinque Consiglieri di Arrigo che teneano mano nella vendita de' benefici, ed Ottone I. di Costanza, Simoniaco, che avea permesso ad alcuni cherici della sua Diocesi di ritenere le concubine, e rifiutato di andare al C.

Monaci di Grammont, istituiti da S. Stefano da Mureto presso Limoges. Altri dicono nel 1076, o nel 1077. *Pagi ad h. a.* Passarono a Grammont nel 1130. *Vallem. vo nel 1114. Nat. Alex.*

Tumulti nella Chiesa di Milano tra Attooe f. eletto, e Gottifredo invasore.

I Saracini di Tunisi danneggiano la Calabria, e la Sicilia.

C. di Rosano sotto Gio: f. contra la Simonia, le nozze proibite, &c. V'interveone Guglielmo Re d'Inghilterra, come Duca di Normannia. *Nat. Alex. Sup. XI. cap. 3. art. 4. §. 3.*

C. di

O C C I D E N T E.

A.C.

1075

C. di Roma II. pur contra' Simoniaci, e' precetti incontinenti; vietando a' Cristiani, con nuovo esempio, ma poi più volte praticato, di ascoltare la loro Messa (*Marian. Scet. & Sigebert.*) non che fusse invalido il loro Sacrificio; ma, per farli emendare col dispregio del popolo. Furono vietate la prima volta le investiture, che i Principi laici, con grave abuso, faceano delle Badie, e de' Vescovadi (il Bar. ed altri credono nel C. del 1077.) *Pagi ad h.a.* Imperciocchè essi dalla protezione della Chiesa ne' tempi calamitosi, e dalla convocazione de' Sinodi, e dalla nominazione de' fl. &c. e dalla liberalità verso i medesimi, a' quali soleano concedere anche de' feudi; tratto tratto erano passati a voler da essi eleggere e tributi, ed alloggiamenti di soldati, ed anche servizio personale nelle guerre (*Nat. Alex. Saec. IX. & X. ap. V. art. 7.*) e quindi a richiedere giuramento di fedeltà come dagli altri feudatari. Egli è facile il comprendere che, scordatisi costì i Principi, che i fl. del loro dovere, e della prima origine di sì fatto costume; l'idee distinte di Chiesa e di feudo, di Vescovo e di Vassallo beneficiario, di Ecclesiastico e di soldato si confusero; e perciò, quasi l'esser feudatario si trasse appresso l'esser di Vescovo, e dasset al Vescovado stesso natura di feudo; timarono i Principi di esercitare un vero lordo dritto, investendo de' Vescovadi, e delle Badie assolutamente, per *anulum & baculum*, senza por mente alla infinita distanza tra prelado e barone. O' il buon Pontefice Gregorio non volle soffrire sì grave abuso, ch'era un fonte pereune di Simonia, ma che non potea togliersi senza dolore e danno de' Principi. E quindi nacquero tante contese tra' Sacerdozio, e l'Imperio: perche le corruttele siccome introduceansi per utilità di pochi, e poscia si sostengono per l'interesse di molti; così non ponno torri via senza grave dispiacere di molti. Chi nasce in tempo dell'abuso stima eh' egli sia un dritto; e se gli apporta utilità, pugna per lui *tantum pro aris, & focis*. In questo Concilio adunque PP. Gregorio, confermandosi al VII. Ecumenico, e ad altri minori, proibì le investiture de' laici, ed a pro de' laici, di beni Ecclesiastici; e condannò parimente l'incontinenza de' Sacerdoti, non senza aperta resistenza de' Germani, *Sigon. lib. 6. de Regn. Ital.*: beneche Arrigo, intrizzato nella guerra di Sassonia, mostrasse per allora segni di emendazione. *Pagi ad h. a.* Delle investiture vedi *N. Alex. Saec. XI. & XII. part. 2. dissert. 4.* Fu anche di nuovo scomunicato Roberto Duca di Puglia.

In que' tempi passava buona corrispondenza tra la S. Sede, e Moscoviti: onde non ben si appongono coloro, i quali affermano, non doverli da' Latini onorare i Santi, che fino allora erano fioriti nella Chiesa Rutenica, quasi questa fusse stata contaminata dallo Scisma di Miehel Cerulario. *Pagi ad h. a.*

C. di Pottieri sotto Gerardo I. Ostiense Legato Apostolico contra Berengario tornato al vomito. *Chronol. Malleacensis*. Il Pagi stima essersi celebrato prima del 1074.

PP. Gregorio proibisce la consecrazione di Tedaldq, creato f. di Milano da Arrigo.

1076

Scrivete all' Imp. lettere più forti, affine che attenesse la promessa di non comunicare co' Simoniaci; e finalmente lo scomunica: e quegli fa celebrare i S. di Vormazia, di Magonza, e di Massich, e deporre Gregorio, *Ex Paul. Bernriedensi Pagi ad h. a.* Questi si dispone a passare in Germania, chiamato da' Principi, a' quali parve di avere rammollito l'animo di Arrigo.

Cencio de' Frangipani, crucciato con PP. Gregorio che avealo scomunicato; lo prese la notte del S. Natale dalla Chiesa ove celebrava, e carico di villanie, e di bastonare, rinchiuselo in una Torre: dalla quale essendo stato il buon Pontefice liberato dal popolo Romano, perdonò magnanimamente a Cencio, e a' suoi schierani; imponendo solamente loro la penitenza di visitare i santi Luoghi di Gerusalemme, *Paul. Bernriedensis in ejus vita.*

An-

OCCIDENTE.

A.C.

Anafir Re della Mauritania Orientale favoriva i Cristiani, e scrisse al PP. acciocchè ordinasse Vescovo Servando. Erano allora due soli si. in Africa. *Ex Epist. Greg. 21. lib. 3. Pagi.*

S. Erlembaldo Corta persecutore degli Scismatici Milanesi martirizzato da' nemici: i quali tagliarono anche il naso, e gli orecchi a Luitprando prete: e subito, tolto l'impedimento di Erlembaldo, ricevettero Tedaldo per f. Arrigo, fingendo pentimento, viene in Italia, ed è assoluto dal PP. sulla porta di Canosa, ma non potè ottenere di essere coronato, *Schaffnaburg*. Fra poco i Principi di Germania, vedendo ch'egli per compiacere gl'Italiani volea mancare al giuramento dato; elessero nell' assemblea di Forcheim, con consenso del Papa.

RIDOLFO Duca di Svevia. Con questa occasione fu annullato il dritto di successione nel regno di Germania.

S. Anselmo f. di Lucca, e Gerardo Ostiense, Legati Apostolici, assolverono i Milanesi, con dolore di Tedaldo: onde commise un gran fallo il Sigonio dicendo (*ad ann. 1092.*) che ad Anselmo III. f. succedè Arnolfo Scismatico coll'autorità dell'Imp. Arrigo; poichè i Milanesi in quel tempo già erano entrati nel partito della S. Sede. *Ex Puricello Pagi ad ann. 1093. num. 7.*

C. di Befalù in Catalogna, sotto Amato f. di Oleron Legato Apostolico, contra' Simoniaci. Vi fu scomunicato Guittredo f. di Narbona.

PP. Gregorio, temendo di Arrigo, assolvè in Aquino Roberto Duca di Puglia; e quindi fecelo Campione di S. Pietro, ed investillo per *Vexillum* della Puglia e della Calabria (il Bar. crede nel 1080.) col semplice censo annuo di XII. scudi di moneta di Pavia; e si collegò con lui, dandogli speranza di farlo Imperador di Roma, *Anna Comena lib. 2. hist. Guilelm. Apul. lib. IV.* E perciò forse Roberto, edificato ch' ebbe il Duomo di Salerno nel 1080, quando fu trovato il Corpo di S. Matteo dall' f. Alfano, fece nella facciata scrivere **ROBERTVS QVISCARDVS IMPERATOR MAXIMVS**, come vi si legge anche di presente. Vedi *Pagi ad ann. 1074. & 1077. & 1080. num. 5.*

C. di Aurun, ove fu condannato Manasse f. di Reims per Simonia, &c. che ne appellò alla S. Sede. *Pagi ad ann. 1080.*

1078

Nel C. di Roma V. Berengario di nuovo abjurò il suo errore circa l'Eucaristia, e fuggì ordinato di fermarsi in Roma fino a un' altra Sinodo. *Mabill. Tom. II. Analect. in observant.*

Furono sospesi e di nuovo scomunicati Tedaldo f. di Milano, e Guiberto f. di Rayenna, fomentatori dello Scisma: ed anche deposto e scomunicato Arnolfo f. Simoniaci di Cremona, e Rolando f. eletto di Trevigi scomunicato, ed altri. Vedi de' Canonici di questo Concilio *N. Alex. Saec. XI. cap. 1. art. XI.*

Gregorio manda suoi Legati in Germania ad interporfi tra' due partiti di Arrigo, e di Ridolfo, fulminando scomunica contra que' che avrebbono impedito i buoni effetti di questa Legazione.

In un' altro C. di Roma di questo anno fu scomunicato l' Imp. Greco, come Scismatico. Gli Ambasciatori di Arrigo, e di Ridolfo giurarono a nome de' lor Signori di non impedire la detta Legazione, *Nat. Alex. ibid.* Nel Can. VII. per ammonizione, non per precetto, fu detto che i fedeli si astenessero dal mangiar carne ne' dì di Sabbatho, eccetto nelle infermità, e nelle grandi solennità della Chiesa. Da Urbano II. nel C. di Chiaromonte fu dedicato il Sabbatho alla B. Vergine.

C. di Portieri sotto Ugone f. di Die Legato Apostolico contra la Simonia. *N. Alex. cap. 3. art. 7.*

Ivone f. di Sciartres riduce i suoi cherici alla vita comune. *Siebert.*

Ruggieri Cos di Sicilia toglie Taormina a' Saracini. *Malaterra lib. 3. cap. 17.*

Aven-

O R I E N T E.

A.C.

fino alle porte di Costantinopoli. Credo Cesare

GIOVANNI suo fratello, ed onorò sempre **Isacco Comneno** come padre.

Canonici riformati di S. Agostino in Gerusalemme. *Vallem.*

1005
1006

Monete di Contantino *Liscide b.* posta dal *mem.* nel 1066. „*Pagi ad h. a. & 1066.*“
 num. 10. Gli succede Giovanni Sifilino, creduto dal Baronio, dal Vossio dal

num. 16. Gli succede Giovanni Simini, creduto dal Baroni, dal Vossius, dal P. Aleffandro, e da altri; abbreviatore dell' Istoria di Dione; quando dal medesimo Compendio apparisce che questo fu fatto da Giovauni, figliuolo di un fratello del Patriarca.

1067

Mori Costantino Duca: e l'Imperio amministrarono, per disposizione di lui, colla direzione di Giovanni suo fratello Cesare.

EFDOCIA sua moglie (purché non passasse a seconde nozze) co' figli.

NICHELE Duca (detto *Parapinnato* dalla carenella cagionata dalla sua avarizia, perché *Pinna* diceasi la quarta parte di uno itajo di frumento) poco tempo prima dal padre appellato Augusto.

ANDRONICO * dal Platina creduto F. di Michele, In Greg. VII.

CONSTANTINO Duca, detto *Perfirogenito*, perché nato dapoi che il padre fu pervenuto all'Imperio.

Cavalieri di S. Caterina nel Monte Sinai sotto la Regola di S. Basilio. *Vallem.*

1068

CLVIII. ROMANO DIOGENE, quantunque ribello, fu prefo in marito, e fatto Imperadore da Eudocia, non offante il giuramento da lei dato a Conftantino Duca; per obbligarlo a fofterne l'Imperio, e figliuoli: e per ricupere la Scrittura del giuramento, che ferbavafi dal *β*, diegli ad intendere che volea prendere il di lui fratello; di che ella tofto peuitiffi, vedendofi da Romano viliuaneeggiata. *ΖΟΝΑΡΑΣ.*

1071

Rumano Diogene, da Turchi fatto prigioniero in una battaglia, fu con molto onore trattato, e rimandato a casa sua. Ma intanto, giudicando il Senato che la prigionia avesse avuto molto a durare, infligato da Giovanni Cesare innalzò al Trono

CLIX. MICHELE DUCA, detto *Parapinasio*, F. di Costantino. Egli pose Eudocia sua madre in un Monasterio: fece uccidere Diogene, il quale aveva cercato ricuperare il foglio, ma poi fidatosi alle sue promesse, si era dato nelle sue mani, contentandosi di farli Monaco: benché Michele Pello scriva che ciò fu fatto senza saputa di lui. Questo medesimo Pello, che fu uomo dottissimo, e rifioratore delle lettere in Oriente, voleva far passare l'Impero suo discepolo per uomo favio, e dotto; ma Zonara ed altri dissono che egli fusse disadatto non meno alle cose di Stato che alle lettere, e che diede il governo nelle mani di Gio: F. di Saïda; quindi di Niceforo Ennucio. Egli ebbe per moglie *Maria F.* del Re degli Alani, da cui gli nacque *Costantino Duca* Porfirogenito.

Pietro f. di Anagni, Apocrifario di PP. Alessandro all' Imp. Michele, è ben ricevuto.

107

I Turchi, i Croati, &c. affliggono straordinariamente l'Imperio.

107

Cofimo succede a Sifilino nel Patriarcato di Costantinopoli. Il *Baronio* dice nel 1078, il *Mem.* nel 1080. *Pap. ad ann.* 1078. e 1080. *num.* 17.

107

7 Tralasciando Michele Duca gli interessi dell' Imperio, ed applicato a compor
verfi colla direzione di Michele Piello, fu fatto da' Signori Imperadore.

CLX. NICEFORO II. *Esontinato* della stirpe di Foca, e secondo alcuni degli antichi Fibi Romani; il quale l'anno seguente rinchiuse nel Monistero Studiano Michele col F. Constantino, e colla moglie *Maria*; ch'egli fra poco, essendogli morta *Verdena*, senza timor di Dio, e senza rossore, prefe

A.C.

OCCIDENTE.

1079

Avendo di nuovo abjurato Berengario nel C. di Roma VI., PP. Gregorio scrisse una lettera circolare a favor di lui; e quindi Bennone fallo Card. prese occasione di calunniarlo quasi fautore di quell'eresia, *Lut. Dacher. Spici. l. 7. tom. II. pag. 18. Baron. ad h. a. num. 6.*

Ugone I. Duca di Borgogna si fa monaco Cluniacense, essendo Abate S. Ugone. Di questo Santo leggesi che avesse proibito nel suo Monistero di cantarsi quel versetto della benedizione del Cereale Palcale: *O felix culpa*; &c. e che ne fu lodato da S. Udalrico. *Nat. Alex. Set. IX. c. X. cap. 5. art. 5.*

PP. Gregorio concede il Primato alla Chiesa di Lione, non senza contraddizione di Daimberto f. di Sens. *Pagi ad h. a.*

S. Stanislao f. di Cracovia fu fatto uccidere da Boleslao II. Re di Polonia, da lui ripreso; e perciò Gregorio VII. scomunicò Boleslao nel 1081, e gli tolse, siccome alla Polonia, la dignità Regia; *Baron. ad h. a. num. 41.* Quantunque non la riconcesse da lui, ma da se stesso fu intitolato Re nel 1077. *Pagi ad h. a. c. ann. 1077.*

1080

Nel C. di Roma contra le investiture fu scomunicato Arrigo, già con altra sentenza deposto; e fu confermato Ridolfo, *Baron. ad h. a. num. 8. ad 14.* Vedi il Mem. Onde Arrigo fece in un C. di Bressanone (non di Brescia come dice il Mem.) eleggere l'Antipapa Guiberto, appellato Clemente III. (che lo Sleidano chiama per errore Vittore III.) e confermarlo in un C. di Magonza, taciuto dal Mem., *Pagi ad h. a.;* e finalmente coronarlo nel 1083, da' Ill. di Modana, e di Rimini.

Venne in Roma un monaco Greco, fingendo se essere l'Imp. Michele, a chiedere aiuto al PP., e a Roberto Guiscardo, per la ricuperazione dell'Imperio. Però Anna Comnena lasciò scritto (*lib. 1. hist.*) essere stato un artificio del medesimo Roberto per colorire la sua ambizione, e la guerra che pensava di portare in Grecia. PP. Gregorio il credè vero, come dalla sua lettera 6. del lib. 8.

Ridolfo è vinto, ed ucciso da Arrigo. *Frising. lib. 6. cap. 39.*

Gregorio, udendo la venuta di Arrigo in Italia con potente esercito, fece nuova lega col Guiscardo in Benevento. *Guil. Appul. lib. 4.*

Alfano f. di Salerno truova quivi il corpo di S. Matteo.

C. di Burgos in Castiglia sotto Riccardo monaco di S. Vittore di Marsiglia Legato Appostolico e Cardinale; ove fu abolito l'ufficio Gotico, e stabilito il Romano, giusta il desiderio di Papa Gregorio. *Baron. c. Pagi ad h. a.*

C. di Lione sotto Ugone f. di Die Legato Appostolico, nel quale fu deposto Manasse f. di Reims.

C. di Avignone sotto il medesimo. Fu fatto f. di Granoble non egli come dice il Mem., ma S. Ugone allora Canonico di Valenza.

C. di Lislebourg in Normannia *Julienbonense*, sotto Guglielmo f. di Roano. Vi si confermò la *Trenza Dei*, &c. *Nat. Alex. cap. 3. art. 8.*

Berengario torna al vomito, e difende la sua perfidia in un C. di Bordoas. *Mat. bell. Tom. II. Analeth.* E d'allora in poi cominciò la sua eresia ad inscivolarsi, e ad esser perseguitati i suoi seguaci, *Pagi ad ann. seq. num. 23.* Egli morì penitente, come dimostra il P. Alessandro, *Saet. XI. c. XII. dissert. 1. art. 19.*

1081

Arrigo viene in Italia contra PP. Gregorio, e gli si oppone la Contessa Matilde. Anbrdue chiedono aiuto a Roberto Guiscardo; il quale, geloso della potenza de' Germani in Italia, diede qualche ordine a favore del Papa; essendo egli intento alla guerra di Durazzo, che pubblicava di fare per rimettere nel Trono il finto Michele.

1082

Arrigo in vano assedia Roma, per introdurvi l'Antipapa, *Lup. Protosp. Chron.* Scaccia Bonifone dal Vescovado di Sutri; e, lasciato Guiberto a Tivoli, torna in Lombardia (*Baron. ex Bertoldi Chron.*) a danni della Contessa Matilde.

Cc

de

A.C.

O C C I D E N T E.

de; che per difender le parti di PP. Gregorio si prese il tesoro della Chiesa di Canola, coll'autorità di Anselmo f. di Lucca.

C. di Meaux *Meldense* sotto Ugone L. di Die Legato della S. Sede. Egli per la morte del I. Gualtieri diede la Chiesa di Meaux a Roberto Abate Resbacense, senza saputa del Metropolitano, ch'era Richieri f. di Sens: onde questi scomunicollo. Nel 1085. il medesimo Richieri ordinò Gualtieri II. f. di Meaux, e comunicò di nuovo Roberto. *Baron. & Pagi ad h.a.*

ERMANNÒ di Lorena eletto Re di Germania da' Cattolici, e coronato da Sigfrido f. di Magonza. *Marian Scot. in Chron.* Nel 1088. egli morì a Metz, dov'erasi ritirato: dappoi che i Sassoni aveano riconosciuto l'Imp. Arrigo.

1083 Toruò Arrigo all'assedio di Roma; ed avendo procurato con falsa clemenza; ingannare il popolo, e colla forza essendosi impadronito della Città Leonina, pure la costanza di Gregorio il fece partire deluso.

Canonizzazione di Pascaio Ratberto.

C. di Roma, in cui Gregorio scomunicò di nuovo Arrigo, il quale avea fatto imprigionare il f. Ostiense, che poi fu Papa Urbano II. Negli atti di questo C. si legge l'anno 1084.; ma il Pagi stima che sia per errore *ad h. a. num. 5.* Il P. Alessand. secondo la comune opinione, il suppone celebrato dopo l'assedio di Roma. Ciò forse meglio conviene al X. C. di Gregorio, o all'XI. tacitato dal *Mem.*

1084 Arrigo, col danaro ricevuto dall'Imp. Alessio; corrompe i Romani, ed introduce finalmente l'Antipapa Guiberto in Roma, che prese il nome di Clemente; e fu all' incontro da costui coronato Imperadore, *Uspers. Chron.* Ciò malamente è posto dal *Bar.* e da altri nell'anno antecedente, *Pagi ad h.a.* Gregorio si salvò in Castel S. Angelo, detto allora di Crescenzo, e mandò per ajuto al Guisardo; il quale, tralasciando l'andare in Dalmazia, obbligò Arrigo a partirsene; liberò Gregorio portandolo gloriosamente nel palagio Lateranense; punì alcuni Romani coll' incendio e col sacco delle loro case; e finalmente, vedendo che il Papa non solamente era odiato in Germania, ma che in Italia, eccetto la Contessa Matilde, ciascuno pensava a nuocerli (tanto la Simonia e l'incontinenza aveano fisse le loro radici) stimò buon consiglio condurlosi seco a Salerno, dappoi che fu celebrato il C. X. di Roma.

I Franzesi passano in Ispagna contra' Saracini.

Roberto Coc di Fiandra si parte peregrinando per visitare i santi Luoghi di Gerusalemme.

1085 C. o piuttosto Assemblea di Berbac *Barbacensis*, per vedere colle buone chi si avesse il torto, gli Erriciani, o pure i Cattolici. Capo de' primi era Vvecione f. intruso di Magonza, de' secondi Gebardo f. di Salsburg. E perche non si potè convenire in nulla, Ottone Legato della S. Sede tenne il C. di Quintilemburg, come nel *Mem.*; e all'incontro nel C. di Magonza furono depositi alcuni fl., che sosteneano le parti di Gregorio, come Ermanno f. di Metz, &c. *Baron. ad h.a. num. 3. Pagi num. 6., Nat. Alex. Sac. XI. & XII par. 2., dissert. 2. art. 16.* Nel VI. Can. del C. di Quintilemburg si fa menzione di due soli tempi di digiuno, e non di quattro; cioè di primavera nella prima settimana di Quaresima, e di state in quella di Penrecoste. Nel VII. Can. fu proibito il mangiare nova e cacio in tempo di Quaresima.

Mori Tedaldo f. Scismatico di Milano in Arona, come in esilio; ed Arrigo gli diè per Successore Anselmo Raudense il secondo, *Sigou. lib. 9. de Regn. Ital.* Anselmo non fu scomunicato da Gregorio, perche questi morì l'istesso giorno che Tedaldo; nè fu eletto da Arrigo, perche i Milanesi allora erano nemici dell'Imp. ed Anselmo fu buon Cattolico. *Pagi ad h.a. num. 5.*

PP. Gregorio, essendo vicino a morte in Salerno, giudicò degni di succedergli De-

A.C.

OCCIDENTE.

Desiderio Card. ed Abate di Montecassino, Ottone I. Ostiense, che trovavasi Legato Appostolico in Germania, ed Ugone I. di Lione; e, secondo l'Ostiense, anche Anselmo I. di Lucca. Quanto agli scomunicati, assolse e benedì tutti coloro, i quali credeano fermamente lui avere tal potestà, escludendone Arrigo, Guiberto Antipapa, e principali loro fautori, *Paul. Bernierius in vit. Greg. VII. cap. 12.* ed è falso lo che scrive Sigeberto, ch'egli assolvesse l'Imp. *Baron. ad h. a. num. 13. Pagi num. 7.* Fu sepolto nella Cattedrale in una cappella della Tribuna al corno sinistro dell' Altar maggiore. Il Pagi quantunque molto lodi Gregorio, par nondimeno che si maravigli come Gregorio XIII. nella correzione fatta del Martirologio Romano nel 1584, lo vi avesse posto i di 15. di Maggio, e che nell'edizione del Baronio sotto Sisto V. vi fusse rimasto: ma la Chiesa di Salerno onora Gregorio VII. come Santo, e ne celebra l'ufficio. Circa lo stesso tempo morì nella Cefaloniana il suo benefattore Roberto Guiscardo.

Toledo tolta a' Mori da Alfonso VI. Re di Castiglia, che nelle Spagne era chiamato Imperadore. Altri dicono nel 1088. *Pagi ad ann. 1088. ex Roderico, Sandovallo, &c.*

1086

Fu eletto in luogo di Gregorio Desiderio Abate di Montecassino Card. di S. Cecilia, uno de' nominati da lui; e prese il nome di Vittore III. allor che fu consagrato l'anno seguente.

HT

S. Brunone si ritira nell' eremo per amor della solitudine religiosa, non per la voce che dicono che avesse udita da una tomba; e fonda la Gran Certosa di Granoble, i di cui monaci furono sul principio chiamati *Poveri di Cristo.* *Baron. ad h. a.* Altri dicono con Sigeberto nel 1084, *Pagi ad h. a.* Altri nel 1088. sotto Urbano II.

S. Canuto Re di Danimarca ucciso da' suoi sudditi, ch'egli, quantunque fusse rozzo nella Fede, volea costringere a pagare le decime alla Chiesa: Il *Bar.* dice nel 1081. Vedi *Pagi ad ann. 1081.*

Nel G. di Magonza intervennero coll' Imp. i Legati dell' Antipapa, e fu dato a Vratislao il titolo di Re di Boemia, e di Polonia, e riunito il Vescovado della Moravia a quello di Praga, *Aen. Sylv. hist. Bohem. cap. 22.* D'allora in poi il Re di Boemia ebbe il primo luogo nelle Assemblies appresso l' Imp.

Giassetto o Gioseffo Re di Marocco passò di Africa in Ispagna, ove fondò poi la sua Monarchia. Altri dicono nel 1091.

PP. Vittore, dopo molta ripugnanza mostrata colla sua dimora in Montecassino, cedè alle preghiere del G. di Capoa; e fu in Roma consagrato. Egli subito rivolse l'animo a far guerra a' Saracini di Africa; siccome faceano allora anche i Pisani, e' Genovesi, e in Sicilia Ruggieri che prese questo anno Siracusa, colla morte di Benuro, che la signoreggiava. Perirono in Africa 100. m. Saracini in una giornata co' Cristiani, i quali combatteano sotto il vessillo di S. Pietro.

C. di Benevento tenuto da Vittore III. contra le Investiture, gli Scismatici, e' Simoniaci. Scomunicò egli Ugone I. di Lione, e Riccardo Abate di Marfiglia; i quali non acquetandosi alla sua elezione (benche il primo sul principio confessasse essere stata legittima) si erano volontariamente separati dalla Chiesa Romana, e Cattolica, *Baron. ad h. a. num. 12.* Il P. Alessandro chiama questo C. di Puglia, perche gli Scrittori dell' XI. Secolo chiamavano Puglia tutto ciò che ora dicesi Regno di Napoli. Fu vietato il ricevere i Sacramenti della penitenza, e dell' Eucaristia dalle mani de' preti Simoniaci.

Fu calunniato questo Pontefice da Ugone I. di Lione, quasi avesse promesso ad Arrigo di aiutarlo ad ottenere la Corona Imperiale da PP. Gregorio, *Epist. Ugon. Flaviniac. ad Mathildem Tom. X. Concil.* Ma egli altro non fece che pascere con una certa speranza Arrigo per distorlo dalla rovina di M. Ca-

Cc 2

fino

O C C I D E N T E.

A.C.

fino; ben sapendo che non sarebbe stato assoluto senza far prima penitenza, e soddisfare Santa Chiesa: e del rimanente non conversò co' Ministri Imperiali comunicati, e resistè allo stesso Arrigo, non volendo ricever da lui l'investitura della Badia di M. Casino, *Offens. lib. 3. cap. 49. Naz. Alex. Sarr. XI. & XII. part. 1. cap. 1. art. 12.* Né si dee prestar fede in ciò ad Ugone Flaviniacense, perchè fu amicissimo ed addetto agli interessi dell' f. Ugone. Vedi *Pagi ad h. a. Naz. Alex. loc. cit.*

Celebrato il C. di Benevento morì PP. Vittore in Montecassino; e raccomandò a Cardinali Ottone l'Offensè, giusta il desiderio di PP. Gregorio; giacchè Ugone si trovava scomunicato, ed Anselmo di Lucca era già morto. La fama del soccorso de' Francesi fece che Ilisuf, o Giusteto Re de' Saracini di Africa lasciasse in riposo Alfonso VI. Re di Castiglia, da lui vinto in una battaglia.

1088

Ottone f. Offensè di Nazione Francese fu eletto Pontefice, e prese il nome di Urbano II. Fu riconosciuto da tutto il Cristianesimo, eccetto che dall'Imp. Arrigo. Dalla visita di Montecassino passò in Puglia: ove furono questo anno pacificati i fratelli Normanni, cedendo Ruggieri a Boemondo Bari, Tarranto, ed altre Città; benchè altri affermino che questo anno fu fatta tregua, e nel 1091. fu giurata la Pace. A Richiella del Re Alfonso VI. diede il pallio a Bernardo, primo f. di Toledo, e la primazia nelle Spagne, colla Legazione Appostolica; malgrado gli ff. di Tarragona, e di Narbona. *Marca diff. de Primatib. num. 125. &c.*

I Sassoni si gettarono dal partito di Arrigo, onde fu costretto il Re Ermanno a fuggirsene in Lorena.

Berengario morì da Cattolico, essendosi convertito da doverlo dopo il C. di Bordeos; tanto che i Canonici di S. Martino di Tours dicono ogui anno il *De profundis* sulla sua tomba nel Chiofiro di S. Cosimo. *Pagi ad h. a. num. 12.* Volendo Arrigo, per la morte di S. Gebeardo, porre nell'Arcivescovado di Salsburg uno de' suoi Scismatici; i popoli Cattolici vi si opposero, ed elessero Tiemone Abate di S. Pietro, *Baron. append. ad h. a.*

C. di S. Maria de Fusellis presso Palencia in Ispagna sotto Riccardo Abate di S. Vittore di Marsiglia, per li confini de' Vescovadi di Olma, e di Burgos. *Labb. Tom. V. Concil.*

1089

PP. Urbano dopo celebrato il C. di Roma, e cacciato Guiberto, passò a visitare il Corpo di S. Niccolò in Bari, ed unì a quella la Chiesa di Canosa, consecrando l'f. Elia. Il C. di Troja, posito dal *Bar.*, e dal *Mem.* questo anno, è senza fondamento, secondo l'opinione del Labbé *Tom. X. Concil. pag. 474. &c.* del *Pagi ad h. a. num. 3.*; ma egli fu celebrato nel 1093. Bene a questo anno appartiene il C. di Melfi, come nota il *Mem.* (seguendo il Labbé, e non il *Bar.*) ove furono di nuovo condannate le Investiture.

PP. Urbano, vedendo l'Imp. Arrigo prepararsi a danni della Contessa Matilde, persuasela, benchè quadragenaria, a tor per marito Guelfone II. Duca di Baviera.

Gli Inglesi in questo Scisma, dappoi che fu morto Gregorio VII., non vollero riconoscere niun Papa, *Simoen Dunelmensis in hist. ad ann. 1091.* Guglielmo II. loro Re con tanta avarizia si prese le rendite Ecclesiastiche, che da quel tempo, che morì l'f. Lanfranco, fino al 1093. la Chiesa di Cantorbria stette senza Prelato. *Pagi ex Orderico lib. 8.*

Martirio di S. Bonizone, prima f. di Sutri, e poi di Piacenza, per mano degli Scismatici. *Ughell. Tom. II. Ital. Sarr.*

Il mal della lepra si guarì in Francia coll'intercessione di S. Antonio Abate, le di cui reliquie, quantunque un secolo prima fossero state recate in Delfinato; con tale occasione nondimeno furono maggiormente onorate in un suo-

HV

A.C.

OCCIDENTE.

luogo detto *la Moza* presso Vienna, *Sigobert in Chron.*, *Aymarus Falco hystor. Ordin. S. Antonii*. E cominciò a chiamare *S. Antonio del fuoco*, cioè della lepra, che dicefi *Ignis Sacer*. Onde truovo in un'ufficio antico M. S.: *Deus qui concedis obtentu Beati Antonii Confessoris tui morbidum ignem extinguere*. Nel 1095. fu poi instituito per cura degl'infermi di tal morbo un'Ordine di Religiosi, sotto la Regola di S. Agostino, da Galfone gentiluomo di quella Provincia, e da Giron suo figliuolo, che aveano recuperata la sanità. Nel 1308. essendo loro Superiore Falcone, si fabbricarono un proprio tempio, non ostante l'opposizione de' Benedettini; a quali non diedero orecchio nè Umberto f. di Vienna, nè Innocenzo III. PP.; e poi nel 1318. ottennero da Onorio III. di professare voti religiosi. Bonifacio VIII. nel 1297. creò Badia il Priorato di S. Antonio, e dichiarò i Religiosi Canonici di S. Agostino, *Aymarus Falco loc. cit.* Vedi *Nat. Alex. Saec. XI. & XII. cap. 7. art. 8. num. 12.*

PP. Urbano passa in Sicilia; dove col Coe Ruggieri diede opera a spegnere lo Scisma de' Greci, e la controversia degli azimi.

1090 Nacque S. Bernardo, poi Abate di Chiaravalle, Bernardo f. di Toledo, coll'ajuto della Reina Costanza, ridusse la gran Meschita in tempio del vero Dio. Il Re Alfonso VI. che nella pace co' Saracini avea promesso di conservarla loro, avrebbe fatto bruciare così l'f. che la moglie, se non vi si fossero opposti gli stessi Saracini. *Roderic. Tolet. lib. 5. cap. 15.*

Nel C. di Tolosa fu stabilito di promuovere il Cristianesimo nella Città di Toledo; e fu quivi mandato Legato della S. Sede Riccardo Abate di S. Vittore; il quale nella fine di Ottobre consagrò quella Chiesa. Quanto all'ufficio Romano, che la Reina Costanza voleva che si ricevesse, giunse a tale la pertinacia del Clero di voler ritenere il Gotico, o Mozarabico; che, secundo la barbara superstizione di que'tempi, si venne alla prova del duello; ed avendo vinto il Campione dell'ufficio Toletano, il Re che voleva il Romano, usò la seconda prova del fuoco; ed essendone pure lo stesso ulcito illeso, il Romano contuttociò fu stabilito. In certe poche Chiese anche al di d'oggi si celebra alcuni giorni al Rito Gotico. *Vide Pagi ad h. a. num. 2.*

Congregazione de' Canonici Regolari di Aroasia nell' Arlesia, fondata da Edelmario Canonico prete, e da Ruggieri laico, *Bolland. ad XIII. Januarii*. Gottifredo f. di Siatres Simoniaco, per suo proprio giudizio, non meno che per quello del PP., lasciò quella Sede, e venne eletto il celebre Ivone, il quale fu consagrato in Capoa da Urbano. *Pagi ad h. a.*

1091 L'Imp., occupate le Terre della Contessa Matilde di là dalle Alpi, viene in Italia contra PP. Urbano; e vinto nel primo entrarvi da Matilde, prende poi Mantoa per assedio.

C. di Etampes, luogo tra Parigi ed Orleans, sotto Richieri f. di Sens, il quale procurò di annullare l'ordinazione d'Ivone f. di Siatres, per rimettere in quella Sede Gottifredo, nulla curandosi del Decreto di Urbano II. *Goffart. Tom. X. Concil. l. Bar.* dice nel 1093.

Urbano rende al Vescovo di Tarragona il dritto Metropolitano, indarno opponendovisi Dalmazio f. di Naibona con un falso diploma di Stefano V. *Ex Baluio Pagi ad h. a.*

C. di Leone in Ispagna sotto Rinieri Card. Legato, in cui furono ristorate le regole Ecclesiastiche, e gli uffici di S. Isidoro; ed ordinato che non si usasse più il carattere Gotico, detto Toletano, ma il Gallicano. Ma ciò non ebbe effetto. *Card. Aguirre Concil. Hispan. Tom. III. Pagi ad h. a. num. XI.*

I Maccomettani Almorabidi di Africa si stabiliscono in Ispagna, sotto Giuffeto, ne' regni di Granata, e di Aragona, in pregiudizio de' Saracini dipendenti dal Califfo di Bagdat; i quali considerando (diceano essi) qual fusse meglio, ser-

A.C.

O R I E N T E.

per sua seconda moglie, avendo fatto ordinar prete Michele. Et fu cagione che Constantino non potesse celebrar le nozze con Elena F. di Roberto Guiscardo, ch'era giunta a Constantinopoli. *Zenaraz.*

NICEFORO BRIENNIO Duca di Durazzo F. di *N. Bruennie* Ciropalata, e di *Anna*, prete le insegne Imperiali in Adrianopoli; ma vinto da Alessio Comneno, allora *Gran Domestico* di Occidente, fu occiso con suo F., pur detto *Niceforo*.

1078 *Niceforo Boteniate* è coronato nella Chiesa di S. Sofia dal *b. Cosimo*.

1079 **BASILIACO** prete le insegne Imperiali, e s'impadronì da Durazzo infino a Tessalonica. Fu vinto eziandio da Alessio Comneno.

1080 **CONSTANTINO DYCA** F. di Constantino Duca Imp., mandato Capitan contra' Turchi, tentò di farsi Imp.; ma da' soldati fu dato in poter di Niceforo, che il fece vestir monaco, e mandollo in esilio.

1081 Fu depollo e messo in un Chiodro Nicetoro Boteniate (*Il Bar.* dice l'anno antecedente) venuto in dispregio per la vecchiezza, e per la sua vita delicata. Altri dicono che gli fu tolto l'Imperio da Comneno, accusati appo lui di felonìa, e timorosi di castigo. *Anna Comnen. lib. 3. Zenaraz. &c.*

CLXI. ALESSIO COMNENO F. terzogenito di Giovanni Comneno Ciropalata (fratello d'Iscio Imp.) e di Anna Dalassena, ch'egli chiamò a parte dell'Imperio. Ebbe due mogli: la prima *N. . . .* figliuola di un certo Argiro; la seconda *Irene Duca* F. di Andronico Duca (detta poi *Xene* quando ella vedova si fece monaca), che gli pastori *Giovanni Comneno*, poi Imp. *Andronico*, *Isacco*, ceppo degl'Imp. di Trabisonda, *Anna Augusta* moglie di Niceforo Briennio, *Maria* maritata a Gregorio Gabra, e poi a Niceforo Catacalone, *Eudocia* moglie di Constantino Iastice *Teodora* moglie di Constantino Angelo, *Ducang. Famil. Byzant. Stem. XXVIII.* Confessò Alessio i suoi mistatti in presenza del *b. Cosimo*, e del Sinodo; e adempì la penitenza salutare imp' ostaggi di digiunare 40. di, e dormire la notte sulla nuda terra. *Anna Comnena lib. 3.*

NICEFORO MELISSENO, marito di Eudocia sorella di Alessio, fu nello stesso tempo acclamato dalla soldatesca in Bitinia; ma a persuasione della moglie cedè al cognato, e ne fu creato Cesare.

Alessio fa pace co' Turchi, temendo della potenza del Guiscardo, il quale con grande apparecchio di guerra avea assalito le provincie Occidentali, e preso Durazzo. *Anna Comn. lib. 3.*

Cosimo b. rinunzia, ed è posto in suo luogo Eustrazio Garida Eunuco. Male nel *Mem.* cioè nel *Barone.* Vedi *Pagi ad ann. 1086.*

1082 L'Imp. vinto l'anno passato dal Guiscardo, diedi a far nuove leve, e diè di piglio al danalo della Chiesa: e Leone f. di Calcedonia fu depollo per averlo troppo alpramente ripreso. Sollecitò eziandio Arrigo a muover guerra a Roberto in Italia. Partissi in fatti Roberto da Durazzo; lasciando però quivi assoluto Signore il suo secondogenito Boemondo; e se ne venne a Salerno per mettere in punto altra soldatesca. *Anna Comnena lib. 5. Malaterra lib. 3. cap. 42. Guil. Appul. lib. 4. &c.*

1083 Boemondo riporta due vittorie dell' Imp. Alessio, ed assedia Larissa. Alessio la soccorre, e prende gli alloggiamenti de' Normanni. *Anna Comn. lib. 5. Zenaraz. &c.*

Intorno a questi tempi un certo Giovanni Italiano venne in riputazione di dottore in Constantinopoli, se non che per le eretiche opinioni delle *ideo Platoniche*, e della trasmigrazione Pittagorica, fu costretto abjurare pubblicamente per sentenza legittima di un giudizio Ecclesiastico. *Ann. Comn. sec. tit. 2. Atlas lib. 2. de Eccles. Orient. & Occident. consens. Pagi ad b. ann. 10.*

Ro-

A.C.

OCCIDENTE.

servire a' porci de' Cristiani, o pure a' cammelli degli Almorabiti, elessero di sottoporli a costoro. Bagdar abbiamo detto di sopra essere stata da alcuni riputata l'antica *Eraclea*, per fallo di memoria; dovevamo dire l'antica *Soleusia*. Ruggieri scaccia dell'intruto i Saracini di Sicilia.

Arnolfo f. di Reims deposto, e messo in suo luogo Gerberto.

1093

Matilde non accettò la pace, che le veniva offerta da Arrigo a condizione di riconoscere l'Antipapa; anzi il fece ritirare vergognosamente dal Modanese. C. di Soissons (da altri posto nel 1093.) sotto Rainaldo f. di Reims. Vi abjurò il suo errore Roscelino Bretone, Canonico di Compiegne, il qual dicea le tre Persone della SS. Trinità essere tre cose separate, benché avessero una volontà, ed una potestà; ed essersi incarnate tutte e tre le persone. Contendeva i figli de' Sacerdoti non doverli ammettere agli Ordini Saeri, *Ivo Carnot. epist. 27. S. Anselm. epist. 32. lib. 2. ed altri apud Nar. Alex. Saec. XI. cap. IV. art. 4.* Roscelino fu capo de' Nominali (*Balaus. hist. univers. Paris. Tom. I. ann. 1067.*) detta dagli antichi Logici abbattuta e ristorata da Guglielmo Oecam Francescano. Va stavasi di aver dalla sua parte Lanfranco, ed Anselmo poi f. di Cantorbia; il quale per togliere di se ogni sospizione, scrisse un Trattato de' Incarnazioni, e dedicollo a PP. Urbano. *Vid. D. Anselmi Epist. 41. lib. 2. Fagi ad ann. 1094.* Ei tornò al vomito dell'eresia, dicendo avere abjurato per forza, com'è il costume degli Eretici.

Urbano consacra la Chiesa della SS. Trinità in Salerno. *Saron.*

Si moltiplicarono i Canonici Regolari in diversi luoghi sotto la Regola di S. Agostino, indipendentemente gli uni dagli altri. Odone, o fia Odardo da Orleans ebbe a tal fine da Rabodo f. di Tournay la Chiesa diruta di S. Martino, ove poscia introdusse l'ordine Cluniacense. Questo Odone fu gran dialettico, e si ascoltò al partito de' *Realis*, i quali ammetteano che l'universale fusse cosa esistente, opposti a' Nominali. Nomini che fin d'allora martirizzavano senza frutto gl'ingegni.

Filippo Re di Francia scaccia da se Berta sua moglie, e si prende Bertrada f. di Simone di Monforte, e già moglie di Folcone Conte d'Angiò. Quindi gravissimi disordini in Francia; perchè nè Urbano II., nè Pascale poterono approvare tal matrimonio; che il Bar. dice fatto nel 1094. Vedi *Fagi ad ann. 1094. num. 5.*

1093

C. di Troja in Puglia sotto Urbano II. (Vedi *ad ann. 1089.*) per dilciorre i matrimoni tra' consanguinei. *Caus. XXXV. qu. V. cap. 4.*

CORRADO F. di Arrigo, lasciato l'anno antecedente in Italia, essendo persuaso dalla Contessa Matilde, e da Velfone di lei marito, si ribellò al padre, e fu coronato Re d'Italia in Milano dall' f. Anselmo III. Alcuni dicono la causa della ribellione essere stata onesta, perchè Arrigo voleva prostituire la sua moglie anche a Corrado di lei figliastro, *Helmoldus. Ger. apud Fagi ad h. a. n. 2.* Questi vogliono essere i costumi de' nemici della S. Sede. Ma egli è un barbarismo politico il dire: *Onesta causa di ribellione; dovendosi aspettar da Dio la punizione de' Principi malvaggi.*

1094

PP. Urbano conferma l'elezione di Corrado; e con sì forte partito entra glorioso in Roma, e riepura il Palagio Lateranense; dando al Custode Ferruccio danari, recatigli da Goffredo Abate Vindocinense. *Ex Goffridi Epist. ad Paschalem II. Fagi num. 3.*

Nel C. di Piacenza fu promosso il digiuno de' quattro Tempi.

C. di Costanza sotto il f. Gebardo Legato Apostolico contra' eherici Simoniaci, Seismatici, ed incontinenti. Vi furono udire le seufe, e le lamentanze dell' Imperadrice Prassede.

De' di Reims fatto congregare dal Re Filippo sotto Richieri f. di Sens, per ch'era infermo il proprio f. Rainaldo. Vi si trattò delle nozze del Re con Bertrada,

O C C I D E N T E.

A.C.

da, e di deportare Ivone di Sciartres, che non avea voluto venirvi. *Ex Epist. Ivon. 35. Page num. 9.*

C. di Autun *Augustodunense* sotto Ugone Legato Appostolico, in cui fu comunicato Filippo. Vedi *Alex. Saec. XI. & XII. cap. X. art. 2.*

Assimblea di *Rechingam* in Inghilterra, ove S. Anselmo f. di Cantorbia si oppose intrepidamente al Re Guglielmo, parteggiando dell'Antipapa. *Edm. lib. 1. dist. Novorum.*

Roscelino, vedendosi trattato da Eretico, cerca aiuto ad Ivone di Sciartres, dal quale è consigliato a condannare i suoi errori con pubblica scrittura. *Epist. Ivon. 7. apud Baron. num. 31. ad h. a.*

PP. Urbano rende la dignità Vescovile alla Chiesa di Arras, ch'era stata più di 500. anni soggetta a quella di Cambrai; ordinando che quel Vescovo sempre eleggesse dal numero de' Cardinali, ed ordinò f. Lamberto. *Pagi ad h. a. num. 18. & 20. Ex Privilegio apud Dacherium Tom. I. Specieg. L'H-nicheno dice che ciò fu fatto l'anno seguente nel C. di Chiaromonte. De Episc. Trajettens. lib. 3.*

1095

Liemaro f. di Amburgo pretende scomunicare Erico Re di Danimarca; e questi se ne va a Roma, e purgasi delle colpe imputategli. *Saxo Grammaticus.* Questo medesimo anno fu fondato l'Arcivescovado di *Lunder* da un Legato Appostolico, e sottratta la Danimarca dalla giurisdizione dell'f. di Amburgo.

PP. Urbano passò in Francia, non potendo in Roma resistere alle violenze degli Scismatici Guibertini; e celebrò il numerofo C. di Chiaromonte il dì dell'ottava di S. Martino, che fu di Domenica. Fu nel Can. XXVIII. vietato l'abuso di comunicare i fedeli coll'Eucaristia intrisa nel Sangue del Signore, contra l'Instituzione dal medesimo fattane; siccome a singigliante proposito diffini anche il C. di *Braga* dell'anno 678. I Greci circa que' tempi pure in ciò peccavano, ed oggi di parimente pongono a' fedeli l'Eucaristia col Sangue del Signore in un cacciaro. A tale abuso non isfettendo il Padre della Istoria Ecclesiastica, non intese il suddetto Canone; e credette che parlasse contra una eresia di Berengario, cioè che bastasse la Comunione *sub unica specie*; pure ciò è opposto all'eresia di Berengario. *Pagi ad h. a. num. 6.* Fu ecctetuato però nel C. il caso di necessità, quando trattavasi di comunicare gl'infermi deboli. *Epist. Pasch. II. ad Pontium Abatem Cluniac. 32.* Dopo che i Cristiani ebbero tanto acquisto di Terra Santa, si conformarono all'antichissimo uso della Chiesa Gerofolimitana di amministrar la S. Eucaristia sotto il solo Simbolo del pane, e massimamente dopo che S. Tommaso di Aquino commendò sì fatta prudenza. *III. Part. qu. 80. art. 12.*

Fu ordinato eziandio che i figliuoli de' Sacerdoti non fossero ammessi agli Ordini Sacri, se prima non avessero menato vita religiosa in qualche Monistero, o pure ottenuto dispensazione dalla S. Sede; per che veramente sono bastardi que' che nascono da nozze illecite. Quindi nacque contesa in Inghilterra tra Roscelino, quivi confinato, che approvava il Decreto, e Teobaldo di Elampis Lettor di Teologia in Oxford, che lo biasimava. Fu pullo maggior freno alla Simonia, e fu comunicato Filippo Re di Francia, perchè illecitamente tuttavia teneva appo se Bertrada.

La principal cosa che si stabilisse nel C. di Chiaromonte fu l'impresa di Terra Santa, a persuasione di Pietro Eremita, gentiluomo Piccardo, e secondo alcuni, monaco; il quale secondo le promesse fatte in Palestina al Patriarca Simone, mosse alla gloriosa impresa tutta Europa. A que' che abbracciavano la santa militia, colla divisa di una Croce rossa di lana sulla spalla dritta, concesse PP. Urbano Indulgenza plenaria; laonde a gara i mariti lasciavano le mogli, i padri i figliuoli, e' monaci i Monisteri; benchè non *apud omnes*

era

A.C.

OCCIDENTE.

erat in causa Deus. Guil. Tyr. de bell. Sacr. lib. 1. cap. 16. Fu scelto per capo e condottiere GOTTIFREDO BUGLIONE F. di Eustachio Co: di Bologna, e d'Ida forella di Gottifredo Duca di Lorena; e più ragguardevoli guerrieri furono Eustachio, e Baldevino suoi fratelli; Ugone il Grande Co: di Vermandele, Roberto Co: di Fiandra, Roberto F. di Guglielmo il ballardo Duca di Normannia, e Re d'Inghilterra; Stefano Co: di Blois, Aidemaro f. di Oranges, Ramondo Co: di Tolosa, Baldevino Co: di Hainault, Baldevino Co: di Ketel, Boemondo Duca di Puglia, Guarnieri Co: di Grex, Arpino Co: di Berry, Icardo Co: di Die, Rambaldo Co: di Oranges, Guglielmo Co: della Forella, Stefano Co: di Aumale, Ugone Co: di S. Paolo, e Retrone Co: del Percio. C. di Limoges sotto Urbano PP. per la stessa impresa. Fu deposto Umbaldo f. di Limoges, accusato, e convinto di varj misfatti. *N. Alex. Saec. XI. cap. 1. art. 13.*

1096

C. di Nimes sotto il PP. per l'assoluzione del Re Filippo. *Tem. X. Concil. pag. 605. N. Alex. Saec. XI. cap. 1. art. 13.*

Il PP. va per la Francia conlagrando Chiese, ed animando i Fedeli alla guerra Saraceni e poi se ne torna in Italia verso il mese di Settembre. In passando per Avignone permise a' Canonici di quella Cattedrale di vivere monasticamente sotto la Regola di S. Agostino; dalla quale furono poi sciolti da Sisto IV. nel 1475. *Nuguius de Episcop. Avonien.* In Milano canonizò S. Erlembardo martire, di cui è detto di sopra. *Paricellus lib. 4. cap. 91.*

L'infinita moltitudine fu divisa in otto eserciti, quattro de' quali perirono per cammino, afflitti dagli Uogheri, da' Bulgari, e da' Greci per la loro insolenza; e gli altri giunsero parte per mare, e parte per terra: sicchè fattasi la general rassegna presso Nicea, si trovarono 600. m. Fanti, e 100. m. Cavalieri, armati di tutt'arme. Così dice lo *Cheremon*. Ma con maggior distinzione l'anonimo contemporaneo, e testimonio di veduta, pubblicato dal Mabillon *Tem. I. Mus. Ital. part. 2.* dice che l'oste fu divisa in tre parti. La prima, secondo lui, con Pietro Eremita per la strada di Ungheria giunse a Costantinopoli; donde perchè rapivano e buciavano barbaramente le case, e le Chiese, senza che Pietro ritenere gli potesse; furono dall'Imp. Alessio fatti passar oltre per l'Ellesponto. Giunti a Nicomedia, i Lombardi, i Longobardi (cioè del Regno di Napoli) e gli Allemanni si elessero per principe un certo Rinaldo, separandosi da' Fracchi; e poi furono assediati da' Turchi in un castello, detto *Sceergerge*, e ridotti a un'ultima fame; perlochè Rinaldo per salvar se stesso gli tradì, introducendo nella fortrezza i Turchi, i quali uccisero tutti coloro che non vollero negare la S. Fede, e poscia andarono a trucidare gli altri, che sotto il comando di Gualtieri *sen' avere* erano presso Nicea, e così tutti gli altri, che erano dispersi in quà e in là. La seconda parte de' Crocefegnati entrò per la Schiavonia sotto la condotta di Ramondo Co: di S. Egidio, e di Ademaro f. di Puy; e soffrirono per 40. giorni di cammino dense tenebre, con mille travagli di fame, e di combattimenti, sicchè ne perirono gran parte. La terza parte sotto Roberto Co: di Fiandra, Roberto Co: di Normannia, ed Ugone fratello del Re Filippo di Francia, se ne vennero a Roma, e quindi si andarono ad imbarcare a Brindisi, a Taranto, e a Bari; come gli antichi Romani facevano, passando in Oriente; e pervenuti a Durazzo, furono costretti da quel Duca ad andare in Costantinopoli a giurar fedeltà all'Imp. Anche Gottifredo Buglione vi giunse a' 13. di Dicembre, colla sua prudenza e valore scampò dalle insidie de' Greci.

Il suddetto Roberto di Normannia, per le spese di questo viaggio, diede in pegno la Normannia per tre anni a Guglielmo suo fratello Re d'Inghilterra; il quale per raccorre tanta somma di danajo assillò tutto il suo Reame, e spogliò le Chiese de' loro ornamenti.

Pietro Re di Aragona toglie Huefca a' Saracini, da loro posseduta più di 700 anni.

D d

C. di

A.C.

O C C I D E N T E.

- C. di Roano sotto Guglielmo f. per la disciplina. Vi si confermarono i Canoni di quel di Chiaromonte, e specialmente la *Tregua Dei*.
 C. d'Ibernia, o sia d'Irlanda. S. Anselmo f. di Cantorbury ordinò il primo f. di Vvatafordia. *Pagi ad ann. 1097. num. 2.*
 I Veneziani mandano un'armata di 200. vele in Siria; e cominciano a divenir potentissimi in mare. *Dondoli Annal.*
 1097 Il C. di Bari appartiene all'anno seguente, come anche la pref. di Capoa: dal Duca Ruggieri, se sono veri i conti del P. Alessandro, e del *Pagi ad h. a. num. 1. ex Eadmo Anglo, Lupo Protospata, Assenpus Baranfi, &c.*
 L'Imp. Arrigo è costretto dalla Contessa Matilde fuggire d'Italia.
 Filippo Re di Francia ripiglia in casa Bertrada, o nondimeno fu coronato dall' f. di Tours; perchè parve che ci fusse stato il consentimento del marito Fulcone, dalle di lei astute maniere rammollito. *Ex Iovis Epist. 67. Orderici lib. 8. &c. Pagi ad ann. 1099. num. 7.*
 1098 S. Anselmo Cantuariense, non potendo dal suo Re ottenere la convocazione di un Concilio, nè la riforma de' costumi; ottiene altamente da lui licenza, e viene a Roma; e quindi passa al campo del Duca Ruggieri sotto Capoa, il quale ricevette onoratissimamente, e lo tenne con PP. Urbano fino alla fine dell'impreza; e poscia da Aversa gli condusse amendue a Salerno; e da Salerno andò Anselmo col Papa al C. di Bari. Ma nella Provincia Capuana diede compimento al suo celebre Trattato cominciato in Inghilterra: *Cur Deus homo. Eadmo in Vita S. Anselmi apud Pagi ad ann. 1097.* Egli quantunque perseguitato da Guglielmo suo Re, fece nondimeno che il PP. non lo scomunicasse. *Id. ad ann. 1098.*
 Monaci Cisterciensi istituiti in Borgogna da S. Roberto Abate di Molesma, e promossi da Ugone f. di Lione Legato Apostolico, e da Oddone Duca di Borgogna; non senza contraddizione di que' suoi monaci Benedettini, i quali non voleano ridursi a vita più ristretta, e se ne richiamarono a PP. Urbano. *Vedi Pagi ad h. a. Furono confermati da Pascale II. nel 1100, e da Calisto II. nel 1119. Baron. num. 41. Nat. Alex. sap. 7. art. 3.*
 PP. Urbano comunica il Re di Galizia, perchè avea imprigionato un f. senza ascoltar prima le sue ragioni. *Platina Urbano II.*
 1099 Nel C. di Roma (malamente diviso in due dal Bar. e dal Labbè) intervenne S. Anselmo Cantuariense. Fu confermato nel Vescovado di Terovanne Giovanni Arcidiacono di Atras, eletto dalla più sana parte contra Ambrato, eletto illegittimamente da' Canonici. Daimberto eletto f. di Sens si trovò prelenente al medesimo C. e promise a PP. Urbano di riconoscere la Primazia dell' f. di Lione, e poi fu ordinato, *Pagi ad h. a. num. 5.* Leggesi che questo Daimberto fusse riordinato dal PP., perchè era stato ordinato da Nezelone f. Scismatico di Maganza; ma dalla sua lettera xvii. si chiarisce ch' egli stimava ben validi gli ordini conferiti dagli Eretici, ma non convenire agli ordinati l'esercizio del Sacerdotio Ministerio, *Id. Alex. in Vrb. II. Il Marca Dissert. de Primatib. num. 118.* dice che fu ordinato senza condizione.
 Morto PP. Urbano fu eletto, per divina rivelazione, Riuieri, appellato Pascale II. *Baron. ad h. a. num. 2.*
 S. Guiberto I. Abate Gemblacense, canonizzato da Federico f. di Colonia.
 Si aggiunga agli Eretici nel principio di questo Secolo Vilgardo Gramatico Italiano, il qual dicea che i demonj sotto la figura di Vergilio, di Orazio, e di Giovenale, li persuadevano a credere, come articolo di Fede, qualunque cosa da loro scritta. Ei fu condannato a morte da Pietro f. di Ravenna. A me pare che costui fusse piuttosto un pedante impazzito.
 Agli Scrittori Ecclesiastici aggiugnansi Meginfredo Preposito di Mad deburgo, Oberto Abate di S. Giacomo di Liegi, Elgaldo Monaco di Fleury, Adone da Tre-

IA

A.C.

OCCIDENTE.

Treviri, S. Anselmo f. di Lucca, Everlmo Abate Blandiniense, Viberto Acidiacono di Toul, Anselmo monaco di Reims, Ugone di Bretueil f. Lingonense, Bonizone f. di Sutri, Leone Ostiense (diverso dal Maifcano) che compose il registro dell' Epistole di Urbano II., Ugone Abate Flaviniacense., Durando Abate di Troarn, Odalrico monaco Cluniacense, Algero monaco, Elprico, o Herprico monaco, S. Brunone P. de' Certosini, Teurvino, o Deodivino f. di Liegi, Ugone f. di Langres, Deusdedit Cardinale, Roberto monaco di S. Remigio di Reims, Michele Piello (diverso da quello che fu maestro di Leone Filosofo) Georgio Cedreno, Gio: Curopalata (detto *Seylitzza*), Samone f. di Gaza, Ecumenio, un'altro Mariano Scoto Benedettino, Desiderio Abate Casinese poi Vittore III., S. Gebardo f. di Salsburg, Paolo Bernierdense Canonico Regolare, Geroco Preposito di Reicherpsperg in Baviera., l'Aureo del Micrologo diverso da quello di Guido Areentino, S. Brunone f. di Segni.

1100 Per gli Scismi di questo Secolo fu creduto prossimo l'Anticristo: onde gli uomini faceano a gara in donar loro beni alle Chiese, fedeli amministratori nel dispendiarli a' poveri.

C. di Valenza io Delfinato, sono Giovanni e Benedetto Cardinali Legati Appostolici, cootra la Simonia, &c. *Chron. Viridun. Hugonis Flaviniac.*

C. di Pottieri, sotto i medesimi. Vi fu scommunicato il Re Filippo, che non voleva separarsi da Bertrada, *Hug. Flavio. Chron.*, e fu posto freno alla incontinenza delle monache, che perciò furono scacciate via da diversi monisteri, *Ius Carnot. epist. 70. cum nota Jurvet.* Nel Tom. X. de' Concilj se ne leggono i XVII. Canoni, ignorati a tempo del Baronio, il quale rapporta X. Canoni appartenenti al C. del 1078. Vedi *N. Alex. in Pasch. II. Saec. XII.*

Mori l'Antipapa Guiberto dopo avere xx. anni travagliata la Chiesa. Dagli Scismatici furono immediatamente eletti due altri (cioè Alberto Atellano, per opera di Riccardo Cor di Campagna) imprigionato l'istesso di da' Cattolici, e rinchiuso nel Monistero di S. Lorenzo; e Teodorico Romano, il quale a capo di tre mesi e mezzo fu mandato al monistero della SS. Trinità della Cava. Non sappiamo qual nome avessero preso costoro. Ma vi fu un terzo Antipapa detto Maginulfo, Romano, eletto per la fazione di Guarnieri Principe di Ancona, che chiamossi Silvestro IV., ricordato nella Cronica di Sigisberto. *Pagi ad h. a. num. 4.*

Guidone f. di Vienna, e poi PP., v2 Legato Appostolico in Inghilterra: dove non fu ricevuto, per non pregiudicare all'f. di Cantorbria.

Monaci di Fontevrò *Fontebraidenfer* nella Diocesi di Pottieri, che ubbidiscono a una Badessa, *Nat. Alex. cap. 7. art. 8. num. 8.* Vedi la *Dissert. V. del Tomo II. del Secolo XI & XII.* Furono istituiti dal B. Roberto de Arbrissellisil quale forse per questa cagione fu calunniato da Roscelino eretico, e ripreso da Goffredo Abate di Vandome, *Chron. Malleac. apud Pagi num. 27.* Altri dicono nel 1117. *Pagi ad ann. 1117.* ove parla della sua morte.

Anselmo f. di Milano predica la Crociata in Lombardia.

1101 Muore Corrado P. di Arrigo in Firenze, con sospizione di veleno, forse datogli da Aniano medico della Contessa Matilde. Altri dicono nel 1099.

L'ufficio Romano è ricevuto in Castiglia per opera del Re Alfonso VI., e di Bernardo Card. f. di Toledo, e di Rinaldo, Legati della S. Sede, *Sandoval. in vit. Alphons.*

PP. Pascale nel C. di Laterano condanna di nuovo le investiture, e quindi incita Roberto Cor di Fiandra contra l' Imp., e contra i cherici Scismatici di Liegi. In questo C. propose una Formola di Anatematismo contra i disubbidienti di S. Chiesa, e un giuramento di ubbidienza da farsi da' Metropolitani. *Ex Epist. Pasch. ad Archiep. Colon. Nat. Alex. Saec. XII. cap. 3. art. 1.*

A.C.)

O R I E N T E.

1084

Roberto Guiscardo, portato ch'ebbe il Papa in salvo a Salerno, ripassò in Dalmazia a soccorrere i suoi figliuoli ch' erano alla Valtana; e benché fusse due volte superato in mare da' Veneziani, confederati dell' Imp. Alessio, con una celebre e compiuta vittoria nondimeno di compenso alle sue perite. Dopo la quale gli Storici Greci dicono ch'ei fu vinto di nuovo; ma i Latini non ne fan motto. *Pagi ad h. a. num. 13.*

Ad

Eustrazio Garida B. di Costantinopoli succedè Niccolò Gramatico. Il Baron. dice che nel 1089. morì Eustrazio, ch' egli chiama Eustazio; ma Zonara dice che fu depollo (in *Alex. Comneni*) *Pagi ad ann. 1086. & 1089.*

I

Turchi desolano l' Imperio. E allora alcuni mercatanti Bareli si ritiraronn alla patria il corpo di S. Niccolò f. di Mira. *Ordericus lib. 7. Surinus Tom. VII. ad diem 9. Maji.*

1089

L'Imp. Alessio proibisce a' Latini il consecrar gli arimij e per terminare questa controversia, invita Urbano P.P. a un C. di Costantinopoli; il quale non potè andarvi a cagion delle traversie che passava in Italia. *Malaterra lib. 4. c. 13.*

1090

GIOVANNI COMNENO creato Angullo e Collega da Alessio suo Padre in età di quattro anni. *Ex diplomate apud Vghell. in Archiep. Neap.*

1091

Alessio implora l'aiuto de' Principi di Occidente, e specialmente di Roberto Coc di Fiandra, contra' Turchi. *Ex Epistola M. S. Roberti Monachi Ducangius ad lib. VII. Alexiadis apud Pagi ad b. a. num. 12.*

1096

L'Imp. Alessio si rallegra della strage de' Cristiani; e compra da' Turchi l'arme del bottino. Assale poi di notte il campo di Gottifredo Buglione presso CP, ed è respinto. Finalmente gli concede licenza di passare l'Ellesponto (che chiamavasi il braccio di S. Giorgio) sotto l'iniquissima condizione, che tutte le conquiste, eccetto Gerusalemme, dovessero appartenere all'Imperio Greco. E pure egli 4. anni prima avea cercato aiuto agli Occidentali, vedendosi ristretto quasi alla sola Costantinopoli. *Ex Orderico lib. 9. Pagi ad ann. 1097. num. 10.*

1097

Boemoudo Duca di Taranto, con Tancredi, e Guglielmo suoi fratelli, riportano insigni vittorie de' Turchi presso Nicea. Questa fu presa (ch'era la Reggia di Solimano) con 41. altre Città grandi, e circa 200. Castella, e fu assediata Antiochia. In poche settimane morirono per vari combattimenti tredici mila Cristiani, e 200. m. Infedeli. *Chronographus Malleacensis ad h. a. apud Pagi num. 15. Guil. Tyrinus lib. 3.*

1098

Antiochia fu presa dopo nove mesi di assedio; essendo i Cristiani ridotti, e per le fatiche, e per le discordie, soli 100. m. Appena passati tre dì, vi furono essi assediati da presso a 400. mila Infedeli: e Boemondo non solo si difese francamente, ma a capo a 27. giorni, avendo con seco il ferro della lancia, e che aprì il collare del Signore, e l' visibile soccorso de' SS. Martiri Demetrio, Giorgio, e Teodoro; si mosse contra loro, e ne uccise 100. m., e l' rimanente pose in vergognosa fuga, facendo preda di 15. m. cammelli. Allora fu Boemondo dichiarato Principe di Antiochia, secondo i patti. *Tyrinus lib. 7. cap. 23. Chron. Malleacensis.*

Trovavasi

allora B. di Antiochia Giovanni, gran Confessore di G. Cristo sotto' Saracini; ma non potendosi bene accomodare a' costumi de' Latini, rinunziò dopo due anni; e fu eletto in suo luogo Bernardo da Valenza in Delfinato, Cappellano di Ademaro Legato Apostolico. *Tyrinus ibid.*

1099

Fu Gerusalemme assediata a dì 5. di Giugno, e presa per assalto a' 25. di Luglio, giorno di Venerdì in sull'ora di Nona, cioè della morte di G. Cristo. Il primo ad entrare nella Città fu un soldato, per nome *Leoi*, il secondo Gottifredo Buglione, e l' terzo Eustachio suo fratello. Nel solo recinto del Tempio furono uccisi 10. m. Saracini; ed Abulfaragio dice 70. m. Otto giorni dopo Gottifredo fu creato Re; ma non volle portar corona ove il REDENTORE

A.C.

OCCIDENTE.

1102

Iff. di Ungaria rifiutano di pagar le spese necessarie ne' viaggi de' Legati Apostolici onde PP. Pascale scrisse loro una Epistola, che si legge tra le decretali *Tra de usu & aut. pall.*, ma con falsa inserzione, dovendosi leggere: *Cole censi Archiepiscopi non Fanhermitano*. In fatti solcano i Legati esser troppo, con danno delle Chiese, *Sacerdotibus Policrat. lib. 5. D. Bernard. epist. 3. ad Eug. 3. Baluzius suppl. lib. 5. de concord. cap. 48. Pagi ad h. a. num. 2. & 3.*

C. di Londra sotto S. Anselmo f. di Cantorbery, contra' preti incontinenti, e Simoniaci; e contra coloro, che vendeano i fanciulli alle uazioni straniere. *Tom. X. Concil. Pagi ad h. a. & ann. 595.*

C. di Milano: perche uita la morte dell'f. Anselmo, usurpò quella Sede Piero Grosfolano f. di Savona, e Vicario del difunto. A costui si oppose Luitprando prete, al quale erano già stati tronchi gli orecchi, e' nato dagli Scismatici. Egli col giudizio del fuoco provò l'anno seguente, che Grosfolano era Simoniac; onde fu questi deposto dal C. che tuttavia durava, *Pagi ad ann. 1103. num. 6. Landulphus Junior. cap. 10. apud Paricellum lib. 4. de SS. Arialdo, & Herlembaldo cap. 88. Ma quando Piero andò a Roma nel 1104. fu onorato da PP. Pascale anche del miglior luogo. Landulph. Jun. c. XI. apud Paricell. in Monum. Basil. Ambr.*

Riccardo f. di Albano va Leg. App. in Francia per l'assoluzione del Re Filippo. Gualone f. di Bovè Legato Apostolico in Polonia.

1103

Crescendo la discordia tra' l' Re d'Inghilterra Arrigo, e S. Anselmo, a cagion delle Investiture; tornò questi a Roma, e PP. Pascale condannòle di nuovo. *Eadmerus lib. 3. hist. Novor.*

1104

C. di Baugency apud Balgeniacum sotto Riccardo Legato, per l'assoluzione del Re Filippo: ma non ebbe effetto, perche il Re si tenne offeso. Il PP. addun- que commise l'assoluzione a Lamberto f. di Arras, &c., il quale ricevette il giuramento del Re, e di Bertrada in un C. di Parigi, *apud Labb. Tom. X. Cone. Tom. III. Specileg. Dach.*; e figliuoli nati da tal copula furono avuti per bastardi, come prova il Pagi contro al Blondello *ad h. a. num. 7.*

C. di Roma, racciuto da' Collettori; ove Brunone accettò la penitenza imposta per aver ricevuto dall' Imp. l'investitura dell' Arcivescovado di Treviri, e fu confermato in quella Sede. *Ex Anonymo hist. Trev. Tom. XII. Specil. Dach.*

1105

ARRIGO F. dell' Imp. imprigiona il padre, si dichiara ubbidiente di S. Chiesa, ed è coronato Re di Germania in Quintilemburg, in presenza de' Leg. App.

C. di Laterano II. contra coloro, i quali dal Re Arrigo d'Inghilterra avevano ricevuto investitura di Chiese, e che lo avevano persuaso a ciò fare, *Eadmerus lib. 4. Fu renduta anche la Sede di Milano a Grosfolano, che accusato di aver cotretto Luitprando, o sia Aliprando, ad entrar nel fuoco, si purgò con un giuramento falso. Landulphus cap. 12. apud Paricell.*

S. Pietro f. di Anagni canonizzato da Pascale II.

C. di Reims, posto dal *Mom. &c.* nel 1109. Aggiungi, che avendo i monaci appellato alla S. Sede dalla sentenza di Mautile f. di Reims, fu deciso contra di loro, *Pagi ad ann. 1109. num. 3.*

1106

Nell'Assemblea de' Principi dell' Imperio in Magonza, Riccardo f. Legato Apostolico confermò la scomunica già fulminata contra di Arrigo IV.; il quale fu costretto a cedere le insegne Imperiali ad Arrigo suo F. e fra poco morì di malinconia in Liegi. *Uspersenf. Chron. Baron. & Pagi ad h. a.* Altri pongono tal cessione l'anno antecedente.

C. di Pottieri sotto Brunone f. di Segni Legato Apostolico per la terza impresa di Terra Santa, sotto la condotta di Boemondo, la quale non fu felice.

CLXII. CARLO ARRIGO V. F. assicuratosi del Trono pretese anch' egli le Investiture. Ebbe per moglie *Matilda F. di Arrigo I. Re d' Inghilterra*, dalla

A.C.

O R I E N T E.

TORE avea la sofferta di spine, siccome afferma Guglielmo Tirio *De bello Sacro lib. 9. cap. 9.* ; il quale si maraviglia che per difetto di tale estrinseca apparenza alcuni non abbiano annoverato Gottifredo tra' Re di Gerusalemme. Ma noi più forte ci maravigliamo di Giorgio Hornio (*Orb. Imp.*) il quale coll'autorità del medesimo Tirio pretende provare, che quegli fusse eletto solamente Duca, e che il primo Re fusse Balduino.

Essendo vacante la Sede Patriarcale per la morte succeduta nell' Isola di Cipri di Simone, durante l'assedio, fu eletto da' Latini Arnolfo, il quale poi fu deposto in un C. (dell'anno seguente, non del 1115. come vuole il *Mem.*) e polto in suo luogo Daimberto Pilano Legato Appostolico, successore di Ademaro.

L'istesso anno Gottifredo, con 15. m. fanti, e 5. m. cavalli, sconfisse il numeroso esercito del Soldano, uccidendone 100. m., o secondo altri 30. m., e quindi prese Acalona.

Quanto all'Ospedale di S. Gio: e all'origine de' Cavalieri, leggesi appo Guglielmo Tirio *lib. 18. cap. 15.* e Giacomo da Vitriaco, *Hist. Hierosol. cap. 64.* che prima della Guerra Sacra i mercatanti Amalitani ottennero dal Califa di Egitto di edificare un monistero di monaci Latini presso alla Chiesa del S. Sepolcro, che fu detta *Santissima Maria de Latinis*; dov'erano accolti i peregrini di Occidente; e che poi edificarono anche un monistero di donne, detto di S. Maria Maddalena, per alloggiarvi le donne peregrine. Che non bastando poi nè l'uno nè l'altro luogo al gran numero di persone, che concorrevano a' SS. Luoghi; l' Abate edificò uno spedale più ampio, con una cappella dedicata a S. Giovanni Limosiniere B. di Alessandria; e che dopo presa Gerusalemme da' Cristiani, e forse nel 1104., un certo Gerardo Amalitiano, e secondo altri Provenzale (costui morì nel 1120. *Pagi ad ann. 1120. num. 25.*) ch'era Rettore di quello spedale, prese in compagnia di alquanti devoti uomini l'abito Regolare, con una bianca Croce sul petto. A questo punto della cappella di S. Gio: Limosiniere, creduto vero anche dal P. *Nat. Alex. Saec. XI. & XII. l. 7. art. 8. n. 9.* si oppongono i Cavalieri Gerolimitani; dicono ch'ella fu di S. Gio: Battista: nel che sono dottamente difesi dal *Pagi ad h. n. num. 15.* Dopo la perdita di Gerusalemme passarono a Margat, e quindi ad Acris; e nel 1290. ebbero Limiffon da Guido di Lusignano Re di Cipri. Nel 1310. sorpresero Rodi, e perdutala nel 1522. furono da PP. Clemente VII. accolti in Viterbo. Finalmente Carlo V. Imp. diè loro Malta a' 25. di Aprile del 1530., acciocchè tenessero l'Infedeli lontani dal suo Reame di Sicilia. Il Bellarmino pone la prima Instituzione nel 1113. Vedi *N. Alex. Saec. XII. Tom. I. cap. 7. art. 3.*

1100 **M**orì Gottifredo Buglione, pianto non sol da' Franchi, ma da' Greci eziandio, e da' Soriani: il quale in men di quattro anni avea conquistato la Licaonia, la Cappadocia, la Cilicia, la Paffagonia, la Mesopotamia, e la Comagena, e difeso il suo imperio fino in Arabia. Fu eletto Re Baldino suo fratello.

1101 **U**ditasi in Occidente la prosperità delle armi Cristiane, segnaronsi della Croce più di 50. m. tanti, e 30. m. cavalieri armati di corazza; e per la via di Ungheria passarono a Constantinopoli. L'Imp. Alessio fece tosto traggere loro l'Eileponto, ma per esporli al furore de' Turchi. In fatti Solimano ne fece strage, ed Anselmo f. di Milaao, fuggito a Constantinopoli, quivi si morì. Vedi *Baron. num. 13. Chron. V. pers.*

1102 **I** Latini ripigliaro vigore, s'impadronirono di Tortosa: e poi ebbero un'altra sconfitta. *Fulcherius lib. 2. Hist. Hierosolym.*

1103 **B**oemondo preso da' Saracini, e liberato da Tancredi suo nipote. Tornò in Puglia l'anno seguente, e nel 1106. passò in Francia a sollecitar soccorsi per li Crocefegnati, con S. Brunone f. di Segni Legato della S. Sede.

1104 **T**olémaide presa da Balduino, coll'ajuto di 70. galce de' Genovesi. *Fulcherius lib. 2.*

L'e-

A.C.

OCCIDENTE.

dalla quale non levò figliuoli.

PP. Pascale va in Francia per ajuto contra Arrigo V. *Pagi*. Altri dicono l'anno seguente.1107 Celebre vittoria de' Saracini presso Badajoz. *Rodericus hist. Goth. lib. 6. cap. 32.*PP. Pascale, consagrate molte Chiese, ed altari in Francia, tenne il C. di Troja contra' Simoniaci, per la guerra sacra, e per la *Treuga Dei*. *Pagi ad h. a. num. 4.* Canonici Regolari di S. Ruffo in Delfinato. *Vallem.*1108 Congregazione de' monaci Tironiens nella Diocesi di Sciartres, fondata dal B. Bernardo Abate de la Perche in *Pertico*, che morì nel 1117. *Pagi ad an. 1117.* Altri dicono nel 1109.I Saracini Almorabiti ottengono una gran vittoria in Ispagna contra le genti di Alfonso VI. colla morte dell'Infante Sanzio, e coll'acquisto di Cuenca, &c. Convien distinguere gli Almorabiti degli Almohaditi. Vedi *Pagi ad h. a. n. 9.* Vendicòlene Alfonso l'anno medesimo, *Ex Petro Legionensi MS. Sandovall.*Fu stabilito in Francia che dovesse il Re essere accompagnato alla guerra dalle Comunità, guidate da preti co' gonfaloni delle Chiese. *Oldericus lib. XI.*1109 C. di Laudun sotto Gerardo f. di Angouleme *Leg. Ap. Tom. X. Concil. Labb.*1110 C. di Laterano contra le Investiture. *Chron. Hildensheimenf. ad h. a., Tom. X. Concil. Labb.*Grossolano f. di Milano perdè la fortezza di Arona: e quindi se ne andò a Gerusalemme, abbandonando la sua Chiesa; il che fu avuto per tacita rinunziazione. *Pagi ad h. a. num. 2.*Arrigo V. si rende ubbidiente l'Italia, e viene a patti con PP. Pascale. *Apud Baron. num. 2. Petr. Diacon. lib. 4. cap. 37.*

Hali Imp. de' Saracini di Africa, e di Spagna, avendo indarno combattuto Toledo lo spazio di otto giorni, ripassò il mare, carico delle spoglie di Madrid, e di Talavera.

1111 Arrigo giunge io Roma, s'impadronisce della Città Leonina, e mette in prigione PP. Pascale. Condottolo per forza a cederli le Investiture, lo libera a capo di LXXI. giorni, e si fa coronare, *Matthæus lib. 5. §. 1. pergonf. Labb. in Chron. Cap. 6.* Fu biasimata la debolezza del PP. da S. Beunone Abate di Montecassino, e f. di Segni, e da altri zelanti; e l'empietà dell'Imp. da Cotrado Gebeardo f. di Salsburg. *Ordericus lib. 10. Baron. ad h. a.*Boemondo Principe di Antiocchia muore in Puglia, a cui succedette nel principato Tancredi suo opote. Delle sue lodi vedi Anna Comnena *lib. XIII.*Comincia a farsi sentire in Anversa l'eresia di Tanchelino. Vedi *ad an. 1124.*1112 Con dispiacere del prete Luitprando fu eletto f. Milano Giordano de' Clivis; con dispiacere anche del PP. fu consagrato da' fl. suffraganei, cioè da Atialdo di Genova, Mamardo di Torino, e Landolfo d'Alti. *Landolph. Jun. apud Paricellum in Monum. Basil. Ambros.*1113 Congregazione Saviniacense in Normania fondata dal B. Vitale, Cavalieri di *Avise*, così detti da un Castello ch'ebbero da Alfonso I. Re di Portogallo, loro institutore.PP. Pascale celebra un C. in Benevento, punisce alcuni Cittadini sediziosi, e fortifica la Città contra' Normanoi. Concedè quindi a Balduino Re di Gerusalemme, e a quel Patriarcato le Città ch'egli avrebbe tolte agl'Infedeli; ma in altre lettere gli scrisse che egli non avea inteso pregiudicare al B. di Antiocchia. *Baron. ad h. a. num. 2., Tyrinus lib. XI. cap. 27., Camill. Peregrin. in not. ad Falen. Benvenuto.*

Piero Grossolano, tornato da Gerusalemme, pretese rimetterli nella Sede di Milano; ma l'f. Giordano colla forza, e col danaro vi si mantenne. Scrivendo però alcuni che Grossolano, o Crisofano fu mandato da PP. Pascale all'Imper. Alessio a Constantinopoli, per estirpare qualche reliquia dello Scisma del Ca-

RU-

A.C.

O C C I D E N T E

rolario, e che quivi egli disputò co' Greci intorno alla processione dello Spir. Santo, e ne scrisse un'Opera che si conserva M. S. nella Libr. Regia di Parigi. *Pagi ad ann. 1116. n. 5.* (alla quale fu risposto da Gio: Forno Monaco, e da Niccolò Metonen.); e' larebbe da credere che nel ritorno da questa sua legazione trovò la Sede usurpata da Giordano, e perciò giullamente pretendea ricoverarla: e che la peregrinazione Gerusalemmitana, e l'abbandonamento della sua Chiesa fosse stato un ritrovato de' Giordanisti. Ma perche nel 1116. a lui fu imposto dal PP. di tornare all' antico Vescovado di Savona (benche non si parti mai più di Roma) e a Giordano fu data la verga pastorale; bisogna sospender il giudicio.

Pietro Abaelardo da Nantes, celebre Dialettico, e Maestro di Pier Lombardo, fioriva in questi tempi. Egli pregato poi da Fulberto Canonico di Parigi ad ammaestrare Holoissa sua nipote, violò le leggi di l'onestà, e dell'amicizia; sicché nacque da loro un figliuolo, detto *Aitrolabio*; e' parenti della giovane fecero lui Eunuco per vendetta. *Vedi ad ann. 1121.*

Intorno a questi tempi scisse il PP. a' monaci di Cluny che non daffero il pane intinto nel vino nella comunione, ma separatamente; eccetto a' fanciulli, e agl' infermi. *Epist. 32.*

1114 C. di Cepperano sotto PP. Pascale, il quale concedè a Guglielmo F. di Rugieri, e nipote di Ruberto Guiscardo, il Ducato di Puglia, e di Calabria. Fu deposto Pandolfo f. di Benevento. *Hofiens. Fals. Benev. ad h. a.*

C. di Palencia sotto Bernardo f. di Toledo. Per lettere di PP. Pascale fu sospeso Maurizio Burdino f. di Braga, come turbatore della Chiesa di Leone, e continuace nel comparire a un C. *Card. de Aguirre Tom. III. Concil. Hisp. pag. 319.*

C. di Vindor, ove Ridolfo f. Rossense fu eletto f. di Cantorbria, secondo l'antico costume di prenderli dall'ordine Monastico. *Ex Eadmero. Pagi ad h. a. num. 5.*

Il C. di Bovè fu celebrato sotto Bonone f. Prenefino Leg. App. S. Godefrido rinunziò il Vescovado di Amiens, e fecesi Certosino. *Tom. II. Spiesleg. Dacher.*

I Pisani, confortati da PP. Pascale, guerreggiano gloriosamente nelle Isole Baleari. *Diagus lib. 2. hist. Comit. Barcin. cap. 88. Pandulph. Pisan in Vis. Paschal. II.* Nello stesso tempo i Saracini travagliarono Dalmazia, *Diagus cap. 91.* I corpi de' Cristiani uccisi in Majorica furono da' Pisani portati a seppellire in S. Vittore di Marsiglia. *Vedi Pagi ad h. a.*

1115 C. di Soissons. Fu richiamato Godefrido dalla Certosa, per le lamenteanze della sua Diocesi. *Pagi ad an. 1114.*

C. di Troja in Puglia. Fu confermata la *Tregua Dei. Ex Falcone Benev. Petr. Dine. lib. 4. hist. Capin. cap. 57. Nat. Alex. Saec. XII. cap. 2. art. 1.* Il Bar. dice nel 1117.

C. di Tournus *Trenorensis* sotto Guidone f. di Vienna Leg. App., perocché le Chiese di S. Giovanni e di S. Stefano di Belanzon, contendeano della prerogativa di Cattedrale, *Labb. Tom. IV. Concil.* Fu decisa da Ugone di S. Caro Card. nel 1153.

C. di Digion sotto il medesimo per la medesima cagione, secondo gli ordini del PP. *Ex Chron. Bonarvallenf. Pagi ad h. a. n. 4.*

Muore la Contessa Matilde nel Castello di Bondeno. Urbano VIII. nel 1635. fece trasferirne l'ossa a Roma, presso la cappella Gregoriana.

C. di Reims sotto Conone Card. Legato f. Prenefino contra l' Imp. Arrigo. Tornò S. Godefrido alla sua Chiesa, *Tom. X. Concil. N. Alex. Saec. XII. cap. 2. art. 1. 5.*

CC. di Colonia. Il primo sotto il medesimo Conone condannò Arrigo: il secondo sotto il Legato Teodorico (che morì quivi) pur contra Arrigo, ove si riconciliò colla Chiesa Adalberto f. di Magonza. *V. Iperperis.*

C. di Scialon, *Catalaunense* sotto il Legato Conone contra Arrigo. Furono sco-

A.C.

OCCIDENTE.

scominicati e depolti alcuni ff. ed Abati di Normannia, sudditi di Arrigo Re d'Inghilterra, che sicurorono venire al C. Il Re credette che fossero intaccati i suoi privilegi, e mandò a Roma Guglielmo f. di Oxford, e le cose si accomodarono. *Pagi ad h. a. num. 10. ad 12.*

I Pisani tolgono Majorica a' Saracini. La Reina, moglie del Re Mortada, fu menata in Pisa e fecesi Cristiana. Fra poco tornò l'Isola sotto gl' Infedeli. *Pagi ad h. a. num. 6.*

C. di Ovidio sotto il f. Pelagio contra' ladroni, sacrilegi, e violatori de' Templi. Fu stabilito che niuno potesse estrarre dalle Chiese i rifuggiati, se questi non fossero schiavi notori, o traditori, o pubblici scomunicati, o monaci fuggitivi, o violatori di Chiese, &c. *Ex Sandevallio in Vita Reginae Urracae Pagi ad h. a. num. 16.*

Fu ucciso l'eretico Tanchelino. *Chron. Anselmi Gemblacen.*

Muore Pietro Eremita in Huy nella Diocesi di Liegi; ed è sepolto nella Chiesa di S. Sepolcro; da lui fondata. *Chron. Anselmi Gemblacen. apud Pagi num. 22.*

Alfonso Re di Aragona scaccia da Saragoza i Saracini, che l'aveano posseduta 400. anni. *Sesh. Calois.*

1116 PP. Pascale nel C. di Laterano dichiarò, se aver conceduto le Investiture all' Imp. Arrigo per timore, e che essendo allora libero, il condannava. *Tunc ab universis conlatum est: Fiat Fiat. Uspersonis.* Non volle scomunicare l'Imp., ma confermò in generale tutto ciò che aveano fatto i suoi Legg. in Polonia, in Inghilterra, in Francia, in Germania, &c., i quali già l'aveano scomunicato, *Baron.* Conferma la regola de' Canonici di S. Maria in Porto di Ravenna, scritta dal B. Pietro de' Honafis, che si chiamava il *Pescatore*; da alcuni confuso con S. Pier Damiano, Il P. Alessandro dice nel 1115. *Saec. XI. c. XII. cap. 7. art. 7.*

Sedizione de' Romani, che non voleano il figliuolo di Pier Leone per Prefetto. *Fals. Benov. Il Bar.* ciò pone l'anno antecedente. Fu restituita la Sede di Benevento a Landolfo. *Pagi ad h. a. ex Falsone.*

Il Re Arrigo proibisce ad Anselmo Legato Apostolico l'entrare in Inghilterra, per non pregiudicare l' f. di Cantorbria, Legato perpetuo. *Eadmerus lib. 5. Novorum.*

Umberto Abate Tuitense scrive contra' Berengariani.

Quest'anno cominc a spargere i suoi errori nella Città di Umena Arrigo, monaco Apollata di Tolosa, ed eretico Petrobruffiano (mentovato da S. Bernardo, *Epist. 240. apud Baron. ad ann. 1147.*) il qual negava la presenza reale del Corpo di G. Cristo nella SS. Eucaristia; vantavasi di esser Profeta; instigava la plebe contro al Clero; dicea che le donne impudiche per penitenza doveano nude bruciate pubblicamente le loro vesti, e capelli, &c. *Auctor de gestis Episcoporum Cenomanens. apud Mabii. Tom. III. Anal. lib. 1. Joan. Thol. Tom. 7. par. 8. cap. 4. art. 1.* Fu condannato nel C. di Pisa del 1134. *Pagi ad ann. 1134. n. 4.* I suoi seguaci furono detti *Erriciani*, e *Cataris* e del suo partito fu anche Arnaldo di Brescia, che instigò i Romani a ribellarsi per rimettere in piedi la Repubblica, e che fu confutato da Buonaccorso, *apud Dacher. tom. XIII. Spirit. Pagi ad ann. 1145 num. 6.*

Nelle Diocesi di Treviri, e di Arles, &c. furono scoverti alcuni seguaci di Pietro di Bruys, i quali negavano la trasustanziazione nella SS. Eucaristia, e che giovasse il battesimo alla salute eterna de' fanciulli. Teneano poco conto della tradizione, ed autorità de' SS. Padri; e biasimavano gli ordini sacrie, le nozze legittime, e i sacrifici, &c. per li difonti. *Anonym. hist. Trevir. Tom. XII. Spicileg. Dacher. Epist. Petr. Venerabilis apud Nat. Alex. cap. IV. art. 7. Saec. XII.*

1117 C. di Benevento sotto PP. Pascale, male dal Bar. posto nel 1115. *Camill. Peregr. in Calif. ad Fals. Benov. ad an. 1117. pag. 162. N. Alex. in Paschal. II. Saec. XII.*

E c

Ar.

O R I E N T E.

- A.C.
 1105 L'esercito de' Saracini tagliato a pezzi.
 1107 Moito il b. Daimberto, fu eletto Gibelino f. di Arles, *Tyrius lib. 11. cap. 4.* Il Fraterno nella Cronologia, che va innanzi al *Jus Graec. Rom.* del Lennclavio, fa Gibelino successore di Ebremano, che fosse è lo stesso che Ademaro, che fu antecessore di Daimberto nell'ufficio di Leg. App.
 Boemondo, con gran moltitudine di crocefegnati, partito da Brindisi, giunse alla Vallona, e la prese, ed assediò invano Durazzo. Stimava egli doverli far vendetta dell'Imp. Alessio, che sforzavasi di fare andare a vuoto i disegni de' Cristiani in Oriente.
 1108 Si fece pace tra Alessio Imp. e Boemondo. Giurò quegli solennemente di non dar molestia a que' che andavano alla guerra Sacra, *Fulcher. lib. 2. hist. Hierosol., Tyrius lib. 1. cap. 6.*
 1109 Balduino prese Tripoli coll'ajuto de' Genovesi. *Fulcher. lib. 3.*
 Tommaso Caranita Soriano f. di Kfarab presso Aleppo, procurò d'introdurre il Monotelismo appresso i Maroniti. Gli scisse contra Giovanni B. Greco di Antiochia, che da lui, fingendosi Maronita, fu impugnato con false autorità di PP. Greci, e Latini. *Ex Fausto Nairone Pagi ad h. a. num. 18.* Dopo la morte di Tommaso cadde i Patriarca de' Maroniti ne' di lui errori. *Id. num. 14.*
 1110 Intorno a questi tempi l'Imp. Alessio fece congregare un C. contra Nilo monaco Aimenio, e suoi seguaci eretici: i quali non intendendo il vero dogma della Chiesa circa la unione *hypostatica* nel Verbo della natura umana colla divina, dicevano *Assumptum non Desicatum ex superiori gratia. ma ex natura.* *Al-las. lib. 2. de consens. Eccles. Occident. & Orient. cap. 10. ex Anna Comnena lib. 10.*
 1111 Gibelino b. di Gerusalemme chiede al PP. che le Chiese delle Città da conquistarsi fossero soggette a lui: e gli è concesso, *salva tamen Antiochenae Ecclesiae dignitate.* *Ex Epist. Pasch. Nis. Alex. Saec. XII. cap. 3. art. 1.* Massendofene lagnato Bernardo B. di Antiochia, perchè la maggior parte erano di sua giurisdizione, il PP. rivedè tal decreto. *Pagi ad ann. 1113. num. 7.*
 Mosi Niccolò Gramatico b. (dal Baronio è confuso con Niccolò Muzalone, uno de' suoi successori,) e gli succede Giovanni Hieronimenon, soprannominato *Calcedonio*, perchè si trovava f. di Calcedonia. *Zonaras, l'agi ad ann. 1117.*
 1112 A Gibelino b. di Gerusalemme vogliono alcuni che succedesse Arnolfo Malco-ran: ma questi fu deposto prima che sedesse Daimberto. *Pagi ad ann. 1099.*
 1113 Il Re Balduino prende in moglie Adelaide di Monferrato, vedova di Ruggieri Co: di Sicilia: le quali nozze, fatte per malizia del deposto b. Arnolfo, furono poi sciolte nel 1117. quando egli tornò infermo di Egitto, perchè viveva ancora in Edeffa la sua prima moglie, *Tyrius lib. 11. cap. 21. Fulcher. lib. 2. hist. Hierosol.*
 1114 Alessio Imp. attende a convertire i Manichei, coll'opera di Eustrazio f. di Nicea, e di Nicefeto Briennio marito di Anna Comnena. *Ann. Comn. Alex. lib. XIV.*
 1115 Il Soldano di Damasco fa lega col Re Balduino, e scacciano i Turchi. I Saracini di Aicalona prendono il porto di Gioppe, e sono rispinti da' cittadini. Di nuovo furono sconfitti nel mcie di Settembre da Ruggieri Co: di Antiochia. *Seib. Calvif.*
 1117 Per comandamento di Alessio Imp. fu bruciato un tal Basilio medico, offi-nato Capo degli eretici Bogomiti. Egli andava vestito da Monaco, ed avea XII. compagni, che chiamavansi Apostoli, con delle discepoli di corrotti costumi; ed attendea alle opere di magia; come si scorre quando fu impigionato, *Anna Comnena lib. XV.* Della S. Scrittura essi non ricevevano se non i Salmi, i XVI. Profeti, i IV. Vangeli, gli Atti, e le Epistole degli Apostoli, e l'Apocalisse; dicendo co' Manichei che l'antico Testamento non fu dettato da Dio buono. Per gli nomi di Padre, Figliuolo, e Sp. Santo, non intendeano che il solo Padre, il quale fingevano corporeo; dicendo che da

una

A.C.

OCCIDENTE.

Arrigo Imp. venne a Roma, ed essendo PP. Pascale fuggito a Benevento, se ne andò via. Tornovvi di Autunno, e non potè essere assoluto; perchè dicea il Pontefice, non averlo lui scomunicato, ed esservi bisogno di un C. *Baron Arrigo* sdegnato fece coronarsi da Maurizio Burdino f. di Biaga; il qual trovavasi in Roma per le controversie che avea con Bernardo f. di Toledo, Principe delle Spagne, e Legat o perpetuo (Vedi *Pagi ad h.a. num. 6*) Je perchè era ivi stato lasciato da Pascale a fine di trattare accordo fra lui, e l' Imp. Onde il PP. udita tal coronazione, scomunicollo; e scrisse all' f. Bernardo che facesse eleggere un' altro in luogo del Burdino.

Ridolfo f. di Cantorbery truova il PP. in Benevento, gli espone gli affari d' Inghilterra, e la rapacità de' Legati; ed ottiene la confermazione de' privilegi della sua Chiesa. *Baron. num. 8. Eadmerus lib. 5. 3. Pagi ad h.a. num. 10.*

C. di Milano sotto Giordano f. *Pagi num. 12. ex Puricello.*

Mori Ivone f. di Sciattres, la cui raccolta di Decreti studiavasi da' Giuristi prima che uscisse fuori quella di Graziano. Il Calvisio dice nel 1116.

1118

Giovanni da Gaeta monaco Casinese Card. Archid. eletto PP. in Roma negò di assolvere Arrigo se non compariva a un C. onde questi occupò la Città; ed egli fuggì co' Card. in Gaeta, ove fu consagrato col nome di Gelasio II. L' Imp. di ciò crucciato, pose nella Sede Maurizio Burdino favoreggiato anche da Cencio de' Frangipani) col nome di Gregorio VIII., dal quale fu di nuovo incoronato, *Petr. Diacon. Chron. Casin. lib. 4. cap. 64.* Questo Scisma è tacciato dal *Mem.*

IB

PP. Gelasio conferma Gualtieri f. di Ravenna, tornato all' union Cattolica; e rende a quella Chiesa i dritti, tolte dal C. di Guastalla in tempo dello Scisma di Guiberto, *Baron. in Appendice ad Tom. XII.* Fece eziandio Metropolitana la Chiesa di Pisa, sottoponendole anche la Corsica. *Pagi num. 10.*

C. di Tolosa, per iscacciare i Mori da Saragoza, e contra l'eresia di Piero Bruys, e di Arnaldo da Brescia. *Pagi ad h.a. num. 21. Nat. Alex.*

C. di Roano sotto Corrado Legato della S. Sede per ottenere danari in soccorso del PP., prima che questi passasse in Francia. Si trattò contra l' Antipapa Burdino, e contra Arrigo Imp. *Ordericus lib. 2. 2. Pagi ad h.a. num. 14. Nat. Alex. Saec. XII. cap. 2. art. 2.*

Fu fatto primo f. di Saragoza Piero de Libranis; il quale scrisse una lettera circolare, concedendo Indulgenza a chiunque avesse la sua afflitta Chiesa soccorsa con limosine, *Pagi ad h.a. num. 19. 6. 21.* Questa Indulgenza era stata però conceduta dal PP. *Epist. 5. Gelasi. ap. Nat. Alex. Saec. XII. cap. 2. art. 2.*

I Milanesi, pacificatis coll' Imp. Arrigo, mossero crudel guerra a quei di Como, che avevano incaerato, ed ucciso qualche Milanese eziandio chetico. L' f. Giordano fu la face di questo incendio; perchè vietò a' cittadini l'entrare in Chiesa, se non giuravano di prender l'arme contra' Comefi.

1119

Mori PP. Gelasio nel Monistero di Cluny, avendo intimato un C. in Reims, e non già celebrato quello di Vienna, che pongono il *Mem.* il *Bar.* l' *Uspensgesil Lubet. &c. Ex Falcone Benen. &c. Eadmerus lib. 5. Novus. Pagi ad h.a. n. 1.* Gli succedè Calisto II., che fu coronato in Vienna di Delfinato; e quindi passò a Tolosa, ove celebrò un C., tacciato dal Baronio, contra gli eretici Petrobrussiani. In Reims celebrò un' altro C. contra l' Antipapa Burdino, l' Imp. Arrigo, i Simoniaci, e le Investiture laicali, *Tom. X. Consol.*; al quale intervennero alcuni f. d' Inghilterra, e quelli di Normannia, con licenza del loro Re Arrigo. Questi, secondo lo che scrive Ruggieri di Hoveden, fu scomunicato, perchè non volle ricevere nel Regno un f. di Jorck, creato dal PP.; ma essendosi umiliato su assoluto; e, venuto a ragionamento con Calisto, ottenne, fra gli altri privilegi, che non si mandasse più Legato Appostolico in Inghilterra in pregiudizio dell' f. di Cantorbery, fuorchè quando il Re lo avesse richiesto.

IC

E e 2

Pagi

A.C.

O R I E N T E.

una membrana del cervello mandava fuori il Figlio, dall'altra lo Spir. Santo, Ambedue questi non essere stati prima di cinqu mila e cinquecento annie dopo molti secoli essersi riuniti nella persona del Padre. Il Figlio essere stato generato dal Padre, e lo Sp. S. dal Figlio, e dallo Sp. S. Giuda traditore ed XL Appostoli. Quel Demonio, che dal Redentore è chiamato Satana, essere figlio primogenito del Padre Eterno: e nella caduta dal Cielo aver formato il firmamento, ed ornata la terra di piante, di animali, e di uomini, &c. Vedi *Nat. Alex. Saec. XII. cap. IV. art. 5.* Scisse contra i medesimi, per comandamento dell'Imp. Eutimio Zigabeno (*Scismatico Allat. lib. 2. de Consens.*) nel Titolo XXIII. della sua Panoplia Dogmatica: la di cui Appendice sappiamo dal Lambecio *lib. 3. Biblioth.*, conservarsi nella Biblioteca Cesarea: con una Epistola *adversus Phundiasinas. sive Bogomilos. Pagi ad ann. 1118. num. 33.*

- 1118 Muore Balduino I. Re di Gerusalemme nel ritorno da Egitto; e gli succede per elezione Balduino II. del Borgo Cor di Edeffa F. di Ugone Cor di Retzel; avendo Eustachio, fratello di Gottifredo, rinunziato al suo dritto, *Fulber. lib. 3. c. 3. hist. Hierosol.*

Guarimondo è creato R. di Gerusalemme. *Frider.*

Mori parimente l'Imp. Alessio; lasciando di se il poco onorato nome di avere impedito i progressi delle arme de' Latini. D. l. rimanente fu nome di letterè, e compose in verso Greco barbaro: *Li ricordi a Spanca sua nipote*, ed altro.

CLXIII. GIO: COMNENO, o *Calejanni* (d'etto il Moro per lo colore della carnagione) F. di Alessio, ebbe per moglie *Irena* F. di Ladislao Re di Ungheria, detta da' Greci *Pyrysta*; la quale gli partorì *Alessio*, *Andronico*, *Isacco*, *Manuelle* poi Imp.; *Maria* gemella di Alessio; moglie di Gio: Ruggieri Cesare, della Casa de' Principi Normanni di Capoa; *N.* moglie di Stefano Contostefano; *N.* moglie di Teodoro Vatazzio. *Ducang. famil. Byzant. stemm. XXVIII.*

- 1119 Origine de' Cavalieri *Templieri*, instituiti per assicurar le strade a' peregrini da Ugone de Piganis, e da Gottifredo di S. Aldemaro, col nome di *Fovori Cavalieri della Santa Città*; a' quali da Balduino II. fu concesso un luogo nel Palagio presso al Tempio del S. Sepolcro, e dal Patriarca Guarimondo varj privilegi. Ingannati gli autovi (*Seib. Calous.*) dal modo di contar gli anni di Guglielmo Tiso (*lib. 12. cap. 7.*) hanno detto, ciò appartenere all'anno antecedente. Vedi *Pagi ad ann. 1118. num. 12.* Furono confermati nel C. di Troyes nel 1128. *Pagi ad ann. 1127. num. 11.* *Nat. Alex. Saec. XII. cap. 7. art. 8. n. 10.* Cavalieri di S. Biagio in Armenia, *Valle m.* Alcuni dicono instituiti questo anno anche i Cavalieri di S. Gio: Gerusalemmitano.

Ruggieri Principe di Antiochia è vinto ed ucciso in una battaglia da' Saracini. Il Re Balduino II. suo suocero ne fece altra vendetta a' 24. di Agosto; e quindi uno il Principato di Antiochia alla corona di Gerusalemme. *Calousius ex Tyrio.*

- 1120 I Veneziani vincono i Saracini in mare, e costringono l'Imp. Giovanni a confermare i privilegi loro conceduti da Alessio. *Lucius hist. Regni Dalmat. lib. 3. cap. 10.* *Tyrius lib. 12.* *Fulber. lib. 3.*

- 1121 Il Re Balduino preso in battaglia, e posto tra' ferri dal Soldano *Batah*, o *Balas*, nipote di Solimano. Fu liberato l'anno seguente. I Cristiani se ne vendicarono questo anno stesso; avendo miracolosamente tre mila di loro sconfitto un' esercito di 60. m. Saracini, ed uccise sette mila. *Tyrius lib. 22. cap. 21.* Gio: Comneno otten vittoria degli Ungheri, degli Sciti, e de' Persiani; e si fa portare in trionfo per Costantinopoli l'immagine di nostra Donna, *Petar. lib. VIII. cap. 21. ex Niseta, Nat. Alex. Saec. XII. Tom. II. cap. 1.*

- 1122 Il Califfo di Egitto assedia Gioppe; ma è sconfitto presso Ascalona da Guglielmo Vecetè di Gerusalemme. Giungono in tempo i Veneziani coll'Armata, e di-

A.C.

OCCIDENTE.

Pagi ad h.a. num. 11.

CC. di Colonia, e di Friesland, ben posti dal *Mem.* (dal Baronio, e dal Labbè nel 1118.) Furono celebrati sotto Conone Legato Appostolico dopo la morte di Gelasio; vi fu comunicato l'Imp. Arrigo; ed accusato il B. Norberto prete, perchè acerbamente riprendea il lusso de' li. *Pagi ad ann. 1118. nu. 21.* Vi si oppose l'Imp. coll'Assemblea di Triburi. *Seib. Calvis.*

C. di Benevento sotto l'f. Landolfo contra i disturbatori del traffico de' suoi cittadini. *Falso ad h.a.*

C. di Tolosa sotto PP. Calisto, in cui fu condannato Pietro di Bruys eretico, e consegnato al braccio Secolare; che fece bruciarlo nella villa di S. Egidio nella Diocesi di Nimes. *Ex P. C. uniuersis N. Alex. Saec. XII. cap. 4. art. 7.*

Boleslao Principe di Polonia s'impadronisce della Pomerania, e costringe que' popoli, due volte apostati, a ritornare alla S. Fede. *Calvis.*

1120

PP. Calisto trovandosi in Aurun confermò a Brunone f. di Treveri i privilegi della di lui Chiesa, turbata da Adalberto f. di Magonza. *Pagi ad h.a. num. 2.* Essendo poi in Valenza, diede a quell'f. il Primato sopra VII. Provincie cioè Vienna, Berry, Bordos, Aux. Naibona, Aix. & Ambrun, secondo la potestà che spetta alla S. Sede, ed usata fin da' tempi di Silvestro I. *Marca differi. ad C. Claramontanum.* Finalmente se ne passò a Roma, e vi giunse acclamato da tutti a' 3. di Giugno. A di 8. di Agosto venne a Benevento, per indurre i Normanni ad assediare l'Antipapa in Sutri (*Falso*) e riceve omaggio da Guglielmo Duca di Puglia, e da Giordano Cor. di Capoa; e poi tornò a Roma. *Pandulphus in Vita Calixti II. apud Pagi ad h.a. num. 19.*

Monaci Premonstratensi istituiti nella Diocesi di Lion dal B. Norberto, poscia f. di Mado-burgo, sotto la regola di S. Agostino. *N. Alex. Saec. XI. & XII. cap. 7. art. 7. num. 6.*

Ordine de' Cavalieri Teutonici, secondo altri nel 1189. *Vallem.* Confermati da Celestino III. nel 1192.

C. di Bovè sotto Conone Leg. App. *Chron. S. Petri Vivi apud Dacher. Tom. II.*

C. di Soissons, ove fu la prima volta condauato Piero Abailardo. *Nar. Alex. Saec. XII. cap. 4. art. 9.*

Cavalieri del S. Sepolcro (detti da Orderico Vitale lib. 13. *Frates de Palmis* dalla loro divisa) istituiti da Alfonso Re di Aragona dopo la presa di Dares, e stabiliti da Gastone Vece-Coote di Bearn, *Surita lib. 1. Annal. cap. 45.* Quelto anno Alfonso ottenne una celebre vittoria de' Saracini presso Cutanda. *Chron. Malleac. apud Pagi num. 31.*

1121

PP. Calisto, coll'ajuto de' Normanni, &c. prende Sutri, e l'Antipapa Burdino; il quale con molta villania fu menato a Roma sopra un cammello, e quindi mandato a rinchiodare nel Monistero della SS. Trinità della Cava, *Falso Bernu. Baro. n. ad h. a.* Molti li. d'Inghilterra riconobbero poscia Calisto; il quale credè quell'anno Legato in Germania Alberto f. di Magonza; poi mandovvi anche Lambert f. Otense, il Card. di S. Stefano nel Monte Celio, e Gregorio Diacono di S. Angelo, a trattar la pace; che fu conchiusa coll' Imp. l'anno seguente a piacer del Papa. *Pagi ad h.a. num. 6. & 8.*

Il PP. andò a Salerno per fermar la pace co' Normanni; e per la morte di Alfano conglò f. Romualdo Diacono Cardinale, diverso dall'autor della Cronaca. Avendo Guglielmo Duca di Puglia lasciata al Pontefice la cura de' suoi Stati, durante il viaggio che dovea fare per andarsi a torre in Constantinopoli la figliuola di Alessio; mandò egli invano Ugon Cardinale per di torre Rugieri Cor. di Sicilia dall'affaire la Calabria; onde infermatosi di doglia, ritornò a Roma. Fu ucciso il B. Federigo f. di Liegi da' Simoniaci, seguaci di Alessandro, eletto f. dall'Imp. Vedi *Pagi num. 11.*

C. di Soissons sotto Conone Legato, in cui Piero Abailardo fu co-
rret-

A.C.

O C C I D E N T E.

- stretto a gittar nel fuoco il suo libro de *Trinitate*; ove diceasi scritto: *Solum Deum Patrem esse Omnipotentem*; e quindi fu dato in custodia ad Anselmo Abate di S. Medardo, *Pagi num. 14. ad 17.* Fu egli perseguitato da Adamo Abate di S. Dionigi suo Superiore, perchè avea sostenuto la sentenza di Beda, che S. Dionigi Areopagita fusse stato f. di Corinto, e non di Aene, contra quella d'Ilduino. *Vide Tom. X. Censil. Othob. Frising. lib. 1. de Gest. Frider. cap. 47.*
- Piero monaco Cluniacense, e Cardinale di S. Maria in Trastevere, F. di Pier Leone Patrizio (e poi Antipapa) andò Legato Apostolico in Inghilterra; ma il Re non lo ammise ad atto di giurisdizione, geloso de' privilegi soprammentovati. *Ex Fadmero Pagi ad h. a. num. 21.*
- Que' di Munster sono da Lotario Duca di Sassonia costretti coll' armi a ricevere il loro f. che aveano scacciato; ma casualmente si appiccò il fuoco alla Cattedrale, e restò incenerita. *Calvis.*
- 1122 Nell'assemblea di Vormazia si pacificano il Sacerdozio, e l'Imperio: cedendo l'Imp. il punto delle Investiture, *Pagi ad h. a. ex Uspergens.* Le parole della essione sono riportate dal Goldasto. *Ego Henricus dimitto Dec. & SS. ejus Apostolicus Petro, & Paulo, Sanctae Catholicae Ecclesiae omnem investituram per annulum, & baculum; & concede in omnibus Ecclesiis fieri electionem, & liberam consecrationem, &c.*
- Pier Leone, e Gregorio di S. Angelo Cardinali Legati in Francia. *Pagi num. 7.*
- II C. di LATERANO di trecento, e più fl. polto dal Mem. in questo anno, appartiene al seguente. *Nat. Alex. in Calixto II. Pagi ex Falcone.* Fuvvi condannata la Simonia, confermata la Pace con Arrigo Imp., e la *Tregua Dei*; e minacciata scomunica contra chiunque osasse assalir Benevento. Fu anche conceduta Indulgenza a que' che militassero contra gl' Infedeli, così in Terra Santa, che nelle Spagne; ove il B. Oldegario f. di Tarragona andò Legato Apostolico. De' suoi Canonici vedi *Tom. X. Censil. Baluz. ad lib. VIII. de concord. Sacrd. & Imp. Nat. Alex. Saec. XI. & XII. part. 2. dissert. IV. art. 20.*
- Ruggieri Cor. di Sicilia prende Malta.
- I Turingi, non potendo soffrire la violenza esazione delle decime che facea l' f. di Magonza, si posero in arme; ma furono acchetati colle buone. *Seb. Calvis.*
- 1123 II PP. torna a Benevento. L' f. Roffido si purga del delitto imputatogli di Simonia col giramento suo, di due fl. suffraganei, e di due preti. *Falcone.*
- La Chiesa di Compitella fu fatta Metropolitana, essendo dal Pontefice trasferiti in lei i privilegi della Chiesa di Merida; senza pregiudizio della Chiesa di Braga, alla quale riservò altri suffraganei. *Baren. ad h. a.*
- Anselmo da Pusterla, eletto f. di Milano, ricusa di ricevere il pallio dalle mani del PP. per non pregiudicare a' pretesi privilegi della sua Chiesa; e per la sua andata a Roma pur viene in disgrazia de' Milanesi. *Pagi ad ann. 1125. n. 19. & 20.*
- Alfonso Re di Aragona, assedia Cordova, e ottiene gran vittoria de' Saracini. C. di Bourges, *Simeon Dunelmensis. hist. de Gest. Reg. Angl.*
- 1124 La Pomerania viene alla S. F. de per opera di S. Ottone f. di Bamberga. *Pagi ad h. a. num. 2. Petav. Nat. Alex. Saec. XII. cap. 2. art. 3. ex Uspergens.*
- C. di Sciartres, C. di Bové sotto Pier Leone Card. Legato. C. di Clermont, C. di Vienna. Vedi *Pagi num. 3.*
- PP. Calisto fa sciogliere dal suo Legato Giovanni Cremese, Card. del tit. di S. Grisogono le illecite nozze tra la figlia di Folcone Cor. di Angers e Guglielmo F. di Roberto Cor. di Normannia, e nipote di Arrigo Re d'Inghilterra, *Simeon Dunelmensis. Epist. Calixti II. Tom. III. Spicileg. Dacher.* La qual cosa fu confermata da Onorio II. (prima detto Lamberto di Fugnano l' Ossienfe) che gli succedè questo anno non senza tumulto. (Vedi *Baron. num. 7.*) Perocchè fu eletto egli da una parte, e dall' altra Teobaldo Card. di S. Anastasia col nome di Celestino II. Ma que' non volle accettare il Ponteficato, e quegli avendolo

ID

A.C.

OCCIDENTE.

dolo rinunziato, fu di comun consentimento di nuovo eletto.

S. Norberto, fondatore de' Premonstratensi, poi f. di Maddeburgo, scrive contra Tanchelino eretico, *Pagi ad ann. 1126. num. 3.* Spregiava Tanchelino gli ordini sacri, dicea inutile la SS. Eucaristia alla salute eterna, e si spacciava per figliuol di Dio, *Chron. Roberti de Monte ad h.a. P. Abnald. lib. 2. Introduct. ad Theolog. apud Pagi ad ann. 1126. num. 4.* Facea accompagnarli da 3000. persone, *Nat. Alex. Sac. XII. cap. 4. art. 6.*

Canonizzazione di S. Ugone f. di Granoble.

Monistero di Monte Vergine, fondato da S. Guglielmo da Vercelli romito. La sua Congregazione, istituita circa il 1118. fu approvata sotto la regola di San Benedetto da Alessandro III. e confermata da Celestino III. nel 1192.

1125 PP. Onorio manda in Francia suo Legato Pietro Cardinale, il quale scomunicando Ponzio Abate intruso di Cluny, accherò le discordie di quel Monistero, *Nat. Alex. in Honor. II. Vi fu anche nello stesso tempo Legato App. Gualtieri f. di Magalone. Pagi ad h.a. num. 3. & 4.*

Depose anche l'Abbate di M. Casino, che negò di dargli certo danaro, sotto colore che non era intervenuto alla di lui elezione; e scomunicò i Monaci perchè non voleano ubbidire al nuovo Abate. *Chron. Casin.*

Mori l'Imp. Carlo Arrigo V. senza figli: onde fu eletto in Magouza.

CLXIV. LOTARIO II. F. di Geberardo Duca di Sassonia, in presenza di Evertardo e di Romano Card. Legg. della S. Sede, non ostante l'opposizione di Corrado Duca di Franconia, di Federico Duca di Svevia, di Carlo Cot di Fiandra, e di Leopoldo Marchese di Austria, *Frising. lib. 7. cap. 17. Geshfrid. Viter. Chron.* Fu sua moglie Florida, o Richiza o Richin, da cui gli nacque Lasaro che morì fanciullo; Gertruda moglie di Arrigo Duca Toscana, di Baviera, e di Sassonia, detto il Superbo (della stirpe di Guelfo IV. da Este) il quale dal fuocero fu fatto Signor di Guastalla e di Gardasee, Edwige moglie di Lodovico il Barluto Cot di Turingia, e da lui ornato della dignità di Langravio.

CORRADO Duca di Franconia, cugino del morto Arrigo, occupò l'anno seguente alcune Città in Germania, venne in Italia, e fece coronarsi in Mouza Modenese da Anselmo f. di Milano.

C. di Londra sotto il Card. Gio: Cremese Legato Apostolico, ammeso in Inghilterra sotto licenza del Re Arrigo, *Pagi ad h.a. num. 12.* Dal Idem. è posto nel 1124. dal P. Alessandro nel 1126. Fu condannata l'incontinenza de' Preti.

1126 Umbaldo f. di Leone e Gerardo f. di Angouleme Legg. App. in Francia. *Pagi n. 10.* Onorio PP. concede a' monaci Cisterciensi di celebrare l'ufficio del B. Roberto loro fondatore. *Pagi ad ann. 1109. num. 6.*

I monaci di M. Casino perflirono nella loro contumacia, e consumano il tesoro in mantener soldati. Né più chetamente stavasi nella Badia di Cluny. *Baron.*

1127 Guglielmo Duca di Puglia morì in Salerno; e non avendo figliuoli lasciò di ogni suo avere erede S. Pietro, e PP. Onorio. *Gualterus Archiep. Taruensis in Vita B. Caroli Boni Comitis Flandrie cap. 2. apud Pagi ad h.a.* Perciò foise Onorio scomunicò Ruggieri Cot di Sicilia, venuto ad occupare il Ducato di Puglia; e nel C. di Troja ricevé l'omaggio da' Signori di quella Provincia, e poscia passò in Benevento; e in Capoa usse Principe Roberto F. di Giordano. *Ex Alexandro Abate Celestino vel Telesino Pagi ad h.a. Vide Baron.*

Stefano f. di Parigi coltrinfè colla scomunica il Re Louovico VI. a rendere il tolto alla Chiesa. *D. Bernard. Epist. 44. & seqq.*

S. Bernardo f. di Parma scomunica il Re Corrado. *Pagi ad ann. 1130. num. 50.*

C. di Nantes sotto Ildeberto f. di Tours contra le nozze incestuose, *Sec. N. Alex. in Honor. II. Sac. XII. cap. 2. art. 4.*

C. di Orlens sotto Umbaldo f. di Leone Leg. App. *Pagi ad ann. 1126. n. 10.*

Cadi

A.C.
1128

O C C I D E N T E .

- C. di Troyes sotto Matteo f. di Albano Card. Legato (dal *Bar.* posto nel 1127.) *Pagi ad ann. 1127. num. 11.* Fuono confermati i Cavalieri Tempieri; e S. Bernardo diè loro una Regola, e l'abito bianco. *Baron. N. Alex. in Henrico II.*
- PP. Onorio tornò a Roma, ma sentendo che Ruggieri Co: di Sicilia avea assalito in Puglia le Terre di Boemondo Principe di Antiochia; e che non permettea a' ff. di Sicilia il venire a Roma, e di nuovo scomunicollo; e quindi raccolto buono esercito, venne a Benevento. Ruggieri assediollo; ma poi fece la pace, giurò omaggio al Pontefice, e ricevé da lui l'investitura del Ducato di Puglia, &c. *Ex Alexandro Abate, & Falcone. Pagi ad h. a. num. 6.*
- Gregorio di Crescenzo Card. di S. Teodoro, Legato Appostolico in Danimarca. Fu deposto nel C. di Ravenna Anselmo f. di Milano, perchè anch' egli, come i Patriarchi di Aquilegia, e di Grado (scomunicati in Ravenna dal Legato Piero Card. di S. Anastasia) favoriva Corrado Duca di Franconia. Ne fu anche scomunicato in un C. di Pavia da Gio: da Crema Card. Legato, per comasamento di Onorio. *Pagi num. 14.*
- C. di Roano sotto Matteo Card. Legato, e in presenza di Arrigo Re d' Inghilterra, contra l'incontinenza de' preti, &c. Nell'Assemblea de'LL tenuta ad Arras fu dato rimedio anche a quella delle monache di Lzon. *Pagi n. 17. & 18.*
- S. Otcone f. di Bambergia predica per la seconda volta il S. Vangelo oella Pomerania.
- C. di Dolé in Brettagna sotto Gerardo f. di Anguleme Card. Legato. *Chron. Kemperlepiense apud Baluzium Tom. I. Miscell.*
- Nodgero f. di Maddeburgo, e Maginero f. di Magonza scomunicano Corrado. *Scrib. Calvis.*
- Mori un'uomo di 361. anni, appellato perciò Gio: de Temporibus, ch'avea militato sotto Carlo Magno. *Scrib. Calvis. ex Nauclero, Martino Cromero, &c.*
- 1129 Roffido f. di Benevento trasferisce i corpi de' SS. Giansuario, Felto, e Desiderio nella nuova Basilica, edificata io loro onore da Gualtieri f. di Taranto. *Falco.*
- C. di Scialon Catalaunense sotto Matteo Card. Legato, per la depozizione di Arrigo f. di Verdun, accusato di dilapidazione de' beni Ecclesiastici. *Ex Chr. Alberici Pagi ad h. a. num. 8.*
- C. di Parigi sotto il medesimo. Le monache di Argenteuil *Argentelienfes* furono per la impudicizia scacciate dal loro monistero, che fu riunito alla Badia di S. Dionigi. *Tom. X. Concil.* N'era Badessa Heloissa, già moglie di Piero Abacardo: onde quelli, ch'era stato fatto Abate di S. Gildasio oella Diocesi di Vannes, per non vederla gir raminga, diede a lei e ad alcune oneste sue compagne l'Oratorio della SS. Trinità, già fondato presso Troyes; e chiamato assolutamente *Paraclete*, in memoria della consolazione, trovavasi nel suo esilio. Quindi fu egli di nuovo calunniato, che non visitasse la moglie per soccorrerla ne' bisogni, ma per altro affetto; e come se per falsa opinione della SS. Trinità avesse al solo Sp. Santo quell' Oratorio dedicato. *Pagi n. 12. ad 14.*
- C. di Londra sotto Guglielmo f. di Cantorbéry per lo celibato de' Sacerdoti. Tardi si accorse il buono f. di avere errato, concedendo al Re l'arbitrio sulle loro mogli, quando vide ch'egli per danaro facea a talento de' preti. *Matth. Paris ad h. a., Pagi, &c., Nat. Alex. Sav. XII. cap. 3. art. 9. & 3.*
- C. di Palencia in Ispagna contra' cherici concubinati. *Card. Aguirre Notis. Concil. Hisp.*
- Meginero f. di Magonza andando a Roma, fu fatto imprigionare ed occidere da Corrado, per vendetta della scomunica. Mori in prigione il primo di Ottobre. *Calvis.*
- 1130 Per la morte di Onorio II., fu eletto Gregorio de Paparefcis, Diacono Card. di S. Angelo, e Canonico Regolare Lateranense, di S. Agostino (non già Benedetto) come vuole il *Baron.* *Pagi ad h. a. num. 3.* e fu appellato Innocenzo II.

IE

A.C.

OCCIDENTE.

II. Ma perche i Cardinali, temendo della fazione di Pier Leone Card. di S. Maria in Trastevere, lo avevano eletto contra sua voglia precipitosamente; fu stimata l'elezione illegittima dalla suddetta fazione, la quale venne perciò all'atto di elegger Piero, che chiamossi Anacleto II. onde nacque uno de' peggiori Scismi, che mai avesse afflitto S. Chiesa; e fu costretto Innocenzo a ritirarsi in Pisa. L'avallo di Piero fu Giudeo; e, dopo essersi straordinariamente arricchito coll'usura, fecefi Cristiano per schivare l'odio universale; e quindi avendo molti figliuoli, imparentossi colle più insigni famiglie di Roma. Quanto a Piero, egli nelle sue Legazioni in Francia, ed altrove, si avea co' suoi costumi acquistato il nome di Anticristo. Vedi *Baron. ad h. a. 3. Pagi ad an. 1124. 6. 1130.* Il mal del fuoco Sacro travagliò il popolo di Parigi, e si sanò per intercessione di S. Genovefa. Le fu perciò edificata una Chiesa appellata *De miraculo Ardentium*. *Holland. ad diem 3. Januar.* Vedi *Pagi num. 7. 6. 8.*

Anacleto Antipapa manda suo Legato in Francia Ottone f. di Todi; scrive lettere a' Principi Cristiani per trarli al suo partito; ma non vi si accostò fuor che Davide Re di Scozia: gli altri essendo tratti dalle persuasioni di San Bernardo Ab. di Chiaravalle.

Corrado, e Federico si riconciliano coll'Imp. Lotario sotto Spira. *Tribem.* Ruggieri Cos di Sicilia, vedendosi potente Signore, tenne Parlamento Generale de' suoi Baroni in Salerno: e fu conchiuso ch'egli dovesse prendere il titolo di Re, ed esser coronato in Palermo. *Alexander Celestinus apud Pagi num. 32.* La qual cosa egli fece, intitolandosi anzi Re d'Italia; e fu confermata con diploma dell'Antipapa (*apud Baron. num. 51.*) il quale, colla aura di Ruggieri, fu riconosciuto quasi da tutti gl'Italiaui, e spezialmente da' Milanesi a cagion del loro f. Anselmo: sicché Innocenzo se ne passò in Francia, ed assistè questo anno a' CC. di Chiaromonte, e di Reims.

C. *Anticenis* le Puy.

C. di Erbipoli sotto Gualtieri Leg. App., ed f. di Ravenna, colla presenza dell'Imp. Lotario, contra l'Antipapa. *Chron. Magdeburg. apud Pagi num. 58.*

1131 C. di Liegi sotto PP. Innocenzo II. contra Anacleto, e contra' preti ammogliati. Lotario Imp. fu coronato colla moglie, e giurò di rimettere il PP. nella sua Sede di Roma. *Chronogr. Maurinacensis apud Pagi.* Falsamente Pietro Diacono Casuale lib. 4. cap. 99. scrisse che a Lotario furono dal PP. concesse le Investiture. *Baron. ad h. a. num. 7. Nat. Alex. Saec. XII. cap. 3. art. 51.* ma ben l'Imp. modestamente cercolle, e non le ottenne.

C. di Reims sotto il medesimo allo stesso fine, e per la *Tregua Dei*. Fu minacciata sospensione a' cherici, da Suddiaconi in su, che prendessero moglie, o con cubina in casa loro. *Tom. X. Concil. Quivi* fu canonizzato S. Godardo f. d'Hildeheim, secondo il costume di allora di canonizare ne' Concilii.

Benevento si dichiara a favor dell'Antipapa per opera di Roberto Principe di Capoa. *Falso in Chron.*

1132 PP. Innocenzo torna in Italia, lasciando suo Legato in Francia Gaufrido L. di Sciartres, per contrapporlo a Gerardo di Angouleme Legato dell'Antipapa. Fece la Chiesa di Genova Metropolitana; e sottopose a quella di Pisa molti ff. di Sardinia, e di Corsica.

Sergio Duce di Napoli rendè volontariamente la Città al Re Ruggieri, riservandosi però la fortezza; ma poco dappoi si ribellò, collegandosi con Roberto Principe di Capoa, &c. *Alexander Celestinus lib. 1. Vedi Baron. ad an. 1139. n. 14.*

C. di Creffy presso Narbona sotto Arnaldo E. e Leg. App. *Tom. X. Concil.*

1133 LOTARIO fu coronato in Roma da PP. Innocenzo, e quindi se ne tornò in Germania, e dichiarò ribelli gli Scismatici. *Epist. Encycl. Lothar. Tom. II. Spic. Dach.* Il PP. non potendo resistere alla fazione di Anacleto, che dimorava nel Palazzo di Laterano, ritornò a Pisa, ove dimorò infino alla di lui morte.

Ff

PP.

A.C.

O R I E N T E.

- distruggono quella de' Saracini nel porto di Gioppe. *Tyrus.*
- 1124 Tiro prela da Domenico Tiepolo XXXIV. Doge di Venezia (secondo altri dal Duce Michele) e dal Vecerè Guglielmo; e, secondo i patti, fu a' Veneziani data la terza parte della Città. Balic Re de' Turchi fu vinto, ed ucciso presso Hierapoli dal Cor. Josefino. *Fulcher. lib. 3. hyst. Hierosol. Calois.*
- 1125 Egidio Card. Tusculano Legato Apollolico mandato in Oriente da Onorio II.
- 1126 Balduino vince il Soldano di Damasco, e prende Apamea. Restituisce Antiochia a Boemondo il giovane, venuto di Puglia; e' la suo genero.
- 1130 Balduino vince i Saracini presso Antiochia, facendo acquillo di tanto danaro, che potè riscattare la figliuola, lanciata in ostaggio per 200. m. scudi di oro. Con egual fortuna vinse nella fine dell' autunno il Soldano di Egitto.
- 1131 Mori Balduino II. Re di Gerusalemme per una caduta da cavallo. I sudditi cercarono di avere per successore il B. Carlo Cor. di Fiandra, il quale ricusò di lasciare i suoi Stati, *Qualbertus Frangis apud Papi ad ann. 1125. num. 13.* Gli succedè Folchetto Cor. di Angiò, marito di Melisenda di lui F., che dal Vallemont è chiamata *Beatrice Elem. da l' Hist. Tom. 3. lib. 7.* Illustrò Folchetto il principio del suo regnare con una gran vittoria de' Saracini, venuti dal Seno Persiano fino ad Antiochia. *Calois.*
- Boemondo Principe di Antiochia passa io Sicilia, ed è fatto io pezzi da' Saracini.
- 1133 Sangiuino Principe de' Turchi assalisce Ramondo Cor. di Tiopoli. Questi è foccorlo del Re Folchetto; ed amendue sono vinti, e costretti a fuggire. *Tyrus.* Ridolfo Mamestano succede, secondo il Frehero, nel Patriarcato di Antiochia a Gio: Greco, creato nel 1090. Il *Mem.* dice a Bernaruo, eletto nel 1110. Può stare che a Gio: fusse succeduto Bernaruo.
- 1134 Mori Gio: Calcedonio *h. di Constantinopoli*, (tacciuto dal *Baron.*) e gli succede Leone Stippiota. *Papi ad h. a. num. 42.*
- 1135 Il Re Folchetto, come collegato del Soldano di Damasco, toglie Cesarea a Sangiuino Turco. *Calois.*
- 1137 Almerigo di Limoges B. di Antiochia succede a Ridolfo Mamestano. *Freherus.*
- 1140 C. di Constantinopoli sotto il *h. Leone Stippiota*, in cui furono condannati, e dati alle fiamme gli scritti di un tal Constantio Crilomalo; ne' quali, oltre agli errori degli Entusiasti, e de' Bogomili, si dicea che chiunque onora e venera i Principi, onora Satana; che il battesimo dell' infanti non catechizati, quantunque sia vero battesimo, non gli rende veramente Cristiani; sicchè quantunque possa acquiescere delle virtù, quelle non sono diverse da quelle de' Pagani. Di più che chiunque non percepisce nella sua mente che Dio opera in lui la sua volontà per mezzo di Gesù Cristo, fa cosa invana; &c. Vedi *Atlas. lib. 2. de Eccles. Occident. & Orient. consens. cap. XL.*
- 1142 Mori Folchetto Re di Gerusalemme: e fu acclamato Balduino III. suo primogenito, colla madre Melisenda, *Papi num. 4.*
- Alberigo Card. Ostiense Legato Apollolico tiene un C. in Antiochia, come nel *Mem.*, e un' altro io Gerusalemme.
- 1143 Mori l' Imp. Gio: Comneno, punto da una delle sue frecce avvelenate, mentre ch'egli cacciava a cinghiali. Così afferma il Calvisio, e' l' Ducange coll' autorità di Codino *Stemm. XVIII.* Gli altri Autori sono varj; chi il dice morto nel 1135., chi nel 1137., chi nel 1141.

CLXVI. MANUELLO COMNENO ultimo F. di Giovanni. Egli ebbe in prime nozze *Berta*, da altri detta *Irene*, F. di Berengario Cor. di Sultzbach, e sorella di *Gerruda*, moglie di Corrado III. Imp. di Occidente, *Bruchius in Chronol. Monaster. Germ.* Da lei ebbe *Maria* sposata a Bela F. di Geizo Re di Ungheria, e poi moglie di Rinieri F. di Guglielmo il Vecchio Marchese di Monferrato, e un' altra fanciulla che morì di 4. anni. La seconda moglie

A.C.

OCCIDENTE.

PP. Innocentio obbliga i f. di Danimarca, e di Svezia ad ubbidire al loro Metropolitano Adalberone f. di Amburgo. *Epist. Innoc. Tom. X. Concil.*

C. di Gioiara, posto dal Mem. nel 1130, dall'Enfichenio, dal Labbè, e dal Baron. nel 1135, appartiene a questo anno secondo il Pagi. L'Arcidiacono, detto nel Mem. Tebaldo avea il cognome di Neoterio. Vedi il Pagi ad an. 1135. n. 5.

1134 Canonizzazione di S. Ugone f. di Granoble nel C. Pisano, *Baron. num. 2.* Nel medesimo C. i Milanesi per mezzo di S. Bernardo si riconciliarono col PP., il quale confermò la deposizione di Anselmo, ed annullò la coronazione di Corrado. *Pandulphus lun. cap. 41. apud Paris. in Monum. Basilicæ Ambrosianæ n. 360.*

S. Bernardo con Goffrido f. di Sciartres, Guidone f. di Pila, Matteo f. di Albano, e Robaldo f. di Alba vanno Legati del PP. a Milano, ed inducono quel popolo a far penitenza, e a mutar vita. S. Bernardo diede quivi le regole al Terzo ordine degli Umiliati, detti *Frates de Convenio*; (il Calvisio ne porta l'origine nel 1161. Il P. Alessandro dice che furono meglio ordinati da Innocenzo III. nel 1200, e spenti da S. Pio V. *Sess. XIII. G. XIV. cap. 7. art. 5. num. 2.*); ed essendo eletto f. ricusò di esserlo; onde fu eletto Robaldo, e si ottenne dal PP. che ritenesse l'una e l'altra Sede. Dìlà passò il santo Abate a Cremona per pacificarla con Milano, e quindi ritornò in Francia, *Pagi ad h. a.*

Il Re Ruggieri occupò Benevento, Napoli, e Capoa; mentre indarno il Principe Roberto attendea i soccorsi promessi da' Pisani.

Alfonso VI. Re di Aragona, detto il *Guerriero*, vinto ed ucciso da' Saracini in una scaramuccia sotto Fraga.

1135 Gottifredo f. di Sciartres Legato Apostolico, e S. Bernardo ritraggono dallo Scisma Guglielmo IX. Duca di Aquitania, *Ernald. in Vita S. Bern. lib. 2. cap. 6.* il qual morì l'anno seguente peregrinando a S. Giacomo di Compostella. *Bar.*

I Pisani, venendo in soccorso di Napoli, saccheggiarono Amalfi nella Lucania; e tra le spoglie furono, con tanto utile della Giurisprudenza Romana, trovate le Pandette prima detta Pisane, ed ora Fiorentine. Molti Autori si abbagliano, confondendo su tal proposito la Città di Amalfi con Melfi di Puglia. L'errore è forse nato perchè gli Scrittori di quei tempi chiamavano il Reame di Napoli Reame di Puglia; onde dissero Amalfi in Puglia; e gli Scrittori moderni, cercando Amalfi nella Provincia propriamente detta Puglia, e non trovandovi altro che Melfi, hanno poi detto che le Pandette furono trovate in Melfi, o pure in Amalfi di Puglia; ch'è un gran fallo Geografico. L'Imp. Lotario servivvi dell'opera d'Imerio per mettere tai libri in buon'ordine.

PP. Innocenzo cercò ajuto contra' Normanni all' Imp. Lotario; il quale promise di venire, e molto accarezzò il Principe Roberto, dandogli speranza di rimetterlo in Capoa.

I Milanesi, in grazia di S. Bernardo, edificarono il Monistero di Caravalle.

Alfonso VII. Re di Castiglia è coronato Imp. delle Spagne nella Città di Leone dall'f. di Toledo; e per tale fu riconosciuto anche dal Papa. *Ex Sandovallo Pagi num. 44. ex Mariana Calvisius.*

1136 C. di Londra sotto Guglielmo f. di Cantorbery, e in presenza del Re Stefano. Fu da alcuni Calonaci eletto f. di Londra Anselmo Abate, nipote di S. Anselmo, senza il consentimento di Guglielmo Decano della stessa Chiesa; il che dispiaque al C. ed al Re, ed anche al Papa; il quale nel 1138. il fece tornare alla sua Badia, *Pagi ad ann. 1135.* Nel 1141. regnante Matilde Imperadrice, fu eletto Roberto de Sigillo monaco, già Cancelliere del Re Arrigo.

L'Imp. venne in Italia; tenne l'Assemblea presso Piacenza, nel piano detto Roncalia, ove promulgò la legge che vietò di alienare i feudi (*lib. 2. fund. cap. 53. lib. 3. legg. Longobard. tit. ult.*) e soccorse i Milanesi contra' Cremonesi; mentre che i Napoletani, stretti da Ruggieri, si morivano della fame aspettando il suo ajuto. Dicesi che Lotario ordinasse che le liti si decidessero secondo le leggi

A.C.

OCCIDENTE.

civili de' Romani; onde ne cominciò a fiorire lo Studio in Bologna. *Robert. de Monte, P. 144. lib. 8.*

Circa quelli tempi cominciòsi nella Chiesa di Lione a celebrare la festa della Immacolata Concezione della Vergine; e S. Bernardo si lagnò, essersi fatta senza l'autorità del Romano Pontefice *Epist. 174.* come anche Porone monaco Prumiese. Questa festività fu stabilita nel XV. Secolo dal C. di Basilea, e da Sisto IV. Vedi *Nat. Alex. Saec. XII.*

C. di Burgos in Spagna sotto il Card. Guidone *de Vin Leg. App. Fagi num. 16.*

1137

PP. Innocenzo ricupera Benevento, e ripone il Principe Roberto in Capua. Rimanda ornato del pallio in Irlanda S. Malachia Appollito di quella nazione. Lotario s'impadronisce quasi di tutta Puglia, ed unitamente col PP. ne danno l'Investitura al Conte Ranulfo.

I Pisani foccorrono Napoli con 100. navi; ma, partito l'Imp. d'Italia, Ruggeri ricuperò il tutto; invano adoprando S. Bernardo, ed altri, per farlo venire all'ubbidienza d'Innocenzo. *Falso.*

Muore Lotario Imp. nel principio di Decembre, tra le montagne di Trento. Il Baronio dice l'anno seguente. *Fagi n. 14. & ad ann. seq. n. 6. Calvis. ad b. a.*

C. di Valladolid sotto Guidone Card. Legato. *Ex Sandoval. Fagi num. 24.*

Ramiro Re di Aragona, avendo data Petronilla sua figliuola ancor fanciulla di tre anni in moglie a Ramondo IV. Berengario Cor. di Barcellona, col Regno in dote, torna al suo Monistero, *Balzani in Append. ad Marc. Hispaniam. num. 394. apud Fagi.* Il Calvisio dice l'anno seguente.

1138

Mori l'Antipapa Anacleto. Gli Scismatici elessero Gregorio Card. col nome di Vittore IV. che sedè cinque mesi, e rinunziò l'ottava di Pentecoste. *Baron. Cominciò a sentirsi l'eresia di Arnaldo da Brescia, di cui è detto di sopra. Nat. Alex. Saec. XII. cap. IV. art. 8., D. Bernard. Ep. 195. & 196. Vedi ad an. 1142. & c.*

CLXV. CORRADO III. F. di Federigo Duca di Svevia, e di Agnesa F. dell'Imp. Arrigo V., fu eletto in Coblenz in presenza di Teodvino Card. di S. Rufina Legato Appostolico (altri col *Baron.* dicono l'anno seguente) dal medesimo coronato in Aquisgrana; indarno opponendosi Arrigo il Superbo Duca di Baviera genero di Lotario. Non fu mai coronato in Roma per le guerre, che ardeano in Italia. Sua moglie fu Gertruda F. di Berengario Cor. di Sultzbach, e sorella di Berta moglie dell'Imp. di Costantinopoli; e da lei ebbe un F. detto *Federigo, e Giuditta* moglie del Langravio di Turingia.

Il C. di Londra (di cui nel *Mem.*) fu eekbrato sotto Albenco Card. Ostiense Legato Appostolico. *Fagi num. 11. & c. N. Alex. Saec. XII. cap. 3. art. 7. & 4.*

1139

Il C. di LATERANO II. e GENERALE X. composto di mille Padri, nel Can. XXX. annullò gli Acti di Anacleto. Vi fu stabilita la *Trenga Dei* perpetua a favore de' heretici, de' peregrini, de' mercatanti, degli agricoltori co' buoi aratori, delle donne, e di chi le accompagnava disarmato. &c. Fu canonizzato S. Sturmio Abate di Fulda. Proibito il duello, e negata la sepoltura Ecclesiastica a quei che vi morissero. Il Re Ruggieri Scismatico scomunicato. Nel Can. XXIII. fu condannato Pietro di Bruis eretico, ed Arnaldo da Brescia suo discepolo. La prima volta fu condannata la loro eresia nel C. di Tolosa del 1119, sette anni prima di quel che la pose nata il Card. *Baronio. Fagi n. 10.*

Mori Ranulfo, Duca di Calabria, e di Puglia. PP. Innocenzo, incamminatosi verso il Regno di Napoli, fu fatto prigioniero a' 10. di Luglio dalle genti del Re Ruggieri. Ma vennero tosto a concordia a' 25. e gli confermò il titolo Regio, investendolo *per vexillum*, e poscia se ne tornò in Roma. *Salto Beneo.* Questo Pontefice tolse al Popolo Romano ogni diritto nell'elezione del PP., dando al solq Clero di Roma.

Te.

A.C.

OCCIDENTE.

Techefino Imp. de' Saracini Almorabiti di Africa portò la guerra in Ispagna. Alfonso Enriquez Conde di Porrogallo prima di combatterlo fu acclamato Re da' suoi soldati. Avendo in quella vittoria preso gli Stendardi di cinque Principi, pose nelle sue insegne cinque scudi.

1140

Arnaldo da Bre scia Eretico, ch'era stato anche discepolo di Piero Abaelardo, fuggì d'Italia nelle Gallie; e perchè seppe che S. Bernardo s'ingegnava di farlo imprigionare, ricoverossi appo il f. di Gostanza, al quale è indirizzata la lettera 195. del medesimo S. Bernardo. *Baron num. 10.*

C. di Sens, mentovato dal *Mem.* Piero Abaelardo non ischivò di venire al C.; ma vedendosi abbandonato dagli amici, e condannata la sua dottrina, appellò alla S. Sede. I Padri del C. ottennero da Innocenzo la confermazione della censura. *Freytag lib. 1. cap. 48. Baron ad h. a. 2. & in append. Gausfridus Clarenvallis in vit. S. Bernardi lib. 3. cap. 1. Nat. Alex. Saec. XII. cap. 4. art. 9.* Berengario però scrisse una Apologia a favor di Pietro, mordacissima contra S. Bernardo. Abaelardo ritirossi nel Monistero di Cluny; e coll' interposizione dell' Abate Pietro il *Venerabile*, venne a concordia col Santo, e abbandonò in tutto gli errori. *N. Alex. Saec. XII. pars. III. Diff. XII. art. XI. Pagi num. 5.*

Scisma nella Chiesa di IorcK dopo la morte dell'E. Turfino; perchè alcuni Canonici elessero Guglielmo loro Tesoriere, che fu consagrato da Errico f. di Vinchesler Legato della S. Sede; ed altri elessero Errico Murdach. Costui però Guglielmo tenne la Sede fino ad Eugenio II. L' avendo il Re a suo favore. *Pagi num. 17.*

Alfonso I. Re di Portogallo, temendo di Alfonso VII. di Castiglia, fu il suo nuovo Regno tributario della S. Sede, *Pagi num. 23.* Il P. Alessandroe' Calvisio dicono che ciò fu anche nel 1144. in tempo di Lucio II. &c.

Corrado tiene un' Assemblée a Spira per l'impresa di Terra Santa.

Questo anno ebbero origine i fatali nomi de' Guelfi, e de' Ghibellini. Essendo venuto a giornata Guelfone di Baviera, fratello di Arrigo il superbo, con Federigo F. dell' Imp. Corrado, i suoi ufficiali animavano i soldati dicendo *Die Voelffonde* Federigo per contrapporsi fece gridare *Die Giebeling*, o *Voeftling*, nome di un luogo presso Vittemberga, dove egli avea fucchiato il latte. I soldati Italiani vollero sapere il significato di tai voci; e fu loro risposto che i petteggiani dal PP. chiamavansi *Voeftse*, e l' Imperiali *Giebeling*. E così restarono per più di tre secoli i nomi di Guelfi, e di Ghibellini per significare le due fazioni. *Krausius in vit. Imp. Brunsvicensis capud 10. Joachim. Maderam in Vit. Dom. Brunsv. Felter. in not. ad Horn. Orb. Imp. pag. 34. Sethus Calvisius ad h. a.*

1141

PP. Innocenzo mandò l' Interdetto in Francia, a cagion che il Re Lodovico VII. nello Scisma della Chiesa di Bourges favoriva un certo Cadurco, eletto f. da lui e da una parte del Clero; ed avea proibito di entrare in Francia a Pietro della Sciatre, patente di Aimerico Cancelliere della Chiesa Romana, eletto dall'altra parte, e già consagrato dal Papa. *Baron. ad h. a. num. 3. Nat. Alex. in Innoc. II. Il Calvisio dice l'anno seguente.*

C. di Vinchesler, mentovato nel *Mem.* sotto Tebaldo f. di Cantorbery. I f. e' l' Clero riconobbero per Reina d' Inghilterra, non consentendovi il popolo di Londra; la vedova Imperadrice Matilde, sorella del morto Re Arrigo, e zia del Re Stefano, ch'era allora tenuto prigione da' fautori di lei; e tale fu riconosciuta da Arrigo f. di Vinchesler Legato App., e furono gli avversari comunicati. Ma fra poco sdegnossi con lei il Legato, e dandosi mano con quei di Londra, vinse e fece prigioniero Roberto Duca di Gloucester, che la difendeva, e che per riavere la libertà liberò il Re Stefano; a favor del quale fu celebrato il C. di Westminster. *Pagi num. 12.* Vedi il Malemburienfe. Il Calvisio giudica ciò accaduto l' anno antecedente a cagion dell' Ecclise del Sole.

I Cavalieri Templari rinunziano a Ramonda Coe di Barcellona ogni dritto loro

A.C.

O R I E N T E.

- glie fu *Maria*, F. di Ramondo Principe di Antiocchia, (la qual poi nello stato vedovile chiamossi *Xene*) e da lei ebbe *Alessio* suo successore. Dall'indegno congiungimento con Teodora Comoena, F. di Andronico suo fratello, gli nacque *Alessio* bastardo.
- A Leone Stippiora succede Michele Oxita (così detto dal Monistero *Oxia* in un'Isola presso Calcedonia) non *Armeno*, come ha il *Mem.*
- C. di Costantinopoli, ove fu condannato Nifone monaco, rinnovatore della Setta de' Bogomili. Per questa medesima eresia fu poi nel 1147, scacciato dalla Sede Costantinopolitana Cosimo II. che succedè nel Patriarcato a Michele Oxita, *Cinnamus lib. 2. Pagi ad ann. 1147. num. 16.*
- 1144 I Turchi sotto Sanguino Signore di Aleppo, &c. prendono Edeffa nella Mesopotamia, per tradimento di un Armeno, la notte del S. Natale, con grande strage de' Cristiani, *Pagi n. 14. 6. 15.* Il Baronio dice l'anno seguente: il Petavio, e' il Calvisio l'anno 1142.
- 1145 Gregorio Primate o sia *Cattolico* di Armenia, e Leone suo Re vengono alla ubbidienza della S. Chiesa Romana. *Raynald. ad ann. 1199. num. 65.*
- Il Re Balduino manda Ambasciatori al PP. per soccorsi.
- 1147 L'Imp. Manuello ricevè con finta cortesia l'Imp. Corrado, suo congiunto: ma fece mescolare perfidamente del gesso, e della calce nella farina che somministrava a' Crocelegnati, e pagare con moneta falsa ciò ch'essi vendeano; e poscia diè loro guide infedeli per luoghi difficili, occupati da' Turchi. *Nicetas.* Dopo la deposizione di Cosimo II. b. vacò la Sede X. mesi fino a' 16. Dicembre di questo anno, che fu ordinato b. Niccolò III. Muzalone, o *Maçali*, già f. di Cipri onde non è vero che questi morisse nel 1117, come afferma il *Baron.* confondendolo con Niccolò Gramatico, *Pagi num. 19.* e molto meno che Cosimo avesse quell'anno il Patriarcato, come vuole il *Frebero.*
- 1148 Essendo andato a vuoto l'assedio di Damasco per l'ambizione de' Veterani di Siria, Corrado se ne tornò in Germania per la via di CP.; e' il Re Lodovico, dato congedo a' suoi, si tratteone in Gerusalemme, *Robert. de Mont. in Chron.* Quindi partito alla volta di Francia l'anno seguente, fu preso da' Greci e liberato felicemente dall'Armata vittoriosa di Ruggieri Re di Sicilia. Vedi *Baron. Append. ad ann. 1149.*
- 1149 Noradino Sign. de' Turchi assediò Antiocchia. Venne il Principe Ramondo a soccorrerla, e fu sconfitto, ed ucciso. Simil sorte ebbe Joscelino, chiamato in soccorso dagli Antiocheni. Intanto il Re Balduino scacciò sua madre dall'amministrazione del Regno; e, fortificata Gaza, diella a' Tempieri, *Tyrius.*
- 1150 Manuello Imp. chiede pace a Ruggieri Re di Sicilia, *Nicetas.* Noradino prende Antiocchia, e tutto il Contado, che per la morte del Principe Ramondo avea preteso l'Imp. Manuello. *Tyrius.*
- 1151 Niccolò Muzalone, prevedendo la sua deposizione, rinunziò il Patriarcato di Costantinopoli; e gli succedè Teodoro (dal Frero detto Teodosio) monaco, *Cinnamus lib. 2. num. 18.* Amendue tacciuti dal *Bar.*, e dal *Mem. Pagi. n. 15.*
- 1153 Balduino III. prende Alcaloua, *Aven. Casin.* Guglielmo Tiro *lib. 17. cap. 1.* dice l'anno seguente.
- Nesfito Includo è fatto b. di Costantinopoli per la morte di Teodoro *Ser. Epist. Byzant. apud Leunclav. lib. 4. Jur. Grass. Rom.* A lui succedè Costantino IV. Clarendo (ignorato dal Baronio) ma non si fa l'anno. *Ex eod. Pagi.*
- 1155 Controversia tra' cherici di Gerusalemme, e Cavalieri di S. Gio.: i quali non faceano conto del Patriarca, perchè aveano privilegio della S. Sede di non pagar decime, e di non potere essere scomunicati da' Vescovi, *Pagi num. 7.* Onde il b. venne in Italia, ma con poco frutto a cagion delle guerre. *Tyr.*
- A Costantino Clarendo succedè nel Patriarcato di Costantinopoli Luca Criborgio. *Pagi ex Serie apud Leunclavium.*

Teo-

A.C.

OCCIDENTE.

loro appartenente sul Regno di Aragona per testamento del Re Alfonso VI. *Diagus lib. 2. hyst. Barcin. cap. 144.*

I Romani ribellatisi dal PP. ad insigazione di Arnaldo da Brescia, elessero Patrizio Giordano F. di Pier Leone, assegnandogli i dazi Pontifici per rendita, (perchè diceano che il Sommo Pontefice non dee posseder nulla di temporale) e formarono un nuovo Senato. *Baron. num. 2. Erising. lib. 7. cap. 27.*

1142 S. Bernardo scrive l'Epist. 216. a PP. Innocenzo II. contra Rudolfo Co: di Vermandois, il quale avea ripudiata la sua legittima moglie, per torlene un'altra, coll'approvazione di tre fl. Simone di Tournay suo fratello, Bartolommeo di Laon, e Piero di Senlis. Vedi *Pagi n. 1. N. A. in Hon. II. Inn. II. Saec. XII. c. 1.*

1143 PP. Celestino II. già detto Maestro Guidone delle Castella, si pacifica con Lodovico VII. e toglie l'Interdetto di Francia: siega il pallio a Guglielmo f. di Jorck, di cui è detto di sopra; e fa Leg. Apostolico Arrigo f. di Vincellier. Nel C. di Londra fu stabilito che chiunque percosse un chericco non potesse essere assoluto se non dal PP. *Baron.*

Gli approvatori delle Profezie attribuite a S. Malachia ne cominciano l'interpretazione da Celestino II., adattandole sforzatamente a' Sommi Pontefici; di modo tale che sono costretti a uovocarvi degli Antipapa, con grave ingiuria della S. Sede, e di lor medesimi.

Ramondo IV. Co: di Barzellona, e Sig. di Aragona, instituisce un nuovo Ordine di Cavalleria, dipendente però da' Templari, per difesa della Chiesa Occidentale.

Le Ioidatesche di Lodovico VII., entrate nella Sciampagna contra il Conte Tebaldo, bruciarono la Chiesa di Vitri, ove morirono 1300. persone.

Piero il Venerabile Ab. di Cluny traduce l'Alcorano in lingua Latina. *Chr. Belg.* Contea tra Canonici, e monaci della Chiesa di Milano per il diritto di sonar le campane, che si rinnovò l'anno seguente. *Pagi num. 16.*

1144 Lucio II., prima detto Gerardo Caccianemico Bolognese, giunse al Ponteficato chiamato in suo aiuto l'Imp. Corrado contra' Romani ribelli, detti *Arnaldisti*. *Epist. 2. Tom. III. Speculog. Dacher.* Dopo alquanti fatti di arme, e Terre prese da una parte e dall'altra, fece pace col Re Ruggieri. Mandò anche suo Legato Alberigo Card. Osthense in Francia, ed Imaro Tusculanense in Inghilterra. Egli cominciò a contar gli anni della Redenzione da' 25. di Marzo, *Pagi num. 5. & segg.* e confermò il Primato della Chiesa di Toledo. *Epist. 3. & 4. loc. cit. & ap. Baluz. lib. 2. Miscell.*

1145 Mori PP. Lucio II. di un colpo di pietra, ricevuto quando fu rispinto da' Senatori ritirati in Campidoglio. Fu eletto fuori dell'ordine de' Cardinali Eugenio III., prima detto Bernardo Abate di S. Anastagio, di nazione Pisano, e discepolo di S. Bernardo; e fra tre di fu dagli Arnaldisti costretto fuggire prima al Monistero di Farsa dove fu consagrato; e poscia a Viterbo, ove stette otto mesi, e ricevè l'Ambasceria de' Soriani, e degli Armeni: della cui assistenza nel procacciarsi la Comunione Romana, tacendo le cose più importanti nelle quali discordavano le Chiese Greca e Latina, leggasi il *Combussio* nelle note a due orazioni d'Isacio Catalico, o sia *Primato*, contra gli Armeni, *Tom. II. Aulbar. Biblioth. Patr.*, e l' *Baron. ad d. a. num. 23.* Ottone Frisingense, che trovossi presente in Viterbo, narra (*lib. 7. cap. 32.*) che gli Armeni abbracciarono il Rito della Messa Romana per aver veduto due colombe salire e scendere dal Cielo, celebrando il PP.; e che oltre alla controversione degli azimi si trattò anche del celebrare l'istesso di la festa del S. Natale dell'Epifania. Falsò quindi il Papa a Roma l'anno seguente) già venuto a concordia co' Cittadini; ma se ne fuggì di nuovo a Tivoli, perchè i ribelli voleano ch'egli questa Città diroccasse. *Sigon. lib. XI. de Regn. Ital.*

Volendo il Re Lodovico far peoitenza del fatto di Vitri, e spinto anche da PP. Eu.

IF

IG

IH

A.C.

OCCIDENTE.

- Eugenio, fuggito in Francia, risolvè nell'Assemblea di Bourges di girare all'impresa di Terra Santa. *Pagi num. 12.*
- 1146 Assemblea tenuta da Corrado in Baviera allo stesso fine.
- Assemblea di Vezelay, ove Lodovico, con gran parte de' suoi Baroni, prefero il glorioso contrasegno della Croce. *Baren.*
- C.C. di Laon, e di Sciartres allo stesso fine.
- Circa quelli tempi Gilberto Porretano f. di Pottieri cadde nell' errore di ammettere distinzione reale tra l'essenza di Dio, e gli attributi, e fra gli stessi attributi. *Frisping. lib. 1. de gest. Frider. cap. 50.* Dicea l'Essenza divina non chet. Dio; le persone Teologiche in nulla praticarsi propensione: La divina natura non essersi incarnata: solo Cristo esser stato capace di merito: *Quelli che si facevano essere veramente battezzati.* Egli fu denunciato a PP. Eugenio in Siena da Arnaldo, e Calone Arcidiaconi della sua Chiesa, e condannato poi ne' C.C. di Parigi, e di Reims. *Ex D. Bern. serm. LXXX. in Cantica N. Alex. Sacc. XII. cap. 4. art. 9. Iuvenin. Theol. Tom. 2. differ. 3. qu. 1. Pagi ad h. a. num. 2.* Il Bar. dice anche nell' Assemblea di Auxerres *ex Frisping.*, ma senza fondamento. *Pagi ad h. a. num. 13.*
- In Norvich d' Inghilterra i Giudei crocefissero un fanciullo Cristiano per nome Guglielmo. *Baren. ex Roberto de Monte num. 1. ad 22.*
- Un Romito, detto Radulfo, predicava nella Germania per l'impresa di Terra Santa, e per l'uccisione de' Giudei domestici; dicendo ciò fare per avvilo di S. Bernardo. Il Santo passò in quelle parti, si purgò appresso i fi. di tal calunnia; ed animò quella forte Nazione alla Santa Impresa. *Philippus Menachus de Miraculis D. Bern. cap. 3. Baren. num. 20.*
- Nel le vicinanze di Colonia fossero alcuni Eretici, che si chiamavano Apostolici (impugnati da S. Bernardo *serm. 65. & 66. in Cant.*) altri de' quali diceano, *offer la vera Chiesa, battezzavano in igne & spiritu per scilam manum impossibilem*, sprestando il battesimo, e le nozze de' Cattolici; e vantavano che ciascuno di loro col capo velato potea nella mena confagurare tutto il cibo coridiano in Corpo e Sangue di G. Cristo. Altri negavano a' Sacerdoti della Chiesa la potestà di amministrare i Sacramenti, fuor che il battesimo, e quello agli adulti. Chiamavano fornicazione ogni matrimonio; che non si celebrasse tra vergini maschio e femmina. Rigettavano l'intercessione de' Santi, il digiuno, le penitenze, il purgatorio, e suffragi per gli difonti. *Everuinus Steinteldensis in Epist. ad D. Bern. apud Mabill. Tom. 3. Analeth. Id. Mabill. Praef. Gener. in Oper. S. Bern. §. VI. N. Alex. Sacc. XII. cap. 4. art. II.* Altri Falsi Apollolici furono nel Secolo seguente, seguaci di Gerardo Sagarello.
- Vien renduta la Sede Vescovile da PP. Eugenio alla Città di Tournay a preghiera di S. Bernardo; non ostante l'opposizione di quei di Noyon. *Vedi Pagi ad h. a. N. Alex. in Eugen. III.*
- 1147 Assemblea di Estampes, ove S. Bernardo predicò la Crociata. Il Re Lodovico, nulla curando le prevedute frodi de' Greci, prese il vessillo dalle mani del PP. il dì di Pasqua nella Chiesa di S. Dionigi, e si pose in cammino; lasciando il governo del Reame a Ridolfo Coe di Vermandois, e a Suggero Ab. di S. Dionigi.
- L'Imp. Corrado si mosse anch'egli a Pentecoste da Ratisbona. Del numero della soldatesca variano gli autori. Questi Principi, uno geloso dell'altro, marchiarono separatamente; ed ambedue gli eserciti, travagliati dalle forze degli Infedeli, e dalla perfidia de' Greci, capitaron male. *Baren. num. 5.*
- Nel C. tenuto in Parigi sotto PP. Eugenio per disaminare le opinioni di Gilberto Porretano, fu deposto S. Guglielmo f. di Jorck, di cui è detto di sopra; e messo in luogo di lui Arrigo di Murdac, suo competitoro ad istanza del Cleto. *Pagi num. 15.*

Un'

A.C.

OCCIDENTE.

Un'Armata de'Crocefegnati fece strage de'Saracini, uccidendone 400.m.e. tolse loro Lisbona, Almeria ed altri luoghi. *Helmoldus in Chron.Slawer. cap. 60. Mariana lib.10. cap.18. Justin. Annal. Gen.lib.3. Un'altro esercito sotto la condotta dell'f. di Maddeburg domò gl'Infedeli della Schiavonia; Helm. cap.63.*

1148

Il Re Ruggieri prende l'Isola delle Gerbe, ed altri luoghi di Attrica. Nel C. di Reims sotto il medesimo PP., tenuto per la disciplina Ecclesiastica, furono condannati gli *Errisiani*, gli *Appostolici*, il *Perretane*, e un certo *Ene d e Stella* Franzele, il qual dicea parlarsi di lui in quella clausola di S. Chielia: *Qui venturus est iudicare vivos & mortuos & saeculum per ignem, Nonbrigen- sis lib.1. cap.19. Baron. ad h.a. num.3. ad 8.* Ma egli le applicava pur troppo male; perche avendo Iddio da giudicare il *Seccolo*, *quò ains'a* per mezzo del fuoco, il fuoco avea da tormentar lui principalmente. Morì poco dopo in prigione. Vedi *Nat. Alex. Saec. XII. cap.4. art.10.*

PP. Eugenio approva lo spirito di S. Ildegarde Verg. Badessa di Monte S. Ruperto, concedendole licenza di scrivere le sue rivelazioni, *Trithem. ad ann. 1150. Nat. Alex. Saec. XII. cap.3. art.7.* Per mezzo di Niccolò Card. d'Albano, suo Legato, stabilisce in Norvegia gli Arcivescovadi di Nidrosia, e di Upsalia, *lib. Magnus lib.18. hist. Goth. cap.18. Baron. num.40.* Manda Alberigo Card. Officiale Leg. App. contra gli eretici di Tolosa, *Nat. Alex. cap.4. art.7.* Il Re Ruggieri prende molte Città nella Grecia, e per onta dell' Imp. ne mena prigionieri da Negroponte gli artefici della feta. *Frising. lib.1. cap.33.* Tortosa tolta a'Saracini da Ramondo IV. Cor di Barzellona, siccome l'anno seguente Lerida, e Fraga. *Serra lib.1. Indis.*

1149

PP. Eugenio tornato a Roma, coll'ajuto del Re Ruggieri doma i ribelli Arnalditi. *Anonym. Capin.* Monaci Gilbertini sotto la Regola di S. Benedetto in Inghilterra. La Chiesa Africana spenta da' Maccomettani Almorabit, come anche la Morabarica in Ispagna. *Pagi num.8.*

1150

S. Erico Re di Svezia ucciso nella Finlandia. Il *Bar.* dice l'anno seguente. Lodovico Re di Francia, tornato di Palestina, fa divorzio da Leonora sua moglie F. di Guglielmo Duca di Aquitania; e prende Maria, o Beatrice, F. di Altouso VII. Re di Cattiglia. Eleonora l'anno seguente maritossi ad Arrigo Duca di Normannia, poi Re d'Inghilterra; onde nacquero le guerre per la Ducea di Aquitania. *Paris.*

1151

PP. Eugenio stabilì IV. Arcivescovadi in Ibernia, ove mandò suo Legato Gio: Papatone Cardinale; siccome in Germania Giordano Orfino Card. Officiale, che vi lasciò pessima memoria de' suoi costumi, *Baron. ad h.a. num.4.* Approvò gli scritti della B. Ildegarde in presenza di S. Bernardo. *Idem.* S. Arrigo f. di Upsalia trucidato nella Finlandia da un malvagio, ecclesiasticamente da lui corretto. *Baron. num.6. Magn. hist. Goth. lib.19. cap.3.*

Graziano Monaco Benedettino del Monistero di S. Felice di Bologna compilò il suo Decreto per ordine di PP. Eugenio: il quale, dispiacendogli che già tutti si applicassero allo studio del Jus Civile di Giustiniano, institui i gradi di Baccelliere, di Licenziato, e di Dottore, a fine di allettare gli studiosi al diritto Pontificio. Il *Pagi num. X.* chiama favola che Graziano fusse fratello di Pier Lombardo f. di Parigi, detto il *Maestro delle Sentenze*, e di Piero Comestore, *ad ann. 1164. num.18.* Che che sia di ciò, la Raccolta di Graziano non fu fatta con tutto il giudizio, e dottrina, che abbisognava (Vedi *Nat. Alex. Saec. XII. cap. VI. art.14.*) avendovi egli addotto autorità non vere di Concili e di Padri; onde Pio IV., Pio V., e Gregorio XIII. il fecero correggere; e'l dottissimo Antonio Agostino f. di Lerida pur vi correffe molto, come si scorge da' suoi libri delle Emendazioni, ristampate a tempi nostri con eruditissime osservazioni da Stefano Baluzio. Delle varie Raccolte di Canon, in diversi

A.C.

O C C I D E N T E.

- tempi fatte, Vedi Natale Alessandri o *Append. Dissert. XX. Saec. I.*
 C. di Londra sotto Tibaldo f. di Cantorbey Legato Appoltolico; *Huntingdonensis lib. 8. apud Pagi num. 11.*
 A. Julio VII. Imp. di Spagna toglie Jaen a Saracini, *Giennam.*
 1153 PP. Eugenio pacificato co' ribelli torna a Roma, *Aven. Capn.* Canoniza S. Arrigo Imp. fuo. di Sinodo, dispensando alla disciplina di que'tempi, *N. Alex. Saec. XI. & XII. part. 2. cap. 9.* Il Pagi dice contro al Bar. essere incerto l'anno di questa Canonizzazione *ad ann. 1152. num. 6.*
 Romiti di S. Guglielmo Duca di Aquitania. Leggi l' Enschenio nella Vita di questo Santo *In Abis Bolland. X. Febr.*
 C. di Bogancie, sotto dal Bar. e da altri l'anno antecedente, *apud Eugenianum Pagi ad ann. 1151. num. 3.*
 Mori l'Imp. Corrado in Bamberga in sul punto di passare in Italia (e perciò dicono alcuni che fusse stato fatto avvelenare dal Re Ruggieri) *Avant. lib. 6. Ann. Frising. de gest. Frid. lib. 2. cap. 1.* Egli non curandosi di suo figlio, putuale i Principi ad eleggere, come piu degno, un F. di Federigo il Guersio Duca di Svevia suo fratello, detto

CLXVI. FEDERIGO I. BARBAROSSA, o sia *Aenebarbus*, d'peli rossi della barba; che fu coronato in Aquisgrana a' 9. di Marzo. Sua prima moglie fu N...qual ripudiata, prese *Beatrice* F. di Ramaldo Coi di Borgogna; che gli portò quello Stato in calza. Da lei ebbe *Arrigese Filippo*.

Fu stabilita tosto la Pace fra' PP. e l'Imp.; ma ella durò poco; perchè Federigo per togliere le contese, forte nel Capitolo di Maddeburgo, propose a quella Sede *Guimanno*, g. d. f. di Civrè, concedendogli le solite Regalie; ma al PP. non piacque che per sola autorità di Principe laico fusse un f. trasferito a un'altra Sede, senza causa legittima. Con tutto ciò ad istanza dell'Imp. mandogli il pallio, *Baron. ad h. a. num. 7. ex Frising. lib. 2. cap. 6.*

C. di Mellefonte in Ibernia sotto Gio: Papatone Card. Legato, ommesso da' Collettori. *Pagi num. 12.*

- 1153 Bernardo prete, e Gregorio Diacono Cardd. Legg. di PP. Eugenio in Germania, depose Arrigo f. di Magonza *pro distrattione Ecclesiae frequenter corruptum, nec correctum*; mettendo in luogo di lui Arnolfo, Cancelliere dell'Imp. *Frising. de gest. Frid. lib. 2. cap. 9.* Si ragionò diversamente di questa depozione. *Baron. ad h. a.*

S. Gualtieri Abate Pontifarense canonizzato da Ugone f. di Roano.

Per la morte di Eugenio, fu eletto Corrado f. di Sabina, col nome di Anastagio IV. Pruova il Pagi num. 6. *6. c.* ch'ei non fu monaco, nè Abate di S. Ruffo presso Avignone, nè Benedettino; ma Can. Reg. E così il P. Alessandri.

Per la morte di Arrigo di Mordach fu restituita la Sede di Jort K a S. Guglielmo, che in Roma avea ottenuto il pallio da PP. Anastagio. Mori l'anno seguente avvelenato nel Calice. *Baron.*

Il Re Ruggieri prende Tunisi, *Pagi num. 16.* Onde non può esser vero ciò che dice il Bar. ch'egli morisse l'anno antecedente; ma bensì l'anno seguente, *Pagi ad ann. 1154. num. 4. & alibi.*

- 1154 Mori Anastagio IV. (nel Mm. dicefi per error di stampa nel 1155.) e fu eletto Niccolò Card. di Albano, di nazione Inglese, e Canonico di S. Ruffo, col nome di Adriano IV. *Pagi ad ann. 1159. num. 8.* Gli Arnaldisti fecero rumore e ferirono mortalmente Gerardo Card.; per lo che PP. Adriano pose l'Interdetto in Roma, e non lo tolse se non dappoi che il Senato ebbegli chiesto perdono, giurando di perseguitare Arnaldo, e' suoi seguaci. Fu Arnaldo bruciato vivo, e le ceneri gettate nel Tevere. *Baron.*

- 1155 Federigo venne in Italia crucciato giustamente contra' Milanesi, e fu coronato dal

II

IK

A.C.

OCCIDENTE.

dal loro f. Uberto da Pirovano fuori della Città, *Sign. de Regn. Ital. lib. XII.* Quindi in Pavia dal f. Toscano a' 10. di Aprile, *Frising. lib. 2. cap. 20.* E finalmente non senza tumulto in Roma da PP. Adriano IV., essendo ambedue da' Romani avuti in odio, *Anon. Cafin., Frising. cap. 22.* Avea ripugnato in sul principio di tener la staffa al PP.; ma poi si acchetò coll'ciempio dell'Imp. Lotario. *Baron. num. 1. ad 21.*

II PP. mosse l'arme contra'l Re Guglielmo, successore e figlio di Ruggieri, *Anon. Cafin.* Mandò Legati all'Imp. di CP. e scusse a Basilio f. di Tessalonica per la concordia delle Chiese Latina e Greca, *Epist. Basil. Theofil. apud Leunclavium Jur. Graec. Rom.* Concedette ad Arrigo II. Re d' Inghilterra di occupar l'Irlanda per propagare la S. Fede, *Matth. Paris.*

C. di Valladolid sotto Giacinto O. fino Card. Legato. *Pagi num. 10.*

Lodovico VII. Re di Francia passa in Spagna con Gostanza sua moglie, figliuola dell'Imp. Alfonso, a visitare S. Giacomo di Galizia. *Chron. Roberti de Monte*

1156 PP. Adriano fece pace col Re Guglielmo in Benevento, il ricevette come ligio di S. Chiesa, e gli concedè molti privilegi, che da alcuni Cardd. furono stimati dannosi alla S. Sede; e quindi se ne andò in Roma, *Baron. num. 1. ad 10. Cecaunus in Chron.* Avendo ripreso l'Imp. Federigo, perchè avea ripudiata la sua prima moglie; questi poi si a' Cardinali di entrare ne' suoi Stati, *Pagi num. 8.* e sdegnato zoche della pace del PP. con Guglielmo, cui egli pensava scacciato d'Italia, servirsi del vano pretesto di alcune vecchie dipiiture della Basilica Lateranense a lui spiacevoli; ed ordinò che non Prelato, o Sacerdote ardisse di ricever benefici Ecclesiastici dalle mani del Pontefice; e fu da alcuni ubbidito. Per questa cagione Adriano mandogli due Legati, Rolando Card. Cancelliere della Chiesa Rom., e Bernardo prete Card. di S. Clemente, con lettere molto siziose, e pungenti; lamentandosi eziandio della prigionia di Eschilo f. Lundense: i quali Legati furono alpramente ricevuti l'anno seguente, come può leggerli appresso Ottone Frisingense, il Radevico, ed altri autori di quei tempi.

1157 I Legati Pontificj tornarono in Roma con lettere sdegnose dell'Imp., il quale erasi aditato maggiormente per quelle parole della lettera del PP. *Quantum Tibi dignitatis plenitudinem consuleris & honoris, & qualiter Imperialis insignis coronae libertas sine controversa, &c.* Per sì fatte cose altri in Roma accusavano d'imprudenza i Legati, altri gli scusavano, alzando il PP. contra Federigo. Nacquero quindi ogj immortali tra l'Imperio, e la S. Sede. Le suddette lettere ponno leggerli appo' Baronio *ad ann. 1159. num. 5. Frising. lib. 1. cap. 8. 9. 10. Nat. Alex. Saec. XII. in Hadriano IV.*

Adriano conferma, ed amplifica i privilegi del Patriarca di Grado, *Tom. X. Constat.* e gli concede di consagrar il, per l'Oriente, ove i Vinciziani avessero delle Chiese. *Ughell. T. m. V. Ital. Saec.*

1159 Pace del Papa coll'Imp *Baron. num. 1. & segg.*

Federigo celebra l'Assemblea nel piano di Roncalia presso al Pd., e stabilisce le Regalie del Regno di Lombardia. Quindi passa a Monza a coronarsi, *Otto Morona hist. Laudens.*

Ordine de' Cavalieri di Calatrava sotto la Regola Cisterciense, istituito dal B. Ramondo Abate di Fiterio, e da Diego Velasquez per difendere contra' Mori quella Città, abbandonata da' Tempieri, *Roderic. lib. 7. cap. 14.* Altri dicono l'anno seguente. Furono confermati da Innocenzo III. nel 1199. *Raynald.*

Cavalieri di S. Giuliano de' Perreio nel Regno di Leone sotto la stessa regola. *Mauris. in Annal. Cisterc. ad h. a. num. 1.*

Dicesi che furono trovati i Corpi de' tre SS. Re Maghi in una Cappella presso Milano, e portati nella Città. *Robert. de Monte.* Vedi della traslazione in Colonia il *Pagi ad ann. 1163. num. 13. Trithem. ad ann. 1261.*

A.C.

O C C I D E N T E .

1159

Federigo sdegnato di nuovo con Adriano, per altre controversie inforte, *apud Radevicum lib. 3. cap. 30. de gest. Frider.*, va in Roma, e vi prende a comandare assolutamente. Vedi *Bar. num. 1. ad 18. Nat. Alex. Saec. XII. cap. 3. art. 9.*

Per la morte di PP. Adriano in Anagni fu eletto da XXIII. Cardinali Rolando Bandinelli da Siena Cancelliere (già Canonico Pisano, non monaco Cisterciense, *Pagi ad ann. 1159. num. 9.*) che prese il nome di Alessandro III. ; e da tre altri Ottaviano Card. di S. Cecilia, chiamato Vittore IV. ; il quale col favore di Federigo tenne la Sede 4. anni, e 7. mesi. Il Ciaconio, e l'P. Nat. Alessandro dicono che il primo fu eletto da XIV. , e'l secondo da IX. ; ma che poi cinque fuor di fazione si accollarono al maggior numero, e cinque altri parimente del partito di Vittore. PP. Alessandro fuggì fu assediato co' suoi Cardd. in Castel S. Angelo, e a capo di 9. giorni fu liberato da Ettore Frangipane. Egli introdusse il batteismo condizionato: *Si non es baptizatus es. i. s. extr. de baptis. mes* perchè il C. Cartaginese del 398. avea stabilito che senza dubitazione si battezzasse colui di cui non si sapea se era stato battezzato, e che non potes dirlo. *Nat. Alex. Saec. IV. cap. 4. art. 12.*

Abdelmument Imp. de' Saracini di Attrica ricupera Tunisi, e le altre Città prese dal Re Ruggieri.

1160

3. di Pavia congregato da Federigo a favor dell' Antipapa Vittore IV. (che nel Mem. con grave errore diceasi Anacleto) nello stesso tempo che faceasi l'assedio di Milano, *Radevic. de Gest. Frider. lib. 3. cap. 64.* Fu perciò Federigo scomunicato la prima volta da PP. Alessandro; il quale l'anno seguente passò in Francia, e vi fu lietamente ricevuto, non ostante la lettera dell' Imp. al L. di Soissons, *apud Duchesnum Tom. IV.*

Arnoldo f. Scismatico di Magouza fu ucciso da' suoi cittadini, *Baron. Gli succedette Ridofo, pur Scismatico; e nel 1162. fu eletto dal Clero legittimamente un congiunto dell' Imp., appellato Corrado il quale nel 1163. se n' andò a PP. Alessandro, e con lui stette mentre che visse, escluso dalla sua Sede, e ne fu fatto Card. di S. Sabina, *Baron. num. 34. Pagi num. 7. & ad ann. 1163. num. 6. Monac. Colon. ap. Calvus ad ann. 1262.* Ma intanto Federigo pote in quella Sede Cristiano, suo Cancelliere, *Calvus ad ann. 1166.**

C. in Inghilterra *apud no nam mercatum* a favore di PP. Alessandro.

C. di Oxford io Inghilterra *Oxonienso* contra gli Eretici Valdesi, allora passati nell' Isola, *Neubrigenfis lib. 3. cap. 13. Tom. X. Concil.*

I Valdesi, Leonisti, o poveri di Lione, così detti da un certo Pietro Valdo Cittadino Lionelese, si vantavano di seguire la disciplina Apostolica, rigettavano il Battesimo degl' infanti, l' Eucaristia, e'l Matrimonio, e tutti i Riti di S. Chiesa con gl' Instituti Monastici, le decime, &c. Vedi *ad ann. 1176. & 1177. Il C. di Oxford gli condannò, e diegli al braccio secolare; e'l Re Arrigo II. gli fece segnare in fronte con un ferro rovente, e frustare per la Città, e quindi se ne cacciò dall' Isola, *Voatiberus Hemingsford in Chron. Tom. II. Collect. Oxoniensis.* Costoro da' nomi delle diverse Province furono detti *Piccardi, Albigesi, Lombardi, Berni, Ungheri, &c.* da' nomi de' loro Capi furono detti *Arnoldisti, Sparanisti, Giusseppisti, Lollardi, Pastaroni* dalla costanza nel patire; *Costari, e buoni nomi* dall' integrità apparente della vita; *Tessitori* dall' arte meccanica di molti; e da' Carolici per dispregio furono appellati *Publicani, Turlopini, Ribaldi, Infabbastati, &c.* Vedi de' loro errori, *Nat. Alex. Saec. XII. cap. 4. art. 13.**

1161

Tra' primi a riconoscere PP. Alessandro fu Arrigo II. Re d' Inghilterra; non però con Fedito pubblico, per non farsi nemico l' Imp. (*Epist. Arnulphi Lexoviensis Tom. II. Spicilog. Ducher.*) e Lodovico VII. Re di Francia, *Epist. Theobaldi Cantuar. apud Saresburienf. Ep. 48.*

C. di Tolosa, C. di Bovè contra l' Antipapa. *Tom. X. Concil. Labb. N. Alin. di III.* Alessandro III. canonizzò S. Odoardo Re d' Inghilterra. Egli riserò alla S. Sede

IL

A.C. OCCIDENTE.

de le canonizzazioni, come *causas majores*. *Mabil. Pref. Sacc. V. Bened. num. 99. Papabrea. Conar. Chron. hiflor. Diffor. XX.* (De' requisiti poscia introdotti leggesi l'intero Volume di Carlo Felice Natta.) Fuggì il Pontefice in Terracina; da Guglielmo Re ebbe quattro navi per passare in Francia; ma fu dalle tempeste costretto a svernare in Italia.

1162. Abdelmumen Imp. de' Saracini passò in Spagna; & edificata al monte Calpe la Fortezza di Gibilterra, fece molti progressi. *Novus virus apud Pagi num. 19.* Va a vuoto l'Assemblea di S. Gio: di Laone (*apud Lovignem*) proposta ingannevolmente da Federigo per fare dal Re di Francia riconoscere l'Antipapa (*Hugo Psellvinus apud Duchesnum Tom. IV.*) D'allora in poi le cole dell'Imp. andarono da male in peggio. *Pagi num. 16. ex Saresberienfis Epist. 159.*

C. di Mompellieri sotto PP. Alessandro contra l'Antipapa. *Tom. X. Conc. Labb.* Canonizzazione di S. Benedetto Ab. di Chiaravalle morto nel 1153. *Petr. de Nat. Milano* costretta dalla fame si rende a discrezione a Federigo, che ne fece spianar le mura (*Epist. Frider. ad Comit. Svevum. Tom. V. Spicleg. Das her. pag. 168.*) Distrusse i più belli edifizj, eccetto le Chiese di S. Ambrogio, di N. Donna, e di S. Maurizio, e disperse i Cittadini per varj luoghi di Lombardia. *Ex Acerbo Merano Pagi n. 38.*

1163. C. di Chiaramonte sotto PP. Alessandro contra Vittore, e Federigo. C. di Tours per lo stesso fine, e contra gli Albigesi, forti presso Tolosa. *Bar. n. 18.* Furono anche in quel tempo alcuni Eretici Valdesi, detti *Petragoriani* da quella parte della Guascogna, che chiamasi *Perigors*. Essi furono sul principio XII., guidati da un tal Ponnio; e diceansi imitatori degli Apostoli. Camminavano a piè nudi, sempre predicando; facevano sette genuflessioni il giorno, ed altrettante la notte; non prendean danaro; si asteneano dalle carni, e dal vino, e dal troppo cibo; negavano il merito della limosina, dicendo che niuno dee possedere beni, onde possa farne non prendeano la S. Eucaristia, e spregiavano il S. Sacrificio della Messa; pronti sempre a spargere il sangue per la loro Setta. Diceasi da' loro fautori che trasformassero l'acqua in vino, e che lo moltiplicassero, che illuminassero i ciechi, sanassero i fordi, e fra lo spazio di di 8. giorni facessero divenire docto e prudente qualsivoglia più ignorante uomo; e finalmente che niuna sorte di ceppi, e di catene fusse sufficiente a tenergli ligati. *Annales Marganenfes inter script. hist. Angliæ. Epist. Heribert. Monachi apud Mabil. Tom. III. Anales.*

1164. S. Tommaso Cantuariense, condannato nel 1163 di Northampton, per avere difeso i privilegi della sua Chiesa, viene a Sens a presentarsi al PP. Come poi fusse esiliato, leggi il *Bar. num. 1 ad 45. Alford. Annal. Eccles. Anglad. h. a.* L'Antipapa Vittore morì in Lucca, e dagli Scismatici fu eletto Guido da Crema, il quale fu consagrato, con nuovo esempio, dal solo f. di Liegi Arrigo (*Chron. Roescherperg. Trishem Chron. Hirsang. c.* chiamato Pascalo III. con displicere de' Romani. Il Vallemont *Stem. de l'Hist. Tom. III. pag. 317.* il chiama assolutamente Papa, con pregiudizio de' Lettori poco veritati; ma nella Serie de' Pontefici lo chiama Antipapa (*pag. 45.*) come anche Calisto successore. Nel *Memo.* si fa solo menzione di Vittore.

Martirio di S. Canuto il giovane, F. non di S. Canuto martire Re di Danimarca, come vuole il *Bar.*, ma di Arrigo il buono suo fratello, *Pagi ad ann. 1081. num. 15.* Fu canonizzato da Alessandro III. ad istanza di Valdemaro I. suo F. nel 1168. *Pagi ad h. a. num. 13.* Il P. Alessandro dice nel 1164.

Canonizzazione di S. Elena Sveva. *Baron. Append. num. 1.*

PP. Alessandro frena la licenza delle questioni vane in Teologia in una Assemblea a questo fine tenuta in Parigi. *Chron. Roescherpergense.*

C. di Reims, tenuto dal Papa per soccorrere i Cristiani di Terra Santa, tacciuto da' Collectori. A questo fine si fecero varie elazioni così in Francia che in

A.C.

O C C I D E N T E .

- in Inghilterra . *Pagi num. 25. & segg.*
- 1165 Il PP. con Oberto f. di Milano si parti di Francia, e venne prima in Gaeta, e di là in Benevento; benché altri dicano che andò dritto a Palermo, e quindi venne in Reguo colle navi del Re Guglielmo; e poscia passò a Roma, e vi fu ricevuto lietamente dal Senato, e del Popolo.
- di Viraburg, o fia di Erbipoli, a favor dell' Antipapa Pascale . Il *Baronio*, il *P. Alessand.*, e' l' *Labie Tom. X. Concil.* il pongono l'anno seguente, *Pagi ex Sigonio lib. XIII. de Regn. Ital. Tribem. Chron. Hirsang. num. 3. & seg.* V'intervennero i Legati del Re d'Inghilterra: il quale mandò poi altri Legati al Papa in Roma contra S. Tommaso Cantuariense, *Baron. ad ann. seq.*, *Pagi ad ann. seq. num. 7.*
- Canonizzazione fatta dall'Antipapa dell'Imp. Carlo M. *Pagi ad ann. seq. num. 22.*
- Vedi *Spondan. ad ann. 814. num. 5.*
- 1166 S. Tommaso Cantuariense fin dall'anno antecedente fatto Leg. App. (Il *Baron.* crede nel seguente, *Pagi num. 11.*) comunicò fra gli altri Gior. di Oxenford, e Riccardo de Hnestria cherici, per essere intervenuti al ○ di Erbipoli; come Legati del Re Arrigo II. *Ex eisdem epist. 138. ad Alex. PP. lib. 1.*
- di Chinon in Normannia nella Provincia di Tours contra S. Tommaso Cantuariense; e vi si appellò ad Alessandro III. per la scomunica suddetta: la quale però fu confermata . Il medesimo PP. a richiesta del Re Arrigo mandò in Inghilterra Legato a latere Guglielmo Card. di Pavia, nemico del Santo, *Ep. 5. Th. 14. lib. 2.* Il *Bar.* dice l'anno segu. *Pagi n. 4. & an. 1167. n. 14. & seg.*
- di Londra contra il medesimo . Il Santo salvossi a Pontigny in Borgogna fra' Cisterciensi, e pur quindi fu scacciato per ordine di Arrigo: onde passò, e fu ben ricevuto appresso il Re di Francia . Vedi *Pagi ad h. a. & ann. 1167.*, *Baron. ad ann. 1167.*
- Mori Guglielmo I. Re di Sicilia, e gli succedette Guglielmo il Buono suo F. di XIV. anni, sotto la tutela di Margherita sua madre . Egli tosto mandò Ambasciatori a rendere ubbidienza a PP. Alessandro, *Anonym. Cusin. Hugo Falcand. &c.* Altri dicono l'anno seguente . *Baron.*
- 1167 Federigo passa a Roma, l'assedia, e v'introduce l'Antipapa, dal quale fa coronare l'Imperadrice . Alessandro se ne fugge a Benevento . La pestilenza obbliga l'Imp. a partirsi col suo esercito.
- C. di Laterano, ove fu scomunicato l'Imp. Federigo, i sudditi assolti dal giuramento, ed egli privato dell'onore Imperiale . Quindi le Città di Lombardia si collegarono contra lui, riedificarono Milano, e presero Lodi . Vedi *Pagi ad h. a. & ann. 1168.* conta' l' *Baronio*, e' l' *Labbe*, che pongono questo C. l'anno seguente.
- Fuono scoperti in Vezelay alcuni Eretici Valdesi detti *Deonari*, e *Pubisani*. Molti se ne convenirono, e gli olinati furono condannati al fuoco . Nello stesso tempo si udrono in Fiandra . *Hugo Fildavinus Hist. Vezeliac. Tom. III. Spi. cit. Duches. Epist. Ludovici VII. ad Alex. III. Tom. IV. Duchesni pag. 729.*
- I Legati mandati dal PP. per la causa di S. Tommaso Cantuariense, avendo con lui parlato in Francia, se ne tornarono verso Roma, senz'altro fare. Gli Inglese rinnovarono l'appellazione alla S. Sede, e furono assolti l'anno seguente. *Baron.*
- 1168 S. Galdino f. di Milano Leg. App. riduce i Lodigiani all'unione della Chiesa; e quelli eleggono f. Alberto prete Cattolico, *Baron. num. 55. Pagi num. 8.*
- Federigo fugge d'Italia, e' Lombardi più si stringono in Lega, & edificano una fortezza, detta *Alessandria* in onor del Papa; dagli Scismatici poscia per dispregio soprannominata di *Paglia*.
- Mori l'Antipapa Pascale III., e fu eletto dagli Scismatici Gior. Ungato, Abate Strumienle, col nome di Calisto III. *Pagi num. 13.* Altri dicono nel 1170. PP.

A.C.

OCCIDENTE.

- PP. Alessandro compiacque i Romani, che voleano abbattere le mura di Frascati, e di Albano: poi scappò via, vedendo di essere stato ingannato. *Baren. n. 74.*
- I Rugiani vinti da Valdemaro I. Re di Danimarca, e Finlandi vinti da Arrigo Re di Svezia vennero alla S. Fedc. Nella Rugia fu sotto il simulacro dell'Idolo, che portava indegnamente il nome di S. Vito martire, o *Svantevit*, *Helmeid. Hist. Slaver. lib. 2. cap. 12.* *Saxe Gram. lib. 14.*
- 1169 Arrigo Re d'Inghilterra venne a ragionamento con S. Tommaso Cantuar. in presenza di Lodovico Re di Francia. Il *Bar.* dice l'anno antecedente, *Pagi ad ann. 1168. num. 16.* Nè per gli Legati del PP., nè per altra via si poterono comporre le loro differenze. *Baren. num. 31. ad h.*
- Federigo fa coronare in Bamberg ARRIGO VI. suo F. Re di Germania. *Chr. Reubersperg apud Pagi num. 6.*
- 1170 La nuova Città di Alessandria si sottopone volontariamente alla S. Sede. S. Tommaso Cantuariense fu richiamato onorevolmente in Inghilterra, e non molto dopo ucciso nella Chiesa da quattro gentiluomini famigliari del Re. *Baren. num. 1. ad 54.* *Gervasio Doreverne in Chron.*
- Beguno*, donzelle raccolte da Lambert da S. Cristoforo detto il *Begue*, o *Scilinguato*, Sacerdote Liegele, viventi in comune, ed applicate al canto de' divini uffici. *Vedi Baren. ad ann. 1177. num. 18. & 19.*
- 1171 Cavalieri dell'Ala di S. Michele, istituiti dopo la battaglia di Urica da Alfonso I. Re di Portogallo. Ordine spento come molti altri. *Vallem.*
- Atrigo II. sottomette interamente l'Ibernia, o sia Irlanda.
- 1172 Si puà prima in Roma per Ambasciatori, e poi nelle Gallie appresso i Legati Pontifici dell'uccisione a lui attribuita di S. Tommaso: ed accetta le penitenze impostegli: quali esegui l'anno seguente, andando a piè nudi dalla Chiesa di S. Duttano al Sepolcro del S. Martire. *Gervasio Doreverne, Newburg. lib. 2. cap. 34.*
- 1173 Canonizzazione di S. Tommaso Cantuariense, e di S. Teobaldo eremita Vicentino. *Baren. num. 1. & seg. N. Alex. Saec. XI. & XII. diff. X. in fin. & in Alex. III.*
- 1174 Federigo nella Dieta di Karisbona fece deporre Aualberto f. di Salzbürg, già prima spogliato della sua Diocesi; ponendo in suo luogo Atrigo, ch'egli invettì per *seperum* quali cose furono dal PP. dichiarate nulle. *Chron. Reubersperg.* e quindi venne a danni di Lombardia. *Trifan. Chatus lib. 12.*
- Gugueimo II. Re di Sicilia edificò il magnifico Tempio di Monreale presso Palermo, con un Monistero che fu dal PP. arricchito di varj privilegi. *Baren. addes. ad h.* ed eretto in Arcivescovado da Lucio III. nel 1183. *An. Cusin.*
- Canonizzazione di S. Bernardo Ab. di Chiaravalle. *Tom. X. Conc. pag. 1376.* Il P. Alessandro par che dica nel 1164. *In Alex. III.*
- Cavalieri del S. Sepolcro in Inghilterra. I novizi dovean fare due anni la guardia al S. Sepolcro in Gerusalemme. *Vallem.*
- 1175 C. di Londra, o sia di Westminster, sotto Riccardo f. di Cantorbery Primare d'Inghilterra, e Legato Appostolico. *Tom. X. Concil. pag. 1462.* Poco dappoi vi giunse Uguccione Card. di S. Clemente pur Leg. App. *Gervasio in Chron. N. Alex. Saec. XII. cap. 3. art. 9. & 5.*
- Il PP. dà un'Ad. Alessandria della Paglia in premio della costanza mostrata contra gli sforzi di Federigo. *Baren. n. 2.* Il P. Alessandro dice nel 1180. Conferma i Cavalieri di S. Giacomo della Spada, istituiti per render sicuro da' Mori il cammino di S. Giacomo di Galizia.
- 1176 Nel C. di Lumbres fu condannato Ottivern, Capo degli Eretici *buoni nomini*, non guari diversi da' Valdesi. Interrogato, rigettò sfacciatamente il Testamento vecchio, i Sacramenti del Matrimonio e del Battefimo, e negò che un Sacerdote in peccato mortale configurasse il Corpo, e'l Sanguine di G. Cristo, e che dovesse prestarsi ubbidienza a' Prelati falsi. *Baren. num. 3. ad 15. ex Hovedeni Annal. part. poster. N. Alex. Saec. XII. cap. 4. art. 13. & 7.*

L'Imp.

- O R I E N T E.**
- A.C.**
 1157 Teodetigo Cor di Fiandra ristora gli affari de' Cristiani in Palestina, prendendo Cesarea del Libano. In compagnia del Re Balduino riporta insigne vittoria di Noradino presso al Giordano a' 19. di Giugno. *Tyrius lib. 18. cap. 16. &c.*
 1158 L'Imp. Manuello fa leggi a favor de' beni Ecclesiastici. *Bar. an. 1148. num. 44.* Amalrico b. di Gerusalemme succede a Folchero, *Freher.* Il *mem.* dice l'anno seguente.
 1160 C. di Nazaret, ove dagli Orientali fu riconosciuto PP. Alessandro III. Il *Bar.* dice l'anno antecedente *ex Tyrie lib. 18. cap. 19. & pag. ad ann. 1159. num. 11. &c.* *X. Cens. pag. 1404. & Nat. Alex. in Alex. III.* Rinaldo Principe di Antiochia, fuggendo carico di spoglie dalle vicinanze di Edessa fu preso co' compagni dagl'Infedeli, *Tyrius lib. 18. cap. 18.* Il Calvisio ciò pone l'anno seguente.
 1161 L'Imp. Manuello riconosce PP. Alessandro, e per sua inclinazione, e in grazia di Lodovico Re di Francia, *Epist. 48. cap. Duchesnum Tom. 4. Epist. Petr. Venerab. 39. & 40. lib. 2. apud Baron. ann. 1119. num. 18. & Atlas lib. 2. de conj. Eccles. Occid. & Orient. cap. 11.*
 1161 A Balduino III. succede nel Regno di Gerusalemme A'metigo suo fratello. Altri dicono l'anno seguente, *Calvis.* Altri nel 1165. *Pagi ad ann. 1163. num. 8.*
 1166 Il Re Amalrico aiuta Sazar a soggiogare l'Egitto. Ne lo stesso tempo i Principi Ramondo, e Boemondo fecero sciogliere l'assedio di uo Castello presso Antiochia, postovi da Notadino Soldano di Damasco: ma poi furono vinti prefatti tutti dal medesimo: al quale si rende anche Cesarea di Filippi. *Calvis.* C. di Constantinopoli sotto il b. Luca Crilobergio (il quale morì l'anno seguente, non quello come vuole il *Mem.*) *Atlas lib. 2. de conj. Eccles. Occident. & Orient. cap. 12.*
 L'Imp. Manuello abolì le troppe serie, che immortalavano le liti; *Jo. Cinnam. lib. 6. Pagi ad ann. 1148. & ad ann. 1166. num. 18.* Il *Baron.* dice nel 1161.
 1167 Il Re Amalrico tolse Alessandria a' Turchi, e la rende all'Amira di Babilonia, che gli promise annuo tributo. *Tyrius lib. 19. cap. 24.* Michele III. Anchiato b. di CP. *Freher.*
 1168 Manuello Imp. mandò Ambasciadoti a PP. Alessandro, offrendo l'unione delle Chiese Greca e Latina, purché il PP. riunisse in persona di lui l'uno e l'altro Imperio, *Baron. num. 64.* Il Platina, poco bene attento alla S. Sede, dice che Alessandro rispose, se non voler riunire ciò che i suoi predecessori avevano con tanto studio disgiunto, *Platina in Alex. III.* Il PP. nondimeno non lasciò di mandar suoi Legati in CP. per la desiderata unione. *Nat. Alex. in Alex. III.*
 1169 Mollrando il Soldano d'Iconio gran desiderio di farsi Cristiano, PP. Alessandro gli scrisse lettere illustrative, e gli mandò Legati. *Matib. Paris.*
 1170 Teoriano, mandato da Manuello in Armenia, riunì que' popoli alla Chiesa Greca, i quali erano infetti di Eusichianismo. Egli compie a questo fine il Dialogo, *Orthodoxi cum Catholicis. Tom. 1. Bibl. Patr. Graec. lat. 5. Baron. num. 61. & Pagi num. 5.*
 1171 Morì il Re Amalrico, gli succedette Balduino IV, suo figliuolo di XIII. anni, sotto la tutela del Co: di Tripoli. *Tyrius lib. 21. cap. 2.* Altri dicono nel 1175.
 1176 Manuello sconfitto da' Turchi presso Iconio, a tal segno che non fu mai più lieto durante sua vita. *Nicetas lib. 6. & Tyrius lib. 21. cap. 12.* Morì Michele b., e gli succedette Caritone monaco, che il *Mem.* pon morì nel 1148. *Pagi ad ann. 1179. num. 16.*
 1177 Pochi crocefegnati ottennero una insigne vittoria del Saladino Sultano di Damasco, *Tyrius lib. 21. cap. 23.* Assediaron la fortezza di Harenc, e la lasciarono l'anno seguente per gelosia nata tra Filippo Cor di Fiandra, e' i Principi di Antiochia.
 A Caritone b. succedette Teodosio. *Pagi ad ann. 1179. num. 16.*

A.C. OCCIDENTE.

- L'Imp. Federigo sconfitto da' Milanesi &c., fu costretto a cercar la pace dal Sommo Pontefice.
- Viviano Card. di S. Stefano Legato in Irlanda. *Pagi num. ult. & ad an. 1183. n. 6.*
- Cavalieri di *Alemania*, prima detti di *S. Giuliano de Perre*. Vedi ad ann. 1158.
- 1177 L'Imp. Federigo pentito, ed umiliato, si riconciliò col PP. in Vinegia. Niegarono il Bar. il P. Alessandro, e' l' Pagi, con fortissime ragioni, che l'Imp. posto a' piedi del PP. avesse detto *Non tibi, sed Petro, &c.* ed anche gli Autori Germani mettono il fatto in dubbio, *Feller. in not. ad Horn. Orb. Imper.*
- Il Prete Giovanni Nestoriano, che regnava in Asia, ove ora sono gli Scati del G. Mogol (e non già in Eriopia, come credevasi a tempo del Baronio, e del P. Alessandro) scrisse al PP., mostrando desiderio di essere instrutto co' suoi popoli nella Religione Cattolica Romana, *Baron. num. 32. ad 36. Pagi num. 3. ad 10. ex Hoveden. & ad ann. 1145. n. 9. ex Frising. lib. 7. cap. 33.*
- Crebbe in Francia Perchia de' Valdesi Catari, o *Barbanzoni*, o sia *Scotellani*, o *Cotarelli*, detti *Albigesi* da Roberto Cor di Albi loro protettore. Geraldof di Limoges perseguinollo coll'armi, e ne uccise più di due mila, *Bernar. Guidon. apud Labb. Tom. II. Biblioth. & Geruasius in Chron.* Del loro Manicheismo furono inferi anche gli Ecclesiastici diceano *essere inutiles i Sacramenti della Chiesa*: negavano la creazione dell'uomo, e la resurrezione della carne. (Vedi ad ann. 1160. & 1167.) Diceano che *G. Cristo non era stato vero uomo, e che non aveva mangiato, nè bevuto, nè patito alcuna delle necessità della natura umana; e nemmeno aver patito in Croce, nè essere mai risuscitato*; ma solo apparentemente. Di più *Lucifero essere un Dio, Creatore del Cielo, della Terra, e degli Angeli buoni, e de' re, che aveva dato la legge a Mosè. Eguale essere il delitto del congiungimento carnale, senza distinzione di sesso, e di gradi di parentela.* Per ricoprire la loro impudicizia, facevano che le loro donne si sconsaciarono, che sostigassero i parti. *Ex Epist. Raimundi V. Com. Tolosae ad Cistercienses apud Pagi n. 17. & ann. 1181. n. 8. & 9. N. Alex. Sacc. XIII. cap. 3. art. 1.*
- 1178 L'Antipapa Calisto si umiliò ad Alessandro; il quale, tornato onoratamente a Roma, vi tenne a sua mensa, *Baron. ex Albi Alex. III. Anonym. Capis. & de Caccaneo. &c.* Gli Scismatici eleffero subito Landone da Sezza della Casa de' Frangipani, e chiamaronlo Innocenzo III. (di cui non fa menzione il Baronio) ma egli nel 1180. fu preso, e rinchiuso nel Monistero della Cava, *Anstas. Chronog. Aquicincin. Anonym. Capis. Pagi ad ann. 1180. num. 8.*
- C. di Tolosa sotto Piero Card. di S. Gisogono Legato Appostolico contra gli Albigesi. *Nat. Alex. cap. IV. art. 1. 5. 6. 7.*
- 1179 Pier Lombardo, il quale a guisa di Gilberto Porretano, di Abaelardo, e di Piero Pittavino, volea in Teologia filosofare Aristotelicamente (onde fu confutato dottamente da Maestro Gualtieri Priore di S. Vittore di Parigi, come attesta il Buleo Tom. II. Hist. Univers. Paris. pag. 401.) avea detto fra le altre cose, che Cristo S. N. *secundum quod est homo non est aliquid.* Perciò fu accusato nel C. Generale LATERANENSE di questo anno. Non vi fu condannato, come vuole il Baronio: ma ben condannollo PP. Alessandro in una lettera a Guglielmo f. di Reims nel 1180. o 1181., per le ragioni addotte dal Pagi ad b. a. num. 13. Fu ristretto il dritto di eleggere il PP. a' soli Card. PP. Alessandro concede il titolo di Re ad Alfonso Principe di Portogallo, *Bar. num. 16. Nat. Alex.* benchè prima già fusse stato da altri per tale riconosciuto. Altri dicono nel 1172. Della soggerione di quel Regno alla S. Sede Vedi il diploma d' Innocenzo IV. *apud Rayn. ann. 1253. num. 46.*
- S. Riccardo fanciullo crocifisso da' Guidei in Francia.
- 1180 PP. Alessandro scrive a' Principi Cristiani per soccorrere l'afflitta Soria, *Baron. num. 15. ad 24.* Manda suoi Legati in Inghilterra a comporre la discordia nata per l'elezione del f. di S. Andrea.

O C C I D E N T E

- A.C.
1181 Gaufrido F. di Arrigo II. Re d'Inghilterra, ed eletto f. di Lincoln, rinunziò, costretto da Riccardo f. di Cantorbéry, per ordine del PP., o ad ordinarsi Sacerdote e poi f., o a lasciare il Vescovato di cui si prendea a tutto le rendite. *Baron. num. 1. ad 4. l'aggi. num. 1.*
- Lucio III. mandò Arrigo Card. di Albano Leg. App. in Borgogna. Questi depose gli ff. di Leone, e di Narbona, e tolse agli Eretici Albigei *La Vaur*, Forreza 5. leghe distante da Tolosa. Questo Pontefice contava gli anni da' 15. di Marzo ne' suoi diplomi. *Pagi ad ann. 1183. num. 4.*
- S. Roberto fanciullo soffogato in Francia dal suo proprio padre, ch'era occulto Giudex: per lo che il Re Filippo Augusto incarcerò tutti i Giudei, ed assolvette tutti i loro debitori, ritenendo per se la quinta parte sicché veramente fu quell'anno di Giubileo per gli Cristiani di Francia, *Consuet. Armoric. & Rigord. de gest. Phil. Aug. ap. Pagi n. 16.* Furono scacciati dal Regno, e le loro Sinagoghe convertite in Chiese l'anno seguente. *Pagi an. 1183. n. 15. Rigord.*
- 1182 Canonizzazione di S. Brunone f. di Segni in un C. di Segui sotto PP. Lucio. *Pagi ad ann. 1129.*
- Si rinnovò la controversia del detto Metropolitano tra l'f. di Tours, e l'f. di Dolé. Il primo era favorito dal Re Filippo. Fu deciso sotto Innocenzo III. a favore del Turonense. Vedi il *Baron. l' Pagi ad b.n. Not. Alex. in Luc. III.*, *Rayn. ad ann. 1199. num. 52.*
- 1183 PP. Lucio è costretto da' ribelli a salvarsi in Velletri, *Jorda Cesano, Baron. num. 2.* Pace tra le Città di Lombardia, e l'Imp. Feder. *Bar. n. 7. Sign. de reg. II. lib. XIV.* Molti Eretici Cotarelli, Albigei, o Catafrigi, o Pacatani furono bruciati in Fiandra, e in Francia per sentenza dell' f. di Reims, e loro beni divisi tra' l'Fisco Ecclesiastico, e l'Regio, *Rigord. de gest. Phil. Aug. in Chron.*
- Filippo Augusto Re di Francia fa degli Editti a favore della libertà Ecclesiastica, e contra la bestemmia, gli Ebrei, e' Commedianti.
- 1184 Tremuoto in Calabria. Rufo f. di Cosenza morì sotto le ruine. *Anon. Capis.* PP. Lucio, perseguitato da' Romani, passa a Verona.
- Arrigo F. di Federigo Imp. di nuovo coronato Re in Germania (*Radulphus de Dieste*) non avendo voluto il PP. coronarlo Imp. in vita del Padre, *Kranzias apud Not. Alex. in Luc. III.*
- Isuf Amiralumomeni, cioè Imp. de' Saracini Almohadi di Africa, passò in Spagna; assediò la fortezza di Santareix *Santi Irenesi* in Portogallo; e morì ucciso. *Anders. lib. 7. cap. 10. Kervynus, &c. apud Pagi num. 3.*
- C. di Verona sotto PP. Lucio, presente l'Imp. Federigo, contra gli Eretici e' Romani ribelli, e per lo soccorso della Palestina, *Lab. Tom. X. Comit. Sign. de Reg. Ital. lib. XV. Radulph. de Dieste, Hist. Rob. Hass. Barren. lib. VI.* Il PP. non volle assolvere i cherici scomunicati come Scismatici nel C. di Vinegia. Assolvette Guglielmo Re d'Inghilterra, già scomunicato da Ruggieri f. di Jorck Legato Apostolico.
- 1185 C. di Parigi per la Crociata, posto dal Mem. l'anno seguente, come anche dal *Lab. Tom. X. Comit.*
- Passano gli Ambasciatori di Gerusalemme da Francia in Inghilterra, e vi si tiene il C. di Londra. *Pagi.*
- Guglielmo II. Re di Sicilia manda una potente armata in Grecia, e s'impadronisce di Durazzo, e di Tessalonica, *Anon. Capis. Jorda Cesano, Not. Chronos.*
- Urbano III. (*Lamberto Crivelli*) eletto PP. riceve l'Arcivescovo di Milano, coll' templo di Leone IX. e di Alessandro II. *Paris in Mém. Bas. Amb.*
- 1186 Gioacchino nativo di Celso presso Cosenza, monaco Cisterciense, andò in Roma a PP. Urbano. Diceano ch' egli avea ricevuto da Dio il dono della scienza, e della Profezia, e che intendea perciò alcuni luoghi difficili dell'Apocalisse, *Hugo Antistidienus in Chron.* Fu perciò perseguitato da' suoi mo-

IM

IN

A.C.

OCCIDENTE.

monaci, ed accusato appo Clemente III.; il quale gli comandò che compisse la sposizione dell'Apocalisse, e l'opera de *Consordia*. Per lochè egli riunì la Badia di Curzio, e ritiròssi nel bosco della Sila, ove edificò il Monistero di Flora. Benchè nel IV. Conc. Lateranense fusse condannato il suo libro de *Trinitate* contra Pier Lombardo; Onorio III. nondimeno (*Epist. apud Jac. Graeco in Vita Ab. Joach. sup. 5.*) dichiarò che non pregiudicava tal condanna-gione alla Santità di Gioacchino, nè a' suoi monaci di Flora. Vedi *Pagi ad ann. 1188. num. 19. ad 23. & ad ann. 1190. nu. 4. ad 11. Rayn. ad ann. 1215. n. 3. & seg. & ann. 1220. num. 31. Nat. Alex. Saec. XIII. & XIV. cap. 3. art. 3.*

Discordie tra l'Imp., e l'PP.: perchè dall'una parte l'Imp. tenea occupato il patrimonio della Contessa Marilde, confiscava le spoglie de' ff. difensori, e sotto colore di riforma aboliva i Monisteri di Monache; se ne appropriava le rendite; e dall'altra il Pontefice avea sospeso il Patriarca di Aquilegia, ed altri ff. intervenuti alla coronazione di Arrigo in Germania; ed avea fatto Card. e confagrato Folmaro eletto f. di Treviri contra voglia dell'Imp., che favoriva Ridoifo, *Baron. num. 3. ad 12. Broquerus in Annal. Trevir. & alii apud Pagi num. 3.* E di più accarezzava i Cremonesi, nemici dell'Imperio; come dalla lettera ad Urbano de' ff. di Germania il *Pagi num. 5.*

C. di Moulon sotto Folmaro f. di Treviri Legato Apostolico, il quale depose il f. di Tonil, e scomunicò Piero f. di Verdun. Questo Scisma di Treviri durò fino al Ponteficato di Clemente III.; il quale mandò in Germania Sigefredo Card. di S. Maria in *Via lata* a comporre le differenze, affollendo gli scomunicati da Folmaro, annullando l'elezione di amendue gli ff., e lasciando a Folmaro solamente la dignità Vescovile, *Aulst. magn. Chron. Belgic. Broquerus Annal. Trevir. Vassimurg in Gallia Belgica. & apud Pagi num. 4.*

L'Imp. domò i Cremonesi, e se ne andò in Germania lasciando nelle parti di Benvenuto il suo F. Arrigo; il quale per disprezzo tolse molto contante a un fervore del PP. e mozzogli il naso.

Vendicossi Eretici in Sicilia che facevano ogni male di notte tempo. Il loro Capo *Adolfo di Ponte Corvo* fu impiccato per ordine del Re; e' suoi seguaci marcati in fronte *Jude Cessano*. L'Anonimo Casinese dice l'anno antecedente.

PP. Urb. no manda in Inghilterra suoi Legati Ottaviano Card., ed Ugone di Nunant f. Dunelmense per coronare Re d'Irlanda Gio: F. di Arrigo, secondo il desiderio del padre. Vi giunsero l'anno seguente: ma il Re differì la coronazione, *Baron. num. 16. Roger. Hovede n. part. 2. Annal. & c. Pagi n. 9.*

C. d'Irlanda per la disciplina Ecclesiastica sotto Gio: f. di Dublino, *Girald. Cambren. lib. 2. cap. 13.*

Fu istituito il Vescovado di Riga in Livonia da S. Meinardo Canon. di Sigeburg, che con Bertoldo monaco Cisterciense avea convertiti que' popoli alla S. Fede, *Baron. num. 40.* Bertoldo dopo la morte di Meinardo fu f., e marciò in que' paesi nel 1194. in tempo di Celestino III. *Pagi num. 11. & c.*

ARRIGO VI. è fatto Collega da Federigo suo padre; celebra le nozze in Milano con Gostanza f. di Ruggieri Re di Sicilia; e sono coronati amendue con dispiacere del PP. da Gottifredo Patriarca di Aquilegia. Il Baronio impugna dottamente quei che dicono che la Gostanza fusse stata monaca in Palermo, e tolta da Arrigo con dispensazione di Clemente III.; però la cosa è molto dubbia appo gli Scrittori Italiani, anche per l'autorità di Dante nel *Paradiso*; e massimamente se son veri gli Epitaffi in verso, riportati da Tommaso Costo nelle *Annal. al lib. III. dell' Istoria del Collenuccio*, e dal Bar. avuti per falsi.

1187 PP. Urbano f. pacifica coll'Imp., e muore in Ferrara per doglia della perdita di Gerusa lemme, *Baron. & Pagi num. 11.* Fu eletto Alberto Card. di S. Lorenzo in Lucina di nazione Bovenventano, e monaco Benedettino; che prese il nome di Gregorio VIII., e tolto scrisse a' Principi Cristiani per le cose di Terra-

H h 2

San-

IO

O R I E N T E.

A.C.

1179

1180

Il Saladin vince in più fatti d'arme i Cristiani.

Mori l'Imp. Manuello, secondo il Codino, ed altri appo il *Du-Cange Famil. Byzans. Stem. XVIII.* Altri dicono nel 1179. altri nel 1181. Poco prima di morire prese l'abito Monastico col nome di *Martes*.

In tempo suo fiorì Eustazio I, di Tessalonica, insigne spositore di Omero; e fu quegli che lo difese dall'abbracciare la Setta di Maccometto, secondo il *Periorte*. Ma questo autore forse il dice perchè Manuello comandò che si togliesse da' libri Catechetici l'Anatema contra 'l Dio de' Maccomettani, che diceano *nos genuisse, nos genitum*; affinchè i Saracini non avessero maggiore ripugnanza a convertirsi; al che si opposero Teodosio 6, ed Eustazio; ma finalmente permisero che si mutasse l'anatema, e si profferisse contra Maccometto stesso. D'allora in poi andarono peggiorando le cose dell'Imperio, e della Religione. *Allas. lib. 2. de consens. Eccl. Orient. & Occident. cap. 13.* Gli succedette

CLXVII. ALESSIO II. COMMENO *Porfirigenio* in età di 13. anni sotto la tutela della madre. Egli impalmò prima che Manuello morisse *Agnese* F. di Lodovico VII. Re di Francia, da' Greci detta *Anna*; la qual fu mandata in CP. nel 1179. appena di 8. anni, e poi fu moglie di Teodoro Brana. *Du Cange.* Mori Almerigo b. di Gerusalemme, gli succedette Eraclio, uomo scandaloso, la cui donna era pubblicamente detta la *Patriarchessa*. E ben si avverò il pronostico, che sotto Eraclio erasi recuperata la Croce, ma sotto un'altro Eraclio si sarebbe perduta. *Pagi num. 7. ex Samu. lib. 3. Fidel. Cruxis part. 6. cap. 24.*

Cavalieri di *Mongieja*, così detti da una montagna presso Gerusalemme. In Ispagna furono arricchiti da Alfonso IX., e poscia uniti a quei di *Calatrava*.

1181

Guglielmo Tirio narra che quest'anno si convertirono i Maroniti del Monotelismo; *Baron. num. 4.* Ma il Pagi, com'è detto più volte di sopra, dice ch'essi non furono mai Eretici, eccetto alcuni pochi nel principio di questo XII. Secolo col loro Patriarca Tommaso Haranita f. di Kfartab; il rimanente de' quali fu ridotto quest'anno all'ubbidienza della S. Sede da Aimerico B. Latino di Antiochia. Vedi *Pagi ad ann. 1111. & 1182. a num. 10. ad 15.*

ANDRONICO COMMENO, aspirando alla Tirannide, giunse in CP. fece coronare Alessio e la moglie, e strangolare la di lui madre. *Tyrinus lib. 22. cap. 12. Nangius in Chron., Robert. de Monte, &c.* In quel tumulto furono uccisi tutti i Latini, che non poterono salvarsi sulle galee. Il Baronio ciò pone nel 1179. *Pagi ad ann. 1183. num. 11.*

1183

Teodosio rinunziò il Patriarcato di CP. ed Andronico fece eleggere Basilio Camatero, per la promessa ricevutane in iscritto di secondare tutte le sue voglie. *Nicetas, Hystoriar. part. 11. Annual.*

CLXVIII. ANDRONICO COMMENO F. di Isacco Comeno, terzo F. di Alessio I. Imp. e coronato collega di Alessio II. nel mese di Settembre, fra pochi giorni li fece condannare, e strangolare con una corda di arco, *Nicetas, Nangius, Ducange Stem. XXIX.* La sua prima moglie fu *N...*, da cui ebbe *Manuello* Sebastocratore, *Giovanni* detto *Calajanni*, e *Maria*; poscia ripudiolla, e prese *Filippa* F. di Ramondo Principe di Antiochia, che parimente fu ripudiata per temenza dell'Imp. Manuello. Alcuni dicono che questo anno si prese anche *Agnese*, sposa di Alessio suo nipote, ch'egli avea spogliato dell'Imperio, e della vita, *Petav. Ducang.* Dagl'incestuosi congiungimenti con *Teodora Comena*, vedova di Balduino Re di Gerusalemme, ebbe *Alessio*, ed *Irene* maritata ad Alessio bastardo del medesimo Manuello.

Balduino IV. Re di Gerusalemme, vedendosi in pessimo stato di salute, fece amministratore del suo Regno *Ovido di Lusignano*, secondo marito di Sibilla sua so-

A.C.

OCCIDENTE.

Santa: ma avendo appena governata la Chiesa un mese, e 27. giorni, venne a morte in Pisa; ov'era andato per pacificar que' Cittadini co' Genovesi, ed animarli alla guerra Santa; e gli succedè il Card. Paolo I. di Palestrina, col nome di Clemente III. Il *Baronio*, il *Panvinio*, &c. credono che la Sede vacasse 20. giorni, e che fusse eletto l'anno seguente, *Pagi ad ann. 1188. num. 1.*

1188

Il Re di Francia, il Re d'Inghilterra, Filippo Co: di Fiandra, ed altri prendono l'insegna della Croce per mano di Guglielmo I. di Tiro, venuto in Francia, e dal PP. suo Legato per gli affari di Palestina. Ma un'inopinata guerra fra due Re fece differir l'impresa all'anno seguente, che si pacificarono. L'Imp. Federigo anch'egli, tenuta ch'ebbe l'Assemblea di Magonza, ch'egli chiamò *Curiam Dei*, prese la Croce da Arrigo I. di Albano Leg. App. in Germania. *Baron. num. 17. Pagi n. 6. Canisius tom. V. Antiqu. Ieslan. &c.*

Il Papa si pacifica co' Romani a condizione che la Città fusse in dominio di lui; che, tolto via il Patrizio, si creasse di nuovo un Prefetto: che i Senatori si elegero a piacer del Pontefice, &c. *Nat. Alex. in Clem. III., Panvin. in Clem. III., Baron. ad h. a. num. 20. ad 27. &c.* Toglie le Chiese di Scozia dalla giurisdizione del Metropolitano d'Inghilterra, *Pagi ad h. a. & ann. 1192. num. 2.* Depone Ugone I. di S. Andrea nel medesimo Regno, come disubbidiente alla S. Sede. Sorle in Francia una Questione se l'acqua che si pone nel Calice prima della consecrazione, e non si troua ben mescolata nel vino, si trasformasse nella Iustanza di Sanguine di G. Crisost. Fu proposta a Gaufrido, già Segretario di S. Bernardo, e da lui al Legato I. di Albano; ma non se ne fu la risposta. Nell' anno 1202. Gio: ad albas manus I. di Lione proposela a PP. Innocenzo III., il quale fece la celebre Decretale *Cap. 6. de Celebras. Missar.*, ove inclina a credere che l'acqua immediatamente diuen sangue, *Baron. num. 27. ad 30. Pagi num. 12.*

Giordano di Ceccano Card. di S. Pudenziana Leg. in Germania; *Iesid. Ceccano.* Il Reame d'Algarbe tolto a Saracini da Sanzio I. Re di Portogallo, colfajuto dell'Armata de' Crocefognati; *Radulph. de Dicere ad ann. 1189., Pagi num. 18.* Ricuperato da Giacob F. d'Issuf nel 1190. e 1191.

1189

Cavalieri Teutonici di S. Maria in Gerusalemme, detti anche di Prussia per esserli loro uniti i Cavalieri della Spada, o *Poraspada* di Livonia. Nel 1192. furono confermati da Celestino III.

Federigo mise in punto un'esercito di 150. m. combattenti, ed altrettanti Filippo II. Augusto Re di Francia; come anche Riccardo I. Re d'Inghilterra, detto *Coar di Lion*, un' altro di 30. m. Il Re Filippo costrinse i suoi sudditi, così laici che Ecclesiastici (eccetto i Cisterciensi, i Certosini, e' Fourvervaldesi) che non vollero andar di persona, a contribuire colla decima parte de' beni, che si chiamò *Decima Saladina*. Georgio Ornio ingrandisce troppo la potenza di Federigo, dicendo ch'egli condusse di Germania 600. m. uomini, *Hern. Orb. Imper.*

Canonizzazione di S. Ottone I. di Bamberg Appostolo della Pomerania, *Baron. num. 13. Pagi num. 9. Nat. Alex. in Clem. III.*

Canonizzazione, o eleuatione di S. Stefano di Mureto, Fondatore dell'Ordine di Grammont, *Labb. Biblioth. Tom. II. pag. 275.* Secondo è detto di sopra, la canonizzazione consistea sul principio nel *leuare Corpus de Terra*; perciò alcuna volta si troua espressa col semplice vocabolo di *traslazione*. Vedi le parole dell'Anonimo, che scrisse della canonizzazione di S. Godardo fatta nel C. di Reims nel 1131. appo' *Pagi ad ann. 1131. num. 14.*

Mori Guglielmo II. Re di Sicilia, che avea promesso di recar vittuaglie colla sua Armata all'Esercito de' Crocefognati in Oriente; il che nocque gravemente all'impresa. Imperocchè i suoi Reami restarono involti in guerra; dall'una parte pretendenuogli Arrigo VI., e dall'altra Tancredi Co: di Lecce, F. bastardo di Ruggieri II. e coronato da' Baroni nel 1190.

C.di

IP

A.C.

O R I E N T E.

forella, e Co: di Gioppe, e di Ascalona. Sibilla feco acclamare, e coronare Balduino V. suo figliuolo di cinque anni, natogli dal primo matrimonio con Guglielmo Longaspada Marchese di Monferrato, *Tyrius lib. 22. cap. 24.*
 Per gli danni infiniti che faceva il Saladino, furono da Balduino mandati al PP. ed a' Principi di Europa Eraclio b. di Gerusalemme, e'l G. Maestro de' Templieri, e quello degli Ospedalieri. L'istesso Saladino, e'l fratello scrissero a PP. Licio onorevolmente circa il riscatto scambievolmente de' prigionieri, *Radulphus de Diceto Chron.*

- 1185 **CLXIX. ISACCO ANGELO COMNENO**, detto per soprannome *Curfas*, F. di *Andronico Angele* (nato da Costantino Angelo e da Teodora Comnena) e di *Eufrosina* F. di Teodoro Castamonita. Egli fece sveller la barba e capelli al Tiranno Andronico; tagliargli la mano sinistra, e portare incatenato sopra un cammello per Constantinopoli: perciò fu dal popolo acclamato Imp. Ebbe per moglie *N...* da cui gli nacque *Alessio Angelo*, detto *Andronico*, poi Imp.; *N...* monaca, ed *Irene* moglie prima di Ruggieri F. di Tancredi Re di Sicilia, e poi di Filippo Duca di Svevia. La seconda fu *Margherita* F. di Belo Re di Ungheria, che i Greci chiamarono *Maria*; da cui gli nacque *Mannello Angelo*, eh' ebbe il vano nome d' Imp.; ed altri, i nomi de' quali sono tacciuti dagli Storici. *Du Cange Stem. XXXII.*

Mori Balduino IV. Re di Gerusalemme, lasciando Balduino V. suo nipote sotto la tutela di Riccardo Co: di Tripoli. Ma essendo fra poco morto il giovane Re non senza sospetto di veleno, datogli da Guido di Lusignano, questi occupò il Regno: il che dispiaque a tutti massimamente a Riccardo, il quale ottenne aiuto dal Saladino, con que' danni del Cristianesimo che si toccheranno appresso, *Nangius in Chron. Neubrigenf. lib. 3. cap. 15.*

- 1187 Rinaldo Principe di Antiochia rompe la tregua con gl' Infedeli, e saccheggia una compagnia di loro mercatanti che passava da Damasco in Egitto. Perlochè il Saladino entrò con grande esercito in Palestina, e vinse in una giornata i Cristiani (anche con tradimento di Ramondo Co: di Tripoli, *Neubrigenf. lib. 3. cap. 16.*) ove perirono quasi tutti i Cavalieri Templieri, ed Ospedalieri; e fu preso il Re Guido, che avea la Croce del Signore, ed anche il G. Maestro de' Templieri. Il Principe Rinaldo fu ucciso di propria mano del Saladino. Ramondo Co: di Tripoli morì poco dopo aver rinnegato. Presa quindi Tolemaide, Laodicea, Ascalona (dove secondo i patti rendè al Re Guidone a XV. altri Baroni la libertà) ed altri luoghi, assediò Gerusalemme; e con vergognose condizioni gli fu renduta dopo 33. giorni di assedio 2.^a di Ottobre, essendo stata in poter de' Cristiani circa anni 80. I Soriani, Armeni, Giacobiti, Secrimasero sotto il dominio de' Turchi, pagando gran somme per riscatto del S. Sepolcro; nel cui Tempio non volle il Saladino entrare se prima non fu lavato dentro e fuori con acqua di rose, *Baron. ad h. a., Nangius, Calvis, Neubrigenf. lib. 3. cap. 17.*

ALESSIO BRANA tenta farsi Imp. assediando Constantinopoli; ed è vinto e morto per la valorosa condotta di *Corrado* Cesare, Marchese di Monferrato.

- 1189 Gli ff. di Ravenna, e di Pisa, con gran numero d' Italiani a giunsero in soccorso di Tiro, assediata dal Saladino, e difesa valorosamente da Corrado Marchese di Monferrato. Nell' assedio nondimeno di Tolemaide, perirono molti di disenteria, e di disagio, *Baron. num. 80. Nangius in Chron.*

ANDRONICO COMNENO F. di Alessio (nato da Nicetoro IV. Biennio, e da Anna Porfirogenita) tenta farsi Imp., ed è preso, ed occorato, *Ducange Stem. XXXVIII.*

- 1190 Riccardo Re d' Inghilterra parti coll' Armata da Sicilia, e scacciò da Cipri un falso Imp. detto Isacco Comneno. *Neubrigenf. lib. 4. cap. 19., Baron. num. 16., Ni-*

A.C.

OCCIDENTE.

1190

C. di Roano per per la Crociata. Secondo altri nel 1188. *Pagi num. 18.*

1191

Celestino III. prima detto Giacinto Orfino Card. di S. Maria in Cosmedin, fu eletto per la morte di Clemente III. dopo due mesi di Sede vacante, a' dì 14. di Aprile; e'l giorno seguente egli coronò Imperadore

IQ

CLXX. ARRIGO VI. detto il *Crudele*. Sua moglie Gostanza; di cui è detto di sopra, che gli partorì *Federigo II.* Imp. e Re di Sicilia. Dice il *Bar.* col- l'autorità di Ruggieri Hoveden *Annal. Angl.* che PP. Celestino gli pose la Corona in sul capo; e poi col piede glie le fece cadere, mentre egli era a ginocchio; per significare ch'era in poter suo il ritorgliela: ma il P. Alessandro ne dubbita per lo silenzio degli altri Scrittori contemporanei, e perchè ciò non è verisimile di un Pontefice mansueto e vecchio di 85. anni.

1192

Canonizzazione di S. Malachia f. di Armach, *Chron. Clarendon. à Chiffletii edit.* Di S. Ubaldo f. di Gubbio; *Baron. num. 1. a Pagi num. 1. a & ad ann. 1160.* Di S. Gio: Gualberto Fondatore della Congregazione di Valle Ombrosa; *Nat. Alex. in Celest. III.*

Interdetto in Normannia per non essere stati ricevuti i Legg. App. Ottaviano Card. Ostiense, e Giordano Card. di S. Anastasia. *Pagi ex Brompton n. 3. & 4.*

Una donzella di Turingia, che avea preso il santo Viatico, vedendo un frammento della SS. Eucaristia nel bicchiere, ove il Sacerdote aveasi lavato la dita; cercò di bere quell' acqua: ed essendole recata, si vide convertita in sangue; *Mabil. Mu. Ital. tom. 2.* Il Card. *Baron. num. 21.* quindi argomentò l'antica credenza della Chie fa circa la trasustanziazione dell'acqua: di che Vedi il *Pagi num. 16. ad 20.*

Il PP. comunicò Leopoldo Duca di Austria, perchè non liberava Riccardo Re d'Inghilterra. Scomunicò anche Alfonso Re di Galizia, perchè teneasi come moglie Tarfia F. di Sanzio Re di Portogallo suo zio paterno.

Martirio di S. Alberto Card. f. di Liegi, difensore della libertà Ecclesiastica, in Reims per ordine dell'Imp. Arrigo. *Ciaccon. in hist. Cardin.*

Gio: Co: di Morton, e Goffrido f. di Jorck fecero deporre Guglielmo f. Eliense, amministratore del Regno d' Inghilterra in assenza del Re Riccardo, avendo per vere le calunnie di Ugone f. di Conventria; onde PP. Celestino ordinò che fossero scomunicati con gli altri complici.

1193

PP. Celestino commise a S. Ugone f. di Lincoln, e ad altri l' informazione de' delitti imputati a Gaufrido f. di Jorck dal suo Capitolo, &c. *Baron. num. 4. ad 17. N. Alex. in Celestino III.* e come contumace alla fine scomunicollo.

Canonizzazione di S. Bernardo f. d'Ildensehein. *Baron. num. 17.*

Arrigo VI. Imp. coll'ajuto de' Pisani, e de' Genovesi, priva degli occhi e del Regno di Sicilia Guglielmo III. F. di Tancredi, *Jacobi Caccano, Ann. Catin. &c.*

Alfonso Re di Aragona scaccia gli Albigei. *Pugna Comm. in Direb. Inquis.*

1195

Il PP. annullò la sentenza di divorzio tra Filippo Augusto Re di Francia, ed Indelburga sua moglie, sorella di Canuto Re di Danimarca, fatta già dall'f. di Reims Legato Appostolico, e da altri ff. Gallicani; i quali ebbero per vera la consanguinità allegata, e provata con alcuni testimonj. Per questa medesima causa si era tenuto senza frutto un C. di Parigi sotto Migliore, e Cencio Cardinali, mandati in Francia da Celestino ad istanza del Re Canuto per riconoscere la causa. Il *Bar.* dice l'anno antecedente, *Pagi ad h. a. n. 2.* Il P. Alessandro dice (*in Celest. III.*) il suddetto C. di Parigi essere stato tenuto nel 1196. MCXCVI. e forse dee leggerli MCXCIV.

C. di Montpellier, sotto Michele Legato Appostolico, contra que' che somministravano a Saracini legname da fabbricar navij ed a favor di que' che passavano in Ispagna contra' medesimi, *Labb. tom. X. Concil. pag. 1796.*

A ben Giacob Imp. di Africa passò di nuovo in Ispagna, ed ottenne segnalata vit-

vit-

- A.C. *Nicetas lib. 3.* L'anno seguente vendè quel Reame a Guido di Lusignano, già Re di Gerusalemme.
- 1191 L'esercito de' Crocelegnati, superati gl' intoppi de' Greci, ebbe nel mese di Maggio due insigni vittorie de' Turchi; talche il Saladino pensò di abbandonar l'Asia; ma l'esser morto il Re Guglielmo in Sicilia, e l' Imp. Federigo notando per infrescarsi nel fiume Cidno (detto anche Selefo, e Fafara, o Ferro, o Sava) o secondo altri in Seleucia; ruppe il corso felice di quell' armi. La presa anche di Tolemaide diede l'ultimo crollo, e fu il pomo della discordia, come dice l'Orniz: perchè Riccardo Re d'Inghilterra, uomo feroce, con dispregio buttò giù lo sfendardo di Leopoldo Duca di Austria, e piantovvi il suo. Per antipatia di nazione ebbe disguidi anche con Filippo Re di Francia; talchè questi, lasciate le sue genti sotto la condotta di Oddone Duca di Borgogna, tornossene in Francia; e Riccardo, temendo non assalissero i suoi Stati, dov'erano delle turbolenze, abbandonò le conquiste al Saladino, e si pose in mar verso l'Inghilterra. Egli costretto dalla tempesta prese terra in Dalmazia l'anno seguente; e benchè travestito, fu in passando per le Terre del Duca di Austria fatto prigioniero; e convenne riscattarsi il 1194. con 100. m. libbre d'argento dalle mani di Arrigo Imp. a cui fu venduto. *Pagi ad ann. 1193. num. 5. ad 9. & ann. 1194. num. 1. Baron. ad h. a.* Nell'assedio di Tolemaide morì la Reina Sibilla, e si spensero le ragioni di Guido di Lusignano sul Regno di Gerusalemme; che per lo matrimonio d' Isabella sorella di lei passarono poi a Corrado Marchese di Monferrato, *Nangius in Chr. Pagi ad h. a. ex Herod. num. 18.*
- Ad Eracchio b. di Gerusalemme, morto sotto Acra, o Tolemaide, succedette Alberto Eremita f. di Bethelemme.
- 1193 Leonzio succede a Niceta Mundano nel Patriarcato di Constantinopoli. *Perrin. Pagi ad ann. 1191. num. 16.*
- Fra le discordie de' Crocelegnati fu ucciso Corrado Marchese di Monferrato, e perciò venne eletto Re di Gerusalemme Arrigo Coc di Sciampagna, *Neubri-genf. lib. 4. cap. 22. & 26.*
- 1193 Leonzio rinunzia la Sede Constantinopolitana, ed è messo in suo luogo Dositeo già b. di Gerusalemme. *Pagi ad ann. 1191. num. 16. & ad h. a. num. 10.*
- 1194 Dositeo rinunzia, ed è fatto b. di Constantinopoli Georgio Sisilino, *Pagi ad ann. 1191. num. 16.*
- Essendo morto Alberto b. Latino di Gerusalemme, fu eletto Michele Decano di Parigi; ma perchè prima di partire di Francia fu fatto f. di Sens; si timase egli, e fu eletto Monaco di nazione Toscano. *Pagi num. 14. & Papetrotius Hist. Patriarch. Hierosolym.*
- 1195 CLXXI. ALESSIO ANGELO COMNENO privo Isacco suo fratello dell' Imperio, e degli occhi, *Nicetas*. Ebbe in moglie *Eufrosina Duca*, donna impudica ed ambiziosa, sorella di Basilio Camatero b.; dalla quale gli nacquerò Irene moglie prima di Andronico Comostefano, e poi di Alessio Paleologo Despota; Anna, moglie prima di Isacco Comneno Sebastocratore, e quindi di Teodoro Lascaris; e *Eudocia* moglie di Simone, o sia Stefano Re di Servia; poi di Stefano suo figliastro (dal quale fu ripudiata per sospetto di adulterio) poi di *Alessio Duca* Murzofio, e finalmente di *Leone Scire* Tiranno di Corinto. Cavalieri di *Cipro*, o della *Spada*, instituiti da Guido di Lusignano.
- 1196 Alessio Imp. comprò la pace da Arrigo VI. Imp. di Occidente; e non avendo danaro, nè potendolo riscuotere da' cherici, nè dalle Chiese, pose mano empivamente a' sepolcri degl' Impi.
- 1197 Morì Arrigo di Sciampagna Re di Gerusalemme, caduto da una finestra. Isabella sua moglie prese per secondo marito Almerigo di Lusignano, fratello di Guido, e lo fece coronare in Tolemaide.

A.C.

OCCIDENTE.

vittoria di Alfonso VIII. Re di Castiglia, *Rodericus lib. 7. cap. 29.* L'anno seguente affedò invano Toledo, Madrid, Cueoca, ed Alcalá; e finalmente, fu putà la ribellione di alcuni suoi in Africa, ripassò il mare, *Pag. ad an. 1196. n. 5.* Congregazione degli *Umiliati* in Milano, confermata da Innocenzo III. nel 1200. abolita poi da S. Pio V. per avere tramato contro alla vita di S. Carlo Borromeo, *Nat. Alex. Saec. XIII. cap. 7. art. 5. num. 2.*

1197

Mori l'Imp. Arrigo in Messina, non senza sospetto che lo avesse fatto avvelenare Goltanza, e comunicato da Celestino per l'istorioni fatte a Riccardo Re d'Inghilterra. Moltrò, morendo, pentimento di aver perseguitato la Chiesa Romana; e lasciolla erede della Sicilia, in caso che Federigo suo F. morisse senza discendenti. *Baron. num. 4. ad 11.*

Avea egli mandato de' soccorsi in Terra Santa: suoi condottieri, avendo rotta impudentemente la guerra a' Turchi colla presa di Berito, furono cagione della perdita di Gioppe (che il *Bar.* confonde con Accone, o Tolemide). Essi udita la morte di Arrigo ripassarono il mare, *Nangius, Uspersensis. &c.*

Pietro Re di Aragona, prima di farsi protettore degli Albighesi, promulgò una Costituzione contra gli Eretici, *Baluze in Append. Marc. Hispan. num. 487.* da altri attribuita ad Alfonso suo padre, *Pagi num. 8. & seg.*

Ordine de' *Croisieri* dello Spedal di Bologna confermato: secondo altri da Urbano III.

Ordine della *S. Trinità* per lo riscatto degli schiavi, fondato da S. Gio: di Natta, e da S. Felice di Valois; e confermato l'anno seguente da Innocenzo III. ve poi da Onorio III. nel 1217. *Rayn. ad ann. 1217. num. ult.*

Mori S. Gerardo Fondatore della Congr. Benedettina di Selva maggiore presso Bo: deos, e fu canonizzato pochi mesi dopo da PP. Celestino, *Pagi ad ann. 1195. Nat. Alex. Saec. XI. & XII. cap. 7. art. 3.*

Celestino III., quantunque intelo molto di ragion canonica, giudicò che l'apollasia di un marito rende lecito alla moglie di passare ad altre nozze: ne fece un decreto, poscia conetto da Innocenzo III. *Cap. quanto de divorciis, Concil. Trid. sess. 24. cap. 25.* Movendo volle nominare un successore, ma non fu ascoltata una proposizione di tal novità. *Nat. Alex. in Celest. III.*

1198

Cavalieri *Ospedalieri di S. Spirito* di Montpellier.

PP. Innocenzo concedette all'Y. di Milano di promuovere al Diaconato; e al Sacerdozio coloro, che gli ordini minori aveano ricevuti dal Romano Pontefice, *Raynald. ad b. a. num. 11.* Ricevette giuramento di fedeltà dal Prefetto di Roma, e ricuperò il patrimonio di S. Pietro, occupato dall'Imp. Arrigo. *Rayn. num. 12.* Scomunicò Corrado f. d'Id: seim, il quale volea passare al Vescovado di Erbipoli senza l'autorità della S. Sede. Fu questi assoluto nel 1200, ed abilitato alla medesima Chiesa, *Raynald. ad ann. 1200. num. 40.* Da Rnieri Cardinal Legato fece scomunicare Alfonso Re di Leone, c'he aveano approvato le di lui incestuose nozze colla nipote Berengaria, F. del Re di Castiglia, *Horoden. Mose* i Principi secolari a perseguitare i Valdesi nella Provincia di Narbona n. 37. Mandò Interdetto in Norvegia contra' fautori del Tiranno Suero. *Id. num. 71.* Fece predicare in varie parti la Crociata, e raccoranza o. Allo stello fine scrisse all'Imp. Alessio num. 85.

Siffido Card. di S. Piasse de va Legato App. in Vinegia per sollecitar l'Armata in soccorso di Terra Santa. *Id. num. 84.*

CLXXII. FILIPPO di Svevia, fratello di Federigo, fu eletto da' Principi, essendo tuttavia in culla Federigo II. e fu coronato dal f. di Taranto, con dispiacere di PP. Innocenzo III.: il quale a preghiere del Re d'Inghilterra favoriva.

OTTONE F. del Duca di Sassonia. Essendo stato scomunicato Filippo per avere assalito il patrimonio della Chiesa, i Principi elessero

I

BER.

A.C.

O C C I D E N T E.

- BERTOLFO** Duca di Zaringia. Costui conoscendosi debole, rinunziò; prendendosi da Filippo una Signoria con titolo di Ducato, e 11. m. marche. Onde sdegnati i Principi elessero in suo luogo
- OTTONE** suddetto, che fu coronato in Aquisgrana da Adolfo f. di Colonia.
- Il PP. concede l'Inveltitura della Sicilia, della Puglia, &c. alla Imperadrice Costanza, e a Federigo fanciullo, a condizione di prestargli omaggio, e pagare annuo censo, *Ex Epist. Inn. 408. lib. 1.* Costanza li dichiara Batio del Reame.
- C. di Sens contra gli Albigei, *Nat. Alex. cap. 4. art. 13. §. 7.* Fu bruciato un tal Terrico, deposto l'Abate di S. Martino di Nivers, e sospeso il Decano della stessa Chiesa, *Robert. Chron. Angli. di. 109.*
- 1199 Oddone di Soliaco f. di Parigi a richiesta di Pietro Capuano di Amalfi Card. di S. Maria in Via lata, e Leg. App. in Francia, fece abolire la superstiziosa e scandalosa Festa de' *Fatus*, che noi diremmo de' *Martins*, che faceasi il primo di di Gennaio. Creavano un Papa, e poi il & ff. che si faceano portare innanzi la Croce, ed usavano il pastorale, ed entravano nelle Chiese a contraffare i divini uffici, benedicendo anche il popolo. Durava però ancora nel 1444, e nella Città di Reims nel 1509. *Ducange Gloss. V. Corvusius, & Kalendar, Pagi ad ann. 1187. num. 17. & 18.* Vedi appresso ad ann. 1326.
- Il Card. Leg. pose l'Interdetto in Francia, per la prigionia di Piero di Dovay f. di Cambrai. Durò tre mesi, *Nat. Alex. Saec. XI. & XII. cap. 10. art. 5.*
- Il Re Filippo temendo non dal Card. Legato fusse scomunicato nel C. di Digion, appellò alla S. Sede; onde quegli sospese la fulminazione delle censure. Canonizzazione di S. Uomo-buono ad istanza de' Crocefugati. *Rayn. num. 20.*
- Pietro Parenzio martirizzato da Manichei in Orvieto. *Id. num. 32.*
- Il PP. sollecitò i soccorsi di Terra Santa. Mandò Legati in Germania per assolvere Filippo; a condizione che liberasse dalla prigione l'f. di Salerno, e restituisse il tolto alla Chiesa. L'Imp. liberò l'f., ma non fece altro; e pure fu assoluto dal f. di Sutra Legato, da lui corrotto; onde Innocenzo depose il f., e l'anno seguente scrisse a' Principi di Germania a favor di Ottone, *Raynald. ad ann. 1198. num. 63. & ad ann. 1200. num. 23.* Mandò altri Legati a governar la Sicilia; scomunicò di nuovo Marculdo Capitano Tedesco; e tiranno, *Rayn. num. 4. & ad ann. 1198. n. 12. ann. 1200. num. 2.* Rimise ad tempus l'Interdetto del Regno di Leone, *Id. num. 40.* Trasferì la Sede Arcivescovile di Merida in Compostella *num. 51.* e scacciò dalla Sede di Erbiboli l'intruso Corrado II. defenese *nu. 53.* Ordinò questo Pontefice, che non si facesse forza a' Giudici per ridurli alla S. Sede; come parimente Onorio III. nel 1217.
- Vulcano Re di Dalmazia viene alla comunione Romana. *Id. num. 55.*
- Nella fine di questo secolo Folmaro Preposito di Trieffenstein in Franconia cade in questi errori: *che sotto le specie del vino si prende solo il Sangue di G. Cristo, e sotto quello del pane solo la carne senza ossa, e senza membra; e prendersi non G. Cristo, ma la sua carne, benchè egli tutto sia in ciascuna delle due specie, &c.* Di che poi ritrattossi, *Nat. Alex. Saec. XII. cap. 4. art. 12.*
- Aggiungansi agli Scrittori Ecclesiastici di questo secolo PP. Adriano IV., Franccone Abate, Pietro Alfonso, Ingulfo Ab. di Croisland in Inghilterra, Filippo Solitario, Roberto Abate Tuiziente, Gio: Ab. Ficanense, Marbodo, Alberto Calonaco di Aix, Pietro Diacono, Anselmo Gemblacense, Ottone f. di Albi, Leoberto Ab. di S. Rufo (che scrisse de' *Florib. Psalm. M. S.*) Onorio di Autun, Goffrido Ab. Viandocinense (o sia di Vandome) Card. di S. Prisca, Eadmero monaco ed Istor. Inglese, Gualtieri f. di Magalone, Guglielmo de' Campelli f. di Scialon, Ugone f. di Roano, Ugone Metello Can. Reg. di S. Agoltino M. S., Ridolfo Ab. di San Trudone, Baldrico, S. Norberto, Niccolò Mulalone b. Fiorenzo Vigorniese, Pione monaco di Albi, Algero da Liege monaco di Cluny, Guglielmo Malesburienese, Potone monaco Pruniese,

A.C.

OCCIDENTE.

mieste, Guericco Calonaco di Tournay ed Ab. d'Ipri, Zaccaria di Crisopoli, Niccolò di Chiaravalle poi Apollata, Gio: Salisburiense f. di Sciartres, Piero Ab. di Celle, Stefano II. f. di Autun, Piero Blens, Ugone di Fuglieo monaco Coibese, e Card. (alcuni opuscoli del quale sono attribuiti ad Ugone Vittorino) Roberto Pullo Card., Erveo monaco Burgidolense, Teodorico Ab. Trudoniano, Teofane Ceirneo f. di Tauromina, S. Ailredo Ab. di Rival, S. Tommato f. di Cantorbria, Gislaberto di Olanda mnn. Cisterciense, S. Ildegarda Badessa di Monte S. Ruperto, Pandolfo Mosca Pisano, Andronico Comneno Imp. scrisse un Dialogo *contra Judaeos*, Anna Comnena, Pietro Cantore di Parigi, Folcherio di Sciartres, Guiberto Abate Novigentino, o fia di Eberstym, Ermanno monaco, Cosimo da Praga, Cosimo f. di Autun, Guido Cartusiano, Fulcone Beneventano, Lupo Protospata, Vassolino Molalio Abate di S. Lorenzo di Liegi, Drogone Oltense, Piero Pittavino, Piero Retenese, Guglielmo di S. Teodorico, Guericco Abate, Anselmo f. di Havelburg, Ilacco Cattolico o fia Primate di Armenia, Sugerio monaco, Serlone Abate di Savigny, Ilacco Stella monaco Cisterciense, Alano Abate di Laroivort *Ripassari* nella Diocesi di Troyes, Filippo Abate *Bonas Spei* Premonstratense, Amedeo f. di Lausanne, Arrigo Arcid. di Huntington, Maurizio f. di Parigi, Raderico Can. di Frisinghen, Elmoldo Canon., Roberto de Torinejo (o de Monte) monaco, Ugone Pittavino monaco, Guglielmo f. di Tiro, Guglielmo monaco Neubringense, Stefano f. di Tournay, Arrigo Card. e f. di Albano, Balduino f. di Cantorbry, Ruggieri da Hoveden, Teodoro Balsamone.

1200

C. di Vienna in Francia sotto Pietro Card. Legato, in cui si pubblicò l'Interdetto (eccettuandone i Crocefegnati) a cagion delle illecite nozze del Re Filippo onde questi sdegnato rinchiuse Isemburga nel castello di Estampes, scacciò i Vescovi e chetici dalle Chiese, e confiscò i loro beni. Niccolò Vignerio *lib. 3. hist. Francor.* afferma che durante ciò si appose nelle scritture pubbliche la formola *Regnante Christo*, citando il Cronologo di Foix; ma il P. Alessandro fa vedere ch'ella appartiene al tempo di Urbano II., quando fu scomunicato Filippo I. Re di Francia, *Sass. XI. & XII. cap. X. art. 54* ove ancher tratta di tal formola, e della sua antichità.

C. *Nigrivallense* nel Brabante, sotto Ottaviano Card. Oltense, e f. di Velletri Leg. App. Ei tolse l'Interdetto di Francia a condizione che il Re ricompensasse i danni, e le ingiurie fatte agli Ecclesiastici; e mandatane fuori Maria, illegittima moglie (f. di Filippo Duca di Boemia) ripigliasse in casa Isemburga. Gli si diedero però VI. mesi di tempo ad opporre contra il matrimonio di lei, per disiminarsi poi il tutto in un *C. Nar. Alex. loc. cit. ex Havdeno, & ex Gestis Inno. apud Raynald*, PP. Innocenzo usò anche benignità col f. di Auxerres, che avea spiegato l'Interdetto: e in tanto la morte di Maria, e la pace con l'Inghilterra consolarono la Francia. *Raynald. num. 12.*

Canonizzazione di S. Cunegonda, moglie di S. Arrigo Imp. *Bolland. mens. Mart.* Si tenne una insinuata Assemblea presso Coblenz per la pace dell'Imperio. Onde PP. Innocenzo decise da se a favor di OTTONE; il quale riportò di più una gran vittoria di Filippo presso Bantvich, *Raynald. num. 23. ad 38.*

Scisma della Chiesa di Magonza dopo la morte di Corrado f. e Card. perche da una parte col favor di Filippo fu eletto Lupoldo f. di Vormazia, e dall'altra Sifrido Preposito della medesima Chiesa di Magonza, che fu ajutato da Ottone anche con l'armi. *Rayn. num 39.*

PP. Innocenzin scrive all'Edi Coma per rimediare allo scambievole dispregio de' Sacerdoti Greci, e de' Latini nella Puglia. Con lettere circolari chiede per la guerra sacra la quarantesima parte delle rendite. Scomunica i Novaresi per avere scacciato ignominiosamente il loro Vescovo, *Id. num. 48.*

A.C.

O R I E N T E.

I Saracini prendono; e distruggono Gioppe. Intorno a quelli tempi dice il P. Alessindro (*Saec. XI. & XII. part. 2. cap. 1. art. 8.*) che forse una questione: se il *Corpo*, e *Sangue* di N.S. nella *SS. Eucaristia* fusse, o no *corruptibile*; e che l'Imp. e'l Patriarca Gior Camatero sollemnemente la sentenza più sana della incorruttibilità.

1198 PP. Innocenzo manda suoi Legati Alberto, ed Albertino all'Imp. Alessio, e al *h.* per confortarli alla guerra Iscra, e alla riunione delle Chiese Latina e Greca. *Raynald. ann. 1199. num. 59. ad 65. Vcdi N. Alex. in Innoc. III.*

1199 Leone Re di Armenia ricevette la corona Regale, mandatagli dal PP. e dall'Imp. Filippo, per mano dell'f. di Magonza; e poscia il vassillo di S. Pietro per mano di Roberto di Margat suo soldato, ch'egli avea mandato a Roma. *Ex Arnoldo Lubecensi lib. 5. Raynald. ad h. a. num. 66. & seq.*

1201 L'Imp. priega PP. Innocenzo a distorre i Crocelegnati dall'affalire i suoi Stati, e a non prestare aiuto ad Isacco. *Epist. apud Raynald. num. 34.*

1203 Siffredo Card. di S. Prassede, e Pietro del tit. di S. Marcello Legg. App. procurarono invano distorre i Crocelegnati delle cose di Constantinopoli; onde se ne vanno soli io Palestina.

1203 Isacco Angelo cieco, tanto sollecito con lettere Irene sua F., moglie di Filippo Imp. di Occidente, che si formò tra' Crocelegnati una lega a suo favore; e furono Arrigo Dandolo Duce di Venezia, Balduino Co: di Fiandra, Bonifacio Marchese di Monferrato, ed altri. Costoro, secondo i consigli di Alessio F. d'Isacco, ch'era fuggito prima in Roma, e poscia in Germania appo la sorella; andarono con potentissima Armata, e costrinsero Alessio Angelo a fuggirlene con Teodoro Lascari suo cognato. Così recuperarono il Trono Isacco, e l'figlio; e scrissero tosto al PP. se essere prontissimi dal canto loro a far riunire la Chiesa Greca alla Latina: ma non poterono adempirlo; perchè fra poco non trovandosi il modo di dare le paghe a' Latini, né volendo questi partirsì, si levarono i cittadini a rumore, ed elessero Imperadore

1204 CLXXIII. ALESSIO DUCA MIRTILLO, seprannominato *Murtzaflo* dalle ciglia giunte, il quale stangolò Alessio F. d'Isacco; che per dolore si morì nel principio di febbrajo, *Ducange Stem. XXXII.* Fra due mesi e mezzo i Latini di nuovo presero per assedio CP.; ed essendo Alessio stato condotto ivi prigione, fu occiso, e come ribello, e Tiranno gittato giù da un' altissima colonna. *Nicetas.*

NICCOLO' CANABO Tiranno tosto ucciso dal Mirtillo, *Rayn. n. 7.*

1 Collegati Latini uccisero XII. principali tra' loro, con facoltà di eleggere un' Imp. Francese, e un Patriarca Veneziano, o per lo contrario.

CLXXIV. BALDUINO Co: di Fiandra, &c. fu coronato Imp., e secondo i patti diede a' Vineziani l'Isola di Candia (la qual tolse a Bonifacio March. di Monferrato, che in ricompensa fu fatto Re di Tessaglia); ed eccedendo i confini della potestà laicale, creò Patriarca de' Latini in CP. Tommaso Morosini (consagrato poi in Roma) e premì ciascuno secondo i meriti. Fu sua moglie Maria, F. di Arrigo Coidi Sciampagna, dalla quale gli nacquerò *Giovanna e Margherita.*

Allora fu lacerato l'Imperio di Oriente, avendo Teodoro Lascari occupato Adrianopoli, ed Alessio Comneno Trabizonda nel Ponto. Si pone in questo luogo la successione di amendue, per ischiarir la confusione negli anni seguenti.

ADRIA.

AC.

OCCIDENTE

1201

C. di Soiffons sotto Ottaviano, e Giovanni Legati Apostolici per la causa del Re Filippo: il quale senza aspettarne decisione, prevedendola a se contraria, si menò a casa Ilenburga, *Nat. Alex. Sacc. XI. & XII. cap. 10. art. 5. PP. Innocenzo* di chi: r'ò legittimi i figliuoli nati da Maria, *Ep. Innoc. edit. à Balaio ad cal cem Lib. V. Rigerd. &c.* ma non fece l'istesso co' figli di Guglielmo Codi Mon pellicer, il quale non avea avuto niuna causa di rifiutare la moglie legittima. *Nat. Alex. Sacc. XIII. cap. 1.*

II PP. fece da Guidone Card. di Palestrina suo Legato in Germania coronare OTTONE in Colonia, e in Maltrich; e scomunicar Filippo dall'amicizia dei quale rimosse molti Principi, e fra gli altri Primislao Duca di Boemia, che da allora in poi fu detto Ottogaro, *Rayn. num. 1. ad 10.*

Cavalieri della Tavola Rotonda instituiti da Arturo Cor di Normannia, *Il Vallem, lo chiama Re d'Inghilterra.*

Molti imprudenti benchè pii predicatori cominciarono a dire vicino il giudizio finale, con gran terrore de' popoli: ed Eustachio Ab. di Flayx (dando fede alle imposture) predicò esser caduta dal Cielo una lettera sull' Altare di S. Simeone nel monte Golgota, la qual minacciava maggiori flagelli se non si osservava il dì festivo della Domenica, cominciando dall'ora di noia del Sabato, *Roger. ab. Houerden. Matth. Paris. apud Rayn. num. 34.*

Simone di Churnai, dottissimo uomo, veggendosi molto applaudito per un'infigne ragionamento Teologico; osò di dire, dargli il cuore di provare tutto il contrario, e tosto divenne pazzo. *Matth. Paris.*

Gualtieri di Brenna, con un drappello di scelti soldati, venne in Italia per ricuperare il Regno di Napoli, che credea spettare a lui per le ragioni della moglie, F. del Re Tancred; ed ebbe dal PP. un socco, so di 500. once di oro. Egli ebbe molte vittorie di Di. poldo Cap. Tedesco: e ricuperò quasi tutto il Regno.

1202

Canonizzazione di S. Gilberto, Fondatore de' Monaci bianchi di Semyngnam in Inghilterra, *Neubrigen. lib. 1. cap. 16.* Di S. Guglielmo, fondatore de' Romiti Guglielmiti, *N. Alex. cap. 7. art. 5. num. 10.*

II PP. mandò Gualtieri di Brenna contra Marquardo Tiranno di Sicilia, che teneva il picciolo Federigo in suo potere. Marquardo però morì quell'anno sotto il taglio del cerusico, che gli cavava la pietra della vescica, *Raynald. n. 4.* Riformò la disciplina Monastica; ma odò l'f. di Spalatro Inquisitore contra Cusino Bano di Bosnia, sospetto di eresia, *Rayn. n. 8.*, e decise l'antica controversia, dichiarando que' del Monte Gargano soggetti all'f. Sipontino, *Id. n. 12.* Scomunicò gli uccisori di Corrado f. di Vvitzburg, che furono assoluti a capo a due anni. *Trish.*

1203

Monaci del Monte di Dio in Allemagna, instituiti da Alessandro Eremita. Calo. Balduino Cor di Fiandra, e' crocef. gnati s'imbarcarono sopra un' Armata di 300. navi fatta in Vinegia. Il PP. scorgendo il disegno che avevano i Vincenziani di vendicarsi di Salona in Dalmazia, gli minacciò di scomunica se assalivano Terre di Critiani; ma contrattociò fu Salona distrutta. Innocenzo gli assolverte alle molte preghiere de' Francesi del Marchese di Monferriato, *Rayn. n. 4. ad 7.* Il Calvisio dice che fu presa Scodra, o sia Scutari l'anno 1201. e che perciò furono i Vincenziani, e Balduino scomunicati, e che furono assoluti questo anno a preghiere di Alessio f. d'Isacco Angelo, *Ex Monacho Gelen, ad an. 1201.* Vengono all'ubbidienza della S. Sede i Monaci Scismatici della Bosnia, *Raynald.* Gli ff. di Treveri, e di Maddeburgo scomunicati dal PP. perchè non eran passati al partito di Ottone, *Id. num. 24.* Contrattociò il secondo non si ritenne di celebrare Messa num. 39. &c. & ad ann. seg. n. 51. Furono assoluti l'anno seguente, II PP. proibì l'abuso introdotto in Lombardia di tramandare i benefici Ecclesiastici a gli eredi, *Rayn. num. 66.* Fece dal suo Leg. coronar di ouovo Ossiane in Mersburg, invano procurando Filippo di accattarsi la sua benivoglienza, *Cal.*

ADRIANOPOLI, E NICEA.

TRABISONDA.

1205 *Teodoro Lascari*. Sua I. moglie Anna Comnena F. di Alessio Angelo Comneno Imp., e da lei ebbe N. N. morti fanciulli; *Irene*, moglie prima di Andronico Paleologo Despota, e poi di Gio: Vatazio Imp.; *Maria* moglie di Bela IV. Re di Ungheria, *Eudossia* promessa a Roberto Imp. di CP., e finalmente moglie di Anselmo di Cahieu Franzese. La seconda moglie fu *Filippa* F. di Rupino Principe di Armenia, che gli partorì *Costante Lascari*, e poi fu ripudiata. La terza *Maria* F. di Pietro di Courtenay Imp. di CP.

1212 *Fl. Giovanni Duca Vasaçie*, di nobile stirpe. Dopo la morte d'Irene F. di Teodoro Lascari prese nel 1244. *Anna*, o *Oestanza* d'Alemagna, figlia bastarda di Federico II. Imp., e sorella di Manfredi Re di Sicilia. Da Irene ebbe

1215 *Teodoro Lascari*. Moglie di costui fu *Elena* F. di Assano Re di Bulgaria, che gli partorì *Giovanni*, *Irene* maritata a Constatino Teco Re di Bulgaria, *Maria* moglie di Niceforo Angelo Comneno Despota di Eolia, *Tredora* data da Michel Paleologo a Matteo di Vagliancurt Franzese, ed *Eudocia* data al Co: Guglielmo Intimelio o Ventimiglia Genovese.

1259 *Giovanni* F., lasciato dal Padre sotto la tutela di Musalone Protovestriario. Ma questi fu ucciso da Michele Paleologo, che aspirando alla tirannide, finì di prender la tutela di Giovanni, si fece Imp., e fra poco occorrendo, e consoliò in un Castello della Bitinia.

1260 *Michele Paleologo*, F. di Andronico, e di N. Paleologa, da tutore di Giovanni fece coronarsi Imp. in Nicea dal b. Arsenio. L'anno seguente ebbe la ventura di ricupe-

rar

1204 *Alessio Comneno* F. di Manuello, e nipote di Andronico Imp., trovandosi governando la Coislunde con titolo di Duca quando fu Costantinopoli presa da Latini, ne occupò la sovranità, senza prendere il titolo d'Imp., come vuole il Ducange *Stemm.* XXIX.

* *N. Comneno* Duca e Principe di Trabisonda.

* *N. Comneno* Duca &c.

* *Gio: Comneno*, da' Greci chiamato Imp. in odio di Michele Paleologo, che aveva unita la Chiesa Greca alla Latina. Questi nel 1281. sposò *Eudocia Paleologa* F. di Michele Imp., dalla quale ebbe *Alessio* Imp.

1295. *Alessio Comneno* prese in moglie N. F. di un Principe della Iberia, che gli partorì.

1320. *Basilio Comneno* Imp. che s'impossessò dell' eredità paterna dopo lunghe battaglie. Sua moglie fu (e forse la seconda) *Eudocia Paleologa* F. di Andronico il giovine Imp., dalla quale nacque

* *Basilio II.* marito d'Irene Paleologa, sorella di sua madre. Fu fatto morire dalla moglie per gelosia. Da lei ebbe N. Imp. &c. N. padre di Georgio Comneno.

1339 *Irene* vedova col F. N., il quale fu padre di *Alessio* Imp. e di *Eudocia*, maritata prima con *Sesia* Turco, poi promessa a Manuello Paleologo F. di Gio: Imp. di CP., e finalmente presa dal medesimo Giovanni.

* *Alessio* marito di N. *Cantacuzena*, da cui ebbe *Gio: Comneno* Imp., *Alessandro* o *Scander*, *Daude* Imp., *Maria* moglie di Gio: Paleologo Imp. di CP., N. moglie di Karailuci Principe Persiano, N. moglie di Bran Kovitz Despota di Servia. Gio: primogenito, sdegnato della impudicizia della madre, uccise il di lei amante, e poi rinchiuse in una stanza insieme con Alessio suo padre, con intendimento di uccidere amendue; ma fu dalla plebe costretto a fuggire.

1448 *Giovanni* F. coll'ajuto de' Genovesi, e degl'Iberi entrò in Trabisonda, e tolse al Padre il Trono, e la vita. Divenne tri-

A.C.

OCCIDENTE.

Calvo, Da'ff. di Soissons, e di Troyes fece assolvere i Crocefegnati, ricaduti nella scomunica per l'impresa di CP. *Rayn. num. 4.* I Veneziani furono assolti dal Card. Leg., senza alcuna condizionale *num. 25.* Intese disse i Genovesi rapitori de' doni, mandatigli dall'Imp. Balduino *num. 23.* Diede ad Ottogaro il titolo di Re di Boemia *num. 55.* il quale l'anno seguente ebbe il diadema dall'Imp. Filippo, *Rayn. ad ann. 1205. n. 51.* (il Calvisio dice da Ottone nel 1203.) Solse l'Es. di Bourges, negligente in estirpare gli Albigei *ad h. a. num. 65.* Coronò ed unse in Roma Piero Re di Aragona, che si fece ligio di S. Chiesa *num. 71. ad 74.* *Raderia. Tolet. de reb. hisp. lib. 6. cap. 4.* *Geff. Innoc. edita a Bisqueto. & Baluzio cap. 121.* e l'anno seguente concedette all'f. di Tarragona di fare questa cerimonia per l'avvenire, *Rayn. ann. 1206. n. 34.* Permise all'f. di Cambrai l'alienazione di alcuni beni, per pagare i debiti contratti nel difendere la libertà Ecclesiastica *num. 82.* Scomunicò i Modanesi violatori della medesima. Tolle l'Interdetto posto nel 1198. in Affli, allora quando que' Cittadini elessero pretore Gio: Gilberto scomunicato *num. 77.*

Canonizzazione di S. Vulfano f. di Vvorcelter *n. 62.*

Gioannico, o Calo-Janni Re di Bulgaria accolse Domenico f. di Brindisi Legato App., e comandò che i sudditi prestassero ubbidienza alla S. Sede. Fu ubbidito da Basilio f. Trinovitano, che dal PP. ottenne il pallio: e l'anno seguente il Re ebbe la corona, e l'vestito di S. Pietro dalle mani di Leone Card. di S. Croce *num. 29. ad 34.* *& ann. seq. num. 23.*

1205: Innocenzo PP. fece da Siffido f. di Magonza Legato Appost. scomunicare, e deporre Adolfo f. di Colonia, che avea abbandonato il partito di Ottone, e coronato Filippo, e gli istruiti Brunone *n. 42.* *& seq. ex Arnoldo Lubecens. Kranz. & c.* Riprese l'Es. di Pisa che avea fatto giurar fedeltà dal Marchese di Malta Gover. di Cagliari in pregiudizio della S. Sede *n. 66.* *& ann. seq. n. 36.* Fece ungere coll'olio santo i f. e preti della Bulgaria, venuti all'ubbidienza, e comandò che nelle Ordinazioni avvenire non si tralasciasse questo Rito della Chiesa Romana, tramandatole dagli Appostoli, *N. Alex. Saec. XIII. cap. 1. num. 17.* Contagò in Roma Tommaso Morosini, e, avvegna che non avesse avuta per buona l'elezione di lui fatta da Principi secolari.

Cavalieri della *Milizia di Cristo*, o *Forisfida* di Livonia, istituiti da Alberto III. f. di Riga, confermati nel 1206. ed uniti poscia a Teutonici da Gregorio IX. nel 1237. *Longin. hist. lib. 9. Kranz. lib. 6. Vandal. cap. 10. Lubecens. hist. Slavon. lib. 7. cap. 8. Pagi ad ann. 1126.* Altri dicono nel 1204.

Gualtieri di Brenna, afficiando Diepoldo nella Rocca di Sarno, fu una mattina colto all'improvviso, ferito, e fatto prigioniero. Le sue altiere risposte fecero che quegli lo maltrattasse; ond'egli squarciossi le bende, e le ferite, e senza prender cibo, nè soccorso di medici, morì fra quattro giorni, *Collenus. lib. 4.*

1206: Il PP. annullò quanto il S. Morosini avea promesso contro alla libertà Ecclesiastica, *Rayn. n. 8.* Con preghiere ottenne da Valdemaro Re di Danimarca la liberazione di Valdemaro f. di Slevvich, reo di felonìa *n. 19. ad 24.* Assolvette dalla scomunica Egberto f. di Bamberga *n. 13.* Ricevette in grazia i Picentini, e scomunicò i Ferraresi, ribellatigli *num. 38. & c.* Citradini di Cambrai per gli oltraggi fatti al loro f. *n. 26.*

Ottone fu di nuovo vinto presso Colonia, e fuggì in Inghilterra, *Arnold. Lubecens. Albert. Stadenf. & c.* Filippo per opera del Patriarca d'Aquiezia umiliò sinceramente al PP., sicché questi mandò suoi Legg. in Germania il Card. Ugone f. Otienese, e Leone Card. di S. Croce, *Rayn. n. 14. ad 16.*

Il Re di Boemia ripigliò la moglie legittima, che avea ripudiata; adoprando in ciò l'f. di Salsburg, a cui dal PP. era stata commessa la cognizione della causa *num. 34.*

Diego f. di Olma, con S. Domenico, Arnaldo Ab. Cisterciense, ed altri vanno a pie-

A.C.

O R I E N T E.

rar Constantinopoli a tradimento, con 800 soli soldati, guidati da Alessio Cesare suo Generale. Dalla moglie Teodora ebbe *Manuelle* morto fanciullo, *Andronico* poi Imp., *Constantino Porfirogenito*, morto monaco nel 1306. col nome di Attanagio; *Irene* moglie di Gior Affan Re di Bulgaria; *Eudokia* moglie di Gior Comneno Imperadore di Trabisonda, ed *Anna* moglie di Michele Duca *Cetrule* F. di Michele Angelo Re di Tessalooica,

tributario de' Turchi. Sua moglie fu N. F. di Alessandro Re d' Iberia, appo l quale era stato rifugiato; e n' ebbe *Alessio* (che dopo prela Trabisonda da' Turchi si trattenne qualche tempo in Corte di Maccometto II., e dal medesimo finalmente fu fatto morire con Davide suo zio, e tutta la famiglia Comnena) e *Caterina* moglie di *Affan Beg*, o sia *Uffan Gassan*, F. di Chazaluci.

Davide Comneno fu Imp. dopo la morte di Gio: suo fratello, usurpando il Trono al nipote *Alessio*. Imperò suo al 1462, che fu costretto cedere a Maccometto II. salva la vita, e tesori. Ma non gli fu at-

tennta la promessa; perche, mandato a Constantinopoli, fu trucidato per vani pretesti egli e VII. figliuoli avuti da Irene Cantacuzena (F. di Matteo nipote di Gio: Cantacuzeno Imp. di CP.) due altri restandone in vita; cioè *Georgio*, circonciso di tre anni, & *Anna* data in moglie a Zagano Balsà di Macedonia.

Balduino Imp., ed Arrigo Dandolo Duce di Venezia, non solo non ottennero dal PP. la confermazione de' patti della loro Lega, ch'erano contrari alla libertà Ecclesiastica; ma furono ripresi fortemente di una impresa, fatta contra al giuramento, e alla ragione, e delle scelleratezze commesse da' soldati; *Rayn. ad ann. 1209. Nat. Alex. Saec. XIII. cap. 1. num. 15. Calvisius ad ann. 1205.*

1205 Si fa nella Soria una triega di 6. anni co' Saracini.

Pietro Card. Legato, chiamato da Balduino, viene a CP.; ed assolvendo i Crocefegnati del voto, impon loro di starsi un' anno a difesa di lui, con gran danno delle cose di Soria, *Rayn. num. 11. & 29.*

Balduino fu preso Adrianopoli vinto ed imprigionato da Giovannicio Re de' Bulgari, amico di Alessio Angelo; e fra poco morì delle ferite, o trucidato, o precipitato, come altri dicono, *Rayn. 17. ad 25. Nicetas.*

INTERREGNO di un' anno, e IV. mesi.

Mori Almerigo Re di Gerusalemme in Tolemaide, e seguì un' Interregno di cinque anni, *Seib. Calvis.*

Avendo il Card. Siffido Leg. App. in Soria rifiutato il Patriarcato di Gerusalemme, PP. Innocenzo il diede ad Alberto L. di Vercelli (*Id. num. 27.*, che vi giunse nel 1206. *N. Alex. cap. 7. art. 5. num. 7.*)

I Cavalieri Tempieri, essendo stati spogliati de' loro beni dal Re di Armenia, come confederati col Cor di Tripoli, nemico di suo nipote, avevano in un C. di Antiochia fatto interdire quel Regno da Pietro Card. Legato. Alle lamentezze del Re il PP. fece riconoscere la causa dagli Abati di Lucedio del Monte Tabor, &c. i quali insieme col b decisero contro al Conte, e diedero la possessione di Antiochia al nipote del Re, per le ragioni che teneva dal Principe Boemondo suo avolo materno, *Rayn. n. 30. & segg. & ad an. 1210. num. 34.* Il PP. concedette anche al Re di Armenia che non potesse essere scomunicato da verun Prelato Latino; e mandogli una corona, e l' vessillo di S. Pietro.

1206 I cherici Franzesi di CP. non ubbidirono al Morosini, quivi giunto, dicendolo ordinato forrettizamente. Furono scomunicati, e ne appellarono al Leg. Pietro Card. di S. Marcello; e gli acchetò poi il nuovo Leg. Benedetto Card. di S. Susanna, *Rayn. n. 3. ad 6. Nat. Alex. Saec. XIII. cap. 1. n. 15.* Uditasi in CP. la morte di Balduino, fu eletto Imp. suo fratello

AR.

A.C. OCCIDENTE.

pie di predicando contra gli Albigeſi nella Provincia di Narbona, *Rayn. num. 27. ex Petr. Vallis Cernay in hiſt. Albigenſ.*

Cui Lambeth in Inghilterra, *Concil. Tom. XI. P. I.*

- 1207 C. Radigenſe in Inghilterra ſotto Gio: l. Fiorentino. *Matth. Par. 7. To. XI. Conc. P. I.*
 Il PP. paſò a Viterbo, e fece ſevere leggi contra' Patareni. Proteſte, ed arricchì di privilegi Arrigo l. di Gneſna in Polonia, il quale per diſefa della immunità Eccleſiaſtica avea ſcomunicato il Duca Ladislao, *Rayn. num. 12. C. 6. Eleeſe, e conſagrò l. di Cantorbery Stefano di Langton Card. di Grifogono, non tenendo ragione nè dell'eletto da' monaci, nè dell'eletto da' ſſ. ſuffraganei onde il Re Gio: ſdegnato ſcacciò d' Inghilterra i monaci num. 16. ad 18. Per tal cagione fu l'anno ſeguento poſto l'Interdetto in quel Regno, *Parif. Rayn. num. 26. N. Alex. Saec. XIII. cap. 1. 4* e nel 1209. ſcomunicato Gio: per averlo ſpreſciato, *Parif.**

C. di Narbona contra gli Albigeſi. *Tom. XI. Concil. P. I.*

S. Domenico di Guſman Can. di Oſma inſtituiſe l' Ord. de' Predicatori coll' abito de' Canonici Regolati ſotto la regola di S. Agolino, *Chr. Belg.*

- 1208 I Legg. App. in Germania aſſolverono Filippo Imp. pacificato con Ottone; il qual giurò di non inticarſi più Imperadore, durante la di lui vita. *Uſſerg.*
 Filippo è uccifo a tradimento da Ottone, o ſecondo altri da Bertolfo Palatino di Wittelsbac. Ne preſe generoſa veudetta il ſuo emulo e ſucceſſore Ottone IV. e' i PP. fece l'anno ſeguento procedere da' ſuoi Legg. contro al l. di Bamberga, ſtimato conſapevole della congiura, *Raymann. ſeq. num. 5.*

CLXXVI. OTTONE IV. F. di Arrigo il Leone Duca di Saffonia, e di Matilde F. di Arrigo Re d'Inghilterra, co' buoni uſſij del PP., e colla preſenza de' Legg. App. in Francfort, ottenne l'Imperio. Sua prima moglie fu Maria P. di Arrigo il buono Duca di Brabante, dalla quale ebbe Elena, o Matilde moglie di Alberto I. Elet. di Saffonia, e Maria moglie di Valdemaro Duca di Sievvich. Ripudiata la prima, preſe nel 1212. Beatrice, F. del morto Filippo (diſpenſando il PP. alla conſanguinità), la qual morì a capo di 4. giorni.

Ramondo Co: di Tolofa fece uccidere Fr. Pietro di Caſtelnuovo Inquiſitore, e Legg. App.; e ne fu dal PP. ſcomunicato.

Il Corpo di S. Andrea Apoſtolo fu trasferito da CP. in Amalfi, per opera di Piero Card. Capozano. *Baron. in not. ad Martyrolog.*

Frati Minori inſtituiti da Giovanni, poi detto Franceſco di Aſſiſi, *Luc. Pouding. Appar. in Annal. Franciſc.* Il Calviſio dice nel 1209., altri nel 1206., altri nel 1218. Furono approvati nel 1215. da PP. Innocenzo, nel C. IV. di Laterano, nel 1213. da Onorio III., e poi da Innocenzo IV. *Rayn. ad h. a. c. ann. 1210. n. 18. Vedi N. Alex. Saec. XIII. C. XIV. cap. 8. art. 5.*

Il PP. a preghiere della plebe Romana abolì LXVI. Senatori, da lui meſſimo ordinati, e ſtabilìne un ſolo.

- 1209 PP. Innocenzo coronò Ottone nella Chieſa di S. Pietro (delle cerimonie della coronazione vedi il Rainaldi n. 18.) ma non volle dargli la Marca Anconitana; opponendogli eſſeſe ſtata dalla Conteſſa Matilde donata alla S. Sede, *Parif.* Malamente accolſe in Roma Ramondo Co: di Tolofa; e mandò in Francia Milone Leg. App. a e' noſcere della di lui cauſa.

C. di Avignone ſotto Ugone l. di Riez, e Teodoſio Leg. App. per la diſciplina, e contra gli Eretici, uſurieri &c. *Nat. Alex. cap. 6. art. 2. Tom. XI. Conc. P. I.*

C. Moniſtienſe in Dioceli di Narbona ſotto Milone Leg. App. contra gli Albigeſi. Vi comparve citato il Co: Ramondo, ed accettò le condizioni, e la penitenza, che gli fu data pubblica e dura, ſulla porta della Chieſa di S. Egidio dove Piero di Caſtelnuovo era ſtato ſepellito, *Nangius in Chron. AB. Belland. ad 5. Mart., N. Alex. Saec. XIII. cap. 2. art. 1. §. 3. Concil. Tom. XI. P. I. Lo Spondano*

A.C.

O C C I D E N T E.

- dano, e' il Rainaldi pongono questo C. l'anno antecedente, e sono confutati dal P. Crollart *apud N. Alex. loc. cit. §. 5.*
- Quest'anno forse la nuova Chiesa di Amauri, o Almerigo di Sciartres, il qual passando senz' apparecchio da' lottismi della Filologia Aristotelica alla Sacra Teologia, dice: *Dever ciascuno credere come articolo de Fede se esser membro di G. Cristo.* Condannato, e costretto ad abjurare in un C. di Parigi *(Tom. XI. Concil. P.I.)* si morì di doglia. Ma i suoi seguaci, e specialmente un certo Guglielmo, di professione orafuoro peggiori; dicendo che la poestà dell'Esero Padre era durata fino alla venuta di G. Cristo, e quella di G. Cristo fino al tempo loro, che cominciarua quella dello Sp. Santo; laonde doveano cessare i Sacramenti della nuova legge, potendo ciascuno salvarsi per la grazia dello Sp. S. senza altro atto esterno, che della carità; sotto il cui mantello commetteano mille impudicizie, affermando *Die esser solamente buono, non giusto, Rigordus de Gest. Phil.* Diceano di più: il Corpo di G. Cristo esser egualmente nella SS. Eucaristia, e in ogni altro pane: tante aver parlato Dio per bocca di Agostino, quando di Ovidio: il Paradiso non essere altro che la cognizione ch'elli aveano di Dio, e l'Inferno il peccato mortale: non esser peccato la fornicazione di uno che sia in Sp. Santo, perchè questi non può peccare essendo Dio, nè peccar l'uomo che l'ha dentro di se: Finalmente ciascun di loro esser Cristo, e Sp. S. perchè Dio operatur omnia in omnibus. Aggiungeano molte altre scempietie contra la venerazione delle immagini, e delle reliquie, e contra il Sommo Pontefice, e la Gerarchia Ecclesiastica, *Caes. Hist. lib. 5. cap. 24.* Fu perciò celebrato un C. in Parigi sotto il f. Piero: bruciato il cadavere di Almerigo, e le ceneri spase al vento. Per ordine del Re Filippo furono anche condannati alle fiamme i suoi seguaci; e perchè l'origine di tali errori era stata la Fisica, e la Metafisica di Aristotile, che, traslata dall' Arabico, leggeasi nell' Università di Parigi; furono anche que' libri bruciati, *Rigord. loc. cit., Lamy de var. Anst. fortuna; N. Al. Sac. XIII. cap. 3. nr. 2.*
- 1210 C. di Avignone sotto Milone Leg. contra gli Albigei. Fu interdetta Tolosa, che non avea adempito la promessa di scacciarli.
- C. di S. Egidio sotto Ugone, e Teodisio Legg. Furono scomunicati i ricettatori degli Albigei, e fra gli altri il Co: Ramondo, il quale contra il giuramento dato proteggeali, *Albert. Stadens. Petr. de Valle Carnoy.*
- C. di Arles per la stessa causa sotto Teodisio Leg. App. *Tom. XI. Concil. P.I.*
- PP. Innocenzo confermò la Primazia dell'f. di Toledo, e i Cavalieri di S. Giacomo della Spada, *Rayn. n. 5. §. 6.* Scomunicò l'Imp. Ottone, ed assolvette i sudditi dal giuramento di fedeltà, per avere assalito le Terre della Chiesa, presa Napoli, &c. *Rigord. de Gest. Phil., Usp. §. c. Puut le Badesse di Burgos, e di Palencia in Ispagna, le quali olavano di predicare, e di ascoltare le confessioni delle loro monache, Rayn. num. 22.*
- Valdemaro Re di Danimarca prende l'insegna della Croce, *Rayn. num. 24.*
- Aben-Mahomad patib di Africa in Ispagna coo 300. m. fanti, e 120. m. cavalli. Predicossi la Crociata. Si venne a giornata nelle pianure di Tolosa, e non ostante le catene di ferro, che circondavano il campo di Aben, furono uccisi 200. m. Mori. Perciò Sancio Re di Navarra prese per insegna le catene, *Mariana.* Altri, e forse meglio, pongono la venuta de' Mori nel 1212, e la sconfitta nel 1213.
- 1211 Il PP. depose il f. di Alessandria, convinto di simonia. Ridusse al dovere Roncelino monaco Apostata, che avea occupata Marsiglia, *Rayn. num. 20.* Scomunicò di nuovo il Re d'Inghilterra, assolvendo i suoi laudati dal giuramento di fedeltà: perchè quantunque avesse richiamati nel Regno i monaci, e ricevuto l'f. Stefano; negava però di ricompensare i danni, e rendere le regalie. E perciò gl'Inglese chiamarou Lodovico F. di Filippo Re di Francia, *Nes. Alex.*

A.C.

OCCIDENTE

Alex. Saec. XIII. cap. 1. num. 13. &c.

FEDERIGO II. F. di Arrigo VI., e di Gostanza, fu eletto Imp. in Norimberga, ad istanza del PP., contra Ottone già comunicato la seconda volta. Tutto fece un'Editto per la libera elezione de' l' nel Reame di Sicilia; *Rayn. num. 3.* Riccardo dell'Aquila fece erede la Chiesa Romana della sua Contea di Fondi, che le fu confermata l'anno seguente da Federigo, *Rayn. n. 6. & ad ann. 1213. n. 210* nel 1219. secondo il Tritemio.

Simon di Montforte tolse la fortezza della Vaur agli Eretici, e fece bruciare 400. di essi ostinati. Almerigo Sig. di Monreale, che aveva difesa, fu impiccato, e Geltruda sua sorella gittata in un pozzo. Poi si volse contra il Co: Ramondo, che avea scacciato di Tolosa il f. Fulcon e, *Rayn. n. 14. ad 20. Petr. Anstifid.*

Il Duca di Polonia si fa ligio, e tributario della S. Sede, *Rayn. num. 23.* Cavalieri della Milizia di S. Domenico, o *Gentildarme* di G. Cristo sotto la Regola di S. Agostino. Loro divisa era una Croce partita di bianco, e di nero.

1212

Valdemaro I. deposto di Brema tiranneggiava quella Chiesa, onde fu solennemente scomunicato. Fu assoluto nel 1220. e fecefi Cisterciense, *Rayn. num. 30. & ad ann. 1226. num. 36.*

Sifrido Card. Leg. depone Teoderico f. di Magonza Ottoniano, e mette in luogo di lui Adolfo, già f. di Colonia n. 4. Vedi *ad ann. 1205.*

Cdi Parigi sotto Roberto di Corceon Card. Legato per la disciplina. *Nat. Alex. cap. 6. art. 3. Tom. XI. Concil. P. I.*

Il Re Alfonso di Castiglia vince i Saracini, e gli scaccia di Calatrava, &c. *Maria na lib. II. cap. 23. ad 25. Rodericus lib. 8.*

Monache di S. Chiara dette Damianiste dalla Chiesa di S. Damiano in Assisi, dove S. Francesco diede loro la Regola. Le Osservanti si chiamano in Francia *Clarisse*, le altre *Urbaniste*, sotto la regola mitigata da Simone Card. di S. Cecilia nel 1267, per ordine di Urbano V. Vedi *N. Alex. Saec. XIII. & XIV. cap. 7. art. 5.*

Monaci di *Valla degli scolari* in Francia nella Diocesi di Langres sotto la regola di S. Agostino, instituiti da Guglielmo Inglese, *Chren. Belg.* confermati da PP. Onorio nel 1217. *Galvif. 0* nel 1218. *N. Alex.*

1213

Roberto Card. di S. Stefano Leg. in Francia per l'impresa di Terra Santa.

Il C. di la Vaur, sotto Ugone, e Teodisio Legg. App. e l'f. di Narbona, non fu celebrato contra il Re Piero di Aragona: ma ben fu rigettata la sua maliziosa domanda a favor del Cordi Tolosa; nè questi fu ammesso a discollarli, conoscendosi il suo nuovo inganno. *Rayn. num. 26. ad 49.*

Piero Re di Aragona, il quale con mille raggi aveva schernito le paterne ammonizioni di PP. Innocenzo, e malamente risposto a' Padri del Catenuto presso Murello dall'f. di Narbona; finalmente nell'assedio di Murello stesso, fu sconfitto col suo numerosissimo esercito da soli 800. soldati del Co: Simone, e morì miseramente ucciso con 20. m. de' suoi Albighesi, *Matth. Paris. Rayn. num. 51. ad 64. Paul. Amil. &c. Petr. de Valla Cornay h. f. Alb. cap. 71.*

Temendo il Re Gio: d'Inghilterra degli apparecchi di Filippo Augusto, chiamato dagli Inglese, e sollecitato dal PP., si riconciliò colla S. Sede, e fecefi di lui tributario in 1000. marche sterline; rendè le Sedì, e beni a' l'filiati; fu assoluto in un C. di Vincheller, e ricevette la corona dalle mani di Niccolò Card. Tusculano Leg. App. *Rayn. n. 73. ad 99. Petr. de Valla Cornay, Nat. Alex. Saec. XIII. l. 1. Cavalieri dell' Orso, o di S. Gallo, instituiti dall' Imp. Federigo II. in onore di S. Oiso martire della legione Tebana.*

Filippo Augusto ricevette sinceramente in grazia la moglie, *Nangius, Spond. &c.* Pietro Beneventano, Card. di S. Maria di Aquiro, Leg. Appolt. nelle Gallie per comporre le differenze de' Crocefegnat, e tumulti degli Aragonesi, e a ricevere in grazia alcuni Signori convertiti dall'eresia, *Rayn. num. 14.*

1214

K K 2

Cdi

A.C.

O C C I D E N T E.

C. di Mompellieri (dal *mem.* postò l'anno seguente) sotto Pietro Card. Legato. Fu creato Principe de' luoghi tolti agli Eretici Simone di Montforte, a condizione di esser ligio del Re di Francia: il che fu confermato l'anno seguente nel C. di Laterano. *Tom. IX. Consil. Labb. pag. 116 Petr. de Vall. Cernay hist. Alb. cap. 80.* Ottone Imp. fu vinto nella battaglia di Bouvines da Filippo Re di Francia, e non alzò mai più il capo. *Rigord. Chron. Belg.*

Stefano f. di Cantorbery, disgiutato di Niccolò Card. Legato, perchè provvedea tutte le Chiese vacanti d'Inghilterra; tenne il C. *Dunsapheuse* per opporglisi, ed appellarne al PP. *Marib. Paris.*

1215

C. di LATERANO IV. Generale XII. composto di 412. fl., di 71. ff. (oltre a' Patriarchi di CP., e di Gerusalemme) e di 800. e più Abati, e Priori, &c. Fra le altre cose fu ordinata la crociata per l'impresa di Terra Santa: fu ammesso il vocabolo della *Transustanziazione*, ed ordinato che la SS. Eucaristia, e l'olio santo si serbassero sotto chiave. Di più che ciascuno si dovesse confessare almeno una volta l'anno che gli Ecclesiastici non giurassero fedeltà a laici senza fortissima causa; e fossero immuni da ogni contribuzione. Fu minacciata scomunica, e degradazione a' Greci Scismatici, perchè erano giunti all'eccesso di ribattezzare i battezzati da' Latini; e benediceano di nuovo gli altari, in cui questi avevano celebrato. *lib. 3. decretal. de baptis. Tom. XI. Consil. Labb.* Fu confermata la elezione dell' Imp. Federico, e la deposizione di Ottone. Fu condannato anche l'errore, che l'Ab. Giacchino avea detto volendo impugnare un luogo di Pier Lombardo, da lui non inteso. Scrisse Pietro (*lib. 1. sentent. dist. 5.*) *Une Pater divinam essentiam genuit, nec divina essentia genuit Filium, nec divina essentia genuit essentiam. Hic autem nomine essentiae intelligimus divinam naturam, quae communis est tribus personis, & tota in singulis.* L'Ab. ingannato forse da quella maniera di parlare, *nec Pater genuit essentiam*, la qual par che presupponga distinzione; e credette che il Lombardo avesse ammessa una quaternità in divinità; cioè che la Divina essenza fusse distinta dalle tre persone: ed egli per impugnarlo parlò male, quasi in divinis non si daste una res, quae sit Pater, & Filius, & Sp. Sanctus. Concedeva adunque che le tre Persone fossero una essenza, ma negava all'incontro che una essenza essetree persone. Ma concedendo che *Tres Personae sunt una essentia*, dicea non essere unità vera, reale, e semplice, ma *collectiva, & similitudinaria*, come molti uomini si dicono un popolo. *Ud. ad an. 1186. & Nat. Alex. Saec. XIII. cap. 3. art. 3.* Fu approvato l'ordine de' Predicatori; come anche da Onorio III. l'anno seguente.

Congregazione de' *Poveri Castellici*, instituita da Bernardo Primo, e Durando da Olca, eretici convertiti, approvata da Innocenzo III., e poi spenta. *N. Alex. Saec. XIII. & XIV. cap. 7. art. 5.*

Corrado di Marpurgo Inquisitore fece bruciare 80. persone in Argentina. Diceasi ch'egli fece morire degl'innocenti, perchè volea che si purgassero col giudizio fallacissimo del ferro infocato. *Trithem.*

Il PP. annullò i privilegi, che gl'Inglesi avevano ottenuti per forza dal Re Gior. Depose Stefano f. di Cantorbery convinto di fellonia, e scomunicò i Baroni suoi complici. *Paris. ap. Calv. Rayn. num. 21. & 31.* Il continuatore del Bolfuet qui dice il contrario, confondendo le cose di anni diversi.

Federigo è coronato di nuovo in Aquilgrana da Siffido f. di Magonza Legato App., e prende l'insegna della Croce con molti suoi Baroni *num. 35.*

Contendendo Adolfo, e Teoderico dell'Arcivescovado di Colonia; fu eletto per terzo Engelberto, amico di Federigo; e fu confermato l'anno seguente da Pietro Card. di S. Pudenziana Leg. App.

1216

Gualone Leg. App. in Francia, non potendo distorre Lodovico F. di Filippo dall'impresa d'Inghilterra, scomunicollo. *Rayn. num. 2. ex Rigord. S. Antonin. &c.* Mo.

A.C.

OCCIDENTE.

Monaci della S. Croce, il di cui superior Gen. risiede in Huy Città del Liege, confermati da Innocenzo. Alcuni ritraggono la loro origine a' tempi di S. Cleto, altri a S. Elena madre di Costantino, ma senza ragione.

Per la morte di PP. Innocenzo in Perugia, fu eletto Cencio Savelli Card. de' SS. Gio: e Paolo col nome di Onorio III., il quale tosto applicò l'animo alle cose di Terra Santa.

Remesi di S. Paolo istituiti in Buda da Eusebio f. di Strigonia.

PP. Onorio conferì: ma la Legazione di Francia a Gualone, Procura distorrendo dal danneggiare Arrigo, novello Re d'Inghilterra.

C. di Meudon sotto Piero f. di Sens circa l' invasione dell' Inghilterra *Gene. T. XI.*

- 1217 Onorio concede a' Genovesi la metà della Corsica, per l'annuo censo di una libbra d'oro. Manda suo Leg. Ugolino Card. Officiale a comporre le discordie de' Pavesi, e Milanesi, ed accenderli alla guerra sacra; e a far che' Pisani lasciasero la Sardinia *n. 89. 97.* in Francia Bertrando Card. de' SS. Gio: e Paolo contra gli Albigesi, esortando la Università di Parigi a confutarli *num. 49. ad 51. 52.* l'f. di Coenza a Messina per dar la benedizione a' Crocelegnati, *Reyn. num. 20.* conferma la Primazia della Svezia all'f. di Lunden *n. 45.* Ordina a' cherici di Mompellieri di non esiger nulla per lo luogo di seppellire *num. 63.*

I Crocelegnati Tedeschi sotto la condotta di Guglielmo Codi Olanda, vincono i Saracini in Portogallo a' 9. di Settembre, uccidendone 14. m. *num. 32. ad 38. Menach. Colon.*

Andrea f. di Praga interdice il Regno di Boemia, e scomunica i Principi invasori de' beni Ecclesiastici, *Id. num. 43.*

Lodovico temendo della scomunica, si parti d'Inghilterra: ma poi vi tornò, e per la rotta de' suoi accettò la pace *num. 78. ad 80.* Fu assoluto l'anno seguente, *Id. ad ann. 1218. num. 59.*

- 1218 PP. Onorio manda il Card. Ugolino a pacificare i Milanesi co' Cremonesi. Concede privilegio al Regno di Scozia di non ricevere Legato se non nazionale. Canonizzazione di S. Guglielmo f. di Bourges, *Reyn. num. 33.* S. Domenico risuscitò in Roma Napoleone, nipote di Stefano di Ceccano, Card. di Fossa nova; onde S. Giacinto Can. di Cracovia volle essere ammesso nel suo Ord. *num. 35.* Quest' anno i Frati Predicatori presero l'abito che usano oggi, *Not. Alex.*

Simone di Montforte fu ucciso nell'assedio di Tolosa da un colpo di fuso. Almerigo suo f. gli succedette nel solo titolo della Signoria acquistata *(Id. n. 51. ad 70.)* avendo Ramondo recuperato il tutto.

Ottone, già Imp., morì penitente, ed assoluto da Siffido f. d' Ildefonso. Fu confiscato in Eisdorf.

CLXXVIII. FEDERIGO II. La prima sua moglie fu Costanza, sorella di Piero Re di Aragona, e vedova di Almerigo Re di Ungheria, da cui levò Arrigo Re di Germania, e Giordano morto fanciullo: la seconda fu Violante f. di Gio: di Brenna Re di Gerusalemme, che gli partorì Corrado IV. e Maria Reina di Gerusalemme: la terza Agnesa (*Henning. Theatr. Gen. Tom. II.* La quarta Ruzina f. di Ottone Codi Voltarhausen: la quinta Matilde, o sia Isabella f. di Lodovico Duca di Baviera da lei nacque Arrigo Vicerè in Italia, e Costanza moglie di Lodovico Langravio di Assia. La sista Isabella f. di Giovanni Re d'Inghilterra (nel 1235. secondo il Pariso *ap. Calvis.*) da cui levò Agnesa moglie di Corrado Langravio di Turingia, e Margherita moglie di Alberto Marchese di Misnia. Lo Henninges aggiunge la settima Bianca o Aleisa Marchesana di Monferrato, dalla quale vuol che nascesse Enzo Re di Sardegna: ma ella non fu moglie, e da lei nacque anche Manfredi Principe di Taranto, poi Re di Napoli, e un altro bastardo, chiamato Federigo Scopo, Principe

IS

A.C.

O R I E N T E.

- CLXXV. ARRIGO Cordi Fiandra, marito di *Agnese*, F. di Bonifacio March. di Monferrato, dalla quale gli nacque *Violante*, moglie prima di Piero di Courtenay, e poi di N..... F. del Re di Bulgaria.
- Michele IV. *Autoriano*, o *Sauriano* è Greco di CP., che tenne la Sede in Nicea, *Fraserus ex Sor. ap. Leuncivio. lib. 4.*
- 1207 Arrigo Imp. vietò che agli Ecclesiastici si lasciassero beni stabili in testamento: ma rinvocò la legge per le riprensioni fattegli dal PP. *N. Alex., Rayn. &c.*
- Principio dell'Ord. de' Carmelitani. Costoro, da romiti che abitavano dispersi sul Monte Carmelo, erano stati uniti in vita comune da Bertoldo Sacerdote Calabrese in tempo di Alessandro III. Ma quest'anno Alberto b. di Gerusalemme diede loro la Regola di S. Basilio, approvata da Onorio III. nel 1226. e da Innocenzo IV. raddolcita coll'opera del Card. Ugone di S. Caro, allor che nel 1245. passarono in Europa. Onorio IV. nel 1286. tolse dal loro mantello le striscie lionate, come cosa poco seria: e perche essi ubbidirono, il Soldano scacciò dal Monte Carmelo, *Gio: Vill. lib. 7. cap. 108., Continuat. Belli. Sec. lib. 9. cap. 3. Vedi S. Antonino Part. 3. tit. 20. cap. 5., Baronio, Rainaldi, Spondano, Bellarmino, Papebrochio, du Pin nella Biblioth. (in Sc. Hierosol.) il P. Alessand. (Sae. XIII. & XIV. cap. 7. art. 5. num. 7.)* ed altri dottissimi Autori.
- Il *è* Morosini scomunicò i Veneziani, rapitori di una immagine di Nostra Donna, che diceasi dipinta da S. Luca; e PP. Innocenzo confermò il fatto, *Rayn. n. 19.*
- 1209 Teodoro Lascari ottenne vittoria de' Turchi, *Nuseph. Greg. lib. 1.*
- 1210 MICHELIZO, Tiranno Greco, crudelissimo co' cherici Latini. Gio: da Brenna, avendo sposata la Reina Isabella, fu coronato Re di Gerusalemme, *Marianus Scot. ap. Rayn. num. 33.*
- 1211 Per la morte del *è* Morosini fu gran discordia nell'elezione del successore: e'l PP. ridusse a termini della ragion Canonica.
- 1212 Vacando la Sede Constantinopolitana, PP. Innocenzo mandòvi suo Leg. Massimo. *Rayn. num. 43.* Io non ardisco affermare che questo sia un'equivoco, ma vi è ragione di sospettarne; poichè nella Serie che ne abbiamo appò il Leuncivio, a Michele IV. succedette Teodoro Irenico detto *Capas*, gran Filosofo; ed a costui Massimo Abate de' monaci Acemeti, il quale può incontrarsi appunto in questo anno: ed essendo stato scelto da Teodoro Lascari, non pare che abbia che farvi la Legazione Apostolica.
- Quest'anno pongono alcuni l'origine de' Cavalieri *Tentonic* in Tolemaide, *Rayn. num. 45. Vedi ad ann. 1189.*
- Dal predicarsi continuamente la Crociata, si accelerò di voglia anche i fanciulli; sicchè, senza sapere ciò che si facessero, se ne unirono migliaia di diversi paesi, pretendendo di passare in Terra Santa a scacciarne gl'Infedeli. Molti ne perirono in mare, imbarcati in Mariglia, e moltissimi nel passar dell'Alpi, *Paris. Albert. Stadonf. &c. ap. Calvis. & Rayn. num. 45.*
- 1213 Pelagio Card. f. di Albano Leg. in CP. per ridurre gli Scismatici, *Rayn. num. 6.*
- 1214 I Saracini, udendo gli apparecchi de' Cristiani, chiesero tributo ed ubbidienza a b. di Gerusalemme, *Rayn. num. 3.*
- I Tartari di Persia scacciarono dal suo paese Solimano, il quale ricoverossi nell'Asia minore appresso il Soldano d'Iconio. Figliuolo di Solimano fu Orto-grul, che servì onoratamente Aladino III., onde n'ebbe in ricompensa alcuni Stati nella Caramania. Da Orto-grul nacque Ottomano, da cui traggono origine i G. Signori de' Turchi. *Chewran.*
- 1216 Manueto Canitopulo Filosofo *è* Greco di CP. *Fraserus*. Nel Catalogo appò il Leuncivio fu successore di Massimo, taceuto dal Frehero.
- Muore l'Imp. Arrigo; e benchè alcuni pochi chiedessero Andrea Re di Ungheria, che trovavasi andato in Tolemaide con Leopoldo Duca di Austria; fu nondimeno chiamato di Francia.

PIE-

AC.

OCCIDENTE.

- cipe di Antiochia, e di Toscana.
- Pandolfo f. eletto di Norwvich Legato App. in Inghilterra.
- PP. Onorio dichiara legitimo successore di Castiglia Ferrando, quantunque nato dalle illegittime nozze di Alfonso Re di Leone con Berrogoria F. del Re di Castiglia. Fa Leg. App. Roderico f. di Toledo per la guerra contra' Saracini, e gli permette di adoprare contra' Mori il danaro raccolto per Gerusalemme, e di commutare li voti de' Crocelegnati in danaro, &c. *Rayn. n. 64. ad 69 &c.*
- 1119 Monaci di Grammont scomunicati per avere incastrato il loro Priore, &c. *n. 57.*
- 1120 Federigo con varie arti diffusi l'andata in Oriente, *Rayn. n. 13.* Fu da PP. Onorio coronato egli, e la moglie Gostanza in Roma a' 23. di Novembre; e polcia promulgò contra gli Eretici, e loro protettori la Costituzione ch'è nel volume detto *Authentica*, *Rayn. num. 2. t. ad 144.*
- PP. Onorio fulmiò censure contra gli Eretici *ibid.* Mandò Gregorio di Cresceoro Catd. di S. Teodoro Leg. App. in Danimarca *n. 32.* e Predicatori Cisterciensi nella Livonia *n. 38.* Riprese il Re di Aragona, che nell'Ambascerie a gli Infedeli servivasi di Giudei *n. 49.* e'l Re di Portogallo, che opprimeva gli Ecclesiastici *n. 50.* Mandò Corrado Scolastico di Magona Legato in Germania a sollecitare i soccorsi di Terra Santa *n. 53.*
- Canonizzazione di S. Ugone f. di Lincoln *Simon Dunelmensis de gest. Reg. Ungb.*
- I Cavalieri Teutonici, sotto il loro G. Maestro Ermanno di Salza, loggiarono la Prussia, *Celsus.*
- 1121 Federigo con fraude differisce l'andata in Siria: mandavi però il Duca di Baviera polcia 40. galie sotto il Codi di Malta, e'l fidi Catania *Rayn. n. 7.* Giunse tardi questo soccorso, e fu a colpa dell'Imp. attribuita la perdita di Damietta: e non essersi accettate le condizioni di pace offerte dal Soudano. Fu adunque aspramente rimproverato da Onorio, e minacciato di scomunica, *Id. num. 21.* E perciò si mosse a restituire alla Chiesa il patrimonio della Contea di Matilde *num. 21. ad 29.* Egli fondò questo anno lo studio di Padova.
- PP. Onorio fece deporre il f. Calinese, ignorante fin di Gramatica *n. 38.* Ordinò in confermazione del C. di Laterano, che i Giudei si distinguessero con un contrassegno *n. 48.* Mandò Ugolino Card. Offense per l'Italia Leg. Appa sollecitare i soccorsi di Terra Santa *n. 2.* e'l vessillo di S. Pietro al March. di Monferrato, destinato condottiere nel passaggio *n. 8.* Parimente Corrado Card. f. Portuense Legato in Francia contra gli Albighesi *n. 41.* Questi scomunicò Ramondo il giovane Codi Tolosa, e confermò per comandamento di Onorio lo stato ad Almerigo, F. del Monforte *n. 45.*
- 1122 Demetrio Re di Tessalonica, fratello di Guglielmo March. di Monferrato, venne in Italia a chiedere ajuto al PP., dal quale gli fu mandato il Marchese nel 1124. con fiorito esercito.
- Codi Sarisbury sotto il L. Riccardo per la disciplina, *Tom. XI. Consil. P. L.*
- Il PP. pone l'Interdetto in Lucca, per avere scacciato gli Ecclesiastici; e poi lo toglie, vedutane l'emendazione *n. 35.* Scomunica il Principe di Galles disubbidiente al giovane Re Arrigo *n. 47.* Proibisce il giudizio del ferro rovente in Livonia *n. 40.* Procura far ricevere in grazia dal Re di Portogallo l'f. di Braga, che vi avea fulminato l'Interdetto, &c. Scomunica di nuovo Lambert, ed Ubaldo Pisani, che non lasciavano di tiranneggiare la Sardia *n. 36.*
- Canonizzazione del B. Roberto Fondatore de' Cisterciensi, *Nat. Alex. Saec. XI. G. XII. cap. 7. art. 8.* Il Rainaldi dice che fu permesso solamente il di lui culto nella Chiesa e Badio di Moleme: ma ciò vale lo stesso. E' da osservarsi, che dal tempo d' Innocenzo III. si forge appo gli Autori essere cominciato l'uso di fare il processo nelle Canonizzazioni de' Servi di Dio.
- Federigo, scomunicato dal PP., passò in Germania, e fece coronare in Aquisgrana

AR.

A.C.

1217

O R I E N T E.

CLXXVII. PIETRO di COURTENAY Coadi d'Auxerres (discendente da Pietro, F. di Luigi VI.) per le ragioni della Violante sua moglie, sorella, o secondo altri, figliuola dell'Imp. Arrigo. Sua prima moglie fu *Agnese* Contessa d'Auxerres, da cui nacque *Matilde* Contessa di Nivers. Dalla Violante egli ebbe *Filippo March.* di Namur, *Roberto* Imp. di Costantinopoli, *Arrigo* Marchese di Namur, *Violante* moglie di Andrea Re di Ungheria, *Agnese* moglie di Goffredo Villarduno Principe di Acaja, *Maria* moglie di Teodoro Lascari, *Margherita* moglie di Arrigo Coadi Viana, *N.*, moglie di Ridolfo Signor d'Isoldun, e *Sibilla* monaca. Questo anno egli venne a Roma colla moglie, e co' figliuoli, e fu coronato da PP. Onorio (salvo il dritto del b di CP.) nella Chiesa di S. Lorenzo fuori le mura, e quindi si partì col Leg. Gio: Colonna Card. di S. Prassede. Ma appena giunti in Grecia, non ostante il salvocondotto, furono entrambi a tradimento imprigionati da Teodoro Angelo Commeno Signor di Epiro, che intitolavasi anche Imp. *Caspinian.* Per questo fatto Onorio sollecitò tutti i Principi Cristiani, e mandò suo Legato al medesimo Teodoro Andrea Card. *Raynald.*

Il Principe di Filippi è scomunicato per avere ucciso il suo f. *Rayn. num. 17.*
 I Crocelegnati presero con lungo assedio la Torre del Faro detta *Tafni* presso Damiat in Egitto; e quindi assediaron Damiat stessa. Il Soldano per aver la pace offerì il Regno di Gerusalemme, e la Croce del Signore, e di più Damiat con 30. miglia di territorio all' intorno. Il Re Giovanni stimava doverli accettare il partito, eh' era lo scopo dell'impresa; ma non volle Pelagio Galvano Card. Leg., e col suo desiderio eccessivo di comandare fu cagione di molti mali, *Jacob. de Vitriac.*

Teodoro Angelo Commeno si riconciliò col PP., liberando il Card. Colonna. *Rayn. num. 20. ad 24.*

1219 Damiat, già vuota di difensori per la fame, e per la peste, fu presa da' Cristiani, *Godefrid., Matth. Parisi., Bellevac. &c. Rayn. num. 16.* ed occupata dal Re Gio: con grave lamentanza de' Genovesi, *Id. ad ann. 1221. num. 16.*

Pietro Capoaio è fatto B. di Antiochia; e poscia Rinnieri, Vicerecancelliere della S. Sede, in vece di lui già fatto Card., *Id. n. 20.* Goffredo Villarduno Principe di Acaja fu di nuovo scomunicato dal PP. per l'usurpazione de' beni Ecclesiastici *n. 22.* Si emendò circa il 1222. *Id. ann. 1222. num. 11.*

1220 Avendo i Saracini bruciate 750. navi de' Cristiani, questi veggendo mancare la comodità delle vittuaglie, si ritrassero dalla impresa del Cairo, alla quale si erano incamminati: circondati fra le paludi del Nilo, furono costretti a venire agl' indegni patti di rendere Damiat, e fare una tregua di otto anni, ricuperando solamente il legno della S. Croce, *Godefrid. Annal., Richard. à S. Germ., Calvois. &c.*

1221 **CLXXIX. ROBERTO** F. dell'Imp. Pietro, e di Violante regnò fin dal 1217. da poi che fu imprigionato il padre, il quale però questo anno fu da Teodoro fatto uccidere in un convito; *Paris.* Prese in moglie una donzella Greca per rendersi benevola la nazione; e da lei gli nacque *Baldino II.* Imp., ed *Elisabetta* (altri la dicono figliuola di Pietro suo fratello) moglie prima di Gualtieri Duca di Bari, e poscia di Eudone Sign. di Montaguto in Borgogna. Egli tosto rendè i loro dritti, e le libertà alle Chiese.

Matteo f. *Equilino* (di Jesole, ora distrutta nella Marca Trivigiana) creato b di CP. dal PP. per la discordia ch'era fra gli Elettori, *Rayn. num. 27.*

1222 Pretendendo i Greci di Cipro aver ss. della loro nazione, oltre a' Latini; il PP. gli riprese dicendo, esser cosa mostruosa un corpo con due teste, *Rayn. num. 8.* Roberto chiede aiuto al PP. Questi comunica i fautori de' Greci *n. 14.* e procura di distorre da' danni di lui Teodoro Commeno *n. 17.*

A.C.

OCCIDENTE.

ARRIGO suo F. di IX. anni Re de' Romani.

Tornò quindi Federigo in Puglia, e diede per abitazione a' Saracini, tolti di Sicilia, la Città di Lucera.

- 1223 Ordine della *Mercede* istituito sotto la Regola di S. Agostino da S. Ramondo di Peñaforè Domenicano, da S. Pietro Noiafco, e da Giacomo Re di Aragona, per lo riscatto degli schiavi. Fu nel 1235. confermato da Gregorio IX. *Rayn. ad. ann. 1235. num. 35. Mariana. Nat. Alex. C. 6.*

Venne in Italia Gio: da Brenna Re di Gerusalemme a chieder foccorsi, e fece pacificare il PP. coll' Imp. Si tenne poscia l'Assemblea di Verona per la ricupera- zione di Terra Santa, ove intervennero il PP., l'Imp., il Re Giovanni, Pe- lagio Galvano Card. f. di Albano Leg. App. di Soria, il b, e' G. Maciltri degli Ordini militari, *Rayn. num. 1. ad 5. 6. ad ann. praes. num. 4.*

Il Re di Gerusalemme fu costretto in Roma dall' Imp. Federigo, suo genero, a cedergli d'allora ogni Regio dritto. Paísò quindi in Francia, e in Inghil- terra a chieder foccorsi, *num. 6. ad 9. Tribem.*

C. di Parigi sotto Corrado Legato App. contra gli Albigei. C. di Sens sotto il medesimo allo stesso fine: perche quegli Eretici, scacciati di Francia e di Spa- gna, erano giunti alla sfacciatezza di eleggerli in Dalmazia un' Antipapa, un Vicario di lui in Francia, detto Bartolommeo di Carcaffona, *Rigord, Pa- ris. apud Rayn. num. 39. Chron. Turenense, Tom. XI. Concil. P. L.*

- 1224 PP. Onorio sollecitato dal fraudolento Federigo fa da per tutto predicar la cro- ciata. Manda Guglielmo f. di Modana a predicare il S. Vangelo nel Set- tentrione. *Rayn. n. 10.*

Canonizzazione di S. Guglielmo Ab. di Roschild in Danimarca, *Id. num. 30.*

C. di Montpellier per trattare la riconciliazione di Ramondo II. Co: di Tolosa colla Chiesa, *Balu. Consil. Gall. Narbon. Tom. XI. Concil. P. L.*

- 1225 Federigo con nuove altuzie differt l'andata in Oriente *Rayn. n. 1. e* si crucciò col PP. che avea provvedute alcune Chiese di Sicilia *n. 46.*

C. di Liege sotto Corrado Card. Leg. Appost. contra Federigo Co: d'Isenburg uccisore di S. Engelberto f. di Colonia suo congiunto, *Rayn. num. 14. ex Cas- sario, & Godefrido.* Il P. Alessandro dice l'anno seguente. Quanto a Fede- rigo fa dall' Imp. fatto morire co' complici per man di boia sopra una ruota nel 1227., *Rayn. ann. 1226. num. 52. Calvis.*

C. in luogo incerto di Germania sotto il medesimo per la disciplina, *Nat. Alex.* Questo anno apparve G. Cristo a S. Fraucelco, e gli'imprese le sacre Stimmate.

C. di Meudon per la Giurisdizione Ecclesiastica, *Tom. XI. Concil. P. L.*

C. di S. Quintino sotto l'f. di Reims per la elevazione, o traslazione delle reli- quie di S. Quintino martire *Rayn. n. 27.* Fu elevato anche il Corpo di S. Re- degonda Reina, con permissione del PP., e di S. Brunone f. di Dorchester Romano Card. Diac. di S. Angelo Legato App. in Francia contra gli Albigei, e per trattar la triegua col Re d'Inghilterra *num. 28. ad 31.*

PP. Onorio riprese i Lucchesi, che avevano fatta a sorte l'elezione del f. *Rayn. num. 46.* Fece una Costituzione contra que' che oltraggiassero i Cardd. *num. 50.*

Canonizzazione di S. Lorenzo f. di Dublino *Rayn. num. 39.*

- 1226 Ramondo Co: di Tolosa tornò al vomito, e l' Re Lodovico il perseguita *n. 36.*

PP. Onorio cercò da tutta Europa parte delle rendite Ecclesiastiche per uso della guerra sacra; e l' Clero di Francia gli si oppose, *Paris. Assolvette Valde- maro Re di Danimarca dal giuramento, che per uscire dalla lunga prigionia avea fatto ad Arrigo Co: di Suvverin, Rayn. num. 53.*

Canonizzazione di S. Guglielmo f. di JorcK. Il Pagi dice nel 1223. ed allega il Rainaldi; ma questi al *nu. 48.* di quell' anno dice che se ne trattò solamente.

I Frati Domenicani, e Francescani ottengono dispensazione dal PP. di travestir- si, ed aver danajo, andando per le missioni Evangeliche agl' Infedeli *num. 60.*

L1

C. di

A.C.

O R I E N T E.

- 1126 Il Co: di Tripoli fu comunicato dal PP. per aver messo soffopra le cose de' Cristiani in Oriente colle sue ingiuste pretenzioni sul Principato di Antiochia.
- I Tedeschi, per ordine di Federigo, che avea acquistate le ragioni del Regno di Gerusalemme, assediavano e presero la fortetza di Montforte in Siria.
- Per le dissensioni del Clero di CP. fu dal PP. creato *6 N...* *A.* di Belfon.
- 1127 Gerdalo f. di Valenza fatto da PP. Gregorio b di Gerusalemme, e Legato App. La legazione gli fu tolta nel 1131. e data al B. di Antiochia per compiacere a Federigo, *Rayn. ad ann. 1131. num. 45*
- 1128 L' Imp. Roberto fu ucciso da un principal Barone della sua Corte, il quale morzò anche il naso all' Imperadice, perchè non gli avea attenuata la parola di spola. Lasciò suo successore il figliuolo ancor fanciullo sotto la tutela di Gio: da Brenna Re di Gerusalemme.
- CLXXX. BALDUINO II.** Egli ebbe in moglie *Maria*, o *Maria F.* di Gio: da Brenna suo tutore; dalla quale gli nacque *Filippo*, che portò il vano titolo d' Imp. (de' cui successori vedi il *Du Cange*, e l' *P. Aless. Sacc. XIII. C. cap. 8. art. 1.*) e *Giovanna* moglie di Tommaso di Savoia.
- GIO: DA BRENNa creato Cesare, ed amministratore. Vi andò nel 1131. Vedi il *Du Cange hist. CP. lib. 3. num. 15.*
- 1129 L' Imperador Federigo fece pace col Soldano di Babilonia, senza saputo di quel di Damasco, del cui interesse trattavasi; e contentossi di una parte della Città di Gerusalemme, quanto bastò per fare una vana pompa della sua coronazione, lasciando il Tempio e la fortetza in mano de' Saracini. Anzi vi fece lega vergognosissima, e perniciosissimi patti, che si leggono appo il *Parifio*, e l' *Rinaldi. ad huc. num. 1. ad 30.* e partendosi lasciò tutte le macchine da guerra in potere del Soldano, ed anche la spada avuta *ex Athari B. Petri*. Di più fece lega con *Teodoro Comneno* a danni di Gio: suo luocero, e di Balduino.
- Georg. Legabata.* Albufaragio scrittore Arabo dice che Gerusalemme fu presa da Federigo nel 1127. l'anno 625. dell' Egira. Il che è manifestamente falso.
- MANVELLO ANGELO** s' intitola Imp. *Ducange Stem. XXXII. part. 2.*
- 1131 Germano b Greco di CP., che tenne la Sede in Nicea, scrisse al PP., quantunque stizzolamente, per congiungere la Chiesa Greca colla Latina.
- 1133 PP. Gregorio mandò per trattare un così grave affare alcuni Fratì Domenicani, e Francescani quali disputarono in Nicea, e nel Palagio Imperiale di Giovanni Vataccio circa la Processione dello Sp. S. e poscia se ne andarono a CP.
- Di Ninfrea in Bitinia sotto Germano b. Vi furono richiamati i Religiosi suddetti, e di nuovo disputò. Finalmente fu dal Vataccio proposto un' espediente per la Pace, cioè che i Latini togliessero dal Simbolo la parola *Filique*, perchè i Greci avrebbono ceduto sul punto de' gli azimi. Ma non essendo ciò cosa da accettarsi, si sciolse il Trattato; e malisimamente che lo scopo de' Greci era l' interesse di Stato, pretendendo che non si mandassero soccorsi all' Imp. Latino di CP. *Rayn. num. 1. ad 15. Pachymer lib. 5. Tom. XI. Const. Append.*
- 1134 Teodorico f. di Ravenna Legato Appoltolico in Palestina per riconciliare que' Crilliani con Federigo, *Rayn. num. 32.*
- 1135 Il Soldano d' Isonio offerisce ajuto al PP. contra gli altri Saracini. *Rayn. n. 37.*
- Gio: Duca Vataccio, confederato con Afano Re de' Bulgari, prendi Gallipoli, ed assedia Costantinopoli. E' superato con poca gente da Gio: di Brenna.
- Ex Epist. Greg. IX. apud Rayn. n. 93.*
- Mori Gio: di Brenna, e fu l' ultima ruina dell' Imperio de' Latini, *Georg. Legab. hist.*
- I Saracini fecero strage de' Cavalieri Tempieri, che aveano rotta la tregua nelle vicinanze di Antiochia, *Rayn. num. 84. ad 87. Paris.*
- Il Patriarca de' Giacobiti, venne a visitare i SS. Luoghi di Gerusalemme, ed abjurò l' Eresia. Ma quando non ebbe più temenza de' Tartari, tornò al vomito.
- Ge.

A.C.

OCCIDENTE.

C. di Parigi per la Crociata contra gli Albigesi, *Tom. XI. Concil. P.I.*
 C. di Bourges per gastigare colle armi gli ostinati Albigesi.
 C. di Liegi in cui dal Leg. App. furono sospesi i ff. di Munster, e di Osnaburch, fratesti e complici di Federigo Cos d'Isenburg, *Tom. XI. Concil. P.I.*
 Lodovico VIII. toglie Avignone agli Albigesi fra poco muore, *Quid. de Podis Laurent.*

1227

C. di Foix per l'assoluzione del Conte di Foix, *Tom. XI. Concil. P.I.*
 Onorio prima di morire diede a Gio: di Brenna il Governo di buona parte dello Stato Ecclesiastico per farlo vivere onoratamente, *Rayn. num. 1. ad 6.* Mandò predicatori Evangelici nella Prussia a richiesta di que' Principi *nu. 8.* Questo Pontefice istituì l' ufficio di Maestro del S. Palagio, che quasi sempre è stato amministrato da Frati Domenicani.

PP. Gregorio IX. di Anagni (prima appellato Ugolino Card. di S. Eustachio, e f. Ostense, e della Casa de' Conti di Segoi) ordinò meglio le cose de' Francescani (*Luc. Vinding. ad huc.*) Spinse con minacce l' Imp. Federigo all' impresa di Terra Santa, *Rayn. num. 18.* Fece aspramente punire dal Prefetto di Roma un' impostore, che fingendosi suo Vicario era andato nella vicinanza di Anagni raccogliendo gran danaro, ed assolvendo dal voto molti Crocefegati, *Richardus in Chron.* Fece Leg. App. ff. di Strigonia, che aveva ridotto alla S. Fede quei di Komora, *Rayn. num. 50.*

L'esercito de' Crocefegati, trattenuto in Brindisi fu afflitto dalla peste, sicchè morivvi anche Lodovico Langravio di Turingia, che lo guidava; benchè alcuni avessero sospettato di veleno, datogli dall' Imp.; il quale essendosi rimasto in Italia fu da PP. Gregorio scomunicato, *Honr. Stern, Ursperg in Chron. 6. c.*
 Lodovico Re di Francia (poi Santo) perseguita gl' insolenti Albigesi, e fa assediare Tolosa da Umberto de' Bella-Joca, *Rayn. num. 63. N. Alex. Sacc. XLII. cap. 2. §. IV.*

1228

Fu nel C. di Roma di nuovo scomunicato Federigo, ed interdetti tutti i luoghi ov' egli avrebbe fatto dimora, anche brevissima, *Epist. Gregor. apud Rayn. nu. 4.* ond' egli fece muovere tali fedizioni in Roma, che ne fu scacciato PP. Gregorio, e costretto a fuggire in Perugia; nè di ciò contento gli fece far guerra da' suoi Baroni con soldatesca di Saracini.

PP. Gregorio scomunicò i Romani, e adopò anche l' armi temporali. Per opprimere gli Albigesi mandò Romano Card. di S. Angelo Legato in Francia al Re Lodovico, il quale venne a capo di tanta impresa.

C. di Metz sotto Romano Card. Legato, in cui fu ammesso a penitenza Raimondo Co: di Tolosa, *Id. num. 35.* colle condizioni riferite dal *Catello Hist. Comit. Tolos.*, *Duchen. Tom. V. hist. Francor. Scriptur.* Il mom. lo chiama C. di Parigi; ma in Parigi fu solamente confermata la pace del Re Lodovico.

C. di Tolosa sotto il Legato Piero da Collemedio. Vi furono confermati i patti del Conte, ed istituito il modo giudiciario di perseguitare gli Eretici *Rayn. n. 28.* Altri li pongono l'anno seguente.

C. di Oranges sotto il medesimo Legato contra gli Eretici *Rayn. n. 28.*
 PP. Gregorio concedette all' f. di Magonza il privilegio di coronare il Re di Boemia *n. 39.* Rimproverò l' Università di Parigi, perchè trattava le cose Teologiche colle sottigliezze Filosofiche, e non colla scorta de' SS. Padri *Nat. Alex. in Oreg. IX.* Essendo morto Filippo Cancell. della medesima Università, comparve al f. Guglielmo, e gli disse se esser dannato per non aver dato a' poveri parte delle rendite di un suo beneficio Ecclesiastico *n. 32.*

Traslazione delle reliquie di S. Agostino da Pavia in Mortara, *Rayn. n. 37.* Questo fatto oggidì è molto disputato.

Canonizzazione di S. Francesco, morto nel 1226 *Rayn. n. 33. Trishem.*

1229

Avendo PP. Gregorio risaputa la perfidia di Federigo, scomunicollo di nuovo, assolvendo i Sudditi dal giuramento; e coll' opera di Gio: di Brenna assaltò la

L I 2

Si-

IT

A.C.

O C C I D E N T E.

- Sicilia: ma ciò servi di colore all'Imp. per far subito ritorno in Occidente, ed abbandonare alla svelata la causa della Religione, *Uspersionis*.
 Federigo tornò in Sicilia, e coll'ajuto del Duca di Spoleti, &c. viusse Gio: da Bienna fuo suocero, e ricuperò i luoghi toltigli dalle armi di Gregorio. Questi ottenne ajuto da varj Principi, e Federigo cercò Pace *Rayn. n. 42*.
 Gio: f. di Sabina Legato App. fa sciorre il matrimonio, non contratto canonicamente dal Re di Aragona con Eleonora F. del Re di Castiglia *Rayn. n. 37*.
 1230 I Romani spaventati dalla orrenda innondazione del Tevere, e da altri divini flagelli, richiamano umilmente il PP. da Perugia, e'l ricevono coo sommo onore, *Rayn. num. 1*.
 Federigo, avendo eseguito quanto imponevagli Gregorio, fu assoluto nella Cappella di S. Giusta presso Cepperano da' Legati Pontifici, e quindi passò a tener ragionamento col PP. in Anagni, e poscia tornò in Germania *n. 4. ad 16*.
 C. in luogo incerto di Francia, Fu mandato Clarino f. di Carcaffona al PP., acciocchè mandasse uo Legato in Francia a comporre le guerre civili. Fu data questa legazione al f. di Sciartres. *Rayn. n. 10*.
 C. di Tarragona per la disciplina, *Aguirre Concil. Hisp. Tom. III*.
 Alfonso Re di Leone toglie a' Saracini Meridaje Badajoz, colla visibile protezione di S. Giacomo e di S. Isidoro, *Lucas Tudensis Chron., Mariana lib. 1. cap. 15*. Fu data dal PP. la cura di stabilirvi i ss. &c. all'f. di Campostella. *Rayn. n. 35*.
 Circa lo stesso tempo Giacomo Re di Aragona tolse agl'Infedeli Majorica, e'l PP. gli permise di stabilirvi un' f. dotata ch' avrebbe la Chiesa, *Surita lib. 3. cap. 8., Mariana lib. 12. c. 14*.
 1231 Romiti *Silvestrini* di Monferrato, così detti dal B. Silvestro Gozzolino, secondo la stretta regola di S. Benedetto, confermati da Innocenzo IV. nel 1227. *Nas. Alex. Sac. XIII. c. 7. art. 5. num. 8. Surin ad 16. Novemb.*
 Canonici Regolari di S. Marco da una Chiesa di questo Santo in Mantova. PP. Gregorio condanna molti Patarenti in Roma, e gli ossinati al fuoco. Alcuni pongono quest'anno la Costituzione di Gregorio (*cap. Excommunicamus 15. de haereticis lib. 5. Decret.*) altri nel 1236. Federigo ancora fa leggi severissime contra' medesimi, *Rayn. n. 18. ad 20*.
 La Pomerania venne alla S. Fede per opera de' Domenicani *num. 42*.
 Si predicò la Crociata contra' Persiani, che si preparavano ad assalire Terra Santa *num. 52. ad 55*.
 1232 Conversione de' Popoli Curonii, de' Gorchlandi, e di altri Settentrionali: essendo in quelle parti Legato App. Ottone Card. di S. Niccolò in *Carsere Tulliano*, *Rayn. num. 3. c.*
 Roberto f. di Stigonia Legato App. poee l' Interdetto in Ungheria, e scomunica il Re, e' suoi Ministri, perchè non frenavano la baldanza de' Giudei e de' Saracini *n. 19*. L'anno seguente vi fu mandato Giacomo Card. f. di Palestina Leg. App. e'l Re Andrea mostrò fare a piacer del PP., ma non fu assoluto.
 Lodovico Re di Francia tolse i beni all' f. di Roano, che chiamato in Corte avea detto se non riconosceva altro superiore che il PP. *Rayn. num. 26*. Giustigio i Cittadini fediziosi di Bovè, e lagnandosi troppo aspramente il f. che n' era anche Signore temporale, scacciò dalla Città, &c. I ss. della Provincia di Reims tennero i CC. di S. Quintino, di Noyon, &c. (malamente posti dal *mem.* nel 1230. e 1231.) e vi posero l' Interdetto; e quello lu confermò dal PP.; che poi li fece torre da' ll. di Senlis, e di Metz, vedendo il docile animo del Re. Vedi *Nas. Alex. Sac. XIII. cap. 1. art. 3. Rayn. ad ann. 1236. num. 37., Spedan ad ann. 1231., Concil. Tom. XI. f. 1*.
 G' Inglei uccisero un corsore del PP., lacerando le Bolle che portava, sdegnati che si conferissero beneficj Ecclesiastici a stranieri; e'l PP. ordinò a' Prelati del Regno di scomunicare i micidiali *Rayn. num. 27. ad 30.*

Ca.

A.C.

OCCIDENTE.

- 1233 Canonizzazione di S. Antonio da Lisbona, volgarmente detto da Padova *num. 33*.
 PP. Gregorio andò in Roma, ed acchetò in parte i malcontenti *num. 27*. Fece predicare la Crociata in Germania contra gli Eretici detti *Stadinghi*, abitanti ne' confini della Sassonia, e della Frisia; quali con impurissime cerimonie, e fagrillegli riti adoravano il demonio sotto la figura or di una borta, ora di un gatto; e bestemmiavano il Redentore, ed attendeano alle opere di magia; uè vi era scelleratezza che non commettessero, *Rayn. num. 41*. Contra coloro preferò l'arme il Ldi Brema, Arrigo Duca di Brabante, Teoderico Cor di Cleves, e Fiorenzo Cor di Olanda, (*Stadenfis in Chron.*) che gli sconfissero l'anno seguente uccidendone 6000. *Parisi, Chron. Trajett. ap. Calvis. ad an. 1234*.
 Canonizzazione di S. Vergilio f. di Salsburg *Sciro apud Canis. antiqu. test. tom. 1*.
 Ramondo Codi di Tolosa fa leggi contra gli Albighi *Rayn. num. 60, Papyr. Masson. lib. 3. Annal. N. Alex. cap. 2. art. 1. §. IV*.
 Cavalieri di S. Maria, o fratelli della *Quibilatione* istituiti da Fr. Bartolommeo da Vicenza contra gl' Infedeli, poscia aboliti.
 C. di Maganza fuoro Corrado f. contra gli Eretici *Stadinghi, Consil. Tom. XI. P. I*.
 C. di B. fers sotto Gualtieri Ldi Tournay *Leg. App. contra gli Eretici, Tom. XI, Consil. P. I*.
- 1234 I Romani di nuovo si ribellarono, e furono domati *Parisi, Rayn. num. 5*.
 CORRADO F. di Federigo eletto Re de' Romani, *Tom. I. Miscell. Balaz.*
 PP. Gregorio toglie l'impedimento Canonico del matrimonio tra'l Re Lodovico e Margarita F. del Cor di Provenza, *Rayn. n. 16*.
 Canonizzazione di S. Domenico Patriarca de' Predicatori.
 S. Ramondo da P. f. fort Domen., Penitenziere e Cappellano del PP., pubblica una raccolta di lettere Decretali de' Pontefici *Rayn. 26*; secondo altri nel 1236.
 C. di Spoleti sotto PP. Gregorio. Si ordinò la Crociata per Terra Santa, *Consil. Tom. XI. P. I*.
 C. di A. les sotto Gio: f. contra gli Eretici per la disciplina, *Tom. XI. Consil. P. I*.
 I Crocefegnati vanno contra' Prussiani, con Guglielmo f. di Modana *Leg. App. Rayn. num. 43. §. 45*. Il Re di Portogallo fa guerra a' Saracini, e così anche Ferrando Re di Castiglia, facendo ff. Capitani *n. 49. e 50*.
 Fu ucciso Corrado di Marburg, Inquisitore, mentovato di sopra. *Trishem*.
 Cavalieri della *Gineta*, istituiti da S. Lodovico Re di Francia.
 Ordine de' Servi di Maria istituito in Firenze da Buonfiglio Monaldi sotto la Regola di S. Agostino, Il P. Alessandro diede l' anno seguente) Fu approvato da Alessandro IV., ed ampliato poscia da S. Filippo Benizj quando ne fu Generale nel 1267. *Mich. Potiani in Chron.*
- 1235 PP. Gregorio fece dall' f. di Salsburg assolvere della scomunica Arrigo, riconciliato con Federigo suo padre, *Rayn. num. 10*. Atterra gli Eretici di Viterbo &c. con la condannazione di Giovanni Benevento, che faceasi chiamar PP. *n. 15*.
 Dichiarò legittimo Alfonso, quantunque nato dalle illecite nozze di Giacomo Re di Aragona e di Leonora F. del Re di Castiglia *num. 31*.
 C. di Maganza. Furono assoluti gli Eretici *Stadinghi, Tom. XI. Cons. P. I in App. C. di Reims, e di Compiegne per la libertà delle Chiese, Tom. XI. Consil. P. I*.
 Guglielmo f. di Tarragona toglie l'Isola d' Iviça (la minima delle Baleari) a' Saracini, *Sarita lib. 3. cap. 10*.
 Cavalieri di *O. Cristo* in Parma, istituiti contra gli Eretici. *Rayn. num. 15*.
 Cavalieri della *Madonna del Rosario* istituiti da Federigo f. di Toledo, *Vallem*.
 Canonizzazione di S. Elisabetta Reina di Ungheria, *Canis. tom. 1. antiq. Jellion*.
 C. Scherungense io Danimarca sotto Gio: di Sabina Legato App. per la riforma de' costumi, *Olaus Magnus hist. Ost. lib. 19*.
- 1236 Federigo per nuovi sospetti mandò il figlio prigioniero in Puglia nella Rocca di S. Felice; ove morì nel 1242. *Richard. de S. Germ. Chron. Poles in prigione il figlio*

A.C.

O R I E N T E.

- Odofr.* *Parif.* I Giacobiti usavano la Circoncisione, e non si confessavano al Sacerdote, ma a Dio, bruciando intanto dell'incenso, *Jacob. Vir. hist. Orient. cap. 6. 77.* Vedi della conversione degli Armeni, &c. per opera de' Frati Domenicani il P. Alessandro in *Gregor. IX. Sac. XIII. cap. 1. art. 8.*
- 1238 Il PP. concede a Balduino la terza parte delle rendite Ecclesiastiche per defender CP. dal Vataccio, *Georg. Legat. Rayn. num. t. ad 16.*
- Balduino passò per soccorlo sino in Inghilterra, ed impegnò per grossa somma di danajo a' Vineziani la corona di spine, la lancia, ed altri stromenti della Passione del Signore, che S. Lodovico Re di Francia l'anno seguente riscattò a gran prezzo, e riposegli nella fontuola Cappella edificata nel suo palagio *num. 21. Nangius de gest. S. Ludov.* Il Calvino, coll'autorità del Cuspiniano, dice che l'anno 1248. essendo Balduino assediato in CP. da Gio: Duca, diede le reliquie in pegno a' Vineziani, che fecero sciorire l'assedio *Georg. Legat.*
- I Cavalieri Ospedalieri di Gerusalemme militavano sotto il Vataccio contra' Latini; onde il PP. ne riprese il G. Maestro, *Rayn. num. 13.*
- 1240 PP. Gregorio manda N. già f. di Nantes b. in Gerusalemme, dandogli le prerogative di Leg. App. quando non ve ne fosse altro mandato da Roma *n. 47.*
- I Cristiani Franzesi, ed Inglese furono sconfitti presso Gaza; e appena pochi principali furono lasciati in vita, e menati schiavi. I Templieri fecero tregua col Soldano di Damasco, il quale rendè loro tutte le Terre oltre il Giordano, a condizione di aiutarlo contra quel di Babilonia, *Rayn. num. 48. ad 51. Parisius hist. Angl.* Venne intanto Riccardo Co: di Cornovaglia, e diessi a fortificare Acalonia, *Calv.*
- Gio: Vataccio vedendo gli apparecchi per soccorlo di Balduino, finse volere abbandonare lo Scisma *Rayn. n. 51.*
- Merod'o II. b. Greco di CP. *Frober.* E questo medesimo anno Manuello Caricopulo secondo il Cave *Tym. Lad. h. a.* che visse sino al 1231.
- 1241 Il PP. concede parte delle rendite Ecclesiastiche per difesa dell' Imperio Constantinopolitano, *Rayn. num. 40.*
- Tolemaide si ribella all' Imp. Federigo. Riccardo Cordi Cornovaglia fa tregua col Soldano di Babilonia, ottenendo la libertà de' prigionieri, e torna in Sicilia, *Parif.*
- 1242 I Cavalieri Templieri ottengono maravigliosa vittoria de' Saracini, *Par. hist. Angl.*
- 1243 Innocenzo concede al b. la prerogativa di Leg. App. e parimente al b. al quale raccomandò il ristoramento delle mura della Santa Città *Rayn. n. 50. 52.*
- I Cavalieri Tempieri Guelfi perseguitano i Teutonici Ghibellini, con profitto degl' Inf. deli, *Parif.*
- 1244 I popoli Coraimi scacciati di Persia da' Tartari, vennero a danni de' Cristiani di Soria ad instigazione del Soldano di Babilonia, e ne fecero orribile strage; prendendo Gerusalemme (inabile alla difesa) e profanando il S. Sepolcro i di cui ornamenti portarono a quello dell'empio Maccometto, *Rayn. num. 2. ad 9. Nangius in gest. S. Ludov.* I nostri si unirono da tutto il Regno per vendicar l'assonto, e si congiunsero con quel di Damasco: ma furono pur vinti il di di S. Luca, *Rayn. num. 10. 6. segg. Sannaz.*
- 1246 Respiravano un poco i Cristiani di Soria per le discordie sorte tra gl' Infedelissimi furono afflitti da una nuova irruzione del Soldano di Egitto, *Rayn. n. 51.*
- I Tartari fanno loro tributari il Re di Armenia, e'l Principe di Antiochia, *Bel. leuanc. Specul. hist. lib. 13. cap. 19.*
- 1247 Ignazio Patr. de' Giacobiti Armeni mandò al PP. lettere di ubbidienza, con una professione di Fede tutta Cattolica, fuor che in quella parte che negava il Sacramento della Confermazione, *Rayn. num. 38.*
- Nella Città d'Iconio sono confusi i Saracini da tre miracoli, operati dal Signore contra' disprezzatori del Santo Segno della Croce, *Nangius de gest. S. Ludov. S. Lo-*

A.C.

OCCIDENTE.

figlio del Re di Tunisi, che veniva a Roma per farsi Cristiano, *Rayn. n. 32.*
 C. di Tours sotto l'f. Giughello per la disciplina, *N. Alex. 6. art. 12. To. XLG. P. I.*
 Tumulto de' Tolofani eretici contra gl'Inquisitori. Il PP. ne incolpò il Co: Ramondo, e gl'impose per penitenza di guerreggiare cinque anni in Terra Santa a proprie spese con giusto esercito, *Ex Epist. Gregor. IX. Rayn. num. 39. ad 45.*
 Il Re degli Arafaci, detti *Affassini*, mandò Sicali per uccider S. Lodovico, ma poi pentito glie le significò per Ambasciatori. Egli non solo non gli punì, ma tu con essi e col Re liberale di molti doni, *Nang. de gest. S. Lud. Bernard. in Chr. Reg. Franc.*

Arrigo Re d'Inghilterra commette l'amministrazione della giustizia anche nelle cause criminali a Rolando monaco Abate di Ramens; di che fece rumore.

Roberto f. di Lincoln, perch'era cosa contraria a' Sacri Canonici *Rayn. num. 51.*
 Ferrando Re di Castiglia toglie Cordova a' Saracini, *Mariana lib. 13. cap. 17. 18. Reder. Tolet. lib. 9. cap. 16. 17.*

La S. Sede si dilata nella Prussia, e vi s'istituiscono Vescovadi, *Rayn. nu. 65.*

1237 I Romani, e que'di Viterbo si ribellano di nuovo al Pontefice; e sono scomunicati, *Rayn. num. 14.*

Il PP. fa assolvere i Lucchesi dall'f. di Firenze, e dà loro di nuovo il f. *num. 15.*
 Manda un f. nel Regno di Marocco, ove si ampliava il Cristianesimo *n. 28.*
 Scomunica l'Infante di Portogallo, per gli danni fatti agli Ecclesiastici *nu. 30.*
 Manda Otrone Caud. di S. Niccolò in Carcere Tulliano suo Legato a trattar la pace fra l'Inghilterra e la Francia; il quale celebrò un C. in Londra *nu. 38. ad 50.* Scrive a' Germani della verità delle Stimmate di S. Francesco *num. 62.*

1238 Il PP. fa Reire nella Provincia di Bovè, per non inasprire più l'animo del Re Lodovico *num. 43.* Manda Fr. Panfa Dom. primo f. e Leg. App. nella Bosnia, convinta per opera di Colmano Re de' Ruteni *Rayn. nu. 53. ad 55.* Torna a Roma; istituisce il canto dell' Antifona *Salve Regina*, e riceve sotto la sua protezione Vinezia *n. 75. & seg.*

Guglielmo f. di Parigi in una Assemblea del suo Clero, determinò non esser lecito possedere più d' uno beneficio, quante volte rendesse più di 15. lire di Francia l'anno; e scrisse sopra ciò un libro intero, secondo il Triteimio, *Chron. Flandr. lib. 8.*

Giacomo Re di Aragona toglie Valenza a' Saracini, *Mariana lib. 13. cap. 19.*
 Il f. di Sora Leg. App. in Francia sciolse il Co: di Tolosa dalle censure, e fece incarcerare Roberto Inquisitore nel Regno di Navarra, il quale col ferro e col fuoco atterriva non meno gl' innocenti che i colpevoli *ex Paris.*

1239 Federico per le macchinazioni fatte in Roma, ed altri misfatti, fu comunicato dal PP. la Domenica delle Palme, e ludditi furono assoluti del giuramento di fedeltà, e luoghi della sua dimora interdetti, *Albert. Stad. Sigenda Regn. Ital. lib. 18. Paris. apud Rayn. n. 1 ad 27.* In vendetta gli mosse aspra e crudel guerra, ed oltraggò le Chiese, e gli Ecclesiastici *num. 30.* Institui, ed arricchì di privilegi lo Studio di Napoli.

Simone di Tournay Maestro in Teologia profeti in Parigi delle bestemmie contra'l Redentore; e tosto fu assalito da una epilessia, della quale morì capo a tre giorni, *Ex Thema Conspratorum lib. 2. cap. 48. n. 5. Rayn. ad h. n. 27.*

In Roma cadde la Torre de' Frangipani, ed oppresse alcuni, che nell'atto di portarfi processionalmente la Statua del Salvatore diceauo che il loro Salvatore era l'Imperadore *num. 29.*

C. di Tarragona per la disciplina, *Aguirre Tom. III. Concil. Hisp.*

C. di Reims sotto l'f. Arrigo per la libertà della Chiesa, *Tom. XI. Concil. P. I.*

C. di Tours sotto l'f. Giughello per la disciplina, *N. Alex. Tom. XI. Concil. P. I.*
 Gregorio confermò la Primazia della Chiesa di Toledo, *Rayn. n. 47. ad 58.* Assolvette Ferrando fratello del fu Alfonso Re di Portogallo comunicato nel 1237.

A.C.

O C C I D E N T E.

1337. e' l' Codi Tolosa, e parimente il Langravio di Turingia n. 65. ad 72. Scominuò que d' Reims, ribellatisi contra l' f. a. 76. Fece passar travestito in Francia Giacomo Card. f. di Palestina Leg. App. a chieder soccorso, e a publicar le censure contra Federigo: promettendo l' Imperio a Roberto Cor: di Arras, dopoiche lo avrebbe vinto *ann. 38. & 39. ex Richard. in Chr., Nang. de gest. 5. Ludov., Paris. &c.*
- Teobaldo Re di Navarra scioglie di Marsiglia co' Crocefegnati verso Terra Santa, *Richard. a S. Germ. in Chron.*
- 1340 Si pubblicò l' Interdetto contra Federigo in Inghilterra, in Francia, e in Danimarca; ma i Prelati di Germania ricusarono di farlo, e i Principi non vollero eleggere altro Imp. *Roya num. 1. ad 3.*
- C. di Tarragona per impedire l' f. di Toledo di usar la prerogativa di portar la Croce in Ispagna, *Aguirre Tom. III. Concil. Hisp.*
- C. di Metz sotto Giacomo Card. di Palestina Leg. App. contra Federigo *Tom. XI. Concil. F. I.*
- Il f. di Ventimiglia fu deposto per varj misfatti; fra gli altri perche dicea se aver privilegio dal PP. di tener una concubina, e che ogni Sacerdote può concedere Indulgenze *Roya n. 28.*
- PP. Gregorio stenò l' impostura di alcuni, che con una falsa reliquia e mentite Indulgenze andavano accattando in Francia a nome di S. Antonio Abate *nu. Prefe Ferrara, e ne fece Signore Azo da Este, Roya. n. 19., Ann. Sovv. ap. Calvis. Pubblicò la Crociata contra Federigo; onde quelli sciolse l' assedio di Roma, Richard. Chron.*
- C. o Assemblea di Parigi, sotto il f. Guglielmo, in cui furono condannati dieci Proposizioni: *La Divina Essenza non si vede nè sarà veduta dagli Angeli, nè da' Beati. II. Quantunque la Divina Essenza sia la stessa nelle tre Persone, nulladimeno in quante è essenza, e forma, ella è una nel Padre e nel Figlio, ma non nello Sp. S. III. Lo Sp. S., in quante è amore e vincolo, procede solamente dal Padre. IV. Molte verità sono state ab æterno, che non sono Dio, &c. N. Alex. Saec. XIII. cap. 3. art. 6. Lo stesso anno condannò due altre proposizioni di Fr. Guglielmo Frate Min. Che il libero arbitrio ha una natural potenza a ricevere la grazia, che non coopera a riceverla. Che il dannato non è mai stato in grazia. Idem.*
- 1341 L'armata de' Genovesi, che a spese del PP. portava molti Prelati al C. di Roma, fu dissipata e vinta da quella di Federigo; che avuti nelle mani i Cardd. Legg. mandogli con alcuni altri prigionieri in Amalfi, *Richard. in Chron., Stadenf., Paris. Annal. Sovv.*
- Il PP. rispose all' f. di Nidrosia, non poterli dare il battesimo nella cervogia, *Roya. n. 42.* Commutò il voto de' Crocefegnati per Palestina, a condizione di andar contra Federigo *n. 43.* Fece assolvere il Patriarca d' Aquilegia da Gregorio di Montelungo Card. Legato *n. 44.*
- Federigo spoglia Chiese per li bisogni della guerra, *Richard. in Chron.* Tentò indarno Roma, incitato da Gio: Colonna Card. di S. Prassede *Rayn. a. 81.*
- Per la morte di PP. Gregorio vacò la Sede 30. giornie dopo molte dissensionì fu eletto PP. Gaufrido da Castiglione f. di Milano, appellato Celestino IV. che morì a capo a 17. giorni, non senza sospizion di veleno, *Albert. Stadenf., Paris. &c.* I Cardd. fuggirono ad Anagni, e vacò la Sede un' anno, ed otto mesi, e mezzo, a cagion che Federigo tenea molti Cardd. prigionì, *Pavoin. ap. Calvis.*
- 1343 Bela Re di Ungheria comincia a poco a poco a ricuperare il Regno dalle mani de' Tartari, *Nangius de gest. S. Ludov. Vid. Calvis.*
- C. di Laval *apud Vallem. Guidanis* in Diocesi di Umenza, sotto Ginghello f. di Tours per la disciplina, *Concil. Tem. XLP. I.*
- 1343 Federigo dopo due mesi di assedio lascia Roma; essendo in Anagni stato eletto PP.

IV

A.C.

OCCIDENTE.

- PP. Sinibaldo Fieschi de' Conti di Lavagna Card. di S. Lorenzo in Lucina, chiamato Innocenzo IV., *Blond. dec. 2. lib. 7. Krantzii lib. 8. cap. 2.*
- PP. Innocenzo mandò suo Leg. in Francia il f. di Avignone contra gli Albigei. Dugento di costoro ostinati furono fatti bruciare da Piero Aurelio f. di Narbona dopo la presa di Monteficuro, *Rayn. num. 31.*
- Fernando Re di Castiglia toglie Jaen a' Saraceni, e si rende tributario il Re di Granata, *Marian. lib. 1. cap. 3. Federic. Tolet. lib. 9. cap. 19.*
- 1244 C. di Tarragona *Aguirre Tom. III. Concil. Hisp.*
- PP. Innocenzo, fuggito in Francia per timore di Federigo, fece assolvere Ramondo Co: di Tolosa a preghiere di S. Lodovico, *Rayn. num. 17.* Diede il cappello rosso a' Card. ex *Paris. Calvis.*, benché altri dicano l'anno seguente nel C. di Lione. Fece bruciare in Parigi tutte le copie del Talmud, *Rayn. num. 42.* Ordinò che i Frati Predicatori non passassero all'O. d. de' Frati Minori, nè per lo contrario *num. 53.*
- 1245 Nel C. Gen. di LIONE, il PP. confermò la scomuniche contra Federigo, e subì seguaci, ed assolvette i sudditi dal giuramento di fedeltà *Rayn. num. 24. ad 45. Paris. hist. Angl. Natal. Alex. differt. 1. de Conc. Lugdunensi.* Fu stabilita la Crociata contra' Tattari, e contra' Greci Scismatici, e per quella di Terra Santa fu destinato condottiere S. Lodovico *Cantiprasensis lib. 2. c. 3. Nangius, Paris. 64.* Si trattò anche dell'elezione di un nuovo Imperadore; e allora si sentì parlare espressamente di Elettori, che furono: Il Duca di Austria, il Duca di Baviera, il Duca di Sassonia, il Duca di Brabante, l'Arcivescovo di Colonia, quel di Magenza, e quel di Salisburg, *Paris.* Il Calvisio dice che se ne parlò nell'Assemblea di Francoforte sotto Ottone IV. nel 1208. Parimente fu stabilito ad istanza de' Portoghesi, che si togliesse l'amministrazione di quel Regno a Sanzio, e si desse ad Alfonso suo fratello. Cos. di Bologna, *Mariana lib. 13. cap. 4.* Fu deposto il f. di Liegi per la sua smisurata libidine, a segno tale, che avea 65. figliuoli bastardi, *Chron. Leod. ap. Calv.*
- Varie Congregazioni di Romiti di Toscana unite dal PP. sotto la Regola di S. Agostino, *N. Alex. Saec. XIII. 6. XIV. cap. 7. art. 5. num. 10.*
- 1246 ARRIGO Langravio di Assia, e di Turingia, fu eletto Re di Germania in Francoforte contra Federigo: e il PP. ordinò che i di lui soldati prendessero l'insegna della Croce, *Parisius, Stadenus, Siffridus lib. 2.*
- Innocenzo fece predicar la Crociata contra' Mori di Spagna, *Reya. n. 38.* e contra Federigo *n. 14.* Concedette le decime a S. Lodovico per la guerra sacra *num. 38.* Federigo per purgarsi dal sospetto di eresia fece una professione di Fede dinanzi all'f. di Palermo, al f. di Pavia, e agli Abati di Montecasino, della Cava, e di Casanova; quali poscia mandò come suoi procuratori in Roma. Ma tal purgazione non fu ammessa *Rayn. n. 17. ad 21.*
- C. di Lerida per l'assoluzione, e penitenza del Re Giacomo di Aragona, il quale avea fatto mozzar la lingua a B. ... f. di Girona, incolpandolo di aver rivelata la sua confessione sacramentale, *Rayn. nu. 44. ad 48. Concil. Hisp. Tom. 3. Balaz. Marc. Hispan. lib. IV. Mariana lib. 13. cap. 6.*
- Canonizzazione di S. Edmondo f. di Cantebury, *Paris. hist. Angl. Nangius de Giff. S. Ludo.*
- C. di Biers sotto Guglielmo f. di Narbona, del modo di procedere contra gli Eretici, *N. Alex. Saec. XIII. cap. 2. art. 1. §. ult. Concil. Tom. XI. P. 1. p. 677.*
- C. Lancienese in Polonia. Fu confermata la scomunica di Corrado Duca di Mazovia, usurpatore de' beni Ecclesiastici, *Tom. XI. Concil. P. 1. p. 675.*
- 1247 Mori Arrigo Langravio, dopo essere stato vinto da Corrado f. di Federigo pref. lo Aquisgraua. Altri dicono che fu ferito nell'assedio di Ulma a' 7. di Dicembre, e che in Hénac l'anno seguente morì a' 7. di febbrajo *Calvis.* Il Pontefice mandò suo Leg. in Germania Piero Capoccio Card. di S. Giorgio ad

A.C.

velum aureum, il quale celebrò un C. in Nussia presso Colonia, e fece eleggere (Il Calvisio dice l'anno seguente.)

CLXXXI. GUGLIELMO F. di *Fiorenza* Cor. di Olanda, e di *Masilde F.* di Arrigo Duca di Brabante. Sua moglie fu *Elisabetta F.* di Ottone Duca di Brandeburg, dalla quale ebbe *Fiorenzo* Cor. di Olanda, e *Beatrice* moglie di Ferrando III. Re di Castiglia. Fu egli coronato in Aquilgrana l'anno seguente. In grazia del Re Daniello il PP. concedette a Moscoviti di consacrare il pane fermentato (secondo il Rito Greco *Rayn. n. 29.* Dal Card. Tuscolano Leg. App. fece comunicare alcuni Signori Franzesi, collegati ad opprimere la libertà Ecclesiastica *num. 46. ad 55. Paris.*

Canonizzazione di S. Guglielmo (Briocense, *Nat. Alex. in Innoc. IV. num. 6.*

1248 Federigo nell'assedio di Parma fece coniare monete di cuojo, che poi riscattò a un ducato ciascuna, *Matth. Paris.*

Innocenzo fece predicar la Crociata a favor di Guglielmo. Interdisse Ratisbone, ribellata al suo f., e le Città d'Italia Ghibelline *Rayn. num. 7. ad 13.*

Corrado F. di Federigo, per far danno al PP., favorì certi eretici Circoncilionisti, i quali predicavano pubblicamente nella Svezia, che il PP. fusse eretico, e *Prelati Simoniaci ed eretici; e che fosse eresia il dire ch'essi poteano scomunicare ed interdire: e i Preti per gli uzi) e peccati mortali non avere più la potestà* (solvendi & ligandi, nè poter consacrare l'Eucaristia in corpo e sangue di O Cristo. *Se soli predicare la verità, e fare opere buone, e concedere la vera Indulgenza.* *Chs. Rayn. num. 15. Nat. Alex. Saec. XIII. cap. 1. art. 5. num. 2.*

Lodovico Re di Francia si mette in cammino per l'impresa di Terra Santa, *Nang. de gest. S. Ludov. Jeanvill. hist. S. Ludov. part. 2.*

Sviglia presa dal Re Ferdinando dopo 16. mesi di assedio. *Mariana lib. 13. cap. 7.*

C. di Valenza in Delfinato sotto Piero Ldi Albano, ed Ugone di S. Sabina Card. Legg., per la pace e libertà della Chiesa, *Censil. Tom. XI. P. I.*

C. di Vratslavia sotto Giacomo Arcid. di Liegi Nunzio App. in Polonia. Fu data al PP. la quinta parte delle rendite Ecclesiastiche per tre anni contra Federigo, *Longin. hist. Polon. lib. 7. Cremer. lib. 8.*, e vennero assoluti i Polacchi dall'obbligo antico di cominciare il digiuno quaresimale dalla Domenica Settagesima, *Rayn. num. 49. Calvis. ad ann. 1245.*

C. *Schevingense* in Svezia sotto il medesimo, contra le nozze de' Sacerdoti, *Jo. Magnus hist. Goth. lib. 19. c. 15.*

1249 Corrado F. di Federigo vinse Guglielmo Cor. di Olanda; il quale fu costretto da indi in poi menar vita privata, *Parisus.*

1250 Udire in Occidente le disgrazie de' Cristiani, si segnarono della Croce Arrigo Re d'Inghilterra, ed Alfonso Re di Castiglia a fine di vendicarle, *Rayn. n. 27.* ma i Ghibellini ne fecero empimente le scite in Firenze, *Gio: Villan. lib. 6. c. 37.* Sotto colore della Crociata si unirono circa 60. m. ribaldi contadini in Francia, che furono appellati *Pastorelli*, e portavano nelle insegne un'agnello. Colloso fecero stragi e rapine nelle vicinanze di Bourges, e di Orleans; e pur vanta. vansi di opar miracoli. Eleggeansi de' fl., ed impacciavansi degli uffizj Ecclesiastici. Ma ucciso il loro capo da coloro ch'erano stati uffizj, tolto furono dispersi, *Rayn. n. 29. c. 30.* Il Calvisio dice l'anno seguente.

Federigo Imp. morì nel Castello di Fiorenzuola in Puglia, deluso dal maligno spirito, che aveau consigliato a fuggire il Fiorentino, *Ricord. Malaip. hist. Fior. cap. 143. Gio: Vill. lib. 2. cap. 42. c. 4.* Dice si che affrettasse la di lui morte suo figlio Manfredi, e che si fosse pochi di prima riconciliato colla Chiesa per mezzo dell'f. di Palermo. Vedi il *Rayn. n. 32. ad 36. Calvis. Nat. Alex. cap. 9. art. 2.*

CLXXXII. CORRADO IV. F. Ebbe in moglie *Elisabetta F.* di Ottone Duca

A.C.

OCCIDENTE.

Duca di Baviera, da cui gli nacque *Corradino*, che morì infelicamente decapitato in Napoli. Fu Imp. di solo uomo per tre anni, e morì per opera di Manfredi suo fratello bastardo nel 1254.

INTERREGNO di 22. anni.

- 1251 PP. Innocenzo depose Cristiano f. di Magonza, scomunicò *Corrado*, e confermò la corona a *Guglielmo-Seracino Rex Magnan. lib. 5. Rayn. num. 12.* Mandò suo Leg. in Sicilia il Card. Piero Capocci per ridurla all'ubbidienza della Chiesa n. 1. ad 6. e l'Card. Ottaviano Ubaldino nel Milanese contra' Ghibellini n. 32. & 49. Concedette il titolo di Re a Mendog Principe di Lituania, venuto co' suoi sudditi alla S. Fede. *Long. hist. Pol. lib. 7. Avendolo Arrigo Re d'Inghilterra richiese delle decime di Scozia per la guerra sacra, e che non potesse il Re di quel Regno esser coronato senza suo consentimento, glie le negò, quia quod hoc in alterius Regno concederetur, est penitus inaudium, Rayn. num. 25.* Tornò in Italia, e l'Co' di Savoia si accostò al suo partito num. 5. & 31. n. 13. Costituzione della Festività di Nost' Donna del Carmelo a' 16 di Luglio per essere appurata al B. Simone StocK con lo Scapulare. Vedi *Papabros. in Ab. Bolland. Mens. Maii.*

Apustiniani Penitenti in Marsiglia, da Alessandro III. uniti poscia agli Eremicani *Vallem. Hist. Belg. ap. Calois.*

- C. dell'Isola in Diocesi di Arles sotto Gio: f. *Gene. Tom. XI. Part. I.*
 1252 Martirio di S. Piero da Verona Domenicano, Inquisitore in Lombardia, per mano degli Eretici Manichei *Surius Tom. 2. Ab. Bolland. ad diem 29. Aug. Fu canonizzato l'anno seguente, Rayn. ad ann. seq. num. 10.*
 C. di Jorck sotto l'f. Gualtieri, *Spelm. Concil. Brit. Tom. II. Concil. Tom. XI P. I.*
 C. di Sens sotto l'f. Gilone, per ammonire Teobaldo Re di Navarra a non usurpare i beni Ecclesiastici *Gene. Tom. XI. Part. I.*
 PP. Innocenzo proibisce in Francia la barbara pruova del duello, *quo Deus tentatur, & vera scriptura iudicia pervertuntur*, almeno nelle cause de' cherici *Rayn. n. 31.* Permette ad Alfonso Re d. Castiglia di far lega con Saracini per la guerra di Africa n. 32. Proibisce a' Frati Domenicani e Fraucefcani di accettare Veskovadi senza licenza de' loro Superiori, *Vonding. Annal. Min. tom. 2.*
 Roberto Dottor Teologo, nativo del Villaggio di Sorbona, fonda in Parigi il celebre Collegio di questo nome.
 1253 Sdegnato Innocenzo della crudeltà di Corrado verso Napoli e Capoa, pubblicò contra lui la Crociata, e mandò ad offrire il Reame a Carlo Co' di Angiò; e per lo rifiuto de' Franzesi a Riccardo Co' di Cornovaglia, e ad Edmondo figliuolo di Arrigo Re d'Inghilterra, *Paris. Rayn. num. 1. ad 5. & anno 1255 num. 8.* Fecce una Costituzione a favor degl'Inglese, che si lamentavano darsi i benefici Ecclesiastici agli Itranieri, *Id. num. 40.* Palsò ad Assisi, e permise a' Frati Minori di ornare riccamente gli altari in onore di S. Francesco, *Vonding. Tom. 2.*

Canonizzazione di S. Stanislao f. di Cracovia *Sur. tom. 3. die 8. Maii.*

I Giudei perseguitati in Francia per ordine di S. Lodovico, *Paris.*

G. di Calci Goutieri sotto l'f. Piero contra que' che si abusavano delle lettere Pontificie *Concil. Tom. XI Part. I.*

C. di Saumur *Salmuriansis* sotto Piero di Lamballe f. di Tours per la disciplina, *N. Alex. Tom. XI. Concil. P. I. p. 707.*

C. di Ravenna sotto Filippo f. contra gli usurpatori de' beni Ecclesiastici, *Rub. hist. Raven. lib. IV.*

Ugone di S. Caro Card. Leg. in Germania ordinò che le Chiese di S. Gio: e di S. Stefano di Befanzon per l'avvenire usassero un sigillo comune, coll'Inferiorione *Sigillum Ecclesiarum Bisuntinas, &c. Chiffartius hist. Transierianf. cap. 39. Vedi ad ann. 1115.*

M m 2

PP.

A.C.

O C C I D E N T E

1254

PP. Innocenzo condannò Ezzelino da Romano eretico, dando i di lui beni al fratello Alberigo Rayn. n. 25. ad 40. Morto il Re Corrado impenitente in Puglia, forse per veleno datogli da Manfredi *Ricord. Mala/p. 2. 146. Villan. lib. 6. c. 44.* mandò in Regno uno clerico sotto Guglielmo Card. di S. Eustachio, e lo nominò Mantied, che amministrava il Regno, e i suoi seguaci, Rayn. num. 52. Morì il PP. in Napoli a' 6. di Dicembre. Dicefi che fu poco compianto da' Domenicani, e Francescani *(Thom. Cantiprat. lib. 2. cap. 10.)* per aver loro tolto i privilegi di predicare, ed amministrare la Ss. Eucaristia, e la Penitenza a' laici ne' di festivi senza licenza de' Parochi, &c. *Luc. V. vading.* Ma il P. Alessandro difende il S. Pontefice e tratta da bugiardo il Cantipratense, *In Immo. IV. num. VII.* Tali privilegi essi riebbbero da Alessandro IV. suo luceflore, detto prima Reginaldo d'Anagni f. Otticse, della Casa de' Conti di Segni. C. di Albi sotto Zoenof. di Avignone, per la disciplina, e contra gli Eretici, N. *Alex. cap. 6. art. 19. Tom. XI. Concil. Pars. I. p. 739.* KB

1255

Per la vittoria di Manfredi PP. Alessandro mandò suo Leg. in Regno Ottaviano Card. di S. Maria in Via lata: Vedi Rayn. num. 2. ad 8. Diede l'Investitura del medesimo ad Edmondo F. di Arrigo Re d'Inghilterra, siec vendolo il f. di Erfoid come Procuratore n. 9. Ordinò che i f. eletti fossero consagrati fra VI. mesi n. 16. Rendè testimonianza delle S. Stimate di S. Francesco n. 27. *Tom. I. Bullar. Rom.* Concedette privilegio a' Re di Francia di non essere scomunicati da alcun l. nè da Leg. App. senza ordine espresso della S. Sede num. 21. ad 27. Il medesimo privilegio concedette nel 1259. ad Alfonso Re di Castiglia Rayn. ad an. 1259. n. 17. & 18. Pubblicò la Crociata contra' Lituan Apollati assalitori della Polonia n. 59. ad 61.

Canonizzazione di S. Chiara dell'Ord. di S. Francesco, Fondatrice delle Monache povere di S. Damiano, e morta l'anno antecedente Rayn. num. 20. ad 25. *Calvof. C. di Cognac in Diocesi di Bordeaux sotto l' f. Gerardo di Malamorte per la disciplina, Nat. Alex. Tom. XI. Concil. P. J.*

1256

Guglielmo Re di Germania fu ucciso da' Frigioni in un'aguato, *Paris. Chron. Trejast. apud Calvof., Rayn. num. 3. Da' l. di Colonia, e di Magonza fu eletto in Aquilgrana.*

RICCARDO Cor. di Cornovaglia, fratello del Re d'Inghilterra. Dagli altri Principi in Francofort.

ALFONSO Re di Castiglia, che non uscì mai dalle Spagne.

C. di B. fiers contra' gli Eretici, *Concil. Tom. XI. Pars. I.*

C. *Dunelmense* in Inghilterra sotto il f. Gualtieri per la disciplina, *Spelman. Concil. Britan. Tom. II. Concil. Tom. XI. Pars. I. p. 760.*

C. di Norvich sotto il f. Gualtieri per la libera disposizione de' primi frutti *Tom. XI. Concil. Pars. I. p. 768.*

Guglielmo di S. Amore scrisse nell' Università di Parigi un Libro contra' Religiosi Mendicanti, intitolato: *De periculis novissimorum temporum, et quare fu dal PP. condannato, e fatto bruciare, Bull. Romanus Pontifex Tom. I. Bullar. Rom. S. Anton. bull. part. 3. tit. 19. cap. 7. Opus. S. Thom. Declaratio. & Defensio privileg. Mendicant. Rayn. num. 19.* In questo libro venivano incolpati specialmente i Domenicani di essere stati autori dell' infame Volume. detto *Boangelium aeternum* in cui i difensori degli errori dell' Abb. Gioacchino avevano detto, essere imperfetta la legge Evangelica, e dover finire nel 1260. siccome era finita quella di Mosè nella nascita di G. Cristo. Che dovea succedere la legge dello Spirito contemplativa in luogo dell' attiva, terminata nell' Abb. Gioacchino. Ch'era da compatirsi lo Scisma de' Greci: e che Dio avrà un giorno misericordia de' Giudei anche più pertinaci, &c. Niccolò Eimerico *directer. Inquisit. part. 2.* fa autore di tal libro F. Gior. da Parma, VIII. Gen. de' Francescani: ma questi, quantunque fusse caduto in qualche errore, così per la le-

A.C.

OCCIDENTE.

lesione dell'Ab. Gioacchino, come per zelo dell' osservanza regolare, se ne trattò nondimeno in presenza di S. Bonaventura (*S. Anton. tit. 24. cap. 7.*) anzi la sua vita, e i suoi costumi furono molto alieni da quel che gli si apponea; talche viene onorato del titolo di Beato, senza contraddizione della S. Sede. *Bolland. ad 19. Mart. Vedi Nat. Alex. Saec. XIII. cap. 3. art. 4. & 7., Rayn. num. 10. ad 25. & ad num. seq. num. 53.*

PP. Alessandro concedette privilegio ad Angelo Patr. di Grado, e suoi successori, di crear l'negli Stati de' Veneziani in Oriente *Rayn. 40.* Uni varie Congregazioni di Romiti Occidentali sotto una Regola, oggi de' Frati Agostiniani *nu. 44. Nat. Alex. cap. 7. art. 5. nu. 10.* Fece predicare la Crociata contra Manfredi, già padrone di Napoli, &c. e contra gli Eretici, *Rayn. num. 15. & 27.* Cavalieri di S. Tommaso, uniti poscia a' Gerusalemmitani *Vallem.*

I Cavalieri Crociferi soggiogano in Prussia i Sambietti, e li riducono al Cristianesimo, *Langia. hist. Polon.* Patimento Ottogaro Re di Boemia i Prussiani, *Catlo.*

1257 PP. Alessandro depose Filippo Duca di Carintia, eletto f. di Salsburg, perchè da IX. anni amministrava quella Chiesa, e non si era voluto consacrare, *Steno apud Consil. augst. lib. Tom. I. Vedi Rayn. num. 9. & ad an. 1261. num. 24. ad 26.*

Ritornò alla S. Sede l'assoluzione del voto de' Crocelegnati *num. 25.* Rivede qualsivoglia privilegio da' suoi predecessori conceduto a' Prelati, di non venire in certi tempi ad limina Apostolorum, *num. 50.* Confermò i Religiosi Servi di Maria di Mariglia, appellati *Bianchi mantelli. Vallem.*

C. di Daoimarca a favor della libertà Ecclesiastica, *Concil. Tom. XI. Pars. I.*

C. Lancienese sotto Folcone f. di Guelfa, *Tom. XI. Concil. P. I., Gresser. lib. 9.*

Sevato f. di Jorck fu scomunicato dal PP. per essersi opposto all' elazioni, che faceano i Ministri App. per l'impresa di Sicilia *Rayn. n. 43.*

1258 Fuggì il PP. a Viterbo per la sedizione de' Romani, che si aveano eletto Senatore Brancalone della fazione Ghibellina, *Rayn. num. 5.* Mandò l'f. di Messina Leg. in Oriente a pacificar fra loro i Genovesi, i Pisani, e' Veneziani *nu. 34.* Manfredi, fingendo esser morto Corradino, fu coronato Re di Sicilia, *Malaspina. n. 148. Paris. Mus. da Giovenazzo M. S.*

C. di Rossac sotto Geraldo f. di Bordeos per la disciplina, *Tom. XI. Conc. Pars. I.*

C. di Mompellieri sotto Giacomo f. di Nibona per la libertà Ecclesiastica, *Tom. XI. Concil. P. I.*

C. di Merton in Inghilterra sotto l'f. Bonifacio, circa le decime concedute dal PP. *Concil. Tom. XI. P. I., Spelman. Conc. Britan. Tom. II.*

1259 Riecardo Re de' Romani ripassò in Inghilterra, dopo ipelo invano un gran tesoro, *Paris.*

C. di Scozia, *Spelman. Tom. II., Concil. Britan., Concil. Tom. XI. P. I.*

1260 Della Setta de' Flingellanti vedi il Mem. Dal bello in su andavano nudi, col volto però coperto, non ostante qualsivoglia freddo. Or si gittavano a terra, ed ora alzavano le braccia al Cielo, &c. *Chren. August. ap. Catois.* Si confessavano fra di loro senza esser Sacerdoti. Vedi *Nat. Alex. Saec. XIII. cap. 2. art. 5. n. 3., Langia. hist. Pol. lib. 7., Rayn. n. 6. ad 12. & ann. 1414.*

PP. Alessandro fa severe leggi contra gli Eretici *nu. 12.* Ordina suffaggi per gli Pontefici defunti, *Rayn. Append. Condanni gli etrori di Ramondo Lullio: de' quali vedi Nat. Alex. Saec. XIV. cap. 3. art. 20., Rayn. ad num. 1372 num. 35.*

C. di Patigi per soccorrere i Cristiani di Soria contra' Tattari, *Nangius, Tom. XI. Concil. P. I. p. 703.*

C. di Arles sotto Fiorentino f. Furono condannati alcuni *Fanassisti* Eretici, difensori dell'Ab. Gioacchino, i quali promulgavano in canzonette la falsa dottrina del libro intitolato *Evangelium neternum*, indirizzata a screditare la Gerarchia Ecclesiastica, anzi il S. Vangelo. Vedi *Nat. Alex. Saec. XIII. cap. 2. art. 4., Tom. XI. Concil. P. I.*

C. di

A.C.

O R I E N T E.

- 1248 S. Lodovico giunto in Cipri ricevette Ambasciatori di Hyochay G. Cham, (che secondo alcuni fu Cristiano) e di Elcarthay Principe di Tattaria, *Rayn. n. 34. ad 40. ove vedi al num. 39. come i Tattari avessero soggiogato l'Imperio del Piete Gianni; e come da ciò ch'ei narra si confermi l'opinione di sopra narrata (ad ann. 1177.) del Pagi, che questo Imperio era in Asia, e non in Africa.*
- 1249 S. Lodovico prese in Egitto la vuota Damietta, e solennemente vi entrò scalzo, *Journ. & Nang. hist. S. Lud. Parisus, Stadens. &c. Nel mese di Dicembre ottenne una gran vittoria degli Infedeli, Rayn. num. 6.*
- 1250 Roberto Co: di Arras, insegueodo con troppo ardore i fuggitivi Saracini, còrò in Massora; e, costretto a ritirarsene, si annegò in un fiume, *Nangius, Parisus, Journ. hist.*
- S. Lodovico, volendosi per la penuria delle vittuaglie ritirare in Damietta, fu sconfitto da' Barbari a' 5. di Aprile, e fatto prigionie co' due fratelli Carlo Co: di Angiò, ed Alfonso Co: di Portieri, *Journ. hist. S. Lud. part. 2., Guillelmus Carnotensis, &c. Fu poi stabilita una tregua di dieci anni, colla liberazione del Re, e de' prigionieri Cristiani; dandosi agl' Infedeli 800. m. scudi di oro, e la Città di Damietta, che fu da' medesimi distrutta. Ma i Cristiani noo recuperarono tutti la libertà; tal che molti intrepidamente soffrirono il martirio, molti deboli apostatarono, Nangius, Epist. S. Lud. ap. Rayn. n. 3.*
- Molti Greci Ciprioti ed Albani abbandonarono lo Scisma, ed ottennero da PP. Innocenzo di eleggere XIV. fl. di loro nazione, soggetti immediatamente alla S. Sede, *Rayn. n. 41. ad 460. Tom. X. Concil. Labb. Part. 1.*
- Cavalieri della Penitenza de' SS. Martiri in Palestina, sotto la Regola di S. Agostino, *N. Alex. cap. 7. art. 5. num. 10.*
- Era Patriarca Latino di Gerusalemme Tommaso da Lentino Domenicano.
- 1252 Arrigo Re di Cipri si tagliò col PP. che i fl. traessero a' loro Tribunali le cause de' laici, e fu soddisfatta la sua giusta dimanda, *Rayn. num. 27.*
- Oddone l. Tuscolano Leg. App. procura colle censure ritrarre i Cristiani dal costume di porre sulle monete il nome, e l'Era di Maccometto *Rayn. n. 52.*
- Pantaleone Giullioiano fu creato dal PP. 6 di CP. per accendere i Vinezioi alla difesa di quell'Imperio *Rayn. n. 53.*
- 1253 I Tartari cominciano ad abbracciare la S. Fede: ma i Soldani di Egitto, e di Damasco, collegati contra' Cristiani, prelero di assalto Sidone, uccidendovi quasi tutti gli abitanti. S. Lodovico la ricuperò, e fortificatala, tornò in Francia l'anno seguente, effendo morta Bianca sua madre, *Calvois.*
- 1254 Sarracene, o Mangone Re de' Tartari Orientali abbraccia la S. Fede, e professò ubbidienza al PP. *Rayn. num. 1. ad 5. Calvois.*
- Germano Monaco di nuovo 6 Greco di CP. *Freber.*
- 1255 Giacomo Arcid. di Liegi va Leg. App. in Oriente, *Longin. hist. Pol. lib. 7.*
- Cavalieri Opedalieri di S. Lazaro sotto la Regola di S. Agostino, *Rayn. n. 73.* confermati da Alessandro IV. nel 1255, ed arricchiti di privilegi da Clemente IV. *N. Alex. Saec. XIII. cap. 7. art. 5. num. 19.*
- Niccoforo Blemmida fu creato 6 successore di Germano: ma non accettando la dignità, Teodoro Lascari diella ad Arsenio Monaco, *Georg. Legat. hist. CP. Freb. II. fl. di Orvieto va Leg. App. a Teodoro Lascari per l'unione delle Chiese Greca e Latina, Georg. Legat. N. Alex. Saec. XIII. art. 5. num. 1.*
- 1257 I Tartari distruggono la nazione degli Assassini, de' quali vedi il *Rayn. num. 58. & segg. ex Ayione Armeno. &c. Tesoro Politi. som. 3.*
- I Genovesi procurano scacciare i Vineziani, e' Pisani da Tolemaide. Dell'origine della loro guerra Vedi *Andr. Dandul. & Bizzarri de bell. Ven. Fol. lib. 4. &c.*
- 1258 I Tartari prendono Babilonia. Fan diroccare la Meschite, e promuovono il culto della nostra S. Fede, *Sanutus lib. 3. part. 12. cap. 5. &c.*
- 1259 I Cavalieri Opedalieri fanno strage de' Templieri loro emuli, con gran danno del

OCCIDENTE.

A.C.

C. di Cognac sotto Piero f. di Bordeos per la disciplina, *Cons. Tom. XI. P. I. p. 799.*
C. di Colonia sotto l'f. Corrado per la riforma del Clero, e de' Monaci Benedetti-
ni, *Tom. XI. Consil. P. I.*

C. di Lamberth sotto Bonifacio f. di Cantorbery allo stesso fine. *Vestimonast. Cons. Tom. XI. P. I. p. 803.*

Giacomo b. di Gerusalemme nativo di Troia in Sciampagna, che trovoſſi in Viterbo quando venne a morte PP. Alessandro IV., fu eletto dopo due mesi e mezzo da' Card. fuori del loro Collegio, per le scambievoli invidie e rancori; e fu appellato Urbano IV. Egli toſto fece predicar la Crociata contra Manfredi, che ſervivaſi de' Saracini a danno della Chieſa.

Ordine de' Cavalieri della *B. Vergine Gloriosa* in Italia, altrimenti detti *Fra Gaudenti*, iſtituiti ſotto la Reg. di S. Agostino da Fr. Barrolommeo da Vicenza Domenicano per gir trattando pace tra' Guelfi e Ghibellini. *Nat. Alex. Sacce. XII. & XIV. cap. 7. art. 9. num. 19.*

KC

1262

C. di Cognac ſotto Piero f. di Bordeos per la disciplina *Tom. XI. Consil. P. I.*
PP. Urbano comandò agl'Inquiſitori di non pronunziar ſentenza ſenza il conſiglio de' ſſ. (come avea anche ordinato Alessandro ſuo predecessore) e di non pubblicare il nome de' teſtimoni, ove coſtoro temeſſero di grave danno *Rayn. n. 22.* Fece predicare la Crociata a favor di Balduino n. 33. Scomunicò i Genoveſi, che per odio de' Vineſiani ſi erano confederati con gli ſchiſmatici Greci. Canonicazione di S. Riccardo f. di Chicheſter *Ciſſtrienſis, Rayn. n. 23.*

Balduino giunſe a Viterbo, ed ottenne dal PP. parte del dannaſo raccolto in Francia per la Guerra ſacra n. 39. ad 43.

1263

Urbano ripreſe gli ſſ. di Reims, di Sens, e di Bourges, reoſtenti in pagare ad Egidio f. di Tiro Leg. App. la centeſima impoſta per ſoccorſo di Terra Santa, e gli altri ſuſſidi per l'Imperio di CP. *Rayn. n. 13. ad 20.* Preſe le parti di Giudice tra Riccardo, ed Alſonſo eletti Imp. di Occidente. Vedi *Rayn. n. 38. ad 61.* Interdiſſe i Fiorentini, e minacciò i Ghibellini confederati di Manfredi, che aſſiggea lo Stato Eccleſiaſtico *num. 64. ad 77. Vill. lib. 6. c. 86. Maleſp. 172.*

C. di Viterbo tenuto da Urbano. Egli concedette il Reame di Sicilia a Carlo Co. di Angiò fratello di S. Lodovico, e mandò in Inghilterra l'f. di Coſenza a farne le ſcuſe, *Maleſp. c. 175. S. Anſon. 3. part. 11. 19. e 13.*

1264

C. di Bordeos ſotto Piero f. per gli Riſi Eccleſiaſti, *Tom. XI. Cons. P. I. p. 824.*
Carlo d'Angiò avendo accettato il Regno di Sicilia, fu creato Senator di Roma con diſpiacere del PP. *Nang. de geſſ. S. Ludov. Rayn. num. 3. ad 50.*

Crociata contra Manfredi. I Regi furono ſcacciati di Sutri e di Roma da Giacomo Goodelino Vecceſenatore, *Rayn. num. 13. ad 26.*

PP. Urbano fece Leg. App. in Sardigna l'f. Turritano per la riforma degli Eccleſiaſti riſlaſciati, ed ignoſcenti, *Rayn. nu. 29.* Inſtituì la Feſta del *Corpus Domini*, di cui compoſe l'ufficio S. Tommaſo d'Aquino, *Chapeau. de ver. orig. Feſt. Corp. Dom. n. 1. Ad S. Julianne ap. Boiland. menſ. April. N. Alex. in Urb. IV.* Eſſendo in Perugia, depoſe Giacomo f. di Lunden per ſellonia contra 'l Re di Danimarca, e per una temeraria correzione o guſtamento del *Pater Noster*, e del *Credo*, *Rayn. num. 43.*

I Mori di Africa vinti preſſo Siviglia dal Re Alſonſo, *Marian. lib. 23. c. 15.*
I Pruſſiani, vinti da Ottogaro Re di Boemia, prendono il S. Bartefimo, *Rayn.*

C. di Bologna nelle Gallie ſotto Guidone Card. Legaro. Fu interdetta l'Io-
ghilterra, e ſcomunicati i ribelli che teneano prigioniero il Re Arrigo, *Sec.*
ed aveano oegata l'entrata nell'Iſola al Card. Leg. *Vestimonast. Consil. Paris.*
L'anno ſeguente promulgò contra loro la Crociata Ottobono Card. di S. Lorenzo in Lucina Leg. App. *Rayn. ann. ſeq. num. 61. ad 74. & ann. 1267. num. 34. & 64. Vestimonast.*

C. di Nantes ſotto Vincenzo f. di Tours per la diſciplina, *Cons. T. XI. P. I. p. 828.*
Cle-

A.C.

O R I E N T E.

- del Cristianesimo di Soria; *Rayn. num. 61*. Prendono il mantello nero per ordine del PP. n. 63.
- Niceforo, già f. Efesino, succedette ad Arsenio deposto b Greco di CP. *Fraber*. Costui morì presto, e fu di nuovo posto nella Sede Arsenio *Sor. Leunclaw*.
- 1260 Contesero per la giurisdizione sopra i Greci di Cipri l'f. Germano Greco, creato secondo il diploma d'Innocenzo IV., e l'f. Latino di Nicosia. Quegli appellò alla S. Sede, e PP. Alessandro dichiarò che dopo la morte di esso Germano la dignità Arcivescovile appartenerebbe a' Latini; *Rayn. num. 36. ad 50*.
- 1261 CLXXXIII. MICHELE PALEOLOGO ricuperò CP. (altri dicono V. anni prima, altri V. anni appresso) per tradimento de' cittadini, e per industria di ALESSIO CESARE suo Cap. Generale. Balduino salvossi sopra una galea; *Georg. L. 9. 9. 10*. Michele fece la sua solenne entrata a piedi, appresso a un carro trionfale coll' immagine di Nostra Donna. Quindi fece occidere l'anno seguente il pupillo *Gie. Ducat*; e si tolse dinanzi le lorelle di lui, dandole in matrimonio a Latini, affinché non potesse più temere del sangue de' Lascaris, perlochè fu scomunicato dal b. Arsenio. Della moglie, e de' figliuoli è detto di sopra. Egli essendo curioso dell' avvenire, ebbe in risposta da un' oracolo (in ciò non falso) che le lettere comincianti i nomi de' suoi successori componeano la parola *MAMA MI*. *Iohannes* in fatti fu l'ultimo, perchè secondo alcuni Costantino non fu coronato; *Ducat hist. CP. cap. 42. Stephan. Merin. Dissert. de Oracul. &c.*
- ANDRONICO F. e Collega.
- Di CP. ove fu deposto ed esiliato il b. Arsenio, incolpato di avere ribattezzato Assan Principe Turco; ma in verità per avere scomunicato Michele. Fu eletto Germano III. f. di Adrianopoli, e tra poco deposto, e messo nella Sede Gioseffo Abate di Galese, il quale assolvette l'Imp. Onde fu in CP. Scisma, e tumulto; *Pachym. lib. 3. N. Alex. cap. 8. art. 3.*
- 1263 Guglielmo f. di Agen fu creato dal PP. b. di Gerusal., con prerogativa di Leg. App., da esercitarsi però quando non andasse Card. Legat. Oriente *Rayn. n. 15.*
- 1264 I Genovesi temendo della Crociata abbandonarono l'Imp. Michele, e furono da PP. Urbano assoluti. Vedi *Rayn. num. 56. ad 65.*
- Baibardo Bendocdar Soldano di Egitto prese Cesarea a tradimento. I Latini, per difender Tolemaide, distrussero ne' Borghi anche le Chiese n. 69. *Sannus. &c.*
- 1265 Il medesimo Soldano prese la fortezza di Arsuf, &c. ove moltissimi Cristiani soffersero il martirio; *Sannus lib. 3. p. 12. c. 7. Siffri. lib. 2.* L'anno seguente prese Saffet, e contra' patti fece morire 3000. Cristiani costanti nella Fede; *Rayn. num. 42.* Molti ne fece scorticar vivi nel 1267, presso Tolemaide; *Sannus.*
- 1266 Ugone di Lusignano, colle reliquie de' Cristiani vinto da' Barbari; *Rayn. num. 46.*
- 1267 L'Imp. Michele chiese soccorsi al PP. contra' Saracini, che affliggeano l' Armenia; gli fu risposto che si congiungesse di aiuti e di Religione co' Latini; *Rayn. num. 66. ad 72.*
- 1268 Bendocdar s'impadronì, fra gli altri luoghi di Antiochia, e distrussela, togliendo la vita a 17. m. persone, e la libertà a 100. m. *Ayio c. 32. Sannus lib. 3. p. 12. c. 9.*
- 1270 Michele Imp. temendo gli apparecchi de' Latini, pose in arbitrio di S. Lodovico le controversie della Chiesa Greca colla Latina; *Pachym. lib. 5. c. 1* Santo Re le rimise al Collegio de' Cardd. (essendo Sede vacante) i quali prescrissero a' Greci una Formula di Fede; *Rayn. num. 1. ad 6.*
- Odoardo F. di Arrigo Re d'Inghilterra, partito da Tunisi, soccorse quest'anno Tolemaide; *Vossmonast* (Il Calvisio dice l'anno seguente) Nel 1272. fu ferito d'un coltello avvelenato, e a gran pena guarito se ne tornò in Occidente, e succedette nel Regno a suo padre.
- Aitone Re di Armenia fu costretto venire ad indegni patti col Soldano. Si fece

mo-

OCCIDENTE.

KD

- A.C.
 1265 Clemente IV. (già detto Guido Fulcone) succeduto ad Urbano dopo 5. mesi di Sede vacante, fece commutare il voto de' Crocefegnati per Soria colla guerra di Sicilia, e predicar la Crociata contra' Mori di Spagna, e contra' Tartari Settentrionali *Rayn. num. 26 ad 49.*
- Carlo Corai Angio ricevette per *vassillum* l'investitura del Regno nella Basilica Lateranense da IV. Cardd. a ciò disputati, colle condizioni note, *Rayn. num. 13. ad 21.* L'anno seguente fu coronato colla moglie da V. Cardd. *Summons. lib. 2. C. di Colonia* sotto l'f. Engelberto per la disciplina, *Tom. XI. Concil. 1. 1.*
- 1266 Ridolfo Card. f. di Albano Leg. App. in Sicilia a promulgar la Crociata contra Manfredi (*Rayn. num. 7. & seg.*) che fu vinto e morto quest' anno presso Benevento, *Malasp. cap. 135. , Summons. lib. 2. , Collenus. lib. 3. , Savaria lib. 3. c. 69.*
- PP. Clemente negò di scioglie il matrimonio di Giacomo Re di Aragona con Teresa leprosa, *Rayn. num. 27. & ann. seg.* Riprese Guglielmo di S. Amore, che avea rinnovato i suoi errori, e mandatogli un libro, intitolato: *Correlationes Catholicae, & Canonicae Scripturae, &c. Nat. Alex. cap. 2. art. 7. num. 1.*
- 1267 L'PP. comunicò Corradino venuto in Italia, ed Arrigo Infante di Castiglia Senator di Roma, che avea quivi alzato le di lui bandiere, *Rayn. num. 4. ad 21. & ann. seg. num. 3. ad 24. Malasp. c. 193. Vill. lib. 7. c. 25. &c.* Credè il Re Carlo Pacioro in Toscana, *Vill. lib. 7. c. 21. Malasp. c. 185.*
- L'f. di Narbona, incolpato di negar la presenza Reale, se ne disculpò appresso il PP. Seminava quell'eresia in Germania Teoderico Calonaco di Amburgo, favorito dall'f. di Brema, *Nat. Alex. in Clem. IV.*
- Canonizzazione di S. Edvige Madre di Arrigo Duca di Silesia, *Mishou. lib. 3. c. 56.*
- Il Calvisio dice l'anno antecedente.
- C. di Vienna in Austria sotto il Card. Guidone Leg. App. per la disciplina, *Tom. XI. Conc. P. 1. p. 858.*
- C. di Nortampton sotto il Card. Ottobono contra' ribelli, *Paris.*
- C. di Arles sotto l'f. Riccardo di S. Martiuo per la disciplina, *Concil. Tom. XI. P. II. in Append.*
- C. di Vitislavia sotto Guidone Card. Leg. per la Crociata, *Mishou. lib. 3. c. 57.*
- 1268 Carlo Re di Sicilia vinse Corradino nel piano di Palena presso il lago Fucino, e fecelo morire in Napoli, con dispiacere, non per consiglio del PP. *Malasp. cap. 193. Vill. lib. 8. c. 28. &c.* Ben si scorge quanto s'ignorasse in quei tempi il Jus pubblico, poichè i rivisti che i fav) del Regno pronunziarono, dover que' Principi morire come rei di lesa Maestà, *Rayn. num. 31. & seg.*
- PP. Clemente comandò che si desse in potere del Card. Leg. la testa, che diceasi di S. Paolo App., recata da un Greco ad Isabella sorella di S. Lodovico, *Baren. ad ann. 381. num. 79.* Mori la Vigilia di S. Andrea App., e vacò la S. Sede due anni, 9. mesi, e 2. giorni.
- Cavalieri della *Maçza Luna*, e della *Stella* instituiti da Carlo Re di Sicilia. Un simile Ord. fu instituito da Renato d' Angio ad Angers nel 1448. *Vallem.*
- Cadi Londra sotto Ottobono Card. Leg. per la disciplina, *N. Alex.*
- Cadi Cattel Gontieri sotto Vincenzo de Pilenis f. di Tours per la Giutisdizione, e per la disciplina, *Tom. XI. Concil. P. I.*
- 1269 Il Re Carlo toglie Lucera in Puglia a' Saracini, *Rayn. num. 3.*
- CC. di Angers, e di Sens per la giurisdizione per disciplina Ecclesiastica, *Tom. XI. Concil. P. I. p. 912.*
- 1270 S. Lodovico morì di pestilenza nell'assedio di Tunisi, &c. Sopravvenne Carlo Re di Sicilia, e fece tirare de' Barbari; ma poi sciolse l'assedio; liberati gli schiavi Cristiani, e fatti quel Regno tribucario, *Postmonast. Guaguin &c.*
- Stefano Templier f. di Parigi puna alcuni Filosofanti, che avean preso a negare la distinzione, e l'immortalità delle anime, la creazione del Mondo, il lib. arbitrio, le pene dell'altra vita, la divina provvidenza, &c. *N. Alex. Sacc. XIII.*

A.C.

O C C I D E N T E.

Monaci Celestini, o sia Congregazione di S. Spirito di Sulmona, istituiti sotto la Regola di S. Benedetto da S. Pier d'Ileina; e poi nel 1294. confermati da lui medesimo PP., e da Benedetto XI. nel 1304.

C. di Compiegne sotto Gio: di Courtenay f. di Reims contra gli usurpatori de' beni Ecclesiastici, *N. Alex.*

C. di Avignone sotto Bertrando f. di Arles per gli dritti Ecclesiastici, *Concil. Tem. XI. P. I.*

C. di Ravenna contra gl'Invasori della Sede di Cesena, *Rob. hist. Ravenn. lib. 6.*

1271

Dopo lunghe contese fu eletto in Viterbo Teobaldo Visconti di Piacenza Arcid. di Liegi, che era in Tolomaide; e l'anno seguente fu in Roma consagrato col nome di Gregorio X. non senza contese circa il Rito, *Nang. de Gesta Philippi, Favon. Rayn. num. 7. ad 15. & ann. seq. in Append.*

KE

Morte di Riccardo, eletto Re de' Romani, *Rayn. num. 32. Cuspin.*

C. di Reims per li privilegi Ecclesiastici, *Concil. Tem. XI. P. I.*

1273

Gregorio X. ebbe da Filippo Re di Francia 25. m. marchi d'oro per soccorso di Siria, dandogli in pegno i beni de' Templieri. Ricusò di coronare Imp. Alfonso Re di Castiglia, e si oppose alle di lui genti calate in Lombardia, *Rayn. num. 2. ad 45.*

1273

PP. Gregorio impose a tutt'i Prelati, chiamati al C. di Lione, di potere in iscrittura le cose degne di Riforma, *Rayn. num. 6. & seq.* ove vedi una importante relazione scritta dal f. di Olmutz. Rinnoò la scomunica contra Guido di Montforte Vic. di Re Carlo in Toscana, che in una Chiesa di Viterbo avea crudelmente ucciso Attagio, cugino di Odoardo Re d'Inghilterra *num. 22. & seq. & ann. 1271.* Passando per Firenze pacificò i Guelfi co' Ghibellini, *Vill. lib. 7. cap. 43. Malasp. a. 1298.* Ma in partendosi interdise quella Città. *Rayn. num. 30.* Assolvette Pisa, e le rendè la Sede Arcivescovile *num. 31. ad 34.* Proccurò de' salvocondotti dal Re Carlo, e da Filippo suo genero per li Greci che dovean venire al C. di Lione.

CLXXXIV. RIDOLFO, F. di Alberto il Savio Co: di Habsburg e di Edvige Contessa erede di Alfania, fu per la sua virtù eletto assente, senza reuerſi conto di Alfonso. Sua prima moglie fu Anna F. di Alberto Co: di Hohenburg, dalla quale ebbe *Alberto Imp., Federico, e Rodolfo* morti fanciulli. *Ridolfo* Duca di Svevia poi Re di Boemia, *Giovanni* Duca di Svevia, *Ermanno* Co: di Alfania, *Carlo, Matilde* moglie di Lodovico Elettore Palatino, *Agnese* o *Anna*, moglie di Alberto II. Elettore di Sassonia, *Edvige* moglie di Ottone March. di Brandeburgo, *Caterina* moglie di Ottone Re di Ungheria, *Giuditta*, moglie di Venceslao Re di Boemia, *Clemenza* moglie di Carlo Martello Re di Nap. e di Ungheria, *Eufemia* monaca. Dalla seconda moglie, che fu *Elisabetta*, o *Agnese* F. di Ottone Duca di Borgogna non levò figliuoli. Scrisse ch'egli fu il primo a non volersi coronare in Roma per ischivar la spesa. *Sec. Vill. lib. 6. c. 145.* Ma il Rainaldi *ad ann. 1276. num. 24. ann. 1277. num. 47. & 1278. num. 54.* dice che gli fu da Innocenzo proibita l'entrata in Italia; e che se ne trattò anche sotto Niccolò IV. *ad ann. 1289. num. 46.* Fu coronato in Aquilgrana l'anno seguente.

C. di Rennes in Francia *Rhodonensis* sotto Gio: da Monteforello f. di Tours per la disciplina, *Tem. XI. Concil. P. I.*

PP. Gregorio giunse a Lione nel Mese di Dicembre: Il Re Filippo gli cedette la Contea di Venaffin.

1274

C. Gen. di LIONE. Gli Ambasciatori di Ridolfo confermarono solennemente tutti privilegi conceduti dagli antichi Imperadori alla Chiesa Romana. I Greci professarono la Formola di Fede, loro prescritta. Furono uditi gli Ambasciatori di Abaga Re de' Tartari, che promettea far guerra a' Saraceni.

A.C.

OCCIDENTE

ni, Stabiliti l'ordine da osservarsi nell'elezione del PP., e fu dichiarato inválido il giuramento, che i Card. faceffero a favor di alcuno, prima di entrare in Concavo. Viesoffi istituire nuovi Ordini Religiosi. Il PP. ottenne da Prelati le decime di sei anni per la guerra Sacra; e diede quelle di Francia al Re Filippo, *Rayn. num. 35.* e quelle di Spagna ad Alfonso, *Marian. lib. 13. c. 22.* PP. Gregorio decise la giurisdizione temporale di Lione esser dell'E., non del Capitoio, *Rayn. num. 61.* Scomunicò i Veronesi, e l'Arcivescovo Ghibellini, *Sec. nu. 62. C. ann. seq. num. 45.*

C. di Salsburg sotto l'E. Federigo per la disciplina *Tom. XI. Cens. P. I.*

1275

C. di Arles sotto l'E. Bertrando di S. Martino per la disciplina, *Nat. Alex.*

I Colonici scomunicati per avere imprigionato Engelberto loro E. *Chron. Belg.* Ridolfo confermò in Lausanne il fatto de' suoi Ambasciatori nel C. di Lione, e fu l'gnato dal PP. per l'impresa di Soria, *Rayn. num. 36. ad 42.* Nel 1278. poi diede a Niccolò III. la possessione di Bologna, Imola, Faenza, Ravenna, &c. *Rayn. ann. 1278. num. 45. ad 63. C. ann. 1279. num. 1. ad 8.*

PP. Gregorio minacciò Alfonso di comunicarsi; onde egli lasciò le insegne Imperiali, che avea ripigliate dopo le inutili preghiere fatte al PP. in Beauchaire, *Belleguadri. Swiss. lib. 3. c. 93. Marian. lib. 13. c. 22.* Nel ritorno di Francia entrò contra sua voglia in Firenze, ed assolvette; ma in partendo interdissella di nuovo, *Malaspina. c. 202. Vill. lib. 7. c. 50.*

Sauco F. del Re di Aragona, f. di Toledo, morì in una battaglia ucciso da' Mori, mentre che voleva vendicare la sconfitta di Nugno di Lara, *Marian. lib. 14. c. 1.*

1276

A Gregorio, morì in Arezzo, succedette Piero di Tarantasia Domen. Borgognone Card. Ostiense, e fu consagrato in Roma col nome d'Innocenzo V. *Vill. lib. 7.* Egli tolse scomunicò i Ghibellini, assolvette i Fiorentini, e pacificò i Lucchesi co' Pisani, *Rayn. num. 24.* Mori in Roma a' 22. di Giugno a. 25. non fu Vitebo come scrisse il Villani e l' Malaspina.

Fu eletto Ottobono Fieschi Fr. Min. Card. di S. Adriano, e fu appellato Adriano V. il quale senz'ascendere al Sacerdozio, nè esser coronato, morì a capo 39. giorni in Viterbo, *Rayn. num. 26. ad 29.* e gli succedette Piero Giuliano Portoghese Card. Tuscolano, che fu appellato Gio: XXI.

PP. Gio: ad imitazione del suo predecessore, sospese la Costituzione di Gregorio circa il concavo, *Rayn. num. 29.*

Alfonso Re di Castiglia, temporeggiando costrinse Aben-Isuf a ripassare in Africa, *Marian. lib. 14. c. 2.*

C. di Bourges sotto Simone Card. di S. Cecilia Leg. App. per la libertà Ecclesiastica, *Cens. Tom. XI. P. I. C. di Saumur per la disciplina anche Monastica, libid.*

C. Dunelmense sotto il f. Roberto, *Cens. Tom. XI. P. I.*

C. Triburienfe sotto Sigebardo Patr. di Aquilegia, ed Alamanno f. di Padova, *Legg. App. Sibassburg. ap. Carv.*

1277

Il PP. Gio: mandò luoi Legg. Gio: da Vercelli Gen. de' Domenicani in Francia, e Girolamo Gen. de' Fr. Min. (poi Niccolò IV.) in Spagna per impedire tra quelle coione la guerra, che temeasi per lo turco fatto da Alfonso di Castiglia ad Alfonso e Fernando de la Zaida, figliuoli di Fernando suo primogenito e di Bianca sorella di S. Lodovico; anteponeudo loro nella successione Sauco suo secondogenito, *Rayn. num. 1. ad 5.* Mori sotto le ruine di una camera da lui fabbricata, lasciando di se varia opinione; e vacò la S. Sede 6. Mesi.

I Vineziai assediavano Ancona, e sono scomunicati dal S. Collegio, *Dandul. bist. lib. 17. c. 9. Rayn. num. 43.*

Stef. no f. di Parigi condannò per ordine del PP. questa Proposizione fia le altre: *che alcune cose sono vere in Filosofia, ma non nella Fede, Nat. Alex. cap. 2. art. 8. num. 2.* Simile a quella di alcuni falsi Teologi de' tempi nostri, che una proposizione è vera e sicura in Cattedra, ma non in pratica; e per lo contrario. Ma

A.C.

O C C I D E N T E

- non ponno due verità essere opposte intra di loro; e sempre è falso ciò che non è conforme allo Spirito della Chiesa, e del S. Vangelo.
- Fu eletto in Viterbo Niccolò Gaetano Orsino Card. di S. Niccolò in carcere Tulliano; e, consagrato in Roma il dì di S. Stefano, appolloffi Niccolò III.
- 1278 PP. Niccolò riprese Filippo Re di Francia, che perseguitava il f. di Bayeux num. 32. ad 35. & ann. seg. num. 48. e gli concedette d'incarcerare i cherici malfattori, ma per dargli in mano de' ff. &c. num. 37. Il simile fece Gio: XXII. nel 1317. Rayn. num. 13. Tolle il Vicariato di Tolcana al Re Carlo (rendendo quella Provincia all'Imp. n. 65. ad 68.) e la dignità di Senator di Roma n. 69. &c., ordinando che mai più non si desse a Sovrano. Vedi *Cap. fundamenta de Elect. & electi possit.* e dissero i malevoli che tenesse anche mano nella congiura di Gio: di Procida, per non avere a suo nipote potuto ottenere in matrimonio una nipote del Re, *Malasp. a. 204. Vill. lib. 7. c. 54. &c.*
- C. di Langois *Langesteuse* sotto Gio: f. di Tours, *Cencil. Tom. XI. F. I., N. Alex.*
- 1279 PP. Gio: rende testimonianza delle S. Stimmate di S. Francesco Rayn. num. 52. Scrivesse che questo anno Carlo Principe di Salerno trovò il Corpo della Maddalena in Provenza nella Villa di S. Massimino; Rayn. num. 12. ad 15. Ma ciò richiede una Dissertazione.
- C. di Buda sotto Filippo f. di Fermo Leg. App. per la Fede, e per la disciplina *Tom. XI. Cencil. F. I.*
- C. *Rhedingense* sotto Gio: PecKam f. di Cantorbery, *Tom. XI. Cencil. F. I.*
- C. di Avignone sotto Bernardo f. di Arles per la libertà Ecclesiastica, *N. Alex.*
- C. *apud Pontem Audemari* sotto Guglielmo di Flaucourt f. di Roano per la disciplina, *Tom. XI. Cencil. F. I.*
- C. di Angers sotto Gio: f. di Tours per la disciplina, *Ibid. p. 1073.*
- C. di Auch per gli dritti della Chiesa Vascosole, *Tom. XI. Cencil. F. II.*
- C. di Beliers sotto Piero f. di Narbona per la libertà Ecclesiastica, *Baluç. Cencil. Gall. Narb. Cencil. Tom. XI. F. II.*
- 1280 Cavalieri di S. Giorgio, istituiti dall'Imp. Ridolfo. Altri istituirono PP. Paolo III. in Ravenna nel 1540. *Vallem.*
- Il PP. fece severissime leggi contra l'eresia, Rayn. num. 9. Morì di apoplessia in Suriano presso Viterbo nel mese di Agosto, e vacò la S. Sede VI. mesi per le fazioni in Roma de' gli Annibaldeschi e degli Orsini, *Pancin.*
- C. di Colonia sotto l'F. Siffido per la disciplina, *Tom. XI. Cencil. F. I.*
- C. di Lambeth sotto Gio: PecKman f. di Cantorbery per confermare i decreti de' Legg. App. *Cencil. Tom. XI. F. I.*
- C. di Beliers per affari della Diocesi di Narbona, *Ibid.* C. di Xantes per la disciplina, *Ibid.* C. di Pottieri sotto Gualtieri f. per la disciplina, *Ibid.*
- 1281 Fu fatto PP. Simone di Bria Franzese Card. di S. Cecilia; e, consagrato in Orvieto, fu detto Martino IV., dovendosi dire II. Rayn. num. 4.
- Egli essendo stato eletto Senator di Roma con facoltà di sostituire, scelse a tale ufficio il Re Carlo, rivocando la costituzione di Niccolò num. 12. ad 17. Comunicò Ladislao Re di Ungheria, incorreggibile nelle dissolutezze n. 30., e l'Imp. Paleologo tornato allo Scisma. Dichiarò, non godere dell'Asilo Ecclesiastico gli accusati, o sospetti gravemente di eresia n. 18.
- C. di Lambeth sotto l'F. Gio: per la riforma de' costumi, e per chiedere al PP. un temperamento a qualche Canone del C. di Leone, *Cencil. Tom. XI. F. I.*
- 1282 Carlo Re di Sicilia con Carlo Princ. di Salerno suo F. si segnatarono per Soriano, ed ottennero da PP. Martino molte decime: ma in fatti voleano far l'impresa di CP. *Malaspina. a. 206. Vill. lib. 7. c. 57.* Dall'altro canto però l'Imp. Michele mandò danaro al Re di Aragona, e fece riutire il famoso Vespro Siciliano tramato da Giorda Procida, Rayn. num. 3. & segg.
- PP. Martino comunicò i Siciliani, e'l Re Piero di Aragona, e mandò in Sicilia Leg.

KI

KK

A.C.

OCCIDENTE.

Leg. App. Gerardo Card. di S. Sabina, *Rayn. num. 13. ad 26.* Scomunicò i Perugini ribelli, e' Lambertacci di Bologna, &c. *Vill. lib. 7. c. 58. Malasp. c. 207.* Alfonso Re di Castiglia privato del Regno da Sancio suo F., cercò aiuto al Re di Marocco; il quale, contento della pedia fatta in Ispagna, fra poco abbandonollo, *Marian. lib. 14. c. 5.* L'anno seguente il PP. annullò il giuramento dato da' fidi, e dagli ordini militari a Sancio. *Id. Rayn. ann. 1283. num. 54. &c.*

C. di Tours sotto l'f. Gio: per li costumi, *Nat. Alex. C.* di Avignone sotto Bertrando Amalrico f. di Arles contra gli ulurieri, *Concil. Tom. XI. P. I.*

C. di Xantes sotto Goffredo da S. Brizio per la disciplina, *Ibid.*

Canonizzazione di S. Bonaventura Card. morto nel 1274.

Gli Ebrei perseguitati in varie Città di Germania, *Trithem.*

1283

Il PP. fece predicar la Crociata a pro di Re Carlo, *Rayn. num. 1. ad 5. 3.* e diegl delle decime, che si riscoteano per Terra Santa *n. 41.* A Filippo Re di Francia concedette il Reame di Aragona, e le decime di tre anni per torlo al Re Piero *num. 5. ad 35.* Ricuperò Urbino dallo mani di Guido da Montefeltro *Ghibellino num. 48. ad 51. & ann. 1285. num. 9.* Ordinò la separazione di Sancio di Castiglia da Maria, a lui congiunta in terzo grado di consanguinità *n. 57.* Scomunicò Lefcone il Nero Duca di Cracovia per avere imprigionato il f. Paolo incolpato di fellonia *num. 58. & seg.* (Fu assoluto l'anno seguente da Onorio IV. *Rayn. ad ann. 1285. num. 72.*)

1284

PP. Martino interdisse l'Aragona, e da Gio: Card. di S. Cecilia fece incoronarne Carlo di Valois F. del Re Filippo, *Soria.* Assolvette Perugia, e passò a Istanziavi scacciato da' Ghibellini di Orvieto, *Rayn. num. 16.*

C. di Nîmes sotto il f. Bertrando per la disciplina, *Tom. XI. Concil. P. I.*

C. di Pottieri sotto il f. Gualtieri per la disciplina, *Ibid.*

Concordato tra'l Clero di Portogallo e'l Re Dionigi, *Rayn. num. 26. ad 30. 3. & ann. 1289. num. 16. ad 40.*

1285

PP. Martino, udita la morte del Re Carlo, mandò in Regno il Card. Gerardo f. di Sabina, per amministrarlo con Roberto Cor di Arras *num. 3. ad 9.* Morì il 1. di Aprile, e gli succedette Giacomo Savelli Card. di S. Maria in Cosmedin, il quale fu consagrato in Roma, e chiamato Onorio IV. *Pavvin.*

PP. Onorio fece alleggerire i pési de' Regnicoli a condizione che abbandonassero il partito Aragonese. E ciò sono i *Capitoli di PP. Onorio*, mentovati nel Reale Archivio di Nap. (*Reg. Carol. II. ann. 1291. lit. A. fol. 349.*) e che l'Addizione ad Andrea u' l'ernia nella *Conflia. Fess. mortem tit. 25. lib. 3.* dice essere stati rivotati *quò ad ponnar* da Niccolò IV. Vedi *Rayn. num. 29. ad 63.* Assolvette i Veneziani, interdetti da PP. Martino, al quale avevano impedito di apprestare un' Arma contra' Siciliani *num. 63.* Sottopose a pubblica penitenza il March. di Monferrato, quantunque non colpevole della uccisione del f. di Tortona *n. 68.* Condannò i falsi Appostolici, *Eymeric. direct. Inquisit. p. 270. Bullar. Remau. Tom. I. Rayn. num. 75.*

I falsi Appostolici ebbero origine da Gerardo Sagarello Parmigiano, il quale, non essendo ricevuto tra' Francescani, si vestì uella guisa che vedea dipinti gli Appostoli; e per imitare G. Cristo volle stare in una culla, e succhiare latte, e fucci circoncidere. Dicea essere venuto il tempo dello Sp. santo, e della Carità; e che niuna cosa chiesta in carità fusse peccato a farla; *Nat. Alex. Sere. XIII. & XIV. sup. 2. art. XI. num. 2.* Suo seguace fu Dulino. V. di *ann. 1305.*

C. Lancitense sotto Svin. K. o Giacomo f. di Guclina. Fu scomunicato il Duca Arrigo occupatore de' beni della Chiesa di Viatislavia, e'l suo Stato interdetto *Longin. lib. 7. Michov. lib. 3. c. 62.* Vedi *Rayn. ann. seg. num. 30. & ann. 1287.*

1286

PP. Onorio scomunicò Giacomo di Aragona F. del morto Piero, per essersi incoronato Re di Sicilia, ed interdiss l'Isola, *Rayn. num. 6. ad 9.* Assolvette Guido da Montefeltro, ed Arrigo di Castiglia *num. 19. ad 21.* Concedette de.

KL

A.C.

O R I E N T E.

- monaco, e morì col nome di Macario nel 1272. *Ayt. hist. Orient. cap. 33. & seg.*
- 1271 Teobaldo, eletto PP. navigò d'Inverno dritto verso Occidente, senza passar per CP., e lagnossene l'Imp. Michele che aveagli apprettato magni fuo ricevimento, *Rayn. num. 20.* Prima di partire mandò Predicatori Evangelici a Colblay Imp. de' Tartari, che aveali chiesti con una ambasceria; *Marc. Pol. lib. 1. et. 4.* ed altri ne mandò nel 1280. *Rayn. Append. ad ann. 1286.*
- 1272 Tommaso f. di Cosenza creato dal PP. b. di Geruf. e Leg. App. *Rayn. num. 17.* Morì Balduino II. e gli succedette nel titolo d'Imp. Filippo suo F., marito di Caterina F. di Carlo Re di Sicilia.
- 1273 C. di CP., con dispiacere di Giolesso b., per l'unione delle due Chiese. Erano allora Patriarchi Latini Pantaleone di CP., ed Opizone di Antiochia.
- 1274 C. di CP. Fu deposto Giolesso b. Scismatico, e messo nella Sede Gio: Vecco, convertito per la lezione del Trattato di Niceforo Blemmida de' Preesi. *Sp. S. Gregor. lib. 5. Pachymer. lib. 5. Il Mem. dà il soprannome di Vecco a Giolesso.*
- 1275 Il Soldano di Egitto uccide 10. m. uomini, e fa 10. m. schiavi in Armenia; *Sannus lib. 3. p. 12. r. 14.* Morì nel 1277. ferito da' Tartari, *Id. c. 17.*
- 1277 Roberto Sanseverino con 6. galee prende possessione di Tolemaide a nome di Carlo Re di Sicilia, per le ragioni cedutegli da Maria di Antiochia, *Sannus c. 15. Dandul. cap. 9. in Jac. Centareno, Rayn. ad ann. 1272. num. 18. ad 210.*
- C. di CP. sotto il b. Gio: Vecco. V' intervennero i Nunzi App. Giacomo f. Ferentino, Goffredo f. di Torino, e Rinieri da Viterbo con Salvo da Lucca Frati Domenicani, per fare eseguire lo stabilito nel C. di Lione, *Rayn. n. 22. ad 29. &c.* E perchè il PP. voleva che il b. abjurasse in presenza di esse che i Prelati Greci chiedessero assoluzione, e confermazione delle loro dignità dalla S. Sede; e che si aggiungesse al Simbolo la parola *Filiusque*; i Greci si sdegnarono, e in luogo incerto, tenuto massimamente da Monaci Scismatici, seguaci del b. Arsenio, contra il b. Giovanni, *Pachymer. lib. 5. L'Imp. Michele fu calunniato d'eresia: onde l'anno seguente GIO: COMNENO s'intitolò Imp. non senza qualche maneggio del Re Carlo, Niceph. Gregor. lib. 5.*
- 1278 Fra: Gio: da Vercelli Gen. de' Domenicani b. di Gerusalemme, *Rayn. num. 24.* Rinunziò egli l'anno seguente, e gli succedette Elia, *Id. ann. seg. num. 47.*
- 1280 Andronico F. dell'Imp. Michele professò la Fede Cattolica Romana secondo i dettami del C. di Lione, *Rayn. num. 19. &c.*
- C. di CP. sotto il b. Gio: contra un Chericò Scismatico, che avea tolto da un luogo di S. Gregorio Nisseno le dizioni *ἐν ᾧ ὁ Θεός*, favorevoli a' Cattolici circa la Processione dello Sp. S. *Council. Tum. XI. P. I.*
- 1281 PP. Martino anch'egli fece sdegnare i Greci, volendo per tutti i modi che si aggiungesse al Simbolo la parola *Filiusque*; senza volersi ricordare della prudente Economia usata da' suoi Predecessori; onde l'Imp. Michele tornò allo Scisma.
- 1283 Tangrador Re di Persia, successore di Abaga, si fa Macomettano, e perseguita i Cristiani, *Rayn. num. 70.*
- Mori Michel Paleologo, e dagli Scismatici non ebbe Ecclesiastica sepoltura; onde si scorge che dopo la scomunica ei si pentì dell' errore, *Niceph. Gregor. lib. 5. Pachymer. lib. 12.*

CLXXXV. ANDRONICO DUCA ANGELO COMNENO PALEOLOGO F. di Michele e di Teodora. Tolle in prime nozze Anna F. di Stefano V. Re di Ungheria, dalla quale ebbe Michele Imp. e Collega, e *Constantino* Despota. Poi prese Irene F. di Guglielmo V. March. di Monferrato, e ne nacquerò Giovanni Despota, *Teodoro* March. di Monferrato, *Demetrio* Despota, *Simona* moglie di Stefano Dragutino Re di Servia.

- 1284 Gio: Vecco b. fugge dal furore degli Scismatici, ed è messo in suo luogo Giolesso, già scomunicato dal b. Arsenio. Poi è deposto Giolesso, ed eletto Georgio,

A.C.

OCCIDENTE.

- decime a Filippo il bello Re di Francia per l'impresa di Aragona n. 18. Scomunicò Lodovico di Savoia per avere imprigionato Guglielmo f. di Vienna, e costretto a giurar cose ingiuste num. 19.
- C. di Bourges sotto l'f. Simone di Bel luogo per la disciplina, *Consil. Tom. XI. P. II. p. 1247. & in append. p. 2521*
- 1287 Odoardo Re d'Inghilterra fu creato Condottiere della Guerra di Soria. Poi non attese il voto, *Vossmonast. Vedi Rayn. num. 1289. num. 70. & seq.*
- La Polonia oppressa dagli Infedeli, e da infirmi mali, *Longin. lib. 7.*
- Vernero fanciullo Cristiano martirizzato da' Giudei in Vefalia, *Ser. som. n. dic. 19. April. Chron. Dominican. Colmar. part. ult.*
- C. di Reims sotto Piero f. Fu rimessa alla S. Sede la controversia tra' Monaci, e' il circa l'udire le confessioni, *Tom. XI. Consil. P. II.*
- C. di Excester *Exoniensis* sotto il f. Piero Quivil per la disciplina, *Ibid.*
- Mori PP. Onorio in Giovedì Santo, e vacò la Sede 20. mesi a cagion del mal contagioso, *Panvin.*
- 1288 PP. Niccolò IV. (già detto Girolamo d'Ascoli Frate Min., Card. di S. Pudenziana f. di Palestrina, *Panvin., Villib. 7. c. 118.*) mandò Bonifacio f. di Ravenna, e Piero f. di Monreale suoi Legg. ad Alfonso di Aragona per far liberare Carlo II. Re di Nap. a condizioni più onorate; ma questi, tediato del lungo carcere, condiscese nel Trattato di Oleron a cedere l'Isola di Sicilia senza la putà del PP., e fu liberato lasciando due figliuoli per ostaggio. Vedi *Rayn. num. 16. & seq.*
- Il f. di Maltrich deposto dal PP. per aver dissipato i beni della sua Chiesa, *Chron. Trajeban. Calvis.*
- C. *Insulanum* sotto Rostagno f. di Arles per la disciplina, *Spelman. Consil. Brit. Tom. II. Consil. Tom. XI. P. II.* Altri dicono nel 1286. Ma forse è ion due.
- 1289 PP. Niccolò coronò il Re Carlo II. in Rieti a' 19. Maggio (ed erra il Summonte, che dice in Roma il dì di Penrecoste) assolvendolo dal giuramento fatto per la libertà, e dandogli delle decime per ricuperar la Sicilia, *Villib. 7. cap. 129. Rayn. num. 1. ad 15.* Rivocò la Constit. di Gregorio X. circa il rinchiudere i Card. in Conclave, e confermò quella di Gio: XXI.; ordinando che in tempo di Sede vacante si distribuisse tra di essi la metà delle reodite della Chiesa: onde dopo la sua morte ella vacò molto tempo. *Spond. ad an. 1292.*
- C. di Ciestria sotto il f. Gilberro per la disciplina, *Cons. Tom. XI. P. II. p. 1346.*
- 1290 Il PP. concedette le decime di sei anni ad Odoardo Re d'Inghilterra per lo passaggio di Soria, *Rayn. num. 14.* e molti privilegi al popolo di Gaeta per la resistenza fatta a Giacomo di Aragona (comunicato num. 23. ad 26. Vietò a' Cristiani di orare nelle Sinaghe de' Giudei n. 49.
- I Giudei furono scacciati d'Inghilterra, *Calvis. ex Polydor. Virg.* In Parigi funne bruciato uno vivo per avere oltraggiata la SS. Eucaristia, dalla quale sgorgò sangue, *Villib. 7. c. 14.*
- I Popoli Careli, fogggiati dagli Svedesi, vengono alla S. Sede, *Rayn. n. 47.*
- C. di Nogarola sotto Amoneo f. di Aufse per l'immunità Ecclesiastica, *Consil. Tom. XI. P. II. p. 1444.*
- 1291 PP. Niccolò mandò Leg. App. in Ungheria Gio: f. di Jesi a prender lingua dello Stato di quel Regno, in tanta folla di pretenditori dopo la morte di Ladislao, *Rayn. num. 45. ad 50.* Il Re Carlo II. di Nap. per le ragioni della Reina Maria, fece l'anno antecedente coronare in Nap. Carlo Martello suo f., e l'Imp. Ridolfo quell'anno dichiarò Re di Ungheria Roberto suo f. n. 48.
- C. di Sardinia per l'unione de' Tempieri, e de' Teutonici, per la cui discordia si era perduta Tolemaide, *Rayn. num. 50.*
- Quest'anno vien posta la miracolosa traslazione della Casa della B. Vergine da Nazaret in Dalmazia. L'anno 1294. quella da Dalmazia in Italia, *Turfellin. Hist.*

KM

A.C.

O R I E N T E.

- gio, o Gregorio Monaco Cipriotto, che in tempo di Michele erasi finto Cattolico. *Gregor. lib. 7. Pashymer. lib. 7. Freher.*
- 1287 D. di CP. sotto il b. Georgio Cipriotto contra Gio: Vecchio, Constantino Melite niota, e Georgio Metochita, che furono imprigionati ed esiliati. Scrisse Gio: un Trattato de' *Processione Sp. Sancti*, pubblicato colla traduzione latina da Piero Arcudio da Corchia, e disolto dal Card. Bessarione. *Rayn. num. 44. ad 53. a. Atlas. lib. 1. de perp. Eccl. sensens. 62. Pashymer. lib. 7. Etia B. di Alelandria.*
- 1286 Attanagio, che intervenne in quello Capitulo del Cave l'anno seguente.
- Arrigo di Lusignano scacciò da Tol. manco le genti del Re Carlo dopo cinque giorni di assedio; e polcia fece coronarsi Re di Gerusalemme in Tiro. *Sanus. lib. 3. part. 12. c. 19.*
- 1288 A Pantaleone b. Latino succedette Piero, confermato da PP. Onorio. *Rayn. n. 35.*
- 1288 I Tartari scacciano Ortograi dalla Partia. Egli fugge appresso Aladino Soldano d'Iconio. *Calvis. ex Zacuthi.* Da lui traggono origine i Principi Ottomani. Ad Elia b. di Gerusalemme succedette Niccolò, consagrato in Roma da PP. Niccolò, ed ornato della prerogativa di Leg. App. *Rayn. num. 41.*
- 1289 Aitone Re di Armenia viene alla Comunione Romana. *Rayn. num. 57.*
- Il Soldano prese e bruciò Tripoli, &c. con strage grandissima de' Cristiani, e dispregio di tutte le cose sacre. *Vill. lib. 7. c. 128. Ays. hist. Orient. c. 52.* Il Calvisio dice l'anno antecedente. Tardi l'anno seguente vi furono mandate 25. galee di soccorso sotto Niccolò Tiepolo, e si predicò la Crociata. *Rayn. num. seg. num. 1. ad 8.*
- 1290 Cassano succede ad Argone suo Padre nel Trono de' Tartari, e favorieggià di nuovo i Cristiani. *Calvis. ex Bizzarro. Ays. cap. 40. Rayn. num. seg. num. 33.*
- Ugolino era in questi tempi b. Latino di CP. *Trithem. ap. Calvis.*
- 1291 Serass, nuovo Soldano de' Saracini, non avendo potuto ottenere la punizione della guarnigione di Tolemide, che per difetto di paghe aveano rotto la tregua e fatto delle scorrerie su quel de' Saracini, assediò la Città, dopo 44. giorni presa di assalto, e poscia a fuoco, e saccomanno; e quindi ebbe anche Tiroe Sidone, abbandonate da' Tempieie, quanto finalmente possedeasi da' Cristiani. *Vill. lib. 7. c. 144. Continuator Bell. Sac. lib. 5. Sanus. c. 21. Vedi Pashymer. lib. 7. c. 1. singolare esempio di pudicizia di alcune Monache appo S. Antonino 3. part. tit. 20. c. 6. Ciò udito dal PP. ordinò il passaggio Gen. per lo di di S. Gio: Battista del 1293. e tollecitò i Principi Cristiani a soccorrere gli avanzi de' Fedeli. *Rayn. num. 1. ad 30.**
- 1292 Il Soldano, mettendosi in punto per assalir Cipri, fu trucidato da' suoi, e per la loro guerra civile respirarono i Cristiani. *Ays. c. 53. &c.*
- 1292 Georgio Cipriotto b. di CP. vien deposto, e messo in suo luogo Attanagio. Il Freherio dice nel 1290. A costui, pur deposto, fu sostituito Gio: XI. Sozopolita, il quale coronò l'anno seguente.
- 1293 CLXXXVI. MICHELE PALEOLOGO fatto Augusto e Collega da Andronico suo Padre. Sua moglie fu Ricca (da' Greci detta *Xena*, e Maria) F. di Leone II. Re di Armenia, dalla quale nacquero Andronico III. Imp. *Manuele* Despota, Anna moglie di Tommaso Angelo Despota di Epiro, e poi di Tommaso Coe di Cefalonia uccisore del primo; e Teodora moglie di Svetislao, e quindi di Michele Srafcimiro Re di Bulgaria.
- Pandolfo creato b. di Gerusalemme da PP. Bonifacio. *Rayn. num. 48.*
- 1293 Mori Aladino Soldano d'Iconio, e lasciò la Birinia ad Ottomano, o fia Osmano F. di Ottograli, il quale gettò le prime fondamenta della Monarchia Turchica, volle che' suoi successori si chiamassero Ottomani, ed istituì la celebre milizia de' Giannizzeri. Il Calvisio pone la morte di Aladino nel 1303. *ex Zacuthi. Vedi Ays. cap. 13. Chalcond. lib. 1. Gregor. lib. 7.*

Caf.

A.C. OCCIDENTE.

Hist. Laur. lib. 1. Vedi Phil. Brit. ad ann. 1294.

- 1293 Mori PP. Niccolò, avendo confermato il terzo Ordine de' Penitenti di S. Francesco; e per le fazioni degli Orsini e de' Colonnese, vacò la S. Sede due anni e tre mesi, *Vill. lib. 7. a. 170.*

Sancio Re di Caltiglia, vinti in mare gl'Infedeli, prende Tariffa, *Calvis.*

C. di Ciesler sotto il L. Giberto per la disciplina, *Tom. XI. Concil. P. II. p. 1361.*

CLXXXVI. ADOLFO di Nassau, principe povero ma virtuoso, fu eletto in Francfort, dopo VI. mesi d'Interregno, e coronato in Aquisgrana il dì di S. Gio: Battista. Ebbe per moglie *Imagie* F. del Co: di Limburg, dalla quale nacquerò *Adolfo* Co: di Nassau, *N...e Matilde* moglie di Ridolfo Palatino.

- 1293 I Card. passarono a Perugia. Carlo II. Re di Nap., e Carlo Martello suo F. in tornando di Provenza, gli sollecitarono ad eleggere presto un PP.

- 1294 Fu eletto Pontefice Pier d'Isternia, Romito Benedettino del Monte di Murrone presso Sulmona; e dopo lunga resistenza fu consagrato nell'Aquila col nome di Celestino V. il dì della decollazione di S. Gio: Battista. Si lagnarono i Card., ch'egli avesse onorato della man destra il Re Carlo II., e preso consiglio da' Secolari, *Rayn. num. 10.* Egli rinnovò il decreto di Gregorio X. circa il Conclave: fece ordinar chierico nella prigione di Aragona S. Lodovico F. di Re Carlo, e creollo f. di Leone, *Rayn. in Append.* Dichiarò con una Costituzione potere il PP. rinunziare la sua dignità, e rinunziolla egli medesimo a perfuazione di Benedetto Card. Gaetano, per ritirarsi al suo Murrone, *Petrarc. lib. 2. de vit. solit. c. 18.* Fu eletto adunque in Nap. il suddetto Card. Gaetano, e consagrato in Roma fu appellato Bonifacio VIII.

C. di Sumur contra que' che davano danaro a' Confessori per farsi assolvere, &c. *Tom. XI. Concil. P. II. p. 1395.*

Gli Eretici Fraticelli, o *Pincherberi* ebbero cominciamento da due Frati Minor. Apollati, Piero da Macerata, e Piero da Fossombrone; i quali, abusandosi della semplicità di Celestino, ottennero da lui di potere osservare in qualche solitudine la stretta Regola di S. Francesco. Il primo faceva chiamar sù *Libera* lo, il secondo *Angelo*, e diceano: *Nun Pontefice aver potestà d'interpretare la Regola di S. Francesco, la vera Chiesa esser desita*, nè persona del Mondo potessi più dure PP. o Prelato, *S. Anton. 3. part. 112. 24. cap. 9. &c. Rayn. num. 26.* Il Calvisio gli pone nel 1300., coll'autorità del Pariso e dell'Uspensense.

- 1295 PP. Bonifacio fu creato da' Romani Senatore. Fece rinchiudere Celestino nel Castello di Fumone, dubitando non ripigliasse il Ponteficato, *Rayn. num. 21. Pet. de Alias. lib. 2. c. 16.* Confermò con una Costituzione, potersi rinunziare il Papato, e fecene scrivere da Egidio Colonna *C. quoniam de renunt.*, *N. Alex. in Bonif. VIII. & cap. 3. art. 10. Miscell. Baluz. Tom. I.* Annullò gl'ingiusti giuramenti fatti da Re Carlo per ottenere la libertà. *Rayn. in Append.* (Vedi della pace con Giacomo Re di Aragona, *Surit. lib. 5. c. 10. Marian. lib. 14. c. 17.*) Scomunicò il Duca di Carintia, occupatore de' beni della Chiesa di Trento. Concedette a' Cavalieri Gerusalemmitani di mangiar sempre carne, eccetto il Venerdì e la Quaresima n. 54. Creò f. di Pamiers l'Ab. di S. Antonino, e scrisse al Re Filippo il Bello che gli facesse restituire quella Città da Ruggieri Co: di Foix. Quelli fu assoluto nel 1299. colle condizioni appo' l'Rainaldi ad an. 1299. n. 25 Ruggieri dell'Oria si fa ligio della S. Sede per l'Isola delle Gerbe. *Rayn. n. 37.* I Massigiani fecero una legge, che i chierici stranieri non potessero fare degli acquisti. Fu dal PP. imposto all'F. di Artes di farla rievocare n. 54.

- 1295 I Pisani si fanno sudditi della Chiesa, e sono assoluti, *Rayn. num. 3. & segg.* Il PP. ordinò tregua tra' Veneziani e Genovesi n. 5. e tra' l'Imp. la Francia, e l'Inghilterra n. 18. Fece predicar la Crociata contra' Siciliani, per aver scacciato i Naurzi App., ed acclamato Federico di Aragona, *Surit. lib. 5. cap. 13. & 16.*

O C C I D E N T E.

A.C.

diede danari al Re Carlo per foggioarli, e faculi: di rifiuoterne anche dagli Ecclesiastici, Rayn. num. 15. & ann. vii. num. 24. ad 35. Scomunicò i Colonneſi ribelli e Scismatici; fautori del medefimo Federico, privando del Cardinalato Giacomo, e Piero, Rayn. num. 6. ad 14. Proibì agli Ecclesiastici di pagare alcuna contribuzione a' Principi senza licenza della S. Sede; *Extr. C. Clerici de Immunit. in 6.* Effendofi perciò sdegnato Filippo il bello, ed avendo vietato di estrar danaro dal Regno, finchè non ne andasse a Roma; Bonifacio eſpicò la ſua Conſtituzione così: *Non enim praecise statuimus pro defensione & necessitatibus suis, vel Regni sui, ab eisdem Praeſatis Ecclesiasticis personis pecuniarum ſuſidum non praestari; sed ad hoc ut id non fieri sine nostra licentia ſpeciali;* perloche Filippo rivoò la legge, Rayn. num. 23. ad 33. & ann. 1297. num. 43. ad 51.

C. di Londra per pubblicare la ſuddetta Conſtituzione di Bonifacio. Vedi il Mem. & Tom. XI. Centil. P. II. p. 1421. Il Re Odoardo incrudelì perciò contra il Clero; Rayn. num. 23.

1297

Il PP. ricevette magnificamente in Roma Giacomo Re di Aragona; ſcelo condottiere della Guerra Sacra; diegli l' Ioveſtitura della Sardinia e della Corsica, da ricuperarſi dalle mani de' Piſani (Il Calviſio dice l'anno ſeguente) ideò in favor di lui (e di Venceslao Re di Boemia, Rayn. num. 51.) alla ſua Conſtituzione, e gli concedette delle decime, volendolene ſervire per Capit. della Crociata contra' Colonneſi, Rayn. num. 25. ad 42. *Vill. lib. 8. c. 18. & 21. C. ad ſuccedendos de Schismat. in 6.* Pubblicò il VI. Lib. delle Decretali, e compiloſe da Guglielmo f. di Ambrun, Berengario f. di Beſſis, e Riccardo I. di Siena, il qual volume non è ricevuto io Francia. *N. Alex. in Benſ. VIII.* Permiſe al Re Filippo di conferire un beneficio Eccleſiaſtico in cialcuna Cattedrale, o Collegiata della Francia, Rayn. num. 46. ad 50. Dopo la morte di Carlo Martello f. di Carlo II. Re di Nap. decife la controverſia della ſucceſſione a favor di Roberto terzo genito di Carlo II. contra Carlo F. del diſonto n. 55. (onde nel 1309. fu coronato in Avignone da Clemente V. *Vill. lib. 8. cap. 112. Rayn. in Append. ad ann. 1309.*) Aſſolveſſe i Lionefi ch' erano ſtati ſcomunicati dal loro f. ſol perche negavano ch' egli fuſſe loro Sovrano, appellando ſpeſſo al Re di Francia; ed ordinò che la cauſa ſi trattateſſe in Roma n. 54.

Un Fraticello, detto Frate de Bodicia Provenzale, ſe ne venne a Roma con gli ſcriti di Pier Giovanni Oliva F. Min. e fu da cinque maſchi, e XII. domenicuole eletto PP. nella Chieſa di S. Pietro; Rayn. num. 55. *ex Frateſco Elench. Haereti. lib. 6.* Dell' Oliva; condannato da Giovanni XXII. Vedi n. 56. & ann. 1325. n. 20. ad 29. *S. Ant. 3. p. tit. 24. c. 9. Eymeric. direſt. 2. part. 4. 9. Baluz. Tom. I. Miſcell. N. Alex. c. 3. art. 9. & 10. & in Joh. XXII.*

1298

Canonizzazione di S. Lodovico Re di Francia; Rayn. n. 57. ad 68. *Jacob. de Vir. & c.* PP. Bonifacio, come arbitro eletto, ordinò tregua tra la Francia e l' Inghilterra; e diſpenſò alla conſanguinità per far ſeguire il matrimonio tra Odoardo F. di Odoardo II. ed Iſabella F. del Re Filippo, Rayn. num. 2. ad 11. I Giudei ſeveramente puniti in Germania per avere oltraggiata in un mortajo la S. S. Eucariftia, *Alberti. Argenti.*

CLXXXVIII. ALBERTO DI AUSTRIA fu eletto contra voglia del PP. dapoì ch' egli ebbe vinto ed uccifo Adolfo depoſto da' Principi l'anno antecedente. Da Eliſabetta ſua moglie. F. di Menardo Cor del Tirolo. &c. ebbe XXI. figliuoli; ciò ſono, *Ridolfo* il mite, *Federigo* il bello, *Leopoldo* I. Arcid. *Orſione* il giocondo, *Arrigo* il placido Arcid., *Alberto* II. Arcid. *Agneſa* moglie di Andrea III. Re di Ungheria, *Iſabella* moglie di Teoderico IX. Cor di Cleves, *Anna* moglie di Eimanno March. di Brandenburg, *Caterina* moglie di Carlo Duca di Calabria, e *Giuditta*, o ſia *Bona* moglie di Lodovico Coadi Horting. Gli

A.C.

OCCIDENTE.

Gli altri morirono in falce, *Henniger, Theatr. Genealog.*

C. di Xantes sotto l'f. Guidone per la disciplina, *Tem. XI. Cencil. P. II. p. 1425.*

1299

PP. Bonifacio concedette delle decime a Giacomo Re di Aragona, affinché potesse costringere i Siciliani a sottoporsi al Re Carlo suo suocero, secondo i patti della pace del 1295. *Rayn. num. 1. ad 5.* In odio de' Colonnesi ordinò la distruzione di Palestrina, e l'edificazione di una nuova Città da dirsi *Papale. num. 6. &c.* Dichiarò Re di Ungheria Carlo fanciullo f. di Carlo Martello, a preghiera de' Signori di quel Regno, e per le ragioni materne *num. 13. & ann. 1303. num. 14. ad 24.* (e così anche Clemente V. nel 1307. *Rayn. ann. 1307. & 1308.*) *Bonfin. dec. 2. lib. 9.*

C. di Roano in S. Maria del Prato per la disciplina, *Tem. XI. Cencil. P. II. p. 1427.* Fra gli Scrittori Ecclesiastici di questo Secolo si noverano tre PP. Innocenzi, II., IV., e V.; Gio: Citri f., Marco B. Alessandrino; Michele Acominato Coniata f. di Atene, Niceta f. di Tessalonica, Gaufrido Mon. Iogele, Giosda Ceccano, Benigno Fiorentino Ab. di Vallombrosa, Germano II. b di CP., Corrado Mon. di Lauterberg, Radulfo Mon. Tommaso Can. di Spalatro, Gottifredo da Trani, Bernardo da Parma, Bern. da Compostella, Bartol. da Brefcia, Guglielmo Nangis, Michele Chmno f. di Tessalonica, Niceforo Blemmida, Giacomo f. di Genova detto *Verragine*, Ugolino b di CP., Constantino Acropoli, Stefano di Langton Card. f. di Cantorbery, Roberto di Corceco Card., Annibale di Ceccano Card., Gio: Algrino Card., Roberto f. di Lincoln, Riccardo da S. Germano, Alberigo Mon. di Trefontae, Richerio Mon. di Sens, Bernado Ab. di Lerin, Gregotio Burebreo Giacobita, Metodio Mon. di CP., Andronico Paleologo Comneno Imp., Georgio Gelesioti, Remigio Fiorentino Dom., Sassone Gramatico, Dodechino Ab., Piero di Valle Cernay, Arnolfo da Lubeca, Gervasio di Dorvernia, Radulfo da Diceto, il B. Giordano Dom., Cefario d'Heiterbac, Rigordo, Goffredo di Bel luogo, Roderigo Ximenes, Luca Tudense, Gio: S. Egidio, Georgio Metochita, Alberto Stadenf., Gio: Colonna f. di Messina, Gerardo di Fracheto Dom., Fr. Pantaleone Dom. (contra gli errori de' Greci), Ramondo Martini Dom., Guglielmo Peralda Dom., Gio: Teutonico Dom., Tommaso Sprot Ben., Ruggieri Bacone Fr. Min., Stefano Vicomercato Dom., Arrigo Segusio Card., Gio: Vecco b di CP. Buonaventura B. oardo Dom., Gio: f. di Efeso, Georgio Ciprio b di CP. &c.

1300

PP. Bonifacio stabilì le Indulgenze del Giubileo in Roma ogni 100. anni, *C. anti quorum extr. de poenis & remiss. Uspersenf.* Ne furono eccettuati quest' anno que' che portavano mercanzie a' Saracini, e' fautori di Federigo di Aragona. *Rayn. num. 1. ad 12.* Citò a Roma Alberico Visconte di Narbona, che dicea esser Vassallo del Re, e non dell'f. *n. 27.*

Gerardo Sagarello, Capo de' falsi Appostolici, fu bruciato vivo, *Eymeric. direff. 2. part. Voti ann. 1285.*

Solito in Pistoia le fazioni de' Neri Guelphs de' Bianchi Ghibellini, *Rayn. num. 24.*

C. di Mendon *Meledunense* sotto Stefano f. di Sens per la disciplina, *Cencil. Tom. XI. P. II. p. 1431.* Cancellò Provincia di Aulch contra gli oppidori del Clero, e gli oltraggiatori de' preti. *Ibid. p. 1450.*

C. di Colonia sotto Viehbodo f. per la disciplina, *Tem. XI. Cencil. P. II. p. 1440.*

C. di Morton sotto Roberto f. di Cantorbery per la disciplina, *Ibid. p. 1435.*

1301

C. di Compiegne per li privilegi di quella Chiesa, *Nat. alex.*

PP. Bonifacio fece citare Alberto di Austria quasi reo di lesa Maestà per l'uccisione di Adolfo, Cred Capitano della Chiesa, e Paciaro in Toscana Carlo di Valois, marito di Caterina erede del Titolo Imperiale di CP. *Rayn. num. 1. ad 14. Vill. lib. 8. c. 30.* Dichiarò legittimi i figliuoli nati dalle illecite nozze di Sancio Re di Castiglia *n. 8.* Fece bruciare il Corpo di Armano Puugilupo Capo degli Eretici *Frasselli* morto nel 1271, ed onorato come Santo da' Ferrati

A.C.

O C C I D E N T E.

- rarefi n. 55. Questi Fraticelli erano diversi da que' Francescani, mentovati di sopra e davano negli errori degli Gnostici, facendo notturne ed impudiche assemblee. *Rayn. ann. 1317. n. 56. Pigna Famig. d'Esse lib. 3. n. Alap. 3. art. XI. &c.* Una donna Inglese, rinnovando in Germania gli errori de' Montanisti, dicea che *lo Sp. Santo avea preso forma femminile*; e battezzava in nome del Padre, del Figliuolo, e di se stessa. Il suo corpo fu bruciato in Milano, *Rayn. ann. 15.*
- Filippo Re di Francia pose in custodia dell'Isola di Narbona Bernardo Lodi Pamiere per fellonia. Il PP. di ciò sdegnato chiamò i frati della Francia a un Codi Roma, e scrisse al Re che si apparecchiasse alla Guerra Santa. Il Re si tenne offeso da certe espressioni della lettera, e vietò all'andata, *Rayn. ann. 26. & segg. Vill. lib. 8. s. 6. n.* L'anno seguente proibì l'entrare danajo dal Regno, esagerando in un Parlamento Gen. che il PP. assertasse il supremo Dominio nella Francia: onde pochi frati andarono a Roma, *Rayn. ann. seg. num. 11. &c. Conc. Tom. XI. P. II. p. 1475.*
- 1302 PP. Bonifacio assolvette Federigo d'Aragona, *Vill. lib. 8. s. 49. Summont. lib. 3.* Scomunicò in genere chiunque impediva all'andata al C. Fece la celebre Costituzione, *Unam Sanctam. Extr. de major. & obed.* intorno alla potestà temporale del Sommo Pontefice; onde crebbe lo sdegno del Re; il quale, non tenendosi per il comunicato, non volle assoluzione da Gio: Card. di S. Marcellino Leg. App. andato a tal fine in Francia, *Rayn. n. 13. ad 16.* Scomunicò il Marchese di Brandeburgo, che avea taglieggiato gli Ecclesiastici n. 15.
- C. di Pansiel sotto Egidio E. di Toledo contra' cherici concubinati, e Sacerdoti rivelatori delle confessioni, *Aguirre Conc. Hisp. Tom. III. p. 538. Append. Tom. XI. Concil. p. 1444.*
- 1303 PP. Bonifacio vietò a' Regolari di amministrare i SS. Sacramenti a' moribondi, e di ascoltar le confessioni nelle altrui Chiese, &c., *Cap. super Casadem extr. de Sepulch.* (il che fu confermato nel C. di Vienna, e da Giovanni XXII. nel 1327. C. n. Extr. commun. lib. 2. de Judic.) Tolle l'abuso in Francia, dove i cherici non ordinati in Sacerd. cantavano la Pistola, *Rayn. num. 33.* Fu in un Parlamento Gen. di Francia calunniato come Eretico ed intruso; perche avea preso torre al Re il dominio di Lione (Vedi *Rayn. ad ann. 1311. num. 35.*) nond'egli offeso anche dell'appellazione fatta da' Francesi al futuro C. Ecumenico, riferì alla S. Sede la provvisione delle loro Chiese vacanti, e depose l'E. di Niccolò principale autore della discordia, &c., *Rayn. num. 34. ad 39.* Essendo in Anagni fu imprigionato da Sciarra Colonna, non senza macchinazione del Re Filippo; e liberato dal popolo fra tre dì fu condotto a Roma dagli Orsini, dove in breve morì di doglia, *Vill. lib. 8. s. 63. Naz. Alex. in Bonif. VIII.*
- Benedetto XI. (prima detto Niccolò Boccafusi da Trevigi Dom. Card. Offensio) concedette a Carlo Re di Nap. di conferire molti Canonici nella Cattedrale di Lucera in Puglia, per aver quindi scacciati i Saracini, *Rayn. num. 55.* Assolvette Erico Re di Danimarca della scomunica incorsa per la prigionia di Gio: Lodi Lundeni num. 56. & ann. 1299. num. 9. &c.
- C. di Nogarola sotto Amaneo E. di Aulch per la disciplina, *Tom. XI. Conc. P. II. C. di Husica in Aragona, per riparare i danni fatti da' Saracini, Aguirre Tom. III. p. 543.*
- 1304 PP. Benedetto assolvette i Francesi, ed annullò quanto in odio del Re avea fatto Bonifacio, *Rayn. n. 9. & segg.* assolvendo parimente i Colonnici scettico Sciarra; ma non rendè loro il Cardinalato n. 13. Colla Costituzione *Quod olim*, temporò quella di Bonifacio del 1296, riducendola a' detrami del C. Lateranense, che gli Ecclesiastici soccorressero i Principi nelle pubbliche necessità, *ubi laicorum ad id non suppetunt facultates*, con licenza della S. Sede n. 12. (Il simile ordinò Clemente V. *Rayn. ann. 1306. num. 1.*) Proibì a' Religiosi il predicare in piazza nell'ora che predicano i Pretati n. 11. Morì avvelenato in Perugia a' 7. di Luglio

KP

A.C.

OCCIDENTE.

glio, per malvagità del medico Arnaldo da Villanova, e di Bernardo Deliziofo Fr. Min. *N. Alex. in Bened. XI. se vacò la Sede iofino a' 5. di Giugno dell' anno fequente, Faenza.*

C. di Compiegne fotto Roberto di Courtenay f. di Reims per la difciplina, *Tom. XI. Concil. l. II. p. 1493.*

1305

Dopo lunghe macchiazioni de' Franzefi, fu da XV. Card. eletto PP. Bertrando de Agutis, o del Gotto, Gnafcote, f. di Bordeaux, che fu confagrato in Lione nel Mefe di Novembre col nome di Clemente V. non fenza gran difpiacere de' Cardinali, da lui chiamati fuor d'Italia, *Vill. lib. 8. cap. 8.*

Egli diede le decime di V. anni al Re Filippo; e'l compiacque rendendo il Cardinalato a Gio: e Piero Colonna, *Rayn. ann. 14.*

Fecero in Lombardia fentirfi gli Eretici *Delinisti*, così detti da un feguace di Gerardo Sazarello, che faceva chiamarfi Fr. Dolcino. Affermavano, *tutti i beni dover' effer comuni, ed anche le femmine, per atto di carità: la poffeffà della Chiefa effer nella loro Seta. I Pontefici e' Prelati, da S. Silveftro in poi, effer flati feditatori, eccetto S. Pier Celeftino. Perorfi fceiro il matrimonio, anche fenza confeftamento delle parti per venire alla lor Seta, &c.* Nel 1307. dimorando egli nell'Alpi con 6. m. de' fuoi mafnadieri, fu prelo da' Crocefegnati mandati dal PP. i c. condotto a Vercelli con Margherita fua concubina, ebbero dal Maeftrato Secolare la condegna pena, *Ger. hift. Mediol. part. 2. ap. Nat. Alex. cap. 3. art. X. num. 2. Rayn. ad ann. 1308. num. 11. & 1311. num. 17. ad 20.*

1306

PP. Clemente dichiarò non effer il Regno di Francia nelle cofe temporali fudito alla S. Sede più di quello, che fi fuffe ftato prima della Conftruzione di Bonifacio, *C. moris extr. de privileg.*

Il Re Filippo fceaccia i Giudei di Francia, e fi prende i loro beni, *Genebrard.*

C. di Colonia fotto l'f. Arrigo contra gli Eretici Beguardi.

1307

Affemblea di Pottieri tenuta dal PP. per l'impresa di Soria, e di CP. Fu fcomunicato l'Imp. Andronico, e fatto Condottiere de' Crocefegnati Carlo Re di Nap. *Rayn. ann. 6. & 7. Vill. lib. 8. c. 91.*

I Cavalieri Tempieri, acculati di magia e di erefie abominevoli, furono tutti in un fol giorno carcerati in Francia, per comandamento del PP. e del Re. So fpettofi che *oper pro crimine.*

C. di Ravenna fotto l'f. Rinaldo per lo divin culto, *Ruf. hift. Ravenn. lib. 1. c. 6.*

1308

Alcuni Tempieri (incarcerati per tutta Europa) confeffarono di avere rinnegata la S. Fede, &c. ed avendo abjurato ottennero il perdono. L'amminiftrazione de' loro beni fu data a' Prelati, *Rayn. ann. 3. & feqq.*

Il PP. interdiffe Venezia, per avere Gio: Soranzo allediato Ferrara, dopo la morte di Azo da Este, *Calvis. Rayn. ann. 14. ad 17. Vedi Gio: Vill. lib. 8. c. 103.* Dichiarò non effer tenuti gli ff. di Treviri, e di Lione a pagare i debiti fatti da' predeceffori fenza utilità di quelle Chiefe, *Rayn. ann. 18.*

Morì Gio: Duns Scoto e ed è falfo ch'ei fuffe ftato feppellito ancor vivo, e che aveffe urtato la lapida del fepolcro; poichè i Frati Minori allora ufavano di fe pellire con le mani e co' piedi ligati, *in effa humo. Nat. Alex. cap. 5. art. 2.*

Uccifo l'Imp. Alberto da Gio: Duca di Svevia fuo nipote, fu eletto in Francofort a' 27. Novembre

CLXXXIX. ARRIGO VII. F. di Arrigo Cot di Lucemburgo, e di Beatrice Conteffa di Annonia, e fu a' 6. di Gennaio fegente coronato in Aquigra. Ebbe in moglie Margherita F. del Duca di Brabante, da cui gli nacquetto Giovanni (pofcia Re di Boemia per le nozze con Elifabetta F. di S. Venceslao) Beatrice Maria moglie di Carlo III. Re di Francia, e un'altra fanciulla. Delle cerimonie della coronazione vedi il Goldatto *Tom. 3. Rayn. in ap. pend. ad ann. 1309.*

Ro.

A.C.

O C C I D E N T E ;

- Romiti di S. Paolo in Unghetia sotto la Regola di S. Agostino, *N. Alex. c. 7. art. 5. num. 14.* Confermati da Gio: XXII. *Rayn. ad ann. 1328. num. 83.*
- C. di Aulchi sotto l'f. Ameneo per la disciplina *Tom. XI. Conc. P. II. p. 1500.*
- 1309 PP. Clemente, sforzato dal Re Filippo, istituì in Avignone un rigoroso giudizio contra la memoria di Bonifacio, *Vill. lib. 8. c. 91. N. Alex. diff. de Bonif. Vill.* Intorno a questi tempi fossero gli eretici Lollardi, o Loda Dio. *Hoesfemius lib. 1. c. 31.* Vedi *Rayn. ad ann. 1318. Trithem. Sander. &c.*
- C. di Possomia sotto Gentile di Montefiore Card. Leg. Ne furono confermati gli atti da Clemente VI. nel 1346. *Append. Tom. XI. Concil. p. 2463.*
- C. di Londra sotto Roberto di Vvinchelsey f. di Cantorbery per l' affare de' Templieri, *Tom. XI. Concil. P. II. p. 1502.*
- 1310 PP. Clemente fece una Costituzione contra' violatori degli Interdetti, *C. ex frequentibus Clem. de sent. excomm.*
- Arnaldo da Villanova medico affermò in un suo libro che il Giudicio finale era per accadere l'anno 1335. allegando luoghi male intesi di Daniello, &c. Di più che la natura umana, e l'anima assunta di Cristo fu dal primo instante perfetta quanto la stessa Divinità. Che nel Sacrificio della Messa si loda Dio solamente con la bocca. Che la Messa è di minor valore che la limosina, e perciò non dovorsi fondar Cappellanie. Che i Monaci sono lontani dalla via della salute eterna, *Rayn. ann. 1317. num. 62. N. Alex. cap. 3. art. 12. Concil. Tom. XI. P. II. p. 1655.* E procedendosi contra lui dagl' Inquisitori, fuggì in Sicilia. Egli polcia abjurò l' errore, e morì annegato venendo a Roma Ambasciadore del Re Federigo, *Rayn. num. 39.*
- C. di Parigi sotto Piero f. di Sens. LVIII. Templieri impenitenti furono bruciati dal braccio Secolare; benchè Gio: Villani (*lib. 8. c. 121.*) dica che mostraron segni di pietà, e da molti furono creduti innocenti, *Rayn. num. 40.*
- C. di Sens sotto l'f. di Reims. Furono condannati IX. altri Templieri, i quali nel supplico giurarono aver confessato per timore de' tormenti. *Ibid.*
- C. di Treviri. Furono assolti i Templieri per difetto di prove; e così nel C. di Magonza, *Serar. Rer. Mogunt. lib. 5.*
- C. di Salamanca sotto Gonfalo f. di Toledo per la stessa causa, *Concil. Tom. XI. P. II. p. 1533. Aguirre Tom. III.*
- 1311 Arrigo prese la corona di ferro in Milano. Per la casual rissa de' Visconti e de' Turmani, si riaccese in Italia la scambievole rabbia de' Guelfi e de' Ghibellini, *Vill. lib. 9. c. 9. & 11. Albertin. Mussat. lib. 1. cap. 8. & lib. 2. c. 3.*
- II PP. fece cancellare dall' Archivio Pontificio quanto vi era stato scritto in disonore della Corona di Francia. Assolvette Guglielmo Nogareto, e compì della prigionia di PP. Bonifacio, *Rayn. num. 25. ad 50.* Fece tormentare i Templieri acciò che le loro confessioni servissero d' Istruzione al C. di Vienna; onde aggiunti più di 2000. testimoni,ellarono convinti *Id ex Actis in Bibliot. Vat.* Ma in un M. S. Vaticano segnato n. 6418. allegato dal Rainaldi n. 54. leggesi circa il detto C. *Præcipue autem actum est de Templariis de quorum extinctio videtur modeste loquendum, ita ut non conferatur culpa in Pontificem, cum constet ipsum & Concilium fecisse iudicium secundum allegata & probata.*
- Cavalieri di S. Salvatore di Montreale in Aragona, sostituiti a' Templieri, *Vallem.*
- 1312 Nel C. di Vienna fu ordinato che i Templieri innocenti avessero gli alimenti dalle rendite della Religione, e penitenti fossero rinchiusi in Monisteri. Del rimanente i beni furono in gran parte dati a' Gerolomitani, *Rayn. num. 17. ad 8.* Fu assoluto PP. Bonifacio dalle calunnie di Guglielmo di Placis n. 10. ad 17. e deciso che il Battesimo comunica agl' Infanti le virtù abituali n. 20.
- PP. Clemente decise, non esser lecito, secondo la Regola di S. Francesco, aver dominio, o proprietà di cosa nè stabile, nè mobile, ma solamente l'uso. *Sec. Clem. Exiit de Paradiso de Verb. sign.* Ne' suoi diplomi cominciò ad anteporre il nome

me

OCCIDENTE.

- A.C. me de' Cardinali a quello de' Vescovi, *Rayn. num. 28.*
 L'f. di Lione cede al Re la pretesa Sovranità, e n'è ricompensato *Rayn. num. 29.*
 Arrigo vien coronato in Roma da' Card. a ciò deputati, *Rayn. num. 31. ad 47.*
Vill. lib. 9. c. 42. Del Rito della Coronazione Vedi *Rayn. num. 131. num. 7. ad 19.*
Clement. Romani principes de Jurejur. N. Alex. cap. 9. art. 4.
 C. di Tarragona sotto l'f. Guglielmo. Usò clemenza co' Tempieri, *Aguirre Tom. III. p. 546.*
 C. di Salamanca sotto l'f. di Compostella a favore dell'Università. *Ibid. p. 457.*
 1313 Filippo Re di Francia, Odoardo d'Inghilterra, e Lodovico di Navarra furono segnati per Soria dal Card. Niccolò Trarinula *Leg. App. Rayn. num. 1. ad 9.*
 PP. Clemente proibì le giostre, e' Tornei, *Rayn. num. 8.* Annulò la sentenza promulgata in Pisa dall'Imp. contra' l' Re Roberto, *Clem. Pastoralis de sent. & rejud. e scomunicò chiunque avrebbe osato di nuocerli, Rayn. num. 16. ad 23.* Affolvette i Vineziani del Lito di Ferrara *num. 31. ad 37.*
 Morì l'Imp. Arrigo in Buonconvento presso Pisa del mal di punta, o di un'antra. ce sotto il ginocchio, *Vill. lib. 9. c. 51. &c.* Altri li dicono avvelenato nella S. Comunione da Fr. Bernardo da Montepulciano Dom., che ne fu in pena scorticato vivo, *Calvis. Spendan. N. Alex. cap. 9. art. 4.*
 Canonizzazione di S. Celestino V. PP. *Rayn. num. 40.*
 1314 Morì PP. Clemente in Rocca morì agli 11. di Aprile, e vacò la Sede due anni, 3. mesi, e 17. giorni, *Rayn. num. 16.*
 Giacomo Borgognone G. Maestro de' Tempieri, ed altri avendo pubblicamente detto che aveano confessato per timore, furono dal Re fatti bruciar vivi in Parigi mostrarono legni di grandissima costanza, *Paul. Aemil. in Philippo Pulchro, Sabell. Ennead. 9. lib. 7. &c.*

CLXXXX. LODOVICO V. F. di Lodovico il Severo Duca di Baviera, e di Matilde di Austria F. di Ridolfo, fu eletto dalla maggior parte degli Elettori, e coronato in Aquisgrana da Piero f. di Magonza. Dalla prima moglie, Beatrice F. di Arrigo Duca di Glogovia, gli nacque Lodovico March. di Brandeburgo. Dalla seconda, Margherita F. di Guglielmo III. Conti d'Olanda, Lodovico detto il Romano, Ottone March. di Brandeburgo, Anna moglie di Goutier Schwartzburg, Elisabetta moglie di Gio: Duca di Baviera, Guglielmo I. Duca di Baviera, ed Albero. Il Calvisio ad ann. 1330. gli dà un'altra figliuola detta Matilde, moglie di Federigo March. di Misnia. Nello stesso tempo fu in Bonna eletto

CXCI. FEDERIGO il Bello Duca di Austria F. dell'Imp. Alberto, e fu coronato da Arrigo f. di Colonia. Della controversia fra questi due Vedi *Rayn. num. 17. ad 26. Hervart. ad h. a. Albers. Argent. Vill. lib. 9. c. 66. Kranz. Saxen. lib. 9. c. 8. e* dalle ragioni di Lodovico il P. Alessand. o c. 9. art. 5. & in Job. XXII. C. di Argenta, o di Ravenna III. sotto l'f. Rinaldo, *Tom. XI. Concil. p. 11.*
 1315 Martirio di Ramondo Lullio in Africa, diverso da Ramondo Nostro autore del libro *De Invocatione n. b. Daem.*, ma non perciò innocente; avendo molti errori insegnati in Teologia, condannati da Alessandro IV. nel 1260. da Gregorio XI. nel 1377. Vedi *Rayn. num. 5. & ann. 1372. n. 35. N. Alex. cap. 3. art. 20.* Quell'anno fu gran carestia, e fu chiamato l'anno Cucullo, *Calvis.*
 C. di Senlis sotto Roberto f. di Reims per la causa di Piero di Latiniaco f. di Sciavaglion, accusato di felonio, *Spendan. Concil. Tom. XI. p. 11. p. 1623.*
 C. di Nogarola, &c. nel Mem. per eritor di stampa detto di Nogarola.
 1316 Fu in Lione eletto PP. Giacomo de Ossa, nativo di Cahors Card. Portuense, che fu appellato Giovanni XXII. *Pavon.* Molti li vogliono figliuolo di un ciabattino; ma il Baluzio, coll'autorità di Alberto di Argentina, prova ch'ei fu

KR

no-

A.C

O R I E N T E.

- 1299 Cassano Re di Persia, a pieghiere del Re di Armenia, guerreggiò e felicemente contra' Saracini di Soria, *Rayn. num. 39. & segg.* L'anno seguente, non essendo venuti i Cristiani a prender possessione delle conquiste, fu costretto Cassano a tornare in Persia; & ogni cosa fu di nuovo perduta, *Ayto hist. Orient. lib. 43.*
- 1300 Cassano vince il Soldano di Egitto, prende Damasco, e libera Attrigo Duca di MecKleburg che avea patito 26. anni di prigione; *Sanmur.*
- 1301 Il PP. ordinò a' Canonici delle IV. Chiese Patriarcali di Oriente, che durante quello Scisma non eleggessero alcun Patriarca senza l'oracolo della S. Sede, in pena di nullità, *Rayn. num. 24.*
- 1302 Lionardo Paroco di S. Bartolomeo di Vinegia creato dal PP. f. di Candia, e b di CP., *Rayn. num. 27.*
- 1303 Un' esercito di Aragonesi e di Catalani, condotto da Ruggieri Florio da Brindisi, fece che i Turchi sciogliessero l'assedio di Filadelfia, *Greger. lib. 7.*
- 1304 Hyabalcha Patriarca Orientale in Persia rende per lettere ubbidienza al PP., e professa la S. Fede Cattolica, *Rayn. num. 23. & segg.*
- 1305 Antonio f. Dunelmense b. di Gerusalemme, *V. vestimoniaf.*
- 1306 Carlo di Valois, passato all'impresa di CP., prese Tessalonica, *Bos. hist. equ. Hieres. p. 2. lib. 1. I* Tempietari traditori l'abbandonarono, e tornarono in Francia carichi delle spoglie de' Latini, *Rayn. num. 5.*
- 1307 Gli Armeni riportarono vittoria de' Saracini, *Rayn. num. 5.*
C. Sifenese nell'Armenia Min. per la congiunzione colla Chiesa Romana, *Clem. Galan. Contil. Ech. Armen. cum Rem. c. 27.* Vedi *Rayn. ann. 1318. num. 8. ad 17.*
Got da Montecorvino Fr. Min. Missionario in Tartaria è creato dal PP. f. Cambraliense nel Catay, e Leg. App. *Rayn. num. 29.* Delle superstizioni de' Tartari Vedi Marco Polo *lib. 1. c. 65. Ayton. hist. Orient. c. 48. Rayn. in append.*
- 1309 Il PP. mandò in Oriente suo Leg. Pietro f. Ruthenense, e un luocorsio di 1000. lance, e di 4000. fanti sotto la condotta di Folkone Villareto G. Maestro de' Gerolimitani, *Rayn. an. ant. n. 30. & segg. & b. n. num. 23. & segg.*
- 1310 Rodi presa da' Cavalieri Gerolimitani, *Bos. part. 2. hist. equ. Hieres. lib. 1. Calvis.*
- 1311 Nisoune Cizigeno b G eco di CP. in luogo di Attanagio di nuovo deposto, *Freher. Greger. lib. 7. Rayn. num. 73.*
- 1311 Inuardo, già I. di Tebe, creato dal PP. B. di Antiochia, la qual Sede era vacata insin dal tempo di Bonifacio. Ma perche la Città era in poter de' Barbari, diegli frattanto l'amministrazione della Chiesa di Pavia, *Rayn. num. 74. & ann. 1319. num. 8.*
- 1312 Audonico sconfitto da' Turchi nel Chersoneso. Egli scacciò li della Tracia l'auho seguente, *Niceph. Greger. lib. 7.*
- 1313 Era b Latino di CP Niccolò, fatto da PP. Clemente amministratore della Chiesa di Negroponte, *Rayn. num. 11.*
Piero f. Ruthenense b Latino di Gerus. in luogo del morto Antonio Dunelmense, C. di Nicofia in Cipri sotto Piero de' Plana Leg. App. per la disciplina, *Append. Tom. XI. Concil. p. 2418.*
- 1314 I Catalani (di cui anno 1303.) tolsero Atene, ed altri luoghi a' Latini; onde furono dal PP. comunicati, *Greger. lib. 7. Marian. lib. 15 c. 14. Rayn. n. 8. & segg.*
- 1316 Gio: Glica b di CP. Fu poi deposto, e gli succedette nella Sede Teodoro Metochita, *Freher.*
- 1317 I Cavalieri di Rodi deposero il Villareto, ed elessero G. Maestro Maurizio di Paduano, *Rayn. num. 35.* Il PP. per torre la Scisma elesse nel 1319. Elione Villanova, *Rayn. ad ann. 1319. num. 11.*
- 1318 Usbec Re de' Tartari favorisce i Cristiani; ma vieta però loro il sonar le campane, *Rayn. n. ad 7.*
- 1319 Martino in India di Tommaso, Giacomo, Demetrio, e Pietro Frati Minori per mano de' Saracini, *Rayn. num. 31. V. vading. ad ann. 1321.*

Gc.

A.C.

OCCIDENTE.

nobile, *Stephan. Baluz. Vis. PP. Avenion. Tom. II.*

PP. Gio: creò Senatore di Roma il Re Roberto, e l'anno seguente Vicario d'Italia, *Vill. lib. 9. c. 74.* Concedette Indulgenza a chiunque colla persona o condanna loccorresse Majorica contra' Mori, *Rayn. num. 26.*

C. di Vvestmilit sotto Gualtieri f. di Cantobery per l'immunità, e per la disciplina, *Tom. XI. Concil. P. II.*

1317

PP. Gio: tolse i privilegi a' cherici congiugati, *Rayn. num. 14.* Pubblicò le Constitutioni dette *Clementine*. Dichiarò l'amministrazione d'Italia in tempo d'Imperio vacante appartenere alla S. Sede, *C. si fratrum Extr. Tit. V.* Riprese i Teologi che, latrati i SS. Padri, seguivano le aguzie Filosofiche, *Rayn. a. c. 5.* Canonizzazione di S. Lodovico I. di Tolosa e F. di Carlo II. Re di Nap., *Rayn. n. 9.* Cavalieri di S. Maria e di S. George, detti poi di *Montesa*, sostituiti a' Templieri da Giacomo II. Re di Aragona, ed uniti poscia a que' di Calatrava, *Marian. lib. 15. c. 16. Surita lib. 20. Aguirre Tom. III.*

Ugone Geraldo f. di Calois deposto, e dal braccio Secolare scorticato e bruciato, per avere con veleni ed arti magiche insidiato la vita del PP., *Rayn. num. 51. ad 55. Maria. Felon.*

C. di Bologna, o di Ravenna IV., sotto l'f. Rinaldo per la disciplina, *Rayn. n. 55.* Congregazione di Montecoliveto, istituita dal B. Bernardo Tolommei in Diocesi di Acerzo. Le fu data la Regola di S. Benedetto dal I. Guido Pietramala, nel 1319, approvata da Gio: XXII. nel 1324, confermata da Clemente VI. nel 1344, e da Urbano VI. nel 1380. Nel 1382, le fu unita la Congregazione de' Monaci del Corpo di Crillo, di cui il P. Alessandro *cap. 7. art. 5. num. 13.* Vedi *Rayn. ad ann. 1320. num. 50. Belland. ad 9. Mart.*

1318

PP. Gio: lasciò in arbitrio de' Superiori Francescani la controversia del cappuccio, e dell'aver granajo, e cantina *Extr. quorundam exigit. de Verb. signif.* onde crebbero gli errori de' Fraticelli, *Rayn. a. 54. c. 5. segg.* Concedette Indulgenza a chi recitava un *Ave* la sera a un tocco di campana nella Diocesi di Xantes *nn. 58.* (e in tutto il Cristianesimo nel 1327. *Rayn. ad ann. 1327. num. 54.*)

Gio: Re di Boemia fece bruciare in Praga XIV. Dulcinisti, *Dubr. lib. 20. hist. Boem.* Un tal *Valtero*, o Gualtieri spargea in Germania l'eresia de' Lollardi: già cominciata nel 1309, (onde non dice bene il *Mem.*, ne il P. Alessandro. *Lollardo Valtero*) Ipegiavano il Santo Sacrificio della Messa, il digiuno, l'osservanza delle feste, l'intercessione de' Santi, il Battefimo, il Matrimonio, l'Eucarestia, l'Elemento Unzione, &c. Diceano licito lo spergiuro: Lucifero a torto essere stato scacciato dal Cielo: i peccati doverli dire in generale eziandio a un laico, per la potestà *seuendi & ligandi* ricevuta da Enoch, e da Elia: Dio non sperare, ne punire i peccati commessi sotto terra; onde si raunavano nelle spelonche. Negavano la Verginità di nostra Donna dopo il parto, *Trithem. Sander. de viti. Monarchia.* Valtero fu bruciato in Colonia nel 1322. *N. Alex. c. 3. ar. 12.*

Arrigo Ceva Apollata Franciscano fu da' Frati Scismatici eletto Gen. in Sicilia. Oltre gli errori de' Valdesi, de' Falsi Apostolici, dicea esservi due Chiese: una carnale e ricca, retta dal PP.; l'altra spirituale e povera della sua Setta; che non doveva ubbidire ad alcun Prelato dell'altra. La virtù de' Sagramenti dipendere dalla santità del Sacerdote; non doverli per veruna causa giurare. &c. Fu condannato da PP. Gio: *Extr. Oloriosam Ecclesiam, N. Alex. n. 10. ar. XXII. num. 3. c. 3. art. 9.* e quattro de' suoi furono bruciati in Marsiglia, ed altri altrove, *Emyrie. director. P. II. qu. 15. Rayn. num. 45. ad 57.*

C. di Saragoza sotto Piet. di Luna primo f. *Aguirre Tom. III.*

C. di Tarragona sotto l'f. Ximenez de Luna. *Id.*

1319

PP. Gio: condannò coloro che, non avendo Ordini sacri, ritenevano beneficj cura di anime *Rayn. n. 12.* Interdisse la Scozia, per avere il Re Roberto rotta la tregua coll'Inghilterra *n. 22. c. ann. seg. n. 37. ad 43.* Scomunicò i Com-

A.C.

O C C I D E N T E.

- postellani per le offese fatte a Berengario loro f., che pretendea il dominio della loro Città n. 28. (Furono assolti nel 1321. *Rayn. ad ann. 1321. num. 41.*)
- C. di Tolosa sotto Giovanni primo f. *Tom. XI. Consil. P. II. p. 1680.*
- I Castigliani vinti da' Mori di Granata, *Marian. lib. 15. c. 16.*
- Cavalieri di G. Crisfo in Portogallo, sostituiti dal PP. a' Templieri, *Rayn. num. 29. c. 1. num. 1327. num. 40. Marian. lib. cit.*
- 1320 Il PP. fece gastigare certi Contadini (appellati *Pastorelli*) che si aveano fisso nel capo di passare alla ricuperazione di Terra Santa; e per difetto di danajo si erano dati alle rapine, &c. *Rayn. num. 21. c. segg.* Rinnovò le Costituzione di Clemente IV. e di Onorio IV. contra' libri Talmudici *num. 24. ad 31.*
- C. di Sens sotto l'f. Guglielmo di Meudon per la disciplina, *Tom. XI. Cons. p. 1680.*
- Canonizzazione di S. Tommaso f. di Erfordia, morto nel 1287. *Rayn. num. 43.*
- 1321 PP. Gio: concedette a' Pisani di avere in Oriente delle Chiese indipendenti da' ssi. *Rayn. num. 24.* Condannò l'errore di Gio: da Polacco, Dottor Parigi, il qual dicea, non esser valida la Confessione fatta a' Regolari, e far d'uopo ripeterla al Paroco, *Extr. commun. Var. electionis.* Ed egli ubbidiente si disse in pubblico, *N. Alex. disert. IV. c. cap. 3. art. 7. Rayn. ann. 1323. n. 58. ad 61.*
- C. di Londra sotto Gualterio f. di Cantotbery, *Append. Tom. XI. Consil. p. 2468.*
- 1322 Il PP. riserbò alla S. Sede il provvedere alcuni Vescovadi d'Italia, *Rayn. in App.* Concedette Indulgenza a chi orava per Carlo III. Re di Francia; e permise a lui di ripudiare la moglie Bianca; non perche colta in adulterio, ma per lo IV. grado di consanguinità; e dispensò a simile impedimento acciocchè togliesse Maria di Lucemburgo, *Rayn. num. 26. ad 29.* Dichiarò che il voto, che si fa in ricevendo gli ordini sacri, non scioglie il matrimonio prima contratto, benchè non consumato; e doverli l'ordinato restituire alla moglie, ed allontanare dal Santo Ministerio; eccetto però se si ordinasse dopo renduto Monaco n. 71. Fece punire que' laici, che fingendosi Sacerdoti ascoltavano confessioni, committavano voti, &c. n. 73.
- Francesco di Lutra Apostata Francescano, ed Eretico Fraticello, fu incarcerato dal C. di Spira, e mandato in Roma. Egli si dicea Profeta, e predicava non doverli dar limosina a' Frati Minori, *Rayn. num. 53. c. append. ad ann. 1321.*
- Michel da Cesena, Gen. de' Frati Minori, cadde nell'Ereia 1. per che avendo Fra Berengario Taloni sostenuto esser Cattolica la proposizione di un Beguino incarcerato, che nè G. Crisfo, nè gli Apostoli possedettero nulla jure proprietatis nè in comune, nè in particolare; ed avendo il PP. fatto imprigionare perciò Fra Berengario, ed ordinato che la Proposizione si esaminasse, *Extr. Gesta nonnumquam; de Verb. signif.* Michele tenne Capitolo Gen. in Perugia; dichiarò da se, tal proposizione esser vera anche rispetto a' beni mobili; contenuta nella Decretale, *Existit qui seminat* di Niccolò III. *Extr. de verb. signif. c. 6. p. 100.* Onde fu dichiarato Eretico egli, e Guglielmo Ockam. Vedi *Rayn. num. 53. ad 69.* e' l' parere dell' Università di Parigi *ad ann. 1323. num. 38. ad 58.* Si aggiunse, che i Frati Minori diceano, per la Costituzione di PP. Niccolò il dominio e la proprietà de' loro beni stabili appartenere alla S. Sede: onde PP. Gio: dichiarò l'anno seguente che non s' intendea delle cose che si consumano coll'uso, e rende loro quel dominio, acciocchè sotto tal colore non movessero altrui liti ingiuste, *Extr. ad condicendum Canonum.* Dal che accessi maggiormente Michel da Cesena, Guglielmo Ockam, Buona-Grazia, ed altri, pubblicarono un libro in Pisa nel 1327. in cui dissero, in tal Costituzione essere cinque errori manifesti. Vedi *Rayn. ann. seg. num. 63. c. 6.* Polcia Martino V., essendo tal controverste raffreddate, ricollò a' Frati il dominio, *Rayn. num. 60. c. seg.*
- 1323 PP. Gio: fece da Gonfalvo f. di Lisbona assolvere il Re Dionigi, che avea posto mano a punire i delitti degli Ecclesiastici, *Rayn. num. 37.* Dichiarò che G. Crisfo e gli Apostoli ebber dritto nell'uso delle cose nn. 61., *Extr. cum inter non nullas c. 4. de verb. sign.*

Lo-

A.C.

OCCIDENTE.

Lodovico Bawero rifiutò il giudizio della S. Sede; e nell'Assemblea di Norimberga fece scrivere una Apologia per la sua elezione, &c. ed appellò al futuro C. o pure dalla Sede di Avignone a quella di S. Pietro in Roma, *Albert. Argent. Rayn. num. 34. & ann. seq. num. 1. ad 7. N. Alex. in Joh. XXII. & cap. 9. art. 5.*

Canonizzazione di S. Tommaso di Aquino, *Rayn. n. 64. Vill. lib. 9. c. 118.*

C. di Parigi sotto Guglielmo di Meudon f. di Sens per la disciplina *Tom. XI. Concil. P. II. p. 1711.*

C. di Toledo sotto l'f. Giovanni, per la Fede, e per li costumi, *Aguirre Tom. III. Concil. Hisp. p. 569.* Un'altro ne celebrò l'anno seguente, come nel *Mem.*; e un' altro Provinciale nel 1316. per l'ordine giudicario (*Aguirre ibid. p. 580.*) dal *Rayn.* posto nel 1327. n. 40.

1324

Il P. condannò di nuovo Michel da Cesena, e compagni, *Extr. quia querendum de verb. signif.* Promulgò Crociata contra' Ghibellini, che aveano l'confitto i Guelfi comandati da Ramondo di Cardona, e comunicò Lodovico Bawero: il quale di nuovo appellò al C., e molte calunnie sparse contro al PP. colli' opera di Gio: Giandone Perugino, e di Marfilio Menandrino da Padova, autore del libro *Defensor Pacis*: i quali sostennero che l'Imp. succede al PP. in tempo di Sede vacante, *Alvar. Pelag. lib. 1. de planib. Eccles. c. 68. Albert. Pagh. lib. 5. de Hierarch. Eccl. N. Alex. cap. 3. art. 13.*

1325

PP. Giovanni condannò la dottrina di Pier Gio: Oliva Capo de' Francescani *Spiritualis* contenuta in un Comento all'Apocalisse, e fece bruciare molti seguaci del medesimo: ma Fr. Ubertino da Catale se ne fuggì in Germania, e con Marfilio da Padova scrisse contra lui, *Albert. Massar. ap. Rayn. num. 30. ad 29.*

Cavalieri dell'*Aquila Bianca*, istituiti da Ladislao V. in Polonia; *Vallem.*
C. di Alcalá *Complutense* sotto Gio: di Toledo per li costumi de' chierici, *Aguirre Tom. III. p. 578.*

1326

Il PP. fece comunicare e deporre Guido Tarlatto Ghibellino, f. e Tiranno di Arezzo, *Rayn. n. 1. ad 4. Vill. lib. 9. c. 342.* Interdisse la Diocesi di Maddburgo per l'uccisione dell' Borchardo. (Nel 1321. tolse l'Interdetto a condizione, che per l'avvenire si giurasse omaggio agli ff.) *Rayn. n. 8.* Annullò l'ordinanza del l. di Lerida, che il Battesimo, e 'l Matrimonio si celebrassero solo nella Cattedrale n. 19. Ordinò al f. di Parigi che promovesse in quella Città lo studio delle lingue Orientali per la conversione degl' Infedeli, *Rayn. in Append.*

C. di Alcalá sotto Gio: f. di Toledo per la disciplina, *Aguirre Tom. III. p. 579.*

C. di Toledo sotto Giovanni f. *Aguirre Tom. III. Concil. Hisp.*

C. apud *Marsannum* sotto Guglielmo Flavancourt f. di Aulch, *Te. XI. Conc. P. II.*

C. di Sens sotto Guglielmo di Brià f. di Reims per la giurisdizione Ecclesiastica *Tom. XI. P. II. p. 1768.*

In Dioc. di bouges un Frate Minor, osò cantar la Messa colle insegne e cerimonie di Vescovo; e l' di seguente gli fu da un'altro temerario Frate, vestito da femmina, e presentata una finta Bolla di Cardinalato, *Rayn. num. 22.* Vedi di sopra ann. 1299.

1327

Lodovico Bawero, in una Assemblea di Trento temerariamente fece scomunicare il PP. chiamandolo per biffa il Prete Gianni. Poi fu coronato in Milano dal deposto f. di Arezzo, e da quel di Brescia comunicato, *Rayn. num. 18.*

Il P. condannò Lodovico come eretico, dichiarandolo caduto da ogni dignità; e scomunicò di nuovo il Giandone, e Marfilio, *Rayn. num. 19. ad 36.* Proibì gli spettacoli gladiatorj, che faceansi in Nap. nella Piazza di Carbonara n. 53. e menovati dal Petrarca *ep. 72.*, che che gli abbia per favolosi Pier Lafena nel suo *Ginnasio Napoletano.*

Vittoria de' Caligiani contra' Mori presso Gualdalajara, *Marian. lib. 15. c. 19.*

Cecco di Alcoli Altrologo e Mago fu bruciato in Firenze. Avea insegnato in Bologna che per forza delle Stelle fu crocifisso il Signore, e sotto diverso

O R I E N T E.

- A.C.
 1320 Gerasimo b di CP. in luogo di Teodoro Metochita deposto. *Freher.* Mori l'anno seguente, e gli succedette Isaia, *Rayn. ad ann. 1321. num. 73.*
 MICHELE Augusto e Collega, F. di Andronico, morì di doglia, essendo casualmente stato ucciso Manuele suo F. in casa dell'amica.
 C. di Nicofia sotto Gio: f. per la disciplina, *Append. Tom. XI. Cons. p. 244.*
 C. Adamenfe nell'Armenia Min. sotto il Patria. ca Constantino per confermazione del Sinesio, *Clem. Galen. Constitut. Eccl. Armen. Tom. I. c. 29.*
- 1321 Abulcano F. di Cologano Re de' Tartari Settentrionali si fa Cristiano per opera di Girolamo f. di Caffa, *Rayn. num. 1. ad 13.*
- 1322 Per gli apparecchi del Soldano di Babilonia il PP. fece predicare con molto fervore la Crociata, *Rayn. n. 33. ad 40. & in append.* E l'anno seguente concedette le decime di VI. anni al Re di Cipri, *Id. ann. seq. num. 12.*
 Piero Canonico di Nicofia fatto b. di Gerusalemme in luogo di un'altro Piero, di cui *ann. 1313. Rayn. num. 46.*
- 1323 I Turchi furono rispinti da Rodi con gran perdita, *Es. hist. Equ. Hieros. lib. 3.*
 L'Armenia inferiore venne all'ubbidienza della S. Sede. Fu soccorsa la Ispriore con 30. m. cavalli da Boyfettaro Imp. de' Tartari, e furono i Saracini costretti alla Pace, *Rayn. num. 1. ad 7.*
- 1324 Orosio Re di Servia abjurò lo Scisma de' Greci, per dar sua figliuola in moglie a Filippo Principe di Taranto, *Vill. lib. 9. c. 175. Rayn. num. 14. ad 19.*
 Leone Re di Armenia manda Ambasciatori in Occidente per soccorsi, ed ottenne dal PP. 300. scudi di oro, *Rayn. num. 42.*
 Per la morte di Piero fu dal PP. creato b. di Gerusalemme Ramondo Frat. Dom. coll'amministrazione del Vescovado Nicofense in Cipri *n. 44.*
- 1325 ANDRONICO III. coronato Augusto e Collega, *Gregor. lib. 8. Cantacuz. lib. 1. c. 49. Ducange Stem. XL.*
- 1326 Si rinnovarono in Cipri le discordanti Eresie di Nestorio e di Eutichete. I Greci di più negavano il Purgatorio, e diceano che suo al Giudicio Finale non si pena nell'Inferno, nè si gode in Cielo. Davano a' Bruti inferni la SS. Eucaristia, e la facevano venire da CP. *Rayn. num. 28. & s.*
- 1327 CXCI. ANDRONICO III. Paleologo s'impadronì di CP. a tradimento col consiglio di Nisane b. già deposto da Andronico il Vecchio, *Cantacuz. lib. 1. c. 59. Gregor. lib. 9.* (Il Carvino dice l'anno seguente.) Sua prima moglie fu Irene F. di Alberto IV. Duca di Bransviche di Alessina da Eite, che morì nel parto di N... che visse 8. mesi. La seconda Giovanna, o Anna F. di Amedeo V. Duca di Savoia, dalla quale ebbe Giovanni Imp. Manuele Despotas, Teodoro. Maria moglie di Michele Assin F. di Alessandro Re di Bulgaria, N... moglie di Francesco Cadaluccio Genovese Signor di Modelliuo, e N... da alcuni falsamente creduta moglie di Orcano Sigor de' Turchi. Egli lasciò all'avolo il solo uso delle insegne Imperiali, senza libertà di uscire da' suoi appartamenti; onde nel 1330, vecchio e cieco, fece il Monaco, e chiamossi Antonio, e morì nel 1332.
- Fu rimesso nella Sede di CP. Isaia b. già deposto, *Cantacuz. lib. 59.*
 Era b. Latino di Alessandria Giovanni Insaore di Aragona f. di Toledo, *Rayn. ad ann. 1329. num. 83. & s. Anton 3. p. tit. 14. c. 9. § 15.*
 Ad Orsiano succedette Orcano suo F., che chiamato in Grecia da Gio: Cantacuzen suo Suocero, occupò varie Provincie fino al Mar Nero.
- 1329 Morì Ramondo b. di Gerusa, gli fu dal PP. dato successore Pietro della Palude Dom., anche nella Chiesa di Nicofia. Il Mem. dice che l'anno seguente morì un suo predecessore detto Piero di Caffa, facendo Ramondo.
- 1330 Ad Isaia b. di CP. succedette Gio: Caleca di Tessalonica anche Scismatico *Pa chymet. lib. 9. Cantacuz. lib. 2. c. 21.*

A.C.

OCCIDENTE.

1328

aspetto dover nascere l'Anticristo. *Vill. lib. 10. c. 4. to. N. Alex. c. 3. ar. 1. n. 2.*
 Lodovico coronato in S. Pietro da Sciarra Colonna, ed unto da Giacomo Alberto l'uspofo di Venezia, in presenza di IV. Diputati del Pop. Rom. *Vill. lib. 10. c. 46.* Onde il L. di Viterbo Vic. Ecclesiastico di Roma interdiffe la Città. *Id. c. 70.* Polcia depose, e condannò a morte il PP. come eretico e fellone, e fece bruciare l'effigie, essendo persuaso da Masilio che l'autorità del Pontefice dipenda dall' Imp. Finalmente fece dalla plebe e pochi Sacerdoti eleggere Piero Rinalducci della Corbara Frate Min., che volle chiamarsi Niccolò V., e l' di di Pentecoste si coronarono scambievolmente nella Basilica di Laterano. Fuggirono amendue a' 5. di Agosto verso Pisa; e la notte seguente fu Roma ricuperata da Bertoldo Orsino, e da Stefano Colonna colle genti del Re Roberto. *Vill. lib. 10. Vedi Rayn. num. c. ad 53.*

Accadde che Giovanna Mattei già moglie di Piero della Corbara (prima che si rendesse Frate) disse di nullità della di lui professione innanzi al L. di Rieti, chiedendo la continuazione del matrimonio; e fu deciso a favor di lei. *Voadin. Annal. Min. Vedi di tutta questa Tragedia Alvaro Pelagio lib. 1. de Plan. Eccl.*

Il PP. per quelle cose fece predicar la Crociata contra Lodovico, e scomunicò l'Antipapa, *Rayn. num. 54. e* condannò di nuovo Michel da Cesena, per esser fuggito d'Avignone a Pisa, con Occamo, e Buona grazia *num. 61. & segg. Eymer. P. 2. q. 9. Pagna comment. 34.*

Cadi Londra sotto Stefano Mephram f. di Cantorbery contra gli uccisori di Gualtieri Stapletonio f. di Excester, *App. Tem. XI. Concil. p. 2476.*

1329

L'Antipapa scomunicò PP. Gio: il Re Roberto, i Fiorentini, &c. e vide la Cristianità opporsi scomunicare a scomuniche, Legati a Legati, Vescovi a Vescovi, &c. *Vill. lib. 10. c. 119. Rayn. num. 2. & segg.* Dopo la partenza di Lodovico si finì nascode col favore del Co: Bonifacio Novello di Donaratico; dal quale fu finalmente incarcerato, e tenuto a disposizione del Pontefice: che l'anno seguente gli perdonò, e gli assegnò convenevole sollentamento di 3000. scudi l'anno: benchè per giuste cagioni il ritenesse in onorata prigione; dove morì a capo a tre anni e un mese, *Rayn. ann. seg. num. 7. ad 27.*

PP. Gio: diede agli Estensi Ferrara per 10. anni, *Rayn. num. 20.* Condannò gli errori di Ecardo Frate Dom., il qual dicea il Mondo ab eterno, e mille altre scempietozze, benchè sia lodato dal suo Bzovio *ad ann. c. 337. num. 74. Nat. Alex. cap. 3. art. 1. num. 4.*

I Romani scacciano le genti del Re Roberto, e giurano fedeltà al PP. in mano di Giot Orsino Card. Leg. *Rayn. num. 18.*

Pier Cugnèo Procurator Regio sostenea in Parigi, non avere i Giudei Ecclesiastici autorità di decidere le cause secolari, *Paul. Aemil. in Paul. IV.*, e fu confutato da Bertrando f. di Autun. *Biblioth. PP. Tom. IV., Tom. XI. Conc. P. II. p. 1777.*

C. di Compiegne sotto Guglielmo di Brià f. di Reims per l'immunità Ecclesiastica. *Tom. XI. Conc. P. II. p. 1775.*

Capod Marciano sotto Guglielmo f. di Ausch contra gli uccisori di Amenfacio f. Adurente, *Id. p. 1782.*

1330

Alfonso Re di Aragona co' suoi Crocefegnati riporta insigne vittoria de' Mori, *Marian. lib. 15. c. 21. Surit. lib. 7. c. 11.*

Cavalieri della Banda istituiti da Alfonso IX. Re di Castiglia in Palencia, *Vallem. Altri dicono nel 1332. Altri nel 1368. Rayn. ann. 1332. n. 2. ex Mariana.*

C. di Lambeth sotto Simone f. di Cantorbery per la disciplina; *Tom. XI. Concil. P. II. p. 1784.*

1331

Lodovico manda Ambasciadori, e riconosce il vero Pontefice. *Hervart. tom. 2. Ottone Duca di Stettino, &c. si rende feudatario della S. Sede, Rayn. n. 13. &c.*

Interdetto in Danimarca per la prigione del f. di Burgavia *Rayn. num. 40.*

Soise una spezie di Fraticelli Laici nel Reame di Nap., appellati Frati della Vita

pa

A.C.

- Oreano prese Nicea di Bitinia, e vendè a Constantinopolitani le Sacre immagini le reliquie de' libri, *Chalcondyl. lib. 1. de reb Turc.*
 Gli abitanti del Monte Ablor, o Caucaso, vennero alla S. Fede, *Rayn. num. 56.*
 Il PP. fece predicar la Crociata contra' Catalani occupatori di Atene, a favore del Duca Gualtieri *num. 54. Vill. lib. 10. c. 192. Suris. lib. 7. c. 13.*
 1332 I Turchi con formidabile esercito tentarono CP. se facessi tributaria Negroponte, *Vill. lib. 10. c. 204. Rayn. num. 53. & ann. seq. num. 13.*
 1333 PP. Gio: confermò i matrimonij de' nuovi convertiti di Tartaria, dispensando agli impedimenti di consanguinità, *Rayn. num. 31. ad 43.*
 Milieno Principe degli Alani viene alla S. Fede, e Vesilaco Re de' Zichi abbandona lo Scisma *Rayn. n. 37.*
 1334 Mattini in Tartaria Domenico Unghero, e Guglielmo Inglese Frati Min. Buonaccorso e Filippo Domenicani apostolati, onore così Giacomo da Pistoja, e Stefano di Ungheria Fr. Minori. Stefano però pentito ebbe anch'egli la palma del martirio; e gli altri rilasero colla divina grazia, e furono assoluti, *Vonding. Rayn. ann. 1333. num. 44.*
 Gio: Caleca b. ricusò di disputare con Francesco f. Vesprense, e Riccardo f. Cherfouense, mandati dal PP. in CP. ; nè ebbe altri nella sua Chiesa che fusse da tanto, *Gregoras. lib. 10.*
 La formidabile Armata de' Turchi sconfitta da XXXIII. galie e dalla Lega Cristiana. Furono bruciate 250. navi grandi, ed uccisi 5. m. barbari *Vill. lib. 11. c. 18.*
 1335 I Latini si collegano coll' Imp. And. unico contra' Turchi *Gregor. ap. Calvis. Goccio da Rimini b. Lat. di CP. Rayn. num. 63. Poi Card. ann. 1338. num. 81.*
 1336 Cataneo Despota di Focea prende a tradimento Mitilene, e la ritiene coll' interposizione de' Cavalieri di Rodi, contra gli sforzi di Andronico, *Gregoras.*
 1337 Leone Re di Armenia, vinto dagli Infedeli, fu costretto a giurare di non mandar più nè lettere, nè Ambasciatori al PP. *Rayn. num. 54.*
 Bertrando del Balzo Cordi Mentecagliolo, mandato in Acaja da Caterina che intitolavasi Imperadrice di CP., assediò Patrasso. Il PP. minacciollo di scomunica, pretendendo appartenere quella Città alla S. Sede, *Rayn. num. 34.*
 Ugone Re di Cipri vince in mare i Turchi, *Rayn. ann. seq. num. 72.*
 1338 Arrigo b. Latino di CP. successore di Goccio fatto Card. Andronico, con soli 500. fanti sopra 3. navi, prende 14. navi dell' Armata Turca, *Gregoras ap. Calvis.*
 1339 Andronico parlò di unione colla Chiesa Romana, e cercò che del Dogma della Processione dello Sp. S. si disputasse in un C. G. n. Il PP. il pose, e l'era già deciso in quel di. Leone, e che tornando i Greci all' ubbidienza della S. Sede farebbono stati soccorsi da' Latini, *Rayn. num. 19. ad 38.*
 1340 C. di Nicea sotto Elia f. per la Religione Cattolica Romana, che fu sottoscritta dagli Armeni da' Giacobiti, da' Nestoriani &c. *Append. Tom. XL. Conc. p. 1433.*
 Stefano Bano di Bosnia abbandona lo Scisma, *Rayn. num. 73.*
 1341 Giovanni XIII. b. di CP. *Freber. Lazzaro b. Greco di Gerul. Cantac. lib. 4. c. 14.*
 Gli Armeni erano affittati da' Saracini, e dall' Eresia. Diceano non procedere lo Sp. S. dal Verbo (e perciò in un loro C. avevano riprovato il C. Calcedonense) leguivano gli errori di Dioscoro, de' Monofisiti, e de' Monoteliti: Negavano il peccato originale; ma diceano bensì, essersi dannati i bambini prima della Passione di G. Cristo per la gravetza del peccato personale di Adamo, di cui scancellò ogni macchia la medesima Passione. L' anima umana esser preparata da quella de' genitori, e così un' Angelo dall' altro a guisa di lume spirituale. Prima del finale l' anime degli adulti dimorare ne' luoghi vicini al Paradiso terrestre, e quindi dover passare a luogo di pena, o di premio; rimanendo quelle de' bambini nel Paradiso terrestre, e volando da un' albero all' altro, &c. ed al tre scioecchezze appo' l' Rainaldi *num. 48. ad 118.*

Nell'

A.C.

O R I E N T E.

Dell'errore in particolare, che l'Essenza Divina non sia veduta da' Beati, ma solo un certo lume, *corperesse insieme ed increata*, erano, percuotissimi alcuni Monaci del Monte Ato. Costoro usavano una sorte di orazione, inventata già da Simone Xenocero Ab. di S. Mamante, nella quale incurvavano il capo fino al bellico; e ritenendo il fiato, diceano di vedere un grandissimo splendore, e godere di una immensa soavità; per lo che furono appellati *ἐμπαυλοφύγοι*; siccome anche *ἐκρύβαντα* dalla tranquillità dell'animo, *ἀλλὰ δεσενσεν βόνα*, c. 16. & 17. Oltaccio è uno tinti degli errori degli Eucriti, de' Massaliani diceano, esser lecito abbandonar la moglie per fatti monaci, senza consentimento di lei: *Le operazioni de Dio, così ad intra, che ad extra, non essere attualmente distinte dalla sua essenza*, *Joerni. Theol. tom. 2. dissert. 3. qu. 2. Molte verità essere state ab eterno, quare non sunt ipse Deus. Il Demonio dal primo instante della sua creazione non essere stato malo. Un'angelo potere essere ubique nel medesimo instante, s'egli vuole*, &c. *Rayn. ann. 1340. num. 72. & ann. 1347. num. 25.* Costoro essendo stati accusati appo l'8 da Barlaamo, gli opposero Gregorio Palama, monaco, poi f. di Tessalonica; il quale giunse a dire che la luce, che circondò il Signore nel Monte Tabor, fu divina ed increata, anzi la stessa divinità. Si tenne perciò un Δ . in CP. sotto l'Imp. Andronico, ma non fu permesso a Barlaamo di ragionare contra Palamite fu anzi egli condannato, quasi avesse falsamente opinato intorno al lume del Tabor: oode si fuggì in Occidente, e fu fatto f. di Geraci, e scrisse contra gli Scismatici, *Rayn. num. 119. ad 129. Pensando noi ad Manuel. Calce. de essent. & operat. adv. Palamit. in Biblioth. PP. N. Alex. cap. 3. art. 14.* Quantunque il Cave ne faccia un pessimo ritratto. Andronico Imp. morì per essersi troppo riscaldata nel Δ . di CP, contra Barlaamo *Cantacuz. lib. 2. c. 40.*

CXCI. GIOVANNI PALEOLOGO detto *Calojanni*, fanciullo di 9. e secondo altri di 12. anni, sotto la cura di Anna sua madre, e di Gio: Cantacuzeno, lasciato tutore da Andronico suo padre. Da Elena Cantacuzena F. di Giovanni ebbe *Andronico Despotà*, *Manuello Imp.*, *Teodoro Porfitogenito Principe di Sparta*, *Demetrio*, ed *Irene* moglie di Basilio Comneno Imp. di Trabilonda. In vecchiezza prese *Eudossia Comnena F. di Alessio Imp.* di Trabilonda, e vedova di Setin Turco, destinata per moglie a Manuello suo F. *Chalcandyl. ap. Calvof. ann. 1395.*

GIO: CANTACUZENO usurpò il titolo d'Imperadore in Didimotico.

- 1342 Elia di Nabilano f. di Nicofa creato da PP. Clemente b. di Gerul., e fra poco Card.; e GERALDO B. di Antiochia, *Rayn. num. 24. ad 29.*
- 1343 Giambecco Imp. de' Tatarsi spogliò i Mercatanti Genovesi e Vinexiani degli averi e della vita, non che della libertà. E quindi ebbe principio la funesta guerra tra quelle due Naxioni, che scoppiò in aperto incendio nel 1350. *Feliet. hist. Gen. lib. 7. Biz. narr. lib. 6. Villan. lib. 12. c. 26. Cantacuz. lib. 4. cap. 16.* Vedi *Rayn. ad ann. 1350. num. 36. & ann. 1351. num. 22.*
- 1344 I Crocelegnati della Lega Pontificia pretero Smirne per assalto, *Vill. lib. 12. c. 38.* e per richistar le discordie ne fu dato il possesso agli ufficiali del PP. *Rayn. num. 6. in fin.*
- 1345 I Turchi assediaron Smirne, e fecero strage dell' esercito Cristiano. Il PP. per la morte di Arrigo cred suo Leg. Francesco f. di Candia, e Gen. Condottiere, Umbetto Desino. Fece anche predicare Indulgenti a favor di que' che avrebbono militato sotto Roberto Sanseverino Cor di Corigliano, il qual vi passava con 10. galce a sue spese, *Rayn. num. 1. ad 9.*
- 1346 Il PP. per rendere più forte il Desino contra Turchi sospese per tre anni l'Interdetto della Compagnia Catalana, *Rayn. num. 65.*

GIO.

A.C.

O C C I D E N T E.

- povertà*, Capo de'quali era Angelo della Valle di Spoleti. Ascoltavano le confessioni, e promettevano false Indulgenze, *Rayn. num. 1. ad 8.* E giunsero a sedurre la Reina Sancia *ann. seg. num. 10.*
- Alcuni Teologi della Corte del PP. dubitarono se i Beati godessero della *Visione intuitiva* di Dio prima del Giudicio finale. Il PP. propose argomentati per la parte negativa come privato Dottore, *Rayn. n. 44. & ann. 1333. n. 45. & 46.*
- C. di Tarragona sotto Gio: di Aragona & Lau. di Avellanida, *Aguirre Tom. III.*
- C. di Benevento sotto l'f. Monaldo Monaldesi, h. F. Min. contra la Simonia, e per la libertà e giurisdizione Ecclesiastica, *Synodicon. Benev. p. 32.*
- 1332 C. Magfeldense sotto Simone f. di Cantorbery per l'osservanza delle Feste, *Tom. XI. Concil. P. II. p. 1789.*
- 1333 Il PP. concedette le decime di VI. anni a Filippo Re di Francia destinato Capitano della Gran Crociata per Siria, *Rayn. n. 1. ad 13. & ann. num. 20.* Ma non si poterono eleggere in Spagna, dove i Mori erano giunti a vendere gli schiavi Cristiani per uno scudo l'uno, &c. n. 20. Dispensò a' gradi di confanguinità tra Andrea F. di Carlo Re di Ungheria, e Giovanna nipote ed erede del Re Roberto n. 27.
- C. di Alcalá sotto Simon di Luna f. di Toledo, *Aguirre Tom. III. p. 584.*
- 1334 Il PP., temendo di qualche ipocrisia, trattò male Fr. Venturino da Bergamo Dom. il quale avea condotto peregrinando a' SS. luoghi di Roma 10. m. uomini vestiti di bianco con mantelli azzurri, &c. ed era andato a chieder per loro le Indulgenze in Avignone, *Rayn. num. 18. & segg.* Questo Venturino morì con opinione di santità in Smirne, *Rayn. ann. 1346. num. 7.*
- Mori PP. Gio: 4. di Dicembre, avendo prima dichiarato se credere la visione intuitiva de' Beati anzi il Giudicio finale. Lasciò un Tesoro di 25. milioni che servava per la Guerra Sacra, *Rayn. n. 40. Vill. lib. 11. c. 20.* Nel Mem. per error di stampa leggesi morto nel 1333.
- Fu in Avignone eletto Giacomo Novello del Forno Card. di S. Prisciano nella Diocesi di Pamiers, che a' 7. del seguente Gennaio fu coronato col nome di Benedetto XII., *Vill. lib. XI. cap. 21.*
- 1335 PP. Benedetto abolì molte commende, obbligò i Prelati alla Residenza, e conservò il loro dritto a que' che avean facultà di elegger Curati, e conferir benefici; riservando solamente alla S. Sede l'elezione del G. Maestro di Rodi, *Rayn. num. 67.* Proibì a' mendicanti di passare tra' Benedettini; e concedette Indulgenza a chi dava limosine per rissorare la Basilica Vaticana num. 68. Instituiti in Roma Penitenzieri di varie lingue, e puniti i rivelatori delle confessioni n. 66. Perseguitò certi Eretici d'Ibernia, che patteggiavano col Demonio di oltraggiare la SS. Eucaristia num. 59.
- C. di Salamanca sotto Gio: f. di Compostella per li costumi, *Aguirre Tom. III.*
- 1336 PP. Benedetto decise che i Beati godono della *Visione intuitiva* prima del final Giudicio; ma che poscia averanno maggior grado di gloria, siccome i dannati maggior pena, *Rayn. num. 1. ad 17.* Ordinò la restituzione delle decime esatte, vedendo non adoparsi per Siria, *Rayn. ann. seg. num. 21.*
- C. di Roano sotto l'f. Piero per la disciplina, *Tom. XI. Concil. P. II. p. 1835.*
- C. di Castel Gontieri, o di Angers, sotto Piero f. di Tours per l'immunità, *Ibid.*
- C. di Bourges sotto l'f. Filanderando, *append. Tom. XI. Concil. p. 2522.*
- 1337 Il PP. comunicò i Bolognesi che, lacciato Bertando Card. Leg., si erano sottoposti a Taddeo Popoli, *Rayn. num. 27. Vill. lib. II. c. 99.*
- C. di Avignone sotto gli ff. di Alesse e di Ambrun per la disciplina, e per li costumi, *Concil. Tom. XI. P. II., Baluz. Concil. Gall. Narbon. p. 341.*
- Francesco da Pistoja F. Min. voltino negli errori di Michel da Cesena, fu bruciato in Vinezia, *Rayn. num. 30.*
- 1338 C. di Spira sotto Arrigo f. di Magonza partigiano di Lodovico, e comunicato

Si

A.C.

OCCIDENTE.

Si chiese al PP. che rimettesse a quel Sinodo la controversia dell'Imperio, e la riconciliazione di Lodovico: ma Benedetto rispose che conveniva ch'ei trattasse a dirittura, umiliandosi alla S.Sede più volte da lui ingannata. Onde prese occasione i Fraticelli di scrivergli contro *Rayn.num.1. ad 9. Serar. Rev. Magnus. lib.5.*

Assemblee di Konstain, e di Francfort. Dissero i Principi ed Elettori che all' eletto Re de' Romani non fa mestiere confermazione, o consentimento del PP., e che la Consecrazione è una pura cerimonia. Di più essere stata legittima l'appellazione del Cefena al futuro C., ed eretiche le Costituzione di Clemente V. e di Gio: XXII. *Rayn.num.10. ad 14. Tribem. Kranz. lib.9. c.15.*

Si fece strage de' Giudei in Germania per essersi sotto certa paglia trovata un'ostia infanguinata nella Diocesi Patavienfe. Il PP. ordinò al f. ch' esaminasse il fatto, per vedere se fusse stata impostura de' cherici, e quindi gastigare o gli uni, o gli altri, *Rayn.num.18.*

1339 Alfonso Re di Castiglia, Dionigi Re di Portogallo, Giacomo Re di Majorica, e Piero Re di Aragona si collegarono contra' Morice si ottenne la celebre vittoria di Linda, *Surt. lib.7. c.46. G. 50. Mariann lib.16. c.6.*

PP. Benedetto scomunicò Odoardo Re d'Inghilterra, creato Vic. dell'Imperio da Lodovico, perche pretendeva omaggio dal f. di Cambray, *Walsingham in Edward. III. E di nuovo l'anno seguente, perche a persuasione di Gio: Artevelde, ribello Frammingo, intitolossi Re di Francia, Paul. Aemil. in Phil. VI. Omagin. G. Creb Lucchino Visconti Principe di Milano, e Martino della Scala di Verona, &c. assolutolo prima con pubblica penitenza dell' uccisione del f. Bartolommeo, Rayn.num.61. ad 69. G. ann. 1341. n.39. Vill. lib. XI. c.100.*

Il Card. Goccio Battaglia Leg. App. scomunicò Piero Re di Aragona, che non voleva rendere la Sicilia al Re Roberto, *Rayn.num.44. ad 59. L'anno seguente ei fu scacciato di Messina, e in partendo interdiffe l'Isola, Façz. lib.1. lib.9.*

C. di Barzellona sotto il Card. di Rodi Leg. App. *Aguirre Tom. III.*

C. di Toledo sotto l'f. Egidio per gli studj de' cherici *Tom. XI. Concil. F. II. Aguirre Tom. III. p.609.*

1340 Il PP. interdiffe molte Città di Fiandra, ribellate al Re Filippo, *Meyer. Annal. Fland. lib.12.* Quindi anche la Francia, per essere in Avignone stata violata la persona di Niccolin Fieschi Ambasciadore d'Inghilterra. L'assolvette però in breve per l'innocenza di Filippo, *Rayn.num.16. G. segg.* Assolvette anche i Bolognesi, Pavesi, Novaresi, Feimani, &c. tornati all'ubbidienza della S.Sede, *num.59. ad 70. Vill. lib.21. c.106.*

Un'esercito di 39.m. Spagnuoli uccise al Fiume Salsa 100.m. Mori, senza perirvi di loro altro che 30 persone, *Marian. lib.16. c.7. Surt. lib.7. c.53.*

Guglielmo di Parigi, raunati dottissimi Teologi, condannò gli errori degli Armeni, e di Gregorio Palama, *Rayn.num.72.*

1341 PP. Benedetto pubblicò la Bolla di Bonifacio VIII., rivocante i privilegi conceduti a' Fraticelli da Celestino V. *Rayn.num. 3.* Vietò a' Domenicani di andar mendicando, e comandò che si riceveffero alla professione a misura delle rendite, *Nat. Alex. Saec. XIV. cap.2. art.3.*

Alfonso Re di Castiglia toglie a' Mori Alcalá, &c. ed entra nel Reame di Granada, *Calvis.*

1342 Clemente VI. (prima detto Pietro Ruggiero Monfrio, nato il Malmonte Diocesi di Limoges, Mon. Ben., e Card. de' SS. Nereo ed Achilleo, f. di Roano, *Panvin.*) mandò Piero da Prato Card. di Palestrina, ed Annibale Ceccano Card. Tusculano Legg. per la pace tra la Francia e l'Inghilterra, *Rayn.num.9. ad 15. Vedi ann. 1345. num.11. G. segg.* e Guglielmo Card. de' SS. Quattro: ed Almerigo Card. di S. Martino per quella de' Guelfi e de' Ghibellini d'Italia; temendosi della venuta di Lodovico Bavero, *Rayn.num.16. ad 22.*

KT

A.C.

O C C I D E N T E.

Il Re Roberto per danajo ottenne dal Soldano di Babilonia il S. Sepolcro, e vi restituì il divin culto. Sancia sua moglie edificò sul Monte Sion un Convento di Fraz. Minori, *Rayn. num. 23.*

- 1343 PP. Clemente fece lega contra' Turchi con Vineziani, Ciprioti, e Cavalieri di Rodi, creando Condottier Gen. Artigo b Latino di CP. *Vill. lib. 12. c. 38.* Scomunicò Lodovico Baviero in *Cena Domini*, *Rayn. n. 42. ad 59.* Per la morte del Re Roberto, e la minorità di Giovanna sua nipote, creò Balio del Reame di Nap. il Card. Almerigo *num. 70. ad 82.* Rilevò alla S. Sede la collazione de' benefizj nello Stato Ecclesiastico, e nelle due Sicilie, *num. 83. c. segg.*

I Mori vinti in Ispagna al Fiume Palma, *Marian. lib. 16. c. 11.*

Il Re Odoardo si lagnò del PP. per la riserva de' benefizj, e de' Vescovadi d'Inghilterra, e supplicollo a non concederli a stranieri, *Rayn. num. 90. Voalshgham in Eduardo III.* Anche l'anno seguente, e ne fu ripreso, *Rayn. ann. seg. num. 55. ad 60.*

- 1344 Francesco d'Alcoli Fr. Minapostata, vedendo la final conversione di Michel da Cesena, venne a penitenza, *Rayn. num. 14.*

PP. Clemente concedette a Gio: Duca di Normannia F. del Re Filippo il comunicarsi *sub utraque specie*, *C. num. 62.* Il simile l'anno seguente ad Otton e Duca di Borgogna *ad ann. seg. num. 32.* Proibì agli Ecclesiastici di Ungheria la priuova giudiciaria del duello *n. 66.*

- 1345 Il PP. annullò le alienazioni superflue fatte da Giovanna Reina di Nap. *Rayn. num. 23.* Ella quest'anno fece strangolare Andrea di Ungheria suo marito nel Castello di Averfa, *Vill. lib. 12. c. 50. Bonf. dec. 2. lib. 9. Petrars. ep. 5. lib. 6.* Cavalieri della Giarrettiera istituiti da Odoardo III. Re d'Inghilterra sotto la protezione di S. Giorgio, *Vallem.* Altri dicono nel 1250. ad emulazione del Re Gio: di Francia, che istituì quei della Stella, *Polyd. Virg. lib. 19.*

- 1346 PP. Clemente scomunicò gli uccisori di Andrea di Ungheria; imputando a Bertrando del Balzo G. Giustiziaro di punirgli, senza intaccar la fama della Reina; e mandò Bertrando Card. di S. Marco ad amministrare il Regno: dove non fu ricevuto, *Rayn. num. 44. ad 51. Vill. lib. 12. c. 51. c. 70.* Concedette ad Alfonso Re di Castiglia le Canarie, a condizione di farvi predicare il S. Vangelo, *Calvis. ex Mariana.* Ammonì i Teologi di Parigi a non gettar via il tempo in arguzie e quistioni frivole, *N. Alex. rap. 2.*

CXCIV. CARLO IV. di Lucemburgo (nel battesimo detto Venceslao) F. di Gio: e di Elisabetta Reina di Boemia. Da Bianca di Valois. sorella di Filippo Re di Francia, non levò figliuoli, e uettampoco da Anna F. di Rodolfo Elettor Palatino. Da Anna F. di Boleone Duca di Svidnig gli nacque Venceslao il codardo; e da Elisabetta F. di Bucislao Duca di Stettino ebbe Sigmundo Imp. Giovanni March. di Moravia, Caterina moglie di Rodolfo, Elisabetta moglie di Alberto d'Austria, Margherita moglie di Lodovico Re di Ungheria, Elena moglie di Arrigo Re d'Inghilterra, Anna moglie di Ottone Palatino del Reno, Elisabetta moglie di Gio: Galeazzo Duca di Milano, e un'altra Margherita moglie di Gio: Burgravio di Norimberga, *Reussor. Geneal. Ca. 1. lib. 1. pag. 80.* Fu egli eletto nel mese di Luglio in Rantz, e coronato in Bonna a Novembre, *Albert. Argens. Vill. lib. 12. c. 77.* Nel 1349. ebbe la corona di argento in Aquilgrana. Vedi *Rayn. an. ann. n. 1. ad 32. c. an. 1349. n. 14.* Mori Lodovico all'improvviso, essendo alla caccia dell'orso, *Albert. Argens. Rebdorf. Annal.* Altri il dicono avvelenato da Giovanna d'Austria sua moglie, *Koschmuss hist. Loed. an Engolbergo. Tribem. Aventin. C. 6.*

- 1347 PP. Clemente riferbò alla Camera Apostolica le rendite de' benefizj vacabili in Curia, per servirsene nella Guerra Sacra, *Rayn. num. 29.* C. di Alcalá sotto Egidio F. di Toledo per la disciplina, e per l'immunità, *Aguirre Tom. III.*

A.C.

OCCIDENTE.

Il f. e' Teologi di Parigi condannarono gli errori di Giovanni di Mercurio Cisterciense, il qual dicea che G. Cristo *con la volontà umana può volere cosa, che non fu, ne sarà mai*; che può dire il falso asserzione creata, tam vocalisquam mentalis; che Dio vuole efficacemente ogni cosa; ch'ei vuole voluntate beneplaciti che alcuno sia peccatore, e nondimeno il fa reprob; non esser peccato il volere contra la volontà di Dio; il peccato essere più bene che male, N. Alex. cap. 3. art. 1. 5. Nel la fine di una Edizione del Maestro delle Sentenze fatta nel 1350. si leggono queste altre P. proposizioni condannate: *Quod propter opera alicujus futura bona, Deus praedestinavit aliquem ab aeterno: Quod aliquis praedestinatus est ab aeterno propter usum liberi arbitrii, quem Deus praefixit eum habiturum.* &c. Ordonnance de l'Archev. de Reims. A Paris in 12. 1697. Chez Amfion.

Cola Renzo si fece Tiranno di Roma. A capo a sette mesi, communicato ed avvilito, fuggi via. Vedi Rayn. num. 13. ad 23. & an. ant. num. 200. Vill. lib. 1. c. 36. Hochsem. hist. Leod. lib. 2. c. 35.

Canonizzazione di S. Ivone di Treguier in Bretagna, prete ed Avvocato, Rayn. num. 31. Ove vedi il Rito della Canonizzazione.

1348

Lodovico di Ungheria è ricevuto in Nap., ma non ottiene l'Investitura dal PP. Ripassa io Ungheria per timor della peste, Math. Vill. lib. 1. c. 13. & seg.

Il PP. dichiarò innocente la Reina Giovanna, che difese la sua causa in Concistorio; e, dispensando a' gradi di consanguinità, confermò il matrimonio tra lei e Lodovico Princ. di Taranto, M. Vill. loc. cit. Si preservò dalla peste con molto fuoco nelle sue stanze, Rayn. num. 32. & c. Petrare. lib. 8. ep. 7. & c.

La Facoltà Teologica di Parigi condannò alcune pioposizioni di Maestro Niccolò d'Utricur, simili ad alcune della Filosofia rinnovata, N. Alex. 3. art. 5.

ODO ARDO Re d' Inghilterra eletto Re de' Romani contra Carlo IV. dal partito Bawero, Vill. lib. 1. c. 105. Serar. Ker. Mogun. lib. 5. in Henrico, Trithem.

Il Calvisio dice l'anno antecedente. Per lo suo rifiuto fu eletto FEDERIGO il Severo Langravio di Turingia. E questi ancora, vedendosi debole, si prese da Carlo 10 m. marche d'argento, e prestogli omaggio, Albert. Argent.

1349

GONTIERI Cor di Svatzeburg, eletto Re de' Romani dal partito Bawero, rinnovò con pubblico Editto l'eresie di Mansilio da Padova, Goldast. Tom. III. p. 414. Scrivichi che, sentendo la forza del veleno, cedè anch'egli per danajo a Carlo, e morì sia poco. Reddors. Annal. & c.

PP. Clemente ordinò il Giubileo in Roma ogni L'anni, Extrav. Unigenitus de pecc. & remiss. Fece assolvere O. Kamo, ed altri Frati Minori dal loro Generale, Rayn. num. 15. & c.

L'Ere sia de' Flagellanti si rinnovò a cagion della peste in Germania: perchè un impostore Svevo finse essersi trovata una lettera di G. Cristo nel Tempio di Gerusalemme, in cui prometteasi il perdono a quei che in un certo modo si fossero disciplinati, Trithem. Reddors. Albert. Argent. & c. Vedi ann. 1360.

1350

Nel Giubileo di Roma morirono molte persone affogate dalla calca, M. Vill. lib. 1. c. 58. Petrare lib. 2. ep. 9.

Cola Renzo fu fatto prigionie in Boemia, e dall'Imp. mandato al PP. in Avignone, come reo di eresia, Rayn. num. 5.

PP. Clemente prese le parti di arbitro tra Lodovico di Ungheria e Giovanna Reina di Nap. Rayn. num. 25. Vill. lib. 1. c. 94. Bonfin. dec. 2. lib. 10. Rinnovò per 10. anni la Lega contra' Turchi, destinando per le spese di essa anche il danajo che si raccogliea da' penitenti per lo mal tolto, Rayn. num. 33. & segg.

1351

Nelle pubbliche scritture di Catalogna cominciaronsi a contar gli anni dal Natale d. I Signore, e non dall'Incarnazione: il che dee avvertirsi da' Cronologi. Furono condannate dalla Università di Parigi queste proposizioni di Maestro Simone, che il nome di Giesù dicitur de Deo per accidens; e che per conseguente quest'altra è nel genere delle possibili *Iesus non est Deus: Iesus potest esse & non esse.*

A.C.

O C C I D E N T E .

- esse Deus*, N. Alex. c. 3. art. 16.
- Il PP. essendo in pericolo di morte, rivocò con una Bolla ogni suo detto, che-
tante gli fosse uscito di bocca inconsideratamente contra la S. Fede Cattolica,
così prima che dopo il Ponteficato, Rayn. num. 38.
- Gior. fidi Milano unì i suoi al PP. e restitui Bologna, dando di più 1000 m. scudi
per le spese, *M. Vill. lib. 3. c. 4. Rayn. num. 30. &c.*
- Card. Lambert forte Simone Isip. di Cantobery. Fu ordinata la p. na di car-
cere perpetuo a' heretici rei di delitti capitali, *Tom. XII. Conc. I. P. II. p. 1928.*
- 1353 PP. Clemente assolvette Lodovico di Ungheria; mandò in Napoli iudi Braga,
e Piero Sanmarziale a porre guernigione Pontificia nelle Terre che doveano
restituirsi dagli Ungheresi secondo i patti della pace; e fece coronare Lodovico
marito di Giovanna, senza pregiudicio de' legittimi successori di lei (*Summon
lib. 3. Mass. Villan. lib. 3. c. 8. & 45.*) dalla quale comperò Avignone per 40. m.
fiorini di oro, o più l'ebbe in dono per gratitudine; *Collet. lib. 3. Cost. Annor.*
cedendo l'Imp. Carlo il dritto di sovranità appartenente all'Imperio. Assolvette
Odoardo Re d'Inghilterra, il quale chiese perdono dell'averli tolti le ren-
dite Ecclesiastiche degli assenti, *Rayn. num. 17.* Mori in Avignone 26. di De-
cembre, ed 218. fu eletto Stefano Alberto Franzese Card. Ostiense, che fu co-
ronato 21. 30. e chiamato Innocenzo VI. num. 17.
- Cavalieri della Stella istituiti da Gior. Re di Francia, *Vallem.*
- Cavalieri del Nudo istituiti in Nap. dal Re Lodovico di Taranto, Il Summon
te lib. 3. dice da Lodovico di Ungheria. Ma questi iussin dall'anno 1348. fi-
era partito d'Italia. Udivano di farsi un nodo sul braccio sinistro dopo fatta
qualche insigne azione militare, e scioriosi fatta la seconda.
- Card. Sivilgia forte l'f. Nugno, *Aguirre Tem. III. Conc. Hisp.*
- 1353 PP. Innocenzo mandò il Card. Egidio Alvaro Albornoz Leg. in Italia, e con lui
Cola Renzo, per opporlo a Cecco Baroncello, che si era fatto Tribuno del
Pop. Rom. (Questi fu ucciso dopo 4. mesi) Rivocò anch' egli le sovverchie do-
nazioni della Regina Giovanna, *Rayn. num. 1. ad 8.* Annollò alcuni patti giura-
ti da Cardd. in tempo di Sede vacante, e le commende de' Monisteri (eccetto
quelle de' Cardd.) e la Costituzione di Clemente, che riserbava a più de' me-
desimi alcune dignità nelle Cattedrali, Collegiate, &c. *Rayn. num. 31. &c. &
ann. ant. num. 16. N. Alex. cap. 2. art. 5.* Vietò il giuoco de' dadi, ed abolì il da-
zio che si riscotea delle meretrici n. 32.
- Di questi tempi fu da Sancio f. di Taragona, e dal S. Officio condannata la pro-
posizione di Berengario da Montefalcone Cisterciense: *che si dee fare il bene
per le sole opere verso Dio, e non per la speranza dell'eterno premio*, *Nas. Alex.
cap. 3. art. 17.* Fu rinnovato quello errore nel pallato Secolo in Francia da Ma-
dama di Guyon, infetta di Quietismo, che non parlava di altro che di amore
disinteressato.
- Fr. Guidone Romito Agostiniano fu costretto in Parigi rivocare queste Propo-
sizioni: *che la carità che viene a mancare non fu mai vera; che un presbite in
caritate existens non può fare azze che meriti la vita eterna: che l'uomo tal-
mente meriti la vita eterna de condigno, che non può Dio negargliela senza
ingiustizia: che se non vi fusse libera arbitrio, pure si commetterebbero peccati*
&c. *N. Alex. c. 3. art. 16. num. 2. Rayn. ann. seg. num. ult.*
- 1354 Cola Renzo, dal Card Leg. fatto di nuovo Senator di Roma, fu alla fine strasci-
nato, impiccato, e bruciato, per li dazi gravissimi imposti al Popolo, e per
l'innocente sangue sparso di Pandolfo Pandolfucci, *Rayn. num. 4.*
- PP. Innocenzo citò ad Avignone Gior. f. di Salamanca, e Sancio l. di Avila, per
avere sciolto il matrimonio del Re Piero il crudele e di Bianca di Bobbour,
permettendogli di torre Giovanna di Castro, dappoi ch'ebbe lasciata la con-
bina Maria Padiglia, *Marianna lib. 16. c. 18.* Fece in Avignone bruciare Fra-
Gior.

KV

A.C.

OCCIDENTE.

1355

Giovanni di Castiglione, e Fr. Francesco di Arquata Fraticelli, *Rayn. num. 31.*
 Carlo Imp. coronato in Milano, e poscia in Roma da Pier Bertrando Card. O-
 stienese da Egidio Alborno Card. L. g. colle cerimonie che si leggono appo'l
Rinaldi num. 2. ad 12. M. Visil. lib. 4. c. 39. 73. 76. &c.

Ordine de' *Ge'usani* istituito in Siena da S. Gio: Colombino sotto la Regola di S.
 Agostino: confermato da Urbano V. nel 1367. da Pio V. posto fra' Mendi-
 canti nel 1567. *Bullar. in Pio V. Conf. 60.*; ed estinto da Clemente IX. nel
 1668. *Nat. Alex. cap. 7. art. 5. num. 15.*

PP. Innocenzo fece predicar la Crociata contra Francesco Ordelfasso, crudelissi-
 mo Tiranno di Forlì, e contra Manfredi di Faenza, *Rayn. num. 21.* Mandò il
 vessillo di S. Chiesa a Lodovico Re di Nap. e scomunicò Carlo di Durazzo,
 e'l Cor: Gio: Pipino assaltatori del Regno *num. 22. Vill. lib. 4. c. 19.* Scomunicò
 Piero Re di Castiglia colle sue concubine; e poi lo assolvette, perchè mostrò
 pentimento, *Mariana lib. 6. c. 30. &c. Suris lib. 9. c. 21.*

In Diocesi di Jork diceano alcuni Eretici: *le buone opere, quantunque prove-
 nienti dalla Grazia non esser meritorie: il solo peccato originale non meritare
 la pena del danno; ma non esser nemmeno dovuta a' fanciulli la visione Beati-
 fica, perchè il Battesimo lo abbia scancellato: che senza il peccato originale pure
 Adamo sarebbe corporalmente morto.* *N. Alex. cap. 2. art. 5.*

1356

Cavalieri dell' *Annunziata*, istituiti da Amedeo VIII. Duca di Savoia, *Vallem.*
 PP. Innocenzo fece incarcerare Gio: di Rocca tagliata da Rupe Scissa Fr. Min.,
 che si spacciava Profeta, e dava in alcuni errori de' Fraticelli, *N. Alex. c. 2. art. 5.
 ex Tom. XI. Spicil. Dacher.*

Assemblee di Norimberga, e di Metz. L'Imp. Carlo promulgò la Costituzione
 detta *Aurea Bolla* intorno all'elezione dell'Imperiale precedenza, &c. *ap. Pau-
 son de Comitibus Goldast. Tom. I. Constit. Imper. &c.*

1357

Guglielmo Card. di S. Maria in Cosmedin Leg. App. scomunicò il Re Piero, ed
 interdusse la Castiglia, perchè egli ricusava di cacciar di casa l'adultera, e di
 adempiere alcune condizioni giurate nel Trattato di Pace col Re di Aragona,
Suris lib. 9. c. 12.

1358

PP. Innocenzo scomunicò alcuni Consiglieri d'Inghilterra, per avere perseguita-
 to Gio: I. Etenese; e fece dispellere i morti scomunicati: di che sdegnossi
 molto il Re Odoardo, *Rayn. num. 4.*

Riccardo E. di Armach. Primate d'Irbernia rinnovò in parte gli errori di Gio: di
 Poitico, dicendo che quantunque i Sacerdoti Regolari abbiano facoltà di assol-
 vere, sia nondimeno tenuto il Penitente a confessarsi di nuovo al proprio Paroco.
 La controversia finì colla morte di Riccardo, mentre che agitavasi innanzi al
 PP., il quale confermò i privilegi de' Mendicanti a tenore della Bolla di Gio:
 XXII. *Vonling. in Eduard. III. N. Alex. cap. 2. art. 5. & c. 3. art. 7. & Diff. IV.*

1359

Il PP. fece assolvere Lodovico Bavero March. di Brandeburgo, e Margherita
 Contessa del Tirol suo moglie dalle scomuniche contratte, così per lo Sci-
 sma, come per lo matrimonio tra loro celebrato in terzo grado di consanguini-
 tà. *Rayn. num. 7. ad 11. & ann. 1341. num. 14. Röderf.*

Fu bruciato in Spia Bertoldo di Rorbach, il quale avea detto, *che Cristo sulla
 Croce si vide tanto abbandonato dal Padre, che dubitò della sua salute, e male-
 disse la Vergine. &c. Peter l'uomo divenire tanto perfetto, che non gli faceva più
 mestiere orare: Doverli più credere alle prediche di un laico dabbene che al Van-
 golo: non dabbene ricever grazia dal comun cibo, come dall' Eucaristia.* *Rayn.
 ann. 1353. num. 27. N. Alex. cap. 3. art. 17.*

L'istessa sorte ebbe in Toledo Martino Gonfalso, il qual dicea, *se esser fratello
 dell' Arcangelo Michele, e serbarglisi da Dio il luogo, onde cadea Lucifero, e ch'
 egli ogni dì saliva in Cielo.* *N. Alex. c. 3. art. 17. nu. 2. Niccolò Calabrese, lino di
 scorpole dicea in Barcellona, Gonfalso essere figlio immortale di Dio, generato*

O R I E N T E.

A.C.

1347

CXCV. GIOVANNI ANGELO COMNENO PALEOLOGO CAN-
TACUZENO prese CP. a tradimento: diede Elena sua r. per moglie a
GiosPaleologo; ed essendo stato incoronato, diede secondo i patiti a comandar
da Collega. Ebbe egli in moglie Irene Fidi Andronico Asiano, dalla quale
oltre ad Elena, nacquero Matteo Imp., Tommaso, Manuele Despota, Andronico,
Maria moglie di Niceforo Duca Despota, e Teodora moglie di Orcano Sign.
de' Turchi, *Ducange Stem. XLIII.*

○ di CP. contra Barlaamo ed Acindino, impugnatori del Palama. Fu deposto
il 6 Giovanni, che gli favoriva, e posto in suo luogo Isidoro Bouchira, *Canta-
cuζ. lib. 3. c. 98. & lib. 4. c. 3.*

○ di CP. sotto il deposto Gios; in cui fu condannato e scomunicato il Palama,
Allat. de consens. Eccl. Orient. & Occi. d. lib. 2. c. 6. Qui è da notare un grave errore
del Mem. (e del Prateolo, da lui citato) il quale ripone fra gli Eretici Barlaa-
mo ed Acindino CHO, quando costoro non negarono mai la distinzione de-
gli effetti creati dalla Divina Essenza; ma dissero che la operazione di Dio, nel-
le scuole detta *Immanente*, era lo stesso colla Divina Essenza *re, non ratione*;
e l'operazione *transiente*, ch'è termine della *immanente*, essere creatura, come
fu il lume del Tabot, *Pontau. & Gretser. in c. 40. lib. 2. Cantacuζ. Petav. Tom. I.
Theolog. dogmat. lib. 1. c. 12. & 13. N. Alex. cap. 3. art. 14. Rayn. num. 25.* Egli è
però il vero che Barlaamo, prima di queste persecuzioni, fu gran tempo ne-
gli errori de' Greci circa la Processione dello Sp. S.; come si scorge dalle sue ope-
re, mentovate da Leone Allacci *lib. 2. de consens. c. 16. & 17.*

L'armata della Lega Pontificia ebbe gran vittoria de' Turchi all'Isola Imbro, *Bo-
sius hist. eq. Hieros. p. 2. lib. 2.* Poi fece vela in Cilicia, e diede opportuno so-
corso agli Armeni, *Rayn. num. 27. ad 30.*

Stefano Re di Servia viene alla Comunione Romana, *Rayn. num. 30.*

1349 Il Soldano di Babilonia mandò degli assassini per uccidere tutti i Re di Cristia-
nità: ma il suo hero proponimento andò a vuoto, essendo stato scoperto da U-
gone Re di Cipro, *Rayn. num. 29.*

Trigua co' Turchi, *Bosius part. 2. hist. equ. Hierosol. lib. 2.*

1350 ○ di CP. sotto il 6 Calisto contra Barlaamo, ed Acindino, *Edit. in fol. Paris. 1672.
Auctar. noviss. Combessis.*

1351 Il PP. fece gastigare in Oriente alcuni Frati, che si fingeano Legg. App. *Rayn.
num. 30.* Diede cura a Guglielmo b. di Gerusalemme, ed altri Prelati di Cipro,
di estirpare gli errori degli Armeni *num. 1. ad 19.*

Per la guerra de' Genovesi co' Veneziani fu sciolta la Lega Pontificia, con grand'
utile degl'Infedeli, *Rayn. num. 22.*

Il Governadore di Damasco incolpò i Cristiani dell'incendio da lui attaccato al-
la Città, e fece tutti incarcerarli. Molti negarono la S. Fede per debolezza:
XXII. ne furono crocifissi, *M. Vill. lib. 2. c. 53.*

1354 Coll'opportunità delle mutaglie rotte da un terremoto, i Turchi entrarono in
molte Città; e poco mancò che non prendessero CP. *M. Vill. lib. 3. c. 205.*

1355 MATTEO CANTACUZENO fu da Gios suo padre appellato Imp. in tempo di
tumulti civili, e mandato a regnare in Adrianopoli. Rinunziò l'anno seguen-
te, e fu dal Paleologo creato Despota, *Ducange.*

Il 6 Calisto, non avendo voluto incoronare Matteo, fu deposto, e messo in suo
luogo Filoteo Coccino, *Cantacuz. lib. 4. c. 37. 38.* Ma fu a Calisto poscia rendu-
ta la Sede da GiosPaleologo. Il Frereher erra, ponendo Calisto nel 1360, &
Filoteo nel 1363.

GiosPaleologo regnò solo, coll'ajuto de' Genovesi. Vedi *Vill. lib. 4. c. 46. Bizarr.
lib. 6. Foliet. lib. 7.* Il Cantacuzeno fecefi Monaco col nome di Gioseffo; trat-
tando con Paolo f. di Smirne Nunzio App. venne all'ubbidienza della S. Sede.
Sotto nome di *Grifedule* scrisse VIII. ragionamenti contra l'Alcorano, e IV.
libri

A.C. OCCIDENTE.

ab aeterno; alle cui preghiere i dannati farebbono stari liberati nel di finale. Che lo Spirito Santo si farebbe una volta incarnato: che l'anima umana è creata da Dio Padre, il Corpo dal Figliuolo, e lo Spirito dallo Spirito Santo, Eymeric. 2. part. director. qu. XII.

- 1360 Pace tra la Francia, e l'Inghilterra. L'anno seguente, avendola ratificata Giovanni Re di Francia, in egli liberato della prigione, *Walsingham. in Eduardo III. Vill. lib. 7. c. 21. & lib. 9. c. 105. Frezard. lib. 1.*

- 1361 La Basilica Lateranense fu consumata da casuale incendio; ma restò illeso il *Sancta Sanctorum* come in tempo di Clemente V. *M. Vill. lib. 10. c. 69.*
PP. Innocenzo fece predicar la Crociata contra' Ladroni uomini d'arme, che rovinavano la Francia, *Rayn. num. 5.* Furoon assoluti da Urbano V. nel 1365; che giurarono di passare in Soria.

- 1362 Il PP. scomunicò giudicialmente Bernabò Visconti. Ricevette in grazia i Romani, e dopo ch'ebbero scacciato Lello Pocadore, che da calzolajo si era fatto amministratore delle pubbliche cose, *Vill. lib. XII. c. 25.* Udità la morte del Re Lodovico, mandò in Nap. suo Leg. Guglielmo Grimaldo (da Grisacco io Diocesi di Mande, non di Limoges) Abate di Marfiglia, che gli succedette questo anno nel Ponteficato col nome di Urbano V. *Favuin.*

Fu dubbitato se Androino di Rocca creato Card. da Innocenzo dovesse dare il suo voto; poichè non avea mai preso luogo in Concistorio, nè ricevuto titolo; e fu ammesso, perchè non gli era stata chiusa la bocca, ch'è uoa sospensione. d. 1 dar suffragio, *Rayn. num. 4. & Gest. Urb. V. ap. Besquetum.*

Maestro Lodovico fu costretto da' Teologi di Parigi a rinvocare queste Proposizioni, che Dio non ama più il predestinato che il prescinto, nè più se stesso che il demonio &c. *N. Alex. cap. 3. art. 16. num. 3.*

C. Magistralmente sotto Simone f. di Cantorbery per l'osservanza delle Feste, *Tem. XI. Genes. P. II. p. 1933.*

- 1363 PP. Urbano fece predicar la Crociata per Soria, e contro al Visconti, *Vill. lib. XII. c. 41. Rayn. num. 4. ad 14.* Assolvette la Reina Giovanna dalle cesure, nelle quali era in orla per lo censo non pagato, e confermò i patti matrimoniali di lei con Gio: Re di Majorica, *Rayn. an. ant. num. 11.*

Monaci di S. *Salvatore* istituiti da S. Brigida Vedova sotto la Regola di S. Basilio, e di S. Agostino; approvati poi nel 1370. *Nat. Alex. cap. 7. art. 5. num. 16.* Ella non vestì mai l'abito, e morì nel 1373. *Sor. 23. Jul.*

Maestro Gio: di Calone fu costretto abjurare in Parigi questa proposizione, che Dio è degno di perfezioni infinite, che non ebbe, non ha, e non averà, *Nat. Alex. c. 3. art. 18.*

- 1364 Fu conclusa la pace d'Italia per opera del Leg. Androino Card. di S. Marcello, ed assoluto il Visconti, *Rayn. num. 1. ad 7.*

PP. Urbano ricevette Valdemaro Re di Danimarca e'l suo Regno sotto la protezione della S. Sede n. 8.

- 1365 PP. Urbano fu visitato dall'Imp. in Avignone. Taglieggiato dalle genti di arme di Bertrando Guesclino, fece predicar la Crociata in Italia contra quelle di Annicchino Buongardo, *Rayn. num. 1. ad 8. & an. seg. num. 21. Petrar. VII. Senes. ep. 1.* Ordinò che si celebrassero CC. Provinciali cootra la pluralità de' Benchì. *Rayn. num. 16.*

Cavalieri dell'*Armelline* istituiti da Gio: Duca di Borgogna, *Vallem.*

- 1366 Il PP. fece predicar la Crociata contra' Turchiche minacciavano Cipri, e Rodi, *Rayn. num. 10. ad 16.* Annullò anch' egli le donazioni superflue della Reina Giovanna, e protestò contra Bernabò Visconti n. 28.

Lodovico Re di Ungheria, impadronito della Bulgaria fece battezzare col dovuto rito molti Parateni, e Manichei, *S. Anton. 3. part. tit. 24. c. 9.*

Cavalieri di S. *Brigida* istituiti da lei in Svezia, *Vallem.*

A.C.

O R I E N T E

- libri della sua Istoria. *Irene* sua moglie entrò nel Monistero di S. Marta, e chiamossi *Eugenia*, *Ducange* *Stemm.* XLIII. Vedi *Rayn. num.* 32. & *seq.*
- 1357 Solimano F. di Orcano Re de' Turchi prende Gallipoli presso CP. *Calvis.*
- 1358 Ad *Orcano*, morto secondo alcuni in battaglia, succedette *Amuratte* suo F. Tommato Unghero da Apostata della S. Fede divenne martire in Alessandria con tre Frati Minori Niccolò, Francesco, e Piero, *Ponding. Annal. Tem.* IV.
- 1359 Quarto galee di Rodi ne vinsero 29. de' Turchi, *Villidib.* 9. c. 40.
- Il B. Piero Tommati Carmel. F. di Corone Leg. App. in Oriente fece bruciare alcuni Eretici in Candia, e l'anno seguente perseguitò gli Scismatici di Cipri, *Rayn. num.* 16. ad 20.
- 1361 *Amuratte*, per le guerre civili de' Paleologhi, prese Adrianopoli, Didimotico, &c. *Leuclav. Paad. hist. Turc.*
- 1363 Piero Re di Cipri in Francia per soccorsi contro al Turco, *M. Vill. lib.* II. c. 34.
- 1364 Il B. Piero Tommati è Lat. di CP. e Leg. App. per la Guerra Sacra, *Rayn. num.* 6. & 24. *Bolland. ad 29. Jan.* Era B. Lat. di Alessandria Arnaldo Berardi da Monte maggiore Francescano, creato Card. da PP. Urbano.
- I Turchi presero Tebe, e molte Città di Acala, *Rayn. num.* 16. I Veneziani s'impadronirono di Candia, *Calvis. ex Justiniano.*
- 1365 Piero Re di Cipri coll'Armata de' Crocefegnati prese Alessandria in un'ora di 4. di Ottobre, ma fu costretto ad abbandonarla per l'ammutinamento degli Otramontani carichi di preda, *Petrare. Semil. lib.* 13. ep. 21. *Bolland. die 29. Jan. in vita B. Petri Thomasi.*
- Amuratte* assegnò la quinta parte delle prede a' Sacerdoti Maccomettani. Ordinò che di ogni cinque fanciulli Cristiani se ne educasse uno nella milizia de' Giannizzeri *Annal. Turc.*
- 1366 Gio: Paleologo mandò Ambasciadoti a dare ubbidienza al PP. Egli andò in Buda, e in presenza del Re Lodovico giurò di lasciare lo Scisma, e di far guerra agl' Infedeli: onde il PP. gli mandò suoi Nunzi Guglielmo Noletto Uditore del S. Palagio, e Ridolfo Frate Agostiniano, con una Formola di Fede, *Rayn. num.* 1. ad 10.
- I Turchi fecero strage di 50. m. Rasciani andati alla ricuperazione di Adrianopoli, *Rayn. num.* 11. *Annal. Turc.*, avendo i Genovesi traghettato il loro esercito in Europa per vilissimo prezzo, *Chevrou lib.* 5. Onde per doglia morì il B. Piero, e fu fatto il suo succedere Paolo f. di Smirne, *Rayn. num.* 16. & *an. seq. n. 7.*
- Amedeo Duca di Savoia toglie Gallipoli a' Turchi, *Rayn.*
- 1367 Era B. di Alessandria Nisone, che diede ubbidienza alla S. Sede con Lazzaro b., come si scorge dalla lettera di PP. Urbano appo' Rainaldi.
- 1368 Era b. Lat. di Gerusalemme Filippo Cabacola Avignone, quest' anno creato Card. *Rayn. num.* 9. *Centulian. Eleuth. Cardd. &c.*
- Serazimiro, Georgio, e Batta Principi di Albania abbandonarono lo Scisma, e furono dal PP. ricevuti in grazia a condizione di non molestar Cattaro, *Rayn.*
- Il PP. comandò che in Candia non fossero ordinati Sacerdoti se non gli ubbidienti alla S. Sede, e che volessero celebrare al Rito Latino, vietando a que' del Rito Greco il predicare, e lo ascoltar confessioni *num.* 20. & *ann.* 1373. *num.* 18. & 1385. *num.* 25.
- 1369 Furono da' Saracini martirizzati in Damietta Antonio da Roseto, Francesco di Cristof, e d'altri Frati Min. *Ponding.*
- Gio: Paleologo professò la S. Fede Cattolica, *Rayn. num.* 11., e col suo esempio alerì Principi, *Id. an. seq. num.* 5. & *seq.*
- 1370 Il PP. ordinò che in Albania, e in Tartaria fossero ribattezzati que' che non avevano ricevuto il S. Battefimo col rito ordinato da G. Cristo; e permise in grazia de' Neofiti le nozze non proibite dalla legge divina, *Rayn. num.* 9. ad 13.
- 1371 Era B. Lat. di Alessandria Giovanni, Ex *Bull. Gregori XI. ap. Rayn. num.* 1.

Af.

A.C.

OCCIDENTE.

1367

Il PP. venne in Italia. Il trovarono in Viterbo gli Ambasciatori e' l' b di C. P., ed Amedeo Duca di Savoia, venuti per trattare della riunione della Chiesa Greca. A' 17. di Ottobre fu a Roma ricevuto con infinito gaudio, Rayn. num. 1. ad 7. Concedette Indulgenza a que' che accompagnarono il cadavere del Card. Albornoz in Ispagna num. 15. *Marian. lib. 17. c. 7.* Mandò suo Leg. in Nap. Guglielmo de Agrifolio Card. di Sabina ad acchetare le discordie della Casa Reale Rayn. num. 16. Obbligò i Prelati alla residenza, e' monaci a star ne' monisterj. Condannò la pluralità de' benefici, e vietò che in casa di Cardinali si rifuggiasero delinquenti num. 20. *Ch. ann. 1364. n. 23. Nat. Alex. c. 2. art. 6. Petrar. Senil. lib. 7. ep. 1.*

1368

C. di Jorck lutto l'f. Gio: Toresby contra gli abusi, *Append. Tom. XI. Conc. p. 2482.*
PP. Urbano fece predicar la Crociata contra' i Visconti, e così ridusse all' ubbidienza, *Calvis. Rayn. num. 1. ad 8.* Proibì il culto che alcuni Religiosi davano a persone non canonizzate dalla S. Sede num. 11.
Assemblea di Teologi in Lambeth sotto Simone di Langham f. di Cantorbery, per condannare molte erronee proposizioni circa la SS. Trinità, il Battesimo, &c. Vedi *Nat. Alex. cap. 3. art. 21.*

1369

L'Imp. Carlo coronato in Roma colla moglie il di di Ognissanti, Rayn. num. 8.
PP. Urbano proibì a quei ch' entravano in qualche Ordine Religioso di dar danno a titolo di un definare, &c. Rayn. num. 15. Ricevette ubbidienza dall' Imp. Paleologo, che venne a Roma num. 2. *Ch. segg. Ducange.*
Cinque Frati Minori martirizzati in Bulgaria, *Vonding. Annal. Min. ad b. a.*
Cavalieri della Madonna del Cardene, *Vallem.*

1370

Ripassò Urbano in Avignone, spinto da' Cardd. Franzesi, e per trattare la riconciliazione della Francia coll' Inghilterra; non ostanti gli avvertimenti di S. Brigida, ch'ei farebbe morto, e nato un grande Scisma, *S. Anton. 3. part. tit. 24. c. 11. Petrar. Senil. lib. 13. ep. 13.* Confermò la Bolla di Clemente VI. che i s. oltre al giuramento appo la S. Sede ne dassero un' altro in mano del Metro politano, Rayn. num. 20. Morì a 19. di Dicembre: vacò la Sede giorni 11., e fu eletto Pietro Ruggieri Monfrio de' Conti di Belforte in Diocesi di Lione, Card. di S. Maria Nuova, che fu appellato Gregorio XI.

LB

Canonizzazione di S. Eleazaro di Sobrano Conte di Ariano, morto in Parigi nel 1323. Ambasciadore del Re di Nap. Visse sempre vergine colla B. Delfina sua moglie. Rayn. ann. 1323. num. 60. *Ch. in Append. Ch. ann. 1362. num. 26. Sur. ad 27. Septemb.*

1371

PP. Gregorio condannò l'opinione sostenuta in Ispagna da Gio: di Latona e Pietro Bunageto Frati Min., che la SS. Eucaristia cadendo in luogo immondo, e rompendosi nella bocca dell' uomo, subito torna in sostanza di pane, Rayn. num. 11. *N. Alex. cap. 3. art. 19.*

1372

Fece il PP. predicar la Crociata contra' i Visconti, dopo che questi ebbe sconfitto Niccolò March. da Este Cap. della Chiesa. Diede a sostitui, e al fratello Alberto l' Investitura di Ferrara durante lor vita, *Fagna Famigl. d' Este lib. 5.* Confermò la pace tra la Reina Giovanna e Federico di Aragona, ed assolvette i Siciliani comunicati, Rayn. num. 4. ad 25. Vedi il medesimo ad ann. 1374. n. 19. Condannò gli errori de' Lutuli num. 35. Vedi *N. Alex. cap. 3. art. 20.*
Di questi tempi fu condannato Fr. Arnaldo Montenero, il quale agli errori de' Fraticelli aggiungeva, che ogni anno S. Francesco scendea nel Purgatorio a liberar le anime de' Francescani, *Eymer. dret. for. P. II. q. XI. N. Alex. cap. 3. art. 19. n. 2.*
Alberto I. di Albitad negò il libero arbitrio, e l'utilità dell' orate; dicendo ogni cosa accadere per necessità inevitabile, Rayn. num. 33.

1373

PP. Gregorio fece predicar la Crociata contra' i Turchi, Rayn. num. 3. ad 6. Concedette la pace a' Visconti dopo essere stati vinti presso Bologna dall' esercito Pontificio, comandato da Ingeramuo Coidi Scissous num. 15.

R r

Fu-

A.C.

O R I E N T E.

- Assamblea di Tebe, per far lega contra' Turchi. V' intervennero il Paleologo, Lodovico Re di Ungheria, Andrea Contarini Duce di Vinegia, Domenico da Campo Fiegoso di Genova, Federigo Re di Sicilia, Filippo Pr. di Taranto detto Imp. di CP., Giovanni di Antiochia a nome di Pierino pupillo Re di Cipri, Berengario G. Maestro di Rodi, Leonardo Tocco Duca di Leucade o S. Maura in Epiro, Eimolzo Minotto Signor di Liferua, Niccolò delle Carceri Duca di Agiopolago, Francesco Cadaluccio Pr. di Medellino, o fia Lesbo genero del Paleologo, Francesco Georgio March. di Bodanicio, &c. *Rayn. num. 39.* Ma, per una contesa di precedenza tra'l Balio di Vinegia e quel di Genova nella coronazione del Re Pierino, e per l'acerbo castigo da costui dato a' Genovesi, fu rotto il Trattato, e riaccetò mortal guerra fra le due emule Repub. bliche *num. 31.*
- 1373 Damiano Cutaneo, e Piero Fregoso coll'Armata di Genova prefero Famagosta in Cipri, e vendicaronsi della morte de' lor Cittadini, &c. *Rayn. num. 8.*
- MANUELLO PALEOLOGO coronato Imp. da Gio: suo padre, *Chalcand. lib. 1.*
- 1374 Il Paleologo fu costretto chieder pace ad Amuratte, e dargli per soldato Andronico suo F. e poscia occedere il medesimo in punizione della congiura fatta contro al Barbaro. A Manuelle ancora fu d'uopo andargli a chieder perdono, *Chalcand. lib. 1.*
- 1375 Mitario b di CP. *Freherus.*
- 1378 Nilo b di CP. *Freherus.* Era b Latino Giacomo da Itri, *Rayn. num. 15.*
- 1379 Caloianni, coll'ajuto de' Vineziani, scaccia di CP. il figlio Andronico, *Append. hist. Dandul.*
- 1386 Per la morte di Nilo b, ebbe la Sede di CP. Antonio IV. Labb. Il Frehero, ed altri, malamente ciò pongono nel 1398.
- 1387 ANDRONICO, già fatto Augusto da Caloianni suo Padre, gli si ribellò, seguendo l'esempio di Cuntuzza F. di Amuratte *Calvis.* Fu preso col F. Giovanni, ed occiso. Ma egli ebbe un solo occhio offeso, e'l figliuolo poi vide a traverso, *Ducange Stem. XL. num. 8.*
- 1389 Andronico, e'l Falscampati dalla prigione coll'ajuto de' Genovesi, e di Bajazette F. di Amuratte, s'impadronirono di CP. e posero Caloianni e'l F. Manuelle nella stessa prigione, dov'erano stati tenuti, *Chalcand. ap. Calvis.*
- 1391 Giovanni e Manuelle recuperarono la libertà coll'ajuto dello stesso Bajazette: onde Andronico pentito richiamolli al Trono, contentandosi della Selbria, *Chalcand. lib. 2., Ducange Stem. XL.* Il Calvisio dice l'anno seguente.
- CXCIVIL MANUELLO II. Paleologo solo, secondo che pruova il Ducange *n. 7.* coll'autorità di Gio: Canano, il qual congiunge l'anno 1422. col 33. di Manuelle; quantunque la più parte degli Scrittori pongano il principio del suo Imperio nel 1384., e'l fine nel 1419. (quando si fece monaco col nome di Matteo, dopo di che sopravvisse fino al 1425.) Sua moglie fu Irene, o Elena, dalla quale nacquero Giovanni Imp., Teodoro Despota di Selbria, Andronico Signor di Tessalonica, *Constantine Imp., Demetrie* Signore del Peloponneso, *Temmaso* Signor di Corinto, e secondo il Volaterrano un'altro Michele, *Ducange Stem. XL. num. 9.* Si fa menzione anche di uno Andrea, che sposò in Roma una cortigiana, &c. *Chevrant.*
- 1393 Niccolò, Donato, Piero, e Stefano Fr. Minori, martiri in Gerusal., *Voading.* Bajazette pose l'assedio a CP. Sigismondo Re di Ungheria l'obligò a sciolto: ma poi fu di notte assalito, e sconfitto dal Barbaro presso Nicopoli, sicché appena salvossi sopra una batchetta. Fu CP. di nuovo assediata, e finalmente si fece la pace a condizione che i Turchi vi avessero una Piazza o Loggia di loro mercatanti, e meichita; e l'Imp. Manuelle pagasse un tributo di 10. m. scudi di oro, *Leunclav. Pand. hist. Turc., Chalcand. lib. 2., Hist. Musim. lib. 5. &c.*

Al.

A.C.

OCCIDENTE.

Furono in Parigi bruciati molti Eretici, *Guarimus lib. 9. Belleforest lib. 5. &c.*
 Monache di S. Caterina di Siena d. l. terzo O. d. di S. Domenico, *Civitas.*

- 1374 Il PP. volendo per le guerre d'Italia le decime di Ungheria, fu cagione che'l Re Lodovico non entrasse nella Lega contra' Turchi. *Rayn. num. 6.* Condannò co. me eretico un libro intitolato: *Leges seu Speculum Saxenorum, ap. Geldast. Genfl. Imp. Tom. 2.*

Milizio Canonico di Praga dicea, *effere spenta la Chiesa*, e venuto l'Anticristo, *Rayn. num. 11.*

Monaci di S. Girolamo, instituiti da Piero Fernando Spagnuolo, e da Piero Guadagnaria Romano sotto la Regola di S. Agostino, *Mariana lib. 17. c. 18.* Nel 1425. ne fu separata la Congregazione di S. Isidoro da Lope di Almeida con una Regola cavata da S. Girolamo; e le fu riunita poi da Filippo II.

C. di Aix in Provenza per la disciplina, *Nat. Alex.*

C. di Naibona sotto l'f. Piero per l'immunità, *Append. Tom. XI. Cons. p. 1597.*

C. di Benevento sotto l'f. Ugone Guidardo per la disciplina, *Synedit. Benev.*

- 1375 PP. Gregorio fece una Costituzione per la Residenza de' Prelati, *Rayn. num. 23. & seq.* Comandò all'f. di Lunden che non permettesse di far mercato ne' di di festa: tolse di Francia l'abuso di non dare il Sacramento della Penitenza a' condannati a morte n. 18. Instituit le Feste della Invenzione, e della Esaltazione della Croce; e quella della Purificazione della B. Vergine, che molto tempo prima erasi celebrata in Oriente, *N. Alex. cap. 2. art. 7.*

L'Ordine de' Monaci di S. Ambrogio *ad Nemus* in Milano fu confermato, con facultà di recitare l'ufficio Ambrosiano, *Tom. I. Bullar. Rom.*

C. di Vienne in Polonia sotto Jaroslaw E. di Guelina per la disciplina, *Tom. XI. Concil. P. II. p. 3043.*

- 1376 PP. Gregorio condannò i Fiorentini che avevano assalito lo stato della Chiesa, dichiarò confiscati i loro beni stabili, e fece lecito a ciascuno di tor loro la vita e la libertà, *Bzov. n. 5. Valsingham hist. Angl. ond' essi mandarono in Avignone S. Caterina da Siena.* Ved. *Rayn. n. 1. ad 3. 5 Anton. 3. P. 11. c. 1. 5. 4.* FENGESLAF E. dell'Imp. Carlo creato Re de' Romani in Francfort; avendo con danajo corrotto gli Elettori, e con indebite concessioni, che indebolirono l'Imperio, *Aen. Sylv. hist. Boem. c. 33. Rayn. ann. seg. num. 27. 44. & 120.* Fratelli della Vita comune, instituiti da Gerardo Magno. Non faceano voti, e si procacciavano il vitto copiando libri. Non hanno ora che una sola casa in Colonia, *Vallem. Rayn. ann. 1384. num. 6.*

C. d'Evreux, *Ebroicensis*, per la disciplina, *Vallem.*

- 1377 Gregorio giunse a Roma a mezzo Gennaio, *Rayn. num. 1.*

Giov. Vvicleffo Paroco Inglese, non potendo conseguire maggiori dignità Ecclesiastiche, cominciò a spargere una nuova Eresia, composta di quelle di Berengario, de' Valdesi, degli Albighesi, di Marsilio da Padova, di Michel da Cesena, e de' Fraticelli, la qual crebbe colla protezione del Duca di Lancastria, *Vvalsingham in Eduardo III. & Richard II. Vedi Rayn. ad h. n. num. 4. ad 7. ann. 1382. num. 19. ad 41. 1384. num. 9. ad 13. 1391. num. 14. ad 23. 1396. num. 10. & 1402. num. 3. Nat. Alex. cap. 3. art. 12. & Tem. XI. Concil. P. II. Il Calvino pone il principio di questa eresia nel 1369, e la prima condannaione nel 1375.*

- 1378 PP. Gregorio, quasi presago della sua morte, ordinò che nella futura Sede vacante fusse lecito a' Card. di ragunarsi ovunque sarebbe loro piaciuto, senza aspettare gli assenti. Morì a' 19. di Marzo, *Rayn. num. 1. ad 3.* Dopo molte contese tra' Card. Italiani e Francesi, fu eletto Bartolommeo Buttillo Prignano Napolitano f. di Bari. I Romani fecero romore, credendo fusse stato eletto qualche Francese; e bisognò raccherarli, fingendo esser stato eletto Francesco detto il Card. di S. Pietro: ma poi fu Bartolommeo pacificamente

Rf 2

LC

A.C.

O C C I D E N T E.

mente confagrato col nome di Urbano VI. *2. h. ed. Niem. lib. 1. c. 3.*
 I Cardd. Franzesi, sdegnati che il PP. volesse rimanersi in Italia, e ristorare la disciplina; ritiraronsi in Anagni; dove dissero invalida la di lui elezione, e l' citarono quasi intruso; ed uniti finalmente in Fondi elessero Ant. papa. *Roberto da Ginevra* Cardd. e SS. Appollo, chiamato *Clemente VII.*; che fu riconosciuto da Carlo Re di Francia (non ostante le opposizioni d. l' Università di Parigi) dalla Reina Giovanna di Nap., dalla Scozia, e dalla Calliglia, *Rayn. num. 22. ad 104. ex Niemse, Actis publicis. &c.*

Dopo queste cose Urbano scomunicò e depose Gio: L. di Amiens, *Geraldo Majoris Monasterii*, e Piero di S. Eustachio Cardd., autori principali dello Scisma; Giacomo *6. Lat. di CP.* Niccolò *Idi* di Cosenza, &c. e scomunicò i Conti di Fondi, e di Caserta, Niccolò Spinelli da Giovenazzo Ambasciadore della Reina, Fiancisco di Vico Tiranno di Viterbo, e Capitani Franzesi. *Id. num. 105.*

C. di Gloucester sotto Simone di Sudbury f. di Cantorbery circa gli stipendi de' preti, *Genesi, Tom. XI. P. II. p. 1091.*

C. di Lambeth, o di Londra sotto il medesimo, contra Vicleffo il quale, avendo interpretato in buon senso le sue proposizioni, ed essendo protetto da Riccardo Cliford, non fu condannato, *Rayn. num. 116.*

CXCVI. VVENCESLAO detto il codardo. Sua prima moglie fu Anna, o Giovanna F. di Alberto Cor di Olanda: la seconda Sofia F. di Gio: Duca di Baviera, dalla quale ebbe Anna moglie di Riccardo II. Re d' Inghilterra. Nel Battesimo egli avea buttato il fonte coll'urina; e due anni dopo l'altare con lo sterco; onde fu fatto presagio che sarebbe stato un' altro Coponimo, *Dubrav. hist. Boem. lib. 23. Coslacus hist. Hussi. lib. 2. Rayn. ad ann. 1361. nu. 2.* Pervenuto all' Imperio fece tolto una Costituzione contra l' Antipapa, *Rayn. ann. seg. num. 36. ad 40.*

1379

L' Antipapa fuggì a Spetlonga, e poi a Napoli, e a Fondi; e quindi a Marsiglia, e ad Avignone; ove rabbiosamente perseguitò i Cattolici, *Rayn. num. 27. ad 34. Collea. hist. lib. 5. Heffer. Pignatelli. Diar. M. S.*

PP. Urbano scomunicò la Reina Giovanna, e chiamò alla possessione del Regno Carlo di Du razzo, *Rayn. num. 24. ad 32. ann. seg. num. 1. ad 9. & ann. 1381. n. 24. Summent. lib. 3. Niem. lib. 1.*

C. di Parigi a favor di PP. Urbano. Il Re non lasciò di essergli contrario, *Paul. Amil. in Carol. V. Ma l'anno seguente, essendo vicino a morte, dichiarò di riconoscere colui che sarebbe stato approvato da un C. Gen. Rayn. ann. seg. n. 10.*

C. di Alcalá Nazionale sotto Piero Tenorio f. di Toledo circa lo Scisma, *Aguirre Genes. hisp. Tom. III. p. 68.*

C. di Toledo sotto il medesimo, *Id. C. d' Illescas* contra l' Antipapa, *Id. Rayn. n. 5.*

C. di Burgos per la stessa causa. Fu stabilito doverli aspettare la decisione di un C. Gen. *Aguirre ibid. Mariana lib. 18. c. 2.*

1380

C. di Medina del Campo circa lo Scisma; ma non fu deciso nulla, *Aguirre To. III. Assemblea di Oxford sotto Guglielmo Barton Cancelliere di quella celebre Università, contra Vicleffo, Harpsfeld. hist. Vicleff. c. 5.*

Ramis di S. Girelame istituiti dal B. Piero Gambacorta Pisano, *Vallem.* Ma io trovo notato nel Bullario Romano ch' essi furono instituiti sotto Eugenio IV. cioè nel Secolo seguente; e che furono confermati da Pio V. ed arricchiti de' privilegi de' Mendicanti, *Bullar. in Pio V. conf. 135. ann. 1571.*

Scriveasi che quest' anno furono inventate le arme da fuoco da Bertoldo il Nero monaco Tedesco, e che i Veneziani usarono i primi contra' Genovesi nella celebre giornata di Chiozza, dove morì di cannonata Pier Doria, *Appad. ad hist. Andr. Dandul. & Contarini, Biz. Zarr. lib. 2. de bell. Venet. Ma ciò non fa che non siano più antiche, Il Mariana scrive che nel 1342. le ne servirono i Mori*

OCCIDENTE.

A.C.

Mori affediati io Algezira : e' Cinchi si vantano di averle avute molti Secoli prima, *Cheoran lib. V. c. 4.*

- 1387 Carlo di Durazzo coronato dal PP. in Roma, s'impadronì del Regno; ed ebbe in potere Giovanna, che fece morire l'anno seguente, ma non in Aveva. *Rayn. ann. seq. num. 1.* Non attese però la promessa di far Principe di Capoa, Duca di Amalfi, &c. Francesco Buttillo Prignano nipote del PP. il Card. Gentile di Sangro Leg. App. coronò la Reina Margherita, depose molti Scismatici, ed obbligò il falso Card. Giffoni a deporre le inegre del Cardinalato, che furono bruciate nella Chiesa di S. Chiara. Vedi gl'istorici del Regno, ed altri allegati dal *Rayn. num. 1. ad 27.*

Cavalieri della *Nave*, o *Argonauti di S. Niccolò* instituiti in Napoli da Carlo di Durazzo, *Summont. lib. 4.*

○ di Salamanca a favor dell' Antipapa, a persuasione di Pier di Luna, *Marian. lib. 18. Aguirre Tom. III.*

○ di Sanctaren S. Irenasi in Portogallo sotto Pier di Luna. Ma i ss. non vollero riconoscere l'Antipapa, *Rayn. num. 34. ad 37.*

Tumulti in Inghilterra per li soverchi dazi, e per l'eresia di Vvickfio, *Harpfeld. hist. Vvickfio. c. 12. Vvickfio in Richard. II. c. 4.*

- 1382 PP. Urbano fece predicar la Crociata contra Lodovico d'Angiò, F. adottivo di Giovanna, che passava in Regno per liberarla, *Summont. lib. 4. Rayn. n. 1. ad 8.* C. di Oxford contra Vvickfio. Egli, e Guglielmo Vindbu y che avea infetta Lincoln, fusero condannar gli errori: Niccolò di Eifordia appellò al PP. del quale fu condannato a perpetua prigione in Roma, benché poi ne scampasse, *Henric. Knygton de eventib. Angl.*

Cavalieri di S. Antonio instituiti da Alberto di Baviera Codi Hainaut, &c. *Miraeus de Orig. Ord. equ. lib. 2. s. 12.*

- 1383 Urbano fece predicar la Crociata contra ribelli, e Scismatici, *Rayn. num. 2.* Per la pelle di Roma passò a Napoli, contra'l parere de' Cardd. : ove il Re Carlo onorandolo in apparenza, il tenne sotto buone guardie fino a tanto che non furono tra loro fermati alcuni patticciò che il PP. non s'impacciassero negli affari del Regno, e'l Re dalle a Francesco Prignano il Principato di Capoa, &c. *Summont. lib. 4. Niem. lib. 1. c. 32.*

- 1384 PP. Urbano, dimorando in Lucera di Puglia, cercò abolire alcuni dazi posti dalla Reina Margherita : e Re Carlo gli fece sentire che attendesse a comandare i Pretti ondegli: credendo che i Frati avessero sparto mala opinione di lui, viorò loro il predicare, e l'ascoltar le confessioni, *Rayn. num. 1. ad 6. Krantzius Metropol. lib. 1. cap. 21.*

Morti Elcharcha Vvickfio *Vvickfio in Eduardo II. Il Calvisio dice nel 1387.* Il di lui corpo fu dissotterrato e bruciato nel 1428. *Polydor. Virg. ap. Calvis.*

- 1385 Sdegnati i Cardd. che Urbano gli tenesse in luogo poco sicuro, e che non volle pace col Re Carlo, congiurarono con Bartolommeo da Piacenza Giure consulto : e in XII. articoli conchiusero poteri dar curatore a un PP. negligente, e disadatto al governo di S. Chiesa. Imprigionati VI. de' più dotti confessarono il fatto. Presa poi Lucera delle genti del Re, scampò Urbano dalla Rocca coll'aiuto di Ramondo del Balzo Codi Nola, e di Tommaso Sanseverino Capi delle reliquie degli Angioini, e dopo molti travagli pervenne in Genova, menando seco i Cardd. prigionieri; quali fece morire l'anno seguente (variano gli autori circa il supplicio) eccetto Adamo Card. Inglese, in grazia del Re Riccardo, *Niem. lib. 1. c. 60. Heffler. Pignatelli Diar. M. S. Krantzius lib. 10. c. 30. Gebelin. Persona. c. 6. Rayn. num. 1. ad 9. ann. seq. num. 11. c. 6.*

- 1386 Jagellone Duca di Lituania, divenuto Re di Polonia, si fece Cristiano, e prese il nome di Ladislao, *Michov. lib. 4. c. 38. Cromer. lib. 1. cap. 15. Rayn. num. 6. c. ann. seq. nu. 15. ad 19.* ove vedi dell'Idolatria de' Lituani.

Di

A.C.

O C C I D E N T E.

- Di questi tempi accaddero molti prodigi, che confermarono la fede della presenza reale nella S. Eucarestia; del culto delle immagini, &c. combattuta da' Vicleisti. Vedi *Rayn. ann. 1384. ad 1420.*
- Un'impollor Franzele fuise in Genova essergli stato rivelato da Dio che Urbano non era vero Pontefice; ma ne' tormenti confessò il suo fallo; e non ebbe altra pena che la barba rasa, e l' dover condannare pubblicamente l' Antipapa, *Rayn. num. 9.*
- Romati di *S. Girolamo di Fiesole*, istituiti da Antonio Codi Montegranello, o da Carlo Sacerdote della Diocesi di Sarzana, Confermati da Gregorio XII. nel 1415. *Rayn. num. 13.* e da Eugenio IV. sotto la Regola di S. Agostino nel 1441. *N. Alex. cap. 7. art. 4. num. 7.*
- 1387 Gli Scismatici Angioini pretezo Napoli, essendo il Re Carlo stato ucciso in Ungheria l'anno precedente l' Antipapa permise loro di coniar l'argente de' vasi sacri per pagare la soldatesca. La Reina Margherita salvossi in Gaeta con Ladislao e Giovanni suoi figliuoli, *S. Anton. 3. part. 22. c. 1. §. 4. Theodor. Niem. lib. 1. c. 62. &c.*
- PP. Urbano, meditando di acquistar coll' armi il Regno di Napoli, promise Indulgenze a chi lo avrebbe servito con la persona; e comandò a Paolo f. di Petraro Leg. App. che facesse tenere a nome della Chiesa l'Acaja, spettante a Ladislao per successione di Giacomo del Balzo, *S. Anton. cap. 2. §. 16. Rayn. n. 8.*
- Gio:di Montefano Dom. celebre impugnatore degl' Scismatici, sostenne in Parigi esser eretica la proposizione, che la Vergine fusse stata conceputa senza peccato originale. Fu confutato da Piero d'Alilly poi f. di Cambisay, e la sua opinione condannata: e perche i Domenicani non vollero tollerare la condanna, furono scacciati dall' Università, *Rayn. num. 14. Not. Alex. cap. 3. art. 27.*
- 1388 di Navarra, e di Barcellona a favor dell' Antipapa, *Aquire Tom. III. p. 618.*
- PP. Urbano fece predicar la Crociata contra gli Scismatici, e contra' Turchi e corsali di Africa, *Rayn. num. 3.* Institui la festa della Immacolata Concezione della Vergine, *Bullar. Rom. Tom. I.*
- Riccardo Re d'Inghilterra fece pubblicamente bruciare gli scritti di Vicleffo, di Niccolò d'Esfordia, e di Gio: Aston, *Henric. Knighton de event. Angl. lib. 5. Harpsfeld. hist. Vicleff c. 17.*
- 1389 Urbano ordinò il Giubileo per l'anno seguente, e per ogni XXXIII. anni *Niem. hist. Schism. &c.* Institui la Festa della Visitazione di Nostra Donna, confermata poi da Bonifacio IX. *Rayn. n. 3.* Ordinò che ne' luoghi interdetti si celebrasse a porte aperte il di dei *Corpus Domini*; siccome del Natale, della Pasqua, della Pentecoste, e dell' Assunzione della Vergine avea stabilito Bonifacio VIII. *num. 4. Baron. not. Martyrol. 2. Jul.* Morì nel mese di Ottobre; e gli succedette il di di S. Martino il Card. Perino Tomacello Nap. che prese il nome di Bonifacio IX. Questi confermò subito la Costituzione del Giubileo, rendè il Cappello ad alcuni de' Card. deposti da Urbano, e più che altri de' suoi predecessori stabilì la potestà temporale de' Pontefici in Roma, *Rayn. n. 15. ex Niem. Consuetorio, Giacomo, &c.*
- Cavalieri della Colomba, istituiti da Giovanni I. Re di Castiglia.
- L' Antipapa coronò Re di Nap. Lodovico il giovane, F. del disonto Lodovico Codi Angiò, e scomunicò sfacciatamente Bonifacio, *Rayn. num. 14.*
- 1390 Celebrossil Giubileo in Roma. Il PP. fece gastigare que' Friari, e preti, i quali per avarizia fingeano di avere autorità di assolvere da ogni peccato, e di distribuir Indulgenze, *Rayn. num. 2.* Per opporsi a Lodovico di Angiò diede pe' danaro Urb. no a' Montefeltri, Rimini a' Malatesti, Ferrara agli Estensi, &c. con titolo di Vicariati n. 18. Fece coronar Ladislao in Gaeta dal Card. Angelo Acciajuoli Leg. App. ed assolver lui, la sorella, e la madre, senza obbligarlo a dare

LD

A.C.

OCCIDENTE.

- dare le Signorie promesse a Francesco Prignano, *Summent. lib. 4. Cellense. lib. 5.*
 I Genovesi fecero una Lega contra' Mori di Africa, ma di poca durazione per le
 folite discordie de' Cristiani. Fu assediata Tunisi: e poi si patteggiò co' Bar-
 bari che liberassero gli schiavi Cristiani, non molestassero per l'avvenire le
 spiagge d'Italia e di Francia, e pagassero 10. m. scudi di tributo, *Paul. Aemil.*
in Carolo VI. Biz. 7. lib. 6. Felisia lib. 9. Mariana lib. 18. c. 13.
- 1391 PP. Bonifacio mandò in Sicilia Niccolò di Sommaripa a sedare le guerre civili,
 e a divider l'Isola in IV. Vicariati; per far che la Reina Maria lasciasse lo Sci-
 sma, e sciogliesse il matrimonio contratto in terzo grado di consanguinità con
 Martino di Aragona Cordi Monblanc, *Suria lib. 10. c. 39. &c.* Atterri colle-
 scomuniche Riccardo Re d'Inghilterra, il quale ad instigazione de' Viclef-
 fiti pretendeva conferire i benefici Ecclesiastici. Vedi *Rayn. ann. 1394. num. 22.*
 & 1397. num. 3.
- I Vicleffiti d'Inghilterra giunsero all'empia sciochezza di fare amministrare
 i Sacramenti anche dalle femmine, *Rayn. num. 22.*
- C. di Utrecht sotto il f. Fiorento. Fu deposto e dato al braccio secolare Giaco-
 mo da Giuliers Fr. Min., il quale fingendosi f. avea osato conferir gli Ordini,
José Leyden Chron. Belg. lib. 31. c. 43.
- Canonizzazione di S. Brigida Vedova confermata da Martino V. nel 1419. *Nat.*
Alex. cap. 7. art. 5. num. 4.
- 1392 PP. Bonifacio per soccorrere Ladislao si prese menz' annata de' benefici di colla-
 zione Appostolica vacanti questo anno, *Rayn. num. 1. ad 4. c. ann. seq. num. 2.*
 Ricevette ubbidienza da' Bolognesi, e da' Perugini, che si dichiararono sudditi
 della S. Sede, *Niem. lib. 2. c. 15.*
- Maestro Giacomo con false Bolle prese ad amministrare il Vescovado di Ma-
 strich. Dato al braccio secolare fu condannato a morire nell'olio bollente,
Chron. Belg. ap. Calois.
- 1393 PP. Bonifacio passò da Perugia ad Assisi, sdegnato che i Raspani contra la fede
 data avessero fatto strage de' Beccarini, *Rayn. n. 3. c. 4.* Quindi tornò in Roma,
 dopo aver co' Romani fermato patti convenevoli alla dignità, e dritti Pontifi-
 ci, *Niem. lib. 2. c. 16.*
- Cavalieri del Porco Spino, istituiti da Luigi Duca di Orlens, *Vallem.*
- 1394 L'Antipapa mandò in Parigi Pier di Luna suo falso Leg. e Card. Vedovello tut-
 tavia combattuto e da' Sorbonici, e da Ramondo Cordi Turena, pien di do-
 glia si morì di apoplezia, *Rayn. num. 5.* e fu dagli Scismatici eletto Pier di
 Luna, che fece chiamarsi Benedetto XIII. avendo prima giurato di rinun-
 ziare quella dignità quante volte PP. Bonifacio avesse fatto altrettanto, *Niem.*
lib. 2. c. 1. & seq. in Mem. si legge eletto Pier di Luna in un C. di Aragona
di Perpignano nel principio del XV. Secolo: ma quel C. fu da lui tenuto per
opporlo a quel di Pisa, Rayn. ann. 1408. num. 40. c. ann. 1409. num. 34.
- C. di Parigi sotto Simone di Cramò B. di Alessandria circa lo Scisma. Fu deli-
 berato doverli procurar la rinunzia di amendue. Vedi *Rayn. num. 7. ad 15.*
Spندان. ad h. n. Append. Tom. XI. Concil. p. 2511.
- PP. Bonifacio scomunicò varj Tiranni, e diede Ferrara per X. anni in feudo a
 Niccolò da Este, successore di Alberto, *Rayn. num. 15. ad 21.*
- Martino Baruda G. Maestro di Alcantara, ingannato dalla predizione di Gio: Sa-
 go Romito, andò con 5000. fanti e 300. cavalieri sulle Terre de' Mori; e vi fu
 trucidato con tutti i suoi, *Marian. lib. 19. c. 3.*
- 1395 C. di Parigi sotto Simone di Cramò contra l'Antipapa che non volea rinunzia-
 re. Fu stabilito di toglier le rendite Ecclesiastiche le Annate, e la Collazione de'
 Benefici. La Sorbona disse, non doverli temere le di lui scomuniche, e poter-
 sene appellare al futuro C. Gen. *Rayn. num. 10. ad 15.*
- Furono i Giudei scacciati di tutta la Francia, talche contarono da questo anno
 una nuova Epoca, *Calois.*

Bo-

A.C.

O C C I D E N T E.

1396

Bonifacio assolvette i Perugini tornati all'ubbidienza, e Biondo autore della ribellione. Questi però fu ucciso a tradimento dall'Ab. di S. Piero, suo strettissimo amico, che scioccamente credea esserne fatto Card. *Niem. lib. 2. ca. 15. & 16. Canonici Regolari* istituiti in S. Maria di Lucca da Batolommeo Colonna colla Regola di S. Agostino. Furono detti *Lateranensi* perche Eugenio IV. gli pose in S. Gio: Laterano.

Francesco Portario osò predicare in Bologna che la Chiesa era divenuta *sante sepolcra*, che nemmeno il Battesimo si conferiva *validamente*, *Rayn. num. 8.*

1397

Assemblea di Francfort circa lo Scisma. Si determinò di pregare Bonifacio a rinunziare, per torre ogni difesa all'Avversario, *Niem. lib. 2. ca. 33. Juvenal. Vrsin. in Carol. VI.* L'Imp. Venceslao promulgò una Costituzione, nella quale scioccamente si faceva giudice dello Scisma, *Goldast. Tom. II. Constit. p. 96.*

Assemblea di Salamanca. Fu stabilito doverli procurar la rinunzia di amenduni, *Surs. lib. 10. cap. 64.*

C. di Roma, per rispondere agli Ambasciatori de' Principi, *Rayn. num. 3. & 4.*

Libbero il martirio in Granata Gio: Lorenzo da Calatayud, e Pietro Duchas da Toledo, Frati Minori, *Mariana lib. 10. c. 8. & 9.*

1398

C. di Parigi. Il Re Carlo sdegnato della pertinacia di Pier di Luna, gli negò ubbidienza: e fece la celebre Costituzione, detta *Pragmatica Sanction* la quale, arrogandosi troppa autorità, ordinò che i si conferissero i benefici, e confermassero gli Abati, *Rayn. num. 1. ad 16. Spondan. num. 5. & 6. Juvenal. Vrsin. in Carol. VI.*

Assemblea di Alcalá di Henares. Arrigo Re di Castiglia, seguendo l'esempio de' Francesi, si sottrasse dall'ubbidienza dell'Antipapa, senza prestarla a Bonifacio, *Rayn. num. 35. & 6.*

Assemblea di Oxford. Il Re Riccardo pure imitò i Francesi (e così l'Imp. Venceslao) benchè l'Università giudicasse non doverli costringere Bonifacio alla rinunzia, *Id. num. 32. ad 36.*

PP. Bonifacio rinnovò contra Arrigo Re di Castiglia le scomuniche fulminate contra il Re Gio: *Rayn. n. 27. ad 31.* Fece predicar la Crociata contra Martino di Aragona, e contra Turchi *num. 39. & 40. & ann. seg. num. 2. ad 6.*

1399

PP. Bonifacio, costretto dal bisogno, si riservò le prime Annate delle Chiese vacante, *Niem. lib. 2. c. 16.* Il Platina dice che gl'Inglese vi accontentarono quanto a' soli Vescovadi. Dell'antichità delle Annate vedi Gio: Andrea C. *inter cetera de off. ordin. Offens. in Summ. Presper. Fagnan. N. Alex. Dissert. IX.* Fece predicar la Crociata contra' i Cor di fonda Scismatico, e privollo di ogni dignità, *Rayn. num. 14. ad 19.*

C. di Londra sotto Tommaso Arondellio f. di Cantorbery, *Tem. XI. Centil. P. II.* Il Re di Francia tolse l'assedio dalla Rocca di Avignone, avendo Pier di Luna giurato di rinunziare, nel caso che morisse, o rinunziasse Bonifacio: ma appena libero dichiarò nullo il suo giuramento; onde fu di nuovo tenuto sotto guardia fino al 1403. che fuggì di Avignone, *Rayn. num. 9. & segg. Juvenal. Vrsin. in Carol. VI.*

Processioni di penitenti in Italia, vestiti di bianco, e col viso coverto (come oggidì usano le Confraternite) cantando specialmente *Stabat Mater dolens*. Diggiunavano 10. giorni in pane, ed acqua. Con questa occasione si spensero molte vecchie inimicizie, *Leonard. Arist. hist. lib. 12. S. Anton. 3. P. tit. 22. c. 3. & 32. Sigon. de Episc. Bonon. lib. 3. in Cujm.*

Agl' Scrittori Ecclesiastici si aggiungano Pietro Card. f. di Autun, Tommaso Giotte Card. Inglese Dom. f. di Aumack, Benedetto XII. PP., Riccardo da Midleton, Dino da Mugello Giureconsulto, Bartolomeo f. di Geraci, Gregorio Acindino, Teodoro Metochita, Guglielmo da Parigi Dom., Sifrido prete di Milina, Aitone Armeno, Gio: Cantacuzeno Imp., Manuello Paleologo Imp., An.

A.C.

OCCIDENTE.

Angelbro Ab. Admontense, Filippo f. di Eifter, Edmondo di Adenam Mon. Inglese, Teolepto f. di Filadelfia, Teodolo, o Tommaso Mon. Greco, Guglielmo Durante f. di Mande, PP. Gio: XXII., Gio: Caleca b. di CP., Matteo Bistare Mon. Greco, Fortanerio Vasselli Card. Fr. Min., Marino Sanuto, Bernardo Guidone Dom., Niccolò Triveto Dom., Monaldo Giustinopolitano Fr. Min., Gio: Baccone Carmel., Giuda Nap. Dom., Bartolommeo da Pisa Dom., Bartolommeo Card. degli Albizi da Pisa, S. Caterina da Siena, Ramondo da Capoa Dom., Gio: da Lignano, Tolommeo da Lucca Dom. f. di Torcello (che diede in errore dicendo, *Crifto non essere state concepute nell'utero della Vergine, ma presso al cuore da tre gocce di sangue*) Battista Mantovano, Roberto Mon. eletto f. Duncelmense, Albertino Muffato da Padova, Pietro di Duisburg prete, Andronico Comneno, Gualtieri Hemingford, Riccardo Burienfe f. Duncelmense, Arnaldo Cefcomes f. di Tarragona, Massimo Planude Mon. Greco, Teofane f. di Nicea, Riccardo Radulfo f. di Armach, Gio: Hocesio, Tommaso Bradvardino f. di Cantobery, Gio: Beckam Can. di Maftricht, Georgio Lecapeno, Calisto b. di CP., Matteo b. di CP., Arnaldo di Verdala, Bonaventura Badoaro Card., Gio: Taulero Dom., Niccolò Orefmio, Guglielmo Conventrienfe Carmel., Arrigo Knigton, Georgio Palana f. di Tessalonica, Demetrio Cidonio, o fia Nifone Jeromonaco, Davide Mon., Manuello Caleca Mon., Filoteo Coccino b. di CP., Arrigo di Erfordia Dom., Gio: Timmuth detto il *Pecatore Ben.*, Gio: d'Idesheim, Ifacco Argiro Mon., Manuello Crifolora, Demetrio Crifolora, Gio: Fabro f. di Sciartres, Piero Herental Mon., Simone Fidati da Caffia, Roberto Holcot Dom., Alberto Mon. di Tre fontaue, Nilo Cabafilas f. di Tessalonica, Niccolò Cabafilas, Niccolò Gozzam Dom. Inglese, Tommaso d'Argentina Gen. Agoft., Alberto d'Argentina, Gregorio da Rimini Eremit., Gio: Calderino, Gio: Ruibbroch Canon., Reg., Alfonso f. di Jaen, Gio: Cipariffota, Gio: Montefono Dom., Gerardo Migno Can. Reg., Radulfo Hygden Ben., Niccolò de Clamengis, Niccolò Eimerico Dom., Niccolò Onclimo f. Lexovienfe, Arrigo Rebdoiff Mon., S. Bigida Vedova, Ramondo Giordano Can. Reg. detto l'*Idiota*, &c.

Cavalieri de' *Bagni* istituiti da Arrigo IV, Re d'Inghilterra.

1400

I Franzesi non riguardando alla Costituzione di Urbano (che non riconosceano per PP.) vennero quest'anno a Roma per l'Indulgenze del Giubileo, e molti ne perirono della peste. Vi vennero anche migliaia di que' Penitenti detti di sopra; e PP. Bonifacio vietò le loro processioni, temendo di qualche congiura, o d'ipocrisis, Rayn. num. 1. ad 6. *Platina, Sabellio. Ennead. 10. lib. 9.*

Gio: Niccolò Colonna assalirono di notte il Campidoglio, e furono rispinti da Zaccaria Trevizano. Si predicò contra essi la Crociata, *Niem. lib. 2. cap. 28.*

di Alcalá a favor dell'Antipapa, *Aguirre Tom. III. p. 627.*

Congregazione di S. *Giuslina* di Padova fondata da Lodovico Barbi Nob. Ven. per li Benedettini Calinesi, *Miraeus orig. Bened. 8.*

Canonici Regolari del S. *Salvadore* di Setva del Lago, detti *Scappettini*, istituiti da Stefano Sanele, che da Romico di S. Agostino divenne Can. Regol. nel 1408. per comandamento di Gregorio XII. quando fu confermato l'ordine, *Bullar. Tom. I. pag. 306. Nat. Alex. cap. 7. art. 4.*

Canonici Regol. delle *Spirito Santo* istituiti da Gabriello Spoleti in Venezia. Il Regno di Nap. recuperato da Ladislao, venne all'ubbidienza di PP. Bonifacio, Assemblea di Francfort, e di Lonslein in Diocesi di Treviri. Fu deposto l'Imp. Venceslao per la sua sciocchezza, ed eletto FEDERICO Duca di Branfvich, che fu ucciso a tradimento dal Cordi Valdech, *Aen. Sylo. hist. Boem. 33. Serar. lib. 5. rer. Mogunt.* Assemblea di Bopardia. Fu eletto Imp.

CXCVIII. ROBERTO GIUSTINIANO F. di Roberto Adolfo Brandtze
S.
Duca

A.C.

O C C I D E N T E.

Duca di Baviera, e di *Beatrice* F. di Stefano Cor Palatino di Schyren. Da N.... sua prima moglie ebbe *Roberto* detto *Pipano*. Da *Elisabetta* F. di Federico Bugravio di Norimberga gli nacquero *Federigo* Cor Palatino del Reno, *Lodovico* il cieco, o *Barbato* Palatino, ed *Elector* di Baviera, e *Stefano* Cor Palatino, e di *Vvaldenza*. Fu egli coronato il dì dell'Epifania l'anno seguente in Colonia, tenendosi Aquilgrana per *Wenceslao*, *Serar*, lib. 3. *ver. Maguat*, e mandò subito a rendere ubbidienza a PP. Bonifacio. *Rayn. num. 6. ad 9.*

1401 PP. Bonifacio usò clemenza co' Colonnesi pentiti, e con Giacobello Gaetano F. del Conte Onorato, morto Scismatico, *Rayn. num. 11.*

Assemblea di Loudia sotto il Re Arrigo. Si stabilì la pena del fuoco contra Wicleffiti onde molti di essi fuggirono in Boemia, *Harpfeld. hiller. Vusioff. c. 16.*

1402 C. di Senlis circa lo Scisma.

L'Università di Tolosa scrisse al Re di Francia, non toccare a lui il decidere, se dovesse o no prestarli ubbidienza a Pier di Luna. *Rayn. ann. seg. num. 18.*

1403 PP. Bonifacio confermò l'elezione di Roberto, *Niem. lib. 2. c. 14. Rayn. num. 2. ad 6.*

Prescritti darsi a fitto i beni delle Chiese per più di tre anni *num. 6.*
Giov. Hus in Praga prese ad impugnare la Gerarchia Ecclesiastica: onde i Prelati Cattolici di Boemia condannarono XLV. Articoli di *Wicleff*, *Hist. Boem. ap. Calvis. Guglielmo* e *Bernardo* Ipocriti Wicleffiti, ed altri loro compagni furono bruciati nella Vandalia, *Rayn. num. 23. Krantz. lib. 10. cap. 8.*

C. di Valladola a favor dell'Antipapa, *Aguirre Tom. III. p. 618.*

I Franzesi, vedendo non poter seguire la rinunzia, ubbidirono di nuovo all'Antipapa. S. Vincenzo Ferrerio abbandonollo in tutto. *Rayn. num. 21. ad 24.*

1404 Mori PP. Bonifacio il primo di Ottobre, e fu eletto Cosimo Migliorati da Salmoua, che fu chiamato Innocenzo VII. *Niem. hist. Schism. lib. 2. cap. 24. ad 27.* Egli promise al Re Ladislao, che trattandosi di abolire lo Scisma non avrebbe mai fatto cosa favorevole a Luigi di Angiò, *Rayn. num. 15.*

C. di Langres sotto Luigi di Borbone Anticard, Amministratore di quella Chiesa, contra l'empie sciocchezze magiche, *Rayn. num. 22.*

1405 PP. Innocenzo, pronto a rinunziare, convocò un C. Gen. in Roma: ma l'Antipapa non volle sentirne parola; e venuto in Italia, trasse al suo partito Genovesi, e Pisani, *Niem. lib. 2. c. 38. Bizarr. lib. 10. Felici. lib. 9. c. 6.* Onde Innocenzo mandò suo Leg. in quelle parti il Card. Piero Cretenle, e nella Marca il Card. Angelo Corario, *Rayn. num. 27. ad 22.* Per lo tumulto di Roma, cagionato da Lodovico Migliorati suo oipote, fuggì con molto disagio a Viterbo. Approvò il terzo O. d. de' Penitenti di S. Domenico, *N. Alex. c. 1. num. 3.* Cadi Praga per comandamento del PP. sotto P. Simeone, contra gli Scismatici, *Rayn. num. 2.*

1406 PP. Innocenzo, richiamato da' Romani, condannò giudicialmente il Re Ladislao, e' suoi Ministri per lo tumulto fatto in Roma: onde il Re volle pace, reudè Castel S. Angelo, e ne fu fatto Gorfaloniere di S. Chiesa, *Niem. lib. 2. cap. 39. G. segg. Rayn. num. 3. ad 8.* Scomunicò gli uccisori di Riccardo Scrupio f. di Jorck, incolpato falsamente di fellonia, *Rayn. ann. ant. num. 20.* Mori in Roma a' 7. di Novembre: e' Cardd., dappoi ch'ebbero giurato ciascuno come nel passato conclave, elessero Angelo Corario Veneziano, che fu chiamato Gregorio XII., e si mostrò prontissimo alla rinunzia, *Niem. lib. 3. c. 12.*

Assemblea di Parigi contra l'Antipapa. Si conchiuse doverli celebrare un C. Eumenico. Simone di Crandè di Alessandria pose in campo la controversia dell'autorità del PP. e del C. del dritto de' li nel conferire i benefici, &c. *Nat. Alex. cap. 7. art. 2. G. Dissert. de Annat.* Altri si accollarono al Vicelissimo, dicendo che non sarebbero stati Acsali nel caso di non ubbidire a nimò de' due, perchè G. Cristo è Capo della Chiesa, *Rayn. num. 18.* L'anno seguente divennero Acsali i Liegeli, *Rayn. ann. seg. num. 30. G. 1408. num. 68.*

L'U.

A.C.

OCCIDENTE.

1407

L'Università di Parigi pubblicamente trattò l'Antipapa da Eretico; perchè, ammonito a render la pace alla Chiesa con la rinunzia, avea minacciato l'comunica a chi l'avrebbe abbandonato, *Juvén. Urfin in Carol. VI. Monfrilat. c. 30. &c.* Il PP. per le traversie de' Colonnetti, e del Re Ladislao, non poté recare ad effetto l'abboccamento coll' Antipapa in Savona; e ne fece publicar le ragioni d'in su' pergami, *Rayn. num. 4. ad 29.* A richiesta del Re di Ungheria fece predicar la Crociata contra' Turchi *num. 33.*

Gior: Petie Teologo Parigino osò difendere in iscrittura, che giustamente Gior: Duca di Borgogna avea fatto uccidere Lodovico Duca di Orlens tiranno. Le sue proposizioni furono condannate come eretiche nel 1414, *Gorsen. Tom. I. N. Alex. cap. 2. art. 4. Rayn. num. 31. & ann. c. 473. num. 15. Spondan. ann. c. 415.*

1408

PP. Gregorio soffì l'occupazione di Roma, &c. fatta da Ladislao, parendogli migliore che Pier di Luna, *Rayn. n. c. ad 7.* Creò nuovi Cardd. contro al giuramento, e proibì agli antichi l'uscir di Lucca; onde coltore a' 4. di Maggio appellarono al futuro C., e' l di 7. fuggirono a Pisa. Egli a' 6. di Luglio intimò un C. Gen. a Ravenna, o ad Aquilegia; e coloro scrissero a' Principi averne intimato un' altro a Pisa insin da' 24. di Giugno: quando che tal Città essi non ottennero da' Fiorentini, che ad Agolto, *Rayn. nu. 8. ad 32. ex Niemo. &c.* Gregorio chiamato a Pisa ricusò di andari, ed intimò un C. per l'anno seguente ad Udiue, e così giudicialmente il Cardinalato agli ostinati nella separazione, mostrandosi però pronto a rinunziare. L'Antipapa pure fu chiamato, e nemmeno volle andare: e fuggì da Genova in Catalogna, temendo d. Re di Francia, che avea fatto bruciare in Parigi la Bolla della sua scomunica, ed oltraggiato i suoi Nunzi. I suoi Cardd. però si unirono a quei di Pisa, *Rayn. num. 40. ad 67. Aguirr. Tom. III. Concil. hisp. p. 634.* Presuppotta la verità di questi fatti istruisce la maniera, e le cagioni: le persone, che congregarono, e che intervennero nel Sinodo di Pisa; io non veggio come i Signori Franzesi possano averlo per C. legittimo; e non concepisco come tai Cardd. stassero dubbiosi ed incerti di qual fusse il vero e legittimo Pontefice.

C. di Reims sotto l'f. Guidone de Roy, per il privilegio dell' Università di Parigi, &c. *Marlot. hist. Roman. Tom. II. lib. 4. Gorsen. Tom. II.*

C. di Praga sotto l'f. Sbincone. Furono bruciati gli scritti di Wicleffo, consentendovi anche Gior: Hus, traduttore del di lui Trialogo, *Cosleus hist. Huff. lib. 1. Dubrav. hist. Boem. lib. 19.* Degli errori degli Ussiti vedi *N. Alex. cap. 2. §. 2.*

C. di Oxford sotto Tommato Arondellio f. di Cantorbery cont. a' Wicleffiti, *Concil. Tom. XI. F. II. p. 1089.*

1409

C. di Londra sotto il medesimo circa lo Scisma, e contra' Wicleffiti, *Vaulsingham. hist. Angl. Spelman. Conc. Britan. Tom. II. p. 668.*

Assamblea di F. ancourt sotto l' Imp. Roberto. Furono destinati Ambasciadori in Italia, per estinguere lo Scisma, *Niemo lib. 3. c. 39.*

Assamblea di Praga. L'f. Sbincone proibì a Gior: Hus il predicare, petche non lasciasse di spargere gli errori di Wicleffo, *Rayn. num. 38. & seg.*

Il Sinodo di PISA (che invano PP. Gregorio s'ingegnò di frattornare, *Rayn. n. t. ad 11. ex Cotelino Persona, &c.*) accrebbe lo Scisma in vece di spegnerlo. Fu promulgata sentenza di deposizione contra PP. Gregorio e contra Benedetto; e fu eletto Pietro Filargo Fr. Min. Card. di Candia, che fu chiamato Alessandro V., *Rayn. num. 11. ad 73. Spond. num. c. 4. Il Mem. & gli Autori Franzesi li pongono tra' legittimi Pontefici, perchè credono il C. essere sopra il PP., e quel di Pisa essere stato legittimo, N. Alex. differt. I. & II. Specul. Dacher. Tom. VI. Concil. Tom. XI. F. II. Vedi & Anton. 3. p. 122. c. 5. §. 3. Rayn. num. 74. ad 81.*

Alessandro concedette nuovi privilegi a' Mendicanti; ma i Domenicani, e' Carmelitani non vollero usarne in Parigi, per non contendere col f. e coll' Università, *Spond. num. 22.* Ricuperò Roma dalle mani di Ladislao, *Niemo in Jobi*

LG

A.C.

O C C I D E N T E.

XXIII. S. Anton. loc. cit. §. 1. Proibi le prediche de' Wickliffiti; e Gio: Hus ardi appellarne al Pontefice medesimo meglio informato, N. Alex. c. 2. §. 3. num. 1. Gio: Kuisbrok dicea in Germania, che l'anima umana assorta nella contemplazione di Dio, si identifica colla divina essenza, com'era ab aeterno, Ex Gerlon. Rayn. num. 90.

C. di Austria nel Patriarcato di Aquilegia sotto PP. Gregorio contra quel di Pisa, e due Avversarij. V'intervenero pochi, perche fu giudicato più atto ad allungare lo Scisma che ad estinguerlo, Niem lib. 3. c. 45. &c., Cons. Tom. XI. P. II. p. 2102. Polcia Gregorio fuggi a Gaeta per l'insidie del Patr. di Aquilegia, Rayn. num. 83.

○ di Perpignano. I pochi Prelati dell'Antipapa Benedetto il supplicarono a mandar suoi Nunzi al Sinodo di Pisa per portare la sua rinunzia, Aguirr. Tom. III. p. 637., Rayn. num. 84. ex Ab. G. Constant. Mandò egli i Nunzi, ma senza tal facultà; onde furono scacciati con molte villanie, Concil. Pisan. sess. 18.

1410 GIO: DOGO March. di Moravia eletto Re de' Romani per la morte di Roberto. Morì fra 6. mesi ottuagenario senz'essere stato incoronato, Lang. in Chron. e fu eletto da una parte degli Elettori.

CXCIX. SIGISMONDO Re di Ungheria F. di Carlo IV. e di Elisabetta di Pomerania. Da Maria Reina d'Ungheria egli non levò figliuoli. Da Barbara F. di Ermanno Codi Cilia, donna d'insigne impudicizia, ebbe Elisabetta moglie di Alberto II. Duca di Austria, al quale recò in dote la Boemia, l'Ungheria, e'l Lucemburgo.

Intorno a questo anno i Wickliffiti cominciarono a negare anche la Verginità di Nostra Donna. Thom. Vald. lib. 2. Tract. 2. c. 23.

○ di Salamanca a favore di Pier di Luna, Aguirr. Tom. III. p. 645. Alessandro V. passato a Pistoia condannò amendue gli Avversarij, Rayn. num. 1. ad 16. Morì a' 3. di Maggio in Bologna, non senza sospizion di veleno, avendo seduto X. mesi, ed 8. giorni, Spond. num. 1. e fu eletto da' Card. della sua obbidienza Baldassar Coscia Nap. Card. di S. Eustachio, che fece chiamarfi Gio: XXIII., il quale favorì molto le cose di Luigi d'Angiò, Rayn. num. 29.

Cavalieri del Vaso della S. Vergine, o sia della Madonna del Giglio in Aragona, instituiti da Fernando, zio di Gio: Re di Castiglia. Egli l'anno seguente riportò insigne vittoria de' Mori, e succedette al Re Martino, Marian. lib. 19. c. 21., Soria lib. 11. cap. 1. &c.

1411 C. di Orlens contra Gio: Duca di Borgogna, per l'uccisione del Duca di Orlens, e perche ne perseguitava anche i figliuoli, Juvenal. Vrsin. in Carol. VI. PP. Gregorio scomunicò in Giovedì Santo i suoi Avversarij, e pubblicò Indulgenza a chi avrebbe militato sotto Carlo Malatesta suo Capitano, Rayn. num. 1. Gio: XXIII. fece predicar la Crociata contra'l Re Ladislao, che assediava Roma, Rayn. num. 3. Si trascinò dietro in trionfo le bandiere del medesimo, e di Gregorio guadagnate da Lodovico di Angiò nella battaglia di Rocca secca, Summont. lib. 4. Collen lib. 5. Ma in breve fu costretto a pubblicare un'altra Crociata, Rayn. num. 5. e fu cagione che' Wickliffiti in Praga gridassero che il PP. proponea Indulgenze per uccidere Cristiani. Questi Eretici furono puniti di morte: ma Gio: Hus imballandò i loro corpi, e fece venerarli come martiri nella Chiesa detta Bettelemme, Aen. Sylv. hist. Boem. c. 35., Dubrav. lib. 22., Coel. hist. Huss. lib. 1.

Eretici Insufficienti in Piccardia. Loro Capi furono Egidio Cantore Laico, e Guglielmo d'Ildernissen Frate Carmelitano. Egidio dicea, se offrire il Salvatore del Mondo; doverosi alla fine salvare i demoni; offrire innanzi le penitenze, le orazioni, i Rosi della Chiesa, &c. la fornicazione non esser peccato; accostarsi il tempo della legge dello Sp. Santo, &c. offer dettata dallo Sp. qualunque cosa offi.

LH

A.C.

OCCIDENTE.

offi dicano, e comandato da Dio qualunque indegno atto facciano. Aggiungete Guglielmo, non tenervi ragione delle opere umane; moriti di O. Cristo aver salvato tutti i delitti del corpo non macchia l'anima: esser inutile l'Eucaristia, perchè Dio è da per tutti i corpi non dover mai risorgere. Costoro furono costringiti abjurare pubblicamente in Brüsselles, e in Cambray, *Conferenza di distinzioni, ver. 2. falsi, Nat. Alex. cap. 2. art. 2.*

1413

PP. Gregorio, abbandonato da Ladislao, fuggì da Gaeta a Rimini, Rayn.

C. di Siviglia sotto Gio: B. di Alessandria, *Aguir. Tom. III. p. 645.*

C. di Roma sotto Gio: XXIII. che durò fino all'anno seguente. Furono condannati gli Ussiti, e Wiclefiti. Si ordinò che nel nominare Gregorio, o Benedetto, non si desse loro assolutamente il titolo di PP., ma colla clausola *In sua obedientia*; la quale fu polcia usata anche per lui, *Lang. in Chron., Tom. XI. Censil. P. II. p. 232.*

Gio: Hus, temendo di qualche citazione, finse di abjurare in Praga: ma in breve tornò al vomito, bestandosi della potestà Pontificia, della confessione auricolare, &c. e fu confutato da tre insigni Teologi, Stefano Palecz, Stanislo Zoyma, ed Antonio Boda, *Cosel. hist. Huff. lib. 1. Rayn. num. 5. 6. ann. seg. num. 1.*

1413

Assemblea di Teologi in Praga sotto Corrado f. di Olmutz amministratore di quella Chiesa, per procedere contra gli Ussiti giusti i dettami del C. di Roma. Dal Re Venceslao fu Gio: Hus sbandito solamente di Boemia, *Cosel. lib. 1. Rayn. num. 5. ad 13.*

C. di Londra sotto Arrigo Chichelay f. di Cantorbery contra Gio: Oldecastel, Guglielmo Tayler, e Rosselio Stafford Wiclefiti. L'Oldecastel, il qual dicea essere nell'Eucaristia il Corpo di Cristo insieme colla sostanza del pane, non volle abjurare, e fu dato in potere della Giustizia: ma fuggì dalle carceri, come valente nell'armi diede molto che fare al Re, ed al Clero, *Waulsing. in Henr. V., Harpsfeld. hist. Poitiff. cap. 16.* Altri pongono questo C. celebrato l'anno antecedente sotto l'f. Arondello.

Gio: XXIII. fuggì in Toscana, essendo Roma stata occupata da Ladislao, *Cosel. lib. 5. 5. Anton. 3. p. 11. 22. e. 1.* Mandò suoi Legg. Antonio Card. di S. Cecilia, e Francesco Card. Zabarella per soccorsi all'Imp. Sigismondo; i quali trattarono anche del luogo da celebrarsi un C. e fu per divina provvidenza scelta la Città di Costanza, *Niem. in Joh: XXIII., S. Anton., Arctio. hist. C.*

La Sorbona condannò gli errori di Gio: Hus, *N. Alex. e. 2. 5. 3. num. 6.*

1414

Sigismondo fu coronato in Aquilgrana da Teodorico di Morfa f. di Colonia.

Questo Teodorico fu confermato da Gio: XXIII. come eletto da' più; onde Gio: de' Mouzi suo competitore scrisse una scrittura alla Cattedrale di Colonia; nella quale disse, essere Gregorio e non Gio: il vero PP. *Annal. Colon.*

A' 5. di Novembre si fece l'apertura del C. di COSTANZA da Gio: XXIII. PP. Gregorio, quantunque il chiamasse Conciliabolo, mandovvi nondimeno suoi Intenzuati Gio: Domeoichi Card. di S. Sisto, e Gio: Cramò f. di CP. a mostrare la sua sincera volontà di sinuaziare, e a dire di nullità del Sinodo di Pisa, *Rayn. num. 1. ad 5.* Vi andò Gio: Hus con salvocondotto dell' Imp. Sigismondo, e con tutto ciò fu istituito contra lui giudizio, *Rayn. num. 10.* E l'anno seguente, avendo egli tentato di fuggire, e mostrato gran pertinacia nel difendere gli errori di Wicleffo, condannati dal C., come anche que' di Piero da Dresda, e di Giacomo da Misnia intorno alla comunione *sub utraque specie*; fu degradato dal Sacerdozio, e dal braccio Secolare bruciato vivo, e le ceneri girate al Reno: benché i Boemi, accusando il C. d'ingiustizia, ne venerassero poi la memoria come di un martire, *Niem. in Joh: XXIII., Cosel. hist. Huff. lib. 2. N. Alex. differt. VII., Rayn. ann. seg. num. 31. ad 44.*

Eretici Flagellanti rinnovati nella Misnia. Costoro erano nemici della Gerarchia Ecclesiastica, delle immagini, e de' Sacramenti; anteponevano il Barbes-

mo

A.C.

O R I E N T E.

- Altri ciò pongono nel 1392, altri nel 1396. *Calvis. Rayn. ad ann. 1396. Bonif. det. 3. lib. 2.* Altri che Sigismondo fu due volte viato; la prima nel 1390, la seconda nel 1395.
- 1394 Il PP. fece predicar la Crociata contra' Turchi da Giovanni I. di Lepanto, *Rayn. num. 13. ad 26.*
- 1395 Bajazette costringe Manuello ad andar seco all'assedio di Filadelfia, *Chalcond. Calisto II. 6 di CP.* succedette ad Antonio IV. Visse tre mesi, ed ebbe la Sede Matteo già f. Ciziceno, *Sylvest. Sgurepul hist. Conc. Florent. Sess. IX. c. 7.* (Nel G. Dizionario del Moretti legg. si nu' Antonio detto *Calistero*, fatto 6 di CP. nel 1398., e morto nel 1403. e il che non può stare con quello che diciamo sotto ann. 1408.)
- 1398 L' Imp. Manuello chiese aiuto a Temir-Kam Imp. de' Tartari. Questi mandò suoi Ambasciatori a Bajazette; il quale rispose altieramente, chiamando *Temir-Kam*, cioè zoppo; e quindi si accese alpra guerra fra di loro, *Calvis.*
- 1399 Manuello venne in Occidente a chieder soccorso. *Ducas c. 18. Phrantzes lib. 1. cap. 20.* e ne ottenne da Carlo Re di Francia, *Juvenal. Virgin. in Carol. VI.*
- 1400 Piero da San Sobiانو, avendo riportato vittoria de' Turchi in Acaja, fu da PP. Bonifacio creato Vicario di quella Provincia, e Gonfaloniere di S. Chiesa, senza pregiudicio delle ragioni di Ladislao, *Rayn. num. 10.* In fatti si legge ne' nostri Archivi che Ladislao nel 1401, mandò Piero di Tocco a riscuoter danari in Acaja dal Sanfobranco, al quale egli avea dato in feudo quel Principato, *In Regis. Reg. Ladisl. 1398 fol. 137.*
- Manuello Imp. tornò a CP. *Chalcondyl. lib. 2., Ducange Stem. XL.*
- 1402 Bajazette fu vinto dal Tamerlano presso Anguri, e posto in una gabbia di ferro; dove morì miseramente, secondo alcuni l'anno seguente, secondo altri a. po. a quattro annihon si fa bene il come. Il Calvisio dice la battaglia accaduta nel 1399, altri nel 1400. *Chalcondyl. lib. 3., Phrantzes lib. 1. cap. 22., Bizzar. hist. Pers. lib. 5. c. 6.*
- 1403 Il Tamerlano con un milione di soldati pensò rovinare Gerusalemme; ma fu impedito, ed affittò il suo esercito da numero innumerabile di buchi, *Niem. lib. 2. c. 30., Krantzius lib. 10. cap. 5.* Il Soldano di Egitto, temendo del Tamerlano, fece pace co' Cavalieri di Rodi, dando loro molti privilegi. *Bosius Tom. II. lib. 4.*
- 1404 Il Tamerlano scacciò di Asia le reliquie de' Latini, e distulse Smirne. I Genovesi di Pera alzarono le di lui insegne, e schisarono il male: non così que' di Caffa (già detta Teodosia) *Bizzar. lib. 9., Chalcond. lib. 3.*
- 1405 PP. Innocenzo fece predicar la Crociata contra' il Tamerlano per soccorrere l'Imp. di CP. *Rayn. num. 1.* Morì il Barbaro l'anno seguente, mentre aspirava all'Imperio di tutto il Mondo, *s. 5.* Il Calvisio dice nel 1404.
- 1408 Per la morte di Matteo 6 di CP. ebbe la Sede Eutimio. Erano Patriarchi Titolari Ugone di Gerusa, e Venceslao di Antiochia, che intervennero l'anno seguente al Concilio di Pisa, *Rayn. ann. seq. num. 40.*
- 1411 Trovavasi 6 Lat. di CP. Francesco Lanai, creato quest'anno Card. da Gio: XXIII. *Contestor. in Elench. Card.*
- 1413 Era 6 Lat. di CP. Gio:di Cramò Amministratore della Chiesa di Parigi, che da Gio: XXIII. fu mandato Leg. in Ispagna contro a Pier di Luna, e a ridurre i Mori di Granata alla S. Fede, *Rayn. num. 18.*
- 1415 Maccometto I. fa pace coll'Imp. Manuello, per interposizione di Francesco Foscariio Ambasciadore Venero, *Dier. Ven. M. 5. ap. Rayn. num. 55.*
- 1416 Gio: f. di Efeso 6 fatto 6 di CP. Il Frehero dice nel 1424. Ma per una Bolla di Martino V. appo' l'Rainaldi (ann. 1420. num. 27.) si ha che ch'egli fedea nel 1419. E di più egli morì nel C. di Firenze nel 1439. dopo aver seduto XXIII. anni computi, *Sgurepul. hist. Concil. Florent., Rayn. ann. 1439. num. 6.*
- 1419 OTOP ANNI F. di Manuello fatto Collega di suo Padre, *Phrantzes lib. 1. c. 38.*

Piero

A.C.

OCCIDENTE.

mo *Sanguinis* a quello *fluminis*; e tollenzano la sentenza di Origene circa la creazion delle anime. Molti ne furono fatti bruciare in Sangerhufen dall'Inquisitor Arrigo Schonef Id, *Ex Obelino Rayn. n. 14. Vedi ad ann. 1260.*

1415

C. di Londra sotto Arrigo Chrehelaf f. di Cantorbey per mandare Oiatori a quel di Costanza, e procurar che si diminuisseno i privilegi de' Regulari, *Vvaling. hist. Angl. Concil. Tom. XII. p. 195.*

Avendo Gio: XXII. fatto delle macchinazioni per disciorre il C. di Costanza, e poi tentato la fuga, per non ridurre ad effetto il giuramento di rinunziare i Padri nella *Sess. IV.* stabilirono la superiorità del C. in tempo di *Sessma*, secondo le massime osservate in quel di Pisa, (Vedi *Beliam. de Conc. Auditor. lib. 2. c. 19. Emman. Schelstr. differ. de Concil. Constant.*, che che dica il P. Alessand. *differ. IV.*) e nella *Sess. X.* uditi legittimamente gli accusatorij deposero. Egli accettò la sentenza nel Castello di Celle, ove stava sotto custodia, e disse conoscere i suoi falli, e pentirsi; e fra le altre cose di aver fatto avvelenare Alessandro V. Nella *Sess. XII.* fu proibito a' Card. di procedere ad elezione, e stabilito che niuno de' tie contenenti potesse essere eletto. Nella *Sess. XIII.* fu proibita la comunione *sub utraque specie* ad ogni sorte di laici, e dopo il cibo senza necessità. Nella *XIV.* fu accettato *ad causalam* l'atto della convocazione del C. che fecero i Nunzi di Gregorio; e seguentemente Carlo Malatesta a nome del medesimo rinunziò solennemente il Papato. Perloche gli fu confermato il Cardinalato, e conceduta la Legazione della Marca Anconitana durante sua vita, *Rayn. n. 1. ad 31. ex Niem. Obelino, &c.*

L'Imp. Sigismondo andò a Perpignano co' Nunzi del C. che non poté indurre Pier di Luna alla rinunzia; talche tutti i Re delle Spagne sdegnati della sua ostinazione in breve l'abbandonarono, *Rayn. num. 47. ad 52. & ann. seg. num. 1. ad 6. Gerson. Epist. ad B. Vincent. Ferrer.*

C. di Peisicola sotto Pier di Luna, che osò chiamarlo Ecumenico per contrapparlo a quel di Costanza, *Rayn. num. 52. & ann. 1417. n. 3. & ann. 1418. n. 12.* Gio: Re di Portogallo espugnò Ceuta in Africa, *Niem. in Job: XXIII. Calois.*

Stefano, Governadore della Valachia, fu sconfitto da' Turchi. A capo a 3. anni nel luogo della battaglia parlò un capo; e disse se esser ancor vivo per intercessione della Vergine, nelle cui VII. festività avea digiunato; e presi ch'egli ebbe i SS. Sacramenti, dormì in pace, *non fin. des. 3. lib. 3.*

1416

Nel C. furono condannati coloro che diceano, Gio: Hus esser morto innocente, *Rayn. num. 24.* Fu condannato, e seguentemente bruciato vivo Girolamo da Praga; il quale, oltre gli errori di Hus, e di Wicleffo, dicea che *In Deo non solum est Trinitas personarum, sed etiam quaternitas, &c. De potentia Dei ab soluta Deus Pater potuit non generare filium, &c.* e quantunque avesse abiurato l'anno passato, era nondimeno ricaduto, *Nat. Alex. sup. 2. art. 3. §. 2. &c., Coll. hist. Huss. lib. 3. Rayn. n. 13. ad 21. Spond. &c.* A' 10. di Settembre vennero al C. gli Ambasciatori di Aragona, e cominciò a chiamarsi Ecumenico, *Rayn. n. 26.*

C. di Londra sotto l'f. Arrigo contra l'Eresia, e per la giurisdizione Ecclesiastica, *Concil. Tom. XII. p. 199.*

1417

Il C. nella *Sess. XXXVII.* condannò Pier di Luna come contumace, spergiuro, ed incorreggibile, &c. *Rayn. num. 2. ad 19.* Essendo state aggiunte XXX. persone, scelte di ogni nazione, a' XXIII. Card. fu il dì di S. Martino eletto Ottone Colonna Card. di S. Giorgio, ed appellato Martino V. avvegachè due soli Pontefici di questo nome l'avessero preceduto.

PP. Martino fece da Piero d'Ailly, Card. f. di Cambray, da Gio: Gerson, &c. esaminare il libro scritto da Fr. Matteo Grabon Dam. contra' *Fratelli della Via comune*, e costrinse l'autore ad abjurare, *Gerson. Tom. I. Nat. Alex. 2. art. 4.*

C. di Londra sotto l'f. Arrigo, affinché si dassero i Beneficj Ecclesiastici a quel solamente ch'erano graduati nelle pubbliche Università, *Spelm. Cons. Brit. Tom. II. p. 669.*

A.C.

LI

A.C.

O C C I D E N T E.

- Assens-bia di Parigi per esecuzione dell'Editto del 1401. contra le grazie asper-
tative, e benché riservati in Corte di Roma, *N. Alex. cap. 7. art. 2. num. 3.* Vedi
della l'rammatica Sanzione il *Mem.* ove parla del *J.C.* di Balilea, *Thomassin*,
Paris. IV. Disposit. Eccl. de benef. lib. 2. c. 41. Recueil. Gen. des Affaires du Clerge de
France Tom. 3. à Paris 1656. an 4.
- S. Vincenzo Ferrerio predicò la penitenza in Aragona; e'l volgo, dando ne'foliti
eccessi, rinnovò la Setta de Flagellanti, *Gerfen. Tom. I.*
- Gli *Fisfri* si posero in arme, bruciarono Chiese, uccisero Sacerdoti, e posero nelle
integne un Calice, per significare la comunione *suo utraque specie*; onde furono
detti *Calsifini*. Vedi *ann. 1421.*
- 1418 PP. Martino, presedendo al C. condannò gli Uffiti, e'loro ricettatori, *Bullar.*
Tom. I. e confermò gli Atti di ceto C. appartenenti a'dogmi, finalmente lo
sciolse a'22. di Aprile, *Censil. Tem. XII. Nas. Alex. Sac. XV. Di fess. III. c. 19.*
Quindi passato in Ginevra mandò in Germania Gio: Domenichin Card. di S. Si-
ro Dom. Leg. App. a predicar la Crociata contra gli Uffiti, guidati da Gio-
vanni Apollata Picmonitratense (della cui morte vedi *Cosl. hist. buff. lib. 5.*)
Rayn. num. 6. ad 11. An. Sylo. hist. Boem. c. 37. Giunto a Maniova mandò Piero
Card. a coronare Giovanna II. Reina di Nap., e a farla pacificare con Giaco-
mo di Borbone Co: della Marca suo marito, *Gallen. lib. 5. Summons. lib. 4. ca. 3.*
Permise a Gio: di Aragona Co: di Foix di parlare a seconde nozze con Bianca
di Navarra, sorella della defonta Giovanna, *Rayn. num. 34.* Puni i Giudei di
Avignone, che pretendeano il 10. per 100. di ulura, *Rayn. ann. seq. num. 2.*
- 1419 Il PP. venne a Ferrara, e poscia a Firenze; ove umanamente ricevette Baldassar
Colcia, già Gio: XXIII. (che morì quell'anno) e comunicò in *Bulla Coenae*
Pier di Luna, Rayn. num. 1. ad 8.
- Gli Uffiti sotto la condotta di Gio: da Trosenac (detto *zifca* dall'aver un sol'oc-
chio) non lasciarono crudeltà, né scelleratezza da porre in opera, *An. Sylo.*
hist. Boem. c. 31. Them. Vould. Tom. III. lit. 4. c. 28. Varillas hist. de l'Heres. G.
- Minori Offerenti di S. Francesco, instituiti da S. Bernardino da Siena.
- Fr. Mantredi Domenicano raccolse gran numero di semplici Lombardi, e he-
chiomò del Terzo Ord. de' Penitenti di S. Domenico; e diede loro ad intende-
re esser prossima la venuta dell'Anticristo, *S. Anton. 3. part. 1. c. 22. c. 7. §. 6.*
- C. di Cantorbery sotto l'f. Arrigo di Chichelay. Abbiuto pubblicamente un-
certo Riccardio, Ecclesiastico di Vorcetter, accusato di magia.
- 1420 PP. Martino, giunto in Roma, rinnovò la Crociata contra gli Uffiti, già ribelli
dell'Imp Sigismondo, *Rayn. num. 13. Cosl. lib. 5. Dubrav. lib. 24. c.* e così anche
l'anno seguente, facendola pubblicare da Bianca Cara, l. di Piacenza, *Rayn.*
ann. seq. num. 6. c. Vietò a S. Bernardino da Siena il fare adotar dal Fedeli
scritto in una tavoletta il S. Nome di Gesù: ma poi glielo permise, purché vi si
aggiungesse al di sopra il S. Segno della Croce, *Vvading. S. Anton. Rayn. ad*
b. c. c. ann. 1424. num. 18. c. 1432. num. 24.
- Card Salsburg sotto l'f. Everardo Leg. App. contra gli Uffiti, e per la riforma-
de' costumi, *Rayn. num. 16.*
- Si divisò gli Uffiti in tre spezie: *Taboriti* seguaci del Zifca, che si avea s'abbric-
cata una fortezza, e chiamata *Tabor*: *Orabit* che bruciavano, o facevano mor-
rir nella neve i Sacerdoti Cattolici; ed *Adamiti*, o *Piscardini*, che andavano
nudi, e menavano vita tanto infame, che lo stesso Zifca, ve' guagnatosene, gli
pabò tutti a fili di spada, *Cosl. hist. buff. lib. 5. Dubrav. lib. 26. An. Alex. c. 2. art. 3.*
- Cavalieri del *Dragone abbassato*, instituiti dall'Imp. Sigismondo contra gli Ereti-
ci. Ingranditi nelle Spagne da Alfonso V. Re di Aragona, *Favyn. Theat. d'Hen.*
Giovanna Reina di Napoli adottò Alfonso Re di Aragona, fautore di Pier di
Lunazzone PP. Martino prese a favorire Luigi d'Angiò, *An. 3. p. 11. c. 22. c. 7. §.*
- 1421 Il Zifca fu vinto da Federico March, di Moravia, Assediando Rabi perdè l'al-
tr'

- A.C. O C C I D E N T E.
- tr'occhio, ma pur l'anno seguente ebbe vittoria di Sigismondo; *Calvis.*
 di Praga sotto l'f. Apollara Corrado di Vestfaglia contra Wicleffo, e Gio:
 Hus; ma fu ritenuta la comunione *sub utraq; specie*; *Dubrau. lib. 23. Coel. lib. 5.*
 1422 Il PP. dichiarò non essere irregolari gli Ecclesiastici uccisori d. gli Eretici di
 Boemia, *Rayn. num. 17.* Diede corsele ricovero a Luigi d'Angio, scacciato di
 Napoli, *Collet. lib. 5. Summont. lib. 4. c. 3.*
 Assemblea di Norimberga. Molti Principi si segnarono contra gli Eretici, *dan.*
Sylv. hist. Boem. c. 44. Rayn. num. 18. ad 23.
 Guglielmo Sartore Wicleffita fu condannato in Inghilterra, per aver detto,
 che si deono far preghiere a Cristo, *ut Deus, non ut homini verbo divino hypo-*
statice conjuncto, *Waldens. Tom. 3. tit. 12. de SS. Ordinis c. 108.*
 In Ungheria fuvvi un'altro che disse, doverli credere solamente ciò che può
 comprendere la ragione umana: ma poi si convertì, e fecesi monaco, *Nider in-*
formicario lib. 3. cap. 10.
 1423 PP. Martino fece procedere contra di Arrigo f. di Cantorbery, che avea nella
 sua Chiesa posto il Giubileo a simiglianza di quel di Roma, *Rayn. num. 21.*
 Morto Pier di Luna, Alfonso di Aragona fece fare la ridicola elezione di Egidio
 di Munione; e nel C. di Siena osò di far dire di nullità dell' elezione di Marti-
 no, *Rayn. num. 7. ad 12.*
 C. di Maganza sotto Corrado f. per la disciplina, *Serraz. lib. 5. Ser. Mogunt.*
 C. di Colonia sotto l'f. Teodorico, per la disciplina, e contro agli Eretici. Fu
 instituita la festa della Vergine addolorata, da celebrarsi il terzo Venerdì do-
 po Pasqua, *Concil. Tom. XII. p. 360.*
 C. di Treviri sotto l'f. Ottone Zingem.
 C. di Linchbet *Lancienfe* in Polonia sotto l'f. di Guefna contra gli Eretici, *Co-*
el. lib. 5. Sylv. c. 44.
 1424 PP. Martino sciolse il C. di Siena, perche vi si cominciava a trattare dell'autori-
 tà del C. e del PP. *Concil. Tom. XII. p. 365.* e ne intimò uno a Basilza, *Rayn. n.*
3. ad 6. Confermò la scomunica contra Sigismondo Koributo, nipote del Re
 di Polonia, che avea preso a favorire gli Eretici per acquistarsi la Boemia,
Rayn. num. 9. ad 12. Cramer. lib. 19.
 Morto lo Zilca, parte de' suoi seguaci vollero per capo Procopio Rasof, f. Ma-
 gno; parte non ne vollero alcuno, e si chiamarono *Orfani*, *Coslaeus lib. 5.*
 C. di Lione. Confessò la sua impostura una donna Franzese, la qual si vantava
 di liberare le anime dall'inferno, e conoscere nella fronte degli uomini i loro
 peccati occulti, *Orfani. Tom. II. de examin. de Brin. Rayn. num. 21.*
 1425 PP. Martino scomunicò que' che vendeano fanciulli Cristiani a' Turchi, e fece
 dal Clero di Polonia dare al Re 20. m. scudi contra gli Uffiti, *Rayn. num. 14.*
 Congregazione de' *Monaci di S. Bernardo* fondata in Ispagna da Martino Vargaz
 Monaco Cisterciense, *Vallem.*
 C. Hassnienfe sotto Piero Lucchio f. di Lunden per la disciplina, *Tom. XII. Cons.*
 1426 PP. Martino condannò Corrado f. di Praga, fautore degli Uffiti; e concedette
 delle decime a Gio: Duca di Baviera per la Crociata contra di essi, *Rayn. n. 11.*
ad 15. Sylv. hist. Boem. c. 44. & 47.
 1427 Il PP. fece dal f. di Lincoln distotterrare e bruciare il cadavere di Wicleffo, se-
 condo l'ordinato nel C. di Costanza, *Rayn. num. 14.* Mandò Piero Card. di Foix
 Leg. App. al Re Alfonso d'Aragona, e ne seguì la riconciliazione di esso Re
 colla S. Sede, con certe condizioni, *Rayn. n. 22. & ann. 1429. num. 11. & seq.*
 1428 Assemblea di Francofort. Federigo March. di Brandeburg fu eletto Capo della
 Crociata contra gli Uffiti, *Rayn. num. 1. & 2.*
 Giovanna, detta la Pulzella di Orlens, figliuola di un pastore di Lorena, disse a
 Carlo Re di Francia, se esser mandata da Dio a liberare il Regno dagl'Ingleffi,
 e diede buon conto di se stessa a' Teologi; e l'anno seguente fece sciorire l'asse-
 dio

O R I E N T E

- A.C.
1430 Piero Card. di S. Angelo Leg. App. in CP. per far raunare un C. contra lo Scisma. *Rap. num. 16. & ann. seg. num. 16.*
- 1431 Le Colonne Genovesi si collegarono co' Turchi a danno de' Greci; e intanto Genova fu fortipolta al dominio di Filippo Maria Visconti Duca di Milano. *Biz. Zard. lib. XI. Foliet. lib. 10. Justin. lib. 9.*
- 1432 Amuratte passò in Europa sull' Armata de' Genovesi comandata da Gior. Adorno. Assediò CP. in vendetta del foccorlo dato a Multisà suo Zio. *Phranz. lib. 1. c. 40. Chalcond. lib. 5. & ap. Ducange Stem. XL. Oude PP. Martino scrisse a tutti i Principi Cristiani, perche soccorressero quel cadente Imperio; vi mandò suo Internunzio Antonio da Massa Fr. Min. per recare ad effetto la congiunzione delle due Chiese; e senza nominar Genovesi, s'comunicò chiunque se ajutava i Turchi. *Tom. XI. Concil. p. 307. Rayn. num. 1. ad 3. Appo il Rayn. num. 6. ad 16. si leggono alcuni pubblici documenti delli Internunzio, da quali par che si raccolga, essere l'Imp. Manuele morto quell'anno; però egli fu ucciso solamente di apoplezia a' 3. di Ottobre, e non morì. *Phranz. lib. 1. c. 41. & rimar vero lo che narra il Ducange, ch'egli l'anno seguente rinunziò l'Imperio, e che nel 1445. morì Monaco, e chiamato Matteo.***
- 1433 CC. GIOVANNI VII. PALEOLOGO. Sua prima moglie fu Anna F. di Basilio G. Duca di Moscovia. La seconda Sofia F. di Giovanni II. March. di Monferrato; la qual vedendosi poco apprezzata, si fuggì in Italia. La terza fu Maria Comuena F. di Alessio Imp. di Trablondaz; e di niuna ebbe figliuoli. L'anno seguente a' 15. di Dicembre ei giunse a Venezia per chiedere soccorsi contra' Turchi; avendo lasciata Costantinopoli assediata, e sotto al governo di Constantino suo fratello. *Diar. Ven. M. S. ap. Rayn. ann. seg. num. 16. & Phranz. lib. 1. cap. 47.*
- 1435 I Saracini devastarono Cipri. Vi fu martirizzato Ragonetto Pieul. I Vineziani vinsero l'Armata de' Turchi presso T. Salonica. *Phranz. lib. 1. c. 41.*
- 1436 I Saracini prendono Nicofia in Cipri, e vi fan prigione il Re Gianni; che fu liberato l'anno seguente facendosi loro tributario. *Foliet. lib. 10. & Sabellius. Ennead. 10. lib. 1. & c.*
- 1438 I Turchi rispinti di Candia. *Rayn. num. 4. ex Diar. Ven. M. S.*
- 1439 Georgio Despota di Bosnia si fece tributario di Amuratte. *Rayn. num. 11.*
- 1439 I Turchi prefero Tessalonica cou grande litrage de' Veneziani. *Phranz. lib. 2. cap. 9. Chalcond. & c.*
- 1434 Era b. di Gerusalemme Isaià. *Rayn. num. 18.*
- Amuratte prende Groya in Albania, ed obbliga Gior. Castrioto a dargli in omaggio Scanderbeg, o sia Alessandro, e due altri figliuoli. *Calvof.*
- 1440 Gregorio III. Melissino b. di CP. *Freher.*
- Marco I. di Eleo spara dell'unione fatta de' Greci nel C. di Firenze. Gli scrivono contro il Card. Bessarione, Georgio Jeromonaco, Gioseffo I. di Modone, Gennadio, poi b. Sec. *Rayn. num. 16. & ann. 1445. num. 16. Chalcond. & c.*
- 1441 Era b. di Al. Hindria Filoteo, come dalla lettera di ubbidienza a PP. Eugenio *ap. Rayn. ann. seg. num. 8.*
- 1443 Gior. Hunniade Voivoda di Transilvania fece aspro governo de' Turchi. Allora cominciò a farsi sentire Scanderbeg, che ricuperò il paterno Regno di Epiro con false lettere di Amuratte. *Marin. Barlet. lib. 1. de vita, & c. Scanderbeg. Sylva. Europ. c. 5. Bonfin. lib. 3. dec. 5. Calvof.*
- 1443 CP. contra il b. Metropolitano. *Atlas de consens. lib. 3. cap. 4.*
- 1444 Rodi assediata invano da' Saracini. *Nassus hist. Equ. Hieros. Tom. I. lib. 6.*
- I Greci, male istruiti, credettero che secondo il dogma della Chiesa Latina, o lo Spirito Santo dipendeva da due principj, cioè dal Padre e dal Figlio; o da un principio ed una persona. Contra' quali scrisse il Card. Bessarione *De success. Synod.*

OCCIDENTE.

A.C.

1439

dio di Orlieus, *Gers. lib. 2. in fin. Meyer. lib. 16 an. Flandr.*, *Paul. Aem. in Car. VII.* Eglio di Manione rinunziò il suo immaginario Papato, e si ebbe finalmente lo Scisma, *Ryn. num. 1. ad 10.* ove vedi del C. di Tolosa, &c. mentovato dall' *Aguerre Tom. III. Consil. II. p. 648.*

PP. Martino riprese Ladislao Re di Polonia, che pretendea conferire i Vescovadi e benefici, *Ryn. num. 13.*, e' Fiorentini che aveano taglieggiato il clero in 100. m. ludi n. 15. Confermò la festa del *Corpus Domini n. 20.* Concedette Indulgenza a que' che contribuivano con limosine al riscatto degli schiavi n. 31.

C. di Parigi sotto Gio: di Nanton f. di Sens per li costumi, *Cons. To. XII. p. 391.* Congregazione de' Benedettini di Baisfold, secondo la riforma di Gio: Rodio, in esecuzione di un decreto del C. di Costanza, *Miracul. de orig. Monast. lib. 2. c. 25. c. 26.*

1430

La pulzella di Orlieus fu fatta prigioniera a Compiegne, e l'anno seguente bruciata come maga in Roano, *Paul. Aem. in Car. VII.*, *Meyer. Annal. Fland. lib. 16.* Fu dichiarata innocente la sua memoria nel 1455, *Spond. ann. 1455. num. 11.* C. di Tarragona per la libertà Ecclesiastica, *Ryn. num. 5.*

Cavalieri del *Tesoro d'Oro*, istituiti da Filippo II. detto il buono Duca di Borgogna, *Calvis. L' Imp. Carlo V. ampliò il numero de' Cavalieri fino a 51. nel 1516. Monstrelet. hist. vol. 2. Spond. ann. 1555. num. 12.*

1431

Per la morte di Martino a' 20. di Febbraio, fu il dì seguente eletto Gabriello Condolmerio Card. di Siena, e chiamato Eugenio IV.; il quale tolto con una Bolla accrebbe di molto le prerogative de' Cardd. *ap. Rayn. num. 5.* (quasi li stessi Capitoli furono giurati prima dell'elezione di Pio II. *Rayn. ad ann. 1458. n. 5.*) E fu il primo che, senza mandar Nunzi a' Principi per informati della sua elezione, adempì quell' ufficio co' loro Ambasciatori dimoranti in Roma, *Rayn. num. 9.*

L.K

Alleanza di Norimberga contra gli Uffizi (da' quali questo anno furono vinti potentissimi eserciti di Cattolici) essendovi presente Giuliano Cesarini Card. Leg. *Cost. lib. 6. Calvis.*

C. di Basilea cominciato sotto l'autorità del Card Cesarini; quantunque il PP. per compiacere a' Greci avesse comandato che si trasferisse a Bologna, *Rayn. num. 10. ad 31.*

1432

I Padri di Basilea, male interpretando il C. di Costanza, cominciarono a parlare di *Superiorità*; e citarono Eugenio a dovervi andare, *Consil. Tom. XII. p. 459. Nat. Alex. dissert. VIII. Rayn. num. 1. ad 20.*

PP. Eugenio per persuasione di Biondo da Forlì, Segretario del S. Collegio, cominciò a porre ne' diplomi l'anno dell'Incarnazione.

C. di Bouges. Configliò Carlo Re di Francia a sostenere il Sinodo di Basilea, *N. Alex. Dissert. VIII. de Syn. Basil. num. 5. Rayn. num. 6.*

1433

PP. Eugenio diede novella autorità al Concilio; e vi mandò IV. Cardd. Legg., che non furono ricevuti: onde di nuovo lo sciolse, ed annullò. L'anno seguente, per ovviare alle discordie, abolì questo suo decreto, *Cost. lib. 6. Rayn. num. 5. ad 20. c. ann. seq. num. 3.* Fece predicar la Crociata contra' Mori di Spagna n. 28., confermò la Congregazione di S. Ambrogio *ad Nemus. Spond. c. 30.*

Dal C. fu offerta agli Uffizi la comunione *sub utraque specie* ad arbitrio de' Parochi; purchè credessero che in ciascuna delle due specie è realmente il Corpo e'l Sanguine di G. Cristo: e questi sono i celebri *Compattati* di Boemia, confermati nel 1436. *Nat. Alex. Sacc. XV. cap. 2. c. 6. a. num. 6. Cost. lib. 7.* Furono scomunicati que' di Middleburgo ribelli del Intro l. *Calvis.*

L'Imp. Sigismondo coronato in Roma da PP. Eugenio dopo alcuni parci, *Rayn. num. 12. ad 15. Blond. dec. 1. lib. 5.* Nel ritorno verso Basilea erò Francesco Gonzaga March. di Mantova.

Monache di *Torre di Specchio*, instituite in Roma da S. Francesca Romana sotto

A.C.

O C C I D E N T E.

- la Regola degli Olivetani, *Rayn. num. 32.*
- 1436 PP. Eugenio fuggì di Roma per la ribellione de' Colonnesi, ed andò a Firenze. Roma fu ricuperata a' 28. di Ottobre da Gio: Vitelleschi f. di Recanatì, e # di Aiclandria, *Blond. dec. 3. lib. 6.* Concedette indulgenza in *Articulo mortis* a Ladislao Re di Polonia: purchè digiunasse tutti i Venerdì dell'anno, *N. Alex. C. di Praga* per riunire gli Uffizi al giombo di S. Chiesa. Furono ammessi i Legg. Pontifici nel Sinodo di Basilea, dopo ch'ebbero giurato a nome privato di ciascheduno di difendere i decreti del C. di Costanza, *Turrocrat. Summ. de Eccl. lib. 2. c. 100.*
- Cavalieri di S. Maurizio, istituiti da Amedeo VIII. Duca di Savoia quando si ritirò all'Eremo di Ripaglia. Nel 1572. PP. Gregorio XIII. unìli a que' di S. Lazzaro a preghiere del Duca Filippo Emanuele, *Bullar. in Gregor. XIII.*
- 1435 PP. Eugenio mandò Gio: Vitelleschi all'amministrazione del Regno di Napoli, morì la Reina Giovanna II. e egli non riputava giusto succedere Alfonso di Aragona, *Collen. lib. 6. Blond. dec. 3. lib. 3. Summont. lib. 4. c. 3.* S. Francesco di Paola gettò i primi fondamenti dell'O. due de' Minimi, *Spondan. ad ann. 1473. num. 15.*
- Fr. Agostino di Roma Eremitano f. di Nazaret, dicea: *Christus quotidie peccat* (cioè ne' suoi membri) & ex quo fuit Christus quotidie peccatoris. Non omnes fideles iustificati sunt membra Christi. sed soli electi finaliter in perpetuum regenerati sunt cum Christo, &c. Humana natura in Christo veri est Christus, &c. Qu. si eretici furono condannati dal Sinodo di Basilea, *sess. XXII. Tom. XII. Concil. N. Alex. c. 2. art. 5. & differt. VIII. art. 3. num. 51.*
- 1426 PP. Eugenio, vedendo la sua povertà abbassata in Basilea, pubblicò un'Apologia: e si lignò che que' Padri avessero posto anche mano a concedere delle Indulgenze, *Spond. num. 3. Rayn. num. 2. ad 16. N. Alex. loc. cit. num. 55. Andr. Duval de Supr. Rom. Pont. Potest. F. IV.*
- Gli Uffizi violarono i *Compacati*, volendo che gli antichi Cattolici si comunicassero sub utraque specie, *Coel. lib. 8. Aen. Sylv. Beom. c. 52. L'Imp. Sigismondo* fece impiccare Gio: Roazio, di cui nel Mem. CII.
- 1437 I più favj Padri di Basilea, per soddisfare a' Greci, scelsero Firenze, o pure Udine per la continuazione del Concilio. Altri nemici di Eugenio scelsero Avignone. Que' che rimasero in Basileauitarono il PP., ond'egli dichiarò sciolto quel Sinodo, e comandò che si celebrasse in Ferrara. Così fu fatto Scisma tra que' medesimi che si vantavano di rappresentare la Chiesa Universale, ed esser superiori al suo Capo visibile, *Rayn. num. 5 ad 17. Angust. Paris. hist. cap. 55. Ath. Synod. Florent. P. I. N. Alex. differt. VIII. art. 3. num. 61.* Morì l'Imp. Sigismondo, e gli succedette suo genero.
- 1438 CCL. ALBERTO II. di Austria Re di Ungheria e di Boemia. Fedi Alberto Arcid. e di Giovanna F. di Alberto Duca di Brabante. Da Elisabetta F. di Sigismondo ebbe Anna moglie di Guglielmo Langravio di Turingia, Elisabetta moglie di Casimiro Re di Polonia, e Ladislao Possuno Re di Polonia. Essendo venuti a Ferrara Gio: Imp. di CP. e Gio: f. f. fu il C. di comun consentimento dichiarato Ecumenico, *Rayn. num. 6. ad 17.* Ove vedi le dispute con Marco Eugenio f. Efesino circa la parola *Filioque*.
- I pochi Scismatici di Basilea osarono sospendere PP. Eugenio, ed ebbero il favore di Carlo VII. Re di Francia: il quale a di 7. di Luglio nel 1439 di Bruges fece la celebre Prammatica Sanzione, *Rayn. num. 8. &c. Aen. Sylv. de gest. Cons. Basil. lib. 1. Guaguin. lib. 10 in Carol. VII.*
- 1439 Trasferito il Ca. Firenze, i Greci confessarono essere stata bene aggiunta la parola *Filioque* per esplicatione del Simbolo Niceno. Sipravvennero gli Armeni, e si unirono parimente alla Chiesa Latina, *Rayn. num. 1. q. ad 18. ex Gen. nadio*

A.C.

OCCIDENTE.

madie Ab. Concil. Florent. &c. Nel 1441. fecero lo stesso i Giacobiti di Egitto, e gli Etiopi. Vedi *Rayn. ad ann. 1445. num. 8. & 21. Card. Justin. hist. Concil. Flor. p. 3. Bullar. in Eugen. Conf. 23.*

II *3.* di Basilea depose PP. Eugenio come eretico recidivo; (onde scandalizzato il Re Carlo, si accostò al partito del PP.) e finalmente elesse Amedeo Duca di Savoia; chiamaro dagli Scismatici Felice V. *Rayn. num. 19. ad 30. Blend. doc. Julib. 10. An. Sylo. de gest. Concil. Basil. lib. 1.*

PP. Eugenio annullò tutti gli Atti fatti in Basilea dopo la convocazione del C. di Ferrara, *Rayn. num. 28. ad 32.*

C. di Cantorbery sotto l'f. Arrigo, *Concil. Tom. XIII. p. 1282.*

Assemblea di Magonza. I Germani accettarono i Decreti di Basilea. Alberto disse, voler esser neutrale, *Sylo. hist. Concil. Basil. lib. 1.*

3. di Moscovia. Fu incarcerato Isidoro f. di Chiovia Leg. App. *Rayn. num. 11.* Mori l'Imp. Alberto di difenteria, cagionatagli da' foverchi melloui presso Strigonia, *Catvif.* Altri dicono di veleno.

1440

CCII. FEDERIGO III. di Austria in età di XVI. anni, F. di Federigo Ernesto, e di Zimburga F. di Ziemoviro Duca di Masovia. Sua moglie fu Eleonora F. di Odoardo Re di Portogallo, dalla quale egli ebbe *Cristoforo, Elena, e Giovanni* morti fanciulli, *Massimiliano* Imp., e *Caneconda* moglie di Alberto Duca di Baviera. Circa lo Scisma, egli seguì la neutralità delle Assemblee di Francoforte, e di Magonza.

PP. Eugenio scomunicò l'Antipapa Felice, e depose Lodovico f. di Arles, già Card. di S. Cecilia, principal fomentatore dello Scisma, ed altri f. *Rayn. num. 31. An. Sylo. lib. 2.* Fu riconosciuto dall'Assemblea del Clero Gallicano tenuta a Bourges, *G. diction. V. Bourges.* Decise contra l'f. di Cantorbery, dove i Cardd. precedere a gli ff. *Spond. num. 30. & segg. Bullar. Tom. I. p. 351.*

Quest'anno dicono inventata la stampa da Gio: Faulto Cittadino di Magonza, o sia da Gio: Pietro, o Giacomo di Guttemberg orafio di Argentina; portata in Napoli da Giovanni Reusinger, e quindi in Roma da Ulrico Han, *Catvif. &c.* Gli Ollandesi dicono, essere stata inventata in Harlem da Lorenzo Coltre, e Tommaso Pieterlen; e portata in Amsterdam da Gio: Faulto loro fattore, e di là a Colonia e Magonza: ove Gio: Guttemberg gentiluomo Tedesco l'abbellì, e ridusse a qualche perfezione, *Hadrian. Jun. Batavia c. 17.* Si fa però assai più antica nella Cina, *Maff. hist. Ind. lib. 6. 1. Sev. lib. 4. 1. Gensbrard. in Eng. IV.*

1441

C. di Avignone sotto il L. Alano Coetivo Card. *G. diction. V. Avignon.* Carlo Re di Francia avendo renduto ubbidienza a PP. Eugenio, pregollo a celebrare un C. Gen. in Francia. Ma colui non volle porre in controversia la sua certa autorità, *Rayn. num. 9. ad 13.*

1442

II C. fu trasferito da Firenze a Roma. PP. Eugenio per prudente economia lasciò godere i benefici Ecclesiastici a que' che aveanli ottenuti in Basilea, purchè abbandonassero lo Scisma, *Rayn. num. 9.* Concedette Indulgenze a chi foccorrea con danari la S. Sede, &c. n. 13. Fece predicar la Crociata in Ispagna per difesa di Centa; e vietò a' Cristiani abitare con Gudei *num. 14. & seg.* il che fu poi confermato da Calisto III. *Rayn. ann. 1456. num. 67.*

1443

PP. Eugenio ricevette in grazia Alfonso di Aragona, e diedgli l'investitura di Napoli; eziandio per gli lucessori esterne; gli concedette 200. m. scudi sulle rendite Ecclesiastiche, *Rayn. num. 1. ad 11. Summa lib. 15. c. 18. &c. 1. Summ. lib. 4.* Da Siena venne a Roma, sciolse il C., e ne intimò un'altro in Laterano. Alfonso Tostato L. di Avila sostenne nella Cattedrale di Siena questa proposizione: *Quantunque nessun peccato sia irremissibile, Dio però alle volte non assolve, nè dalla colpa nè dalla pena, nè altri può assolvere;* la quale egli interpretò in buon senso nell'Apologia che fu costretto scriverne *Rayn. num. 24.*

PP.

A.C.

O R I E N T E.

*Synod. Flor. c. 8. Rayn. num. 18. 64.*1454 Marco B. Lat. di Alessandria Leg. App. a predicar la Crociata contra' l Soldano di Egitto, ch'era di nuovo andato sopra Rodi, *Rayn. num. 18. ad 20.*

1447 I Greci cominciarono a ricadere nello Scisma.

Amuratte alledò Croya, e Scanderbeg il collinse a partirsì. Anche l'anno seguente, *Chalcondyl. Calvis. 61.*1448 I Turchi riportarono languinolenta vittoria di Gio: Hunniade presso Cassovia; ma furono sconfitti da Scanderbeg in Macedonia, *Bonfin. dec. 3. lib. 7. Bartol. de gest. Scanderb. lib. 4. L'Hunniade fu fatto prigione da: Delpota di Valachia; però l'anno seguente vendicò: de' Turchi. Philolph. lib. 8. ep. 1. Calvis. an. seg.*

1449 Mori Gio: Paleologo (altri dicono l'anno seguente) e CP. fu per qualche tempo governata da Tommaso suo fratello. Finalmente fu dato l'Imperio a

CCIII. CONSTANTINO XIII. o XV. detto *Dragasso* pur F. di Manuello. Il Ducange *Stemm. XL.* dice ch'ei non fu mai coronato: ma il Rainaldi dice ch'io fu in Sparta l'anno seguente. Sua prima moglie fu *Tredora* F. di Leonardo Tocco, e Nipote di Carlo II. Cor. di Cefalonia e di Zicinto. La seconda *Caisena* F. di Nota, o Cadaluccio Principe di Lesbo, la qual morì in quell'Isola nel 1453. Oud'è falso ch'ella fusse stata violata da Amuratte nella Chiesa di S. Sofia, o pure uccisa il dì precedente la perdita di CP. afflu che non capitasse in mano de' Barbari.

1450 PP. Niccolò cotrèsse i costumi de' Cavalieri di Rodi, e riprese il G. Maestro Gio: di Lathio dell'amicizia con Amuratte, *Rayn. num. 19. 64.*1451 Amuratte morì nell'assedio di Croya. Gli succedette *Maccometto II.*, e l'assedio fu sciolto. *Phranzer lib. 6. c. 1. Philolph. lib. 21. ep. 1. Spend. num. 10.*

Il PP. mandò a CP. Isidoro Card. Ruteno per ammonire i Greci a non mancare all'unione promessa nel C. di Firenze; e nelle lettere a' medesimi predisse l'eccidio di quella Città fra tre anni, *Spend. num. 13. Rayn. num. 1. ad 4.*

1453 Constantiuopoli presa per assalto da Maccometto II. dopo 36. giorni di assedio: tar di essendo stati i soccorsi del PP. ed avendo i Greci anteposto l'utile privato alla difesa della Patria. *Phranzer lib. 3. c. 18. Naucler. gener. 49. 5. Anton. 3. p. 212. 22. c. 13. 5. 14. Spend. num. 1. ad 23.* Vi furono trucidati 40. m. Cristiani, fra quali l'Imp. Constantino; o secondo altri suffogato dalla calca de' fuggitivi. D' allora in poi i G. Signori de' Turchi chiamaronsi Imperadori. Osservasi l'Imperio CP. tano esser cominciato e finito in due Constantini (amendue figliuoli di Elena) siccome di altri nomi è accaduto in altre Signorie: e che i Greci cotanto ostinati circa il Dogma dello Spirito S. ne furono puniti dalla Divina Giustizia appunto nelle fest. di Pentecoste a' 29. di Maggio, *Bellarmin. de Christe lib. 2. c. 30. Sander. lib. 6. de Vifib. Monarch. Gennad. Expofit. pro Consul. Florent. cap. 5. fella. 5. Epist. Isidoro Card. ap. Rayn. num. 5.*

Però Colonia de' Genovesi si rendè vilmente fra pochi giorni; ma non le furono osservati i patti, *Bizarr. lib. 12. Spend. num. 18.*

Avendo rinunziato Gregorio B. fu eletto Giorgio, o sia Gennadio Scolario, e Maccometto gli rendè tutti gli onori soliti farsi a' Patriarchi nella loro gestione, *Phranzer loc. cit. Spend. num. 21.*

Era B. Lat. di Antiochia Giacomo f. di Pottieri, *Spend. num. 31.*

FINE DELL' IMPERIO DI ORIENTE.

OCCIDENTE.

- 1444 PP. Eugenio fece deporre Aimone I. Scismatico di Granoble, *Rayn. num. 14.* Nel C. di Laterano diede una Formola di Fede ad Abdalla f. di Edeffa, Ambasciadore de' Soriani *num. 15. &c. d. B. Conc. Flor. 3. P.* Legittimò Fernando bastardo di Alfonso di Aragona, rendendolo idoneo a tutte dignità, *Rayn. num. 20.* Ladislao Re di Polonia fu vinto da Amnratte presso Varna; e vi lasciò la vita con Giuliano Cesarini Card. Leg., che avealo consigliato a rompere la giurata tregua, *Chalcend. lib. 6. c. 7. Banfin. dec. 3. lib. 6. Phrasi. 7. et lib. 2. c. 18. &c.* Agokiniari Riformati di Lombardia, istituiti da Gregorio Rocchio Pavese, e di Gregorio da Cremona, *Vallem.* Inutile Assemblea di Norimberga sotto l'Imp. Federigo circa lo Scisma.
- 1445 PP. Eugenio perdonò ad Enea Silvio Piccolomini, venuto a Siena Ambasciadore dell'Imp.; ma negò di far celebrare un C. in Germania, come pretendeano i neutrali, *Rayn. num. 35.* C. di Roano sotto l'F. Radolfo Rossello contra la magia, *Cenc. Tom. XIII. p. 1303.*
- 1446 PP. Eugenio depose Teodorico di Moerslem f. Scismatico di Colonia, e vi pose Adolfo Principe di Cleves; e parimente in Treviri Giovanni f. di Cambray in vece di Giacomo SiricK, non senza strepito de' Principi dell'Imperio, a cagion della dignità Elettorale annessa a quelli Arcivescovadi, *Comments. Poi II. lib. 2. c. 1. Coel. hist. Huff. lib. 9.* Condannò un certo Amedeo Maestro di Arimetica in Milano (perseguitato poi giudizialmente sotto Niccolò V.) *Rayn. num. 8.* C. di Lione a favor di PP. Eugenio, *Monfretes. vol. 3. Rayn. ann. seg. num. 20.* Lorenzo Valla abjurò alcuni errori in Nap., e scampò dal fuoco per la protezione del Re Alfonso, *Rayn. num. 9. Spond. num. 10.*
- 1447 PP. Eugenio, per togliere la pernicioso neutralità di Germania, promise di celebrare un'altro C., e di riconoscere l'autorità de' CC. Geni. *Legittimamente congregati, &c.* purchè sinceramente si abbandonasse lo Scisma, *Tom. I. Bullar. p. 171. Coel. lib. 9. Comments. Poi II. lib. 2. Rayn. num. 1. ad 8.* Condannò gli errori rinnovati di Giosdi Poliacco n. 11. Canonizzazione di S. Niccolò da Tolentino, *Rayn. num. 8.*
- PP. Niccolò V. (già detto Tommaso Peregrino da Sarzana Luccheso Card. di S. Susanna, e f. di Bologna) concedette a Rinaldo d' Angiò di mangiar carne in Quaresima col parere del medico (scorno del tempo presente) e di farsi assolvere de' casi riservati dal suo ordinario Confessore, *Rayn. num. 22.* Ordinò che nella Processione del *Corpus Domini* fusse la SS. Eucaristia portata dal f. n. 24. Assemblea di Alchaffenburg, colla presenza di Gio: Carvalal Card. di S. Angelo Leg. di PP. Niccolò. Furono accettati alcuni decreti fatti sul cominciamento del C. di Basilea, e stabilito un *Concordato* circa le Anate, la collazione de' benefici, &c. *Spond. num. 1. Rayn. ann. seg. num. 3. Bullar. Tom. I. Nat. Alex. cap. 7. art. 2. num. 7. Den. Sylv. Apolog. ad Marc. Meyer. Canis. Synops. Jur. Pontif. (che fu confermato da Giulio III. nel 1554. Rayn. ann. 1554. num. 9.)* Per lo qual Concordato ess. ndo venuti all'ubbidienza di Niccolò il f. e' cittadini di Basilea. Felice Antipapa fu costretto fuggire in Savoia, *Rayn. n. 17. c. an. seg. num. 1.*
- 1448 Gli Uffici di Boemia si levarono di nuovo a romore; non avendo potuto ottenere dal Card. Carvalal che fusse f. di Praga Gio: Rochyzana, o Roccafante (Mem. CIG) *Sylv. hist. Boem. c. 42.*, e si sottoposero a Georgio Podiebrach, o ha Borgenbrach, Vedi *Spond. num. 3. &c.* C. di Angers sotto Gine Bernardo f. di Tours contra' matrimoni clandestini, e per lo suff. agio de' fonti, *Rayn. n. 9. Spond. n. 9.* Nel Mem. è detto di Tours Cavalieri della *Mezza Luna* istituiti da Renato d'Angiò detto il buono Re di Sicilia, *Bouche hist. de Provence lib. 9.* Furono aboliti da Pio II. nel 1461. Il Rinaldi ad ann. 1461. num. 3. li chiama *Crescenti*, ignorando la parola Francese *Croissant*.
- 1449 C. di Laulanne. L'Antipapa rinunziò, e prestò ubbidienza a Niccolò V.; dal quale

LL

- A.C. quale fu creato Card. e Leg. App. in Savoia, e' suoi fautori furono confermati nelle dignità, *Tom. XII. Concil. p. 663. Amedeus Pacificus, Spond. num. 1. ad 5. Rayn. num. 1. ad 8. Mori Amedeo l'anno leg. uenit, Spond. ann. seq. num. 8.*
- PP. Niccolò fece predicar la Crociata contra' Manichei di Bolina, *Rayn. num. 9. G. ann. seq. num. 13. Rispose agli Spagnuoli secondo l'Appolloto, non doverli f. r. differenza tra' Cristiani antichi e nuovi circa l'ottenere le dignità, Marian. lib. 22. cap. 8.*
- 1450 PP. Niccolò trasferì il Patriarcato da Grado a Venezia, e conferìlo al B. Lorenzo Giustiniano, *Rayn. num. 19. Mandò il B. Gio: da Capistrano a ristorar l'osservanza de' Francescani, Spond. num. 5.*
- Canonizzazione di S. Berardino da Siena, morto nel 1444, *Bullar. Tom. I. Cavalieri della Spina, o dell' Armellino, instituiti da Francesco I. Duca di Bretagna, Spond. num. 9. Cavalieri di S. George instituiti dall'Imp. Federico in Diocesi di Salsburg, Vallem. Il Rainaldi dice da Paolo II, nel 1469. n. 7, ed essere stati poi confermati da Alessandro VI. Id. ann. 1494. num. 41.*
- 1451 Il PP. fece pubblicare le Indulgenze del Giubileo in Germania da Niccolò Card. di Cusa Leg. App., e raccor danaro contra' Turchi, *Trithem. Spond. nu. 8. G. ann. seq. num. 5. A' Polacchi concede tre le medesime Indulgenze a condizione di dare allo stesso effetto la quarta parte del danajo, che sarebbe a ciascuno bisognato per venire a Roma, Spond. num. 9.*
- C. di Maddeburgo sotto Niccolò Card. Leg. per la disciplina e per li costumi, *Chron. Belg. Il Rainaldi li pone l'anno antecedente; ma Niccolò fu mandato in Germania quello anno.*
- 1452 PP. Niccolò concedette Indulgenza a que' che avrebbon dato danajo per lo riscatto degli schiavi fatti da' Mori a Villacarriglio. Assolvete Alfonso Re di Portogallo, che avea esato decime dal Clero in tempo di guerra senza licenza della S. Sede. Diede a Gio: Re di Cipri la metà di quello che si riscotea dalle Indulgenze di Francia, per rifare le mura di Nicolia minacciata da' Turchi, *Rayn. num. 1. ad 15. Permise il far contratti di annuo censo col patto de' retrovendendo, Bullar. Edit. Rom. 1579 pag. 22. Pio V. nel 1569. fece una stretta dichiarazione di quella Bolla, Bullar. Tom. II. in Pio V. conf. 79.*
- Molti Giudei bruciati nella Slesia per avere oltraggiata la SS. Eucaristia *Spond. Federigo, senza prendere la corona di ferro in Milano, fu dal PP. coronato in Roma anche del Regno di Lombardia, Pigna hist. della fam. d'Este lib. 7. Rayn. num. 1. ad 5. Spond. num. 2. G.*
- 1453 PP. Niccolò udia la sciagura di CP. promulgò una general Crociata, e mandò de' soccorsi a Scanderbeg, *Rayn. num. 9. ad 13. Diede Indulgenze per ristorare le mura di Medina Sidonia minacciata da' Mori num. 18. Spond. nu. 29. Procurò di raccorre i libri Greci di CP. Rayn. num. 25. G. ann. seq. num. 15. Platini.*
- Alcuni Impostori andavano dicendo per le Spagnese avere autorità di distribuire Indulgenze per le anime de' dannati, *Rayn. num. 19.*
- Sacra Sindone portata da Margherina Carna da Cipri in Savoia, *Rayn. num. 17. Spond. num. 23. Altri dicono nel 1459.*
- 1454 Il PP. scampò da una nuova congiura di Stefano Porcario, *Spond. num. 29. Mandò Leg. App. in Napoli Domenico Card. Capranica, per dar compimento alla pace, maravigliosamente trattata da Fr. Simonetio Eremitano, Spond. num. 4. Rayn. num. 6. G. 7. e' l' Card. di Cusa per quella di Prussia n. 11.*
- Inutile Assemblea di Ratisbona per la ricuperazione di CP. *Ann. Sylv. Epist. 131. Spond. num. 21. Tale fu anche quella dell'anno seguente in Neustat d'Austria.*
- 1455 PP. Niccolò, fece Leg. App. Guglielmo I. di Tuli, e Gio: I. di Arras per la Crociata contra' Turchi, promossa da Filippo Duca di Borgogna, *Rayn. num. 2. Di chiarò appartenere alla corona di Portogallo i lidi di Africa da Ceuta fino al la Guinea n. 7. Mori 24. di Aprile, e gli succedette*
- Calisto III. (prima detto Alfonso Borgia) il quale si obbligò con voto alla

Guer.

LM

- A.C. Guerra sacra, *Platena*, *Spond.num.8.*, *Rayn.num.18.* e fece predicar la Crociata contra' Turchi e' Mori, *Mariana lib.22.c.18.*, *Rayn.num.19.* & *39.* & *ann.1457.*
 Canonizzazione di S.Vincenzo Ferrerio, morto nel 1416. *Bullar.Tom.L*
 C. di Soissons, detto di Reims Prov. sotto Gio: Giovenale Uisino E. di Reims, posto dal *Mom.* l'anno seguente, *Spond.num.12.*
 C. di Langres sotto il f. Guido Bernardo. *O.Dist.*
 C. di Vennes in Diocesi di Tours per la traslazione di S. Vincenzo Ferrerio.
 1456 PP. Calisto concedette Indulgenza a chiunque al tocco di una campana a mezzodì recitasse tre *Pater* e tre *Ave* per implorar vittoria contra' Turchi, *Platina*. Rinnovò la festa della Trasfigurazione del Signore da celebrarsi a' 6. di Agosto, in ricordanza della vittoria ottenuta da Gio: Hunniade presso Beigrado, *Platin. Chalcend.lib.8.*, *Spond.num.2.* & *Baron.net. ad Martyrolog. VIII. Id. Aug.* Mandò Alano Card. Leg. App in Francia per la Crociata: ma il Re temendo degl'Inglese, non permise ch'ei facesse leva di gente, *Rayn.num.1. ad 5.* Ordinò che i Sermoni da recitarsi nella Cappella Pontificia fussero prima riveduti dal Maestro del Sacro Palagio, *Rayn.num.70.*
 L'Armata Pontificia, comandata dal Card. Lodovico Patr. di Aquilegia, pref. Michele, Scalimbene, e Nasso nell'Arcipelago, *Rayn.num.50.* & *ann. seg.n.31.*
 C. di Petricovia in Polonia, *Vallem.*
 1457 Canonizzazione del B. Osmondo f. di Salisbury, *Spond.*, *Rayn.ann. seg.num.81.*
 C. di Avignone sotto Piero Card. di Foix f. di Arles, e Vce. Leg. App. *Spond.*
 C. di Lambeth sotto Tommaso Burchier f. di Cantorbery. Fu deposto Reginaldo Pe. Kop f. di Ciesltria, perche avea tolto dal Simbolo IV. Articoli, e fu costretto abjurare in Londra, *Harpsfeld.bull. Wicleff.c.16.* *Spond.ann.1486.num.5.*
 Il Clero di Francia, ad imitazione di quello di Germania, ricusò dar delle decime per la Guerra sacra, quantunque il Re consentisse; ed appellò al futuro C. *Tom. XIII. Conc. p.1393. N. Alex. c.1. art.6.* *Spond.num.4.* & *seg.*
 PP. Calisto permise a' Cattolici di Oriente l'elezione de' loro il. *Rayn.num.68.* Rinnovò l'ordinanze di Eugenio IV. e di Niccolò V. contra quei che sogliessero marmi, &c. dalle antiche Basiliche di Roma, *num.92.* Volle che fusse onorato fra' Santi il B. Alberto Carmelitano; il che fu confermato poi da Sisto IV. nel 1476. *Rayn. ad ann.1392.num.23.*
 1458 Georgio Podiebrachio si disse Cattolico per esser coronato Re di Boemia. *Cecil lib.12.* *Spond.num.3.*, *Dubrav. lib.30.*
 I Turchi prendono Corinto, e si fan tributaria la Morea. Sono vinti da Scanderbeg. *Rayn.num.16.* & *seg.* *Spond.num.15.*, *Calos. ex Chalcend. &c.*
 Per la rinunzia di Gennadio fu fatto b. di CP, un'altro Isidoro Jeromonaco, che poco visse; e gli succedette Gio: sasso, *Ex Malaxo. & Zygemala Spond.num.16.*
 PP. Calisto si oppose alla successione di Fernando di Aragona, dicendo essere il Regno di Napoli devoluto alla Chiesa, *Rayn.num.31.* Rispondea colui essere stato legittimato da Eugenio IV. nel 1444., ed anche da Niccolò V. (come lo Spondano ex *Orbelino ad ann.1455.num.10.*) ed appellò al futuro C. *S. Anton. 3. p.111.22.c.16. §.1.* Mort Calisto a' 6. di Agosto, e fu eletto Enea Silvio Piccolomini, col nome di
 Pio II. tolto giurò di proseguire la Guerra sacra, *Rayn.num.8. Tom. XIX.* Diede l'investitura al Re Fernando *num.21. ad 50.* *Spond.ann. seg.num.26.* & *an.1462. num.16.* Per la morte di Gregorio fu succeduta in *Romana Curia*, diede la Sede di CP. ad Isidoro Card. Rutenio f. di Sabina *num.84.* *Spond.ann.1453.num.22.*
 1459 PP. Pio stabilì l'ordine da tenersi in Conclave. *Rayn.num.1.* Negò a' Boemi la comunione *sub utraque specie*, della quale si erano abusati *num.20.* & *an.1462. num.16.* Per la morte di Gregorio fu succeduta in *Romana Curia*, diede la Sede di CP. ad Isidoro Card. Rutenio f. di Sabina *num.84.* *Spond.ann.1453.num.22.*
 Assemblea di Mantova. V'intervenne il PP. e gli Ambasciatori di molti Prin-

- A.C. cipi per la Guerra sacra, *Rayn. num. 42. ad 76. Spond. nu. 9. & seg.* Durò infino all'anno seguente. Fu impollo a' Giudei pagare la trentesima parte dell'entrate, a' Laici la ventesima, a' cherici la decima, *Rayn. ann. seg. nu. 1. ad 10. Vedi N. Alex. in Pio II. Bullar. Tom. I. & 4.*
- Cavalieri della *Mitzià di G. Crislo*. Cavalieri di *S. Maria in Vestelemm* istituiti dal PP. nell' Isola di Lemno contra' corsali Turchi, *Rayn. nu. 2. & 83.*
- Certi nuovi Eretici in Bretagna affemavano, ripugnaie il matrimonio alla legge Divina, *Rayn. num. 30.*
- Zanino Soicia Can. di Bergamo dicea, *tutti i Cristiani conseguire la salute eterna: quello Mondo dover finire sponte i essersi un' altro Mondo con altri uomini: Crislo aver patito per la forza delle stelle*. Abjato, e fu condannato a carcere perpetua. V. di *Rayn. num. 31.*
- Alcuni Waldesi in Diocesi di Arras adoravano il demonio in luoghi solitarij, gli baciavano la parte deretana, e ne riceveano lauti cibi, e una picciola moneta, *Spond. num. 29. Rayn. num. 86.* Forse sono lo stesso che i Fessari, di cui il Rainaldi ad *ann. 1498. num. 26. ad 36. Spond. ann. 1501. num. XI. N. Alex. cap. 2. art. 8.*
- 1460 PP. Pio dichiarò Eresia lo appellare al futuro C. *Rayn. num. 10. & 38. Spond. n. 1. Tom. I. Bullar. N. Alex. s. 1. art. 7. num. 1.* Mandò il Card. Bessarione Leg. App. alle inutili Assemblee di Germania per la Guerra sacra, *Rayn. num. 18. ad 21. Spond. num. 14.* Scomunicò Sigismondo di Austria, che avea incarcerato il Card. di Cusa (Vedi *Rayn. num. 33. & 4. ann. seg. num. 11. & 1464. num. 35. Calvisiad. h. a.*) e Sigismondo Malatesta, che infestava la Marca, *Rayn. num. 72. Spond. ann. 1462. num. 8.* Ricevette ubbidienza da' Patriarchi Orientali, e da' Monobattici, *Gobelin. lib. 4. Phranz. lib. 3. c. 24.* Ajutò in vano con decem & 80. Lodovico di Savoia, marito di Carlotta erede del Reame di Cipro, contra Giacomo fratello di lei ballardo, che s'era fatto ligio del Soldano di Egitto, *Rayn. num. 95. & seg. Spond. ann. ant. num. 24. & 4.* Assolvette con le debite penitenze, e cautele, Giot Codi Armagnac, il quale ingannato da false Bolle di Cabito III. avea celebrato incestuose nozze con Isabella sua sorella, *Rayn. num. 112.*
- Martirio in Africa del B. Antonino de Ripolis Dom., *Spond. num. 17.*
- 1461 PP. Pio scomunicò la fazione Angioina del Regno di Nap., *Rayn. num. 3. & 4.* Depose Dietero d' Hemburg E. di Magonza, che avea appellato al futuro Conc., e parlato male d' lle Indulgenze date per far danaro contra' i Turchi; e fu posto in suo luogo Adolfo di Nassau, *Serar. rer. Mogun. lib. 5. Spond. num. 5. Vedi Rayn. ann. seg. n. 16. & ann. 1463. n. 84. Calvis. ann. seg. & ann. 1475.*
- Lodovico XI. Re di Francia, quantunque gli si opponesset l' Università di Parigi, annullò la Prammatica Sanzione, *Rayn. & ann. seg. num. 8.* (Il *Mem.* dice nel 1469.) e n' ebbe dal PP. confermato l' antico titolo di Cristianissimo, *Rayn. ann. 1496. num. 25. Spond. rod. ann. num. 5.*
- Canonizzazione di S. Caterina di Siena, *Rayn. n. 123. Bull. To. I. Spond. ad an. 1367.* Maccometto s'impadronì anche dell' Imperio di Trabibonda; e, dopo qualche tempo, violando la data fede, uccise di sua mano Davide Comneno. *Phranz. lib. 3. c. 27. Chalcond. lib. 9.* Fu incolpato PP. Pio che in vece di loccorrere i Cristiani di Oriente, ajutava il Re Ferrando, *Chalcond. lib. 10.*
- Fu di posto Gioasaffo b di CP., e messo in suo luogo Marco Jeromonacho, detto *Xilocarabes*; e f a poco Simone di Trabibonda, che diede mille scudi di oro al Soldano (Il *Mem.* dice che il primo a dar tributo fu Marco); ed anche lui deposto, ebbe la Sede Dionigi f. di Filippopoli per 2000 scudi, e tenetela per anni vii. Nel 1471, la tiebbe Simone per un' egliante lommage dopo tre altri anni. Il poerrene Raffaello Jeromonaco, che offerse annuo tributo di 2000. scudi, *Spond. ann. 1461. num. 18. & ad h. a. num. 17. & ann. 1474. num. 12.* Ma perdetela a capo a un' anno, non avendo avuto come pagare la promessa somma; e fu vvi posto Manuello Massimo, *Rayn. num. 41. Crispus Turco-Græc. & 4.*

C. di

- A.C. C. di Sens sotto l'F Lodovico per li costumi, confermato da un'altro Calotto l'F. Tristano, *Tom. XIII. Consil. in Append. p. 1733.*
- 1463 C. di Lanchet o Lancici, *Lanciciensis* in Polonia; *O. DiB.*
 Il Re di Francia donò alla S. Sede le Contee di Die, e di Valenza, *Rayn. num. 11.*
 Gibilterra tolta a' Mori dal Duca di Medina Sidoua Cap. di Arrigo Re di Castiglia, *Mariana lib. 33. c. 4.*
 PP. Pio depose Francesco I. di Terni per le scellerattee commesse nella Legazione d'Inghilterra, e gli permise di farsi Mon. Casinese, *Spond. an. 1459. num. 19. ad 21.* Assolvette i Boemi dal giuramento di fedeltà; perche Giorgio Podiebrach etati manifestato eretico, ed avea imprigionato Fantino Nunzio App. *Spond. num. 6. Rayn. num. 24. C. ann. seq. num. 96. C. c.*
- 1463 Il P. scomunicò i Cittadini di Vienna, che aveano assediato l' Imp. Federico, *Rayn. num. 11.* Ricevette in grazia Sigismondo Malatella, e gli diede Rimini *Rayn. num. 76.* Si ritrattò di quanto avea scritto a favor del Sinodo di Basilea *Tom. I. Bullar.* Ebbe nuove contese con Lodovico Re di Francia per alcune leggi promulgate in materia di benefici, *Spond. num. 4. C. c.* Fece il Card. Beffarione b. di C. P., & f. di Eubea, *Rayn. num. 58.*
- I Turchi s'impadronirono della Bulsia, e corticarono il Re Stefano, *Bonfin. det. 3. lib. 10.* Chalcand. lib. 10. e fu costretto Scanderbeg a chieder pace, *Comment. Pii II. lib. XII. Spond. num. 9.* I Veneziani presero Lemno, ma poi furono vinti in Morca, *Pbrani 2. lib. 3. c. 27.*
- C. di Londra sotto Tommaso Burghier f. di Cantolbery per la riverenza verso le Chiese, *Consil. Tom. XIII. p. 1419.*
- 1464 Andò PP. Pio in Ancona per passare alla Guerra sacra, *Rayn. num. 36. ad 46. Spond. num. 8.* e quivi venne a morte circa la metà di Agosto. I Cardd., avendo prima giurato alcuni Capitoli, elessero in Roma Piero de' Barbi Vineriano Card. di S. Marco, detto Paolo II.; il quale fra pochi giorni cominciò a violare detti Capitoli, *Rayn. num. 54. ad 58. Spond. num. 41.* (Leggansi i Comentarj del Card. degli Ammannati, detto Papienie, a cui falsamente è stato dato il cognome di *Mentebona*; secondo che ha dimostrato il dottissimo P. Sebastiano Pauli delle Congr. della Madre di Dio di Lucca). Diede le mure di damasco, chemisti, e le beirre rosse a' Cardd. Abolì l'ufficio degli Abbeviatori: perlochè ci ucciossi il Platina; e, tra per lo acerbo scrivere, e per qualche sospetto di eresia fu incarcerato, *Spond. num. 16. C. seq. Ripigliò l'uso del Triregno, tralla sciazo da' suoi Antecessori. Id.*
- 1465 Scanderbeg vince i Turchi in quattro battaglie. Viene a Roma per soccorrerlo, ed ottien molto danajo. Torna in Epiro, e libeta Croja dall'assedio. Lo Spondano mette alcune di queste cose in dubbio; e vuol che non si abbia tanta fede a Martino Barlezio lib. XI. de *gest. Scanderb.* Mori Scanderbeg l'anno seguente, e secondo altri a' 27. di Gennaio del 1467, e così i Turchi ottennero l'Albania, *Continuat. Chalcand. Spona. ann. 1467. num. 1.*
- Assenbicca di Praga. Il Re Giorgio, intelligto dal Rochizana, si sforzò di obbligare i Cattolici all'uso del Calice, *Rayn. num. 26.*
- Martirio in CP. del B. Andrea di Scio, *Sur. ad 20. Maji, Spond. num. 16.*
- 1466 PP. Paolo riprese Niccolò f. di Benevento, il quale temerariamente usava il Triregno ne' di soleunne faceasi potare innanzi il SS. Sacramento a guisa di PP. *Rayn. num. 20.* Tolle all'f. di Jo. K. la giurisdizione usurpata sopra i ff. di Scozia, *Spond. num. 7.* Dichiarò caduto dalla dignità Regia Giorgio Podiebrach, e l'anno seguente fece contra lui predicar la Crociata, *Dabrowski. lib. 30. Spond. num. 1. ad 5. C. c.* Mori Giorgio nel 1477. con segni di pentimento, *Coel. lib. 2.*
- C. di Lanchet, o Lancici, *Lanciciensis* in Polonia; *O. DiB.*
- 1467 Il PP. mandò Leg. App. in Germania Piero Card. di S. Vitale per la Crociata contra' Turchi, *Rayn. num. 15.* e in Francia Gio: Card. d'Arras, acciocchè in compagnia del Card. di Balves dassetto opera a fare abolire la Prammatica.

- A.C. Sanzione anche dal Parlamento di Parigi: ma ciò fu invano, *Spond. num. 3.* Scomunicò gli Spagnuoli ribelli del Re Arrigo, che avevano scacciato il Leg. App. *Marian. lib. 13. c. 13.*
- Ordine de' Minimi, istituiti da S. Francesco di Paola colla protezione di Pietro f. di Colonna, Confermati da Sisto IV. nel 1574. col nome di Riformi di San Francesco: da Alessandro VI. nel 1501. e chiamati Friari Minimi e da Giulio II. detti Friari Minimi Eremitani nel 1506. S. Pio V. gli ascrisse tra Mendicanti nel 1567. *Bullar. in Pio V. Conf. 49.*
- 1468 Inutile Assemblea di Norimberga per la Crociata, *Kranzius lib. 12. c. 37.*
- 1469 PP. Paolo proibì l'alienazione de' beni Ecclesiastici, *Bull. Ambrosiae Bullar. Tom. I.* Ricevette con molta pompa l'Imp. Federico in Roma, *Papens. lib. 5.* Si collegò co' Veneziani contra' Malatesta di Rimini. Da Lorenzo Rovarella f. di Ferrara Leg. App. fece comunicare tutti i Confederati di Giorgio Podiebrach *Rayn. num. 9. ad 14. Spond. num. 7. Papens. Ep. 13. 276.*
- Gio: Card. di Balves, e Guglielmo di Haviacourt f. di Verdun carcerati in Francia come traditori del Re. Vedi *Rayn. num. 21. Spond. num. 2. & c.*
- Cavalieri di S. Michele, istituiti da Lodovico XI. Fu avvilto qu. d'ordine dalla Regina Caterina de' Medici: poi ristabilito nel 1665. da Luigi XIV. che ridusse il numero de' Cavalieri a 100. *Vallemont. Favin. Theatr. d'honn. & c.*
- 1470 PP. Paolo comunicò coloro che ricusavano di pagar le decime. & c. per la guerra contra' Turchie e rinnovò la lega d'Italia fatta da Niccolò V. *Rayn. num. 15. & 42. Ridusse il Giubileo da' XX XIII. ad ogni XXV. anni num. 55. Spond. num. 6. il che fu confermato da Sisto IV. nel 1472.*
- C. di Benevento sotto l'Im. Corrado Capece, *Synodus. Benev. p. 293.*
- Cavalieri di S. Giorgio istituiti da Federico Imp. per custodire contra' Turchi li confini di Ungheria. & c. *Favio. Theatr. d'honneur.*
- 1471 Inutile Assemblea di Ratisbona per la Guerra sacra, V'intervennero Legg. App. il Card. Francesco Todeschini Piccolomini, e l' celebre Gio: Antonio Campano f. di Teramo, *Spond. num. 1. & segg. Rayn. num. 1. ad 13.*
- PP. Paolo diede il titolo di Duca di Ferrara a Borso da Este Duca di Modena, & c. *Consecr. in Paul. II.* Proibì la vendita degli *Agnus Dei* anche legati in oro, e in argento n. 59. Abolì le Grazie elpitrative, *Isidorph. lib. 35. ep. 1.* Morì a' 26 di Luglio: e gli succedette Sisto IV. (già detto Francesco Card. della Rovere Fr. Min.) il quale subito fece predicare Indulgenze per la Guerra sacra, *Rayn. num. 71. & ann. seg. num. 18. Spond. num. 11. Manuò Legg. App. Marco Card. de' Barberi G. manna. Bessarione in Francia: e Rodrigo Borgia in Spagna, Rayn. num. 76. & seg. & c.*
- Intorno a questi tempi dice che Amedeo Gomez Portoghese scrivesse la sua Apocalisse; la qual dicono i Francescani che da allora stata poscia adulterata, e piena di favole, e di eretiche. Vedi *Spond. num. 16.*
- C. di CP. ove il S. Dionigi accusato di essere nato circonciso in tempo di schiavitù, videi costretto a mostrare a' suoi Avversari ch' ei piuttosto era vergine: onde furono comunicati, Rinunziò nondimeno la Sede, ed ebbe la di nuovo Simone di Trabizonda, *Spond. num. 17. Paroiss.*
- 1472 L'Armata della lega Pontificia comandata dal Card. Oliviero Carrafa, prese Smirne, *Rayn. num. 1. & 42. Spond. num. 9.*
- PP. Sisto comunicò gli uccisori del f. di Pamplona: confermò il matrimonio tra Ferrando di Aragona Re di Sicilia con Isabella erede di Castiglia, contratto in grado proibito, *Rayn. num. 24. & segg.* Per le controversie circa la Prammatica Sanzione concedette facoltà a' f. di Francia di conferire i benefici vacanti in 6. mesi dell'anno. *Rayn. num. 61. Brev. num. 12. C. Ad universales Ecclesie regimen Extr. Comm. Tit. I de Treug. & pace. Spond. num. 6. & c.* Scomunicò Roberto Stillington f. Beroniese per avere incarcerato un Protonotario App. andato in Ungheria a riscuotere le somme dovute alla Camera App. *Spond.*

- A.C. *Spond. num. 15.* Ricevette ambasceria di ubbidienza da Gio: Basilio G. Duca di Moldavia, che volea entrar nella lega contra' Turchi; *Rayn. num. 48.*
- Mori il Card. B. Sforzino in Ravenna, tornauo dalla sua inutile Legazione di Francia, e fu fatto d. CP. il Card. Piero Riario; *Rayn. num. 8. Spond. num. 3.*
- Uffam. Cassano Re di Persia, a persuasione de' Veneziani, guerreggiò, e f'lice mente contra' Turchi, togliendo loro Trabifonda, Sinope, &c. *Bez. ar. Rer. Pers. lib. 9.* L'anno seguente andò al di sotto; *Sabellii. Annad. 10. lib. 7.*
- Lodovico XI. ordinò in Francia la divozione di recitare a ginocchio un' Ave., al tocco della campana di mezzodì; *Spond. num. 5.*
- 1473 C. di Madrid sotto Rodrigo Borgia Card. Legg. contra l'ignoranza, l'avarizia, l'incontinenza del Clero; *Spond. an. 7. Aguirre Tom. III. p. 671. Genes. Tom. XIV.*
- C. di Aranda sotto Alfonso Carriglio f. di Toledo per la riforma de' costumi, l'd. Divozione del SS. Rosario rimessa in uso dal B. Alano Dom. *Buller. Tom. I. in Sess. IV. Const. 18.*
- I Turchi delatarono la Stiria e la Carintia; *Michev. lib. 4. c. 69.*
- Alcuni Frati Carmel. predicando in Bologna dissero, *non esser contraria alla S. Fede cercar rispetto dal Demonio*, e furono galligati; *Rayn. n. 24. Spond. nu. 13.*
- Pier Tommasi disse in Lovanio, che le Propositioni de' *fuzaris consuegentibus* non sono nè vere nè false. Di che disputossi molto in Roma; *Rayn. num. 15.*
- I Veneziani cominciarono ad amministrar il Regno di Cipri per le ragioni di Caterina Cornara vedova e gravida del Re Giacomo di Lusignanove figliuola adottiva del Senato; *Caiv. ad an. 1480. c. 15 10. Spond. ad h. an. 1470. 1473. 1488. c. 6.* Nel 1489 ella fu portata a Vinezia; *Iustini. hist. Venet. lib. 10.*
- 1474 Cristiano Re di Danimarca in peregrinaggio a Roma; *Spond. num. 2.*
- Lega difensiva d'Italia contra' Turchi; *Rayn. num. 15.* Antonio Loredano obblighò a sciorre l'assedio di Scutari; *Bonfia. dec. 4. lib. 3. p. 15. Iustia. lib. 9.*
- Agostiniani Scaltrigri istituiti da Gio: battista Poggi Genovese, confetmati dal PP. *Rayn. num. ult. N. Alex. cap. 7. art. 4. nam. 6.*
- Scisma nella Chiesa di Colonia, essendo da una parte de' Canonici stato eletto Ruggero Palatino, e dall'altra Ermano Langravio di Assia; *Caiv. c. aa. 1478.*
- 1475 Celebrossi il Giubileo in Roma colla sospensione di tutte altre Indulgenze; *Spond. num. c. 173. num. 13.* L'anno seguente ebbero i Bolognesi, e gli Scozzesi, purchè luvvenisse, o la S. Sede ne' bisogni della Guerra sacra; *Rayn. num. 1.*
- I Veneziani colsero a' Genovesi C. ffa, o sia Teodosia, e la distussero; *Bez. ar. Rer. lib. 14. Follet. lib. XI. d. Iustini. lib. 5.* Furono vinti da Stefano Vavoda di Moldavia; *Michev. lib. 4. c. 70. Spond. nu. 6.* L'anno seguente si vendicarono, ed entrarono insino a' confini d'Italia; *Cramer. lib. 18. Bonfia. dec. 4. lib. 4.*
- F. l'attività di Carlo Magno restituita dal Re di Francia; *Spond. num. 5.*
- PP. Sisto rivoò la concessione della terza parte delle rendite Ecclesiastiche fatta a' Re di Castiglia da Martino V., vedendo non adoprarli contra' gli Infedeli; *Rayn. num. 20.* Dichiarò che il trattamento degli Ambasciadori in Roma non pregiudica alla dignità de' Principi n. 31. Rinnovò la festività della Visitazione della B. Vergine *num. 34.*
- 1476 PP. Sisto l'ette qualche tempo fuori di Roma per lo mal contagioso; e poscia, ridotò ed accrebbe la festa della Immacolata Concezione; *Rayn. nu. 14. Spond. num. 3. C. Cum praesentia Extr. comm. lib. 3. de reliq. c. venarum Sanctor.* Mandò Leg. App. in Francia al Card. Giuliano suo nipot.; *Rayn. num. 5.*
- di CP. fu deposto R. fello h. ed eletto Mannello, che si fece chiamar M. fsi mo nel farsi monaco; qualr allora richiese a' f. Greci; *Spond. num. 20. ex Malaxi Turco-Gracia lib. 1. c. 2.*
- Gio: Behain (nel Mem. CIO) *Tompanilla* fu fatto bruciare da Ridoiso f. di Erbi-poli; *Rayn. num. 16. Spond. num. 21.*
- 1477 PP. Sisto mandò Gio: Card. de' SS. Nereo ed Achilleo nel Milanese dopo l'uccisione

- A.C. Si fece in Roma una lega di tre anni contra' Turchi; e fu destinato Leg. App. suil' Amata Paolo Card. Fregoso Ed. Genova, *Rayn. num. 4. ad 15.*
 Ottanto recuperata da Alfonso Duca di Calabria, *Rayn. num. 30. Spond. num. 7.*
 Canonizzazione di Bernardo Piero. Accorso, Agiutore, ed Ottone Erati Minori, martirizzati in Marocco nel 1220. *Rayn. num. 42.*
- 1482 PP. Sisto fece pace e si collegò col Re: Fernando contra' Vineziani, non senza l'accia d'ingratitude; *Rayn. num. 1. ad 22. & ann. seg. num. 1.* Fece predicar la Crociata contra' Tartari di Polonia, e contra' Mori di Spagna. *num. 40. Marian. lib. 25. Mandò S. Francesco di Paola a consolare Lodovico XI. Re di Francia. Comin. lib. 6. c. 9.*
 Canonizzazione di S. Buonaventura Card., morto nel C. di Lione del 1274.
 Per la morte di Massimo 6., ebbe la Sede di CP. Nifone. Dice lo Spondano n. 56. ch'egli ne fu tolto scacciato da Balazette, e che vacò molti anni; ma pare ch'egli la reggesse uel 1486. *ex Epist. ad Archiep. Kievusf. ap. Raynald. ann. 1486. num. 62.*
 O. di Basilea sotto Andrea f. Crajanense Dom.; il quale crucciato di non essere stato fatto Card., calunniò la S. Sede sotto colore di voler ristore l' antica disciplina. Fu poscia incarcerato e deposto in Roma. *Rayn. num. 23. & segg.*
 Zimino, fratello di Bajazette, vinto da Achmet Balsà, fuggì a Rodi, e di là fu mandato in Francia. *Leunclav. lib. 16. Spond. num. 4.*
- 1483 PP. Sisto comunicò i Vineziani, che affediavano Ferrara; ed essi appellarono al futuro C. *Rayn. num. 1. ad 24.* Impose silenzio alla quistione della Concezio ne Immacolata della Vergine tra' Domenicani e Francescani; e a quell' altra, se S. Caterina di Siena avesse avuto le S. Stimmate, *Spond. num. 8. & 9. & 6.*
 Cavalieri dell' *Armellina* istituiti da Fernando Re di Nap.
- 1485 PP. Sisto impose silenzio, benché invano, alla controversia tra' Canonici Regg. Lateranensi e gli Eremitani circa il vero abito di S. Agostino, *Spond. u. 1.* Mori di doglia, lottend' la pace fatta dal Re Fernando e i Vineziani, con disappeto d'ogni intercessi della S. Sede, *Rayn. num. 21. Spond. num. 2.*
- I Card. giurarono in conclave alcuni Capitoli d' osservarsi da chiunque di loro fusse eletto o Pontefice, indurzati ad accrescere la loro dignità, ed autorità, *Rayn. n. 28 ad 39.* E quindi elessero Gio: Battista Cibo Genovese Card. di S. Cecilia, che prese il nome d'Innocenzo VIII. Del rito della coronazione, vedi *Rayn. num. 49. & c.*
- PI. Innocenzo per sé guidò gli usurieri, secondo i Canoni del C. di Vienna, *Rayn. num. 80. e gli Incantatori. Spond. n. num. 10.*
 Chetici Regolari *Barnabiti*, o *Appostolici*, istituiti da PP. Innocenzo, *Vallem. Monache della Genziana*, istituite da Beatrice di Silva Porroghese: confermate con la Regola de' Cistercesi nel 1489. *N. Alex. in Innoc. VIII. c. nel 1494.* con la Regola di S. Chiara. *Spond. num. 9.* e nel 1511. confermate da Giulio II. *N. Alex. cap. 7. art. 4. num. 7.*
- Bajazette donò la destra di S. Gio: Battista al G. Maestro di Rodi, *Rayn. num. 72. Spond. num. 4.*
- 1489 PP. Innocenzo fece predicar la Crociata contra' Mori di Spagna, e di Africa, *Rayn. num. 33. & segg.* Favorsi, non senza discapito del suo onore, la ribellione degli Aquilani contra' Fernando Re di Nap. e chiamò in Italia Carlo VIII. Re di Francia. *num. 38. & segg.* Assolvette i Vineziani, che lasciarono in pace Eicole Duca di Ferrara. *n. 45.* Dichiarò non godere dell' Asilo Ecclesiastico gl' incendiarii, i sagrileghi, i ribelli, &c. *Rayn. ann. 1487. Spond. num. 9.*
 C. di Petricovia sotto Sbgineo Oienizi f. di Gmfinia.
 In Aiagona fu da' falsi convertiti ucciso il B. Piero Arbuero Inquisitore, mentre che orava in Chiesa, *Marian lib. 25. c. 8. Spond. num. 6.*
 Canonizzazione di S. Leopoldo March. di Austria. *Rayn. num. 54. Spond. num. 1.*
- 1486 PP. Innocenzo diede la pace al Re Fernando di Nap. il quale però, libero dal

- A.C. timore de' Fianzeſi, la violò ſubito. *Cemin. lib. 7. c. 1. Suria lib. 20. c. 66. Rayn. num. 1. ad 22.* Per rendere la pace dall' Inghilterra dipeſſo agl' impedimenti del matrimonio tra l' Re Arturo della Caſa di Laucaſtro ed Eliſabetta della Caſa di Jori. *K num. 46.*
- C. di Londra ſotto Gio. Morton ſ. di Cantorbery contra alcuni inetti Carmelitani, che troppo mordacemente predicavano contra' li ſaffenti dalle loro Dioceſi. *Spelman. Conc. Britan. Tom. II. p. 12.*
- MASSILLANO** F. dell' Imp. Federigo creato Re de' Romani in Franciaſorti.
- 1487 Il PP. rinnovò la lega co' Vineſiani contra' l' Turco, e propoſe Indulgenze a que' che avrebbon la foccorſa con danari. *Rayn. num. 7. & ann. ſeq. num. 10. Raph. Volaterr. lib. 4.* Fece anche predicar la Crociata contra' Valdelli di Savoia. *Rayn. num. 25.* Scomunicò Fernando Re di Nap. violatore della pace *num. 12.* Condanò il libro delle DCCCC Propoſizioni ſoſtenute in Roma da Gio: Pico della Mirandola. (Queſti interpretolle in buon ſento nel 1493. e PP. Aleſſandro proibì agl' Inquiſitori di più procedere) *N. Alex. in Inno. VIII. Rayn. ad ann. 1493. num. 37. Spond. ad h. num. 5.*
- Aſſemblea di Norimberga per la triegua fra' Principi Criſtianiſe per la Guerra ſaſſa, ma ſenza ſuſſito. Il Clero di Germania non volle pagar decime. *Faul. Lang. in Chron. Spond. num. 1.*
- 1488 PP. Innocenzo ſ. ce Ferrando Re di Caſtiglia G. Maeſtro di varj Ordini militari di Spagna. *Marian. lib. 25. c. 13. Suria. lib. 20. c. 81.* Aleſſandro VI. lo fece anche di quel di S. Giacomo. *Spond. ad ann. 1493. num. XI.* Aſſolvette Doiorea Reina di Danimarca, venuta in Roma, dal voto di viſitare il S. Sepolcro. *Rayn. num. 12.*
- I Turchi tentarono invano Malta; *Rayn. num. 9.*
- Rinnovaronſi in Italia le fazion de' Guelfi, e de' Ghibellini *Rayn. num. 20.*
- 1489 Innocenzo ſcomunicò di nuovo Ferrando Re di Nap. per lo cenſo non pagato; (il di cui Ambaſciadore appellò al futuro C.) e chiamò in Italia Carlo VIII. Re di Francia. *Rayn. num. 5. Spond. num. 4.* Cred. non ſenza ſcandalo, alcuni Cardd. di tenera età o baſtardi della ſua Caſa. *Rayn. num. 19 & ſeqq.*
- Carlo Re di Francia mandò Zizmo fratello di Bajazette al PP. Il Soldano di Babilonia Caibey mandò Ambaſciadori a Roma, per fare di comun conſiglio guerra a' Turchi. *Rayn. num. 2. Spond. num. 1. & 2.*
- 1490 Mandò Ambaſciadori al PP. anche Bajazette, ſinchè Zizmo fuſſe ritenuto in Roma; ed offriſe gran danajo qual partito fu da Innocenzo accettato, vedendo che la condizione de' tempi non era adattata alla guerra con sì potente nemico, come Bajazette. *Rayn. num. 1 ad 7.* Ma volendo però nello ſteſſo tempo eſſiger le decime in Francia, dall' Univerſità di Parigi ſi appellò allo ſteſſo PP. *melius conſultum,* e al futuro C. *Spond. num. 2.*
- Dionigi fu fatto di nuovo ſ. di CP. ſecondo lo *Spond. num. 11.* Sedette due anni e 6. meſi, e poi ſi ritirò in un Moniſtero. Gli ſuccedette Manaffe ſ. delle Serre, che fuoè chiamato Maſſimo. Era ſ. Lat. Gio: Card. Michele.
- C. di Tolofa ſotto l' F. Francesco Card. di Giojoſa.
- C. di Arras ſotto il ſ. Piero di Rauchicourt.
- Il Re del Congo preſe il S. Batteſimo col nome di Giovanni, ed anche il ſuo F. primogenito che fu chiamato Alfoſo. A loro imitazione molti Etiopi ſi fecero Criſtiani l'anno ſequent. *Oroſ. lib. 3. l. 1. Barroſ. lib. 4. c. 10.*
- 1491 PP. Innocenzo fece una Conſtituzione contra' que' che impedicono il ricorſo alla S. Sede. *Rayn. num. 17.*
- C. di Colonia ſotto l' F. Eſmanno di Aſſa.
- C. di Petricovia ſotto Federigo Card. di Gneſna.
- 1492 Ferrando Re di Caſtiglia preſe a patti Granata, ch'era ſtata preſſo a 780. anni in mano de' gl' Infedeli, e n' ebbe dal PP. il titolo di Cattolico, confermatogli da Aleſſandro VI. nel 1496. *Rayn. ad ann. 1496. num. 25.* Quindi ſcacciò di Spagna 170. m. famiglie di Giudei, oltre a quelle di Sicilia. *Spond. num. 2. & 3. Mariana*

- A.C. *riana lib. 16. c. 1. Surit. lib. 10. c. 90. Rayn. num. 34.* E inello f. di Maddeburgo parimente toccò i Giudei della sua Diocesi, *Calvis.*
- Fu trovato in Roma il Titolo della Croce del Signore, *Viñorell. addit. ad Ciac. en. E Bazzette* mandò in dono al PP. il ferro della lancia, *Spond. num. 8. Rayn. num. 15. ad 17.* Ove si ragiona degli altri ferri, che altrove si conserivano.
- Giac. Anglesio fu bruciato in Parigi per avere strappato dalle mani d'un altro Sacerdote la SS. Eucaristia a fine di oltraggiarla, *Spond. num. 5.*
- Il PP. diede pace a Ferrando Re di Nap., ed abilitò alla successione nel Regno l'altro Ferrando Principe di Capoa, nel caso che Alfonso Duca di Calabria suo padre premorisse al vecchio Re, *Surit. lib. 10. c. 91.* di che fece sue proteflagioni l'Ambasciadore di Renato d'Angiò, *Spond. num. 10.*
- A PP. Innocenzo succedette Rodrigo Lenziolo e Borgia col nome di Alessandro VI., non senza macchia di Simonia, *Parvin. Rayn. num. 14.* e tolto credè f. di Valenza e f. di Pamplona Cesare F. battendo natogli dalla Vainozzi n. 29. e l'anno seguente il fece Card., *ad ann. seq. num. 33.*
- Cristoforo Colombo Genovese loverle il Mondo Nuovo sotto gli auspici di Ferrando il Cattolico, *Rayn. num. 35. G. seq. Spond. num. 15. G. c. ann. seq. n. 8.*
- 1493 PP. Alessandro, udendo le vittorie de' Turchi in Transilvania fece contra loro predicar la Crociata da Orso Idi Trani Leg. App. (*Benfin. dec. 5. lib. 3.*) il quale ipensò benchè non affitto, gli Uffici di Boemia, *Rayn. num. 1. ad 8.* Decile a favore de' Castigliani la controversia sorta co' Portoghesi circa il Mondo Nuovo, e divisò i confini dell'Indie Orientali e dell' Occidentali: dove mandò de' Missionari, *Rayn. num. 18. ad 16. Spond. num. 10.* Fece pace, e poi lega co' Veneziani, e col Duca di Milano temendo della venuta in Italia di Carlo VIII. chiamato da' Napoletani, *Rayn. num. 27. G. seq.* e con inudito esempio concedette a Ferrando di Aragona (poi Re di Napoli II. di questo nome) di tor per moglie la sorella di suo padre, *Comin. lib. 8. c. 14. in fin. ap. Spond. num. 1. 1496. n. 1.*
- Mori Federigo Imp. di disenteria, o secondo altri di una gangrena alla gamba, e gli succedette suo F.

LR

CCIV. MASSIMILIANO I. Sua prima moglie fu Maria F. di Carlo Duca di Borgogna, da cui nacque Filippo padre di Carlo V., *Francesco* morto fanciullo, e *Marcherita* moglie di Giovanni Principe di Castiglia. Da *Bianca Maria F.* di Galeazzo Sforza Duca di Milano non ebbe figliuoli.

- 1494 PP. Alessandro diede l'investitura del Regno di Napoli ad Alfonso II. poco apprezzando le proteflagioni di Carlo VIII. Re di Francia, e l'appellazione al futuro Conc. *Rayn. num. 1. ad 19.* Ove vedi le cerimonie usate nella coronazione da Gio: Card. di S. Giuligono Leg. App. Fu incolpato di avere infliggato Bazzette contro al Re di Francia; il qual nondimeno ei ricevette in Roma *num. 18. ad 30. Guicciard. lib. 1. Spond. num. 9.* Concedette delle Indulgenze a Ferrando il Cattolico per aiutarlo alla conquista di Africa, non senza lamentanze de' Portoghesi, *Rayn. num. 16. G. c.*
- 1495 Il PP. diede Zizimo in potere di Carlo VIII. e si sparse una calunnia che prima gli avesse fatto bere un lento veleno, del quale colui morì in Terracina a' 25. Febbrajo, *Rayn. num. 12. Spond. num. 7. Calvis. ann. 1482. N. Alex. cap. 8. art. 2. n. 2.*
- Il Re Carlo preso tolse il Regno a Ferrando II. (essendo Alfonso II. fuggito a Messina dove morì in un Monistero di Olivetani) e preso anche il perdè, collettato a ripullare in Francia dalla lega de' Italiani, *Sabellie. Ennead. 10. lib. 9. Guicciard. lib. 3. 100. lib. 4. Spond. num. 3.*
- Assemblea di Vormazia. L'Imp. Massimiliano fece una legge contra la bestemmia, *Calvis. ex Avenitino. Goldast. Tem. 2. Constit. Imper.*
- C di Besinon sotto l'F. Carlo di Nerfcharel.
- 1496 PP. Alessandro mandò suo Leg. in Germania Berardino Carvajal Card. di S. Croce, *Rayn. num. 3. G. c.* Ricevette ubbidienza da Costantino Re de' Greci.

X x

- A.C. *giam num. 21. &c.* Fece predicar la Crociata in Svezia per difenderla da' Molcoviti Sultaniche in Portogallo contra' Mori *num. 24. ad 28. &c. ann. seg. nu. 33.* Concedette a' Cavalieri di *Aviz*, e della *Misicja di Cristo*, *&c.* lo ammogliarsi *Spond. num. 4. Rayn. num. 31. ad 35.* Interdisse i fuorusciti, perche non ostante il divieto l'ontificio, taceano predicare F. *Girolamo Savanarola* Petrarche Dom. sed avevano imposto licenzia ad ogni altro Predicatore *num. ult.*
- I Giudei lacciaati da Manuele Re di Portogallo, *Ofor. lib. 6. Marian. l. 26. c. 13. Massimiliano* prese la Corona di ferro in Milano. Non Incedendogli le cose, piolpre in Livorno, sdegnato tornò in Germania, *Giovio lib. 4.*
- 1497 PP. Alessandro si contesse alquanto per le riprensioni di Gonsalvo dell'Aquila, detto il G. Capitano, ma non celso d'ingrandire i suoi ballardi. Per la morte di uno di essi, detto Giovanni Duca di Gandia, pensò rinunziare il Ponteficato, ed emendare la disciplina Ecclesiastica, *Spond. num. 1. &c. Rayn. num. 3. &c.* Mandò Celare, altro suo F., a coronare Fedenigo Re di Nap. *Rayn. num. 9. nd 15.* Fece far processo contro al Savanarola *num. 15. ad 29. Spond. num. 5. &c.*
- Vasco Gama sotto gli auspicj di Manuele Re di Portogallo passò per lo Capo di Buona Speranza all'Indie Orientali, *Mass. hist. Ind. lib. 1.* Amerigo Vesputti Fiorentino sotto gli auspicj di Fernando il Cattolico scovelle la parte Settentrionale del Mondo nuovo, detta dal suo nome *America. Chytraeus, Calvo. &c.*
- L'Università di Parigi ordinò che non si ricevesse quivi chi non giurava di sostenere la sentenza della Immacolata Concezione, *Trithem. vedi Spond. num. 13.*
- Molti Frati Spagnuoli passarono ad apollatate in Africa, non potendo soffrire la severa disciplina di Francesco Ximenez fidi Toledo, *Rayn. num. 35.*
- Deposto Massimo, (di cui all'anno 1490.) fu rimesso nella Sede di CP. Nifone; il quale la tenne un'anno, e parimente fu deposto; e gli succedette Gioacchino, *Spond. num. 10.*
- 1498 Celare Borgia rinunziò il Cardinalato e'l Diaconato (menandogli buono il PP. ch'egli si fosse ordinato per timore) e tolse per moglie Caiotta di Albret sorella di Gio: Re di Navarra, *Spond. num. 6. Rayn. num. 5.*
- Cavalieri della *Cerdigliera*, instituiti da Anna di Brettagna vedova di Carlo VIII. Portavano questo motto *J'ay le corp delié*, per significare ch'ella era sciolta da' ligami del matrimonio; ed ebbero l'abito molte virtuose gentildonne vedove, *Psillem.*
- Lodovico XII. Re di Francia ripudiò giudicialmente G'iovanna di Valois, sorella del morto Re Carlo, ottenendone licenza dal PP., ingannato dal falso suo giuramento che non avea feco consumato il matrimonio; e prese Anna, erede della Brettagna, *Rayn. num. 4. Spond. num. 4. Varillas hist. de Francois l. lib. 1.* Giovanna institui le Monache dell' *Annunziata*, che furono confermate nel 1501, e da Giulio II. nel 1500., e da Leone X. nel 1517. *Spond. n. 5. N. Alex. c. 7. art. 4. num. 6.*
- Furono condannati Fr. Girolamo Savanarola, con Fra Silvestro da Firenze, e Fr. Domenico da Pefera; e consegnati al braccio secolare furono triangolarmente poscia bruciati, *Guiccard. lib. 3. Rayn. num. 10. nd 20. &c.* Molti han dubbitato della di lui causa; ed han detto che cadde in tanta fuaguna per avere troppo apertamente parlato de' vizj del PP. *Spond. num. 7. N. Alex. n. Alex. VI.*
- Pietro di Azanda Ldi Calahorra Maggiordomo del PP. abjurò in Roma il Giudaismo, e fu deposto, e condannato a carcere perpetuo, *Rayn. n. 21. Spond. n. 3.*
- Cdi Tal. ga sotto Francesco Ximenez fidi Toledo per la disciplina, *Rayn. n. 23.*
- Inutile Assemblée di Friburgo per far guerra a' Turchi, *Trithem.*
- 1499 I Turchi giunero a saccheggiare infino ai Friuli; e tolsero Naupatto, oggi Lignano, a' Vineziani, *Catibis, Spond. num. 5. &c. Sabellio loc. cit.*
- C. di Burgos in Castiglia sotto il L. Piscale, e nel 1500.
- Agli Scrittori Ecclesiastici di quello Secolo ponno aggiungerli Baldo, o sia Piero de Ubaldis, Francesco Card. Zabarella, Teoderico Nicpi, Gobelino Per-

- A.C. Iona Mon. Ben., Arrigo di Affia Cestofino, Leonardo Bruno detti o Aretino, Gio: Francesco Poggio Brandolino Fiorentino, Georgio da Trabifonda, Bel fatio Card., Lorenzo Valla, Paolo Cartagena da S. Maria (Ebreo convertito poi f. di Burgos) Demetrio Cnifolara, Gio: Anagnolle, Gio: Card. Domenichi Dom., Tommaso Anglier Dom., Riccardo Pampolirano Erem., Antonio Rampelogo Erem., Silio IV. PP., Gio: N. dei Dom., Gio: ffo Briennio Mon. di CP., Georgio Franza Mon. di CP., Georgio Gemitto Plerone, Michele Appofito da CP., Silvefiro Sguropulo. (o *Syrepulo* come vuole il Bayle nel Dizionario Critico) Georgio Meliffeno f. Gregorio Protosincello, Ifidoro Teffalonicefe f. de Ruteni, Tommaso Wallingam, S. Gio: da Cipiftrano, Gio: Battilla Trovazala, Antonio Bauhinio, Angelo Clavahio Fr. Min., Piero Ranzano Dom., Filippo Callimaco Efperiente, Giacomo Filippo Forefio da Berg. mo, Tommaso Valdenfe, Maffeo Veggio, Egidio Carlerio, Jacopo Sprengero Dom., Arrigo Iullicore Dom., Battilla Salvio Fr. Min., Bartolommeo Platina (dal *Hem.* detto Gio: Battilla) Pacifico da Novara, Gio: Fioffardo, Ingelramo Moltreletto, Matteo Palmieri, Gio: Antonio Campuno, Claudio Seifeio f. di Torino, Gio: Pino f. di Kieux, Gio: Avenfano, Georgio Caritonimo Mon. Greco, Matteo Camariora Greco, Georgio Codino Cuopalara, Gio: Pluffiade, Ilarione monaco, Piero Natale f. di Jefole, Ridolfo Agri cola, Bartolommeo Rimbortino Dom. f. di Corone, Piero Candido Dec. m. brio, Bartolommeo Faccio, Benedetto degli Accolti, Leonardo Giuftioziano f. di Mitileme, Enea Silvio Piccolomini poſcia Pio II., Giacomo degli Ammannati detto il Card. Papiente, Rodrigo Sancio f. di Valenza, Giacomo Vinfelia go Dom., Gio: Annio da Viterbo Dom., Roberto Guaguino, Filippo Comi neo, Agofino Dati, Alfonfo Spina Giudeo convertito f. di O. iguiza, Elmoloa Barbaro Patreletto di Aquilegia, Roberto Caraccio Fr. Min. f. di Lecce, Gio: lamo Savanarola Dom., e molti altri di cui non occorre far nominatamente parola: ficcome nemmeno di quelli che ne'tre Secoli ſeguenti per mezzo della Stampa hanno di loro opere ripiene le librerie; (quanto utilmente, non ſi attiene a me il giudicarlo). Gli ſtudioſi nondimeno porranno ſoddiſfarſi leggendo tra' moderni Cattolici (per tacer di molti antichi) il P. Labbè, e Lodovico El lies du Pinz fra gli Avverſari Guglielmo Cave, che dottamente degli Scrittori Eccleſiaſtici hanno dato contezza.
- 1500 A Gioacchino f. depolto ſuccedere Pacomio f. Zichenſe; che dopo un' anno fu depolto, e rimette Gioacchino ſe quindi di nuovo Pacomio, che ſedette altri 9 anni. *Ex Panvin. Spond. num. 12.* Era f. Lat. Marco Card. Cornaro. Celebriſſi il Giubileo in Roma. PP. Alifſando concederelo a que' che non vollero partirſi dalle caſe loro, purchè diſſero limoſine da ſervire contra gl' Infedeli, *Rayn. Spond. num. 1.* Ailo Heſtoſine mandò Leg. App. in Germania, in Polonia, e in Ungheria il celebre Card. Gurcenle Ramondo Peranld, *Spond. ann. 17. num. 1. Bomb. hiſt. Ven. lib. 5. Guicciard. lib. 5.* e fece eſſeggere decime Eccleſiaſtiche, e predicar la Crociata, *Rayn. num. 7. ad 10.* (Ove vedi il riſo uel legiar della Croce i ſoldati). Ma ogni coſa fu da' ſuoi convertita in loro ingrandimento *Rayn. num. 12.* Rinnovò il pio coſtume introdotto da Califfo III. di recitare un *Paſer* ed un' *Ave* al tocco della campana di mezzodì. *Id. num. 4.* Fu in pericolo di morire, rovinando la ſua ſtanza per una tempeſta. *Id. num. 3. Spond. num. 5.*
- Un Giudeo detto Lemlem diſſe a' ſuoi in Germania, ſe eſſere l'aſpettato Meſſia, *Genebr. Spond. num. 11.*
- Si convertirono più di 50. m. Maccometrani in Granata per opera di Franceſco Ximenez f. di Toledo, *Marian. lib. 17. c. 5.*
- I Turchi preſero Modone, e Corone, *Rayn. num. 12.*, e l'anno ſeguente Navarino, e la Ceſaloniza, &c. *Ca' 101.*
- 1501 Lega contra' Turchi tra' PP. il Re di Spagna, il Re di Francia, il Re di Ungheria, e Vi-

- A.C. e Veneziani. Fu fatto Cap. della Armata, e Leg. App. Piero di Ambul
 son G. Mazzetto di Rodi, e Card. *Bolus hist. equ. Hierof. P. 2. lib. 5.* e l'anno se-
 guente Giacomo fedi Pado, *Rayn. ann. seg. num. 29.*
 PP. Al fiano d'ordinò che non si stampassero libri senza licenza de' ss. *Rayn. num.*
36. Decise non dovessi ribatterate gli Scismatici convertiti *num. 37.* Sur.
Comm. e potere un'adoprar l'armi a difesa della S. Sede. *Rayn. num. 41.* Con-
 dinnò Federico Re di Napoli avendo per vero che avessi chiamato in Italia
 Bajazette; ed aggiunse la sue genti a quelle di Lodovico XII. che avea patrit-
 to la divisione del Regno con Fernando Re di Castiglia *nu. 52. ad 76.* *Spond.*
num. 1. *Guicciard. lib. 5.* *Bemb. hist. Ven. lib. 6. c. 6.*
 Gli Ungheri vincono i Turchi al Danubio. *Emb. lib. 6.*
 Ulici d'Italia una compagnia di Penitenti, vestiti di color cenerognolo, che anda-
 vano scalzi, senza berretta, e con una piccola Croce in mano. Non pren-
 dean danaro, e non usavano altro alimento che radici di erbe, cotte in acqua
 e sale; non dimoravano in un luogo più di 24. ore; ed oravano prostrati nelle
 Chiese, cessarono da quello esercizio dopo 5. anni. *Trithem.*
 C. di Magouza a favor dell'Immacolata Concezione. *Calix. ex Sur.*
 1502 In Dioesi di Spira congiurarono i Contadini contra' li. e' Canonici, *Chyrsaeus*
ap. Calix. Sur. comment. Spond. num. 3.
 1503 Morti PP. Al fiano di quel medesimo veleno, che Cesare Borgia fuo P. avea
 fatto apprestare per Adriano Card. di Corneto. Vedi *Guicciard. lib. 6.* *Volaterr.*
lib. 22. *Bemb. hist. lib. 6.* Dopo 35. giorni di Sede vacante fu eletto Francesco
 Todeschini Piccolomini Card. di S. Eustachio, chiamato Pio III.
 PP. Pio tosto applicò l'animo alla convocazione di un C., e alla riforma della
 Corte; ma venne a morire fra 15. giorni e gli succedette Giuliano della Ro-
 vere, appellato Giulio II. Egli confermò il giuramento fatto in conclave di
 osservare alcuni Capitoli. *Ab. Synod. Pij. an. 1511. ap. Rayn. Tom. VIII. n. 2. ad 10.*
 Assemblea di Franciscor colla presenza del Card. Leg. contra' i Turchi e gli Eretici.
Rayn. num. 14.
 Edmondo Folleo di nazione Piccardo fu biaciato in Parigi per avere strappata
 la SS. Eucarestia dalle mani di un Sacerdote, e ridotta in pezzi. *Spond. n. 12.*
 1504 PP. Giulio diede le decime di Spagna al Re Fernando per la guerra di Africa.
Rayn. nu. 38. Da Guido Baldo Duca di Urbino fece adottare Francesco Ma-
 ria della Rovere suo parente *num. 56.*
 I Veneziani, minacciati d'ogni parte, fecero pace con Bajazette. *Guicciard. lib. 5.*
 Gli Eretici di Boemia furono domati dall'Imp. Il Re Ladislao soffocò i *Calisti-*
ni, e ipense i *Piccardoni*. *Basel. consil. ad Noucler. Dubray. lib. 32.*
 1505 P. P. Giulio fece una Costituzione per impedire l'elezioni Simoniche de' Som-
 mi Pontefici. *Bullar. in Jul. II. cons. 3. se un'altra contra' Prelati che non paga-*
van le Bolle, e le Annate, lib. cons. 4. Spond. num. 1. Concedette danaro d'In-
 dulgente a Manuele Re di Portogallo per la guerra di Africa. *Rayn. num. 4.*
 Scomunicò Roberto di Baviera, ribello dell'Imp. n. 18. Permise ad Alessan-
 dro Re di Polonia di ritenere la Reina Elena Scismatica. E del G. Duca di
 Moscovia *num. 30. c. 6.* Ove vedi della Religione de' Moscoviti. Decies *num.*
peccar mortalmente i Polacchi mangiando carne in Mercoledì, contra la p-
consuetudine della Nazione num. 39. Vedi *Spond. ad an. 1548 num. 13.*
 1506 PP. Giulio concedette decime per difesa di Rodi, minacciata da' Turchi. *Rayn.*
num. 7. Andò in persona, e recuperò Perugia, e Bologna. *Guicciard. lib. 7.*
Spond. num. 7. Gittò le fondamenta della Basilica Vaticana, e concedette lu-
 go licenze a chi dava limosine per fabbricarla. *Bullar. in Jul. II. cons. 3.*
 Strage di Giudei Neofiti in Lisbona. *Ofor. lib. 4. Mariana lib. 28. c. 17.*
 Tartari sconfitti in Lituania. *Cromer. lib. 30. Michov. lib. 4. c. 82.*
 1507 Il PP. tornò a Roma trionfante. Diede il titolo di *Protector della Fede* a Giaco-
 mo IV. Re di Scozia. *Rayn. num. 29.* *Spond. num. 6.*

Legg

- A.C. Lega di Cambray tra l'PP. l'Imp., il Re di Francia, e'l Re di Spagna contra Viniziani, *Guicciard. lib. 8. & 9. Suris. lib. 8. & 17. Marian. lib. 29. c. 14. P. Justin. lib. 10. Spand. num. 1.*
- Il PP. ordinò con una Constit., che si rendessero i beni a' naufraganti, *Rayn. num. 29.*
- I Saracini infestaron la riviera di Genova, *Bazzar. lib. 8.*
- Fuono bruciati a Berna alcuni Frati Domenicani, che per mezzo d'imposture avean voluto persuadere a' popoli la loro licenza circa la Concezion della Vergine, *Lang. Chron.* Il Tritermio cioè pone l'anno seguente.
- 1509 I Viniziani s'comitti alla Ghiara d'Adda si videro coltetti a cercare aiuto a Bajazette, e non poterono accettar l'invito d'Ismael Sofi Re di Persia. Vedi *Spand. num. 7. Guicciard. lib. 8. Caspitell. hist. Cremen. Rayn. &c.*
- PP. Giulio rinnovò la Constitutione di Pio II. contra que' che appellano al futuro C. Bullar. in *Jul. II. Conf. 12.* Proibi il duello in pena di scomunica, *Bullar. Conf. 19.* Leone X. scomunicò anche gli spettratori, *Bullar. in Leon. X. Conf. 31. Rayn. ad ann. 1519. num. ult.*
- Gli Spagnuoli pretero Orano sotto la condotta del Card. Ximenez. I Porto ghesi ebbero gran vittoria navale in Oriente, *Marian. lib. 29. c. 16. & 18. Ojer. lib. 6.*
- Pacomio b. di CP. scomunicò Arsenio, illegittimamente consagrato f. di Sparta, *Spand. num. 16.*
- 1510 Il PP. ricevette in grazia i Viniziani, che renderono il tolto alla Chiesa: anzi colleguosi con esso loro contra'l Re di Francia, che proteggea Alfonso Duca di Ferrara disubbidiente alla S. Sede, e scomunicò, *Guicciard. lib. 8. & 9.* Per questo fatto sdegnati V. Cardd. abbandonarono la Corte, due Spagnuoli tre Francesi, e'l Re Lodovico, nelle Assemblee di Orlens, e di Tours, propose VIII. Articoli contra PP. Giulio, che furono menati buoni da' suoi Prelati, e collegato coll'Imp. (a Blois) determinò far convocare un Concilio a Liona a fin di deporre, *Rayn. num. 13. ad 10. Spand. num. 2. N. Alex. ap. X. Mart. 5. num. 2. Balcan. lib. 12. num. 14.* Giulio all'incontro diede l'investitura del Regno di Napoli a Fernando il Cattolico, *Marian. lib. 29. c. 14. Spand. num. 5. Rayn. num. 15.*
- I Giudei furono scacciati dal paese di Brandeburgo dopo esserue stati bruciati XL. per gli oltraggi fatti alla SS. Eucaristia, *Sar. Commens. Spand. num. 17. &c.*
- Tumulto in Nap. contra l'Inquisizione di Spagna, il Viceré scacciò di quel Regno i Giudei, e polizia, consigliato dello stesso Pont. sic per la conditione de' tempi tolse via il S. Ufficio, *Marian. lib. 30. c. 1. Spand. num. 13. Rayn. num. 29.*
- I Castigliani pretero Bugia, Algeri, Tripoli, &c. in Africa; ma furono malmenati alle Gerbe, *Marian. lib. 29. c. 12. & 15.*
- Crociata nel Settentrione contra' Tartari e Moscoviti, *Trithem. Rayn. num. 38.*
- 1511 PP. Giulio prese la Mandolara, ed assediò Ferrara. Scomunicò i Milanesi per aver pagate le taglie imposte dal Re di Francia. Perdè Bologna, e scomunicò i Biolognesi, *Rayn. num. 46. ad 60. Guicciard. lib. 9. &c.* La Spagna, e l'Inghilterra si collegarono a suo favore, *Polyd. Virg. lib. 27. Guesf. voi. Card. Ximen. lib. 5.*
- Da IX. Cardd. malcontenti fu p. volontà del Re di Francia e dell' Imp. convocato il Concilabolo di Pisa. PP. Giulio intimò il C. di Laterano, scomunicò e degradò i Cardd. suddetti; e scomunicò anche i Fiorentini, che aveano permesso in una loro Città tal misfatto.
- Assemblea di Augusta contra'l C. di Pisa, *Guicciard. lib. 10. Spand. num. 25.*
- 1512 PP. Giulio mandò il Card. di Sclano Leg. App. in Lombardia contra gli Scismatici: che proseguirono il C. in Milano, ed olarono deporre il PP. sul punto di farsi la Pace colla Francia, *Rayn. num. 4. ad 25. Guicciard. lib. 10. Spand. num. 13. & 14. &c. & ann. num. 8. ad 25.* Si collegò coll'Imp. col Re di Spagna, coll'Inghilterra, e i Viniziani, *Suris. lib. 9. c. 59. P. Justin. lib. 11.* Fece l'apertura del C. Lateranense a' 1. di Maggio; e vi andò accompagnato da' Cavalieri di Rodi, armati di corazza, *Rayn. num. 18. ad 54. Spand. num. 9. ad 10.* Scomunicò Lodovico Re di Francia, e pose in quel Regno l'Interdetto; e così anche il Re.

- A.C. Regno di Navarra onde prese occasione di assalirlo Fernando Re di Castiglia Rayn. num. 63. ad 96. *Cons. L. Later. Sess. III. Guicciard. lib. X. Spond. num. 24.* Assolvette l'innalzato Duca di Ferrara, Rayn. num. 71. ad 77.
- I Francesi ottennero sanguinolenta vittoria a Ravenna, e presero e saccheggiarono quella Città; ma presto perdettero ogni cosa per la venuta de'gli Svizzeri in soccorso del PP. Rub. hist. Rov. lib. 2. Guicciard. lib. 10. P. Justin. lib. 11.
- All'assemblea di Trevi, trasferita a Colonia contra' l'☿ che li proleguiva in Lione. Si distinsero i X. Cicoli dell'Imperio, *Chys. Saxon. lib. 6. Spond. num. 18. &c.*
- Sigismondo Re di Polonia ottien vittoria de' Lituani, Rayn. num. 104. Spond. num. 31.
- Fu bruciato vivo all'H. y. Esmanno Ryfwich eretico scismatico, Spond. num. 37.
- Venne a Roma a dare ubbidienza al PP. un figliuolo del Re del Congo, Rayn. num. 111. ad 118. *Maff. lib. 5. Ofor. lib. 3.*
- C. di Siviglia sotto l' Diego Deza per li costumi, *Aguirre Tom. IV. p. 2.*
- Mori PP. AZETTE avvelenato dal figliuolo SELIM, *Iov. lib. 14.*
- 1513 Mori PP. Giulio, avendo prima ordinato che il successore fusse eletto da' Cardd. e non dal C. *Guicciard. lib. XI. Pagnin. Bem. hist. lib. 12.* Ebbe il Ponteficato Gio: de' Medici Fiorentino in età di anni 38. e fu appellato Leone X.
- Egli tosto concedette delle Indulgenze per soccorso di Rodi, *Bem. lib. 1. ep. 12. &c.* Rendè il Cardinalato a Berardino Cavaiale a Federigo Sanseverino Scismatico. *&c. Rayn. n. 44. ad 51.* Ricevette in grazia il Re Lodovico, che mandò polcia Ambasciatori al C. di Laterano num. 53. ad 55. Fece predicar la Crociata contra' Turchi in Ungheria e in Polonia da Tommaso Card. de' Monti b. Lat. di CP. i al quale diede facoltà di rinnovare i *Compasati* di Boemia, *Dubrav. lib. 22.* Fu eletto arbitro tra' Veneziani e l' Imp. *Spond. num. XI. &c.*
- Nella S. S. VIII. di Laterano furono condannati alcuni sciochi Fisiolofanti, che negavano l'immortalità d' l'anima; ed altri che la diceano immortale, ma propagata per trasuero. *Bullar. Leon. X. Const. 3. Spond. num. 19.*
- Mori Pacomio b. e da Selim fu posto nella Sede di CP. Teolepto Mon. *Spondan. num. 22.* Il Panvinio dice nel 1511.
- 1514 Vennero al C. i Pretari di Francia, e condannarono il ☿ di Pisa, Rayn. n. 4. ad 10.
- PP. Leone pacificò la Francia coll'Inghilterra, *Polyd. Virg. lib. 27.* Concedette delle decime contra' gl'Infedeli, *Ofor. lib. 9. Spond. num. 2.* Ricevette ubbidienza da Pietro Patriarca de' Maroniti del Libano, i titi de' quali vedi appo' i Rainaldi num. 88. ad 101.
- Fu tanaghiato e bruciato in Hall di Sassonia Gio: Pfiffer Korn, Giud. n. battezzato, il quale avea per lo spazio di 26. anni fatto il Sacerdote senza esserlo. Era andato con XII. persone vagando quasi egli fosse il Messia, e coloro gli Appostoli; ed avea commesso mille scelleratezze contra' la SS. Eucaristia, *Chren. Cate. ann. 1524.* Costui fu che commosse i Monaci di Colonia contra' Gio: Reucolino, celebre professore di Lingua Ebraica; il quale era di parere non dovevsi tutti bruciare i libri M. S. S. degli Ebrei, ma solo i più perniciosi ed empj; non perche esso Gio: Pfiffer Korn fusse zelante di nostra S. Fede; ma perche sperava di ritrarre gran danajo dagli Ebrei, nel riscattare che avrebbon fatto da lui que' libri, *Spond. ann. 1510. num. 14. &c.* Nel 1516. fu di nuovo perseguitato il Reucolino da Jacopo Hoocstrato Inquisitore Dom. e fu difeso da E. almo da Rotterdam, e da tutti i Letterati, ed anche in Roma da Alberto Pio Card. de' Carpi. E questo fu il fonte di molti mali; perche gli uomini di lettere si trovarono sdegnati contra' Teologi puri Scolastici, e favorirono imprudentemente Lutero, *Albert Pius in Resp. ad Ep. I. Erasmi. Rayn. num. 84. ad 100.* Canonizzazione di S. Brunone Patriarca de' Certosini.
- 1515 Nella S. S. X. del Csu pe: messo a Monti di Pira eigger qualche tenue usura per lo solo stipendio de' loro Ministri; però fu detto che sarebbe stato più lo devole pagarli altronde, Rayn. num. 3.
- Assamblea di Vienna in Austria per la pace tra' Cristianisa fine di volger l'armi

- A.C. contra'l Turco. V'intervenne Leg. App. Tommaso Card. di Strigonia, *Lang. Chron. Rayn. num. 43. Spond. num. 14.*
- Fu permesso il culto del B. Corrado da Piacenza già Romito in Neri di Sicilia: confermato da Paolo II. nel 1544. *Rayn. ad ann. 1351. num. 40.*
- Francesco I. viitti gli Svizzeri a Marignano, andò a piedi da Lione a Sciamberty per visitare la Sacra Sindone, secondo il voto, *Qualter. Chron.*
- Pace tra l' Re Francesco e PP. Leone per opera del Duca di Savoia. Vennero quindi ad abboccamento in Bologna, e fu stabilito il celebre CONCORDATO in luogo della *Præmissa Sanzione*, non senza dispiacer de' Franzesi, *Bemb. lib. XI. ep. 19. Ferren. lib. 5. Guicciard. lib. 12. Belenir. lib. 5. Spond. num. 6. ad 12. N. Alex. c. XI. art. 6. & Dissert. de Conc. Later.*
- 1516 Per togliere l'abuso di predicare tali miracoli e vaticinj, fu nel Concilio proibito a' Frati di predicare, &c. senza licenza de' l's. Fu approvato il *Concordato*; e si ricevette l'ubbidienza de' Maroniti, *Rayn. num. c. ad 39.*
- Gli Spagnuoli tentarono con grave danno l'impresa di Algeri.
- Gonsalvo Vasco martirizzato per la S. Fede in Africa, *Oser. lib. 10.*
- PP. Leone tolse il Ducato di Urbino a Francesco Maria della Rovere nipote di Giulio II. e dielto a Lorenzo de' Medici suo nipote; ma fu recuperato da Francesco coll'armi, *Guicciard. lib. 11 & 13. Rayn. ann. seg. nu. 81. & seg. 166.* Morir molti Frati Min. in Polonia, che aveano barbaramente strangolato Fr. Alberto Fontino Italiano, perche gli avea ripresi, *Spondan. num. 10.* Pote nel numero de' Beati Filippo Bertiz Servita, ed Elisabetta Regina di Portogallo, *Rayn. num. tot. Spond. num. 9.*
- 1517 PP. Leone fece una Congregazione di Prelati per gli affari della Guerra sacra, ed ordinò una tregua di 5 anni tra' Principi Cristiani, *Rayn. num. 8. ad 21.* Fece strangolare il Card. Alfonso Petrucci per una congiura, *Guicciard. lib. 13. Malavolti P. 3.* Dichiarò che si soddisfa il precetto, ascoltandosi la Messa de' Regolari, *Rayn. num. 113.* Ordinò che i fl. giurassero fedeltà al Sommo Pontefice, *num. 114.*
- Quello auto Martin Lutero Frate Agostiniano propose XCV. pubbliche Tesi contra le Indulgenze, che da Gio: Tezelio Dom. Inquisitore facea predicare Alberto II. f. di Magouza per la fabbrica di S. Pietro: e dal Tezelio gli furono opposte altre CVI. Propositioni. La cosa venne a tale che, non distinguendo Lutero il vero frutto dell' Indulgenze, che intendea di concedere S. Chiesa a que' che d. vano danaro per isto pio, da quello che qualche ignorante predicatore con troppa esagerazione promettea, die de' gli principio alla più perniciosi Eresia che abbia lacerato il seno di S. Chiesa, *Vlemberg. in vit. Luther. cap. 2. Spond. num. 5 & c. Costaeus in Actis Luth. Sander. de Virib. Menarch. lib. 7. Fallavici. hist. Conc. Trid. lib. 1. N. Alex. in Leon. X. in fin. c. cap. 2. art. 10.*
- Ove vici d'istatamente gli errori di Lutero, e le calunnie di Pietro Soave, &c.
- C. di Firenze sotto l'F. Giulio Card. de' Medici, poi PP.
- 1518 PP. Leone mandò Legg. App. varj Card., per unire i Principi Cristiani in lega contra' l' Turchi; ed egli andò a piè nudi in processione da S. Piero alla Minervina con tutto ciò il Clero di Spagna disse che erano finzioni: e non volle pagar decime, *Spond. num. 2. Rayn. num. 37 ad 43. Guicciard. lib. 13. Belenir. lib. 6. c. 2.*
- Assemblea di Augusta contra' l' Turchi. Tommaso de Vio Card. Gaetano disputò con Lutero, che appellò al PP. il dì 17. di Ottobre, *Spond. num. 3. Rayn. num. 84 & c.*
- Gli Spagnuoli uccisero in una battaglia 40. m. Mori, con Orreuc Barbarolla Re di Algieri, *Rayn. num. 164.*
- 1519 CCV. CARLO V. Re di Spagna, F. di Filippo Arcid. e di Giovanna F. di Fernando il Cattolico, fu eletto in Francfort per la morte di Massimiliano essendo d'anni 19. e fu coronato in Aquisgrava l'anno seguente, *Beverer. Chron. Belg. lib. 6. Guicciard. lib. 13.* Sua moglie fu Isabella F. di Mamiello Re di Por-

- A.C. togallo, e n'ebbe Filippo Re delle Spagne, Ferdinando morto fanciullo, Maria moglie di Massimiliano II., e Giovanna moglie di Gio: Mannello Principe di Portogallo. Naturali di Carlo V. furono D. Giovanni, e Margherita moglie di Ottavio Farnese Duca di Parma.
- Dilputa in Lipsia dove Gio: Eckio Cattolico convulse Lutero, ed Andrea Bo. d. ntenio, detto dalla patria *Carlestadio*, circa il libero arbitrio. Poi disputò felicemente con Lutero circa il Pismo del P.P. e'l Purgatorio, *Cecil. Ab. disp. Lips. Vlemberg. de gesi. Luth. a. 4. Calvis.*
- Le Università di Colonia, e di Lovanio condannarono la dottrina di Lutero, *Vlemberg. a. 5. Spond. num. 7.*
- Zunglio Ispasie le sue cattedre fra gli Svizzeri, *Spond. num. 8., Rayn. num. 50.*
- Canonizzazione di S. Francesco di Paola, morto nel 1507. *Bull. Excojus Dominus Tom. II. Del Rito vedi Rayn. num. 80.*
- 1520 Lutero, colla protezione di Gio: Federico Duca di Sassonia, pubblicò liberamente i suoi errori; bruciò i libri della Ragion Canonica; si bollò della Bolla contra lui fulminata, ed appellò al C. *Calvis.* Attrigo VIII. Re d'Inghilterra fece bruciare gli scritti, e l'anno seguente pubblicò contra lui un libro; onde ottenne il titolo di Difensore della Fede, *Polydor. Virg. hist. Angl. lib. 27. Bulliar. in Leon. X. cons. 25. Consil. Tom. XIV. Spond. num. 1. & c.*
- A SELIM succedette SOLIMANO suo Figlio, detto *Al-mankiar*, cioè Spargitor di sangue, *Sur. comm. Lev. lib. 20. Chevrav.*
- Cavalieri de' SS. *Pietro e Paolo*, istituiti da Leone X. e confermati da Paolo III. nel 1540.
- 1521 Lutero fu condannato da PP. Leone e dalla Sorbona, *Bullar. To. II. p. 618. Spond. num. 1. Vlemberg. a. 6. e dall'Imp. Carlo V. nell'Assemblea di Vormazia, Sur. comment. Rayn. num. 8. ad 45.* Fuggito nel Castello di Wartberg scrisse contra la Messa privata, in grazia degli Agostiniani suoi seguaci, che l'avevano abolita in Wittenberg, *Vlemberg. a. 8. Cecil. in Ab. Spond. num. 4.*
- Canonizzazione di S. Casimiro Fidi Casimiro Re di Polonia, *Spond. ann. 1524. n. 8.*
- PP. Leone confermò il Terz'Ordine de' Penitenti di S. Francesco, *Spond. num. 17.* si collegò con Carlo V. mancando alle promesse fatte a Francesco I., *Rayn. a. 77. ad 94.* Morì di apoplezia dopo la novella di essere stati i Francesi scacciati di Milano, *Guicciard. lib. 24.*
- Solimano prende Belgrado in Ungheria, *Biz. Zarr. lib. XI.*
- 1522 Agli 8. di Gennaio fu eletto PP. Adriano VI. da M. Strich, Card. de' SS. Gio: e Paolo, ch'era in Spagna lui Tortosa.
- Essendo i Card. assenti da Roma per la peste, un certo Demetrio Spartano, archidiacono del Massimato di Campidoglio, sacrificò nell'Auditeo un Toro al demonio, *Rayn. num. 15. Spond. num. 3.*
- PP. Adriano giunse in Roma a' 28. di Agosto, e fu consagrato a' 30. nella Basilica Vaticana. Egli non volle permettere a un suo nipote d'aver benefici curati, *Rayn. num. 10. Rivocò le Riforme grazie Espettative, N. Alex. a. 1. art. 14.* Negò all'Imp. le annate di Germania, *Rayn. num. 58.*
- Solimano, presa Rodi, visitò in casa propria il valoroso G. Maestro Filippo de' Villiers de' l'Isle Adam, *F. Justin. lib. 12. Belcar. lib. 17. Spond. num. 14. ad 24.* Fece morire Zemi suo nipote, che quivi stava ritirato per la Santa Fede, *Spond. num. 23.*
- Quell'anno Niccolò Storkio, o sia Pelargo, e Tommaso Munzeto prete diedero principio in Wittenberg all'Eresia degli Anabattisti, sia *Encheiridion* di Meffio, *hist. Anabapt. lib. 1. Rayn. num. 53. & c. ann. 1525. num. 61. & c. Spond. num. 8. & c. N. Alex. a. 1. art. XI.*
- 1523 Cui Romano sotto l'f. Giorgio d'Amboise G. Di. PP. Adriano fece lega coll'Imp. col Re d'Inghilterra, co' Vineriani, &c. contra i Francesi, *Guicciard. lib. 15. Belcar. lib. 17.* Perseguitò certi nuovi Eretici di Lom-

- A.C. Lombardia che veneravano il Demonio, *See. Bullar. in Hadrian. Conf. 2.* Diede a' Re di Castiglia la Prefettura perpetua degli Ordini di S. Giacomo, di Calatrava, e di Alcantara, e la facoltà di nominare i ff. *Nat. Alex. in Hadrian. VI. Spand. num. 20. Marian. lib. 26. c. 5.* Ricevette lettere di ubbidienza da Trofio Re di Alessandria, *Panvin. Mori a' 12. Settembre*, e fu eletto Giulio de' Medici Card. di S. Lorenzo in Damaso, che fece chiamarsi Clemente VII.
- Assemblea di Norimberga. Francesco Cherguto Nunzio Apparon potè ottenere nulla contra Lutero, *Rayn. num. 29. ad 52.* Ove vedi i gravami, di cui si lagnavano i Germani, *Goldast. Tom. II. Conf. Imp. Surit. comment. Spand. n. 7. ad 10.*
- I Luterani di Wittemberg cominciarono a celebrar Messa in lingua volgare, e senza candelè, *Eckius Tom. 1. homil. 3. Rogation. 6. Tom. 3. homil. 3. in die Purific.* Fu insigne la stacciatezza di Liouardo Koppu ed altri, che di Settimana Santa si presero IX. Monache dal Monistero di Nimpfchen, e ne furono lodati dall'empio Maetros il quale nel 1525. gettato via l'abito Fratesco, si prese per moglie una di esse, appellata Caterina de Bore, o Boorn, ch'era stata già due anni in chiallo, *Coclaeus in Ab. Luther. Rayn. ad ann. 1525. n. 52.* *ibid. n. 19.* Il Calvisio, dissimulando, la chiama *noblem Virginem*. I Moderni Luterani anche se ne arrogliscono, e negano questo fatto.
- Due Frati Agostiniani bruciati in Brusselles per l'eresia di Lutero, e'l Monistero di Anversa per la stessa causa distrutto, *Rayn. num. 116. Spand. num. 14.*
- Canonizzazione di S. Bennone f. di Milizia, e di S. Antonmo f. di Firenze, *Rayn. num. 89. ad 102. Spand. num. 20.* Dilla prima Lutero fece gran romore l'anno seguente, trattandola d'Idolatria.
- C. Lincientese in Polouia contra Lutero, *Rayn. num. 80. Spand. num. 16.*
- Cadi Meaux sotto il f. Guglielmo Brisouet contra Lutero, *Spand. num. 17.* In questa Diocesi avea cominciato a seminar l'eresia Gio: Clelico lauajuolo, e fu bruciato, *Spand. num. 15. Rayn. num. 65.*
- Nelle ruine dell'antica Città di Meliopori (oggi S. Tommaso) nell' Indie Orientali fu trovato il Corpo di S. Tommaso Apostolo in un'arca di pietra, che poi fu trasportato a Goa, *Mess. hist. Ind. lib. 8.*
- 1524 Assemblea di Norimberga colla presenza di Lorenzo Card. Campeggi Leg. Ap. Il PP. si lagnò poi del poco zelo dell' Imp. contra l'Eresia, *Rayn. num. 4. Spand. num. 5.*
- Assemblea de' Cattolici in Ratisbona. L'Arciduca Ferdinando pubblicò un'Editto contra Luterani, conforme a quello di Vormazia, *Rayn. num. 23. ad 40.* E un'altro il Card. Campoggi per la riforma del Clero, *Calvus.*
- Arrigo di Zutania fu ucciso in Dietmaria per l'Eresia, *Calvus ex Chryt.*
- Assemblea de' Luterani in Spira. Essi accelerò una guerra civile in Germania. Essi diarono inutilmente Treviri, *Rayn. num. 21. Spand. num. 10.*
- Cominciarono le contese tra Lutero, e Carlostadio Sagramentario, *Spand. n. 10.*
- Il Canton di Lucerna fece un decreto contra' Zaingliani, *Rayn. num. 53.* Quei di Zurigo abolirono la Messa n. 54. e l'anno seguente abbracciarono l'Anabattismo a persuasione di Giorgio Blayvrod, *Moskov. lib. 2.*
- Illuminati Alambrader Eretici Mistici in Lie Spagna, i quali professavano di non far cosa, se non ispirata, e rivelata loro da Dio, *Vuading. ad h. a.*
- Canonizzazione del B. Lorenzo Guzzini no. primo Patr. di Vuerigia, *Rayn. num. 101.*
- Cherici Regolari Teatini instituiti da Gio: Pietro Carrafa f. di Chieti (poi PP. Je da Marcello Gietano Tiene gentiluomo Vicentino Proton. App. *Rayn. num. 102. Spand. num. 13.* Confermati da Pio V. nel 1567. *Bullar. in Pio V. Conf. 31.*
- 1525 PP. Clemente celebrò il Giubileo senza parlar di limosine, per ischivar le calunnie degli Eretici *Rayn. num. 1.* Venne in odio di Carlo V., il quale credette essere da lui stati mossi i Francesi ad assalire il Regno di Nap. *Rayn. num. 74. ad 80. Guicciard. lib. 15.* e dopo la battaglia di Pavia ebbe pace dal medesimo con dure condizoui, *Guicciard.*

- A.C. Alberto March di Brandeburgo G. Maeltro de' Cavalieri di Prussia, fatto Luterano, prese in moglie Dorotea F. di Cillierno Re di Danimarca, e prestò omaggio al Re di Polonia; per lo che nel 1530 fu condannato di felonìa nella Dieta di Augusta, *Spond. num. 23., Rayn. ann. seg. num. 121. & ann. 1531. n. 68.*
- I Contadini Luterani si ribellarono in molti luoghi di Germania contra la nobiltà sotto la condotta di Munzero prete Anabattista, e di Pfeiffero Apostata Premonstratense. Furono amendue presi in una battaglia da Georgio Duca di Sassonia, e furono recati a morte in Mulhausen. Il Munzero morì pentito, e co' SS. Sacramenti della Chiesa, *Spond. num. 10. & seg. Rayn. n. 4. & 6.*
- Gio: Mellins K andava commettendo mille scelleratezze in compagnia di XII. persone ch'egli chiamava Appottoli, *Spond. ann. 1510. num. 10. ex Morhevio.*
- I *Libertini*, o Quintinilli diceano, *Non commetter peccato se non coloro che credono di commetterlo*; onde il principio della salute riponeano nel perdersi il rimorso della coscienza. *Dio solo offere spirito immortale. Gli Angeli, e lo animo umano offere una opinione*: quindi ogni cosa esser lecita come proveniente da Dio, il quale operatur omnia in omnibus, *Spond. num. 25.*
- C. di Londra per la disciplina, *Vallem.*
- C. del Messico sotto Martino da Valenza Leg. App. per la Fede, e per la disciplina, *Rayn. num. 113. Sur. comm. ad ann. 1538.*
- Cappuccini della stretta Osservanza di S. Francesco instituiti da Matteo Basso Fr. Minin Pisane confermati nel 1528, e da Paolo III. nel 1536, *Spond. num. 27. Zaccar. Bever. Annal. Cappucc.*
- 1526 L'Imp. Carlo concedette Malta a' Cavalieri Gerofolimitani, dov' essi andarono nel 1530, *Spond. ann. 1530. num. 13.*, benché altri dicano nel 1529.
- Assemblea di Spira. Gli eretici non volean guerra col Turco, *Rayn. nu. 94. Spond. num. 15.*
- Assemblea di Bada. Furono condannati Ulrico Zuinglio, Gio: Ecolampadio, e gli altri Sacramentari, *Sur. comment. 10: Faber de Inter. Sac. Stor. L'anno 1522.* fu violato questo Decreto da que'di Beina, *Rayn. ann. 1528 num. 18. ad 4.*
- Lodovico II. Re di Ungheria, dando troppa fede alle parole di Paolo Tomor f. di Colozza, combatté con picciolo esercito nel piano di Mohatz contra Solimano, che avea 200. m. uomini; ed essendo stati tagliati a pezzi quasi tutti i suoi, egli nel fuggire restò affogato nel fango di una palude, *Iov. Eleg. Sacerf. hist. Turc. Sur. &c.* Ne seguì la perdita di Varadino, e di Buda. Quella fu recuperata fra poco da Gio: Scepusio Vaivoda di Transivania; al quale fu tolta l'anno seguente da Ferdinando Re di Boemia, *Dubrav. hist. Boem. lib. 13.*
- La Svezia si fece Luterana, *Ol. Magn. lib. 16 cap. 33.* I Cittadini di Danzica scacciarono i Cattolici; que'di Basilea gli Anabattisti, *Spond. n. 18., Rayn. nu. 118.*
- Cetici *Regolari Barnabiti* di S. Paolo Decollato, instituiti in Milano da Giacomo Antonio Moriggia, e Bartolommeo Ferrario Milanese, e Francesco Maria Zaccaria Cremonese, mossi dalle prediche di Serafino Fimano Can. Reg. Diconsi Barnabiti dalla loro prima Chiesa dedicata a S. Barnaba. Furono confermati nel 1528, e nel 1533, *Bullar. in Clem. VII. conf. 37. Spond. num. 14.*
- PP. Clemente permise a' Monaci, che avean tolto moglie coll'occasione dell'eresia di timarar secolari, purché nel rimanente si convertissero, *Rayn. num. 127.* Si collegò co' Veneziani, e con Francesco I. (uscito dalla prigione di Spagna) contra Carlo V. Ma trascurandosi gli apparecchi necessarii, si unirono facilmente a' suoi danni i Colonnici con Ugo di Moncada Ambasciadore dell'Imperadore, e'l costrinsero a salvarsi in Castel S. Angelo, e cercare una tregua, *Onicciard. lib. 16. & 17. Belleir lib. 18. Spond. num. 1. ad 10.*
- 1527 Affidato PP. Clemente nella tregua fatta col Lanoy Viceré di Napoli, si vide addosso l'esercito che menava di Lombardia il Conte di Carlo di Borbone. Questi morì di moshettata a' 6. di Maggio nell' assalto della Città Leonina, e gli succedette nel comando Filiberto Pr. d'Oranges per volontà de' Turchi.

A.C.

La città di Roma fu saccheggiata miseramente dall'Esercito Imperiale. Clemente, fuggendo prigioniero a' 6 di Giugno, e qualunque dall' Imp. fusse poi stata ordinata la sua liberazione, e gli non scampò che travagliato a capo di 8 mesi *Jov. lib. 25. & in vit. Pomp. Columnae, Sanjoan. hist. lib. 15. Pallavic. hist. Concil. lib. 2. c. 13. & 14. Guicciard. lib. 17. Rayn. num. 1. ad 53. & Spona, n. 1. ad 13.* Quell'anno PP. Clemente p. ruse il culto di S. Giacinto a' Domenicani di Polonia, *Rayn. num. 105.* ed altrove a Pietro di Lucemburgo che fu Card. dell'Antipapa Clemente, e morì nel 1387. essendo stata notoria la sua ignoranza invincibile, *Rayn. ad ann. 1387. num. 11.*

Giacomo Kanzio fece una nuova Setta in Vormazia; impugnando il Battefimo degl'Infanti, e la presenza reale nella SS. Eucaristia. &c., *Rayn. num. 68. ad 72.* Un'altra Setta invenì in Silisia Gaspare Suvenc. *K. feldio num. 76.*

Lutero, e Zuinglio si lacerarono scambievolmente con varie Scritture, ed amendue con gli Anabattisti, *Spond. n. 14.* Filippo Melantone, mostrandosi con neutrale, fu autore in Salzbura de' *Confessionis*, o sia *Molti Luterani*; avendo molti riti conservati della Chiesa Cattolica, e predicata la necessità delle buone opere, *Vitemberg c. 19. Spond. num. 15.*

1528

PP. Clemente mostròsi neutrale nell'impresa del Regno di Nap. infellicemente tentata da Lorrecco Capitano di Francesco I., *Rayn. num. 71. Guicciard. lib. 18. & 19.* Tornò da Viterbo a Roma.

Arrigo VIII Re d'Inghilterra, instigato da Tommaso Card. Volseo f. di Jorc K, pietese sciolto dal matrimonio di Caterina F. di Fernando il Cattolico, e già vedova di Arturo suo fratello; dicendo essere stata invalida la dispensazione sopra ciò fatta da Giulio II. Era palese che Arturo mai non consumò il matrimonio con Caterina; onde PP. Clemente, per non irritare il Re, ordinò che conoscessero della causa il Card. Campeggio, che trovavasi in Inghilterra; e il Card. Volseo; con istruzione però al primo di menar l'affare in lungo; e l'anno seguente ammise l'appellazione della Reina Caterina, *Spond. num. 7. & seq. N. Alex. in Clem. VII. nu. 3. Polyd. Virg. hist. lib. 27. Sander. de Schism. Angl. Guicciard. lib. 19. Rayn. ann. seq. num. 90. & c. 1531. num. 78. ad 83.*

1. Sagramentarj di Berna abolirono la M.ssa, gli Altari, ed ogni altro rito Cattolico, *Spond. num. 10.* Lutero scrisse contra di loro *num. XI.*

Baldissar Hy. bmayr Pacimentanus da Friburgo Anabattista fu bruciato in Vienna, *Rayn. num. 31. ad 40. Spond. ann. 1525. num. 14.*

GiorScepulio, disperato di recuperare l'Ungheria, si fece ligio di Solimano con gran danno del Cristianesimo, *Rayn. num. 44.*

C. di Parigi Prov. sotto Antonio del Pratof. di Sens, *Spond. num. 15.*

1529

PP. Clemente diede dell'Indulgenze per soccorrere l'Ungheria contra' Turchi, *Rayn. n. 34.* Si riconciliò coll'Imp. per rimettere i Medici in Firenze, e li fece rappacificare anche col Re Francesco; e vi venne ragionamento in Bologna, o di seguita la pace d'Italia *num. 60. ad 90. Guicciard. lib. 19. Jov. lib. 27.* Prima di partirsì per Bologna, ordinò che, venendo lui a morire, si facesse in Roma elezione del suo Successore, *Bullar. in Clem. VII. can. 16.*

Solimano prende Buda, e la rende al Re Giovanni. Mette l'assedio a Vienna a' 26. di Settembre; lo scioglie a' 15. di Ottobre colla perdita di 82. m. uomini, *Spond. num. 12. Rayn. num. 41.*

Assemblea di Marpurgo. Non poterono concordarsi i Luterani col' Zuingliani; e nemmeno l'anno seguente in quella di Augusta, *Spond. num. XI. ex Cost.*

Assemblea di Spira. Si determinò di pregare il PP. per la celebrazione di un C. Gen. in Germania di ritenere la M.ssa, vietar la Setta de' Sagramentarj, punire gli Anabattisti, e dar foccorfa a Ferdinando Re di Ungheria contra' Turchi. I Luterani se ne protestarono; ed appellarono al futuro C. e quindi furono chiamati Protestanti, *Rayn. num. 15. ad 25. Spond. num. 10. Ca' vol.*

L'In p. fece ne' Paesi Bassi bruciare pubblicamente gli scritti di Lutero, *Rayn. n. 14.*

- A.C. Subbiano Franco di Argentina dicea: *si peccati esser tutti eguali: e esser una Chiesa Cattolica. i Luterani. &c. Spond. num. 9.*
- 1530 Carlo Imperatorizzato dal PP. in Boulogna. Eletto arbitro delle controversie tra'l PP. e'l Duca di Ferrara decise contro al primo. *Jov. lib. 27. Guicciard. lib. 20.* Assemblea di Anguilla, presente Vincenzo Pinicella f. di Rollano Leg. App. Perpetuo: Luterani una Profession di Fede, distesa dal Melantone, che fu poi detta *Confessione Anguillana*. Vedendosi vietato il predicare in pubblico, appellarono al signor C., e intanto si collegarono fra loro. Così anche l'Imp. fece una Lega co' Cattolici. *Spond. num. 4. & segg. Rayn. num. 60. ad 170.* La confessione di Zuingliani non fu ricevuta da' Luterani. *Spond. num. 9.*
- Ad Iudicio Viterbis, le Card. Lat. di CP. succedette Francesco Petaro Veneziano f. Saderenie *Pav. Lo Spondano* giudica nel 1532. *ad ann. 1537. num. 18.*
- Card. Petricovia sotto Gio: LasKu Ldi Gnesna. *G. Diff.*
- Il P. Clemente promise di convocare un Concilio che non si ved mai ad-esset. *Guicciard. lib. 10. Rayn. num. 175. & ann. segg. Spond. num. 7.* Concedette Indulgenze ad alcune Contrattierie d'Italia, obbligate con voto a perseguitar gli Eretici a richiesta degli Inquisitori. *Rayn. num. 52.*
- Arrigo Re d'Inghilterra non lo richiedea di tor per moglie Anna Bolena, ma di più che a Maria sua figliuola legittima fusse congiunto in matrimonio il Conte di Richmond suo bastardo. *Card. Polus de Vnis. Eccl. lib. 2. Sander. de schism. lib. 1.* Rispose alle di lui scritte il Card. Gaetano. *Rayn. num. 193. ad 103.*
- 1531 FERDINANDO Re di Ungheria, e fratello dell'Imp. fu eletto Re de' Romani in Colonia. *Jov. lib. 19.*
- Gio: Elettore di Sassonia, Giorgio March. di Brandeburgo, Filippo Langravio di Assia, Enello e Francesco di Luerburgo, ed altri Protestanti fecero la lega di SmalKalda, per difendersi dall'Imp., e da ogni violenza de' Cattolici: e cercarono ajuto a' Re di Francia, e d'Inghilterra. Francesco I. consentì purchè la lega non fusse offensiva contra' Cattolici, o favorevole a' Turchi. *Jov. lib. 30. Spond. num. 1. & 3.* Il Guicciardino vuole che il Re sollecitasse Solimano contra' Carlo V. lib. 10. ma egli sol fece lega contra' Ferdinando con Gio: Vaidoda partigiano de' Turchi. *Bellar. lib. 10.*
- Gli Svizzeri Cattolici ottennero due vittorie degli Eretici: fra' quali Zuinglio mort ucciso, ed Ecolampadio di doglia udenoue la novella. *Spond. num. 5. ad 10.* Ove vedi le battaglie di Michel Serveto Antitrinitario. *Rayn. n. 22. ad 36.*
- PP. Clemente concedette all'Imp. di eleggere il Rege donnicco dal Clero di Sicilia, per servirne contra' Turchi. *Rayn. num. 69.*
- Cheoni Regolari Sommaschi instituiti da Giuliano Miano, o Emiliano, Nobile Ven. per l'educazione degli O.iani. Approvati nel 1540. da Paolo III. e da Pio V. nel 1568. ammessi a' voti Monastici col nome di *Cheriti Regolari di Sant. Majolet de Favara*. *Spond. num. 18. & ann. 1568. num. 38. Bullar. in Pio V. conf. 78.* e da Sisto nel 1585. *Bullar. in Sisto V. conf. 4.* Nel 1605. ebbero da Paolo V. i privilegi de' Mendicanti. *Bullar. in Paul. V. conf. 37.* Nel 1615 furono loro uniti i Cherici della Dottrina Cristiana di Avignone. *Bullar. in Paul. V. conf. 96.*
- Cavalieri della Croce di Borgogna instituiti da Carlo V. dopo la conquista di Tunisi. *Vallem.*
- Card. Liseux sotto il Card. Giovanni le Veneur f.
- 1532 Il PP. udendo i grandi apparecchi di Solimano, mandò Matteo Giberto f. di Verona Leg. App. a' Veneziani per muovergli contra' Turchi, ed Ippolito Card. de' Medici suo nipote in Ungheria. Ma la Repubblica temendo egualmente o che la vittoria inclinasse a Solimano, o a Carlo V. non solo si mantenne neutrale, ma all'uno rappresentò le forze dell'altro maggiori de. vero: sicché il primo, che avea creduto con 500. m. uomini ingoiar la Germania, tentata con poco onore la picciola Fortezza di Guntz, si ritirò a CP. e l' secondo senza far altro si ritirò a Vienna, e separò l'esercito, con tanta spesa e fatica raccolto. *Jov.*

- A.C. *Jov. lib. 30. Gnic. lib. 20. Inſtuant. hiſt. Hung. lib. XI. And. Manro. Annal. lib. 4.*
 Andrea Doria coll'Armata Caſacea preſe Corone, e Patroſſio, &c. *Bizzarr. lib. 31.* Corone fu perduta nel 1534. *Jov. lib. 34. Guicciard. lib. 20.*
 L'Imp. venne in Italia, e reſtò poco ſoddiſfatto dal PP. nell'abboccamento ch'ebbe con lui in Bologna. *Jov. lib. 30. & 31. Rayn. num. 54 ad 68. Spond. num. 7.*
 Aff. mblea di Ratisbona, ove intervenne Nunzio App. Giuliano Aleandro f. di Brindſi. Perchè temeaſi de' Turchi, fu dall'Imp. conceduta a' Luterani libertà di coſcienza inſino a un C. Gen. *Jov. lib. 30. Spond. num. 1. Sleidan. lib. 8.*
 Aff. mblea de' Luterani in Svyinfurt, traſcritta poi a Norimberga. *Rayn. num. 14. & 24. Jov. lib. 30.*
 C. di Petricovia ſotto Mattia Dizevic f. di Gneſna, *G. Diſt.*
 Gio: Elettor di Saffonia venne a morte; e, pentito dell'ereſia profeſſata, preſe i SS. Sagramenti della Chieſa. *Chronol. Chriſtiana in 12. Herſipoli edit. 1694.*
 Arrigo VIII. includela contra'l Clero d'Inghilterra, ed impalmò naſcolamente Anna Bolena, *Sander ſchiſm. Angl. lib. 1. Spond. num. 4.*
 Franceſcani della Iſtretta Oſſe: vanza, detti in Francia *Recelleſti*, *Rayn. num. ult. Spond. num. 12.* conſermati da Paolo V. nel 1606 *Bullar. in Paul. V. conſ. 25.*
 Martirio in Africa di Fr. Andrea da Spoleti Franceſcano, *Spond. num. 11.*
 1533 PP. Clemente mandò Lodovico Card. di S. Ceſario Leg. App. contra gli eretici di Savoia, *Rayn. num. 61.* Ricevette Ambaſciadori di Davide Re di Etiopia, *Spond. num. 1. & ann. 1523. num. 19.* Paſſato in Manſiglia, trattò col Re Franceſco; e con gran danno della Chieſa fece perſuaderſi a non celebrar Concilio. *Jov. lib. 31. Guicciard. lib. 20.* Tornato a Roma, concedette al medefimo Re la nominaſione de' Vſcovadi, &c. *Rayn. num. 87. & ann. ſeq. num. 12.* A Carlo V. diede decime, ed Indulgenze contra' Turchi *num. 90.*
 Arrigo VIII. appoggiato alla nulla ed illegittima ſentenza di Tommaſo Crammerno, ſi, intulo di Cantobery, celebrò pubblicamente le nozze con Anna Bolena in Venerdì Santo, e poi feceſe coronare a' 3. di Giugno, *Rayn. num. 65. Sander ſchiſm. lib. 1. Spond. num. 4.*
 Lutero pubblicò un libro contra'l Sacerdozio e la Meſſa, dicendo eſſere ſtato intornio a ciò convinto dal Demonio, *Vlemberg c. 25. Rayn. num. 43. ad 56.*
 Michele Seſelio ſuo di ſepolo ſſermava, eſſer Lutero l'Angelo dell' Apocaliſſe, e lui il ſettimo Angelo; e'l Giudicio finale dovere accadere quel meſe di Ottobre, *Spond. num. 15. Rayn. num. 57.*
 Bernardo Reimanno prete Anabattiſta dava negli errori di Melchiorre Offmanno, *Spond. an. ſeq. num. 5.*
 Gio: Matteo, ſor. ſto di Aſtem Anabattiſta dicea, ſe eſſer Moſè, mandato da Dio a rinnovare la Circoncifiſione; e perciò portava allato un cottoſto di pietra. In Amſterdam poi diſſe ſe eſſere Enoch. Nove di queſta Setta furono decapitati all'Aja per ord. dell'Imp., eſſendo ella indirizzata a tor dal Mondo i Principi, *Meſhov. hiſt. Anabapt. lib. 7.*
 Appiccatoſi il fuoco alla Chieſa di Sciambery, reſtò miracoloſamente ileſa la Sacra Sindone, *Gualter. Chron.*
 C. di Vienna in Deſſinato Prov. ſotto l'f. Pietro Palmieri, *G. Diſt.*
 1534 PP. Clemente, ſollecitato dagli Spagnuoli, e da partigiani della Reina Caterina, ſenza volere aſpettare oltre al tempo preſiſſo le riſpoſte d' Inghilterra, come il pregava Gio: Bellay f. di Parigi, promulgò finalmente la ſentenza di ſcomunica contr' Arrigo VIII. *Boltar. lib. 20.* E portò il caſo che due giorni dopo giunſero le lettere, nelle quali Arrigo dava ampia poteſtà di accomodarfſi l' affare. Ma il dado era gettato. Perciò il Re conſigliato da Tommaſo Cromvvello, parente della Bolena, e dell'f. Crammerno, ſi ſottraſſe aſſatto dalla ubbidienza del PP. e ſi dichiarò Capo della Chieſa Anglicana: ſi ſiſſimato in ciò anche de' gli Eretici, *Spond. n. 1 ad 8. Polyd. Virg. lib. 3. Sander. &c.* Morì Clemente in Roma a' 25. di Settembre; fu eletto Aleſſandro Card. Farneſe,

A.C.

nefe, appellato Paolo III.

Filippo Langravio di Affia Luterano viuse l' esercito Cattolico, colla morte

di Filippo Duca di Baviera che lo comandava Rayn.num. 15. &c.
 Gio: Balaoid, o Bo: Kellon, Saitore di Layten, si fece Re degli Anabattisti, e
 s'impadronì di Munster. Dicea che i Giusti denno avere una Monarchia tem-
 perale prima della fine del Mondo. Gli uomini giustificarsi non per la Fede, ma
 per le meriti. Gesù Cristo non esser figliuolo di Dio, nè di Maria. *Illustraremo*
avverci dare agli adulti, e per immersione. (e con tutto ciò negava il peccato
originale) Poter c'haiamo predicare, ed amministrare i Sacramenti. Li teni esser
comuni, lecita la poligamia, illecita l'ucideren'za a Principi, a Maestri, a
Spond.num. 15. Rayn.num. 1. ad 36.

di Goltanza tenno da Martino Buccro Sagramentario per tentar concordia
 co' Luterani. *Sur.com.*

Compagnia di Gesù, fondata in Parigi da S. Ignazio Loyola, approvata a voce
 di Paolo III. nel 1539., ed in iscritto nel 1540. e 1543. con arricchita di privi-
 legi da Giulio III. nel 1550. da S. Pio V. annoverata tra' Mendicanti nel 1571.
 Confermata, e meritamente lodata da Gregorio XIV. nel 1591. *Eccl. Orland.*
hist. Sec. 1. Tom. II. Bullar. &c. Spond. num. 21. & an. 1539. n. 9. & an. 1540. n. 14.

1535

PP. Paolo dichiarò Arrigo VIII. scomunicato, e caduto dalla dignità Regia.
Spond. num. 15. & an. 1538. n. 14. Rayn. n. 10. ad 18. Diede le decime di Spagna a
 Carlo V. per la guerra d'Africa, e quelle di Francia a Francesco I. acciocchè
 con 20. galie custodisse contra gl' Infidelì i lidi d'Italia. *Spond. num. 21.* Institui
 una Congreg. di Card. per la riforma della disciplina. *Rayn. num. 35. (Vedi*
un parere di questa Congreg. nel 1538. appresso il P. Alessandro in Paolo III.
num. 4.) Mandò Nunzi a varj Principi per celebrare un C. in Mantova num. 31.
Pallavic. hist. Cone. Trid. lib. 3. c. 18. Spond. num. 9.

L'Imp. Carlo prese la Goletta. Scacciò di Tunisi Ariadeno Barbarossa, e vi ri-
 pose Muleasse, liberando 20. schiavi Cristiani. *Spond. n. 21. ad 25. l'ov. lib. 34.*
 Arrigo VIII. fece decapitare Tommaso Moro, e Gio: Falshei Card. di S. S. e
 molti Certosini. *Sander. lib. 1. Card. Vois de Union. Eccl. lib. 3.*

Assemblea de' Protestanti in Smal Kaid. Fu confermata la loro lega per 10. anni.
Spond. num. 10.

Munster fu presa per assalto da Lodovico suo f. dopo lungo assedio. Gli eretici
 furono puniti col ferro, e col fuoco. *Spond. num. 18. & 19. Sander. hist. 193.*

Gio: Calvino pubblicò in Basilea le sue Istituzioni in cui disse: Dio essere autore
 del peccato. Ogni peccato esser mortale. Dovere nella legge di grazia l'univer-
 sal peccato di tor moglie e massimamente a quei che volentieri, e non ponno
 frenar la carne, perciò non dover esser osservati voti Monastici. L'uomo giusto es-
 ser certo della sua giustificazione, essendo certo della Fede, per cui l'uomo si giu-
 stifica. La predestinazione esser fatale. Cristo esser disperato in Croce. La
 Messa esser tyfarea, non istituita da Cristo. Nel 1549. pubblicò di nuovo in
 Argentina, e vi aggiunse: Nell'Eucaristia non essere realmente il Corpo di G.
 Cristo, ma l'energia. *Spond. num. 6. Guill. Biffaut ap. Rayn. num. 14. Claud. E*
spenceus de ador. Euchar. lib. 5. c. 9. N. Alex. cap. 2. art. 1. & 2. (Nel §. 3. vedila
differenza tra' Puritani, Pilatori, Indipendenti, Anglicani, Presbiteriani, Ar-
miniani, &c.) Rayn. ann. 1549. num. 33. Dell'origine, e progressi di Calvino
e perche i suoi Discepoli fosser chiamati Ministri, Vedi Spondano ann. an.
num. 9. ad 14.

Guglielmo Farello, e Pietro Vireto introdussero l'eresia in Ginevra; onde ne fu
 scacciato il f. Pietro Balma col Clero, e fu scosso il dominio del Duca di Savo-
 ja. *Rayn. num. 26. & segg. Spond. num. 7.*

1536

Arrigo VIII. fece morire Anna Bolena, e d' lei adulteri: ed, essendo anche
 morta poco tempo prima la Reina Caterina, tolse per terza moglie Giovan-
 na Semeira. Quindi fece celebrare un C. sotto Tommaso Cromwell suo
 Vi-

MC

- A.C. Vicario Ecclesiastico; nel quale furono stabiliti VI. Articoli, non meno contra' Luteraniche contra' Sagramentarij; *Sander. de schism. lib. 1. Spond. n. 1. ad 5. Rayn. num. 26. ad 31. & ann. 1536. num. 25.*
- C. di Sciartres sotto il f. Luigi Guillard.
- L'Imp. Carlo fu a Roma a' 5. di Aprile, e ne parti a' 18. *Parvin in Paul. III. Iov. lib. 34. Spond. num. 5. ad 11.*
- PP. Paolo mandò il Card. Trivulzio in Francia per la pace, e l' Card. Caracciolo all' Imp. ma senza frutto, *Iov. lib. 35. Intimò il C. Gen. da celebrarsi in Mantova, e poi disse a Vicenza per l'anno seguente. Ma fu disturbato dalla guerra, e da vari accidenti, Spond. num. 15. & ann. 1539. num. 4. Qualter. Chron. Sur. comm.*
- Mori Erasmo con opinion di Cattolico, *Rayn. num. 37. Spond. num. 17.*
- degli Eretici in Vittemberga. Il Bucero indarno tentò ridurre a concordia i Luterani co' Sagramentarij, *Chytr. Sax. lib. 14.*
- de' Zuingliani in Basilea, Zurigo, Berna, &c. *Sur. comm. Nas. Alex. c. 3. art. 10. & 4. n. 13. Vi si fece una Profession di Fede, che fu accresciuta ed alterata nel 1566.*
- 337 PP. Paolo fece il Card. Polo Leg. App. in Inghilterra, per ridurre al grembo di S. Chiesa il Re Arrigo (il quale quell'anno pubblicò una scrittura, calunniando la convocazione del C.) ma non potendo colui protelegue il viaggio, ed essendo anche mutato l'aspetto delle cose, richiamollo a Roma, *Rayn. n. 38. ad 44. Spond. num. 13. & 14. Sander. lib. 1. Fece lega coll' Imp. e co' Veneziani contra' Turchi, Rayn. num. 54. & ann. seg. num. 3. ad 9. Entrò anche nella Lega Santa contro alle violenze degli Eretici num. 19. & ann. 1539. num. 1. Per la riforma de' costumi fece una Congregazione di IX. Prelati insigni, Spond. num. 8.*
- I Turchi infligati da Francesco I., assalirono il Regno di Napoli, e presero Caputo in Terra d'Otranto; ma furono costretti abbandonar l'impresa, *Spond. num. 4. & c. Vinsero il Re Ferdinando in Ungheria, Iov. lib. 36.*
- Solimano ordinò che si abbatteressero le Chiese in tutte le Città Greche prese a forza d'armi. Geremia II. ajutato dal Visir, salvò quelle di CP., facendo esaminare due Turchi, che passavano l'età di 100. anni, i quali dissero avere l' Imp. Costantino renduta la Città a patti recate le chiavi a Macometto II. *Spond.*
- C. di Salsburg sotto il Card. suo f. circa le controversie degli Eretici, *Rayn. n. 35.*
- C. di Petricovia contra gli Eretici, *Rayn. num. 45.*
- Assemblea de' Luterani in Smal Kald per opporsi al C. Gen. *Sur. comm., Spond. n. 9.*
- C. di Berna. Fu condannato Piero Caroli, come calunniatore di Calvino, e di Beza, *N. Alex. cap. 3. art. 13.*
- C. di Lusanna. Dicesero i Sagramentarij doverli far l'Eucaristia coll' azimo. Ricusando di ubbidire Calvino, Farello, e Vireto, furono l'anno seguente scacciati di Ginevra, *Spond. ad ann. 1538. num. 12. Di B. Crit. V. Calvin.*
- 1538 PP. Paolo fu a Nizza di Provenza per trattare della Pace tra l' Imp. e l' Re Francesco quivi presenti, *Sadolei. lib. 11. ep. 4. Iov. lib. 37. Concedette a' Senatori di Parigi, anche la cila nominazione de' beneficij di rendita minore che di 100. lire, Spond. num. 7. Mandò il Card. Girolamo Aleandro Leg. App. in Ungheria per la pace, e poi in Germania per tentar concordia co' Luterani, Rayn. num. 38. & ann. seg. num. 2. Piorogò la celebrazione del C. a Vicenza n. 31. Pubblicò le scomuniche contra' Arrigo VIII. *Bullar. an Paulo III. conf. 7.**
- Arrigo Re d' Inghilterra fece morire 56. Francescani, e condannò la memoria di S. Tommaso Cantuariense, *Spond. num. 13. Vedi Rayn. ann. 1540. num. 64.*
- Gior. Islebio Agricola formò in Germania la Setta degli Antinomi, che spregiavano la legge Divina, e le buone opere. Contra loro scrisse Lutero, *Calvis. Vlemberg. in vit. Luth. Spond. num. XI.*
- Fr. Agolino da Trevigi Agostiniano condannò pubblicamente alcune sue proposizioni sospette di Luteranismo, *Rayn. num. 43.*
- CC. di Magonta, di Olnabrug, di Munster, di Maftrich, di Munden contra l'Eresia, *Sur. comm.*

- A.C. **A**ssamblea de' Protestanti in Brunsvich, e in Hona, per elezione della Lega di Smal Kald, *Sur. comm.* E' Cattolici fecero un'altra lega nella loro Assamblea di Norinberg, *Chytr. Carus.*
- P**adi della Carità. o *Fate ben fratelli* istituiti da S. Gio: di Dio in Portogallo. Pio V. nel 1572. diede loro la Regola di S. Agolino, e'l quarto voto della cura degl' Infermi, *Bullar. in Pio V. conf. 173.* il che fu confermato da Gregorio XIII. e poi da Sisto V. nel 1586. Nel 1592. furono reintegrati da Clemente VII. con nuove Costituzione, confirmate da Paolo V. nel 1617. *Spond. ad. 4. 1572. num. 3. & Ann. 1617. num. 12. Brev. ann. 1617.* Altri gli dicono approvati da Leone X. nel 1520. *G. Diff.*
- 1539 **A**ssamblea di F. ancourt. Non potendo concordarsi i Luterani, e Cattolici, fecero una specie di tregua per 15 mesi. Ciò dispiacque al PP., e fece che l'Imp. non approvasse le cose quivi stabilite: onde i Protestanti tennero un' altro Congresso in Asutref nella Turingia, e confermarono la loro lega, *Pallav. Hist. Conc. lib. 4. e 8. Sleidan de Stat. Reip. & Eccl. lib. 12. ap. Spond. num. 1. ad 4.* Roberto Buro Luterano bruciato in Inghilterra, *ex Chytraco Calvis.*
- C**adi Petricovia contra l'Eresia, *G. Diff.*
- 1540 **L'**Imp. per consiglio di Alessandro Card. Farnese Leg. App. proibì in Fiandra i libri degli Eretici, *Cocleus de alt. & script. Luth. Sur. Spond. num. 5.*
- C**adi Petricovia contra Lutero, *Vallem.*
- C**adi Liscieux sotto il Card. Giovanni le Veneur f. *G. Diff.*
- A**ssamblea di Smal Kald. Si trattò di pace di Religione, e' Protestanti formarono gli Articoli detti Smalcaldici, *Spond. num. 3. Sleidan. lib. 12. & 13.*
- A**ssamblea di Aguenau sotto Ferdinando Cesare, colla presidenza del Card. Marcello Cervino Leg. App. in luogo del Farnese già partito. Si sciolse senza frutto di concordia, perchè Bucerio, Bientzio, ed Osiandro non vollero stare nemmeno al Concordato di Augusta. *Rayn. num. 14. ad 58.*
- A**ssamblea di Vormazia. V'intervenne Nunzio Pontificio Tommaso Campeggi. di Feltre, e fu rimesso il Trattato alla prossima Dieta di Ratisbona. *Spond. num. 5. Jov. lib. 39. & 40.* Disputarono E. Kio, e Melantone circa il peccato originale, *Calvis. ex Sleidano.*
- P**ace de' Vineziani co' Turchi, *Spond. ann. ant. num. 15.*
- C**avalieri di S. Pietro, e Paolo istituiti da PP. Paolo III. *Vallem.*
- C**avalieri di S. Giorgio di Ravenna dal medesimo *Vallem.*
- S.** Francesco Saverio fu mandato dal PP. a predicare il S. Vangelo nell' Indie: con prerogativa di Leg. App. *Rayn. num. 66. Turjellin in Vit. S. Franc. Xaver.* Nel 1544. vi battezzò infiniti Idolatri, *Id. lib. 2. c. 11.* Nel 1545. entrò nel Giappone, *Id. lib. 3. c. 4. Orlandin. hist. sac. lib. 9. & 40.*
- 1541 **A**ssamblea di Ratisbona. V'intervenne coll' Imp. il Card. Gasparo Contarini Leg. App. Per la qualità de' tempi fu dall' Imp. concessa a' Protestanti libertà di coscienza fino al futuro *C. Goldast. Confis. Imper. tom. 2. Rayn. n. 1. ad 40. & 41.*
- L'** Imp. venne in Italia, ed ebbe ragionamento col PP. in Lucca, *Jov. lib. 40. & 41.*
- S**olimano s'impadronì di Buda, &c. chiamatovi contra Ferdinando dall'imprudente Giorgio f. di Vattadino a difesa del pupillo Gio: Stefano d'isolmondo F. di Gio: Serpussio, *Jov. lib. 39. & 40.*
- A**rrigo VIII. aboli le feste de' SS. Polesia mostrò volere riconciliarsi colla Chiesa, ma senza la dovuta confessione di avere errato, &c. *Sander. ap. Spond. num. 10.*
- I**l Calvisio ann. 1539. dice che quantunque Arrigo avesse usurpato la Primazia Ecclesiastica, distutti Monisterj, &c. pure disundea i Cattolici, ed impugnava i Luterani.
- G**o: Calvino cominciò in Ginevra a comandare nello spirituale e nel temporale, onde fu meritamente detto il *Calvis* di Ginevra, *Rayn. num. 63.*
- 1542 **A**ssamblea di Spira sotto Ferdinando Cesare per la guerra de' Turchi. Vi fu Nunzio App. Gio: Morone f. di Modana, *Jov. lib. 42. Rayn. num. 1. ad 12.*

A.C. Assemblea di Norimberga allo stesso fine, e così un'altra l'anno seguente, Rayn. an. seg. num. 41.

PP. Paolo intimò il C. Geo. a Trento, e destinò Legg. App. per presedervi i Cardinali Pietro Paolo Parifio, Gio: Morono, e Reginaldo Polo, Spond. n. 10. Rayn. num. 43. Mandò il Card. Michele di Silva in Spagna all' Imp. e l'otto Sadoletto al Re Francesco per trattar la pace, Jov. lib. 41. Instituiti in Roma la Congregazione del S. Ufficio, Bullar. in Paul. III. consil. 34.

Fr. Bernardino Ochino, celebre Predicatore, e Gen. de' Cappuccini, si fuggì a Genevra fuggendo in Nap. stata scoperta la sua eresia da S. Gaetano Tiene, Jov. Bapt. Galsold. vit. S. Cajet. c. 6. Vedi Rayn. & an. 1549, Spond. an. 1525. num. 27. & an. 1547. num. 22.

C. di Petricovja in Polonia contra l'Eresia, Rayn. num. 50. G. Diff.

3543 PP. Paolo ebbe un'abboccamento coll' Imp. nel Castello di Boffeto, Jov. lib. 43. Sadolet. lib. 16. epist. Per le guerre di lui colla Francia d' finì il C. Spond. nu. 4. e nello stesso tempo mandò Alessandro Card. Farnese per trattar la Pace, Palav. hist. Concil. lib. 5. c. 5. Soccorse con 4000. fanti l'Austria assalita da' Turchi, Rayn. num. 33. Mandò Marco Patr. di Aquilegia Nunzio in Scozia a conservare la Religione Cattolica dopo la morte del Re Giacomo V. num. 54. e l'anno seguente il Card. Davide Betonio f. di S. Andrea Leg. App. Rayn. an. seg. num. 37. Ermanno Cordi Wedi f. ed Elettor di Colonia si fece Luterano, Rayn. num. 21. ad 30. Spond. num. 5. Nel 1546. fu disposto, e messo in suo luogo Adolfo Cor di Sci Sincburg suo Coadjutore, Id. an. 1546.

Solimano prende Strigonia, Pestis, ed Alba reale in Ungheria, Jov. lib. 43.

Barbarossa coll' Armata Turchesca, venuta in Italia a richiesta del Re Francesco I., prese ed abbruciò Porto Ercole, e Telamone, e poi Reggio in Calabria, Jov. lib. 43. L'anno seguente danneggiò Ischia, e prese Lipari, Id. lib. 45. Jov. Bapt. Hadr. hist. lib. 4. Spond. ann. seg. num. 5.

Giovanni Perelli Cavalier Tarantino martirizzato in Africa, Rayn. num. 40.

Assemblea di Spira, che durò fino all'anno seguente. V'intervenue Nunzio Ap. Francesco Stondrato f. di Amalfi. Il Luteranismo fu sofferto come nelle altre, Palav. lib. 5. cap. 6. Sur. comm. Calvin. an. seg.

Georgio Davide Eresiarca nella Frisia (Mem. CKF) essendo stato scomunicato dagli Anabattiste ne fuggì nell'Elvezia, si finse Sagramentario, e morì nella Battaglia nel 1556. Nel 1558. fu scoperta la sua Setta, e l' suo cadavere disseppellito, e bruciato, Rayn. an. 1556. n. 25. Spond. ad h. n. n. 10. & an. 1525. num. 36. Epist. lib. 4. de. an. inter epist. Claver. viror. Gaihem. centur. 1.

1544 PP. Paolo mandò il Card. Marino Grimani, (creato quest'anno & Lat. di CP.) al Re Francesco, e l' Card. Gio: Girolamo Morone all' Imp. per la Pace, che finalmente fu conclusa a' 18. Settembre, Jov. lib. 45. Spond. nu. 14. Perlochè rinnovò la convocazione del C. per li 15. di Marzo dell'anno seguente, e con una Bolla ordinò che, venendo a vacare la S. Sede, l'elezione si facesse in Roma, Rayn. num. 29. ad 34.

Assemblea di Teologi Franzesi a Meudon, per dar parere al Re Francesco circa le cose di Religione da trattarsi nel C. Spond. num. 1.

L'Universitá di Lovanio distese XXXII. Articoli contra Lutero, Belesir. lib. 24. confermati da Carlo V. l'anno seguente, Goldast. consil. Imper. tom. 1., Spond. an. seg. num. 2. Sur. comm.

1545 Il PP. destinò suoi Legg. Gio: Maria Card. de' Monti f. di Palestrina, Marcello Cervino Card. di S. Croce, e Reginaldo Polo per presedere al C. Rayn. num. 1. & an. Spond. nu. 12. A questi Autori, per non eccedere i confini del nostro Istituto, rimettiamo il Lettore curioso degli affari del C. di Trento, come anche all'intera Storia scritte dal Card. Storzi Pallavicino, e da Pietro Soave Polano, o sia Fr. Paolo Sarpi. Questo Autore dee leggerli cautamente, avendo data di se molta sospizione. Di lui, dice il Signor Clerico Calvinista (Bibliot. Univ. veit.

- A.C. *veit. Tom. 5. p. 144*) il *auant peucire etabli la Reformation à Venise, si Dieu lui eut donné l'esprit de Luther; mais entre qu'il n'eût pas si hardi*. &c. Vedi anche M. Boffuet *Variation des Eglises Protestantes Tom. 2. lib. 7. num. 104.* il Dizionario Cimico del B. ye in più luoghi, &c.
- D. I rimanente il PP. quello anno concedette all'Imp. di esigget dal Cleio parte de' 100. m. scudi, p. omessi da' Siciliani contra' l'inciti, *Rayn. num. 54.* Poi la foverchia cindeltà del S. Ufficio di Postogallo, riscibò alla S. Sede il giudicare di quei che erano itati colà carcerati *num. 58. & an. 1547. num. 31.* Dieue Parma e Piacenza in fendo a Pier Lu. gi. F. mefe suo F., in inogo di Camerino, &c., onde uacquero molti mali *num. 63.* Ricevette libb. d'ienza da Claudio Re degli Etiopi Orientali, che condannò gli errori di Diehorio n. 61. Fece bruciare in Roma Gio: Enzina (*Dryander*) Spagnuolo Protestante, *Dici Crit. V. Dryander.*
- Assemblea di Voimazia sotto Ferdinando Calate, prelate Fabio Magnanelli Nunzio App. Ricularono i Protestanti di sottomettersi al Cadi Trento, *Rayn. num. 10. & c. Sur. comm. Spand. num. 4.*
- Assemblea di Poffona contra l'Echia, *Rayn. num. 14 & segg.*
- Luterose Zuvingio si condannarono l'un l'altro, *Coclear. XIV.* Luterani furono binciati in Parigi, e molti frustati, *Belair. lib. 14.* In Provenza fu fatta crudele uccisione di Albigi, si. *N. Alex. cap. 2. art. 12. §. 1. num. 6. G. Dist. V. Merindol.*
- C. di Benevento sotto Tommaso Contuberio Vicario dell'P. Gio: della Calza, *Symedicon. Beneventan. p. 299.*
- Scavandosi le fondamenta della Basilica Vaticana fu trovato il sepolero di Maria, moglie dell'Imp. Ouorio, con molte gemme di gran valore, *Sur. comm.*
- Mori Geremia b. di CP., e l'anno seguente gli succedette Dionigi f. di Nicomedia, *Ex Manuelis Malaxi serie Spand. num. 20. & c.* Era b. d. Gerusalemme, Germano, *Id. num. 21.* L'anno seguente fu fatto b. Lat. Ranuccio Card. Farnese, *Panvin.*
- 1546 Assemblea de' Luterani in Francfort, per oppositi al C., e all' Imp. *Steidan. de Stat. Reip. & Eccl. lib. 6. Spand. num. 9.*
- Assemblea di Ratisbona. Vedendo i Luterani di non potere a lor modo ingannare i Cattolici; e sentendo la veunta dell'Imp., si fuggiron via. Ond' egli fece lega col PP. e co' Vinieziani, per domarli finalmente coll'armi; e così nacque la guerra civile, *Steidan. loc. cit. & c. Ekcne replice. contra Bucer. Spand. nu. 10.* Perciò i Vinieziani f. ceto un'Editto contra' gli Ectici *Rayn. num. 89. ad 147.*
- In Scozia fu ucciso il Card. Betonio per aver fatto bruciare un' Ectico, *Spand. num. 21. Rayn. num. 148. & ann. seg. num. 115.*
- Mori Martino Luero ad Isiebs il di 17. di Febbrajo, *Ex Coclearo & c. Rayn. num. 139. ad 145. Calvis.*
- 1547 Fu trasferito il Cadi Trento a Bologna a cagion della peste, non senza sdegno dell'Imp.; il quale oltre al farne far protezione da' Crilloforo Madrucci Card. di Trento, e da Diego di Mendoza suo Ambasciadore; ordinò a' suoi Induti che non si partissero da quella Città, *Spand. num. 4. Rayn. num. 46. ad 80. & ann. seg. num. 7. ad 43. & ann. 1549. num. 12. & c.*
- L'Imp. guerreggiò felicemente in Germania contra la Lega Smalcaldica, e fece prigionieri Gio: Federico Elettore di Sassonia, Ernesto Duca di Brandeburgh, e Filippo Langravio d'Alfa, *Rayn. num. 98. ad 106. Spand. num. 8. Steidan. lib. 17. ad 19. Villa Vir. Carol. V.*
- Assemblea di Augutta, colla presenza dell'Imp. Fu restituita in quella Città la Religione Cattolica, e supplicato il PP. a rimettere il C. in Trento, *Spand. Cadi Guesna sotto l'f. Niccolò per mandar deputati a Trento, Rayn. num. 35.*
- Cadi Lanschert, per impedir le dispute di Religione fra' Cattolici e Protestanti.
- Fu sospeso il C. di Bologna, per essere stato assassinato Pier Luigi Farnese, e dall'Imp. occupata Piacenza, *Rat. Com. lib. 3. hist. Thuan. lib. 4. Pallavic. & c.*
- Tumulto in Nap., per avere D. Pietro di Toledo voluto stabilirvi l'Inquisizione di

A.C. di Spagna, *Rayn. num. 131.* (C. ann. 1554 num. 21.) *Mambryn. Res. hist. Neap. lib. 4.*
C. ad vet. *Thom. Cest.*

In Inghilterra, essendo morto il Re Arrigo, fu da Odoardo Seimero, Duca di Sommerfets, uno de' Governadori del fanciullo Odoardo VI. spinta ogni limitilla della vera Religione, *Sander. lib. 2. de Schism. l. 1. lib. 45.* *Spond. ad h. a. C. ad ann. seq. Calvis. ann. seq.*

1548 PP. Paolo fece lega con Arrigo II. Re di Francia, per le discordie coll'Imp.; il quale non volca riconoscere il C. di Bologna, e per acchetare i Germani chiedea cose pregiudiziali, *Rayn. num. 43. ad 52.* Vedi *Spond. num. 1. C. seqq.* E' da osservarsi che per queste cagioni non furono nella Stampa del C. Tridentino inserite le Sessioni tenute a Bologna, che nondimeno leggonfi appoi i Rinaldi *ann. ant.* Vedi il medesimo *ann. seq. num. 13.* Mandò Luigi Lipomano f. di Modone Nunzio in Germania a richiella dell'Imp. per trattar di concordia co' Luterani, *Spond. num. XI. Thuan. lib. 8.*

Assemblea di Augusta circa quel che si avesse a fare in materia di Religione intorno alla decisione di un C. Gen. L'Imp. pubblicò il pernicioso INTERIM dettato da Giulio Pflug f. di Namburgo, da Michele Holding f. titolare di Sionne, perciò detto *Sidonio* (l'anno seguente di Martsburg) e da Gio: Islebjo Agricola Eretico Antinomo; e d'opra que ugualmente a' Cattolici, ed a' Luterani, *Goldast. Tom. I. consil. Imper. Feller. ann. ad v. ad Geor. Horn. Ord. Imp. Rayn. num. 50. ad 64. Bayl. di Hist. v. Agricola, Spond. num. 4. ad 10.* Ove vedi le tre specie d'Interimisti. Fece anche l'Imp. un altro Decreto, intitolato, *Reformatio Felicitas Imperialis*, in cui si arrogò di riformare la disciplina Ecclesiastica, *Rayn. num. 61.*

1549 Il PP. sciolse affatto il C. di Bologna, e chiamò molti ff. a Roma; ma i sudditi di Carlo V. non vollero partir da Trento, *Rayn. num. 13. ad 23.* Morì a' 10. di Novembre, sdegnato della ribellione del Duca Ottavio suo nipote, *Rayn. num. 47. e* vacò la Sede infino a' 7. di febbrajo dell'anno seguente.

Persecuzione de' Cattolici in Inghilterra, *Spond. num. 42. e* degli Eretici in Francia n. 5. I Calvinisti di Boemia si riconciarono con S. Chiesa per opera di Prospero Santacroce Nunzio App. *Rayn. num. 25.*

C. di Colonia sotto Adolfo f. ed Elettore per la riforma, *Spond. num. 3.*

C. di Magonza sotto Sebastiano Heulensm f. ed Elettore per la riforma. *Id.*

Editto di Arrigo II. Re di Francia contra' Calvinisti, *G. Di. V. Pacification.*

1550 Eletto Gio: Maria de' Monti Card. di Palestrina, originario di Arcezo, fu chiamato Giulio III., e secondo il giuramento dato da tutti i Card. in Conclave, rendè Parma al Duca Ottavio, *Rayn. num. 3.* Confermò Srefano Patr. di Armenia, venuto a tal fine in Roma, *Spond. num. 2.* Formò una Congr. di Card. contra gli abusi, *Rayn. num. 14.* C. ann. 1553. C. 1554. Confermò il Concordato di Leone X. con Francesco I. n. 17. (Vedi anche f. ce Pio IV. *Rayn. ann. 1560. num. 25.* Vedi *Recueil Gen. des Affaires du Clergé de France Tom. III. a Paris. 1630. in 4.*) Ristituì il C. a Trento *num. 21. Sur. comm. 1. Spond. num. 3.* Concedette le decime di Sicilia all'Imp. per la guerra di Africa, *Rayn. num. 28.* Proibì a' Giudici Laici di por mano nelle cause del S. Ufficio n. 38.

Assemblea di Augusta. I Luterani voleano sottoporsi a un Concilio, ma tenuto a lor modo, *Thuan. lib. 6. Sur. Gen. Spond. num. 5. C. ann. seq. num. 1.*

L'Imp. fece bruciare in Brusselles i libri de' Eretici, e procacciò con uno Editto introdurre l'Inquisizione di Spagna, *Steidan lib. 22. Spond. num. 4.* Andrea Doria fu Capitano prese la Città di Africa *Anthrodysium* in Africa, *Spond. n. 9.*

I Zuingliani bruciarono Georgio Parisio Ariano, e Giovanna Buche a. In Inghilterra furono dichiarati legittimi i figliuoli de' Preti, *Sander. lib. 2. Schism.* Fabio Colonna b. L. di CP. Ex *Panvin. Spond. ann. 1546. num. 21.*

In Francia furono gli Eretici perseguitati coll'armi *Genebrard* fu bruciato in Parigi un che avea tentato pubblicamente in Chiesa mozzar la testa a una statua della

- A.C. della B. Vergine, *Spond. num. XI.*
- 1551 Arrigo Re di Francia fece in Castel Briant un severissimo Editto contra gli Eretici, *Thuan. lib. 8. N. Alex. c. XI. art. 7.* Essendosi il PP. unio coll'Imp. perle guirare Ottavio Farnese, che per difender Parma vi avea chiamato i Franzesi, egli proibì a' suoi sudditi di mandar più danajo a Roma per Boile; ed a' lui andare al C. *Thuan. lib. 8. Rayn. num. 10. ad 10.* contro al quale si processò *num. 30. ad 36. Spond. num. 13. &c.* Chiomò a danni d'Italia l'Armata Turchelca, per secondare anche Autouello Sanseverino Pri di Salerno, ribello di Carlo V. Onde Siman Bisbà, e Dragutte fecero de' gravi danni; anche l'anno seguente, *Nat. Com. lib. 3. Sur. Fezzell. Thuan. lib. 8.*
- PP. Giulio dell'ind. a presedere al C. Marcello Card. Crescenzo, Stefano Pighino f. di Manfredonia, e Luigi Lipomano f. di Verona. *Rayn. num. 4. Spond. num. 3. M. nob. in Francia Leg. App. Girolamo Card. Veralio per trattar la Pace. Rayn. num. 21. Annuillò i patti, e'l giuramento dato da Arrigo, e Carlo di Brianzich per uscir dalla prigione di Filippo Luigravio di Assia *num. 61.**
- Georgio Baldrata da Saluzzo introdusse l' Arianismo in Transilvania, e Bartolommeo Corvata il Luteranismo, *Spond. num. 10. & ann. 1561. num. 33.* Valentino Gentile il Triteismo nel 1556.
- C. o Assemblea di Petricovia sotto Niccolò Ezierzgovis Ki f. di Gnesna contra l'eresie, *Valtem. G. Dst. Florim. Roemund. de orig. haeres. lib. 4.*
- Canonizzazione del B. Gondalvo Dom. Portoghele, *Rayn. num. 78.*
- C. di Narbona sotto Alessandro Zubino Vicario dell' t. Francesco Card. Pisani, *Tom. XV. Genet. Libb.*
- 1551 PP. Giulio fece tregua co' Franzesi lasciando il Duca Ottavio nella possessione di Parma, *Rayn. num. 38.* Scomuniò Ferdinando Re di Ungheria, per avere l'anno antecedente fatto uccidere Georgio Card. f. di Strigonia *Rayn. num. 45.* Vedì di quello fatto, *Belsair. lib. 2. 5. 37. Spond. ann. ant. num. 7 ad 10.* Fecce una Costituzione contra que' che in Roma impedivano il corso della Giustizia sotto colore di rispetto dovuto alle loro cal., non eccettuandone i Cardinali, *Bullar. in Jul. III. Confermata nel 1561. da Pio IV. Veti. ann. 1565.*
- Maurizio Duca di Sassonia, ed Alberto March. di Brandeburgo Luterani, affidati nella segreta Lega col Re di Francia, mossero ciuesel guerra in Germania, presero Inspruck e colti infero alla fuga lo sbigottito Imp. onde fu sospeso il C. di Trento, *Sur. comm. Thuan. lib. 8. Rayn. num. 1. ad 32.*
- Pace, o Transazione di Rastavia tra l' Imp. e l' Elett. Maurizio, in cui con l' Editto Imperiale furono i Luterani renduti capaci delle dignità. Seced abolito l' Interim, *Geldast. Tom. 2. Conf. Imper. Spond. num. 9. & 10. Thuan. lib. 11.*
- C. di Verona sotto il l. Gio: Matteo Gisberto.
- C. di Eretici a Londra circa la predettazione, *Bibl. Vniuers. Tom. IV pag. 345.*
- 1551 PP. Giulio, sperando ristorare la Religione in Inghilterra, ove non ottanti le machinationi di Gio: Dudley Cor. di Bevvich, era stata acclamata Maria Principessa Cattolica F. di Arrigo VIII. e di Caterina; vi destinò Leg. App. il Card. Polo, e faccanto mandovvi Nunzio Francesco Commendone Vinniziano, *Sander. de Schism. lib. 2. p. 2. Sur. comm. Spond. num. 7. ad 12.* Per ispeguere la guerra di Siena, e gli antichi odj tra l' Imp. e'l Re di Francia, mandò lo ro Legg. App. Card. Daudini e Capoferro; Fulvio della Cornia al Duca di Firenze, e Niccolò Gaetano a Siena, *Rayn. num. 18. ad 31.* Diede il Pallio a Simone Sula K Patr. Cattolico di Oriente, *Spond. num. 16. Panvin. &c.* e ricevette ubbidienza per lettere da un B. di Antiochia, che mandò a Roma un tal Mosè Mardeno Giacobita, *Genebr. Spond. num. 17.*
- Guerra civile tra' Protestanti di Germania, *Sur.*
- C. di Novara sotto il Card. Gio: Morone.
- Arrigo Re di Francia fece bruciare molti Calvinisti in Lione, in Parigi, e in Cambray, e gli scritti de' Luterani in Metz, *Sur. Spond. num. 13. &c. Thuan. lib. 13. Rayn. num. 35.*

- A.C. Gio: Calvino tanto si adoperò col Senato di Ginevra , che fu bruciato Michel Serveto Medico Aragonese; il quale dicea con Sabellico, *offere una persona in Dio*, e con Eutiche *una natura in Cristo*, *Spond. num. 14.* *Id. Langens in vit. Calvini. c. 3.* Vedi *N. Alex. cap. 1. art. 12. num. 9.* e degli Antitrinitari *art. 13.*
- 1554 In Inghilterra respirarono i Cattolici dopo i tumulti seguiti per lo matrimonio della Reina Maria con Filippo Re di Nap. F. di Carlo V. i perch' ella pout molti Eretici , e in particolare que' ch' erano stati autori del primo divorzio di Arrigo VIII. suo padre, *Chytr. Il Card. Polo*, per comandamento del PP. usò dolcezza co' possessori de' beni Ecclesiastici, *Rayn. num. 1. ad 18. Spond. num. 1.* *Ch. segg. ex Thuan. lib. 12. Sander. lib. 2. p. 2.*
- Cardi Beauvois sotto il O. Letto Card. di Caligione . Un' altro ne celebrò nel 1557. prima che apostatasse.
- 1555 Il PP. cred. Patr. di Etiopia Gio: Nuñs (uno de' Compagni di S. Ignazio) che vi andò indarno l'anno seguente, *Rayn. ann. segg. an. 43. Ch. 1557. num. 49. Spond. num. 15.* *Thacchin. hist. Sac. Iesn. Mass. hist. lib. 16.* Morti il PP. a' 23. di Marzo.
- Assemblea di Augusta . Uditasi la morte di PP. Giulio, si parti quindi il Card. Gio: Moroue Leg. App., e ne avvenne il pernicioso Decreto dell' intera tolleranza della Confessione Augustana, che da' Protestanti fu chiamata *Pace Religiosa*, *Rayn. num. 1. ad 12. 44. Ch. 34.* *Calvis. Puffendorf de Reb. Svecicis lib. 1.*
- Assemblea di Neoburgo . I Principi Protestanti dichiararono di voler persistere nella confessione Augustana, e nella Tradizione di Passavia.
- O. degli Eretici di Polonia a Pincovia, *Dist. Crit. V. Lijmania.*
- Eduito di Arrigo Re di Francia contra gli Eretici, *Belcains lib. 16.* , *Thuan. lib. 16.* *Spond. num. 1.* e da lui il P. Alessandro (*esp. X. art. 7.*) che lo copia sempre.
- In Inghilterra furono condannati alle fiamme Gio: Hoppero f. di Giocelesia , Roberto Terror f. di S. Davide, Niccolò Ridley f. di Londra, ed Ugone Latimer f. di Worcester per l'eresia, ed altri ad altri supplici, *Rayn. num. 32.* , *Nat. Alex. cap. 12. art. 12. num. 10.*
- Marcello II. (Cervino Card. di S. Croce) coronato agli 11. di Aprile, e morto a' 30. Vedi delle sue virtù il P. Alessandro contra le calunnie di P. Soave.
- Paolo IV. (Gio: Piero Carafa Card. f. di Nap., dell' Ord. Teatino) fu eletto a' 23. di Maggio. Egli depose Tommaso Crammmero f. di Cantorbery, tornato al vomito dell'eresia (che l'anno seguente fu in Inghilterra dal braccio secolare dato alle fiamme) e diede quella Chiesa al Card. Polo, *Spond. num. 1.* *Rayn. num. 29. Ch. Mandò Luigi Lipomano Leg. App. in Polouia, Spond. ann. seg. num. 7.* Fece bruciar vivo Pomponio Algiero da Nola Eretico, *G. Dist. V. Algerius* . Fece lega col Re di Francia, e guerra con Carlo V. per le cagioni, che si leggono appo' *Pallavic. hist. Conc. Tom. 2. lib. 13. c. 13.* *Rayn. n. 72. Ch. an. 1557. num. 5. Ch. Spond. n. 11. Ch. ann. 1557. num. 1. Ch. Natal. Comis. hist. lib. 10.*
- Gio: ffo, o Gio: ffo f. di CP. *Spond. num. 20.*
- Carlo V. rinunziò a Filippo suo F. le Spagne, Sec. *Famian. Strad. hist. Belg.* Nel 1556. ritiratosi in Estremadura nel Monistero di S. Giusto de' Girolamiti. Nel 1557. rinunziò l'Imperio a prò di Ferdinando suo fratello, *Thuan. lib. 29. Villa Viti. Carol. V. Spond. ann. 1556. num. 4.*
- 1556 Il PP. formò una Congregazione di Cardd. per la riforma de' costumi, *Spond. n. 1.* Mandò il Card. Carafa in Francia, e l' timido Card. Scipione Rebiba all' Imp. per la pace, e per la celebrazione di un Cón Laterano, *Rayn. num. 1. ad 4.* Ridusse gli Ebrei in una sola contrada di Roma; ordinò che portassero il cappello giallo, *Spond. ann. ann. num. 9.* e tolse loro molto danajo per soccorrere la Corsica malmenata da' Turchi, *Calvis.*
- C. Nazionale d'Inghilterra sotto il Card. Polo f. di Cantorbery , e Leg. App. *Sander. lib. 2.*
- C. di Lovietz o sia Leopoli in Polonia sotto Luigi Lipomano f. di Verona Leg. App. con l'autorità di Niccolò Eziergovis Ki f. di Gnesna contra l'Eresia, *Rayn. num. 40.*

ME

MF

- A.C. num. 40. *Starovolsk. hist. Pallavic. lib. 13. c. 13. num. 2.* Nel Parlamento del Regno non volle il Re Sigismondo permettere la Comunione *sub utraque specie* num. 41. & ann. 1558. num. 17. & 6.
- 1557 PP. Paolo istituì una Congregazione, o Tribunale degli *Apparai*, che fu detta il *Terrero degli Ufficiali*, Rayn. num. 2. ad 48. Fece fare dagl'Inquisitori un Catalogo di libri proibiti, che poi pubblicò nel 1559. *Spond. num. 5.* Mandò il Card. Trivulzio Leg. in Francia per la Pace, e'l Card. Carrafa in Ispagna, Rayn. num. 16. *Spond. num. 4.* Fece una Costituzione contra coloro che si procacciavano banchi, per averne quasi il nudo nome, e darne le rendite ad altri a titolo di pensione (diceansi in Roma *Tesse di ferro*) Bull. *inter ceteras confi.* 12. *Spond. num. 8.* Rayn. num. 3. 1. Per maligne relazioni tolse la legazione d'Inghilterra al Card. Polo, e diella al Card. Guglielmo Poet; e per sospetto di miscredenza incarcerò il Card. Moione (assoluto da Pio IV. nel 1560.) e Tommaso Sanfelice f. della Cava, Rayn. num. 48. & ann. seq. num. 4. *Spond. n. 6.* Proibì a una donna Spagnuola, per nome *Isabella*, lo andar predicando, Rayn. n. 52. C. di Lanschet contra' Luterani, G. Diß.
- C. di Scialon sul Marne sotto il f. Girolamo del Borgo, G. Diß.
- Romieri del Tardon in Ispagna istituiti da Matteo della Fuente de Halmiruete.
- Uniti da Gregorio XIII. a' Basiliani nel 1577. Bullar. in Greg. XIII. *confi.* 46.
- Solimano ordinò che il b. di CP. eletto pagasse alla Porta 3000. ducati; poi annuo tributo di 4100. *Calvif.*
- Assemblea di Vormazia sotto Ferdinando Cesare, per far disputare i Cattolici co' Luterani. Fra' lecondi nacque discordia circa il condannare i Sacramenta. 17. *Sura Rayn. num. 3. 1. ad 35. N. Alex. (o sia Spond. n. 16.) c. 2. art. 10. §. 4. num. 23.*
- 1558 CCVI. FERDINANDO I. fratello di Carlo V. Ebbe in moglie Anna F. di Ladislao VI. Re di Ungheria e di Boemia, dalla quale nacquerò *Elisabetta* moglie di Sigismondo Re di Polonia, *Massimiliano II.* Imp. Anna moglie di Alberto Duca di Baviera, *Ferdinando Arcid.* Maria moglie di Guglielmo Duca di Giuliers, *Maddalena*, e *Margherita* monache, *Caterina* moglie di Francesco Duca di Mantova, e poi di Sigismondo Augusto Re di Polonia, *Leonora* moglie di Guglielmo Duca di Mantova, *Giovanni* morto fanciullo, *Barbara* moglie di Alfonso II. Duca di Ferrara, *Carlo Arcid.*, *Vesela*, *Elena*, e *Giovanna* moglie di Francesco de' Medici.
- Il PP. pretese, non aver potuto Carlo V. rinunziare l'Imperio senza significarlo alla S. Sede, e gli Elettori Eretici esser caduti dalla loro dignità. Rayn. num. 8. *Spond. num. 8.* *Thuan. lib. 20.* Mandò Nunzio in Germania il celebre Antonio Agostino fallora di Ains, Rayn. num. 14. Prese danajo dagli Ecclesiastici del Regno di Napoli, per riscatto degli schiavi. Condannò di Eresia Vittore Soranzo f. di Bergamo n. 20. Fece una Costituzione per impedire l'elezioni Simoniache de' Sommi Pontefici, *Spond. num. 7.*
- Per la morte de' Maria ebbe il Tiono d' Inghilterra Elisabetta, fino allora fincata Cattolica, F. di Anna Bolena, in pregiudizio di Maria Stuarda Regina di Scozia. Ella l'anno f. guente perseguiò i Cattolici, e favorì il Calvinismo, &c. *Thuan. lib. 20.* *Camden. vit. Elizab. Spond. num. 4. & an. seq. num. 5. ad 11.*
- Fu proibito in Francia il cantare i Salmi tradotti da' Calvinisti. *Spond. num. 2.*
- Valentino Gentile, con tutto che avesse abiurato gli errori de' Luterani, fu menato ignominiosamente per Ginevra, *N. Alex. c. 3. art. 13. §. 2.* Nel 1566. fu guillizato in Berna, come recidivo.
- 1559 PP. Paolo, ndite le male operazioni de' nipoti, gli privò d'ogni amministrazione. *Nat. Com. lib. 12.* *Pavon.* Fece una Costituzione contra gli Eretici, *Bullar. confi.* 19. e un'altra contra gli Ebrei, e' loro libri, *Spond. num. 2.* Concedette le rendite di un Cannicatio, o di una Prebenda vacante in ciascheduna Cattedrale, &c. di Spagna per le spese del S. Ufficio, Rayn. num. 16. ad 22. Stabili una

A.C. una Congregazione, ora detta della S. Consulta per lo governo dello Stato, *Pallavic. hist. P. 2. lib. 24.* Erresse molti Velcovadi ne' Paesi Bassi per giuste cagioni; ma quindi nacque la ribellione, *Spond. num. 4. Caros. ad ann. 1562.* Mori a' 18. d'Agosto; ed essendo ancora spirante, il popolo si levò a romore, ruppe la di lui statua in Camp-doglio, &c. e le carceri del S. Ufficio, *Parvin.* Vacò la Sede fino a' 25 di Dicembre, che fu eletto Gio: Angelo de' Medici Milanese, appellato Pio IV.

Bartolommeo Caranza di Miranda f. di Toledo fu imprigionato dalla Inquisizione di Spagna per sospetto di Eresia. Nel 1567. fu menato a Roma, e nel 1576. fu collettto abjurare *de vehementi suspitione heresis*, e da PP. Gregorio XIII. assoluto a' 10 di Aprile, *Bull. cum Sacrosancta Romana Ecclesia.* &c. Poi morì il primo del seguente Maggio. Vedi *Spond. num. 29. Rayn. ann. seq. n. 22. &c. ann. 1563. num. 138. & 1565. num. 7. Bernin. bist. de l'Eres. Tom. IV. &c.*

L'Imp. Ferdinando, non potendo altrimenti, contemno a' Protestanti la libertà di coscienza nell' Assemblea di Augusta, *Spond. num. 14. Calvis.*

Severo Editto contra' Calvinisti in Francia. Ne fu bruciato vivo in Parigi il Senatore Anna del Borgo, *Spond. num. 18. ad 27. Calvis.*

de' Calvinisti nel Borgo di S. Germano sotto il Ministro Francesco Morello, per supplicare il Re ad essere con loro più benigno. Ma cessò la giulla per l'uccisione per la infelice morte del Re Arrigo, feitto in groltra dal Mongomery, *Rayn. num. 13. Belcain. lib. 28. Nat. Com. lib. 12. Thuan. lib. 23.*

Il Re Filippo va in Ispagna, e fa bruciare molti Eretici di ogni qualità, e di ogni sesso, *Spond. num. 29. Calvis.* Procura introdurre l'Inquisizione ne' Paesi Bassi, ma invano.

C. di Siena sotto Francesco Maria Card. Taruggi.

Cavalieri dello Spron d'oro, arricchiti di privilegi da Pio IV. Alcuni per immaginazione gli dicono illiciti in tempo del Gran Costantino, *Vallem.*

1560 PP. Pio perdonò gli autori del passato tumulto, *Parvin. Conf. romò il giuramento fatto in conclave, per accrescimento della dignità de' Cardinali, Rayn. ann. ant. n. 39.* Ebbe poi buona la elezione dell' Imp. Ferdinando, *Rayn. num. 42.* Credò Inquisitor Gen. in Francia il Card. Francesco di Turnono, sia di Loiena *num. 30. &c.* Obbligò i ss alla residenza, *Bull. const. 20.* Ordinò la Continuazione del C. di Trento, mandando Nunzi ad invitarvi anche i Principi Protestanti *n. 68 ad 74. & an. seq. n. 16. & 5. &c. Spond. an. seq. n. 4.* ed impedì il C. Nazionale di Francia, *Spond. n. 17.* Concedette Indulgenze a chiunque dava danajo a Filippo Re di Spagna per rifare l'Armata, rotta all'Isola delle Gerbe da Piali Balsa, e venne eleggere anche dagli Ecclesiastici, *Rayn. num. 87. ad 91. & an. seq. n. 71.* Vedi delle circostanze di questa perdita Natal Conti *bist. lib. 13. Thuan. lib. 26. Spond. num. 27.*

I Calvinisti di Francia cominciarono a chiamarsi *Vgonotti* dalla Porta Ugone, ove si radunavano a Tours, *Calvis. ann. seq. o piuttosto dalla voce Svizzera*, mal pronunziata *Eydgonoissen. Confederati. N. Alex. Spond.* Congiurarono di uccidere in Ambroise il Re Francesco II; il quale a gran pena scampato da questa, e da un'altra peggior congiurata collettò nell' Assemblea di Fontenablu mitigar l'Editto che sottoponea gli Eretici alla pena del fuoco, *Sur. comm. Spond. num. 5. & seq. Belcain. lib. 28. & 29. Rayn. num. 26. ad 50. Mezeray in Franc. II.* Quantunque coll'Editto di Remoieun avesse ordinato che conoscessero i ss delle cause di Eresia, che prima giudicavanli dal Parlamento, *Spond. num. XI.*

C. di Faenza sotto il L. Gio: Battista Sighinolfi.

di Xianz in Polonia, dove intervenne Georgio Baldrata Antitrinitario, *Diß. Crit. V. Baldrata.*

de' Calvinisti a Poetieri sotto le *Bailleur. Quic. Concil. National. Eccles. Reform. Tom. 2.*

I Teologi di Parigi condannarono la Proposizione, che non sempre la contrizione per-

- A.C. *perpetua giustifica l'ompo. N. Alex. cap. XI. art. 8.*
 Goncalvo Sivena Gesuita Portoghese introdusse il S. Vangelo nel Congo, e fra pochi di ebbe il martirio. *Sachsen. hist. Soc. Jes. Spond. num. 28.*
- O. dine de' Cavalieri di S. Stefano istituito da Cosimo de' Medici per la vittoria ottenuta di Siena, e de' Franzesi il di di S. Stefano. *Rayn. ann. 1554. n. 20.* Confermato nel 1562. *Spond. ann. 1554. num. 5.* ed arricchito dell'Isola d'Elba, ove fu cominciata ad edificare Colonnopoli. Il Calvisio piglia un granchio, chiamando quell'Isola *Elbusa*, quando *Elbusa* o piuttosto *ebusur* e l'v. 52. una delle Baleari, e l'Elba fu detta anticamente, *Aethalia.*
- 1561 PP. Pio creò Leg. App. al Codi Trento i Card. Giacomo del Pozzo, Ercole Gonzaga, Girolamo Seripando, Stanislao Osio, Lodovico Simonetta, e Mario di Altompe, *Rayn. num. 1. ad 5.* e rinnovò la Costituzione di Bonifacio II. (*ap. Baron. ann. 511.*) che vacando la S. Sede in tempo di Concilio Generale l'elezione debba farsi da' Card. 5 e dichiarò che il PP. non può eleggersi un successore. *Rayn. num. 8. 6. ann. seg. num. 105.* Concedette delle decime a Sebastiano Re di Portogallo contra' Mon. num. 72. 6. Permise di tor moglie a un Duca di puerce del Vaivoda di Transilvania n. 77. Fece punire i Sacerdoti sollicitatori delle donne nel Confessionale num. 78. (*Bullar. in Pio IV.* la qual Costituzione fu ampliata da Gregorio XV. nel 1621. *Bullar. in Greg. XV. sess. 34.*) Fece triangolare Carlo Card. Carrata, decapitare il Duca di Palliano, &c. per vari misfatti, e particolarmente per aver calunniato Carlo V. e Filippo II. n. 80. 6. *Spond. ann. ant. num. 1.* Ordinò al S. Ufficio di Avignone di tacere il nome de' testimoni. *Rayn. num. 104.* Mandò Leg. App. in Francia Ippolito Card. d'Este. *Rayn. num. 84.*
- Assamblea de' discordi Protestanti in Naumburgo. L'essi rigettarono altieramente i Nunzi del PP., andati ad invitarli al C. e non poterono accordarsi fra loro circa la maniera del credere. *Anton. Mar. Gratian. vit. Card. Commend. Chyir. Sex. lib. 20. Spond. num. 1. 6.*
- La Reggenza della Reina Maria, ch'era retta da Michele Ospitalio, sospetto di eresia, nella minorità di Carlo IX., rendè insolentissimi gli Ugonotti. I Signori Cattolici si collegarono perciò il di di Pasqua. Il Re essendo in S. Germano dell'Aja nel mese di Luglio, fece un'Editto, detto perciò *Giuliano*, col quale sotto gravissime pene proibì l'esercizio del Calvinismo. *Rayn. num. 88. Spond. num. 13.* Nell'Assamblea di Poissy, tenuta il mese di Novembre, ragionò a lungo ed empivamente Teodoro Beza; e gli si oppose il Card. di Lorena. *Belair. lib. 29. Rayn. num. 89. Spond. num. 16. 6. segg. 11 di de' SS. Innocenti* essi fecero grande uccisione di Cattolici nella Chiesa di S. Medardo di Parigi, ed oltraggiarono la SS. Eucaristia. *Rayn. num. 103. Thuan. lib. 28. Spond. num. 28. 6.*
- Il Duca di Savoia fu costretto dar libertà di coscienza a' Valdesi delle Valli di Luserna, *Rayn. num. ult.* Altri Valdesi però scoperti in Calabria furono oppressi da Salvatore Spinelli Signor di Montalto. Lodovico, Pascale Piemontese loro Capo fu bruciato in Roma. *Spond. num. 31.*
- Cavalieri Teutonici effinti in Livonia da Gotardo Ketler G. Maestro, che si fece Luteroano, e ligio di Sigismondo Re di Polonia. *Chyir. Sax. lib. 29. Spond. num. 39.*
- Il Calvisio ciò pone altrimenti l'anno seguente.
- Era B di Alessandria Gioacchino, uomo di 120. anni. *Crus. Turco Gracian. tom. 3. Spond. num. 37.*
- Carismatici *Seal. 76.* istituiti da S. Teresa presso Avila: confermati nel 1580. da Gregorio XIII. *Bullar. conf. 64.* Nel 1593. si elessero un Gen. per concessione di Clemente VIII. *Rayn. Lo Spond. pone la loro origine nel 1568. num. 29. 6. ann. 1580. num. 21.*
- 1562 Il PP. condannò i cambi secchi. *N. Alex.* Diede le Terme di Diocleziano a' Padri Certosini. *Rayn. n. 189.* Ricevette ubbidienza da Abd Isa, o Habd-Jesin Patr. degli Elmis venuto a Roma. *Panvin. Thuan. Spond. num. 34. Pallav. hist. del Cons.*

- A.C. Conc. h. b. 18. c. 9. n. 5. Era b Lat. di Geruf. Antonio Elia, che intervenne nel C. di Trento, Rayn. num. 19.
- Assamblea del Clero d'Inghilterra a favor della Predestinazione *Condizionale*, B. 61 unvers. Tem. IV. pag. 344.
- Nazionale de' Calvinisti ad Olliens sotto Ant. Chaudieu, o Sadeel. *Quick Concl. Nation. Ecl. Reform. Tem. II. Diff. Crit. V. Bolsee.*
- Assamblea di S. Germano. I Cattolici lo stettero contra' Calvinisti il dritto uso delle Sacre Immagini, *Spond. num. 14. N. Alex. a. 2. art. 12. §. 4. num. 10.*
- Lega de' Cattolici in Francia per opera del Card. d'Elle Leg. App. nella quale entrarono Antonio Re di Navarra, il Contestabile Anna di Montmoransy, la casa di Guisa, &c. sicchè fecero abolire l'Editto di Gennajo, che rinvocando il Giuliano II. va fuor della Città l'esercizio del Calvinismo infino alla decisione d'un C. Gen. &c. *Spond. num. 6. & segg. Rayn. n. 12. ad 144.* Gli Ugonotti perciò diedero in furore, prefero Olliens, bruciarono a Tours il corpo incorrotto di S. Francesco di Paola (nè potendo altrimenti, col fuoco fatto di rotti Crocchissi, *Spond. an. 1507. n. ult.* Je commise: o da per tutto infinite crudeltà, *Surint. Bete. liv. 2. B. Ileser. lib. 6. c. 96. Spond. num. 11.* Furono scacciati di Parigi sconfitti nella battaglia di Dreux, con la prigionia del Pi. di Condè; ma non senza sangue de' Cattolici, e morte del Mormoransy, *Belcain. lib. 30. Spond. n. 46.* Il Re di Navarra pure morì delle ferite, ricevute nell'espugnazione di Roan. *Thuan. lib. 33.* Il Conte Seibellone ne fece aspro governo in Oranges.
- MASSIMILIANO III. F. di Ferdinando, eletto Re de' Romani in Frankfurt.
- 1563 PP Pio comunicò il Card. Oietto di Castiglione f. di Bovè divenuto Ugonotto, *Spond. num. 49.* e città altri fl.: ma non passò oltre per le opposizioni della Chiesa Gallicana, di doverli prima trattar la causa de' Metropolitani Francesi *num. 50. Rayn. num. 132. & 180.* (Circa la somigliante materia si protestò nel C. di Trento il Card. di Lorena; siccome l'Ambasciadore di Francia generalmente per le libertà della Chiesa Gallicana. *Rayn. num. 169. ad 195. Spond. num. 45. & 55. Goldast. cens. Imp. Tom. 2. Nat. Alex. cap. 7. art. 2. num. 17.* Ciò anche Giovanna d'Albret Regina di Navarra; in a pechè la minaccia di pene temporali, vi si oppose il Re Carlo IX. *Nat. Alex. in Pie IV. num. 4.* Per la morte de' Card. Gonzaga, e Seripando, cred Legg. App. nel C. i Card. Morone e Navagiero, *Rayn. num. 60.* A cagion di Marco Berardo, che faceva chiamarsi il Re Marcone in Calabria, ordinò che i fuorusciti del Regno fossero presi nello Stato Ecclesiastico, e dati in potere de' Ministri Regj, *Spond. num. 71.* Fu quello Marco sconfitto da Fabrizio Pignatelli Marchese di Cerchiara.
- L'Armata Pontificia costrinse il Re di Algeri a siorre l'assedio di Bussia, *Rayn. n. 10.* Gli Spagnuoli difesero valorosamente Orano. *Nat. Cem. hist. lib. 14.*
- Il Duca di Guisa Capo della Lega Cattolica fu assassinato da Gio: Poltior ad instigazione di Teodoro Bazz; onde risorsero gli Ugonotti, ed in Anboise ottennero un'Editto favorevole, che fu appellato l'Editto di Marzo, e la libertà del Principe di Condè, *Spond. n. 13. ad 17. Thuan. lib. 35. & 36. Belcain. lib. 30.* Questo fatto è costante: ma il Calvinio per scusare l'Erehera dice che il Guisa morì di cannonata *ad ann. 1562.*
- Narione, de' Calvinisti a Lione sotto Pier Vireto. *Quick. & 1. Diff. Cr. V. Bolsee.*
- 1564 PP confermò gli Atti del C. sotto Paolo III. Ordinò la Relidenza de' fl. *Spond. num. 2.* e che non venissero a Roma le cause in prima istanza. Proibì in pena di scomunica il far chiole al C. *Rayn. num. 1. & segg.* Permise il Calice a' laici di Germania sotto certe condizioni *n. 32.* Tolle a' Card. le Chiese che teneano in *residenza*. Ricevette lettere di ubbidienza da Michele Patr. di Armenia *num. 51. ad 55.* Annullò i privilegi del Clero Greco di Sicilia *n. 58.* *Spond. num. 19.* Decise a favor de' Francesi la lite di precedenza che avevano con li Spagnuoli, *Masson. in Pio IV. Spond. num. 14.* Confermò il Concordato di Francia, *Euseb. hist. Concord.*

A.C. CCVII. MASSIMILIANO II. F. di Ferdinando, Tolleru moglie *Maria*. F. di Carlo V. suo Zio, dalla quale ebbe: *Anna Maria* moglie di Filippo II. Re di Spagna, *Ferdinando* morto fanciullo, *Rinaldo* II. Imp., *Ernesto*, *Eisabette*, moglie di Carlo IX. Re di Francia, *Maria* morta infante, *Maria* Imp. *Maffimiliano* eletto Re di Polonia, *Alberto* Card. f. di Tolucio, *Leonora*, e V. altri morti bambini.

In Francia si cominciò a contar l'anno dal 1. di Gennajo, e non più dal dì di Pasqua, *Petav. Spond. num. 9.*

Il Re Carlo IX. essendo in Rossiglione fece alcune dichiarazioni all' Editto di Orlens spiacevoli a' Calvinisti. Si dovette da essi la Reina Caterina de' Medici, si oppose all'accettazione del C. di Trento, *Rayn. num. 9. ad 12. Spond. num. 11.*

C. di Reims sotto Carlo Card. di Lorena per la disciplina, e per la causa di Odetto di Castiglione, che diceasi secondo l'antica disciplina doverli conoscere in prima istanza dalla Chiesa Gallicana, non ostante il C. di Trento *Seff. XXIV. c. 5. de Reform. N. Alex. cap. 6. art. 11. C. cap. 7. art. 1. Tom. XV. Concil. Labb.*

Sigismondo Re di Polonia accettò il C. di Trento a persuasione de' Cardinali. Comandoneved Osius e fece degli Editti contra l'ercia, *Rayn. num. 41. ad 45.*

Gli Spagnuoli tolsero agl' Infedeli Pasion de Velez in Attrica, *Calvis.*

Assemblea di Molbino. Dalla discordia de' Luterani e Calvinisti nacque la Setta degli *Uersquitar*, sostenuta da Andrea Schmidelino, *Rayn. n. 24. C.*

Congregazione dell'*Oratorio* fondata da S. Filippo Neri Fiorentino. Fu approvata da Gregorio XIII. nel 1577., e confermata da Paolo V. nel 1615. *Bullar. in Paul. V. conf. 92.* Vedi Pietro Jacopo Baccio nella Vita di S. Filippo Neri.

1565 PP. Pio scampò dalla congiura di Benedetto Accolti, e l' fece morire co' complici, *Nat. Com. lib. 14. Thuan. lib. 36.* Tolle la pietra bianca già alle case de' Cardinali, e de' Signori (così anche Gregorio XIII. nel 1573. *Bullar. conf. 12.* e Sisto V. &c. ed Urbano VIII. nel 1626. e nel 1634. Vedi *an. 1687.*) Vietò a' Nunzi di procacciarsi col favore de' Principi il Cardinalato, *Rayn. num. 5. Spond. num. 18.* Rinnovò i Cavalieri di S. Lazzaro di Gerusalemme per cura de' leprosi, *Spond. num. 16.* Dispensò alla consanguinità tra Maria Reina vedova di Scozia ed Arrigo di Harlay, *Thuan. lib. 40. Buchan. lib. 17.* Morì a' 9. di Decemb.

Malta liberata dall'assedio de' Turchi per lo soccorso recato da D. Garzia di Toledo. Perirono 23. m. Barbari, e de' Cristiani 2000. soldati, e 240. Cavalieri, *Hadrian. lib. 18. Spond. num. 7.* L' Arciduca Carlo vinse al Savo il Balsa di Servia. I Turchi all'incontro presero varj luoghi in Ungheria, *Nat. Com. lib. 15.*

I Padri Gesuiti dopo lunghe contese coll' Università di Parigi, ottennero dal Parlamento di aprire pubbliche scuole, *Spond. num. 2.*

C. di Modena sotto il f. Gio: Card. Morone.

C. di Cambrai sotto l' f. Massimiliano Bergh per osservanza del C. di Trento, *N. Alex. cap. 6. art. 12. num. 2. Tom. XV. Concil. Labb.*

C. di Valenza Provinciale. Dioxelano sotto l' f. Martino d' Ayala.

C. di Compostella sotto l' f. Galpardo di Zucoica ed Avellaneda (corretto da Pio V. nel 1569.) C. di Granada sotto l' f. Pier Guerreo. C. di Evora sotto l' f. Gio: Melo, *Aguirre Tom. IV. p. 69. ad 121.* C. di Braga sotto l' f. di Lisbona, *Spond. num. 29. Aguirre.* C. di Saragozza sotto l' f. Alfonso di Aragona. 14.

In Inghilterra fiorì la Setta de' Puritani, *Sander. lib. 3. de Schism. Gener. Refectur de Jell. Evang.* Altri disuono nel 1568., altri nel 1569., altri nel 1573., *Spond. num. 22. C. ann. 1573. num. 12.*

de' Calvinisti a Parigi sotto Niccolò Galais, *GuirK. C.*

I Fiamminghi infetti di Calvinismo si lamentarono con Filippo II. dell'acerbità del Card. di Granvela, e del S. Ufficio, e dell' eresia de' nuovi Vescovi di

Rayn. num. 17. Spond. num. 5. L'anno seguente si ribellarono, e si sentì il nome de' *Guerc*, cioè *Peters vogaonda*, così detti dalla divisa di una bisaccia col motto *Fide Regi usque ad bisacium*, *Spond. an. seq. n. 21. Schord. de reb. gest. Maxim.*

Edita.

A.C. Editto di libertà di coscienza in Transilvania, *G. Diß. V. Arianiſme.*

1566 Fu eletto a'7. di Gennajo Antonio Michel Ghilfieri da Bolco in Dioceſi di A-
leſſandria della Paglia Dom. Card. di S. Maria Mineiva, e fu appellato Pio V.
Egli toſto confermò al Card. Gio: Franceſco Commendone la Legazione
all' Aſſemblea di Auguſta; il quale fece in modo che l' Imp. Maſſimiliano non
concedette a' Proteſtanti libertà di coſcienza; *Spond. num. 6.* Ordinò a' Medici
che d'opo il terzo di facceſſero venire agl' infermi il Confeſſore, *Spond. num.*
5. Concedette Indulgenza a' Cattolici di Fiandra, che, per diſtinguerſi
da' Calviniti, portavano una medaglia coll' immagine del Redentore, e di
N. Donna; *Catena in vit. Pio V., Spond. num. 25.* Diede molti privilegi al Tri-
bunale del S. Uffizio, *Bullar. Tom. II in Pio V. conſ. 1. & 22.* Rivocò qualſivog-
lia privilegio di celebrar Meſſa dopo mezzodì *conſ. 4.* Scomunicò gli occu-
patori de' beni de' naufraganti *conſ. 7.* Fece i Religioſi Mendicanti clienti d'ogni
dazio, e peſo, coſt reale che perſonale, *conſ. XI.* Pruviò a' Greci di cele-
brare col Rito Latino, e per l'oppoſito, *conſ. 12.* Diede la libertà, e la citta-
dinanza di Roma agli ſchiavi battezzati che farebbono fuggiti in Campido-
glio *conſ. 17.*

Fu in Roma bruciato come eretico Aonio Paleario, o ſia della Pagliara,
celebre letterato *Thuan. lib. 39.*

I Turchi toſſero Scio alla famiglia Giuſtiniani Genoveſe, *Spond. num. 7., Dapper
deſcript. des ſtats de l'Anſibel.*

Mori Solimano nell' aſſedio di Zighet. Maccometto Primo Viſir tenne celata la
di lui morte, e tre giorni dopo preſe la Città; contra' patti fu ucciduto il Co:
Niccolò Sdrino colla guernigione, che aveva egregiamente diſefa.

C. di CP. Nel Mem. per error di ſtampa nel 1565.

A Solimano ſuccedette SELIM ſuo F., detto l' Ubbriaco, il qual fece pace co'
Vineſiani, e triegua coll' Imp.

de' Neneſenſiſti in Edimburgo, *AB. Erud. Lipſ. ann. 1693. p. 541.*

Diſputa in Londra tra' Cattolici e' Calviniti. Coſloro non diedero agio a' primi
di parlare, e poi vantaſſi di averli conſuſi, *Genebr. Reſeius de convent. haeretic.*

Diſputa in Petricovia tra' gli Ariani e' Calviniti. Scandalizzato il Re Sigis-
mondo ſcacciò dalla Polonia Gio: Baldrata, Gio: Paolo Alciato, Gio: Valenti-
no Gentile, ed altri mileredenti ſtranieri, *Reſeius ibid.* Una ſimile ſe ne tenne
in Varadino; e gli Ariani furono ſuperiori, per lo favore ch'ebbero di Gio:
Sigismondo Principe di Transilvania, *Reſe. ibid. Hiſt. de l' Arianiſme tom. 3.*
Il Gentile fu decapitato per la ſteſſa cauſa a Berna quell' anno.

1567 PP. Pio condannò LXXIX. Propoſizioni di Michel Bajo, Teologo di Lovanio,
che ſi ponno leggere appo' l' A. Aleſſandro *cap. 2. art. 24.* Rivocò i privilegi di
tutti que' luoghi, che mandavano cercando dano, e diſtribuendo Indulgen-
ze, *Bullar. in Pio V. conſ. 30.* Concedette a' Regolari di fare Uffizio di Parochi
nell' Judea *conſ. 34.* Annovò S. Tommaſo di Aquino tra' Dottori della
Chieſa, &c. *conſ. 36.* Dichiarò che il poſſedere beni ſtabili non toglie l' eſ-
ſer Mendicanti a' Domenicani, Franceſcani, Agoliſtiani, e Carmelitani *conſ.*
44. Probi il combattimento de' Tori *conſ. 48.*

Gli Ugonotti preſero la Roccella. Anna di Monmoranci vinſe il Principe di
Condé a S. Dionigi, ma vi laſciò la vita. *Hadr. lib. 19., Thuan. lib. 42. Spond. n.*
12. L'anno ſequent ſi fece la Pace a Sciattres e' Calviniti (per un' Editto,
che fu detto il ſecondo Editto di Marzo; ebbero libertà di coſcienza, ſecondo
l' Editto di Orlens del 1562. Ma avendo eſſi ripigliato l'armi, il Re Carlo ri-
vocollà; *Spond. ann. ſeg. num. 23., Nat. Alex. cap. XI. art. 9. num. 5.*

de' medici ſua a Verteuil ſotto il Miniſtro De l'Esse.

Gli Eretici di Scozia fecero uccidere il Re Arrigo Stuarto da Giacomo Coſ di
Bothwell, e vollero che la Regina Maria toglieſſe queſto per marito: ma poi la
impigionarono come rea della morte di Arrigo, e la coſtrunſero a rinunziare

- A.C. la corona al fanciullo Giacomo, *Spond. num. 1. ad 7.* Ove vedi delle calunnie scritte da Giorgio Buccanano. L'anno seguente s'indossò ricorata in Inghilterra; fu imprigionata di nuovo da Elisabetta, *Spond. ann. seq. n. 4. ad 7. Calvif.*
- Ferdinando Alvaer Duca di Alba colla sua levantina s'convilse maggiormente i Paesi Bassi. L'anno seguente fece morire Lamoral d'Ermond, e Filippo Monmoray e Cotui Horu per leggier sospizioni, *Thuan. lib. 43. Spond. ann. seq. num. 7. ad 11.*
- C. di Cambray Diocesano sotto l'f. Massimiliano Bergh, *O. DiB. V. Cambray.*
- C. di Otranto sotto l'f. Pietro Antonio di Capoa.
- C. di Benevento sotto l'f. Gaetano Card. Savelli, *Synod. Benevent. p. 309.*
- C. di Eretici a Pinczovia in Polonia, *DiB. Cris. V. Gensile.*
- 1568 PP. Pio concedette al Re di Francia di alienare beni Ecclesiastici per lo valore di 50. m. scudi di rendita; per far guerra agli Ugonotti, *Spond. num. 19.* (Il simile fece Gregorio suo successore ad Arrigo III. *Nat. Alex. cap. XI. art. 10.*)
- Condannò i lli di Francia, citati in tempo di Pio V. a. 16. Riferì alla S. Sede la collazione de' benefici che vacano in tempo de' Vescovi vacanti, *Bullar. in Pio V. conf. 55.* Riformò il Breviario *conf. 64.* (nel 1570. il Messale *conf. 106.* oel 1571. l'ufficio della Vergine *conf. 122.*) Obbligò alla Residenza i Rettori delle Chiese Parrocchiali *conf. 65.* Diede a' Domenicani la precedenza sopra gli Ordini Mendicanti *conf. 71.* (così anche Clemente VIII. nel 1592. *conf. 13.*) Difese in iscritto la *Bulla Coenae Domini*, la di cui pubblicazione era stata proibita da Filippo II. e da' Veneziani ne' loro domini, perchè vietava di efigger nulla dagli Ecclesiastici, *Galusius in vita Pii V. N. Alex. cap. 1. art. 20. & 21. & cap. 12. art. 3. Spond. num. 27.*
- Editto in Francia per confermazione di quel di Amboise promulgato nel 1563. Ma perchè i Calvinisti se ne abusarono ribellando, fu revocato nel mese di Settembre, e' Ministri furono scacciati dal Regno.
- Mori Carlo Principe delle Spagne, secondo alcuni avvelenato per ordine di Filippo suo padre, che gli avea fatto far processo dal S. Ufficio, *Pezzo. (e vi ha chi aggiungevi la gelosia) secondo altri di disenteria. N. Alex. in Etbl. Spond. n. 20. & seqq. Thuan. lib. 43. Strada de Bell. Belgio. dec. 1. lib. 7.*
- I Mori di Granata si ribellarono; e fecero Re Fernando Valori col nome di Aben-Humajam, *Spond. num. 1. 4. & 6.* Quelli fu strangolato da una concubina l'anno seguente; e protelsò morendo di esser Cristiano. Gli succedette Abdala Aben-Abus, che fu presto domato dal Duca di Arcos; e' il Re Filippo concedette la Pace a giuste condizioni, *Spond. ann. seq. num. 15.*
- Assamblea di Aldenburgo. Non poterono accordarsi i Regidico' Molù Luteraoi, *Spond. num. 23.* Il Flaccio sostenne, il peccato esser *sestantiae* non *accidentis*, *Calvif.*
- C. di Salsborg per la osservanza del C. di Trento.
- C. di Napoli sotto l'f. Mario Carrafa, *O. DiB.*
- C. di Luna, e di Sarzana allo stesso fine sotto il Card. Benedetto Lomellini.
- C. di Ravenna sotto l'f. Giulio Card. Feltrio della Rovere, *Spond. num. 30.*
- C. di Sandomia in Polonia. Alcuni Eretici abbracciavano la *Confessione Augustina* Variata, *N. Alex. cap. 2. art. 12. & 4. num. XI. Spond. num. 24. & ann. seq. n. 7.*
- 1569 PP. Pio scacciò i Giudei dallo Stato, eccetto da Roma, e d'Ancona, *Bullar. in Pio conf. 80.* Fece una Costituzione contra gli usurieri, prescrivendo il modo di fare i contratti censuali *conf. 79.* Un'altra contra que' che offendono i Ministri del S. Ufficio *conf. 82.* Diede il titolo di G. Duca a Cosimo de' Medici *conf. 88.* *Hadrian. lib. 31. Thuan. lib. 46.* (confermato a Francesco suo F. dall' Imp. Massimiliano nel 1574.) *Spond. num. 11.* Dichiarò che l'istituire Cappelle, e Compagnie del SS. Rosario non appartiene se non al Gen. de' Domenicani *conf. 86.* (il che fu confermato da Silio V. nel 1586. *Bull. in Silio V. conf. 21.*)
- Arrigo Duca di Angiò, fratello di Carlo IX. ottenne vittoria de' Calvinisti a

Giar

- A.C. Giarnaci, colla morte del Principe di Condè e sopravvenuti i soccorsi del PP, ebbe anche quella di Moncontour. *Sur. comment.*, *Spond. num. 1. ad 7.* Contuttociò nel mese di Agosto dell'anno seguente fecesi con loro una indegna pace, per la quale ebbero quattro Piazze di sicurezza, la Roccella, Monalbano, Cognac e la Sciarité, *Spond. ann. seg. num. 19.* *N. Alex. in Carol. IX. num. 6. & 6.*
- C. di Firenze Diocesano sotto l'Antonio Altoviti.
- C. di Urbino sotto il Felice Tiranno per la disciplina.
- 1570 PP. Pio scomunicò la Reina Elisabetta, e dichiarolla caduta dalla dignità Regia, *Bullar. in Pie V. conf. 101.*, *Sander. de. v. s. b. Monarch. lib. 7.*, *Spond. num. 3.* Proibì ad alcuni ss. di concedere per danajo Indulgenze colla facilità di farsi assolvere anche da' casi riservati da qualsivoglia Sacerdote, *Bull. conf. 99.* Proibì a' predicatori di disputare in pulpito della Immacolata Concezione, e ad ogni altro di scrivere in lingua volgare, *Bull. conf. 114.*, *Spond. num. 23.* A' Canonici Reg. Lateranensi diede precedenza dopo il Clero Secolare *conf. 116.* Ma volle che cedessero alla Congregazione di S. Giorgio in Alga di Venezia, *ann. seg. conf. 127.*
- LXVII. Geluiti che andavano al Brasile furono martirizzati da' Pirati Franzesi Calvinisti, *Spond. num. 25.*
- Cherici Regolari della *Dottrina Cristiana* instituiti da Cesare de Bus, ed approvati dal PP. per Istruzione de' fanciulli in Avignone, *Spond. ann. seg. num. 37.*, *Bullar. conf. 137.* Confermati da Innocenzo X. nel 1650. *Bull. in Jan. X. conf. 15.*
- C. di Piacenza sotto il Card. Paolo di Arcezo per la disciplina.
- C. di Arras sotto il F. Francesco Richardot, *O. Di. V. Arras.*
- C. di Malines sotto Martino Rhitovio l'd' Ipri (in luogo di Antonio Perrenotto Card. di Granvela) per esecuzione del C. di Trento, e contra gli usurieri, *Nat. Alex. cap. VI. art. XI. num. 10.*, *Tom. XV. Concil. Labb.*
- 1571 PP. Pio proibì agli Ecclesiastici lasciare il testamento a' loro balladi, *Bullar. conf. 117.* Condannò i cambi secchi *conf. 118.* Estinse l'Ord. degli Umiliati *conf. 119.* Ordinò che in ogni Parocchia li facesse una Congregazione della *Dottrina Cristiana conf. 137.* e che i Regolari non alcolassero le confessioni tenute essere approvati da' ss. *conf. 133.* Per difesa di Cipri fece lega co' Vneziani, e Filippo II. *N. Alex. in Pie V. Spond. num. 2.* Ma la discordia de' Capitani, e' lento apparecchiarsi del Donia, e del Colonna, fecero che Selim avesse quell'Isola; e che contra' parti fusse in Famagosta scorticato il prode M. Antonio Bragadino, *Spond. num. XI. Oras. in Hist. di Cipri. Hist. Gio: Pietro Centarino.* Il Calvisio, ed altri pongono Nicossia presa l'anno antecedente.
- C. di Benevento sotto l'F. Giacomo Card. Savelli, *Synodicon Benevent. p. 373.*
- Celebre vittoria dell'Armata della Lega Cristiana, comandata da D. Gio: d'Austria, all'Isola Corciolari nel Golfo di Lepanto (anticamente Naupatto) Morirono 30. m. Turchi: furono i beati 14. m. schiavi. prese 70 galie, 60. fustate, e 60. bergantini. Ma per le discordie solite, non si colse alcun frutto di quella vittoria, che avea già spaventato CP. *Nat. Com. lib. 23.*, *Spond. num. 17.* *Ch. segg. Foliet. de. Sac. Feeder. Comentarj del Cedi Bittari, Hist. Gio: Pietro Centarino.* Il PP. fece perciò aggiungere alle Litanie della Vergine *Auxilium Christianorum*, ed instituir la festa di S. Maria della Vittoria, *Spond. num. 21.* *Ch. ann. seg. num. 11.* de' Calvinisti alla Roccella sotto Teodoro Biza, *Genebr. Spond. num. 33.* *Di. Crist. V. Beza. Ch. Bullinger.*
- Assemblea de' Luterani a Dresda. Si fece un libro di concordia, detto *Consensus Dresdenensis*; ma non poterono accordarsi circa l'Eucaristia, *Spond. num. 32.* *Nat. Alex. 1.2. art. 10. § 4. num. 27.* *Calvis.*
- Assemblea de' Luterani in Valsuaecolina tra Spira e Vormazia sotto Federigo Elector Palatino, contra gli Anabattisti, *Spond. num. 32.*

- A.C. PP. Pio non volle permettere a' Boemi la comunione *sub utraque specie*, *Spond. n. 4.* Concedette Indulgenza a chi d'va soccorso contra' i Turchi, *Bull. conf. 146.* Impose gravi pene agli autori di Saire, e libelli *conf. 147.* (conf. i mate da Gregorio XIII *conf. 4.*) Fece silenti i Monasteri dello Stato Ecclesiastico dall'alloggio de' soldati *conf. 148.* Morì il dì primo di Maggio, e a' 12. fu eletto Ugone Card. Buoncompagno Bolognese, che fu appellato Gregorio XIII.
- PP. Gregorio dispensò agl'in pedimenti di consanguinità, e di Religione tra Arrigo Re di Navarra e Margherita di Valois sorella del Re Carlo IX *Spond. num. XI.* Ricevette ubbidienza dal medesimo Arigo, e dal Principe di Condé convertiti alla S. Fede. *Caroli. num. 15. Card. Offat. ep. 92.* Udità la strage accaduta de' Calvinisti in Parigi il dì di S. Bartolomaeo, e poscia in altri luoghi del Regno (*Spond. num. 13 & segg. Thuan. lib. 52.*) mandò Indulgenze per tutta Cristianità, *Spond. num. 20.*
- de' Calvinisti a Nims sotto Gio: de la Place, *Nat. Alex. cap. 2. art. 12. §. 4. n. 13.* *Spond. ann. ant. num. 33. Guic. &c.* de' meoelimi a Berna contra' Principi Cattolici, *Spond. num. 23.* Ne fu fatta strage ad Oranges.
- Gli Olandesi e Zelandi sinon potendo più a fine il Duca di Alba, si ribellarono in tutto, con la scorta di Guglielmo di Nassau Principe di Orange; e cominciarono a formar la loro Repubblica Popolare delle Provincie Unite. Nel 1576. dichiararono nemici pubblici gli Spagnuoli, e si collegarono, *Spond. ann. 1576. num. 12.* Nel 1581. affambrati all'Aja, dichiararono caduto il Re Filippo dalla Sovranità, *Spond. ann. 1581. num. 9. Calv. eod. ann.*
- Assemblea degli Stati di Polonia. Fu concesso esercizio libero a tutte le Sette di Eretici, *G. Dist. V. Arins.*
- Fu giustiziato in Ungheria Georgio Carachondio, detto il Nero, il qual dicevasse essere stato mandato da Dio, a guisa di Mosè e di Gedeone, per abbattere la potenza Turchesca, *Spond. num. 25.*
- Congregazione di S. Orsola fondata dalla B. Angiola da Brescia, ed approvata a preghiera di S. Carlo Borromeo, *Spond. ann. 1611. num. 6.*
- Per la rinunzia del S. Metrofane ebbe la Sede di C. P. Gheremia f. di Larissa, gran nemico della Simonia; il quale nel 1574. essendo in ghiglio da' Protestanti confessò la presenza reale, e la trasustanziazione nel SS. Sagramento dell' Altare, *Spond. ann. 1574. num. 17.* (Vedi *Henr. Hillar. ad Philippum Cyprii Chron. Eccl. CP.*) Il Mem. dice che fu fatto b nel 1575. Erano in questi tempi Silvestro B di Alessandria, Gioacchino B di Antiochia, e Germano B di Gerusalemme, *Spond. num. 27.*
- 1573 PP. Gregorio si disse a' termini del Jus comune gli eccelsivi privilegi de' Regolari, *Bullar. conf. 9.* Non ostanti le opposizioni de' Domenicani, di hiarò essere a tutti gli altri fecio di far la Processione del *Corpus Domini* entro l'ottava; trattandosi di gloria ed onore di G. Cristo *conf. 10.* Instituit la Festa del SS. Rosario da celebrarsi la prima Domenica di Ottobre in memoria della vittoria di Lepanto *conf. XI.* Fondò in Roma il Collegio Germanico sotto la cura de' PP. Gesuiti *conf. 14 & 20. Spond. num. 16.*
- Arrigo fratello del Re Carlo IX. fu eletto Re di Polonia, e perciò sciolse l'assedio della Roccella. Quindi gli Ugonotti ebbero pace, e la petincola libertà di coscienza, senza esercizio pubblico, *N. Alex. in Carol. IX. Spond. num. 7. Thuan. lib. 55. Belleforest. lib. 6. Varillas in Carol. IX. Caser. d'Avila &c.*
- Gli Spagnuoli sotto D. Gio: d'Autria presero Tunisi, e la Goletta; ma ne furono l'anno seguente scacciati da Sinan Bascà, *Spond. num. 2. & ann. seq. num. XI. Chevreau Tom. 2. Folier. &c.* Pace de' Veneziani co' Turchi, *Spond. num. 1.* de' Protestanti in Cracovia, *Nat. Alex. cap. 2. art. 12. §. 4. num. 11.*
- Elisabetta Reina d'Inghilterra, non potendo soffrire l'insolenza de' fediziosi Puritani, ordinò con uno Editto la *Confermazione* delle Preci, *Spond. num. 12.*
- C. Provinciale di Firenze per la disciplina sotto l'E. Antonio Altoviti.

A.C. Cdi Belanfon sotto l'f. Claudio de la Baume.

1574 PP. Gregorio concedette ad Arrigo III. nuovo Re di Francia due milioni di lire, parte sulle rendite Ecclesiastiche, e parte su poderi vendibili de' medesimi, per la guerra d'gli Ugonotti. *N. Alex. in Greg. XIII.* Fece una Costituzione contra la Simonia. *Bullar. conf. 24* se con un'altra rivedè ogni permissione che avevano le donne di entrare ne' Monisteri de' Religiosi *conf. 28.*

AMVRATTE III. succede a Selim suo padre. *Spond. num. 14. Calvif.*

Gio: Vairouda di Mالدavia trucidato da' Turchi con 30. m. de' suoi. *Spond. num. 13.*
Chierici Regolari della Madre di Dio, istituiti in Lucca nella Chiesa di N. Donna della Rola da Gio: Leonardi, Cesare Franciotti, e Gio: Battista Cioni Lucchesi, e chiamati *Chierici secolari*. Altri dicono nel 1583, da Alessandrio f. di Lucca; ma può stare l'uno e l'altro. Furono approvati da Clemente VIII. nel 1604. ed ebbero in Roma la Chiesa di S. Maria in Portico. *Bullar. in Clem. VIII. conf. 123.* e poi da Paolo V. nel 1614. furono detti della Madre di Dio, ed ottennero facoltà di amministrar l' SS. Sagramenti. *Bullar. in Paul. V. conf. 81. & 101. Spond. ann. 1595.* Da Gregorio XV. furono chiamati Chierici Regolari nel 1621. *Bullar. in Greg. XV. conf. 14.* (circa lo stesso tempo che furono confermati i Padri detti delle Scuole pie, che hanno quasi la stessa origine.) Le Tavole Cronologiche del Musanzio per errore dicono nel 1622. Urbano VIII. gli fece essenti dalle Processioni. *Bullar. in Urb. VIII. conf. 100.*

Cdi Brescia in Lombardia. *Grand. DiB. V. Bress.*

1575 PP. Gregorio diede facoltà di tessere a' Cavalieri di S. Giacomo, di Calatrava, e Alcántara. *Bullar. conf. 30.* Prescrisse una formola di Fede a' Greci *conf. 33.* la stessa che nel 1595. fu tradotta in Arabico, e data da Clemente VIII. agli Orientali, che venivano all'unione della Chiesa Cattolica, *Romae ex Typographia Medicea in 4.*

RIDOLFO II. eletto Re de' Romani nella Dieta di Ratisbona. *Calvif.* Altri scrivono nel 1573.

Cdi Perugia sotto il f. Francesco Borsio. *G. DiB.*

Cdi Vercelli sotto il f. Gio: Francesco Buonuomo. *G. DiB.*

Francesco Duca di Alenfon fratello di Arrigo III. scampa dalla prigione; e col Re di Navarra, e'l Pr. di Condè fa nuova guerra a' Cattolici. *Petar. V. Spond.*

1576 Il PP. fece i G. fuori essenti dalle pubbliche Processioni. *Bullar. conf. 36. Quaecumque.* (Nel 1578. da ogni sorte di decime, e contribuzioni *conf. 51. Pastoralis.* Nel 1579. concedette loro di avere un'altare portatile, non ostante il Cdi Trento *conf. 57.* e nel 1582. di fare ordinare i loro chierici da qualsivoglia lueziandio fuori de' tempi stabiliti, colla sola licenza del Generale; e che questa anche basti per passare ad altro Istituto Religioso *conf. 77.*

Dieta di Ratisbona contra' Turchi. Vi morì l'Imp. Malsimiliano 2.^{do} di Ottobere. *Calvif.*

CCVIII. RIDOLFO II. F. di Malsimiliano II. Ei non tolse moglie.

Assenbrea de' Protestanti in Torga sotto Augusto Elettor di Sassonia. Fu approbata una Formola di concordia fra' seguaci della Confessione Auguttana. *Calvif.*

La Reina Caterina de' Medici, per pacificare i figliuoli, fece nel Monistero di Bel-lungon annullare gli Editti contra' Calvinisti. *Petar. V. N. Alex. cap. XI. art. 10.*
Assenblea di Blois. Il Re Arrigo III. costretto dalla necessità, si dichiarò Capo di fazione (in pregiudizio dell'autorità Regia) benché della Cattolica, che chiamossi *Lega Sacra*. *N. Alex. loc. cit. Spond. num. 7.*

Cdi Evreux in Francia Ebroicense sotto il f. Claudio Sainctes. Il Bayle dice l'anno seguente. *DiB. Gris. V. Savineta.*

C. di Napoli sotto l'f. Paolo di Arezzo.

Cdi

- A.C. C. di Firenze. C. di Manfredonia sotto l'Imperatore Gallo Card. di Como.
 1577 P.P. Gregorio eresse in Roma il Collegio de' Greci, e un altro per gli Nsoti, *Bullar. conf. 42.* Ricevette in grazia Nchemen Patriarca de' Giacobiti, che avea spollato in Turchia. Affollò anche, e mandò sacconi all'F. di Angamala nell'Indie Orientali, che avea abjurato il Nestorianismo, *Spond. Religiosi Fugiant*, cost detti della Chiesa della B. Verg. *Ensenje*, istituiti da Gio: Barthelemy Ab. Cisterciense in Diocesi di Tolosa, per rinuovare lo spirito di S. Benedetto, e di S. Bernardo. Approvati nel 1516. Clemente VIII. gli lasciò alla giurisdizione de' Prelati Cisterciensi nel 1592, e nel 1599 diede loro la precedenza sopra i Mendicanti. Paolo V. gli accordò di privilegi. *Bull. in Paul V. conf. 23, 29, 43, 51.* *Bullar. in Sisto V. conf. 32. & 70.* *in Clemente VIII. conf. 12. & 57.*
- Crispino Mayno Sacerdote martire in Taghileterra per aver negata la potestà Ecclesiastica della Regina, *Spond. num. XI.*
- I Calvinisti bruciarono le ossa di Clemente V. in Guasognia, *Maffen. in Clem. V. Rayn. ann. 1314. num. 15.* Fecero nuova Pace col Re in Bergerie, *N. Alex. cap. XI. art. 10.*
- Alleanza di Berg in Sallonia. Gli *Vbiquitarij* emendarono a lor modo il libro di concordia fatto in Torga, che fu pubblicato inutilmente nel 1580, e ne nacque la Setta de' *Concorristi*, *Spond. an. 1580. n. 16.* *N. Alex. cap. 2. art. 10. & 4. n. 27.*
- C. d'Ipi sotto il f. Martino Ruovio, *Grand. del. V. Baldwin.*
- C. di Rimini sotto il f. Gio: Battista Castello: e due altri nel 1578 e 1580.
 1578 Vittoria di D. Gio: d'Autua, e di Alessandro Farnese ne' Paesi Bassi, avendo nello Stendardo la Croce col motto: *In hoc signo vici Turcas: in hoc signo vincam haereticos.* *Spond. num. 1.* Però crebbe da per tutto la persecuzione contra' Cattolici, *Spond. num. 2.* *Et. Que'* di Annonia e di Antesia non accettarono la libertà di coscienza promulgata dagli Stati, e furono detti i *Malcontenti*, *Carvif.*
- Sebastiano Re di Portogallo fu trucidato in Africa con tutto il suo esercito, *Spond. n. 7 & segg.* So: se poi nel 1598, un che disse scessere Sebastiano scampato dalla battaglia fu fatto morire in galea da Filippo II. Re di Spagna, *Spond. ann. 1600. num. 27.* Vedi *Brief. ad h. a. & ann. 1600.*
- C. di Petkovia contra gli Eretici, *N. Alex. c. 2. art. 12. & 4. n. 13.* *Siarovolsk. hist.*
- C. de' Calvinisti in S. Foy sotto Pier Mellino, *Guic. Cent. Nason. F. c. 12. R. form.*
 1579 Il PP. condannò di nuovo le Proposizioni di Michel Bajò, e mandò a lui Francesco Toraldo Teologo Gesuita, che il persuase a rinvolare. *N. Alex. cap. 2. art. 14.* *Spond. ann. seg. n. 20.* Fondò in Roma il Collegio Inglese, *Bullar. conf. 53.* Riunì tutti i Monaci Basiliani di Occidente sotto un'abate *conf. 58.* (così anche Clemente VIII. nel 1592.) *Bullar. in Clem. conf. 14.* Paolo V. *conf. 17.* Mandò soccorsi a Gio: Re di Cyprò, ch'era stato scacciato dal Trono per la sua S. fede, *Spond. num. 6.*
- Lega de' Cattolici di Fiandra contra gli Eretici, *Spond. num. 7.*
- Filippo Re di Spagna mandò d'boli ed infelici soccorsi a' Cattolici d'Irlanda, *Spond. num. 12.* ove furono martirizzati Patrizio Ockelii Fr. Min. i Maoneuse, e Conuazio O. nario suo compagno, *Spond. num. 13.*
- Assemblea del Clero di Francia in Meaux, per procacciare la pubblicazione del C. di Trento, e per la disciplina, ed immunità, *Spond. num. 2.* *Nat. Alex. cap. XI. art. 10. num. 10.*
- Cavalieri di S. Spirito, istituiti da Arrigo III. Re di Francia l'ultimo di del 1578. Epi il primo di quello anno se ne dichiarò Capo, e volle che fusse perpetuamente unito alla corona di Francia, *Fallin. Favon. Theatr. d'honn. & c.*
- C. di Birouto sotto il f. Cornelio Musso per la disciplina.
- C. de' Calvinisti in Firenze Dioc. di Cahors sotto il Ministro Fayo *Guic. & c.*
- Deposto Geremia, ebbe di nuovo la Sede di C.P. Metrolane: dopo la morte del qua-

A.C. quale la ricbbe Geremia nel 1580. *Spond. num. 22.*

1580 PP. Gregorio mandò Alessandro Card. Riano Leg. App. in Portogallo (dopo la morte del Re Arrigo, già Card.) per ridurre i pretendenti della corona a qualche accomodamento: ma egli trovò già coronato Antonio il bastardo Prior di Crati, che in breve fu debrillato dal Duca d'Alba. *Spond. num. 5.* Ebbe discordia colla Signoria di Vinegia a cagion della S. Vilita, e per la pretenzione del Patriarcato sul feudo di S. Vito n. 18. & 19.

Editto in Francia a favor de' *Protesti Riformati*. Fu stabilita la Pace a Nerac, ed a Flaix, e confermata a Blois il dì 26. di Dicembre. *Spond. num. 8.*

Editto in Inghilterra contra' Cattolici, e' ricettatori de' Religiosi. *Spond. n. 11.*

Martirio in Marocco di Pietro Elico da Madrid. *Spond. num. 5.*

Cavallieri della *Carità Cristiana*, istituiti da Arrigo III. Re di Francia per ajuto de' soldati sfortunati in guerra. *Vailem. Elem. de l'hist.*

Ermanno Nicolai Anabattista fu Autore della Setta della Casa di Carità, o Famiglia di Amore. Dicea: Solamente i suoi seguaci esser gli Eletti: offer lecito lo spergiuro innanzi al Masfrate: Dio offer partecipe della sua umanità. &c.

C. di Rivenna sotto l'F. Francesco Buoncompagno.

○ Nazionale de' Calvinisti alla Rocella sotto il Ministro Nortio. *Guic. K. & c.*

Fu bruciato in Fiandra Giovanni Guglielmo, fuo celfote di Cornelio Apelmano nel Regno degli Anabattisti. *Spond. n. 14.*

1581 Il PP. proibì a' Cristiani di farsi curare da medici Ebrei, *Bullar. conf. 63.* e sottopose gli Ebrei all'autorità del S. Ufficio *conf. 70.* Chiamò a Roma Gio: Epilcopio de la Cassiere G. Maestro di Malta, ch'era stato impigionato da' Cavalieri sollevati; e'l Romegassio che da' medesimi era stato eletto; a fine di giudicare delle loro ragioni. Ma la morte di amendue in Roma spense la lite. *Spond. num. 14.*

Martirio in Inghilterra di Edmondo Campiano Gesuita, e di Ridolfo Schervin, ed Alessandro Briant Sacerdoti Inglese. *Spond. num. 10.*

Mori Guglielmo Postallo di nazione Normanno, il quale avea detto, e scritto: non esser compiuta la Redenzione delle femmine: potersi salvar l'uomo in qualsivoglia Setta, ed altre sciocchezze, che dicea essergli dettate da G. Cristo, e dallo Spirito Santo. *Qualter. Chron., Lindan. in Dubitant. Dial. 2., Spond. num. 16.*

C. di Cajazza Calanum sotto il f. Ottavio Mirto, suffraganeo di Capoa. *M. S. in. SS. Apostoli di Napoli.*

○ Nazionale de' Calvinisti a Middelburg contra le profezie del loro Giacomo Brocardo. *Diss. Crit. V. Bucard.*

1582 PP. Gregorio corresse il Calendario, togliendo dal presente anno 10. giorni, che per difetto d'intercalazione si trovavano soverchizi ordinando le cose, sicchè quel difetto non accadesse per l'avvenire: e così l'Equinozio di Primavera si ridusse a' 11. di Marzo come era stato in tempo del C. Niceno. Ma non fu la correzione accertata da per tutto, ed ella ebbe dotti così oppositori che difensori. *N. Alex. in Greg. XIII. num. 2., Spond. num. 14., Bullar. conf. 74., Blondet. hist. Calend. Rom.* Concedette agli Ospedali di S. Antonio di Vienna di mandar cercaudo limosine, &c. non ostante il divieto del C. di Trento. *Bullar. conf. 73.*

S. Carlo Edi di Milano stabilì nella sua Diocesi la Commemorazione de' Morti a' 2. di Novembre, secondo l'uso della Chiesa Romana; perchè prima si celebrava anche la terza Domenica di Ottobre secondo l'Instituzione fattane dall' Anticristo Olrico, prima di essere f. *Pagi ad ann. 1130. num. 10.*

In Inghilterra nitove e severe leggi contra' Cattolici. *Sander. Schism. lib. 3.*

C. di Toledo Provinciale sotto l'F. Gasparo Card. Quiroga, corretto poi dalla Congregazione del Codi Trento. *Aguirre Tom. IV. p. 302. ad 331. Spond. num. 21.*

C. di Brescia in Lombardia. *Grand. Diss. V. Bressa.*

C. Diocesano di Lima nel Perù sotto il B. Torbio Alfonso de Mongrovejo f. *Aguirre lib. p. 364.*

- A.C. C.di Bordeaux sotto l'Antonio Prevorio. *Spond. n. 22.* Nel *Memo.* l'anno seguente, l'Assemblea del Clero Gallicano in Parigi per li costumi, e per la disciplina, e per chiedere al Re la promulgazione del C. di Trento. Una simile nel 1585. *N. Alex. cap. XL art. 10. num. 5.*
- A. Ger. mia è valmente depollo ed esiliato, per avere accettato il Calendario, Gregoriano, succedette Pacomio, e a Pacomio Teolepio nel 1585. *Spond. num. 18.*
- Gebardo Truchès f. di Colonia cadde nell'apostasia, e p. ele in moglie Agneta F. di G. G. origio Codi Mansfeld. *Spond. num. 20.* L'anno seguente fu depollo, e scomunicato, e si fuggi in Veltlagia, fu eletto f. Ernelo di Baviera già f. di Fisingen, d'Ildefonso di Liegi. Vedi *Spond. ann. seq. num. 3. ad 8.*
- 1583 I Missionari Gesuiti penetrarono nella Cina per industria del P. Alessandro Valignano, e del P. Michel Ruggiero del Regno di Napoli. *Spond. num. 18.*
- Mauri in Inghilterra Guglielmo Harro, e Riccardo Tui Kil Sacerdoti, *Spond. n. 26.*
- C. di Lima Provinciale sotto il B. Toribio per la propagazione della S. F. d. *Aguirre. Spond. num. 19.*
- C. di Ravenna sotto l' Cristoforo Buoncompagno.
- C. di Vladislavia tenuto dagli Eretici in Polonia. *Natal. Alex. cap. 2. art. 12. §. 4.*
- C. de' Calvinita a Vitre sotto Pier Merlino. *Guiz. K. & c.*
- 1584 PP. Gregorio concedette facultà a' Superiori Camaldolesi di conferire gli Ordini Minori a' loro novizi, e di farli ordinare in *Sacris* nel loro stessi Romitorj da' ff. eza ndio *extra tempora.* Vedi *Bullar. in Greg. XIII. cons. 86. in Sisto V. cons. 35.* Approvò di nuovo i Gesuiti, e concedette a' loro clerici di predicare quantunque non ordinati in *Sacris*, *cons. 89. & 95.* Fondò un Collegio di Maroniti in Roma *cons. 91.* ed ordinò che una volta la settimana si predicasse agli Ebrei *cons. 92.* *Vghel. add. ad Concen.*
- Tumulto in Augusta per l'accettazione del Calendario Gregoriano, *Calvis.* Un simile l'anno seguente in Riga di Livonia. *Id. ann. seq. & ann. 1586.*
- C. di Aix, di Bordeaux, e di Ravenna *Vallem.*
- C. di Goa sotto l' Alessio Mendes *Tom. XV. Concil. Libb.*
- C. di Camerino sotto il f. Gasparo Olsino.
- C. di Valenza in Spagna sotto l' f. Gio: R. bera B. di Antiochia. *Aguirre Tom. IV.*
- C. Diocesano di Lima nella Città de' Re *Id. p. 200.*
- Il Duca di Gurs rinnova la lega Cattolica in Gironvillia, comprendovvi Filippo Re di Spagna. *Spond. num. 4.*
- L'Imp. Ridoiso fa tregua con Amuratte per 9. anni. *Spond. num. 10.*
- 1585 PP. Gregorio ricevette Ambasciatori di alcuni Re del Giappone *Petarv. Spond. num. 9. ad 13.* Mo. 1 agli 8 di Aprile, ed a' 24. fu eletto
- Sisto V. (Felice Perretto Fi. Conventuale C. di Montalto) Egli pubblicò un Grubileo, secondo lo stile de' Pont. f. i nuovamente eletti. *Bullar. cons. 1.* Obbligò i Prelati a venire in certi tempi *ad limina Apostolorum* secondo l'antico costume, per se, o per procuratore *cons. 15.* *Spond. num. 32.* Condannò l'Astologia Giudiciaria *cons. 17.* Scomunicò Arrigo Re di Navarra (notato all'Ereia) ed Arrigo Pl. di Condé, dichiarandogli caduti da ogni dignità, e anche del dritto di succedere alla corona di Francia. *Bull. ab Innocenzo ap. Galan.*
- Tom. III. Monarch. Spond. num. 17. & seq.*
- Editto in Inghilterra contra' Sacerdoti Cattolici, e specialmente Gesuiti. *Spond. num. 23. & c.*
- Il Duca di Parma tolse Anversa agli Eretici. *Spond. num. 19. Farnian. Strad. & c.*
- Fu riaccesa la guerra civile in Francia dal Card. Carlo di Borbone, e dalla Casa di Guisaper impedir la successione alla corona ad Arrigo di Borbone Re di Navarra Eretico. Il Re per necessità si congiunse con esso loro, e fece un Editto, detto di *Reunione*, contra' preteti Riformati. *Natal. Alex. cap. XL art. 10. nu. 6.* *Spond. num. 3. ad 8. & 18.*
- C. di Lima sotto il B. Toribio, celebrato in S. Domenico di Yangny. *Aguirre Tom. IV. p. 417.*

Che

ML

- A.C. Chierici Regolari *Ministri degl' Infermi*, istituiti da Camillo de' Lellis Sacerdote di Chieti, ed approvati l'anno seguente. Furono confermati da Gregorio XIV. nel 1591. e riformati da Clemente VIII. nel 1600. *Nat. Alex. Bullar. in Greg. XIV. conf. 17.*
- 1586 PP. Sisto ordinò di doverli riporre tre milioni in Castel S. Angelo per li bisogni inopinati della S. Sede *conf. 31. 69. & 80.* (il che fu confermato da Clemente VIII. nel 1591. *Bullar. in Clem. conf. 1.* e da Innocenzo X. *Bullar. conf. 4.* che anche i Cardd. che possedono benefici della Religione Gerusalemmitana sono tenuti alle contribuzioni dell' Ordine. *conf. 43.* Condannò il contratto di società col patto della sicurezza del capitale, e di certo e determinato guadagno. *conf. 45.* Stabilit il numero di LXX. Cardd., e l'età e qualità che deono avere *conf. 50.* *Spond. num. 5.*
- C. di Lima celebrato in S. Giacomo de Yavras-bamba, *Aguirre Tom. IV. p. 437. & 446.* Can S. Cristoforo di Guazuc. *Id.*
- Persecuzione de' Cristiani nel Giappone, *Spond. num. 19.*
- C. di Cambray sotto l'f. Luigi di Berlaumont, colla presenza di Gio: Francesco Buonuomo fdi Vercelli Nunzio e Leg. App. O. *Dist. V. Cambray.*
- C. di Andria in Puglia sotto il f. Luc' Antonio Rella, *Grand. Diñen. V. Andria.*
- Assemblea di Mombegliard. Si tentò invano concordia tra' Luterani e Sagramentari. L'istessa rinuscita ebbe quella di Pofnania, *Spond. num. 17. & 18. Nat. Alex. c. 1. art. 12. §. 4. num. 14.* *Dist. Cris. V. Bez.*
- C. di Massa Carrara.
- 1587 PP. Sisto confermò i Minori Conventuali (e nel 1589. abolì la Riforma di Fr. Gio: Battista da Pefaro) *Bullar. conf. 68. & 89.* Ritornò il lusso *conf. 52.* Condannò le nozze degli Eunuchi *conf. 59.* In esecuzione delle Bolle di Pio IV. e di Pio V. condannò le *Confidenze* Beneficiali in Francia. *conf. 61.* Ordinò che i benefici del Reguo di Valenza non si daffero agli stranieri *conf. 64.* Con altra Bolla vietò a' Regolari di ricevere baltardi, inquisiti, indebitati, &c. *conf. 71.* (la qual fu moderata da Gregorio XIV. nel 1591. *Conf. Greg. 3.*)
- Arrigo Re di Navarra vinse l'esercito de' Cattolici a Coutras, e vi morì il Duca di Gio: Jo: lor Capitano. *Spond. num. 7. & segg.*
- Maria Reina di Scozia, dopo 19. anni di prigionia, fu decapitata in Londra per ordine della Reina Elisabetta, *Contin. Sander. lib. IV. Caufini Certe San. Tom. 2. Spond. ann. ant. num. 10. ad 15. & ann. sequent. 1. ad 4.*
- Persecuzione de' Cristiani nel Giappone dal Re Taicofama, *Ricciol. Chron. Tom. III. Cavalieri della Madonna di Loreto* istituiti da Sisto V. *Vallem. Favin. &c.*
- C. di Concordia, *Vallem.* C. di Camerino sotto il f. Girolamo Bobio, O. *Dist.*
- 1588 Quest'anno fu dagli Astronomi detto *Mirabile*, e Climaterico del Mondo.
- PP. Sisto confermò la Congregazione del S. Ufficio, e stabilì di nuovo quella della Segnatura di Grazia, dell' erezione delle Chiese, dell' Annona, de' Riti, dell' Armata Navale, dell' Indice de' libri proibiti, del C. di Trento, de' Gravami dello stato, dello Studio Romano, della Consulta de' Regolari, della Consulta de' f. delle Vie, ponti, ed acque, della Stamperia Vaticana, e della Consulta di Stato, *Bullar. conf. 74.* Acrisse S. Bonaventura fra' Dottori della Chiesa *conf. 76.* Dichiarò che i benefici di que' che son creati Cardd. subito s' intendono vacanti, e che dispensandosi a ciò, non s' intende mai di quella a' quali va congiunta cura d'anime *conf. 79.* (Vedi ann. 1693.) Istituiti in Bologna il Collegio di Montalto per 50. scolari Marchigiani *conf. 89.*
- Canonizzazione di S. Diego F. Min. *Bullar. conf. 82. Spond. num. 31.*
- Chierici Regolari Minori istituiti da Agolino Adorno Genovese, *Bullar. conf. 81.* Gregorio XIV. diede loro i privilegi de' Teatini nel 1590. *conf. 1. Greg.*
- C. di Nola sotto il f. Fabrizio Gallo per la disciplina.
- C. di Aras per la disciplina, *Grand. Dist. V. Aras.*
- C. di Asti in Lombardia sotto il f. Francesco Pamigiarola, *Id. V. Ast.*

- A.C. de' Calvinisti a Berna contra il Dogma di Samuele Hubero il qual dicea: *la giustizia non essere una qualità inerte*. *DiB. Crit. V. B. 2. a.*
- Arrigo Re di Francia, collettore da quei della Lega, fece l'Editto di Roano contra' Calvinisti. Non potendo più soffrire l'insolenza mostrata da' Cattolici nell'Assemblea di Blois, ed accitato della congiura fatta contra la sua persona, fece uccidere Arrigo Duca di Guise strangolare il Card. di Lorena suo fratello. *Spond. num. 1. ad 18. & ann. seq. num. 2. Calvinif.*
- L'Aimato Invincibile di Filippo II. disputò in Inghilterra. *Bacen. de Verulam. Relat.* E quindi nuova persecuzione de' Cattolici. *Spond. num. 1. ad 27.*
- Lodovico Molina Teologo Geluista pubblicò in Lisbona il suo nuovo Sistema della Scienza media in un libro intitolato: *De concordia liberi arbitrii cum gratiae donis divinae praesentia*. &c. che fu confutato poi da Fr. Tommaso Lemos Dom. nel lib. intitolato: *Propositio Gratiae*, ed spese cosa largo campo ad ostinate dispute, e rabbuole accalazioni, e censurò: *Apologeticae historicae de controversis de Luvain. & de Dewoy.*
- Gli Eretici cacciano i Geluisti di Transilvania. *G. DiB. V. Arianisme.*
- 1589 PP. Sisto riformò il vestire degli Ecclesiastici; disapprovò il parere dato dalla Sorbona contro al Re Arrigo; e nondimeno spedì monitorio contra il medesimo per l'uccisione del Card. di Lorena, e per la prigionia del Card. Bourbonne, e dell'f. di Lione. *Spond. num. 1. & seqq. N. Alex. in Henr. III.* Unta la Congr. di S. Ambrogio ad *Nimus* di Milano con quella di S. Barnaba della Marca, e di Genova, viventi sotto la Regola di S. Agostino: il che fu confermato da Paolo V. *Nat. in Bullar. Rom. ad conf. XV. Pauli V.*
- Disputa in Baden tra' Cattolici e Luterani. Vedi *Spond. num. 33.*
- C. di Trani in Puglia.
- C. di Firenze sotto l'Alessandro Card. de' Medici. C. di Siena. *O. DiB.*
- Il Re Arrigo III. fu ucciso a S. Cloud da Giacomo Clemente Fante Dom. con un coltello avvelenato. *Calvif. Spond. num. 14. ad 7 Davila. Mézeray &c.* Gli succedette Arrigo IV. Re di N. vartà; il quale, quantunque Calvinista, giurò di conservare la Religione Cattolica, e di ubbidire a un C. Nazionale. Contutociò egli ebbe a far guerra contra la Lega, formata da Filippo II. e per lui la Card. Arrigo Gaetano Leg. App. di A. Sassonia. *Nat. Alex. cap. XI. art. XI. Spond. num. 17. ad 18. & ann. seq. num. 2.* Molto egli ebbe che fare colla S. Sede, e molti libri fecero pubblicare li Spagnuoli per provare ch'egli era incapace di succedere al Regno. Vedi la *Raccolta di alcune Scritture pubblicate in Francia negli ultimi moti*, &c. in *q. in Bergamo per Camin Ventura 1593.*
- Martirio in Inghilterra di Georgio Nicolai Sacerdote, con pag. 11. *Riordan lib. IV. de Schism. Angl.*
- 1590 A. Sisto V. succedette Gio: Battista Castagna Card. di S. Marcello, col nome di Urbano VII. che non fu coronato, e morì fra 12. giorni a' 25. di Settembre. Fu eletto Niccolò Card. Sfondrato Milanese, chiamato Gregorio XIV.
- Arrigo IV. vinse la battaglia d'Ivry. *Spond. num. 7.* Sciolse l'alleanza di Parigi, costretto dalla venuta del Duca di Parma. *N. 14. Davila, Mézeray &c.*
- C. di Sabina sotto il Card. Tolommen Gallo da Coma. C. di Voicetza, *Vallam.*
- C. di Fermo nella Marca sotto l'f. Sigismondo Zuerini. *O. DiB.*
- C. di Toledo per la disciplina. C. di Valenza sotto l'f. Ribera. C. di Lima nella Città de' Per. *Aguirre Tom. IV. pag. 452. ad 464.* C. di Goa contra l'eresia di Nestorio. *Grand. DiB. V. Goa.*
- 1591 PP. Gregorio condannò le scommesse circa la futura elezione de' Pontefici, e de' Card. *Bullar. conf. 3.* Proibì a' Cappuccini lo ascoltar le conf. *ssioni conf. 6.* Derogando alle Bolle di Sisto, e di Pio V. ristintse il numero e la qualità de' delitti, ne quali non si gode l'immunità delle Chiese; e volle che i Giudici Ecclesiastici ne giudicassero, e che la Curia Secolare non si prendesse dalle Chiese, se non con espressa licenza del Vescovo, e rei di tali delitti eccettuati.

Conf.

MM

MN

- A.C. *Confl. 7.* (Vedi in *Clem. VIII. confl. 37*) Concedette la berretta rossa anche a' Cardd. Regolari *confl. 9.* Proibì agli altri Francescani di portare il cappuccio de' Cappuccini *confl. 11.* Negò ad Alfonso Duca di Ferrara la facoltà di adottarfi qualche parente per farlo succedere nello Stato, *Spond. num. 13.* Mandò Leg. App. in Francia Filippo Segar, poi detto il Card. di Piacenza, e Nunzio Masilio Landriano con minacce di scomunica a' Guacchi di Arrigo IV. eretico e scomunicato. Ciò che sconvolse maggiormente quel Regno, e trovò molta opposizione dagli ss. Cattolici; perche le lettere del PP. stimaronli contrarie alla libertà della Chiesa Gallicana. Vedi *Spond. nu. 1. ad 9. Goldast. Tom. III. Monarch. Galvis. N. Alex. cap. 1. art. 23. nu. 1. ad 5.* Morì a' 15. di Ottobre fu eletto Gio: Antonio Facchinetto Bolognese Card. de' SS. Quattro, che fece chiamarli Innocenzo IX e tenne la Sede due mesi fino a' 30. di Dicembre.
- Iu Inghilterra fu pubblicato un nuovo crudele Editto contra' Cattolici, *Spond. n. 19.* Guglielmo Hacketto Puritano ebbe il supplicio dovuto alle sue bestemmie. *Id. num. 20.* Diceano i suoi seguaci ch'egli era il Messia, *G. Diss. V. Hagnet.*
- C. di Asti sotto il f. Francesco Panigarola. C. di Nola. C. di Montecalcone sotto il f. Girolamo Bentivoglio. C. di S. Severina in Calabria sotto il f. Antonio Sanroto.
- C. di Tarragona sotto gli ss. Antonio Agostino, e Gio: Teres. *Aguirre Tom. IV. p. 472.* C. di Lima nel Perù sotto il B. Toribio. *Id. p. 657.*
- 1592 Clemente VIII. (già detto Ippolito Aldobrandini Card. di S. Pancrazio) confermò le Constituzioni de' suoi Predecessori contra' il duello, e le ampliò agli Scutori di Manifesti e cartelli indirizzati a tal fine, *Bullar. in Clem. VIII. confl. XI.* Initiò le X. Lore circolari in Roma *confl. 17.* Ordinò a' Francesi ch' eleggessero un nuovo Re. Ma in alcuni Parlamenti furono bruciate quelle lettere, e poco mancò che non si eleggesse un Patriarca in Francia, *Spond. Brist.*
- Fu Scisma nella Chiesa di Argentina dopo la morte del f. Gio: Manderlcheitz; avendo i Protestanti eletto Gio: Giorgio de' Marchesi di Bambergo, e Cattolici il Card. di Lorena f. di Metz, *Galvis. Brist. ad h. q. Chytr. Saxo. lib. 29. Spond. num. 13.*
- C. di Orvieto sotto Girolamo Card. Simoncello.
- C. di Lima sotto il B. Toribio. *Aguir. Tom. IV. p. 656.*
- 1593 PP. Clemente ordinò che ne' Tribunali dello Stato Ecclesiastico non si proponessero altre eccezioni che *Juris Bion. citationis, & mandati. Bull. confl. 18.* Scacciò i Giudei fuor che da Roma, Ancona, ed Avignone; e proibì severamente i libri Talmudici *confl. 19. & 20.*
- Arrigo IV. Re di Francia, avendo udito dal Marefcal di Sciomburg ciò che si era trattato nell'Ass.blea di Parigi tra' Cattolici della Lega e que' del partito Regio, e le proposizioni del Duca di Feria Ambasciador di Spagna; e quel che si era anche detto nell'Ass.blea di Sureine, che il solo ostacolo ad esser lui Re di Francia era la Religione; bjurò finalmente l'Eresia fu assoluto dall'Ass. (invano oppouendovisi i Card. di Piacenza) si confessò, ed accolse il Messia in S. Dionigi a' 25. di Luglio: molto particolarmente dall' averli i Calvinisti conceduto che i Cattolici ponno salvarsi. *Spond. num. 1. ad 5. Brist.*
- Fu battezzato in Spagna Mul. y Fedi Maccometto Re di Marocco, e fu chiamato Filippo di Africa, *Spond. num. 28. Brist.*
- C. di Osimo sotto Anton Maria Card. Gallin per la disciplina.
- C. di Rimini sotto il f. Giulio Salicini. *G. Diss.*
- 1594 PP. Clemente ricevette un' Ambasceria di ubbidienza da Gabriello B. di Alessandria, *Spond. num. 2.* Mandò Lodovico Card. Madrucci alla Dieta, che tenevasi in Ratisbona per la guerra contra' i Turco, *Spond. num. 3.*
- I Cattolici perseguitati da Giacomo Re di Scozia, *Spond. num. 16. Brist.*
- Arrigo IV. non ostante il furore di alcuni Predicatori, fu riconosciuto dall'Ass.blea del Clero raunata in Parigi, e fu coronato solennemente a Sciartres a' 27.

MO

MP

A.C. 27. di Febbrajo . A' Certosini disubbidienti furono sequestrati i beni. I Gesuiti, volendo stare infra due, furono perseguitati, rinuovandosi contra loro l'antica lite nell'Università (di cui *Elisienne l'assues Recherch. lib. 3. cap. 42.*) *Briot. Diss. Crit. Bayl. V. Arnauld.* A' 27. di Dicembre Arrigo fu scritto nella bocca da Gio: Castello, il qual credette fare una grand'opera meritoria. *Nat. Alex. cap. XI. art. XI. num. 3.* *Spond. num. 5. ad 24.* E perche collui era stato discepolo de' PP. Gesuiti, essi furono calunniati, e scacciati di Franciade' P. Gio: Guegnard fu impiccato pubblicamente, nella cui stanza erasi trovata qualche Scrittura contra il Re, *Spond. num. 22.* *Briot. &c.* e posta una colonna di marmo in memoria del fatto, che fu abbattuta nel 1606. *Calvis. ad ann. 1606.* *Briot. ad ann. 1605.*

Si dissero trovare in Spagna alcune antiche Scritture in lingua Arabica, che non meritano niuna fede, come: *De regno & domo Inferni de creatiōe Angelorum; miracula fidei. & de anulo Salomonis, dilatus a B. Virgine. S. Jacobo Zobedaei.* *Gr. Spond. num. 3. ex Fesserin. in appar. Tom. 1. verb. Caecil. & Tom. 2. verb. Tres libri.* Cose di patta simigliante a quella di Suor Maria d'Agrida.

Assemblea di Ratisbona . L'Imp. ottenne danajo per la guerra contra' Turchi. Canonizzazione di S. Giacinto Dom. Polacco, *Spond. n. 4.* *Bullar. in Clem. conf. 17.* C. di Benevento Diocelano sotto l'f. Palombina. *

C. di Aversa sotto il f. Pietro Orsino, *Rom. ex Typogr. Vatic. 1596. in 8.*

C. di Asli sotto Francesco Panigarola, *G. Diss. V. aff.*

C. di Rossano sotto l'f. Lucio Sanseverino.

C. di Valenza sotto l'f. Gio: Ribera. *Aguir. Tom. IV. p. 714.*

C. di Lima sotto il B. Toribio. *Id. p. 6. 6.*

de' Calvinisti a Montalbano sotto Michel Beralto *GuicK &c.*

1595 PP. Clemente dichiarò quai Riti si avessero a permettere a' Greci ed Albanesi dimoranti in Italia sotto ff. Latini, *Bullar. conf. 33.* S'abilì una Congregazione detta *de' Baroni*, per costringerli a pagare i debiti, an. che vendendo beni soggetti a fedecommeso, *conf. 91.* Assolvette Arrigo IV. per le buone persuasioni del Card. di Toledo *Briot.* Vedì le Lettere del *Card. d'Offas Tom. II.* e la Relazione del Card. du Peron, *Nat. Alex. cap. XI. art. XI. num. 2.* *Spond. num. 6. ad 13.* Ricevette in grazia l'f. di Livonia, che venne a Roma ed abjurò il Luteranismo, *Spond. num. 14.* Diede una Formola di Fede agli Orientali, venguenti al grembo di S. Chiesa.

Assemblee di Plossonia, di Praga, e di Cracovia contra' Turchi, *Spond. num. 18.* C. di Bressa in Lituania per la congiunzione di quella Chiesa Rutenica alla Romanica, *Spond. num. 4.*

C. di Amelia nell'Umbria sotto il f. Anton Maria Graziano, *Venez. 1597. in fol.*

MACCONE III. succedette ad Amuratte suo Padre. I suoi eleciti furono più fiate vinti da Sigismondo Battori Principe di Transilvania, e dal Cos di Mansfeld Gen. dell'Imp. e dall'Arciduca Mattias; e spesso chiese pace, e gli fu negata, *Spond. num. 19. & segg.*

Contenuto dagli Eretici in Thorn di Polonia, *Nat. Alex. cap. 2. art. 22. §. 4. num. 11.* Fiorentino Jacob Baccelliere in Teologia festenne in Parigi che il *Sommo Pontefice ha suprema potestà sopra tutti, così nelle spirituali che nel temporale*, e fu dal Parlamento costretto a disdissene nella Sorbona, *Spond. num. 13.*

1596 PP. Clemente riformò il Ponteficale Romano abolendo tutti gli antichi. *Bullar. conf. 38.* Proibì agli Italiani far domicilio in paese, ove non sia pubblico esercizio della Religione Cattolica, *conf. 52.* Mandò Leg. App. in Francia Alessandro Card. de' Medici per fare adempire le condizioni stabilite nell'assoluzione del Re, *Spond. num. 15.* *Briot.*

Assemblea di Roano . Abjurò il Calvinismo in presenza del Card. Farnese Card. lota Caterina della Tremoglia madre del Principe di Condè, *Spond. num. 19.*

Assemblea del Clero Gallicano in Parigi, per supplicare il Re a far pubblica

- A.C. re il Cadi Trento, *Spond. num. 18.*
 Cadi Civita Castellana sotto il l. Bernardo Benedetti. Cadi Ascoli nella Marca, *o Di. V. Ascoli.*
 Cadi Cav. uniti a Sumur sotto Domenico Loffio, *Quick. 6.*
 I Turchi prefero Agria, e l'ero il Re dell'esercito Cristiano a Keresi, *Spond. n. 6. ad 9. Caef. Campana in Viti. Philippi II.*
 1597 PP. Clemente scomunicò Cesare da Este, scritto erede universale dal Duca Alfonso II. sperchè senza permissione della S. Sede padrona diretta di Ferrara; ed essendo incapace della successione, si era fatto acclamare Duca. Cesare, non vedendosi atto a sostenere la minacciata guerra, contentossi di Modena Feudo Imperiale, e fece la pace colle condizioni appo lo Spondano *num. XI.*, *Briet.*
 All'ambascia del Clero Gallicano a Madrid.
 Cadi Severino in Calabria sotto il l. Alfonso Pisano. Cadi Sabina sotto il Card. Lodovico Madrucci. Cadi Anagni *Vallem.* Cadi Cosa. *Grand. Vellon.*
 1598 PP. Clemente andò in persona a prender possessione di Ferrara, lasciando in Roma Leg. Appell. Card. Innico d'Avalos. *Bullar. in Clem. VIII. conf. 12. 6. 13.*, *Briet.* Successe il Popolo Romano nella orribile inondazione del Tevere, *Spond. n. 17.*
 Affem. dea del Clero Gallicano a Parigi, per supplicare il Re a far promulgare il Cadi Trento, e acciocchè toglieste via le Pensioni laicali, ed altri abusi. *Tom. V. Commentar. Cler. Gallic. ap. Natal. Alex. in Henr. IV.*, *Spond. n. 6.*
 Pace di Vervins tra la Francia e la Spagna.
 Editto di Nantes, in cui Arrigo IV. cointetto dalla condizione de' tempi, permise l'esercizio pubblico a' Calvinisti, facendoli capaci delle cariche, onori, &c. *Briet. Galvis. ad ann. seg. 1. Spond. num. 10.* Questo Editto fu confermato da Luigi XIII. nel 1610. e da Luigi XIV. nel 1612.
 Cadi Calviutti a Montpellier sotto Michel Bealio, *Quick. 6.*
 1599 PP. Clemente impose silenzio alla Quistione de' S. Cassina da Siena avessse avute le Scimmie; e cominciata tra' Domenicani e Francescani nel Ponteficato di Sisto IV. (PP. Urbano VIII. poi decise a favor de' primi) *Nat. Alex. cap. 1. art. 9.*, *Spond. ad ann. 1433. num. 8.* Dichiarò nullo la cagion d'ila contanguinità, il matrimonio di Arrigo IV. e di Margherita di Valois; talche l'anno seguente ei prese Maria de' Medici, *Id. ad h. a. num. 13. 6. 6. ann. 1600. num. 6.* essendo per divina provvidenza morta Gabriella d'Enrie, della quale egli avea due figliuoli, *Briet. ad h. a.* Fu sciolto anche il matrimonio dell'incolante Sigismondo Bittori Principe di Transilvania e Maria d'Anitina, *Vallem.*
Trenitarij Scatza multuiti per lo riscatto degli schiavi, *Bullar. conf. 62.* confermati da Paolo V.
Agostiniani S. alzi. *Bullar. conf. 63.* Vedi *conf. III. ann. 1604.* Furono confermati da Paolo V. nel 1620 *Bull. in Paul V. conf. 20.*
 Cadi Siena sotto il Card. Francesco Maria Taruggi, compagno di S. Filippo Neri.
 Cadi Benevento Provinciale sotto l'f. Massimiliano Palonbara per la disciplina, *Synodus. Benevent. p. 384.*
 Arrigo Marcello di Crotola, che da Cappuccino erasi fatto soldato nel 1592. con edificazione di tutti ripigliò l'abito. *Spond. nn. 9. Briet. ann. 1592. 6. ad h. a.*
 Furono in Parigi arrotati Fr. Carlo Ridicovio di Gand Dom., e Fr. Niccolò laico Cappuccino Inglese per aver chiamato contro alla vita del Re, *Thua. l. 123.*
 Assemblea del Clero Gallicano a Parigi. Pregò il Re a non ingerirsi nella nominazione de' Vescovi degli Abati con cura d'anime *Di. B. Cris. V. Prat.*
 1600 PP. Clemente assolvette *sub conditione* Arrigo di Lorena Duca di Bar, scomunicato per le nozze con Caterina di Borbone sorella di Arrigo IV. eretica, e contanguina: Vedi lo Spondano *num. 2. ad 6.* Mandò il Card. Aldobrandino al Re Arrigo IV. per farlo pacificare col Duca di Savoia, *Galvis. Fondò un Collegio in Roma per la nazione Scozzese, conf. 73.* Riformò le cerimonie che usav. quando celebrano i fl. *conf. 69.* Permise ad ogni specie di Religiosi

- audando alle Missioni del Giappone, non bazzando i soli Gesuiti, *Spond. n. 26.*
- A.C. C. di Oiguela sotto il l. Gio:ffo Stefano. *Agnir. Tom. IV. p. 713.*
 Disputò Giacomo David du Perron l. di Evieux, poi Card., con Filippo Plessis
 Moineo in Fontanabò; e convinselo di più di 500. falsità di citazioni in pre-
 senza del Re, *Spond. n. 9. ad 13. Briet., Basil. summ. Cencil. Mexeray in Henr. IV.*
 Giordano Bruno da Nola fu secondo la comune opinione, bruciato in Roma, per
 avere insegnato la pluralità de' Mondi, ed affermato che i soli Giudei era-
 no discendenti di Adamo; e Mosè essere stato Mago, &c. Vedi *Nicodemo add.*
alla Biblioteca Nap. DiB. Crit. V. Brunus.
- Gio: Pefcatore Calvinista di Argentina molte novità introdusse nella sua Setta, e
 distinse in G. Cristo due Giuitizie; un' Attiva, l'altra Passiva: dicendo che la
 prima, la qual consisteva nell'adempimento della legge, &c. non operò nulla
 per nostra salvezione. Vedi *N. Alex. cap. 2. art. 12. §. 3. num. 5. Qualter. Chronol.,*
Spond. ann. 1603. num. 6.
- I Turchi prefero a patti Caniffa in Ungheria, *Spond. num. 19.*
 Ferdinando Arcid. cacciò gli Eretici dalla Stiria, *Spond. num. 20. Calvof. Con-*
 Maria Anna di Baviera sua moglie venne a piedi peregrinando a Loreto.
Chronolog. Christ. in 12. Herib. 1694. p. 339.
- C. di Civita Castellana. *G. DiB.*
- 1601 PP. Clemente accherò le discordie tra' Preti Secolari e' Gesuiti d'Inghilterra,
Spond. num. 3. Proibì le nuove Litanie non approvate dalla Cong. de' Riti,
Bullar. consl. 122. Mandò Maffeo Card. Barberini a portar le Regie tasse a Lo-
 dovico Delfino F. di Arrigo IV. ed introdusse cotai' uso.
- C. di Lima sotto il B. Toribio. *Agnir. Tom. IV. p. 750.*
 Canonizzazione di S. Ramondo da Pchafort Catalano *Bull. in Clem. VIII. consl. 77.*
 Inutile abboccamento in Ratisbona fra' Cattolici e Protestanti, *Spond. num. 4.*
Calvof., DiB. Crit. V. Hunnius.
- Alba Reale in Ungheria presa dal Duca di Mercurio: recuperata l'anno se-
 guente da' Turchi. *Briet. Spond. num. 6. G. ann. seq. num. 3.*
- Gli Spagnuoli tentarono invano Algeri; e di soccorrere in Irlanda il Cordi Ti-
 roenio Cattolico; *Spond. num. 8.*
- C. di Asti in Lombardia sotto il l. Stefano Agatia. *G. DiB.*
- de' Calvinisti a Gergeau sotto Georgio Pacardo. *Quick &c.*
- 1602 Il PP. riformò il Breviario. *Bullar. consl. 86.* Condannò come falsa, temeraria, e
 scandalosa l'opinione del Suarez, di potersi l'uomo consacrare per lettere, o
 per mello; e così anche ricevere l'assoluzione *consl. 87. Spond. num. 1. Briet.*
 Il Duca di Savoia tentò invano sorprendere Ginevra. *Gustaban. hist. de Savoye.*
 Arrigo IV. proibì severamente il duello; *N. Alex. in Henr. IV. Spond. num. 5. e*
parimente nel 1609 Calvof.
- Si cominciò in Roma a tenere la Congregazione de' *Auxiliis Divinis Gratias*,
 che molti anni poi esercitò i disordini ingegni de' Domenicani e de' Gesuiti;
 quelli impugnando, questi sostenendo l'opinione del P. Molina; *Spond. num. 1.*
Briet., Hist. de la Congr. de Auxiliis.
- C. di Chiozza sotto il l. Lorenzo Pierzatti. *G. DiB.* C. di Parma. *Id.*
- 1603 de' Ministri Anglicani in Londra contra' Puritani, e in confermazione della
 pretesa Primaria Ecclesiastica del nuovo Re Giacomo, *Spond. num. 4.* che fu
 quell'anno ferito di pistola alla spalla, per macchinazione de' Cattolici, a' qua-
 li non avea voluto concedere l'esercizio libero della Religione. *Calvof.*
- degli Ugonotti a Gap *Vappineis* in Delfinato, sotto Daniello Scizmier Capo
 de' Metaforistichè v'introdusse l'Anabattismo, *Spond. num. 5. G. 9. Basaglin.*
Tom. 2. (Il Quick dice l'anno seguente) Diceano i Metaforisti, che *G. Cristo*
non fu propriamente il Verbo, ma un'Immagine di Dio metaforica.
 A Mascometto III. succedette ACHMET I., che l'anno seguente fece una pace
 per 20. anni coll'Imp. Ridolfo.

- A.C. Libertà di coscienza in Transilvania, eguale a' Cattolici, a' Calvinisti, a' Socciniani, *G. Di S. Aruansino*.
- 1604 Gran vittoria de' Cristiani in Ungheria, e presa di Hatuan, *Briet*.
 PP. Clemente riformò di nuovo il Messale, *Bullar. conf. 108. Prescritta a' Regolari* la forma di erigere Confraternite, e comunicare le loro Indulgenze *conf. 115*.
 Giacomo Re d'Inghilterra perseguita egualmente i Cattolici e' Puritani, *Spond.*
 Arrigo IV. richiamò in Francia i Gesuiti, conosciuti innocenti dell'attentato di Gios. Cartello; e scelse il P. Cottone per suo confessore e predicatore, *Spond. num. 4. Briet., N. Alex. cap. XI. art. XI. num. 4.*
 CC. di Lima nel Perù sotto il Vener. Toribio *Aguir. Tom. IV. p. 754. & 760.*
 Congregazione de' Benedittini *Riformati* di Verdun, detta de' SS. Vittore ed Idulfo, *Spond. num. 13.*
 Monache d'ill' Annunziata di Genova, dette *Celesti* dal mantello azzurro, istituite da Vittoria Fornara, *Spond.*
- 1605 Per la morte di Clemente fu eletto il dì primo di Aprile Alessandro de' Medici Card. de' SS. Giosè Paolo, appellato Leone XI. che morì a' 27. dello stesso mese; e gli succedette a' 16. di Maggio Camillo Borghese Card. di S. Grisogono, che prese il nome di Paolo V.
 Fu trovato incorrotto il corpo di Bonifacio VIII. nella Basilica Vaticana, *Rayn. ann. 1303. num. 44.*
 Stefano Boschay Calvinista, fattosi Principe di Transilvania col favor de' Turchi, fece un'Editto per la libertà di coscienza. Furono tollerati Cattolici, Luterani, e Zuingliani, *Spond. num. 3., Calvinist. h. n. & ann. ant., Briet.*
 I Turchi presero Strigona non senza infamia della guernigione, *Spond. num. 4.*
 C. di Ari sotto il C. Stefano Agatia *O. D. S. V. Aff.*
 Li Re di Sierra Leona nell'Indie Orientali con IV. suoi figliuoli prese il S. Battesimo dalle mani di Baldassar Barreira Gesuita, *Spond. num. 6.*
- 1606 PP. Paolo rinvocò la facoltà che avevano i superiori Regolari di giudicare de' loro sudditi anche nelle cause attinenti al S. Ufficio, *Bullar. conf. 16.* L'ose l'Interdetto in Vinegia, sì per avere quel Senato voluto punire i delitti degli Ecclesiastici, sì perche negò di aborre la legge che vietava agli Ecclesiastici di fabbricar nuove Chiese senza espresso contentimento della Repubblica, e di acquistare beni stabili. I Gesuiti che mostrarono molto zelo in questo affare, furono scacciati da quel Dominio, *Briet.* Molte scritture si pubblicarono dal Card. Bellarmino, dal Cartagena, dal Colonna, dal Baronio, dal Bzovio, &c. nè tacquero dal loro canto i Teologi della Repubblica, Fr. Paolo, Fr. Fulgenzio, e Gio: Maslino, e molti e molti altri così per l'una parte che per l'altra. Di più il PP. pose silenzio quest'anno alla Congregazione de' *Auxiliis*, e vietò a' due partiti di trattarsi da Eretici *Briet., Contin. Spond. num. 1.* (Il Bernini dice che ciò fu nel 1611. *ist. dell'Eres. Tom. IV.*)
 Giacomo Re d'Inghilterra introdusse in Scozia la Religione Anglicana, o sia gli Episcopali. Propose a' sudditi una nuova Formula di giurar fedeltà, contenente fra le altre cose, che il PP. non abbia autorità di disporre i Re, nè sciorre i sudditi dal giuramento, nè di porre degli Stati. PP. Paolo proibì a' Cattolici di dare tal giuramento; giudicando che fusse contrario alla S. Fede Cattolica; come s'ingegnò di provare il Card. Bellarmino, al quale fu risposto dallo stesso Re Giacomo, *Spond. num. 4. Briet.*
 Fu recato a morte in Inghilterra Arrigo Garnetto Gesuita, sotto colore che avesse conspirato con Tommaso Percione Roberto Catesbio, che avean fatto una mina sotto la camera del Parlamento; e quindi furono tutti i Cattolici scacciati dal Regno in pena della vita. Il Garnetto fu riputato martire, perche caduta una goccia del suo sangue sopra una spiga di grano, formò la di lui immagine, *Briet., Calvin. ann. seq.*
Ris Operari, o della *Dottrina Cristiana*, instituiti in Nap. da D. Carlo Carraffa.

- A.C. Furono approvati da Gregorio XV. nel 1621. e da Urbano VIII. confermati nel 1625.
- C. di Alessandria della Paglia sotto il f. Pietro Giorgio Odescalco.
- Assemblea in Dublino della Nobiltà Luterana contra' Cattolici di Polonia, incolpati di aver messo il fuoco a' Templi de' Protestanti. Furono quelli nobili appellati *Katepiani* dall'Assemblea detta *Katepish*; e l'anno seguente furono dal Re domati coll'armi. *Calvis.*
- 11 Botshay ribello Unghero si sottopose finalmente all'Imp. a condizione di ritenere per se la Transilvania, e di concedersi agli Ungheri libertà di coscienza. *Calvis.* *Hist. di Transilv. del Cav. Ciro Spontani.* Essendo egli morto, fu electo suo luogholore Sigismondo Ragotzi, pur Calvinista, *Briet.*
- 1607 PP. Paolo assolvette finalmente i Veneziani per interposizione del Re di Francia, e de' Card. di Gioiosa e du Perron. Promise la Repubblica dare i carcerati in potere del Delegato App., rinvocare l'ordinanze fatte in dispregio dell' Interdette; ricevere gli Ecclesiastici partiti, o scacciati per tale occasione. Ma da quello beneficio furono per allora esclusi i Gesuiti. *Spond. num. 2.*
- L'Imp. Rodolfo punì la Città di Donauvert Eretica, per avere oltraggiato l'Ab. di S. Croce nella solenne processione delle Litanie di S. Matco, e dettola Massimiliano di Baviera. *Briet.* *Spond. num. 5.* *Calvis.*
- Gli Ollandesi furono la prima volta avuti per popoli liberi in un Trattato di Tregua coll'Arcid. Alberto; e l'anno seguente da Plenipotenziarj di Filippo III. *Spond. num. 6.* *Calvis.* *Briet.*
- Fu in Inghilterra squartato un Gesuita, che non lasciava d'insegnare la S. Fede Cattolica. *Calvis.*
- C. di Ravenna per la disciplina sotto l'f. Piero Aldobrandini.
- C. di Petricovia sotto l'f. Bernardo Macievovitchi Card. contra' Sociniani ed Ariani *Battaglia. Tom. 2.*
- C. di Napoli sotto l'f. Ottavio Acquaviva. C. di Bari sotto l'f. Decio Caracciolo, de' Calvinisti alla Rocella sotto Michel Beralto. Fu difeso il loro Catechismo, *Quick Concl. Naz. Eccles. Reform. Tom. II. A' 22.* di Aprile bruciarono in Vienna di Delinato l'insigne Collegio e Biblioteca de' Gesuiti. *Calvis.*
- 1608 PP. Paolo ricevette Ambasciadori di ubbidienza del Re del Congo. *Spond. num. 1.* Mandò il Card. Gio: Garzia Mellini a trattar concordia tra l'Imp. Rodolfo e l'Arcid. Mattia suo fratello; sicché questi ebbe l'Austria e l'Ungheria. *Spond. num. 8.* Ricevette amorevolmente il Co: Tiroenio, ed altri Cattolici, ch'erano stati finalmente costretti a fuggir d'Irlanda *num. 11.*
- Domenicani *Riformati* istituiti già in Francia da Fr. Gio: Micheli, e quest'anno approvati. *Vallens. Spond. num. 4.*
- Cavalieri del Sangue di O. Cristo, istituiti da Vincenzo Gonzaga Duca di Mantova. *Spond. num. 5.* *Miracul. Orig. Ord. equest. lib. 2. c. 6.*
- Cavalieri di S. Maria del Carmelo e di S. LaZZaro, istituiti o piuttosto restituiti da Arrigo IV. Re di Francia. *Bullar. in Paul. V. cens. 41. Briet. 66.*
- Il Ragotzi cedette la Transilvania a Gabriello Battorzi, che si fece Calvinista, e ligio de' Turchi. *Briet.*
- Canonizzazione di S. Francesca Romana. *Spond. num. 5.* *Reyn. ann. 1440. num. 15.*
- C. di Nocera per la disciplina sotto il f. Simone Lunadolo.
- Assemblea di Poffonia in Ungheria. Fu confermata la libertà di coscienza, e fatta nuova pace coll'Arciduca Mattia. *Calvis.*
- Fu impiccato e bruciato in Parigi ad istanza del PP. un tal Bartolommeo, che si vantava esser di lui Fbazzardo. *Calvis.*
- Fu decollato anche e bruciato nell' Elvezia Martino Voyfin mercatante Francese, per avere sparato circa l'invocazione della B. Vergine. *Calvis.*
- 1609 11 PP. ricevette Ambasciadori di Scia-Abas Re di Persia, che prometteva di favorire ne' suoi stati il Cristianesimo se i Principi di Europa si collegavano con lui a dan-

- A.C. danni del Turco *Spond. num. 2.*
 Dieta di Ratibona sotto l'Arciduca Ferdinando. Non si fece nulla di ciò che desiderava l'Imp. per aver riculato di confermare la libertà di coscienza, *Calvis.*
 I G. tutti ricevuti a Peza col favore del Baron di Salignac Ambasciadore alla Porta di Arrigo IV. *Spond. num. 3. Brist.* Perseguitati nel 1616. *Id. ann. 1616. n. 4.*
 Editto dell'Imp. Rüdolfo promulgato a Praga per la libertà di coscienza de' Boemi, Moravi, e Silesi. *Goldast. Tom. III. conf. Imper.*
 C. di Milano sotto Federico Card. Borromeo per la disciplina.
 C. de' Calvinisti in S. Malsenzio Ducesi di Portieri sotto Gio: Merlino, *Guic. K.*
 I Protestanti di Germania fecero la lega de' *Correspondenti* contra' Cattolici; che si unirono anch'essi in lega il Partito de' Protestanti oltacciò si pote a sostenere il March. di Brandeburgo Luterano, e' Cattolici il Duca di Neuburgo; amendue scelti eredi da Gio: Guglielmo Duca di Cleves, *Brist. & ann. 1614.*
 1610 P. Paolo, l'imitazione di Clemente V. ordinò che ne' Collegi de' Regolari fossero Maestri di lingua Ebraica, Arabica, Greca, Latina, per la conversione degli Infideli. *luc. consultazione degli Eretici. Bullar. conf. 69.*
 Canonizzazione di S. Carlo Borromeo *Bullar. conf. 67.* Quest'anno il Card. Federico suo nipote, ed f. pur di Milano, fondò il celebre Collegio e la Biblioteca Ambrosiana, *Brist.*
 C. di Limoges in Francia. *Vallem.*
 C. di Anversa nel Babante sotto il f. Giovanni Mire. *Grand. Diss.*
 C. di Bionto sotto il f. Girolamo Pallanero Bolognese.
 C. de' Protestanti in Dinsburg nel Paese di Cleves, *Calvis.*
 Montagne della *Vistrazione* della Vergine, istituite da S. Francesco Sales f. di Ginevra, per visitare i poveri e gl'infermi. Ridotte ora a clausura sono tenute a ricevere quelle donzelle infermiccie, che non sarebbono ammesse in altri monisteri, *Spond. num. XI.*
 Filippo III. scacciò fino a 900. m. Mori di Spagna, oltra che ne vi rimasero occulti, *Brist. & alii.*
 Arrigo IV. fu a' 13. di Maggio assassinato in carrozza con due colpi di coltello da Francesco Ravagliac podante di Angouleme. Dalla sua costanza ne' più gravi supplizi si scorse che credea di aver fatto un'opera meritoria; e si tenne per fermo che ciò egli avesse appreso da' Gesuiti. Furono adunque costoro di nuovo perseguitati; la Sorbona congregata a di 4. di Giugno condannò il libro di Gio: Mariana de' *Rege. & Regis Institutione* (*Diss. Crit. V. Mariana*) in cui s'insegnava la pessimènte dottrina di esser lecito a' sudditi di uccidere il Re Eretico, o Tiranno: e proibì anche il libro del Card. Bellarmino de' *possessate Pontificis* (ma non se ne pubblicò l'Editto; e la Reina ne fece le scuole in Roma) ed alcuni altri scritti di Becano di Santarellino, &c. *que nunquam* (dice il Bencio Giuliano da b. a.) *scripta esse prudentes socras exprobrant; cautumque deinceps, ne quis in hoc lapide impingeret.* Ma il nuovo Re Lodovico protestò la Compagnia contra' gli storici de' malevoli, *Spond. num. 3. ad 7. Brist. Petr. Math. hist. &c.* Quantunque l'anno seguente in contraddittorio giudizio lor fuille vietato di più insegnare.
 Mattia Re di Ungheria fu costretto concedere libertà di coscienza anche al quarto Ratofo sua plebe, *Calvis.* L'anno seguente anche a' Boemi Silesi. *Id. ann. seg.*
 Corrado Vislione gli altri leguati di Giacomo Ammino (morto l'anno antecedente) fu perseguitato da Francesco Gomaro, ed altri *Rigidi Calvinisti*; talche venne scacciato dalla cattedra di Leyden, e' suoi scritti furono bruciati in Inghilterra, *Brist.* Ora gli Arminiani sono infamati quasi Sociniani ed Ariani da' *Rigidi Calvinisti*, sol per l'hereditari appo'l volgo; ma in realtà perche circa la grazia, e' libero arbitrio si accollano più agli errori di Pelagio, che di Calvino; di cui non posso mandar giù la Predicazione fatale, *Spond. ann. 1609. 1610. 1617. n. Alex. tap. 2. art. 1. 5. 3. num. 6. Philip. Limereck in vit. Simen.*

- A.C. *Epiſcopi*. Sono però in verità colpevoli in ciò che tollerano gli Ariani, quaſi la divinità di N.S.G.Criſto non ſia eſpreſſa nella S. Scrittura.
- 2611 PP. Paolo riformò i Tribunali di Roma, e ſtabili la Congregazione dell'Annona *Bullar. conſ. 70. & 71.*
- Monache di S. Otilia in Parigi ſotto la Regola di S. Agoſtino, inſtituite da Maria Luillier gentildonna vedova, per l'educazione delle fanciulle. Congregazione di N. Donna in Bordeos, fondata allo ſteſſo fine da Maria di Leſtonac put gentildonna vedova, come anche un'altra in Lorena da Pietro Ferrerio Fratre Agoſtiniano, e parroco in Matincourt. *Spond. num. 6. 3. Brieſ.*
- De' Calviniſti in Saumur, *Contin. Spond. num. 5.*
- Inutile diſputa di Cattolici e Proteſtanti in Durlac. *Calviſ.*
- Aguſgrana ſi levò a romore contra' Cattolici, e ſpecialmente Geſuiti, *Calviſ.* Fu poſta al bando dell'Imperio, e ridotta al dovere nel 1614. da Ambr: gio Spino- la Capitanò dell'Imp. Mattia. *Brieſ ann. 1614. Calviſ. & ann. 1616.*
- Gio: Sigifmondo Elettor di Brandeburgo ebbe in feudo la Ducea di Pruſſia, a condizione di non dar luogo ad altra Religione che alla Cattolica, e alla Auguſtana, e di ricevere il Calendario di PP. Gregorio, *Calviſ.*
- 1613 PP. Paolo mandò un Breve, con la ſua benedizione, a Pietro B. Maronita di Antiochia, da parteciparſi anche al clero, e al popolo *Spond. n. 11. Bullar. conſ. 77.*
- CCIX. MATTIA, Re di Ungheria e di Boemia, ſuccedette nell' Imperio a Ridolfo ſuo fratello, e traſferì la Sede da Praga a Vienna. Ebbe in moglie Anna ſua cugina, F. dell'Arcid. Ferdinando e di Anna Maria Goizaga, e da lei non levò figliuoli.
- Gli Ollandeſi ſi collegarono co' Turchi contra' l' Auguſtiſſima Caſa e' Cattolici a' 6. di Luglio, *Calviſ.* Proibirono ogni eſercizio della vera Religione ne' loro Stati: il ſimile fu fatto agli Eretici ne' Paefi Spagnuoli. *Calviſ.*
- L'Imp. proibì l'edificazione di Mulheim, ove i Principi di Guiliers voleano ſtabilire i Colonieſi raminghi per l' Erefia. *Calviſ. & ann. 1614.* Fu diſtrutta nel 1615 dall'Elettore di Colonia, *Id. ann. 615.*
- C. di Parigi, dal Mem. appellato di Sens perche celebrato ſotto il Card. Perronf. di Sens. Fu condannato il libro di Fomurdo Richerio *De Erel. ſiſtema. & Poſitiſa poteſtate*, colla clauſola *ſubor ſamen Juribus Regis. & Eccleſiaſia Gallica nae*, *Brieſ. Battoglen. Tom. 11.* Fu anche conſultato da Andrea Duvallo *Spond. num. 2.* Ond'egli ſi diſcuſſe nel 1629; e allora la Smbona rinnovò l'antico co- ſtume di far giurare a' Baccellieri in Teologia la diſſiſa de' decreti de' Summi Pontefici *Spond. ann. 1629. num. 9. & 10.*
- C. di Ferrara ſotto il Card. Gio: Battiſta Leni.
- 1613 De' Calviniſti a Privas, nel Vivarè ſotto Daniello Sciamier, *Diſ. Criſ. V. Ferrior.*
- Congregazione dell'Oratorio di O. Criſto fondata da Pietro Card. di Beſulte, e promouſſa da Arrigo Card. Gondi di Parigiſi dalla Reina Maria, *Spond. Val- lom. Brieſ. Bullar. in Paul V. conſ. 91.*
- Bethlem Gabor Calviniſta togliè la Tranſilvania a Gabriello Battoniz e non ſperando di eſſere ſoſtenuto dall'Imp. Mattia, ſi ſa- ligò del Turco. *Brieſ. Calviſ.*
- Daniello Tileo Arminiano, e Pietro Molina Gomarista vennero a al conteſſa circa la unione Ipoſtatica, e le due nature di G. Criſto, che il Duca di Buglione ſeparò la Chieſa di Sedano dalle altre Riformate di Francia; perſuaſo dal Tileo che la ſentenza contraria dava negli errori di Eutichete, *Spond. n. 9.*
- Dietra di Ratisbona. Non fu poſſibile far che i Proteſtanti accettalſero il Ca- lendario Gregoſiano, *Calviſ.*
- Neofito ſ. di Cl. fu mandato in eſiglio a Rodi dal Solmano Achmet, e meſſo al governo di quella Chieſa Cirillo Lucario. Poco tempo dopo, eſſendo morto Neofito, rebbelà per danaro Timoreo Ldi Patraſſo, che morì preſto; e fu eletto dagli Scismatici il ſuddetto Cirillo, da Cattolici Gregorio di Amafia, *Smith Miſcellan. Diſſert. 11.*

- A.C. Il PP. ricevette benignamente un'Ambasceria di Elia Patr. de' Caldei, e mandogli
 1614 una Formola di Fede contra' Nettoriani, *Spond. num. 1.*
 Assemblea degli Stati di Francia in Parigi. Un' uomo del terzo Ordine, cioè
 plebeo, propose alcuni dubbj circa la potestà Pontificia; e'l Card. Perron dife-
 lesela con molta eloquenza; onde ne fu ringraziato dal PP. *Spond. n. 3. Bries.*
 Il Re di Cubo nel Giappone perseguitò i Cristiani, dubitando non introduces-
 sero nel Paese le armi Spagnuole, come gli avean dato a credere gl' Inglefi ed
 Ollandesi per gelosia del traffico, *Bries. Cont. Spond. num. 10.*
 C. di Sora sotto il f. Girolamo Giovannelli *Rem. ap. Masnard.* C. di Taranto sotto
 Bonifacio Card. Gaetano. C. di Venofa sotto il f. Andrea Benedetto. C. di
 Viterbo sotto il Card. Tiberio Muti. C. di Brescia *G. Di. V. Bresse.*
 C. di Bordoas per la disciplina. *Vallem.*
 C. de' Calvinisti Nazionale nell' Isola di Francia *Di. Cris. V. Blondel.*
 C. di Tonneins sotto Gio: Gigordo, *Quic. K. G.*
 Un falso Profeta sorle nella Turingia, che facea chiamarsi Ezechiello Meden, e
 dicea se esser il Verbo Eterno, e l' Arcangelo Michele, e dava negli errori de' Stan-
 Kfeldinni, *Calvis.*
 1615 PP. Paolo ebbe lettere di ubbidienza da Gabriello f. di Gangra in Paffagonia; e
 un'Ambasceria d' Idare Re di Voxu, convertito alla S. Fede da Fr. Lodovico
 Sorello Min. Osservante Spagnuolo; *Spond. num. 1. Bries.*
 Splendida Ambasceria de' Turchi a Vienna; e fu fatta una tregua di XX. anni;
 pubblicata però l'anno seguente, *Spond. num. 9. Calvis. Bries.*
 Gli Ugonotti di nuovo si poseo in arme sotto il Principe di Condè. Si acche-
 tarono ottenendo la confermazione dell' Editto di Nantes, *Calvis. Spond. num. 6.*
 G. ann. 1617. num. 1.
 Assemblea del Clero Gallicano a Parigi. Fu accettato il C. di Trento per opera
 del Card. Francesco de la Rochetoucault. *Spond. num. 7.*
 I Cittadini di Vormazia scacciano gli Ebrei ulurrieri, e ne son ripresi dal Senato,
 e castigati dall' Elettor Palatino *Calvis. G. ann. 1617.*
 Cavalieri di Gesù e Maria instituiti dal PP. *Vallem.*
 C. di Salerno sotto l' f. Lucio Sauleverino.
 C. di Faenza sotto il f. Girolamo Vaglianti. C. di Macerata *Grand. Di. B.*
 Abjurarono nella Chiesa della Minerva la Domenica 10. di Luglio Suor Giulia
 di Marco da Scipino del terz' Ord. di S. Francesco, il P. Aniello Arciero Sici-
 liano Crocifero, e'l Dott. Giuseppe de Vicariis, che in Nap. aveano dato prin-
 cipio a una abominevole Setta. I loro discepoli erano divisi in tre classi: la 1.
 degl' *Inipienti* a' quali insegnavano una esatta mortificazione de' sensi, perchè
 non se ne fidavano. La 2. de' *Perficianti*, non ancora sperimentati, a' quali da-
 vano esempi di male e di bene. La 3. de' *Perfetti*, che dopo immaginarie Ri-
 velazioni ed estasi, erano annessi ad ogni loro scelleratezza. Diceano che l'es-
 senza dell'anima di Giulia era sempre unita con Dio per via di volontà total-
 mente identica, e con una spriza di Desolazione, non essente qualivoglia
 atto esseriore; ch' ella penetrava i segreti lo stato e'l bisogno delle anime. Che
 in lei erano spenti gli appetiti del senso, e che così faceva mortificarsi un' altra
 seco convenera, e si sottoponea alla sua disciplina, e facea provar loro una vera
 mutazione di cuore e pace di coscienza. Che questo lume, non conosciuto da
 Teologi, era della Chiesa trionfante, non soggetto al giudizio della militante,
 e comunicabile per penetrazione de' corpi per partem. Quindi praticavano
 ogni diligenza, affermando che il confessarlene facea perdere il lumene l'anima.
 Questo lume esser segno infallibile di predesinazione, e'l suo difetto di dannaz-
 zione; e' possessori non esser tenuti all' osservanza de' precepti; che Dio non l'avea
 comunicato prima ad altri, per non averli trovati atti a riceverlo. Non dover-
 sene disputare, ma credere. Perfezionarsi colla copula carnale, ed essere allora
 preparati alla Comunione, e principio di Beatitudine, ereditato da tutti i
 Santi.

- A.C. *Sancti*. Disse ella che molti pativano in Purgatorio, per lo gusto provato vivendo in Iervie a Dioe far penitente, &c. Comandava che i figli spiritali si trattencero anche in letto colle sorelle, per far pmova del dono della castità; dovendo esser *Unus spiritus & una caro*. Furono condannati a carcere perpetua. I PP. Teatini, che lavorero queste scelleratezze in Napoli, furono perseguitati da' lautori di lei. *Relazione M.S. nella Libreria Bramantea Scanzua 1. lib. P. nu. 4. & num. 3. pag. 51. &c.* Si abbaglia il Bernini ponendo questi abjurati 12. Luglio 1619. Dall'esempio di coetane di Molinos a' tempi nostri e di Mad. di Guyon, si legge manifestamente quanto pericolosa cosa sia la Multica, dove i direttori non hanno un gran capitale di pietà e di Teologia. Vedi *Philippi Kovens de Republ. Christi lib. 1. cap. 43.*
- 1616 PP. Paolo mandò il Card. Alessandro Lodovico f. di Bologna per estinguere la guerra del Monferrato, riaccesa tra' il Re di Spagna e' il Duca di Savoia. *Spond. num. 2.* il che seguì l'anno appresso *Calvis.* Confermò le Costituzione di Sisto IV. e di Pio V. circa l'immacolata Concezione. *Spond. num. 7. Bullar. conf. 97.* ed anche l'anno seguente *conf. 105.* Unì a' Sommalchi i PP. della Dottrina Cristiana di Avignone.
- Edotto di Blois a favor de' Calvinisti. Si pacificò il Re col Principe di Condè; ma non lasciando costui di far macchinazioni, fu imprigionato nella Bastiglia. *Calvis. & alii.*
- M. Antonio de Dominis, prima G. suit, poi f. di Segnie finalmente f. di Spalatro, essendo stato condannato ne' Tribunali di Roma a pagare un'annua pensione; appollato e si fuggì in Inghilterra: ove fece due gran volumi *De Rep. Christiana* ingiuriosissimi a' Cattolici *Spond. num. 9. Eriet.* Nel 1622. tornò a Roma, ed abjurò. *Idem ann. 1622.* Ma nel 1624. uccidendo tirato al vomito fu incarcerato in Castel S. Angelo, dove fra poco morì. Il S. Ufficio fece bruciare il corpo con gli scritti in campo di Fiore; quantunque avesse mostrato pentimento, e fusse morto munito de' SS. Sacramenti della Chiesa. *Id. ann. 1624. Calvis. eod. ann.*
- Persecuzione de' Cristiani nel Giappone sotto il Re Xongulama.
- Ebbero il Martirio nell'Indie Occidentali VIII. Missionari Gesuiti; e quantunque lasciati a Cielo aperto furono dopo tre mesi trovati uccisi tutti. *Spond. n. 10. Calv. Bon. ges. sotto l'Y. Antonio Card. Boyer. Grand. D. d. V. Bourges.*
- 1617 Il PP. mandò un Giubileo per tutta Cristianità per implorare il divino aiuto in vari bisogni di S. Chiesa. *Bullar. conf. 104.*
- Gio: Geo: guo Elettore di Sillonia celebrò anch'egli un Giubileo Luterano in memoria dell'Ap. il fia di Lutero, e fece coniar delle monete coll' Inscrizione. *Sacellum Luteranum MDCXVII. Eriet.* *Spond. num. 12. Calvis.* così confessando la propria novità.
- Tra molti martiri che soffirono sotto Scia Abas Re di Persia, insignie fu per la sua costanza Caterina Reina de' Georgiani, ch'era stata instrutta da' Frati Agostiniani *Spond. num. 9. Eriet.*
- Ad Achmet Sultano succedette OSMANO suo Fain età di XII. anni.
- Gli Ugonotti di Francia vennero all'ubbidienza del Re dopo la disgraziata morte del Maleficat Concilio Fiorentino. Il Re restò nell'esercizio della Religione Cattolica nella Provincia di Bearno, ed ordinò che si rendessero agli Ecclesiastici i beni loro tolti da Xanni prima (cioè che fu eseguito colla forza nel 1620. *Spond. ann. 1620. num. 8. Eriet. &c.*) e quindi nuove guerre. *Spond. num. 1. &c.* Fece in tutto il Regno raccogliere limosine per Terra Santa *num. 3.*
- De' Calvinisti a Vitre sotto Andrea Riveto *Quæk &c.*
- Congregazione de' Chetici Poveri della Madre di Dio delle Scuole Pie in Roma. *Bullar. in Paul. V. conf. 101. Vedi ann. 1574.*
- 1618 Melchior Klelesio Card. e f. di Vienna imprigionato per ordine dell' Arcid. Massimiliano, e di Ferdinando Re di Boemia (eletto quest'anno Re di Ungheria) a cagion della mala amministrazione delle cose di Stato. *Spond. n. 2. Bullar. Calv.*

A.C. Gli Eretici di Boemia ribellati sotto la condotta di Mattia Cor della Torre, e del ballardo Ernesto di Mansfeld (chiamato polcia l'Attila di Germania) cacciarono i Gesuiti, e gittaron giù dalle finestre tre consiglieri dell'Imp., che non senza miracolo si levarono senza danno, *Briet., Spand. num. 6.* Vedi il Calvino diffusamente de' moti di Boemia.

Anche nella Valtellina i Grigioni Eretici perseguitarono coll'arme i Cattolici, e fecero morire fra tormenti l'Arcip. Sandrense, ed esiliarono il Ldi Coira, amandoue accusati d'intelligenza con Spagnuoli. Vedi *Spand. num. 7., Briet.*

Maurizio Principe di Oranges perseguitò gli *Arminiani*, o *lia Rimsfranti*. Fece incarcerare Gio: Barneveld Avvocato Gen. degli Stati, e l' celebre Ugon Grotzio. Il primo fu decapitato l' anno seguente quando gli Arminiani furono scacciati per ordine del Sinodo di Dordrecht, e l' secondo scampò per industria della moglie; uomo rarissimo, e che farebbe anche ilato felice, se avesse eleoguitto il desiderio di venire al grembo di S. Chiesa, come avea scritto al P. Petavio, e al P. Brietio Gesuiti, *Briet. ad ann. seq.*

De' Calvinisti a Sciarenton *Di D. Cris. V. Aubertin*, ed a Pottieri *Ld. V. Cameron.* C. di Dordrecht, ove gli Arminiani furono oppressi da' Gomaristi, *Spand. num. 3. & ann. seq. num. 8. Nat. Alex. cap. 2. art. 12. §. 3. Phil. Lombard in vlt. Simon. Episcopi.* Vedi *Biblioth. Univ. Tom. IV. pag. 324. & 4.*

Perthense in Scozia. Furono ammessi V. Articoli degli Anglicani, non ostanti le proteflagioni de' Puritani. Vi si aggiunse l'autorità del Parlamento *Spand. Congregazione Benedettina di S. Mauro in Francia promossa da Lodovico XIII. confermata da Gregorio XV. nel 1621., e da Urbano VIII. nel 1627. Nel 1634. le si unirono que' di Clury Spand. num. 14.*

Monache del *Calvario*, e di S. *Scolastica* dell' antica Regola di S. Benedetto, instituite da Antonia di Orleans F. del Duca di Longavilla *Vallam.*

1619 PP. Paolo mandò un Giubileo per tutta Cristianità. Fine d' implorare la divina misericordia nelle necessità della Chiesa di Germania. *Bull. in Paul. V. conf. 115.* Cavalieri della *militia Crisliana dell'Immacolata Concezione* sotto la Regola di S. Francesco, instituiti in Vienna da Ferdinando Duca di Mantova, Carlo Duca di Nivers, Adolfo Coadi Altham, &c. contra gl' Infedeli: confermati da Urbano VIII nel 1624. *Briet., Calvif. ann. 1624., Spand. num. 14., Bull. in Urb. VIII. conf. 12. & 43. ann. 1625.*

CCX. FERDINANDO II. F. di Carlo Arcid. (F. di Ferdinando I.) e di Maria F. di Alberto Duca di Baviera, ed adottato dall' Imp. Mattia nel 1617. Sua prima moglie fu Maria Anna F. di Guglielmo Duca di Baviera, e sorella dell' Elektor M. Isimiliano; dalla quale egli ebbe Gio: Carlo, Ferdinando III. Imp., Crisliana morta in falce, Marianna moglie di Mat. Isimiliano Duca di Baviera, Cecilia Renata moglie di Ladislao Sigismondo Re di Polonia, e Leopoldo Guglielmo F. di Argentina. La seconda fu Eleonora F. di Vincenzo Gonzaga Duca di Mantova.

Berlem G. bor Princ. di Transilvania Calvinista assai l' Ungheria, e fece erompr. fi Re, e perseguitò crudelmente i Cattolici, *Spand. num. 7., Briet., Calvif. &c.*

I Boemi ribelli carcararono il Card. Dietrichem Ldi Olmutz, e scacciarono i Gesuiti, ed elesero loro Re Federigo V. Elektor Palatino; il qual giunse a P. agl' ultimo di Ottobre coll' ambiziola sua moglie Elisabetta F. di Giacomo Re d' Inghilterra; la quale fra poco tempo però non fu più né Reina, né Elettrice, *Briet., Calvif. Spand.*

Cirillo succedette ad Attanagio suo fratello B. di Antiochia. Fu fatto morire da Ignazio che gli succedette nel 1628. *Quaest. Chron.*

Assemblea de' Protestanti *Correspondenti* in Norimberga, *Spand. num. 6.* De' Cattolici in Eibipoli. *Calvif.*

C. di Firenze sotto l'f. Alessandro Marzio de' Medici.

C. di

A.C. Cadi Genova per la disciplina sotto l'f Domenico de' Marini.

1620 PP. Panin mandò foccorsi di danajo all' Imp. contra' ribellie una spada benedetta a M. Maximiliano Duca di Baviera Capitan Gen. della Lega Cattolica; *Spond. ann. 1.* Assemblea de' *Correspondenti* in Ulma. Non fu dato orecchio agli Ambasciatori di Francia, ch' esortavano alla Pace; *Spond. num. 2.*

Celebre vittoria de' Cattolici al Monte bianco presso Praga, per la quale fu dall' Impericuperata la Boemia; la Religion Cattolica usca di servitù; *Spond. num. 3.* *Briet. 1.* *Aut. Miraeus de reb. Boemicis cap. 13.* & 14. Federico fuggi a Viatislavia *Calvis.* e di là in Olanda, essendo stato posto al Bando dell' Imperio; *Spond. ann. seg. num. 4.* *Calvis.* morì da privato in Magonza nel 1634, quando l'perava di esser rimesso dagli Svezze; *Briet. 1.* *Contin. Spond. ann. 1632. nu. 3.* & 4. Il Palatinato fu dato in ricompensa a Massimiliano Duca di Baviera nella Dieta di Ratisbona del 1623; *Spond. ann. 1623. num. 3.* *Calvis. eod. ann.*

1 Cattolici della Valtellina scossero il giogo de' Grigioni Calvinisti, e fecero di loro grande uccisione in Tirano; *Calvis.* Furono foccorsi dal Duca di Feticia Governador di Milano; *Briet. 1.* *Spond. num. 9.* L'anno seguente battuti i Grigioni dal Feticia e dall' Arcid. Leopoldo, si venne a qualche concordia; e fu rimesso nella sua Sede il fidi Coira; *Spond. ann. seg. num. 10.* *Briet.* Vedi i medesimi *Autori ad ann. 1623.* & 1624; *Calvis. ann. 1623.* & segg.

1 Turchi entrati nella Vallachia fecero strage de' Polacchi (ma l'anno seguente in Moldavia perdettero 100. m. uomini di ferro, o di malattia; *Spond. ann. seg. Briet.*) In Italia saccheggiarono Manfredonia *Contin. Spond. num. 9.*

1 de' Calvinisti ad Alex. sotto Pier Molino *Di. Crit. V. Biand. & Camerou, & F. Muret. Quirk. &c.*

Cadi Petricovja. *Vallemont.*

Cadi Frenza sotto il f. Giulio Moncerenti *Grand. Di. f.*

1621 Abjndò pubblicamente in Palermo Antonio Zingarella, ch' erasi vantato di protezione, e fattosi perciò dipingere con una colomba sull' omero. Anche Suor Maria Hospitalieri del terz' Ord. di S. Francesco; che dicea di parlare familiarmente con G. Cristo, esser dall' Arcangelo Michele stata cinta di una spada; il PP. dover trasferire la Sede a Palermo, &c. Fra Vincenzo Gianpietro Agostin. nativo di Vaison in Piccardia fu dato al braccio Secolare per la sua ollinazione. Egli dicea: *esser F. di Dio, e fratello di G. Cristo.* Pretendea instituire un *Pan nuovo* in Gerusalemme, cioè un Sacramento della sua carne e sangue; ed abolire il *Pan vecchio* del Corpo di G. Cristo; affermando che poi sarebbe morto in Croce come Cristo, e mediante la sua morte si farebbono convertiti i Turchi e gl' Infedeli; *se non esser soggetto alla Legge Evangelica, come non fu Cristo a quella di Mosè.* &c. Relat. M.S. nella libreria Brancaccia in Nap. *Scanzia 1. ist. P. num. 4. pag. 352. ad. 356.*

Un F. di Macconetto Imp. de' Turchi prese col S. Battesimo il nome di Francesco Ottomano, e fu in Nap. con attestazioni di Timoteo b di CP. *Ibid. p. 481.*

A Paolo V. morto a' 28. di Gennajo, succedette il di 9. di febbrajo Alessandro Card. Lodovico da Bologna, chiamato Gregorio XV. Egli tolto fece una Costituzione intorno al dritto modo di eleggere il Sommo Pontefice; *Bullar. in Greg. cons. 13.*

1 di Rotterdam de' Calvinisti contra que' che introducevano superstizioni Giudaiche.

Cadi Petricovja sotto Lorenzo Gembiki f. di Gnesna.

1 Gesuiti ricuperarono il Collegio di Praga. Ma il loro Giacomo Reingio si fece Protestante. Da fuoco casuale fu incendiato il loro Collegio e Biblioteca di Colonia *Calvis.*

1622 PP. Gregorio proibì il dire anche nelle private conversazioni che la B. Vergine fu stata concepita con peccato originale, eccetto a' Domenicani fra di loro; *Spond. num. 2.* *Bullar. cons. 29.* Instituit in Roma la Congreg. de' *Propaganda Fide*

MR

- A.C. *des Bullar. conf. 126.* Fecce Arcivescovi la Chiesa di Parigi, sottoponendo a lei quella di Sciarenton, di Orlense, di Meaux. *Spond. num. 4. Briet.*
- Cirillo Lucario che a' 5. di Novembre dell'anno antecedente era stato fatto & di CP., fu mandato da Oimano in esilio; e messo in suo luogo Gregorio I. di Amalea. Questi ancora fu esiliato dopo 3. mesi, ed ebbe la Sede Antimo, che ben tosto fu costretto a fuggire in un Monistero del Monte Ato. Fu richiamato poi Cirillo, e governò VIII. anni, e fu mandato in esilio nell' Isola Tenedo, succedendogli Attanasio Patellario, che tosto fu scacciato, e venne richiamato Cirillo, relegato poscia a Rodi. Ottenne quindi la Sede Nesito. Vedi appresso *ad ann. 1638.*
- MYSTAFIA Fidi Maccometto II. succedette ad Oimano da lui fatto strangolare. *Spond. num. 8.* Per d'anno seguente per la sua uenzia fu deposto, e fu innalzato al Trono AMFRATE IV. *Briet.* Altri dicono che Mustafà rinunziò volontariamente. *Calvis. ann. seg.*
- Martini nel Giappone a' fianco lento Pietro Zaniga Agostiniano, Lodovico Fiore Doma, Pietro Davila Franc., Carlo Spinola Gesuita Genovese, e Sebastiano Quimira primo Sacerdote Giapponese e G. I. *Spond. num. 9. Briet.*
- Canonizzazione di S. Isidoro Agricoltore, di S. Teresa, di S. Ignazio, e di S. Francesco Saverio Spagnuolo, e di S. Filippo Neri. *Spond. num. 11. Briet. Rayn. ann. 1656. Bullar. in Verb. VIII. conf. 2. 3. 4.*
- II Gen. Tully prese l'idolatria nel Palatinato. La copiosa libreria, ch'era stata composta del saccheggio delle Chiese e Monisteri di tutta Germania, fu mandata l'anno seguente al PP., come a lui appartenente; ma sfiorata de' migliori MSS. *Spond. num. 6. Briet. Calvis. ann. seg.*
- C. di Montefalcone, *G. Diff.*
- II Re di Francia fece pace con gli Ugonotti a Montpellier, *Calvis.* L'anno seguente confermò loro il libero esercizio del Calvinismo. *Idem.*
- 1623 PP. Gregorio fece una costituzione contra' Malifici, Sortilegi, Maghi, &c. *Bullar. conf. 46.* Mori a' 2. di Luglio; ed a' 6. di Agosto gli succedette Maffeo Card. Barberino Fiorentino, appellato Urbano VIII. Questi proibì il culto, che la plebe di Vinezia dava al sepolcro di Fr. Paolo Servita, ch'era stato comunicato in tempo dell'Interdetto. *Spond. num. 13. Briet.*
- Girolamo de'gli Angeli Gesuita martire nel Giappone *Alegambe Bibl. Ies. p. 182.*
- Nazionale degli Ugonotti a Sciarenton sotto Samuel Durando *Spond. num. 10.*
- II Mansfeld, e l'Elisbett furono sconfitti dal Tilly a Starabum, e così cessarono i latrocinj de' Protestanti ribelli. *Briet. Spond. num. 4.*
- Fuorno bruciati dall'Inquisizione di Spagna VII. Eretici Illuminati *Alumbrados* che anteponeano la loro falsa orazione mentale a' Sacramenti. *Briet. Mem. PL. Guisler. Chron. Spond.* Erano cominciati circa l'anno 1524.
- 1624 PP. Urbano permise il culto del Beato Giacomo della Marca a' Francescani del Convento di S. Maria Nuova di Napolie poscia a tutti gli altri Minori Osservanti *Spond. ann. 1622. n. 12. Bullar. in Verb. VIII. conf. 14.* Così agli Agostiniani quello della B. Chiara da Montefalco *conf. 25.* Rassegno l'abuso di ordinar chierici con patrimoni fitti, &c. *conf. 35.*
- Editti in Inghilterra ed Islanda contra' Sacerdoti Cattolici. A' laici furon tolte le armi. *Guinn. Spond. num. 1. Calvis.*
- II Parlamento di Parigi di esil: contra' G. I. la lite che avevano coll' Università. *Spond. num. 8.* Condannò alcuni modoni Antipripateci, *Id. num. 9. Briet.*
- De' Calvinisti nell'Isola di Francia. *Diff. Crit. V. Marett.*
- Berlem Gabor fece pace coll'Imp. Ferdinando, e lasciò il titolo di Re di Ungheria *Briet.* I Tartari sconfitti da' Polacchi e Cosacchi. *Idem Calvis.*
- Fu dall'Imp. proibito a' Protestanti l'esercizio di loro Religione nella Boemia, e nella Moravia, e loro Ministri scacciati da Austria *Calvis.*
- 1625 PP. Urbano ordinò che le immagini degli uomini morti in opinione di santità, non

- A.C. non si dipingessero intornate di raggi, &c. che non si accendessero lumi alle loro tombe, che non si pubblicassero in istampa i loro fatti maravigliosi, le prima non fossero stati approvati dalla S. Sede, &c. *Spond. num. 2. G. ann. 1634. Bullar. conf. 134.* Mandò Leg. App. in Francia Francesco Card. Barberino suo nipote a trattar la pace, e a terminar gli affari della Valtellina, e di Genova, *Spond. num. 5. Bries.* e l'anno seguente in Ispagna, *Cent. Spond. ann. sequ. 3.* Permise a Maria Arriga sorella del Re Lodovico di contrarre matrimonio con Carlo I. Re d'Inghilterra quantunque Eretico, *Cent. Spond. num. 10.*
- Canonizzazione di S. Elisabetta Regina di Portogallo del 1612 Ordine di S. Francesco, *Bullar. conf. 32.*
- Beatificazione di Andrea d'Avellino Chierico Regolare Teatino, e di Fr. Felice da Cantalice Cappuccino (canonizzati poi nel 1713.) *Bullar. conf. 44. 49. G. 1618. conf. 86.*
- I Cavalieri di Malta prefero, saccheggiarono, ed abbandonarono S. Maura. Nel ritorno di cinque loro galee, quelle di Biserta ne prefero due *Spond. num. 13.*
- Rinnovossi la Pace tra l'Imp. Ferdinando ed Amuratte, compresovi Betlem Gabor, *Bries.* confermata nel 1627. *Calvis.*
- 1626 PP. Urbano riunito allo Stato della Chiesa la Duca di Urbino, per volontaria cessione del vecchio Francesco Maria della Rovere, *Bries.* *Spond. num. 2.* Dichiarò che non può il Sacro Romano Impero soddisfare all'obbligazione di più Imperatori: il che fu confermato da Alessandro VII. nel 1663. Vedi *Gianetti. Tom. IV. Theol. Moral.* Mandò Chierici Regolari Missionari in Armenia *Glen. Gatlan. hist. Armen. cap. 12.*
- Il Tilly coll' esercito Cattolico vinse gli Eretici ribelli comandati dal Re di Danimarca. Il Gen. Papenheim disipò i Contadini di Austria, che in numero di 70. m. erano ribellati, chiedendo la libertà di coscienza. Il Valseslino sconfisse il Mansfeld, che mai più non alzò il capo. *Bries.* *Spond. n. 8. ed 10. Calvis.*
- Cadi Orta in Toscana o di Civita Castellana sotto il f. Angelo Gozzadini.
- Cadi Loreto sotto il Card. Roma *Maceratae apud Carbenum in 4.*
- Cadi Castres Nazionale de' Calvinisti sotto Ilacoe Chauve *Guik. G.*
- Cadi Isfel-stein de' Calvinisti contra la osservanza Giudaica delle Domeniche.
- 1627 PP. Urbano, ampliò la Costituzione di Clemente VIII. contra que' che osano celebrare messa senza essere ordinati *Bullar. conf. 79.* Fondò in Loreto un Collegio Illirico *conf. 64.* Stabili in Roma uoa Congreg. de' Confini *conf. 73.*
- Cirillo Lucario b. di CP. mandò alquanti giovanetti a studiare in Olanda, per servirne poi a spargere il Calvinismo in Oriente. *Bries.*
- Fu condannato dalla Sorbona, e proibito anche in Roma il libro di Antonio Santarello Gesuita, contenente dottrina perniciofa alla vita de' Principi e alla tranquillità degli Stati, *Spond. num. 2. Bries.* All'incontro i Richeriani furono abbracciati da' Card. della Rochefaucault, e di Richelieu *Bries.*
- Guerra tra la Francia e l'Inghilterra, sì per aver gl' Inglefi soccorso i ribelli della Roccella, sì per avere scacciati dall'Isola que' Cattolici, che vi doveano rimanere appo la Reina, secondo i patti matrimoniali, *Cent. Spond. n. 4.* Segui la pace nel 1629. *Id. ann. 1619. num. 4. Cent. Calvis.*
- L'Imp. andato nelle vittorie de' suoi Capitani, e secondato dalla diligenza del Nunzio App. Carlo Carrata fidi Averfa, scacciò di Boemia e di Austria i Protestanti, senza riguardo di Nobiltà, &c. *Spond. num. 7. G. ann. seq. num. 10.*
- Cadi Ravenna sotto l'f. Luigi Cappouli.
- Cadi Sinigaglia sotto Francesco Antonio Card. Barberino, Ro. *Typ. Rev. Cam. in 4.*
- 1628 PP. Urbano proibì a' Regolari di ascoltare le confessioni de' Laici prima di essere esaminati ed approvati dalli. &c. *Bullar. in Urb VIII. conf. 92.* Prescrisse la maniera di eleggere il G. Maestro di Malta *conf. 89. G. 136. ann. 1634.* Fece tolte in Roma per avere il Re Lodovico XIII. dopo 15. mesi di duro assedio presa finalmente la Roccella, coll'industria e diligenza del Card. Richelieu, capital

- A.C. nemico de'gli Ugonotti, *Spond. num. 1. ad 7. Brist.*, *Cont. Calvis.* 64.
 Nuova Persecuzione de' Cattolici in Inghilterra *Spond. num. 9.*
 Lega d' Inghilterra, Danimarca, Svezia, ed Olanda per rimettere nel suo Stato l'Elettore Palatino; ma senza frutto, *Brist.*
 C. della Cava sotto il f. Angelo di Foudi, *Neap. ap. Massarumum* 1619.
 C. di Petricovia sotto Giovanni Venzi K f. di Gnesna per la disciplina.
 C. di Paisa sotto Francesco Card. Barberino, *Ap. Gineti. Thesol.*
 C. di Olmbruc sotto il f. Guglielmo di Vvartemberg.
 1619 PP. Urbano promulgò un Giubileo universale, *Bullar. in Urb. VIII. conf. 105.*
 Canonizzazione di S. Andrea Corsini Carmelitano f. di Fiesole. Fu anche ascritto tra' Beati Gaetano Tiene, uno de' Fondatori de' Chierici Regolari Teatini, *Spond. num. 7. Brist.*, *Bullar. conf. 103.*
 Editto dell' Imp. contra que' della Confessione Augustana, acciocchè rendessero i beni Ecclesiastici, occupati prima della Traslazione di Passavia, *Contin. Calvis.*
 Quoi di prese occasione Gustavo Adolfo Re di Svezia di passare armato in Germania, quasi a difendere la libertà e' dritti della Nazione.
 Lodovico Re di Francia coll' Editto di Nimes perdonò le colpe passate, e restituì la vera Religione in varj luoghi, *Spond. num. 1. G. 2. Brist.*
 C. di Girana o Strigonia sotto l' f. Pietro Card. Pazmani.
 C. di Ota il sotto il f. Angelo Gozzadini *Raccolione ap. Franc. Mercurium* 1630.
 C. di Capaccio *Capuaquense* sotto il f. Francesco Maria Brancaccio, poi Card. *Rem. ap. M. scard.* 1630. C. di Paeza sotto Francesco Card. di S. Marcello.
 C. di Aversa sotto il f. Carlo Carrafa.
 1630 PP. Urbano abolì certe pinzochere, appellate *Qesuireffe*, che vivevano fuor di clausura con maniera particolare non approvata dalla S. Sede, *Spond. num. 1.*
 Fecce Leg. App. in Italia Antonio Card. Barberino suo nipote per trattar la pace tra' pretenditori di Mantova *num. 2.* Condaonò gli Altiroiogi che facevano giudizj sulle vite de' Sommi Pontefici, *Bullar. conf. 114.* Permise a' Trinitari Scalzi chieder limosina per lo riscatto de' gli schiavi, *conf. 118.* Diede a' Card. Indulto di trasferire, e riservar pensioni *conf. 113. 146. 152.* e l' titolo di *Emminentiissimi* comune loro col G. Maestro di Malta, e con gli Elettori Ecclesiastici dell' Imperio, *Spond. num. 8. Brist. G.*
 Cirillo Contario f. di Berea comprò il Patriarcato di CP., ma il tenne 7. giorni solamente, e fuvvi rimesso Cirillo Lucario.
 C. di Camerico sotto il f. Emilio Lorenzo Altieri, poi PP. Clemente X.
 Morto Berlem Gabor, l' Imp. ebbe l' Ungheria superiore, ove permise la libertà di Religione, *Contin. Calvis.*
 1631 Gustavo Adolfo ottenne insigne vittoria del Tilly, e del Papenheim presso Lipsia. Scorse rapidamente infino a Magonza. I Protestanti perciò insuperbìti cercarono la revocazione dell' Editto del 1619.
 C. de' Calvinisti Nazionale a Sciarenton sotto Gio: Mestrezato. Furono ricevuti alla comunione que' della Confessione Augustana, quantunque contrari circa il dogma della pretenza reale.
 Persecuzione de' Cristiani nel Giappone sotto il Re Toxonguno.
 1632 PP. Urbano, con altri così spirituali che temporali, procurò di spegnere il vatro incendio di Germania, *Spond. num. 1.* Diede licenza al Re Lodovico di far processi contra alcuni ff. che avevano favorito la ribellione del Duca di Orleans di Artigo di Monmoransi *Idem n. 7.*
 Il Re Gustavo riportò al fiume Lech altra insigne vittoria del Tilly, che vi perdè anche la vita, *Contin. Calvis.* Il Breizio dice l'anno antecedente. Morì a' 6. di Settembre nella battaglia di Luizen, ma vincitore: Vedi il continuatore del Calvisio, infelice ne' suoi Laconismi.
 Filippo Cristoforo f. di Treviri si pose sotto la protezione del Re di Francia, confederato dello Svezese; nè mancò Lodovico di cacciar da Treviri gli Spagnuoli

- A.C. gnuali, chiamativi dal Capitolo *Spond. num. 1. Brist. &c.* Nel 1635, essi ne vendicarono con la improvvisa occupazione di Trevi, e colla prigionia dell' Elettor: e quindi nacque lunghissima guerra tra le due Corone. *Spond. num. 1635. num. 1.*
- Cdi Perugia sotto Cosimo Card. de Torres per la disciplina.
- 1633 PP. Urbano ricevette a penitenza, e fece assolvere alcuni Ministri di Francia, scomunicati dall' f. di Bordeos. *Spond. n. 7.* Mandò 50. m. scudi alla Lega Cattolica di Germania *Cons. Calvis.*
- Carlo Re della G. Bretagna fu coronato in Scozia. Quel Parlamento pose in arbitrio di lui il determinare la foggia del vellure degli Ecclesiastici, con dispiacere di quelli, che non voleano differenza alcuna. *Spond.* Scampò dalle mani di Arturo Domenicano Spagnuolo, ch'era andato per ucciderlo *Cons. Calvis.*
- O pur fu quella una delle molte invenzioni per perseguitare i Cattolici.
- Cdi Reims per la disciplina *Vallem.*
- C. Turrano in Sardegna sotto l' i. Giacomo Passamar.
- Incendio di CP., che ne fece ardere la terza parte con una insigne libreria di M. SS. Arabici. *Spond. num. 8. Brist.*
- Assemblea de' Protestanti in Eubrun, ove confermarono la Lega con gli Svezze. *Spond. & Calvis.*
- Galileo Galileo insigne Matematico Fiorentino fu costretto dal S. Ufficio di Roma ad abjurare *tanquam suspectus de haeresi* l'opinione di Copernico (che il Sole sia centro immobile del Mondo, e la Terra gli giri intorno anche col moto diurno) come contraria alla S. Scrittura *Spond. n. 16.* E' graziosa l'espulsione del Briezio allor che dice ch'el Galileo non fu condannato come eretico, ma come mancator alla promessa fatta nel 1616. di non più insegnare tale opinione.
- 1634 PP. Urbano concedette a Niccolò Arrigo di Lorena (già Card.) di tor per moglie Claudia, sorella di Niccoletta Duchessa di Lorena sua cognata *Spond. n. 1.*
- Pubblicò un Giubileo universale per la prosperità de' Cattolici in Germania. *Bullar. cons. 23.* Obbligò i Prelati anche Card. alla Residenza *cons. 39.*
- Cominciarono a migliorare le cose de' Cattolici per l' vittoria ottenuta a Norlinga da Ferdinando Card. Infante contra gli Svedesi *Cons. Calvis. Spond. nu. 6.*
- Un fratello del Sultano Amuratte si fece Cristiano *Cons. Calvis.*
- Fu bruciato vivo in Laon Urbano Grandier Paroco, accusato di avere adoprato le arti magiche contra le Monache Ursuline, tol perche non avean preso lui per direttore. *Spond. num. 10.*
- Cdi Cervia sotto il l. Gio: Francesco de' Guidi Card. Bagni *o. Drd.*
- Cdi Varsavia *Vallem.* Cdi Boigna sotto Girolamo Card. Colonna.
- 1635 Assemblea di Redenbürg. L' Imp. ordinò che si restituissero le Chiese a' Cattolici *Cons. Calvis.*
- Ass. mblea del Clero Gallicano in Parigi. Fu concordemente dichiarato, che per l' antichissima consuetudine della Francia, approvata da S. Chiesa, sono invalidi i matrimonj contratti senza permission del Re da' Principi capaci di succedere alla corona. *Spond. n. 9.* Volea il Re che si annullasse quello del Duca di Orlens suo fratello con Margherita sorella di Carlo, Duca Spagnuolo di Lorena. Questa dottrina fu poi troppo sfacciata ed eccessivamente amplificata da Gio: Lauinoy nel suo libro *Regum in matrimonium potestas*. Nella medesima Assemblea si trattò della scomunica de' cittadini di Montreuil, quali avevano oltraggiato Francesco Commartan f. di Amiens loro Pastore, per aver dato parte delle reliquie di S. Uffugio a que' di Rua. *Id. num. 10.*
- Cirillo di Berea ebbe di nuovo la Sede di CP.; ma pur temea poco, e recuperò la Cirillo Lucario *Smith Miscell. dij. art. II.*
- Cdi Melis e Rapolla in Puglia sotto il l. Diodato Scalea.
- 1636 PP. Urbano mandò Marzio Card. Ginetti in Germania per trattar la Pace. *Spond.*

- A.C. *Spond. num. 5.* (e vi flette inutilmente fino al 1640. *Briet. ad h. a. 6. ann. 1640.*)
 Fece in Roma decapitare un Marchese autor di satire e libelli *Cons. Calv.*
FERDINANDO III. Fedell'Imp. creato Cesare, o sia Re de' Romani nella Dieta di Ratisbana *Spond. num. 6. Briet. Cons. Calvis. 64.*
 C. di Tivoli sotto Giulio Card. Roma per la disciplina.
- 1637 Il PP fece una costituzione contra quei che mutano nome, e prendono un'altra moglie *Bullar. cons. 149.* Fu liberale con Federigo Langravio di Alsia venuto al grembo di S. Chiesa. *Cons. Calvis.*
- CCX. FERDINANDO III.** Sua prima moglie *Maria Anna F.* di Filippo III. Re di Spagna. Gli partorì *Ferdinando Francesco Cas.* Re di Boemia, e di Ungheria; *Maria Anna* moglie di Filippo IV. Re di Spagna, *Filippo Agostino, Massimiliano Tommaso, Leopoldo-Ignazio-Gioseffo-Baldassar-Francesco Feliciano Lup.* *Maria* morta in infanzia. Dalla seconda *Maria Leopoldina F.* di Leopoldo Cor. del Tirolo gli nacque *Ferdinando Carlo Gioseffo*. Dalla terza, che fu *Eleonora Gonzaga*, egli ebbe *Teresa Maria Gioseffa*, e *Ferdinando Luigi* morto in infanzia; *Eleonora Maria* moglie di Michele Re di Polonia; e poi di Carlo Duca di Lorena, *Marianna Gioseffa* moglie di Gio: Guglielmo Duca di Neoburgo, e poi Elettore Palatino; *Gian Maria Felicia, Maria Maddalena.*
 C. di Firenze sotto l'Imper. Niccolini *G. DiB.*
 C. di Calvinitti ad Aler. con sotto Beniamino Bafnage, *DiB. Crit. F. Amyraut, 6. Bafnage, 8. 10. K.*
- I Puritani di Scozia fecero una lega o *convenzione* infra di loro contra gli Episcopali, e in pregiudizio dell'autorità Regia; e furono appellati perciò *Convenants*. L'anno seguente confermaronla nell'Assemblea di Glasca dopo essersi pacificati col Re. *Spond. n. 6. 6. ann. seq. n. 11. 6. an. 1638. n. 11. Briet. ann. 1638. Salmoust. hist. des Troubles de la G. Bretagne.*
- 1638 PP. Urbano fece delle feste in Roma, per esser nato al Re di Francia un figliuolo dopo 13 anni di sterile matrimonio. Quest'anno medesimo avea il Re posta la Francia sotto la protezione della B. Vergine Assunta, *Id. nov. 7. ad 9. Briet. DiB. Crit. F. Louis. XIII.*
- Dopo aver seduto un'altro anno e cinque mesi in CP. Cirillo Lucario (dal tempo cioè della rinunzia di Neofito) fu alla fine deposto, strangolato, e gittato in mare dalle VII. Torri (dicono i Calvinisti per opera de' Gesuiti di CP.) e fu messo nella S. de Cirillo Contario o di Berè suo nemico, *Spond. Briet. Allas. de Perp. Consens.* L'anno seguente fu di nuovo deposto, e fatto il Partenio F. di Adrianopoli, *Id. ann. seq. Hilar. Commons. ad Philippi Cypri Chron. Eccl. CP.*
- I Teologi di Parigi dichiararono erronea la Proposizione, che l'Atto perfetto di amore verso Dio sia assolutamente necessario al ricevimento della Grazia nel Sag. amento della P. ntezza *Cons. Theol.*
 C. di Viterbo sotto il Francesco Maria Card. Brancaccio. *Viterb. ap. Dissallev.*
 C. di Mourale sotto Cosimo Card. de Torres.
 C. di Gubbio sotto Ulderico Card. Cappegna.
- Niccolò Dabicio Pautico Protestante cominciò a spacciare le sue visioni e Profetie contra l'Augustissima Casa di Austria. Vedi M. B. *DiB. Crit. F. Dabirius & Kotterus. 6. Comenius.*
- Gli Unitarij, o sia Sociniani perseguitati in Polonia *DiB. Crit. F. Socin. Fauslar.*
- 1639 Furono condannati in Francia, costà d'Alimisti Regi che d'Alati, due grandi Volumi, intitolati *Jurium & libertatum Ecclesiarum Gallicanarum unumque probationum*, perchè non vuol quella Chiesa alcun altro o libertà che fu cagione di Solina, o che l'Alimisti dalla ubbidienza della Santa Chiesa Romana, *Spond. num. 1.*
 C. di Cahors sotto il f. Alano di Solminiac, *G. DiB.*
 C. di Viterbo sotto Francesco Maria Card. Brancaccio. C. di Amalfi sotto l'Imper. Angelo

- A.C. gelo Pico per la disciplina. C. di Giovenazzo in Puglia sotto il L. Carlo Maranta.
- 1640 Cadi Parigi sotto Gio: Francesco Card. di Gondi, primo f. Fu condannato come fedizioso e scandaloso un lib. o intitolato: *Optati Galli Paræneticus de exendo Schismate*, Spod. num. 3. (il vero autore fu Carlo Herlent *Degouffm. des Antiquaires*) Fu impugnato dal Card. Richelieu con un'altro libretto, che non piacque nè in Roma, nè in Francia *Briet*.
- Cadi Calvinisti ad Amsterdamm contra' Socciniani *Dist. Crit. V. Socin. Faulf. p. 1068*
- Cadi Ravenna sotto Lodovico Card. Capponi.
- Clerici della *Vita Comune*.
- I Portoghesi con legretissima congiura si sottrassero dall' ubbidienza di Filippo IV. Re di Spagna, e fecero loro Re Giovanni Duca di Braganza, Spod. n. 10. *Birago hist. Portogallo. Contin. Calvisi &c.*
- 1641 PP. Urbano condannò di nuovo gli errori di Michel Bajo, *Nat. Alex. cap. 2. art. 14.* e proibì il libro di Cornelio Giannenio f. di Iprì intitolato *Augustinus Bul. In eminenti*. Ricusò di riconoscere il nuovo Re di Portogallo *Cont. Spod. n. 1.* Colle scomuniche, e coll'armi perseguitò il Duca di Parma, per sевoli cagioni, facendo Gener. di S. Chiesa il Card. Antonio Barberini suo nipote.
- In Inghilterra, per una congiura scoperta, fu vietato a' Cattolici di avvicinarsi a Londra per 10. miglia all'intorno. Il Re fu sforzato soffrire la prigionia di Guglielmo Landi f. di Cantolbery, e sottoscrivere la sentenza di decollazione di Mil. Strafford Vicerè d'Irlanda suo fedele: finalmente porsi in salvo. La Regina fuggì in Olanda sotto colore di portare Meladia Maria sua figliuola allo sposo Guglielmo Princ. di Oranges. *Briet. Mémoires d'Edmond Ludovv.*
- Cadi Albano sotto Gasparo Card. Borghia.
- Cadi Ottanto sotto il f. Gaetano Colla. *Lycii* (volea dire *Alcii*) *ap. P. Mich. 1642.*
- 1642 Cadi Calvinisti Nazionale a Sarenton. *Dist. Crit. V. Blondi.*
- PP. Urbano scomunicò Carlo Duca di Lorena per avere ripudiata Niccoletta sua legittima moglie, e menata a casa Beatrice vedova di Eugenio Leopoldo Cor. di Santacroce *Append. Spod. n. 1.* Proibì il pigliar tabacco in Chiesa, *Bullar. consl. 161.* Ordinò che non si esponessero alla pubblica venerazione le immagini sacre, se prima non fossero riconosciute ed approvate dall'Is. cioè per evitar gli abusi introdotti di vestire le statue del Redentore in varie foggie, non usate da S. Chiesa, *consl. 163.*
- Cadi Scialon sul Marne sotto il f. Felice Vialart, *O Dist. 82 ann. 1657.*
- Il Parlamento d'Inghilterra con nuovo Editto cacciò gli Ecclesiastici Cattolici in pena della vita. Il Re fu vinto del loro esercito, e non poté esser soccorso dall'Oranges suo genero, vietandolo gli Stati Generali *Contin. Calvisi.*
- Cadi CP. contra la memoria di Cirillo Lucario *Battaglin. Vallem.*
- Pace del. Imp. col Turco conclusa a Buda *Cont. Calvisi.*
- 1643 Il PP. proleguise la guerra di Parma; onde i Principi d'Italia si armaro contra' lui. E' battuto il suo esercito da' Fiorentini, e poi si vendica. *Contin. Calvisi.* Scrive a' Prelati di Fiandra per fare osservare la Bolla contra' Giannenio e propone un Formulario da sottoscriversi, *Bernini in Urbano VIII.*
- Casimiro Principe di Polonia si fece Gesuita in Italia. Nel 1646. fu fatto Card. *Briet. ann. 1646. Contin. Calvisi ad h. a.* Nel 1668. rinunziò la porpora, e se ne passò in Francia, dove dal Re Lodovico fu ben provveduto di beni Ecclesiastici. *Contin. Briet.*
- Assemblea del Clero Gallicano. Fu difeso il libro della frequente comunione di Antonio Arnaldo dalle calunnie de' mzevoli, i quali lo accusavano quasi biasimasse l'uso della Chiesa di dar l'assoluzione prima dell'adempimento della penitezza; ma egli sol pretendea che a certi peccatori abituati nel male non si concedesse così di leggieri l'assoluzione, se prima non davano chiaro indizio di vera emendazione. Innocenzo XI. nel 1679. fece una lvia ordinanza intorno alla frequenza della comunione *ap. Bernini Tom. IV. in fol. p. 704.*

Cadi

- A.C. C.di Varsavia *Vallem*. C.di Genova sotto Stefano Card. Durazzo.
C.di Bourges sotto l'f. Pietro Hardivillier. *G. Di B. V. Bourges*.
- 1644 PP. Urbano, fatta pace col Duca di Parma, colla scambievole restituzione de' luoghi presi *Append. Spend. num. 1.* morì a' 29. di Luglio; e gli succedette a' 15. di Settembre Gio: Battista Card. Pamfilio col nome d'Innocenzo X.
- Le galee di Malta pretero vicino Rodi tre ricchissimi vascelli Turcheschi con la Sultana Saffra, ed Olmano F. d'Ibraim: e perche nel ritorno toccarono Candia, crucciossi ingiustamente Ibraim contra' Veneziani; e pose in punto a danni loro una maravigliosa Armata. Alcuni hanno quella preda per favolosa. *Cons. Calvif.*
- 1 Tartari sconfitti da' Polacchi nella Podolia *Bries*.
- Nazionale de' gli Ugonotti a Sciarenton sotto Antonio Gariffolio. *Di B. Cris. V. Ruffage, Quick*.
- Assamblea di Thorn in Polonia per la concordia fra' Protestanti. *Di B. Cris. V. Lubienietzki*. Fu continuata l'anno seguente. *Id. V. Ruarus*.
- 1 Teologi di Lovanio sottoscrissero il formulario della condannazione di Gianfenio. Ma poi si dolsero che la Sorbona lo avesse condannato *Bermin in Vrb. VIII.*
- 1645 PP. Innocenzo mandò l'f. di Fermo Nunzio App. in Irlanda a dar coraggio, e soccorro a' Cattolici *Append. Spend. num. 7.*; il quale vi andò con più pompa, che forse dice il Briezio; e fece nascere de' partiti nell'Isola. Il continuatore del Calvifio però afferma che ei capitò nelle mani de' Parlamentarij con 9. mila pezzi di pistole.
- Guglielmo Lando f. di Cantorbery fu fatto decapitare in Londra da' Parlamentarij; per aver sostenuto il partito del Re Carlo, e favorito i Cattolici. *Append. Spend. num. 1.* *Gentil. Calvif.* Il Briezio dice l'anno antecedente.
- 1 Turchi, che avevano minacciato Malta, andarono sopra l'Isola di Candia. La presa della Canea costò loro 40. m. uomini; ove lasciarono buona guernigione, e si ritirarono a C.P.; onde fu vano il soccorro sopraggiunto de' Cristiani. *Bries*.
- Assamblea del Clero Gallicano a Parigi. Fu scritta una dottissima lettera a' PP. Innocenzo circa gli abusi lagrimevoli del Probabilismo. Il simile erasi fatto l'anno ant. ad Urbano VIII. *Card. Aguirre Praef. ad Collect. Cons. Hisp. num. 27.*
- Fu scarcerato l'f. di Treviri (Vedi sopra ann. 1631.) e rimesso nella sua Città. Egli spogliò i Canonici delle prebende; ed essi appellarono al PP. e all'Imp. Ma le cose si accomodarono *Bries*.
- C.di Firenze per la disciplina sotto l'f. Piero Niccolini.
- C.di Auf. h. Fu approvata da' ff. la frequente comunione di Arnaldo; e l'anno seguente essi ne scrissero anche al PP.
- 1646 PP. Innocenzo perseguitò i Barberini nipoti di Urbano VIII., ch'ebbero lauto rifugio in Francia *Append. Spend. num. 3.* *Bries. Gentil. Calvif.* E forse per ciò fece la Bolla, che i Card. non uscissero dello Stato Ecclesiastico senza espressa licenza del PP. *Bullar. Innoc. X. c. 10.* Comandò che i Regulari, anche G. fusti, per cagion de' beni st. bili a' quattori, pagassero a' Parochi, &c. le decime, che prima pagavano i possessori laici *cons. 10.* Fece demolir Castro per aver que' tiranni ucciso il f., ed instituit il Vlcov. di Acquapendente. *G. Di B.*
- 1 Veneziani allestivano indarno la Canea; e perdono Retimo, e in Dalmazia Novogrod. Ottegonno vittoria navale a' Dardanelli. *Bries. Gentil. Calvif.*
- Prele il S. Batt. fimo il Re di Tunisi, e fu chiamato Domenico.
- Carlo Re d'Inghilterra fu da Milord Fairfax costretto a fuggire da Oxford agli alloggiamenti degli Scozzesi, da quali fu venduto agl'Inglesi. Giacomo suo F. Duca di Jork fu portato in Londra per ornamento del trionfo. Migliorie asilo trovò in Francia Carlo Principe di Galles *Append. Spend. num. 4.* *Bries*.
- C.di Benevento Diocesano sotto l'f. Foppa.
- C.di Bologna in Piccardia sotto il f. Francesco Perrochel. *G. Di B.*
- Cdi Gubbio sotto il f. Alessandro Sperelli poi Card.

- A.C. Il primogeanito di Jungley Imp della Cina fece Cristiano, e fu chiamato Con-
 1647 stantino. Così sua madre fu detta Elena.
 L'Imp. Ferdinando si pose solennemente sotto la protezione dell' Immacolata.
 Concessione, e fece voto di osservarne la Relig. *Contin. Calvis.*
 La Dieta di Polonia fece bruciare per muni di bolla la *Confessione Christiana* di
 Gioia Sinchigio Succiniano *Dist. Cris. P. Socin. Faulus.*
 I Turchi si posero intorno a Candia, invano opposi suovisi Niccolò Delfino. Il
 G. n. Grimaldi v'intendè, buon successo.
 Cadi fuenza sotto il Card. Rolisto per la disciplina.
 Cadi O. vieto sotto Fausto Card. Polo Rom. ap. Tanum 1650.
 PP. Innocenzo di nuovo leparò i Padri della Dottrina Christiana de' Sommaschi.
 G. *Dist. V. Doctrina. &c.*
 In Inghilterra taceo rumore gli *Erasiani*, così detti da Tommaso Erasmo, il
 qual negava che la Chiesa avesse facoltà di scomunicare, *Salmones hist. des*
Troubles de la G. Bretagne.
 1648 Pace di Osnaburgh tra l'Imp. e gli Svizzeri. Pace di Munster tra l'Imp. e'l Re di
 Francia. Gli Olandesi dopo 82. anni di ribellione furono dagli Spagnuoli
 riconosciuti popoli liberi, ed indipendenti. Degli Articoli di questa Pace
 protetti in Colonia Fabio Gingi Card. Leg. (poi Alessandro VII.) e PP. In-
 nocenzo condannolli espressamente perche recitavano in mano de' Principi Se-
 colari gli Arcivescovadi di Maddeburgo, di Biema, &c. ed alienati altri beni
 Ecclesiastici; e si era cretto un nuovo Elettorato senza sua saputa in favor di
 Carlo Ludovico Palatino, col titolo di Elettore dell'Imperio, *Bullar. in Inn.*
X. conf. 19. Contin. Calvis. & ann. seq. Brest. ann. 1650. Tract. Pacis inter Hispani-
am & Vatum Belgium Monasterii &c. Lugd. Bat. ap. Euseb. ann. 1651. ann. 3.
 I Veneziani ottengono vitt. 12 navi de' Turchi, ma non nella Pas-
 scia di Candia *Cont. Calvis.*
 Iram fu strangolato da' Giannizzeri per non avere ubbidito la chiamata del
Musa (Questo nome significa *Doctore*, dalla parola Arabica *Fata*, insegnare,
Chevron Lib. 3. cap. 3.) Succedette il F. MACCOMETTO IV. in età di 9 anni.
 C. di Belandou sotto il Claudio d'Achei. Fu condannata la *Frequente comunio-*
ne di Antonio Arnaldo. G. *Dist. A. Ad. stud. Lips. ann. 1693.*
 1649 Il PP. tesse alla Riforma de' Regulari, e stabilì a tal fine una Congregazione di
 Card. *Bullar. Innoc. X. conf. 23.* Domò il Duca di Parma, che, con nuova
 pretensione, dicea non esser Callo sendo della Chiesa, *Contin. Calvis.* e pro-
 mise di rendergli quella Duca per una certa somma di danajo; ma poi non
 avendo il Duca fatto il pagamento, fu Cast. o incarcerato.
 L. di Treviri ha nuova conela col Capitolo per l'elezione di un Coadiutore.
 L'anno seguente fu terminata nella Dieta di Norimberga coll' interposizione
 degli Elettori di Magonza e di Colonia, *Contin. Calvis. Brest. ann. seq.* Ferdi-
 nando f. ed Elett. di Colonia, recuperò questo anno Colonia e Liegi, e col
 supplizio di pochi finì la ribellione. *Brest.*
 I Turchi batterun del Forgatz in Ungheria. La loro Armata consumata da' Vine-
 ziani nel porto di Foggia, *Contin. Calvis.* Calimino R. di Polonia dal suo canto
 fece strage de' Tartari, e potea concederle loro Pace *Brest.*
 Carlo Re d'Inghilterra fu dal Fairfax e da Oliviero Cromvello accusato al Par-
 lamento di avere accello la guerra civile, di aver chiamato armi straniere nel
 Regno ed introdotto cerimonie simili alle Pontificie &c. E ue fu condannato
 a morte, e decapitato a' 9. di Febbrajo; il Cromvello malherato facendo da
 carnefice. Fu quindi tolta la Camera Alta, e costituita una Democrazia di
 XL. persone scelte dalla *Bassa*, sotto la direzione del medesimo Cromvello, ch'
 ebbe il titolo di *Protezzore* (forse nel 1653.) e fece coniare una moneta, che da
 una parte avea *Resp. Angliæ* e dall'altra *Deus nobiscum* *Contin. Calvis. & Brest.*
Salmones. hist. des Troubles de la Grande Bretagne. &c. Il Regicidio fu detto
 con

- A.C. con un veemente ma poco serio libro dal Dottor Giacomo Milton, ed impugnato fra gli altri dal celebre Claudio Salmasio, e bruciato pubblicamente a Parigi. Gli Scozzesi intanto acclamarono Re Carlo Princ. di Galles, che col Duca di Jork suo fratello stavasi in Olanda. *Briet.* E quantunque l'anno seguente fossero vinti dal Cromvello, pure nel 1651, coronarono Carlo nella Città di Schona, luogo solito di simil cerimonia. *Briet. ann. seq.*
- 1650 PP. Innocenzo riformò il Cerimoniale. *Bullar. consl. 26.* Estinse l'ordine di S. Basilio di Armenia *consl. 27.* Non volle permettere al nuovo Re di Portogallo la nomina di un'Al. Si lamentò con quel di Spagna che si sfiggesse danajo dal Clero di Napoli *Censin. Calvis.*
- Assemblea di Norimberga per l'esecuzione della Pace di Munster, e di Osnabruc. *Tract. Pacis inter Imp. & Fris. Belg. Munster. Lugd. Batav. ap. Elzevir. 1651.*
- I Viniziani tolgono a' Turchi Chiffa, e due fortezze allo scoglio di S. Teodoro rispetto la Canes.
- 1651 LXXXV. II. della Francia supplicarono PP. Innocenzo a condannare (specialmente V. Proposizioni, contenute nell'*Augustinus* di Gianfenio; libro già proibito da Urbano VIII., come contenente errori simili a quelli di Michel Bijo. L'Università di Salamanca condannò il Gianfenisimo a tenore della Bolla di Urbano VIII. *Bernini in Inuet. X.*
- I Viniziani ottengono vittoria navale de' Turchi all'Isola Paro sotto la condotta di Luigi Mocenigo Je: *Gratian. de Gest. Franc. Mauricani lib. 1.*
- Carlo II. Re d'Inghilterra, vinto da Cromvello a Worcester, fugge in Francia, *Briet., Memoir. d'Edmond Ludlow.*
- Insigne vittoria di Casimiro Re di Polonia a Lesnovv contra' Cosacchi, e Tattari *Briet.* L'anno seguente fu egli vinto. *Idem ann. seq.*
- 1652 PP. Innocenzo abolì molti piccioli Conventi d'Italia, ove non si potea ben'attendere al divin culto, nè osservare la disciplina Regolare: e proibì anche l'eruzione di nuovi. *Bullar. consl. 23. & ann. 1654. consl. 32.* Ricevette graziosamente nella persona del P. Martino Martini Gesuita un'Ambascieria dell'Impero della Cina *Briet.*
- II Re di Monomorapa in Africa fu battezzato col nome di Domenico.
- C. di Monreale in Sicilia sotto l'f. Francesco Card. Perotto del Monte.
- 1653 II PP. ricevette in grazia il Card. Ant. Barberino. Dichiarò nulla l'ordinanza del Governador di Milano, il quale si avea arrogata l'autorità di fare osservare come *de preterito* in quello Stato la festa di S. Domenico. *Bullar. Tom. IV. p. 300.* Impulso fue alle controversie sorte in America l'anno 1648, tra Gio: Palafiox *L. de la Puebla de los Angeles* e' PP. Gesuiti di quella Città, intorno all'amministrazione de' Sacramenti a' secolari, &c. *Bullar. Tom. IV. pag. 286. ad 300.* Se ne legge anche una Relazione nella vita del medesimo Palafiox, stampata in lingua Franzese nel 1690; la qual forse è opera di qualche malevolo della Compagnia. Con una Bolla dell'ultimo di Maggio condannò le V. Proposizioni di Gianfenio, che restringeano la libertà dell'umano arbitrio, e la misericordia Divina, cioè I. *Aliqua Dei praecepta hominibus iustis volentibus, & evangeticis secundum praesentes quas habent vires, sunt impossibilia: deest quoguis illis gratia qua possibilia fiant.* II. *Interiori Gratiae in Statu Naturae lapsae nunquam restituitur.* III. *Ad merendum, & demerendum in Statu Naturae lapsae non requiritur in homine libertas à necessitate, sed sufficit libertas à coactione.* IV. *Semipelagiani admittunt praevientis gratiae interioris necessitatem ad singulos actus etiam ad initium Fidei; & in haec erant haeretici, quod volent eam gratiam totum effici, cui posset humana voluntas resistere, vel obtemperare.* V. *Semipelagianum est dicere Christum pro omnibus omnino hominibus*
- E e e

- A.C. *meritum esse, aut sanguinem fuisse*, Bullar. const. 31. Tom. XV. Concil. Labb. in his. &c. Bernini in Innoc. X.
- FERDINANDO IV.** coronato Cesare, o sia Re de' Romani in Ratisbona. Mori in Vienna l'anno seguente.
- C. IV. di Viterbo sotto il Card. Francesco Maria Brancaccio. *Viter. ap. Disallev.*
- I Veneziani vinsero l'Armata Turchesca, e ne allearono le reliquie nel porto di Rodi. *Bret.*
- 1654 L'Inquisizione di Roma ordinò che non si prestasse fede alle copie di una prete-
la Bolla non pubblicata di Paolo V., nella quale si condannava l'opinione della scienza media. *Bernini in Paulo V.* Tai Bolla si legge nell' *Historia della Congregazione de Auxilium in sol. Levant.* 1700.
- Cristina Reina di Svezia rinunziò genericamente il Reame a Carlo Gustavo F. di Gior. Casimiro Cor. Palatino di Reuno e di Caterina sorella del difunto Gustavo Adolfo *Thom. Crenius Animar. hist. Part. V. pag. 151.* L'anno seguente abjurò privatamente in Bruxelles in mano di Giordaniella Guimas Dom. che in Svezia travellito aveva servito da Segretario. Poi venne ad Alprun. K. dove le andò incontro Luca Osslenio a nome del PP., e prof. isò la S. Fede Cattolica secondo la formula del S. Conc. di Trento. In Lovico confagò la corona e lo scettro alla B. Vergine. Nel 1656. abjurò in Roma l'eresia di Lutero, e ricevette il Sacramento della Confermazione da Alessandro VII. col nome di Alessandra. *Bret. &c. Christoph. Adolph. Thuldenus Par. 2. an. 1655.*
- Assemblea del Clero Gallicano in Parigi. Dichiarò essere nel libro di Gianfennio espressamente le V. Proposizioni nel senso condannato. *Bernini in Innoc. X.*
- C. di Angers per la disciplina *Vallem.* C. di Rimini sotto Federico Card. Sforza.
- 1655 Morto Innocenzo X. a 7. di Gennaio, fu eletto Fabio Card. Giugi, col nome di Alessandro VII.
- Præadamitis* seguaci d'Isacco la Peyriere dicevano, che Dio il 6. giorno creò uomini per tutte le parti della Terra. Che Adamo fu il primo de' Giudei, non degli uomini, e creato molto tempo dopo. Che Mosè descrisse l'Historia de' Giudei, non del Mondo. Che il diluvio al tempo di Noè sommerse solamente la Giudea. Che i Gentili non commettevano peccato, perchè Dio non avea dato loro la legge; e che la loro morte era effetto non del peccato, ma della composizione naturale de' loro corpi. &c. P. *Pezen antiquité des Temps. le Bapt. Merin. Refut. detestabilis libri de Præadamitis, Diss. Crit. 4. Peyriere.*
- I Veneziani di nuovo vinsero l'Armata Turchesca a Dardanelli. *Bret.*
- Guerra civile tra' Cattolici di Svitz e gli Eretici di Zurigo, per essere da' primi stati puniti alcuni Apostati. L'anno seguente li rappaciarono a Bada. *Idem.*
- Assemblea del Clero Gallicano circa il Gianfennio *Diss. Crit. V. Maria.*
- 1656 PP. Alessandro a pregliere de' Prelati di Francia, dichiarò di nuovo che le V. Proposizioni erano nell'*Augustinus* di Gianfennio, e condannate dalla Chiesa nel senso dall'Autore. *Bullarum Alex. VII. const. 28. Ad Sandam.*
- O de' Calvinisti a Leyden *Diss. Crit. 4. Morus Alexander.*
- Lodovico XIV. Re di Francia rivolse l'Esercito di Nantes *G. Diss. V. Pacification.*
- C. di Benevento per la disciplina sotto l'Arc. Gio: Barnita Foppa. *Synod. Ben. p. 465.*
- C. di Viterbo sotto Francesco Maria Card. Brancaccio. *Viter. ap. Disallev. 1660.*
- C. di Ascoli sotto il Card. Paolo Emilio Rondinino.
- Honimbeck Professore a Leyden, volendo riconciliare le opinioni de' seguaci di Gomar e di Voetio circa la questione, se l'osservanza del Sabato fusse legge puramente cerimoniale, o no; fece anzi rinacere la sopita controversia. *Bayl.*
- 1657 PP. Alessandro soccorse di danajo i Veneziani; ond' essi a perulsione del Card. Carlo Carafa Leg. App. per fargli cosa grata, richiamarono orrevolmente i Gesuiti. *Bret. Lett. Mem. Univ. Tom. I.*
- Nell'Assemblea del Clero Gallicano fu dettato un Formulario contra il Gianfennio da sottoscrivere da chiunque pretendea dignità Ecclesiastica.

A.C. I Turchi ricuperarono Lemno e Tenedo. Di nuovo furono vinti a' Dardanelli
 O de' Calvisti a Gonda per le contese circa l'osservanza del Sabato tra Gio:
 Coccejo ed Hoornbeck. I Coccejani fanno delle strane interpretazioni alla
 S. Scrittura, e dicono che *visitar nella Terra un Regno visibile da G. Cristo, che
 rovinerà quelle dell' Antierijo, dopo la conversione de' Giudei, e di tutte le Na-
 zioni; e che allora sarà gloriosa la Chiesa Cattolica, simboleggiata nella celeste
 Gerusalemme dell' Apocalisse. Stoupp. Religion des Hollandais.* Il Signor Cle-
 rigo ne parla vantaggiosamente nel I. Tomo della sua Biblioteca Univerfale
 pag. 218. e nel Tom. IV. &c.

O de' medefimi alla Feste tous Jouare nell' Ifola di Francia, *Diff. Crit. V. Morus
 Alexander.*

Giacomo Naylor di JorcK ebbe la frustra e la lingua e la fronte legnata con ferro
 rovente per ordine di Cromvello. Fu egli capo della Setta de' Quakeri, Tre-
 molanti, i quali effendo foprapprefa lor dire, dall' Eitro divino, n pongono ri-
 dicolofamente a predicare tutto ciò che vien loro in bocca, anche le femmine,
 e in qualunque piazza della Città avvien che fi truovino; e intanto fi fcontor-
 tono e tremano; ingannati dal fenfo letterale del Salmo 2. *Servite Dominum in ti-
 more. & exultate ei cum tremore.* Quando parlano al Re fa d'uopo che altri
 tolga loro la berretta del capo, altrimenti effi no' fanno mai; perchè dicono,
 effere un' onore dovuto folamente a Dio. Ricufano anche oftinatamente di
 giurare a richiefta de' Macftati, &c.

Il Re di Francia, vedendo che poco era ubbidito il divieto di Roma, fece anche
 dal Parlamento condannare il Gianfenifmo, *Brief.*

Ciñtorio Kottero fuatico pubblicò in Amfterdam un libro intitolato *Lux in-
 tenebris*, pieno d'impertinenti profezie e visioni; così fue che di Criflina Pon-
 tovia, e di Niccolo Dabicio. *Diff. Crit. V. Kotterus.*

1658 CCXI. LEOPOLDO IGNAZIO-GIOSEFFO fuccedette a Ferdinando
 III. fuo padre. La prima moglie fu *Margherita Maria Terefa* F. di Filippo
 IV. Re di Spagna, dalla quale gli nacque *Ferdinando Venceslao* morto in-
 falce, e *Maria Antonia* prima moglie di Maffimiliano Manuello Duca di Ba-
 viera. La feconda *Claudia Felicità* d'Ifpigne, e che gli partorì una fanciulla
 morta in falce. La terza *Eleonora Maddalena Terefa* di Neuburgo F. di Fi-
 lippo Guglielmo Palatino del Reno, e n' ebbe *Giofeffe Giacomo* Imp. au fanciul-
 lo morto in falce, *Maria Elisabetta*, *Leopoldo Antonio* morto fanciullo, *Maria-
 Anna Leopolda Gio: ff.* Reina di Portogallo, *Maria Terefa Giofeffa*, *Carlo Ven-
 ceslao Frantefco* Imp., *Maria Giofeffa*, *Maria Maddalena Giofeffa*, *Maria Mar-
 gherita Gaorrella Maddalena Antonia Giofeffa.*

Canonizzazione di S. Tommaso da Villanova f. di Valenza, Rayn. ann. 1555. n. 66.,
 Mort Cromvello di f. bibe, contro all'adagio

*Ad generum Cereris sine caede, & sanguine pauci
 Descendunt Reges, & fita morte Tyranni.*

e lafciò Riccardo fuo F. che l'anno feguente fu privato di ogni autorità.
 La Souboua condannò il libro intitolato *Apologie des Casuistes*, fpezialmente
 perchè favoriva la Simonia. A' 1. di Agolto 1659. condannò anche la S. So-
 de. Vede la lettera Piftorale del Card. di Gianlon, allora f. di Digne appo' l'
 Grnetto Tom IV. Theolog. in fin.

I Succelfori fceccati di Polonia, *Diff. Crit. V. Socin, Faußus.*

C. di Tivoli fotto il Card. Marcello Santacroce, Rom. ap. 21. f. ard. 1658.

C. di Nonara fotto Antonio Card. Barberino.

O de' Calvisti a Leyden contra gli fcrupolofi offervatori del Sabato.

1659 C. di Namur. *Ad. Erud. Lips. ann. 1673 pag. 133.*

C. di Spoleti fotto Cesare Card. Facchinetti.

C. di Viterbo fotto Frantefco Matia Card. Brancaccio, *Viterb. ap. Dietallev. 1660.*

A.C. Pace de' Pirenei tra la Francia e la Spagna per industria del Card. Mazzarini, *Briet*, di Calvinisti Nazionale a Loudou in Francia torto Gio: Ballico, *Diff. Crit. V. Amyrant & Loudun*. di Tergou. di Nimega. di Ai in Sciampagna. *Id. V. Morus*.

Abjurò de' *vehementi* in Trevigia l'19. di Settembre Gio: Agostino Recaldini della Setta de' *Pelagiani* di Val Camonica nel Bresciano, che tre anni prima erano stati condannati dal Card. Pietro Ottoboni l. di Brescia (poi PP.) Furono detti *Pelagiani*, perche seguaci di un tal Giacomo di Filippo, che circa il 1650. era direttore in Milano dell' Oratorio di S. Pelagia. Fu egli sul principio di vita esemplare, e zelante della salute del prosimo: ma poi cominciarono i laici suoi discepoli a montare in superbia, e a predicare pubblicamente certi dogmi contrari allo Spirito e alla pratica di S. Chiesa: e le femmine eziandio si fecero ministre del S. Vangelo, credendo ed insegnando che senza l'orazion mentale l'uomo non può salvarsi. Si disciplinavano a porte chiuse ne' loro Oratori, e quivi pubblicavano le loro colpe, ed alle volte non senza grave scandalo e cagion delle impurità. Francesco Neri, detto il *Fabianino*, vantavasi di parlar con Dio nell'orazione, ed essergli rivelate le cose future. Cosimo Dolce pretendeva far miracoli, e mandava la sua camicia a toccar gl' infermi. Le proposizioni abjurate dal Recaldino, furono *Esser predestinati tutti quelli della sua scuola; e gli esser praticati in essa l'unica ed infallibile strada della salute: tutti gli altri nomi esser dannati. Il figliuol di Dio non essere altro che gli attributi del Padre. Esser Recaldini poter dispensare a sua voglia le meriti di Cristo, ed ottener qualunque cosa dal Padre. Ogni gran delitto, fatto a buon fine esser grato a Dio. La mortificazione della carne dispensargli dopo ciò alla soggezione allo Spirito. Non potere errare chi obbedisce al Confessore, perche questi è assistito da Dio. Errare i Prelati della Chiesa, dicendo che le colpe veniali non tolgono la grazia. Il direttore de' Pelagiani dovere avere dignità o potestà uguale a quella del Sommo Pontefice. A Cristo nell'Orto esser stata sottratta la Divina Grazia: ed ogni lume soprannaturale. Che Dio non può di potenza ordinaria predestinar tutti. Il dono degli esser Pelagiani esser più eccellente di tutti gli altri conferiti a' Santi, e quello dell'orazion mentale maggiore della Redenzione, e della Instituzione della Eucaristia. Appartenere a' laici l'ospitazione della S. S.rittura. Intanto la pena dell'Inferno essere eterna, ingannato che Dio ha provveduto che se i dannati avessero vivuto eternamente, avrebbero peccato eternamente. &c.* Fu rinnovata questa Setta circa il 1678. dal Prete Giuseppe Beccarelli della Villa di Virago di Olho Dio, esi di Brescia, che vi aggiunse gli errori, e le laidezze anche de' Molinisti: e quai dicea esser atti di carità. Fu egli scoperto da Gio: Card. Badoaro l. di Brescia nel 1707. e fattogli il processo così dal S. Uffizio, come dal Maestro Secolare, fu incarcerato l'anno seguente, e costretto ad abjurare a' 13. di Settembre 1710. nella Piazza di Brescia, e condannato a 7. anni di galera. A 15. di Luglio 1711. fu dall'eccello Consiglio de' X. condannato a perpetua prigione oscura, dove ancor vive. Di queste notizie son tenuto all' eruditissimo Signor Giulio Antonio Averoldi gentiluomo Bresciano, il quale mi assicura che, quanto a' Recaldini, non son punto vere le disonestà che di loro narra il Bernini in *Alleg. Vill.* Teologi di Lovanio approvarono la Proposizione, che senza un *Atto di amore, almeno imperfetto verso Dio*, non basta l'*attrizione*, o'l timor dell'eterna pena, a ricevere la grazia giustificante nel Sacramento della Penitenza. *Quinet. Theol.* La Reina Cristina andò in Svezia per affari di quel Regno, e moltissimi collanti fu nella S. Sede. *Briet*. L'anno 1662. fu di nuovo in Roma. I Furchi vinti presso Hermentlad. Ma il Ragotzi morì delle ferite, ed essi pretero Varadino. *Briet*. Fu richiamato in Inghilterra il Re Carlo II. e l'anno seguente coronato a Westminster. Fu anche tolta ogni immagine di Cromvello, e'l di lui corpo disseppellito e impiccato. *Briet*. C. di

1660

- A.C. C. di Faenza sotto Carlo Card. Rossetto.
C. di Acquapendente sotto il f. Niccolò Licio, *Rom. Typ. Ignaz. de Lezaris 1665.*
C. de' Calvinisti ad Haerlem in Olanda, *Diſt. Crit. V. Merus.*
- 1661 PP. Alessandro obbligò i Superiori de' piccioli Conventi ad intervenire ne' Sinodi di Dioceſani, quando ne ſiano richieſti da' l. *Breve. Cum ſicut accepimus.* Rinno-
vò la Bolla di Paolo V. circa il doverſi dinunziare al S. Uffizio ogni perſona
macchiata, benchè leggermente, di eſeſia. Proibì di nuovo il diſputare della
Immacolata Concezione della Vergine, *Bullar. conſ. 114.*
Fu mandato fuori di Napoli, e del Regno, Monſig. Piazza Inquiſtore, non volen-
do i Napoletani ſoſſ. ire il giudizio occulto.
I Turchi vinti all' Iſola Milo dalle galee di Vincigja, e di Malta, *Briet.*
In Londra alcuni *Fanaſieſi*, comandati da Viennero bottajo, ſi poſero in arme
contra' Monarchici, ſcrivendo nelle ſiegnate, *Vivat Dominus Jeſus*; con intendi-
mento di andar per tutta Europa a diſtuggere Principati, e ſtabilire Governi
Democratici. Viennero fu fatto morire da traditore, altri impiccati, &c. *Briet.*
In Roma il S. Uffizio fece bruciare in Campo di Fiore il ritratto del Caval. Gio-
ſeſſo. Franceſco Botri Chimilla, impoſtore, ed eretico. Egli dicea ſra le altre
coſe, che la *B. Vergine era Dea*, ed offerſi in lei incarnato lo Spirito Santo nel
ventra di S. Anna; quanto all' umanità, offer preſente nell' Encarſia, &c. Nel
1673 dall' Imp. fu mandato prigioniero al PP., e fu coſtretto abjurare nella Mi-
nerve, ſoſſ. ir la pena di carcere perpetua. Ei mi pare di aver letto ch' egli di-
cea, in ciaſcheduno elemento eſſere animali viventi, e che nell' aria n' erano
cerci di ſottiliſſima materia detti *ſiſſe* nel fuoco altri *Salamandri*, &c. Forſe
queſto era uno de' ſoliti gerghi de' Chimiſti, e non ſentimento Filoſofico, qual
ſuonano le parole.
C. di Oſimo ſotto Antonio Card. Bichi per la diſciplina. C. di Chieti ſotto il f.
Niccolò RadelovicK, poi Card. C. di Lucca ſotto il f. Card. Buonviſi.
- 1663 PP. Alessandro ebbe queſt' anno delle amarezze; imperocchè avendo l' anno an-
te, cedente i ſoldati Coſi di Roma maltrattato la Duchella, e poi il Duca di
Crequy Ambaſciador di Francia; il Re Lodovico, veggendo non dargliſi op-
portuna ſoddiſſazione, licenziò il Nunzio App. &c. *Briet. Bernini in Aleſſ. VII.*
Fuono recati a morte in Algieri 10. m. ſchiavi Criſtiani, che avevano congiurato
un ſollevaſi a perſuaſione di un Domenicano, *Briet.*
Congregazione della Trappa in Francia. In eſſa viveſi lontano dalle cupidità, e
con menſa di antico anacoreta,
Era b. di CP. Nettario, *Henr. Hillar Comment ad Phil. Cypr. Chron. Eccl. CP.*
Fu bruciato in Parigi Simone Murino Fanatico, il qual dicea che ſra poco ſar-
rebbe ſucceduta una Riſorma univerſale della Chieſa, colla venuta di G. Cri-
ſto nel ſuo ſtato di gloria, ed incorporato ad eſſo Monno, *Diſt. Crit. V. Merus.*
Il Brezio dice l' anno legacete,
- 1663 Il PP. ſi poſe in arme, tenendo della Francia; e malſimamente veggendo che il
Card. Imperiale, incolpato dall' affare de' Corſi, era ſtato cacciato da' Genovivi
e da' Luccheſi; e che il Senato di Aix avea proceduto alla conſtituzione di A-
vignon, e del Venaiſſino, ſotto colore che, eſſendo parti della Concea di Pro-
venza, erano ſtati invalidamente alienati, *Briet.*
C. de' Calviniſti a Roano *Diſt. Crit. V. Beſe.*
I Turchi entrati all' improvviſo in Ungheria, preſero Vivarino, Nievcheſel, &c.
Que' che voleano entrare in Italia al numero di 9000. furono vinti dal Co-
ſt. Piero Sdrino con ſol. 600. ſoldati Criſtiani, *Contin. Briet.*
Aſſemblea di Raſſona per la guerra contra' i Turchi. *Id.*
Gli Eretici delle Valli di Lucerna vinti dal Marcheſe di S. Damiano Capitano
del Duca di Savoia. *Id.*
C. di Lecce ſotto il f. Luigi Pappacoda *Rom. ap. Maſcard. 1669.*
- 1664 PP. Alessandro a richieſta del Re Luigi XIV. rinno- vò la condannaſſione delle
Pro-

- A.C. Propolizioni di Gianfenio, fatta da Innocenzo X.; ed aggiunse un Formolario da sottoscrivere e giurarsi nelle Università di Francia, colla clausola, che veramente le Propolizioni nel senso condannato, false, o nell' *Augustinus* di Gianfenio. I fidi Pamiers, di Alen, di Bovè, e di Angers ricusarono in questa ultima parte, dicendo che il PP. può entrare in materia di fatto, ed essere materia di fatto se le propolizioni furono in Gianfenio nel senso condannato. I Re con un'Editto aggiunse vigore agli ordini del PP. *Bernini in Aless. VII. Battaglioli Tom. II. de' Concili*.
- Persecuzione de' Cristiani nella Cina. Durò fino al 1669. *Musani, Tab. Chron.*
- I Greci Scismatici fecero scacciare da' Turchi il f. Latino di Suto, *Paul. Ricaut hist. de l'Etat present de l'Eglise Grecque.*
- I Turchi vinti due volte dal Cor Montecencolise dal Cordi Colligny a S. Gotardo, &c. Fanno pace coll' Imp.
- Il Duca di Beaufort colle galee di Francia e di Malta fu costretto abbandonar l'impresa di Giger in Africa, lasciandovi 50. cannoni, *Contin. Briet.*
- Trattato di Pisa. Furono accomodate le differenze tra la Corte di Roma, e 'l Re di Francia; al quale fu mandato il Card. Giugni nipote del PP. Leg. a latic, &c. *O. Diss. V. Pise*. In Roma fu eretta una piramide in memoria del fatto de' Corsi; tolta poi sotto Clemente IX. come anche quella della conversione di Arigo IV. *Contin. Briet.*
- Avignone ribellata dal Pontefice, fu domata dal Re di Francia, *Contin. Briet.*
- 1665 L'Assemblea del Clero Gallicano in Parigi condannò quella Propolizione: *Non poveri chi che sia costringere con censure, &c. ad ascoltare il sì di se in Messia, nella propria Parrocchia*; come contraria alla Costituzione di Suto IV. che comincia *Vires illius, Joenin. Tom. VII. Inst. Theol. dissert. IV. de Fidei lib. cap. 6. art. 6.* Si oppose alla Sorbona che avea condannato un libro del' Istanzborta del PP. *Contin. Briet.*
- Deposito Nectazio, fu rimesso nella Sede di CP. Partenio II. *Henr. Hillin. loc. cit.*
- PP. Alessandro ebbe guerra con Vincenziani, preterdendo che le navi de' suoi sudditi fossero immuni da' daz) nell' Adriatico. L'urina de' i popoli richiamò la pace. *Cont. Briet.*
- Canonizzazione di S. Francesco Sales fe Conte di Ginevra.
- 1666 PP. Alessandro condannò XLV. Propolizioni di Casullo tilafiat (oppo il *Bernini in Aless. VII.*) Mandò Nunzio in Germania Agostino Franciotti Lucchese f. di Tabilonda che si trovò nell'Assamblea di Aquilgrana per la Pace tra la Francia e la Spagna.
- Editto del Re di Francia contra' Calvinisti.
- La Reina Cristina andò per suoi interessi in Svezia; ma non avendo il Re voluto ch'ella menasse seco il suo Cappellano Ab. Matteo Santini, risolutamente tornò indietro. Nel 1668. venne di bel nuovo a Roma.
- Un Giudeo per nome Sevi Sabathai dicea se essere il Messia; ma poi si fece Macomettano, e morì in prigione a Dulcigno nel 1676. *O. Diss.*
- I Veneziani tentano in vano la Ganea. Niegarono la destra alle galee di Malta, e quelle si ritirano. Andrea Cornaro fu prigioniero Ramadan Sangaccio di Egitto, che recava soccorso a' Turchi in Candia. *Contin. Briet.*
- 1667 PP. Alessandro proibì a' Teologi di censurarsi tra loro circa la questione, se sia richieso qualche atto di amor di Dio per far che l'Attrizione sia sufficiente nel Saggiamento della Penitenza. *Bernini in Aless. VII.* Morì a' 11. di Maggio, e gli succedette a' 17. di Giugno Giulio Card. Rolpigliosi da Pistoja col nome di Clemente IX.
- Egli concedette al Re di Francia l' Indulto della nminazione a' Vescovadi di Mev, Tull, e Verdun. Mandò suo Nunzio in Francia. Pietro Bargellini f. di Tebe e questi tanto si adoperò, che i IV. smmentovati di sopra, cottierti dal Re, sottoscrissero finalmente il Formolario, senza alcuna riserva, e secondo la

- A.C. volontà del PP. *Battaglin, hist. de' Conc. Tom. II. pag. 443. edit. 1696.* Alleggerì le gabelle dello Stato Ecclesiastico, e cominciò a mandar sì in Portogallo; poco curando le opposizioni de' Castigliani. Soccorse i Vineziani di danalo, e di gente, vedendo che i Turchi aveano messo stretto assedio a Candia, *Contin. Br.* Il primogenito del Re di Marocco si fece Cristiano col nome di Baldassar Mendez, e poi entrò nella Compagnia di Gesù.
- 1668 Pace di Breda tra la Francia e l'Inghilterra.
- PP. Clemente scrisse a Solimano Re di Persia per animarlo contro al Turco, e acciocchè prestasse favore al P. Matteo L. di Naxivan Cappuccino. *Lett. Mem. Bulif. Tom. I. pag. 136.* Abolì gli Ordini de' Gesuati de' Romiti di S. Girolamo di Fieloleve de' Can. di S. Georgio in Alga, per poter soccorrere i Vineziani, *Contin. Br.* Confermò la dispensa data dal Card. di Vandome Leg. App. in Francia all'Infante Piero di Portogallo, per torre in moglie Maria-Francesca-Elisabetta di Savoia, sciolta dal matrimonio del Re Alfonso di lui fratello a cagion d'impotenza, *Contin. Br.* *Dist. Cris. V. Portugal.* Condannò la traduzione del Testamento N. in lingua Franzese fatta da' Gianfensisti, e stampata in Mons. Arrigo di Perexof di Parigi, che nel 1666. avea osato di abolire alcune feste di precetto stabilite dalla S. Sede, si ritrattò come dovea, *Bernini in Clem. IX.*
- Dame Cavalleresse della Vera Croce, istituite per onorare il legno della S. Croce da Eleono: a Gonzaga Imperadrice vedova, in memoria di essere restata illesa una partecella della vera Croce nell'incendio del suo Palagio, *Cont. Br.*
- 1669 Canonizzazione di S. Piero di Alcantara d. li Osservanza di S. Francesco, e di S. Maria Maddalena de' Pozzi Carmelitana.
- I Turchi pretero a patti Candia d'opo 14. anni di guerra, e 18. mesi, e 17. giorni di ollinatissimo alledio; nel quale dicesti esser morti i 100. m. Turchi, e 30. m. Cristiani. Ciò fu, perche si partirono i Franzesi dopo essere stato ucciso il Duca di Belfort in una sortita fatta con più animo che consiglio, *Contin. Br.* *Dapper. descript. des Isles de l'Archip. Grecian. de Gest. Franc. Manusc. lib. 2.*
- C. di Napoli sotto l'Inuico Card. Caracciolo.
- C. di Frascati sotto Francesco Maria Card. Brancaccio. *Rom. ap. P. Martinell. in 4.*
- 1670 Essendo morto Clemente IX. l'9. del passato Dicembre, fu l'29. di Aprile eletto NB Emilio Lorenzo Altieri, che volle chiamarsi Clemente X.
- Metodio III. succedette nella Sede di CP. a Partenio II. *Henr. Hillar. Comment. ad Phil. Cypr. Chron. Eccl. CP.* Fra poco tempo riebbe la Sede Partenio; e questi non compiuto l'anno fu costretto cedere a Dionigi L. di Larissa *Paul. Rycant. hist. de l'Eg. Greec. Ad Brudis. Lips. ann. 1693. num. 8.*
- I Giudei scacciati di Vienna: e l'oro tempio consagrato in Chiesa, essendo la Città e le vicine Provincie afflitte dalla peste.
- Benedette Spinosa*, di professione Giudeo, ma poi Apostata, pubblicò in Amburgo il suo Trattato *Teologico-Politico*, indirizzato a distruggere non meno il Giudaismo che il Cristianesimo, e ad introdurre l'Ateismo: dicendo che ogni Religione è stata inventata per contenere i popoli sotto l'ubbidienza de' Maestran: e che la virtù di dee abbracciare per gli beni che produce in questa vita. Dio non essere altro che la virtù della natura diffusa nelle sue opere. e non già un'ente infinito spirituale. Il dono di preserzia esser solamente una fantasia forte. Gli Ollandesi con decreto pubblico proibirono questo perniciosissimo libro *Stoupp. Religion der Hollanders*. Ei pare che Spinosa avesse preso molto dagli Stoici, che dissero l'Universo animato: da altri più moderni, che han creduto Dio esser la materia prima. Il principale suo abbaglio consistè nel voler filosofare con idee corporee, e di estensione, prese dalla Geometria; la quale essendo scienza fatta dall'uomo, e che presuppone il corpo, non è atta ad indagare un'essenza che sia puramente spirituale.
- Rumore in Colonia tra l'Elettore M. similiano amico della Francia, che procurava farsi successore Guglielmo di Fuisenberg: Cittadini protetti dall'Imp. Gen.

- A.C. *Contin. Briei.*
 Cavalieri della *Fedeltà* Danebrovv, insituiti da Federigo III. Re di Danimarca
G. Diff. V. Fedeltà.
- 1671 Pace de' Vinciziani co' Turchi, *Contin. Briei.*
 L'Imp. cacciò gli Eretici di Ungheria, dopo aver fatto morire il Co: Piero Sdrino, Francesco Nadasti, e Francesco Cristoforo Frangipane Capi della ribellione, *Contin. Briei.*
 Canonizzazione di S. Francesco Borgia Gesuita, di S. Gaetano Tienedi S. Filippo Benizi Servita, di S. Lodovico Bertrando Dom., e di S. Rosa del Perù del terzo abito di S. Domenico Rayn. ann. 1547. num. ult. *Contin. Briei.*
 C. di Sutri sotto Giulio Card. Spinola per la disciplina, e contra l' usura. Vi si prefecisse il modo di far le vendite a credenza. *Rom. ap. Tohellum.*
 I Turchi vinti da' Polacchi, durante l'assedio di Leopoli.
- 1672 C. di CP. Il *6* Dionigi fece scomunicare il suo predecessore Partenio, confinato a Rodi. Egli ottenne dalla Porta che fosse vietato a' Maccomettani di tor moglie Cristiana, *Paul. Rycant. hist. de l'Egl. Grecq. At. Lep. 1693. pag. 8.* Dionigi qualche anno appresso fu anche scacciato, e messo in suo luogo Gerasimo L. di Turnovare polcia anche quelli fu tolto via per la forza del danajo di Partenio, che nel 1678. di nuovo reggeva la Sede di CP. *Idem.* Atrigo Illario vuol che Dionigi succedesse a Metodio non prima dell'anno seguente.
 Beatificazione di PP. Pio V. Rayn. ann. 1557. num. 3. & 1558. num. 23. Canonizzato Santo nel 1713.
 C. di Camerino sotto Giacomo Card. Franzoni.
 I Turchi tolsero a' Polacchi Caminietz con tutta la Podolia, *Contin. Briei.*
 C. di Gerusalemme, *Richard. Simon Hist. Crit. de l'Antien. & du N. Testam.*
 I ribelli di Ungheria prefero Kalò, e vi uccisero tutti i Cattolici. *Cont. Briei.*
- 1673 PP. Clemente mandò Nunzio in Germania Opizio Pallavicino Genovese f. di Efco. Abolì le Confraternite dette *la Oreggia del buen Pastore*, e della *Schiavi della Madre di Dio*; *Francisci. Castracane Append. ad Oper. Jacob. Simancas, Ferrariae in fol. 1691.* Non volle trattar di *Cesare il G. Duca di Moscovia*, onde l'Ambasciadore Moscovita si partì da Roma senza conchiuder nulla circa la guerra del Turco, *Contin. Briei.*
Coscienziar, Setta di Atei nella Prussia, seguaci di Mattia Kunzen D. *Crit. V. Kunz.*
 Il Re di Francia pretendendo che dopo 60. anni di lite non aveano i suoi Lingua-
 doca, Delfinato, Provenza, &c. portato bastevole documento per provare la
 loro esenzione dal dritto di Regalia; promulgò una dichiarazione, nella quale
 disse che tutte le Terre del suo dominio erano soggette alla Regalia *Aubery*
de la Regale; e quindi nacquero le gravissime dissension colla S. Sede. Vedi
 ann. 1678. 1682. 1692.
- I Cattolici ebbero libertà di coscienza in Inghilterra; ma durò poco, essendosi il
 Parlamento sdegnato del matrimonio contratto da Giacomo Duca di York,
 fratello del Re Carlo, con Maria Eleonora F. di Alfonso IV. Duca di Mod-
 na, *Cont. Briei.*
 C. di Velletri sotto Francesco Card. Barberino.
 I Polacchi sotto Gio: Sobieschi ottennero segnalata vittoria de' Turchi a Choc-
 yim ne' confini della Moldavia. L'anno seguente Gio: fu eletto Re per la morte
 di Michel Koributo.
- 1674 I Greci Scismatici fecero scacciare i Cattolici dalla custodia del S. Sepolcro, *Ry-
 cant hist. de l'Etat. presens de l'Eglise Greque.*
 L'Imp. fece arrestare in Colonia il Fruttenberg, mentre che trattavasi di Pace,
Diff. Crit. V. Lifola. Memoir. du Cheval. Temple p. 18.
 C. di Fienza sotto il Card. Bosseto.
 C. di Subiaco sotto il Card. Carlo Barberino.
 Gli Eretici di Ungheria essendo stati convinti della congiura di Possonia, e per-
 ciò

- A.C. ciò scacciati dal Regno, si gittarono al partito Turchesco sotto la condotta del Co: Emerico Teckli. *Contin. Brit.*
- 1675 Quiino Kuhlmanno, Visionario, e falso Profeta, cominciò a pubblicare le sue folle a Leyden. Fu bruciato in Moscovia a' 3. di Ottobre 1689. D. Cr. V. Kuhlman
- 1676 Canonizzazione de' SS. Martiri Gotconiculi. *Contin. Brit.*
- Assemblea del Cleto Gallicano a S. Germaino in Laye G. Diß. V. Boquet.
- de' Calvinisti nell'Isola di Francia Diß. Cris. V. Merus Alexander.
- Per la morte di Clemente X. a' 22. di Luglio, fu eletto a' 22. di Settembre Benedetto Livio Odeleschi da Como l. di Novara, che fu chiamato Innocenzo XI. NC
- C. di Velson per la disciplina, *Vallem.*
- C. di Umbriatico sotto il f. Agostino de Angelis Sommasco.
- C. di Montalto sotto il f. Ascanio Pignatelli. *Macerat. ap. Pannellum.*
- Pace tra' Tartarie Polacchi. Fu a costoro restituita la Podolia, eccetto Caminietz. *Contin. Brit.*
- 1677 PP. Innocenzo vedendo che gli Ambasciatori così di Francia che di Spagna facevano gente in Roma per gli tumulti di Melsinastolse a tutti il pretico franco con un'Editto, qual rinnovò più rigoroso oel 1687. Fece una Costituzione contra gl'involatori dell'Oltie confiscate.
- C. di Ofimo sotto Antonio Card. Spinola.
- C. di Sarno sotto il f. Niccolò Antonio di Turz. *Rom. ap. Tinaffium 1679.*
- 1678 PP. Innocenzo abolì molte Indulgenze di falso conio. Protette alcuni f. di Francia, i quali si erano opposti fortemente al Re circa la Regalia (Vedi tre Brevi del PP. f. a le *Less. Memorabili del Bulfin Tom. III.*) Non volle ricevere il nuovo Amb. di Vinezia, perchè i suoi famigliari avevano malmenato alcuni sbirri. Ricevette ubbidienza da alcuni f. Greci ed Armeni. Provvide alla castità di Perugiati di Orvieto. Soccorse Ragusi minacciata da' Turchi *Contin. Brit.*
- Pace a N. megi della Francia colla Olanda. L'anno seguente colla Spagna.
- 1679 PP. Innocenzo a' 2. di Marzo condannò LXV. proposizioni di perniciosi Casuisti circa l'uso della Probabile, la Restrizione mentale, &c. Vedi *Ginasi. Theolog. Tom. IV. in fin.* Bernini in *Innoc. XI. Tom IV. pag. 706. in fol.* A' 2. di Dicembre condannò queste altre due: *Deus docet nobis suam omnipotentiam, ut ex natura: Deus suorum nobis suam omnipotentiam.*
- Persecuzione de' Cattolici in Inghilterra, massimamente Sacerdoti, per le calunnie di Tito Oathil quale fingea lettere per fargli apparir felloni. *Contin. Brit.*
- C. di Orvieto sotto Berardino Card. Rocci.
- 1680 PP. Innocenzo fece una Boila contra lo sgangherato modo di predicare intodotto da alcuni quali avvezzi alle sofisticherie delle scuole, ed ignoranti non men dell'arte dell'eloquenza, che di tutt'altro gerano tutti intenti a vane argomentezze di parole, ad antitesi ad allusioni, a metafore stravaganti applicavano anche a quello uso i luoghi stracchiati della Sacra Scrittura, e de' Padri.
- I Moti tentarono invano Tanger tenuta dagl' Inglesi. Questi la demolirono nel 1684. e l'abbandonarono; ma i Moti la rifetero. *Cont. Brit. & An. 1684.*
- C. di Napoli sotto l'f. Innoc. Card. Caracciolo.
- Moti a Francekera Antonietta Bourignon, nativa di Lilla in Fiandra. Vaghiamente si tagiona di lei, della sua vita, del suo credere, e de' suoi scritti. A noi pare che non sia spirito di Dio e del S. Vangelo quello ch'è pieno di amor proprio, di compiacenza per le proprie speculazioni, e di disubbidienza a' Prelati. Ella dicea che Adamo prima di peccare avea i principi dell' uno e dell' altro sesso, e la virtù di generare senz'a il concorso di una donna; e che in fatti aveva prodotto la natura umana di G. Crislo. V. di Diß. Cris. V. Adam, & Bourignon.
- 1681 C. di Basilea sotto il f. Giacomo Blanner. G. Diß.
- C. di Firenze sotto l'f. Francesco Nerli, poi Card.
- C. di Lucca sotto Giulio Card. Spinola.
- I Francesi, renduti padroni di Argantina, vi riprofero la S. Religione Cattolica.

- A.C. Setta in Iconia, detta de' *Cantori d'Israele*.
- 1682 Algieri bombardata da' Franzesi; e di nuovo l'anno seguente per aver violato i patti nel 1689. *Contin. Briet.*
- Editto perpetuo del Re di Francia circa la Regalia, di cui è detto *ann. 1673.*
- Aperta ribellione del Cos TeKilt in Ungheria sotto spezie di difendere i privilegi della Nazione. Egli prele Caffovia, Epres, &c. e fu da' Turchi riconosciuto per Principe loro feudatario. *Contin. Briet.*
- Assemblea straordinaria del Clero Gallicano a Parigi, per richiamare al grembo di S. Chiesa i Calvinisti. A PP. Innocenzo non piacque, per essersi fatti delle dichiarazioni circa il Formulario, e le Proposizioni di Gianfenio, ed ammesse delle opinioni pregiudiziali a' dritti della S. Sede, come appo il *Bernini hist. Eres. Tom. IV. edit. in fol. pag. 688.* Gli Atti di quest'Assemblea appartenenti alla fede si veggono in stampa, ed anche colle risposte del celebre Ministro Claudio di Charenton. Del rimanente que' che sottoscrissero le decisioni di essa circa le Regalie, &c. non poterono, essendo eletti fl., ottenere mai le Bulle di Roma se prima non fecero la dovuta ritrattazione. Vedi *ann. 1691. & 1693.*
- C. di Bitonto sotto il f. Francesco Antonio Giallo d'Apramont.
- C. di Toledo sotto l'f. Luigi Manuello Card. Portocarrero.
- Gli Armeni della Provincia di Scirvas sul Mar Caspio chiesero a Roma missionari; *Leti. Memor. Bulif. Tom. I. pag. 65.*
- 1683 PP. Innocenzo fece un'Editto contra la sfacciatezza delle donne (rinnovata da Innocenzo XII. nel 1696. *Leti. hist. ann. 1696.*) ed ordinò a' sacerdoti di non ammetterle a' SS. Sacramenti della Penitenza, e dell'Eucaristia, se non avessero il seno modestamente coperto.
- C. di Jesi sotto il f. Petrucci, poi Card.
- I Molacchi portarono in salvo negli Stati di Venezia la preda fatta nel dominio de' Turchi. La Porta ne chiese soddisfazione alla R. pubblica; e quella l'anno seguente, confederata col l'Imp. e col Re di Polonia, fece anch' essa guerra agl' Infedeli. *Contin. Briet.*
- Carà Mustafà G. Visir viene con 200. m. Turchi all'assedio di Vienna. Gio: Subieski Re di Polonia, e Carlo V. Duca di Lorena Cap. Gen. dell'Impat. collingono a fuggire a' 14. di Settembre. E' rotto a BarKam, ed a Vaccia. I nostri prendono Strigonia, &c. *Orat. de gest. Franc. Maurae. lib. 3. Cont. Briet. Garzon. hist.*
- 1684 PP. Innocenzo ricevette lettere di ubbidienza, richiesta di missione; da Maidaro L'Armeno, ed una professione di Fede Cattolica da Eutimio f. di Tiro, *Leti. Memor. Bulif. Tom. I. pag. 66. ad 78.* A noi pare che i progressi de' Cristiani faceano pensare gli Scismatici a' casi loro. Giuseppe Patr. de' Caldei, ed Ignazio B. di Antiochia scrissero altre lettere al S. Colloquio de' Card. *Id. pag. 78. ad 85.* Il Bernini dice nel 1689. *In Innoe. XI.*
- Lodovico Guglielmo Principe di Baden rompe il soccorso Turchesco destinato per Budarma l'assedio si sciolse per le discordie fra' Capitani. Dal Gen. Scultza fu sconfitto più volte il TecKilt. Il Duca di Lorena prese Vicegiadoe Vaccia; e'l Gen. Morosini la Prevesa nel golfo di Larta. S. Maura, &c. *Cont. Briet.*
- 1685 PP. Innocenzo co' l'odi buoni uffici fece rappacare il Re di Francia co' Genovesi mortificati dalle bombe, &c. *Contin. Briet.*
- Il Re di Francia mandò un'Ambascieria al Re di Siam, e ne ottenne la tolleranza della Religion Cattolica. Un'altra nel 1687. *O. Di. V. Confiance.* Egli ne ricevette una l'anno seguente. *Contin. Briet.*
- Assemblea del Clero Gallicano in Parigi. Editto del Re, con cui annullandosi l'Editto di Nantes, e quel di Nimes, fu proibito a' pretesi Riformati ogni pubblico esercizio della loro Religione. E all' Editto si aggiunse la forza, diltinuendo per le case loro de' Volanti, appellati *Dragoni*. *Bernini in Innoe. XI.*
- I Cristiani sotto il Duca di Lorena ottengono insigne vittoria de' Turchi presso Grana, sia Strigonia; e prendono Vivarino, Nevechisel, &c. Il Gen. Vetterani con

A.C. con 5. m. uomini vince tre volte in un giorno 22. m. Turchi. I Veneziani dall'altro canto espugnarono Corone, *Gratian. de Gest. Franc. Mauroceni lib. 4. & Cronell. de feriz. della Morea.*

C. di Grana per la disciplina *Vallem.* C. di Farfa sotto Carlo Card. Barberino, Mort Carlo II. Re d'Inghilterra da Catolico Romano, assistito dal P. Giovanni Hudleston Benedettino. *Bernini in Inaug. XI, G. Dist. V. Charles II.* Gli succedette Giacomo suo fratello, avendo l'Università di Oxtord dichiarato, che non poteano gl'Inglese senza nota di ribellione negargli ubbidienza, quantunque e' fosse Cattolico. Ma contuttociò gli fu d'uopo domar col ferro il Duca di Monmouth, Ebaldrdo del disonto Re: Il Duca di Argile, &c. *Cont. Brit.*

1686 Il Re di Francia con altro Editto del mese di Gennaio, ordinò che i figliuoli de' pretesi Riformati si educassero nella Religione Cattolica; e proibì, con una dichiarazione fatta a Maggio, che i nuovi convertiti uscissero di Francia, Con un altro Editto abolì le Monache dette della Natività di G. Cristo, quasi cadute in eresia. Perciò nuovi disgiunti col PP. che sene tenne officio, *Brit.*

Vittorio Amedeo Duca di Savoia scacciò anch' egli gli Eretici Valdesi dal suo dominio, *Contin. Brit.* I Cattolici furono oltraggiati ed afflitti in Edimburgo, Buda espugnata da' Cristiani a' di Settembre.

Lega de' Polacchi e Molcoviti. Fu permesso l'esercizio pubblico della Religione Cattolica in Koviae in Smolensco, *Contin. Brit.*

I Veneziani prendono Navarino, Modone, e Napoli di Romania, *Gratian. in vit. Franc. Mauroceni lib. 4.* I Cesarei Ciuquechiele, Si Klos, Segedino, &c. *Cont. Br.*

C. di Como sotto il Card. Carlo Cori.

C. de' Calvinisti Valloni a Rotterdam, *Cler. Bibliot. Univ. an. 1687. p. 445.*

1687 PP. Innocenzo ricevette una pomposa Ambasceria di Giacomo II. Re d'Inghilterra, rappresentata dal Sig. di Castellmoyne, nello stesso tempo che liberamente esercitava la carica di Nunzio in Londra Ferdinando Dada Lad. d'Amasea. Con Bolle de' 12. di Maggio rinnovò quelle di Gregorio XIII. di Silto V. de' Urbano VIII. ed abolì la franchigia, o dritto di Asilo preteso in Roma dagli Ambasciatori, riferbando a se lo assolvere i contravegnenti dalle scomuniche. Ebbe perciò de' dispiaceri dalla Francia; la quale mandò gente armata, affinché il nuovo Ambasciadore Arrigo di Beaumanoir March. di Lavardin si mettesse nella pretesa possessione del dritto del *Quartiere*. E perchè il March. in dispregio delle scomuniche Pontificie si comunicò la notte del S. Natale nella Chiesa di S. Luigi, il PP. interdusse la Chiesa, e non volle mai riconoscere il Marchese per Ambasciadore. Il Parlamento di Parigi si arrogò di dichiarar nulla la scomunica, ed appellò al futuro C. Generale. *Contin. Brit.*

Cavalieri di S. Andrea rinnovati in Scozia dal Re Giacomo II.

Michel Molinos prete Spagnuolo a' di 3. di Settembre abiurò i suoi errori in Roma nella Chiesa della Minerva, precedente giudizio del S. Ufficio. Egli lotto il vago titolo di *Orazion di quiete* apriva largo campo agl'Ipocriti e agli uomini canali di soddisfare ogni reo desiderio: perchè dicea che *la vita interna* (da lui stimata il solo mezzo per unirsi con Dio) *consiste nel totale annientamento di se stesso e nella cessazione dall'operare, a guisa di un corpo senz'anima: Offendere Dio chiunque vuole operare attivamente; e l'attività naturale essere impedimento alla perfezione e alla grazia. L'anima non operant, torna al suo principio, e farsi una esca con Dio: e in tal guisa Dio vi vive e regnare nell'anima. Nella vita interna non dar si nè lume, nè amore, nè rassegnazione, nè conoscenza di Dio; nè darsi pensiero a premio, e a pena, o a morte, e ad Inferno; nè cercar di sapere se si eseguisce la divina volontà. Il non poter resistere nè a Dio, nè al peccato, esser grazia del medesimo Dio. Il desiderio della virtù, e della salute eterna non esser conveniente a chi ha donato tutto il suo arbitrio a Dio; dover sene lasciar la cura a lui. Il chieder la salute eterna, o il perdono delle colpe esser disetto; perchè nasce da un amore interessato; e sa vedere che la*

A.C.

volentà non è morta. Lasciata tutta la cura a Dio non avessi a tener conto delle tentazioni, nè farvi altra resistenza che negativa, nè opporsi a' movimenti della Natura. Nell'ora che noccere il proprio azionismo o gli atti di Fede, e di Amore verso Dio, o'l pensare a' di lui attributi. A' rei pensieri, la fradezza verso Dio, o'l tedio delle cose spirituali esser jago di volentà annientata, e di perfezione. Le tre vie, Purgativa, Illuminativa ed Eretiva de' Millici esser un'acuminato inganno. All'anime perfette (a lui stesso) non far nulli preparazioni a' Sacramenti, essend' maggior perfezione quella che vien dalla rassegnazione passiva; anzi doverli reprimere i moiti dell'unione. &c. Tutti i luoghi così sacri, che profani, esser uguali allo anime interiore, e agibile l'ora non vocale a Dio, siccome convenevole verso i Santi. Dico tentazioni non esser bisogno fare atti opposti, per non impedire l'oprazion di Dio, che talora per raffinare maggiormente i suoi diletti, permette al diavolo di usar violenza su i nostri corpi, come anticamente fece per mezzo de' Tiranni, di mena tale che il demonio talvolta ad un' ora usa violenza a' su' corpi di un magro, e di una donna, e fa seguir l'atto carnale. In tal caso esser necessario starsi nel suo niente, nè opporsi alla violenza del demonio; e poscia non confessarcela, per confonder lui che vuole inquietar l'anima. Così voleva Molinos congiungere due cole infra loro infinitamente opposte, cioè *Metafisica*, e scacciamento di razionismo; o più tosto l'ire verso Dio, senza contrastar gl'impeti brutali della natura errotta. A me pare impossibile ch'egli, alcuno de' suoi seguaci, fusse internamente perfuso di tal sempiezza. Grazie alla santa importunità del Card. di Etrè, che nel 1685 non volle uilir di Concittor se prima il Molinos non fu portato nelle carceri del S. Ufficio. Fu condannato con una Bolla, che ci n' incia *Coelestis Pastor*. Qualche Autore però dice che la prima radice de' Quietismo alligò in Francia che un Pietre, detto Malaval ne pubblicò qualche ceta nove o dieci anni prima di Molinos, con un libro intitolato: *Pratique facile pour elever l'ame à la contemplation*. Aggiungì quel ch'è detto di Margherita Positiva anni 1216. Molti Molinos nelle carceri del S. Ufficio nel 1696. *Eterni in Janes XI.*

Cadi Macerata sotto il f. Fabrizio Card. Paluzzi.

Cadi Tortona sotto il f. Francesco Ceva. Cadi Albano sotto Flavio Card. Ghigi. I Turchi perdettero la giornata di Mohatz, e quindi Darda, Ellec, Kied, Agnau, e Canilla. Vinti da' Veneziani a Patrallo perdettero anche Cumio, Atene, Lepanto, &c.

MACCOMETTO IV. fu deposto e incarcerato. Fu posto sul Trono **SOLIMANO** suo fratello.

1688 Ambasceria del Re di Siam a PP. Innocenzo XI. condotta dal P. Guido Tascard Gesuita Franzese *Contin. Briet. &c.*

Guglielmo Egone di Frustemberg, Canonico di Colonia e Card., fu eletto f. ed Elettore da una parte del Capitolo, e dall'altra Clemente di Baviera. Li Franzesi per sostenere il primo portarono la guerra in Germania, e tutta Europa si contederò contra loro. Il PP. favorì il Bavo; e perchè quantunque il Frustemberg avesse per se più voti, l'elezione nondimeno era stata nulla per difetto di dispensazione Apostolica, trovandosi egli f. di Argentinia. *Cont. Br.*

Cadi Nonantola sotto il Card. Giacomo de Angelis. Cadi Spalato. Cadi Crema in Lombardia. Cadi Ascoli sotto il f. Giuseppe Salitti o Fodulfo.

Assemblea del Clero di Padova sotto l'f. Card. Barbarigo.

Gl'Imperiali prendono Mohatz a patti, colla moglie e' tesoro del Tecchi, Albarale a forza d'arme, Belgrado, Lippa, Gradiska, &c.

I Veneziani assediarono invano Negroponte 3 mesi. I Tartari fecero 10. mila schiavi in Polonia. *Contin. Briet.*

Tremuoto in Napoli. Cadde la gran cupola del Gesù Nunvo, e l'antico portico del Tempio di Castore e Polluce, ch'era un perfetto esemplare dell'ordine Corintio. Fu rovinata Benevento, e Cerreto, &c.

FP.

- A.C. 1689 PP. Innocenzo morì agli 11. di Agosto per mal di pietra; fu a' 6. di Ottobre eletto Pietro Card. Ottoboni, col nome di Alessandro VIII. ND
- Quell'anno fu secondo a' Cristiani i di palme; ed, oltre a due vittorie in campo aperto, fu presa Sighet, Nissa, &c. I Vineziani non poterono ottenere Malvasia. *Contin. Bries.*
- C. di Frascati sotto Francesco Maria Card. Brancaccio.
- C. di Assisi sotto Francesco Nerli, poi Card.
- Morì il Re di Siam, e furono di nuovo perseguitati i Cristiani. *Contin. Bries.*
- In Roma morì Cristina Regina di Svezia, e con bellissimo esempio fu sepolta in S. Pietro.
- Guglielmo Principe di Oranges, che, ajutato dagli Stati Generali l'anno antecedente, era passato con gran gente in Inghilterra, costò inle Giacomo II. a fuggire in Francia, (come parlano gl'Inglese) ad abbandonare il Regno. A' 1. di Aprile fu egli coronato in Londra con Maria sua moglie, figliuola dello stesso Giacomo. Questi andò con forti ajuti in Irlanda a mezzo Marzo. Nella fine di Maggio perdè Edimburgo, che gli restava in Scozia. *Contin. Bries.*
- 1690 PP. Alessandro a' 14. di Agosto condannò l'empia sentenza del Peccato filosofico, sorta a Digion nel 1686; cioè che *gli Atti umani, ripugnanti alla natura ragionevole, e alla giustizia, quando fanno senza riflettere attualmente a Dio, e benché gravissimi, non sono peccato mortale Teologico*. Di più altre 31. proposizioni, con dispiacere de' Teologi Franzesi della scuola di Gianlenio *Bern. in ALVII.*
- JOSEFFO Giacomo F. dell'Imp. Leopoldo, e Re di Ungheria, eletto Re de' Romani.
- I Cristiani prefero a fame Caniffaz i Vineziani a patti Malvasia, ed a forza la Valona. Ma i Turchi riebbro Nissa; e, per fuoco appiccato a un magazzino di polvere, anche Belgrado, e soccorsero G. Varadino. *Contin. Bries.*
- Il Re Giacomo vinto in Irlanda torna a fuggire in Francia. *Contin. Bries.*
- de' Calvinisti ad Amsterdam. Fu condannata la Proposizione, che il Magistrato non possa servirsi della sua forza ed autorità per abbattere l'Idolatria, ed impedire il progresso dell'Erebia. *Bayl. Diss. Crit. V. Augustin. p. 417.*
- Canonizzazione di S. Giovanni da Capistrano, S. Gio: Dio, S. Lotenzo Giustiniano I. Patr. di Vinezia, S. Gio: S. Facondo Agostiniano, e S. Pascale Baylon.
- Riformato di S. Francesco. *Contin. Bries.*
- 1691 PP. Alessandro pubblicò solennemente la Bolla fatta l'anno antecedente contro l'Assemblea del Clero Gallicano del 1682. *ap. Bernini in Aless. VIII.* Morì il primo di febbrajo a' 13. di Luglio fu eletto Antonio Pignarelli Card. f. di Nap. sua Patria, che prese il nome d'Innocenzo XII. Egli tolse scritte all'Imp. Leopoldo, esortandolo alla pace: quegli rispose lagnandosi della Francia, che avea interrotto il corso delle vittorie contra' l'Turco. *Lett. Memor. Tom. IV.*
- C. di Firenze sotto Giacomo Antonio Moroggia poi Card.
- Morto *Selimano II.* ebbe l'Imperio *ACHMET II.* fratello di Maccometto IV.
- Il Duca Croy Gen. dell'Imp. prese Gradisca e Brodio. Lodovico Pr. di Baden, guadagnò la celebre giornata di Carlowitz in Schiavonia, colla morte di 25. mila Turchi, e dello stesso primo Visir. *Contin. Bries.*
- Il Vicerè di Napoli Conte di S. Stefano fece uccid. il Regno Monsign. Gilberto della Cava Inquisitore, per compiacere i cittadini, che secondò il solito tormento si lagnavano de' processi occulti. Questo affare fu dal PP. commesso l'anno seguente al Card. Casanatta con istruzione di tener contenta Sua M. Cattolica, senza pregiudizii della S. Sede. *Lett. Hist. 1691.*
- 1692 PP. Innocenzo ordinò che per l'avvenire le Chiese Parrocchiali non fossero aggravate di pensioni. Colla Bolla *Romanum decet* abolì gli abusi del Nipottismo. Suoi nipoti chiamò i poveri, e diede loro per abitazione il palazzo Lateranense, magnificamente ristorato. Tolle anche la venalità de' chericiati di Camera. Diede finalmente le Bolle necessarie a varj Prelati di Franci, quali aveva-

ND

NE

A.C. avevano asistito all' Assemblea del 1681. e essendosi per la prudenza de' Cardd. Casanata, Panticichid e ALBANO accomodate le differenze cominciate nel 1675. Pubblicò un' Indulto per gli Frati Apollati, e lo confermò nel 1694. Socco. se di danajo l'Imp. contra l'Urchì.

In Germania fu istituito il IX. Elettorato a favor della casa di Brandeburg-Lunenburg di Hannover col titolo di Gonfaloniere dell' Imperio. Il PP. fece le sue protestazioni: e passarono molti anni prima che tutti i Principi di Germania ne fosser contenti.

Vauaino si rende a' Cristiani

Vittorio Amedeo II. Duca di Savoia concedette libertà di coscienza a' Valdesi delle Valli di Lucerna, &c. *Lett. histor. Tom. II.* e la confermò nel 1694. 16. *Tom. VI.* Il PP. e' l' S. Ufficio dichiararono nulla tal concessione. *Ibid. p. 361. & 481.*

1693. di Edimburgo in Scozia tenuto da' Presbiteriani. *Ibid. Tom. I.*
 PP. Innocenzo concedette al Re di Francia le decime di alcune rendite Ecclesiastiche, *Lett. hist. mois de Mars.* ed altre al Re di Spagna sul clero di America per difesa di Otano. *Ib. mois de Sept.* e prorogò a favor dell' Imp. quelle di Alemagna e di Ungheria. *Ibid. mois de Nov.*

Fu accomodato in Roma l'affare del Clero di Francia, e le controversie sorte per l' Assemblea del 1682. Il formulario da sottoscrivervi di Prelati Francesi fu quello: *Ad pedes Sanctissimæ Vestræ prostrati. Nos vehementer, & supra id quod dici potest, ex corde dolemus super rebus gestis in præfatis Comitibus, quæ sanctissimæ V. eiusque decessoribus valde displicuerunt: ac provide quod ibidem circa Ecclesiasticam & Pontificiam auctoritatem, in præiudicium Ecclesiasticam quod a mente nostra profusè alienum esse testamur, deliberatum decretumque est, pro non decreto ac non deliberato habemus. & habendum esse declaramus.* *Lett. Hist. mois d'Oct. br. Bayl. D. G. Crit. V. Aguirre, Bernini in Innoc. XII.*

Cominciaron anche in Francia le brighe tra Monsign. Giacomo Benigno Bosueti di Meaux, e Monsign. Francesco Salignac de Fenelon f. di Cambrai. Il primo avea notato molte massime di Quietismo negli scritti, e nel ragionare di Madama di Guyon; perchè ella dicea, di avere in se stessa tanto copiosa la Divina Grazia, che bastava alle persone di sedersi accanto a lei, e al suo letto, per esserne partecipi: che ella era quasi costretta a disforarla in altri: che era stata eletta da Dio a distruggere la ragione umana, e stabilire la Sapienza divina; che esserle stava simboleggiata nella Donna dell' Apocalisse. Se essere Sposa di G. Cristo in dignità forse maggiore alla B. Vergine (alla quale, non men che a' Santi, ella viculava di porger pi: gliere). Se non potere errare. Essere come scintilla di amor proprio, che non avea che chiedere per suo pro a Dio: d'altre simili cose. Ma l'ndi Cambrai si pose collantemente a difenderla. *Bosueti. Relat. du Quietisme, Bruxell. 1698. in 12. Vedi ann. 1699.* Ella fu rinchiusa nella Bastiglia l'anno 1698. Vedi *Lett. histor. ann. 1698.*

Nel Canton di Berna sorte una nuova Setta, composta di Quietismo di Anabattismo, di Chiliasmo. Diceano che il di finale era per accadere nella fine di A. gosse; e perciò non doverli attendere ad altre che ad aspettare il Dio Padre, che sarebbe venuto vestito di carne ancor egli, ma senza dimandarle altra grazia, e ingraziarlo solamente dell' adempimento delle sue pro messe. Che non bisogna nemmeno predicare, nè chieder perdono de' peccati, perchè G. Cristo già l'aveva, conceduto a' Fedeli, per la perfezione da loro acquistata in questa vita: e che le buone opere erano oggimai di niuna utilità. *Ge. L. et. histor. mois d'Octob.*

Persecuzione de' Cattolici in Irlanda. I Cristiani assediato in un' isola di Balgrado.

C. di Benevuto sotto Vincenzo Maria Card. O. fino. *Synodus. Benev. pag. 608.*

C. di Cesena sotto Cassimiro Card. D. noff per la disciplina.

C. di Viterbo sotto U. bino Card Sacchetti.

1694. PP. Innocenzo, con un Breve a' Prelati di Francia, confermò la condanna delle V. Proposizioni di Gianlenio in senso obvio, per togliere ogni scusa, ed ogni

- A.C. ogni sforzata interpretazione. Ma dall'altro canto per ovviare alla malizia di que' che subito accusavano di Gianfensimo i Teologi di più sana Morale, e per le cose rappresentategli dal Sign. Hennebel Teologo di Lovanio, ordinò: *Ne nulla ratione quemquam vaga ista accusatioe. & invidiose Janfensimi nemine traduci, aut occupari sinatur, nisi prius suspensum esse legitime constituerit, aliquam ex iis preposicionibus decussisse, aut tenuisse, &c.* Aguirre Piac. To. I. Concil. hisp. n. 40. Lett. Mem. Bulif. Tom. IV. pag. 330. Bernini in Inn. XII. stabilì il modo, col quale i SS. si avessero a disporre circa l'ordinazione de' cherici, *Genet. Tom. V. Theol.* Pubblicò un Giubileo per implorar dal Cielo la pace tra Principi Cristiani. Proibì agli Ecclesiastici di portar per uccaze con un'altra Bolla dimmut l'autorità de' Card. protettori di Ordini Religiosi.
- C. di Ostuni per la disciplina. I decreti di esso furono confermati dalla S. Congregazione del Conc. di Trento in grado di appellazione nel 1697.
- C. di Faenza sotto il Card. Negroni per la disciplina.
- I Vineziani s'impadronirono Scio.
- Scisma nella Chiesa di Liegi essendo stato eletto da una parte del Calonaci Clemente di Baviera Elettor di Colonia, e dall'altra Luigi Palatino del Reno della Casa di Neoburgo, G. Maestro de' Teutonici. Questo secondo venne presto a morte; ma i suoi partigiani pretesero esser nulla l'elezione del primo. Il Card. di Buglione si protestò di nullità contra l'uno e l'altro partito. Il PP. udito il parere di una Congregazione, confermò il primo.
- Cavalieri dell'Apocalisse, Setta di fanatici sorta in Roma, aventi per capo Agostino Gabrino Bretciano. Meditavano di fare una spezie di Monarchia, e di mettersi in arme a fine di perseguitar l'Anticristo, che diceano essere già nato, o dovere in breve nascere a Lucca. Affirmavano che il matrimonio non restringe la libertà nè de' maschi, nè delle femmine; ma pochissimo durarono, perchè furono subito incarcerati dal S. Ufficio, *Lett. hist. mois de May.*
- Tremuoto nel Regno di Napoli gli 8. di Settembr. che fece danni gravissimi. Fatto del Re di Svezia contra' Millenarij *Lett. hist. Tom. VI.*
- 1695 L'Inquizz. on di Spagna condannò XIV. Tomi degli *Anna Sanctorum* de' PP. Eschihenio e Papebro. hio ad istanza de' PP. Carmelitani; onde si accese crudel guerra letteraria tra questi e PP. Gesuiti circa il Patriarcato Monastico del Profeta Elia, e se ne appellò al S. Ufficio di Roma *Lett. hist.* Fu imposto loro silenzio nel 1698. *Lett. hist. 1699.*
- Si pretese a Pavia essersi trovato il corpo di S. Agostino nella Chiesa di S. Pietro *ad Caesum aureum, Lett. hist. p. 297.*
- C. di Benevento sotto Vincenzo M. Card. Orsini, per riconoscere e trasferire il sacro deposito di S. Bartolommeo App. *Gianelli differt. del Corpo di S. Bartol.* Martirio nella Cina del P. Britti Gesuita. *Lett. hist. ann. 1697.*
- Ad Achmet II. succedette *MYSTAFÄ* II. F. di Maccometto IV. che regnò fino al 1703.
- 1696 PP. Innocenzo scrisse all' di Fiandra e all' Università di Lovanio, che in materia di Grazia dee seguirsi la dottrina di S. Agostino, *Lett. Mem. Bulif. Tom. IV. p. 334. Ordene de l' Arch. de Rheims a Paris 1697. p. 97. & 138.* Permise all' Elettor Palatino di esigget qualche somma dal Clero per difesa del suo stato. Pubblicò un Giubileo universale per la pace. Stabilì una Congr. per la riforma degli Ecclesiastici. Andò a Civita vecchia, e se ne pose fiano. Fu liberale al Principe di Dueponti, che abjurò il Luteranismo in Roma, *Lett. hist.*
- Loi. Ant. di Noailles f. di Parigi, per opporsi al Gianfensimo, condannò in una sua Istruzione Pastorale il libro di M. Arnaldo intitolato: *Exposition de la Foy touchant la Predestination & la Grace, Iven. Tom. V. Inst. Theol.* I suoi nemici diffusero per nel 1699. ch'ei non potea senza contraddittori avere approvata la *Mente Crisiana* del P. Quésnel, contenente la stessa dottrina. Il Parlamento di Parigi fece bruciare per man di boia il loro libretto, *Lett. hist. Fevrier. 1699.*

- A.C. La Corte di Spagna mandò rigorosi ordini in Flandra contra' Giacobiti, Bandi l'Inquisitor di Catalogna per alcune contese avute col Vescrè *Leti. hist.*
 Cadi Albenga sotto il L. Giorgio Spinola. Cadi Rimini sotto Dom. Maria Card. Corso. Cadi Montefiascone II. sotto il Card. Balbadoglio.
 de' Presbiteriani in Edimburgo sotto il Ministro Sumpson *Leti. hist.*
 Il Re Giacomo tentò inutilmente ripassare in Inghilterra. Furono perciò i Cattolici scacciati di Londra. *Leti. hist. Avril.*
 I Moscoviti dopo lungo assedio tosto a' Atof agli Infedeli. I Veneziani vinsero l'Armata Turchesca all'Isola Ando. Gli Spagnuoli difesero egregiamente Ceuta in Africa, e così per molti anni appresso.
 1697 PP. Innocenzo confermò i Decreti fatti da PP. Urbano nel 1626. e dalla Congr. del Conc. circa l'obbligo de' preti nel soddisfare Massé, *Genet. Tom. III. Tr. V.* Vietò a' preti di metterli al servizio de' turchi. *Id. Tra II. VIII. cap. 4.* Fece un capitale di 50. m. scudi per le missioni di Etiopia. Mandò a Nettuno, e ad Anzo per riconoscere il sito e la maniera di farvi un porto. Ordinò il culto della B. Maria de la Cab. e moglie di S. Isidoro Protettore di Madrid.
 Carlo Maurizio le Tellier f. di Reims condannò alcune Tesi in materia di Grazia, che giudicò poco onorevoli verso S. Agostino. *Ordonn. de l'Arch. de Rheims 6. Leti. hist. 1698.* Egli, Mons. Bossuet, ed altri dotti si della Francia censurano fortemente di Pelagianismo il *Nodus Praedestinationis* del Card. Sfondrato, e di Quietismo il libro dell'Y. di Cambray, *Leti. hist. 6. ann. seq.*
 Pace di Ryvich tra Principi Cristiani.
 Cadi Edimburgo sotto il Ministro Crayton, *Leti. hist.*
 Augusto Eletto di Sassonia 2^a 21. di Maggio abjurò il Luteranismo in mano del Principe di Sassonia f. di Giavarino; onde essendosi morto Gio: Subieleki, fu egli eletto Re di Polonia; non ostanti gli sforzi dell'Ab. di Polignac Amb. di Francia (ora degnissimo Card.) a favore del Principe di Conti le opposizioni del Card. Radzieviski Primate di Polonia. (Quali si sottopole al nuovo Re l'anno seguente.) Mandò il Baron di Ge Inviato al PP. che ricevettero lietamente, *Leti. hist.*
 Edetto del Re di Francia per impedire che alcuno de' suoi sudditi non andasse a fare esercizi di Calvinismo in Oranges, *Leti. hist. Janvier 1694.* Fu rinnovato più rigoroso l'anno seguente. Egli ordinò anche a' quei di Argentina che si rendessero Cattolici, o pure che sgombrassero da quella Città, *Leti. hist. Aout.*
 Furono scacciati d'Inghilterra gli Ecclesiastici Cattolici (l'anno seguente dall'Irlanda) ed ordinato che gli Anglicani non prendessero mogli Cattoliche. In Scozia furono bruciate VII. femmine come malediche, *Leti. hist. Juillet.*
 Vittoria de' Moscoviti contra' Tartari presso Afos. De' gl'Imperiali contra' Turchi a Zenta sul fiume Th. yssa in Ungheria.
 La Corte di Roma si oppose al Cordi Martiniz Amb. Cef., che avea fatto affiggere un'Edetto, acciocchè tutti i feudatari dell'Imperio dovessero prestare nuovo omaggio. Anche nel 1698. per lo feudo di Farnefe posseduto da' Signori Ghigi.
 1698 PP. Innocenzo riconobbe il nuovo Re di Polonia. Mandò all'Imp. 200. m. scudi per la guerra contro al Turco, e ne concedette 200. m. a' Veneziani sulle rendite Ecclesiastiche. Fece una Congregazione per la disciplina de' Regolari. Moderò le prerogative del Card. Camerlengo.
 Il Re di Francia rimandò alle Chiese di Cartagena in America gli argenti sacri, predati l'anno passato dal Cav. di Pointis. Perseguitò i Pretesi Riformati, *Leti. hist.*
 Il L. di Arras censurò un sermone di un P. Carmelitano, nel quale avea detto: *Esfero quasi di Fede che lo Scapulare, avuto da B. Simone Stocka, fu un contrassegno certo della sua Predicazione, e de' suoi Religiosi, e di tutti quelli che lo porteranno.* Condannò alcune Tesi sostenute a Doyay da M. Delcours

Che

- A.C. Che il senso della S. Scrittura non è stato rivelato; ne stampo quelle della Tradizione, del Simbolo della Fede, de' Canoni, de' Concili, &c. per quel che si attiene alla Fede, e a' costumi. L'Autore colla dovuta umiltà si disdille, *Leti. hist.*
- Il P. la Combe Barabita Franzese, il quale a cagion del Quietismo era stato confinato a Tarbes, condannò pubblicamente i suoi errori. Ma per la stessa cagione un'ostinato Paroco di Seutre in Borgogna fu fatto bruciar vivo dal Parlamento di Digion, *Leti. hist. Juin., Ottobre.*
- L' Inquisition di Spagna condannò uo lungo Memoriale presentato al Re dal P. Palazol Gesuita, nel quale accusava di Gianfensimo i Teologi di Lovaoio, *Leti. hist. Mois de May 1699.*
- Nel S. Ufficio di Roma abjurarono Fr. Pietro Paolo da S. Gio: Vangelista, e Fr. Benigno, per alcune imposture, apparizioni false, & adunanz, che aveano per fine la disonestà sotto sembianza di divozione. Il primo fu condannato a pignione perpetua, e'l secondo per cinque anni.
- D. Girolamo di Gregorio Siciliano Cap. di Vascello, prima sposata, e poi martire in Aftica, *Leti. hist. Juin.*
- Contesa in Germania tra' Cattolici e Protestanti circa l'esecuzione del IV. Articolo della Pace di Ryfvich, *Leti. hist. 6. ann. seq.*
- Fu fondato io Oxford il Collegio di Worcester per gli Greci, a fine di propagare la Religione Anglicana. *Leti. hist.*
- Il Duca di Savoia pretese la nominazione ad alcune Badie in virtù di un concordato con Niccolò V. che non essendo soddisfatto dalla S. Sede, che dicea il Concordato non appartenere al Piemonte, ne fece sequestrare i frutti, *Leti. hist. 6. ann. seq.* Scacciò i Valdesi dalle Valli di Lucerna, in esecuzione di un' Articolo della Pace colla Francia.
- C. di Benevento Prov. sotto l'f. Vincenzo M. Card. Orfino. C. di Bologna sotto l'f. Giacomo Card. Buoncompagno. C. di Mazara in Sicilia sotto Gio: Domenico Card. Spinola. C. di Velletri sotto il Card. Aldetano Cibo.
- 1699 PP. Innocenzo con Bolla de' 1. di Marzo condannò il libro dell' f. di Cambray, *Explication des Maximes des Saints sur la vie Interieure. &c. e XXIII.* Proposizioni ivi contenute, favorevoli al Quietismo. L'f. si sottopose umilmente, e con somma sua lode a tal giudicio, *Leti. hist., Ad. Erudit. Lips. ad h. a. p. 148.* Bernini in l'anno. XII. Permise al Priu. Clemente di Baviera Elettor di Colonia di possedere anche il Ves. ovado di Ratisbona. Accolse geerosamente in Roma la Vedova Reina di Polonia. Mandò Leg. App. per le Missioni di Persia il f. di Ancita, *Leti. hist. Fevrier 1700.*
- Pace di Carlovitz tra'l Turco e' Principi Cristiani.
- Editto del Re di Francia per far' eseguire la Rivocazione dell' Editto di Nantes, promulgata nel 1685. In ricambio furono i Cattolici perseguitati in Inghilterta. Pretissi ne' cantoni Svizzeri, diceano ch'essendo i Preti anch'essi peccatori, non poteano assolvere i peccati altrui. Furono perseguitati, niente meno che i Quietisti, *Leti. hist. Août, Ottobre.*
- I Benedettini di S. Mauro ebbero gravi contese co' Gesuiti circa la nnoa edizione delle opere di S. Agostino, *Vind. Edit. S. August. Rom. ap. Komarsck in 12.* Il Re di Francia impose silenzio ad entrambi, *Leti. hist. Avril, 1700.*
- C. di Napoli sotto l'f. Giacomo Card. Cantelmi. C. di Velli sull' Adriatico.
- 1700 PP. Innocenzo mandò Missionario in Etiopia, con lettere a quel Re il P. Francesco Maria Salem Franciscano. Diede nuove rendite alla Congreg. De Propaganda per le missioni della Cina. Scomunicò il Capitolo di Vormazia per non aver voluto ricevere un Canonico forellie. Mandò Francesco Pignatelli f. di Taranto (ora Card. ed esemplarissimo f. di Napoli) Nunzio in Polonia *Leti. hist. Mois a' 17. di Settembre; ed a' 12. di Novembre* fu eletto Gio: Francesco Card. Albani da Urbino col nome di CLEMENTE XI. che ora gloriosamente siede al governo della Chiesa Universale e tutti speriamo nella Divina misericor.

- A. C. ricorda ch'egli l'abbia a reggere per molti e molti anni.
 Editto del Re di Francia contra Calvinisti, e per collingere i nuovi Runiti a vivere da buoni Cattolici. Altro Editto per la riverenza delle Chiese, *Lettr. hist. Jannier. Mars. &c.*
 Nuova persecuzione de' Cattolici, e specialmente Ecclesiastici, in Inghilterra. *Ibid. Mars. Avril.*
 Fu accettato il Calendario Gregoriano da quasi tutti i Protestanti di Alemagna. *Ibid. Jannier. Mars.*
 Assemblea del Clero di Francia a S. Germano. Si trattò qualche cosa contra' Gianfenilli, e furono condannate molte Proposizioni, come contrarie allo Spirito del Vangelo e della Chiesa, cioè 1. *Poter seguitare l'opinione di un solo uomo che fondata su principj intrinsecamente falsi, s'ella non è ancora stata condannata dalla S. Chiesa.* 2. *Peccare il Confessore che non si avvale della opinione più larga, quando così desidera chi chiede consiglio.* 3. *L'opinione meno probabile, seguitata da un' Infedele, finjar la di lui incredulità.* &c. *ap. Ivoen. Tom. VI. cap. 3. art. 4. Lett. hist. Octobre.*
 La Sorbona condannò come eretiche, temerarie, e scandalose alcune proposizioni del P. Comte ne' suoi libri: *Nouveaux Memoires sur l'Etat present de la Chine: Histoire de l'Edit de l'Empereur de la Chine:* come per esempio, che per lo spazio di 2000. anni i Chinesi han conservato la conoscenza del culto del vero Dio; e questo così pure, che può servir d'esempio e d'istruzione a' gli stessi Cristiani. Così invero che dissuolge il Cristianismo, cioè la necessità della Fede in G. Cristo S. N. *Ivoen. Tom. IV. Theol. in fin. differt. VI. de Termina Incarnationis.* Vedi *Lettr. hist. Septembre. Novembre.*
 Il nuovo Card. di Noailles F. di Parigi, v. dendo riscaldati da una parte i PP. Gesuiti a difender come culto civile e lecito quello che i Chinesi rendono a Confucio loro filosofo, & a' disonori e dall'altra i Missionarij Frazzisti ed altri Religiosi a difendere il contrario; e ciò gli uni e gli altri con istentue ingiunzioni e mordaci; impose loro silenzio, anche per comandamento del Re. Questa famosa questione cominciò nel 1649. quando il P. Morais Domenic. ottenne Decreto dalla S. Sede per la condannazione di tal culto. Crebbe nel 1656. perche il P. Martini Gesuita ne ottenne la revocazione, avendo sposto il fatto di altra maniera. Le contrarie informazioni de' due partiti nella fine di quello secolo han fatto sospendere il giudizio, malissimamente per l'eccehiva distanza di que' paesi, e l'ignoranza di quella lingua. Era desiderata questa gloria al regnante Sommo Pontefice di decidere (come fece nel 1713. dopo maturo esame de' fatti, e delle circostanze) che tal culto sia illecito ed idolatrico; con decreto de' 20. Novembre 1704. confermato con la Bolla *Ex illa die &c.* de' 19. Marzo del presente anno 1715.
 Nuova persecuzione de' Cristiani nella Cocincina, che durava nel 1703. Molti soffrono il solito supplicio di que' paesi, cioè il morir di fame e di sete. *Recit abrégé de la dernière persecution de la Cochinchine, à Paris 1703 in 12.*
 3705 CCXII. GIOSEFFO. Sua moglie Emilia o Amelia *Guglielmina di Lunenburg Braunsch* F. di Gio: Federico Duca di Hannover. Ne nacquero *Maria Gioseffo Leopoldo Gioseffo* morto fanciullo, e *Maria Amelia*
 1711 CCXIII. CARLO VI. suo fratello, Re Cattolico, per la sua maravigliosa virtù eletto in Francoforte, mentr'egli era in Barzellona. Sua moglie *Elisabetta Cristina di Welfersbüchel*, ora per ispezial dono del Cielo già gravida; dalla cui generosa prole non solamente i fedeli suoi sudditi, ma l'Europa tutta attende vera e stabile felicità.

OMNIA JUDICIO SANCTAE CATH. ROM.
 ECCLESIAE SUBMISSA SUNTO.

A.C.

A carte 8.riga 6. Di Roma 44. *Aggiungi* di Roma 43. *Riga 13. aggiungi* (che vale a dire del Bucolero) *Riga 39. aggiungi.* Il P. Aiduno nell'Antiretico vuol che nascesse nel mese di Settembre.

14 *Aggiungi* in fine. Vedi S. helestrate *Antiq. Eccl. Illustrat. Tom. I.*

29 *Lucas 3. correggi Lucas 1. v. 4.*

37 S. Paolo, &c. Circa i viaggi di S. Paolo, e la cronologia delle sue Pistole, Vedi Guglielmo Cave, il Pearsonio, e'l Dodvello, insigni letterati Ingleſi; così, per loro e nostro bene, fussero eglino ſtati Cattolici.

47 Queſto anno dal Cave è poſto il C. di Geruſalemme.

55 Vogliono alcuni che S. Pietro paſſò da Roma in Inghilterra *Bib. Vniuer. Tom. IV.*

68 *Riga 5. e 7. meſi, aggiungi:* S. Iteuo, S. Giulino, e S. Filatiro dicono che S. Paolo morì 5. anni dopo S. Pietro.

78 *Aggiungi* E di S. Lino PP. ſecondo alcuni.

79 Morì di S. Lino, &c. *Aggiungi.* Altri dicono che Lino morì prima del 66. eſſendo S. Pietro aſſente; e che tornato queſti a Roma nel medefimo anno, poſe in quella Sede Clemente nel 67. *Biblioth. Vniuerſ. Tom. IV. p. 520.*

91 Martirio di S. Anacleto, &c. *Aggiungi.* Gli ſuccedette S. Clemente. Gio: Pearsonio vuole che Clemente ſedeſſe dal 67. al 69. Arrigo Dodvello dal 64. all'81 *Car. 17. riga 30. and 7. A. notitia leggi and 7. A. notitia.*

Car. 18. riga 15. al Re Agbar. Aggiungi. Eulchio nondimeno l'ha per vera lib. 1. c. 13. &c. così S. Agostino ep. 103. ed Evagrio lib. 4. c. 26. Egli è cola certamente molto diſputata. *Riga 31. de Sybill. Aggiungi* il *Beſſardes*, il *Vandale*, *Pietro Petto*, &c.

Car. 20. riga 3. Oscuro. Aggiungi: Il Pearsonio, e'l Dodvello vogliono che Igino ſedeſſe dal 122. al 126. & Pio dal 127. al 142.

126 S. Quadrato: *Aggiungi:* Vescovo di Atene.

150 C. di Pergamo lotto il ſ. Teodoro contra l'Ereſia di Calorbaſio, il quale agli errori di Valentino aggiunge, che la vita dipende dalle VII. ſtelle, che ſono i VII. candelieri di oro. *Cave ex Primaf de Haereſi Praedeſtinatiana haer. XV.*

161 M. AURELIO, &c. figliuolo di *Anno Vero*, e di *Calvulla*: leggi, di *Demizian Lucilla. Tillement in Severo Juliano Art. 2.*

171 *Riga 13. Angelica leggi Evangelica.*

Car. 23. riga 9. contra leggi contro. Riga 15. martire, aggiungi, nel 178.

173 C. di Jerapoli lotto il ſ. Apollinario contra Montano e Prifcilla *Bala 2. nov. collect.*

174 Giulio Caſſiano Eretico Valentiniano diſſe, il *Corpo di G. Criſte eſſere ſtato apparſe. Clem. Alex. Stromat. lib. 3.*

175 AVIDIO CASSIO Tiranno. Vedi il *Tillement.*

177 Florino, e Bialto, pur Valentiniani, furono depoſti del Sacerdozio in Roma da PP. Eleuterio. Diceano Dio autore del male negavano la Verginità di N. D. nel partor; e la Reſurrezion della Carne *S. Iren. lib. 3., Theodor. lib. 1., Auguſt. de haereſ. c. 69., Euseb. lib. 5. c. 14.*

193 M. DIDIO, &c. leggi M. SALVIO SEVERO COMODO DIDIO GIULIANO.

230 C. di Aleſſandria lotto il ſ. Demetrio contra Origene, *Pamphyl. Mart. Apolog. pro Origen. ap. Phoe. Bibl. Cod. 118.*

235 TITO FLAVARTILLO Tiranno acclamato dagli Oſroeni. Sua moglie *Calpurnia Ceſonina* dell'antica famiglia de' Piſoni. Uccifo a capo di pochi giorni.

240 C. di Lamb. ſa, &c. *Aggiungi,* contra Privato Eretico. *S. Cypr. ep. 59. ad Carne Ledis. Oxen. p. 132.*

245 Cin Aſia contra Noeto. *Epiph. haereſ. 57.*

253 C. di Cartagine IV. lotto S. Cipriano contra'l Batteſimo degl' Iofanti. *Cyprian. Ep. 64. ad Fidum.*

256 C. III. di Cartagine, &c. *Aggiungi,* Se ne tennero due queſto anno *Te. I. Cont. Lab.*

- A.C. *Fig. 17.* il martirio di S. Cipriano nel 261. *Aggiungi.* Altri nel 254. pongono il
 258 C. di Cartagine, tenuto per confermare Felice e Sabino, fu sostituito a Marziale
 e Basilio (di cui nel *Mem. ann. 258.*) e nel 255. quel d'Iconio sotto Firmiliano
 di Celarea di Cappadocia.
 268 F' ucciso, *leggi.* Fu ucciso.
 280 M. AURELIO GIVLIANO Tiranno.
 282 M. AURELIO CARO. *Aggiungi.* Sua moglie Magnia Urbica, secondo le
 conghietture del P. Arduino, ma comunemente è creata moglie di Massenzio.
 284 C. AURELIO VALERIO DIOCLEZIANO *aggiungi* GIOVIO.
 298 *Sarebbonvi da aggiungere molti altri Scrittori Ecclesiastici, quali si ponno vedere*
appresso il Labbe, il du Pin, &c.
 305 *Riga 2.* Desiderio tuo, *leggi,* di fidecio, ed altri suoi, &c.
Riga 21. Setta degli Elessi, *Aggiungi.* Così anche Giosseffo Scaligeno *de emend.*
Temp. lib. 6. che riprende Eutebio, il qual dice esser stati convertiti da S. Mar-
 co, allora quando andò a predicare in Egitto. Vedi *Biblioth. Vniv. Te. IV. p. 526.*
Riga pen. L. VALERIO, *leggi,* FL. CLAUDIO VALERIO.
Riga ultima della pag. dell' Imp. Claudio II. *Aggiungi.* Dalla prima moglie Elena,
 ebbe Constantia il Grande, &c.
 313 P. VALERIO VALENTE. *Aggiungi.* Secondo altri, e forse meglio, C. GIVLIO
 VALENTE.
Pag. 45. riga 4. VALERIO LICINIANO & c. *leggi* FL. CLAUDIO LICINIO LI-
 CINIANO.
 318 Fu deposto Eufrazio B. &c. *Aggiungi.* Altri dicono nel 330.
 319 *Riga 4.* Annibale, *leggi,* Fl. Claudio Hannibaliano.
 337 C. di Vaison, furono aggiunte al *Gloria*, & c. le parole *Secus erat in principio*, & c.
 340 *Riga 4.* Teodosio il Grande. *Aggiungi.* Altri pongono quello C. nel 338.
A carte 52. riga 3. C. di Antiochia, *correggi,* C. di &c.
 345 Accipima f. Martine in Persia *Sezemen. lib. 2. c. 12.*
 350 FL. CONSTANZIO GALLO. Sulle medaglie non si ritrova il nome di Gal-
 lus; e l' vero si è questo *Fl. Claudius Constant. Jun. Nob. Cae.* secondo l'osservazio-
 ne gentilmente comunicatami dal dotissimo Signor Fil.ippo Stofch gen-
 tuomo Prussiano, con lettera scrittana di Roma a' 10. di Aprile 1715; nella
 quale mi diede un' accurata descrizione de' nomi e pronomi della famiglia di
 Costantino.
 356 C. di Antiochia IV. degli Ariani, che ordinarono Georgio f. di Alessandria, in
 luogo del deposto S. Attanzio.
Car. 55. riga 6. Severo Rettore, *aggiungi,* detto anche Severo Sauto Endelechio.
 357 C. di Sirmio, *aggiungi* (altri u dicono III.)
 358 C. di Sirmio. *Aggiungi* (da altri è chiamato V. e posò l'anno seguente.
 359 C. di Nicea in Tracia in confermazione del C. di Rimini.
 360 C. di Cordova sotto Olio f. *Lab. Tom. II. Concil. p. 91. Aguirre Tom. II. p. 78.*
 362 C. di Teffla in Africa tenuto da' Donatisti, tipatuzi per l'Editto di Giuliano,
Optat Milevit. cont. Parmen. lib. 2.
 367 C. di Roma sotto PP. Damaso. Fu condannato Libetio mozo, e Damaso si pur-
 gò de' delitti imputatigli. *Vit. S. Euseb. Roman. ap. Baluz. Tom. 2. Mssell. Concil.*
Lab. Tom. II. Lib. Pontific. Tom. 2.
 368 C. di Antiochia nella Caia. Fu rigettato il vocabolo di *Confusianzialità*, *Sez-*
men. lib. 6. c. 12.
 369 C. di Lamplaco contra Eudosso f. Ariano. *Concil. Tem. II. p. 887.*
 370 C. di Roma sotto PP. Damaso per la Fede Nicena. *Concil. Tem. II.*
 Ad Eudosso & di CP. Ariano succedette Evagrio eletto da' Cattolici; ma gli A-
 tiani si elessero Demostio, *Philop. Cypr. Chron. Eccl. CP.*
 372 C. d'Illirico, &c. *Aggiungi in fine.* Altri dicono nel 367. e che poscia fu celebra-
 to un C. in Laodicea. *Tem. II. Conc. p. 1495.* e quindi un' altro in Sicilia, e l'anno
 368. quel di Tiane.
 C. di

- A.C. C.di Nicopoli in Armenia. *Basil. ep. 187. ad Torantium Comis. & ep. 196.*
 380 C.di Saragoza contra' Priscillanthe. *Aguirre Tom. II. p. 113.*
 394 C.di Adrumeto in Africa *Baron. num. 37.*
 395 Riga 26. tradizione. *Leggi. traduzione.*
 399 C.di Cipri sotto Epifanio Metropolitano contra gli Origenisti. *Pagi ann. 401. Baluz. collect.*
 400 C.di Torino circa la controversia di Primazia tra le Chiese di Arles e di Vienna *Tom. II. Concil. Labb.*
 415 C.di Gerusalemme, &c. *Aggiungi.* Vedi *Apolog. Oref. cap. 3 & 4.*
 C.di Diopolis, &c. Non vi furono presenti Erote, e Lazzaro; ma si lesse il loro libello contra Pelagio.
 418 C. Zelenze, &c. *Aggiungi.* Il P. Quesnel ha questo Concilio per falso *Dissert. XV. ad ep. 15. Laon.* e lo Schelestrare *Eccles. Afric. dissert. 3. a. 12.*
 419 C. di Ravenna per le controversie tra Bonifacio ed Eulalio, *Baron.*
 426 C. d'Ippona sotto S. Agostino per l'elezione di Eracio a succedere alla sua Sede *Epist. 110. Tom. 2.*
 440 C. di Efeso sotto il f. Basilio *Ex libello suppl. Bassiani, AB. XI. Concil. Chale.*
 442 Domno, &c. *aggiungi.* Egli tenne un C. in Antiochia *AB. XIV. Conc. Chale.*
 445 C. di Jerapoli sotto Stefano Metropolitano della Frigia per la causa di Attanasio f. *Parrense Conc. Chale. art. XIV.*
 446 C. di Verolamio in Inghilterra contra' Pelagiani *Spelman, Concil. Britan. Tom. I.*
 447 Riga 4. al male. *Aggiungi.* Aguirre *Concil. Hisp. Tom. II. p. 201.*
 449 C. d'Inghilterra contra Pelagiani. *Westmonast. ad h. a., Tom. III. Concil.*
 455 C. di Arles nella causa di Faustio Ab. di Lerin *Tom. IV. Concil.*
 459 C. di CP. sotto il b. Gennadio contra' Simoniaci, *ap. Lambecium.*
 461 C. di Vannes, &c. *Aggiungi.* Altri li pongono nel 465. sotto Perpetuo f. di Tours. Fu ordinato Velovo Paterno *C. Dist.*
 475 C. di Arles, &c. *Aggiungi.* Altri dicono nel 471.
 478 C. di Oriente, &c. Quello C. fu assembrato in Laodicea, e nel 476. secondo il Cabasuzio, a favore di Stefano II. Il che essendo vero, non può stare la morte di Stefano Loel 381. come è notato *ad ann. 481.*
 492 C. di CP. sotto il b. Eufimio, il qual prevedendo la malizia dell'Imp., confermò il Concilio Calcedonense *Viñt. Tununenf. ad h. a.*
 496 C. di CP. Fu deposto Eufemio dalla fazione degli Evtichiani *Viñt. Tununenf.*
 499 C. di CP. congregato per ordine dell'Imp. Anastasio sotto Flaviano f. di Antiochia, e Filosseno f. di Jerapoli contra' C. Calcedonense. *Viñt. Tun. ad consulum Giobbi.*
 512 C. d'Inghilterra. *Spelman, Concil. Brit. Tom. I. p. 60.*
 515 C. di Saragoza *Aguirre.* C. di S. Maurizio *Agaunenfe, P. le Coigne ad ann. 536.*
 C. nell'Illirio. I suffraganei di Tessalonica si separarono dal loro Metropolitano, il qual comunicava con Timoteo b. di CP., e si procacciarono di voler comunicare col Papa. *Theophan. Chron. ad ann. XXV. Anastasi.*
 516 C. di Tarragona, &c. *Aguirre Tom. II. p. 235.*
 518 C. di Lione, &c. Altri dicono l'anno antecedente contra un f. detto Stefano, accusato d'incesto, *Tom. IV. Concil.*
 521 C. in Sardinia de' f. Africani confinati, circa la grazia e' libero arbitrio. *Tom. IV. Concil., Aguirre, Concil. Hisp. Tom. II.*
 524 C. Juvenice nella Provincia Bizacena per la causa di Vincenzo f. Girbitano, *Tom. IV. Concil.*
 528 C. di Toledo, &c. L' *Aguirre* dice l'anno antecedente *Tom. II. p. 265.*
 Editto di Giustiniano contra' Nestoriani ed Evtichiani confermato nel 533.
 531 C. di CP. sotto il b. Epifanio. Egli depose Stefano f. di Larissa, ordinato senza suo consentimento da' f. della Tessaglia *Tom. IV. Concil.*
 533 C. di Orlens per la disciplina, *Tom. IV. Concil., Le Coigne Anna. I. 1.*

- 536 C. di Tibe in Armenia. *Aggiungi: Thevinense*, sotto Niese Patriarca.
 541 Editto di Giustimaro contra Origene.
 C. di CP. sotto Menna è contra gli Origenisti, dal Valesio posto nel 538. *Garner, d'iers. de V. Synodo.*
 544 C. di Lerida, &c. *Aggiungi*. Appartengono all'anno 546. *Aguirre Tom. II.*
 549 C. di Clermont *Concil. Tom. V.*, *Le Coigne Annal. Tom. I.* Altri d. c. om. nel 546.
 550 C. di Tul in Loira contra le nozze incestuose *Tom. V. Concil.*, *Le Coigne Tom. I.*
 C. nell'Illunio. Fu condannato Benenato fedela Prima Giustiniana, impugnato-
 re de'tre Capitoli *Vifler. Tuvens.*
 560 C. di Landavv in Inghilterra sotto il f. Udoceo contra il Re Murico *Spelman.*
Gene. Brit., *Tom. I. Tom. V. Conc. Latb.*
 562 C. di Xantes *aggiungi*, sotto Leonzio f. di Boredeas.
 565 Riga 5. mandato in esilio, *aggiungi* fu messo in luo luogo Gio: Scolastico.
 566 Eutichio, &c. *aggiungi* piuttosto nel 578.
 569 C. di Lugo, &c. *aggiungi* *Aguirre Tom. II. p. 399.*
 572 C. Bracarense, &c. *aggiungi* così l'Aguirre *Tom. II. p. 316.*
 573 C. di Parigi. Fu data la Sede di Sciattres a Pappolse deposto Promoto, *Le*
Coigne Tom. II.
 578 C. di Auxieres sotto il f. Annacario per la disciplina; da altri posto nel 586. *Conc.*
Tom. V., *Le Coigne ad ann. 586. Tom. II.*
 579 C. di Xantes. Fu assoluto Nantino Codi Angouleme, *Greg. Tur lib. 5. c. 27. & 36.*
 580 La Baviera convertita alla S. Fede da S. Roberto f. di Voimaria.
 584 Nel *Mem.* si fa menzione di Giacomo Zanzalo Eretico EQ. Bisogna avvertire,
 che quando egli dicea la Trinità *consustanziale*, intendea che fosse una persona.
 586 C. di Clermont (o nel 588.) sotto Sulpizio di Bourges circa i confini di alcune
 Parocchie.
 587 GERMANO III. &c. *aggiungi*, altri li chiamano Romano, *G. Diß.*
 C. di CP. &c. secondo altri nel 589.
 489 C. III. di Toledo, &c. *Aggiungi* *Aguirre Tom. II. p. 338.*
 592 Mori Gregorio B di Antiochia. Il *Mem.* dice nel 594.
 597 C. di Toledo, &c. L'anno seguente secondo l'Aguirre *Tom. II. p. 416.*
 599 Riga 2. Anattagio Sinaita, &c. Dal Cave è posto nel Secolo seguente.
 Riga 5. Nonno Panopolita; secondo altri appartiene al Secolo antecedente.
 601 C. di Worcester. Agostino primo f. di Canto:bery non potè ottenerlo dal Clero
 Inglese che celebrasse la Pasqua colla Chiesa Romana. *Beda hist. Ecl. Angl. lib.*
2., Spelm. Concil. Brit. Tom. I.
 603 C. di Scialon. Fu deposto Desiderio f. di Vienna per le arti della Reina Brunne-
 childes, *Carol. le Coigne ad h. a. tom. 2.*
Car. 113. Riga 44. gioco-leggi, giogo.
SMARAGDO, &c. (secondo altri nel 602.)
 614 FLETERIO, &c. *aggiungi*. Ucciso come ribello dell'Imp. nella fine del 617.
 616 Zaccaria b. di Gerusalemme fu menato schiavo da' Persiani, e gli succedette Mo-
 desto infino al 628., ch'egli fu liberato.
 617 C. di Canto:bery sotto l'f. Lorenzo. *Beda lib. 11. c. 5.*
 618 C. II. di Siviglia, &c. Altri li pongono l'anno antecedente, *Aguir. Tom. II. p. 462.*
 620 Giorgio succedette nella Sede Alessandrina a Gio: Limosime, e visse fino al 630.
 622 Riga 5. da Ciro *aggiungi* (o sia Giorgio) Riga 15. cibarsi, *leggi* cibarsi. Riga 20.
 dell'Arcangelo, *leggi* dall'Arcangelo.
 C. di Charnum *Theodosopolis* in Armenia sotto il Patr. Nefer-Nechaino contra
 gli Acefali. *Clem. Galan. Concil. Ecl. Armen. P. I.*
 624 C. di Parigi V. Dal *Mem.* posto nel 615.
 637 C. di Toledo, &c. *aggiungi*, e così dall'Aguirre *Tom. 2. p. 512.*
 643 C. di Cipri contra Monoteliti.
 657 C. di Sens, da altri posto nel 669. *Concil. Tom. VI. p. 534., Le Coigne ann. 657. Tom. 3.*
 C. di

- 660 C. di Nantes, &c. secondo altri nel 658. sotto il L. Salapio, *Cons. Tom. VI.*
 685 C. di Trevi, &c. in Inghilterra sotto Teodoro f. di Cantorbery, *Monast. Angliæ, Tom. I., Consil. Tom. VI.*
 687 C. di Manafchiertense in Armenia sotto il Patr. Gio: Ozniense a favor degli Acefali, *Chron. Galen. Consil. Eccl. Armen. F. L. 17.*
 692 C. di Roano sotto il L. Ausberto *Consil. Tom. VII. p. 1240.*
 695 C. di Francfort, *leggi* C. di Auxerres sotto il L. Tettrico, *Le Coigne Annal. Tom. IV. p. 316.*
 C. di Bergamitense in Inghilterra sotto l'f. Birthveldo per la disciplina, *Consil. Tom. VII. p. 1377.*
 699 Agli Scrittori, &c. *aggiungi* Gio: Filopono Gramatico Eret., Doroteo Archimandrita di Palestina, Gio: Malela, Eufichio b. di Gerul. (de' molti Efich) Vedi il Labbé *Tom. I. de Scripturib. &c.* Georgio o Enlogio Mon., Georgio CPuo f. di Nicomedia, Gio: di Tessalonica, Fiorenzo Prete di Troyes, Paterio f. di Brescia, Eusebio f. di Tessalonica, Teofilo Simocatta, Giorgio Psidio, &c. Vedi Labbé du Pin, Cave, & tra' più moderni Gian Gottifredo Oleario.
 705 C. *Mercatorum* * Fu imposto ad Adelino Ab. Malesburienfe che scrivesse contra gli errori de' Inglesi circa la celebrazione della Pasqua, *Beda lib. 3. c. 19.*
 C. di Niddense nel Paclè di Northampton per comandamento del PP. Fu confermato Wifrido nel Vescovado di Jorc K, *Beda lib. V. c. 19.*
 709 C. di Aluense sotto Beitoldo f. di Cantorbery, *Spelman, Consil. Brit. Tom. I.*
 723 C. di Nacor contra le immagini.
 735 Riga o *Trophano* correggi *Theophane*.
 741 C. di Gioveshovieuse, ove furono confermati i privilegi della Chiesa di Kent, *Tom. VI. Consil. p. 1532.*
 743 Il C. di Roma, &c. *aggiungi* Ma se ne leggono gli Atti, *Tom. VI. Consil. p. 1546.*
 755 C. di Metz, *aggiungi* per la disciplina. Appartiene piuttosto al 753. *Cons. Tom. VI.*
 756 C. di Inghilterra sotto Cutberto f. di Cantorbery, *Spelman, Consil. Brit. Tom. I.*
 767 C. di Giantigh, dal *Mem.* posto nel 766. *Le Coigne Tom. I.*
 779 C. di Duriente fatto celebrare da Carlo M. per la riforma de' costumi, e per gli Sacri Riti *Consil. Tom. VI.*
 782 C. di Colonia fatto celebrare da Carlo M. *Eginhart.*
 786 C. di Vormazia, &c. *aggiungi* secondo altri l'anno seguente, *Consil. Tom. VII.*
 787 C. di Chalchutenfe in Inghilterra. Il *Mem.* dice per error di stampa di *Calchubæ*, *Spelman, Tom. I.*
 788 C. di Fincendallense sotto Eambaldo f. di Jorc K, *Huntingdon. hist. lib. 5.*
 789 C. di Aquigrana fatto celebrare da Carlo M., *Tom. VII. Consil.*
 791 C. di Narbona sotto Desiderio Leg. App., *Consil. Tom. VII.*
 793 C. di Veulamo in Inghilterra sotto Umberto f. di Lichtfeld, *Spelman, Tom. I., Consil. Tom. VII. p. 1012.* Un'altro l'anno seguente.
 797 C. di Aquigrana *Consil. Tom. VII. Chiron lib. 4. c. 14.*
 798 C. di Jorc K. &c. *aggiungi* altrimenti detto Finchallense *Tom. VII. Consil. p. 1418.*
 800 Occidente. C. di Gioveshovia sotto Atelardo f. di Cantorbery, *Spelman, Consil. Brit. Tom. I., Consil. Tom. VII.*
 C. di Tours, *Appena. Tom. VII. Consil.*
 803 C. di Aquigrana per la disciplina de' cheriche de' monaci, *App. Tom. VII. Consil.*
 C. di Gioveshovia, &c. *aggiungi* secondo altri l'anno seguente *Cons. Tom. VII. p. 189.*
 Paga 40. C. di CP. *aggiungi in margine* l'anno 809.
 821 C. di Lionville contra i pretici percussori, *Consil. Tom. VII.*
 822 C. di Gioveshovia sotto Wifrido f. di Cantorbery circa lo Stato Monastico, *Consil. Tom. VII. p. 1527. Spelman, Consil. Brit. Tom. I.*
 824 C. di Gioveshovia sotto il medesimo, *Consil. Tom. VII.*
 826 C. di Inglenheim, *Consil. Tom. VII.*
 828 C. di Aquigrana, *Consil. Tom. VII.*

C. di

- 829 C. di Vormazia contro il divorzio, *Cencil. Tom. VII.*
 830 C. di Langres *Cencil. Tom. VII. p. 1670.*
 831 C. di Noyon. Fu deposto Gioia f. di Amiens per fellonia, *Conc. Tom. VII. p. 1673.*
 832 C. di Parigi per rimettere i Monaci nella Badia di S. Dionigi, *Conc. Tom. VII.*
 833 C. di Vormazia, *Cencil. Tom. VII. Contin. Tom. VIII.*
 C. di Londra per impedire le invasioni de' Danesi, *Conc. Tom. VII. Spelman. Tom. I.*
 Era B di Alessandria Crisostoro, di cui ragiona il Corcelio, *Nes. ad Monum. Tom. II. p. 669.*
 834 Lodovico, &c. *leggi. C. di Parigi. Lodovico, &c.*
 835 C. di Manros sotto il l. Benedetto, e Leone Bibliotecario *Legg. App. Fu favorito il Patr. del Friuli contra quel di Grado. Constant. Annal. Tom. VIII. p. 370.*
 836 C. di Kingdon in Inghilterra sotto Ceolvocho f. di Cantorbei, *Con. T. VII. p. 1769.*
 843 C. di Gerimny in Diocesi di Orlens *Mabil Sact. IV. Bened. P. 2.*
Pag. 150. riga 1. CXXVII. leggi. CXXVI.
 851 C. Kingesburien in confermazione del C. Beningtonense dell'anno antecedente, per il privilegio del Monistero di Croyland, *Spelman. Tom. I. p. 344.*
 C. di Soissons. Pippino Re di Aquitania fu tolto e posto in un Monistero. *Append. Tom. VIII. Cencil.*
 853 C. di Chiersy sotto Incmaro f. di Reims. Furono distesi quattro Capitoli contra Godescalco Predelbinaziano, *Tom. VIII. Cencil p. 50. 99. 1933.*
 855 Etelvolfo, *leggi. C. di Vvichester (Ovil. Malesbr. &c.) Etelvolfo, &c. Rig. 42.*
 la statua Giovanna, *correggi. la statua di Giovanna.*
 856 C. di Chiersy, &c. appartiene all'anno seguente. Vedi *Tom. VIII. Cencil.*
 858 C. di Tours sotto l'f. Gerardo, *Tom. VIII. Cencil p. 627.*
 861 C. di Pillres *Tom. VIII. Cencil. p. 1335.*
 862 C. di Sens circa la deposizione di Ermanno f. di Nivers. *Append. Tom. VIII. Cencil.*
Oriente. C. Scitracavense nell'Armenia maggiore sotto il Pimare Zaccaria.
 Fu abbracciata la Dottrina Cattolica delle due Nature in G. Cirillo, *Galan. Cencil. Eccl. Armen. P. 2. Tom. I. p. 139.*
 863 C. di Vermeria in presenza del Leg. App. Fu confermata la indipendenza del Monistero di S. Carilefo dal f. di Umenz. *Ann. Bert. ad h. a. App. To. VIII. Conc.*
 868 C. di Chiersy *Append. Tom. VIII. Cencil. p. 1939.*
 869 *Oriente. Era Michele B di Alessandria, e b. di Gerul. Teodosio, Tom. VII. Cencil. p. 986. & 1111. & 1361.*
 873 C. di Scialoo. C. di Colonia, *Tom. IX. Cencil. p. 251. &c.*
 C. di Tolosa *Ibid. Append. p. 1235.*
 874 C. di Douzi, &c. *Aggiungi Tom. IX. Cencil.*
 875 C. di Scialon *Tom. IX. Cencil. p. 275.*
 877 C. di Neustria sotto Incmaro f. di Reims contra Ugone F. bastardo di Lotario, *Tom. IX. Cencil.*
 C. di Oviedo, &c. *aggiungi. Ma il Card. Aguirre, da lui citato, il pone circa l'anno 873. Tom. III. p. 155.*
 879 C. di Reims *Cencil. Tom. IX. p. 821.*
 881 C. di Fimes, &c. *aggiungi. sotto Incmaro f. di Reims Tom. IX. Cencil. Fiedard. hist. Rhemens.*
 883 C. di Tolosa contra Giudei, e nell'886.
 886 C. di Nimes *Nemaufense* sotto Teodardo f. di Narbona *Cencil. Tom. IX. p. 395.*
 888 C. *Aganunse* S. Maurice, per eleggere Re di Borgogna Ridolfo f. di Conrado II. *Rhegin. in Chron. Tom. IX. Cencil. p. 400.*
 890 C. di Valenza in Delfinato. Fu filutato Re Lodovico F. di Bosone *Cencil. Tom. IX. p. 424.*
 C. di Landavv * Fu comunicato il Re Tudaro micidiale e spergiuato, *Spelman. Cencil. Brit. Tom. I. p. 381.*
 891 C. Magdunense in Diocesi di Orlens per affari Monastici *Cencil. Tom. IX. p. 432.*
 C. di g.

- 893 C.di Reims, dal *Mem.* posto l'anno seguente *Tom. IX. Conc. p. 434.*
 893 C.di Roma sotto PP. Formoso contra l'Eresia, &c. *Flodoard. lib. IV. c. 2.*
 894 C.di Scialon. Gerardo Monaco, incolpato di avere avvelenato Adalgario f.di Antunsi purgò per *Corpus Domini, Concil. Tom. IX. p. 437.*
 C.di Giouchiera in Diocesi di Mompellieri sotto Arnulfo f.di Narbona.
 895 C.di Nantes per la disciplina * *Tom. IX. Concil.*
 897 C. Portuensi: in Diocesi di Nimes, *Conc. Tom. IX. p. 478.*
 899 Oriente C. di CP. sotto Niccolò b. Egli scomunicò l' Imp. Leone per esser passato alle quarte nozze. *Append. Tom. IX. Concil. p. 1264.*
Pag. 165. riga 6. Angelouo, *leggi*, Angelomo. *Riga 13.* Erico *leggi*, Erico Moniaco Benedettino. *Gli altri Autori si suppliscano dal Labbé, dal du Pin, &c.*
 900 C.di Reims. Furono scomunicati gli uccisori dell'f. Folcone, *Tom. IX. Conc. p. 481.*
 C.di Compostilla. Cesario eletto e consagrato f.di Tarragona, opponendogli l'f. di Narbona, appellò alla S. Sede. *Tom. IX. Conc. p. 482. Aguirre. Tom. III. p. 168.*
 906 C.di Barzellona sotto Arnolfo f.di Narbona. *Aguirre Tom. III. p. 119.*
 C.di Roma sotto PP. Benedetto. Fu renduta la Sede ad Agostino f. di Langres *Concil. Tom. IX. p. 511.*
 C.di Narbona, continuato l'anno seguente, per la libertà della Chiesa di Auzzona, *Tom. IX. Concil. p. 518.*
 909 C.di Magalona sotto Arnulfo f. di Narbona. Fu assoluto il Conte Sinuario, *Baluz. Concil. Gall. Narbon. p. V. Tom. IX. Concil.*
 C.di Narbona contra l'f. Arnulfo, o Arnulfo *Mariana lib. 8. cap. 5.*
 911 C.di Tours *Tom. IX. Concil. p. 569.*
 912 C.di Scialon *Concil. Tom. IX. p. 578.*
Pag. 168. riga 3. Vego, *leggi*, Ugo.
 912 C.di Troy sotto Enrico f. di Reims. Fu assoluto il morto Conte Ercebaldo, *Flodoard. Chron.*
 912 C.di Coblenz &c. *Aggiungi dal Mem.* per error di stampa posto nel 911.
 913 C.di Reims *Tom. IX. Concil. p. 591.*
 916 Merozia f. di PP. *leggi*, Mirozia amica di PP. *P. Marin., Panvin., Fagi, Baron. &c.*
 C. Caviloccense *Concil. Tom. IX. p. 582.*
 918 C. *Croscleannum* sotto Gaglielmo f. di Cantorbey, *Spelman. Concil. Brit. To. I. p. 396.*
 940 C. *Cambricum*, o sia di Canbrige. *Spelman. Tom. I. p. 408.*
 Oriente. Muore Eutimio, *leggi*, Eutichio, &c. *aggiungi*, Secondo altri ei tenne la Sede dal 933. al 950.
 944 C. H. leuense sotto Aimerigo f. di Narbona. Furono depositi, ma presto rimessi i f. di Girona e di Ugei. *Concil. Tom. IX. p. 621. Aguirre Tom. III.*
 C. di Londra * sotto Wiflano f. di Cantorbey, *Spelman. Conc. Britan. Tom. I. p. 419.*
 947 C. *Helense* sotto Aimerigo f. di Narbona. *Aguirre Tom. III. p. 132.*
 948 C. di Londra. *Spelman. Tom. I. p. 428.*
 C. di Laon. Fu scomunicato Thbaldo Cor di Blois. *Concil. Tom. X.*
 950 C. di Landavi sotto il f. Piero. Fece pubblica penitenza il Re Nougni, reo di sagilegio *Concil. Tom. IX. p. 634.*
 953 C. di Reims sotto l'f. Aitaldo contra l' Cor Reginaldo, usurpatore de' beni Ecclesiastici, *Flodoard. Chron.*
 955 C. di Borgogna per il comunicare Ifuardo usurpatore de' beni della Badia di S. Sinforziano *Concil. Tom. IX.*
 959 C. Brandenfordiense. S. Dufano fu richiamato dall' esilio, e renduto il tolto alla Chiesa. *Spelman. Tom. I. p. 432.*
 970 Oriente. Teodoro, &c. *aggiungi*, Marquardo Frehero dice Teodoro fatto B. nel 973
 971 C. di Londra, &c. *Aggiungi*. Altri si pongono l'anno antecedente. *Spelman. Tom. I. p. 484. Concil. Tom. IX. p. 702.*
 973 C. *apud Montem. &c.* *aggiungi*, secondo altri nel 972.
 C. Marzialiense sotto Oneco f. di Ravenna. Furono acchetate le controversie tra

- la Sede di Bologna e quella di Parma; *Append. Tom. XI. Concil. p. 1241. Vghell Ital. Sac. Tom. II.*
- 977 C. di Ripoli in Diocesi Ausonense. *Aguirre Tom. III. p. 183.*
C. Kintingtonense sotto S. Dullano l. di Cantorbei y. *Spelm. Tom. I. p. 492.*
- 979 C. di Calve &c. *aggiungi.* Altri dicono l'anno antecedente.
C. Ambresbriente per la stessa causa. *Tom. IX. Conc. p. 725. Spelm. Tom. I. p. 495.*
C. di Sens sotto il f. Sevino.
- 980 C. Provinciale di Sens *Chron. S. Petri Vigi.*
- 986 C. Karrofenfe in Francia per la disciplina. *Tom. IX. Concil. p. 733.*
- 989 C. di Narbona contra gli usurpatori de' beni Ecclesiastici. *Concil. Tom. IX. p. 742.*
- 991 C. di Uigol. *Aguirre Tom. III. p. 187.*
- 994 C. di Narbona sotto l'f. Ermengauda contra gli usurpatori de' beni Ecclesiastici.
- 995 C. di S. Dionigi sotto Seguino l. di Sens; dopo celebrato quello di Reims, di cui il *Mém.*
- 1000 C. di Pottieri per la disciplina *Concil. Tom. IX. p. 781.*
- 1006 *Orient.* Orelle b. di Gerusalemme *Freherus.*
- 1008 C. Calense presso Parigi per li privilegi del Monistero di S. Dionigi, *Tom. IX. Concil. p. 787.*
- 1009 C. di Barcellona. *Aguirre Tom. III. p. 189.* In margine *aggiungi.* HF.
- 1012 C. *Atamenso* in Inghilterra per la disciplina. *Spelman. Tom. I. p. 530. Concil. Tom. IX. p. 807.* In margine poni HG.
- 1014 C. di Ravenna sotto l'f. Arnolfo per abolire il mal fatto dall' f. Adalberto. *Concil. Tom. IX. p. 833.*
- 1010 C. di Pavia * per li costumi de' Cherici; *Concil. Tom. IX. p. 819.*
- 1012 C. Leyrense in Navarra per li privilegi del Monistero di S. Salvatore, e per trasferire la Sede Velcovile in Pamplona *Aguirre Tom. III. p. 193.*
Cavalieri della *Stella* instituiti da Roberto Re di Francia sotto la protezione della B. Vergine. Rinnovati poi da Filippo di Valois nel 1356.
- 1015 C. *Ananum* presso Lione di Francia. Fu deciso, non essere stato lecito all' f. di Vienna ordinare i Monaci di Cluny senza permissione del f. di Macon *Tom. IX. Concil. p. 859.*
- 1017 C. Helenense nel Rossiglione per la Tregua Dei. *Append. Tom. IX. Concil. p. 1249.*
Aguirre Tom. III. p. 199. C. Ausonense *Id. Aguirre p. 193.*
C. di Magouza contra' Manichei *Tom. IX. Concil.*
- 1030 C. di Orlens per la traslazione di alcune reliquie.
- 1031 C. Tributiente circa il tempo del digiunare *Conc. Tom. IX. p. 913.*
- 1032 C. di Compostella contra gli auguri, e contra' preti incontinenti. *Aguirre. To. III.*
- 1033 C. di Pamplona, &c. *aggiungi.* Fu celebrato sotto Ponzio f. di Oviedoved appartenente all'anno 1023, secondo il Card. *Aguirre Tom. III. pag. 195. Concil. Tom. IX.*
C. di Portieri sotto il f. Issemberto *Tom. IX. Concil. p. 914.*
- 1033 *Orient.* Fu creato b. di C. P. Altio Studita; *Freher.*
- 1034 C. di Landavy * sotto il f. Gio: f. per l'immunità Ecclesiastica. *Spelman. Concil. Britan. Tom. I. p. 570.*
- 1040 C. di Venezia sotto il Patriarca Orfo.
- 1042 C. di Celena sotto il f. Gio: Egli institui alcuni Cherici di vita comune. *Concil. Tom. IX. p. 941. Vghell. Tom. II.*
- 1045 *Orient.* Nicetoro b. di Gerusalemme. *Freher.*
- 1047 Nel C. di Roma, &c. *aggiungi.* Altri dicono l'anno antecedente, e forse meglio.
- 1048 C. Meisburgenfe *Freherus.* C. di Eitampes sotto Richieri, o Gelduino f. di Sens *G. Diel. V. Estampes. & Sens.*
- 1050 C. Biorense in Normannia contra Berengario, essendovi egli presente, *Tom. IX. Concil. p. 1054.*
- 1052 C. di Limoges per l'ordinazione del f. Iterio. *Tom. IX. Concil. p. 1068.*
- 1053 C. di S. Dionigi. Furono scoperte le reliquie dell' Arcopagita. *Rigord. in Phil. Aug.*

- Aug. Concil. Tom. IX p. 1069. Baron. ann. 1051.*
Arderia Irlandese (pregiava i Riti Ecclesiastici, e dava la confusa chetiale alle donne, e a' fanciulli, *Baron.*
- 1054 C. di Barzellona contra gli usurpatori de' beni di quella Chiesa *Aguir. To. III.*
- 1055 *Riga 4.* Vittore II. *aggiungi.* Alcuni affermano che l'anno antecedente, essendo morto PP. Leone, si trattò di questa materia in un C. di Magonza. *Append. Herman. contradi.*
- 1056 C. di Landavv sotto il f. Ergualdo. Fu scomunicata la famiglia del Re per avere usata violenza a un medico nipote del Vescovo, *Spelm. Tom. I. p. 625. Concil. Tom. IX p. 1085.*
- 1058 C. di Saragoza per la lega tra Ramondo Coc di Barzellona ed Ermengauda Coc di Urgel contra Arcagibo Moro, *Aguirre Tom. III p. 220.*
- 1059 C. Halberstadiense, *Freher.*
- 1060 C. di Tours, &c. secondo altri l'anno antecedente.
- 1061 C. di Benevento sotto l'f. Ulrico. La Chiesa di S. Maria fu renduta da Leone f. di Dragonara al Monistero di S. Sofia, *Synod. Benev. p. 15.*
- 1062 C. di Benevento sotto il med. a favore del Monistero di S. Sofia, *Synod. Benev. p. 17.*
- 1065 C. Tulugense per la Treuga Dei. *Aguirre Tom. III. p. 233.* Forse è il medesimo che l'Helense.
- C. di Rennes sotto Ridolfo il Venerabile f. di Tours.
- 1066 C. di Westminster sotto l'f. Stigauda circa i privilegi del Monistero di S. Pietro *To m. IX. Conc. p. 1186. Spelman. Tom. I. p. 628.*
- 1068 C. Ausonense per la *Treuga Dei.* Fu confermato il giudizio dell'acqua agghiacciata, *Aguirre Tom. III. p. 239.*
- 1070 C. di Windsor, *leggi*, di Vvinchester, &c. In fine, *aggiungi.* Altri dicono che S. Vulfano fu restituito nella sua Sede da un C. di Londra del 1078, di cui fa menzione Polidoro Vergilio *huff. lib. 9.*
- C. Anafan sotto Accardo f. di Scialon, *Tom. IX. Concil. p. 1201.*
- 1071 C. *Prededannum* sotto Lanfranco f. di Cantorbery. Fu deciso non esser la Chiesa di Vorcestre soggetta a Tommaso f. di Jorck, *Radulph. de Diceto ad h. a. Oriente riga 15. aggiungi.* creato Augusto nel 1074.
- 1073 *Oriente* straordinariamente, *leggi*, straordinariamente.
- C. di S. Massenzio in Diocesi di Pottieri sotto Gioffellino f. di Bordes.
- 1074 C. di Erfordia. Fu promulgato il Decreto del C. di Roma circa il celibato de' preti, *Tom. IX. Concil. Schaffnaburg. Chron.*
- 1075 C. d'Inghilterra sotto Lanfranco f. di Cantorbery. Fu deciso, poter tornare al secolo quelle donne che si erano velate ne' Monisteri a solo oggetto di salvarsi dalla libidine de' Normanni, *Eadmer. hist. lib. 3. Spelman. Tom. II. p. 7.*
- C. di Magonza per pubblicare i Decreti del C. di Roma.
- C. di Benevento sotto S. Milone di Alvetnia fa favore del Monistero di S. Sofia *Synod. Benev. p. 21.*
- C. di Ciernont sotto Ugone f. di Die Legato App. *Hugo Flaviniac.*
- C. di Digion sotto il medesimo contra la Simonia.
- C. di S. Massenzio in Diocesi di Pottieri sotto Gioffellino f. di Bordes. C. di Xantes sotto il medesimo.
- 1076 C. Triburienfe *Freher. ex Schaffnaburg.* CC. di Vvinchester sotto Lanfranco f. di Cantorbery contra' Chetici incontinenti, e per la causa di Ailrico f. di Cicester, *Spelman. Tom. II. p. 12.*
- 1077 C. di Westminster, *Spelman. Tom. II. Concil. Britan.*
- 1078 C. di Soissons sotto Manasse f. di Reims. *G. Diß.*
- 1079 *Oriente.* Emiliano B. di Antiochia, a cui succedette Niceforo, *Freher.*
- C. di Rennes sotto Amadeo di Oleron Leg. Ap. Nel Mem. è detto di Bretagna.
- 1080 *Riga 6.* Pagi ad h. a. *aggiungi.* Altri dicono che fu prima quel di Magonza, e poi scia quel di Bressanone di Bressanone, *Tom. X. Concil.*

- C.di Sens sotto l'f. Richieri. C.di Xantes a favor della Badia di Fleury, *Cencil. Tom. X.*
- 1085 C. di Compiegne sotto Rainaldo f. di Reims. Fu il Monistero di S. Cornelio dichiarato elente dalla giurisdizione del f. di Soissons, *Cencil. Tom. X. p. 406.*
- 1086 C. di Toledo. Fu eletto f. Bernardo Ab. di S. Facondo. *Marian. lib. IX. c. 17. d. guerra Tom. III. p. 187.*
Pag. 103. riga 35. poni in margine l'anno 1087.
- 1087 C. di Tolosa sotto l'f. Iarno.
- 1088 C. di S. Maria &c. aggiungi. Altri il pongono nel 1104. Vedi *Aguir. Tom. III. p. 317.*
- 1089 C. di Xantes. Fu eletto Amato f. di Bordeaux.
- 1090 C. di Narbona sotto l'f. Dalmazio. *Append. Tom. X. Cencil. p. 1818.*
Berengario Co. di Barcellona donò l'Arragona alla S. Sede. *Aguir. Tom. III. p. 190.*
Oriente. Gio: Greco B. di Antiochia, Froher. Simone Greco b. di Getul. Idem.
- 1091 C. di Roano sotto l'f. Guglielmo Bonneame. *G. Didi.*
- 1092 C. di Elampes sotto Richieri f. di Sens. *G. Didi.*
C. di Reims contra il Co: Roberto usurpatore delle eredità de' cherici. *Cencil. Tom. X. p. 488.* C. di Parigi sotto Manasse f. di Reims. *Cencil. Tom. X. p. 482.*
- 1093 C. d'Inghilterra per la consecrazione di Anselmo f. di Cantobery, il quale avendo rifiutato di prestar giuramento al Re, diede occasione al C. di Rothingam l'anno seguente. *Eadmer. Paris.*
- 1094 Nel C. di Piacenza &c. Appartiene all'anno seguente, come nel *Mem. Te. X. Cencil. ex Holfenii Collect. Romana P. II.*
C. di Bivante sotto Ugone Leg. App. per alcune differenze tra lui e Ridolfo f. di Tours. *Cencil. Tom. X.*
- 1096 C. di Xantes sotto Amato f. di Bordeaux. Fu ordinato il digiuno nelle Vigilie degli Appolloli. *Cencil. Tom. X. p. 604.*
- 1097 C. di Girona sotto Bernardo f. di Toledo Leg. App. per la libertà Ecclesiastica. *Aguir. Tom. III. p. 307.*
- 1098 Riga 18. ascoltar prima le sue ragioni, ~~correggi~~ altra ragione che di sua potenza.
- 1099 C. di S. Omer *Andamans* sotto Manasse f. di Reims per la *Treuga Dei*, e per l'immunità Ecclesiastica. *Tom. X. Cencil. pag. 618.*
C. di Elampes sotto Daimberto f. di Sens. Vi fu accusato di vari delitti Filippo f. di Troyes, che riuscì di comparire in giudizio. *Tom. X. Cencil. p. 716.*
Pag. 21. riga 7. cancella, Ugone f. di Langres, essendo il medesimo che l'Ugone della seconda riga.
- 1100 C. di Valenza, &c. sotto Gio: Benedetto. *Ierzi.* Gio: Pietro.
C. Ansanum. Furono scomunicati que' Gio: segnarli che non aveano adempito il voto. *Hugo Flaviniacensis in Chron. Conc. Tom. X.*
- 1103 *Oriente.* Ebremano b. di Gerusalemme. *Freherus.*
- 1104 C. Fuffalense, o di S. Maria de Fuffelli. *Aguir. Tom. III. p. 317.*
- 1106 C. di Liseux in presenza di Arrigo I. Re d'Inghilterra. *G. Didi.*
- 1107 C. di Fleury in Diocefi di Orlieus. In presenza del Re Lodovico fu posto il Corpo di S. Benedetto in un'arca di metallo. *Chron. Senon. Conc. Te. X. p. 753.*
- 1108 C. di Roano sotto l'f. Guglielmo Bonneame. *Order. Vital.*
C. di Londra contra' cherici incontinenti. *Eadmer. lib. IV. Roger. Hoveden. P. I.*
- 1109 C. di Pottieri sotto il f. Piero II. *G. Didi. V. Fei Bierf.*
C. di Londra. Tommaso f. eletto di Jorck fu consagrato, avendo prima giurato ubbidienza alla Sede di Cantobery. *Eadmer. ibid.*
- 1110 C. di Tolosa. *Chron. S. Petri Vind.*
C. di Clermont. Furono scomunicati i Monaci, persecutori de' Preti della Chiesa Mauriacense. C. di Fien-y alto li. *Idem. Cencil. Tom. X.*
C. in Iberniam sotto il f. Giliberto per li confini delle Diocefi.
C. Carriense in Ispagna per la causa di Gonfalso f. Mindoniese, che ritenea due dignità di Arciprete nella Chiesa di Compofella. *Aguir. Tom. III. p. 318.*
C. An.

- 1113 C. Ansanum sotto l'f. Giovanni contra le Investiture laicali, *Cons. Tom. X. p. 786.*
C. di Elampes sotto Daimberto f. di Sens, *O. Di. B.*
A carte 216. riga 3. fu riposto, leggi, fu riposto.
- 1114 C. di Leone in Ispagna. C. di Compottella sotto il f. Diego Gelmirez per la disciplina, *Aguirre Tom. III. p. 319. & 323.*
- 1116 C. di Langres sotto il f. Roberto di Borgogna, *Consil. Tom. X.*
- 1119 C. di Roano sotto l'f. Goisfredo. Fu vietata a' preti ogni compagnia. di donne, *Orderic. Vital.*
- 1127 C. di Sens sotto l'f. Arrigo Sanglier, *O. Di. B.*
- 1128 C. di Tolosa sotto il Card. Romano contra gli Eretici.
Pag. 224. riga 6. a Roma, e di nuovo, leggi a Roma, di nuovo.
- 1129 C. di Lerida sotto Gio: Cardinale f. di Sabina Legato App. per la disciplina, *Aguirre Tom. III. p. 491.*
- 1130 C. Anicienfe, &c. aggiungi, contra l'Antipapa, *Tom. X. Consil. p. 971.*
- 1135 C. di Lione in Ispagoa. Alfonso VII. Re di Castiglia fu acclamato Imp. *Aguirre Tom. III. p. 344.*
- 1136 Oriente. C. di Antiochia sotto Alberigo Card. Ostiense Leg. App. Fu deposto Radulfo B. Lat. di Antiochia disubbidiente alla S. Sede, *Cyr. lib. 15. c. 5. ad 17.*
C. di Gerusalemme sotto il medesimo per la dedizione di un Tempio nel Monte Sione, per la conversione degli Armeni Scismatici, *Tyrius ibid. a. 18.*
- 1140 C. di Londra sotto Tebaldo f. di Cantorbery. Furono fatte molte appellazioni alla S. Sede contro al Re Stefano, *H. Huntingden hist. lib. 2.*
- 1143 C. Latiniacense in Diocesi di Parigi sotto Ivone Leg. App. *Consil. Tom. X.*
C. di Westminster sotto Arrigo di Vvinchester Leg. App. per la causa della prigionia del Re Stefano, *Malesturiens. hist. Novor. lib. II.*
- 1144 Oriente. C. di CP. sotto Michele b. contra Bogomili, *Atlas de consens. lib. 1. c. 12.*
- 1146 C. di Laon e di Sciartres, *Aggiungi, Nazionale, &c. D. Bernard. op. 256.*
C. di Tarragona, *Aguirre Consil. hisp. Tom. III. p. 354.*
- 1148 C. di Palencia, *Aguirre Tom. III. p. 354.*
- 1150 Oriente. Giovanni Oxita B. di Antiochia, *Coteler. Monum. Eccl. Graec. T. I. p. 189.*
- 1154 Riga 2. Niccolò, *aggiungi, Bea Kspare, &c.*
C. di Londra per la pace, e le leggi del Regno, *Spelman. Tom. II. p. 51.*
- 1155 C. di Soissons contra gli usurpatori de' beni Ecclesiastici, *Tom. X. Consil.*
- 1157 C. di Cicester in Inghilterra, *Consil. Tom. X. a. 1176.*
- 1158 (Per error di stampa sta 1119.) C. di Armach, o di Waterfordia in Irlanda per ridurre in libertà molti schiavi ch'erano nell'Isola. Lo Spelmanno pone questo C. nel 1171. *Tom. II.*
- 1160 C. in Inghilterra, *leggi, In Normannia, &c. aggiungi. Altri dicono l'anno seguente, Tom. X. Consil. p. 1407.*
- 1163 C. Cleonadiense in Irlanda sotto Gelasio f. di Armach. Fu proibito d'insegnarsi la Teologia da quei che non aveano studiato in quella Università, *Waters. Antiquit. Hiberna. 15.*
- 1163 C. di Nantes sotto Viocenzo de Pilenis f. di Tours. C. di Rennes sotto il med.
- 1166 C. di Eribipoli a favor dell'Antipapa Pascale, *Consil. Tom. X. p. 1438.*
- 1168 Oriente. C. di CP. sotto il b. Michele. I Greci ricusarono le condizioni proposte dal PP. per l'unione delle due Chiese, *Atlas de consens. Eccl. &c. lib. 11. c. 12. a. 1.*
- 1175 C. di Windsor sotto Riccardo f. di Cantorbery. Il Re d'Irlanda fece omaggio a quel d'Inghilterra, *Howden. Annal. P. II.*
- 1176 C. di Northampton circa il primato preteso dall'f. di Cantorbery sopra i f. di Scozia, *Howden. ad h. a. Spelman. Tom. II. p. 111. Tom. X. Consil. p. 1469.*
C. di Dublin sotto il Card. Viviano Leg. App. per confermare il dritto del Re d'Inghilterra sull'Irlanda. Secondo altri nel 1183. *Howden. P. II.*
C. di Westminster sotto il Card. Ugone Leg. App. ma senza frutto, essendo sotto contesti di precedenza tra l'f. di Cantorbery, e quel di Jorck, *Howden. P. II. Un'al-*

- altro l'anno seguente. *Idem.*
- 1177 Oriente, C. di Tarto in Cilicia sotto il Patr. Armeno Nierles di Lampron per l'unione degli Armeni alla Chiesa Greca, *Clem. Oal. Concilias. Eccl. arm. F. I. c. 22.*
- 1180 C. di Tarragona sotto l'f. B. rengaio, *Aguirre Tom. III. p. 396.*
- 1183 C. di Limoges sotto Arrigo Leg. App. *Tom. X Concil.*
- 1184 C. di Aquilegia sotto il Patr. Godofredo contra gl'Incendiarj, sacrilegi, &c. *V. bz. Tom. V. Append. Tom. X Concil. p. 1839.*
- C. di Normannia per regolare l'Indulgenze da concedersi a que' che davano limosine per Terra Santa, *Tom. X Concil. p. 1739.*
- 1188 C. di Gisors in Normannia per la Crociata. C. di Northampton allo stesso fine, *Hoveden ad h. a.*
- C. Lancitense in Polonia per la Crociata, *Append. Tom. X Concil. p. 1830.*
- 1189 C. Pipevellenfio, o di Northampton, circa la precedenza disputata tra l'f. di Cantorbéry e quello di Jork, *Hoveden ad h. a.*
- 1190 C. di Salamanca sotto il Card. Guglielmo Leg. App. *Aguirre Tom. III. p. 400.*
- 1195 Riga 9 nel 1196. e forse dee leggersi, &c. *Correggi*, nel 1196. e ciò par che sia vero, *Concil. Tom. V. p. 1800.*
- 1197 C. Lancitense sotto Piero Capuano Card. Leg. contra' preti ammogliati, o concubinati, *Tom. X Concil. p. 1800.*
- Pag. 251. riga 6. S. Ailvedo, leggi, S. Ailredo. Riga 19. Raderico, leggi, Radevico. Qui abbisogna un lungo supplemento de' Scrittori Ecclesiastici, quali vedi appo il Capo il Labbé, &c.*
- 1200 C. di Londra sotto Umberto f. di Cantorbéry per la disciplina, *Speiman. Tom. II. p. 123. Concil. Tom. XI. P. 1. p. 13. Il Mem. dice nel 1202.*
- 1202 C. di Parigi sotto i medesimi Leg. App. Fu fatto bruciare Euraldo Eretico, *Conc. Tom. XI. P. I.*
- C. di Meaux sotto Gio: Ab. di Casamare Leg. App. per la Pace tra la Francia e l'Inghilterra. *1614.*
- Pag. 258. riga 2. dal P. Croffart, leggi, dal P. Coffart.*
- 1210 Fu bruciata in Parigi Margherita Porreta di Hainaut, la qual dicea che l'uomo, annientato nell'amore del suo Creatore, può soddisfare senza peccato tutti i desiderj naturali, *Spond. n. 6.* Questo par che sia stato il primo seme del Quietismo. Ma io vorrei che quelli divoti salvatichi annientassero il corpo, e non l'anima nel sentimento da loro preso.
- 1225 C. di Liege, &c. Nella collezione del Labbé è posto come C. di Colonia.
- 1229 C. di Lerida sotto il Card. Giovanni f. di Sabina Leg. App. *Agu. Tom. III. p. 491.*
- C. di Tarassona sotto il medesimo. *Id. p. 292.*
- 1231 C. di Tours sotto l'f. Giughello per la disciplina.
- 1234 Cavalieri della Ginestra, *leggi, della Ginestra, &c. G. DiB.*
- 1246 C. di Tarragona sotto l'f. Pietro Albalazio, *Aguirre Tom. III. p. 502.* Un'altro l'anno seguente, e di nuovo nel 1248. *Id. p. 504.*
- 1251 C. di Reims sotto l'f. Sansone.
- 1253 C. di Tarragona sotto l'f. Benedetto, *Aguirre Tom. III. p. 505.*
- 1257 C. di Lerida. Giacomo Re di Aragona confermò i privilegi de' Vescovi. *Aguirre Tom. III. p. 512.*
- 1261 C. di Magonza sotto l'f. Guarnieri di Fal'K. Stein. *G. DiB.*
- 1271 C. di Noyon sotto il f. Guido del Prato, *G. DiB. V. Noyon.*
- 1276 C. di Saumur per l'affare di Guglielmo di Culturis Ab. di S. Fiorenzo.
- 1279 PP. Gio: Leges. PP. Niccolò.
- 1280 Fu fatto PP. &c. *aggiungi.* Il Villani *lib. 7. c. 53.* l'appella M. Simone dal Torsoforse per che fu di Tours.
- 1283 Riga 8 l'anno seguente, *leggi*, l'anno 1285.
- 1285 C. di Macon sotto Ridolfo della Torretta f. di Lione.
- C. di Riez della Provincia di Aix.

- 1286 C. di Bourges sotto l'f. Simone di Bel luogo, &c. *Leggasi* di Belgiuoco, *Beauieu*
 1289 C. di Vienna in Delinato Provinciale sotto l'f. Guglielmo di Valenza *O. Diß.*
 1300 Monaci della Carità della S. Vergine, istituiti in Diocesi di Scialon da Guido Sig. di Gionville sotto la Regola di S. Agostino, approvati da Bonifacio VIII. e da Clemente VI. *Spond. num. 1.*
 C. di Ambrun sotto l'f. Ramondo de Meuillon, *Chorier. hist. de Dauphiné.*
 1306 C. di Roffac sotto Bertrando del Gotto f. di Bordeos, poi PP. Clemente V. *Tem. XI. Concil.*
 1310 C. di Roano sotto l'f. Bertrando di Farges per l'affare de' Tempieri.
 1312 C. di Bourges sotto Egidio di Roma per l'osservanza del C. Generale di Vienna, *O. Diß. V. Bourges.*
 C. di Nogara, &c. Si truova in amendue le maniere, ed è una osservazione inutile.
 1316 *Orientis.* C. di Adan in Armenia per la riunione colla Chiesa Romana, *Gal. s. 18.*
 1321 C. di Liffieux sotto il f. Ugone di Harcourt, *O. Diß.*
 1326 C. di Roffac sotto Arnaldo f. di Bordeos, *Concil. Tem. XI.*
 1329 Assemblea del Clero Gallica a Parigi per la libertà e Giurisdizione Ecclesiastica. Cavalieri di *Gersu*, o de' *Cherubini*, istituiti da Magno IV. Re di Svezia, *Favin. Cart. 303. riga 12.* Creazione non essere stato malo: *Leggi*, creazione essere stato malo.
 1350 C. di Padova sotto Guido di Alvernia, o di Bologna Leg. App. *Spond. Rayn.*
 1363 C. di Reims sotto l'f. Giovanni di Craon.
 1365 C. di Apt in Provenza sotto Guglielmo de la Garde f. di Arles, per la canonizzazione della B. Delina, *O. Diß.*
 1367 C. di Pottieri sotto il f. Emerigo de Mons, *O. Diß.*
 1477 C. di Pottieri sotto il f. Bertrando di Maumont, *O. Diß.*
 1379 Cavalieri della *Colemba*, istituiti da Gio: I. Re di Castiglia, *Favin. Thes. d. ben.*
 1387 C. di Pottieri sotto il f. Simone di Cramò, *O. Diß.*
 1396 C. di Pottieri sotto il f. Itieri di Martreuil, *O. Diß.*
 1405 C. di Pottieri sotto il f. Gerardo di Montaguro, *O. Diß.*
 1413 C. di Petricovia in Polonia per la disciplina.
 1420 C. di Magonza sotto l'f. Corrado Reingravio, e nel 1423.
 1439 C. di Magonza sotto l'f. Tendorico Schenckio circa il C. di Basilea. Un' altro nel 1441.
 1453 C. di Langres sotto il f. Filippo di Vienna, *Concil. Tem. XI.*
 1486 MASSILIANO, *leggi*, MASSIMILIANO.
 1528 C. di Bourges, e di Sens. Vedi la Sinopsi del Labbè.
 1561 *Riga 34. Chytr. Sax.* *Leggi*, *Chytr. Sax.*
Riga 42. origine, leggi, origine.
 1565 1566 C. di Nap. sotto l'f. Alfouso Card. Carrafa. Quel notaro al 1568. appartiene al 1567. *Synopsi. Labbè.*
 1621 *Riga 25.* Protestanti, *leggi*, Protestanti.
 1641 *Riga 4.* per sievoli, *cerreggi*, per diverse.
 1681 C. di Firenze sotto l'f. Francesco Nerli, poi Card. *Leggasi* Francesco Card. Nerli, e così in quel di Affili del 1689.
 1687 C. di Macerata sotto il f. Fabrizio Card. Paluzzi, *leggasi* Paolucci, poi Card.
 1689 C. di Frascati, &c. *gi cancelli*, *apparrendo* al 1669. *deve* *sta* *messe*.
 1693 C. di Montefalcone I. sotto il f. M. Antonio Card. Barberigo.
 1693 C. di Gravina sotto il Vescovo Cavaliere Domenicano,
 1698 *Acari. 47. riga 27.* C. di Mazara, &c. *Si cancelli affatto, essendo un'abbaglia.*
 553 C. in Africa, *Leggi*, *Quin Africa*, &c. e così nella Giunta allo stesso anno. C. nell' Illirico, *cerreggi*, *Quell' Illirico.* *Parimente si rimette al giudizio del discreto Lettore di correggere ove per accidente si fosse messe il C. in voce del C.*

T A V O L A
DEGL' IMPERADORI, CESARI
E TIRANNI.

Il numero significa l'anno.

A.

A Chilleo 273.290.
Adolfo di Nassau 1292.
Adriano 117.
Aquilliano 726.
Alberto di Austria 1298. , II.
1438.
Albino 195.
Alessandro Severo 221.222.
Alessandro Tiranno 307.
Alessio Armeno 839.
Alessio Brana 1187.
Alessio Comneno 1081. , II.
1180., III.1195. , IV.1204.
1295.
Alfonso Re di Castiglia 1135.
Alletto 293.
Amando 285.
Anastagio 491., II.713.
Andronico Comneno 1182.,
Duca 1283., III.1325.1327.
Andronico 1189.1387.
Antemio 467.
Antonino Pio 238.
Aquilio Sabino 283.
Arcadio 383.395.
Ardoino 1002.
Argobasto 392.
Arnolfo 887.896.919.935.
Arrigo l'Uccellatore.918.
Arrigo I. 1002. , II.1039. , III.
1056. , V.1105.1106. , VI.
1191. , VII.1308.
Arrigo in Oriente 1206.
Arrigo Cesare 1222.
Asfaber 808.

Attalo 409.
Augustolo 475.
Audilio Cassio 175.nella Giunta.
Avito 455.
Aureliano 270.
Aurelio Antonino 138. 147.
161.
Aureolo 261.

B.

B Alduino 1204.II.1228.
Balista 262.
Barda 802.860.863.
Basilaco 1079.
Basilisco 476.
Basilio 867.969.975.976.1320
Berecario 888.916.
Bertolfo 1198.
Bonifacio 422.
Bonoso 280.
Burcardo 919.

C.

C Aligola 37.
Carlojanni 1341.vedi Gio:
Caracalla 196.311.
Carauiso 286.
Carlomanno 877.
Carlo M.800., II.875., III.879.
880., IV.1346., V.1519., VI.
1711.
Caro, Carino 283.
Carvilio Marino 244.
Celfo 265.
Censorino 268.
Ciriade 258.
Claudio 41., II.268.
Comodo 136.166.175.180.
Costante 333.337.411.641.
Ceu.

Constantino Cesare 315. 868.
928. 969. Tiranno 407. 411.
1080.

Constantino M. 306., II. 337.,
III. 574. 578., IV. 616. 641.,
V. 654. 668., VI. 720. 741.,
VII. 776. 780., VIII. 911.,
IX. 975., X. 1042., XI. 1059.
XII. 1067. XIII. 10 XV. 1449.

Constantio 291. 305. 323. 338.
350. 421.

Corrado 912., II. 1024., III.
1138., IV. 1250.

Corrado Re d'Italia 1093. 1125.

Cosimo 726.

Crispo 315.

Cristoforo 919.

D

D Almazio 335. 337.
Davide Comneno 1448.

Decenzio 350.

Decio 249.

Defiderio 350.

Diadumeniano 217.

Didio Giuliano 193.

Diocleziano 284.

Domiziano 81.

Domizio Domiziano 471.

E

E Lagabalo 218.
Eliano 267. 285.

Emiliano 253.

Eracleone 631.

Eracliano 413.

Eraclio 610. 668.

Erenniano 264.

Erodiano 264.

Eufemio 827.

Eugenio 392.

F

F Ederigo il Bello 1314. il Se-
vero 1348.

Federigo I. Barbarossa 1152.,

II. 1218. III. 1440.

Ferdinando I. 1531. 1558., II.
1619., III. 1636. 1637., IV.
1653.

Filippico Bardane 712.

Filippo 244. 1198.

Firmo 273.

Floriano 276.

Floriano Tiranno 560.

Foca 602.

G

G Alba 69.

Gallieno 253.

Georgio Maniace 1042.

Geta 198.

Giordano Marc. di Moravia 1410

Giopaziano 244.

Giofesso 1705.

Giovanni 969. 1118. 1222.

1259. 1341. 1347. 1419.

1423. 1448.

Gioviano 363.

Giovino 411.

Giuliano 355. 361. (270. nella

Giunta.

Giulio cart. 1.

Giustino 518., II. 565.

Giustiniano 526., II. 685.

Glicerio 473.

Gontieri 1349.

Gordiano I. Afr. 237., II. 237.,

III. Pio 238.

Graziano 367. 407.

Gregorio 646.

Guglielmo 1247.

Guidone 888.

I

I Llo 484.

Ingenno 260.

Irene 800. 1339.

Ifacco 1057. 1185.

L

L Amberto 892.

L

Leo-

Leone Tornicio 1042.

Leone 457., II. 474., Ifaurico
717., IV. 775., V. 813., VI.
870. 886.

Leonzio 482.

Leopoldo 1658.

Licinio 307. 315.

Lodovico 814., II. 849. 855.,
III. 899. 900., V. 1314.

Lodovico Balbo 878.

Lolliano 267.

Longino 495.

Lorario 817. 840., II. 1129.

M.

M Acriano 261.

Macrino 217.

Magenzio 350.

Majoriano 456.

Manuello 1143. 1229. 1373.
1391.

Marco 497.

Marco Marcio 244.

Mario 267.

Martiniano 307.

Marziano 450.

Masceclo 398.

Massenzio 306.

Massimiano Erculio 284.

Massimiano Armentario 291.
305.

Massimiliano I. 1486. 1493., II.
1562. 1564.

Massimino 235.

Massimino Daza 305. 307.

Massimo 235. 237.

Massimo Tiranno 381. 455.

Matteo Cantacuzeno 1355.

Mattia 1612.

Maurizio 582.

Meonio 267.

Messio 249. 251.

Michele Curopalata 811., Bal-
bo 820., III. 842., IV. 1034.
V. 1041., VI. 1056., VII.

1071., VIII. 1260. 1261., IX.
1295.

Michclizio 1210.

Mizizio 668.

Momilio Auguftolo 475.
N.

N Epote 474.

Nepoziano 350.

Nerone 54.

Nerva 96.

Niceforo 801. 993. 1077. 1081.

Nigriniano 311.

Numeriano 283.

O.

O Denato 264.

Odoardo 1348.

Ombrio 472.

Onorio 393. 395.

Ostiliano 244. 251.

Ottaviano cart. 1.

Ottone 69., I. 936., II. 967., III.
983., IV. 1198. 1208.

P.

P Atrizio 468.

Perpenna Liciniano 251.

Pertinace 193.

Pescennio Nero 195.

Pisone Fruzi 261.

Poliumo 268.

Prisco 251.

Probo 279.

Procolo 280.

Pulcheria 414.

Puppieno 237.

Q.

Q Uieto 260.

Quintillo 270.

R.

R Idolfo Re d'Italia 922.

Ridolfo I. 1273., II. 1575.

2576.

Roberto in Oriente 1221.

Roberto Giustiniano 1400.

Ro.

Romano 919., II. 948. 959., III.
1028., IV. 1068.

S.

S Abino 283.
 Saturnino 263. 280.

Sebastiano 411.

Settimio 270.

Settimio Severo 193.

Sigismondo 1410.

Silvano 355.

Staurazio 803. 811.

Stefano 726.

T.

T Acito 275.

Teodoro 1205. 1255.

Teodoro 378.

Teodosio 378., II. 402. 408.

590., III. 716.

Teofilo 820. 829.

Teofilo Erotico 1042.

Tesvico 267.

Tiberio Abdimaro 698.

Tiberio Claudio 14. 668.

Timolao 264.

Tito Vespasiano 79.

Tommaso 821.

Traiano 98.

Trebelliano 265.

Trebonio Giuliano 286.

Tribigildo 398.

Triboniano Gallo 251.

V.

V Aballato 264.

Valente 213. 251. 261.

364.

Valente Tiranno 313.

Valentiniano 364., II. 375. III.

424.

Valeriano 253. 260.

Valerio Romolo 306.

Venceslao 1376. 1378.

Vero 166.

Vespasiano 69.

Vetranione 350.

Vgone 926.

Vibio Severo 461.

Vitaliano 510.

Vitellio 69.

Vittore 381.

Vittorino 264. 267.

Z.

Z Enobia 264.

Zenone 474.

EMINENTISS. E REVERENDISS. SIG.

F Rancesco Laino Stampatore supplicando espone a V. Em. come desidera stampare un Libro intitolato *Memoriale Cronologico dell' Istoria Ecclesiastica*. Supplica per tanto V. Em. commetterne la revisione a chi meglio le pare, e l'averà a grazia, ut Deus.

R. D. [Annunius Fortunatus V. J. D. & in Seminario Archiep. Neap. S. Theologia Lectur revidens, & referas. Neap. 19. Octobris 1712.

SEPTIMIUS PALUTIUS VIC. GEN.

D. Petrus Marcus Gipeius Can. Dep.

EMI-

EMINENTISSIME PRINCEPS.

Librum hunc, quem ex Gallico idiomate in Italicum vertere aggressus est U. J. D. Mathæus Ægyptius, & quæ Gallico operi deerant, continenti rerum ac temporum serie ad hæc usque tempora supplevit, Em. Tua jubente summa animi volupate, & admiratione legi. Hic enim vir Sapientiz, & Doctrinæ natus, tantam judicio suo rerum gestarum varietati succum attulit, ut non tam hominum Gentiumque facta in hoc opere scripsisse, quam animos atque ingenia Principum, ac Populorum aperuisse, ac depinxisse videatur. Maximas igitur agendas gratias præclaris ejus laboribus existimo ab Ecclesiasticis porriusimùm hominibus, quibus ob oculos ponitur unde imitentur magnarum virtutum exempla, & ingentia vitiorum supplicia reformident. Dignissimum igitur perpetua typorum luce censeo nisi aliter sapientia tua visum fuerit. Neapoli decimo Kalendas Februarias MDCCXV.

E. T.

Humillimus, Admississimus, & Obsequentijs. Servus
Januarius Fortunatus.

Attenta supradicta relatione Imprimatur. Neap. 3. Februarii 1715.

D. Petrus Marcus Gippius Can. Dep.

ECCELLENTISSIMO SIGNORE.

FRancesco Laino Stampatore supplicando espone a V. E. come desidera Stampare un Libro intitolato: *Memoriale Cronologico dell' Istoria Ecclesiastica*. Supplica per tanto V. E. commetterne la revisione a chi meglio le pareai, e l'averà a grazia, ut Deus.

Mag. V. L. D. Nicolaus Valletta revidens. & referas. Neap. 19. Octobris 1713.

GASCON REG. GAETA REG. ARGENTO REG.
MAZZACCARA REG.

Provisum per S. E. Neap. 12. Ottobre 1713.

Massellonus.

ECCELLENTISSIMO SIGNORE.

PEr obbedire a' comandi Gentili di V. E. ho letto il Libro intitolato: *Memoriale Cronologico dell' Istoria Ecclesiastica*, aggiuntavi la *Serie dell' Imperadori del Dottor Matteo Egizio*, uomo a tutti ben noto per la sua pulitissima letteratura, e non vi ho ritrovato alcuna cosa contraria alla Real Giurisdizione. In oltre ho conosciuto, che una tal Opera sarà certamente utilissima a chiunque desidera ben principando apparare l' Istoria della Chiesa. Laonde la lito dignissima della stampa. Napoli 15. Novembre 1714.

Di V. E.

Umilissimo Servidoro
Nicola Saverio Valletta.

Visa suprascripta relatione Imprimatur. Verum in publicatione servetur
Regia Pragmatica.

GASCON REG. GAETA REG. MIRO REG.
MAZZACCARA REG. ULLOA REG.

Provisum per S. E. Neap. 29. Novembr. 1714.

Massellonus.







